TECHE
UDINE

MANOSCRITTI

FONDO PRINCIPALE

Manoscritto n. **P_MSS_0504**

Nel Fondo Principale sono confluiti la maggior parte dei lasciti manoscritti pervenuti alla Biblioteca Civica «Vincenzo Joppi» nel corso del tempo: si tratta perciò di un fondo composito nel quale è possibile trovare manoscritti di argomento liturgico, scientifico, giuridico, botanico e altro.

Collocazione:

Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine
https://www.techeudine.it/fondo-principale
https://www.sbhu.it/

Grosselli Fra Odorico

Peripetie et vicende Humane

Anno 1654

N° 504

3

BIBLIOTECA CIVICA UDINE

B.

Indice generale.

Carte

1 a 165. Libro primo (1654)

6 sonetto

28 sonetto

30 sonetto di Girolamo Pichisino.

166 a 174 – libro secondo – Narrativa d'huomini illustri Laconicamente rappresentata in avvenimenti tragici.

175 a 229 – libro terzo – Seguita la serie delle donne illustri male avventurate, descritta Laconic.

177 sonetto di Alessandro Bruti.

230 a 541 libro quarto (1660)

231. sonetto di Bartolomio Piasentino –

404. sonetto di Mattheo Zambelli –

405. Saggi della guerra di Candia, e Dalmatia, seguita l'anno 1644 fino all' 1669 tra Venetiani, e il Turco, Laconicamente descritta.

Raccolte.

Circa delle Predittioni Astrologiche
delle Natiuità, de contingentibus, non
est determinata ueritas, etiam secundo
Philosoffum: tutte uanità, fori quelle
uengono da Dio, come quelle pre
dette da santi Profeti.

Se forse in queste raccolte cosa
contra bonos mores, lapsus calami, contra
Conscientiam, mi dichiaro non ammetterli,
// tutto alla censura de sapienti; et
fedeli à Dio, mi rapporto.

ANNO CLIMACT.

PERIPETIE ET VICENDE HVMANE

MDCLIIII.

LIBRO PRIMO.

EX FRVCTIBVS EORV
COGNOSCETIS EOS.

MDCLIIII.

SERIE
DI HVOMINI SEGNALATI NE' ASSORTIMENTI TRAGICI. OSSERVATI PARTE NELLE CARTE SACRE,

PARTE

IN T. LIVIO, IVSTINO, VALERIO MASSIMO, QVINTO CVRTIO, & IN ALTRI DI GRIDO HISTORICI.

PARTE NELL'HISTORIE ROMANE, CARTAGINESE, & ATENIESE.

DIVISA

IN QVATTRO LIBRI, & CON TRE COPIOSE TAVOLE. DA

ODORICO SARDINE

DE GROSSETTI.

Sonetto.

Distese i Cieli azzurri, e cristallini
il gran Fattor, e con sovran decoro
di ricamò del Sole i raggi d'oro,
alla Luna ingemmò di perle i crini
E de i Pianeti i volti chiari, e fini
al vivo espresse, e con gentil lavoro
spiegò l'Aurora e delle stelle il Coro
arricchì di diamanti, e di rubini.
Di Zeffir l'onde e di smeraldi cinse
la Terra; ornò di squame i pesci erranti
e di mille color gl'Augei dipinse
Armò di ungia le fere: e pur frà tanti
effetti di potenza in van s'accinse
ad ingemmar il cuor di desir santi.

Et veramente, se l'Huomo pratican-
do la sola Metodo Compositiva; considera
sè stesso come dotato di corpo mirabilmen-
te organizato & di Anima attuosa, e immor-
tale; vegeto, intelligente, libero, & imperi-
oso, à cui diede Natura la Terra per
pavimento, ed il Cielo per tetto, à cui ser-
vono gli Angeli, si aggirano i Cieli, vi-
vono gli Animali, volano gli Uccelli,
filano i vermi, ridono i Fiori, fruttano
i Campi risplendono le Gemme. & gli al-
pestri Monti sono Tesorieri. Quello che
tutto il Mondo compendiato in sè solo, il
sole nel cuore, le stelle nella fronte, i vir-
gulti nelle chiome, i Fiori nelle guancie,
le perle tra le labra, i minerali nell'ossa,
i Fiumi nelle vene. quello che dolce al-
legra col riso, irato folgora con gl'occhi,
Sovrano lega con le parole, memore vede
il passato, prevido antivede il futuro, &
Proteo miracoloso ogni creato pensando, in
ogni ente si cangia: quel ch'io con l'arte
emulando

emulando l'Auttore della Natura, impera agli Huomini, doma le Fiere, spiana i Monti, passeggia i Mari, vagheggia il Cielo co' Galilei, imita i Capricci [illegible] co' pennello, [illegible] Fulmini con le [illegible] i Tuoni con le Bombarde. Quella inventrice delle scienze co' Caratteri dipinge, con la facondia immortala i mortali con le pagine, chiude tutta la terra in una Mappa Mundi, compassa il Cielo in un Globo, avanza l'universale dall'individuo, sale col discorso dalle cose caduche all'Eterne, e tutto ciò che la Natura niegò a quell'occhio del corpo con l'occhio della mente sicuramente contempla. Quella finalmente che trascendendo ogni ordine naturale è capace delle doti sopranaturali, e fine delle opere di Dio. Ho... essere capace di Dio nella virtù, effigie di Dio nella gratia, unito con Dio nella gloria. Sicura dell'huomo con questa metodo compositiva tante eccellenze considerate, e se sarà interrogato risponderà con Pittagora io sono l'orizonte del corporeo et incorporeo, col Trimegisto io sono il Miracolo de' Miracoli, con Zoroastro in Epilogo, con Plotino io sono l'Idea del Mondo, con Teofrasto io sono un Genere di uno [illegible] Platone io sono un altro Dio. E cosi maraviglia se un Alessandro, un Domitiano, un Massimino, vedendo Huomini commandando à gli Huomini, inebriati della opinione di se medesimi, scacciarono dal [illegible] dai Tempj, ardire d'usurpare i Tempj, gli Altari, gli honori

Si

& le adorationi Divine? contentasi pure l'Huomo
esser un Microcosmo così nomato da' Greci, il qua
le significa un piccol Mondo.

O quanto più industriosa è l'altro Metodo, cō
cui l'Humile differentemente metafisicando, & con
sottilissima analisi risolvendo tutte le humane
grandezze ne' suoi principij niente conosce in se
stesso se non il niente. Questa è quella divina Me
tafisica di cui s'intese Bernardo santo. Necesse
est, ut illuminet cor suum radius humilitatis,
ut intelligat, quid à te sit, quid à Deo. Questo
è ingemmar il cuor di desir santi

Tavole Registrate.

La Prima Tavola è di Primi Libri, se
condo, & Terzo à Carte 159 del 4. Lib.3.
La Seconda Tavola à Carte 139 del
quarto Libro.
La Terza Tavola à Carte 269. del quarto
Libro nel fine.
Un Registro de' Reggi & Imperadori à
Carte 116. del Primo Libro.
Un Indice di Sommi Pontefici Romani à
Carte 118 del Primo Libro, una Profetia di
San Malachia Arcivescovo Armacanense.

Nel Primo osservarai d'alcuni sog=
getti grandi decaduti di grado per vita.
Nel Secondo una Narrativa Laconica di
avvenimenti Maligni accaduti à soggetti grandi
Nel Terzo una serie di Dame mal av
venturate.
Nel Quarto la Navicella di S. Pietro agi
tata, cominciando da S. Pietro fino ad Ur
bano 8.
Et Final.^te rappresento i saggi dell'ultima
Guerra di Candia, & di Dalmatia trà
Veneti, & il Turco, con alcuni rumori acca
duti in Germania nell'istesso tempo.

seguendo

Scrivendo della Fortuna dico, che ella sia una cagione ignota à noi, la quale come le altre depende da Dio, che è cagione di tutte le cagioni, aggiuntavi anco conforme la sentenza del celeberrimo Platone; mentre nell'ultimo periodo della sua vita esclamò, Causa Causar: miserere mei.

Un curioso discorso circa la Fortuna nel libro i 38

(Margin: ... in Forte ... anno à Corte 15 del libro)

Anni scorsi fino al 1670. di Xpto

L'origine del Mondo secondo le sagre Carte et Istorici di grido, tramandata a nostri tempi. onde calculato il numero, sortiscono Anni 5619. secondo gli Hebrei dall'esser delli ... 5430.

Dalla Fondatione di Roma. 2419

Da Maometto 1079.

Dagli Astronomi à Nabunnazaro ... 2418.

Da Ottomano figlio d'Ortogule primo Imp. di Turchi 1300.

Dalla Morte d'Alessandro il Grande sono scorsi 1994.

Dalla Ordinatione di Giulio Cesare 1715.

Dalla Correttione di Gregorio terzodeci mo 88.

Dall'Incarn: del N. Redentore a. 1670.

Osser

Osservarai Professor di belle lettere tratte=
nimenti gustevoli di alcune anecdotà
Curiose.

Origine del Campidoglio nel Libro 3 Foglio 151.
Origine de Longobardi nel Libro 3 Foglio 152
Origine del Turco nel Libro 3 Foglio 153
Origine de Cimbri, Tedeschi, & Ungarini nel Lib 3 154.
Origine de Guelfi & Gibellini nel Lib 3. 155.
Origine delle Amazoni guerriere nel Lib 3 156.
Origine de Scalligeri, Passarini, e Carraresi & sig.ri
d'Este. vedi pur nel Libro. 3 Foglio. 156
Origine della destruttione delli Hebrei nel Lib
vederai ancora Terzo tal meraviglia. 157
Origine della Gente barbara, che danneggio l'
Italia in varij tempi, annoterai il Foglio
del Terzo Libro à tuo talento – 158.
Origine dell'Ordine del Serafico P. S. Fran
cesco d'Assisi nel 1209 & della Rifor
ma. 1525. nomati Capuccini sotto il felice
auspitio di Clem 7. ottenuta dal P. F. Mat=
theo da Basso questi mosso dallo spirito san
to.) & vivendo il P. S. Fran. alli 18 ottobre, 1209.
da doi sommi Pontef Inn. 3 & Hon. 3. fù confirmata

Reforma de gli [illegible] di [illegible] F. Paolo da Trinci Laico [illegible] [illegible] l'anno del 1380

Crono Setta

Cronichetta di Candia, come osseruarai nel Libro 4. Foglio 266. cade in Dominio della Serenissima Republica di Venetia & quanto tempo restò in quella, & quando cade nel poter Ottomano

Memorie notabili.

Rauuisarò alcune Historie prisce, come gloriosamente campeggiò un secolo arricchito di glorie, degno d'esser impromtato nè Parij Marmi, non che nè lissi bronzi ad eterna Memoria. atteso la comparsa di alcuni generosi Imperadori, & gran Soggetti, questi posterganzo il lusso, e le morbidezze Mondane, dopò memorabili imprese, si diedero à coltiuar la terra, riconoscendola per dilettissima Madre, e non crudel Nouerca. Non ponno i Mortali goder felicità maggiore, che nel conoscer la loro viltà; perciò ella non si rappresenta nella uera sua effigie, se non à quelli, che si seruono della cognitione di lei per stimolo di giungere à gli altissimi gradi della Virtù, & virtuosamente operando, acquistar la felicità di conoscer sè stessi.

Onde giocondissimo spettacolo haueresti osseruato in quella aurea età di tal secolo innocente il veder coltiuarsi i Campi, e le Campagne dalle vittoriose mani di celebri Capitani, e frà i Vomeri, e trà gli aratri sedar la Maestà di quelle fronti, che di verdeggiante alloro incoronate ha

ueuano con prodezze magnanime guadagnata l'
ombra luminosa delle Palme trionfali. Vedere sot-
to i cocenti raggi del Sole crescer le biade da
quelle mani le quali ne' campi di Marte sole-
uano mieter gli eserciti intieri di poderosi nimici.

Godeua la Terra di con nobili coltiuatori, e di ame-
nità più florida uestitasi condiua con sughi più
salutiferi e di più graditi sapori le frutta: verdeg-
giauano con più folte, e meglio granite spighe le
morbide campagne. spremeuansi dalle uue gonfie
mature per la copia del mosto più generoso liquo-
re: Et sicut Libertatis causa erat, quod opportune
Manibus Imperatorum colebantur Agri gau-
dente Terra, vomere laureato, & aratore triumphali. dice l' Historico della Natura. Plinio lib. 18 cap. 3.

Marauiglia grande inuero fu il vedere alterati
gli affetti della Natura in quei Personaggi. E
chi non si darebbe in preda allo stupore, quando
osseruasse comparire la Primauera, non come suole
coronata di fiori, chiamata da gli Augelli & pre-
corsa dai Zefiri ma di bene cinta d'orride nubi,
inuitata da gelide neui, e seguitata da gli horrendi
fiati di Borea e de' Aquiloni i impetuosi sforzi?
O per contrario che gli Augelli pennuti, cittadini de'
Boschi, lasciate le loro selvaggie habitationi se n'
andassero ad albergare tra le nascose stanze dell'
acque? Marauiglia maggiore, stupor più grande,
sono sicuro, ch'è per apportarui quanto descriuo

di

di questi Heroi se bene bilanciaremo il fine, dal quale furono inuitati, non ci rendera pariuo lo iberoglifico.

Gli animi generosi di qsti huomini sequestati si incitauano alle fatiche, ritrouandosi habituati in qlle, e temendo l'otio, si faceua no fede indubitata portar in un letargo mortale. Deliberarono con prudente giuditio, dopo l'imprese di guerra, coronarsi di duplicata corona col attendere à sudar il solco maestoso della terra, ad imitatione di quei santi Padri antichi, li quali non sdegnarono essercitar tal arte di agricoltura.

Capio ne

Anti chi Padri

Sfuggirono con industriosa arte il sensual appetito, reso commune fino à bruti, facendosi vassallaggi alla virtù posterguarono la brutalità.

I Poeti, li quali con mistico sentimento intesero spiegare questi arcani: figurarono la bellezza delle donne essere tante sirene à gl'incauti amanti. Onde à simiglianti Serene, che dolcemente cantano, affine d'uccidere, vengono pre si. Queste sono Arpie, che diuorano, Chimere che abbruggiano, Lamie che sbranano, Circi che conuertono in bestie, Sfingi che tradiscono, Meduse che impetriscono, Megere, & Furie infernali che mortalmente vccidono. Per qual più veronterno, che il petto d'un' Anima innamorata; mo re

Sen time to de Poeti.

Arpie, Chimere, Sfingi, Medusa le tre Furie Tesifone, Alecto, Megera

re debilitatis? Un amante à guisa di Titio sà sempre avvolti nel cuore con Isione non troua requie, la sua struttura pare ammalata del veleno delle tarantole, con Tantalo sempre famma & mai di satià per non arriuare al boccone. & se questi effetti sono difetti: dirò anco meglio, che il caldo sia freddo, l'amaro dolce, il bene male: mà aggiungerò. Vè vobis, qui dicitis bonum malum, & malum bonum. Ah che con quanta più verità si troua il vero dolce, & il vero soaue nella virtù? Non incalmar il bugiardo sopra la virtù.

Udite non è il fine più nobile, e più degno de i suoi effetti, come la sanità della medicina l'animali generato della sua generatione? Non vi è dubbio alcuno. Hor quelle bellezze corruttibili da gli amanti sciocchi diuinizate con empia idolatria, anco venerate sensualmente, di gratia à qual fine s'indrizzano? che nè ricogliono far essi? perche seruono corteggiano, riuerisconò con tanti sudori, & perigli quelle bellezze, ben spesso alterate? ditelo pur con sensi liberi? Io dirò anch'io con quelli, che abbracciano le fatiche affine di sfuggire i pessimi incontri di simil tirannico Padrone.

Ulisse sapientissimo, & generosissimo Heroe, il quale fù Rè d'Itaca, e di Dulicio Isole nel Mare Ionio Homero descriue le gran prerogatiue

di

Titio Isione & Tantalo.

Ulisse Rè.

Homero

di questo Personaggio dice prima, che fù dotato
di gran prudenza, di conseglio profondo, egregio
guerriere, nelle fatiche indefesso. Questi hebbe
per moglie Penelope prudentissima Dama, et
secondariamente sostenne la guerra di Troia con
continuo assedio, fino cadè nelle forze greche,
dimostrando magnanimo valore in quella im
Pala presa. Palamede quando invitò Ulisse alla
mede guerra, lo ritrouò che arava i campi, quantunq.
alcuni riferiscono che all'hora fingesse esser for
sennato, per non portarsi à quella guerra, af
fine di non abbandonare la carissima Penelope.
Per tuttavia osservò, che con industriosa arte
liberò Achille dall'otiosità feminile, che se nè
Achil tratteneua trà le figlie Reggie di Licomede,
le trà onde se lo condusse seco à quella volta guer
le fig. riera. Questi riuscì uno de' primi guerrieri in
di Lico quella impresa di Troia ammazzò il fortissimo =
mede Hettore Troiano, Paride poi di lui fratello uccise
Hetto re proditoriamente Achille, ritrouandosi inginocchia
uciso d'Achil le to nel Tempio à sacrificij di Marte, questi lo tol
Achil se di Mira con una saetta venenata nelle pian
le uc te de' Piedi, hauendo contezza quelle parti e s
ciso da Paride treme non essere affatate, quantunq. fosse per
[illegible] tutto il corpo. La cagione principale però fù, che
Paride lo venò di vita, atteso l'hauer repudia
ta Polisena di lui sorella. Achille fù sepolto da
suoi soldati pomposamente secondo l'arte militare

in degêo Promontorio di quel Regno Tiriano.

Descriveno una gratiosa similitudine alla metaforica. Furono proposti al Regno l'Olivo, il Fico, la Vite, & lo Spino. I primi tre, che simboleggiavano la Pietà, la Soavità, & la fecondità, stimaro indegno tal grado delle qualità loro, mà lo Spino capace, & precipitato all'elettione, subito ascese al Trono, & impugnato lo Scettro, giudicò proprietà del Regnante il tener le strade, & afferrar i Mantelli à poveri Viandanti. Hor pensate voi, se riesce bene il governar Regni senza pietà, & senza virtù, delitiar negl'otij. Vada pure l'Huomo di gran senno ad habitar nelle Selve, dove è spesso trante con uccelli giante congiura farro di mettro al Sole; s'ascondano nell'incavate Rupi della Natura, che havendo fatto conoscere al Mondo il suo valore, tanto più si radica per eternarlo à guisa della Preanienza:

Dentato & Quinto Cincinnato sempre andavano coltivando dopò tante loro servizij impresi frà l'ombre delle Piante; affine di non comparire nella luce della Republica Romana. Ancor costavano alli popolani, il matrimonio dell'onte à i disturni della fama pretendevano allegavano d'esser meglio coltivar le glebe dopò i sudori dell'imprese... Se vaghi furonò nel Mantener le Città col proprio sangue maneggiando l'armi sono

[illegible] di seminar terreni, ed addoppiar i
aratri, e Silla che havevano piantato allori, et
palme, per à posteri gioverà crescer piante, et
esempi per l'immortalar il loro nome.
Costumavano percertissime alli antichi Romani
[illegible] i negotii [illegible] con dignità et [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] esser avezzi alla
[illegible] & mentre il Senato un Pretore [illegible]
[illegible] [illegible] di portarsi quando
incontrandoli alla cerquna, a mano conducendoli
a quel Magistrato [illegible] alternava de
la mano d'loro et [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] questi essere per
Cuestiore acerrimi difensori della Rep. e atti
à maneggiar l'armi contro l'[illegible]
[illegible] [illegible] insigniti & acclamati con
il nome di supremi Commandanti.
Gl'fatti heroici di Marco Attilio Regolo ci fan
[illegible] riguardevole [illegible] di testimonianza
[illegible] [illegible] virtù e di magnanimità.
Questi chiamato dall'aratro al merito la dignità
[illegible] Consolato & doppo i trionfi, vogliosi per
ritorno al Tago, [illegible] gloriosamente [illegible] i
Cartaginesi [illegible] alla sua generosa [illegible].
[illegible] il [illegible] del Primo libro di questo:
Volume [illegible] [illegible] a pieno [illegible].
Affermarono gli [illegible] dopo il corso di trentasei
mila anni [illegible] al Mondo un' Anno grande [illegible]
di

di fortunatissimi influssi arrecando à esso ritorneranno [Astrologi]
tutte le sfere, tutte le stelle à quel primiero posto, nel
quale create, incominciarono à scioglersi. Li Platonici [Anno grande]
l'assignano di Mille Anni solamente. Ma ci vuol maggior [Platonici]
numero, terminandosi il corso dell'ottava sfera assi-
gnato. Alcuni giudicarono in quattro mila. Tolomeo lo [Tolomeo]
accosta al trecento, e sessanta mila. Alfonso osserva- [Alfonso sano]
tore della trepidatione del Nono Cielo: afferma in qua- [dissertante]
ranta nove mila per compimento dell'Anno grande. [sopra ciò]

Beati noi. se nella nostra Santa Catholica giungesse
à giorni nostri quest'Anno di glorioso, e bello, ò spe-
rassero in quello le consolationi [illegible] in cui non
gli Astrologi, ne gl'Astri mà bensì i costumi sin-
golari tornassero, conforme al primo stato, che allhora si
ritrovavano huomini di tanta santità li quali con
la loro vita costumi, ed heroiche Virtù, con ragione
si poteva quello chiamare un Giardino del Sig.re
adorno d'odorifere rose di carità e di delitie alle sue
recreationi divine. Mà ohime! che hora non
si vede prattticare da fedeli quelle virtù, che di [illegible]
[illegible] già sparute in disuso. Da qui nasce ogni [capo]
nostra sfortuna à questo nostro Periodo del Mondo [ne]
nomato Ultima Età. La moltitudine de' peccati [male fatto]
serve d'impedimento à gl'influssi celesti. Propter
peccata veniunt adversa, secondo quel tritto Axioma. [Assioma]
Come à punto pateticamente s'osservarà nel progretto
delle seguenti nostre Peripetie da me descritte ne
seguenti fogli. Pertanto solamente di presente
[L'inventione mia] Clerico di secoli passati tiranneggi al nostro
secolo presente. Serviranno per soggetto la fortezza di

Sansone

Santone, il guerreggiar fortunato di Tiro, & le loro vicende finistramente accadute apportarò il valore di Romolo, la pietà di Numa, la ferocità di Tullo, la bontà d'Anco, la sagacità di Lucul lo, & finalmente l'empietà di Tarquinii con gli eventi di quella, tutti a nostri tempi tramandati, affine imitiamo i buoni, & abborriamo i tristi in un non tale.

...

& tanti Commandanti conservarebbero ... le Corone: ogni qualunque imitassero quel maraviglioso Jeroglifico dell' In me omnia servivi, dico, Carlo Quinto Magnanimo Imperadore nativo della Città di Gand nella Fiandra; Questo per mezzo delle eccellentissime sue Virtù, ed Imprese, s'immortalò nella Posterità. ... ornamenti Reali esteriori a ... di grazia? ... alle pompe infruttuose? Mà cedino, quanto le Larve à corpi, le Insegne al Valore, gli acci denti nella sostanza, & le grandezze popolari alle magnanime Imprese, che hanno dell'Eroico.

La Maestà, e 'l decoro delle Anime signorili consiste prima nel zelo di Dio, e nell'esser Virtuoso, poi nelle morali, e politiche attioni, e non nelle Corone, et nell'ostri. Il Cielo mandò la Nascita di Carlo, di cui trattiamo, al Mondo nel stesso tempo, che spuntarono in quei Lustri i Natali di Solimano Imp. de' Turchi, nemico ferocissimo

di Christo

dichiarato contro la Christianità. Prouedendo dunq. co la Medesima Prouidenza, à cui toccà operare, & opporre più gagliardi Ripari, oue è più libero il pericolo d'equitare à difesa della cattolica Fede; così zelato Propugnatore ambi destro, co doppiamente armato di Religione, e di Fortezza, si mosse impugnare la spada per causa del Cielo contro il più abominabile, & formidabil Mostro di Solimano. co l'ingegnosa, e misteriosa antichità partorisse con i Fiori, per far tremare i mortali, à guisa della Chimera, d'auuanzaua à distruttione de' Fedeli di Christo.

È co maraviglia, se hauendo il pretioso Dio destinato questo Gran Carlo per sostegno, & appoggio della Catholica Fede, per cortina, e riparo con tro i Sereniss. per sicuro & Idea de' Prencipi giusti? Che se per natura, e per arte era con altamente fissa in quel generoso Animo la vera & certa Idea delle Heroiche Virtù, qual maraviglia, se egli intraprese opere grandi, & Heroicamente ordinate à quell'Idea? Hora poniamo in silentio quanto hanno lasciato scritto gli Storici de' fatti suoi memorabili & solo tocchiamo l'ultima Pietà di questo Personaggio attestato qui in questo Foglio non è il mio pensiero farne mentione Heterogenia.

Ritrouo

La Chimera fu tre Teste di serpente di Tigre e di Leone.

Vede il Foglio 30 45 + 46

Potrono esser, intentato sicuro da Teologi di grido, non tanto Virtù, quanto da Theoretici confirmato: che bona natura confert ad Predestinationem, hoggi una pratico e comprato col argomento demonstrativo non da fallacia ingannato, mà preso da gli essempi tramandatici all'uso da santissimi huomini Massime di Christo, et della sua santissima Madre. Portiamoci alle prove anco di Carlo in tal proposito.

essempi di virtu

Un giorno dopo pranso spasseggiando per la Sala Regia udi toccar il segno della Campanella dell'audienza, S. M. s'affacciò al poggio, e lo non osservando altro, fuor ch'un Cavallo ch'alla vista appareva annoso, & malamente trattato dal suo Padrone. Commandò che fosse chiamato quello in Palazzo comparve immediate, posponendo ogni suo affare, atteso di ricevere i commandi di S. M. poiche i cenni de Grandi servono di precetti à Vasalli

caso notabile

Carlo interrogò il Cavagliere di cui era il Cavallo, se quell'animale lo havesse servito bene nella sua giovanezza? Rispose di si Sire, anzi bravi immanente, ch'nell'imprese di guerra s'era diportato generosamente ne cimenti, & prove nell'occasioni militari, particolarmente mentre V. M. trionfò dal Duca di Sassonia, & de seguaci Protestanti onde nella sua vaghezza e scherma pareva possedesse una particolare cognitione fuori dell'ordinario della sua specie, & naturale intelligenza, que sti non haurebbe eccedu to

nota valenza del cavallo

to à Boucfalò Caual destriero d'Alessandro il Grande, se questi si fosse ritrouato à nostri tempi. Scriuonò li Naturali, Maestri mio dire, che il Cauallo, & l'Elefante, accoppiano anco il Cane come anco la Simia, tali Animali hauer dono dalla Natura differente da gli altri Animali irragioneuoli; ciò auiene affermato da S. Gregorio, scriuendo nè suoi Morali: Sunt quædam Animalia irrationabilia, quæ parum distant ab homine in natura libri.

Questo mio annoto Cauallo superaua la Natura, mentre s'accorgeua, io douer esser abbattuto nè cimenti da S. M. che il generoso guerriero in quell'hora la Morte uicina non hò pauentato; questi con grabiosa uiolenza, & sforzo toglieua fuori la mia Persona dal periglioso combattimento à uiua forza, à guisa d'un altro prodigioso Bocefalo esperimentato da quel Grande. Hauendo con flemma, & gusto ascoltato l'Imperadore il Cauagliere padrone del Cauallo preaccennato, & tirato nelle sue brame, graziosamente lo riprese, soggiongendo: si dunq. à tal termine si trouano quelli, che nella loro fiorita giouentù s'hanno dipportati tanto fedele al suo signore? Andate Cauagliere, & operate da pari vostro, ordinando io fra la mia disgrazia, che questo nostro Cauallo sij per l'auuenire trattato in quella guisa à punto come si trouaua nel fiore della sua giouentù, atteso

il

animali amaestrati dalla natura.

S. Greg. moralium

Bocefalo

sentenza di Carlo

il merito del lui valore, e fedeltà; il governo, & stima sarà fino alla sua morte, tanto ci siano à servire queste nostre espressioni in riguardo alla gratitudine di q[ue]sto vostro abbandonato Cavallo.

Questo Animale quedato dalla Natura pretendeva audienza, in ragione di esser malamente trattato da voi; onde io fo nascere sentenza in sue favore.

Il nemato Cavallo era lasciato dal Mastro di stalla in libertà senza freno, e cavezza al collo, & perciò godeva il portarsi à sua voglia ove si aggradiva il suo naturale. Come fù tale in solumenza sui havere la ragna cavallina, ed aggravato dal prorito di quella, à caso fregandosi, e stropicciandosi fortemente al parete e tra quello, & il Muro w'era la corda della Campanella; onde si fece sentire appresso l'Imperadore con tali segni accidentali.

Non consisteva il lui incomparabile valore in queste galanterie. perche esso senza risparmio della vita propria, infinite volte con prove di Marte haveva fatto germogliare gloriose le Palme, & poi inestabile l'Olive: Fermfilcha al lui Imperio. Ed ecco Solimano Gran Sig[no]re de Turchi si portò con uni

Soli mano sono stesi na

E sercito

Essercito formidabile sotto Vienna, Città Imperi
ale, et questo dopò hauer ottenuto à forze di
armi la fortissima Piazza di Rodi, hauendo
assediata quella quasi per il corso di anni tre:
quelli entro la Città di Vienna si difendeuano
generosamente hauendo anco il passo aperto
à i seguenti necessarij, si all'viuere, come
alle prouiggioni belliche per mezzo, et bene
ficio del celeberrimo Fiume Danubio, il
quale apporta i suoi rami e feconda quelle
Campagne à beneficio di quel Paese., et con
le sue acque serue anco di fortificatione
à quella Maestosa Città, e di soccorsi neces
sarij in ogni occorrenza.

Carlo col suo magnanimo coraggio inca-
loriua i suoi soldati à speranze vittoriose, ricono
cendo quelle dal Cielo, che poi saranno per sortire
felicissimi progressi in lor fauore: non mancaua -
con orationi militari ricercar preci supplicheuoli del
continuo inuiarle al Dio degli Esserciti, implorã
do il di lui Diuin soccorso. Persuadeua alla mi
litia: ponere li nostri pensieri, et forze in quell'occ.e
Signor Potentissimo non tanto degli Esserciti, quan
to dell'Vniuerso, et per il lui amore valorosamẽ
te combattere à fauor della santa Fede, che

ra

matth. cap. 11

Ecco l'apportante duplicato il merito, & le corone Diuina. Venite ad me omnes, qui laboratis, et onerati estis prò nomine meo, & ego reficiam uos. oltre l'esser riconosciuta da me uostro Prenci pe naturale largamente, non essendo punto

Alessandro Esaltò Lago detto della Corona d'Egitto.

il grande Alessandro, il quale esaltò Lago, che di ordinario Solldaduccio fu decorato con un Diademma, per essersi diportato nè cimenti di guerra generosamente. Questo Lago diede il Nome à i Re d'Egitto di Tolomei, chè à punto tale era il lui Sopranome; ò cognome; per il passato si nomauano quei Re Famosi. Tanto fervore nel suo Essercito in ragione di animar quelli alle Vittorie, & à premij. Questo Magna nimo Imperadore, con simili discorsi essercita ua i suoi Soldati alle diffese & offese hostili.

Solimano ostinato con l'assedio sotto Vien na, meditaua stratagemmi militari, affine per se far cadere quella nobilissima Piazza sotto il suo Impero. Carlo osseruando dall'altra parte la du

Carlo sfida Solimano à Duello

rezza del barbaro Trace, deliberò inuiarli uno generoso Cauallo, il quale l'inuitaua ad un Duello di singolar certame. Nel medesimo

Solimano sotto Vienna

tempo, che giunse l'Inuiato con un Valletto al Padiglione di Solimano, questo haueua fatto distendere in terra un gran tapetto auanti la sua persona, & se nè staua sedendo sopra un

ricchissimo

ricchissimo, & maestoso Canoppeò, lasciossi lasciato cadere dalle Mani una ricchissima, e preciosissima Gioia nel mezo di quello; li suoi Sangiacchi, Bassà, e Visiri lo circondavano col corteggio di corona, all'hora si dichiarò, dicendo, Vedette questa mia Gioia essere nel centro del tapetto, non è senza misterio: io mi lascio intendere, colui che la levarà senza attingere il tapetto, sarà sua, & in poter disponer di quella à suo talento. Alcuni di quelli con la Bacchetta del commando s'industriavano per sela sua, altri con una cinta à guisa d'hamo da pescar il pesce, se la volevano trar in suo potere, et altri con altre inventioni facevano prove di possederla. Si levò Solimano in piè di commandando à due Lachè che dovessero pian piano ruotollar il tapetto, fino che ello senza toccarlo potesse prendere agiatamente la Gioia, onde facilmente la levò dal mezo del tapetto conforme al suo detto. Gioia di Solimano misteriosa

Solimano fè manifesto il misterio di cotesta sua Gioia in mezo al tapetto gettata, & da lui levata. Questa, disse, è l'Italia in mezo al Mondo da noi tanto ambita per le mie interessi di Monarcare, & possedere il titolo con la prerogativa d'Imperadore dell'oriente, & Solimano dichiara il misterio della Gioia

dell'

dell'occidente, veramente Gioia della quattro
Parti del Mondo, mà per questa brama in
suo dominio, fà di uopo haver flemma,
e guerreggiar adaggio, superando un'anno
qualche Principato, in un'altro una Corona
dell'Imperador occidentale, poi quella di
Francia, & infine quella di Spagna, altrimē
ti è impossibile mantenerla, quantunq. nostra,
senza soggettar queste Corone, & così pian
piano con la nostra assistenza, forza, & com
mando, dopò haver fatto cader Vienna nel
la nostra Ditione, si portaremo à quella
volta gloriosi con viue speranze di trionfare.

L'Italia, è Regione dell'Europa: prima fù
detta Hesperia, da Hespero fratello di Atlante, (Sei nomi dell'Italia)
il quale dal fratello fù scacciato dal Regno
della Mauritania; diede il nome alla Spagna, &
all'Italia portandosi in quelle parti. Macrobio
vuole che l'Italia sij nomata Hesperia dalla
stella Hespero, perche soggiace all'occaso. Fù
detta ancora Enotria dalla bontà de vini, che
nascono in quella, i Greci. οἶνος. che vuol significar
Vino, ouero da Enotrio Rè de Sabini. Dipoi
col proprio nome Italia, da Italo Rè di Sicilia,
il quale insegnò l'agricoltura à gli Italiani,
& diedeli le leggi. In questa Regione dipoi

regnò

regno Turno. Virg. lib. 1. Æneid. & 3. loqui. Hesperiam Graij cognomine dicunt, terra antiqua potens armis, atq. ubere glebæ. Oenotry coluère viri, nunc fama, minos Italiam dixisse, ducis de nomine, gentem. È l'Italia in forma d'una gamba dall' piedi fino al ginocchio tra il Mare Adriatico, et il Tirreno, s'estende fino al Stretto di Sicilia. La sua Longhezza secondo Solino, è dieci volte cento, et uin di mille passi la larghezza, quattrocento otto dieci. Questa Italia si divide in sedeci Regioni, cioe Liguria, Hetruria, Latio, Campania, Lucania, Calabria, Apuglia, Apruzo, Piceno, Flaminia, Emilia, cioe Romandiola, Umbria, cioe Ducato di Spoleti, Gallia Cisalpina, Venetia con la Marca Trevigiana, Lagidia con la Carnia, & Foro di Giulio con l'Istria.

Hora facciamo ritorno à Solimano, il quale terminò il suo discorso problemmatico sopra la Troia, fu introdotto entro al Padiglione il Cavaliero co'l Cartello della disfida, e presentatolo à Solimano con sommissione, spettante à quella maestà quantunq. barbara, lo prese in mano lo consignò al suo primo Segretario, commandò che fosse letto publicamente; havendo compreso il co(n)tenuto, fece rescrivere à Carto, che non temeua punto lui; mà bensi la sua favorevol fortuna. Fu licentiato il messo. e con tal spetioso termine di senso il Politico Trace: essendo consigliatosi dal lui interesse, come da suoi Vasalli,

apportando

Virg. lib. 1. Æn.

Solino di Longezza miglia 1020 di larghezza 400

sedeci Regioni d'Italia cioè tanti Reami di tre paesi cioè Regoli

Scusa di Solimano politica

apportando in suo fauore, che superata la Persona sua, tutto l'operato, & l'Essercito suo si perderebbe, quantunq. non si spauentaua p. la spada di Carlo. Non scorse un Mese, che Solimano s'infermò, & in Seghet tramontò dal Dominio barbaro à gli eterni abissi, & Vienna rimase libera dall'ostinato assedio turchesco.

morte di Solimano in Seghet

Pietà d'Alemagna.

A tanto alte resolutioni di carità erano arriuate le lui pietose brame, non facendo stima della propria Vita, affine di liberare quelle de suoi Sudditi, con generoso cuore, e di paterne dimostrationi intendeua ancora liberare la Città da quel feroce Trace nemico de Fedeli di Christo. Si celebrò con grandissime solennità la liberatione dell'Imperio dando opera per riffar i danni, e diroccamenti di Vienna berzagliati dal nemico; si reserò gratie al Dio degl'Esserciti potentissimo ne necessarij bisogni, per hauer fatto trionfare li suoi Fedeli del Barbaro minaciante l'eccidio totale di quell'Impero.

Selim succede à Solimano.

Acquietate queste emergenze Militari per la Morte di Solimano, al quale successe

nell'

nell'imperio, delim di lui figlio Carlo com
mandò una Caualcata à suoi vasalli per
Recreatione, in segno di trionfo fatta per
mezo il corso della Città concorsero alla
Maestosa comparsa tutti della Città spetiale.
Haueresti osseruato nella portatura del
la Persona di Carlo, che rasena dell'Ange
lico spiccando, e campeggiandoli la Maes
tosa Faccia di Cazzo, accompagnata dalla
innalterabile sua grauità, la quale nello
stesso tempo rendeua à riguardanti, e
diuotione, e terribiltà insieme, Campeggiaua
nò in lui si trionfi de' trasandati Monar
chi che in Roma pomposamente con gloriosi
apparati dimonstrauano nell'ingresso à
quella Città fatta vincitrice dell'Vniuerso. Caual cata di Car lo
Ecco intratanto un gratioso interme
diò si frappone. Un Facchino affaticato, e
stanco, il quale souerchiamente hauea be
uto, questo ritrouandosi oggrenio dal vino,
s'era corricato nella via dell'istesso Cor
so, che nel digerir il souerchio beuere, so
porosamente dormina russando con gran
strepito. La Liurea Imperiale di Sa Ma. Caso gratioso

unole

uuole percuoterlo, à fine se nè suegliasse dal sono, e si leuasse da quel suolo pericoloso. in riguardo de morbidi sentieri del caragollare. L'Imperadore osseruando l'accidente, fece cenno, che costui si douesse quietamente portarlo al Palazzo Reggio, coricandolo in un letto morbido: gran pietà et inusitato costume di gran Re! Carlo che hauena un animo di padre indifferente à ciascheduno de suoi, non si sdegnò essercitar tal carità uerso quel uil huomo.

Carità di Carlo accompagnata con erudizione

Attendete di gratia al successo, che seruirà ancora à noi di ammaestramento, e di recreatione insieme. Commandò l'Imperadore, che il facchino in tal guisa sepolto, quasi in un letargo, nel sonno, fosse poi spogliato dalli suoi strazzi, ad dotandolo di reggia porpora, lo douesse rò collocare nell'Imperial letto: di più sopra un taolino ui fosse un ricchissimo Piatto d'oro, entro al quale si ponesse una Corona Imperiale, accompagnata col scettro, poi commandò, che all'anticamera ui si ritrouassero Caualieri, Paggi, e Valletti, affine che richiamato dalla profondità del dormire

Soli mandati sotto la seruitù

dormire alla vigilia, subito accorressero all'vbbidienza, & provedessero alle sue brame, e commandi intitolandolo cō nome di Maestà Cesarea.

E perche li cenni de' Prencipi seruono di precetti à suoi sudditi; onde effettuato fù il tutto puntualissimamente in tal proposito. Se nè staua dunque allestita la Corte con ogni accuratezza accompagnata dalla curiosità, per osseruare il sentimento della tragedia.

Finalmente suegliatosi q[ue]sto pouero Facchino, si trouò piccato mentre aperse i lumi ad un inaspettato metamorphosi. cominciò à sbadagliare alla sua usanza facchinesca, osseruando con marauiglia aggiuntoui il stuppore, se vegliaua, ò pure se si sognaua, contemplaua ammirando li superbi vestimenti de quali era ornato la Camera spatiosa, gli addobamenti di quella, il superbissimo letto, nel quale si trouaua. si strinse nelle spalle per così felice sorte accadutagli; e pure io sono quel Facchino di Piazza, ditto sopranome il Pelloacchio?

Accortasi la Corte, che era suegliato, si presen

tarono

favorì all'Ebbro à lui interrogandolo, che ciò =
Maestà? commandi, che prestamente sarà ser
uita, intanto chi gli presentaua nel Piatto d'oro=
la Corona Imperiale, chi il Letto, altri acqua
Rosa in vaso d'argento, affine di lauarsi gli
occhi, e le mani; altri gli faceuan corona
d'intorno assistendogli con gratiose crean
ze. Mentre medicaua il nostro Facchino es
sere così maestosamente trattato da quei
Baroni, e Caualieri proruppe come forsenna
to in tali accenti: questo per certo sarà un
sogno? Repplicarono li Cortiggiani, commandi
V.M. pur liberamente à noi suoi obbedientissi
mi serui che ad altro non s'abbada, che
à sodisfare alle lei voglie e brame come
richiede il douere, & il nostro obligo.

Che così è, disse sorridendo poco auanzare
(Hora il suo cenno dal Facchino) in tal caso fauoreuole; porsi presto mi sij
portato del meglio vino, e di citroni, atteso
ch'io mi ~~sento~~ arido, & amaro; tanto anco si deue
persuadere, e credere, si per il continuo russare,
nel dormire hauendo tenuta la bocca aperta
si anco per l'vbbriachezza, producendo simili
effetti in quelli, che dopo dormito, si suegliano
con asciutti di bocca. Rispose il Medico che

gli

gli assistena. ancora questi, per dar compimento perfetto alla tragedia. Maestà. fà di nuovo prendere avanti il bevere alcuna galanteria per bocca. acciò il bevere non riesca di nocumento, replico egli via presto portate in buon'hora vino, & l'altro, se posso commandare, seguita il termine à voi altri il ~~modo~~ di l'obbidirmi.

Fù preparato sopra il Tavolino una varietà di viuande esquisite, e qualificate. questo nel bel principio dimandò bere, subito li fù presentato in una tazza d'oro, mà recusò quella, commandò che gli porgessero la Caraffa, alla quale diede una tiratta all'usanza facchinesca, regiettò la sottocopa e tovaglino, contentandosi succhiare li Mostaccioni; poi si diede à metter in pezzi le delicate viuande con le proprie mani, non aspettando chè il Trinciere gli le presentasse con ordine alla grande, onde more suo. con le mani, et denti le spezzava. Fatto satollo repplicò il bevere vino, e più volte senza creanza. invitando con prendisi quelli lo serviuano, e facevano spaliera

Banchetto al Facchino

-gaglier a d'avorno. Onde vinouata l'ubbriachezza s'adormentò placidamente sopra il tavolino, appoggiando la pesante testa aggravata dall'vino più volte replicato.

Oh che, e più di quattro volte felice il nostro Facchino, se li fosserò continuate simili delitie, e felicità mà fù di mestieri ritornar à i stracci, & alle pristine fatiche della lui misera vita e llo non haurebbe apprezzato il settro, la Corona, & il commando, quanto la commodità della gola, proprio di Sardanapali, e dell'ultimo Rè degli Assirij, che pur Sardanapalo fù chiamato. Io mi fò indubitata fede che quei nobilissimi Cortigiani riceueseró una gran mortificatione mentre li conueniua osseruar silentio & astenersi dalla risa in questa rapprerentatione grossolana: haueresti notato in quelli, hora uoltarsi fingendo il sputare, hora schiarirsi, & alle uolte moccicarsi il naso, è ben uero, che il Cortigiano hà per conuiuere il fingere, & dissimulare, tale habito gli fù di sollevo, e facile il non prorompere in smoderato ridere.

In talmente che dormiua la seconda uolta il pouero sventurato Facchino, fù spogliato

Sardanapalo Rè degli Assirij

Soli mansi sotto terra

della

della maestosa Porpora, e di nono rivestito de' suoi stracci, & finalmente rapportato oue fù leuato dalla strada del Corso prememorato, iui fù lasciato da seruitori di Cesare, hauendo commandato in tal guisa q[ue]lla Maestà.

Dunq[ue] partitosi il sonno da questo miserabile, si vide ritrouato in una babilonica Metamorfosi, & essendo per ancora allopiato nel letargo della confusione, non era sufficiente il lui intelletto distingere l'insiluppato Chaos delle sue sciagure. Gli si rappresentauano troppo amare le dolcezze gustate anco nel sogno, come si faceua a credere il dolce ch'è una volta si gusta, & il bene posseduto è un jus, & una conditione con auuantaggio sà, ch'è rinuncia, difficilmente si lascia, quantunque in apparato di fantasmi si dimostra. Nota

Pellonicho Facchino certo sera del caduto giornale riuscito delitioso, in un congresso di Facchini della sui classe, con marauiglia racconto il felicissimo suo sogno di presente accadutogli affermando questi, che racconto di Pellonicho facchino

non poco gli daua à pensare; attesoche si trouaua assai satollo, e gonfio il ventre di quelle delicate, e pretiose viuande Regie, affermando quei vini beuuti superatta no i falerni, moscati, maluatici, quei del Spa lacchi, & tutta la qualità di quei d'Italia. Con uoce affannata, si lasciò uscir dal petto un sospiro, maledicendo quella sua vita frugale, nella quale, li conueniua ben tosto far, ritorno ad onta sua.

Carlo con questa misteriosa Tragedia = pretese formar un'apparato strutturoso alla faccia del Mondo: attesoche le grandezze, transitorie di questa fabrica mondiale, al tro non essere; à guisa d'un Lampo, che apparisce, & sparisce insieme in uno me= desimo tempo. riescono come àpunto una an nientata nouella, non si trattengono, che à mo do di Effimera trauagliosa.

Concet to Carlo imp.

Gli interessi Imperiali l'inuitauano con premura portarsi à Milano senza ponerui dilatione alcuna, gli affari erano impor tantissimi in riguardo di alcuni bellici rumo ri emergenti effettuato in quella nobilissima Città, & belle quanto faceua di uopo al

Le

le necessarie indigenze con le provisioni; onde spedite da tante importanze, medito esercitar la sua inalterabile carità, col visitar l'Hospitale grande, nel quale sono con gran diligenza, & accuratezza alimentati li Infermi; et poveri sempre di cervello, affine come fussero trattati, come anco li lan= guenti infermi di quella casa cotanto pieto= sa. Fatto il viso (?) aperto, lasciò qualche miglior ordine stimolato dalla carità, fece contribuire larghe elimosine di danari à quelli poverelli di Christo volse osservare pun= tualmente le officine, ammonì gli offitiali so= pra la sua disgratia, che dovessero esercitar la carità indifferentemente à ciascheduno, non badando à fatiche, e spese; atteso che l'entrate si trovavano assai grosse lasciate à quel pijssimo loco à tale effetto.

Nel volersi partire dall'Hospitale; ecco un pazzo, il quale si trovava trà manette stretto, gridò, implorando pietà, e misericordia appresso S. M. Carlo rivoltosi à tali accenti dogliosi, disse alla Corte, che è di novo

gli

carità di Carlo

Pazzo tra ferri

già fù accennato. Et queste voci erano uscite dalla bocca d'uno infelice pazzo; di gratia uediamo consolato à meglior modo et potiamo et se si potrà apportare alcun sollievo à questa sua pazzia, siamo disposto come Padre.

Pertanto deliberò accostarsi al patiente, af fine d'interrogarlo circa il lui bisogno, et qual' accidente gli era accaduto. Rispose il Pazzo, io, Sire sono trattato con tanta barba rie come V.M. osserva, dalla malignità de miei Parenti non per altro fine, che per mero interesse di possedere e godere il mio Patrimonio questi non abbondando al scru pulo di conscienza si sono industriati confi narmi in questo luoco di tormenti come forsennato, et priuo di ceruello. E, ben uero, che nel fiore della mia giouentù transcorsi in qualche leggezza, come accade particolar mente in quella Età disordinata per na tura. Il racconto di questo pazzo reputato sauio dall Imperadore il quale hauea non mente criuellata deporratth gli prestò fede, conoscendo apertamente la malitia humana hauer gran parte ne cuori degli huomini inte ressati, confirmandosi l'assioma primo, il qua le affermai, et tempora mala sunt, et qui ueritatem fatetur, et ei confunditur.

Soli mani sotto Greg rra

Assio ma primo

Al

Al presente questo scritto si trouaua fatto
to da lucidi interualli di sauiezza nō
naque marauiglia, se con arte attraeua rapp
presentasse. a Carlo le sue doglianze tanto al
viuo, le quali stimolarono il cuore suo
inclinare in prò di questo sciocco. Deli
berò venir alle proue, lo fece sligare,
& liberarlo dalle manette, commandan
do, che per qualche giorno fosse trattenuto
libero nell'Hospitale e continuando il
suo sauiezza, fosse fatto conoscere dalla
Giustitia, affine di ricuperar il suo che li era
come si aspettaua. Cosi in talmente
che si affermauano li piccoli commandi
Carlo per consolarlo, et liberarlo. il Pazzo
attendeua à contribuirli dal seno quelle
maggiori gratie, & aspergimenti che merita
uano gli humanissimi tratti di quella
paterna Maestà, mentre l'haua libera
to da quel continuo purgatorio, hauendolo
così longamente sostenuto indebitamente,
perchè non gli haueuano prestato fede in
riceuer attestati d'auuantaggio hauuto
Historia di S. Pietro Prencipe de gli Apos
toli, al quale disse. Dio hauer spedito —

Hist. ... Sacro racconta ta dal Pazzo

Vn

Un Angelo a sciogliervelo dalle catene, e ceppi essendo ritenuto in prigione. Così à punto è stata inviata S.M. a guisa d'un Angelo ad essercitare in me tal fiorita carità, che sono creatura abbandonata da parenti & amici, & quello più mi preme, et rode il cuore, gli stessi giurati miei barbari nemici, lapidano il mio Patrimonio allegramente, lasciando me alla discrettione della fortuna cieca.

L'Imperadore restò molto sodisfatto di ragionamenti validi, e ragionevoli, prodotti con tanta saviezza da questo huomo in suo favore, per altro considerato pazzo negl'occhi di ciascheduno.

Commandò à gli officiali dell'Hospitale, che tenessero conto di quel poveretto & continuando nella saviezza, lo liberassero, affine di ricuperare li suoi beni malamente posseduti da altri. Finalmente fù datto il segno dalle Trombe, volendosi partire S.M. & mentre s'aggiustava attender il destriero con ordine maestoso in ragione di servitù spettante al suo decoro; il Cavallo à usanza di quelli, che hanno fatto il maneggio, attendeva à far mille scherzi, fer-

matosi

maton ... aspettaua il segno dello sprone, ò

della caccibettina. Ecco il Fortennato ritor

nato alla sua ordinaria frenesia, si mise

in una corsa, dato in groppa al cauallo a

Carlo affermando non uolerui partire per

alcun tempo da lui, in riguardo del beneficio   Nota

di recente riceuto dalla sua clemenza   tutto

inalterabile, lo stringe ... sforzaua   il suo

il destriero far uiaggio, aizzandolo à forza   caro

di gambe e pedate. Sarebbesi oservato gratioso   del Pazzo

spettacolo di patienza in quel Monarca.

L'Imperadore placidamente fece cenno,

che destramente douessero leuarlo dal Ca

uallo il quale non con poca forza se ne sta

ua abbracciato all'Imperadore: liberato

che fù da tale impaccio, commandò che di nuouo

fosse condotto nel pristino luoco di Pazzi

... ligato lo lasciassero come meritaua,

in riguardo alla sua pazzia, ... pena della

sfacciataggine lo douessero mortificare

con qualche ... penitenza. Poi si riuol

tò alla Corte con maestoso soriso, disse, per

nostra fè, e meglio che noi habbiamo giuditio   Senten

per li stolti, che quelli per noi. onde è dono   za di

dal Cielo. che il sauio habbi ceruello per il stolto,   Carlo

accadaro

accadenze tai uolta dell'occorrenze diuer
tose, e d'emergenze; trouandosi precisati
per legge di natura compatirli.

S'habbiamo osservato con ammiratione otem
plare la paterna carità, e fermezza di questo
Heroico Monarca. Hora attendiamo à contem
plare gl'interessi suoi importantissimi perti
nenti alla sua salute: attendendo di presente
proteste per sgombrar qualsiuoglia impaccio transi
torio; i Sudditi l'auuantaggiò impiegato
come zelantissimo Padre, non tanto che
Prencipe pietosissimo de gouerni politici.

Dopo hauer goduto l'Imperio in somma
quiete, accadendo l'anno della nostra Reden
tione 1558 alli 21 di settembre, giorno solen
ne di S. Matteo Appostolo, hauendo già due
anni auanti renunciato l'Impero à Ferdinando
suo Fratello, il quale si trouaua Rè de' Romani
affine donarsi più liberamente à Dio onde
spedito da gli contrasti mondani, e sciolto
da ligami di tutte cure terrene, e per meg
lio disporsi à ben morire, si ritirò in un
angolo religioso di Spagna, monastero di
Monaci di S. Girolamo, oue si diede al
la vita spirituale, e libera tra quei santi
Monaci, il tempio era dedicato à S. Lorenzo
martire detto nel Scuriale, & il Mona-

in le / r / ntura / in un / n onas / tero / di / monaci

Soli / mano / sotto / 30 ser / na

ro

re icne in Pisa furono edificat dal Re
Filippo e Austria dopo essersi benissimo dis
posto, terminò felicemente e placidamente
la vita mortale in quella terrenne immor
tale celeste.

Illustrissima e gloriosissima invero lam
peggio la vita di questo servo celeste
guardando riguardo alle sue innumerabili
imprese, le quali lasciò degne d'essere
immortalate ne' sacri marmi, e ne' chiari inco
tri ad eterna memoria della Posterità.

Saggio grande fu mai sempre stimato il col
questo spirito Angelico di Carlo Quinto Imp.
de' Romani, ma avvantaggiatamente nel
rifiuto delle Mondane altezze, conoscendo
quelle sono superfluo ... stimò
questo secolo cadente una notte oscura ... crudelissima
... origini il giorno, dal cui seno si
... tutte le forme luminose à dar
vaghezza al Cielo, filando i velli d'oro
... di coronar con gli ostri il sole, l'ar
gento ad imbiancar ... la Luna, e
i rubini più accesi ad accendere le lum
radiatrice stelle, quante ne folleggiano
tra gli archi del Firmamento. ... aperta
... maestra ... del Cielo, tirando su la tela
dell'aere le linee dell'erudito pennello, non

ben

mare onde impressioni

per anche à trattarlo, seminola di Meteori & impressioni, perche col ombra delle tene bre sue più sicuramente spuntassero; onde auuiuando se stessa, auuiua ancora alle meditationi celesti le nostre menti al ben morire. Inuaghito dunq. il nostro diuoto Carlo delle bellezze eterne, come nouello Narciso rimirando in quelle, s'attuffò con dolce sonno, lasciando in oblio le cadenti grandezze. Se desideriamo accostarsi all' vero, & cosa è questa vita mortale? è se un principio, mezo, & fine atteso la viltà nel nascere, la breuità nel viuere, & nell' humiltà il morire. Dunq. col patientissimo Iob humiliati, sospirando le proprie difformità, attestaremo gridando: comparatus sum luto assimilatus sum fauillæ, & cineri. Qual bassez za, di gratia, è più vile del loto? Ed ecco il nascere. qual più humile della cenere, ec co il morire, non tocco il viuere; poiche la vita humana è una continua guerra e di pressa & alla giornata da ciascheduno è mortale s'esperimenta. Et se alle gloriose attioni di Carlo Quinto Imp. apparì qualche nuuola; ben presto si conuertì in picciol Parellio.

Iob Cap. 13

Nota

Anelato

Aneddote de' Gesti
Maestosi di Carlo
Quinto Imp. e Re Cattolico
in Ristretto

Capo 1°

CARLO.

Le eroiche imprese di Carlo arrivarono
al centro della perfezione, decorata nel
titolo di Prerogative Magnanime, e be
nefiche, rendendo l'ammirazione al
Mondo intero.

QUINTO.

Fiorì in Lui unita l'essenza di tutte
le Virtù, che soggiornavano in un grande
Commandante. Il Geroglifico dell'in me
mmoria gloriosissima, e lo stemma di Pren
cipe Secolare, che congionto all'Eccle
siastico, ci fece vedere unita la fortezza

con

con i trauagli che trionfò del superbo Duca di Sassonia, e de' seguaci Protestanti. Meritamente gloriosi decantando. Eterni [illegible], Vasti Seminarj [illegible].

IMPERADORE.

Seppe per ogni titolo, e di grandezza possedere il Diadema Rege di auuantaggio meritar gli acquisti: di sdegnarlo poi per farsi Arbitro di patrimonij più alti come quelli della Eternità Celeste. Abbandonò i Regni caduchi di quà giù; rendendosi cultore di quei Eterni. Hauendo riceuuto l'Impero dal Cielo sotto Monarchico Commando sopra de' suoi affetti. La Posterità in Carlo Quinto Imperadore niente altro brama conoscere, e far con gloria intendere, che l'Eternità.

Aperte

Sonetto

Sopra la Navicella di Pietro
dipinta, da [illegible] scorcia.
Vedi nel foglio [illegible] della
Libro.

6

Se tene Alcide che con forze unite
d'ornato Heroe pergi al sagro pondo;
sosterrà l'arbi Libico Gigante
con egual Man' o Direttor secondo.
Se il Ciel è già nato in virtù d'Atlante
mostra il Pastor che numera al Mondo,
e'l sommo Imperio che sarà regnante
duplicate le Prime e più fecondo.
Né già al gran valor difficile sia.
Che tra Argonauti col Divin Iasone
poniate un piè sulla gran Nave pia,
Che se in turbide [illegible] cingia stagione
fra tempeste ella ondeggia, troppo ben sia,
ch'altri assista a le vele, altri al timone.

Se a vittoria

Dedicatoria

Dedico la presente opera al mio più divoto, e predilletto Amico [illegible] degno di ogni sua prerogativa: quest[illegible] riguardo ... attesochè soggiornano nella lui persona virtù ... degne d'esser collocate trà le stelle. Affine proteggan il contenuto di questa mia fatica, & [illegible] con immortalità del suo nome non meno l'ingiurie ed oltraggi di voracissimi denti del tempo, che i ferini morsi dell'invidia: & difesa venga col auttorità sua da cani latrati di Cinici, dalla sceverità censoria de gli Aristarchi dalla malignità de Zoili, dalla [illegible] de Momi e dal troppo sottile, e rigoroso vaglio de Critici. Rintuzzando esso con la virtù l'invidia, con li tratti religiosissimi, e nobilissimi la viltà, & con la grandezza del lui animo la bassezza de gli animi di coloro, che con occhi li

uidi

uidi e ciechi si sforceranno render nel teatro del mondo questa mia industria affatto ridicola & infruttuosa: Avenga che l'Historia rende l'Huomo pruden te, ornata, & abbellita da tre parti della Prudenza: cioe Preteritorum reminisci, presentia agere, & prudenter futura ca uere: Onde questa è direttrice della vita humana, per sentenza de' giu dici & virtuosi Huomini, & i antichi saggi [illegible] in quei tempi [illegible] Regi Prencipi, & Magistrati, se ne vaglio no ne' tre generi tanto Monarchici, & dis potici, Aristocratici, Democratici, e Politici; quanto nell'istesse Economiche, e gl'Eccle siastici.

l'Hu more e regola dell'Huomo

la prima za de' tre parti

Apologema

Se si troverà alcuno, il quale si met tesse a leggere, ò facci favola, ò scherzo sopra questa mia industria, sappi però

15

che io non permetterò come fece Anasandri de Ledicotro, come riferisce Ateneo lib. 9 cap. 7 questi ritrouandosi da suoi contrary in una disputa publica abbattuto permise, che alcune sue compositioni morali dotte, et ripiene d'erruditioni, fossero distribuite à spetiali; affine voglier entro le droghe, le quali si havevano à vendere indifferentemente à compratori. Ma, à conservarò appreso di me per rileggerla, per non menar la vita insieme con gli otiosi, come à punto fanno per costume gli ignoranti, et sprezzatori delle virtù

Ergo non dubites mandare volumina Prelo,
Recte Pater: Mundus sic bene doctus erit

N. N.

Sonetto

Ioh. manod. sotto Vienna

Sonetto

La Peripetia è i Tragici [illegible]
perdero la Tragedia al Mondo antico:
Aristotel [illegible] quasi Cadrecce e [illegible]
in gran selva d'Historie hor la mostra
Si la comici Fior tutta fregiata.
contra il tempo à i mortali aspro nemico
in grande stil, al Mondo, e Ciel amico,
Vedran hor dai chiari ingegni amata.
A voi [illegible] Vera da molti e gran Volumi
sete raccolti in Un, non di favori.
vengon dal sommo Re de sommi Numi
Vivendo da i pratei, grate à i dolori.
hor da memorie antiche i novi lumi
sete venuti d'eterni Horrori.

Di Tirol Prodisino

Eccellenza dell'Huomo
da Dio annichito.

Homo cum in honore esset, non intellexit; comparatus est iumentis insipientibus, & similis factus est illis. Psal. 48.

Non hò voluto sfuggire di anteporre alla raccolta delle Imprese de' Personaggi differente dalla parte al tutto di quanto io ti discorrerò ne seguenti successi. o N. N. & prima che tu passi à fissar gli occhi sopra queste carte, sei supplicato ad attendere diligentissimamente ad alcune considerationi assai giouenoli a' Mortali.

L' Huomo, il quale è un raggio delle bellezze di Dio, questo benissimo conosciuto fù da Carlo Quinto Imp. mediante conseruarlo per mezzo delle virtù, pur anche quest'Huomo simolacro del Creatore, Ritratto del Cielo, Epilogo delle cose create, Compendio del Mondo Monarcha di gli animali, & Vice Dio della terra. L'huomo dico, che nel discorso s'agguaglia à gl'Angeli

con

Sole mano sotto ...

con la sapienza scuopre i circoli de Cieli, l'as-
petto delle stelle, l'influsso de pianeti, le dis-
tanze degli Elementi, le virtù delle herbe,
le qualità delle pietre, la diversità delle forme
l'antidoto de' morbi, l'essenza de' viventi, &
l'effetto della Natura sopra l'arte.

Che con la potenza, questa gran fabrica dell'
Huomo, varca i Mari, secca i Torrenti, sgombra
i Boschi, empie le valli, soggioga le Città, &
discorre il Mondo. Qual dono dell'Altissimo
è concesso a questo Huomo? Che per lui ser-
vigio di Carbonchi si trapunge il Cielo, di fiam-
me si fregia il Fuoco. Di Augelli si riem-
pie l'Aria, di Fiori si dipingono i Prati, d'
Herbe si ricamano i Campi, di Pesci si fecondano
l'Acque, di Perle s'ingemmano le Coste,
d'Argento s'ingravida la Terra, di Frutti
si coronano le Piante, di Gemme si tempesta
il Mare. Questo con la sua sostanza da
Dio è stato formato libero Dominante delle
sue Potenze, libero anco le volontà. Può dun-
que impadronirsi del Cielo mediante le virtù

Et ho con li suoi pregi agguagliai nella bian-
chezza gli avorii, nella sodezza i marmi,

nelle

nelle virtù il Fuoco, ne' colori le Pietre, nel moto le sfere, nello splendore le gemme, nella forza i leoni, nell'agilità le tigri. L'Huomo dico, vaghissimo Cielo, di cui le stelle sono gli occhi, sole l'Intelletto, sfere i sensi, Luna la volontà, segni le Linee, Pianeti le membra, Zenit il Capo, Oriente la vigilia, occaso il sonno, Zone le Mani, Colure le Braccia, Poli i nervi centri, capegli Aurora il volto, Lattea la Fronte, mutationi Aeree oue à tutte l'hore si scuoprono le Pioggie delle lagrime, vapori de' sospiri, i Tuoni delle Parole, i Baleni de sguardi le nubi delle doglie, i folgori delle minaccie i nembi de' Pianeti, l'Iridi delle Paci e delle Triegue le Comete de' timori, & i sereni del sangue. Per scoglio l'ossa, per Conca la bocca, per Perle i denti, per Pesci li spiriti, per cauerne le vene, per venti i Pensieri, per Flutti le Passioni & per tempeste, e Procelle gli irregolari appetiti. Mà ohimè questo Huomo così nobilissimamente creato dalla Bontà Diuina volontariamente si perderà nelle sozzure, e diletti abietti! Perche? Per amor profanno, il quale è dolce fiele, cieco ardore, fiamma

soli mano ... sera ...

S. eterna ... de ...

Vorace

vorace, veleno ascosto morso piacevole, e lusin-
ghiera esca e un grato veleno che rassembra
amara dolcezza s'agguaglia a febre frenetica
può chiamarsi furore estremo, e di nausea e
di me vinga che infermità incurabile, la quale
tiene compagnia fino alla morte. Onde
qual altra cosa con maggior prudenza si
potrà formarlo l'istessa Natura. Se con tal
prerogative, havendolo separato da Bruti alli
quali la sensualità è solo ministra, ed d'avvan-
taggio havendolo di Anima immortale ornato
et nobilitato affine col discorso distingua il
vero dal falso, il bene dal Male.

Mi era in accingo descrivere soggetti li
quali non si sono valsuti della ragione
Regina e dispotica commandatrice sopra li
nostri affetti e passioni, quelli hanno fatto
creato ne dittatori delle sciagure come si
potrà vedere dalle loro vite in infelici
fine accaduti; affrontasse l'annaretica
ambizione del regnare superbamente sopra gli
altri valendosi de barbari stratagemmi, ma
alla fine. esperi ... quid sua al
cantar del Satirico. Agnosce ergo o Homo
dignitatem tuam. Riconosci da Dio esser
avvenuto li preaccennati favori, e gratie

Similitudini

humiliato auanti quella Maestà affine di conservarti nel petto delle tue grandezze. Domine, quid sum ego & quid es tu? Io Anima impantanata in fragil corpo. Sacco di cenere, macchia del Mondo senza Virtù senza merito, senza potere. Tu, Ottimo, Massimo, Santissimo, prouidentissimo, la cui Possanza traspare nella Vastità, il sapere nell'ordine, la bontà nell'vtile, la beltà nelle proportioni dell'Vniuerso; ed io mi crederò di essere qualche cosa dauanti a Dio da per me stessa? Io aborto imperfetto, vano vapore, nudo nome, sorta delle stagioni, preda del tempo, ombra di un corpo che poco viue, molto patisce, & nulla vale. Tu, purissima sostanza, che mai non nacque, e pur viue, sempre viue, e mai non inuecchia, sempre inuecchia, e mai non more. Vita de i viuenti, Anima delle anime, mente del Mondo, & io presumerò di valer qualche cosa dauanti à Dio senza conoscerla da te? Io, fronda scossa dal vento, arida stoppia, spenta fauilla, mero momento, & scorcio del nulla à paragone dell'Vniuerso. Tu, Immenso Infinito, che da niun luogo compreso ogni luogo comprendi, senza principio, & senza fine, Principio, & fine di ogni cosa; che quanto passò tutto rammenti, quanto è, tutto vedi; quanto sarà tutto antiuedi & io mi riputerò saper qualche cosa

Teologia.

Soli[illegible] mano[illegible] sotto 39. e [illegible]

senza

senza te. Superbamente? Io, stringe quantunque fossi di Regi. Mà scherzo della Reggia Fortuna mi riputerò avanti te, per esser questa Maestà tutta vanità, il cui splendore è un fugace baleno, il cui regnare è servire, il cui titolo più sublime, è l'essere tuo vassallo. Tu Rè di Regi, che hai per seggio l'immenso, per Reggia te stesso, per pavimento le stelle, per corte le Gerarchie, sotto cui giace il Fato, davanti cui vola il Terrore, da cui prendon legge le leggi, il cui scabello dei piedi sono le teste dei Regi: onde il paragonare alla tua Monarchia tutte le Monarchie, sarebbe l'uguagliare il finto al vero, l'ombra alla luce, il nulla al tutto. Et io mi pregierò di un Principato terreno davanti à te, ò Dio?

Concludasi, che non solo Dio accetta rispettiamo: altrimenti saremo nel numero di Nabucco convertiti in Bestie, fino tanto riceveremo la Maestà dell'omnipotente Dio, et humiliandolo la servitù l'adoraremo.

Io altrimenti non troverò le minutezze di alcune circonstanze accidentali à guisa dell'Arte Metoposcopa ingannevole come infingendo fù osservato in Alessandro il color candido, e vermiglio come di gigli, mescolati con rose. In Demetrio la Maestà, e leggiadria, che cagionava piacere, e spavento ne' riguardanti. In Pericle la lunghezza del capo, e la grande alterezza, onde Olimpio era chiamato. In Alcibiade la bellezza. In Cesare la calvezza. In Augusto le macchie stellate, e ben si i costumi dirò.

Di Sansone

Nabucco convert. Daniel c. 4 ... 24

accurata ratione

Di Sansone Giudice d'Israel.

S'affaticano tutti quelli, che con prezzo d'inchiostro comprano dagli anni l'eternità a i nomi loro, di comparire di giorno in giorno con nuove composizioni a far mostra al Mondo della qualità de' loro ingegni. E perche sanno, che tutte le novità piacciono, e che il Mondo sempre vago di quelle si mostra, stanno in continuo studio, affine di ritrovar nuove materie in dilettarlo onde impiegano le fatiche della loro penna.

Altri si portano in dietro col pensiero a rinnovare i mirabili portenti de' secoli trascorsi come descrivendo le sette maraviglie dell'Universo &c.

Ed ecco la mia penna ancor ella all'estro, la quale pronta s'accinge a rappresentare alla scena del mondo una delle tre Maraviglie operate dall'industriosissima Mano dell'Altissimo nell'huomo, come collocò in Sansone la sopranatural Fortezza, in Salomone la sapienza infusa, & in Origene la maravigliosa intelligenza.

da

Fu [illegible] della creatione del Mondo anni 4038 & avanti la venuta di Xpto [illegible]

le sette maraviglie del Mondo

tre maraviglie dell'huomo

di segreti della Scrittura Sta Dalla prima io
ne cauarò i gesti del fortissimo Giudice San
sone operati con istupore de' Mortali, poster
gando le doi altre marauiglie de doi preac
cennati soggetti per hora, et à suo luoco
gli farò apparire. à carte 115 del 3 libro

Sansone dunq fù Prole di Manue Is
raelita, questi essendo di Religione Nazarêo,
conseruò la Chioma. ordinando così l'Altis
simo à Nazarei con l'aggiunta d'astenersi
da cibi delicati particolarmente dall'vino. San
sone crescendo ne gli anni, diuenne marauiglio
so sì in robustezza come anco in fortezza;
onde traheua la gente quantunq strania
à questo inusitato Prodigio fauorito dal
Cielo con tanta larga mano di Dio. Questi
in progresso di tempo accreditandosi appres
so i Popoli e Nationi longinque, apportò al
suo Popolo non ordinarij segni della riuscita
che haueua fare in fauor de suoi. Ritrouan
dosi in età di prender Moglie, s'innaghì in
una Donzella di natione Filistêa. La quale
si nomaua Abigail, et meditando la resolutio
ne, giudicò portarsi verso quella parte; affine

Abigail Filistea viene presa per mo glie da Sansone

di

di osseruare quanto portauano le sue brame in tal proposito, ch'erano di condur la sposa Abigail alle paterne case. Viandaton dunque Sansone nel viaggio, s'incontrò con un Leone, il quale ferocemente gli si presentò alla sua persona in atto d'ucciderlo e sbranarlo: ma Sansone col suo inalterabil ardire, armandosi bene del suo valore haueresti osseruato non già un huomo contro una fiera inuincibile bensì un Angelo mandato dal Cielo contro uno Sennacherib. Imperciò questi due cimentatori con marauiglioso sforzo s'azzuffarono, auuiticchiando il corpo l'un contro l'altro alla fine fù di uopo al Leone soccombere alla forza di Sansone, e restar morto, senza hauer riceuto alcun segno d'offesa dalla sua ferocità. Prosegui il suo viaggio il glorioso trionfatore, e arriuò alla solennità delle Nozze, e sbrigato da queste facende fece ritorno verso Israel, e nella istessa strada ritrouò il Leone da lui ucciso, il quale se bene morto, ancorà rendea terrore. da questo animale osseruò Sansone che usciuano, ed entrauano a drappelli le innumerabili Api dalla sua bocca, ed hebbe da quegli industriosi animaletti restarli fabricato un fauo di miele. ne assaggiò facendo

dò

machab. c. 15.
Sansone uccide un terribil Leone
Doue fa il miele nella bocca del Leone ucciso
Soli mano sotto ...

do in grazia e ricreatosi tutte le gratie al cie
lo di tanto dono misteriosamente prouedutoli Enimma
nella sua indigenza. Sansone non speculatiuo proposto
Enimma e Problema da questa marauig da Sansone.
lia accadutali onde lo propose à Parenti Iudicum
della sua sposa affine lo sciogliessero, promettendo Cap. 14
do à quelli: che lo scioglieuero premij non di po 5a
co prezzo. con conditione però, che non inten
dendolo, douessero soggiacere al pegno. che
riconoscer in esser [illegible] ne fù accettato il par
tito con detta promessa, e scambieuol cor
rispondenza tra loro.

Fù dunq il Problema proferto da San
sone à quelli. li quali negotiosi pendeuano
attenti dalle sue parole. De comedente - Nota
exiuit cibus & de forti egressa est dulcedo. l'Enimma
Chiesero indutie per pensarui sopra questa
gran speculatione, gli furono assignati trè
giorni alla risolutione & in tal mentre.
à nessuno gli uenne di stimar il uero quid
ciò in ragione alla interpretatione di quello.
Insomma alla fine ricorsero alla sposa Abigail
questa tenerissimamente gli penetrò cauandolo
lo dalla propria lingua. Gran plenipotenza forza
si troua nelle lusinghe delle Donne. prometteua della
teui securezza, sopra quello che non haueua Donna
in potestà. lo la chiamo specchio di vanità

esemplare di leggiadria, fasuno de' sensi, tarlo dell'honestà, corruttella di buoni costumi, sentina di scelerattezze: onde egregiamente di lei e liberamente si può cantare.
con riserua delle buone.

Sotto i vaghi colori
D'un viso delicato,
Quasi trà l'herbe e i fiori
Più d'un angue è celato
E cure indegne e vili
Copron sott'esrembianze almi e gentili.
Sono gl'occhi di quelle
Strali d'oggetto venefice e rubelle.

Hora affaccendata la gentil Abigaile nell'impresa naturalmente atta ai trappolar l'incauto Sansone, diede di mano alle dilettevoli lusinghe onde gli fu facile il cauar di pegno conforme alle sue brame e disegni. Sansone che non badava ad altro che sodisfare alla sposa, le dichiarò l'Enimma. Questa gloriosa vincitrice immediate lo propalò a suoi Parenti, li quali con ansia attendeuano al successo della promessa. Si portarono gloriosi alla presenza di

Sansone

Sanso
ne
gabb.
dal
la sposa

Soli
mano
sotto
l'Enimma

Sansone, affermando hauer indouinato quel suo oscuro Indouinello, che prima prese haueano hauer le promesse offerteli da lui medesimo ~~per~~ per altro che gran onerli stata infer... Il Sansone uedendosi schernito dalla Moglie cangiò l'amore uerso qlla in furioso odio, che perciò la ripudiò, e disse prenderne un'altra à suo gusto, e piacere. Contemplo una singolar Vendetta contro li Filistei inuentata da Sansone, la quale fù al tempo di mietar le biade: questo huomo fece una caccia di Volpi, prendendone un gran numero, ligò alle code loro una facella accesa, quelle fugate sotto le Semenieri de nemici, accade abbruggiarsi tutto il raccolto di quell'anno. Li Filistei irritati per il successo contro Sansone, atteso il notabil danno riceuutoi onde fù preso, ligato, & condotto à gli Israeliti, affine lo castigassero in ragione del delitto; mà mentre era condotto à quella uolta, ruppe i ligami con una scossa di brazzi, sor uedendosi libero, diede di mano ad una (mascella) d'Asino, che à caso la ritrouò iui in terra, la quale benissimo gli seruì di mezzaferrata. Seguì un'homicidio, e macello di Filistei, che più ne rimase uno di loro che lo sforzauano andar auanti, dopò l'uccisio-

Vendetta di Sansone

Vittoria di Filistei

ne?

ne, e fatica li uene sete, la masilla pre.
detta, che per ancora tenerezza nella mano, li
somministrò, & prouide d'acqua abbondante.

Quest attione fù causa, che dal suo Po
polo fosse inalzato al sommo de gli honori,
e temuto maggiormente; fù giudicato degno
del nome del sommo Magistrato

Sprezzando Sansone per tuttauia li Filis
tei, deliberò portarsi verso Gazza Castello di
quelli senza alcun timore, atteso che iui si
ritrouaua una Meretrice, e dalcun giorno
con quella si trattene: li nemici accortisi
del suo arriuo, fecero chiuder le Porte del
Castello, et all apparir della notte, il Popo
lo si sollevò con rumore, affine di pren
derlo, non li riusci difficile l'impresa, per
che Sansone sprezzando le loro forze, si las
ciò ligare, & condurre nelle forze della
Custodia. Acquetato il tumulto, Sansone
uedendo poterni facilmente liberare dal
le mani Filistee; con la sua spiritualle
fortezza, leuate di peso le Porte di ferro da Cardi
ni, che le sosteneuano, sopra le spalle, le
portò in cima al Monte, il quale è uicino
al Fiume Hebron. Gran marauiglie?

Queste erano grandi, anzi, dirò, grandissi
me à giungere al sommo della gloria,

Sansone impri gionato si libe rà porta le Porte di ferro sopra le spalle.

Soli ... man... sotto ...ze ...na

la

la quale i mal accorti in questa: sicu-
stimanò felicità; mà il fine delle vicende
humane in tutti è da esser aspettato. Colui che
senza arme haueva potuto atterrare Leoni, con
una Mascella metter in fuga gli nemici, et
cauate le Porti di Ferro da cardini, e portate
sopra la cima de Monti in sù le spalle,
non potè fuggire, nè schifare il giuoco del
la Fortuna, nè contradicare contro le sue
ingiurie. Perciochè troppo confidandosi in sè
stesso, et vanamente amando una vil Mereti
ce nomata Dalidà, e habitanza appresso gli
nemici suoi, da quelli corrotta con dinari,
questa dopò alquante carezze, con alcuna lu
singhiera fece, et operò, che gli cavò di bocca
in che si contenea l'origine di tanta sua
fortezza. O insensato Sansone, poiche inan-
zi dalla Moglie ingannato, hora da finte
lagrime, e parole di una sfacciata Meretrice
sieni vinto, e ti lasci ingannare? Poiche inanzi:
dalla infida Moglie ingannato hora da finte
lagrime, e dolci voci d'incanto uscite da una
meretrice, di nouo ti lasci gabbare? Onde l'as
tuta, e malitiosa Femina, atteso che ammaestra
ta da gli Filistei nemici giurati di Sansone, à
lui che dormiua nel suo grembo, tagliò quei
capegli, che egli dalla natura sua fino di

presente.

Dalida mere trice

inganno del la don na po tentis sima

Sansone da molte gabbato dalle done

presente havea serbato intatti, e incorsi, questi anco come effeminato diede da essere villaneggiato nelle barbare mani nemiche. Hor inde bolico al pari di qualunque huomo ordinario, gli riuscì facile havendo in suo potere gli cavarono gli occhi & renduto in prigione, loco l'inserrò à guisa di giumento facevan in volgere le ruote di Molini tanto oprò la credenza impegnata in cuor di Donna, così la pietà dell'amante, così l'inclita fede sua restò delusa, quello che non haveano potuto vincere gli huomini, i legami, & insieme il duro ferro, fosse superato dalle lagrime donesche, colui ch'era terrore à suoi nemici, divenne favola del Mondo per effetto d'amor profano. Dunque io lo descrivo ad essempio altrui

L'Amor profano è giogo immenso, inestricabile laberinto, nodo che più lo stringe, quanto più cerchi con ire è sdegno di tollerarlo; è rete aperta all'ingresso, mai sempre chiusa all'uscita, tempesta che sol finisce in disperato naufragio. Militia che dà per soldo la Morte, prole nutrita d'affanni, e di scontenti, tiranno che vi è più sempre, d'ingratitudine, & inasprito; è carnefice disperato, che giorno, e notte non cessa di tormentare. Egli è l'errore de' sensi, l'offuscamento della ragione, il bando della quiete, l'esilio de' giuramenti, la Cariddi della virtù, l'ottenebramento delle leggi, l'Euripo della giustitia, il ruvino delle leggi, l'Euripo degli

Margin notes:
Le Filistei havevano nelle mani Sansone.
Descrittione dell'Amor profano.
Soli ... man... soli... ... na

gli inganni, è voragine de' menti, il rogo della fama, lo scoglio dell' honestà, la peste dell' amicitia, & l'infortunio maggiore, ch' s'ingiba vita di prova. Nella fucina di questo amore si temprano gli ingiusti inganni, & tutte sue potrioni, i gravissimi torti, l'estreme gelosie, le crudeli repulse, l'onte, e dispetti implacabili, le vane, & infelici triegue, le atroci, e fiere vendette. Dalle sue malie sono effetti le Metamorfosi, i prodigij, e le stravaganze, mai più udite. Questi è che accende alcuni nelle menti più considerate, e più alpestri, e l'aggiaccia entro le fiamme, ancorche siano il Mongibello e lei che da un cuor stesso provenne tepidezza, ed ira, humiltà, et orgoglio, timore, et ardimento, pace, e guerra palma, e confitta, che cangia il diendersi in timidità. È fugace Dama che il pensiero converte in crudo, e spietato Boia, i sospiri in loquaci, e vivacissimi accenti, il petto in vasba, è per perina forma è l'Alma hora in destinato bersaglio, hora in sorino tempio, hora in pe rigliosissimo golfo, hora in miserabile Peccato. Egli è che nuere la Mente de desiderij, ò che à nascenti desiderij porge per esca le dubbiose speranze, che fomenta le speranze con vanità, & errori con ostinatione, e fierezza, onde da famosi Licei di questo amore vien Licei d'Amore

detto

detti, e appresi à proprio costo in piccol prigione
so di rebbe, come à punto accade al nostro in
cauto, e mal consigliato da sè. Et innamorato San
sone. Crescendogli di nuovo crescivuta la chioma,
con l'aggiunta delle perdute forze che prima
gli si erano smarrite da lui. Accade che i Filis
tei solennizzare un festivo giorno dedicato a 'l
loro Dio Dagone; onde terminate le cerimonie,
commandarono, che al loro conspetto fosse menato
l'infelice Sansone, affine che divenuto loro giuo
co, liere, rendesse quel giorno più lieto, e festoso,
questi guidato da un Fanciullo. Lo sforzavano à
far salti et torzimenti di corpo, agitandolo per
mezzo di sferzate, dopo haverli dato solazzo
con tal scherzo, et essercitio, proruppero accom
pagnando le risa; il Sansone s'appoggiò appresso
due colonne per esser ansante, e stanco dalla
fatica osservandosi cieco, malamente trattato da'
suoi nemici; da Giudice de gli Israeliti, fatto co
mico, e buffone, trà sè sdegnato, pigliato il tempo
con ambe le braccia cingendo le colonne sopra
le quali quasi tutto l'Edificio del Tempio era
fermato; gridando con terribil tuono di voce,
Mora pur Sansone, e tutti i suoi nemici, con gra
dissima forza le tirò verso di sè, dietro le quali su
bito in estrema ruina venne tutto l'Edificio, am
mazzando, et soffogando insieme tutti con Sansone.
Nel qual tragico caso restarono oppressi più de tre

mille

Margin notes: Dio Dagone de Filistei — Sansone fatto giuoco — Morte di Sansone, e Filistei — [illegible]

molti huomini, oltre i Prencipi de Filistei e
sere [illegible] [illegible] [illegible] à [illegible], che
per [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] da gli [illegible]
con tanto [illegible] sprezzato da propri [illegible]
che non curando la vita [illegible] se stesso diede
indegnamente la Morte ciò [illegible] dal
troppo fidarsi in [illegible] [illegible] sesso, tanto
atti ingannarsi, e [illegible] Diavolo se n'è [illegible]
dello [illegible] danneggiato e [illegible] dalla molle-
[illegible] [illegible] ciò non [illegible] servi d'ammaestramento · à [illegible]
conforme all'Anima, [illegible] [illegible], [illegible], [illegible]
d'avvantaggio [illegible] del regno delle [illegible]
[illegible] facendo [illegible] un cuore [illegible]
[illegible] di [illegible] [illegible] la condusse alla Mor
te per mezo [illegible] [illegible] tiranno [illegible].

Dunque, come un [illegible] [illegible] [illegible] · Leone
che [illegible] [illegible] dire il quale [illegible] · Nemeo
mente uccise il [illegible] [illegible] [illegible] selva
Nemea [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] detta
[illegible] come [illegible] [illegible] altri [illegible] · dopò
[illegible], [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible]
il [illegible] in [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] divenne effeminato, e sprezzato
insieme dal Mondo, onde Sansone, et
Hercole annuvolarono non tanto le lo-
ro virtù, quanto se stessi.

[illegible] Si hà da starsi fede indubitata che vin · [illegible] [illegible]
cendo la concupiscenza, s'espugna un [illegible]
[illegible] Mondo, espugnando se stessi.

Di [illegible]

Di Saul Rè di Israel Primo.

Gli Israeliti ad imitatione di gli altri Popoli dimandarono un Re alla direttione loro. Dio per li continui gridi, Ceco, gli esaudì. Si ritrovava tra gli Israeliti della Tribù di Beniamin un huomo, che la scrittura passa senza farli il nome, di Persemom, e Freggi assai copiosi, ed abbondanti; questi haveva un figlio chiamato Saul, ed era di statura gigantesca, di robuste membra e di lineamenti in faccia molto decorosi, e vaghi, li tratti di questo gentilissimo Giovane accompagnavano quella di lui bellezza; onde l'havuresti creduto nato a scettri, et alle corone, e che di lui, come di Priamo, si potea decantare Presentia Sauli digna est Imperio. Iddio affine di favorire il suo Popolo eletto, fece scelta di Saul, constituendolo loro Rè. Accadè che il Padre di Saul haveva smarrite alcune somarelle, et non vedendo comparire alla stalla per qualche giorno quelle, nè sapendo rin

Margin notes: Saul figlio di Cis fù dalla creat.e del mondo anno 4099 et avanti la venuta di Xpo 1100 — Presentia Priami digna est Imperio — Sole mar. sotto la sena

traccià

traccia alcuna speranza; oue haueserò indrizzato il camino; deliberò la resolutione inuiar il figlio per hauer certezza di qlle in qualche parte. Saùl hauea per compagna nell'viaggio un Fanciullo, il quale auuisò Saùl che douesse portarsi uerso Samuèle, il quale hauea spirito profetico, altrimé ti perderebbero il tempo. Saùl uoglioso di ritrouar quei persi animali à consolatione del Padre, acconsenti al Ragazzo perue= nuti alla casa di Samuèle, furono gra tiosamente accettati; apparecchioli da refi ciarsi; fornito, che hebbero, Samuèle posto à Saùl il segno dell'Arieta per commandamento di Dio sopra il capo, uersògli l'oglio, ungendo lo Rè de gli Hebrei, questa era cerimonia, che significaua tal suprema prerogatiua trà lo ro, di poi gli mostrò il luoco oue potesserò = indrizzare il camino. che non li sarebbe dif ficile hauer le smarrite Anne. Saùl unto Rè

Saùl ritornato à casa col Garzone, et con le Anne, non senza marauiglia de suoi, il Po polo inspirato da Dio, lo gridò Rè, Profeta & Giudice loro. Il felicissimo successo auue nuto à questo Giouane, oltre, & più che quatro uolte beato. che maggior incontro desiderabile potea coronar un huomo in ragione di sublimati Saùl gridato Rè Profeta & Giudice

consolationi

consolationi sparse dal Zelo? Mà odi me
Saul s'innalzò, & insuperbì per la dignità ri-
ceuta da Dio, diuenne differente dal primo,
e di granlunga più del solito fattosi maggiore,
non riconoscendo il dono, ch' da Dio, armato
un' essercito, furiosamente s'auuentò contro
Naam Rè degli Ammoniti, il quale trauaglia-
ua gli Hebrei Jabiti, et constretti, ch' gli Heb-
brei à rendersi, gli priuaua della mano dri-
tta, & de gli occhi, fece di quelli strage barbara,
e crudele, ammazzò il loro Rè, & carico di
preda, vincitore ritornò al Real seggio:
con grandissima allegrezza del Popolo; ciò:
non fù aggradito da Dio; attesoche doueua
aspettare, & dipendere da quello, per mezo
di Samuele. Anco con animo generoso soggio-
gò i Magobiti più uolte ruppe i Palestini, ri-
dusse ad obbidienza gli Idumei, & i loro
Rè cacciò da Regni, & mortificati, gli humi-
liò auanti la sua presenza.
Questo Saul in un fatto d'arme, uinse
gli Ammaleciti, & tutti gli ammazzò, non
perdonando à sesso, nè à fanciullezza, che
tanto questo haueua commandato Dio; mà
Saul arditamente operò contro il santissimo
precetto, hauendo serbato il loro Rè Agago
scelerato Prencipe. Saul teneua il scettro cō
superbia, & inuaghito di sè stesso, malamente

Saul insuperbito.

Saul fù in prese grandi senza consiglio di Samuel

operò contro il precetto di Dio

Soli. man. sotto. 40 ze. na

ricordauasi

raccordandosi di esso, che leuandolo dai greg
gi, e dai campi, in così grande altezza lo ha- castigo
ueua esaltato. sprezzò la gloria dell'Altezza di dato
quello Perciò lo spirito di profetare gli fu leuato da Dio
et dato in potere al cattiuo spirito, non si tro- à Saul
uando altro rimedio al suo male, che il dolce
suono del canto et delle cetre. Dauid giou
netto, che era ammaestrato nell'arte del
suonare l'Arpa, gli fù rappresentato, affine Dauid
di farli prouare con quello, sollieuo, e recre condotto
atione, Questo era figlio di Isaie, e da Dio alla
già eletto successore dell'ingrato Saule Corte
sortrato dal gregge, e dai paschi, fù con
dotto alla Corte reale, questi suonando l'In
stromento, aggiongeua il canto degl'Hinni;
ma perche con un colpo di fiomba hauendo
ucciso quel Filisteo gigante; colui minaccia
ua e villaneggiaua gli Hebrei, à Saule
diuenne in odio. attesoche la moltitudine Inuidia
del popolo massime le donzelle con cim di Saul
bali allegramente cantauano, ueniuano à
manifestare più maggiormente le lui impre
se, che quelle di Saul. Meditò come gli ha
uea predetto Samuel che il Regno gli sareb
be tolto & dato in poter ad altri meriteuoli,
non esser altro per succederli, che Dauid,
mentre lo uedea tanto honorato dal Regno,
et di più consideraua, che hauendo ottenuta

la

La

David perdona à Saul

la Vittoria di secento capi di Filistei con=
promessa di dar per moglie Michol sua
Figlia, vedendo il grande amore di Jonatan
verso David, il quale due volte gli haueua
serbato la vita; giurò sopra la sua corona
privarlo di vita, non ostante, che David
gli la haueua donata, quando in una =
spelonca, mentre scaricaua il ventre lo
potea uccidere, sapendo, che egli si era co=
dotto in campagna; offerse di Saul nelle=
mani David, per distruggerlo, & un'altra
volta quando Saul dormiua saporitamente
nelle tende sotto i padiglioni nell'essercito.

Saul invidia la vita di David

Tutto riuscì frustatorio all'ingrato Rè,
cagionato dall'invedia, e gelosia, il suo cuo=
re non s'acquietaua fino non lo vedesse
privo dal mondo. David tollerando il=
suo Rè e Padrone non cessaua cantare,
e sonare, in cagione d'acquetar il suo
mal spirito, & lo aggraua con feramente
verso la sua Persona, nell'istesso tempo, che
cantaua, Saul si sforzò investirlo con una
lancia, se con un scanso di vita, leggiadra=
mente non schivaua il colpo, facilmente resta=
va lui morto; questo ingrato Rè continuama=
re gli tendea insidie, si in secreto, come
in palese. Essendo finalmente dall'ira, dall'
odio, da furore, & da guerre per ogni parte mi=
nacciato, cruciato, turbato, et anco à gli amici

Soli mar. sotti, 19 se na

vero

reso odioso, infelicemente guidò l'essercito con
trò i Filistei, li quali s'inuiauano uerso il
Monte Delboe. Samuel già morto per opera
di una Fitonissa, à contemplatione di Saùl, fù
apparsa la sua ombra, et apertamente gli
predisse la ruina di lui, e de' suoi: non di me
no uolse entrar in battaglia contro il nemico,
successe una strage così terribile, e sanguino
sa nel suo essercito fatta, et tutto il terreno
s'era inondato di sangue, egli ferito mortal
mente caduto per terra, uide appresso di sè
Jonatà, Amminadab, & Melchior suoi figliuoli uc
cisi, giouani di bellissima presenza, et ch' con
sisteua tutto il neruo dell'essercito in questi,
sì nel commandare, come nel combattere.

Saul assalito da grandissimo dolore, impetrò
la morte da un suo Valletto, ch'era con lui
rimasto uno, il quale temendo stender la
mano contro il suo Signore, ciò ricusando, egli
per non uenir uiuo nelle Mani de' Filistei nem
ci, et seruirli di giuoco, con la propria spada
da sè s'ammazzò, & insieme col sangue per la
ferita mandò fuori lo spirito d'angustie ri
pieno. Considerata la morte di questo Rè, se
condo il mondo, auenga ch' fosse infelice, non
dimeno, fù da Magnanimo grande: atteso ch
qual' altra cosa può essere più biasmeuole, e
uergognosa ad un Prencipe, ch' entrare sotto serui
tù trà nemici? Furono i cadaueri loro da Filis
tei

morte di Saul con 3 suoi figli

rei spogliati dill'arme Reali, & offertele allo Dio Astarotte, & recisi i capi loro, questi portati sopra le lancie per le loro Città, & Castella apportarono con tal segno l'ottenuta vittoria di nemici; nè contenti di ciò, posero i busti de troncati corpi sospesi da loro sopra le Mura di Bethsan alquanto tempo furono spettacolo riguardevole à quella natione cotanto nemica à gli Hebrei.

spettacolo di corpi di Saul, et figli

Questi sono effetti della Mala Radice della disubbidienza contro il commandamento, e decreto dill'Altissimo, e dalla superbia di quel cuore indurito, ed inalzato dalla propria ambitione, non intese il dono della grandezza Reale da Dio zuerli auuenuto, ma vitamente fù priuo di quella, e della vita stessa.

effetti dill'ingratitudine.

Dottamente finsero alcuni saui Poeti, l'inuidia essere una fiera si mostruosa, ed horrenda, che al paragone di lei non può stare l'antico Giano di due facie, nè il barbaro Gerione di tre corpi, nè l'insatiabile Briareo di dieci ventri, nè il suo fratello Gige di cento mani, nè l'Idra di Lerna di sette Redinine teste, nè qual si sia mostro peggiore composto da questi di fauoleggiamenti, mà Morali.

Descrittione dill'Inuidia

mostri desunti.

Hà questo mostro dill'inuidia sì macilente il corpo, per l'imagine dell'altrui grassezza sì bieco il sguardo, caliginoso il dente, auuelenata la lingua, pestilente il fiato: l'altrui bene addenta con la Maledicenza, auuelena con la maledetta detrattione, appesta con l'infa-

Sole mano sotto la sera

mià si pasce di fele amaro, e rabbioso sdegno,
disba sempre al Male. non uiue se non di sinis
tri auuenimenti, calca i fioriti Prati, ed sono l'al
trui felicità, porta in mano un tizzone ardente,
per dar fuoco all' herbe nouelle, honoreuoli opere
et lodeuoli affari. ed Seruiciali impieghi: & per
esser quella si alpestre. e maluagia, recha se
co il supplicio dè suoi demeriti: carpit, &
carpitur unà, e nell istessa sua machina,
come quel Perillo di Girgenti s'accende, e di
legua. questi era un Fabro eccellentissimo
nella sua arte, il quale fabricò à Falaride
tiranno un Toro di bronzo, nel quale si chiu
dea il reo. et sotto acceso il fuoco, mandaua
dalla bocca di quello un muggito à guisa di
Toro. Perillo asperando la mercede dal ti
ranno, gli è la remuneratione secondo il suo me
rito, commandando. che il Fabricator del
Toro fosse entro rinchiuso, ed esperimentasse
primo d'altri la sua industriosa arte.
Mà quello, che rende l'inuidia più infame,
e schifa, ed essecrabile, e un paro d'occhiali,
che tiene in sul naso di uista d'antico, che
l'ingrossa la prospettiua; e l'oggetto dè gl'enti,
e gli fà parere ogni formica un Elefante, un
Mare un picciol ruscello, un Minuto tutto un
Olimpo, un Mongibello una scintilla, bianco il
negro, lucida l'oscuro, & uerde il secco. di che
fertilior seges est alieno semper in agro & à se
temolà, ed ingorda tarme corrìa, usando con
l'

Perillo fabricator del Toro di bronzo à Falaride Tiranno, fu il primo à prouar quello

l'occhio pestifero curiosa rimira, e vagheg
gia onde à se stessa danni mortali rippor
ta. come à punto riuscì à Saul mal ac
corto, & pessimamente consigliato dalla sua
superbia, ed ingratitudine verso Dio, &
il suo benefattore fidelissimo David.

Di Roboam Rè de Giudei.

Fù per sentenza dè più eruditi saviggio
concetto di Seneca — damente giudicato il concetto del Moral Seneca
più degno di qualsi sia prerogativa, sog=
giornare nè Prencipi, esser l'Humiltà;
dalla quale nasce l'inclita benevolenza
nè suoi Vassalli. Quando gran Mondo altro
veramente non sia, ch'un vario, e vago tea
tro delle recreationi di Dio. Atteso che se
la Magnificenza frà le Regali virtù come
Sole trà Pianeti più nobilmente risplende, se
questa non hà più degno, nè spatioso campo,
che nel sontuoso apparato dè teatrali spet
tacoli, se ancora i più severi Legislatori giu
dicarono convenevole frà le gravi cure del=
Soli mani sotto 14 ieri n.a — Reggimento Politico, l'interpositione di solaz
zevoli divertimenti nè giochi populari, nō
spiccarà, dico, la grandezza congionta con
la virtù della beneficenza, ad altro non ser

verà

sivà, che à distruttione de Regni de suoi, e delle Corone s'hanno da cambiare i Commandati, che dal forte nasce il dolce. Sanson Iud. Cap. 14.

Hora discorriamo sopra i fatti di Roboam quale fù figlio di quel gran saggio Salomone Rè di tutti gli Hebrei, generato di Nomoà Amonita; al quale haueva acquistato tanto splendore la sapenza del Padre, & la benignità dell'Auo, che se in lui fosse stato qualche residuo delle virtù paterne con poca briga haurebbe trapassato tutti gli altri Rè del suo tempo. Dopò asceso al Real seggio, si leuò in tanta superbia, che non solamente parea che signoreggiasse sopra le Tribù di Israèle: ma d'auuantaggio che tenesse sotto à piedi le stelle. Questi, morto il Padre, e fornite l'essequie, uenne accompagnato dal la Corte Reale, uedendosi inalzato, e guardato da Popoli, e dalle Tribù in Sicimi, il suo cuore s'eleuò tanto alto, che parea non conoscer più quelli, che lo beneficauano. Roboam

In Sicimi dunque si ridusse tutto Israèle affine di supplicare Roboam come loro signore e Prencipe successo al Padre, gli uolesse compiacere di regnare piaceuolmente, et che benignamente li uolesse gouernare, pregandolo à leuargli i tributi & aggrauii antichi. Ma il nouo Rè sprezzando i consegli de vecchi, & attenendosi à quelli di giouani, rispose al Popolo superbamente. Se per auanti sete stati sforzati, io per l'auuenire Risposta di Roboam al Popolo

go dai scorciarvi con maggior istromenti di fer-
ro. Risposta inhumana, e barbara d'un Rè giova-
ne, e mal consigliato; infelice quel Prencipe, che
hà nella sua Corte consiglieri di poco talento e senno.
Havendo osservato quei afflitti vassalli prorotti
dal conspetto altiero di costui, ripieni d'ama-
ritudine, e doglia, meditarono contro Roboam
sollevarsi in seditione, e segui che di dodici Tri-
Hieroboam lapidato — bù soggette al suo Regno, dieci si ribellarono
constituendo loro Rè Hieroboam figlio di Na-
bath; questo all'hora era Essator de' censi re-
gij di Roboam mà però con piacevoli parole
cercava di mitigar il furor loro, lo lapida-
rono. Penetrato ciò all'orecchio di Roboam
poco innanzi insuperbito, smarrito montò in
Cocchio, velocemente sollecitando i cavalli, per
venire nella Rocca di Gierusalemme, non re-
Sesacho Rè d'Egitto contro Roboam — pondosi altrove sicuro. Sesacho Rè d'Egitto
inteso il tumulto preaccennato, allestì un for-
midabil essercito contro Roboam, saccheggiò
da ogni parte quei paesi senza frapponervi al-
cun ostacolo da contrarij, il tutto mandò à
fiamme, e ferro, Poi condusse l'essercito ver-
so Gierusalemme, affine di assediarla. Robo-
am atterrito, vilmente si ritirò nella Rocca,
onde riuscì facile à Sesacho ottener quanto
bramava in suo potere.
Roboam si rende à Sesacho — Assediato dunque Roboam, trovandosi alle stret-
te, in ragione di vettovaglia, non apportando-
gli alcuna speranza di salvarsi, premeditò
un vilissimo accordo con Sesacho: si rese alla
sua

lui diuertione, mà ottenuto, che sebbe in pro dimanza di Gerusalemme, rotte le conuentioni saccheggiò la famosissima Città, spogliò il sagro Tempio, trà tutti gl'altri marauiglioso da Salomone edificato. Sesacbo arricchito di immensi tesori, si partì, lasciando il superbo Roboam afflittissimo nelle lui sciagure, restando da libero, ch'egli era, tributario. Roboam dipoi viuendo vita infelice, giunse à tale, che cadde in una infermità, che lo redusse tutto infracidito onde terminò il stame della vita, non portando all'altra vita, altro, che ignominie, lasciò esempio à posteri, che non la barbarie, mà la humiltà, e dolcezza conseruano le Corone: secondo il costume de suoi Maggiori sepolto fù nelle loro Arche reali.

Sesacbo impadronito di Gerusalemme.

morte di Roboam

Si danno à credere costoro insuperbiti troppo affannarsi dal fasto, che la Maestà del commando debba farsi uedere à suoi sudditi assisa nel trono d'un sopraciglio seuero, e pure douerebbono conoscere, che non sono li commandanti nelle dignità, come i Tonanti del Cielo, i quali hanno sempre à tenere il rigore nella fronte, & i fulmini nelle mani. L'affabilità, e l'amoreuolezza, che deue essere compagna indiuisa di chi presiede, è quella virtù, che uien detta la Fenice trà le altre, & questi

Effetti della superbia

questa vòl inocmnascere nè Dominanti fà risorgere i scettri, & gli stessi Regni cadenti auuantaggiosamente li stabilisse, e decòra. All'incontro l'intollerabile alterigia di chi commanda sempre cò l carnefice à canto, come faceua il Rè Assuero, altro non produce, che precipitij dè Troni, e la ruina dè Regni. Commandano à huomini, e non à fiere i Capi delle Republiche. & però non sanno à maneggiar l'Imperio con insoffribile alterezza de Tiberij, ò de Domitiani, la sola humanità deue hauer luogo con l'huomo; & però non sanno da commandare a gente humana, coloro che sono Arpie nelle sembie, basilischi nè sguardi, tori nella voce, orsi nè denti, leoni nelle zampe Feræ feris; homines hominibus præsunt, tanto commandò nelle sue Leggi Platone. Roboam esperimentò gli effetti di questa Verità pratica cò l non far conto dell'humanità, vestendosi di barbara veste; traboccò dal Trono, forsennando sè stesso, precipitò nè dispreggi eterni, lasciò perpetua memoria à posteri Regnanti.

Rè Assuero, ò Artaserse che uol commandare

Lex Platonica

Di Sedecchià Rè di Gierusalemme.

Sedecchià ci rappresenta all'uiuo una uera Tragedia, et non simulata Peripetia. Questi, à principio nel fiore della sui giouentù essendo

Ioli manoso (?)

gli

gli effetti della maligna fortuna, attesochè doppo poco
tempo dalle grandezze passò alle gramezze delle
stesse artificiose de i sfortunati recitatori, entrò ne
tragici ritorni di Tebe, esperimentò i comu=
dità dell'Arrena, le rapide quadrighe de Olim
pia, i veloci corridori dell'Istmo, le simulate
battaglie di Troia, le repentine Naumachie, i
duelli delle fiere, & finalmente la desperata
fierezza de Gladiatori. Donò Dio à gli suoi
Antenati le ricche perle delle marine conche,
i preciosi carbonchi dell'Eufrate custoditi dai
Serpenti, le Gemme sparse nè Libici arenali,
& l'oro lucente, nelle sordide glebe dello Perù,
la morbida seta di vermicelli dell'Indo, et final
mente la beltà celeste de gli stolidi Pavoni di
Taprobana, con l'aggiunta delle morbide recreationi.

Zedechia pena delle gran forze

Quantunq. Sedecchia non solamente fosse
di stirpe reale, e fratello di Helcachimo Rè
di Gierusalemme, sottogiaque à moltissime
miserie humane, et liberamente publicò più
tosto essere nel numero di Plebei, che esser di
sangue Reggio. Perciochè per suo inganno fù
preso Helcachimo suo fratello dal Rè d'Assi
ria, come anco per lui trascuraggine, il Rè
Nabucodonosor di Babilonia, doppo longo asse
diò per forza fù presa Gierusalemme, e din
sieme con lui Gioacchimo, cinti di catene dell'vinci
tore, infelicemente piansè schiavo in Babilo
nia. Per il che afflitto, et quasi consumato, me
re pieno di timore dubitaua della sua vita
per il strettissimo parentado di sangue trà lui,

Sedechia tradisce il fratello

Sedechia schiavo in Babilonia.

et il Rè Gioacchino prigione, nel mezzo delle lagrime, & fori di speranza, se gli mostrò benigna la fortuna. Ma poi in progresso di tempo apertamente, unicamente lo precipitò. Nabucco lo creò Rè di Gierusalemme, fatto libero l'inviò à quel Regno, & concesseli in potere le ragioni reali, con patto però di contribuire annui tributi à talento di Nabucco. Soggiacque alle brame più che volontieri del Rè, tanto più allegramente, quanto questo felicissimo successo gli era inaspettato. Sedecchia ottenuto, & hebbe il Regalo, sprezzò i suoi Vassalli, non contribui quanto era obligato, sprezzò le obligationi, si rese odioso ne gli occhi di coloro, che l'haueano fauorito, stimò cosa indegna, che un sì sublime Rè così famoso, & successore anco del gran Rè Salomone, à cui altri Rè haueano reso obbedienza reale, egli dar tributi ad un Rè barbaro, me dico affatto liberati dalla seruitù, per auanti volontà obligata.

Sedecchia creato Rè di Gierusalemme

Sedecchia insuperbito sprezzatore

Buona occasione gli si parò auanti, atteso che fatto certo, che il Rè d'Egitto, intendeua mouer guerra contro Babilonia. Sprezzato il giuramento, che ascendendo al Trono reale, hauea promesso al Rè Caldeo, onde rubellandosi con tutte le forze, fece lega, l'ingrato, col Rè d'Egitto contro il suo benefattore Nabucco. Ciò hauendo penetrato, s'infiammò di giustissima ira contro Sedecchia, ordinò un grandissimo, e formidabile essercito,

Ioh manoscritto giornale

Ro

Ex à pena aspettato dal Re d'Egitto, all'improvi-
so gli sopragiunse, ch temendo con gran coraggio
tosto il Re d'Egitto, voltò l'essercito contro il
ribelle Sedecia, l'assediò con continuo assedio
nella Rocca reale. Rinsci a tal segno l'ostina-
tione di quello, che li assediati furono necessita-
ti à volger i cuori, a' [illegible] de' Principale
cibarsi di cibi sporchi e immondi. Hormai vinta, e con-
stanza de Cittadini dalla fame, combattuta dalle
soldati Caldei. Gerusalemme cade nel potere
di Nabucco.

Sedecia in tal caso perduto l'ardire, tenen-
do ritenere e la servitù primiera, lasciò il scettro
e la corona con la città in mano del suo nemico,
se ne fuggì con le moglie e figliuoli e alcuni po-
chi amici. Accortosi Nabucco commandò che fussero
presi tutti passi, e circondate le strade, ove
si credeva quello passare. Finalmente fu preso
legato et condotto avanti il conspetto del Re; il
che, fu da quello con vergognose parole, inginrian-
do la sua empietà oltraggiato. Però in pena
della sua demenza fece che tutti i figli suoi dal
Maggiore fino all'ultimo restassero ammazzati
in presenza dell'afflitto Sedecia. Haverestù ancor
visto nel cuore di questo infelice Re l'Austino
di sé stesso ch'a bocconi se lo trangugiava sen-
za alcun riposo. Fatto questo spettacolo, comman-
dò che le moglie fossero date in preda ad huo-
mini barbari e libidinosi in presenza di Sedecia;
eseguito tal commando, fece cavar gli occhi al
[illegible] finalmente il nobilissimo tempio di Salomo-

Gerusalemme assediata

Gerusalemme cade in potere di Nabucco

Sedecia fugge, e preso

Castigo dato a Sedecia

Austino de Fiora

ne col Reggio Palazzo fermò da fondamenti diroc cati, la Città abbruggiata, & le Mura scanalate affatto oltre di ciò ordinò, che tutto il Popolo in sieme co' loro Rè fossero fatti prigioni, et condotti in perpetua schiavitudine di tributi, et che il Rè fosse tenuto in pessima, e fettente prigione. onde l'avvanzo della sua vita menò fino al la dogliosa morte travagliosamente.

Apprendano i Prencipi da questo infelice Sedecchia, come s'habbino da governare in ragione di fedeltà verso quelli, che li beneficano si ugualmente come sudditi. Non dico, che l'affabilità de' Grandi, habbi da ridursi à tal segno di piacevolezza nel trattare co' sudditi, che perdi affatto il decoro con cui solamente si sostiene la Maestà del commando non dico, che si rassomiglino à quei Comici della Grecia de' quali si serviva Nerone i quali rappresentavano ad ogni scena l'Imperador vestito da schiavo, anzi schiavo de' medesimi schiavi, carico di servili catene, non dico che chi commanda faccia il Personaggio da suddito: mà dico bene, che hà da fare il Prencipe nel suo Regimento co me fà il Sole, che provede alle stelle & à gli ele menti, il quale senza lasciare il Trono della pro pria grandezza, s'abbassa con la beneficenza de' raggi sino alle bassezze della terra soggetta è come fà il Nilo Rè de tutti gli altri fiumi, questi calando il capo della Maestà con le sue fruttifere crescenti si rende à tutti benefico.

Di

Di Herode Re de Giudei. Regnò

dalla creation del Mondo 5 60
& avanti la venuta di Xpo 31 anno

L'arte dello scrivere è così divina e così nobile et maravigliosa, ch'io non ne veggio niun altro inventore, se non Iddio. Conciosiacosa per dir il vero, ch'un segretissimo concetto dell'animo con felice penna si partorisca, si allatti con inchiostro e fra le paglie come in fasce, involto cresca, è una cosa che su le penne di sollevati scrittori volino alati pensieri alle sfere degli occhi humani, anzi dall'uno all'altro Polo racchiusi in una carta gli Animi stessi trasvolino. Opera è solo di quella mente, che l'anime all'Huomo, all'animo diede il pensiero. Ma se pur è vero, che a Cadamo si debba la gloria d'esserne ritrovatore, voglio credere ancora, che dalla seminata de' solchi le bellezze grande mettesse, però non è maraviglia minore, che nel piano campo di un candido foglio arato con la penna, e di neri inchiostri come di veleno non sempre consperso, rinascono i Morti gli Heroi, come pur anco i Vitiosi mortali. De' primi rinascono le vittorie loro, de' secondi tante volte si leggono, si rinovano le loro scelleratezze.

Corre il rapidissimo Tevere, ove Horatio solo sostenne sopra il Ponte con l'argine del suo petto un fiume di ferro e correndo con le acque si sa-

Arte dello scrivere fu del divino [illegible] maraviglioso

Cadmo. Cadamo inventor dello scrivere.

Coraggio d'Horatio Coclite Romano

rà

vità sommersa in virtù di lui nel mar Tirreno: se
i Commentarij di Livio non havessero fatto eterno
il Ponte e fermo il Fiume. Copre la vil gramigna
le magnanime ossa de' bellicosi Romani alle fa-
mose Canne, & la terra istessa coperti havrebbe i
Cadaveri de' vinti & la memoria de' vincitori
Cartaginesi, se i Latini Comentarij non richia-
massero in vita il morto Annibale. Nascosi
giacciono su le combuste ruine della sepolta
Cartagine, & nelle stesse fiamme incenerita
sarebbe la gloria di chi le accese, se nelle car-
te immortali non sopravivesse Cartagine alle
sue ceneri; e Scipione alla sua morte. Sfortu-
nata in somma fu la fortezza di quei gran
Capitani, che vissero avanti Agamennone, co-
me cantò la Musa Venusina, perchè man-
cò loro una penna, che à guisa della verga di
Mercurio le ravvivasse, essendo vera morte sol
quella che non è scritta. Ma vaglia il vero, che
cimento si fiero, valor si mirabile, e memorabile
non vide giamai nè il Tevere, nè Canne, nè Car-
tagine, anzi nè la Trebbia veloce, che per li ar-
gini de' cadaveri cambiò il corso, & il colore, nè
la remota sponda del Trasimeno, che nel rumor
delle arme non sentì quello del Terremoto, nè
il Campo Tirreo col patteggiato sangue di trenta
duellanti comprato, nè il gonfio Arasse che il Per-
siano essercito col suo sbocca senza lasciar
chi raccontasse la strage in un giorno ingoiò, che
paragonar si possa à quel conflitto, che da tanti Aral-
di quanti Profeti, al suon di vive trombe intimato:

Per

[Margin notes: Tirreno — annotationi degne. — Musa Venosina — quello Caduceo di Mercurio — il scettro a Cato — soli mano sotto terra]

Per la partione di un scelerato Rè contro gl'in
nocenti in ragione di gelosia. Fino da presente non
si dà essemente la frottente Hircania hauer
prodotto un simil Mostro di quello fù Herode — *Herode crudele*
di cui furono le pessime, ed inaudite sue qua
lità. Costui fù figlio di Antipatro Idumeo della
famiglia de gli Arabi, et fù à quei tempi gran
de e stimato. Per opera di suo Padre, essendo di
quindeci anni fù fatto Governatore della Galilea;
si placò la gratia di Cesare; questi fù accusato
al Rè Hircano, mà per mezzo di Sesto Cesare
fù assolto dalle imposture, et creato Duca dell'ul — *Herode ripudia Doride moglie*
tima Siria, morto Giulio Cesare, contro Ottaviano, et
Marco Antonio, fece Lega con Cassio. Herode las
ciata la prima Moglie Doride hauta da quella
già Antipatro, si rimaritò nella figlia di Aristo
bolo. Pacificate le discensioni, Giulio Cesare, et — *Ottaviano*
Marco Antonio officiarono appresso il Senato
affine fosse creato Rè de' Giudei, gli quali la pro
posta loro, fù gradato loro Rè, onde lieto, se
ne ritornò in Giudea, et hauendo repudiata
anco la seconda Moglie figlia d'Aristobolo, de
liberò la terza volta prender Marianna figlia di — *Marianna 3.a moglie di Herode*
Alessandro nato d'Aristobolo: mà però intendendo
vedere estinta tutta la Progenie Reale di Hir=
cano, commandò et fosse ammazzato il giova
ne Aristobolo fratello di Marianna, questa s' — *Cleopatra Regina di Egitto*
adoprò tanto appresso Cleopatra, affine fosse cas
tigato da Marco Antonio, per la morte dell'in
nocente fratello, il tutto riuscì in fauor di Herode,
atteso che loro doppi dal [illegible] quin

non

non rammentarono le sue scelleratezze, poichè Hir
cano, il quale era di anni ottogenario, et in Ba
bilonia era stato detenuto, ritornato in Gierusa
lemme, che fù, d'ordine del crudel Herode, in
un convito fù ammazzato. Terminati questi so=
prememorati homicidi, divenne furioso con
tro la Moglie Marianne, commandò fosse uc
cisa, lo haveste osservato non differente da quel
cane d'Alessandro donatogli dal Rè Albano, il
poi fù divulgato quel rimprovero: semper Canis,
attese che tutti indifferentemente arrabiato Morde
va. Poi fece uccidere Aristobolo, & Alessandro di lui
figli, e di Marianne, i quali furono col laccio
un Lazzo strangolati et molti altri barbari homi
cidi commise, chi si vorrà leggere, vedali in
Giuseppe Hebreo Historico veridico.

Irtò finalmente in una infirmità molto fiera,
& odiosa poichè tutto ripieno di lepra, e di lezzo
per tutte le parti del puzzolente corpo gli usciva
no vermini, che rendevano infinita noia à lui,
& intolerabile fetore à gli astanti; nè conos=
cendo alcun rimedio giovarli à tanta sua
indispositione: attesoche tutti rinscendoli vani, ve
niva per fermo esser per lasciar la vita mi
serabile in tal sciagura. Quello per aggiunta lo
tormentava era il rammentarsi della sua real
magnificenza, et che era stato cotanto liberale
con donni e cortesia verso i Rè stranieri, &
i Thesaureri Romani, come si dimostrò verso le
Città, Populi, & Paesi loro. Ottaviano Cesare
hebbe à dire. alla grandezza di Herode, ma

car

Hircano ucciso da Herode

Marianne uccisa d'ordine di Herode

Aristobolo, et Alessandro strangolati

vedasi Giuseppe Hebreo

infirmità incurabile di Herode

Soli[…] sotto [...]

detto d'Ottaviano Imp.

car solamente l'Imperio Romano; oltre di ciò nelli Marauigliosi edificii, così politici come priuati, con sagri, come mondani, nessuno al suo tempo si puote agguagliare. Anco edificò Cesarea, Sebaste, Antipatria & Cipro nobilissima Città, tutto affine de' suoi interessi politici. Edifici di Herode. Cipro &c. Sopragiunta una mortal carestia, & morendo di necessità il Popolo deliberò sostentarlo con il suo proprio hauere. Onde dà fondamenti drizzò in spatio di otto anni un grandissimo tempio à similitudine di quello, che fù edificato dal gran Salomone, non perdonando à spese Magnifiche; tutte queste sue marauiglie estinsero quell'odio, che già si haueua concepito appresso gl'Hebrei, onde ritornato in gratia loro, si portò à Roma con gran splendore, et quantità, carico di Regali, quali offerse ad Augusto Cesare Ottauiano, il quale lo riceue con solenne pompa. Conobbe essergli riuscita la speranza de' suoi gran disegni frustatoria, per esser impedita dalla sua mortal malatia rara odiosa à se & à suoi. Prorompendo in terribil biasteme, gridori, e esclamationi contro il suo destino, che si fatalmente lo riempiua di dolori, & affanni mortali; execrauasi la sua felice fortuna per l'adietro, che tanto lo haueua fa-

uorito

uonito, & hora abbandonato, & lasciato in-
tanti guai, & sciagure nelle forze della
disgratia: onde esperimentò questo Mon-
Peripetie di Herode do esserli riuscito una Madre ripieno di
amaritudini, et riuscito solamente di tra=
uaglie; incostanze per i flutti, per sal-
suggine i desideri, per amarezza gli af-
fanni, per secche gli scandali, per i scogli
le ignoranze, per mostri natanti i malvagi
costumi, per reflussi inquieti i pen-
timenti, & per funesto naufragio l'eter-
na condannatione.

Mà acciochè le lagrime communi de'
Giudei non mancassero alle sue infelici
essequie; poichè s'accorgea per molte ra-
gioni essere da loro mortalmente odiato,
appredito una noua sorte di barbara crudel-
tà. Commandò che tutti i più Nobili delle
Stratagemma di Herode nella sua morte notabile Città si presentassero alla sua Maestà Reggia
in questo suo ultimo periodo della vita
affine che lasciasse qualche paterno documen-
to, sotto questo specioso inuito, arriuati che
furono, tutti gli fece imprigionare onde
ne seguì per la Città un gran sussurro, at-
tendendo al successo non s'intese altro,
che hauendo ordinato à sua sorella Sa-
lomè, la quale era della sua tempra, et
malignità, che sicome già hauea fatto am-
mazzare tutti i Fanciulli di Giudea, per hauer elle

mam

mani il Fanciullo Giesù nostro Redentore, venuto al suo
do [illegible] nuovo [illegible]mente: con Moreno [illegible] [illegible]
[illegible], [illegible], [illegible] erano ritenuti in prigione, & oltre, [illegible]
non [illegible] ammazzavero [illegible] [illegible] il fiero mandato
[illegible] [illegible] tormento [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible]: Mà tormentandolo [illegible] in lungo [illegible] [illegible]
berò al tutto con la morte dar fine à tanti strazzi. Onde con un
coltello si volse ammazzar ma [illegible] suo amico [illegible]
[illegible] presente, gli [illegible] [illegible] maggior disgrazia
si può osservare in [illegible], [illegible] con tanto dolore [illegible]
con una, di Mille morti: [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
adonque [illegible] l'arme de [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] & nelli [illegible] della terra & del mare
non haverebbono potuto vincere [illegible] forza della [illegible] sua
conducendolo à tale, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] quale [illegible]
con Molto oro haveva [illegible], & [illegible] quali con [illegible]
menti, con molte [illegible] [illegible] & con grandissima [illegible]
veva conservato; & con essa [illegible] [illegible] [illegible] & [illegible]
[illegible] con molti disordini, [illegible], [illegible] & [illegible]. [illegible]
[illegible] in estrema [illegible] & [illegible] [illegible] [illegible], [illegible]
[illegible] del suo morire. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
fuggire; continuando pure nella fiera crudeltà; commandò il
giovane [illegible] essere ancor esso ammazzato [illegible]
come Messaggiero alli Regni di [illegible] [illegible] portar [illegible] nuova
Dopò la cui Morte [illegible] giorni [illegible] [illegible] [illegible]
della sua disgratia [illegible] & [illegible] [illegible] [illegible] più
per la passata [illegible], [illegible] continuata crudeltà [illegible]
mente, secondo l'[illegible] [illegible] [illegible] sepolture. [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] Herode haveva [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] il [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible] di fatezze. [illegible] con [illegible] non poteua [illegible] nelle parole [illegible] di [illegible] dica [illegible] un [illegible] dalle della Frigia [illegible] dalla della terra pur [illegible] fatti [illegible] da essere [illegible] [illegible] in [illegible] altezza [illegible] per tutto [illegible] bene i [illegible] [illegible] il [illegible] ma non [illegible] sempre fulmini [illegible] Gioue [illegible] prenede al Regno [illegible] di [illegible] ma [illegible], et nel [illegible] distretto non [illegible] [illegible] Minotauro [illegible] mette [illegible] [illegible] de' [illegible] ma pure [illegible] [illegible] dimostrauano [illegible] in somma [illegible] Regnare [illegible] fauio [illegible] più [illegible] crudele [illegible] più [illegible] [illegible] impeto [illegible] Regno [illegible]

Teseo Re di Atene e di Thebe.

[illegible] Atene [illegible] famosa [illegible] di Filosofi [illegible] [illegible] d'infin[illegible] [illegible] e prerogatiue [illegible] per [illegible] [illegible] Teseo [illegible] [illegible] fanciullo di [illegible] [illegible] giouane [illegible] [illegible] della [illegible] cittadini [illegible] guerra [illegible] tenuto [illegible] quale [illegible] [illegible] Perciò [illegible] non [illegible] [illegible] ne [illegible] [illegible] con [illegible] prudenza [illegible] [illegible] bellezza [illegible] [illegible] [illegible] Gioue [illegible] [illegible] immortal gloria [illegible]

Hume d'Argo.

[illegible] a trovar le Amazoni delle quali [illegible]
poi [illegible] [illegible]
[illegible]
Regina [illegible] minor [illegible]
[illegible]

Hippolita Regina delle Amazoni

[illegible]

Amazoni [illegible]

[illegible]

Teseo [illegible]

[illegible]

ne [illegible] la quale deliberatione Teseo dicono avvenisse in dieci-
*** Arianna** na haueua rapito Helena, figliuola di Giove, & di Leda, la quale anc
ta senza marito giocaua alle [illegible] con le altre sorelle, & come
[illegible] ne alcuni, l'haueua condotta ad Athene la quale però
dopo egli in Creta Ethra madre di Teseo dette in custodia a
Polluce & Castore suoi fratelli i quali la dimandauano. Non
meno [illegible] ad altri, che egli [illegible] s'andasse insieme con Helena
in Egitto [illegible] & la raccommandasse in custodia a Proteo il
Arianna o Cieco segondo altri quale ivi Regnaua & da Proteo [illegible] essere stata ri-
tornata: Non altro non [illegible] all' Historia. Seruendo altri
il tornare di [illegible] Teseo [illegible] nell' Isola di Nasso
Fedra moglie di Teseo. Arianna [illegible] per la stanchezza, pigliò per moglie
Fedra, [illegible] la quale [illegible] haueua seco menata.
[illegible] Piritoo andato in terme Proconso per rapire Proser-
pina figliuola di Gioue & di Cerere [illegible] il ma-
re [illegible] in presa de' [illegible] Teseo per con-
[illegible] egli con infelice augurio; da
Cerbero crudelissimo cane d'Orco Piritoo fu sbranato, &
egli [illegible] sua dell' amico [illegible]
[illegible] la qual cosa aggiunse non picciola vergogna
[illegible] primiero honore di [illegible] ne
[illegible] con le sue forze ritornare a dietro se [illegible]
[illegible] ritornaua [illegible] superiore, [illegible]
Cerbero non [illegible] ritornato in libertà. Ma ritornato
in Athene; oltre fuora di [illegible] questo, [illegible] tutta la
Fedra sollecita Hippolito figliastro a libidine Corte Reale. [illegible] alla venuta sua trouata in [illegible]
glio [illegible] Fedra per la bellezza & vaga [illegible] di
Hippolito, l'infame & [illegible] con impudi-
che preghiere, haueua [illegible] a [illegible] lei
[illegible] per l'estrema castità [illegible] nell'animo suo
[illegible] & rifiutata, [illegible] mossa da [illegible].
Teseo [illegible] non altrimente [illegible] Hippolito [illegible]
[illegible] a [illegible] forza [illegible] a [illegible]
Iolo mano sotto 39 e 74 [illegible] il giouane [illegible]. Onde ritornato Teseo, & credendo
[illegible] non [illegible] alle parole della mo-
glie infiammato di subita ira, [illegible] il Giouane fuo-

cerato

cercato, & presso essere tormentato. Ma il generoso Hippoli
to ricordevole dell'antico sdegno di Theseo contra la Ma
dre Hippolita, & temendo di [illegible] salito sopra un cocchio si die
de à fuggire, il quale [illegible] correre i destriere e mettergli in
fuga per le [illegible] ecco per [illegible] erano usciti del
mare sul lido a pascolare i suoi Marini i quali [illegible]
per il strepito delli cavalli, con [illegible] [illegible] nell'acqua;
& i cavalli spaventati si spaventano [illegible] (come io sup
posto a dir) [illegible] spezzato i [illegible] & freni, [illegible]
tarono [illegible] per sassi, [illegible], e [illegible] & non
[illegible] alla morte di [illegible] [illegible], [illegible]
volse [illegible] dal [illegible] [illegible] era [illegible] per
[illegible] una per [illegible] [illegible] in alcune [illegible]
intricato [illegible] & [illegible]
[illegible] tutto il corpo [illegible] à
Morte d'Hippolito — membro [illegible] dalli [illegible] & dure [illegible]
qua, & [illegible] in niente [illegible] divenuto [illegible]
era [illegible] duro & [illegible] [illegible] e [illegible]
per [illegible] proprio [illegible] il corpo [illegible]
[illegible] per [illegible] [illegible] ancora [illegible]
[illegible] per la [illegible] [illegible] & [illegible]
[illegible] [illegible] per
la [illegible] [illegible] [illegible] per
[illegible] [illegible] [illegible] &
[illegible] i mezzi [illegible] ardori del
[illegible] ma in molto maggiori fiamme [illegible]
[illegible] il compassionevole
[illegible] Hippolito, [illegible] penitenza del commesso
[illegible] & con
le proprie mani pose ad effetto il pensiero [illegible]
[illegible] consiglio, quietava [illegible] quanto mari
to di Theseo [illegible] piangeva la sua [illegible]

Fedra [illegible] comunemente [illegible]
l'am [illegible] gli ultimi accenti [illegible]
mar [illegible] tutto con quella spada, che [illegible]
za [illegible] con un crudo Morte [illegible] inganno [illegible]
[illegible] come [illegible] tratto [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] tutte parti abbattuto,
Theseo [illegible]
Longo [illegible]
dal [illegible]
Regno [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
Dai [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible] sempre innanzi, un ritornare a dietro,
l'andare alla [illegible], un non [illegible] dal centro, sempre [illegible]
[illegible] mai [illegible], sempre [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
morte [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] prova la [illegible]
della [illegible].

[illegible] primo.

origine [illegible]
de [illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible]

[illegible] ... dalle ... [illegible] ... in [illegible] ... impero, [illegible] ... successore [illegible] ... [illegible] ... in Francia [illegible] ... tutte [illegible] ... Mahometto [illegible] ... [illegible] ... della [illegible] ... [illegible] ... quali [illegible] ... [illegible] ... in parte [illegible] ... in [illegible] ... per [illegible] ... [illegible] ... molte [illegible] ... [illegible] ... molti [illegible] ... gran [illegible] ... [illegible] ... in [illegible] ... [illegible] ... [illegible] ... della qual [illegible] ... con compagnamento [illegible] fortuna [illegible] ... [illegible] ... [illegible] ... [illegible] ... la quale essendo egli al [illegible] ... [illegible] ... mente. Onde [illegible] ... [illegible] ... alla [illegible] ... eccitto [illegible] ... [illegible] ... dell'essergli stato [illegible] ... [illegible] ... di spirito [illegible] ... [illegible] ... [illegible] ... mentre [illegible] ... [illegible] ... [illegible] ... [illegible] ...

[illegible] emendar [illegible] & [illegible]

[illegible] rimaner [illegible]

[illegible]

[illegible] tanto [illegible] e mezzo [illegible]

[illegible] con [illegible] la [illegible]

[illegible] de [illegible] tempo [illegible]

[illegible] e [illegible]

nemici inginocchioni pregare, & supplicare l'intercessione del-
figliuolo [illegible] di Achille il corpo [illegible] e [illegible] di quello
[illegible] oro à peso eguale. Taccio
il svenimento di Hecuba, della quale assai [illegible] conside-
rar le lagrime sue come cara Madre di lui. Dietro la pri-
ma occisione seguì la seconda: dal Mennone [illegible]
l'istessa mano [illegible] seconda speranza dell'infelice Padre
fu morto, il quale se ben non era à lui eguale, non di
meno lo pianse con amare lagrime, & intensi sospiri
Doppo questo seguì Paride morto, [illegible] volse del Cielo non
da [illegible] mano [illegible], & sanguigno [illegible] con-
molte lagrime [illegible]
[illegible] come [illegible]
del suo Regno. Ma acciò io non [illegible] à discorrere
l'interno di ogni cosa: Havendo già veduto esser levato il
Palladio & [illegible] à speranza della pace, & della salute, ve-
di una notte con inganno de Greci esser entrati in Troia, es-
sendo tutti i coperti delle case infiammati. Hor quanto fos-
se il dolore, quanto i gridi, & quanta l'uccisione de cittadini
non perdonando l'arme greca nè al sesso nè all'età [illegible]
ce da un altra Torre [illegible]. Le fiamme delle case ar-
denti vincevan [illegible] notte col suo splendore [illegible] cosa [illegible]
mile, che à lui fosse [illegible] non haver veduto Andromeda
& Cassandra per i capelli vergognosamente esser tratte infer-
[illegible] da nemici. Ultimamente [illegible] & preso
il tutto, spalancate le porte [illegible] del
Palazzo reale, vede dinanzi à lui, il quale [illegible]
corso alli Dei domestici, fuggire il figlio Polite, & con [illegible]
ricercare l'aiuto dell'afflitto vecchio, il quale vedendo ve-
duto essere ammazzato da Pirro, che lo seguiva, come che
indarno con deboli forze cercasse di riparare, & tutto essere tin-
to del sangue del figlio [illegible] da tutti [illegible]
ro, [illegible] gli altari, che egli haveva consacrato onde [illegible]
fuori del [illegible] sangue: dinanzi i quali cadendo per le [illegible]
dite ferite, mandò fuori la superba anima [illegible] dagl'an-

ni

in Gioventù accompagnata dalle miserie. Già Hecuba la quale era stata colma d'honori, di splendore, & di gloria, con di[...] ammiratione, come per [...] seco scettro, mentre fù giovane, con con Priamo già vecchia patì dolori, tenebre, villanie, & in giurie infinite con colui, col quale era vissuta dopò tante miserie, forse stato concesso a morire, le quali forse molto dolorate, tutta via gli affanni le sarebbono stati più leggieri. Percioche ella non solamente vecchia per gl'anni, aggravata per la continuatione delle lagrime per le continue morti de figli, & ultimamente per la privatione del Marito, & per la destruttione, & quindi vi tutto il Regno, onde gittate a terra tutte le sue [...] grandezze. Polissena à se carissima figliuola, bellissima d'aspetto, & d'età donzella giovanetta dinanzi la sepoltura d'Achille da Neottolemo, volendo barbaramente essere scannata. Indi Astianatte figliuolo d'Hettore corona i desti essere per [...] & le alcune reliquie per sorte di Troia. Morendo Priamo, restavano, tutte essere mandate e queste alla terra. accioche la quantità delle ruine mai più dimostrasse segno alcuno di Troia; ma ne anco dove giacesse tanto le grande e fondamenti. Di più Enea perduta la carissima Moglie Creusa, col figliuolo Ascanio montati in Navi con una parte del Popolo pigliar la fuga, & andare à ricercare altri Paesi. Così anco rubbavano le figlie alla quale poco fà erano tanti figliuoli, tante Nuore, tanta serva mesta, afflitta, sola, non riguardata per vecchiaia, da gli nemici lasciata in luoghi selvaggi, et senza alcuna speranza d'aiuto, ò rifugio d'un solo servo, ò compagnia di consolatore senza impedimento d'alcuno poteva ne dare [...] essere sforzata riguardare il grave incendio & le ruine, e per ancora Lamentarsi. Né già à lei fù il fine di così grandi disgratie pervenute alla povera, & afflitta Hecuba tra tante angustie, come affermano alcuni auttori, essendo memoria il figlio Polidoro: onde portandosi in Tracia, [...]

ne

ne di Federico in viaggio nel [illegible] lo condusse per necessità essere stato ammazzato da Polimestore, & nell'orrenda seguito, il quale ultimo dolore con maggior forza, & effetto assalì il dolorato petto dell'infelice, che divenuta sterile, & stordita di quanto ci vien a consumo per i [illegible] [illegible] di quelli, & i nomi, & la faccia [illegible] con l'antica [illegible] Andromaca, & altre meritevoli da Greci, ivi gli diveniva ... [illegible] e [illegible], & [illegible] l'ultimo periodo della sua vita. Questo avvenne [illegible] con generosità, & tutte le [illegible] Rè, & [illegible] [illegible] [illegible] pensato è fare a una sola notte Mondo in cenere & [illegible] con industria d'un Cavallo [illegible] di smisurata grandezza, il quale col suo [illegible] superava e [illegible] [illegible] della [illegible].

Proverbio commune di questo Mondo essere un mare, & le [illegible] [illegible] a guisa di [illegible] [illegible] da impetuose onde vengono agitate. Mare turbolento, mondo incostante, mare tempestoso, mondo [illegible], Mare avaro, Mondo [illegible], mare [illegible] da [illegible] onde, mondo battuto da veementi passioni; nel mare vi sono l'onde, nel Mondo le concupiscenze; il Mare [illegible] [illegible] fin alle stelle, [illegible] [illegible] [illegible] il mondo con [illegible] & [illegible] con [illegible] [illegible]. Nel mare [illegible] i pesci, nel mondo [illegible] i tristi; nel Mare [illegible] [illegible], nel mondo i demoni; nel Mare sono scogli, nel Mondo le [illegible] [illegible], nel mare i turbini, nel mondo le ingiurie, le [illegible], [illegible] d'infamie, [illegible] [illegible] [illegible] sdegni, [illegible] tempeste, che abbattono i monti, che [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dalla morte, [illegible] [illegible] [illegible] della morte sta l'huomo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] è un [illegible] d'errori, una [illegible] [illegible], una [illegible] [illegible], una [illegible] [illegible] à mille [illegible], come [illegible] [illegible] [illegible] con i suoi [illegible]. [illegible] dire.

Il Mare della ragione ... Un [illegible] agone.
[illegible] [illegible]. [illegible] di questo ... L'Honore in [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible], ola ragione, ... Mostro [illegible] e [illegible],
Che di [illegible] effetti il Cor onusto ... [illegible] de Regni
Et offensor di Dio

Margin notes (left): [illegible] [illegible] — Polissena — [illegible] [illegible] — Andromaca da Greci [illegible] — [illegible] [illegible] della [illegible] humana — [illegible] [illegible] [illegible] — [illegible] della [illegible] humana

Di Agamennone Re di Micene, over Sparta

[illegible]

[illegible]

Armata [illegible]

[illegible]

per [illegible] Navigare [illegible]

[illegible]

bensato menare in [illegible]

[illegible]

Agamennone [illegible] pure traverne [illegible] alle [illegible] [illegible] [illegible], & molto maggior ancora [illegible] gettato [illegible] [illegible] [illegible] non [illegible] [illegible] trasportato in [illegible]. [illegible] le morti [illegible] [illegible] ne [illegible] Troia, & il grande incendio del superbo [illegible] [illegible] de la [illegible] dalle [illegible] [illegible] [illegible] mene. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] & tutte [illegible] di Re [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] & [illegible] ne [illegible] [illegible] [illegible] operare [illegible] [illegible] [illegible] torni [illegible] Agamennone, come [illegible] commandava [illegible] [illegible] il [illegible] Clitemnestra, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Egisto [illegible] [illegible] Cassandra [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] alla morte [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] non [illegible] apertura alcuna [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] tuttavia pure [illegible] Agamennone [illegible] [illegible] [illegible] & [illegible] [illegible] [illegible] dato alle mani [illegible] Egisto [illegible] [illegible] a tale effetto [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], & dall' [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] & il mare [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. Dalla sua [illegible] Moglie, & dal Sacerdote Egisto fu [illegible] con [illegible] morte, & [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] commandato non [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] l'adulterio [illegible] Egisto non [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] nato il [illegible], [illegible] d'entro [illegible] del [illegible]

Margin notes: Agamennone [illegible] / [illegible] / Roma / [illegible] / Agamennone / [illegible] / [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] - [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible], [illegible] naturali elemento [illegible] [illegible] mattutino tempo,
ro, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
garrola [illegible], [illegible] [illegible] le nere, [illegible] [illegible] il [illegible], et [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] arnese, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible],
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] per fabrica [illegible] [illegible],
per [illegible] di [illegible], per [illegible] [illegible], per [illegible] i [illegible],
per custodirsi [illegible] [illegible], per [illegible] e [illegible], per condurre le [illegible]
per [illegible] [illegible] [illegible] il [illegible] e [illegible] dell'[illegible] [illegible],
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible],
polue [illegible] l'[illegible]. [illegible] si vede in ogni [illegible] preda della
[illegible] morte [illegible] delle [illegible] palle. [illegible] delle [illegible]
[illegible] delle [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dell'armi [illegible]
[illegible] del sangue [illegible] le [illegible] delle [illegible], [illegible] in [illegible] [illegible]
[illegible] aspetto [illegible] [illegible] de i [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
i [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] cuore, non arresta il piede, non
[illegible] il viso, non [illegible] [illegible], non [illegible] il pensiero, non
[illegible] i [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di Marte, passa
[illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], dissolue gli ordini
più forti, [illegible] [illegible] [illegible] albergo, [illegible] [illegible] alle [illegible]
[illegible], [illegible] [illegible], [illegible], e spade e [illegible] e [illegible] e ferro
e [illegible] e [illegible] [illegible] a [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], imperatore
[illegible] Marte [illegible] [illegible] [illegible]. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] animo
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] imprese, [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
se non di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], non [illegible] [illegible], ma
bensì [illegible] [illegible] non [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible].
[illegible] non [illegible] [illegible] [illegible], ma [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] per tutto [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] non [illegible], [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. Ma [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] con le sue glorie.

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Generale [illegible]

Di [illegible]

[illegible]

Maestro, & Real persona [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in questo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] donna, & [illegible] & veramente [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] soleua essere fornita di più belle ornamenti [illegible] più notabile. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] incamminandosi dalla [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] & [illegible] gli altri [illegible] mandata [illegible] [illegible] [illegible] vergogna [illegible] non [illegible] gemme [illegible] & [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] le Concubine, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Creato generatore di [illegible] capitano d'essere [illegible]
[illegible] [illegible] & padatri. & à [illegible] haver [illegible] per [illegible]
[illegible] [illegible] anime [illegible] [illegible] peccato [illegible]
tori dalle [illegible] e tormenti & [illegible] altri [illegible] [illegible]
[illegible] haver [illegible] [illegible] per [illegible]
[illegible] [illegible] continuamente [illegible] consiglio [illegible]
gine [illegible] & acciò [illegible] [illegible] non perdesse niente di tem
po [illegible] [illegible] [illegible] in mangiare, in
[illegible], in dormire, è in [illegible] & [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible], [illegible] è [illegible] compagni è suoi parenti [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] è [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible], è [illegible] tutte [illegible] [illegible]
[illegible] cattivi [illegible] in [illegible] [illegible], in [illegible]
[illegible] [illegible] & [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] Della quale [illegible] giuditio de [illegible]
anco d'altri [illegible] [illegible], [illegible] [illegible]
[illegible] giorno in [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] & [illegible]
in [illegible] [illegible] in [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] pietro facendo [illegible] di parlargli
[illegible] [illegible] gratia d'essere [illegible] veden
[illegible] in mezzo [illegible] [illegible] vestito di porpora, con l'
[illegible] in mano, & [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] alli quali [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] guerra
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible] [illegible] forse [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] sentiero [illegible] per
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] una compagnia [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] non come [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] uscì dal Palaz
[illegible] [illegible] [illegible], dalle quali non [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] con [illegible] pungenti, [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] come in [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] delle sue [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] fuor [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] lungo [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]mente [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] per
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], non
[illegible] avanzar [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Morte [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] dell'Anima [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] però [illegible] Morte [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
prima [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Indi fatto [illegible] [illegible] il
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] animo
[illegible] Fermò, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] a [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] come [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] anni [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] certezza [illegible] [illegible] Morte [illegible]

Descr. della Morte — & implacabile, che non ha [illegible] non dolcezza [illegible], non [illegible], [illegible] non [illegible] [illegible] non autorità [illegible] [illegible] non [illegible] [illegible]. Non hà viso [illegible] di no [illegible] [illegible] in cui s'addolcisca, non hà occhi per non vedere la pietà [illegible] [illegible] de' Mortali, e specialmente nelle [illegible] [illegible] de' [illegible] e negli [illegible] [illegible] di [illegible] per non muouersi à compassione. Non hà orecchi per non udire gli [illegible] de' Miserabili per non ascoltare le loro [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] senza alcuno [illegible] [illegible] [illegible]. Non hà cuore perche non hà sangue, non [illegible] [illegible] [illegible] la [illegible] è solo di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] una tal sembianza [illegible] [illegible] una mente [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] non perdonando [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] la Morte col [illegible] [illegible] [illegible] [illegible].

Astiage Rè delli Assirij, ò della [illegible] ò Media.

Giattore Rè di Media — Astiage fu figliuolo di Ciasare [illegible] di Media, [illegible] fu [illegible] [illegible] da Creso [illegible] à lui, il quale signo reggiando [illegible] Asia, [illegible] ogni [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] tutti gli altri Rè [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in [illegible] [illegible] Astiage che [illegible] [illegible] non [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. Mà [illegible]. Haueua Astiage una [illegible] [illegible] Mandane, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Astiage [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] maggior [illegible]. Una notte di notte [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di lei Astiage

Margin notes: Sogno di Astiage; [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] nelle [illegible]; [illegible] [illegible] [illegible] di Astiage

Madri [illegible] tranquillo, già buona [illegible] à lui. [illegible] pa
[illegible] vedersi mandate [illegible] anche [illegible]
[illegible] la seconda. [illegible] giorni [illegible] in dispetto della
[illegible] sentendo [illegible] natura una [illegible] continuate
[illegible]
[illegible] facendo [illegible]
della dimanda contagio à gli [illegible]
[illegible] per natura [illegible]
[illegible] temperatione [illegible]
[illegible] per vedere [illegible]
[illegible] ne in alcun tempo [illegible]
Ma [illegible] grandezza [illegible]
[illegible] potere [illegible]
[illegible] grandezza d'animo generoso, che il sangue del
[illegible] Padri [illegible]
[illegible] e non dalle stelle [illegible]
mente [illegible] chiarissimo splendore della filosofia di natura
e morale, come [illegible]
misteri della natura [illegible]
[illegible] tal ingegno [illegible]
[illegible]
parto. Così ne meno [illegible] ne [illegible] uno [illegible]
per [illegible] del [illegible] Padre, ne
[illegible] altri padri; non [illegible] esclamationi delle Trage
[illegible] Venti [illegible]
me [illegible] Saggio secondo il [illegible]
[illegible] del Padre. Ma [illegible]
za [illegible]
[illegible] fanciullo
[illegible]
[illegible] come [illegible]
[illegible] non [illegible]

di contentezza nell'imperio? Questo è un [illegible] successore di [illegible] per [illegible] & [illegible] in morte [illegible] crocifisso, & contornato con grandissime fatiche; [illegible] [illegible] offerto [illegible] da una Vestale [illegible] per spegnere [illegible], & [illegible] morto, il quale sarebbe stato certissimo, & se giudicante l'havesse [illegible] non [illegible] potuto havere così ingrato successore, come per [illegible] esposto alla morte [illegible] crudel nemico [illegible] & non [illegible] [illegible] della Madre [illegible] per [illegible] [illegible] del padre, & [illegible] è degnato: & poi [illegible] terminano il [illegible] del fanciullo [illegible] delle [illegible] & [illegible] altri [illegible] la [illegible] al [illegible] del [illegible] di [illegible] alla morte. O quanto sono imperscrutabili i segreti di Dio! il Satiro in una certa [illegible] di un fiume espose il Bambino da [illegible] da [illegible] [illegible], & [illegible] il quale [illegible] & [illegible] [illegible] alla Moglie sua, ed [illegible] quanto haveva [illegible] ciò che lui haveva operato. per [illegible] [illegible] ritornò per [illegible] il [illegible] [illegible] una [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] prima haveva partorito, [illegible] & la [illegible] [illegible] [illegible] diligente [illegible] [illegible] della [illegible] fu da lui portato alla Consorte; & prima [illegible] che siccome la conobbe, incominciò verso lei [illegible] & far [illegible] [illegible] la donna [illegible] grandissimo amore, & [illegible], e comandò in [illegible] il [illegible] [illegible] essere [illegible] in suo loco. [illegible] [illegible] [illegible] per opera [illegible]

[illegible]

[illegible] de' suoi [illegible] in altra forma, come humana[illegible] esser [illegible] à trouar il fanciullo, & à [illegible] con le [illegible] [illegible] gettare: [illegible] Ciò [illegible] una donna [illegible] di [illegible] alcuno [illegible] mai per l'auuenire [illegible] Medo [illegible] à disgratia, & [illegible] del Rè [illegible] tanto [illegible] [illegible] natura [illegible] [illegible] [illegible] del Rè [illegible] & non [illegible] nostro; Ma al proprio [illegible] da se partorito l'auesse propo[illegible] [illegible] [illegible] ed [illegible] [illegible] del Rè, il nipote [illegible] [illegible] il quale [illegible] alla [illegible] delle pecore del Rè fu nomato Ciro, hauendo [illegible] forma [illegible] sua nutrice Spaco; la qual cosa [illegible] prima fu [illegible] [illegible] animo [illegible] [illegible] tra di [illegible] propinqui del Rè essere di sangue Reale. Ma [illegible] Astiage [illegible] & [illegible] [illegible] [illegible] secretamente [illegible] [illegible] [illegible] con [illegible] Media [illegible] gli fece por[illegible] [illegible] Arpago [illegible] [illegible] Rè con occulto sdegno [illegible] [illegible] [illegible] à Ciro [illegible] Ciro, potendosi [illegible] Molto, occultamente [illegible] [illegible] [illegible] adempire [illegible] [illegible] forma [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Persi contra Astiage [illegible] Astiage [illegible]

Arpago to dell'ingiuria fatta ad Arpago. e l'istesso Arpago fu con
Generale signato la cura, et il governo di tutta questa impresa. Questo:
dell'esercito adunque per vendicare l'ammazzato et mangiato suo figlio
d'Astiage con tutto l'esercito secondo la promessa fatta à Ciro volontaria
Arpago mente si diede nelle mani di quello. Ma posto un altro esser
cito nell'Astiage et comparso in battaglia, [illegible] il padre
tra ... armi di ... [illegible] havendo combattuto posto in desio
contro Astiage ... et ammazzati i Medi et istesso Astiage fatto prigio
ne, et deposto dal Regno, quanto lui Misero divenne per tal
Astiage ... [illegible] il Regno del Trono con
privato dal Regno ... rimane non si [illegible] rimanere. Ma Ciro più che
Astiage ... del [illegible] per una [illegible], sì per merito
... [illegible] ... non [illegible] ... ancora
... [illegible] ... primato ... [illegible]
... [illegible] ... de Medi gallo sotto =
Ciro ... [illegible] ... Astiage non [illegible] con prudente
... [illegible] ... nelle sue vicende.
... quanto [illegible] ... e ... pensiero alla
... [illegible] ... il tetto, et à [illegible] il
pavimento ... ad alcuni pare degale
... [illegible] ... il diurlo super
... [illegible] ... eterne, [illegible]
... [illegible] ... le penne, e ui fiammeggiano [illegible]
... [illegible] ... con suoi diamanti e com
... [illegible] ... il sol cadente con suoi diamanti e com
... [illegible] ... accende il lume. È vero ...
... [illegible] ... strumento di quel [illegible] Orfeo, à cui e lira il Cielo
... [illegible] ... il Motor miniato libro che
e concordia le sfere ... di figure d'oro
... azzurri, e di stelle [illegible] caratteri, et di figure d'oro
... e di il soprano d'azzurro et aurei ... Argo
prato ... e [illegible] la pomposa
mirabile ... con ... e ... cristalli, et ...
terra. Ampio Oceano ... sodi cristalli ...

ii

rà, e delfini, e naui. Non niego, che rassembri selua gentile, nel di cui seno non amoroso, mà lucido, sono le Leoni, e gli orsi. Giardino dell'Esperidi, che hà frondi di smalto, hà pomi d'oro. Pretioso ouile, di cui lucida armento, e il lupo di fuoco, e d'oro il vello. Glorioso Pauone, che hà ricco il dorso, quasi d'occhiute piume, di lucenti pupille. Leggiadra danza, oue al dolce concento dell'armonioso Etere, per comparire il Sole, si mouon le Stelle, per si uagheggiar la Terna. Augusto, che doue si pone augusto Tempio, in cui nel Sole quasi in imagine risplende, si riconoscè il Facitore del Sole. Famoso Teatro, in cui fan mostra à proua delle bellezze loro con sue fiamme la notte, e con la sua lucidissima lampa il giorno. Ricchissimo ammanto trapunto à lumi, & ingemmato à stelle, eccelso Trono, in cui siede qual Monarca di luce il uiuo sole, & d'intorno l'accerchia luminosa corona. Torre sublime del Faro, che con ben mille lampadi à nauiganti è scorta, al Mondo tutto è duce. Registro eterno de' Decreti diuini, e quindi, Mone, e non è molto predice, & non erro, almeno con ispirationi, & non con interesse, solo affine l'huomo si ingiacere: e gouernare sopra gli accidenti, e uicende auuenire. Mà Astiage, che non deue indubitato fuggire quello sopra di che hauea determinato, con maggior cautela egli si reggeua, tanto più maggiormente in suo dispositione si incoronaua à danni suoi.

Se vuoi i successi di Ciro uedi Carte 119

del Secondo Libro.

Di Creso Rè di Lidia Asia minore, ò Meona

Soli mano sotto serna Haliat. Re di Lidia — Fù Creso non solamente trà mortali un splendor notabile. Percioche per dono di natura fù figliuolo d'Haliatte Rè di Lidia essendo cosa rara, & notabile essere illustre per splendore reale. Così diuenuto successore di quello nel Reame, hà ornato di scettro diuenne à tutto il Mondo riguardeuole. Grã

cose

Creso

cose queste; se [illegible] altro di [illegible] e [illegible]
[illegible] à tanto [illegible]. al quale pure [illegible]
[illegible] alla . e [illegible] della [illegible] di [illegible], [illegible] la qua
[illegible] [illegible] più altro [illegible] del suo tempo. [illegible]
[illegible] [illegible] sotto di lui. [illegible] à lui obbedirono furono [illegible]
[illegible] instrumento in guerra non mancano à tanta [illegible]. Questi
[illegible] molti de Mortali [illegible] [illegible]. [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]. [illegible] [illegible] fu molto
stimato, & amato, & da [illegible] [illegible] Padre. Oltre di ciò lui
genitore di felicissima, e [illegible] prole, [illegible] per li [illegible]
infelici furono [illegible]. [illegible] [illegible] la fortuna
con [illegible], e [illegible] [illegible] in ultimo [illegible] [illegible]
[illegible] à terra . [illegible] [illegible] da ogni parte [illegible] di tan
te cose [illegible] per grandezza e [illegible]; [illegible] una not
sogno te per [illegible] principe [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] giovanetto di
grandissime [illegible], e speranze, & [illegible] [illegible]
tutto ad un [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] con [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] proprio [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] non [illegible] [illegible] [illegible] il tempo da
esser [illegible] [illegible] giovenili, non permettendo il [illegible]
Cingiale
[illegible] con alcuno, [illegible] di [illegible] [illegible]. Gran
disgratia comparve [illegible] [illegible] un Cingiale [illegible] in que
[illegible] [illegible] e selvaggi. il quale faceva [illegible] in [illegible]
torni, e [illegible] ogni cosa per terra. [illegible] per [illegible]
[illegible] [illegible] e [illegible] giovenili [illegible] per
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] insieme con li compa
gni [illegible] [illegible] [illegible] caccia [illegible] [illegible] [illegible] . [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible], il quale [illegible] arme
[illegible] [illegible] non poteva essere [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible]

Ciro è morto. Ma [illegible] governata la sua [illegible], sforzandosi il giovane gettarsi verso il Cinghiale, e dall'istessa

morte d'Ang lancia [illegible] con la punta verso il cinghiale per lanciarlo

[illegible] [illegible] percosse, [illegible] Moncol [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dura, e molto aspra al padre

Creso da sopportare. [illegible] [illegible] [illegible] avendo tutte [illegible]

in vano [illegible] [illegible] di Ciro [illegible] Creso contro [illegible] fato,

Rivolse [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible], [illegible]

[illegible] [illegible] a [illegible] [illegible] la guerra contro di lui [illegible]

[illegible] [illegible] con [illegible] [illegible] perciò mosso Ciro contro

Ciro [illegible] Creso [illegible] con tutte le sue forze, [illegible] [illegible]

[illegible] non [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] prigione di Sardi, [illegible]

[illegible] insieme con [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] fu [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] una [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] da [illegible] [illegible] sublime [illegible] [illegible] [illegible]

altrimenti, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di Media [illegible]

presso [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

to [illegible] [illegible] luce, ma in [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] dal Cielo [illegible] [illegible] [illegible] per comandamento

[illegible] [illegible] Ciro un soldato persiano ammazzando la

[illegible] moltitudine de' prigioni e pervenuto [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] già [illegible] [illegible] il collo; [illegible]

mutolo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] figliuolo, mutolo, quasi come

parlando [illegible] [illegible] [illegible] una imperfettione mutola e mandato [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], comandò à quello, che

la Morte [illegible] à Creso [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

non ammazzasse [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible], [illegible] à dietro il colpo [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] mano sotto [illegible]

[illegible]

no alla [illegible] Maestà [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] vedere [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] di Vita [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] per non dir [illegible] di [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] il povero Prencipe
[illegible] Creso [illegible] [illegible] [illegible] in un [illegible] [illegible]
Creso consegnato [illegible] [illegible] dalle quali [illegible] [illegible] [illegible]
dato [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] Creso [illegible] senza alcun danno [illegible] suo corpo. Et perciò Ciro Mos[illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] con
[illegible] [illegible] [illegible] tutta [illegible] mitigato lo sdegno, non solamente
libero [illegible] [illegible] [illegible] le [illegible] paterne, et
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] al
[illegible] [illegible] liberato da Ciro [illegible] [illegible].
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

Libro Primo [illegible]

[illegible] Albanese e il Lazio.

Guerra tra Romani, e Albani, morte [illegible]

[illegible]

Alta [illegible] potenza de Romani

[illegible]

doppo [illegible]

[illegible]

[illegible] erano [illegible] [illegible] tra sè della battaglia con i suoi [illegible] in [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

molto [illegible] ro con quattro cavalli — [illegible] tutti gl'ornamenti [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] cavalli [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] cavalli [illegible]

Alba [illegible] Regno d'Alba [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] per comandamento [illegible] [illegible] [illegible] tutta Alba [illegible] [illegible] e distrutta [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Regno [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] campagne [illegible] [illegible] [illegible] boschi, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] pellegrinando [illegible] terra, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] ... ingannare [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] in mare [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] Argos non [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] mai necessariamen-
te tradisce sè stesso che altrui. &c

[illegible]

Sacramenti del re [illegible] de Roma.

[illegible]

[illegible] il Consiglio [illegible]

[illegible]

pata in [illegible], & alta. Perciò veramente giudicarono,
[illegible] [illegible] di qui degna, & qui illustre di prerogatiue, [illegible].
Onde nacque poi; [illegible] [illegible] la casta Donna sanche
sanguigno, & [illegible] premio. [illegible] veramente la nobiltà &
la singolar bellezza [illegible] la casta Lucretia, non disturbata da altro
Sesto artificio, [illegible] [illegible]; accesero l'impudica libidine di Sesto
Tarquinio Tarquinio, & con tanta forza il suo animo a lui a [illegible]
figlio d. Lucretio il Vero & brama [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible]
Tarq. [illegible] [illegible] [illegible] Donna, il quale [illegible] dalle [illegible]
[illegible] [illegible] vergognosa [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
Collatia Palaggio [illegible] [illegible], e come con [illegible] [illegible] al [illegible], am
Lucretia che è un Castel [illegible] [illegible] [illegible] a Collatia [illegible] pudicissima delle Donne,
con [illegible] [illegible] & [illegible] [illegible] [illegible]
petto di [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] & [illegible] ingannatore.
Mentre [illegible] con [illegible] [illegible] & accorto [illegible], [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] la [illegible] di [illegible] il [illegible]
Roma [illegible] Mezzo della notte entrando alla camera, oue dormiua
Lucretia la casta Lucretia non per tema della Morte che l'Adultero
[illegible] la spada [illegible] la [illegible]. [illegible] [illegible] d'infamia
Tarquinio [illegible] a [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
figlio [illegible] [illegible]. Così [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible],
del superbo allegro se ne partì [illegible] [illegible] la [illegible] [illegible]
Tarquinio [illegible] [illegible] il [illegible] della [illegible] [illegible]. Comparsa a [illegible]
Rè
[illegible] a [illegible] [illegible], [illegible] aperte tutte il [illegible]
Lucretia & con un coltello [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
si uccide [illegible], passandosi il casto petto con la Morte. [illegible] il [illegible]
Corpo, il sangue [illegible] [illegible] innocenza della [illegible]
della [illegible] [illegible] [illegible]. [illegible] [illegible] [illegible]
Iunio [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] libertà alla [illegible]
Bruto [illegible]. Perciò Iunio Bruto, [illegible] il [illegible] della [illegible]
Lucretia & Collatino [illegible] [illegible] [illegible] con Lucretio, & Collatino [illegible]

(margin: furore e Si... à Tarq... [illegible]*)* [illegible] del [illegible] & [illegible] a [illegible], nō solamente tutta la città [illegible] ancora [illegible] di Roma [illegible] alle sue trame. & [illegible] Tarquinio [illegible] la scelerità [illegible] tutti d'[illegible] libertà, libertà; & ritornando [illegible] Tarquinio con [illegible] superbia [illegible] serrate le porte [illegible] per forza d'armi [illegible] Roma,

(margin: Tarqu[illegible] per [illegible] cacciato dal Re[gno]*)* [illegible] accerbe, & i [illegible] Tarquinio [illegible] e [illegible] Reame, cacciato dall'[illegible] con tutta la sua famiglia [illegible]. [illegible] andato a [illegible] e [illegible] pezzi, e [illegible].

(margin: [illegible] Gab[ii] [illegible] pezzi [illegible] Tarquini[illegible]*)* Tarquinio [illegible] Reame [illegible] Re [illegible] contra [illegible] se guerra. [illegible] Armata, & [illegible]

(margin: morte di Tarq[uinio] Superbo*)* morto a [illegible] [illegible] & [illegible] gli infelici [illegible] Tarquinio [illegible]

(margin: Determina[zione] della [illegible]*)* [illegible] fatto [illegible] sopra le [illegible] Lucretia [illegible] e [illegible] Donne [illegible] natura [illegible] e [illegible] grandezza [illegible]

Comminciar

La bellezza del mondo è un raggio della Divinità [margin note]

rosseggiare nelle labbra la vermiglia rosa, sparse dall'Alabastro del seno, e nel giro del collo, rivestendo lodato il trionfo, come raggio della bellezza, ma come è mancata in tutto questa rara amante per cagione di te, o violatore della sua pudicizia, ancorchè intelligenza, e fatti specchio delle sue mutationi, direi io, rinforza il furore del le sue sfrenate, e bramate fiamme. Ecco adunque mutati gl' incrociati amorosi mercanti negli infocati Mirti, le luminose facelle ne' pallidi lumi, le sante mente nell' horride tombe, i soavi istromenti ne' cordiali sospiri di tremante timore, le canore voci ne' doglios' spiriti, e la pubblicatione di Amor nella perdita della fama. Ecco, miserabil Lucretia, Tarquinio, caduta l'inaurata corona, ecco sparse le intorte trecce, ecco sciolti gli annellati capegli, tinte di pallore le fiorite guancie, ecco annerite le vermiglie labbra, ecco disteso à terra il leggiadro corpo tutto intriso nel suo innocente, e casto sangue il quale richiama vendette fulminanti dal Cielo sopra la sua temerità sensuale, ecco mancate le vaghezze, & sparsi li pensieri. Finiti gli applausi, levati i commodi, tolte le grandezze, i tesori, le bellezze, & consummato il fiore della vaga e verdeggiante età, ecco estinte le gote, e stracciate le vene, smarriti i colori, cadute le porte della bocca, sfiorite le rose del volto, ecco ecclissati i Soli de gli occhi, sparso malamente l'oro del crine, secchi i fiori nelle guancie, coperto di velano l'avorio del petto, e divenuta trofeo della trionfante Morte la vaga, e bellissima Lucretia Romana.

Xerse Rè di Persia.

Xerse figlio di Dario et d'una figlia di Ciro [margin note]

Xerse figliuolo di Dario Re di Persia, & d'una figlia di Ciro, acquetate le discordie trà lui, & Artemene suo maggior fratello per il succeder nel Regno subentra Xerse al padre Dario nel Regno, il quale fù così adornato & accompagnato di vaghezze, & generosità di Salvadore reale, così seguito, & amato da Popoli, che à pena leggesi in altro secolo trà Mortali essere stato altro à lui equale. Perciò gozzamente inalzato, si diede trà se à credere

non

non solamente poter soggiogare il Mondo, mà anco quando volse acquistar il cielo con le sue grandezze, la qual superbia nō molto oppresse li suoi [illegible]. Perciò Xerxe [illegible] e [illegible] il principio del suo regnare, [illegible] l'Egitto, [illegible] Dario il Padre, [illegible] per vincere la guerra incomminciata già molto da Dario contro Greci,

700300 mila huomini — congregò cinq. anni continui [illegible] settecento mila huomini armati [illegible] et trecento mila [illegible], et una grandissima et numerosa armata [illegible] d'instrumenti bellici; oltre d'occupar per terra, et per mare tutta la Grecia; de si uscì di Persia con [illegible] e pompa. Era quasi cosa monstruosa [illegible] insieme si gran copia di huomini, [illegible] caminando non solamente coprivano la terra, [illegible] et [illegible] [illegible] di non [illegible] in Mare [illegible] quella parte

Ponte — [illegible] Mare [illegible] et con [illegible] battaglie, [illegible] fatto da Abido fino in Sesto un ponte [illegible] grandezza con tutto il suo esercito [illegible] d'Asia passò in Europa [illegible] Cosa veramente non mai udita per l'adietro. Nè altro imitatore di lui [illegible] trovato di tanto ardire [illegible] fortuna [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] apresso Xerse [illegible] [illegible] d'[illegible] il superbo passaggio

Leonida Capitano con 4 mila solamente combatte con Xerse tre giorni e vince — Leonida [illegible] Capitano di guerra con una piccola compagnia di huomini armati, i quali non sommarono al num° di quattro mila, con li quali [illegible] guerrier [illegible] occupò lo stretto delle Termopile [illegible] con grandissima et sanguinosa strage de Persi per tre giorni continui combattè, et [illegible] tanta [illegible]

[illegible]

Finalmente vedendo la [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Mila persone de' nemici [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] con [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] alla Morte [illegible] [illegible] [illegible] della Patria, commandò [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] non lasciò [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Haveva il tutto [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] per [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Xerxe [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] sangue de [illegible] [illegible] [illegible] ogni parte [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Questa fù la prima [illegible] della crudel [illegible] contro [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Haveva Mandato, [illegible] per Mare. Contro la qual

[illegible]

[illegible] armata [illegible] [illegible] [illegible] il mare [illegible]
[illegible] l'armata [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] per [illegible] [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] del [illegible] [illegible]
[illegible] le [illegible] delle loro [illegible]
[illegible] [illegible] vigore [illegible]
[illegible] il [illegible]
[illegible] intento à [illegible] [illegible] Superbia [illegible] [illegible]
nelle [illegible] Palazzo [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible] la Sauone [illegible] [illegible] fortemente [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] grandi [illegible] Re [illegible]
[illegible] [illegible] due [illegible]
[illegible]
me, hauendo contribuito [illegible] di trecento mila soldati [illegible]
[illegible] et poner [illegible] tutta la Grecia. Per altra
parte [illegible] [illegible]
[illegible] per [illegible] per [illegible]
[illegible] à cui [illegible]
[illegible] [illegible] del [illegible]
[illegible] pieno [illegible]
[illegible] [illegible] quattro, [illegible] [illegible]
[illegible] alle spalle, [illegible] sole Marte [illegible] una [illegible]
[illegible]
[illegible] al [illegible]. [illegible] per [illegible]
[illegible] compagnia di [illegible] una [illegible]
[illegible] [illegible] delle [illegible]
[illegible] perde [illegible] [illegible] quasi tutti i soldati [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] dalle

[illegible]

[illegible] ... con pochissima [illegible] ... Pesaro [illegible] ...

[illegible]

Le quali cosa accrebbe tanto le forze [illegible] ... Dato il segno del [illegible] ...

... con grandissima [illegible] ...

[illegible] ... Capitano [illegible] ...

[illegible]

[illegible] si ridusse a l'occaso. Et [illegible] tosi attentamente à disseminar la concordia & inalterata tranquillità, à pace [illegible], ad amicitia [illegible] ta, & à governi [illegible] non ci sarà sospetto il dire, che in lei [illegible] precipitosi à stancare i [illegible] infernali di Cocito, e di [illegible] [illegible] la [illegible] memoranda di qui [illegible], e [illegible] ogn' [illegible] ed [illegible] le vendette della [illegible] e de' [illegible] degni. [illegible] Così [illegible] porge il [illegible] quanta [illegible] le aggrevi [illegible] [illegible] invincibile & ardentissime le [illegible] dolori [illegible] & l'infruttuosa penitenza. Che di più? [illegible] alla [illegible] industriosa [illegible], una garrula [illegible], un [illegible] d'esequie, & una morte abbominata, ove si cresca la [illegible] di [illegible], ne [illegible] la [illegible] delle [illegible], e ingannino il [illegible] di [illegible], si vede con ogni crudeltà l'Auttore di [illegible], e [illegible] con insopportabile vergogna la [illegible] d'[illegible]; come [illegible] avvenne al superbo & [illegible] d'[illegible], il quale [illegible] [illegible], & insieme ammazzato vergognosamente da [illegible] à lui, Xerse pretendeva [illegible] il sangue del Padre Dario, che da Greci fu maltrattato [illegible] Alessandro Magno i [illegible].

D'Appio Claudio Decemviro.

Di Appio Claudio origine

La famiglia de' Claudij da Regillo Castello de' Sabini [illegible] ciati i Re da la Città, per la [illegible] de suoi Cittadini capo [illegible] bio Claudio, il quale di poi chiamato Appio Claudio, la prima volta essendo venuti ad habitare à Roma, incontinente subito fu tratta nel numero delle Famiglie Patritie, dalla quale molti Appij [illegible] & [illegible]issimi huomini successivamente ne uscirono. Finalmente ritornati da Athene gli Ambasciatori con le leggi Atheniese [illegible] de' quali i Consoli furono in Roma creati dieci huomini i quali mettessero in esecutione quelle leggi, secondo che conveniva all'opportunità de Romani; e con consentimento di tutti si stabilissero: Onde à quelli fu concessa grandissima potenza, & libertà, & rimossa ogni ap-

pellatione.

pellittione [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
miglia Claudia [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Claudio [illegible]
[illegible] [illegible] Decemuiro [illegible] con li compagni con [illegible]
modestia e prudenza [illegible] [illegible] officio [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] officio [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e dalli [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] in tale dignità [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dalli senatori [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Claudio [illegible] [illegible] [illegible] il
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] della [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] libertà [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] non [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] per uno [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] non [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] da parte [illegible] e [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] per Decemuiro [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di modestia [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] assai [illegible] [illegible] ambitioso
[illegible]

Erano

Erano già gli Decemviri [illegible] insieme [illegible] tornare quan-
do di fare gli ordini del Romano Imperio, quando non [illegible] in
[illegible]; ma [illegible] caminava con tanta dignità e
maggior superbia nelle [illegible] in [illegible] di dodici Littori, sen-
[illegible] con le alabarde, & faceva caminar loro innanzi per
il Senato & per la Piazza. Furono veduti [illegible] senza [illegible]
di Senatori & della Plebe. E questo Appio adunque si per la
malitia, come per [illegible] de Senatori, fu di maniera in-
nalzato, che [illegible] pareva essere Decemviro, [illegible]
una di [illegible] con i compagni nuovo Re
di Roma. Onde cominciò [illegible] ad alcuni [illegible] condannar
quelli, altri abbassare, alcuni innalzare, & a suo talento il
[illegible]. Stando [illegible] in [illegible]
[illegible]
[illegible] Decemviri [illegible]
Provincie, & condotto le legioni in campo [illegible]
[illegible] dall'imperio, al quale [illegible]
[illegible] con la fortuna de
Romani e l'ingiustitia dell Decemviri [illegible], Ap-
pio [illegible] s'innamorò in una bellissima
Donzella Romana chiamata Virginia, di maniera che fiera-
mente [illegible] di haverla [illegible]. Inde cac-
ciato [illegible] fiera & [illegible] di [illegible], e non potendoli
[illegible] venne [illegible] la bellissima
Giovane [illegible]
la forza [illegible]
[illegible] ma di conditione libera, [illegible] molto amata, &
[illegible] l'esser [illegible] di grande animo & molto valore, come an-
co per essere promessa per sposa ad un certo Lucio Icilio
Tribuno della Plebe & giovane valoroso [illegible], l'ingegno all'
inganno, a fine di [illegible] alli piaceri suoi [illegible]
[illegible] Marco Claudio suo Cliente [illegible]
[illegible] quando passava per la Piazza [illegible]

Rabina [illegible] il [illegible] ciò [illegible],
[illegible] fenina avanti [illegible] ragione [illegible]
[illegible] duecento [illegible] la Donzella [illegible]
[illegible] di [illegible] aiuto [illegible]
innanzi al Tribunale [illegible]
[illegible] Demitrio [illegible]
[illegible] essendo [illegible], il [illegible]
[illegible] alla [illegible]
[illegible] a ciò potesse essere prem[illegible]
[illegible] pena di poter haver la gratia [illegible]
[illegible] oltre di [illegible] il padre
[illegible] opinione [illegible], [illegible]
[illegible] la Matina
[illegible] si può dir volando [illegible] con la figliuola
a comparire avanti [illegible] dove pervenuta appresso
di Astanti, et gli supplicò, benchè molto per la [illegible], non
[illegible] sotto [illegible], affine di non ab-
bandonarlo [illegible] di Demetrio accompagnata da
molti [illegible]
[illegible] Appio [illegible]
Tribunale [illegible] et [illegible] sconciamente [illegible]
[illegible] pensamento [illegible] grazie [illegible]
[illegible] parimente [illegible]
[illegible] Donzella [illegible]
è notario [illegible] delle [illegible]
con [illegible] dell' [illegible]
[illegible] come [illegible]
[illegible]
[illegible] alla [illegible]
[illegible] Appio [illegible]
accompagnato dall' [illegible] della [illegible]
[illegible] comparso [illegible]

[illegible]

i contentarsi di più detenerla, domandare alcuni segni della
Natura, & ad altre Donne consapevoli della infelicità. Onde
accostato appresso le botteghe, tirata in disparte, come voleva
con lei abboccarsi in ragione di secretezza, prese un coltello da
un beccaio, percioche ivi di rimpetto erano le beccarie, & in
questo domandando, così Virginia [illegible] figliuola è questo il mezzo,
il quale io posso [illegible] la libertà tua. Onde passandoli il petto
col coltello alla donzella, voltatosi poi tutto infuriato
verso [illegible] interprete della giustizia e fellonia, che
[illegible] acconsentito, [illegible] e menò
[illegible] & verso Roma, [illegible] il [illegible]
[illegible] in Italia [illegible]
[illegible] di questo sangue [illegible]
& innocente. Indi cacciato il [illegible] tutto tinto di sangue da
quell'innocentissimo petto, e con quello facendosi la strada
[illegible] in compagnia di molti, uscì dal
la Città. In questo mezzo si eccita un gran strepito intor
no la Morta Virginia, da qui i gridi delle donne, di là il
rumore di Numitorio & d'Icilio sposo, prendono il morto
corpo, lo mostrano à quanti [illegible] erano corsi al rumore, la
[illegible] nell'età [illegible] & le membra languide giac
ere in terra. Rappresentano la cagione, & con parole [illegible]
[illegible] stando Virginia in Algido
con il coltello di sangue tinto, & [illegible] della
plebe dalle mani de littori, e volando era portato fra [illegible]
ne e con grandissimo [illegible]
in Algido & [illegible] d'Appio
la [illegible] & tutto il successo. Immediate si fa una sedi
tione ne soldati, si [illegible] il campo, & adunati insieme alle
[illegible] si portano armati [illegible]
[illegible] il sacro Monte, [illegible] della [illegible]
[illegible]
[illegible] non [illegible]
[illegible] con i Senatori, [illegible]

volsero

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Decemuiri, [illegible] non [illegible]
creato [illegible] della [illegible] [illegible] non [illegible] tutte [illegible]
[illegible], [illegible] Decemuiri [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
Appio [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible], fu [illegible] [illegible], [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Decemuirato, e [illegible] il
[illegible] [illegible] Tribuni [illegible] [illegible] dal [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] in [illegible] [illegible] [illegible] tribunale, [illegible]
[illegible] Appio [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] vedendosi [illegible] già [illegible] il [illegible] [illegible] di dignità, [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] il più [illegible] [illegible] [illegible]
memoria. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible]
Appio [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] della [illegible] [illegible] [illegible] con [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] in [illegible], [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Tribuni, [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] poco [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ragioni [illegible] [illegible] [illegible]
Appio [illegible] [illegible] [illegible] non [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] in prigione [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] Il [illegible] [illegible] delle [illegible] [illegible]
non è memoria [illegible] della sua grandezza [illegible] [illegible]

[illegible]

del sangue de' suoi Antenati, & con eterna vergogna meri-
te essere tenuto in distretto: per non restar più macchiato
dalla sentenza di [illegible] con grandissima allegrezza
della Plebe. [illegible] la sua difesa, & [illegible]
[illegible] fra il laccio della prigione [illegible]
& nel mezzo de' ceppi, & delle catene a se diede la
morte, & acciocchè il sangue dell'innocente Virginia fosse
purgato con intero sacrificio. Spurio che era stato De-
cemviro, & suo collega [illegible] ciò [illegible] dall'istessa
conscienza medesimamente [illegible]
[illegible] la Morte: gli altri Decemviri poi con Marco Claudio
[illegible] della [illegible] il quale affermava essere
sua serva, [illegible] in esilio, & i beni loro di Ap-
pio, come [illegible] de' Tribuni della Plebe confiscati fur-
no. [illegible] felice libertà Romana, che in eterno ti ha-
vesti conservata [illegible]
[illegible]
[illegible]
Ma [illegible] per decreto del Cielo
[illegible] forze non [illegible] mentre [illegible]
amo all' [illegible] vittoria. Qual lingua è [illegible], e molta
qual voce è [illegible], e sonora, qual [illegible], e forte, che
esplicar possono a bastanza, quanti mali, quanti danni, quante
morti cagioni in noi una vana, e caduca [illegible] bellezza?
qual rapina più iniqua, qual tradimento più [illegible], qual assas-
sino più infame, qual morte più [illegible] spargere sangue,
[illegible] o [illegible] o [illegible] l'arte [illegible]
[illegible] all'[illegible], all'as-
sassinamenti, alle morti cagionateci, & arrecateci dalla vana bel-
lezza? A cui si [illegible] sempre [illegible], e si [illegible] sempre
[illegible] alla bellezza? Qual servitù più libera, qual libertà
più servile, e indegna è quotidiana quella della bellezza vana?
Ce lo sappi dire Appio Claudio, il quale invaghito della bellez-
za di Virginia, cagionò a se stesso, & a lei morte, & distruzione.

Di Alcibiade

Libro Primo

Prerogatiue d'Alcibiade

Questi fù di Patria Atheniese, di sangue trà i suoi
nobilissimo, di presenza trà tutti vaghissimo, e bellissimo, in
guerra valoroso, di facondia mirabile, e di tanto ingegno, ed
industria, che facilmente s'essercitava in tutte quelle arti, che
voleva, et à suo talento le riusciuano. Ello da fanciullo
per dar saggio di sè alla sua Città di qual sorte haveva à
riuscire Prencipe. disse à Pericle suo Zio, che in casa con gran
pensiero s'imaginava come doveva fare à render conto al Se
nato del danaro commune da lui speso in far edificare i ser
ragli di Minerva; nè vedendo apertura alcuna di poterli
industriare al remedio: Il fanciullo Alcibiade ammaestrò il

Per Pericle Zio di Alcibiade

Sentenza d'Alcibiade fanciullo

Zio à cercar il modo, di non esser costretto à render ragione
del speso, che così facilmente si leverebbe dall'impaccio. Laon
de maravigliatosi assai del consiglio datoli dal fanciullo, fa
cilmente l'esseguì, & gli riuscì il proposito. Cresciuto poi in

fatto generale dell'armata Atheniese

fiorita gioventù, & per gli costumi, & per l'aspetto dando spe
ranza di sè Maggiore, fù eletto con grandissimo honor suo, et
con generale consentimento di tutti gli Atheniesi insieme con
Nicia, & Lamaco terzo capo dell'armata, che haveva à por
tarsi in aiuto de' Catanesi contro Siracusani. Ma ò per dis
petto della fortuna contraria, ò delli Capitani, non essendo mol

accusato appresso gli Atheniesi contro Alcibiade

to felicemente successe l'imprese della guerra: fù accusato
sopra molti capi d'effetti da quelli, che ivi erano à nome della
Republica, non senza molta sua vergogna fù citato à compa
rire, onde convinto senza però sua colpa, fù dimesso dalla
carica militare. Et così d'Imperatore, divenuto privato, e conos
cendo la gratia de' cittadini verso lui, essersi cangiata in invidia
e Malignità; questi Mosso, dico, & stimolato dalla sua reputa

essiliato in Elide

tione, ed honore, più che volontieri, & spontaneamente si portò in Eli
de in essilio, cedendo loco alla fortuna, e persecutioni. Qui

anco

anco accendendo l'odio degli Atheniesi di maniera che certi viene
delitto contro di lui, che anco dal commune consiglio de' suoi à la
morte la sua testa era stata promessa, & alla fugga gli Boij in
ingratitudine cangiando lo sdegno in Maggior odio si portò in La-
cedemonia. Dove fatto sorgere per la battaglia massima male
guadagnata senza consiglio; in Sicilia da Nicia, Eurimedonte,
& Demostene Capitani, gli Atheniesi esser amaramente sconfitti.

Alcibiade Atheniese contro la Patria — Così fece movere Agide Re de Lacedemonij contro la Terra de
distruttione de' suoi Cittadini & accioche in tutto per si vendi-
casse per alcuni Mare tolte seco le navi de Lacedemonij
guida di soldato venturiero, ne pagato; ma come Capitano,
che fosse giurato pagato in Asia, diede tanta autorità, &
fama al suo nome, che facilmente ridusse à obbedienza, & fede
de Lacedemoni molte Terre tributarie d'Atheniesi, & loro
conquistate da essi in tutto immemorabile. Grandissimo successo ad
un straniero, non che ad un privato, & esiliato d'Athene. Finalmente
adoperatosi generosamente con valore straordinario d'intorno i bisogni
notabili della presente guerra non tanto d'acquisto gran gloria,
inuidia contra la virtù — quanto per la discordia, & poco fattezza d'oppo, l'acquisto innanzi
alle armi invidia appresso molti Prencipi di Lacedemonia.
Infelice sorte de gli Huomini. Per Mare e per terra, di giorno,
e di notte i mortali entrano sotto mille pericoli aggiungono la
spesa con continui pensieri, & cordogli, atterrando le forze del corpo
con continue vigilie, e fatiche, accioche il meritato honore seguit-
tino, & sempre l'invidia l'accompagna, la quale tanto più
infiammata si mostra à benemeriti quanto più sono maggiori
che le operationi. Poteva all'hora Alcibiade per le sue degne
prove non meno essere veduto nell'esilio honorato, di quello che
nella Patria cittadino era stato. Tanto il splendore del suo valo-
re haveva offuscato l'oscurità della perfidia del suo esilio et una
amarezza di sì fatte invidia al pari della dolcezza dell'acquistato
honore non si fosse opposta. Perciò & giudicando i Prencipi di Lace-
demonia la gran gloria di Alcibiade essere per apportarne tenere

à loro nomi, tesero lacci alla vita di quello segretamente
con insidie, non havendo essi loro palesemente ardire contro lui
far alcuna dimostratione d'ostilità. Mà l'infelice sarebbe fug
gito, se quello, che à lui doveva nuocere, non gli havesse giovato.

Alcibiade intrinsico della Regina moglie di Agide Re de' Lacedemoni

Haveva molta domestichezza Alcibiade con la Moglie del Re
Agide, la quale invaghita delle lui nobilissime qualità, & sa
pendo ella pretenso il tradimento, che si doveva fare all'inno
cente, à lui manifestò tutte le trame nemiche, che si trattavano
sopra la sua Persona. Per le quali smarrito Alcibiade, e secon
do il consiglio della Regina amica, se ne fuggì. Onde cangia
to d'animo, divenuto feroce, & compassionando la dolce Patria,
quantunque ingrata: contro gli nemici, che mettevano ogni ma

compassiona la Patria

le, converti il crudele odio del suo furore in amore: si portò à Tis
saferne, al quale Dario Rè di Persia confederato de' Lacede
moni contra Atheniesi haveva commesso tutto il carico dell'eser
cito, col quale facilmente essendo eloquentissimo fece amicitia
straordinaria & con molti prudenti consegli gli dimostrò non es
sere cosi spediente nè di porgere aiuto à Lacedemoni, e con ha
vendo in tal maniera persuaso, lo rimosse in gran parte dagli.
Indi segretamente accusando i suoi Cittadini di tutto quello si ope
rava in loro favore, si dimostrava, benche in essilio, amorevole
& benigno verso la sua carissima, mà ingrata Patria; il qua
le havendo così acquetato una gran parte dell'odio, che gli
havevano contro quelli suoi cittadini, con grande animo seguitan

conditioni richieste da Alcibiade agli Atheniesi.

do l'imprese incominciate, à quelli promise l'amicitia, & con
federatione di Dario, se l'Imperio della città fosse ridotto
dal Popolo nel Senato. La qual cosa essendosi effettuata, in
continente seguì quello, che l'accorto huomo s'era imaginato,
cioè che per il superbo governo de' nobili, la Plebe si levò à
seditione. Per la quale acquetata, non solamente fù assolto
dall'essilio, mà d'avvantaggio da consentimento di tutto il

Popolo

> creato general Trasibulo

creato [illegible] fu creato Trasibulo di tutta la guerra, & della Repub-
lica; onde per il grave pericolo della Plebe, minacciò ruina
l'armata alla nobiltà. Liberò il Senato Teramene de l'impeto del furore
& animoso Tremo [illegible] seguendo contro tutta prova di dare la
città à Lacedemoni, et si andò in esilio. Alcibiade già tra-
do ottenuto le sue [illegible] acquetate le discordie, e dissensioni
civili apparecchiò una potente armata, e contra Mindaro,
& Farnabazo [illegible] capitani de Lacedemoni, con grandissimo
valore fè una battaglia navale, nella quale non tanto fu vinto
[illegible] ma quasi tutta l'armata ammazzati, tutti, o distrutti
o restò prigionieri. Di nuovo tentando i Lacedemoni la fortuna
[illegible] Alcibiade, furo
in battaglia vinti & presi, il quale senza mettere alcu-
no indugio alla fortuna, che se gli mostrava favorevole,
passò con la vittoriosa armata in l'Asia. Ridusse tutte le
terre de Lacedemoni; recuperò in antica confederatione de
Atheniesi tutte quelle Città, che s'erano ribellate per sua
industria essendo in esilio da quelli; molte altre n'acquistò,
& la Republica Atheniese in un subito per opera industriosa d'un
huomo per tante vittorie, e per tanti prosperi successi, che
forse era per andare in ultima ruina, fu da lui reintegra-
ta, e stabilita. Per ciò Alcibiade grandemente da suoi cittadini
desiderato, ritornò in Athene carico di molte vittoriose spo-
glie; contra cui per honorarlo tutti i Cittadini & vecchi, e
giovani con gran amore uscirono, & rallegrandosi se-
co, gli pregavano [illegible], à quali con voti già in-
[illegible] havevano offerto il suo capo. Tutti lo ammiravano con
maraviglia, l'honoravano, con affetti lo salutavano, & à lui s'inchi-
navano, de mali à lui già fatti si scusavano, & diceano una grave
colpa le presenti [illegible] per loro fare innalzavano fino à Cielo,
e gli promettevano che [illegible] à lui essere [illegible], & [illegible]
seguire la fortuna. Così per tanto Trasibulo richiamandosi gli At-

> Vittoria di Alcibiade contro [illegible]

> Dicendo de Sumano.

Senon

Senieri tre, e quattro volte felici, e beati giungono in Athene; dove appena gli fanno honori non mortali, ma divini; et se gli fosse possibile, l'innalzerebbono fino al Cielo, affine d'essere adorato. Così quello, che poco avanti s'era partito d'Athene condennato, magnificamente vi ritornò. Il quale essendo in così eccelsa grandezza elevato, non si ricordò che tante volte era stato turbato, hora da sorte prospera, et hora contraria. Mentre fu Capitano, si per tante ottenute vittorie, come per la presente gratia de' suoi cittadini haveva fatta stabile la fortuna. Ecco un gran movimento, e altri una grandissima ruina su l'apparecchi. Perciò che intendendo Ciro essere stato instituito [illegible] Dario [illegible] di Tissaferne; volendo riscuotere l'infortunio dal [illegible], come si suol dire, [illegible] mosse l'armata; e confidandosi troppo nella primiera fortuna trapassò in Asia. Et mentre con sicurezza assalì i [illegible] terre per la lunga pace de' nemici, da un subito impeto d'inimici, i disordinati soldati colti in mezzo sono miseramente

rotta de gli Athenien(si) da Persiani

ammazzati; de' quali senza essere rimedio, né aiuto alcuno, fu tanta l'uccisione, che quasi tutto il nervo delle forze degli Atheniesi restorno abbattute. Per la qual strage subito cangiando gli animi gli Atheniesi, incominciarono

deposto Alcibiade [illegible] Frenupe [illegible]

à sospettare, et haver in odio Alcibiade. onde in suo luogo sostituirono Frenupe [illegible]. Così quella grandezza, che egli si haveva acquistato con molti consigli, prudenza, e fatiche; per un sinistro solo, essendo caduto Alcibiade e di nuovo cacciato, e di Frenupe divenuto fuoruscito; et per più sinistri contrarij indebolite le forze de' Atheniesi, si venne à tale, che per opera di Lisandro capo de' Lacedemoni, de' più pregiati

Lisandro capo de' Lacedemoni.

Atheniesi, i quali erano [illegible], trenta ne furono presi i quali secondo il loro volere reggevano la Republica. Questi di nuovo caduti in tirannide, e temendo l'ufficio del fuoruscito

caso

lito Alcibiade, e intendendo, che egli si portaua à ritrouare Artaxerse Rè di Persia; velocemente mandarono à prendere tutti i passi, e le strade; affine d'essere risseruto, & ammazzato. Ma non potendo il perseguitato palesemente essere vinto: fù contrastato dalla crudel fortuna, che colui, ch'ella già haueua tanto innalzato, viuo, & dormendo da quelli, che lo seguitauano in letto, fosse abbrugiato. Dal che incendio dalla fine tratto il corpo, non contenti, che ne anco fosse sepolto, anzi si come per il dormire profondo non haueua potuto vedere il suo male, così seguito l'aiuto della sua amica Timandra, coperto della veste di quella giacque senza sepoltura. A' questo modo adunque Alcibiade prouò la fortuna hora lieta, & hora trista. & à modo di giuoco hora fuoruscito, & hora assolto, & di nuouo mandato in essilio da lei fù cacciato; il quale se bene hebbe chiaro principio nella sua vita, & nella giouentù, & di molti splendori fù ornato: non dimeno quello fù condotto oscuro essito, & confuso da tanti essilij prouò dogliosa vecchiaia, e morte di incendio violenta.

Alcibiade abbrugiato dormendo

Et questo huomo, dico Alcibiade nel discorso s'agguagliaua alle intelligenze, con la sapienza scopriua i circoli de' Cieli, l'aspetto delle stelle, l'influsso de' Pianeti; la distintione de gli elementi le virtù dell'herbe, la qualità delle pietre; come filosofo la diuersità delle forme, l'antidoto de gli auuersi mali affetti; & gli effetti dell'arte bellica, come ottimo, & intelligente guerriero. con la sua potenza scacciaua i mari, seccaua i torrenti, spezzaua i fiumi, empiua le valli, soggiogaua le città, & discorreua il Mondo, e lo vinceua trionfando de nemici. Pure viene arrestato così vilmente? Ed ecco gl'effetti delle Peripetîe, che sono le vicende humane.

Prerogatiue d'Alcibiade gioie

Di Dionigio Minore Re di Siracusa.

Non habbiamo nelle Storie certezze dell'origine di questo: di cui haueno da fauellare. Ma ciò accade il ..., mendicare li di lui fatti, se sono Heroici ò pure di Vitio, contemnanti di Stati suoi. Nondimeno Morto suo Padre Dionisio per sedittione [illegible] di suoi, li conuenne [illegible] la Vita. Essendo eglitra fratelli il Maggiore d'anni, à lui tocco il Regno di Siracusa, il quale come ch'hauelle lo stesso nome del Padre; nondimeno si grande [illegible] nella [illegible] al porto il vento, e lo trapasso. Questi quando diede principio al Regnare non tanto dolberò conseruare il suo; mà di più aggrandirlo. Al che col tempo affine d'arriuare con inganno, e frodi, fattosi in prima beneuoli gl'animi di molti popolari, procurò che li fratelli suoi, & li suoi congiunti, & tutti li parenti, che fussero tagliati à pezzi, inoltrando commandò. Indi si come per tal mezzo con [illegible] tiranni hauesse stabilito il Regno, la crudeltà, & sua fortuna, si diede in tutto, & per tutto all'viuere dishonesto, & alle lussurie, e [illegible]dosi, essendo tutto applicato, & inuolto in tali attioni, ritrouarsi sopra gli altri felicissimo: ò più oltre, e quattro volte beato questo animal della Marca. Il felice adonque secondo il suo giuditio, e parere, essendo fatto grasso, e corpolento fuori del douere vrtò in una grauissima infermità de gli occhi, à segno che grandemente si ritrouaua tormentato da quella. Onde per ciò [illegible] essere diuenuto in odio à suoi Cittadini. infiammato di rabbia, & diuenuto più crudele d'ogni altra fiera seluaggia, hora questi, hora quelli à suo talento, & à piacer suo con crudeli Morti, e varij tormenti incominciò à leuarseli d'auanti. Per la qual cosa sdegnati gl'infelici, fatto un'atterrato in [illegible] Acradina mossero guerra à lui, il quale cacciato

Dion. su(ccesso)re del Padre di Dionisio minore ammazzato da suoi a furor di popolo

fratelli e parenti suoi fa ammazzare

barbarie di Dionisio contro i suoi sudditi

Dionisio cacciato del Regno. — dalli soldati vogliono in preda, o pure essendo così permesso da i suoi per li suoi piaceri & barbarie usate alle [illegible], & - ato un [illegible] d'anni in questo tempo fu posto in rotta, & vinto cacciato dal stato & [illegible] qual fortuna co tra di lui declinare [illegible] ritirar quella al suo desio, & brame di [illegible] dice non giovava la guerra, adoperare l'ingegno. Operò, che i suoi fossero [illegible], affine di [illegible] l'ricorso & prese, i quali [illegible] egli [illegible] & [illegible] gl'incauti di nuovo alla speranza della pace immediata

Ingannati non succedettero in suo favore. — se mandò contra loro alla sprovista un'essercito. Ma osservando essere succeduto molto differentemente dal suo pensiero il fine [illegible] & [illegible] i suoi [illegible] mandato in [illegible] con tutto il [illegible] [illegible] trovar,

Aristodemo con inganni s'impadronisce di Cuma. — [illegible], dai quali amorevolmente essendo stato ricevuto, colui con inganno, ed arte occupò la fortezza di quella & violentemente [illegible] tempo di mezzo incominciò alla peggio [illegible] potendo; [illegible] come [illegible] ammazzare, rubbare, mandare in essilio, [illegible] vergognar donne, e donzelle così nobili, come plebee, & crudelmente operare ogni scelleraggine. & mancando [illegible] all'insegnò le malvagità di usare per [illegible], però d'[illegible] lo stesso [illegible], & [illegible] nel [illegible] sopra la sua malizia, con una nova persuasione assai bene ordita, havendo fatto ridur re nel tempio di Venere tutte le donne, & donzelle della città sotto colore di voler eleggere quelle, che dovevano essere instituite al sagrificio di quella Religione, & essendo comparse commandò alli suoi soldati, che tutte fossero ignude spogliate & rimandate alle case loro in tal modo. & [illegible] in preda tutti gli ornamenti, che le furono tolti, e [illegible]. Per la qual cosa accesi d'ira, di rabbia, e di furore, i [illegible] tutti [illegible] contro

Dionisio in esilio da Locri. — di lui lo cacciarono dalla città con grandissimo scorno, e vergogna. Così due volte mandato in essilio Dionisio, e come si cacciasse

quivo

giuoco della fortuna, adoprandosi con tutto l'ingegno, Dionisio fù scacciato da gli insensati Siracusani. Costoro, quali secondo l'usanza antica vi rinovò la barbarie, e crudeltà verso loro, la fortuna più volte ingannata dalle sue arti, lo lasciò per tante reintegrationi di quella: consentì, che fatto accordo trà Cittadini, la crudelissima, & fiera bestia dell'Hircania fosse riserrata. Mancandogli il potere, con tranquilla mente, fatto accordo con gli nemici, si ridusse. La conventione fù tale, che lasciato l'Imperio, liberamente douesse dare, e consignare la fortezza con tutto l'essercito in poter de' Siracusani, & egli privato, fosse confinato in Corintho. Così lasciati i Siracusani in libertà, e restato privato, miserabile, & vile, si portò oue era stato confinato. Oue giunto, & arrivato, giudicato da più saggi consiglio, non stimò altra cosa essere più secura, eccetto quella che fosse più humile, & abietta, dalla cui opinione conformandosi si diede à vilissima vita. Perciò à le trà concubine, & lenoni nelle stuffe, & ne luoghi dishonesti, vestito di vestimenti vili, solamente [illegible]; spessissime volte proponendo questioni sopra cose inhoneste, & per il più fauellando di lussuria, & altri vitij, più tosto ingegnandosi mouer al riso quelli, che l'osservavano, come Comico, & Mimo trà loro, riusciua non tanto alla sua persona allegro, quanto à gli auditori. Ultimamente impulsico si ridusse à tener scola, & insegnar à fanciulli, essercitando ogni sorte di viuere più colta di disprezzo, che di lode. Nondimeno con tutto ciò facilmente non puote mai leuar à Corinthi la pessima impressione, che di lui haueuano conceputo; tanto possono le passate attioni de gli huomini scelerati. O diuersa mutatione delle vicende humane. Quanto era differente la vita di costui in essilio da quella, che egli soleua tenere ritrouandosi Prencipe. Nondimeno tale, quale ella si fosse, come che infame, & vile, in quella inuecchiandosi Morì Miseramente Ho tanto potuto piangere i suoi vituperij, quanto si deue

credere

credere, che meritasse per haver nel passato spogliato il Tempio di Gioue Olimpico, i monili, le gemme leuate dal collo, e dal le braccia de gli suoi Dei: la barba d'oro d'Esculapio ad Esculapio in Epidauro, che d'oro è d'argenti, et il velato tempio di Venere in Locri. Ultimamente vinto da estrema miseria, oscuramente fornì i giorni suoi di sorte, che non si sà se morisse in Corinto, ò pure se ritornando in Sicilia, fosse miseramente privato di vita, come meritavano li suoi andamenti. Questo miserabil Rè, si faceva credere haver il Caduceo di Mercurio col tiranneggiare i sudditi, levar le facoltà à quelli anco con farli ammazzare. Se costui al parere de più savij havesse havuto bene d'Esone, et le cose d'un Proteo, che saggia in mille forme cangiarsi, quella d'un Alcibiade, che nell'istesso tempo ed amici e nemici ugualmente dimostra, quella d'un Gorgia, che saggia à suo talento mutar alla fronte il sereno, e negli argomenti la forza del dire. quella d'un Atlante, che ovunque vadi, ovunque sia, fabrichi à suo piacere Palazzi d'incanto per trar seco quei le genti. Forse che si sarebbe conservato nel Scettro, e stabilito nelle potenze, come voleva haver il pregio di questa sorte ottenere, se co' sudditi usava maniere ad un modo di generoso sostegno. Gli Antichi Sultani d'Egitto furono stimati, come troppo sezzi, perche non seppero mai ne' loro dominare soffrire semonthea fenigne! Fù una volta avvisato Dionisio, di cui parliamo, che una semplice vecchiarella del continuo stava spargendo preghi alli Dei, affine il Rè fosse conservato in lunga serie di tempo. La fece chiamare, et interrogatala, che la spinse à ciò fare, sapper ò Dionisio, che io prego li Dei per tuo mantenimento, perche hò osservato sino al presente, l'regimento haver mai sempre deteriorato, onde se tu con sotto mancassi io non vederei, che uno peggiore di te sii per succederti.

spogliò molto Tempio di Giove d'Olimpia in Epidauro, e molti altri come in Locri

avvenne alle Grandi

fabricava Palazzi d'incanto

Sultani d'Egitto

vecchia orante per la conservatione del suo Regno, perche

Portando

Portandosi un Siracusano alla volta di Corinto, & veduto il suo Re Dionisio impiegato in officio così basso, & vile, cioè d'ammaestrare fanciulli, lo proverbiò, dicendoli; ò come ti stà bene l'essere decaduto dalla tua dignità. & questo in questa volta per la tua superbia. Sit[?] Dionisio, io non mi sarei mai pensato, [illegible] adhuc [illegible] volendo inferire, che ancora esercitavasi il dominio, e l'imperio verso li fanciulli; tanto era grande la sua inclinatione, al commandare, come anco all'essere crudele verso le genti, e mortali stessi. naturalia sunt immutabilia, attamen mutabilia per virtutem ex frequentatis actibus fit habitus. l'Aristotele &c.

Loda se stesso con risponder adhuc [illegible] sustineo

Policrate Tiranno de' Samij ò Samo Isola nell'Arcipelago, detta Dardania.

Samo è un'Isola del Mare Egeo abondante di ricchezze, & perciò anticamente dicevasi essere consacrata à Giunone, della quale, ò per gratia di nobiltà di sangue, ò per opera di ricchezze, ò per altro dono di fortuna un certo Policrate si fece Tiranno, & quello possedè in suo dominio, il quale ancorchè, secondo il costume de' Tiranni, fosse non molto benigno verso suoi, nondimeno hebbe tanto la fortuna amica, che à lui furono palesi, & aperti tutti i suoi segreti, & più reconditi luoghi, non che havesse ampio [illegible] benigno il petto di quella & che fosse raccolto nel suo grembo. Ne solamente il giuditio del volgo, che à ciò risguarda, & per il più è bugiardo così era, mà anco d'esso Policrate, il quale parve di misurar bene le cose procedere, e succederli prospere, che alle volte temeva di patire dell'invidia degli Dei. onde da ogni parte circondato dalle prosperità, per mitigare alquanto con alcun mezzo l'invidia di dias

Fortuna [illegible] Policrate.

curio

anello gittato nel mare da Policrate — cuno, & ciuer la vergogna così alla fortuna, come à essi loro, parendogli, ch'egli facessero torto, consentendo, ch'e' lui solo trà tutti gli altri mortali succedessero tutte le cose felici, e gloriose. Deliberò à se stesso da se medesimo, poiche d'altronde non veniua occasione, apparecchiare alcuna disgratia. Così leuatosi di dito un'anello, il quale teneua carissimo, e di molto pregio per la gioia, che incastrata conseruaua entro, gittò nel Mare affine, ch'alla piccola gocciola di tristitia stemprasse alquanto l'estrema sua letitia, e contento: O pazzo huomo, che temeua à lui essere per mancare tempo a diuenir misero, ed infelice? Et non sapeua considerare la frequenza Hecuba essere diuenuta schiaua? Onde per una certa successione, prosperità humana, è fortuna essere tutte simili con immutabilità. La quale, riseruandola à maggiori casati, non tolse neanche un poco di [illegible] voluntariamente haueua fatto, perciò, l'anello ch'egli di volontà haueua gittato in Mare, senza più doverlo pensarui, ritornasse saluo. Percioche dopo pochi giorni da alcuni pescatori essendo stato preso un grandissimo pesce, il quale [illegible] se lo tranguggiò, e conseruò l'anello ò celarlo nelle viscere, sino à tanto, che la fortuna fece. Et da quelli fusse dato in dono al Tiranno, il cui ventre, e dal cuoco, e dallo scalco ritrouato l'anello come cosa restituita gli da Nettuno, lo portarono à lui con gran meraviglia, et allegrezza. O' che stolto aguato! Ma è da ritornare alla fortuna, essendo quando ella è molto [illegible] indifferente. Così adunque auuenne, acciochè quello da ogni parte l'aumento per molti splendori cadesse, di estrema [illegible] ismassima calamità. Percioche come se quella hauesse quasi insieme [illegible] tutti li di lui disegni, e per desio di predar [illegible] hauesse [illegible] contro [illegible] contro lui [illegible]

Anello ritrouato nel uentre d'un pesce

giuoco de humane [illegible]

zo Oróete capitano di Dario, lo pose in Catena, & lo prese, & dopo haver tenuto imprigionato, & alquanto incatenato colui il quale haveua havuto tanti successi prosperi e felici, et per diversi casi era venuto tanto lieto, & et stimando essere travaglia to dalla fortuna, non haveua potuto: condotto sopra la cima del Monte di Micalia commandò, et fosse posto in Croce, il quale come et lasso da tormenti fosse cruciato dal Horrore della vergogna, nondimeno à lui non pote scemar punto di dolore anchi molto ne accrebbe veder tutto il Popolo di Samo, che prima non haveua ardire pensare alcuna cosa contra lui, essere lieto, & contento della sua pena; ne venirò haveresse ancor recuperata la libertà. Così dalla crudeltà de tormenti, dalla memoria de' passati contenti dall'invidia del popolo, il quale era lieto dell'suo male e dalla vergogna di vedersi condotto à tal partito, tra pianti, suspiri & dolori lasciato in preda à gli uccelli dell'aria colui. et era venuto felicissimo in terra in aere miseramente finì l'ultimo periodo della sua vita. Questi credendo haver la fortuna nel collo con la catena d'oro di Mercurio legata non conoscendo egli la sua forza, e potere, l'andava irritando col troppo fidarsi avvenimenti sopra di sè & il suo Regno onde da sè stesso sciolta scatenò dall'Averno Tesifone, Aletto, & Megera farse in fernale, et lor continuerò, ove non si faceva fede.

Sic transit gloria Mundi.

Sn. Callistene

Libro Primo.

Di Calistene Filosofo.

Vedi Socrate e Platone ne' Filosofi

Questi fu da fanciullo come uenuto alle degne, & honorate sc-
uole di Filosofia: Fossi sedi Socrate, & Platone, appresso mor
tali due eccelsi lumi, conoscitori della mente diuina. Sotto Ari-
stotele non di meno caminando Prencipe in tutti i filosofi Peripa-
tetici, questo ornato di Marauiglioso ingegno [illegible]
coltatore, et diuenuto poi di con eccellentissime [illegible]
tali discepoli, & come Maestro alle cose speculatiue, i mor-
ali e naturali esso Aristotile si portò ad Alessandro. Ma [illegible]
uendo il Macedonico Alessandro a spedire quella grandissi-
ma impresa, dimandò ad Aristotile suo Precettore il quale
senza dubbio fu il maggiore di tutti gli altri Filosofi, che
de' suoi discepoli gli douesse dare alcuno in sua compagnia, dal

in° di carte 113 del i libro

la cui dottrina aiutato potesse essere ammaestrato, & esserli
dimostrato come hauesse a procedere per conseruar in se la
cose per innanzi apparecchiate, & come apprendese le noue,
& non conosciute. Et affine, forsi, che operando egli alcun fatto
heroico degno di Memoria, a posteri con le lettere la ricordanza
ricordo, rimanesse immortale. Alla fine del quale uolendo co
descendere, e compiacendolo Aristotele, tra tutti gli altri suoi,
che fossero pregiati, & degni di tanta compagnia, elesse solo Cali-
stene huomo molto notabile, famoso, & eloquente per tale
impresa, e viaggio onde ad Alessandro lo consignò per insepara-
bile compagno, & maestro di precetti. Veramente se il chiaro lu-
me della Filosofia potesse essere superato, a lui fu concesso un
degno, e molto illustre officio cioè con la dottrina reggere i cos-
tumi di quello, et con la grauezza gouernaua bene, & con gra-
ui documenti, & con parole riprender colui, che con le sue imprende-
ua grandissime, e potentissimi Re. Ordinariamente infortunati sono
quelli delle cose [illegible], che non poteua rendere inganni

Calistene eletto da Aristotele per compagno d'Alessandro

contra

[illegible] Filosofia, per [illegible] a gli, [illegible] riguardino solamente all'apparenza delle cose, il tutto [illegible] opere, [illegible] le [illegible] suoi [illegible] grandezza [illegible] Oltre [illegible] le [illegible] grandemente di Alessandro, & hauendo già [illegible] molti Regni, [illegible] Dario [illegible] [illegible] di [illegible] in tanta grandezza, [illegible] di essere mortale [illegible] come Dio secondo l'usanza de' Persi pretendeva l'adoratione, la qual [illegible] male [illegible] Macedonia [illegible] tra tutti gli altri l'ottimo Callisthene non [illegible] sopportare, ne patire. [illegible] solamente [illegible] animo suo [illegible] [illegible] [illegible] con [illegible] & [illegible] del Re [illegible] [illegible] l'[illegible] huomo [illegible] i parenti [illegible] [illegible] Alessandro [illegible] [illegible] Dio, essendo [illegible] essere [illegible] mortale [illegible] & per gratia di Dio, & cura de' Medici, non già per sua deità essendo [illegible] [illegible] conosciuto [illegible] sincero dall'orina, & dall'ira, [illegible] & [illegible] da grandissimi [illegible] [illegible] accidenti senza dubbio in tutto contrarii alla [illegible] apparente. [illegible] conosciuto [illegible] del Dolio, e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] & non [illegible] huomo non [illegible] [illegible] [illegible] plebeo & ignorante [illegible] [illegible] da fattioni pazze & [illegible] a fauole uane. [illegible] [illegible] [illegible] huomo mortale [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] con [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] guardarsi [illegible] arte [illegible] [illegible]

prudenti

presente non potendo essere Calistro il continuissimo sfregio
fedelmente Alessandro si mosse, e procurò ad un, in lui stesso fa
migliarissima, & da quella instabile, deliberò annuncervene, per gu
nire [illegible] Calistene per havere sprezzato in superba se
ligione sua. Lysimaco per commandamento di quello il quale, fin
se essere occupato [illegible] Calistene [illegible]
giorni insieme con altri, [illegible] della sua persona, et
[illegible] furono cavati gli occhi, tagliate l'orec
chie, il naso, & labbra, & mani, & piedi. [illegible]
[illegible] imperator di quelli [illegible] ornato & degno [illegible]
[illegible] condotto in publico à dar di se compassionevole,
& maraviglioso spettacolo. [illegible] non [illegible]
[illegible] la [illegible] ultima
mente fu serrato in una [illegible] insieme con
un cane, & con continua noia [illegible] à turbare il capito
[illegible] Calistene. Un giovane [illegible]
[illegible] era nobilissimo di Mace
[illegible] delle sue [illegible] molto da lui inten
[illegible] de gli ammaestramenti [illegible] delle sue
[illegible] nella natura, accioche con la morte finisse [illegible]
[illegible] come [illegible] da mangiare [illegible]
[illegible] il veleno [illegible] Con dopo [illegible]
[illegible] per la [illegible] il
[illegible] patientemente fu [illegible]
Sostenne [illegible] potete produrre in di
[illegible] della [illegible]
[illegible] della [illegible] sono
[illegible] splendenti [illegible]
[illegible] costumi [illegible] ogni [illegible] arme
[illegible] la durezza dell'
[illegible] dell'intelletto & riguardate
[illegible] di potere atterrare le
[illegible] & [illegible] potese
forze [illegible]
[illegible]

Margin notes: melanconia di Alessandro. — miglia [illegible] di Alessandro — gli cavati gli occhi, tronche le orecchie, il naso, le labbra, le mani & i piedi — giovane nobile [illegible] di Calistene col veleno. — morte di Calistene

ro il povero, innalzarlo. Quest'huomo virtuoso fu si per
la sua virtù, come anco per la verità [illegible] trattato dal
superbo, et insolente Alessandro, indegno d'un tanto compa-
gno, e Precettore; ma perchè il Re era vittorioso, credeua
le ragioni, e verità raccontandoli a questo come ad un [illegible]
[illegible] di Cambise il quale era stimolato a [illegible]
[illegible] del suo Regno [illegible]
[illegible] non rispondeua altro, che [illegible]
[illegible] il [illegible] Cauallo [illegible]
[illegible] Maestà, che il [illegible]
[illegible] uno di guardia particolare. Tanto [illegible]
al Re superbo, soggiunse il Re [illegible]
fatto a [illegible] con [illegible] il quale era
unico, et per [illegible] carissimo al Padre. Onde desinato,
& hauendo [illegible] si douessero recreare nel Giardino
[illegible] fece legare ad un [illegible] il figlio di
[illegible]
[illegible] la saetta [illegible] a ferire il figlio nel cuore [illegible]
il Re al Padre di quello, disse va a [illegible] parole
quello hai osservato in me [illegible]
volendo significare [illegible] la mano:
[illegible] Verità [illegible]
[illegible] Ma [illegible] vedere la virtù è [illegible]
[illegible] e smascherata, e senza [illegible] semplice
di costumi, pia, e castissima di pensieri, e graue [illegible]
[illegible] matura ne' consegli, e fida nelle promesse, non mai
fu [illegible], ne [illegible]
[illegible] d'oro, risplende di [illegible]
raggi, che le furon [illegible] dal suo gran Padre: onde [illegible]
[illegible] la Religione [illegible] la Pace
e la Giustitia [illegible] la Fede, e la tolleranza [illegible]
[illegible] per Ancille la Modestia, & il Decoro e per compagna la

purezza

Cambise Re di Persia figliuolo di Ciro

barbarie di Cambise sopra [illegible] detta la verità

Descrizione della Virtù vera

[illegible], e [illegible] capo [illegible]
[illegible] di capelli, [illegible]
[illegible] della [illegible] presenta. [illegible] come [illegible]
da, [illegible] comunione del prossimo; e la [illegible]
[illegible] delle [illegible], e [illegible] giudizi la
[illegible] al naso [illegible] il [illegible]
[illegible] mai sempre [illegible] affan di
[illegible] e [illegible]
[illegible] dove [illegible] del [illegible]
[illegible] del [illegible] dove [illegible]
[illegible] alla [illegible] gregge [illegible]
come i [illegible] delle [illegible]
in [illegible] valore. [illegible] ad obbidire
[illegible] la [illegible]
[illegible] ed [illegible] de' [illegible] in [illegible]
[illegible] ardente [illegible]
[illegible] senza dubbio è [illegible]
[illegible] delle [illegible]
[illegible] ragione de [illegible], il [illegible] più [illegible]
[illegible] alla [illegible] della gloria, [illegible]
[illegible], e la [illegible] e l'[illegible]
[illegible] è il [illegible] in ogni [illegible]
mai non [illegible] meno, il [illegible] mai [illegible]
[illegible], il [illegible] ed [illegible]
in [illegible] del [illegible] in
mezzo [illegible]
[illegible] alla [illegible] di [illegible] e [illegible]
[illegible] magnanimo [illegible]
[illegible] perdono [illegible] ma per mezzo di questo
[illegible] di gloria [illegible] del secolo [illegible], ma [illegible]
[illegible] dal [illegible] non [illegible]
[illegible] Dio [illegible] bene [illegible]
Dio. che [illegible] tutte le sue [illegible] operate.

Di Diam

(a) Dario Re di Persia [illegible]

[illegible] ... forza [illegible] ... Tauro [illegible] ...

[illegible]

girò con lettere & promesse piegar l'animo del vincitore. Ma osservando frustatoriamente tentarsi, & più tosto essere di bisogno difendere la salute col ferro, che con le lettere; mentre Alessandro attendeva à soggiogare la Soria, la Cilicia, & l'Egitto, et si portava contro Ammone Libico, come se gli fusse spatio di tempo gli fosse concesso. Si sforzò di novare gli esserciti, i quali nò tosto hebbe [illegible] maggiori di prima, che raggiunse il fiume Tigri, ove ritornò la terza volta in essere. Da principio, all'usanza sua, cedè al primo impeto ma valorosamente hà molto combattuto & alquanto la fortuna della guerra fù dubbiosa. Ultimamente vincendo i Macedonici, Dario volse uscire, il quale conservato da suoi con speranza di miglior fortuna, con perdita si fuggì. In nessuna delle battaglie avanti fù scarso tanto [illegible], ed in [illegible]. Perciò i Persi con maggior valore, & più [illegible] combattevano per l'ultima speranza della sua salute. Et i Macedoni dov'erano i quali, [illegible] vendicandogli vinti, anco la terza si fusse levati in arme. Fatta da parte ogni presa, nè perdonavano ad alcuno. Mà Dario lasciata la vittoria ad Alessandro, giudicandosi in tutto abbattuto, & insieme seguiva gli amici loro, fuggendo, da quali quanto più [illegible] ci, & suoi compagni [illegible] Re in Parthia, fu perseguitato da Alessandro per tutto giorno, che [illegible] appresso Tarsa [illegible] della Partia, acquetar [illegible] Dario in ceppi d'oro & [illegible] li propri amici potenti. Poi da Besso uno de gli primi amici, [illegible] sopra [illegible] con speranza di usurparsi il Reame fù ferito à morte. [illegible] avvicinandosi Alessandro, essendosi segretamente partito da un soldato, [illegible] vicino ad un sorgente fù ritrovato da un soldato non lontano dal passo della morte. In così grandi affanni alquanto essendo consolato e morendo fuora quello, [illegible] il costui ordinò gli ultimi suoi voleri, & mancandogli il sangue nè gli aurei ceppi mandò fuori lo spirito. Questo adonque fù il fine di così gran Rè, così potente, & così ricco.

morte di Dario

Per le tue gravi [illegible] raffreddata la fortuna, da lei si per

meno

uccello, che oltre il quale era venuto da Re, & [illegible],
Lunardo Gallina [illegible] ne' nomi de' Persi, non [illegible]
infesto a quelli [illegible], i uero [illegible] il costume plebeo senza
pompa alcuna fece [illegible] e consegnato alla sua madre [illegible].
[illegible] il soldato [illegible] Alessandro & riferendo
[illegible] Re Dario [illegible] cagione, che [illegible]
[illegible] il corpo del morto Re; & [illegible],
[illegible] compassione della disgratia di quello. [illegible] i [illegible]
mare [illegible] il suo sangue [illegible]
[illegible] Persia fosse sepolto in Re con essequie [illegible] & grandissima
pompa. [illegible] con non minor gloria di lui, [illegible] del
[illegible] Re. [illegible] Dario nel [illegible]
[illegible] la sua camera, [illegible] anno 133 [illegible] & [illegible]
d'argento, [illegible] Persiani era [illegible] della sua camera [illegible]
all'usanza de' Re [illegible] de [illegible] grecinte, in luogo [illegible]
una [illegible] erano d'oro [illegible]
[illegible] Alessandro Magno [illegible] anima [illegible]
[illegible] del [illegible] Dario. [illegible] questo [illegible].
mente [illegible] camera

[illegible] Re di
[illegible]docia & [illegible].

Morto Alessandro Magno [illegible] di [illegible]
[illegible] dalle [illegible], il quale [illegible] sacerdoti di Ammone [illegible]
[illegible] che gli haveva fatto adorare per Dio, & [illegible]
[illegible] non si potendo ritrovare alcuno, il quale fosse i [illegible]
[illegible] herede di tante Corone, [illegible] egli [illegible] regni [illegible]
[illegible] adornato di pietre pretiose & [illegible]. [illegible]
[illegible] e [illegible] come che fosse [illegible] con le [illegible] lor
[illegible] Mentre che la maestà reale, [illegible]
[illegible] punto di [illegible] in eseguir, & [illegible]
[illegible] per [illegible], & [illegible] tutto quello, che egli [illegible] haveva

Margin notes (left): Alessandro [illegible] ... oro ... [illegible] ... Morte d'Alessandro ... [illegible]
Margin notes (right): Col [illegible]

Trenta sei heredi.
Cinque pri[n]cipi.
Eumene re de la Capadocia e Paflagonia.

acquistato in trenta sei heredi, de' quali uno fu Eumene di Ma-
cedonia così per sangue, come per valore molto famoso, il quale,
acciochè lasciamo da parte le grandissime imprese fatte, et gesti
da lui al tempo d'Alessandro; governando la Capadocia, et Pafl-
agonia. conseguì tanta gratia nell'armi, et d'avvantaggio ad acqui-
star la dignità Reale à lui pareva mancare, eccetto il nome, il
nome, rendeva in lui questa macchia, mà facendo a mio giuditio
esso successo, et sperando fosse indubitato et avvantaggiato il tempo, et
potesse godere del bramato imperio, subito se gli oppose il nemi-
co: percioche, sì come è usanza, et le grandezze tra per se sì
sunano, alle forze, et non solamente havevano potuto soggioga-
re i Re orientali, ma nè anco sopportare, la cui distruttione le
homo. et mentre tra loro discordandosi in sè stessi rivoltarono
l'armi. Eumene et Neottolemo, il quale con l'esercito era sta-
to dato per compagno, et aiuto d'Eumene ad acquistare i Regni,
non solamente s'imaginò abbandonare Eumene, la qual cosa
conosciuta da Eumene immediate rivolse l'armi contra lui, et
combattendosi lo pose in fuga, et insieme lo ruppe, e dissipò. Neo-
ttolemo perseguitato da Perdicante. Neottolemo dovesi fermare con
Eumene, segretamente con astutie, et inganni di voler ammazzar
Eumene, et lieto per l'acquistata vittoria poco si dovevebbe pur
dire mentre à questo pensava, sopragiunse da lui, amendue furono
tagliati à pezzi. Per la qual cosa Eumene per sua prima disgratia
da Macedonia fu giudicato publico nemico, et dato il carico ad Anti-
gono, affine di muovergli guerra. Questi adunque venuto sì à batta-
glia, pose in rotta et in scompiglio l'esercito d'Eumene, il quale
smarrito per il contrario successo, si ritirò in un fortissimo castello,
il quale essendo assediato da Antigono: et egli intendendo et aspe-
ttando ricercato da Eumene, veniva in suo aiuto: lasciato l'asse-
dio si partì. Eumene però fuggendo haveva abbandonato l'eser-
cito, vedendosi quasi solo più tosto, et questo uscito dal Castello
se n'andò à trovare gli Argiraspidi, in beneficio de' quali havea
egli havea fatto molte battaglie, e parendo à lui, et appresso lo

Eumene rivolse l'armi contra Neottolemo.
Eumene gionse in fuga Neottolemo infedelmente.
Polisperchonte e Neottolemo tagliati à pezzi.
Eumene vinto da Antigono.
Popoli Argiraspidi.

[illegible] potesse [illegible] della [illegible] qui [illegible], [illegible] Ma [illegible] [illegible], [illegible] sprezzato [illegible] [illegible] veramente [illegible] con giocondezza [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] con [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] conseguitata [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] mato [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] allegramente, con quali per [illegible] [illegible] [illegible] della [illegible] Milizia. Per [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] Mali, [illegible] condanna [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] premeua [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] della sua Morte ma no [illegible] [illegible] [illegible], ne potendogli [illegible], [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] & prigioni [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] come [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in [illegible], non molto dopo [illegible] [illegible] [illegible] Morte [illegible] [illegible]. [illegible] [illegible] [illegible] contadella Morte. Con colui [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Quinto [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Capitani [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] prigioniero [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Antonino teneua [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] prigione [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

hauea donato la vita à molti, fù dato à disonesta morte?
Così i principij sono differenti dal fine, cangiando la fortuna forma se stesso contro di quello infelice. Hai osseruato, ò Lettore le Peripetie? Accidente anco in questo soggetto?

Di Pirro Rè degli Epiroti e di Albania.

Pirro figliuolo di Eace restato fanciullo nella morte del Padre, & per suoi mali portamenti estremamente, fù molto ricercato dalli suoi, à fine di farlo morire, accioche si spegnesse la progenie di Eaco. Nondimeno leuato fuori de Epiro si per studio d'un amico del padre, & menato in Schiauonia, fu dato à nodrire, & conseruare à Beroe moglie di Glaucio Rè de gli Illiri, pertinente anco alla razza della stirpe di Eaco. La puerizia del quale mostrò in se tanta humanità, & benignità, che Glauco di sorte gli pose affettione, che non solamente con gran cura, & diligenza lo conseruò da Cassandro Rè di Macedonia, che sotto pretesto di guerra lo voleua nelle mani: ma anco se lo addottò per figliuolo. Da qui mossi gli Epiroti, & cangiato l'odio in misericordia, essendo il giouane d'età di quindeci anni, in gratia lo dimandarono à Glaucio, & come suo Rè voleuano restituirlo à loro. Onde concedutolo à loro, & condotto nel Regno paterno, con grandissima accortezza lo gouernarono fino à gli anni della giouentù, ne quali peruenuto, & coronato Rè fece trame, & così marauigliose imprese, che à quelli, che l'amauano diede di se grandissima speranza, & à gli nemici pose non poco terrore. Così stando le cose, chiamato in aiuto da Tarentini, che all'hora faceuano guerra contra i Romani, & fatto lega con gli si portò in loro fauore. Ne con minor

Pirro coronato Rè dagli Epiroti

Lega di Pirro con Tarentini contro Romani

speranza

[illegible] gli Elefanti [illegible]

[illegible]

Romani [illegible] comparsi con le bandiere spiegate [illegible] Consoli Romani [illegible]

[illegible]

[illegible] Romani [illegible]

[illegible]

Vinto da Cartaginesi

Nondimeno vinto da' Cartaginesi, dimandato che se tolto lo mouesse à dare aiuto à Tarantini, che nell'auuenire in tutto si potrebbe refrenare i Romani, che egli gli apparò con maggior essercito, che prima. Diene venne à battaglia contro Curio, & Fabritio, nella quale fu rotto, & posto in scompiglio [illegible] & [illegible] ogni speranza di racquistare [illegible] hauendo dopo la sua partita, [illegible] [illegible] [illegible] perduto d'animo dopo [illegible] della [illegible] [illegible] da [illegible] l'Italia [illegible] di far passaggio per [illegible], senza però hauer cosa a cuore operato, se ne ritornò in Albania.

rotto da Romani

Italia ribellata a Pirro

Così mostrando à lui in un medesimo tempo la fortuna essere per concedergli due Regni, et abbandonarlo in uno stesso tempo, & fuori d'opinione sua, à lui gli [illegible], il quale per tutte fatiche [illegible] [illegible], & da tante speranze ingannato, non ancora à [illegible] ricorrendo, non essere da conquistare [illegible] alla fortuna, ne commettersi nel suo potere [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] dalle sue mani [illegible] d'Epiro, mosse guerra ad Antigono Re di Macedonia, che à lui haueua negato porgere aiuto. Onde assaltò le contrade della Macedonia, & superato Antigono, hebbe il Regno di quello in suo potere, e diuenuto Re di Macedonia, dopo il settimo mese, che egli ne lo acquistò da Lisimaco ne fu [illegible] [illegible]. Dopo questo [illegible] [illegible] conquistare tutta la Grecia mosse guerra alli Spartani, & hauendo indrizzato tutte le sue genti in Lacedemonia, [illegible] [illegible] combattere [illegible] le Donne, che de gli huomini, [illegible] [illegible], & morta la maggior parte del suo essercito insieme con Tolomeo suo figlio, il quale era giouane di molto valore, & di grandissima [illegible]. Ma [illegible] tanta [illegible], si [illegible] à far guerra in [illegible], [illegible] & [illegible] da parte li Spartani, & contro gli Argiui non [illegible] altra [illegible] lo mosse; perche hauendo [illegible] [illegible] nel quel Paese s'era partito, affine di [illegible] [illegible]

Pirro muoue guerra ad Antigono Re di Macedonia

Re di Macedonia

Re di Maced.

Quinci [illegible]

morte di Pirro percosso dal colpo d'una pietra

Pirro conuincere à più suo parere & terminarlo, egli percosso dal colpo d'un sasso se ne morì. Onde il suo capo fù portato in segno di vittoria presentato ad Antigono. Et così colui, che hauendo tentato molte cose con grandissimo animo, & molte felicemente conseguite; ultimamente fù ucciso. Prima haueua aspirato all'Imperio d'occidente, & poi à quello d'oriente: non potendo possedere cosa alcuna; [illegible] da [illegible] forze acquistata, percosso da un solo colpo di sasso, se ne morì, & cosa che fù molto vergognosa [illegible] à un vincitore di Regi fù celebrato dalle donne Tarentine, [illegible] contra lui si mossero, & da quelle abbattuto. Costui per certo si assomigliò quell'huomo dipinto nel Tempio di Plutone, il quale tenendo una catena di strame, non tanto potea affaticarsi in ordirla, quanto consumaua un'asino à lui vicino in diuorarla.

Catena [illegible] tempio di Pluto

Di Marco Attilio Regulo Romano.

Chip

Poderi tenne di Marco Attilio Regolo

Marco Attilio Regolo degno d'eterna memoria, il quale meritò, che si siano scolpiti in marmi, e in bronzi caratteri eterni in riguardo delle lui heroiche imprese, e virtù eccellentissime, esercitate per amore della sua Patria. Questi fù d'ordine plebeo, nondimeno d'antica famiglia, & perciò poteua molto però nobilitare & [illegible]. Non possedeua altro che sette campi di terra nel territorio Pupinio, de' quali con continua sua fatica, & industria à se, & per li figliuoli leggiermente ne cauaua il suo viuere, & di gran longa con maggior diligenza osseruando i precetti delle leggi, & le altre virtù, che non faceua i capitali. Onde stando la guerra trà Romani, & Cartaginesi all'hora in colmo, & maggiore d'ogni altra per l'adietro, per la famosa fedeltà, & costanza sua, fù creato Console, insie-

creato Console

me-

[illegible]

ma col [illegible] Manlio [illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible] Dell [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] comandò [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] Simandò [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] Roma [illegible]

[illegible]

numero [illegible]

[illegible]

dettato vittorioso, per haverli rotti in Rotta et ritornando
verso Italia hebbe il trionfo del molto più temuto & forte Amil
care il quale gagliardamente da Lui benevolmente fu abbattuto,
le mancaua abbatter le forze de' Cartaginesi, li quali come
soggiogati gli constrinse a mandarsi la pace. Forsi che si
è ritrovato molte altre volte nell'istesso intento à gli esser
citij navali, essere astretto à così grandi honori. Percioche
colui, che poco fa maneggiava le zappe et aratri, hora
porta nelle mani il scettro & la verga eburnea di Scipione
Attilio et tutti quanti commandava à Corsi, hora venne eser
citi, & in loro ornamento gli hanno alzate i littori, con
le tribune, & le sedie & essendo auezzo commandare
hora grandi Città, conquiste corone armate & abbattuto molti
gran capitani. Che tante cose? Già la corona di lauro, già
la veste d'oro di Gioue, già i bianchi corsieri, & il dorato car
ro trionfale s'apparecchiano ad Attilio. Già i pietosi & pen
sati altari si preparavano per lui, & si aprivano le porte de trionfi
affine entrasse nel Campidoglio, fabbricato da detto Tarquinio, per trion
fare. Però la fortuna quasi come pentita de' favori passati, non
solamente gli levò il tutto, ma riuolse in contrario. Percioche
parendo a' gli nemici le leggi & patti, che gli erano fatti molte
tiò essere quasi insopportabili, si risolsero à dimandar aiuto
à Popoli stranieri tra' quali per amico, & fautore fu accettato
Xantippo con l'esercito de Lacedemoni, il quale subito fecero
Capitanio Generale della Guerra detto Xantippo. Onde questi venuto
& comparso alle frontiere, & attaccato il fatto d'armi essendosi insie
me sopra col capitano stimato la fortuna, non solamente con grandis
sima rotta et Romani restò vincitore, ma anco prese vivo
esso Attilio Regolo, che valorosamente nella maggior causa, & dove
che era bisogno, ed uopo combatteva, il quale dopo che incate
nato hebbe fatto de sè lieto spettacolo à Cartaginesi. Rinchiuso
in carcere, & oscura prigione, tra sozzo, & horrore finendo

Vedesi è come fu differente il fine dal principio [illegible]
con grado, & dignità era venuto della gran città, che sempre
haveva commandato à imperadori vinto viene da servi costret-
to soggiacere alla crudel Plebe Cartaginese (con che in premio del-
le vittorie haveva che già possedute gli honori trionfali dei suoi
progenitori conseguì, [illegible] delle servitù & le tenebre del-
la prigione. & di celebrato bene quasi cittadino, & malvedevol
homo in alto. Ma così vanno le vicende humane, la fortuna
si cangia, e nelle cose di altra natione, non a suo talento. [illegible]
di tanto quelle, intorno di Marco Attilio, come che a suo potere
[illegible] sforzata non ha potuto muovere dal loco suo, per ch'altri
[illegible] consegue, l'imperio, nome, e splendore, che non hanno fatto
alcuni [illegible] quelle [illegible] servendo [illegible], & me-
nando [illegible] tenebre & martyrii humane, [illegible]
il poter de Cartaginesi [illegible] in Africa [illegible] sotto di
[illegible] Consoli & Capitani [illegible] Romani [illegible], &
à pace [illegible] che, Cartaginesi doverranno dimandar la pace al
i Romani [illegible] grandi, o desiderio di riscuotere molti prigioni
Cartaginesi [illegible] Romani erano maggiori, si accorda-
rono à questo che Attilio stato già cinque anni loro prigione si por-
tasse à Roma insieme con gli Ambasciatori de' Cartaginesi, &
procurasse con li Romani, che facessero cambio, & liberassero
la gioventù Cartaginese, che era in loro potere, & che [illegible]
[illegible] esso Attilio in libertà. Con preso giuramento da Regolo
[illegible] promissione, che se il popolo Romano non facesse quello che
gli dimandavano i Cartaginesi egli fosse tenuto ritornare in
prigione. Fu rilasciato. Il quale arrivato à Roma insieme co' gli
Ambasciatori, & essendogli dal Senato dato audienza poi che fu
però esposta la loro legatione. si voltò il Senato [illegible]
[illegible] preso dal Senato di voler dire il suo parere, havendo riguardo
al ben commune, & non al proprio gran cosa in vero. Rispose

non essere

Si aveva [illegible] dimandano la pace a' Romani [illegible] Attilio va a Roma con gli Ambasciatori [illegible] ritornato [illegible] Cartagine

Risposta d'Attilio a i Senatori Romani degna d'esser memoranda: non essere vile, ne buono giuditio; affine di recuperare un inutile vecchio destituito della forte, & robusta gioventù: ne di ad una Città formata fatta, & piena di potere, che dimandava pace però si ritrovava dentro forze i considerare il popolo. Grandi furono adunque, mà maggiori ne restavano accorti i conoscere la grandissima integrità di Regolo. Poteva egli à prieghi, & persuasioni de gli amici, & parenti per l'animo conditione dato alla Republica, ingannare gli infedeli, & senza religione i suoi nemici. Et se havesse instato a pressa i suoi vivere lietamente in libertà fra i suoi; l'haverebbe inventata, la quale di maniera con tanta perseveranza sprezzò, che più tosto volse far ritorno alle mani de' suoi, & fiera meritamente nemici, che à patto alcuno rompere la sua fede, ne violare il sacro giuramento. Così parimente partendosi da Roma, se ne ritornò à Cartagine in servitù, dalla quale uscito era. (Se mai si possono imaginare persone con intiera fede? eccetto che in loco della levatagli felicità per conto della fortuna, dalli Dei essere stato riservato eterno splendore alla fama di tanto huomo, se fosse stata vera & non finta quella sua religione, tanto più chiaramente fatto; quando si conosce più fidelmente essere stato guastato? Mà Cartaginesi intorno il tenore delle sue parole dette nel Senato

Attilio i Cartaginesi infiammati d'ira, & di rabbia imaginandosi alcuna sorte crudelissima di morte, commandarono, che gli fosse levato il sonno acciò tribulato da questa pena, & supplitio, continuo tormento l'affligesse. Tagliategli adunque le palpebre de gli occhi, posero quello gran vecchio & legato sopra alcune alte pietre

Martirio diverso di Regolo di pungenti chiodi, dalle punture de' quali, & dal continuo sparger di sangue, senza mai poter ne dormire, ne respirare, afflitto, & trapassato se ne morì. Di morte di gran lunga più

Morte di Marco Attilio Regolo chiara; che la vita di molti huomini, con quanta inclita lode del

valoroso

Valoroso huomo portato è gionto di quelle alle Pallude Stiggi, affine d'essere eternamente cruciato da Ciscerbero

Annibale Cartaginese, fratello d'Asdrubale.

Annibale hebbe origine, & principio dalla nobilissima natione de Prencipi Cartaginesi, & fù figliuolo del valorosissimo Prencipe Amilcare. Mà nacque così fiero, & perpetuo nemico de' Romani, che per essere ancora non havendo terminato li nove anni, e sacrificando il Padre giurò che come fosse in età à proposito, era per essere mai sempre nemicissimo del nome Romano. Nè in effetto mancò al giuramento. Percioche morto il Padre Amilcare per tre anni guerreggiò sotto Asdrubale, & di se diede grandissima speranza d'avvantaggiare la sua fortuna. Morto Asdrubale da un certo Barbaro, immediate à lui fù sostituito Prencipe. Questi havendo con crudel guerra ridotto à sua ubbidienza alcuni Popoli di Spagna, & con lungo assedio contra la ragione, & il dritto havendo condotto alla morte i Saguntini Popoli confederati à Romani, inanimato da alcuni sogni à lui apparsi in sogno, come dicevo, e certo d'havere la vittoria, passò l'Ibero per assalire l'Italia & havendo li Prencipi di Francia non se gli opposte, passati i Monti Pirenei, giunse all'Alpi, le quali come che si per ragione della durezza de' scoscesi Monti, fossero quasi inaccessibili, & ancor per gl'insulti de gli habitatori, & de' ladri, che ben spesso occupavano le strade, fossero difficilissime; aggiungendosi poi le nevi, &

Annibale figlio d'Amilcare Prencipe di Cartagine

giuramento contro Romani

Asdrubale è ucciso da un servo, perchè haveva ammazzato il suo signore

Annibale creato Principe in suo luogo

Ibero fiume nobile di Spagna

giacci

ghiacci, & continuamente fanno quei luoghi asprissimi nondimeno cacciati gli habitatori, tagliate le rupi, rotti i ghiacci; & con aceto, e fuoco mandati in pezzi i duri sassi, & rupi, se bene vi restò à dietro quasi la metà del suo essercito consumato dal freddo, da' disagi, & dalle strane viaggi, & anco quantunque adunerò à male quasi tutti gli Elefanti, & gran quantità di Cavalli, & la maggior parte dell'appareschiamento di guerra con l'avanzo se trapassò & discese in quella parte d'Italia (come alcuni giudicano) dove hora è Turino corre il Po; appresso il quale giungendo & restaurato l'esercito con alquanto di riposo, & con l'abondanza de' luoghi, vicino al Fiume Tesino pose in rotta l'essercito Romano, & fù ferito Gneo Scipione Consule. Con questa sua vittoria passando più oltre appresso Trebbia superò, & vinse il collega Sempronio. Indi con dura fatica trapassando l'Apennino, si portò in Toscana, & arrivato nel contado da Fiesole, trapassò con i suoi soldati tutti quei luoghi, i quali per le pioggie per avanti erano inondate, & occupò tutta la pianura, conducendo il suo essercito in luoghi paludosi, & acquosi. Là onde per molti giorni le genti afflitte per li disagi, & per li freddi in buona parte s'infermarono. & li giumenti, co' quali conducevano i bagagli quà, & là morendo infettarono molto quei luoghi, & tutto l'essercito. Annibale esso Capitano stando in mezzo quei paludi, & quelle acque sopra un'Elefante, che solo gli era restato vivo per causa del freddo, & il vento spirando da Borea, & del pessimo, & corrotto aere restò privo d'un occhio. Ma con forte, e costante animo sopportando il tutto, & vincendo ogni disagio uscito da quei luoghi acquosi, & havendo ridotto in suo essere le forze indebolite, uscì à Trasimeno dove affrontatosi col Consule Flaminio, fatta grandissima uccisione di Romani, lo vinse, & lo ammazzò. Successa questa vittoria, incominciarono molte città, & popoli confederati con Romani portarsi à [illegible], offerirgli aiuto, portarsi vettovaglia, & soccorrerlo di tutto quello, che necessariamente gli faceva di uopo. Così

Essercito d'Annibale consumato da disagi

Po sopra Turino

Appresso Tesino fiume sconfitti li Romani

Annibale privo d'un occhio

Ammazza Flaminio Console

mentre

Libro Primo

[illegible] scrive [illegible] dell'Italia [illegible]
[illegible] senza [illegible] fu tenuto in tempo da Q. Fabio
Massimo Dittatore per spatio meno d'un anno. Ma [illegible]
[illegible] Romano il [illegible] essere timidità di Q. Fabio
& non ingegno di voler [illegible] Annibale [illegible]
[illegible] Varrone finalmente appresso Canne si venne à [illegible]
[illegible] non tanto per [illegible] e armi, come per [illegible]
[illegible] Annibale [illegible] & di Marcello [illegible]
[illegible] Romani in due [illegible]
[illegible] credeva, perchè morto il Consolo Emilio, & [illegible]
[illegible] Varrone [illegible]
esercito. & ammazzati molti Senatori, Consoli, & Tribuni, [illegible]
Roma [illegible] alcuna speranza [illegible]
[illegible] la Republica Romana [illegible]
[illegible] il consiglio di [illegible] Ma essendo [illegible]
Senato [illegible] & [illegible]
testimonio dell' [illegible]
[illegible] mani [illegible]
[illegible] Magone tre moggia à Cartagine. Questo
[illegible] delle femine [illegible]
[illegible] fortuna [illegible]
[illegible] appartenevano [illegible]
[illegible] fama [illegible]
[illegible] Roma [illegible]
[illegible]
[illegible] valore [illegible]
[illegible]
[illegible] Romani [illegible]
[illegible] Marcello [illegible]
[illegible] Annibale [illegible]

[illegible] condotto à trattarne l'inverno. Nordmaro partito da [illegible]
[illegible] subito uscendo con [illegible] circondato da [illegible], e
continuossi [illegible] discorrendo i ogni intorno, come per [illegible]
da [illegible] [illegible] à [illegible], [illegible] incominciava
[illegible] fino al terzo termine à [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] grandissima [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible] per tutte le Provincie d'Italia. [illegible]
[illegible] leggere à [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] il potette [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible] [illegible] haveva [illegible] in Italia [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible] con [illegible] Maffei [illegible]
[illegible] [illegible] potuto [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]. Venuto à [illegible]
[illegible] con [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible] poco avanti [illegible]
[illegible] Roma [illegible]

[illegible]

Libro Primo

Ambasciadore

[illegible] dato Mandato i [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible] Martino [illegible]

[illegible] Consiglio [illegible]

[illegible] Tempio di [illegible]

[illegible]

[illegible] de' Romani [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Annibale se st[illegible] e morì

altro rimedio per salvarsi, tolse un certo veneno, il quale egli sempre seco portava per fuggire i casi, che potevano occorrere & chiamando i Dei, & mettendo sopra il capo del Rè, & sopra i sanguei costumi de' Romani, quello tremando beve. Nè molto dopò morendo lasciò lo spirito terminando l'ultimo periodo della vita, & fù sepolto in [illegible] Città di Bitinia. Così adunque colui, che haveva occupato le Spagne, che haveva passato l'inaccessibili Alpi, e le durezze de' ghiacci, i freddi delle nevi, et i venti Boreali dell'Appennino, & che haveva sopportato i luoghi paludosi, & molte volte haveva calcato i passi de' Sanniti, Lucani & Brutii, che haveva superato, & vinto tanti, e tanti esserciti Pretori & Consolari, che haveva abbassato il potere de' Romani, & smarrita Roma, longo tempo haveva [illegible] quasi tutta l'Italia; quando non gli giovando l'antiche imagini, ne i titoli, mezzo cieco, vecchio, [illegible], & in esilio fù constretto render ubbidienza à Rè, & poi per loro inganno fù necessitato con veneno cacciare lo spirito lasso. Acciò che quanto più [illegible] venuto giungesse à tal fine, tanto più chiaramente facesse fede, quali siano le forze de' mortali, la instabilità delle cose humane, & la natura delle cose fragili, e mortali, facilmente cangiarsi dalla prosperità in necessità.

Di Giugurta

Libro Primo

Giugurta Rè di Numidia. Parte dell' Africa mauritania

Giugurta [illegible] di Numidia, [illegible]

[illegible]

[illegible] solamente [illegible] contra Adherbale [illegible]
[illegible] di [illegible] che l'esercito [illegible]
[illegible] salute d'Adherbale [illegible] promessa [illegible]
[illegible] con tormenti [illegible]
con [illegible] ingrato [illegible]
[illegible] del tempo [illegible] per l'asprezza
[illegible] della quale [illegible]
[illegible] non [illegible] tenuto [illegible] Italia [illegible]
[illegible] Romana [illegible] in pace [illegible]
[illegible] Romana [illegible].
[illegible] raccolse [illegible]
[illegible] delle accusationi [illegible] molto
[illegible] per [illegible]
[illegible] Romana [illegible]
[illegible] Romana [illegible]
[illegible] contro lui [illegible]
[illegible] con
[illegible] in [illegible] quali [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] a Roma [illegible] con [illegible]
[illegible] in segno di [illegible] per
[illegible]
[illegible] in Roma essere stato ammazzato [illegible]
[illegible] ingegno
[illegible]
con arte [illegible]
[illegible]
[illegible] a Roma
[illegible]

[illegible]

[illegible] Romani [illegible] [illegible] Romani [illegible]

[illegible] di Numidia [illegible]

[illegible] con [illegible] dell'arte della guerra [illegible]

[illegible] Romano [illegible]

[illegible] Bocco [illegible] Giugurta [illegible] del [illegible]

[illegible] Numidia [illegible] con [illegible]

[illegible] [illegible] del [illegible] [illegible]

[illegible] trionfale [illegible] secondo il costume degli antichi [illegible]

[illegible] troppo [illegible]

[illegible] sempre [illegible]

[illegible]

[illegible]

mente dalla Rocca Tarpea nel Tevere. Con colui, che con ingan-
no haueua ammazzato i due fratelli cugini suoi, che con inganno
haueua sollevato la guerra, & che con inganno haueua sollevato
[illegible], & che con inganno haueua rottato i Romani, con in-
ganno fu ritenuto, & preso. Con colui, che haueua posto ogni
suo diletto, & ogni speranza ne' thesori, nel splendore del
reame, & nella potenza, più che nella virtù, pouero, oscuro,
impotente, & quello che è peggio, fu fatto prigione dall'altrui
[illegible]. Così colui che per il sangue de fratelli era salito à gran
[illegible], per le [illegible] sassose del Monte Tarpeo cade al basso
nel corrente fiume, & con [illegible] colui, che per troppa cal-
[illegible] & ingordigia di [illegible] haueua bramato, fu raffred-
dato dalla frigidità del fiume. La onde sentono più duri i
colpi di fortuna quelli, che più in sè, che nella virtù si confidano.

Onde per sentenza dello spirito santo, registrata
nella Sapienza al Cap. 11. Ut scirent, quia per quæ
peccat quis, per hæc & torquetur. num. 17.

morte di [illegible] mente
questo precipi[tato] nel Teuere a [illegible]
con una mole sul Colle di
del luogo [illegible] del Monte Tarpeo
fu get[tato]
l'infelice Giugurta [illegible] mente.

Di Caio Mario d'Arpino.

Sì come si cava da ciascheduno testimonio, Arpino esser
già stato picciolo & ignobile castello de' [illegible], dal quale
[illegible] origine Caio Mario [illegible] di [illegible] Romano.
[illegible] sudetto Castello erano signori, & Padroni li [illegible] Campani,
dalli quali [illegible] [illegible], & come dice ad alcuno [illegible]
[illegible] fanciullo per alquanti anni seguì il Padre nel suo
esercitio. Ma poi [illegible] esperienza di successo

origine di [illegible] Mario
Arpino Castello di Cicerone
Volsco Campano

si porta per l'età, et per la dispositione del corpo atto ad andare in [illegible] quando si portò a Roma. Dove [illegible]
[illegible]
[illegible] Senza altra [illegible]
[illegible]
[illegible] delle [illegible]
[illegible]
[illegible] Consoli [illegible]
[illegible]
[illegible] Romano [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] Cimbri [illegible]
[illegible]

[illegible] calavano in Italia [illegible] aveano dato [illegible]

[illegible]

Calle [illegible] contra [illegible]

[illegible]

[illegible] coraggiose [illegible]

[illegible]

Libro Primo

il Padre Giacco da indi in poi usò di bevere in un bicchiere in luogo di coppa. Se stò io à ricordare per ordine le molte chiare imprese di questo huomo insigne, fino a questo tempo, mercè della fortuna, fu sei volte Console. Ne parrà, parme, che l'essere innalzato a molte, et continue dignità più tosto gli accrebbesse, che ammorzasse la sete. non senza ingiustitia alcuna giudicava, che la fortuna, che fino qui l'havea favorito, [illegible] de. Secondo in quell'anno fu data la impresa della guerra contra Mitridate al Console Lucio Silla la qual cosa sopportando Mario con grandissimo sdegno, non tanto perchè à lui fosse data la cura quanto perchè à se non fosse stata commessa con l'aiuto della legge Sulpitia, per la quale si rivocava, che alcuno assente non fosse eletto à nessuna impresa incominciò contrastare al decreto del senato. Onde Silla che a caso all'hora si trovava in Campania con l'essercito; affine di ricuperare insieme la cura della guerra accompagnata ciò intendendo subito con tanto sdegno [illegible] mosse le legioni contra Roma, et contra i soldati di Mario. Dove con prestezza essendo arrivato, facendosi col [illegible] strada, con l'essercito in due parti diviso entrò in Roma per la porta Esquilina, et per la Collina. Et come vittorioso occupò la Rocca Capitolina. Ma Mario fuggendo, et essendosi nascosto ne i paludi delli Minturnesi, fu preso da quelli, et [illegible] tutto imbrattato di fango, et fu dato alli Minturnesi da essere conservato in prigione. Poi che per commandamento [illegible] commettere fu per ammazzarlo un certo ferocissimo Cimbro, et sforzato à [illegible]. Costui il quale [illegible] et senza armi, non [illegible] della Maestà antica; et poi li [illegible] fece resistere, e [illegible] esecutione, che punto non dette ardire [illegible]

6 volte Console Mario

[illegible] Mario Arpino

Legge Sulpitia

Lucio Silla va con l'essercito in Roma, entra vittorioso

Mario preso [illegible] prigione

Cimbro [illegible] di Mario li manca l'ardire

tire

dere stender la mano, & menar il colpo sopra la sua Persona. Credesi, ciò auuenisse, perche colui, che con la virtù sua hauea vinto il Re de Cimbri, per le mani d'un [illegible] di quella stessa natione non si [illegible] esser morto. Essendo adunque, che il Senato se fusse smarrito d'Italia riguardando Mario, egli prese il tempo, secondo che [illegible] a [illegible] stette nascosto in casa di Fannia donna di Minturno [illegible] secondo il suo giuditio, lasciando andare il tempo a proposito, se ne passò in Africa, & passato in quella. Doue non [illegible] perduto l'antica fama con la [illegible] di [illegible] facilmente d'ogni sorte di genti hauendo un essercito, col quale congiungendosi Cornelio Cinna, & ritornando in Italia, con animo di voler ritornare in quella Città, della quale dal Senato era stato publicato per nemico. Fatte quattro parti del suo essercito con grandissima uccisione de Romani crudelmente vi entrò. [illegible] il Capo a Gneo Ottauio Console, fu posto sopra la Colonna publica. Merula Flamine [illegible] innanzi a Gioue Capitolino, esalò lo spirito intriso nel suo sangue. Crasso, e suoi figliuoli nelle proprie [illegible] furono ammazzati. Catullo con il fumo del fuoco [illegible] [illegible] de nemici [illegible] Antonio, Numitorio, & molti altri nobili [illegible] furono strascinati per tutto il Foro. Chi potrebbe a pieno dire le uccisioni di Mario, [illegible] la strage, & che esso [illegible] con il sangue di [illegible], & con tali miserie Mario conseguì il settimo Consolato. Non sopportò la fortuna, che egli ne lo godesse. Perche quel Senatore, detto [illegible] nè [illegible] in pace [illegible] fuggito da [illegible] Romani, con preghi, richiamarono [illegible] Silla, che [illegible] in guerra contra Mithridate, et [illegible] ad ammorzare il furor di Mario, il quale come che molto [illegible] le forze di Mithridate, nondimeno lasciata quella impresa, se ne [illegible] a Roma.

Quando

fattione sillana, e mariana

Quante ruine, quante morti, et quanti incendij apportasse seco la venuta di Silla, sarebbe longo il raccontarli, e forse superfluo, pure si narrarà quello ho accennato. Vinto adunque in più giornate i Mariani, et tagliati à pezzi [illegible], et [illegible] di Marco Silla vittorioso entrò in Città, nella quale secondo [illegible] ciascuno de suoi [illegible] menando e [illegible], e [illegible] ammazzarono [illegible] macelria di loro talento. Et per [illegible]. Marco Mario [illegible]. Caio appresso il sepolcro di Catullo, ò vero, come vogliono altri, strascinato fuora della Città [illegible] Casa delli Lutatij, [illegible] gli cavarono gl'occhi, [illegible] le mani [illegible] [illegible], et stracciaron tutti gl'altri membri, per ogni parte dell' intera, et [illegible] corpo essendo [illegible] [illegible] il capo, fu presentato à Mario, che se n'era andato à Preneste, il quale havendo veduto [illegible] la sua [illegible] [illegible], [illegible] in ultima disperatione. Onde per non venire in potere di Lucretio, dal quale era assediato, si convenne con Telesino, che l'uno all'altro si desse la morte. Ma [illegible] quel impeto [illegible] morte. Telesino, [illegible] quello [illegible] [illegible] non havevano fatto à lui, [illegible] à pena l'haveva ferito [illegible] disperato porse il capo ad un servo suo, pregando, et si fece ammazzare. Così hebbe fine [illegible], et [illegible] [illegible]. Ma dopo morte [illegible] [illegible] di Silla, così voltando l'impetuosa fortuna, [illegible] mandò il corpo di Mario [illegible], [illegible] [illegible], et con ordine [illegible] [illegible] potesse fare con maggior fierezza [illegible] de Cavalieri [illegible] [illegible] luogo lasserò gittare nel [illegible] del Tevere. Sic transit gloria Mundi.

Omnia sic abeunt ut lux
cum sole recedit

Strage de Mariani.

à Mario fu presentato il capo del fratello

conventione di Mario con Telesino

Telesino ammazzato

Telesino resta morto.

Mario si fa tagliare il capo da un servo

Mario

Mitridate Rè di Ponto dell'Asia Minore situato tra l'Armenia, e 'l Mare [illegible]

Finite [illegible] le guerre [illegible] Romani [illegible] il quale morì di improvisa morte, lasciò un figlio [illegible] piccolo e chiamato medesimamente Mitridate à lui successore, della cui grandezza [illegible] che tal fanciullo dovea diventare [illegible] una Cometa di grandissimo splendore [illegible] al tempo della natività sua per tutto lo spazio di settanta giorni, sempre in [illegible] [illegible] [illegible] ma per [illegible] [illegible] et accrebbero [illegible] [illegible] non potendo per l'età essere atto [illegible] gran [illegible] fu messo sopra un fiero [illegible] indomito [illegible] sotto [illegible] di [illegible] il fanciullo, nella ferocità della bestia [illegible] la Morte. Nondimeno sopra allo cavalcando il fanciullo non con le forze, ma con un certo arte più tosto concessogli dalla natura, e [illegible] da arte, o industria al [illegible] domò il fiero Cavallo, [illegible] bestia, e [illegible] quello [illegible] potettero [illegible] non essendo adunque [illegible] [illegible] ad un tempo d'imaginatore col veneno [illegible] et essendosi accorto del trattato [illegible] non solamente [illegible] ma ancora con grande industria cercò [illegible] [illegible] Dopo alle [illegible] come [illegible] [illegible] l'armi non già [illegible] [illegible] (con [illegible]

grana

abbandona il Reame & la moltitudine de sudditi.

brama grandissima di portarsi alla caccia, così invitatosi con
pochi senza rispetto d'alcuno, abbandonò il Reame, le città,
gli amici, & i sudditi & si prese volontario essilio. Perciochè,
solo, & errando per tutti quei luoghi selvaggi, per spatio
di sette anni, ricercò tutti quei secreti, quei boschi in
tricati di mirti, e spini, quelle selve inestricabili, e quegli antri,
de' quali tutti quei paesi si ritrovano ripieni & ogni not
te incognito se n'andava ad alloggiare, & albergare, hora
à questo tugurio, hora à quella capannetta, menando la vita sua
più secura, & meno sospetta per le caverne, ove habitavano
le fiere, & tra gli arbori, & monti; che non faceva presso la
sua fanciullezza nelle mani de gli nemici & insieme suoi sud
diti, & governatori. Per questi luoghi adunque stando sicuro, &
non conosciuto d'alcuno vivendo d'acqua, d'herbe, radici

viver frugale di Mitridate

& cibi selvaggi. Spesse volte col veloce corso de' piedi segui
do le fiere, e carni gli giungeva, e si cibava seco. Con
anco alle volte con la fuga de' piedi fuggendo i Cinghiali &

combatte con fiere le vince

adirati Leoni, le rabbiose tigri si era salvato. Talvolta
poi con quelle affrontandosi sopra le sue piante, & aspettando
le, le superava, & l'ammazzava con rustiche armi. Tal hora
poi senza essere conosciuto nel mezzo de' fortissimi & robu

s'esser citava con Pastori alla lotta & li vinceva.

stissimi giovani pastori con quelli essercitandosi alla lotta
era restato vittorioso. Et per non trascorrere di quanto si puote
per tutte le attioni del suo volontario essilio, con simili durez
ze conservò la sua vita senza offesa della natura, &
avezzò il corpo suo fortissimo à sopportare tutte le fatiche
& medesimamente l'animo pronto ad ogni impresa, non poco

le delicatezze sono madregne alla gioventù

gli giovò. Che la delicatezza madrigna delle virtù, la quale
essendo sua contraria ad ogni età rendendosi alla gioventù è
mortalissimo nemico. Perciochè se con due carezze sarà ac
cettata, & sarà rimessa nel grembo della gioventù, non so
lamente quella pericola, mà anco di tutti l'avanzo della

vita

... è poco da sperare, la quale se bene ... in lune ... anni ... infesta da altro Morbo, sempre ... mostrarsi in peggio ... [illegible] ... come ... [illegible]

[illegible]

Libro Primo

Quando [illegible] la sorella [illegible]
[illegible] grande [illegible]

Caccia Nicomede dal Regno di Cappadocia — [illegible] Cappadocia [illegible]
[illegible]
[illegible] per [illegible]
[illegible] in mezzo [illegible]
[illegible] parlamento col nipote [illegible]
[illegible]

ammazza il nipote Ariarate con inganno [illegible] del Regno [illegible] — [illegible] disarmato [illegible]
[illegible]
Mà in [illegible] tempo [illegible]
[illegible] apparenza [illegible] Romani [illegible]
[illegible]
[illegible] con [illegible] Re d'Armenia, alla
[illegible]
[illegible] Roma. Con [illegible]
[illegible] Cappadocia [illegible] Mitridate. [illegible]
[illegible]

Mitridate fatto Re di gran posto all'onore — [illegible]
[illegible] in poco spazio di tempo [illegible]
[illegible] maggiore [illegible]
[illegible]

Huomo di alto, & profondo ingegno della natura scrivendo [illegible] Filosofi, & lettere — [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible]

Libro Primo

[illegible]

... Romano ... [illegible] ... pertante ...

[illegible]

... Magazini ... [illegible]

... a nome ... [illegible] ... Romano ...

... speranza ... [illegible]

... dalla fame & dalla peste, la quale era [illegible]

... non [illegible] ... potendo ... [illegible]

... & i suoi essere [illegible]

... Lucullo ... [illegible]

[illegible] ... Romani ... [illegible]

[illegible]

[illegible] ... ammazzati ... [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] ... & come ... [illegible]

... & anco [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] ... Roma

[illegible] ... dall' ... & da ... [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] ... Lucullo ... [illegible]

[illegible]

passo

[illegible]

Libro Primo

Pompeo lascia da seguitar [illegible] Mitridate [illegible] Mitridate abbandonato da suoi [illegible] ch' erano [illegible]

Onanzi Pompeo con l'[illegible], l'esercito, & [illegible] l'esercito di
Mitridate. Spezzati l'armi, [illegible], & afflitti tutti [illegible]
[illegible] & tutti già [illegible] senza haver speranza alcuna di [illegible]
[illegible] della notte, [illegible]
quali [illegible] da tutti gli amici, con la sua
moglie Hipsicratea [illegible] ardire, che gli permetteva
[illegible] la sua [illegible] bellezza con [illegible]
[illegible] & [illegible], per che [illegible]
re lo seguiva & serviva di [illegible]
passavano per luoghi strani [illegible] menando il
cavallo in mano, arrivò ad un certo castello [illegible]
d'Armenia. Per tutte [illegible]
[illegible] non per ciò [illegible] Mitridate. Imperoche
[illegible] Oriente [illegible] pensava a [illegible]
[illegible] con [illegible] numero di gente, [illegible] raccogliere
per la Tracia, Macedonia, & Grecia, [illegible] con
[illegible] armi passare in Italia, & con [illegible] potere assediare
[illegible] quella Città capo della guerra & Regina del Mondo, [illegible]
Ne del suo pensiero sarebbe mancato l'effetto, se non gli
[illegible] la Città, & [illegible]
altri [illegible] haveva, [illegible] un certo Castore suo Luogotenente
[illegible] il quale [illegible] ammazzato molti amici del Rè &
occupato la Rocca di Fanagoria [illegible]
[illegible] haveva mandato [illegible] al Popolo
Romano, & in aiuto [illegible]
[illegible]
non [illegible]
[illegible] Castore ammazzò molti delli proprii amici, & havendo
prima con le sue mani ammazzato [illegible]
[illegible] ancora [illegible] un [illegible]

Castore suo Luogotenente ribelle manda per ostaggi [illegible] & in aiuto a Roma

Mitridate irritato

Forma … ce … macie … za la … gita … Matri … sue … Padre

[illegible]

… la Moglie … conde … ne … de stesso

[illegible]

Tiranno … Vulcano …

[illegible]

[illegible] ne- [illegible] sotto [illegible] leoni, & [illegible] ammaestrati da [illegible] & [illegible] accidenti [illegible], posta da parte la superbia, [illegible] da loro [illegible] costumi, & andamenti, operando secondo [illegible] animi [illegible] con carità, & giustitia, [illegible] fortuna [illegible] perde [illegible] suo potere [illegible] della sua gratia [illegible] eterna. Credeua, & [illegible] questo Re [illegible] crudeltà, [illegible] guerreggiando per continui quaranta anni guerreggiaro contro i valorosi guerrieri Romani in lor detrimento, & vltima ruina.

Pernitione di Brenno — *40. anni guerreggiò con i Romani.*

Tempus abit fugit hora fugax: sic labitur ætas.
Labitur ut rapida fervidus amnis aqua.

Del gran Gnèo Pompèo Romano

Gnèo Pompèo fu figliuolo di Gnèo Pompeo & di splendor di sangue fu nobilissimo al pari d'ogn' altra famiglia Romana & essendo per anco giouanetto & tenuto in buona speranza d'esser per riuscire huomo notabile di grandi affari & [illegible] esser [illegible] rimase in gouerno all'auanzo dell'essercito di Gnèo Pompeo suo Genitore il quale percosso da un fulmine del cielo poco auanti era morto onde essendo la Città di Roma in molto pericolo per la guerra ciuile di Mario, & di Silla, Pompèo [illegible]

guerra ciuile tra Silla et Mario — *Pompeo segue la parte Sillana*

quando

[illegible] con il [illegible]
[illegible] Cardinale [illegible]
[illegible] in [illegible] Cardinale [illegible]
[illegible] una [illegible] parte [illegible]
[illegible] Cardinale [illegible] isola di [illegible]
[illegible] Venezia
[illegible] la potenza [illegible]
[illegible] Cardinale [illegible] quella [illegible]
[illegible] procuratore [illegible]
[illegible] ammazzato [illegible]
in [illegible] della [illegible] isola [illegible]
[illegible]
[illegible] in quella [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] parte [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] della [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] col quale [illegible]
[illegible] il quale [illegible]
[illegible] sacerdotali [illegible]
[illegible]

rare

re dalle fenestre, & da tetti delle case, come se cadessero dal
Cielo le [illegible] [illegible] appresso Laurone venne
à battaglia nondimeno alla fine con molta virtù & diligenza sua
volsero più battaglie lo ruppe & mise in fuga. Oltre di ciò ope
rò tanto, che morto Herculeio [illegible] di Sertorio [illegible], il qua
le di [illegible], ò [illegible] [illegible], era passato in Spa
gna, à fine di soccorrere Sertorio. [illegible] Sertorio à tra
dimento da suoi proprii ministri fu ammazzato Con levato
il capitano, & essendo già da Metello stato vinto & superato
Hirtuleio, & presa la nobile città di [illegible], [illegible],
Indi da esso Pompeo ruinata & distrutta [illegible], & da Afra
nio capitano di Pompeo [illegible] i Calagurri tutta la Spagna
venne in potere de' Romani [illegible]. Ma acquetate già le discor
die civili Havendo i Corsali di Cilicia occupato tutto il mare
Mediterraneo & con [illegible] & rubbamenti facendo grandissi
mi danni per commandamento del Senato Gneo Pompeo tolse
l'impresa contra loro, il quale compartita in più luoghi l'ar
mata, Romana sotto la cura di [illegible] Capitani, & in un
medesimo tratto occupati tutti i Porti & con una prestezza
levati à Corsari tutti i soccorsi con [illegible] & egli per
se havea conservato, passò in Cilicia ad affrontarsi con il ca
po della guerra. Dove venuto à battaglia [illegible] sicuro
[illegible] Corsali con tanto impeto [illegible] & quelli [illegible]
[illegible], & [illegible], à [illegible]. Onde in meno di qua
ranta giorni, incominciando dal dì che fu [illegible] [illegible]
à con [illegible] [illegible] senza che alcuna Nave Romana li
pervenisse ne [illegible] alcuno de' suoi fosse ferito. Così renduto il ma
Mediterraneo sicuro a tutti dalle fiere et [illegible] mani
de gli [illegible], lo aggiunse all'Imperio Romano.
Dopo questo fatto successe à Lucio Licinio Lucullo Consule,
passò in Oriente, dove fatto accordo con [illegible] Rè de' Parti
à [illegible] [illegible], [illegible] ~~[illegible]~~ l'Oriente rivolse
l'arme & havendo quasi messo rotte & [illegible] le forze

[Margin notes:]
Sertorio da' suoi ammazzato
La Spagna venne in potere de' Romani
L. Pompeo libera il mare Mediterraneo da' Corsali

[illegible] estrema [illegible]
[illegible] dietro allo [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible] a Morte [illegible]
[illegible] femminina per la [illegible]
[illegible] i Giudei [illegible]
[illegible]
[illegible] legato à Roma [illegible]
[illegible] prosperità soggiogò la [illegible], la Cappadocia, la Siria, i [illegible]
[illegible] i Caspij, [illegible], & altre [illegible]
[illegible] parevano à lui [illegible]
[illegible] nuovi Mondi [illegible]
[illegible] l'Asia à Romani [illegible]
[illegible] del Popolo Romano
[illegible]
[illegible] & vittorioso [illegible]
[illegible]

prese. Mà non fermò qui il corso della felicità di questo prodigo giocatore delle vicende humane. Percio à lui avvenne, cosa eminente quanto [illegible] nessun altro, dalla Dittatura, mentre passò la maggior parte [illegible], gloria, e riverenza, tirato da certa forza invisibile. Oltre di ciò fu due volte Imperatore, primachè fosse ò semplice soldato, ò due volte cavaliere Romano, & mandato in luogo di Console alle spedizioni di ventiquattro anni d'haver vinto l'Africa, trionfando entrò in Campidoglio sopra il Carro tirato da gli Elefanti & (cosa che à quel tempo fu vista maravigliosa) essendo privato, trionfò del [illegible]. Ne meno trionfò la terza volta per haver liberato il Mare da Corsari, vinto Mitridate condotto prigione Aristobolo d'innanzi il Carro, & operato molte altre generose, & magnanime imprese. Appresso, per decreto del Senato, solo fù tre volte Console, cosa insolita. Il tanto publico splendore, sì s'acquistò ancora in privato. Percioche nei famosissimi Monumenti & Portici & [illegible] fu molto notabile in ogni parte. Nè à lui mancò di non haver Scrittore, che celebrasse le sue gesta & magnanime imprese, qual fù Theofane in Mitilene, à cui fece dono d'una [illegible]. Certamente tutte queste cose che li sono accadute felicemente, & molte travagliate sono grandissimi argomenti della felicità humana, le quali quantunque sono morsicate dalla fierezza de denti de gli invidiosi, non dimeno dureranno tanto, quanto egli sopportò haver compagni alla sua Magnanimità. Ammazzato Crasso & guerreggiando Cesare contra Francesi egli secondo il voler suo governando la Republica per il successo fortunatissimo di tutte le cose superbamente, si portò in tale, che parendo voler obedire al Senato, diede l'autorità à gli nemici di Cesare, oppone[illegible], che non fusse alcuna legge da Console che alcuna cosa non si potesse trattare nel Senato non essendo egli presente. Mà Cesare ciò intendendo & penetrando, qual scoltò questa legge essere fatta per lui, à fine d'essere privato del Consolato, e vero del trionfo, indi-

prodigio di Pompeo dalla Dittatura.

due volte Imperatore avanti fusse soldato & altre dignità

3 volte Console

ammazzato Crasso

superbamente recusa ubbidienza al Senato

Ditta[tura] non era compa[tibile] per [illegible] natu[ra] Reg[ia]

Ottavio Giulio

Cesare sentendo i Tribuni della Plebe essere stati cacciati dalla Città, per
ciò che havevano inteso la sua ragione, da Ravenna se ne venne in
Italia; la qual cosa vedendo Pompeo già fatto dal Senato, che pre-
sentiva la guerra civile, seguito quasi da tutti, con li Consoli passò
à Capoa, et poi à Brindizzo, dal quale segretamente di notte tempo
partendosi si ritirò in Albania, et vi fermava quasi la stanza per
la guerra civile, dopo haver sopportato un lungo assedio posto
gli da Cesare, il quale lo seguitò, fatto il suo sforzo con le legioni, che gli
erano in suo aiuto, con veloce passo si drizzò verso Farsaglia,
fatale luogo della sua ruina. Dove ancora lo seguitò Cesare. Quivi
quanto si ferma la fortuna, et stette sopra di se ambigua, mostrando
si incerta se doveva per ancora conservare il suo Pompeo, ò pure
abbatterlo, et in tutto ruinarlo. Percioche essendo in favore di Pom-
peo quasi tutta la nobiltà Romana, et tutta la potenza de' Rè di
[illegible] et havendo costretto Cesare con tutti i suoi le fame di vene-
re et [illegible] in Città portarsi alle rapine. in quel tempo da
se et più Pompeo contendeva la distruttione di Cesare. Cesare animo
samente provocò al combattere Pompeo il quale con tardo volendo lun-
gare la giornata, sperando con la fame potere vincere i [illegible]
mani. Laonde venuti alle mani Cesare, [illegible] vedendo
Pompeo dopo essere sparso molto sangue civile, et Romano, Cesare
restato vittorioso con poco [illegible] à [illegible] à navilio
[illegible] delle due [illegible], mentre impetrò da [illegible], se le
[illegible], affine non entrasse nelle mani per [illegible]
tenendosi in tutto sicuro [illegible] di [illegible] segretamente mettendosi
in fuga, di [illegible] sopra una Nave in Lesbo, dove si trovava Cornelia
sua Moglie, [illegible] le lagrime della Moglie et de gli [illegible] me
[illegible] la Nave. Et raccolte insieme [illegible] di con gran [illegible], com
mandò, che [illegible] drizzasse verso Egitto. Donde passando
appresso i [illegible] di Cipro, affine di voler far prova della fede di Tolomeo
da lui fatto, et creato Rè d'Egitto [illegible] augurio dal superbo =

Tolomeo

Margin notes (left): Cesare [illegible] / un altra guerra civile / tra Cesare et Pompeo / Cesare [illegible] Pompeo / [illegible] / Ottaviano [illegible] / Cesare vincitore di Pompeo / Cornelia moglie di Pompeo / [illegible]

Margin note (right): nobili romani, et Re d'oriente in favor di Pompeo

Tolomeo egizio. [illegible] haveva [illegible] [illegible] era [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] non [illegible]
ma quale [illegible] il giovane [illegible] [illegible] [illegible]
l'honestà [illegible] grato [illegible]. [illegible] [illegible] faceva [illegible]
per ammazzar [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
la disgratia di Pompeo, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
un [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Pom
peo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
per essere [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. [illegible] non [illegible] [illegible] in
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
terra [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] grande huomo [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible], accommodatosi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

come spettacolo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
in un [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] giorno [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
notte seguente [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] romano [illegible] [illegible]
[illegible] compagno della [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
essendoli restato cosa alcuna [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] sopra [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] un [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di Pompeo, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
lagrime [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], non [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] lo sepelì nell'arena. [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] con grand animo. [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
sepolto [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
le vicende humane [illegible] [illegible] [illegible] giovane [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] capo di [illegible] [illegible] [illegible] da un [illegible] [illegible]
da un [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ammazzato. [illegible]

[illegible]

cato corpo, gli sulti dinanzi piccolo del'onde del mare, di tempo
quanto notturno con un piccolo corpo et da un [illegible] mezzo [illegible]
dinanzi bruggiato fu nell'arena coperto. [illegible] quanto [illegible] morto nella
Sanazzaro Se fosse [illegible] con [illegible] pompa con quanto [illegible] de Consoli
se fosse Senatori [illegible] i Cittadini, da quanti [illegible] sarebbe
morto stato innalzato, et portato [illegible] Quanti ornamenti di
in Roma con pace militia, quante insegne quante arme, quanti [illegible] d'imperio
di [illegible] & trionfi [illegible] Quante lodi fune-
rali, [illegible] Quante [illegible] e publiche [illegible]
& quanto [illegible] canoni [illegible]
[illegible] come veduti [illegible] infelice morte un pic-
ciolo [illegible] Perciò adunque
[illegible] l'infusteriamo perciò [illegible]
[illegible] le cose eccelse [illegible] della terra [illegible]
[illegible] perch si confermiamo [illegible] alle fragili caduche
di cosi alta grandezza [illegible] basso [illegible]
occorrere a noi [illegible] ragion [illegible]
[illegible] a Pompeo ma molto più a noi [illegible]
e con gran [illegible] accioche con-
tinuamente non siamo sottoposti alla paura & alla [illegible]
[illegible]
[illegible] quella Monarchia quando [illegible] haveva fatto soggetto
[illegible] Romano Imperio [illegible]
e pure non [illegible] un [illegible] di terra [illegible]
Mira colà [illegible] Monte
Gigante [illegible] al [illegible] fianco [illegible]
[illegible] campagne [illegible] frondoso [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] abbassi il freno e mentre [illegible]
l'altro delle libri.

[illegible] per [illegible] [illegible] [illegible] vagheggiato, e stanco dall'asprezza [illegible] [illegible] [illegible] degl'huomini, [illegible] terreni e [illegible] [illegible] [illegible] sperimentando [illegible] alberga [illegible] sorrido [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Cielo sorge mai sempre [illegible] le piante [illegible] i prati e giouanetta [illegible] terra.

Qui [illegible] [illegible] del nero [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] argento. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] per [illegible] gran [illegible] [illegible] [illegible] selue di Cinamomi, d'amomi, e di [illegible] [illegible] [illegible] mato [illegible] [illegible] altre parte oue [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Regni, e [illegible] [illegible] [illegible] l'incognito [illegible] mare [illegible] al gran Padre [illegible] per [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] detto [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Fenice [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dal sepolcro [illegible] dall'[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Mondo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] bellissima Gallia, [illegible] [illegible] [illegible] numerosa Creta, [illegible] Grecia, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Battro, e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] del gran Pompeo [illegible]

[illegible]

S. M. Tullio [illegible]

Marco Tullio
Cicerone Arpino

Marco Tullio Cicerone [illegible]

[illegible]

[illegible] Romano [illegible]

[illegible] Cicerone [illegible]

[illegible] Cesare [illegible]

[illegible]

[illegible] Terenzia sua carissima moglie [illegible]

Libro Primo

[illegible] ad a [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] di [illegible] il quale con [illegible] prudenza [illegible]
lar [illegible] [illegible] del Collega [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] la [illegible] [illegible] del fatto, [illegible] [illegible]
[illegible] tempo. [illegible] luogo [illegible] quando [illegible] [illegible] [illegible] de
gli nemici della [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], non
[illegible] [illegible] [illegible] mezzo del Senato accusare [illegible] [illegible]
[illegible] da [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] manifestare [illegible] [illegible] dimostrare [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] però [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] potenza del Senato, [illegible]
[illegible] [illegible]. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
Catilina [illegible] parti dalla Città & si portò a Fiesole [illegible]
[illegible] [illegible] sulla campagna di Pistoia [illegible] con
tra il Consolo Antonio [illegible] [illegible]. [illegible] [illegible]
a pezzi tutti i suoi & egli [illegible] combattendo [illegible]
[illegible] & [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
Lentulo [illegible] [illegible] [illegible] & [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] & [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] con [illegible] [illegible]. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
Città [illegible] della sua [illegible] [illegible] e [illegible] [illegible]. [illegible] Cicero
ne con la [illegible] [illegible] superò & [illegible] gli armati [illegible]
[illegible] quel medico il quale [illegible] [illegible] & [illegible] [illegible] & [illegible]
[illegible] della infermità segreta & non apparente dell'interiora, e [illegible]
[illegible] [illegible] con arte & [illegible] [illegible] alla [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] per altro [illegible] [illegible]. Divenuto [illegible] testimonio, [illegible]

notata.

Marginal notes (left margin): Prudenza di Cicerone nel scoprir la congiura di Catilina [illegible] | Catilina [illegible] [illegible] [illegible] perde [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] morto | [illegible] Lentulo [illegible] [illegible] | [illegible] [illegible] congiura [illegible] Lentulo, Cetego [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] lingua

notabile defensore, & [illegible] sarebbe stato battuto [illegible]

[illegible]

[illegible]

colui, al quale si serbava conservata, & dell'[illegible] gli levarono la testa, alla quale haveva promesso [illegible], che come conservato in gra. Ne contento di ciò Fulvia, gli tagliò ancora la mano destra con la quale il capo, et della mano come se havesse fatto una gran prova & ottenuto una famosa vittoria, se ne ritornò à Roma con la sua entrata; & tanto fuoco in lei quella malvagità pervenne, che quello insieme con la mano fù sopra le colonne della Curia, appeso. O mio Dio, ove è il giusto sdegno? ove è il tuo furore? Perche la terra che non s'apre? perche non mandasti contro quel scelerato huomo quel [illegible] per il suo peccato, in presenza di tutti gli infelici Romani? Ma così fù poi [illegible] della sua disgratia, siamo ammaestrati di non [illegible] correre in cose d'ogni [illegible] venne ripresa, [illegible] Plebe Romana. [illegible] Cittadino venne [illegible] a compassione dell'infelice [illegible], perche [illegible] a riguardare il capo affisso sopra una colonna [illegible], per cui mezzo fù [illegible], che i suoi non fossero veduti per le [illegible] intiere. Sic transit gloria Mundi. Colui, che con autorità suprema, e dispotica, non che Democratica, Aristocratica, ed Economica pareva tenesse nella potente mano il Caduceo di Mercurio, fù rapito à tutti i cuori de' Romani alle sue brame, e venuta publicamente [illegible] a quelle con vituperio esposta, à quella di cui sì [illegible] Maestà conviento.

Marco Antonio Triumviro Romano

Marco Antonio, nipote di Caio Cesare per parte d'una sorella, per crudeltà, furore, rapina & molte barbarie fù in al-

tanto

Margin notes:
L'istesso gli recide il capo, & la mano destra, & sopra vittoria della medesima appesa.
autorità [illegible] esercitata in [illegible] grandezza.
Nipote di Giulio Cesare da una [illegible] sorella.

Caio Giulio Cesare ammazzato in Senato [illegible] [illegible] Cesare [illegible] [illegible]. Costui [illegible]

[illegible] [illegible] Cesare [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] contra Bruto [illegible] [illegible] contra [illegible]

[illegible] tutto [illegible]

[illegible]

[illegible] Cesare [illegible] nell [illegible] [illegible]

Marco Antonio [illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible] di Bruto [illegible] in Senato [illegible]

[illegible]

fuga di Anto[nio] — [illegible] seguire [illegible] con tutto [illegible] di [illegible] à fuggire [illegible]
[illegible] per suoi [illegible] [illegible] [illegible] parte
de soldati furono morti [illegible], [illegible] li seguitono, parte in
[illegible] [illegible]. molti ancora ne vennero in poter de nemi
ci, alcune dalle navi [illegible], [illegible] altri [illegible]
molte navi furono consumati [illegible]. [illegible] [illegible], [illegible]
partito con [illegible] [illegible] con [illegible] in Antio-
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] innamora-
[illegible] [illegible] Cleopatra, [illegible] [illegible] per la
la mandò a chiamare [illegible], [illegible] incoron[ò]
promettendole [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] dell acquistata famosa vittoria [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] insieme
[illegible] [illegible] 1000 [illegible]

Caio Giulio Cesare ammazzato da congiurati. La sua herede M. Antonio. Prende l'armi contro Ottaviano. Sconfitto a Modena. Raccon[illegible] coi [illegible]

zato a grandissimo [illegible] colmo grado di potenza. Costui, am-
mazzato Cesare da congiurati, [illegible] esser stato [illegible]
to da lui nel numero d'uno de suoi heredi, [illegible] non potendo
sopportare [illegible] nell'ordine d'annoverar [illegible] heredi Ottaviano
[illegible] [illegible] prefatto [illegible] [illegible] [illegible] Cesare,
divenuto [illegible] [illegible] Stimolato dalle persuasioni, [illegible]
[illegible] sua moglie [illegible] più [illegible] [illegible] l'armi
contra Ottaviano, [illegible] essendo già stato giudicato nemico
del Senato [illegible] [illegible] contra Bruto, [illegible]
appresso Modena. Onde [illegible] contra i Consoli Irtio
[illegible] Pansa [illegible] insieme Ottaviano [illegible] [illegible] con
tutto [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] del
[illegible] Marco Antonio [illegible] [illegible] non [illegible] [illegible] me
[illegible] [illegible] grandezza [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] accomunato con Ottaviano [illegible] [illegible] [illegible]

C [illegible] [illegible] [illegible] questa storia.

* moti delle Sfere, e finalmente quanto fanno [illegible] eterni, [illegible]
trasparenti [illegible] fare [illegible] più breve, e [illegible] cristalli, in
modo tale, [illegible] giravano [illegible] [illegible] non [illegible], o [illegible],
ma [illegible], e ristretto [illegible] istesso Cielo. [illegible] fu stimato
[illegible] opere così Maravigliosa, e [illegible], [illegible]
[illegible] i più [illegible] Britanni, e dalle più famose contrade [illegible]
[illegible] la fama [illegible] [illegible] [illegible], a fine di ammirarla, e [illegible]
[illegible] [illegible]; ma anco lo stesso Auttore delle Maraviglie
[illegible] de [illegible] stupinne per meraviglia. [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] miracolo dell'Albizzqui.
Marc'Antonio non osservò la sua [illegible]
[illegible] in quella [illegible] dovergli accadere [illegible] per [illegible]
della sua Cleopatra, ed [illegible] se stesso, an-
[illegible] [illegible] [illegible] Rappresent.
delle [illegible] [illegible]. *

[illegible]

[illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ordinarie [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
del Regno [illegible] [illegible], senza altro [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] in Mare [illegible] Annegato. Ultimamente [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible], [illegible] moglie di Marcantonio [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] sorella [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible], per [illegible] [illegible]. Poi [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. Et [illegible] [illegible],
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]; [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] con [illegible] [illegible], et [illegible] carezze, [illegible]
[illegible] ad Antonio [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], il quale [illegible]
[illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] dell'orecchie, per [illegible] di [illegible]
[illegible] [illegible] vittoriosa. Promise di [illegible], credendosi
[illegible], [illegible] Armeni [illegible] [illegible] fossero [illegible] [illegible]
[illegible]. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] esercito in compagnia
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] un'armata [illegible]
[illegible] nella quale [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di mare [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]. Al [illegible] [illegible] Cesare [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] sotto il Monte [illegible] di [illegible].
[illegible] [illegible] [illegible] le forze d'Antonio [illegible] per [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] come anco per Mare, come anco per [illegible]

[illegible]

mancarono le rimanenti nelle battaglie le forze del [illegible]
ancora per [illegible] Ma poi per [illegible] [illegible]
tutto [illegible] nella [illegible] superiorità di [illegible]
[illegible] cominciarono [illegible] Navi [illegible]
[illegible] dalle [illegible] la [illegible] Cleopatra [illegible]
grande [illegible] Romano [illegible]
[illegible] l'insegne della Nave Capitana [illegible] fuggire.
Con [illegible] [illegible] Marco Antonio [illegible]
[illegible] al [illegible] in Alessandria
dove [illegible] incominciarono [illegible] esser-
cito [illegible] guerra [illegible] il resto [illegible]
Ottaviano [illegible] con [illegible] come per i suoi compagni,
[illegible] seguendo l'armata [illegible] conquistato [illegible]
[illegible] del terre et [illegible] [illegible] al
[illegible] Marco Antonio di Cleopatra in Alessandria, [illegible] poco più
[illegible] speranza di salvezza [illegible] non aspettando
[illegible] soccorso, [illegible]
[illegible] Antonio [illegible]
[illegible] in un Mausoleo [illegible]
de la Morte. Cleopatra [illegible] la Città [illegible]
[illegible] allacciare
[illegible] Ottaviano [illegible] essere [illegible]
[illegible] trionfo [illegible] tutta [illegible]
[illegible] [illegible],
[illegible] si pose alle Mammelle [illegible]
[illegible] morso de [illegible]
[illegible] termine [illegible]
[illegible] Ma [illegible] Ottaviano [illegible]
[illegible] ancora [illegible]
con ogni sforzo [illegible] [illegible]
[illegible] alcuni [illegible]

Vittoria [illegible] di mare [illegible] in terra [illegible] Ottaviano.

Fugge in Alessandria con Cleopatra.

[illegible] di Cesare contro Antonio in Alessandria [illegible] in pace non lo tiene, s'ammazza in un [illegible]

Cleopatra fugge [illegible] Marco Antonio [illegible]

no grandissima Virtù con la bocca di Lucar i' meno, le Sucesso
voce dalle teste poppe sul tetto ma il [illegible] fu vano. Ve
mancate commandò, et il sepolcro da loro in tutta incomin
ciato, fatta finito, et ambidue insieme furono sepolti. Ov
il mai avvenuto et accorto huomo, mentre operò cose meno
degne di lui et per le male menti, penso, et la fortuna facesse
a [illegible] in gran cose [illegible] mente quando dove la sua gran
vergogna [illegible] [illegible], et meritava. Cosi l'impudica sua
mentre non si contentò dell'aver e stato suo [illegible]
le dalla fortuna et gli membra [illegible] ad estreme [illegible]
tezze, et le quali ella haveva dato in preda à diversi [illegible]
abbracciamenti. furono [illegible] in fieri [illegible] et per [illegible]
ella stessa fu costretta a portarsi [illegible] et [illegible]
Medesimamente che [illegible] [illegible], di [illegible] con [illegible]
ed otio [illegible] morti fu uccidiato. Della bellezza [illegible]
con tanta arte, et tanto studio si faceva contemplata, fu in poco
spatio di tempo, [illegible] in altrettanta deformità [illegible]
tita, e mutata. [illegible] la contraria fortuna, quel corpo di
faceva tremare il grande Imperio Romano [illegible]
[illegible] in un [illegible] Macedoni [illegible] cagioni [illegible]
dell' [illegible] e miserabil [illegible] [illegible]
[illegible] anco [illegible] alle [illegible] delle [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] Donna [illegible]
[illegible] Donna, [illegible] apporti? [illegible]
Donna, [illegible] con [illegible]
l'Altro [illegible] à Sfera [illegible] non è [illegible]
a consolarle, affine farli conoscere la [illegible] delle loro [illegible].

Furono non [illegible], per ingegno rare per sottigliezza mi
rabili per artificio [illegible], per invenzione [illegible], per ma
gisterio [illegible], per lavoro famose d'Archimede le machine,
d'Archita le colombe, di Apelle le [illegible], d'Andronico
i Tritoni, di Anassimandro gli Horologi, di Dedalo le

Statue

Prue, di Dione [illegible] Arasse i [illegible], come
che i specchi, di [illegible] le [illegible] [illegible]
lucerne, ai Mirmide le quadriche, di Zeusi l'uve
Ad ogni modo, se sa [illegible] il vero, non sa
parto di vago, ne marauiglia di strana; ne qui [illegible]
tesa si uanti, qui [illegible] gemocagi e qui [illegible]
[illegible] Arte, questo [illegible] nominata [illegible]
Albergo [illegible] [illegible]. Il quale [illegible] celeste
fatto, imagine del sourano Christallo e all'eterno [illegible]
[illegible] amoroso [illegible] tento con [illegible] e con [illegible]
mano di restringere nel picciolo seno di angusto Glob
bo, ciò che ei distese negli immensi campi delle inuo
lubili sfere, & unendo insieme alcuni [illegible]
[illegible], [illegible] con sourana [illegible].
modo, e sembianze tali che nelli aspetti, ne' giri, nel
la forma, e nel sito teneuano l'istesso ordine a [illegible]
che tengono, là suso delle azzurre, e stellate cortine [illegible]
si scorgeua le [illegible] [illegible], [illegible] [illegible]
i [illegible], i [illegible] [illegible], l'imagini [illegible], [illegible]
bili fermezze, le discordie [illegible] concordie. L'ordinati disordini, i re
golati errori, i piaceuoli sorrisi. Contemplaui assai l'eclittiche, fa
sce, orizonti, Poli, Zodiaci, circoli, [illegible], meridiani, equinottiali,
solari, eccentrici, orbi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible], figure, e [illegible], i Dragoni, [illegible], i Serpentari, i Leoni, l'Arcione,
l'Orsi, l'Aquile, i Cani, i Centauri, [illegible], i Capricorni, i Pesci, [illegible]
[illegible], i [illegible], i Delfini, le Balene, i Pesci [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] del [illegible] [illegible] tempo e precorrere l'Auror
[illegible] il Sole, e [illegible] stelle, e [illegible] Pianeti, [illegible]
il segno, e [illegible] la Luna, e [illegible] Mercurio e [illegible], e
[illegible] col Ratto il Primo Mobile e [illegible] moti
[illegible] quel [illegible] della [illegible] moti

Alzita [illegible]

*
2

Satirica

Rapprese[n]tatione fatta da tre Personaggi.

Caligola principia contro di Messalina moglie di Claudio Imper.

Caligola. O [illegible] tra delle [illegible], Messalina [illegible] comparsa [illegible] a [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] è la [illegible] [illegible], Meretrice [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] nella, e la [illegible] Aelia Petina [illegible] [illegible] le altre à [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Claudio, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. O pure sei venuta a [illegible] [illegible] [illegible] da Pirro [illegible] Claudio [illegible] le soglie della porta della [illegible] [illegible] [illegible] pure [illegible] [illegible] da porta di [illegible] [illegible] [illegible] prendessi [illegible] delle morti di tutti, [illegible] erano in odio, [illegible] [illegible] [illegible] comparsa a osservare la [illegible] [illegible] da far dormire, [illegible] [illegible] altre cose da [illegible] [illegible] per [illegible] [illegible] [illegible] sonno Claudio tuo Marito [illegible] [illegible] tutta la notte [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] l'ardente [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]? Seguì [illegible] silentio. [illegible]

Silentio.

Seguita contro Messalina [illegible] di notare di Marito [illegible] d'[illegible]

Sora [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] per meriti [illegible] essere stato assunto in Cielo, dove [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] d'amorosa [illegible] [illegible] insieme con [illegible]. [illegible] qui [illegible] [illegible] comparire, e la [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. [illegible] per ancora [illegible] [illegible], per la quale [illegible] tutte le notti [illegible] [illegible] [illegible] adulterii. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] i postriboli. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] imaginato [illegible] [illegible], [illegible] essere [illegible] [illegible] delle [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] delle due [illegible]. Ma [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] perchè se non [illegible], [illegible] e il [illegible] delle infelicità [illegible] non delle Donne. Ah [illegible] [illegible] [illegible]

Valeria Messalina moglie il rag[g]ionamento contro Caligola et Tiberio.

Messalina con [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] una oratione [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] essere possibile a d'una donna [illegible], [illegible] non [illegible] [illegible], così disse. Benissimo [illegible] [illegible] questi [illegible] di lei, così disse. Benissimo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. Ma mi sono [illegible] qui, per [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible].

[illegible] Imperiale [illegible] Marte [illegible]

[illegible] vita [illegible]

[illegible] Medico [illegible]

[illegible] Pietro [illegible]

[illegible] Matematico [illegible]

[illegible] Marte [illegible]

[illegible] Cosimo [illegible]

[illegible] di Magnanimità [illegible]

Libro Primo

Caligola [illegible] miserabile, & indegno [illegible]
[illegible] Germanico tuo padre, [illegible] manifesti [illegible]
[illegible], [illegible] dall'estremo delle tue [illegible]
[illegible] Drusilla [illegible] della tua sorella, [illegible]
[illegible] Drusilla [illegible]
[illegible] contra [illegible] Sora [illegible]
[illegible] ingannata [illegible] costringendole [illegible]
senza [illegible] tradimento [illegible]
[illegible] [illegible]
questo [illegible] all'[illegible] [illegible]
[illegible] con cosa [illegible]
[illegible] da ogni parte [illegible] adunavano
[illegible] per estinguere [illegible] tutta la generatione humana.
Io [illegible] per [illegible]
de [illegible] tutti [illegible]
[illegible] un capo [illegible]
[illegible]. [illegible], non
[illegible] contra me.
[illegible] Caio Caligola, [illegible]
[illegible] altrui. [illegible]
[illegible] Sora, con animo però di [illegible]
[illegible] decretato [illegible]
[illegible] continua
[illegible] le mie [illegible], de dalla tua memoria
e [illegible] di Campania Caprea [illegible]
[illegible] fatto [illegible]
[illegible] delle tue [illegible] & vergognose opere [illegible]
[illegible] delle [illegible]
non [illegible] compisti [illegible]
remoti per [illegible] l'Isola, [illegible] del consortio
humano [illegible] le case & pretiosi [illegible]

se

ingrato
Caligola
imperator
isola
Capreana
Tiberio
imperator
Tiberio

ve [illegible] ornam[illegible] ~~[illegible]~~ a riccevere [illegible] [illegible]
petti? facciò [illegible] tutte le [illegible] femine [illegible] al mondo
[illegible] [illegible] quella non [illegible] spiriti [illegible]
io di notte tempo [illegible], coperta con [illegible] vedo [illegible]
fare à me [illegible] il giorno contrario [illegible]. [illegible] [illegible]
mente habitavi [illegible] [illegible] non [illegible] [illegible]
[illegible] a te. [illegible] [illegible] i miei [illegible]. Certamente [illegible]
resti contento, [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] a mi [illegible]
un [illegible]. [illegible] se [illegible] [illegible] confessare queste cose [illegible]
note, e manifeste, con dire [illegible] [illegible] essere [illegible] [illegible] del
le donne [illegible], il quale [illegible] in [illegible] per [illegible]
la qual cosa non [illegible] a gli huomini, ne però con
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] molto [illegible] [illegible]
[illegible]. [illegible] anco con poco da [illegible] in questo,
[illegible] [illegible] [illegible] più [illegible] contra [illegible]
da me, [illegible] [illegible] [illegible], con cagione senza in
[illegible], o [illegible] di [illegible] operar [illegible] [illegible]
[illegible] a [illegible] [illegible], non [illegible] [illegible]
[illegible] per [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di
[illegible] [illegible] per [illegible] [illegible]
[illegible] della [illegible] [illegible] [illegible] per la [illegible],
meritamente e [illegible] dal [illegible] [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible] me
[illegible] per haver maggior licenza di [illegible] più senza [illegible]
[illegible] [illegible] dentro [illegible] intorno all [illegible] [illegible].
di sangue, [illegible] per [illegible] [illegible] animo suo, era [illegible].
[illegible] [illegible] le mea parole non [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] e [illegible] [illegible]. [illegible] prima
[illegible] [illegible] altri [illegible], [illegible] Gallo [illegible] di facondia, [illegible]
eloquenza oratoria nella [illegible] [illegible], al quale [illegible] da nessuna [illegible]
cagione condotto, [illegible] da [illegible] mente, dopo molti [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Gallo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

menti

Libro Primo

[illegible] mente comandò [illegible] in[illegible] [illegible] ser
le [illegible] [illegible] per [illegible] [illegible]
dal [illegible] non [illegible] [illegible] grande, ingrata ma
per [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] del [illegible] [illegible]
[illegible] prima [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] per [illegible] [illegible] credé [illegible]
[illegible] gli [illegible] [illegible]
[illegible] la sua [illegible] credo non
[illegible] [illegible] [illegible] di [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] da [illegible] essere stata [illegible] appresso [illegible]
poi con [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] da un Centurion
[illegible] detta [illegible] [illegible]
con [illegible] morte [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] alcuno [illegible] [illegible], e della con la [illegible]
[illegible] della [illegible] [illegible] [illegible] delle sue [illegible]
[illegible] a [illegible] [illegible] il [illegible] qui [illegible]
tenere [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
indarno. [illegible] [illegible] [illegible] suo ingegno [illegible]
bene [illegible] imperatore, poteva dar la morte [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Per [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] Nerone [illegible]
[illegible] Germanico [illegible]
ne [illegible] [illegible] [illegible] lamentare [illegible]
[illegible] [illegible] essere [illegible] prima con [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] supplizio [illegible] essere stato con lettere [illegible]
[illegible] al Senato accusati e per opera [illegible] [illegible]
Retr[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Nero
[illegible] Isola di [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] alcuni per tema [illegible] [illegible] [illegible]

Margin notes (left): Dunque [illegible] — Lecce — Paro — [illegible] — Regno — et am[illegible] — [illegible] — Agrippina — Nota — [illegible] — Tiberio — [illegible] — morte — Nerone & Druso [illegible] — in Ponza — & l'altro [illegible] ammazzato dalla fame

[illegible] Dozzena [illegible] morte. Vendicogli più acerbamente [illegible] per la fame essere stato costretto mangiar [illegible] lana delle coperte, & delli stramazzi, ove dormivano. L'anima [illegible] oppressa [illegible] con la morte terminò l'ultimo [illegible] [illegible] fuora d'ogni altro [illegible] spegnere [illegible] per la fama [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Martire [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] fratello con [illegible] Capitano [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Cisguerrini [illegible] [illegible] corpo con [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] il Macerio [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] male [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] mortali il fratello [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] sua [illegible] [illegible] [illegible] amicitia [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] fratelli [illegible] compagno [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

molte altre furbe [illegible] ... Germani [illegible] fratelli [illegible] ... Pentite [illegible] ... francese [illegible] gelosia e [illegible]

p. [illegible]

poralle [illegible] in [illegible] Ahime [illegible]
[illegible] alle tue [illegible], e se [illegible]
[illegible] le tue [illegible] dall'animo [illegible]
[illegible] pensare [illegible] i miei [illegible]
[illegible] la [illegible] pure [illegible]
[illegible] e [illegible]
[illegible] generatione humana [illegible]
[illegible]
Messalina commandamento [illegible] Imperatore [illegible] le
[illegible] per la [illegible] all'[illegible]
[illegible] impotente dei [illegible] vergognate [illegible]
[illegible] contra una donna [illegible]
[illegible] Ma [illegible] quel [illegible]
[illegible] infame [illegible] Hora [illegible]
[illegible] Caligola [illegible]
Hora [illegible] quia [illegible] vergognata [illegible], con
la quale [illegible] Mortale [illegible] Dio [illegible]
[illegible], uditone [illegible]
[illegible]
[illegible] A tale [illegible] mezzo di [illegible]
mia [illegible] tra [illegible] da [illegible]
[illegible] degli Altari [illegible]
[illegible]
[illegible] luogo [illegible] presenti [illegible]
[illegible] Credo certo Castore [illegible] Polluce; [illegible]
[illegible] la [illegible] dell'antico suo [illegible]
[illegible] Campidoglio [illegible] più lungamente [illegible]
[illegible] potenza.
[illegible] Dio [illegible] Marte [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] dopo [illegible]
di [illegible] commodi della [illegible]
[illegible] prima [illegible]

fa ammazzare il fratello. Seleuco del Rè Candaule et molti altri grandi

[illegible] il scelerato Nerone, [illegible] commandò [illegible] fosse ammazzato. Con[giurati] contro il detto [illegible] del Rè Candaule, per parte d'Ale[illegible] d'Antonio suo [illegible] cugino, [illegible] fratello contra molti Senatori, [illegible] et [illegible], [illegible] com par-mente contro la Libertà Romana, alla quale con rigore [illegible] di

Seme di Cesare

sangue ammazzati [illegible] famoso Padre della Patria. Con [illegible] per [illegible] amore fare alli Padri [illegible] i figliuoli, [illegible] tutti [illegible] [illegible] in detto [illegible] della Regia Corona [illegible] certo [illegible] delle [illegible] [illegible] la [illegible] [illegible], [illegible] cose, affine [illegible] contro [illegible] i [illegible] [illegible] [illegible] alli [illegible] a tempo suo [illegible] ammazzati i com[illegible] della Rep. [illegible] notabil libro [illegible] sua [illegible] [illegible] Cesari [illegible]

Libro di Colofone, uno chiamato il Castello, et l'altro Inganno intitolato.

[illegible] [illegible] Castello, [illegible] Inganno (eccellentissime [illegible] della sua clemenza) [illegible] [illegible] Dei, [illegible] con la sua [illegible], [illegible] con più [illegible] [illegible] all'innocenza de gl'altri, [illegible] alli [illegible] leggermente acconsentirono, [illegible] ammazzato. Ma non partendomi dal suo [illegible] [illegible] con [illegible] [illegible] d'ammazzarlo, [illegible] la contraria fortuna [illegible]. Mira, [illegible] [illegible]

Cesonia [illegible] Drusilla [illegible] [illegible]

[illegible] con un coltello da un Centurione [illegible] la morte di Drusilla con la [illegible] in un parete [illegible] [illegible] demo, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

più

Libro Primo

Ti piace sempiterno horrore della Maestosa casa de Reprobi, quali serve, latrati e puzzolenti corpi [illegible] Reprobationi Accaronte martire sulla sua barca. Tutta congregatione del Giudice Radamanto, et quel [illegible] se potrai.

Minos Giudice infernale — Minos ascoltarsi? Forse alcuno [illegible] imaginarà sugli [illegible] nostra [illegible] Nascondersi [illegible] to, et la Palude Stigia [illegible] stesso [illegible] Aletto, Tesifone et Megera [illegible] et à Plutone [illegible] odiosi, et [illegible] nostro aggiunte noia et provocato ad ogni Tartaro. Partiremo adunque [illegible] di [illegible] et partiremo al centro delle [illegible] nostre [illegible] imparando prima il [illegible] le nostre attioni, et poi per la legge [illegible] in quello altri. [illegible] con una certa [illegible] ta potrà [illegible] tutti tre insieme [illegible] dall'inferno [illegible].

Conclusione della materia — Eterno [illegible] propor[illegible] gli [illegible]. Questa fu un apparitione, affine di dare à divedere [illegible] di noi, et dell'altra. All'hora conobbero il vero Dio Giudice di ciascheduno, et non [illegible] loro meritata [illegible] apparenti delitie humane essere [illegible] tà, se [illegible] la virtù essere quella, la quale [illegible] e [illegible] l'huomo d'immortalità [illegible], non ne [illegible] dall'antichità, ma bensì [illegible] di Beatitudine.

Concetto del vero Dio.

Claudio Nerone Imperatore.

Origine de' Padri di Nerone — La famiglia delli Enobarbi [illegible] in Roma dalla gente Domitia [illegible] della [illegible] Lucio Domitio Enobarbo. [illegible] per magistrati, [illegible] trionfi [illegible] consolato, doppo molti successori arrivò a [illegible] Domitio, et Agrippina sorella di [illegible] di Nerone vede à carte 13 del 1° Libro.

Cau

Caio Caligola nascette Neroni Claudio, il quale necessità [illegible]
[illegible], & l'astutia della Madre, & la [illegible] della [illegible]
[illegible] à tale [illegible] [illegible] di anni tre [illegible] per
[illegible] il Padre Domitio, & [illegible] in [illegible] tra [illegible], & [illegible],
[illegible] dato ben alle [illegible] Clotho, [illegible] [illegible] fu
nodrito assai [illegible]mente dalla Madre Agrippina, & dall'[illegible]
la Caio, Imperatore [Caligola suo fratello] confinata in [illegible] [illegible] con le [illegible]
sue sorelle, [illegible] sotto due [illegible] [illegible] ammaestrare Nerone,
il quale era stato [illegible] herede da sua [illegible] della terza parte
de' suoi beni. Creato poi Imperatore Claudio & assolta dall'essilio
Agrippina, come [illegible] Nerone [illegible] per memoria dell'Avo
Germanico fu molto [illegible], & [illegible] [illegible], [illegible] divenuto
come concorrente di Britannico [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] per [illegible] di Claudio, essendo stata ammazzata la
[illegible] Messalina per [illegible] adulterii. Havendo per [illegible]
di Agrippina [illegible] innamorato di lei, fu [illegible] Claudio
[illegible] Senato, il quale era stato [illegible], torla per moglie, [illegible]
ne [illegible] al ordine de' Romani [illegible] [illegible] [illegible] molto [illegible]
poi [illegible] Nerone [illegible] undeci anni per opera della Madre Agrip-
pina fu adottato da Claudio in figliuolo, & dato in raccomandatione
[illegible] à Seneca [illegible] [illegible] & [illegible]. [illegible]
[illegible] agl'anni della sua gioventù, [illegible] per moglie [illegible] figli-
uola di Claudio, & di Messalina. [illegible] stato molto, [illegible] fu [illegible]
[illegible] [illegible] Claudio Imp. [illegible] [illegible] [illegible] Agri-
ppina con [illegible] [illegible] delli quali ella [illegible] [illegible]
come vogliono alcuni, tenuta segreta la morte di quello, Nerone di
[illegible] sette anni [illegible] l'Imperio Romano, & Britannico figliuolo
naturale di Claudio fu [illegible]. [illegible] nel principio del suo governo,
con molte [illegible], & lodevoli opere dando di se al popolo Romano
grandissima speranza, s'acquistò [illegible] nome, & molto [illegible]
[illegible] Il fanciullo adunque [illegible], & [illegible] giovanetto, innalzato
[illegible] [illegible] del mondo [illegible] ancora a molti Re [illegible]

tanta

Margin notes (left): [illegible] Domitio & Agrippina [illegible] di Caio Caligola · Clotho Lachesi & Atropos [illegible] · ammazzata Valeria Messalina · Claudio Imper. sposa Agrippina · adotta Nerone in figl. · Ottavia sotto la [illegible] · Agrippina [illegible] Claudio Imperat. consorte

Margin notes (right): [illegible] · moglie di Nerone [illegible] · [illegible] Nerone imperatore · Britannico [illegible]

giovane Nerone apprende molte scienze

tanta maestra aggiunse alcuni ornamenti di maraviglia. Percioche,
essendo giovanetto con gran prestezza apprese quasi tutte le
arti liberali. Quindi havendo per chiarissimo inditio l'ingegno
prontissimo all'arte oratoria, et alli precetti di filosofia fu
levato da Seneca nella cognitione dell'arte oratoria affine per
giuditio d'alcuni, d'essere solo a lui grato. Dalla filosofia lo
rimosse Agrippina, affermando la filosofia ad un Principe es-
sere contraria. La Poesia poi alla quale principalmente si crede ma-
ravigliosamente havesse havuto [illegible] se in quella havesse continuato, et
di tal sorte si sarebbe fatto eccellente, et per avventura di molti

Poetessa [illegible]

tra gli altri sarebbe stato famosissimo. Ma [illegible] non
lasciò la Poesia, et con gran felicità non componesse molti versi
et secondo il testimonio di [illegible] Suetonio [illegible], scrisse un

Poema fatto da Nerone

certo Poema, dei quali [illegible] ne dura [illegible], [illegible] Vir-
[illegible], fu [illegible]. Fu [illegible] et disegnare eccellente. In [illegible]

dipingere et disegnare eccellente musico et sonatore

Musica, con [illegible] voce, [illegible] et d'[illegible] fu mirabile. Nerone
[illegible] in guidar Cocchi, et cavalcar destrieri molto ammaestrato.
Di corpo fu [illegible], [illegible] [illegible], [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible],
consumò grandissimi tesori in [illegible] [illegible]. Per avve-
dendo la fama consistere più ne' [illegible], ad [illegible] edificò in
Roma una Casa di maravigliosa grandezza, la quale haveva un
[illegible] lungo tre miglia et più, et chiamo questa prima, Casa da
passeggiare poi abbrugiata dal fuoco la rifabricò con maggior
spesa et in vece di [illegible] [illegible], la nominò Casa aurea.

Palazzo aureo di Nerone maestosissimo et pretiosissimo

In mezzo la quale non [illegible] [illegible] giardini [illegible];
et Sale [illegible], campi, campagne, et [illegible] [illegible],
appresso vi fece correre una grandissima Fontana, appresso la
riempì d'ogni sorte di bestiami, fiere, et pesci in gran quantità,
et la ornò con spatiosi [illegible] per la [illegible] de' [illegible]
[illegible] i tetti [illegible] di lastre dorate, le camere
et le Sale con tavole d'avorio, et con pareti intagliate, et [illegible]

nato

nto che si possa di predetto fecch arricchire. Oltre di ciò vi ag=
giunse molte altre cose, più tosto mostruose, per essere atte
à stupire, che ad commendare per bellezza. Appresso Baie
vicino à Miseno, di cui habbiamo molto di [illegible], fece lavo=
rare una Peschiera d'inestimabile grandezza, e bellezza,
nella quale un'Acquedutto di pietra cotta con vasi, et opere
rare [illegible], per spatio di miglia [illegible] del fiume Arno abbon=
dantissimamente vi conduceva l'acque cristalline. Di più
fece scavare i Monti, et per sotto terra si pensò [illegible] per
strade per le quali si navigasse dal lago Averno fino ad
Ostia, et molte altre magnifiche opere. Se fece. Ma che dirò
rò io ad amplificare le virtù, et gran fatti di Nerone? Non
credo che nessuno più vergognosamente di costui si desse a
seguitare co suoi infami trattenimenti nelle facoltà di fortuna,
Et, come à pieno si vede, che gli altissimo ingegno à lui
per natura concesso, fosse macchiato da una crassa sozzez=
za, che dell'inclinatione d'ogni scelleraggine, dalla quale, se l'huo=
mo non è di salda ottima mente, facilmente tutti siamo ingan=
nati, come egli era sempre. Costui ancor Nerone, e si nessuno altro fu
no in tantissimi costumi, in contrario trattato si vedesse mai con
[illegible] allevato, et nodrito. Costui [illegible] i giuochi, ordina=
te alcune cose di nuovo, [illegible] quanto i [illegible] de Cittadi=
ni, instituì utilissimi decreti, et concedute grandissimi doni, et privilegi
alla Plebe et a Prencipi: come se [illegible] fermato il suo Imperio.
Ma subito pian piano cadde in maraviglioso, et disonesta [illegible]
[illegible] da parte la gravità [illegible], senza vergogna
alcuna. Certo quanto operasse grandissime [illegible] per la Rep. non so=
lamente si diede a cantare in presenza del Popolo, et con la Chitarra
hà a far prova di se con i [illegible] greci, et Egitij, come Comico publi=
co; ma ancora, cosa più vergognosa, spesse volte tra le moltitudini
tutta la Città, tra servi, et taverniere volse saltare, et ballare con=
ogni libertà. Molte volte corse con le carrette, e i [illegible] appresso
in presenza della Plebe Romana, imitando le Tragedie de gli Heroi,

secondo

Marginal notes: Piscina del [illegible] Peschiera appresso Baie — [illegible] in spese [illegible] — Virtù [illegible] di Nerone — inclinatione pessima di Nerone — Si rende [illegible] concede gran privilegi — Nerone [illegible] da sé

secondo de' Mimi, e buffoni pur fare balli, & talvolta nella Scena
come
[illegible] stavano la vittoria, et le forze ritornato d'haver visto
Leggerezze di Nerone Sarmati, con trionfo entrava nelle città: né meno alle volte co
me se fosse stato di notte, cominciò incominciò andare non sen
za suo pericolo, & ingiuria altrui, per le taverne per le stanze
delle Meretrici, et d'altra canaglia: incolpando tempo la [illegible]:
Leggerezza di [illegible] leggerezza ma anco il suo [illegible] essere stoppa, de varie bevande.
potenti
Né meno alle volte, come prese anco di notte [illegible]
tibosi incominciò andare come forse raro. Nelle quali cose conti
nuando, cacciato ogni rispetto, palesemente hebbe ardire operar
tutto quello, che la [illegible] grazia a suo talento & essendosi in
goloso, & lussurioso. tutto dato alla gola, & alla lussuria, con continue crapole vas
teggiava da Mezza notte fino al mezzogiorno, & dal mezzo
giorno alla Mezza notte & se à caso navigava in Hostia
ò Baie, o dall'Ostia ad Hostia, di loco in loco per tutto il lido,
così havendo ordinato, le taverne, & le mense stavano appa
recchiate con delicatissime vivande, & vini pregiati. Oltre
di ciò, per andare nelle case delle Cortigiane Romane ha
veva ordinato, & per tutto dove [illegible], fosse invitato da que-
lle quali entrando, è cosa certissima, & molte volte non ne
Hebbe per moglie Ottavia, Popea, & Statilia. uscì senza nota di grandissima loro infamia, in riguardo al sog
getto. & benché prima havesse per Moglie Ottavia prudente, poi
Popea Sabina, & dopo quella, Statilia Messalina, & contraveniva
ultra per sé, & per [illegible], m'intendono l'orecchie caste, per
non haver ardire la mia penna di nominarlo: Nondimeno no
si vergognò publicamente, per commetter sacrilegio, far violenza
violò una Vergine Vestale alle Vergini Vestali nel proprio loro tempio. Indi non si ver
gognò usar quei Mostri, [illegible] da S. Paolo [illegible]
le Vestali fece sponsalitij nefandi tempo spotavano l'istesso letto etc. Ma dell'istesso a tratte
nermi in queste sozzure, et discorrere d'intorno à vergognose-
sue opere: (Se ciò non si può credere [illegible]) del quale tanto
furono grandi le disonestà: si trovano di quelle, che scrivo
comerciò con Agrippina sua madre. no, lui havere congiunto con la Madre Agrippina; Alle quali
scelleratissime ribalderie, non lasciando non la prodigalità

onde

onde era solito pescare con le rete d'oro tirata dalle funi di
porpora, non vestendosi più d'una volta un drappo, è lecito giuocare in
un punto a dadi quattrocento sestertii, i piedi delle Mule con
de' cavalli, che guidavano le sue lettiche, et carri ferrati d'
argento, & molte altre cose, che io non scopro minutamente per
contare, ci aggiunse ancora incendii, & la crudeltà. Percioche
oltre le altre cose scelerate, & infame, che senza rispetto alcuno
erano operò, spogliò tutti i Tempij così di Roma, come stranieri
delle imagini de Dei, che erano d'oro, e d'argento, ne vi lasciò
ornamento, ne reliquia alcuna, che fosse di prezzo, e [illegible]
come sacrilego, pur che non si sapisse. Poi affermando che
non poteva vedere quelli edificij antichi, che a lui parevano
troppo rozzi, ne meno le strade con inequali & [illegible] e la
acciochè il tutto fosse rinovato con più ordine et simmetria,
mette tutta Roma a fuoco, e fiamma; & per spatio di sei giorni
& sette notti, non havendo alcuno ardire di porgere aiuto a
suoi interessi. Costui tutto lieto se ne stava sopra la Torre
di Mecenate riguardando il fuoco, & comparandolo all'incendio
cantando verso con la cetra sopra la ruina di Troia, [illegible]
do. Ma cessate le fiamme, [illegible] a tutti [illegible]
cosiere. & le reliquie [illegible] de suoi beni, egli stando presente
a quelli, che ricercavano tra le reliquie dell'incendio, volse
per se tutti i tesori, che furono ritrovati tra gli ceneri. [illegible]
le stanze de Dei, quanti Tempij ornati di vittorie latine, Car
taginesi, Macedoniche, Asiatiche, Francesi, & d'altre genti: quan
ti Palagi de nobili, quanti Teatri publici & quante strade
de gli antichi caderono a terra, & furono consumate dal fuoco.
Che più? Dopò questo in lui crebbe tanta crudeltà che nessu
no ne di giorno, ne di notte, ne con guardie, ne senza poteva
tener sicuro. Percioche tra le altre sue crudeli scelera
tezze, & barbare inventioni, ci levò dinanzi il castello Brita
nico

rico figliuolo di Claudio, così fecelo avvelenare con una scodella. Né essendo tanta crudeltà (come vogliono alcuni) per altro cagionata, che col tempo per la memoria del Padre gli potesse levare l'Imperio, ~~Seneca~~ scrivono ciò per invidia della voce, che à lui dicea de gli ascoltanti era giudicata più dolce, & più soave della sua in Lapor di Musica. Indi la Madre, in cui potere al principio dell'Imperio haveva commesso tutto il governo della Republica, non potendo con alcuna apparenza Lui, & benefici del ricevuto imperio, nè li celerasi languigamente incedrioti, ne gli strettissimi legami di havergli dato la luce, perché lo riprendeva delle sue triste operationi più, che egli no haveva da volentiero prima privata di tutto il governo, poi sgridando i Cielo, come sollevassi il Spectaculo del Impe di collera di poco tempo la cacciò dal Palazzo, commandando, che alcuno non l'accettasse sotto pena della sua disgratia. Oltra di ciò dubitò d'altra, che per opera di colei, per la quale haveva riceuto l'Imperio, non fosse ancora deposto. Invano tentò con veleno levarle la vita, & non gli giovò col farle cadere una Macchina adosso affine di farla morire. Finalmente con simulatione essendosi riconciliato con lei, la mandò à chiamare, che da Roma venisse à Pozzuolo, & poi à Baie à celebrar le feste di Pallade, che duravano cinq giorni. Havendo ordinato, che la Nave, nella quale ella haveva à venire, fosse disciolta, & con facilità, sommergendosi ella havesse à restare nel Mare affogata. Così sciolta la detta Nave non lontano da la Marina della chiamata Bauli. Agrippina fù portata via dall'onde Marina in una villetta ivi vicina. Onde subito inteso ciò da Nerone: mandatovi un Centurione commandò, che fosse ammazzata. Se n'andò lui curiosamente per vederla morta, ~~[illegible]~~ senza mai gittar lagrima puote vedere la faccia della estinta Madre: fattola tutta spogliare ignuda, ingordamente ~~toccava~~ con le mani le membra della infelice; & in presenza de gli astanti lodava una parte della sua

Vita lodava hora l'altra vituperava, come più mal trovava:
su [illegible] ornamento quasi un lenzuolo impedimandoci
trattando quel miserabile corpo ignudo con le sue vergogne
scoperte, et da costui maneggiate in quella forma nefanda.
Tenendosi egli in così enorme spettacolo, volse vedere per
non si partire da quella contemplatione. Allora di suo inamora
to di Poppea Sabina, repudiò la moglie sua Ottavia con
grandissimo sdegno del Senato, et della Plebe, in modo che
non si teneva sicuro. Prese menò Poppea in vece di quella.
Ne molto dopo confinò l'afflitta Ottavia, & alla fine commandò che
fusse ammazzata, accusandola che havesse commesso adulterio.
Poi havendo con un calcio in un piede morta Poppea, tentò an
cora prima di [illegible] Antonia figliuola dell'Imperatore Claudio,
perchè havea recusato volerlo per marito. Che dirò di tutti
gli altri famigliari, tra quali non perdonò a un solo? ne solamente
se ne contentò farli morire, ma con varij tormenti gli fece prima
stracciare, nel qual numero fu Aulo Plauto giovane valoroso
per altro molto, eccetto che s'era imaginato, che sua Madre gli vo
lesse bene, & l'amasse. & perciò affermava, ch'ella gli havea
promesso l'Imperio. Similmente Rufio Crispino suo figliastro
figliuolo di Poppea, mentre fanciullo pescava, fu nel mare anne
gato. Così ancora constrinse a morire Marco Anneo Lucano figli
uolo di Lucio Anneo Mela incolpandolo, che fusse stato nel nume
ro de congiurati Pisoniani contro la sua persona, & per tormento
gli fece tagliare tutte le vene delle braccia. Medesimamente fece
morire Seneca honoratissimo, e venerando vecchio, & suo Precettore
senza cagione alcuna. & per supplitio gli fece tagliare le vene, &
poi bevere il veleno. Con simile morir fatto Longino, & per non
raccontar tutti ad uno ad uno, molti Senatori, & nobili Cittadini,
& sotto colori di diverse colpe facendoli stracciare in pezzi. [illegible]
[illegible] & si prendeva piacere quella fiera d'Hircania de tormenti, &

[illegible]

Barbarie di Nerone contra il corpo della madre

repudia Ottavia e piglia per moglie Poppea Sabina

commanda che Ottavia sia ammazzata

[illegible] con un calcio ammazza Poppea

fece ammazzare Antonia figlia di Claudio

fece ammazzare Aulo Plauto

con molti [illegible]

[illegible] Lucano

fece morire Seneca suo Precettore

[illegible] le vene [illegible] Lucano

variati; & barbara inucanica per crudeltà. Et per non mi scordare, fece con indegna Morte fece levar dal Mondo i mor Pietro, & Paolo de Terra Santissimi huomini Apostoli di Xpõ Sig.re Nostro, Precursori, & Lattori della sacra Religione Christiana, & evangelica; accusando gli, che come negromanti, & seduttori con alcuni seguaci caminavano à persuadere la falsa fede à Popoli del Mondo. Ne ci mancano di quelli, che affermano lui havere dato de gli huomini vivi a divorare, con suo gran gusto, & trastullo, ad un certo Polifago d'Egitto Mostro ferocissimo; il quale à guisa delle fiere divorava le carni humane vive, & tutto quello, che gli era posto avanti. Ma che si maravigliamo di questo huomo sì vile, Melandroffos, id est, devator hominum che facesse poco conto de gl huomini; se sprezzava tutti gli Dei, & de quelli si rideva? Fù tuo gli. & della Religione insieme; fu tanto fiero persecutore, & disprezzatore & mai volse adorare altri Dei, che la Dea Iside, onori mòdore l'Europa, à lei convertita in Vacca da Giove Dea de gl Egitij, della quale dopo alquanto tempo sprezzando ancora la Deità la imbrattò con orina, & altre sporcitie brutto l'Imagine sua. Ma che tante cose? si dice, & narrasi per cosa certa, che dopò haver fatta ammazzare Agrippina sua Madre, la fece sparare & per curiosità osservare ove si tratteneva quando lo concepì. Dio immortale si può rappresentar di peggio? sopportando la pigritia de Romani tante scelerità di Nerone; Incominciò da Popoli stranieri il disprezzo di quello, à fine di ruinarlo Per ciò venuto in odio & in poca stima di molti. I Brittanni si ribellarono al Popolo Romano. L'Armenia messe sotto il giogo le Legioni de Romani, non senza grandissima occasione de' confederati, et Aiborno in una pestilenza illirica. Trovendo Iunio Vice Pretore della Francia, quella ribelle. I Romani nel [illegible] un

gra

Morte di San Pietro & San Paolo

Faceva divorare gli huomini da un certo Polifago mostro d'Egitto.

Dea Iside adorata da Nerone, poi bruttata con orina

La sparar la Madre morta per curiosità

Infedeltà Ribellioni à Nerone

gna detta Galba si ridusse; rimanendo libera, & non più soggetta all'
Romani. Così successiuamente le cose d'altri [illegible] sindacato [illegible] cercando de
[illegible] de oro l'antica [illegible] dell'opere lasciarono, con molte
nell'antichità ingratamente [illegible] de Senato, come Sua persona [illegible]
[illegible] a tutto il Mondo cadè in grandissima paura e timore [illegible]
comin- fatto della sua corte [illegible] secondo che suo Senato [illegible]
ciano de loro grauissimi spauenti ed [illegible] per giugnerui la Francia
le peu- & l'Ispagna ne [illegible] altre [illegible] tutore [illegible]
tiche à Nero- [illegible] ai [illegible] Imperio: [illegible] li Romani [illegible] quelli [illegible]
ne i quali [illegible] l'armi [illegible] manifestare [illegible] nel corpo di
Perloquale ogni [illegible] [illegible] di notte [illegible] per [illegible]
nate à Nerone [illegible] alle statue [illegible] Imagini sue [illegible] incominciaro
no [illegible] con più libertà [illegible] per le strade [illegible]
per le piazze [illegible] vero, il detto di Domitio suo padre;
mentre con [illegible] per la nascita di Nerone,
Detto di Domi- il quale [illegible] altri con, eletto, [illegible]
tio [illegible] Era [illegible] ella [illegible] [illegible] di lui, [illegible] Agrippina [illegible]
le quali [illegible] maluagità [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] per [illegible] altri segni, [illegible]
qui [illegible] smarrito, [illegible] di [illegible]
bramò [illegible] [illegible] vna [illegible] il veleno; affine
morire, [illegible] [illegible] mo [illegible]
Il [illegible] [illegible] [illegible] incominciò [illegible]
morte [illegible] Dopò [illegible] da molti pensieri & affanni [illegible]
con non [illegible] & [illegible] [illegible]
l'ambasciata [illegible] [illegible] in sua [illegible]
[illegible] [illegible] il Senato & il Popolo & delle cose passate [illegible]
[illegible] persona [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
seguire [illegible] meglio [illegible] Così [illegible] in un pro
fondissimo [illegible] tanto [illegible] poteua in lui [illegible]
[illegible] importanza [illegible] commet
tere [illegible] [illegible] [illegible] & [illegible]

Nerone sprezzato — [illegible] ando la guardia de' soldati del Palazzo essersi partita, et alcuni suoi servienti seco eziandio [illegible] della corte. Ma non volendo comparire alcuno, [illegible] meno [illegible] [illegible] et era no andati per essi, [illegible] poca gente [illegible] [illegible]

abbandonato — do [illegible] alle porte di tutti gli amici suoi, onde ritornato alle stanze, et osservando la famiglia essersi partita con tutte le suppellettili, et [illegible] portatone il veleno con il [illegible]. [illegible] dalla furia, appresentava il coltello a tutti quelli, che erano seco, pregandoli, che

disperato — lo ammazzassero. Ma non volendo alcuno ciò eseguire, dolendosi di non ritrovarsi amico, ne nemico alle sue [illegible] ne. Pieno di paura [illegible] di quelli, [illegible] [illegible] [illegible] tale suo libero il partito, cioè di portarsi ad una sua villa appresso la Città [illegible] [illegible] a notte.

fugge di timore — [illegible] [illegible] mentre a cavallo, con i piedi ignudi, [illegible] to con una sola [illegible], con la [illegible] [illegible], et con la faccia [illegible] in compagnia solamente di quattro. Et facendo [illegible] viaggio tra la via Salaria et Nomentana, sentendo dire da molti, [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible], molte cose di lui [illegible]

[illegible] — dove [illegible] deliberato. Così smontato da cavallo [illegible] [illegible] no, coprendosi con [illegible] [illegible], per alcune stradette, et nascondendosi, gli, di [illegible] [illegible] la [illegible], nella quale, per entrare, affine di non essere veduto da alcuno accommodatosi a [illegible] [illegible] in quattro piedi, [illegible] per [illegible], [illegible] [illegible] in una piccola camera, accompagnandolo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] della sua [illegible] conscienza fino all'inferno. [illegible] ~~[illegible]~~ per levarsi dalle vittorie de' Romani, [illegible] fare una fossa bastante alla grandezza del suo [illegible] corpo; et tutto

agitato dalle furie infernali — [illegible] et agitato dalle furie infernali, incominciò, secondo il bisogno, provvedere alle sue esequie. Fatto certo che era stato sentenziato dal Senato come nemico del Popolo Romano, [illegible] per [illegible] de [illegible] [illegible] et [illegible]; [illegible] [illegible] [illegible] intorno [illegible]

tutti quelli suoi famigliari, et à qual si voglia modo scacciati tutti, li Senatori e impauriti. Sentendo già lo strepito de cavalli, sopra quali erano molti, che lo pigliavano per la sua persona col proprio pugnale da se stesso si diede la meritata morte. Mà essendovi sopragiunto il Centurione, et perche non era morto et cercando quello con rimedij stagnarli il sangue. et per tutto ciò [illegible] gridando ansiando Nerone gli occhi verso lui, disse O huomo tu conservi la fede à me? Et lui rispondendogli il Centurione sono venuto per rimenarti à governare di nuovo la Republica et per porgerti aiuto. Niente altro soggiunse Nerone à lui, et queste parole Tardi, et altra è questa fede. Et con questo poco parlare vacciò la scelerata anima tutta intrisa di sangue dall'infelice suo corpo con allegrezza de Romani. Da Ecloge, et Alessandra sue Nutrice, insieme con Acte sua concubina, con modeste esequie à lui portato, et sepolto nel monumento de Domitij. Per dir il vero, costui non volleva altre mani à fine di essere ammazzato, che quelle scelerate, et sanguinose mani della sua. O scelerate quante si stanno hora attaccate [illegible], sopra l'inhumane, altrui cervici?

con un pugnale si diè la morte

Nutrice Ecloge, Alessandra et Acte sua Concubina li fecero l'esequie

* [illegible]

Sentenza dell'inhumano.

Ah che natura un animal sì strano,
Che di tutti è peggior, ne mai [illegible]
Sopra la terra come l'huomo humano
Nemico di virtù, et opra gentile.
Ha il bel in bocca, et il coltello in mano,
Tradisce sempre, ne mai cangia stile.
Ride, simula, finge et poi ~~[illegible]~~ l'ammazza,
Et ben facendo mal, far [illegible].

Di 17 anni prese l'Imperio Romano, et [illegible] in quello, lasciò la scelerata vita dell'Età sua d'anni 32 in circa Talis vita, finis ita.

D. Aulo [illegible]

Libro Primo

Aulo Vitellio Cesare Imperatore.

Favoleggiano i [illegible] dal Re Fauno [illegible] di [illegible] & [illegible] [illegible] della [illegible] Vitellia [illegible] Vitelli. Ma la verità è [illegible] Vitellio [illegible] [illegible] de' panni [illegible], & [illegible] Città [illegible] a Roma. Publio Vitellio secondo fu primo tra loro, & fu Cavalliere Romano & [illegible] agente d'Ottaviano Cesare, dal quale nacque Lucio Vitellio con tutti i fratelli. & di Lucio fu figliuolo Aulo Vitellio di cui tratteremo. Dicesi che costui stesso stato governatore delle meretrici di Tiberio & in Capri con tanta disonestà haver menato la sua puerizia, & la gioventù, che per cognome fusse detto Spintria nome infame per [illegible] per bellezza di corpo, & faccia non pure aggua[gliò] [illegible] [illegible] tempo [illegible] di gran [illegible] [illegible]. Onde [illegible] vergognose opere, dopo la morte di Tiberio, per superstitione seguitò la gratia di Caligola, [illegible] [illegible] [illegible] Claudio, & perchè non era punto [illegible] [illegible] Nerone [illegible] medesimamente [illegible] di maniera che da loro ottenne grandissime dignità, & molti honori. Nondimeno, è perciò fosse molto prodigo [illegible] spese, [illegible]; è perchè non [illegible] quadragesimo [illegible] che io non posso credere di così vitioso giovane) [illegible] per innanzi [illegible] diventato di così gran povertà [illegible]. sarebbe stato [illegible] che a pena col [illegible] tutte le Provincie se non vi fosse stato donato alcuna cosa [illegible] ritrovato, [illegible] egli [illegible] con quanti denari haveva mai [illegible] suo [illegible]. [illegible] nominato da Galba Imperatore [illegible] nello Romano essercito, [illegible] nell'anno [illegible] Spagna, senza speranza però di grado alcuno, & [illegible]

Origine de' Vitelli

Aulo Vitellio governatore delle meretrici di Tiberio in Capri

per superstitione [illegible] Caligola et Nerone [illegible]

[illegible] in Spagna [illegible] Galba Imperatore [illegible]

il [illegible] di [illegible] della [illegible] con [illegible] d'oro [illegible] impegna alla [illegible] per il viaggio. Onde con la [illegible] [illegible] alla sua [illegible] tutti [illegible] Fortezza, quantunque [illegible] alcuna [illegible] [illegible] benignamente, & con grande amore [illegible] tutto, [illegible] era [illegible] il tumulto [illegible] ingratitu[dine] Per questo [illegible] [illegible] alcuni [illegible] [illegible] potere [illegible] capi degli [illegible] [illegible] [illegible] per tutte le parti suoi, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] amando [illegible] [illegible], il quale prima, [illegible] andato un [illegible] [illegible] allettare [illegible] alloggiamenti, & [illegible] veste [illegible], con generale consentimento [illegible] ogn'uno [illegible] & salutò come suo Generale & imperatore [illegible] per [illegible] [illegible] Imperio [illegible] [illegible] [illegible] Cesare [illegible] quale [illegible] appena [illegible] Morte [illegible] [illegible] Galba [illegible] Adunque [illegible] insieme [illegible] prima [illegible] [illegible] la Morte di Galba, [illegible] [illegible] [illegible] contra [illegible] [illegible] nome del [illegible] [illegible] dopo [illegible] per suo [illegible] [illegible] in [illegible] & fuga. [illegible] alla fine, & per [illegible] [illegible] la [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] venendo a Roma, fu [illegible] per tutte le [illegible] per [illegible] Roma [illegible] con trionfo, armato & accompagnato [illegible] [illegible] di cavalli & d'huomini [illegible] grandezza [illegible] [illegible] Consolato perpetuo. [illegible] sprezzando la [illegible] antica, nel giorno [illegible] tenuto da Romani in gran [illegible] [illegible] il [illegible] Che più [illegible] a [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Regina [illegible] [illegible] [illegible], trionfatore [illegible] [illegible]

Margin notes (left): per man[illegible] comento [illegible] madre un [illegible] [illegible] [illegible] Tutte contro [illegible] [illegible] fratello [illegible] & creato Generale & Impe[ratore] de Romani [illegible] l'armi contro [illegible] Tiranno [illegible] a Roma [illegible] [illegible] nel [illegible] Roma

Margin notes (right): [illegible] Galba [illegible] Tiranno [illegible] Roma

di cattiue, & pessimi costumi fu creato Imperatore Vitellio? Con- [illegible] di [illegible] & [illegible] ami de la uirtù, la [illegible], & [illegible] non fosse necessaria, [illegible] per una [illegible] alla grandezza della fortuna preparatali. [illegible] [illegible] di quel [illegible], del quale ancora si [illegible] i suoi [illegible] [illegible] in [illegible] [illegible] [illegible] in [illegible] di [illegible] una [illegible] estrema [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] comandò [illegible], e cane con quale aspetto. [illegible] per [illegible] [illegible] con ogni suo [illegible], e [illegible]; in mezzo [illegible] [illegible], & gli Altari, quando egli sagrificaua, si faceua portare le [illegible] mezze cotte [illegible] mangiaua, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] di [illegible] si ritrouaua, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] con [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] con [illegible] [illegible] a guisa di fiera [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] il [illegible] di [illegible] la [illegible], & altre [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], con [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], & [illegible]. Che più? [illegible] [illegible] Vitellio a [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] ogni sorte di [illegible], & [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] la [illegible] [illegible] come [illegible] per la [illegible] [illegible] [illegible], senza [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] pessimi, e [illegible] Vi era ancora [illegible] impeto [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] gli [illegible] [illegible], [illegible] e [illegible], [illegible] trouerò [illegible] [illegible] alcuni de suoi essere ammazzati. [illegible] [illegible] [illegible] già uenuto in odio a tutti [illegible] [illegible] [illegible] del suo Imperio ribellandosi [illegible] gli esserciti [illegible] di [illegible] [illegible] & gli Orientali [illegible] [illegible] & di [illegible], giurarono fedeltà a Vespasiano. & sentendo Vespasiano [illegible] [illegible], [illegible] all' [illegible] con l'armata un suo [illegible] & con molta [illegible] per terra alcuni suoi Capitani [illegible] [illegible] [illegible] parte dell' [illegible]

gran [illegible] di Vitellio

beuitore

Crudeltà

Ribellione

giuramento fedel tà a Vespasiano nell' 8 mese del suo Imperio

mato

[illegible] dell'Inverno [illegible] con [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] in [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Vespasiano [illegible]
una certa quantità di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
fosse [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] delle [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] non havesse potuto [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
così [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
Imperio [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] per [illegible]
[illegible] con estrema [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] in un [illegible] con [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] dell'Imperio [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] a suo piacere [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] il governo [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] mandò [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] havendo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] a [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] compagni [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] pareva [illegible]
[illegible] in effetto [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
per [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] l'animo [illegible]
[illegible] delle cose [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] a [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
huomo [illegible] [illegible] [illegible] più [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] guerra [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

ai Romani, e che gli impetrasse la pace dal nemico, dicendo qui
di terreno di [illegible] affine di [illegible]; ma intendendo che
per ricevere altro [illegible]; il nemico approssimandosi alla città
non [illegible], senza [illegible] essere ammazzato [illegible]:
preparare la mente mangiò un grandissimo [illegible], d'ingor-
[illegible]. Onde [illegible] il [illegible] di [illegible], segretamente
si ritirò verso il Monte Aventino, per fuggirsi poi verso [illegible]
[illegible]. Cangiando però dopo [illegible] [illegible] dal rumore
[illegible], e che era [illegible] tirato da vana speranza
si fermò [illegible], ritornò al Palazzo Reale. Dove trovandosi
tutte le [illegible], e vedendo già gli nemici per imbattere in
tutto smarrito d'animo pigliando una gran [illegible] di monete
d'oro, se le [illegible] nella [illegible] di [illegible], e per star
meglio nascosto [illegible] la porta e messosi alla guardia il
Cane, [illegible]. [illegible] non fosse atterrato da gli ne-
mici [illegible] il [illegible] e la [illegible] per [illegible]
[illegible] sopra [illegible] mangiato. Ma in questo rumore dagli [illegible]
[illegible] i quali [illegible] a terra [illegible]
za haver [illegible] i [illegible] [illegible]
[illegible] incognito. Finalmente [illegible], [illegible]
[illegible] fu preso, e condotto in prigione e
[illegible] gli levarono [illegible] le mani dietro le spalle,
e con un laccio al collo [illegible] mezzo ignudo fu condotto al
la piazza, ne solamente svillaneggiato, [illegible] con parole in-
[illegible] da ogn'uno, ed a gli passava avanti [illegible]. Tutto [illegible]
to di fango e di [illegible] fu [illegible] di morte [illegible]
dato [illegible] alle scale Gemonie. Et essendo già suo [illegible] e
suoi [illegible] per [illegible] morti [illegible] de' suoi [illegible]
[illegible]. [illegible] consignato nelle Mani de Manigoldi, fu [illegible]
minuzzato, e con grandissima crudeltà stracciato fino alla mor-
te [illegible] di [illegible] a [illegible] gente; e [illegible]
[illegible]. Poi [illegible] [illegible] alle [illegible] [illegible]

[illegible]

Fugge [illegible] nel Monte Aventino col [illegible] [illegible] torna nel Palazzo Reale.

Grande [illegible] di Vitellio [illegible]

Vitellio preso e condannato in prigione incatenato ed esposto in piazza, legate le mani [illegible] [illegible]

morte crudele di Vitellio.

[illegible] del Man[illegible] [illegible] Tenere con un [illegible] le nav[illegible]

[illegible] tutto il [illegible] in suo [illegible] fin a' Teve re [illegible] fondo del fiume [illegible] portato il [illegible] carico. Insieme con la vita d'[illegible] [illegible] [illegible] imperioso [illegible].

Questo è quello, che può dare il [illegible] à animi [illegible] consegnati, come [illegible] alla [illegible] della gola, come dice S. Paolo; quorum Deus venter est. Non [illegible] [illegible] fine d'honore alle loro operationi, come à [illegible] fece [illegible] [illegible] nome di Cesare Augusto.

Di Valeriano Augusto Romano Imperator di Roma.

~~[illegible]~~

Origine di Valeriano de' Decy Rom.

Dopo che fu ammazzato Gallo e Volusiano insieme con Emiliano assalitore dell'Imperio, morti ancora questi Valeriano fu salutato & creato Imperatore dall'essercito Retico, & Norico. Tanto à così gran principio la fortuna gli fu favorevole, ch'essendo fatto questo, ancora il suo figliuolo Galieno per decreto del Senato fu eletto compagno a Cesare. Quale fosse poi la sua origine, non s'ha certezza, nondimeno si giudica essere de' Decy. Valeriano havendo così per il [illegible], come per il suo splendore arrivato al [illegible] del Mondo, [illegible] à quella [illegible] che [illegible] splende, diviene chiaro, e lucente. Ma [illegible] all'incontro un groppo di [illegible] & una oscurità di nebbie, si cangiò in tenebre così oscuro splendore. Percioche costui [illegible] al principio del suo Imperio molto amatore della sua [illegible] Religione in

Pompere di Valeriano

comin[illegible]

cristo comincio a fare grandissima crudeltà contra quei delli, di [illegible] indistintamente, et mancarono di seguitar Cristo ne la sua e [illegible].

Standosi questi ne i [illegible] con grande [illegible] e [illegible] per tenderli e stabilire col renderli più [illegible] questo suo [illegible] imperiale, [illegible] occupato dalle [illegible], e [illegible] contro ne l'innocenti Ecco Sapore Re di Persia, il quale con un grandissimo esercito scese per tutta la Mesopotamia, indi la Soria, la [illegible], et la Cappadocia tutta messe a ferro et fuoco. In soccorso delle quali Valeriano [illegible] rotti [illegible] sprezzando il patto, [illegible] ancora [illegible] [illegible] con un Essercito al [illegible] comparisce all'incontro di Sapore. Et nel primo incontro, [illegible] abbattuto e [illegible], [illegible] fino in mezzo la Mesopotamia, dove [illegible] contra il quale, guidando le sue legioni, et venute alle mani [illegible] potendo i Romani sostenere all'impeto de' [illegible] contro [illegible] le spalle. Et [illegible] messo in rotta il Romano essercito, egli venne [illegible] preso, et condotto inanzi a Sapore, il quale ritornato [illegible] condotto in Persia, in eterno vituperio del nome Romano, lo condannò incatenato a perpetua servitù. Et acciò solamente non si consumasse fra i [illegible] nell'[illegible] [illegible] ed ogni [illegible], [illegible] anco i cavallo, [illegible] il [illegible] Valeriano fosse [illegible] con le [illegible] gobbe ad essere suo apparecchiato, affine di [illegible] sedia [illegible] Tale fu l'avanzo della sua infelice vita et cruda servitù sino l'ultimo giorno di quella, [illegible] tra [illegible] 20 et [illegible]. [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Sapore Re di Persia contro Valeriano.

I Romani voltano le spalle al nemico [illegible]

[illegible] Valeriano imperatore [illegible] in perpetua [illegible]

[illegible]

ad carte 43 del primo Libro.

Libro Secondo

[illegible] Diocletiano imperator di Roma. Dalmatino

[illegible] Mondo [illegible]
[illegible] e disgratie. Diocletiano [illegible]
[illegible] Dalmatia [illegible]
[illegible] dell' Imperio Romano, per
la sua fierezza [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] Carino Imperatore [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] Imperatore
[illegible]
[illegible]
[illegible] mare [illegible]
[illegible]
[illegible]
mente. [illegible] Diocletiano [illegible]

[illegible]

Di Massimiano

Libro Primo

Massimiano Imperator di Roma detto Herculeo
Compagno di Diocletiano

La Patria e i Parenti di Herculeo Massimiano, e i molti [illegible]
fatti [illegible] avanti e altre cose, o per la viltà [illegible]
[illegible] del Huomo o per [illegible] smarrite l'Historie [illegible]
[illegible] suo Padre, ne la Patria [illegible]
[illegible]; et essendo stato eletto da Diocletiano
Imperatore alla dignità di Augusto Cesare fu mandato in
Francia contra Amando et Heliano i quali haveano [illegible]
nato una grandissima compagnia di huomini [illegible] loro
chiamati Bagaudi, tentavano molte [illegible]
[illegible] impresa. La onde essendo Massimiano huomo ammaestrato
in armi, et [illegible] nell'arte militare [illegible]
gli ruppe et sconfisse. Per la qual cosa acquietata la Francia,
et essendo tenuto huomo di gran valore, e stima [illegible]
[illegible] la quarta [illegible] fu accettato da Diocletia-
no in compagnia [illegible] l'Imperio [illegible]
adunque Herculeo Augusto immediate volse l'Imperio
contro i Gentiani, li quali infestavano l'Africa, et [illegible]
con l'armata occupato il lito di quella, e [illegible] ancora
alle cose principali [illegible] Dopo [illegible] tornato gli ne-
mici [illegible] tutta la Provincia tranquillamente in pace.
Passati alcuni anni, [illegible] al suo Imperio i Carpi, i Bas-
terni, i Sarmati, et acquistò molte altre nationi, che
erano [illegible] in armi [illegible]
quale [illegible] la grandezza dell'armi [illegible]
[illegible] alla sublimità del Mondo, era tenu-
to per le eccellenti [illegible] tutto il Mondo più lucido del
Sole. Ma accompagnossi al sicuro [illegible] di conse-
guire eterna gloria, et per l'acquistamento de' suoi mezzi

[illegible]

[Margin notes: "La patria [illegible] di Mas[similiano] [illegible]"; "[illegible] fu ricevuto in compagnia d'Augusto"; "progresso di Massimiano"]

[illegible] [illegible]mente, [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] tutta sua grandezza [illegible] lui [illegible] pareva [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] in [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] il governo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] Herculeo Massimiano. [illegible]
[illegible] di [illegible] [illegible] malamente [illegible] le sue [illegible]
[illegible] [illegible] non [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] mal [illegible] lo [illegible].
[illegible] [illegible] il governo dell'Impero a Costanzo, [illegible] Galerio
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Diocletiano
[illegible] [illegible] Herculeo [illegible] [illegible] [illegible] del
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Re [illegible] Regn[illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
il [illegible] di costui [illegible] [illegible] ne [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] conosciuto [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] ancora, [illegible] [illegible] Herculeo
[illegible] [illegible] [illegible] della sua [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] imperiali [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] governo [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible]. Onde gli [illegible] in animo [illegible] con ogni [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] di racquistare il governo [illegible]
[illegible] [illegible] ma [illegible] fu scoperta la sua intentione [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] Galerio [illegible] [illegible] [illegible]
Imperatore Massimiano [illegible] di Herculeo [illegible]
& creato [illegible] Governatore dell'Oriente [illegible] [illegible] Roma

dalli

Libro Primo

dalli soldati Pretoriani fu detto Augusto. La qual cosa intesa da Herculeo, stimato come che non havesse forze sufficienti, s'imaginò con inganni cacciare il figliuolo, & occupare il loco di lui. Ma avvertendo ciò i soldati con grandissime villanie, fu privo della scelerata speranza; onde privatamente, con grandissima infamia cacciato, se ne fuggì in Francia: Dove facendo pure i medesimi inganni al genero Costanzo, tradito dalla propria figliuola Fausta consapevole del fatto, ingannato d'ogni speranza si ritirò in Marsilia. Ove aggiongendo la terza volta con tradimenti non tentabile quello, che due volte haveva ritentato, come si crede, per opera di Costanzo suo genero fu violentemente ammazzato.

Ove impera rigor
Virtù non regna.

Galerio Massimiano Imperator di Roma.

Galerio Massimiano Augusto figliuolo di Herculeo, pieno di sozzo & tutto puzzolente con la sua scelleraggine; mostrasse la mia penna a scriver di lui, il quale presone il nome Massimiano, da noi per la vile natione non conosciuto di quanto giovane da Diocletiano fu creato Imperatore, in sua compagnia et nel principio non furono felici i suoi successi. Percioché dato ad abbattere la prima guerra di Narseo Re di Persia, & con publico scorno alle mani per confinarsi di soverchio in

(margine:) Sé à rotta [illegible] Galerio [illegible] l'esercito del Re [illegible] vinse [illegible]

sé stesso, vedrà quanto sia vergognosamente detto. Laonde = sdegnatosi Diocletiano fece che quello essendo andato ad inco-trarlo per spatio di molte miglia à piedi dinanzi al cocchio, = il vestito di porpora gli andò innanzi, non curando [illegible] [illegible] aggravato con tutti gli oltraggi. Per la qual vergogna rimase tanto afflitto, che per comandamento di Diocletiano essendo ritorna-to per la Schiavonia, & la Misia, contra Narseo, che insuperbito per la vittoria scorreva per d'ogni intorno, & per tutto danneggiava. Con un essercito di nuovo rifatto, l'investì talmente, che con l'ingegno, & col valore suo venuto seco à giornata lo ruppe, & costrinse tutti i Persi mettersi in fuga. Dietro i quali vittoriosamente seguendo, & ammazzandoli ridusse à segno tale l'essercito, che [illegible] ancora insieme con gli alloggiamenti. Dove pigliate le mogli, le sorelle, e figliuoli del Re, & una gran moltitudine di nobilissimi Persi, carico di preda, gemme, et oro, & tutto lieto per sì gran vittoria venne in [illegible] molto ad incontrarlo in Mesopota-mia Diocletiano: dal quale di maniera fu raccolto con tanto honore, & allegrezza, che da gli astanti fu giudicato Augusto. Ille si essendo ingannati quelli, che ciò giudicarono esser per [illegible]. Per-ciò non molto dopo Diocletiano lasciando l'Imperio insieme con Massimiano Herculeo, ritornando alla privata vita, lasciò lui, & Costanzo Augusti, imperadori, & così Galerio di niente, Ce-sare Augusto divenne. Al cui successore Costanzo toccando all'Impe-rio d'Occidente, più atto forse à vivere otioso, che à guerreggiare, volontariamente vi aggiunse l'Africa, & l'Italia à reggere. Con questo Galerio innalzato à sublime gloria creò Massimino & Severo Cesari, acciochè gli havessero à levare parte delle tante fatiche del governo. Ma insuperbito per così grande felicità, incominciò [illegible] per l'arme contra il santissimo Nome di Dio. Onde il vero Re di [illegible] infiammato d'ira, & di [illegible] con [illegible] tutti [illegible] per tutto il suo imperio, che tutti quelli, che adoravano Christo fussero con crudeli tormenti, e fatti morire ò uccisi.

(margine:) Galerio Cesare Augusto

(margine:) Galerio [illegible] Cesari in sua compagnia Massimino & Severo

(margine:) contra i Christiani

negassero il nome di Dio. Così in ogni parte, quasi per spatio di dieci anni li manigoldi crudelmente s'adopravano contra il sangue innocente, cercando rimover quello che per infiniti secoli si veniva à durare ad onta de' Tiranni. O quanto sangue di giusti per questa Mortal cette fu ucciso miserabilmente sparso, et sacrificato al suo Creatore Giesù, il quale era venuto per redimerci con la sua gran tanta. Quanti corpi di Santi contumelati, et quante anime felici con acerba Morte furono mandate à quel sublime seggio di gloria. Ma così Bisognava non essendo al Mondo alcuna cosa ferma, e stabile, che l'inalzato in superbia à se procacciasse la propria ruina, della quale nessuna può essere maggiore ne più mortale di quella che viene per sdegno diuino. Laonde avvenne, che Massentio Cesare giovane di grandissima speranza dalli soldati Pretoriani in Roma fu chiamato, et eletto per suo Duce per abbassare la sua insolenza fu mandato à Massimiano, ch'abandonato dall'esercito di suoi soldati, se ne fuggì à Ravenna, et iui gli fu troncato il capo. Per la qual cosa divenuto era alquanto Minore Galerio, sottoposto con tra creò Imperatore Licinio huomo di Dacia per natione. Ma egli ardendo d'intrinseco sdegno, cade in una infermità con mortale, che putrefatti tutti i membri interiori, non solamente sputaua la marcia, et molte scorrucie dalla fetente bocca, che ancora per i orecchie, et se nasi infracidite no ammirano, et dalla sporca bocca, gli usciua un fetore con un fetore, et si rendeua insopportabile à chi lo serviua. Della quale malattia con abominevole non potendo essere per rimedy di Medici curato crudelissimamente si pose con fieri supplitij à far impeto contra gli innocenti. Tra quali era accolto in tuo non fosse mandato Mutilo al tormento, come per rimedio alla sua infermità, uno de' suoi, così prorrupe in simili accenti. O Galerio, ed accadono tante parole: crudelissimo tu patisci, e per ira di Giove, ne parzo di questi siano

Margin notes (left): Superbia di Galerio. — Soldati Pretoriani di Roma fanno Imperatore Massentio Augusto. — Massimiano si fugge à Ravenna. — Infermità fetente di Galerio. — un Christiano rimprovera la crudeltà di Galerio

il quale tu chiamando Ottimo, Massimo nella Rocca Capito
lina, falsamente adori; ma è quello Christo, il quale nato di Maria
Vergine egualmente signoreggia il Cielo, et la terra. Di questo Chri
sto, del quale tu già tanto infiammato di fiera crudeltà,
con scelerati tormenti perseguiti li suoi sacerdoti, io mi ritrovo.
Udite queste parole, rimase pieno di spavento il fetente Im
peratore, né seppe à niuno essequire alcuna cosa contra il
veridico Riprensore. anzi per rimediare, forsi, alla sentenza
del vero Dio, comandò che da nessuno giamai per l'avvenire
ardisse dar noia, et apportar danno à Christiani. Ma tar
da, in quanto il suo corpo mangiato da vermi, fu questa
penitenza: perciò non fu così efficace, che potesse in parte
alcuna piegare la divina sentenza. Laonde del continuo tor
mentato dalla crudeltà della Malattia, giunse à segno tale
che mancandoli le forze della patienza, et sprezzata la dol
cezza dell'Impero, colui, che inhumanamente era stato cru
dele verso i Christiani, in se stesso ancora divenne crudele,
et fiero. Fino à tanto, che lo Spirito immondo se n'uscì dal
corpo puzzolente, mai cessò questo. À questo partito colui
che con sue crudeltà suoi [illegible] i [illegible],
et che [illegible] Sparso il sangue de giusti non potè cacciare
i propri vermicelli: onde vide l'istesso suo sangue cangiarsi
in continua Marcia, et puzzolente [illegible]. Per la qual cosa
come un'altro Tantalo in mezzo l'abbondanza delle cose
commode, e delitiose; povero d'aiuto, e di soccorso, visse il
misero, et infelice à più gravi, et eterni tormenti
monte acquistati, per mezzo della sua barbarie. [illegible] Chris
tiani essercitata, et havendo imitato Antioco nel
la crudeltà contro gl'Hebrei, hebbe l'istessa in
fermità, ed eterno supplitio nel tartareo regno.
Questa Cavagna, circa inventione, sarà apportato:
alla Chiesa Catt. nova grandiss. splendore.

Galerio [illegible] vivo mangiato [illegible]

simile ad Antioco

Di Giuliano

Libro Primo

Di Giuliano Apostata Imperator di Roma Constantinopolitano.

nepote del gran Constantino

si fè monaco

lascia l'habito di monaco, e ricondusse i soldati al campo

ammazzò Gallo suo fratello, fu creato Imperatore dargli l'essere, et mandato in Francia ad acquietar quei popoli.

Gli [illegible] della morte con forza d'agre haver concluso infinite lagrime, & miserie d'alcuni infelici uccisi qui sedita, & gagliarda viene à mia penna à descrivere le barbare attioni, & gli inhumanissimi fatti del scelerato, & sacrilego Giuliano Apostata. Era parte d'un fratello, nepote del gran Constantino fu; ai principii havendo di se dati à tutti ottima speranza, ultimamente riuscì mortalissimo, & à tutti odioso e crudele. Percioche à quel tempo, sprezzandosi il sollevato culto de gli idoli, & incominciando con maravigliose forze, & caritativo zelo à far radice nel cuore de gli huomini la verità del Christo divino. Costui, come persuaso, & pieno di fede induceva, tirato dallo spirito santo, preso l'habito di Monaco. Si credè tra li suoi huomini religiosi à servire Dio ne' chiostri, & eremi. Mentre per spatio d'alcun tempo diede opera alla vita solitaria, accadde che per suggestione del nemico infiammato il Monastero, subito tra gli altri soldati si condusse in campo, onde essendo qui stato ammazzato Gallo suo fratello, & havendo havuto per moglie una sorella di Cesare, fu creato Imperatore, & datogli in potere l'esercito fu mandato in Francia ad acquetare quei popoli, che per opera di Silvano si erano levati in tumulto. Doi che salvarongli li Stati in quiete, & con grandissima diligenza fattisi benevoli tutti i soldati, salvò caderli in brama, & speranza d'acquistar per lui solo l'Imperio dispoticamente, affine che il suo governo havesse effetto; con tutte le sue forze incominciò à dar opera, & affaticarsi. Ma vedendo il suo potere non esser sufficiente à sì grave altezza, l'inventioni adoprar [illegible]

perchè l'Imperio solo hora peruenne, & lì regnò [illegible] mente.

fo de' scelerati demoni, & delli essendo in ciò veramente dotto
tissimo in tali cose ammaestrato, & pratico (si come quivi ad
ciascuno) eseguite l'inique cerimonie magiche, e parlamen
to seco diabolicamente. Gli fu promesso l'Imperio da lun
gamente bramato; mentre però, & con tal conditione, ch'egli
ritornasse à loro il culto de gl'Idoli da Costantino
levatogli. Costui adunque, come se havesse in tutto, & per tutto
un dominio dispotico Monarchico, per haver potentissimi protettori,
incominciò far prova, et tentollo con grandissimo ardire, per
giungere & arrivare ove tendeva il suo fine. Nè alla
scelerata speranza mancò il dannoso successo. Percioche guer
reggiando Costanzo contra i Parthi, i soldati per acquistarse la
sua gratia offerendoli la sedia d'Augusto, con grande animo
tosto la occupò, & subito se n'andò per ottenere la signoria.
Et perchè l'Imperatore non fosse ingannato del suo intento, lascia
ti i Parthi & ritornando à Roma, affine d'abbassare
l'arroganza di Giuliano, infermatosi in la Cilicia & Cappado=
cia terminò il filo della sua vita. Onde per la quiete dell'
Imperio egli ottenne il governo della Republica. O come vive
ne differente da quello, il quale poco fa humile, & pallido con lento
passo caminava per li chiostri del Monastero? Percioche hora per
li conviti, & per l'alterezza insuperbito quà, & là con atroci
& crudeli bestemmie discorrendo mette paura, & terrore all'
Universo. Essendo favorito da suoi scelerati protettori, compa
rve permettendolo Iddio, nel principio ch'entrò in governo incomin
ciò non poco dar opera all'arti liberali, essendo egli prima
di buona filosofia ammaestrato. Onde si fe' creder grandissima
speranza al Popolo di riuscire tanto massimamente, perchè ho
norava gli amici, favoriva con la giustitia le Provincie, levava
i tributi, & si dimostrava egualmente giustissimo ad ogni uno.
Nondimeno essendosi imaginato con l'arte magica poter esse

pure

morte di Costanzo Imperad. Giuliano subintrò alla dignità

si mostrò nel principio giustissimo

aure & affermare que, che potesse à uno tiento [illegible] adire.
affermava di lui l'ineme della spirito suo, [illegible], [illegible] pienamente affermare
[illegible] che possedeva lo spirito del Magno Alessandro [illegible] mai
[illegible] rare i suoi costumi, ne la fortuna. Et per [illegible] à dimostrare
[illegible] pazza persuasione vera e palese à tutto l'impero il
servitio del Re [illegible] [illegible] differente in quello, che ha
neva fatto gli altri suoi antecessori. [illegible] [illegible]
li supplicij con coloro con le forze [illegible] [illegible] & di
dori [illegible] [illegible] ottenere [illegible] [illegible]. [illegible] cavendo [illegible]
indarno per [illegible] [illegible] [illegible] al [illegible]. [illegible]
innocenti di Mochebene & per il [illegible] [illegible] alli falsi Giudei
che à Gierusalemme [illegible] [illegible] il [illegible] Tempio. [illegible]
[illegible] malamente [illegible] Mori ai [illegible] li [illegible]
fiani, in suo disprezzo apertamente fece professione essere ne
mico di [illegible] di Dio, [illegible] per modo di sprezzo chia
mava Galileo, o vero Nazareo & medesimamente perseguitava
[illegible] suoi fedeli. Non è da dubitare che secondo [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] crudelissima
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Parthi, [illegible]
[illegible] permetteva la sua [illegible]. [illegible] [illegible] più [illegible], [illegible]
non [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] aprire tutti i tempi de Dei,
& secondo l'usanza antica [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
con tutte le cerimonie che se gli concedevano gratia di [illegible]
nare [illegible]; era per imbrattare tutti gl'altari di vittime
& sangue di Christiani. Con [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
Sapore Re di Persia, & [illegible] [illegible] [illegible] l'armi, [illegible]
[illegible] à [illegible] [illegible] movendo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] di [illegible]; [illegible] [illegible] [illegible] Monti, [illegible]
[illegible], [illegible] [illegible] & [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] inganni & stratagemme del nimico. Per queste solitudini
di [illegible] l'infelice essercito fu afflitto, che quasi in [illegible]

revede

Margin notes (left): affermava di lui [illegible] che [illegible] le sonnte [illegible] opinione [illegible] / nemico de Christiani / [illegible] nemico del figlio di Dio / se ritornava vittorioso de Parthi giurò di volere bagnar gli altari degli Idoli nel sangue de Christiani.

[illegible] crescete [illegible] Pergoso [illegible] erano tali [illegible]
fruggiate dal calore del [illegible] tanto [illegible]
[illegible] immentee era tanto [illegible]
[illegible] [illegible] la terra, [illegible] non [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] mai [illegible] pure una [illegible]
in acqua [illegible] non [illegible]
[illegible] [illegible]
pere [illegible] a mandar [illegible]
[illegible] tanto [illegible] in [illegible]
tare. Anzi alla [illegible] [illegible]
na [illegible] con maggior [illegible] con parole [illegible]
[illegible] [illegible]
suo [illegible] e adorando [illegible] Sanguinatore
dell [illegible] monte,
Quando [illegible] con [illegible] maledizioni [illegible]
[illegible] Madre [illegible] auttore de suoi pericoli; [illegible]
[illegible] parole [illegible] non [illegible] avere [illegible]
arme [illegible] commesso [illegible]
[illegible] il [illegible]
contro [illegible] nemico [illegible] con una [illegible]
già tutto tremava [illegible] la potenza [illegible]
cui [illegible] ancora morendo, [illegible]
[illegible] in mezzo [illegible]
[illegible] Miracolo [illegible] morto [illegible]
[illegible] [illegible] Salvo [illegible]
[illegible] soldato [illegible]
deposto [illegible]

[illegible]

Libro Primo

Questa reliquia, essendo stata appesa in una parte eminente [illegible]
del Tempio, in quel giorno [illegible] solennemente [illegible] fu nor-
[illegible], non furono già vedute, ne ritrovate in quel luogo, ne
erano state collocate. Ma nella seguente mattina furono
ritrovate nel suo medesimo luogo [illegible] [illegible] di [illegible],
[illegible] anni. [illegible] [illegible] [illegible] affermano [illegible] [illegible]
huomo [illegible] [illegible] Maiorana [illegible] [illegible], [illegible] crudel
anima [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
di lui [illegible] de suoi predecessori [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
gli [illegible] asserimono [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] commandato
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
artefice [illegible], [illegible] [illegible] di colore rosso [illegible] [illegible]
per una coperta di sella al suo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
Romano [illegible] [illegible] [illegible] tenuto in catene [illegible] per [illegible] [illegible]
[illegible] Giuliano Apostata [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] furono trovati [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] oltre gli innumerabili [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] arte Magica [illegible] altri [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
una donna [illegible] per li capelli [illegible] in una [illegible]
del suo Palazzo. Per le quali cose [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] haver [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
questione, [illegible] per brevità [illegible] [illegible] con grandissima alle-
grezza non solamente [illegible] [illegible] ma ancora [illegible]
tutte le parti dell' imperio [illegible] [illegible] [illegible] Morte [illegible] [illegible]
Giuliano, [illegible] [illegible] [illegible] delli [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible]

[illegible]

Marginal notes (left): miracolo; [illegible]; [illegible] sella et una [illegible] di color rosso, e fatta una coperta di sella al suo cavallo [illegible] regno; robbe [illegible] arte magica nel [illegible] Palazzo; [illegible] della Fede

Libro Unico

[illegible] della [illegible]

Le [illegible] è [illegible] d'[illegible] [illegible]

[illegible]

Libro Primo

Odoacre Re d'Italia Rutseo,

et di Ravenna [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] natione [illegible] ma se fusse [illegible] de [illegible] nascita [illegible] [illegible]. [illegible] essendo [illegible] proprio di corpo [illegible] & inclinato alle [illegible] [illegible] [illegible]. [illegible] degli Augusti [illegible] Roma [illegible] per [illegible] mutatione [illegible] guerra l'Italia essere travagliata con [illegible] & [illegible] di più Prencipi. [illegible] potendo [illegible] stato molto [illegible] tutto, [illegible]. [illegible] una grandissima & [illegible] compagnia di [illegible] con ardentissima [illegible], [illegible] al guadagno [illegible] [illegible] viaggio dall'ultime parti dell'[illegible] [illegible] d'assalir l'Italia [illegible] [illegible] [illegible] con nome [illegible] [illegible] [illegible] Oreste gentilhuomo Romano, [illegible] [illegible] [illegible] contro [illegible] [illegible] [illegible] ritornare [illegible] [illegible] [illegible] & commandarono [illegible] [illegible] ammazzato [illegible] [illegible]. se ne venne a Roma [illegible] la [illegible] [illegible], & [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. [illegible] [illegible] & arrivato, [illegible] [illegible] contrasto [illegible] [illegible], [illegible] entrò in Roma. [illegible] [illegible] [illegible] poco avanti vestito di porpora [illegible] [illegible] [illegible] della Città [illegible] [illegible] [illegible] padre [illegible] [illegible] lasciato il Reame senza governo, se n'era fuggito. [illegible] acre [illegible] [illegible] felice [illegible] con [illegible] [illegible] [illegible] & Imperio & senza [illegible] travagliato [illegible] [illegible] quattordici anni continui [illegible] nel [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

mai interamente [illegible] grosso, mentre al suo [illegible] &
al gran splendore [illegible] per [illegible] una grande [illegible]
& [illegible] che mai si [illegible] potuto imaginare. [illegible]
non potendo l'opportuno Zenone Augusto [illegible] l'Ita-
lia, concesse à Theodorico Re de gli Ostrogothi giovane [illegible]
[illegible] di [illegible] con [illegible]
& cacciare Odoacre dal bel Regno d'Italia. [illegible]
[illegible] alla [illegible] della guerra à guisa d'un
torrente passando [illegible] & [illegible] &
[illegible] in Italia, [illegible] al fiume
Isonzo, non lontano d'Aquileia in un [illegible]
Odoacre [illegible] esserli [illegible]
[illegible] suo essercito [illegible] in [illegible]
& affrontatosi con Teodorico [illegible] prima giornata [illegible]
rotto, [illegible] in mezzo i confini d'Italia [illegible] le sue
genti, & [illegible] per tenersi la fortuna della guerra, [illegible]
à Verona dove [illegible] con [illegible] gente; [illegible]
quale [illegible]
in [illegible] volendosi ritirare con gli [illegible]
gli erano restati verso Roma, & trovando con gli [illegible]
[illegible] medesimamente la [illegible]
[illegible] della Città [illegible] a ferro & fuoco tut-
to il territorio [illegible]
contra [illegible] nemico. Ma [illegible] Teodorico oc-
cupato il paese tutto della Lombardia, & [illegible]
[illegible] Borgognoni, [illegible] tutti [illegible]
[illegible] à Pavia, [illegible] Ravenna dove [illegible] anni
stette assediato Odoacre, & [illegible] di rendersi [illegible]
li parò la fede di salvarle la vita [illegible]. Ma [illegible]
cre essendo venuto in potere [illegible] altercato [illegible]

[illegible]

ammazzato o doauer da Theodomo barbaro furore, senza hauer riguardo à fede, nè à promessa gli ammazzatò. Così colui, che in un subito d'afflitto, e con [illegible] nole era diuenuto sublime, e honorato Rè, che si daua à cre dere con longa quiete hauer fermato il Regno. Contrario to sormontare per infelici gradi cade fino all'estremo della seruitù, dalla quale nè meno la bona libertà potero l'ui detto filosofo uolse, mà ben si la turbata Morte la tolse infelicemente à questo Mondo. Per sentenza del Filosofo: Nullum violentum durabile.

Di Arturo Rè de Britoni, ò Britania, ò Inghilterra.

Affermano i più degni Annali Britani posti nella parte d'occiden te, e quasi remoti dalle quattro parti del Mondo Arturo essere origine d'Arturo già stato il più Rè tra tutti gli [illegible] [illegible] d'esser stato hauer [illegible] [illegible] in un certo Costantino che hauendo ammazzato [illegible] Romano dell'Isola l'usurpato [illegible] nel Regno. Mà il padre di lui essere detto Utero, per cognome detto Pendragone Rè dell'Isola. Onde morto colui, e essendo Ar turo assunto alla dignità Reale ritrouandosi giouane animoso e di buonissima speranza e osseruando la Legge Romana e [illegible] tempo Roma [illegible] essere venuto à tale, che quanto si veniua leuato, tanto più poteua in pace; non si contentando dell'Imperio lasciatoli dal padre, fatto Arturo fù grande grosso essercito, in un [illegible] soggiogò l'Hibernia, l'Islandia, la Gotia, la Norvegia, la Dacia, e molte altre Prouincie verso la Francia. Finalmente parendoli esser à [illegible] [illegible] [illegible]

mondo del ... co [illegible] di [illegible] historia [illegible] ... [illegible] rome di [illegible]
essere da [illegible] fine, et termine alle guerre; sarebbe gran con
merlino siglio. [illegible] persona in [illegible] non [illegible] [illegible] dall'[illegible] una
inventore [illegible] per esperienza per [illegible] di Merlino a [illegible] tempo reggeva
inglese [illegible] ordini una Tavola laquale gli Inglesi chiamano
Rotonda, [illegible], come à [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] di
[illegible] Nobili Baroni [illegible] [illegible] [illegible] per ar
mi, et per costumi: onde [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
di prerogative degni, con leggi, riti, et statuti gli [illegible] à
perpetua [illegible], et [illegible] insieme [illegible] à tutti
leggi principalmente commandavano espresso: non [illegible] [illegible]
date cercar mostri, et [illegible] [illegible], [illegible] con tutte le
da Artù forze [illegible] le ragioni de gli innocenti, et impotenti; non far
à suoi violenza ad alcuno, non offendersi l'un l'altro, per la salute
de gli amici combattere, per la [illegible] [illegible] la vita non
cercar altro per loro, che [illegible] honore: per alcuna cagione non
romper la fede, con gran diligenza osservare la Religione, et
muover per quella; dare alloggiamento, secondo il suo potere à
ciascheduno differentemente, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
il [illegible] di [illegible] capitoli era [illegible] esporre con [illegible]
senza [illegible], et [illegible] [illegible] tutti gli [illegible], et [illegible]
[illegible] in [illegible] à loro vergogna. Appresso vi erano molte
altre constitutioni, [illegible] di [illegible] et [illegible]
citare. [illegible] [illegible] conservate [illegible] [illegible]
za de [illegible] compagni [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] in tutta [illegible] gloria il nome del Re [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] tempo mai si [illegible] à tanto, [illegible]
con grandissimo splendore [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible], et [illegible]. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] negando
Vittoria voler soggiacere alle constitutioni de Romani il [illegible]
de con [illegible]. venne [illegible] [illegible] [illegible] in Francia.
console nella [illegible] Console Romano [illegible] [illegible] [illegible]
Francia [illegible] [illegible]. [illegible] à [illegible] [illegible] la [illegible] [illegible]

que

più oltre, & tentar maggiori imprese. Ma al lenato [illegible] succe-
bia, apparecchiava la Morte. Mentre egli [illegible]
Francia con l'armi tutte, Mordredo suo [illegible], & [illegible]
concubina, in guardia del [illegible], stando assente, [illegible]
ciato il Reame questo d'animo generoso giovane, ad ogni
impresa pronto. Molto prima [illegible] dal [illegible], & [illegible]
di signoreggiare, essendosi imaginato all'hora essere il tempo
à proposito, per la lontananza del Re, & appresentarsi [illegible]
la fortuna. Incominciò sollevare alla libertà gli oppressi [illegible]
giogo della servitù Reale, allacciare con doni gli animi di
ciascheduno indifferentemente. Mostrare di voler egli essere
benignissimo Re, & padre, metter [illegible] per le città, & [illegible]
za di tutto il Reame, [illegible] gli amici, fortificarsi, condurre
una gran compagnia di soldati [illegible], ò il padre [illegible] gli
aiuti, & le vettovaglie, [illegible] tutto; [illegible], affine di [illegible]
narli, e sé [illegible] il suo fine, & intento, che l'appartenenza
alla rebellione. Indi essendosi avvicinato il tempo da lui
prima imaginato con lettere false, & [illegible], finse il Re nella
guerra essere stato ammazzato, & [illegible] gridare con la [illegible]
[illegible] Re, ordinando tutto quello, che al governo Reale [illegible]
conveniva. [illegible] penetrate & [illegible] per una [illegible]
ma all'orecchie d'Arturo in cambo [illegible]
to l'opinione della guerra, & [illegible] armi, che [illegible]
haveva drizzate contra i Romani, & confederati, fu sforzato
rivolgerle contra il figliuolo. Fatta adunque dell'esercito suo
un'armata, nel lito Britannico dette all'incontro Mordredo
figlio, il quale non potendo resistere al padre abbandonato il
passo, si diede à fuggire, & ritirossi in Cantuaria. Dove
[illegible] ogni suo sforzo, si dispose tenere la fortuna del [illegible]
[illegible], & fu di tanta ostinata durezza, che non si [illegible]
armato contro il padre entrare nella battaglia. Venuti [illegible]

Pensa redi Arturo

Modredo suo figliuolo si vidde di tentar di occupar il Regno

Astutia di Modredo

Nave reale di Arturo, come alcuni vogliono

à

conflitto d'Arturo & Modretto de genero contra il re.

à giornata, se bene di virtù dell'armi & della disciplina militare de soldati d'Arturo era notabile, nondimeno la moltitudine contraria con la perfidia del tradimento contra il Rè destrutta: di qui tolto Mordre, i suoi [illegible] non potevan lasciarsi scacciare nè rivolgersi in fuga. Però per lungo tempo dall'una parte, & dall'altra crudelmente fu combattuto, & l'uno, & l'altro essercito fatto generosa pruova con suoi combattenti, restò sparso molto sangue d'ambi. Certamente in quel conflitto morirono quasi tutti i famosi Baroni del Rè, il che non potendo sopportare Arturo, & vedendo Modredo qual [illegible] discorrendo come vittorioso & con la sua Virtù per forza ingegnarsi restar di sopra. Tolta da parte l'affetto paterno con una lancia in mano impetuosamente spinse il destriero contro il figliuolo & col quale trasse il petto all'infelice. ma non [illegible] vendetta. però il giovane stimolato dal mortal dolore, in se stesso raccolto le forze, di maniera con la spada percosse il capo del Rè nell'accostarsegli, che non gli spezzando l'elmo, calcò fino sul cervello col mancar [illegible] gravemente. Ove il Rè cadendo da cavallo, mentre trahe la lancia fuori del petto di quello vicino alla Morte [illegible] di maniera aggrandì la ferita [illegible] declinando già il sole, perderò gli [illegible] spirti. Morendo poi subito avendo [illegible] l'ultimo fine della generatione sua alla scelerata [illegible]. Ma Arturo medesimamente sentendosi vicino alla Morte [illegible] in [illegible], & commandò, che [illegible] portato nell'Isola d'Avalone. [illegible] di fede, morendo in [illegible], lasciò à Costantino suo Nipote il Regno, & la vendetta da essere fatta con guerra contra quei [illegible]. Nondimeno se [illegible], ò con arte del successore fosse celata la morte del Rè, ò pure perchè le cose erano in travagli, [illegible] se ne morì, [illegible] il [illegible] & fu sepolto senza alcuna pompa,

Morte dell'uno & dell'altro Padre e figlio naturale

Testamento d'Arturo

[illegible]

come

come si non fosse morto, ma conservato sotto guida, & anco tenuto da suoi come vivo & suo principal Rè. Li Brettoni cioè gli Inglesi, affermano che curate le sue ferite ritornò da loro, quantunque la certezza non si ritrova. Con dunque per ardire d'un scelerato huomo in brevissimo spatio di tempo l'amplificato Regno di Arturo fu ridotto in niente & insieme con la vita gli fu levato. La Tavola rotonda & splendida per tanti valorosi huomini tutti morti, rimase rotta, & distrutta. & hora solo si ricorda in favola del volgo la gran gloria del Re, & la chiarezza singolare superiori. Perciò mira in persona di alcuni, di maniera che i mortali, le ragioni devono considerare. L'humana altra con il Mondo dell'humiltà la ricon, non essere durabile.

opinione, che Arturo non morisse all'hora.

Parmi questa Historia tragica assomigliarsi à quella di David, & Absalone suo figlio, il quale non usò sopra tanta ingratitudine, che il figlio volse cacciar il Padre di casa affermando lo Spirito Santo. Ut sis longevus esse super terram honora Patrem tuum, & Matrem tuam. &c. Concludo co'l dire:

Servo d'altrui si fa, chi dice il suo
secreto à chi nol sa.

Di Desiderio Rè de Longobardi. & come Carlo Magno lo soggiogò.

Desiderio di nome Toscano fu figliuolo del Rè Astulfo [illegible] to suo padre, fu creato Rè de Longobardi. Al tempo del suo [illegible] uomo [illegible]; suo padre essere stato costretto da Pipino Rè di Franza, perciò alle volte haveva ricercato apportar danno

origine di Desiderio

Pipino Rè di Franza più volte ruppe Astulfo

alla

alla Chiesa, & affine che non fusse sturbato il suo Stato, e potesse vivere in pace, e quiete, non solamente il Sommo Pontefice osservò le conventioni & promesse al Padre [illegible] per sua liberalità donò & aggiunse al Stato [illegible] Faenza nella Città di Romagna il Castello [illegible] & il Contado di Ferrara. [illegible] a tutti [illegible] trovandosi favorevole, & teneva non pure somma nel suo Reame in grandissimo splendore et dignità ma ancora era in grandi[illegible] universalmente & [illegible] appresso [illegible] conoscevano, & pratticavano & fra ogni altro era molto stimato, & temuto per l'illustre Matrimonio di Donna principale d'Ita[lia] la quale si haveva figliuoli per successione [illegible]. Non essendo sotto il Sole alcuna cosa stabile, ma spesse volte cangiandosi la fortuna degli huomini, avvenne che l'animo del Re per il [illegible] del Regno, fu travolgiato la sua mente, & voltato al [illegible] ambitione. Perciò che cominciò pian piano entrarvi [illegible] d'aggrandire il suo stato. cominciò pensar della sua [illegible], & al suo [illegible] la Chiesa & [illegible] Perciò [illegible] per essere [illegible] intorno gli Aquinati, [illegible] con [illegible] da un certo [illegible] con la Moglie & figliuoli di Carlo, Mans[illegible] di Carlo [illegible] Morto, a cui haveva fatto ricorso, prese l'armi & tolto l'accordo della pace non solamente [illegible] ma ancora incominciò [illegible] tutta l'Italia. Per le quali cose [illegible] tempo Romano [illegible] smarrito [illegible] Perché [illegible] quando [illegible] gli Imperatori Augusti in Grecia [illegible], & [illegible] mò, [illegible] Carlo Re di Francia [illegible]. Questo con sua armata [illegible] passando i Monti [illegible] Dove [illegible] Desiderio, & [illegible] Carlo [illegible] Desiderio, [illegible]

Se correvano gli anni di Christo 776

Poi

Così durando l'Ueccio molte città di Lombardia giuravano in fede di Carlo & nella fede. Oltre di ciò soggiogò l'Abruzzo & il Ducato di Spoleti. Finalmente ridotto i Pavesi per la carestia

Donna tutte le cose che gli mancavano di necessità, non gli rendendo, si rendè città assediata di cessori già entro nenuto la città in poter di Carlo, Desiderio Re prigione, insieme con la Moglie & figliuolo, quale fu mandato à Parigi. Dove condannato à perpetua prigione, perduta ogni speranza di più ricuperare la pristina libertà terminò la misera vecchiezza & in vita Morte mentre [illegible] che Spedione del nome germanico morto Longobardi, & con tanta [illegible] ratione con Longobardi sparve & si risolse in perpetua oblivione.

Questi Longobardi Regnarono in Italia anni 206 Leone 3 Sommo Pontefice vnse Carlo Imperatore, intitolandolo per le sue imprese, mettendo à favore della Chiesa e Christianità, col Nome di Magno & di Italia Pippino suo figliuolo, & creando Re molti gratissimo à questa corona Christianissima la distruttione de Longobardi cesso nell'anno di Christo 776 come avanti si è memorato Che fù la prima nostra

[illegible] Stato

Duodecimo Stato

di Berengario Re d'Italia

Quando io per dimostrare le vicende della fortuna essere volte sopra le cime de' Prencipi non sarà cosa indegna, se rozzo al fio mi ciarirei. Certissimo è che ostinaticara del primo Padre havea à se & à suoi serrato il Cielo. Del quale à quanto compatendo Iddio, affine di ridonare alla Patria i passati buoni la cui porta era stata sì chiusa sbarrata aperta, mandato dal Cielo il Divin Verbo, feccelo incarnare nel Virginal ventre di

Maria

Margin notes (left):

prende Città à Carlo & Desiderio prigione con la moglie e figli mandato à Parigi, ne cessa in [illegible] tempo

Leone 3 Pontefice Pippino Re d'Italia [illegible] creato 152 del 3 [illegible]

impeto l'era Dio sopra il genere humano.

[illegible] Sesta [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] senza [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] l'antica [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dell'antica
[illegible], con grandissima [illegible] [illegible]
[illegible] morte. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] grande
[illegible] preda de' Santi [illegible] [illegible] Cielo [illegible] Regno
infernale [illegible] [illegible] la [illegible] volendo [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Regno [illegible]
Pietro il quale [illegible] [illegible] [illegible]
era per [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
potere [illegible] al Gregge [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] del [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] con gran [illegible]
[illegible] [illegible] le [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
à [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] delle cose [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] mortale [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] fermare [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] à Mancare [illegible] [illegible] [illegible] non [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] successione [illegible] [illegible]
[illegible] con [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] forza [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] Chiesa [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] eguali [illegible]

[illegible] sova [illegible] Bressano [illegible] (Ferrara), [illegible] alcuni [illegible] una molta [illegible] Berengario [illegible] col quale Federico [illegible] per l'altro paterno, [illegible] Prencipi Italiani, & [illegible] giuramento [illegible] Morte [illegible] Pontefice della Chiesa [illegible] in suo luogo il [illegible] Ottaviano [illegible] Ottaviano [illegible] Guarda, a tutte alle [illegible] [illegible] appresso [illegible] il [illegible] Christo [illegible] a [illegible] da ogni ordine, & Regola. Indi sprezzata [illegible] del [illegible] gli huomini [illegible] da parte [illegible] della terra [illegible] publicamente [illegible] tutti [illegible] Suoi [illegible] e [illegible] di ragione [illegible] armato [illegible] & [illegible] raccontavi [illegible] cavalcava per selve [illegible] valli [illegible] monti [illegible], ne' [illegible] a queste cose [illegible] ma ancora [illegible] di [illegible] spinto [illegible] ogni [illegible] gnosa. O [illegible] Mare, [illegible] in quali [illegible] Mare [illegible] e [illegible] sua [illegible] Carità [illegible] Mentre adunque costui [illegible]

[illegible] Delle [illegible] indi in mezzo le Campagne [illegible] i corsi de' cani [illegible]

[illegible]

scelerati dell'huomo reo il quale, & [illegible] in gla dignità, era a tutti divenuto in odio. Perciò tutti, che lo conoscevano indegno, inabile, & dannoso alla Chiesa in tanta amministratione, lo riconobbero, & in suo luoco eressero uno più degno, & condannato et deposto dalla dignità — meritevole di così eccelsa Maestà, & altezza Ecclesiastica. Così senza [illegible] il condannarono, & il deposero. onde giubilo di commovimento tutto del Collegio sagro, fu creato con giurato al Pontefice — [illegible] tono, [illegible] di [illegible] Cattolica [illegible]. Poi: che conobbe che haveva macchiato l'altezza di tanta dignità, [illegible] cade in estrema vergogna, & miseria. Partito poi di Ottone, egli si ritornò a Roma: dove [illegible] a tutti in odio nelle sue scelerità chiuse l'estremo giorno. Della cui morte, egli seppe se lo precedesse [illegible] [illegible], muore Ottaviano in Roma — o uscito del corpo de gli [illegible]. Ma ben lo dice, il primo: muore infelicemente & infelice morendo fu sepolto il reo Ottaviano, il quale se [illegible] mente al quanto era, pienamente col nome di Papa Giovanni immaginato. Illi qui accedunt ad Dominum sanctificentur, ne percutiat eos Exod. Cap. 19

& non decet miscere sacra profanis Canon.

Andronico Imperatore di Constantinopoli. &c.

Origine d'Andronico — Andronico trasse la sua origine dal nobil ceppo de gli antichi Imperatori. [illegible] e [illegible] essendo Imperadore Emanuele suo fratello cugino, per l'incesto [illegible] incestuoso con la sorella — con la sorella se ne fuggì insieme con lei in Turchia, a fine di schifare l'ira, & la pena di Emanuele. Quivi mentre dur[ò] la vita, si fermò. Altri poi dicono, che fugge con quella a i Turchi — [illegible] Gentilissimo, & che continuamente [illegible] [illegible]

[illegible] Finalmente [illegible]
[illegible] Prigione [illegible]
[illegible] come [illegible]
[illegible]
[illegible] il sangue reale [illegible]
[illegible] sangue [illegible]
[illegible]

onde [illegible] uditi, ò con [illegible] invenzioni, [illegible] altrimenti
non [illegible], [illegible], e [illegible] non [illegible]
[illegible] de suoi Cittadini, [illegible] degli stessi suoi
parenti [illegible] à Dogana [illegible]
[illegible] giorni [illegible] ultimamente [illegible] l'animo suo crudele [illegible]
[illegible] al quale più [illegible] [illegible] maniera [illegible]
mare, [illegible] à lui [illegible] [illegible] imaginò le [illegible]
[illegible] Andronico, il quale gl' [illegible] la vita, [illegible] ammazzaro
il [illegible] in Mezzo il [illegible] [illegible]
al [illegible], [illegible] Andronico [illegible]
[illegible] Manna, i [illegible], e [illegible] da lui [illegible], come crudeli
[illegible] quali [illegible] [illegible] tutti [illegible] altre [illegible]
soccorrere [illegible] in [illegible] della sua difesa [illegible]
[illegible] à [illegible] [illegible] di [illegible]
[illegible] parte della Città, [illegible] quale [illegible]
[illegible], subito [illegible] Andronico [illegible]
[illegible] alcuna si nascosi [illegible] secondi, [illegible]
[illegible], non si [illegible] à [illegible] e [illegible]
[illegible], [illegible] consegnarono all' Magi [illegible] il quale
[illegible] tutto il Popolo, [illegible]
[illegible] come [illegible] punire con grave, [illegible]
[illegible], di maniera [illegible] [illegible]. [illegible]
[illegible] in [illegible] Andronico avanti di lui [illegible] delle
[illegible], gli fece cavare un occhio [illegible] una [illegible]
[illegible] in capo [illegible] coda d' un Asino in [illegible]
di [illegible] [illegible] fra un Asino con [illegible]
[illegible] coda; [illegible] ogni [illegible]
[illegible] à loro [illegible]; [illegible] lo [illegible] in [illegible]
[illegible] ammazzarlo. [illegible] [illegible] Città [illegible]
[illegible]. [illegible] arrivasse [illegible]
[illegible] della [illegible] [illegible], [illegible] fuori
della Città, [illegible] con una [illegible] sopra un [illegible]
[illegible] così [illegible] accompagnato da una [illegible] di [illegible]
[illegible] per i borghi [illegible] da ogni parte con [illegible]
[illegible] parole, [illegible] dalla [illegible]

la quale con gridi non cessava ingiuriarlo; & come il [illegible] tanti colpi di lezzo, fu sopraffatto, di sputi, & di sterco sommamente putrida [illegible] dalle fenestre [illegible] era ancora [illegible] dalle donne d'urina, & d'ogni altra sporcizia, che imaginare si possa finga a tanto che arrivò al destinato luoco, dove lasciò il fine la misera vita vilmente con un laccio al collo. Poi alla fine [illegible] a pena vivo; fu tratto dalle mani del Popolo tutto [illegible] da essi, et afflitto con le ingiurie: ultimamente sopra le forche fu sospeso, con quel poco di vita, che gli era restato, fu [illegible] da [illegible] sottil cortiglio. Ne perciò con questa Morte si terminò l'odio che le donne in vita gli portavano [illegible] con [illegible] di loro fu [illegible], & [illegible] le [illegible] del corpo mangiarono, et divorarono parte di quelle carni membra [illegible] erano state frante, e tormentate. La Legge di Natura [illegible] Costu-

[illegible] quello non [illegible] a [illegible]

[illegible] pretendeva distruggere [illegible], il Cielo permise,

che [illegible] con [illegible] gran stupore.

Andronico appiccato.

crudeltà delle donne nella morte di Andronico.

Di Gulielmo terzo Rè di Sicilia.

Gli stati [illegible], che da Roberto Guiscardo già Normando, ovvero, come credono alcuni, da Ruggieri suo fratello ottennero i Rè Gulielmi, che per forza d'armi acquistarono il Rè di [illegible] di Sicilia, quando il secondo Rè di questi essendo morto senza heredi, Tancredi, figliuolo di Ruggieri nato dal [illegible] Rè di [illegible]

origine di Gulielmo Rè di Sicilia

Questi [illegible] il Reame, come [illegible] di Cagione [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] Tancredi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Arrigo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Tancredi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Arrigo [illegible] [illegible] [illegible] numero di Romani [illegible] [illegible] per terra [illegible] per Mare. [illegible] Arrigo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] alla guerra [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] con inganni [illegible] grandi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ad Arrigo [illegible] [illegible] [illegible] il Re [illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible] ne [illegible] di Federico [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] sicurato [illegible] [illegible] ragione
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] di Costanza [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ogni speranza
Galeot di mai più haver bene [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
mo con [illegible] [illegible], & [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] :
le mal [illegible] Guilielmo [illegible] [illegible] & dalle [illegible] [illegible] grandezza
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] determinato
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] anima tormentata sotto la fantasia, et
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] & mi [illegible] la medesima
[illegible] [illegible] [illegible]. Avenuto poi [illegible] da [illegible]
a Gioachino Calabrese, [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
la Santa, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] d'Arrigo & di Costanza [illegible] [illegible]
Alcuni historici [illegible] [illegible] il Padre
di d'Arrigo Federico tradisse il Re Galeot
[illegible] [illegible] [illegible] mal trattato [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] in Roma. Ancora questi [illegible]
Del [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
a [illegible]

[illegible] Arrigo [illegible] Figo di Federico [illegible] primo Imperatore.

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] il sangue
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] di sangue [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] fosse per [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible]

Barbarossa

[illegible] Perche s'ingannano è intorno [illegible]
[illegible] Sobgetto aveva con illustre, [illegible]
sangue [illegible] primo imperadore [illegible]
Arrigo, il quale dalla seconda Costanza [illegible] il secondo [illegible]
co [illegible] Arrigo, del quale habbiamo à [illegible],
il qual essendo [illegible] e gli [illegible] Molto [illegible]
[illegible] per essere successo [illegible] Regno,
[illegible], ma per [illegible]
[illegible] fratelli [illegible] d'assai [illegible]
[illegible] non poco la Fortuna [illegible], la quale
per farlo più [illegible] altri [illegible]
[illegible] giovane per Mezzo del padre di consen
timento de' [illegible] Italiani, da tutti i Prencipi
d'Alemagna fu eletto Re de' Romani. Così [illegible]
[illegible] essendo sicuro dopo la Morte del pa
dre [illegible] in suo potere, con [illegible] per ma
raviglia [illegible], come un [illegible]
in terra. Ma à così [illegible] la Fortuna [illegible]
apparecchiò i successi molto [illegible]
[illegible] non si ricordando, che
[illegible] de' Sommi Pontefici era stato [illegible],
per loro mezzo era stato inalzato all'Imperio [illegible]
il [illegible] riguardare [illegible]
della Chiesa, [illegible] non solo la [illegible] pace, non
solamente à se stesso procacciò il [illegible] universale, ma [illegible]
[illegible] à se, & alli suoi una [illegible], la quale con
[illegible], & ogni giorno più [illegible] la sua [illegible]. Arrigo
[illegible] con [illegible], & [illegible], [illegible]
[illegible] [illegible] da [illegible]
[illegible] & dopò [illegible] (con [illegible] però) con [illegible] in
[illegible] ancora [illegible] morte il [illegible]
[illegible] come [illegible]
la Chiesa, [illegible] fatto congiura [illegible]

[illegible]

Senza ragione scorgeua rimarcheuole il figlio della natura un accusatore, & sufficienti testimoni fatti à segno tale la accusato à hauer tenuto il tempo. Il Tenuto però in sieme con inganno leuato il Regno di Sicilia, che li credeua no hauer commesso peccato contra la Maestà Reale ... [illegible]

[illegible]

Quello che ... [illegible]

... era non haueua appreso da buoni precetti di Natura ... [illegible] Federico Primo ... [illegible]

[illegible] Primo

[illegible] Capitolo [illegible]

[illegible] dell'Italia [illegible] per [illegible] alcuni [illegible] longa [illegible] tra loro [illegible] del [illegible]

[illegible] Carlo [illegible]

[illegible] Manfredi [illegible] Non [illegible]

[illegible] apportaron alla [illegible] chiamare [illegible]

[illegible] Manfredi [illegible] Regno [illegible]

[illegible] Carlo [illegible]

[illegible] famosa [illegible] Dacca [illegible]

[illegible] presero [illegible] pregio [illegible]

[illegible] Manfredi [illegible]

[illegible] prestamente a Roma [illegible] genti venute [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] quartiero [illegible] armata nemica di Manfredi [illegible]
[illegible] imperiale, [illegible] passo non [illegible] Guido [illegible]
[illegible] [illegible] grande [illegible] passaro [illegible] della [illegible]
[illegible] [illegible] quartiere [illegible] [illegible]
[illegible] mettendo a [illegible], [illegible]
[illegible] ottimo [illegible]
[illegible]

Carlo creato senatore Romano & da Clemente coronato Re di Sicilia.

[illegible] Carlo [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] terreno [illegible]
[illegible] per le [illegible] e piazze [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] ogn'uno [illegible]
[illegible] in terra [illegible] con tutto il suo essercito [illegible]
[illegible] del nemico [illegible] valore [illegible]

[illegible] Carlo [illegible] Regno di [illegible] Cassino

[illegible] alla fortezza di Cassino [illegible]
[illegible] [illegible] battaglia [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible] potette [illegible]
[illegible] alla battaglia. [illegible]
[illegible] [illegible] Carlo [illegible]
[illegible] battaglia [illegible]
[illegible] vittorioso. [illegible] morti [illegible]

[illegible] Carlo [illegible] Carlo vittorioso ammazzato Manfredi [illegible]

[illegible] combattere [illegible] presenza [illegible]
[illegible] Carlo [illegible]
[illegible], Pietro, vincitore [illegible]
[illegible] ammazzò Manfredi. [illegible]
[illegible] con l'acquisto [illegible]
[illegible] Perciò [illegible]
potere [illegible]
[illegible] [illegible] per [illegible]
[illegible] chiaramente [illegible], i quali
[illegible] [illegible] mortissimi, a [illegible]

[illegible] ... meco a giornata ... Generale ... [illegible]

[illegible] Carlo [illegible]

[illegible] figliuolo [illegible]

[illegible]

[illegible] guerra alli [illegible] Cartagine già potentissima città, [illegible] [illegible] Africano [illegible] [illegible] gia [illegible] mai [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dovere a lui tributo [illegible] [illegible] [illegible] molti [illegible] [illegible] in altri [illegible] [illegible] solo [illegible] [illegible] grave in [illegible] [illegible].

[illegible] per [illegible] continue [illegible] [illegible] [illegible] con [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in suo [illegible] Re [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] senza [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] per [illegible] [illegible] per la [illegible] de [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Medici per [illegible] [illegible] [illegible] adoprare tutte le forze dell'ingegno per [illegible] [illegible] le altrui ingiurie. [illegible] non [illegible] minor [illegible] per spatio di due anni continui [illegible] [illegible] senza [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] contro i Francesi. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Pietro [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Clemente [illegible] congiurati [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Francesi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] non [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] aperte [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] contro le [illegible] furono [illegible] [illegible] [illegible] l'ordine [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible].

[illegible] con una grandissima [illegible] giungendo, et penetrando [illegible] la speranza della [illegible] fortuna [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] del [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Carlo [illegible] Brandi[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Carlo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

gran Re, per tante vittorie rimoto, & à cui davano ubbidienza Peregrini con una sola partecella di Napoli. Et la Reina à lui immediatamente à pena tregua [illegible] & lasciando il fratello prigione, nel grandissimo splendore della sua gioventù quasi vecchio, & senza gloria se ne morì. Se questo ingrato Re non havesse voltato le spalle alla Chiesa Romana con travagliarla, Nicolò 3 non havrebbe favorito i suoi contrarii, havendo lui ricevuto la Corona da gli [illegible] e da quella da gli [illegible] apprendavano quelli mali affetti alla Sede Apostolica, perche è un predaria contro Dio.

Carlo Claudio morto [illegible] [illegible] grate dell' [illegible] (margin)

Ben è felice quel Anima cara
Che l'avverto è ad altrui spese ingrata.

Di Giacomo Maestro de Templari, ò Cavaglieri Gerosolimitani, come vogliamo dire

Causa dell'origine de Templari (margin)

Fiorivano gli antichi, e dopo l'haver Goffredo [illegible] Duca di Lorena fatto l'acquisto del Regno di Gierusalemme, Alcuni huomini buoni, & famosi nell'arte militare, vedendo che i Peregrini, i quali per divotione se portavano à visitare quei santi luoghi erano impediti dalle scorrerie, & latronezzi de' Turchi, si crederò servire à Dio con l'armi. Percioche fermandosi ad habitare in Gierusalemme, accompagnavano tutti i Peregrini, che facevano tal viaggio, ne lasciavano quelli venire, ne meno essere offesi dalla barbarie Turchesca. Questi al principio furono poveri, & volontariamente vivevano da poveri, facevano, & costituivano un loro capo, chiamato Maestro di Gerusalemme, & habitavano sotto le Portici del Tempio, percio ancora si chiamarono il

Libro Primo

nome di Templari derivato dalla Etimologia. Questi in proces
so di tempo, e con più opere essendosi molti altri accostati ad imi
tatione della loro ottimo, & santo impiego. Da Honorio Sommo
Pontefice gli fu dato, & concesso la Regola della Vita, & per habi
to una Cappa bianca alla cui Cappa da Papa Eugenio succes
sore fu aggiunta una Croce Rossa, la quale a loro diede più
chiaro argomento della Santa Militia caritativamente osservata
da loro. Così mentre appresso gli campeggiò la Santa Pover
tà, Matrigna delle libidini, la militia, il decoro, l'ordine, & la Re
gola dabbasso del vivere ottimamente fu conservata, onde gli fece
per santità molto famosi, & di gran credito. Ma giunti a co
sì pia opera da ogni parte le ricchezze de' Christiani accrebbero
aiuto, & soccorso; subito principiano le delitie, & le libidini incomin
ciarono ad haver luogo. Sì come al principio gli huomini, la
sciate le mortali ricchezze entravano sotto a così sagro peso,
medesimamente in poco spatio di tempo, l'impatiente Povertà
incominciò a volare a gli apparecchiati tesori, & convertirsi in gran
dezze, & commodità terrene. Indi agli Castelli, & alle Città coman
dare; a loro il riposo, & alli servi dare il carico di essercitare l'
officio del combattere; & il Magistrato della militia, già officio di
fatica, ad essere innalzato a grandissimo honore, e maestà. Ne
fu e dubbio, che quanto cresceva la potenza, tanto più manca
va la santità, & la santa Povertà tolse congedo da loro. [illegible]
à tal segno declinando dalla virtù, avenne, che un certo Giacomo,
del quale hora siamo per favellare di natione Borgognone, &
della casa de' Signori di Molai, Giovane molto animoso, &
per indole generoso; vedendo che secondo le Leggi della Francia
il figliuolo Maggiore primogenito restava herede di tutti i beni,
& signorie paterne, & per essere egli Minore d'anni degli altri
suoi fratelli, deliberò lui non restare povero, vergognandosi
della sua [illegible] . Là onde per fuggire il giogo del fratello già

divenuto

Historia de' [illegible] della Regola, et vestire, & Papa Eugenio la Croce rossa

Furono poveri e frugalmente vivevano, furono [illegible] di santità

Divenuti Padroni se ne [illegible]

Giacomo Borgognone de' Signori di Molai

Costume de' Francesi nel primogenito

entra nella Religione de Templari, ò Cauaglieri Gierosolimitani

diuenuto Signore & per poter col tempo inalzarsi à maggiori pro
gressi, entrò nella Regola, ò vogliamo dire Religione de Templari, ò
Cauallieri Gierosolimitani. Doue perseuerando con buon
nome in così ricco Ordine, sotto altendo morto il loro Maestro,
da quelli à quali staua in arbitrio eleggere il nouello successore,
fù creato, & inalzato alla dignità di Maestro. Per la qual co
sa diuenne in grandissima dignità, & splendore. Alhora adunque in

Giacomo creato Maestro de Templari.

cominciò riguardeuole prerogatiua, affine che la fortuna con la cui
na di molti intentasse contro lui il suo sdegno. Onde auuenne
che Giacomo cade in odio à Filippo Rè di Francia, al quale ha
ueua tenuto un figliuolo a battesimo. Et per auaritia di guadagno,

Filippo Rè di Francia contro Giacomo

che l'istesso Filippo non solamente si mosse contra il detto
Giacomo; ma ancora contro tutto l'ordine Militare. Per la
qual cosa si uenne à tale, con consentimento però di Clemente
Sommo Pontef., che tutti li principali Templari in un medesimo
giorno per commandamento di Filippo per tutto il suo Reame fu
rono presi, & ritenuti insieme con Giacomo Maestro di tutto

Clemente 5

li Templari, et loro ricchezze in poter del Rè

grande Ordine. Indi furono poste le guardie del Rè per tutti li
Castelli, & Fortezze. Et appresso li thesori, gli ornamenti, & tutte
le altre cose di valore uennero in poter del Rè; & questi condotti
prigionieri à Parigi. Et essendo stati longo tempo in ferri, & essendo
incolpati di molti uitij, & vergognose scelerità, sempre però nega
rono il tutto delle imputatione ne mai volsero confessare quello che

prigioni messi in catene, non volendo confessare, tormentati ... per forza

gli era opposto. anzi, continuamente diceuano: che se gli volte essi
ne ignorati in quello Ordinario, che gli daueste à sentenziare, che s'of
ferivano provare tutto il contrario di quello, che erano accusati. La
onde il Rè perciò messo ad ira, commandò, che non uolendo
sua sponta confessare, con tormenti fussero cruciati, à segno che
contretti, à mal grado, & contra loro confessassero i delitti. Dipoi
l'ordinò, che nel mezzo della Piazza di Parigi fussero condotti

condotti in mezzo la Piazza di Parigi

tutti i prigioni Templari eccetto il Maestro, & tre altri suoi com
pagni. Et uè fatto apparecchiare tutti i detti Cittadini, affinchè ac
cendere un gran fuoco gli fece intendere (ma tutto in vano) che,
se erano fermi, et stabili nell'ostinatione di non voler affermare

li delitti

li delitti, de' quali erano incolpati, così sine gli haverebbe ardere
questi tali, sì come erano di sangue illustre, così ancora era-
no d'età fiorita, & di fortezza d'animo valorosi. Per questo
essendo ligati tutti uno per uno ad un palo, & attorniati di pag-
lia, fascine, & legna, che mettevano altro, che darvi il fuoco,
il quale vedevano innanzi gli occhi, mai vollero in parte
alcuna cangiarsi del loro saldo proponimento. Nè però i Mi-
nistri, & i Maestri della giustitia da parte del Rè gli pro-
mettessero, che se confermassero i delitti a loro opposti, gli
perdonaria la vita. Nè alcuno di loro, che mai volse cede-
re all'irato Rè & indarno tutti gli amici, i parenti, & gli al-
tri propinqui s'adopravano con prieghi supplichevoli, et l'arri-
me a persuaderli, che volessero perdonare alle loro vite &
confessare quanto ricercava il Rè, ma più tosto di lasciarsi
morire. Onde havendo quelli più volte tutti di concerto ro-
fermato non essere vera alcuna delle opposittioni & imputatione di
[illegible], affermando li testimonij esser tutti falsi, et sprezzan-
do i tormenti patientemente sopportavano. Alla fine li tormenta-
tori incominciarono ad uno per uno dare il fuoco, indi continuan-
do facendo ardergli per tutto il corpo, che pian piano gli abbrugiaro-
no. Con quanta costanza da gli infelici fosse sopportato questo tor-
mento, ne facevano fede gli sospiri, et i gemiti, che diceano gli
astanti mandavano fuori da gli afflitti corpi. Nè altro dice-
vano, eccetto, che erano veri Christiani, & che la loro Religione
era buona, & era santissima. Così lasciarono consumare li tormentati
i corpi fino all'ultimo [illegible] da gli spiriti. Nè alcuno di lo-
ro si [illegible] per il tormento si lasciasse vincere, nè rimovere dal
suo proponimento. Dicea questi con così animosa, & intiera fortezza
haver vinto la perfidia dell'avaro Rè, se col loro morire
non fossero andati là dove il fiero appetito di lui desiderava.
Benchè a quelli non fosse minor fama, se con dritto giudi-

cio

Marginal notes: Ligati questi ad un palo, & attorniato di paglia e fassine, non contenta [illegible] potuere. — Li Templari sono abbrugiati.

ciò, e lasciarsi più tosto morire tra li tormenti, che voler confermare quello che non era vero, & ingiustamente macchiare la reputation fama con la confessione della vergognosa scelerata impudicitia. Questi adunque furono i primi colpi della fortuna contra l'abbattuto Giacomo, il quale essendo afflitto dalla noia della continua prigione; menato à Lione di Francia, & da diverse essortationi corrotto, confessò à Papa Clemente alcuno de' delitti, delli quali era stato incolpato. Laonde rimenato à Parigi, & leggendosi d'inanzi due Cardinali à Latere, & al Re la sentenza della sua confessione per mezzo della quale si poteva sperare la sua liberatione. egli insieme con uno de' suoi compagni, che era fratello del Delfino di Vienna, dimandò ad alta voce, che si tacesse, & non si passasse più oltre. Onde fatto il silentio confermò, & protestò, ch'erano degno della morte: non perchè havesse commesso alcuna delle imputationi, delle quali era incolpato, ma perchè dalle persuasioni del Re & del sommo Pontefice si haveva lasciato guidare & spinge à confessare quello, che in vergogna & tradimento del suo ordine, & della Religione, non conteneva il vero. Sin qui se qui la stessa sentenza con la ruina de Templari.

Giacomo col fratello del Delfino, lasciati in vergognosa vita con gli altri due compagni, furono condotti allo istesso supplicio, che furono gli altri, li quali ambidue con intrepido & costante cuore, in presenza del Re sopportarono patientemente il martirio. Ne altro dissero, eccetto quanto gli altri delli tormenti, haveano fatto. Con tutto ciò produceano, che lo spettatore puote scoprire l'invidia di così gran Re, con un fiero colpo di fortuna divenuto severo, costrinse anco gli infedeli ad havere compassione. Io giudico appresso li più savij, che l'innocenza è molto contraria massime negli animi grandi circa dell'imputationi loro, come temerario della venia del fatto. Di Numa

Giacomo mastro condotto à Lione di Franza confessa al Papa Clemente alcun delitto.

Giacomo col fratello del Delfino di Vienna dichiarano non esser veri i peccati opposti dal Re, & perche è ingiusto morire.

Giacomo con gl'altri compagni muore ...

Di Numa Pompilio secondo Re de Romani.

origine di Nu ma Pom pilio — Questo Religioso Re, secondo le sue prerogative del gentilissimo origine, da Curij Città anti ca de Sabini, il quale succede Re a Romulo primo Re di Roma. Havendo la natura osservato in lui

successe a Romulo primo Re & loro Re di Roma — disposizioni di Religione, inclina fu a reggere, onde s'accoppiò con la fortuna, ed il fato, e di concerto lo esaltarono à gradi eminentissimi, che sono il reggere Regni ed Imperi, come appunto accade in progresso de brevissimo spatio di tempo. Li Grandi dell'im

però Romano dopo la Morte di Romulo havendo deliberato un successore, affine di reggere il nobil Regno di Roma, ed facendo diligente riflessione sopra chi potesse degnamente possedere tal prerogativa (Regia) deliberorono creare Numa

prero gative di Numa lo esal tanò — Pompilio in loco di Romulo, osservando le requisiti nobili, e tratti generosi di lui, sì in conservare pace, come in Mantenerla, e d'accrescere il culto, e zelo verso la Religione loro. Sortì la deli

berazione in favore di Numa Pompilio à segno tale, che fù acclamato Re, Padre, & difensore de Romani, & segnalato della Porpora, e fù assegnato nome reale; ed era il governo della Medaglia di Romulo, che dall'Sera in quà s'era alle personaggi centenarij per uscire all'uscio. S'addoprò al bel principio

è accla mato, & creato Re

ad intrecciare la grazia di ciascheduno indifferentemente, acquietò moltissimi odij tra Cittadini, acquietò guerre civili, trattò le confinanti con dolcezza, insegna

nà

ra gl'animi de' sudditi ad amarlo, ed [illegible] disporsi à riceuere li suoi cenni, come precetti. Haueresti osseruato in lui essere un Nume celebre, perchè di giustitia e pietà era insigne, e memorabile, degne prerogatiue in un Regente di Regni. Ma particolarmente applicò l'animo alla veneratione de suoi [illegible] Dei, affine d'[illegible] li sudditi alla loro diuotione, [illegible] [illegible], che all'imprese erano prima necessarie [illegible] fondere preci à quei Numi, che [illegible] felicemente [illegible] [illegible] li successi [illegible] alle trame de' mor tali. Onde edificò Tempij dedicati à Dei. Il primo fù quello d'Argo, nomandolo Architetto Iano, il quale stan do aperto dinotaua guerra, & stando serrato indicaua pace. Doi poi il Tempio [illegible] [illegible] Gioue, quello di Marte, & Quirinale il quale era situato in un Colle oue li Sabini Popoli si tratteneuano dalli Curij [illegible] quel luoco, affine di Sacrificare. Hoggidì si chiama Mon te de' Caualli, poichè ui sono doi Caualli di Marmo col locati. Creò Sacerdoti, li quali nominò Flamij, li qua li sacrificauano alli Dei come Flamij Dialis di Gioue, Giouales, Martiales, Quirinales, che [illegible] [illegible] Dei, le quali erano destinati alli sagrificij loro. Aggiunse [illegible] Salij, che erano ancora questi Sacerdoti destinati à sagrificij di Marte et erano detti [illegible] Salij à saltando, quando erano offerte uittime da sagrificare à Marte, questi insieme con quelli, che le offeriuano andauano al Tempio cantando, e saltando. Edificò dinanzi un [illegible] [illegible]

Perciò per la diuotione de Dei.

edificò il tempio d'Argo detto Iano.

serrato dimostra la pace & aperto guerra.

molti altri Tempij edifica

Crea Sacerdoti.

[illegible]

edificò un monastero di Vergini Vestali.

Il quale consagrò un gran numero di Vergin Vestali, le quali haueuano cura di mantenere il fuoco del continuo acceso sopra l'Altare, dedicato alla Dea Vesta, e per questo presero il nome da questa Dea, la quale si fingeuano fosse ella essere figliuola di Saturno; à queste Vergini erano assegnate penitenze mortali, ogni qualvolta fussero ritrouate hauer contaminato il candore della loro purità; e sole si mente erano condotte alla morte con loro gran scorno, astenendoli il Pontefice, il quale le sagrificaua con includerle trà due Muri, à nostro modo incendere.

penitenze alle Vestali Vergini

A queste Vergini gli era assegnata una Superiora; la quale veniua nomata la Massima, alla quale ubbidiuano queste figliuole prontissimamente senza alcuna renitenza, ed erano di ciò strettamente penitenziate, secondo la loro contumacia. Creò ancora un Pontefice Massimo, il quale haueua da dichiarare li giorni deddicarsi alle solennità, & quelli, che si nomauano Nefasti giorni, ne quali era prohibito operar Meccanicamente, et in questi giorni non si poteua creare Pretori, idest nefasti erano ecc.

la Superiora era detta Massima.

creò un Pontefice.

giorni Nefasti, cioè idem.

Diuise l'anno in dodeci Mesi, e quattro Stagioni.

diuise l'anno in 12. mesi, e 4 stagioni.

Queste cose tutte hauendole publicate, et afforzate, accreditarle, simulò appresso il Popolo di hauer comercio con la Dea Egeria Ninfa, sopra li dubbij di Religione, et esserli direttrice, affermaua questa essere gratissima alle Dei, & ottener da loro per mezzo di lei gratie, e fauori celesti, tutto per conseruatione de' mortali, e mantenimento dell'Imperio. Hauendo Numa Pompilio, regnato gloriosamente per 35. e più anni alla fine pose termine con la Morte à suoi giorni.

Dea Egeria Ninfa di Numa con quella fingeua hauer conuersato.

gloriosamente Regnò anni 35.

morte di Numa

Certamente

Certamente se vogliamo considerare li felici successi di questo Rè, religioso nel suo falso culto, ci avvederemo, essere stato il suo genere, & istituto differente degli altri da noi accennati in questi fogli, quantunque la sui religione essere stata vana, ad ogni modo esserli riuscito appresso il vero Dio la sua buona, ed ottima dispositione, la quale era di honorar quel vero Nume, ed veramente un esempio a noi tramandato affine d'effettuare quanto desideramo, sapendo per tramontana, e delle ... la nostra vera Religione Christiana, che dal Cielo sortiranno in questo e nell'altro modo felicità divine, e celesti, e non saremo defraudati. Corre quell'assioma tanto trito, affermando, tal la Vita qual la Morte. come a punto accade al religioso Numa Pompilio, quantunque fù falso, e mendace il sui culto. Per non ridere ... del Cielo, mà dalla prudenza humana il modo dell vivere, il quale si nomava puritano religioso. Per questo fu riconosciuto dalla Natura assai, essendo nutrito alquanto aggiustato alli sei precetti insegnando, quod non vis tibi alteri ne feceris.

Alla fine hebbe dal Cielo in questo Mondo la retributione delle sue convenienze per essere stato differente di costumi delli già accennati Personaggi.

S. Bellunio

Libro Primo

Di Bellisario Generalissimo dell'Imperio Orientale cioè di Giustiniano Imp.

Non ammirò giàmai il Tebro Guerriero più illustre per acquistati trionfi, e per adunate spoglie più doviziose di Bellisario. Mantenne questo grand'Eroe in favore de' Latini la cadente riputazione del Greco Impero, vinse i Goti, domò i Vandali, fiaccò l'orgoglio di Totila, insegnò la fuga à Cosdroe, soggiogò l'una, e l'altra Sicilia, traggitto nell'Africa l'armi vittoriose, e nella presa di Cartagine trionfò con una vittoria d'una parte del Mondo, famoso non solamente per la Militia; mà glorioso per la pietà de' Tempij eretti, e di fabricati Monasteri. Egli come fù il più glorioso vincitore de' suoi tempi, così fù anco il più grande per le tante barbare spoglie, che mentre Roma non sapeva da coronarlo degnamente nel Campidoglio, diedero à lui agio di coronarla con nuove Mura, e spandere grand'oro nello smisurato recinto. Ogni Vittoria gli dava, ò tributi da esiggere, ò Erarij da depredare. E pure Quere finem, tenebre occurrunt. Circa il fine di tante grandezze, troverai sentimenti infausti, e calamitosi esserli succeduti, à segno che gli convenne

Trionfi di Bellisario

edificò Tempij & monasteri à suo

fortificò di nove mura Roma

tempeste ... di Bellisario

ad ora

ad onta de' lui gloriosi Meriti, e prerogatiue res
tar ne' gli occhi del Mondo abietto, non ch'au
uilito, & vltimamente messo dalla fortuna
sua fantrice in uno non cale.. Ecco lo stesso
Bellisario infelice passato di Momento dalla gran
dezza alle Miserie dal commando alla Seruitu
dine, dalle ricchezze alla Mendicità, e terminan
do lo splendore d'vna fortuna in torbida cecità;
chiede à passaggieri su le publiche strade poca mer
cede per sostentamento del proprio indiuiduo.

Antonina moglie di Bellisario infedele, & adultera.

A q(ue)sto gran Guerriero occorsero le disgratie
cagionate dalla Moglie infedelmente tramutata
l'amore conuertito illicitamente in un giouane
da lui adottato in figliuolo, cooperando l'Imperatrice
in fauore di quella, ed perciò li fù cosa fa
cile vrtar in una peripetia appresso l'Imperado
re, ch'li conuenne abbandonar la Corte, le ricchez
ze, le commodità, e l'istessa Moglie à lui crudele
Onde fatto fauola, prouerbio, e scherzo à ciaschè
duno, tramontò da q(ue)sto Mondo con dei estremi.
Vedi il Foglio. 1[?] ancora. ciò è grandezza, ed

Vedi a carta 1[?] del 2. libro

abbassamento. L'Imperadore Giustiniano gli
fece fabricar un occhio, rapurio fori della
Città continuandolo in, sapendoli tutto ca-
uar gli occhi. oue gli conuene Mendicar il
uiuere Date obolum Belisario viator quem in
uidia non culpa cecauit Apud Volaterranum.

Si libro

(Libro Primo)

Clito familiarissimo d'Alessandro Magno

Clito Macedone.

Ci danno à credere alcuni Prencipi, troppo affezzionati à i fasti, & affascinati dalla superbia, che la Maestà del commando debba esser sempre congiunta, & mai sempre sedere à suo lato assiso nel trono d'un orgoglio severo: ed pure doverebbono conoscere, che non solo i Commandanti nelle Monarchie, come i Tonanti del Cielo, e sappiano pure à tenere il rigore nella fronte, ed i fulmini nella destra. L'affabilità, e l'amorevolezza, la quale deve essere compagna inseparabile di chi presiede, è quella virtù che unica doma le fierezze altrui; & questa col suo praticarsi nè dominanti, fà risorgere i scettri, & gli stessi Regni cadenti. All'incontro all'intollerabile alterigia di chi commanda sempre col Carnefice à lato, come faceva Assuero altro non succede, che il precipitio de' Troni, e la ruina de' Regni. Commandano ad huomini e non à fiere i Prencipi, e però non hanno à maneggiare l'Impero con l'insoffribile alterezza de' Tiberij, ò de' Domitiani. La sola humanità deve haver luogo con l'huomo; e però non sanno da commandare à gente humana, coloro che sono Argi nelle vigilanze, Basilischi ne' sguardi, Tori nella voce, Orsi ne' denti, Leoni nelle zanne. Feris feras, homines hominibus praesunt, commando nelle sue Leggi Platone. Clito Macedone fu trà principali famigliari d'Alessandro il Magno, e il medesimo à lui carissimo, haven-

Seme de' scettri, e corone

Assuero crudele co' vassalli suoi.

Legge Platonica

do

dovelo condotto seco nelle sue imprese nell'Oriente.
quest'era figlio della Nutrice d'Alessandro onde
non è gran cosa se il latte d'una donna compar-
tito ad ambi doi, hauesse communicato simpatia,
trà loro. Clito fece usbergo del suo corpo ad
Alessandro, mentre s'esercitò sotto Tiro, e Sidone, che
erano da tempeste di saette bersagliate, & ferito
in una gamba grauemente. Clito promettendosi
assai della famigliarità d'Alessandro, in un
convito liberamente si lasciò uscire di lingua,
che Alessandro s'auiliua nell'essercitare li
costumi de' Persi si nelle vestimenta, come
ne' riti, et nelle superstitioni, facendosi anco
adorare come Nume celeste, come à punto fù
ammonito, & ripreso da Calistene filosofo, al
quale gli costò la vita, hauendolo per questo
Alessandro fatto martirizzare barbaramente.
Nell'istesso tempo del Mangiare essendo oppres-
so, Alessandro dal vino, suo ordinario costume,
prese una lancia, la quale haueua à canto, et la
passò da banda in banda, il pouero Clito lasciò la
vita per tale mortal ferita. Dopo il fatto barba-
ramente presentato à gli occhi de' circunstanti, si ri-
tirò nel secreto regio del suo Padiglione per tre
giorni & hauendo digerito il vino si lasciò ue-
dere à suoi tutto pentito per hauere ammazzato
uno suo caro servo, & da lui cotanto amato, & nō
hauendo per quelli trè giorni voluto prendere cibo,

Clito figlio della nutrice d'Alessandro

Clito parla con libertà ad Alessandro verso li suoi costumi

Calistene martirizato da Alessandro

vedi Fog. 43 del primo Libro.

Clito ammazzato da Alessandro

Alessandro 3 giorni stà senza mangiare

volena

adulatione. voleua seguitarci, affine di Morire col suo Clito. Onde li suoi Barroni gli rappresentarono il fatto di sua uerso – et inten Clito essere stato degno di Sauoro Clito Meritaba la Morte. Con questo s'acquetò, e fece dare sontuosissima sepoltura di Clito lamentato. sepoltura al di lui Corpo, accompagnandolo con lagrime incessanti. Altri vogliono, che Clito di accontrasse la Morte, et la disgratia di Alessandro per hauer oltre uolte commendato le uirtù, e ualore del Re Filippo suo Padre, et che Alessandro ambitioso di gloria si faceua fede non essere stato, ne essere uno simile à lui nell'arte militare. Clito commendò l'imprese di Filippo. Però il Cortegiano deue stare Molto cauto nel parlare liberamente alla presenza de Grandi, perche hanno la uita, et la morte in mano à loro, talento in questo secolo miserabile, riuscendo i sudditi non della propria elettione uolontaria.

Con quel Macedone ... che nello spatio di trentatre, e più anni di Vita, dodici di regno, et undeci di guerra, spargendo lagrime, perche à riscontro delle uastissime brame, non haueuo con tutti i confini del Mondo, arriuò à bramar nuoui Mondi affine di poter ad onta, e scorno del Cielo, transferir à beneficio di quelli il chiaro giorno delle lui grandezze; Infelicità d'Alessandro. nel crapole del conuito, degenerando da

sè

se stesso, macchiò gli honori di passati trofei: disfece gli acquisti delle riportate glorie, precipitò nelle infamie d'infedeltà. Oh quanto sospirò le sue violenze, nelli bollori trà l'allegrezze del Conuito, al brillar in le tazze d'oro, tempestate di gioie al di fuori, i spiritosi falerni, abbattuto dall'ira, mà più dall'ebriezza, uccidendo con una Lancia il suo fedelissimo Clito. Ardì dunq. mischiare il sangue innocente col Vino, à somiglianza di Lapiti, di quali Horatio descriue le barbare loro fierezze. Che furo Popoli della Tesaglia. vedi Carte 47 del Primo Libro & 45. Horatio.

Nec Lenos Lapitas, & nimium mero
Hileum & c. Che però finge Bacco
col Tirso.

Parce Liber
Parce metuende Tirso.

Ogni pena di scrittore è diuenuta una lingua à detestare con cento lingue la fierezza di quel cuore. Sicalo Callistene nodrito con Alessandro, a far mostra d'un paragonato affetto lasciata intra abbandonò la famosa Atene, & tante uolte l'ammirò quasi oracolo del sapere, pe vedi Carte 43 del Libro

penetrando i più remoti cantoni dell'Asia, oue
quell'Idolo de gli armati piantaua le colon-
ne della lui guerriera possanza, iui egli ne re
gistraua i gesti generosi; affine tramandarli
à posteri, e d'eternar il suo nome, ad ogni
modo però sicuro, da saggio, adorando alla Per
siana nel Maestoso trono di Xerse, su la
cote d'un fermo amore, limando il ferro, fè
barbaramente strapparle coll'orecchie il naso,
e quelle labra, che stillando mirra d'una cor
diale correttione soauissima render doueano
al palato come alla sposa ne' Cantici, fè tirã
nicamente recidere. e quelle medesime, che
auuentate haueano dorate catene à celebra
re con pompa d'artificiosa eloquenza le sue
grandezze, in un punto stracciò, perche amm
utisse la fama di rimbombar quell'errore;
onde si conosceua colpeuole; e però non
balbutissero con tronche uoci, la inudita bar
barie, lo diede in potere d'un affamato
mastino. Hanno i Grandi l'anima come
quella di Plotino composta di zolfo, mai sem
pre disposta à dar fuoco per picciol sospetto,
venendo quanto più si dibattono per solleuar,
tanto più presto struggendosi, abbandonarsi.

Caso del martirio di Callistene.

Ricordate sopra le suenture di Seiano sot
to Tiberio, di Cleandro sotto Commodo, d'Abla
uio sotto Costanzo, d'Eutropio sotto Arcadio

di

di Seneca sotto Nerone, di Ruffino sotto Teodo-
sio. Consolatevi con Filosseno Poeta, che per
haver corretta una Tragedia à Dionisio tiran-
no, & à ciò lo richiede, ne fù in premio se-
pellito vivo. Aspramente trattato Pero, se per
non havere adulato Nerone cantando in sce-
na, gli furono aperte nello stesso tempo le
vene. Apollodoro Architetto riprese, av-
vertì l'Imperadore Adriano d'un mal inteso
disegno, ma con un coltello alla gola lo fe'
presto tacere. Il saggio Presaspe interrogato
dal Rè Cambise più volte, à volergli dire
quello sentiva di lui il volgo, questi valen-
dosi de termini prudenti, rispondeva, che il
suo Regno si contentava del suo governo, nò
contento il Rè d'una generica risposta, alla
fine replicò l'interrogatione al povero in-
fastidito Presaspe, conoscendo, che i semplici
termini servono di precetti ne' Commandanti.
Giacchè la Maestà V. mi stimola à decantargli
il fatidico vero di quanto sentono di Lei
i suoi sudditi, dico sinceramente. Guarda-
ci il Cielo rappresentarvi avanti il Rè do-
po esso vi ha trovato, avvertito quello si las-
cia facilmente dominar da vini fumosi, e
gagliardi, ondè alterato da quello, si con-
verte in una delle tre Furie infernali, ad-
tre in si rapporta da lui. che disgratie, & tor-

menti.

Cambise Re di Persia figlio di Ciro vedi a carte 19 del libro

Presaspe fu dal Re riprenduto, disse le sue ragioni

* Tesifone. Aletto e Megera

morsi; tal. Cambise, meditò le vendette so=
pra la verità in Presaspe. Lo licentiò con =
commetterli, che il giorno seguente doveva con=
durre l'unico figlio seco à desinare, tanto
Maestà, disse, sarà effettuato. Comparso col
figlio all'hora destinata, si sedette alla mē
sa Regia, raccogliendo molti discorsi, accom
pagnati d'allegrezze eccitate dalle rare
vivande, e da generosi falerni, si terminò
la mensa tragica. Ordinò il Rè, che nel suo=
Regio Giardino fosse ligato il figlio ad una
Pianta, facendosi porgere l'arco, & la saetta, presa
di mira nel cuore dell'innocente figlio, bar=
baramente l'uccise. Và, disse, à Presaspe, sig
nifica à miei sudditi, che dopo haver pran
sato, non sono così insensato, & dal vino ac=
ciecato, come sono in concetto appresso costoro.
Gran meraviglia? non vi è disgratia mag
giore del morire, e pur per non haver à spe
rimentare peggio, che morte, conviene soffrire,
& questo non basta, è di uopo lodare, non
solo devoto, e necessario adorare adulan
do quella mano, che uccide. L'infelice Pre
saspe, arrivò à lodare il colpo del Rè
Cambise, con cui trapassato havea il cuore
al figlio, e col cuor del figlio ancora il suo.

Si

Di quei doi Vecchioni Giudici lussurianti nelle bellezze della castissima Susanna. Daniel C. 13

Una tacita funesta Tragedia osservata succeder dei contrapposti estremi sono inseparabili, e mostruoso, l'altro [illegible] e quanto è tutto. Mentre nel [illegible] ardere il fuoco, e nel fuoco celestia [illegible]

Ecco si [illegible] nella scena [illegible] con [illegible] rappresentati al vivo. [illegible] Regni [illegible] un potentissimo [illegible] detto Gio[acchino] [illegible] dopo la [illegible] de gli Hebrei condotti in Babilonia dal Re [Nabucco] vincitore di quelle [illegible] [illegible] per moglie una Dama di rare bellezze e qualità [illegible]. Gioacchino per essere de' principali, e per sangue illustre così anco per ricchezze [illegible], era [illegible] in gli Hebrei non poco [illegible] ; onde nel suo Palaggio [illegible] eret[t]o un Tribunale, affine di dar le sentenze publiche à quelli del loro Popolo. Occorse in tal tempo accadere [l']elettione [illegible] dei Vecchioni [illegible] [illegible] ignoranti essere creati Giudici della loro Natione. Questi entrati nella dignità frequentavano detto Palazzo, per prestar audienza à supplicanti della loro legge, come per [illegible] erano tenuti per giustitia.

La nobilissima Susanna conforme al costume delle Donne Hebree nelle solennità sogliono lavarsi il corpo tutto ne' loro Giardini, ove sono Fontane e surgenti d'acqua viua; una e più volte fù osservata con occhio libidinoso da gli Giudici de quali hora trattiamo, Susanna [illegible] [illegible] nel suo Giardino [illegible]. Le Cameriere [illegible] servita di quelle gli [illegible] di uopo per modestia della sua castità [illegible] corporale [illegible]

Paradossi

Vecchi creati Giudici.

Susanna osservata da Vecchi libidinosi

di

Si inviava da sera delli Quelli Scelerati Giudici, fatta cena cum Diabolo Beemoth prencipe delle sozzurre, concertarono tentar la castissima Dama inuolti & aloppati nelle loro sfrenate concupiscenze, & facendo dare la briglia sciolta al senso: effettuarono il trattato, sebene in loro mortal eccidio. Ella fedelissima à Dio, ed al Marito, giudicò più tosto cadere nelle Mani barbare, e crudeli di Giudici terreni, che quelle del giustissimo Giudice celeste, & Eterno. Onde abyssus abyssum invocat, la giudicarono Rea di morte hauendo inuentato quella d'hauer fatto copia della sua vita ad un Giovane nel Giardino segretamente: affermarono di non poter negare, hauendo per real testimonio infallibile la loro vista, che perciò hauendo contrafatto alla legge di Mosè, doueua giustamente essere lapidata, come adultera. Mentre era condotta alla morte publicamente.

Daniello amaestrato dallo Spirito Santo

Iddio con tiera singolar protettione degl'innocenti, suscitò il suo Divin Spirito in un Fanciullo nomato Daniello, il quale esclamò in mezo il Popolo accompagnante la condannata affermando lui essere giustissimo testimonio dell'innocente sangue di Susanna, che cecamente condannate, ò Popolo!

Queste sante parole sortirò effetto tale per essere dello Spirito Santo tramandate nell'orecchie di quelli, che stupefatti del soggetto giouanile, fu arrestata [illegible] e ritornando la Dama ad essere giustificata, & li vecchi Giudici ad esser condannati Rei di Morte. Osseruate se per auentura era questa Manifattura di Dio: Daniello ordinò, che li Giudici fussero senza dilatione alcuna separati uno dall'altro, il Giouanetto postosi a sedere sul tribunale, fece condursi uno di loro auanti, sprezzandolo disse, ò scelerato huomo oue scopristi il peccato di Susanna? costui rispose sotto la tal pianta del Giardino, replicò Daniello, mentisti, e contra te questo per essere condotto da satelliti, gli fu presentato l'altro tutto tremante. O tizzon d'Auerno, oue accorti vi

Condannati li vecchi [illegible]

momamento

mancamento di Susanna? pensoro alquanto, alla fine si lasciò uscir di lingua, la vidi sotto la tal Pianta, la quale era differente dalla prima. Hora Daniello con fervor Divino, fece nascer sentenza in favor di Susanna, e per comandò li sceleratissimi vecchi ad essere publicamente senza alcuna remissione lapidati. Il Popolo confermando, prorruppe in un fiat, fiat replicato con voci intonanti il Cielo, ed ecco lapidati nell'istesso tempo ad un palo legati, terminarno il stame della vita crudelmente, lasciando spettacolo al mondo delle loro sciagure, e disonestà.

Descrittione della libidine sensuale.

Non è per costume del Padre dè lumi far qualche prova dè servi suoi, a ciò sappiano arricchirsi di meriti, e di corone, affine che lo spirito della superbia non li travagli in modo l'intelletto, e non sentino colti nella rete di qualche vana presuntione. Haveranno per questi passato molti anni, e dormai entrati nell'età cadente; questi, dico, saranno provati da Dio con una gravissima tentatione di senso, la quale li comincia à molestare sì fieramente, che ovunque si girano gli occhi dallo spirito immondo rappresentato à gli occhi mentali mille immondi spettacoli, e larve, e spettri, eccitanti alla libidine. Combatte il patiente vecchio, quasi decrepito contro quei vitij della più fiorita gioventù nè bollori del sangue, da quali già si faceva indubitata fede esser libero affatto, esente all'hora gl'incendij della carne, ed esperimenta la fanciola ardente della concupiscibile, quando raffreddatosi il calore della libidine allo scorrer dè gli anni, il crine sparso di neva

Sei tentatione della libidine

attesta

attesta, c'è passato la Primavera della giovinezza, l'Estate della virilità, l'Autunno della maturanza, soggiace al Verno della decrepitezza. Ma è opera di quel Fabro d'Averno, permettendo così Dio, il quale accendendo le sue fiamme anco nei giazzi più freddi, suscita nella carne dell'oggetto, quasi sempre consumata da continui digiuni, dal Cilicio, dalle vigilie, e da ogni sorte di mortificatione, tante fiamme, non che fiammelle libidinose, che gli pare di non poter più resistere, e perseverare nel bene incominciato, tanto è l'ardore, che gli brucia le viscere.

Beemoth brutto, e puzzolente che sta sempre rappresentando mai sempre la sensualità, per macchiare la candidissima virtù della castità. Mammon Prencipe del Mondo per invitar al lusso. Satan goloso affaticarsi per eccitar alla golosità. Asmodeo imbattibilissimo per destare la pazienza. Belzebud capitano de gli otiosi, per far entrar l'accidia e con certe passioni apparenti persuadere con naturali movimenti [illegible], e ogni suo affetto con la carne combatte la pace.

Contro de' quali Colei sarà prostrata con il lui essercito, se a guisa dell'Humilissimo David nel Nome, e virtù dell'Altissimo Dio resisteremo; onde ripporteremo gloriosa vittoria, et ben di noi si potrà cantare, che i vinti cento Mille nemici, sarà il dovere essere le trenta mila i scorni, et i vituperi, che li saranno preparate dalle falangi infernali: onde le palme, e le corone celesti ci saranno apparecchiate, a fine di inghirlandarci a perpetua memoria.

Che vincendo la propria concupiscenza l'esmana un picciol Mondo, espugnando sì stesso dirai:

Che senza foco, e ferro
un picciol Mondo atterro.

Di Salomone

Di Salomone 3. Rè degli Hebrei.

Che à quei Spiriti celesti, che i luminosi Globi raggirano, essere i Rè, non eguali nella immortalità, come nella dignità dell'officio sono superiori. Felici troppo vorrei chiamar quei Popoli, che da un'ottimo Rè sono governati: poiche à guisa del Cielo da una sola Intelligenza continuamente condotto sarebbero sgravati di due solleciti, & ansiosi affetti. Mà poiche al Rè de' Regi ò per alta ragion di stato, ò per segreta ge[ne] fosse paruto meglio il serrar la grandezza Reggie, di cui null'altra è più Eccellentemente ingrandita, nell'angustia de' Corpi, di cui null'altra è più frale. Palpita sempre il cuore à sudditi più fedeli, che tra speranza, e timore, inquietano il Cielo con divoti pregando sempre à se stessi un Prencipe senza simile, & al suo Prencipe un simillimo successore.

Non potea già passar più oltre ne' suoi favori l'alma Natura, mà non ristette [illegible] la benefattrice Fortuna. Non chiamo già io Fortuna, qual se la finge il volgo Donna cieca, volante, & calva, che nata na[illegible] bollori de gli incostanti Marosi, non traendo altro retaggio dalle onde materne, che l'amarezza, & la incostanza: vuole tosto, e disvuole, vola tosto, & rivola, dona l'oro e lo ritoglie & più d'ora, che d'oro empiendo il seno, con istrano gioco, cerca sua lubrica ruota [illegible] rotando, hor ergendo, hor deprimendo, hor fuggendo, hor ritornando

(margin: con / du / Fortuna)

tornando

tornando, hor con vertiginosi ruotamenti vacillando=
Lattan- apparisce. Io per Fortuna intendo qui con Lattantio
-rio & Agostino, i rari incontri delle seconde cagioni, ovve
S. Ago- re à noi, ed improvise; mà dalla politica, ò sovranatu
-stino ral Providenza del Primier Motore, à favorire, ò disfa
vorire i Mortali, altamente investigate & promosse:
Hor chi non si offerirà à credere, chè à Salomone sia=
stata la Fortuna prodiga nè doni, & nella prodigalità co-
stantissima. entrò nell'Armeria & Arsenale della lar
ga dispensa delle prove potenti del gran Dispensie
Origi- re Celeste. Questi fù interpretato Pacifico; figlio di David
-ne di & di Bersabea moglie di Urià, vivendo ancora il Padre
Salo- cominciò à regnare, & governò gli Hebrei anni 40. Fù
-mone come un'abondantissimo Fiume da Dio ripieno di tan
ta sapienza, chè tutto ciò, chè la Natura artefitiosa
mente hà potuto operare, presese esperimentare nella
lui Persona. David lo consignò sotto la direttione
di Natan Profeta il quale l'istradò nelle virtù, e
costumi santi, onde spiccavano in lui segni evidenti
dover ascender alla regal dignità. Cresciuto nella
gioventù, David posposti gli altri suoi figli, permetten
do Dio, lo costituì in suo luoco Rè, Salomone prete
se cimentar le sue forze contro i suoi nemici Cananei
& altri, chè s'erano dichiarati contrarij, li superò con
grande facilità, chè sortì una tranquillità, & pace
nel lui Regno. avvenne poi, chè tutti indifferentemente
lo regalavano con doni di gran prezzo, come vasi d'oro,
& d'argento, gioie di varia sorte; poichè con quelle ric
chezze, e tesori edificò quel Tempio famoso à tutto il=
mondo, il quale entro, e fuori tutto era dorato, e con
giunto à questo resse il suo Palaggio Reale. Avvero questo
fù sopra ogni altro Rè del Mondo, sì di ricchezze, come

lu

di Sapienza, è di famiglia Regale esaltato: tutti ma
mauano uederlo et sentirlo, (così nel gouerno dell'
Imperio suo con uasto, tanto prudente nella giustitia
esso cagionò infiniti beni. Nel quarto anno del suo Re-
gno edificò questo celeberrimo Tempio. & nell'ottauo an-
no fù terminato. come iui dimostrato nel lib. Paralipo- Paralipomenon 2
menon. 2. il Tempio fù di longhezza gomiti 60 & di
larghezza 20 & d'altezza 120. tutto fù di pietre
bianche con arte grandissima pollite, erano talmen
te insieme composte, in modo che segno alcuno della lo
ro congiuntione non si potea comprendere, e tutto en
tro e fuori era dorato, & il pauimento di marmo pario.
Nel Tempio ui era un Altare di bronzo longo venti go
miti, li vasi necessarij al culto diuino erano d'oro
finissimo. & d'argento senza numero. Terminata questa
grande & maestosa Fabrica. Salomone inuitò à tut
ti li Prencipi del suo Regno. acciò si portassero alla de
dicatione di quello. fece un'oratione diuotissima
al Popolo. la quale esortaua all'amor di Dio
Riuscì molto grato a sua Diuina Maestà fino di
preferire questo sagrifitio, e d'auuantaggio le opere
buone di Salomone. Ma in progresso di tempo pos
terg[illegible]do Dio Autore di tanti beni, si diede all'ado
ratione di gl'Idoli & diuenuto annoso, menò la
sua Vita lasciuamente con Donne anco straniere
7000 Regine & 3000 Concubine
che li fecero uoltar il ceruello per il senso reprobo. 3. Reg. c. 1
Hauea à suoi seruigi quasi sette cento Regine, & tre
cento Concubine, onde per riuscir grato à quelle, ed
ficaua Tempi in diuersi luoghi à i loro Dei.

Per

Perciò irritò il Sommo Iddio, il quale gli haueua in tributo tanti doni, & arricchito di tante prerogatiue e conferitoli una auttorità dispotica sopra le dodici Tribù. A lui sdentaua la Mauritania i suoi Elefanti per fabricarli di fino auorio i tauolini à rimesso, à lui filaua l'India gl'incombustibile Asbesto à tesser le tele, et i panni, à lui suenaua l'Eritrêo le sue Porpore, Ormuz le sue Perle, quelle à colorir le Clamide, queste ad ingemmarle sicchè i suoi priuati ornamenti erano i tributi, quasi di tutto il Mondo, ed haueua anco per tributari anco i Pianeti. E veramente, chi potea stimar Iddio men sollecito della gloria di questa altissima Corona, vedendo quella tanto sollecita della gloria di sua Diuina Maestà?

Grandezza di Salomone

Non si trouò alcuno del tempo passato, nè del suo presente, che s'agguagliasse alla lui sapienza & dottrina. Compose il Libro della Cantica tanto misteriosa d'affetti diuini, il Lib. de Prouerbij, & similitudini. Una Parabola della natura degli Arbori, e di degli augelli, e anco la qualità di tutti gli Enti, ammonendo i mortali nelle sue scritture, douer esser cauti nelle cose vane, e caduche; ben spesso repigliaua quell'assioma. Vanitas Vanitatum, & omnia Vanitas.

Libri composti da Salomone

Detto di Salomone

Sant'Agostino nel lib. 14 de Ciuitate Dei cap. 2 di Salomone scriue dicendo hebbe ottimo principio, & pessimo fine. Terminò lo stame della sua Vita, essendo d'anni 94. Fu sepolto in Gerusalemme con i suoi Antenati. della creatione del Mondo anni 4164. & auanti la venuta di Xpto 1035.

Sant'Agost. delle cose dette

Di Origene

S. Origene Saier.
Dottore d'
Alessandria d'Egitto.

Quella Barbara, e fiera parte del Mondo, tanto dolce sobriana, e tanto fuggitiva della nobile Italia quell'Africa che dalla sferza del suo sole non pure all'ombra delle sue eccelse Piramidi, e del famoso Atlante si asconde: fu sempre così feconda per le fervide tempre del suo cocente Equinotio et nella fecondità così prodigiosa, che partorendo più fiere, che frondi e più Mostri, che fiere diede Materia sempre novella à quell'antico Proverbio. Semper aliquid novi fert Africa.

Mostruosi sò i Misti e gli Elementi perochè si strugge in nene d'oro Napa, arde Getulia di Porpore, s'ingemma di finissimi Marmi Numidia, ruotano eterni autunni in Tolomaida, bollon fonti in Cirene, zampillano del continuo ruscelletti freddissimi d'ogni intorno à quella Vomitan fiamme i Monti in Teona quasi Africa non sia se non numera tanti Mostri, quante sà Provincie. Parti dell'Africa

Mostruosi sò gli Animali, poichè ella nutre le bellicose Mandre dè Mauritani Elefanti, sgominati Cavalli di Etiopia, armati Cocodrilli di Egitto, giubati Leoni di Libia, Pardi Maculosi di Meroe, quasi dal nostro Mondo scatenata sia l'Africa non per albergo d'Huomini mà per serraglio di

Fiere

Fiere. Monstruosi sì gli habitatori, altri trop
pacci Pigmei, altri torreggianti Colossi, aggiungē
do à questi ciò ch'à quegli detrae, altri d'un
occhio solo, altri di quattro, sottraendo à quelli
ciò ch'à questi di accresce: altri con capo di cane
altri con piè di Ceruo imprigionando in ferine
membra Anime humane: altri incrostati di squā
me, altri corredati di penne, confondendo in un
sol misto l'eterne ragioni di due contrari Ele
menti: altri senza capo, altri col piè maggior
del Capo: quasi la Natura ancor vaneggiante
Sitrepola, volendo imparare à dipingere Huomi
ni ed Animali, come gran pagina da esercitarsi
sopra la mal auuezza mano, scegliesse le Afri
cane Campagne, per cimentarui à capriccio con
suoi confusi, ed abbozzati Arabeschi.
Che se più acconciamente Monstro si appella,
ciò ch' trascendendo il consueto, dai suoi Progeni
tori nasce diuerso. Certo ch' essendo l'Africa, quāto
ricca di gemme, tanto mendica di virtù quanto
prossima al Sole, tanto cieca di senno, quanto la
uata da Fiumi, tanto lorda di vitij, quanto af
fumata nel volto, tanto focosa nel senso. Se ella
poi partorisse un Figlio, ch' in somma pouertà, ur
tasse di prezzo i tesori d'Etiopia nelle tenebre
di bassa fortuna, superasse nella mente il chiarore
del Sole, nella nerezza del corpo sormontasse di fede
il candor de Ligustri nel bollor della etade, vguag

liasse

liane nell'innocenza i serafini, nella fralezza del
le forze, gareggiane nel vigor della mente i mag
giori Profeti. Chi non direbbe questo uno fra gli
Africani mostri essere il più miracoloso, e quasi
divino?

Tale fu appunto Origene gran Dottore, figlio
di Leonide della Città d'Alessandria, Intentore — Origene
della Chiesa di quella; Prencipe de' Filosofi e Teolo
gi della sua età. Fauorì, & animò li Christiani,
li quali erano perseguitati e tormentati dalla bar
barie de' tiranni per amor di Xpto e della santa
Fede sua. Combatte fortemente defendendo la ve
rità di quella contro quegli Heretici chiamati He — Heretici Hebioniti
bioniti, questi affermauano Giesù Christo essere
nato di Giuseppe, & di Maria puro huomo, & pre
dicauano douersi osseruare la Legge de' Giudei,
riuocò dalla heresia assai huomini preclarissimi,
li quali haueuano beuuto il pestifero veneno di quella,
con la sua ammirabil Dottrina. Seruiua a Dio
in digiuni, vigilie, & orationi, non uestiua altro
che una semplice tonacha come narra l'euangelo,
non pensaua del giorno uenturo & secondo Eusebio — Eusebio nell'Ecclesiastica Hist
nel 5 Lib. della Ecclesiastica Historia s'astenne
molti anni dal vino ed andaua scalzo, nè mai
dormì in letto di piuma, ne di lana, & totalmente s'astenne dalla carne, onde fu amatore
della castità a segno tale et per zelo della santa
Fede Catholica, non però secondo Christo, castrò se
medesimo. Mammea madre di Alessandro Impera — Mammea Imp Romana
dore

castra se stesso affine con uersar con Donne tirando le alla Fede xpiana

dore cristianissima, desiderosa di veder Origene per udirlo, gli mandò un'inuiato, affinchè si portasse in Antiochia. Teneua più scrittori, ma ordinariamente sette, li quali tutti insieme scriueuano continuamente diuerse materie, le quali egli dittaua. Scrisse Porfirio lodandolo, disse che compose nella Chiesa di Dio Mille Trattati. Secondo S. Girolamo & Agostino, in molte cose egli errò, e deuiò intieramente dalla Santa Fede, dalli quali errori hebbe principio una heresia chiamata Origeniana. Scriue fra li suoi errori, che Christo per sua gran misericordia, qualche uolta douer perdonare non solo à gli huomini, ma ancora à gli Angeli, che furono apostati cadendo dal Cielo, il che è falsissimo, urtò in altre heresie, vedansi li preaccennati Dottori. Niente dimeno si troua, che dopo lasciò una Epistola à Fabiano Pontef. nella quale si ritratta, dichiarandosi hauer corretto ogni suo errore, incolpando essere stato cagione un certo Ambrosio suo emolo; questi publicaua segretamente alcuni suoi scritti, non per ancora da lui corretti.

Scrittori d'Origene

Compose 6000 trattati

Heresia origeniana

Si crede di non esser condannato Origene de suoi scritti

Li Libri di Origene, che sono approuati dalla Santa Chiesa, il sagro Decreto dichiara essere questi: Sopra il Genesi Homilie, sopra l'Esodo, sopra il Leuitico, sopra il lib. de' Numeri, sopra Giesuè, sopra il Lib. de' Giudici, Helcana, un Lib. sopra Iob, sopra la Cantica, 2 Homilie sopra Isaia, sopra Ieremia, Ezechiele, Matteo, Luca, Giouanni, San Paolo, & sopra i Salmi, sopra la fortezza de' Martiri. Finalmente trouandosi nel 70 anno della lui età, morì in Tiro, l'Anno della Nostra Salute 256.

Sagro Decreto

Registro

Registro

de' Regi, & Imperadori Romani

1 Romolo regnò anni 37. mi
Roma fabricata da Lui della
Creatione del Mondo anni 4448
2 Numa Pompilio regnò anni 35
m. 2 del. 4 4 85.
3. Tullo Hostilio regnò anni. 35
m. 3. del. 4 5 27
4. Anco Martio regnò anni. 24
m. 4. del. 4 5 58.

5. Tarquinio Prisco regnò anni
35 m. 5. del 4 5 81.
6. Servio Tullo regnò anni
34. m 6 del 4 5 95
7. Tarquinio Superbo regnò
anni. 36. m. 7. del. 4 650.
& in questo cessò il no:
me di Rè reputato tirannico.

Registro

De' gli Imperadori Romani.

senza nominar i Compagni nell Imperio.

Caio Giulio Cesare Romano re
gnò anni. 45. m 5 G. 8 del
5155. della creatione del Mondo
Ottaviano Romano regnò anni
42. m. 6 G. 6 di Xpto anno. 1.
Tiberio Romano regnò negl'anni
di Xpto. 13.
Caio Cesare Caligola regnò negl'an
ni di Xpto. 38
Claudio Lugdunense regnò negl'
anni di Xpto 42.
6 Nerone Romano regnò negl'anni
di Xpto 55
Galba Romano regnò negl'anni
di Xpto. 71.
Ottone i Romano regnò negl'anni
di Xpto. 71.
Vitellio Diaccino regnò negl'
anni di Xpto. 71
Vespasiano Falace regnò negl'
anni di Xpto 72
Tito Septizonio regnò negl'anni
di Xpto. 81. figliuolo di Vespasiano
12. Domitiano Romano regnò negl'
anni di Xpto. 82
13. Nerva Narniense regnò negl'
anni di Xpto. 99.
14. Traiano Spagniolo regnò negl'
anni di Xpto 100.
15 Adriano Romano regnò negl'
anni di Xpto. 116.
16. Antonino Pio regnò negl'anni
di Xpto. 120
17. Marco Antonino Romano reg
nò negl'anni di Xpto. 163.
18 Commodo Lanuvino regnò
negl'anni di Xpto. 182.
19. Elio Pertinace dalla Villa
di Marte regnò negl'anni di
Xpto. 195.
20. Severo Africano regnò negl'
anni di Xpto. 195.
21 Antonio Caracalla regnò negl'
anni di Xpto. 213.
22. Macrino Maurutino regnò
negl'anni di Xpto. 219.

23 Marco Aurelio Eliogabalo regnò nyl'anni di xpto 220

24. Alessandro Romano regnò nyl'anni di xpto. 224.

25. Massimo Traca regnò nyl'anni di xpto. 237

26 Gordiano regnò nell'anni di xpto 240.

27 Filippo Arabo regnò nyl'anni di xpto 245

28 Decio regnò nyl'anni di xpto 253.

29 Gallo regnò nyl'anni di xpto 254.

30 Valeriano regnò nell'anni di xpto 256. de Decy Romano

31. Claudio 2 Dardano regnò nyl'anni di xpto 270.

32. Aureliano di Dacia regnò nyl'anni di xpto. 273

33 Tacito regnò nyl'anni di xpto 278.

34. Probo Dalmata regnò nyl'anni di xpto. 278

35. Varo Narbonente regnò nyl'anni di xpto 284

36 Diocletiano Dalmata regnò nyl'anni di xpto 306.

37 Galieno regnò nyl'anni di xpto 307.

38. Constantino Britano regnò nyl'anni di xpto. 309.

39. Constantino. 2. regnò nyl'anni di xpto 339.

apostata dopo Magnentio.

40 Iuliano Constantinopolitano regnò nyl'anni di xpto 362

41. Iouiniano Pannono regnò nyl'anni di xpto 365

42. Valentiniano Pannono regnò nyl'anni di xpto 366.

43. Valente Pannono regnò nyl'anni di xpto 378.

44 Gratiano regnò nyl'anni di xpto 383

45 Teodosio Spagnuolo regnò nyl'anni di xpto. 388

46 Arcadio regnò nyl'anni di xpto 407

47 Honorio regnò nyl'anni di xpto 411.

48. Teodosio 2 regnò nyl'anni di xpto 427

49 Marciano regnò nyl'anni di xpto. 453.

50 Leone Greco regnò nyl'anni di xpto 458.

51 Zenone Isaurico regnò degl'anni di xpto 474.

52. Anastasio regnò degl'anni di xpto. 490

53 Iustino Traca regnò nyl'anni. 519

54. Iustiniano regnò nyl'anni di xpto 535.

55. Iustino. 2. regnò nyl'anni di xpto. 564

56 Tiberio 2 regnò nyl'anni di xpto 577

57. Mauritio di Capadocia regnò nyl'anni di xpto 583

58 Foca regnò nyl'anni di xpto 603

59 Heraclio regnò nyl'anni di xpto. 611.

60 Heraclione regnò nyl'anni di xpto 638

61 Constantino 3. regnò nyl'anni di xpto 640

62 Mezentio Armeno regnò nyl'anni di xpto. 669.

63. Constantino 4. regnò nyl'anni di xpto. 670

64. Iustiniano. 2 regnò nyl'anni di xpto. 686.

65 Leontio regnò nyl'anni di xpto 696.

66 Tiberio 3 Constantinopolitano regnò nyl'anni di xpto 700

67 Filippico regnò nell'anni di xpto 711

68 Anastasio regnò negl'anni di Xpto. 713
69 Teodosio 3. regnò negl'anni di Xpto 717
70 Leone. 2 Isaurico regnò negl'anni di Xpto 718
71 Constantino 5 regnò negl'anni di Xpto. 742
72 Leone. 3. regnò negl'anni di Xpto. 775.
73 Constantino. 6. regnò negl'anni di Xpto. 781.
74 Niceforo regnò negl'anni di Xpto 792.
75 Michele regnò negl'anni di Xpto 810.
76 Carlo Magno i regnò negl'anni di Xpto 811.
77 Lodovico i Pio regnò negl'anni di Xpto. 816.
78 Lottario i regnò negl'anni di Xpto 831.
79 Lodovico. 2. regnò negl'anni di Xpto. 845
80 Carolo secondo regnò negl'anni di Xpto. 876
81 Carlo. 3. regnò negl'anni di Xpto 882.
82 Arnolfo regnò negl'anni di Xpto 894.
83 Lodovico 3. regnò negl'anni di Xpto 909.
84 Berengario i regnò negl'anni di Xpto. 914
85 Berengario 2. regnò negl'anni di Xpto. 917.
86 Ugone regnò negl'anni di Xpto 921.
87 Lotario 2. regnò negl'anni di Xpto 933.
88 Berengario 3. regnò negl'anni di Xpto 946.
89 Ottone. 2 regnò negl'anni di Xpto 946
90 Ottone 3 regnò negl'anni di Xpto. 975
91 Ottone. 4. regnò negl'anni di Xpto. 984.

Seguita una Lista più Moderna d'Imperadori nel foglio, 153 immediatamente succedi con l'aggiunta di Sommi Pontefici. & del Libro 4 Carte 138 osservarai qualche quario la cagione per la quale, principalmente era perdè trucidaro da barbari crudeli gli Imp. che restavano uccisi, ma restava ancora per questo, attesoche il Popolo Romano alle volte gli creava no di propria auttorità, hora l'Essercito Romano gli creava Cesari, & il Senato gli creava Augusti. Vedi Carte. 74. del 4 Libro. Hora sarà lecito solamente à .7. Elettori i aspetta tale elettione

Vedi à Carte. 152 del Libro Terzo.

Lista

Lista più moderna de gl'Imperadori e Pontefici

1 Giulio Cesare fù dalla fondatione di Roma anni 706
2 Ottaviano Cesare Augusto nel anno di Xpto Primo
3 Tiberio Cesare nè 16
4 Caligola nè 39
5 Claudio nè 4... di Piero 9
6 Nerone nè 57 di Piero 23
7 Galba Sergio nè 70 di Lino ...
8 Ottone ... nè 70 di Lino ...
9 Vitellio nè ... di Lino 2
10 Vespasiano 72 di Lino 2
11 Tito 81 di Cleto 1
12 Domitiano 83 di Cleto 6
13 Nerva Cocceo 99 di Clem 7
14 Traiano 100 di Clem 8 anno
15 Adriano 118 di Aless anno 8
16 Antonino anno 139 di Higinio 1
17 Aurelio Vero nè 160 di Anacleto anno 10
18 Marco Aurelio nè 162 di Anacleto anno 10
19 Commodo nè 182 di Abondio anno 12
20 Elio Pertinace nè 193 di Vittore anno 8
21 Giuliano Didio nè 194 di Vittore 9
22 Caio Pescenio nè 194 di Vitt. 9
23 Albino Clodio nè 195 di Vittore anno 10
24 Settimio Severo nè 195 di Vittore 11
25 Bassiano Caracalla nè 212 di Abondio 14
26 Geta Settimio nè 218 di Abondio 20
27 Opilio Macrino nè 218 di Calisto anno 1
28 Diadumeno nè 218 di Calisto anno 1
29 Galba Elio nè 219 di Calisto 2
30 Alessandro Severo nè 223 di Urbano anno 1
31 Massimino nè 237 di Fabiano anno 1
32 Massimo Giulio Vero nè 237 di Antero anno 1
33 Gordiano nè 238 di Antero anno 2
34 Clodio Puppieno nè 239 di Fabiano anno 2
35 Celio Balbino nè 239 di Fabiano anno 2
36 Gordiano nè 240 di Fabiano anno 4
37 Valente Hostiliano nè 245 di Fabiano anno 5
38 Marco Giulio Filippo nè 246 di Fabiano anno 9 questo non posto dal Platina

39 Marco Giulio Filippo2 nè 247 di Fabiano anno 10.
40 Decio nè 250 di Fabiano 14
41 Metio Decio nè 250 di Fabiano anni 14.
42 Treboniano Gallo nè 252 di Cornelio anno 2.
43 Volusiano nè 252 di Cornelio 3 anno
44 Emiliano nè 254 di Lucio anno 1.
45 Valeriano nè 255 di Julio Stefano anno 1
46 Galieno nè 256 di Juliano Stefano anno 2.
47 Valeriano Salonino nè 261 di Dionisio anno 1.
48 Postumio nè 261 di Dionisio anno 1.
49 Claudio Flavio nè 269 di Dionisio anno 9.
50 Quintilio nè 271 di Felice anno 1.
51 Aureliano nè 271 di Felice anno 1.
52 Tacito nè 276 di Eutichiano anno 1.
53 Floriano nè 276 di Eutichiano 1
54 Probo nè 278 di Eutichiano anno 3.
55 Marco Aurelio Caro nè 283 di Eutichiano anno 7.
56 Numeriano nè 283 di Eutichiano anno 7
57 Carino nè 284 di Eutichiano anno 8
58 Diocletiano nè 284 di Caio anno 1.
59 Massimiano nè 287 di Caio anno 4
60 Constantio Cloro nè 300 di Marcello anno 1
61 Galerio nè 304 di Marcello anno 2
62 Massimiano nè 304 di Marcello anno 2
63 Severo nè 304 di Marcello anno 2
64 Massentio nè 306 di Marcello anno 3.
65 Licinio nè 310 di Eusebio anno 1
66 Martiniano nè 312 di Melchiade anno 2
67 Constantino Magno nè 312 di Melchiade anno 4
68 Crispo nè 314 di Melchiade anno 4
69 Constantino nè 314 di Milciade anno 4.
70 Constance nè 314 di Melchiade anno 4.
71 Constanzo nè 325 di Silvestro anno 12.
72 Magnetio nè 350 di Giulio anno 14.
73 Decentio nè anni 350 di Giulio anno 14
74 Giuliano apostata nè 356 di Liberio anno 2
75 Gioviniano nè 363 di Liberio anno 6.

76. Valentiniano nè 364 di Liberio anni 12
77 Valente nè 364 di Liberio anni 12
78. Gratiano. nè. 367. di Damaso. anno. 1
79 Massimo nè. 367 di Damaso anno. 2
80 Valentiniano il giouane nè 376 di Damaso 12 anno
81. Teodosio. nè. 379. di Damaso anno. 14.
82. Arcadio nè. 388. di Damaso anno 18
83 Honorio nè 394 di Siricio anno 2
84. Teodosio il Giouane nè 402. di Innocentio anno 2
85. Valentiniano. nè. 426. di Innocentio anno. 6
86 Martiano nè 450 di Leone. 2
87 Leone. nè 457 di Leone 28.
88. Leone il Giouane nè 474. di Simplicio anno 1
89 Zenone nè 474 di Simplicio. anno 7
90. Anastasio nè 491. di Felice anno 8.
91. Giustino nè 523 di Gioanni anno. 2
92 Giustiniano Magno nè 527. di Gioanni anno 5
93 Giustino Minore nè 566.
94 Tiberio nè 576 di Benedetto anno. 2
95 Mauritio nè 583. di Pelagio 4 anno

96. Foca nè. 602 di Gregorio Magno anno 12
97 Eraclio nè 611 di Benedetto anno 5.
98. Eraclio nè 611 di Bonifatio. anno. 7.
99. Eraclione nè. 641 di Teodoro anno 1
100 Constantino nè 641. di [illegible] anno. 1
101 Constantino nè 654. di Martino anno 1
102. Giustiniano nè. 680 di Sergio anno. 3.
103 Leontio nè 690 di Sergio anno. 7.
104 Tiberio nè 699. di Sergio anno. 12.
105. Filippico nè 712 di Constantino. anno 5
106 Anastasio nè 715 di Constantino. 8. anno.
107 Teodosio nè. 716 di Gregorio anno 1
108 Leone nè 717. di Gregorio anno 2
109 Constantino nè. 720 di Gregorio anno 5
110 Leone nè 751 di Zaccaria anno 10
111 Constantino nè 775 di Adriano anno 5.
112 Carlo Magno nè. 804. di Leone anno 6
113. Lodouico nè 823. di Leone anno. 10
114 Lotario nè. 823 di Stefano anno. 7.

115 Lodouico rè 855 di Benedetto anno 1
116 Carlo rè 876 di Gioani anno 4-
117 Carlo rè 879 di Gioāni anno 7
118. Arnolfo rè 887. di Stefano anno 3.
119 Lodouico rè 901. di Benedetto anno. 2
120 Corrado rè 912 di Anastasio anno 2
121 Enrico rè 915 di Gioanni anno. 6.
122 Ottone Magno rè 936. di Leone anno. 2
123. Ottone rè 968 di Gioāni anno. 3.
124. Ottone rè 983 di Benedetto anno. 9
125. Enrico rè 1001. di Silvestro anno. 5.
126 Corrado rè 1024. di Gioanni anno 1
127 Enrico rè 1039 di Benedetto anno 7.
128 Enrico rè 1056 di Vittore anno. 2
129 Enrico rè 1106. di Pasquale anno 7
130. Loterio rè 1125. di Honorio anno 1.
131. Corrado rè 1139. di Innocentio anno 10.
132 Federico Barbarossa rè 1152 di Adriano anno 1
133. Enrico rè 1190 di Clemente anno. 3.
134 Filippo rè 1199 di Innocentio anno 2
135. Ottone rè 1199 di Innocētio anno 2
136. Federico rè 1221 di Honorio anno 3
137 Enrico rè 1220 di Honorio anno 4.
138. Ridolfo rè 1273. di Gregorio anno 2.
139 Adolfo rè 1292 Sede uacante per anni 2
140. Alberto rè 1299 di Bonifacio anno 5.
141. Enrico rè 1308. di Clemente anno 4
142. Federico rè 1314 Sede uacante.
143. Lodouico rè 1327 di Gioanni anno 2
144. Carlo rè 1346. di Clemente anno 5
145 Vinceslao rè 1379 di Urbano anno. 2
146. Roberto rè 1400. di Benedetto anno 2
147 Sigismondo rè 1401. di Gioanni anno 2
148 Alberto rè 1438 di Eugenio anno 8.

149

149. Federico rè. 1440 di Eugenio anno 10.

150. Massimiliano rè 1493. di Alessi ãno 1

151. Carlo rè. 1519. di Clem. anno 7

152 Ferdinando rè 1558 di Paolo anno 4.

153. Massimiliano rè 1558

154 Rodolfo rè 1576. di Gregorio anno 4.

155 Mattias rè 1612. di Paolo anno 7

156. Ferdinando rè 1617. di Paolo anno 12.

157 Ferdinando rè 1637. di Vrbano anno 14

158. Leopoldo rè 1658. di Alessandro anno 3

Vn'

Libro Primo 161 118.

Questa lista di Sommi Pontefici Moderna del 4 Libro.
l'altra à carte 138

1 S. Pietro . i
2 S. Lino i
3 S. Cleto . i
4 S. Clemente i
5 S. Anacleto i
6 S. Euarísto i
7 S. Alessandro i.
8 S. Sisto i.
9 S. Telesforo . i
10 S. Iginio . i
11 S. Pio . i
12 S. Aniceto i.
13 S. Sotero . i
14 S. Eleuterio . i
15 S. Vittore i.
16 S. Zeferino . i.
17 S. Calisto . i.
18 S. Vrbano i
19 S. Pontiano . i
20 S. Antero . i.
21 S. Fabiano i.
22 S. Cornelio . i
23 S. Lucio . i.
24 S. Stefano i
25 S. Sisto . 2.
26 S. Dionisio . i
27 S. Felice i
28 S. Eutichiano . i
29 S. Caio . i
30 S. Marcellino i.
31 S. Marcello . i.
32 S. Eusebio . i
33 S. Melchiade . i.
34 S. Silvestro i
35 S. Marco i
36 S. Giulio . i
37 S. Liberio . i.
38 S. Felice . 2.
39 S. Damaso . i.
40 S. Siriccio . i.
41 S. Anastasio . i.
42 S. Innocentio i
43 S. Zosimo . i.

44 S. Bonif

44 S. Bonifacio. 1
45 S. Celestino. 1.
46 S. Sisto. 3.
47 S. Leone. 1
48 S. Ilario. 1
49 S. Simplicio 1.
50 S. Felice 3.
51 Gelasio. 1.
52 Anastasio 2.
53 Simaco. 1
54 Hormisda. 1
55 Gioanni. 1
56 S. Felice 4
57 Bonifacio. 2.
58 Gioanni. 2.
59 S. Agapito. 1
60 Siluerio. 1
61 Vigilio. 1
62 Pelagio. 1
63 Gioanni 3.
64 S. Benedetto. 1.
65 S. Pelagio. 2
66 S. Gregorio 1.
67 Sabiniano 1
68 Bonifacio. 3
69 Bonifacio 4.
70 S. Deodato. 1.
71 S. Bonifacio. 5
72 Honorio. 1.
73 S. Seuerino. 1.
74 Gioanni 4
75 Teodoro. 1.
76 Martino. 1.
77 Eugenio. 1.
78 Vitaliano. 1
79 Deodato. 2
80 Dono. 1.
81 Agatone. 1.
82 S. Leone 2.
83 S. Benedetto. 2.
84 Gioanni. 5.
85 Conone. 1
86 Sergio. 1.
87 Gioanni. 6.
88 Gioanni. 7.
89 Sisinio. 1.
90 Constantino. 1
91 Gregorio. 2.
92 Gregorio. 3.
93 Zacaria. 1.
94 Stefano. 2.
95 Paolo. 1.

Stefano 3

96 Stefano · 3
97 S. Adriano · i ·
98 Leone · 3 ·
99 Stefano · 4
100 Pasquale · i ·
101 Eugenio · 2
102 Valentino · 1
103 Gregorio · 4
104 Sergio · 2 ·
105 Leone · 4 ·
106 Gioanni · 8 · falsamente citato dal Platina · Vedi à carte 149 del Libro 3 · la Fauola di Gioanna ·
107 Benedetto · 3
108 Nicola · i
109 Adriano · 2 ·
110 Martino 2
111 Gioanni · 8 ·
112 Adriano · 3 ·
113 Stefano · 5 ·
114 Formoso i
115 Bonifacio · 6 ·
116 Stefano · 6 ·
117 Romano i
118 Teodoro · 2
119 Gioanni · 9 · detto 9 ·
120 Benedetto · 4
121 Leone · 5 ·
122 Cristoforo · i ·
123 Sergio · 3 ·
124 Anastasio · 3 ·
125 Lando · i ·
126 Gioanni · 10 ·
127 Leone · 6 ·
128 Stefano · 7
129 Gioanni · 11
130 Leone · 7 ·
131 Stefano · 8 ·
132 Martino · 3 ·
133 Agapito · 2
134 Gioanni · 12 eletto per subornatione · vedi à Carte 99 del primo Libro
135 Leone · 8 ·
136 Gioanni · 13 ·
137 Benedetto · 5 ·
138 Dono · 2 ·
139 Bonifacio · 7 ·
140 Benedetto · 6 ·
141 Gioanni · 14 ·
142 Gioanni · 15
143 Gioanni · 16
144 Gregorio 5
145 Gioanni antipapa · 17
146 Silvestro

147 Silvestro 2.
148 Gioanni 16. detto 17
in riguardo dell'Antipapa
detto 17.
149 Gioanni 19. 150 Bened detto 7 *
151 Sergio 4.
3 152 Benedetto 8.
4 153 Gioanni 20
5 154 Benedetto 9
6 155 Gregorio 6
156 Clemente 2
7 157 Damaso 2
8 158 Leone 9.
160 Vittore 2
9 161 Stefano 9
10 162 Nicola 2
12 163 Benedetto 10. Antipapa
13 164 Alessandro 2
14 165 Gregorio 7.
15 166 Vittore 3
16 167 Urbano 2
17 168 Pasquale 2
18 179 Gelasio 2
180 Calisto 2
19 181 Honorio 2
182 Innocentio 2
20 183 Celestino 2
21 184 Lucio 2
185 Eugenio 3.
221

186 Anastasio 4
187 Adriano 4
188 Alessandro 3.
189 Lucio 3.
190 Urbano 3.
200 Gregorio 8.
201 Clemente 3
202 Celestino 3.
203 Innocentio 3
204 Honorio 3
205 Gregorio 9.
* Celestino 4
206 Innocentio 4.
207 Alessandro 4
208 Urbano 4
209 Clemente 4 [illegible]
210 Gregorio 10
211 Innocentio 5
212 Adriano 5
213 Gioanni 20 detto 21
214 Nicolo 3.
215 Martino 4
216 Honorio 4.
217 Nicolo 4
218 S. Celestino 5.
219 Bonifacio 8.
220 Benedetto 11
221 Clemente 5
222 Gioanni 21 detto 22
223 Benedetto 12.
224 Clemente 6.
Inn°

LIBRO SECONDO

Narrativa

147 Silvestro 2.
148 Gioanni 18. detto 17
in riguardo dell'Antipapa
detto 17
149 Gioanni 19. 150 Benedetto 7 *
* 151 Sergio 4.
152 Benedetto 8.
153 Gioanni 20
154 Benedetto 9
155 Gregorio 6
156 Clemente 2
157 Damaso 2
158 Leone 9.
* 160 Vittore 2
161 Stefano 9.
162 Nicola 2
Benedetto 10. Antipapa
163 Alessandro 2.
164 * 165 Gregorio 7.
166 Vittore 3
167 Urbano 2
168 Pasquale 2
169 Gelasio 2.
* 180 Calisto 2
181 Honorio 2.
182 Innocentio 2
183 Celestino 2
184 Lucio 2
185 Eugenio 3.

186 Anastasio 4.
187 Adriano 4.
188 Alessandro 3.
189 Lucio 3.
190 Urbano 3
200 Gregorio 8.
201 Clemente 3
202 Celestino 3.
203 Innocentio 3
204 Honorio 3
205 Gregorio 9.
* Celestino 4.
206 Innocentio 4.
207 Alessandro 4.
208 Urbano 4.
209 Clemente 4. detto ... Gregorio ...
210 Gregorio 10.
211 Innocentio 5.
212 Adriano 5.
213 Gioanni 20 detto 21
214 Nicolò 3.
215 Martino 4.
216 Honorio 4.
217 Nicolò 4.
218 S. Celestino 5.
219 Bonifacio 8.
220 Benedetto 11
221 Clemente 5.
222 Gioanni 21 detto 22
223 Benedetto 12.
224 Clemente 6.
Innocentio ...

LIBRO SECONDO

[illegible]

Narratiua de' Suo mi Illustri Laconi camente rappresen tata.

in auuenimenti tragi ci. Per

ODORICO DA VDINE
DE' GROSSETTI.

MDCLXXII.

Navarrus

Narratiua tragica d'Huomini Illustri

Vedi à Carte 152 del Terzo Libro

Hercole dopo diverse e magnanimi imprese restò abbattuto dal Amore d'una donzella nel grembo di quella, in quale egli stesso consumò se stesso & destrusse il suo gran nome. Costui quando pro de guerriero portaua la barba folta e mal composta, con i capegli irsuti ... della ... del Leone Nemeo, atterriua i tiranni, e gran potentati. Hora à persuasione di ... Iole ... s'hauea ... i capegli ... unto di odori, s'era ... di porpora, s'haueua ornato le dita d'anelli, ... e vergognosa ... d'un huomo ... à divenire effeminato ... nell'humore ... le ... daua poi à filare, & raccontar filostroche con ... ramente ... e termino con metter fine alle sue glorie in tali ... effeminate, e ... dal mondo tutto.

Pirro figliuolo d'Achille, dopo le fortune del mare, presa Troia, & sparsa l'armata per inganno di Macareo sacerdote nel Tempio d'Apollo Delfico da ... essere stato ucciso. ... Oreste ... per ...

Ieroboam principal Rè delle dieci Tribù d'Israele ... in rotta da Abia Rè di Giudea et de suoi ne ... molti migliaia & dopo il ... suoi ... non solamente non successero nel regno, ma

Libro secondo

Gandeva tutto il dì vagando per la campagna in
A. Sab cacciare con gli uccelli fu ammazzato, & consumato. [illegible] Re
Re Aibab [illegible] d'Alba per stratagemma d'Adado Re
d'Alba di Damasco fu privato di vita con una saetta [illegible]
da una parte all'altra, havendo tinto di sangue
tutto il suo letto per il crudel stratagemma [illegible].

Amasia Re di Gierusalemme, il quale con tanta
gloria & contento vinse gli Amalechiti, gli Idumei,
[illegible] in terra vergogna gli era per l'adietro
Amasia [illegible] da Ioas Re d'Israele [illegible]
Re uc[illegible] preso & in suo disonore [illegible] prima le mura
ciso della Città, & havervi spogliato quella di tutte le cose più
pregiate fu condotto in servitudine. Finalmente [illegible]
tornato in libertà [illegible] ammazzato
[illegible] da suoi sudditi, e vassalli.

Il Re Senacherib fu longissima [illegible] et
Senache di titoli illustri, come di diverse vittorie ornato pure
rib Re [illegible] nel Tempio del suo Dio Arabo [illegible] suo ritor
ucciso no da Adramalech, e Sarasar suoi figliuoli fu am
mazzato [illegible] sacrificava in [illegible]
[illegible] per le acquistate vittorie.

Candaule Re antichissimo della Lidia cioè Asia Mi
Candaule nore non sospettando della perfidia del [illegible] Gige suo
Re ucci amico [illegible] di sue grandezze non pensando [illegible]
so. [illegible] una [illegible] gli haveva [illegible]
[illegible] bellissima moglie, [illegible] dormiva [illegible]
con parole non havendo potuto à pieno lodarla [illegible]

d

le parti cortese [illegible]. Mà egli uccidendo quella
sopra naturale bella, [illegible] d'ardire [illegible] am-
mazzato con premio del grande sparso & dell' [illegible] per
suo fratello, gli haveva tolto il Regno, & la moglie. [illegible] Mitra-
date [illegible] il più crudelissimo, imbarazzato non so per quale
[illegible] aumentatosi, avendo bevuto il sangue del
Toro [illegible] se diede [illegible] la Morte.

Baldassar Re di Babilonia per altro felicissimo [illegible]
[illegible] come per il cattivissimo suo Regno
[illegible] ed in [illegible] vide in una parete
[illegible] ~~[illegible]~~ [illegible]
[illegible] dietro le lettere aggiungervi la violenza
di Ciro, dalla quale fu [illegible] del Regno paterno
[illegible] da Ciro.

Ciro Re di Persia, e di tutta l'Asia [illegible] per le
segnalate sue vittorie [illegible] dalle mammelle
di una cagna [illegible] e grande [illegible]
[illegible] con [illegible] Monti di [illegible], fu pri-
ma ammazzato tutto il suo esercito & poi per com-
mandamento della Regina Tomiri, il suo capo [illegible]
dal busto, e stesse gittato in una urna piena di sangue
[illegible]. Questa Regina [illegible] la morte dell' [illegible] suo figlio
[illegible] ammazzato, [illegible].

Remo fratello di Romulo per crudeltà, e barbarie dello
stesso fratello fu prima privato del commun Imperio
& poi gittato dalle Mura della Città di Roma [illegible]
ammazzato [illegible] da [illegible] Padre, & [illegible]
[illegible], esposti alle [illegible] fiere, ma [illegible]

lupa

Margin notes: Mitridate Rè beve [illegible] del Toro; Baldassar Rè [illegible]; Ciro [illegible] Regno; Ciro Rè Persia [illegible] ucciso [illegible] Regina Tomiri; Remo fratello di Romulo ucciso.

lupa cieli & nutriti, crescendo grandi, e per noi ed
edificatori di Roma. Romulo [illegible] nati [illegible] contati
[illegible] da [illegible] in Savine con fratricidi [illegible] apprel
[illegible] la Palude caprina, [illegible] [illegible], da Padri Con
scritti con [illegible] sacerdoti e messo in pezzi per la
sua crudel tirannide, usato [illegible] loro usava, & afinche
non essere scoperti da [illegible] interfettori di lui, &
[illegible] se ne portavano sotto le cappe un pezzo
per ciascheduno di loro, affermavano essere stato [illegible]
[illegible] da terra [illegible] [illegible] dalli Dei [illegible]
[illegible]. Nacquero in un parto, & per timore de[illegible]
[illegible] di accadere in loro Amulio [illegible] commandò
[illegible] fussero gittati nel Tevere ma un [illegible] vecchio
chiamato Faustulo li portò à la moglie Laurentia
[illegible] essere [illegible], la quale [illegible] nome
[illegible] chiamata lupa. Da que[illegible] [illegible] la favola
[illegible] fussero nutriti da una lupa la quale [illegible]
[illegible] la morte.

Nutrice
Laurentia
lupa
chiamata
di Romolo,
e Remo

Cambise figliuolo del Re Ciro [illegible] per stratagema
ucciso del fratello Smerdi, & havendo [illegible] [illegible]
[illegible], & facendo empito contra [illegible] [illegible]
[illegible], [illegible] le loro [illegible] [illegible], [illegible]
ruinare il Tempio del Dio Hammone di Libia, [illegible]
[illegible] furioso, & [illegible] [illegible] [illegible]

Cambise
figliuolo
di Ciro,
e fratello
di Smerdi
ucciso

Marco Coriolano il quale dopo molte imprese
& con [illegible] [illegible] Roma, fu dalli Romani
ingrati [illegible]. Onde [illegible] contra Roma, [illegible]
[illegible] [illegible] alle [illegible], per opera della

Coriolano
Cittadino
Romano
ucciso

madre

maare Vittoria & [illegible] alla [illegible] e [illegible]
[illegible] Romano perdeno, & [illegible],
perché [illegible] si ammazzarono, [illegible] in pue [illegible].

Temistocle Atheniese [illegible] dalli suoi [illegible] Patrioti
[illegible] dalla Patria: quelli havendo militato à sue
[illegible], e [illegible] tutti guerreggiando sot-
to [illegible] Maratona combatterono, haven-
do Capporato [illegible] sottana [illegible] armata di
Xerse, facendo [illegible], & scacciato il Re di [illegible]
[illegible] voglia [illegible] per opere [illegible]
[illegible] si [illegible] gli [illegible]
[illegible] sue opere [illegible] l'esilio [illegible] andasse
se [illegible] supplice à Xerse [illegible] innanzi [illegible]
[illegible] tirannamente [illegible], tiene il
[illegible] in [illegible] è ultimo giorno.

[illegible] Aristotile [illegible] [illegible] ferocemente [illegible]
[illegible] in [illegible] tu [illegible]
[illegible] l'[illegible] vogliamo dire, Alessandro
[illegible] Olimpia [illegible] lodevolmente
[illegible] dalle [illegible], coronato Re [illegible]
[illegible] [illegible] ritornando nella Patria [illegible]
[illegible] sagrate [illegible] Cittadini [illegible]
[illegible].

Gioachimo [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] da eccellentissima [illegible]
mamente misero se ne morì.

[illegible] [illegible] in [illegible]
[illegible] dal [illegible], mentre se ne [illegible]

[illegible]

[illegible] furono ammazzati, & il capo d'uno di loro dal [illegible] [illegible] [illegible] fra [illegible] [illegible] con [illegible] [illegible].

[illegible] Francesi [illegible] Cartaginesi non solo [illegible] [illegible] Cartagine [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ~~[illegible]~~ quella [illegible] [illegible] delle [illegible] tavole delle case & [illegible] [illegible] [illegible] con i capegli delle donne Cartaginese & [illegible] [illegible] per la salute commune [illegible] [illegible] huomini. & [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] essere [illegible] [illegible] [illegible] Cittadini [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] sforzai [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] per [illegible] [illegible] [illegible] giorni [illegible] [illegible] alla [illegible] [illegible] [illegible] signoreggiato [illegible] l'Africa. [illegible] [illegible] non [illegible] [illegible] alcuna consolatione [illegible] [illegible] [illegible] per [illegible] la [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] la Città di Cartagine [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] tanto [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] & [illegible].

Donne [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] perseveranza, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] preporre à tutte le altre [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]; nella [illegible] Città del [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] come superflua essere [illegible] [illegible] & [illegible] [illegible]

Margin notes (left):
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] capegli delle donne
17 giorni arde Cartagine
[illegible] Regina [illegible] [illegible] [illegible] Didone [illegible]

a cuore [illegible] la vita, come ella fè volentieri

Ianazio Principe [illegible] Antonio [illegible] [illegible] [illegible] quel [illegible] [illegible] [illegible] in [illegible] [illegible] et [illegible] in [illegible] [illegible] per [illegible] [illegible] condotto per tutta la [illegible] & finalmente da quello [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] per il [illegible] [illegible] [illegible] con [illegible] [illegible] [illegible] l'haveva usurpato il nome di Re della [illegible] [illegible] mente da Senatori [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] fu preso & ammazzato.

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ammazzato [illegible] gran Pompeo [illegible] di memoria eterna.

Aristobolo de Giudei [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Cesare [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Roma [illegible] Marco Pompeo [illegible] [illegible] Cesare [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Capitani Pompeiani [illegible] [illegible] [illegible] con [illegible] mani.

Sabatella [illegible] posto in [illegible] da Cesare il quale prima [illegible] in molte battaglie era [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] con le proprie mani s'ammazzò.

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] gran Pompeo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

uccere

essere nato, & nodrito in grandissima speranza. Ma es-
sendo da crudel fortuna per la morte del padre, dal [illegible]
all'arte di Corsale inviluppato, & il padre per l'an-
tica fama non puote abbattuto, ma [illegible] in [illegible]
le, & alla città, & a Pompeo con tante vittorie fama di-
[illegible] con [illegible] le sue forze [illegible] con [illegible]
[illegible] & con guerra, e fame la ingiuriò, ma [illegible]
sopportò le pene della sua temerità. Percioche si come
egli con [illegible] continua, [illegible]
del Padre [illegible] sopportato molti travagli, [illegible]
te le reliquie delle parti Pompeiane, & non [illegible]
borse, & fatta una [illegible] armata, in una battaglia
di mare fu vinto, & rotto da Ottaviano Augusto tra
Milazzo & Nauloco Castello di Sicilia. Ma mentre cer-
cava di salvarsi, di nuovo fu vinto in Grecia dalli Ca-
pitani di Antonio & da quelli preso & poco dopo fu am-
mazzato miseramente.

Marco Lepido Triumviro non solamente divenuto il-
lustre per [illegible] Maestro di cavalieri di Caio Cesare
Dittatore; ma perche per suo mezzo fatta la pace tra
Ottaviano, & Antonio, accettato da loro come terzo fra
gli amministratori della Triunvirato, & [illegible]
[illegible] Mondo. Percioche [illegible] in Africa con venti
legioni di soldati, & per l'aiuto di queste [illegible]
[illegible] in [illegible] sua [illegible] alla [illegible]
[illegible] l'arme contra Ottaviano, &
essendo vinto non solamente fu privato dell'Imperio
deposto l'imperiale [illegible], & [illegible] d'una [illegible]
[illegible] a guisa di supplicante, impetrò la vita, & [illegible]
[illegible] confinato da Cesare in essilio, appresso Cercei

privato

Marginal notes (left margin):
Sesto Pompeo figliuo di Pompeo Magno [illegible]
Marco Lepido Trium viro

privato, solo, & disprezzato divenne veramente miserabile.

Antonio figliuolo di Marco Cicerone il quale per la memoria del padre [illegible] alla crudeltà d'Ottaviano Imperatore, per la cui [illegible] legge [illegible] dal Giulio Cesare, & suoi [illegible] e morte.

Bruto e Cassio [illegible] nella parte [illegible] Filippensi [illegible] loro [illegible] & alla fine [illegible] Trebonio, Bruto [illegible] Basilico [illegible] delitto. Il primo [illegible] il secondo [illegible] il terzo [illegible] morto.

Cesare [illegible] con [illegible] termini, come [illegible].

[illegible] Sergio [illegible] della sua nobiltà [illegible] Romani [illegible] portare [illegible] il quale [illegible] non pagati, & alli [illegible] ultimamente [illegible] Pisone [illegible] nelle sue [illegible] la memoria [illegible] con [illegible] termine [illegible].

Domitiano mentre [illegible] faceua [illegible]

[illegible] ammazzato, portato dal [illegible] [illegible] spelonca con grandissima vergogna. [illegible] [illegible] pessimo Senero à tutto [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] due [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] effigiato [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et alcune altre [illegible] [illegible] [illegible] di lui si scrive il fatto per esser [illegible] Crudele.

[illegible] portandosi [illegible] nel suo [illegible] [illegible] [illegible] e la [illegible] [illegible] in vasi d'oro, [illegible] altre cose superbe, [illegible] ammazzato [illegible] era [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] gittato per [illegible], [illegible] [illegible] [illegible].

Mezentio [illegible] [illegible] [illegible] cacciato dalli [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ammazzato [illegible] [illegible] [illegible] pietosamente [illegible] [illegible] [illegible].

[illegible] [illegible] del grande [illegible] [illegible] [illegible] Augusto [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di signoreggiare, [illegible] [illegible] l'uno l'altro fieramente.

Valente Imperador de' Romani, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] gentile [illegible] [illegible] molti [illegible] Christiani, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Ma [illegible] Cielo [illegible].

Atalarico [illegible] [illegible] Re [illegible] Gotti [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] infelicemente [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible]

Gratiano Augusto [illegible] Massimo [illegible] [illegible] anco [illegible] Pisa [illegible] [illegible] Massimo [illegible] [illegible] [illegible] Gratiano dal Massimo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dominato [illegible].

Massimo il quale [illegible] soggiogata per [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] come [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Theodosio Augusto [illegible] Aquileia fu [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Gratiano [illegible] in [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et pezzo.

Vittore figliuolo dell'istesso Massimo, eletto Governatore de' Francesi dopo la morte del padre fu ammazzato da Arbogaste per la sua crudeltà [illegible] usata nella natione francese.

Valentiniano il giovane, il quale né innalzato, né abbattuto dalla fortuna; ma [illegible] travagliato da vari accidenti fu finalmente sublimato da Theodosio alla dignità imperatoria. Questo [illegible] Vienna [illegible] Arbogaste [illegible] strangolato [illegible] la gola, & poi con un laccio [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible].

Petronio huomo famoso in armi, [illegible] [illegible] in [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dell'Oriente. Ma [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] il titolo dell'imperio [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] sua [illegible]. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] prima [illegible] condannato [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] mano [illegible].

[illegible]

[illegible] ... haveva [illegible] vittorie [illegible]

[illegible] ... d'Antonio [illegible] ... [illegible]
[illegible] ... nome di bravo [illegible]
[illegible] ... alla [illegible] ... Augusto [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] ... Vienna [illegible]
[illegible]

Clamor [illegible] ... Conti [illegible]
[illegible] ... generosi [illegible]
[illegible] ... armata [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] ... essere mal [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible]

duno alli fine de' giorni suoi con una delle Calcerm.

Costante dico successore, il quale combattendo contro i Saraceni per l'Italia; & da' suoi soldati in Siracusa in un bagno fu ammazzato.

Federico Imperatore ingrato alla Chiesa, et a Sommi Pontefici, & crudele contro il figliuolo Enzo Re de Romani, dalli quale ricevuta tanta iniquità, solo per [illegible] che dovesse essere giusto, & non perturbatore della Chiesa di Christo, ma farsi degnasse far [illegible] contro li nemici di quella, per questo [illegible] del regno, & la pose in prigione tra ceppi, catene, & ferro, & fu causa della sua morte innocente. Ma ne rapporti dal Cielo [illegible] castighi per inganno di Manfredi fu ammazzato questo però [illegible] nell'Aria in un [illegible], & Federico secondo fu strangolato da un suo Naturale.

Filippo il bello Re di Francia, il quale portandosi a caccia in un bosco [illegible] cacciava un Cinghiale fu da quello stranato, e morto; questi fu molto travagliato da Fiamminghi, & mal trattato loro [illegible] vergogna, essendoli stati morti tre suoi figliuoli, & suoi cognate le moglie loro.

Dante il Poeta Alighieri illustre per sangue, e virtù fu furiosamente scacciato dalla sua ingrata patria di Fiorenza, & bandito & morto in Paesi altrui, essendo dato per la sua virtù in altro mondo, [illegible]

Ceraunio traditore del suo sangue, ammazzò li dormienti figliuoli di Lisimaco Re di Macedonia & di Arsinoe sua sorella, li quali portavano il nome uno Lisimaco d'anni [illegible] & l'altro Filippo d'anni 13 solamente per ambitione di regnare, uso crudeltà [illegible]. Et in mal

Federico Barbarossa

La morte di Federico

Arsinoe Moglie di Tolomeo d'Egitto

[illegible] molto per a[illegible] morte di Nipoti e Sorelle, [illegible] nella Timorosia [illegible] [illegible] come [illegible], et domando [illegible] [illegible] con la quale [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] le loro [illegible] nella prima [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ammazzati [illegible]

[illegible] Mortaio [illegible] la lingua [illegible] [illegible] bocca aperta [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] il nome [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible].

Fine del 2° libro

Seguita

Seguita la Serie

delle

Donne Illustri male

Auuenturate.

DA ODORICO

D'VDINE DE

GROSSETTI.

Descritta laconica

mente.

MDCLIIII.

LIBRO TERZO

Sonetto.

O voi che di Minerva, e di Ciprine
con fondate ragion diè Nome il Mondo,
che à vostra esaltation il Ciel fecondo
producêua ad ogn'hor stelle benigne.
Al fin prouaste l'influenzion Maligne
sollevate da Genio furibondo:
che vi somerse in Baratro profondo
con le passioni sordide, e ferigne.
Chi tradita, Chi infasusta, e chi infedele:
chi dal fer, chi dal laccio, e dal veleno
sortì infelice fin, aspro, e crudele.
Gl'inganni adunq. e'l ben quà giù ripieno,
e Morte asperge ogni piacer col fiele,
e'l fasto, e la Beltà transforma in fieno.

Di Alessandro Bruti.

55i A+ Saliū

Athalia Regina di Gierusalemme.

Questa Regina Athalia, della quale trattiamo, fu figliuola d'Acab Re d'Israele, come chiaramente appare nella sacra carta: onde affine di fermare con parentado l'amicitia tra lui, et Giosafat Re di Gierusalemme, la diede per moglie al figliuolo Joram, al quale si per morte del padre Giosafat, come del fratello Ozia, il qual era [illegible] di [illegible] anni, essendo pervenuto il Reame di Gierusalemme ancora [illegible] fu ornata di titolo Reale. Haveva medesimamente Athalia un fratello chiamato Joram, et quasi in quello istesso tempo, morendo il padre Acab, fu fatto Re. Cosa di vero notabile; et per il marito, come per il fratello amendue Re, vedersi anco figliuola, et [illegible] à cottare successori all'Imperio reale, cosa et sempre è paruta esser di gran felicità alle Donne. Certamente tutte dette sono [illegible] apparato grandissimo nelle vicende humane. Il che ciò affermo per [illegible] parte li notabili honori, le magnifiche pompe, et le grandissime [illegible], con le quali la Regina fosse innalzata da' Popoli. Ma la fortuna havendo [illegible] marito, et fratelli, et [illegible] havere perduto figliuoli [illegible] cangiata la fortuna in tutto et per tutto furono [illegible] et di [illegible]. Prima per [illegible] sua [illegible] il padre, il fratello [illegible] à pezzi. Gli cani [illegible] il suo sangue, [illegible]. [illegible] il marito crudelmente [illegible] con [illegible] i fratelli, gli amici, et i Parenti, in vendetta della [illegible] tutta la [illegible] esser [illegible] et [illegible] tutti [illegible] la [illegible]. Oltre a ciò [illegible]

copia Filistei con armata mano. Senza contrasto d'alcuno,
essere entrati nel suo Regno, hauer saccheggiato tutti li Teso-
ri, uccise le Donzelle, messo a fil di spada i buoni, & menar con uo-
mini e fanciulli prigioni, riducendo in ruina fino alle fondamen-
ta le Città e Castella con crudeltà barbara; Ultimamente e' ue-
nuti à tanto, che ammazzarono tutti li figliuoli di Ioram,
tra quali forse ue ne furono alcuni de suoi, eccetto Ochozia
sprez- & macellarono le Mogli, & adulterij fatti [illegible], unde anco il
za proprio Padre Ioram di modo infermo & da longa, & con-
alla tinua malattia afflitto, & turbato, che all'ultimo per le parti
caro- oue si scarica il ventre gli usciuano tutte le interiora, &
di Je- così con altra sorte di morte finire i giorni suoi. Oltre di ciò
zabel. (con non eccettione) che potesse vedere non senza grandissima
perturbatione di mente il corpo del Re prima Morto, da tutto
il Popolo essere sprezzato, con scelerato vituperio, senza sor-
te alcuna de degne essequie, ò del funerale, & finalmente secondo
il costume de Priuati essere posto nel Reale sepolcro. Hauere-
ti visto questa gran Regina, ritrouarsi come una donnicciuola
la più miserabile del Mondo, con li suoi [illegible], & con li suoi
descendenti. Questa medesima, la fortuna per hauerla più for-
te à poter sopportare le ruine, alle quali era serbata, il
quale con piaceuol uolto haueua tante disgratie guardato, e
riceuendole con grandissima allegrezza segno di Pregio,
come di [illegible], uedendo il figliuolo Ochozia creato Re di [illegible]
[illegible]. Per il qual suggetto quantunque la uedessi assai
allegri, nondimeno la letitia fu breue. Percioche essendo
Ochozia stato Ochozia à visitare Joram Re d'Israel suo zio, percosso
ucciso da una saetta, Suggerendo [illegible], per la cui morte, Athalia
d'una da canto e sommi lagrime, drizzando l'animo alla brame
saetta di regnare, s'imaginò una grandissima scelerità. Fece am-
inuen- mazzare tutta la stirpe della Progenie di Dauid, solo [illegible]
tione
scelerata
d'Athalia.

Figliuo

figliuolo d'Ochozia ancor in culla, mercé di Giosabea so-
rella d'Ochozia, segretamente portato in casa del Pontefice Io-
iada suo Marito, fu tolto dalle mani della crudelle, e dal-
la morte. Commessa, & effettuata tal scelerità, tinta del san-
gue de' suoi propinqui, l'imperio del Regno del figliuolo, regnò
ella in sua vece. Circa il principio del suo dominio accadde
per tale infortunio à questa Donna per mancarvi legitime
in parte da Ieu o Iorem Re d'Israel suo fratello nel
campo di Naboth fu ammazzato. Gran cosa della quale
i Mortali sono non poco capitale in dispregio di tutto il
suo parentado, fu gettato in preda à cani, & uccelli. Indi
la Madre Iezabele ornata di scettro Regale, per commandamento dell'istesso Ieu gettata da un alta torre fu oppres-
sa, & calcata dalle ruote de' Cocchi, & da piedi de' cavalli,
& passavano per le strade, & tutto il corpo sparso, & intriso di
sangue. Rotti gl'ossi, & scompigliate le cervella fatte in minu-
tissimi pezzi, & ridotte in fango, & erro in quel medesimo campo, ch'
il marito haveva con stratagemma d'inganno tolto à Naboth.
Et se alcune reliquie vi erano rimaste di quel miserabi-
le corpo, dalle fiere & uccelli furono rapite, & le viscere strac-
ciate. Con medesimamente per commandamento dell'istesso
Ieu acciò non vi restasse maggior pietà ne fratelli
della Regina di quello, c'ella haveva mostrato verso gl'
altrui figliuoli, settanta figliuoli d'Acab, li quali si nutri-
vano in Samaria furono ammazzati, ne con simulatione il
fatto fu tenuto coperto. Imperoche tutti i capi di quelli
portati à Iezrahele per commandamento dell'Uccisore posti
in cima a due grandi pali, furono messi d'intorno la Città per
spettacolo della desolata, & ruinata casa, & progenie d'Ac-
ab. Dopò questo, tutti li parenti di costei, affinche pur uno
non vi restasse medesimamente furono tagliati in pezzi.
Oltre ciò fece ammazzare, & distruggere tutti li Sacerdoti, &

Profeti

Profeti di Baal nell'istesso Tempio di Baal, le quali costerna te, & tanti mali de suoi con pianti, e gemiti ella s'intendesse, giudico essere cosa superflua starne a crederlo, & riuscendo

Athalia regno

ultimamente havendo regnato sette anni così afflitta, come

7 anni regnò

tiranna vedova, per fattione di Ioiada sacerdote, il qua le segretamente haveva nutrito Ioas levatolo dalle fiere mani di questa crudele Regina usurpatrice della maestà

creato Ioas Re

Regia, fù cacciata dal Reame. Così creato Ioas Rè, co:

sentenza [illegible] Athalia

stei [illegible] ella molto ricche, [illegible], & pompose vestimenta; questa strascinata per li capelli da una compagnia di ser vi, dal Palazzo Reale giù con violenza [illegible], & con grandissimo dishonore, vituperio, & scorno fù condotta

morte di Athalia Regina

fino à una porta della Città, chiamata la Porta delle Male: ivi vergognosamente le fù reciso il capo dal busto. Et così l'infelice Athalia terminò il suo usurpato Impe: rio, & le sue disgratie insieme con la vita miserabilmente.

Chi disse Donna, intese voler inferir dan no. Lascia la Donna, e non incontrarai dan no. Dunque

Lascia la Donna, e con gl'occhi suoi
Desviata non risveglia gl'occhi tuoi,
se l'inferno aprir non vuoi.

Sparge al Vento, & in arena semina
Chi pone sua speranza in cor di Femina.

Di Didone Regina de' Cartaginesi.

origine di Didone Regina di Cartagine

Se mi è lecito accreditare quello ch'emanò esserto dalle scritture profane circa le nationi tenute antichità: à giuditio mio, è stato il più famoso nome quello de' Fenici nella Siria. Questo sopra il tutto di dovitia occupato con varie arti, & loro fù molto ornato & quasi fino all'estremo [illegible] di ricchezza e grandezza amplificato. Onde di quelli antichi Re si crede un certo Belo loro Re esserci stato, dopo la cui morte, Pigmalione suo figliuolo ottenne il Reame con la sorella Elissa, nomata poi Didone, bellissima Giovane sì d'aspetto, come di gratia, & d'avvantaggio appresso li suoi di grande, & honorato nome, fù maritata in Sicarba, overo Sicheo suo Zio, & Sacerdote d'Hercole, il quale appresso li Tiri, eccetto il Re, otteneva la dignità primiera. Era questo giovane di gran prudenza, & prerogative dotato, & per consequenza stimato, & riverito da quelli di Tiro. Questo matrimonio fù di gran conseguenza; poiche l'amore de' sposi, le quali loro trattamo era riconoscevole à maggior segno.

Elissa poi nominata Didone

[illegible] Sicheo marito di Didone

Vanamente li Mortali portano, quasi ogni contento derivare da queste vicende humane, si per cagione di ricchezze, stabilità, & altre felicità Mondane, delle quali Sicheo era molto abbondante. Infiammato Pigmalione più d'ogn'altro avarissimo dalle brame sfrenate, d'ottenere queste sue ricchezze per fas, e per nefas; giudicando con la morte di Sicheo facilmente poter riuscir in effetto il tutto, ammazzò quello infelice, il crudele, et di ciò niente si pensava, onde esser[illegible] quanto brucia [illegible] in sua [illegible]. Didone sopportò la morte del Marito con tanto dolore, che longo tempo stette senza potersi mai satiare di piangerla, bagnarla, & liberamente maledire il fratello di tal crudele misfatto. [illegible]

Pigmalione Re fratello di Didone

ammazza Sicheo per haver le sue ricchezze

procurò

processo di tempo finalmente, per la saggiezza avendo diminuito alquanto il suo dolore, & dato luogo alla Ragione, come afferma Cicerone, dicendo, potius tempori, quam ratione vincerebbe, però che la natura vuol produrre li suoi effetti. Afflitta questa giovenetta Dama, e considerando i costumi del fratello essere tutti inclinati all'avaritia, e dinanzi in sogno da alcune visioni, diterminò per incominciò di se stessa temere, & metter consideratione alla sua salute, & giudicando altro Rimedio non essere per meglio Ricuperarsi, affine di salvarsi, che fuggire. Onde communicato questo consiglio con alcuni de' primi della Città, alli quali sapeva per molti rispetti il Re essere in odio, & stati quelli nella sua opinione: & per haver loro comodità di poter partirsi con donnesca astutia, & stratagemma, ingannò il fratello col farli intendere, che ella più non poteva habitare nella casa del marito, perciò troppo era stimolata dal Raccordo continuo di quello, il quale contro sua voglia era sforzata piangere, vedendo quella stanza, dove già la soleva vedere il suo carissimo Marito Sicheo, & che perciò volontieri se egli le mandasse Nave da poter navigare, sarebbe ritorno volentieri alla Patria con tutti li thesori, & le ricchezze di Sicheo, che le erano rimaste, delle quali egli non sapeva, perchè erano nascoste in segretissimi nascondigli. Pigmalione, che forse era per ricercare quella, se se ne fuggiva, lieto parendoli haver a pieno ottenuto le sue brame, mandò una honorevole armata affine di levar la sorella, e condurla in Fenicia. Ma Didone pensando con stratagemma vincere gl'inganni del cattivo fratello tolse li grandissimi thesori, & gioie, occultamente gli nascose nelle Navi, & sotto finitione di quelli, palesemente fece portare molti sacchi, & altri Vasi pie-

[margin: sentenza di Cicerone]

[margin: Didone con Stratagemma inganna il fratello Re Pigmalione.]

ni

ni d'arena in quei lochi: & una mattina nell'alba con
tutti i suoi amici, & compagni secreti montò in Naue. & es-
sendo giunti in alto Mare, commandò quei sacchi essere
gettati in Mare. Ciò fatto, incomminciò con lagrime a re-
fidelissimi compagni della nostra nauigatione, quello ha-
uer fatto, ma se sapete? Hauete gittato nell'on-
Prudenza di Didone de le ricchezze di Sicheo & ui lamentione per lequal
essere io so ritrouato compagni de la Morte, & del fug-
gire. Hauete veramente conosciuto l'auaritia di
Pigmalione mio crudel fratello. Per questi thesori mio
marito Sicheo è stato Morto. Non vi è dubbio, che
se giungemo à lui, sera che li sappiamo scoperti in questa,
ingannato dalla speranza di hauerli. & d'ira infiamma-
to, con strati, & tormenti non ci faccia tutti dar far
morire la qual morte io veramente, dopò che m'è stato
leuato colui, che grandemente da me era amato, prenderò
volontieri, ma di uoi io ho compassione. Ma onde se me-
co uolete fuggire dal conspetto del scelerato fratello, ver-
rò alla mia vita & mi ui offerirò con felice augurio scampo, af-
fine di guidarui in più liete paesi. Commossi gli amici & i
compagni dalla patria del crudelissimo Re & dalla ora-
tione di Didone, come che duro gli paresse lasciar la Patria
immediate uoltarono le proue dirizzate in Vero, uerso Cipro
doue prosperamente arriuati, tolsero in compagnia del loro
viaggio il Sacerdote di Gioue con la Moglie, & figliuoli, che in
quella peregrinatione gli pronosticaua gran felici auueni-
menti. & ella non sapendo in qual luogo fermarsi per dar
loco alla giouentù, & per non giungere alla vecchiaia senza
successori, memoria fu qui, luogo, e tolse settanta donzelle
le quali secondo il costume antico di Cipro iui erano compar-
se affine di contrattare in ... commerci con forastieri, cercando

Margin notes: "Sopra Didone narratione di Cipro" ; "da Cipro condusse seco 70 donzelle"

Colonia [illegible] di Cipro

Arriua con le Naui in Africa compra [illegible] tanto terreno quanto poteua capire la pelle d'un Bue.

Cedute per il loro [illegible] dando à venire [illegible]
di la loro generosità con [illegible] [illegible]. Ella eleuò grande
armata per andarsene al lido d'Africa, & iui giunta, [illegible]
comprato da gli habitatori tanto terreno quanto poteua ca-
pire la pelle d'un bue, fatta quella in sottilissime liste, & in-
geniosamente circondò maggior parte di ciò, che non si per-
suasero i venditori. [illegible] [illegible] [illegible], & [illegible]
do alzando queste ella le [illegible] le Naui & intanto si
[illegible] [illegible] necessarie. [illegible] gli habitatori anco
[illegible] cominciarono à portare vettouaglie, & commodità da
[illegible] e cominciarono à venire i nouelli habitatori
pratticar insieme, [illegible] fare amicitie, & con-
trattar mercanti, e negotij. Per le quali cose, & per la commodità
del luoco parue à Didone, & alli suoi, [illegible], & met-
ter fine alla loro fuga. Onde ella scoperse l'inganno con
mostrargli i thesori li quali occultaua fino di suo fratello,
& per buona conseguenza apportò speranze grandi à [illegible]
[illegible] compagni: & cominciando fondar una Cit-
tà [illegible], oue s'era fermata e ritrouato una testa di cauallo
& presso il sito del [illegible] luoco [illegible] il comprato
terreno. Chiamò la Città come vogliono alcuni, da Cartha-
[illegible] Carthagine & da Greci [illegible] dalla pelle di bue. La quale
li Tirij dissero Birsa. Dido che la Città in piccol tempo per
le molte commodità del sito crebbe in grandissimo dominio, al
quale la Regina Didone dando essa le ordini di viuere
con intiera giustitia commandaua & reggeua & honestissima
seruaua il fermo & sacro suo proponimento di castità, con le
felici successi e prerogatiue acquistò il nome di Regina.
essendo peruenuta à quanto voleuano le loro brame et es-
sendo creata Regina colei, che con [illegible] nel lido Tirio,

Origine del Nome di Cartagine

Castello [illegible] Birsa

Didone è fatta Regina

Affricana

Illustre Risplendente di virtù nell'Africano solo divenne
il maraviglioso pregio, et fama sublime. Di maniera che
assai chiaramente si vede tutti gli honori non essere dispos
ti nelle Patrie dove altissimi dalla propria essendo stati
tali impediti da una certa oscura nebbia, come se non fos
sero mai vissuti, non conosciuti ne da loro, ne da altri mo
rono, & come fumo nell'aria divengono nulla. Nondimeno
la fortuna impatiente della felicità sotto alli piedi della cas
tissima Regina pose un stratagemma d'inganni, & dove più
chiara gloria doveva seguirgli, & maggiori successi derivare
nacque la ruina, & sanguinosa guerra. Percioche crescendo og
ni giorno più appresso [illegible] remotissime nationi, l'inclì
to nome della bellezza, pudicitia & prudenza di Didone
& la grandezza avvantaggiosa del Reame. Un certo Re
molto alla Città de Mauritani, grandemente s'innamorò di
lei & chiamati alcuni Principali della Città da quelli richiese
congiungersi con la Regina in Matrimonio minacciando à
quelli, se non gli fosse concessa, la ruina loro, & della Città,
questi conoscendo il stabile & fermo proposito di voler con
servar pudicitia questa sua Regina non hebbero ardire di
subito riferir quanto bramava il Re Mauritano. Ma per
un certo Cartaginese ingannò quella [illegible], le rifle
rirono il Re haverglì fatto ricercare, il quale desiderava per
più libera, & tranquilla vita haver appresso sua Maestà
alcuni, che lo insegnassero & gli instruissero le usanze pro
prie, & costumi Cartaginesi. Onde che per far ciò non sape
vano essi mandarvi, chi fosse sufficiente, ne a ciò potes
sero commettere tale impiego. Perciò si mettesse di Carta
il quale sceglia alcuni contento, commettesse detto carico
fiero Re. il quale suoi decoro si cedeva, lasciando
do i propri Patria et non curandosi il lume di guer

il Re della mauritania s'innamora di Dido ne.

Didone ingannata da suoi

re è in campo & alla nuova [illegible] in pericolo [illegible], & è
manifesto: Coloro [illegible] gagliardamente [illegible]
dicendo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] trà pe
[illegible] [illegible], ma [illegible] è meglio morir per la Patria, [illegible]
[illegible] [illegible]: Carissimi Cittadini non sarete
pronti? Veramente è bellissimo Cittadine [illegible], & per la
[illegible] commune [illegible] [illegible]. [illegible] quei Prin
[illegible] [illegible] li [illegible] del Re, [illegible] per le
sue [illegible] [illegible] il Matrimonio essere confermato. Ella
[illegible] contro se [illegible] [illegible] stata sentenza,
longamente con [illegible] [illegible] [illegible] il Cielo à esser
[illegible] in questo [illegible] [illegible] nomi
[illegible] suo Marito [illegible] della Morte in suo [illegible]
[illegible] della sua [illegible] [illegible]. & finalmente [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] i Cieli à [illegible] [illegible]
[illegible] promise a duci [illegible] [illegible] a marito.
Per adempire le [illegible] del Re & de' Cittadini [illegible] [illegible]
po tre [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] alcuna forte
za [illegible] à difesa della Città [illegible] fece fin
[illegible] non [illegible] in alcuna parte mai [illegible]
[illegible] [illegible] ella [illegible]. [illegible]
[illegible] [illegible] in [illegible] contro la sua bellezza
[illegible] [illegible] & [illegible], & prospere successi. Così dal [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] della [illegible], che ella si [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] con nostra Città, & di con
[illegible] à tanta gente, case in lagrime, in affanni, & mi
seria. [illegible] [illegible] termine [illegible] [illegible] à [illegible]
la Morte del suo amato & [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] luogo in un' altissima parte della Città, come [illegible]
[illegible] lo spirito del [illegible] Marito, ammazzate le vir-

mi

Margin notes (left):

Donna generosa [illegible] [illegible]

[illegible] da se [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] testa di [illegible] in mezzo la Piazza

me, & preso un coltello sopra quello a secca. Indi riguar
dando il Popolo ciò ch'ella haveva à fare, disse. Ottimi
miei Cittadini, sì come mi havete commandato, me ne vado alle
nozze, & incontanente senza dir altro, spirò l'infelice Regina &
incauta Didone. Onde così conservata l'honestà, & la pudi
citia, tinse tutto quel luogo lui d'intorno d'innocente san
gue, & ella interita in quello resa spettacolo maraviglioso
al Mondo, uscì di vita. Hora vedendo così tragi
co caso li Cartaginesi, risolti in lagrime, & dolore pian
sero l'ottima, & cara Regina, e celebrando le sue
[illegible] reliquie, & esequie con molti gemiti, chiamandola
Madre della Patria, à lei conservarono tutti li divini, &
humani honori, acciò che se la crudeltà della fortuna alla
vita si faceva [illegible] qualche cosa di decoro, nella
morte la pietà de' Cittadini la reintegrasse, i quali poi
[illegible] gratamente lei [illegible], raccommandata alli suoi
Dei [illegible] operarono, che mentre durasse Cartagi
ne (edificati Tempii, & Altari al nome suo) come
Dea fosse adorata. Così hebbe fine la casta, ma mal
consigliata Regina Didone.

Morte di Didone Regina à se data con un coltello

Virgilio Cantò circa l'edificatione di Cartagine.

Mercatiq solum, facti de nomine Byrsam,
Taurino quantum possent circumdare tergo.

Libro Terzo

Di Olimpia Regina di Macedonia, madre d'Alessandro Magno.

Origine di Olimpia Regina di Macedonia

Olimpia Madre del grande Alessandro fu tra tutte le altre grande di sangue illustrissimo, et certo maggiore da gli antichi [illegible] presenza [illegible] [illegible], et molto ambitiosa delle donne. [illegible] figliuola di Re generata da Neottolemo Re de gl'Epiroti. Così parimente sorella del Re Alessandro [illegible] [illegible] [illegible] Acheronte. Medesimamente [illegible] havere il Re [illegible] [illegible] [illegible] sorella. Fu ancora moglie di Re, essendo [illegible] moglie di Filippo famosissimo Re di Macedonia. Ma più d'ogni altra [illegible] fu madre di Re non commune, ma maggiore di tutti gli altri Re, il quale con la sua incredibile [illegible] tante [illegible]. [illegible] che fu Madre di [illegible] [illegible] Alessandro il grande, del quale con chiarissima [illegible] l'inclita fama. Potrei aggiungere, che fu concubina di Re, ma meglio parmi tacere. Oltre tutto questo, ancora ella fu Regina. Fra tante corone adunque, fra tanti scettri, fra tante dignità di Re, per le quali [illegible] [illegible] a [illegible] molte [illegible] Olimpia come [illegible] della [illegible] cadente, [illegible] [illegible] [illegible] si [illegible] [illegible] [illegible] et spesse volte non [illegible] turbata da grandissimi travagli di fortuna, et ultimamente abbattuta a terra. Questa [illegible] in gioventù allegra fra [illegible] splendori [illegible] [illegible] dolore [illegible] vedere [illegible] [illegible] Filippo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Re [illegible], essere [illegible] ferito, et quasi morto dalli [illegible], et poi [illegible] la città dalli Tebani.

Margin notes: Ambo di congiunte — moglie di Filippo Re di Macedonia — madre di Alessandro il grande — [illegible] [illegible] ferito [illegible] dalli Tebani.

Come [illegible]

orbato un' occhio

Metona con una freccia privo d'un' occhio, nondimeno mol
to più travagliò l'animo della Donna l'essersi diversamen
te creduto l'adulterio di lei, & indi non solamente l'ab
battuta mente del Marito; ma anco la sei macchiata pu
dicitia, & quello che riuscì molto peggiò, l'essersi creduto
esso Alessandro generato d'altro padre, che dal Re Filip

padre d'Alessandro creduto essere figlio di Giove

po suo Marito. Chi in qualunque vergognosa macchia fosse
questa, che da così scelerato sospetto à lei fù cagionata.
Naturalmente di pratica del mondo, che nessuna cosa dover
esser più cara alla donna della pudicitia, la quale come
che molto sia da lodare ancora nelle donnicciuole plebee,
nondimeno con grandissima diligenza dalle Regine deue es
sere conservata. E da credere che perduta quella, niente al

macchia d'Honore a Olimpia

tro di Reale vi rimanga. Questa adunque fù la prima mac
chia, che tingesse la sua dignità trà tanti honorati no
mi de' suoi illustri progenitori chiarissima; sebene al
bel principio seco non apportò altro; fù cagione pe
rò e dispositione di pessimi successi in progresso di tempo.
Percioche se ella violato il matrimonio non havesse, et co
minciato dietro al suo libidinoso ardore, ò pure secreta

volontaria colpa di Olimpia

mente, ò publicamente, forse l'infamia non le ha
vrebbe accompagnata in così brutto apparato. Ma fù stimo
lata dalla gelosia senza riguardo alcuno con maggior
forza seguire i suoi poteri venerei. Da onde in tempo
non pensato da lei, Filippo in vendetta del commesso adulte

Olimpia ripudiata da Filippo

rio hauendola rifiutata, tolse per Moglie Cleopatra figliuo
la d'Alessandro Epirota, la qual cosa ò per la vergogna dell'
infamia, ò per l'ingiuria della nuova sposa, tanto se l'hebbe
à male Olimpia, che più tosto volse sopportare d'essere vedova

prende per moglie Cleopatra Epirota

do, che patire il congiungimento della nipote col marito, come chia
ramente dopò il successo si vede essere effettuato. Percioche

Pausania

Libro Terzo

Pausania figliuolo di Cerastoe, il quale haveva discendenza dalla famosissima progenie d'Oreste, a persuasione di lei, come per ciò più si crede, atteso che Filippo haveva cacciato Re Alessandro d'Epirota, ritrovandosi invaghito della sua bellezza, nel giorno, che si celebravano le nozze dell'altro Alessandro suo genero, ammazzò il Re Filippo stesso. Onde commessa tale tragica attione, come se si fosse partita, [illegible] di venire l'essequie all'[illegible] comparse, & tanto operò la sua comparsa, che la matina seguente sopra il capo di Pausania il quale per commandamento d'Alessandro era stato appeso, [illegible] di collocare una corona reale, la qual come che assai potesse fare fede d'onde fosse proceduta l'origine della morte di Filippo, nondimeno acciò che fosse più chiara dopo pochi giorni ella commandò, che il corpo di Pausania fosse levato dalla forca & quello sopra le ceneri del marito Filippo, non senza gran [illegible] fece abbrusciare. Et di il coltello, col quale Pausania haveva ammazzato il Re, consacrò nel Tempio ad Apollo sotto il nome di Mirtale, col qual nome ella essendo fanciulla era stata chiamata. Ne ciò fu assai ad acquietare l'ira di lei perciò che usando [illegible] tanto parole ingiuriose & dishonesti Cleopatra, [illegible] stella alfine di uscire de' tormenti & pene [illegible] dole prima Olimpia nel proprio grembo ammazzato una figliuola, che haveva partorito da Filippo. Poi [illegible] de anco la ripose appesa, e morendo [illegible]. Cosa veramente e più fiera della [illegible], & quello che è più monstruoso, si come è più [illegible] d'ogni altra sorte di fiere così ancora il feminil sesso è più inclinato alla vendetta, al quale non basta il vedere mai quanto brame, & appresso vuol che si sappia ciò c'habbia operato [illegible]

Vedendo

vendicato, quando sentì per le strade raccontarsi le sue = scelerità, è barbare crudeltà. Restò finalmente vedova, sì come se con la Morte del Marito, & della novella Sposa l'haopra tra havesse ritornata intiera la sua macchiata pudicitia, & havesse levato dalle mani della fortuna la primiera felicità, posto da parte ogni timore, è dolore, cominciò lieta, e festosa. Mà lungamente non furono permanenti del tutto queste sue consolationi. Posciachè afflitta vide il figliuolo Alessandro, gio vane & potente, alla cui Maestà poteva giudicare essere bisogno, ella dover essere sottoposta, tutto tinto insordire del sangue delle Madregne, de cognati, & de parenti, & muoversi à grande & pericolosa impresa. Onde come se quasi delli suoi successi temesse la vita di lei. piena d'agitationi diverse con accidenti diversi per tutto il tempo, che durò la guerra si pigliò il carico della sua fama, & gloria. Nel qual tempo fù percossa da insopportabil colpo della Morte del fratello = Alessandro coronato Rè dell'Epiro da Filippo suo marito. Nō perciò la gran speranza dell'incominciato ardire fù conver tita in laude, mà la sorte della morte, & pati, & il dispreg zo del corpo, che vidi à quello essere stato fatto, grandissime ud te la inclinò con mestitia à piangere inconsolabilmente. & benchè alquanto si rallegrasse per le spesse, & magnifiche vit torie del figliuolo, & alle volte tra tante disgratie respiras se nondimeno non le fù mai concesso, che in pieno si potesse racconsolare, tanto maggiormente, quanto il successe il dolo re, cagionato per la Morte del grande Alessandro suo figli uolo, levato dal dominio di tutto il Mondo con mortal veneno, onde se il petto all'hora non restò senza anima per così = grandissimo caso, fù che egli era già avvezzo à patire de gli altri affanni, & le disgratie fattele famigliari. Non dimeno mi fo fe de indubitata per mio avviso, che di Maniera ella restasse abbat

morte d'Alessandro col veneno da Cassandro macedone suo secretario.

tuta

tua, & all'hora cominciò conoscer la sua sciagura. Onde con poche, & deboli parole espedirno tante sue ruine, le quali non finirono con molti suoi longhi sospiri, e pianti. Ricordata adonq; da questi affanni, & travagli, dopò non molto tempo l'infelice conobbe le quali miserie, l'inestinguibile sua vita fosse contenuta. Però osservò l'Imperio in dodici anni continui con fatica per forza d'armi dal figliuolo acquistato trà li Baroni di Macedonia essendo divisi, & trà loro venuti in discordia, rivolser l'armi vittoriose, & Arideo nato da Filippo, & Philinna Tessalia, il quale nacque dopò Alessandro, essere successo nel Reame di Macedonia: ma ò non potesse sopportare tali imprese, ò che fosse cacciata dal Reame, che di ciò non se ne hà altra chiarezza, nondimeno certa, che tutta afflitta si portò nell'Epiro. Ma avicinandosi il giorno del suo fatal destino, seguendo Eacide Rè de Molossi suo nipote, si risolse ritornare verso Macedonia, la cui entrata appresso i confini Arideo insieme con Euridice sua Moglie con l'armi sequestrarono; la qual cosa apportò grandissimi affanni sì à loro come à Olimpia, che di nuovo si diede à lagrimare la morte del figlio, & si mostrò piangente per quella del Marito. A questo non mancò altrettanto à lei di soccorrerla con suoi benigni la fortuna. Posciache li soldati di Macedonia, nella memoria de quali era ancora il nome del gran Filippo, & del Magno Alessandro, dal raccordo di quelli mossi, prestamente s'accostarono à lei nè solamente volsero, ch'ella vi potesse venire, mà insieme presero l'armi contro Arideo in sua difesa, & quello vinto con la moglie per commandamento d'Olimpia ammazzarono. Così per la loro morte rihavuto il Reame, divenuta bramosa di sangue humano ingorda; da quella parte, che ella si faceva à credere stabilire la sicurezza del Reame diede cagione che ne seguì-

re-

Cassandro diede il veneno ad Alessandro
se la ruina & l'ultimo esterminio suo. Percioche tacendo in-
ver Cassandro figliuolo d'Antipatro, che già porse il veneno
ad Alessandro in Babilonia, & ne apprese quella, nelle cui ma-
ni la fortuna conservava l'ultima reliquia di tutta la proge-
nie reale, & essendo molto obligato per infiniti benefici
ad Eumene, costui fingendo voler vendicar la morte del
Re Arideo, comparve con un essercito, affine d'occupare

Cassandro assedia Olimpia chiusa in Pidna
il Reame, la qual comparsa vedendo Olimpia, & diffiden-
dosi de Macedonici per la crudeltà da lei verso loro eserci-
tata, tutta piena di timore con Rossane, & Rossane sue nuo-
re & con li figliuoli di Costoro in Pidna Città molto forte, ne
la quale medesimamente vi si ridusse Deidamia figliuo-
la del Re Eacide, & Thessalonica figliastra, & molte altre Da-
me nobilissime, che si pensarono essere molto meglio star si-

Olimpia viene à patti con Cassandro
cure in una Città forte, che con l'armi contrastare contra gli
nemici, li quali essendo stati longamente assediati da Cas-
sandro. Alla fine convennero venir à patti. Onde essendo Olim-
pia accordata col vincitore che dovesse lasciare secure tutte

Cassandro rompe la fede
le donne le quali si ritrovavano seco & ella insieme, à
lui consegnò la Città, il quale lasciate libere tutte le altre
contra la fede à lei data la fece imprigionare, & essendo con-
stretto da gli amici & parenti di quelli, che ella possedendo
il Reame, haveva fatto ammazzare duramente, far morire,
si come à supplice de loro, & lui ancora senza questo era
inclinato, temendo qualche sinistro accidente esserli per
accadere, conoscendo l'avvantaggio dell'astuta donna, man-
dò à farla giustitiare. Dove essendo portati alla prigione
li manigoldi, ella ornata d'habito reale senza punto te-
mere la morte, se gli fece all'incontro, e vedendola
così animosa, & accompagnata da due damigelle non s'es-
sendo punto di ciò smarrita, restarono confusi, & per la

dignità

dignità della Maestà reale, ò per la riuerenza, che le portarono, ò per essere di cosi nobil sangue, non hebbero ardire di spender le mani contro la sua maestosa per sona. Onde fu forza, che Cassandro mandasse altri, li quali le essequissero il suo commandamento, li quali comparuti, da lei punto non furono sbigottiti: anzi stendendo il collo scorse li duri ferri, & porgendogli il petto, nè per le ferite, nè per il sangue, che da quelle usciua in a[...] cun conto si diede à gridare, nè à piangere à guisa del le donne. Gran cordoglio? Nè per prolongar la vita si humiliò di mai voler supplicar quei Manigoldi, che soprastassero alquanto di tempo affine di disporsi, & ri commandar gli suoi ultimi sospiri. Anzi era de rac cogliendo il generoso animo di quel sangue oue era discesa, à guisa d'huomo con animo generoso tacendo, ac commodandosi li capegli, & le vesti, acciò che cadendo non si potesse vedere di lei alcuna parte secreta, sopportò i col pi, & le ferite di quei fieri sacrilegi. In con[...]
morte d'olim pia. atto mostrò ueramente essere stata Madre di cosi valoro so, & incontrastabile Imperatore, e Monarca. Cosi spargendo il sangue, lieta nel uolto, come se fosse stata uittoriosa, mo rì l'infelice Regina Olimpia. Nessun'altra cosa al mio parere è più degna, che pigliar in pace quel fine, che non si può fuggire con quello istesso animo, col quale sen za tema alcuna si passa questa uita frale, e miserabile. Perciò che sebene auanziamo molta lode per conseruar la nostra salute con sapere, molto maggior gloria meritiamo se quando non ci è rimedio con animo altiero s'apprese

Siamo

mors est ultimum terribilium omnium

venirò alla dura Morte, quantunq. secondo il Filosofo è l'ultimo spaventoso più terribile di tutte le vicende humane. Nè ciò indegnamente conciosia cosa che si come vediamo essere molti succeduti, & le qualità del morire non ancora sono però quelli, che animosamente con volontà vanno ad incontrarla. Se alcuno occorrendogli per sorte simile disgratia divenne pallido, & smarrito sia certo che miseramente, non perciò leva le sue cagioni alla Morte; mà à se stesso toglie la fama, & l'honore, il quale morendo fortemente haverebbe acquistato eterno, & immortal nome. Onde certo medesimamente, si come è da piangere la morte di quelli, che infelicemente moriono: così ancora è sempre da sospirare la vita di quelli, che viene vergognosamente consumata. Si può attribuire ad Olimpia quell'Assioma Poetico Satirico.

Frangenti fidem fides frangatur eidem.

Libro sesto

Di Arsinoe Regina di Macedonia.

Origine de Tolomei Rè di Egitto

Tolomeo figliuolo di Lago soldato privato, per la sua [diuento Rè]
sua non [illegible] [illegible] del padre; mà di
venuto uno de' Baroni d'Alessandro Magno, & dopò la
di lui morte Rè d'Egitto. Diede principio al ceppo de' To
lomei, i quali seguitarono ascendere a grandissimi digni
tà e grandezze Regie. Questo [illegible] molti figli
[illegible] [illegible] tra gli altri, cioè To
lomeo Cerauno maggiore d'anni, Tolomeo fratello, & la
figliuola Arsinoe la quale giovanetta maritò in prima
a Rè di Macedonia. Essendo per ancora giovanetto Tolomeo

Tolomeo Filadelfo creato Re d'Alessandria

Filadelfo, oltre ogni ragione, lo creò Rè d'Alessandria. Per
lo che sdegnatosi l'altro figliuolo Cerauno, si portò in Macedonia
come sbandito dall'Egitto, & ove mentre visse, dimorò col cogna
to Lisimaco. Arsinoe adunque divenuta illustre sì per il padre
come per il marito, per li fratelli Rè & per lo istesso suo
splendore reale, quanto fu innalzata dalla fortuna tanto anco
ra, & [illegible] dalla natura [illegible] delle cose humane
fu consolata. Percioché dono, che alle donne riesce di gran
dissima fortezza, e gaudio, con grandissima allegrezza partorì
à Lisimaco due figliuoli, cioè Lisimaco, & Filippo di tanta
maravigliosa bellezza, & reale aspetto, oltre che venivano del
sangue [illegible], quelli di Macedonia li havevano in gran
dissima veneratione e stima, [illegible] la madre ne haveva,
& prendeva tanta gloria, e consolatione che se bene la fortuna
nessuna altra cosa le havesse donato, che questi figliuoli, al
suo giuditio si sarebbe tenuta felicissima. Ma le gli aggiun

geua

doue maggiore allegrezza in q(ue)sto, che on diversi accidenti essendo morti tutti gl'altri figliuoli di Lisimaco, ella giu dicaua q(ue)sto crescere con ferma, et stabile successione a re gnare. Ma diversamente haueuano deliberato i Cieli. Per che siccome già habbiamo detto, essendosi in sedizione li Baro ni di Macedonia, et con continue battaglie trà loro hauen do riuolte l'armi nacque trà Seleuco Rè di Soria, et Lisi maco guerra per ingordigia d'aggrandire le loro Regni, li quali ambidue essendo d'animo, di valore, et di potere ugua li, et appresso l'uno, et l'altro ui quelle reliquie de Baro ni del Magno Alessandro, messo à l'ordine li suoi esserci ti, in campagna si portarono, et uenero à battaglia, nella quale non solamente l'essercito di Lisimaco fù rotto, et tag liato à pezzi, et per maggior compassione questo caso s'aggiun se alla morte di quindeci figliuoli, che per innanzi da diuer si accidenti l'erano stati ammazzati, ma ancora esso Li simaco ui restò morto. Onde quel legame, che alle vostre figliuoli douea essere sostegno, da Antigono, che lo assali gli fù leuato per la qual strage, Arsinoe poco fà Regina hora vedoua, priuata, et scacciata, et per saluarsi si ritirò in sieme con le due figliuoli in Cassandra Città fortissima, et per conseguenza poco temeua il potere d'Antigono. Da q(ue)sta radice de suoi mali, nacque la pianta dell'ultima sua rouina. Posciache Cerauno hauendo prese l'armi contro An tigono, lo cacciò di Macedonia, et di bando facendosi chiamar Rè, et uenutoli brama di possedere insieme la Cit tà di Cassandra, affine di non hauere li contrarij figliuoli di Arsinoe, e Lisimaco, diuenne ingordo del sangue de gli in nocenti heredi, con barbarie deliberò leuarseli d'inanzi;

Il Rè di Soria contro Lisimaco

morte di Lisimaco

Antigono si impadronisce del Regno di Macedonia

Cerauno caccia Antigono da Macedonia.

Conoscendo

Libro sesto

Conoscendo questi impossibile ciò effettuare con le sue forze, di [illegible] ricorrere [illegible] per mezzo d'inganni & stratagemmi. Onde fintamente cominciò prima ad allegrarsi con la Sorella dell'acquistata vittoria contra Antigono, facendoli intendere, che non per sè, ma per li figliuoli di [illegible] haveva acquistato il Regno, & che come fanciulli in età di poter [illegible] governare [illegible], [illegible] fine di loro, tenendoli per figli, [illegible] per nipoti, [illegible] desiderava, affine ch'ella conoscesse il vero, quanto aggradisse, l'haveva per Moglie, & per [illegible] del Reame, giurando, & chiamando per testimonio li Dei d'essere sempre per tenerla come Regina, & cara Moglie & di più promettendo di coronare Re li figliuoli, & il tutto governare, & amministrare secondo le sue prudentissime brame. La Donna prima conoscendo gli inganni & temendo che il scelerato huomo non cercasse farli morire, o tradire li figliuoli: [illegible] osservando l'animo, & il suo [illegible] di quello da [illegible] in tal modo essendo acquietato, & dandosi à tante promesse, & giuramenti, non havendo mai persuaso [illegible] ch'ei [illegible] fine [illegible] d'ingannare [illegible] sprezzasse però il giuramento, & il testimonio de gli Dei. Guardandosi da [illegible] consigli, & parendoli con le nozze del fratello per sè & per li figliuoli [illegible] da ricuperare il perduto Reame, si risolse prendendo per sposo; si celebrano con grandissima allegrezza, & [illegible] tempo le nozze [illegible] d'essere [illegible] in si gloriose imprese. Che perciò [illegible] chiamato à consiglio tutto l'essercito, & in presenza di quello l'Arsinoe [illegible] coronata dal [illegible] del [illegible] la quale mossa da estrema allegrezza caduta ne gli inganni, invitò il Marito in Cassandrea & uscendo dalle [illegible] comunicò [illegible] li Tempij, le case, le Piazze, le strade, le porte della Città, & ogn'altro luogo

luogo

Stratagemmi di Cerauno scelerato [illegible]

Arsinoe coronata regina dal sposo scelerato ingannata

luogo publico, essere ornato alla grandezza Regia. Manda à fare apparecchiare gli altari, le vittime, et ogni altra cosa necessaria alli sacrifitij, & ordina il terminato, & festivo giorno di riceuere con li debiti requisiti regij il nouello sposo. Indi commanda, che Linmaio tenero d'anni sedici, & Filippo di tredici coronati; auuicinandosi essere egli alla Città, gli si facessi incontro, & benignamente come Padre, et Conseruatore del Regno l'honorino, & lo riceuino, li quali auuicinati al la presenza dell'ottimo fabro de gl'inganni con simulata faccia furono teneramente abbracciati, e per lungo spatio tenendoli le braccia al Collo, & insieme imprimendogli nelle innocenti guancie saporosi baci. O spirito di Auerno, o furia infernale, ò maledetto Cerauno, sitibondo del tuo sangue, ma tu avuicine oue il Cielo ti prepara una nobil catastrofe meritata alle tue barbarie, e crudeltà? Ma tosto ch'egli arriuato nella Città insieme con i suoi Baroni, e soldati, anzi per mezzo di ha[...] ruffiani, scelti, & maligni soldati commandò, che la Rocca fosse presa, & i fanciulli fussero ammazzati, li quali smarriti per così nouo, & barbaro commandamento, essendo fuggiti in grembo della pietosa Madre, ella tutavia piangendo non potè vedere nel mezzo delle sue braccia, trà le porfiriane sue vestimenta regali da quei scelerati huomini essere crudelmente ammazzati, non li giouando con pietosi et dolenti gridare, & piangere ad alta voce, ne dimandare al fratello se tutti erano li giuramenti fatti alli Dei, & la fede à lei data, ne le sue forze furono sufficienti ritenir le mani de crudeli, & le loro duri ferri; poscia scandole spesso ricoprire gli innocenti figli loro con le vesti,

Com- mandò Cerauno crudele

fè ammazzare li Di- poti

Sora

hora con tutta la Porpora et finalmente con tutta la propria persona affine di difenderli da colpi, & come venivano di tenere insieme con loro, porgeva il capo, il ventre, & il collo contra le taglienti spade de' crudeli ministri dell'empio tiranno, che dove a mal grado suo gli vide tutti intrisi del sangue proprio & per le ferite uscire l'anime innocenti. Mà havendo il traditore occupata la Città, & cangiata tutta la festa convertita in una tragedia di pianto, serrando tempo alla sorella di poter solamente sepellire gli morti figliuoli: con le vestimenta squarciate, come si ritrovava tutta tinta del sangue de figliuoli: accompagnata a pena da due serventi la fece scacciare fuori della Città, & con privata del fratello, anzi fuori dal fiero nemico permesso, & la [illegible] se n'andò in essilio in Samotracia. Qui di Regina già divenuta povera donnicciuola, continuamente ricordandosi hora del splendore del padre, hora della grandezza del marito Lisimaco, hora della bellezza, & giovinezza de' figliuoli, per le quali cose tutte longo tempo era stata felice. Dall'altra parte havendo dinanzi gli occhi il caso di Lisimaco, la perdita del Cerauno, l'inganno, & la crudeltà [illegible] del fratello, le ferite & la strage de' figliuoli & appresso vedendosi di Regina essere divenuta plebea & [illegible] di miserie, et infelicità. In lamenti, lagrime, & continue doglie afflitta menò la sventurata sua vita, & tanto [illegible], quanto le forze della donna poterò sopportare così fiero spettacolo. Mà rallegrati, dirò io il quale ti compatisco, perche il Cielo s'hà riservato le tue vendette per mezzo de Gardani e de Francesi, i quali con li loro esserciti le genti non solamente sue tran-

quille

rotte, & morte, poco dopo i tuo effetti; ma ancora egli da più ferite è restato ammazzato meritamente. Et così uscito dal suo sgraziato corpo insieme col sangue bollente suo spirito, il capo suo è stato tagliato in due parti da gli nemici & posto in cima d'un palo per segno di vittoria, et fu portato per tutto l'esercito. Sì vai, Arsinoe, picciola pena, & poca vergogna fu questa: perche così tristo, & iniquo huomo con tutte le sorti de' tormenti meritava essere guidato alla morte e condotto all'inferno. Tu ringratia il Cielo, & segui della tua ingiustitia in-giuria questi segnori, che il Cielo non ti mancarà ne' tuoi bisogni. Patientia Pauperum non peribit in finem.

morte [illegible] uno [illegible]

Uno che vuol tradir altrui, prima
se stesso tradisse

Libro Terzo

Di Arsinoe Regina di Cirene.

Costei fu nipote di Tolomeo, il quale di soldato privato doppo la morte di Alessandro Magno divenuto il primo [illegible] d'Egitto, & [illegible] pervenne al regno de Tolomei. Arsinoe sua [illegible] fu maritata in Agas Re di Cirene, partori di lui Berenice; ma morendo Agas per lasciare il Regno in pace, fece testamento & ordinò che questa sua figliuola dovesse esser data per moglie à Tolomeo figliuolo del Re d'Egitto suo fratello. Il che non piacendo ad Arsinoe, mossa da sdegno, et [illegible] fosse [illegible] il commandamento del defonto marito, elesse, & chiamò per sposo della figliuola, & per successore del Regno Demetrio il giovane, fratello d'Antigono Re di Macedonia. Era ancora egli nato d'una figliuola del Re Tolomeo, il quale con infelice augurio, ma con vento prospero arrivando à Cirene, & essendo bellissimo fu ricevuto da Arsinoe con grandissime carezze, & accoglienze. Onde dandosi ella [illegible] ad esso, & meno convenevole di quello che doveva, riguardandoli la [illegible], le guancie [illegible] à pena coperte da quei primi peli di barba inanellati, e d'oro, gli occhi [illegible] à guisa di due stelle, la bocca di cinamomo, la [illegible] di tutto il corpo, la maestà della persona disposta, la gagliardezza giovenile, le dolci parole, gli atti piacevoli, la [illegible] costumi, & la politezza; grandemente s'innamorò di lui. Così amandolo di gran longa [illegible] non conveniente [illegible]. Ora se incominciò [illegible] ogni

Signor

Arsinoe moglie [illegible] Re di Cirene [illegible] di Tolomeo Re di Egitto

Demetrio fratello d'Antigono Re di Macedonia

Descrizione [illegible] della bellezza di Demetrio

Arsinoe segreta attione amorosa, che era amante stessa di colui ma, onde veramente si dicesse a seminare di tema, che havesse eletto di trattar Marito per la sua figliuola più per sè medesima, che prima di innamorata di magnanimo, e tutta di senti ardere, & infiammare di ... Finalmente non potendo più sopportar l'amorose fiamme impetuosamente in lei concepute, per rimediare alle sue sfrenate fiamme, tutta tremante scoperse a Demetrio, il quale prima se n'era accorto de gli ardori suoi, & quello che egli più di ... desiderava con grandissimo impeto da lui facilissimamente. Onde ambidue d'accordo lascivamente entrarono in dolci abbracciamenti. Nè perciò il fuoco del conceputo amore s'ammorzò punto: anzi crescendo i loro ardori divenuta emula della figliuola, & scordatasi della gloria antica, non bramava altro che la notte, affine di poter dimorare in la camera, & sarsene col suo diletto, ... a pensare di lasciarsi trappassare tutte l'altre Regine del suo tempo. Ma, oimè, la fortuna con la sanguinosa morte di Demetrio cangiò tutte queste allegrezze, & contenti d'Arsinoe in fiere lagrime, & tranquille operationi. Percioche essendo Demetrio tutto a lei inchinato, & troppo confidandosi nell'amore della Regina madre, incominciò far poco conto di Berenice sua sposa, sprezzare le famigliari della corte, usare insolenze contro le colonne del stato, & non se ne curar più di nessuno; onde quelli medesimamente, e ... incominciarono a levar l'affettione, che a lui portavano, & drizzar l'animo verso il figliuolo di Tolomeo lasciato in testamento dal padre a Berenice, per marito alla me-

[margin: inna- / morata / di Deme- / trio genero]

altroni

altrui, & fare avveduta la sposa dell'incesto, che il marito commetteva con la Madre, la quale morta ancora immediate tese insidie all'incauto sposo. Mentre una notte si dava piacere con Arsinoe, una compagnia d'armati per commandamento di Berenice con l'armi ignude entrati nella camera di lui, gli furono addosso, & con violenza lo presero in braccio d'Arsinoe, con la quale stava in sommo piacere libidinoso. Commandò tiranna Berenice, che si ridonasse all'adultera Madre. Crudel pietà, comandò che si rendesse alla Madre, levando à lei con l'altrui morte la maggior parte della sua vita? O Berenice, non hai già provato à pieno le forze d'Amore, perche haveresti veduto per il corpo di Demetrio essere trapassata l'anima della Madre, & per le sue ferite spargersi tutto il vigore della vita materna? Se havevi tanto à cuore, che si havesse compassione alla madre; prima dovevi ordinare che si ammazzasse quella stessa. L'infelice Arsinoe tutta smarrita per l'impeto, vedendo fra tante spade il suo caro Demetrio esserle levato di braccio, se ne stava tutta attonita, & fuori di sè, gittava da parte ogni vergogna, & conoscendo come si trovava s'oppose all'incontro della turba armata, & facendo impeto nel mezzo di quelli si sforzava con la propria persona difendere il corpo dell'amante, hora pigliando, & hora ributtando con le braccia, & con le mani i colpi, & empiendo tutto il Palazzo di gridi, & con grandissimi pianti commandando l'ardire di si crudeli ministri. Indi rimanendo in gratia à quelli che rivoltarono i ferri contro di lei, chiaman-

Berenice manda ad ammazzare Demetrio

Si rendona all'adultera madre

Il fervore di Arsinoe nel difendere Demetrio

don colpevole, & degna d'ogni supplitio, pregava che si perdonasse all'innocente tiranna supplicando a' suoi la giustitia, & à lei implorando il suo patrocinio: Ma il tutto s'usò in vano. percioche quelli, che Cratesene [illegible], nel prender lei l'ammazzorono con mille colpi. L'infelice amante Demetrio. Di qual [illegible] crediamo fosse, & di quanto dolore oppressa, specialmente di [illegible] [illegible] [illegible] & contemplando il grandissimo amore, c'ella gli portava, & l'infinito piacere, che insieme se ne prendevano [illegible] [illegible]. Perche riguardando il [illegible] corpo [illegible] ferite, & tutto lordo, & [illegible] di sangue, & ella [illegible] [illegible] nel sangue dell'amato giovane, [illegible], & sospirare la perduta bellezza, con baci cercare per ritornar in lui la partita anima. [illegible] [illegible], & con le lagrime lavarli il corpo, & le ferite crudeli: chi dubiterà ella non essere stata la più estrema di tutte le miserie & infelicità? Onde se secondo l'opinione sua vivendo Demetrio fu beatissima, ben sarebbe [illegible] [illegible] ritrovare altra di lei più infelice, perche [illegible] contra l'humana [illegible] [illegible] secondo il Filosofo. Contra la quale come che questo fosse assai. Berenice seguendo il voler del padre a cui ella fu congiunta, [illegible] in [illegible] la quale fece [illegible] [illegible] che Arsinoe [illegible] dalle lagrime. & dal dolore in breve essere morta; [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], dicendo S. Paolo.
Et il savio: Risus dolore miscebitur, & extrema gaudii luctus occupat. Proverb. Cap. 14

Di Tre Cleopatre Regine.

Cleopatra fu prima moglie di Alessandro Zebina, pi[illegible] [illegible] tutte tre [illegible] in questo [illegible] per esser Cleopatra [illegible] volta [illegible] in [illegible] fra i mariti, [illegible] crudele havendo fatto ammazzare [illegible] Seleuco. Questa havendo [illegible] il [illegible] contenta [illegible] con veneno [illegible] [illegible] quello [illegible] finta [illegible] fine all'ambitione di regnar [illegible]

La seconda Cleopatra [illegible] Re d'Egitto la quale portava [illegible] di bellezza [illegible] del suo tempo; fu [illegible] Marco [illegible] gentile [illegible] Per [illegible] sue [illegible] et Cleopatra [illegible] Regno. [illegible] [illegible] del Padre, il quale era [illegible] Regno [illegible] [illegible] coronar Re [illegible] desiderava; ma [illegible] [illegible] dei Romani & della [illegible]

La terza Cleopatra [illegible] molto amata & [illegible] [illegible] s'era lasciata [illegible] insieme col marito a qui [illegible]

regnare

Guerreggiare infelicemente contra Grifo Re di Siria: onde da lui fu
rotto, però in Battaglia, et rompiglio, et essendo assediata da
Grifo in Antiochia; non sapendo qual partito dovesse intra
prendersi affine di salvar la vita de' figli & portatisi
nel Tempio de' suoi antichi Dei. Ma presa per forza
d'armi la Città, e ricercandosi per ucciderla per la
morte, et ritrovata nel Tempio per commandamento di
Grifina sua sorella, & moglie di Grifo, tiene volta in suo
potere. Stando ella con le braccia avvinta d'intorno le ima
gini del Tempio, ne potendo essere staccata, le furono
recise, e bagnate le spade. Così tinto tutto l'Altare di san
gue, & date molte ferite per quelle mandò fuori lo spirito.
Il quale poi Ciziceno vincitore della battaglia in poco progresso di
tempo, & per così crudele attione, non curando ignominiosamente
il Tempio, alli Dei & alla sorella fece tagliare il capo
di Grifina, la quale venne in suo potere. Vendicando lo spi
rito della Moglie Cleopatra & il luogo sacro del Tempio.
Certamente quelli sono gran casi tragici, & per conseguenza
memorabili da accidenti non sperati, facendo conoscere
come le scelerate e Padri, e Madri, e figliuoli, e fratelli
e sorelle hanno ammazzato alli loro congiunti et bramosi di
regnare, tanta era la loro ambitione interna al
cuore. Secondo quell' Assioma di [illegible] ma-
teo, non stat pro ratione voluntas. Dopo la mor
te di Alessandro Magno, tutto l'Universo d'
era cascato in Malignità per cagione de' suoi
successori fattisi Regnanti divenuti tiranni.

Zenobia

Madre [illegible] Grifo vincitore
morte della Grifina
Ciziceno vince poi
morte di Grifina

Di Zenobia Regina di Palmira & Imperatrice dell'Oriente quanto s'appartiene alli Romani

origine di Zenobia Regina de Palmireni

Zenobia trasse origine dalli Re di [illegible], fu di [illegible] di costumi, di [illegible] & eloquenza, & di fortezza di corpo molto notabile & non poco ammaestrata nell'arte militare. Costei fu per nome Regina del grande imperio, ma ancora d'ammirabil [illegible] da [illegible] con le famose opere sue. Essendo maritata in Odenato Principe de Palmireni, & à lui havendo partorito due figliuoli, avenne, che

preso Valeriano da Persi occupò l'Imperio d'oriente

Valeriano fu preso da Persi. [illegible] Odenato [illegible] tutto l'Imperio d'Oriente, & così ornato del titolo Reale insieme con la Moglie Zenobia & col figliuolo Herode, fattosi [illegible] esercito rivolse l'armi contro li [illegible] a fin di [illegible] la Morte di Valeriano, poichè il figlio del predetto Valeriano per essere giovane [illegible] ciò [illegible] non se ne curava.

Odenato [illegible] e il figlio di tale [illegible] Imp.

Odenato ridusse primieramente in suo potere tutta la Mesopotamia & molti altri luoghi, di [illegible], [illegible] prima [illegible] & dopo [illegible] esercito di [illegible] ammazzò & [illegible] Macriano, il quale s'era messo per [illegible] contro Galieno, & con somma [illegible] ridusse tutti i Monumenti dell'Oriente. Per le quali imprese parendo molto essere crescuto le [illegible] Zenobia, Odenato, & il giovane Herode con egual [illegible]

morte d'Odenato e del figlio

fu [illegible]; da Meonio fratello cugino di Odenato, messo da [illegible] invidia da lui furono ammazzati. Ma per la [illegible] & [illegible] sua divenuto esso Meonio in odio alli suoi, per giusto volere di Dio [illegible] fu [illegible]

morte di Meonio.

tagliato à pezzi. Onde Zenobia sottentrò d'animo [illegible] essendo morto il Marito, & il figliastro, & [illegible] ammazz[illegible]

[illegible] l'inimico [illegible], si fece innanzi con li [illegible]
[illegible] Germiane [illegible] & a loro [illegible]
[illegible] erano [illegible] apparecchiati [illegible]
[illegible] erano con [illegible]
[illegible] per molti anni con l'armi [illegible], & non
[illegible] sempre [illegible] eserciti [illegible]
[illegible] certa [illegible]
[illegible] guerra [illegible] le due genti [illegible]
[illegible]
[illegible] il tempo della [illegible]
[illegible] aspettavano [illegible] quanto
[illegible] il tempo [illegible]
[illegible] di maniera [illegible] con
[illegible] Imperio Romano in
[illegible] Romani [illegible] in
ogni parte [illegible] tutti [illegible] venuta a [illegible]
Imperatore Aureliano [illegible] Roma [illegible]
[illegible] una [illegible]
[illegible] Romano [illegible]
[illegible] armi [illegible]
[illegible] le due forze contra Aureliano
[illegible] in battaglia [illegible]
[illegible]
[illegible] seconda [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] Romano [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] d'animo [illegible]

della

Libro sesto

della Donna al qual detto, non si sdegnò di lei con gran
pompa voler adornare il suo trionfo; avanti il quale pre
cedendo ella, a lui accrebbe grandissimo splendore. Perchè
in generosa guerriera, & della Dama, carica di gemme, &
con catene, et manette d'oro alli piedi, & alle mani, co-
perte [illegible] tanto di [illegible] valore, non potendo sostener
re sotto il peso, fù sforzata più volte fermarsi, & ripo
sarsi nel Triunfo. Non solamente alle Donne, ma
ancora a gli huomini, che la riguardavano, dava gran-
dissima maraviglia, parendogli una cosa mostruosa
una Donna essere stata così magnanima, e generosa:
erano sforzati lodarla, et insieme compatirla. Ma poi
cessato di famosa Regina divenuta prigioniera, hebbe di
dono un luoco dal Popolo Romano, tra le altre
Donne Romane privatamente fù conseruata menare
l'avanzo della sua prestata sorte. Veramente non si trovano (?)
le mortali non considerato, e molto [illegible] in travagli
[illegible] e combattute da continue, e [illegible] colpi, con [illegible]
[illegible] mutatione di cangia. Costei hoggi temuta dal
li Re di Persia, & d'Armenia, hora è sprezzata da ogni po
polare, e triviale. Costei poco avanti era con maraviglia
riguardata da gli Imperadori, hora viene con compas
sione riguardata dalli Plebei. Costei già poco, armata
avezza a fare orationi militari & inanimare gli esserciti,
hora coperta di veli, e costretta udir le favole
delle donnicciuole. Costei poco prima governando l'Oriente,
portava scettro, hora sottoposta à Roma, si come le altre
Donne porta la cattività. Che starò io à raccontare tu
te facende (?) [illegible] alli volte in mezo le battaglie [illegible]

Zenobia co rona [illegible] sotto il peso [illegible]

Zenobia tra le Donne Romane privatamente mena la vita [illegible]

re

si vedeva si sfacciata pretendeva essere una Semiramide; & per alle volte per castità, & valore una Zenobia. Hora brama delle sue attioni, ch'il nome di Zenobia l'estinguea. Accor[illegible] dunque voi, che non vi ricordate d'essere mortale e [illegible] in alto, affinchè habbiate a temere quel tor[illegible] vertullo della fortuna, ch'[illegible], ò uom ch'è tormentato, da ogni spirito [illegible] in certissima morte alzare gli occhi, & temere il Cielo, e non ne apprende per mezzo della superbia, perchè vis consilij expers Mole ruit sua secondo il Poeta Satirico.

Questa Zenobia, di cui s'è già scritto fù Regina de' Palmireni, come dissi, ch'è un' Isola di là dell' Ostia Tiberina posta nel mar Tirreno. & questo à punto fù il suo Regno in prima.

Nullum violentum durabile.

Rosemonda

Libro Terzo

Di Rosemonda Regina de' Longobardi Moglie d'Alboino I Rè d'Italia.

Rosemonda fù figliuola di Comando Rè de' Gepidi, [illegible] generosa [illegible] provare, et esperimentare [illegible] della fortuna [illegible] in ogni [illegible], et fino all'ultimo della sua vita [illegible]. [illegible] Alboino Rè de' Longobardi, il quale all'hora [illegible] residenza in Ungheria, et Commundo in una ultima giornata insieme col suo Rè [illegible] tutto il [illegible] de' Gepidi, et Rosemonda [illegible] preda dell' vincitore Alboino, il quale vedendola bella di sangue reale, et donzella [illegible], et egli ritrovandosi senza moglie, la tolse per sua sposa. [illegible] in un medesimo momento [illegible] tempo [illegible] dal Palazzo reale [illegible] del Rè de' Gepidi, divenne Regina de' Longobardi. Costei veramente assai illustre di sangue, molto più [illegible] splendore del marito novello. Alboino [illegible], chiamato da Narsete in Italia, lasciata a gli amici [illegible] l'Ungaria, con grandissime vittorie aggiunte al suo Imperio la Patria del Friuli, [illegible], [illegible] Lombardia, il Ducato di Spoleti, et l'Abruzzo. Per le quali [illegible], quanto più crebbe la gloria di Rosemonda, che [illegible] marito signoreggiava a tante nationi, e così [illegible] di provare [illegible] le sue grandi consolationi, e gusti. [illegible] fortuna [illegible] con grandissima [illegible] senza molto intervallo [illegible] costei, [illegible] in cima [illegible] innalzata. Era dopo [illegible] vittorie Alboino in Verona, [illegible] il suo alloggiamento, e stanza, et con un grande apparecchio di con-
viti:

[Marginal notes: [illegible] Rose[illegible] [illegible] Gepidi [illegible] Alboino Rè de' Longobardi [illegible] Comando [illegible] moglie Rosemonda [illegible] Narsete chiama Alboino in Italia [illegible] il Friuli et [illegible] tutta la Lombardia.]

Alboino celebrava una solenne festa con li suoi Baroni, et grandi del suo Regno. Quando fuo del bevere riscaldato, per sua generosità, si come li quali anticamente gli Eroi, come gli altri della sua sorella, & de' prigionieri, tolse una tazza, la qual egli già essendo vittorioso, haveva fatto fabbricare del teschio di Cunimondo padre di Rosemonda, & havendola fatta riempire di vino, comandò, che fosse presentata à Rosemonda ordinandole, che sotto spezie della sua allegrezza, bevesse con il suo consorte abbondantemente con quella insieme col Padre. Rosemonda non si guastando all'allegrezza del marito, secondo il costume delle Donne, pigliò in mala parte quelle parole. Si che mossa à sdegno, & giudicando, che egli si rimproverasse la morte del Padre, per la tenuta di lui trà se stessa incominciò pensare in qual modo havesse machinare la morte al Marito. Re. Dove contornando il suo cuore di sdegno, & d'inganno aspettò il tempo, & la occasione. Era nella sua Corte stata un valletto del Re chiamato Elmechilde, il quale da lei con ogni carezze fu tirato nell'amor suo impudico. Onde fattole palese le sue brame con persuasioni, & promesse grandissime lo condusse à suoi scelerati voleri. Ma perche nella Corte v'era uno chiamato Peredeo giovane animoso, & molto forte, à pro parve tentare di poterne effettuare; a fine d'eseguire tali stratagemmi. Nondimeno non si fidando molto di se per tali maneggi & conoscendo l'huomo essere verso il Re molto fedele s'imaginò un strano, & inusitato pensiero nell'animo suo cupido di tenire alli suoi disegni [illegible]. Era Peredeo forte innamorato d'una sua Damigella, & ogni volta, che poteva con grandissimo piacere

Alboino celebra nozze in Verona, quando nel giorno della vittoria per comandamento del Re.

Rosemonda mossa adira per far ucciderlo in vendetta del Padre.

Elmechilde ... di Rosemonda.

Peredeo mezzano del stratagemma.

[illegible] con essi [illegible] accorta [illegible]
[illegible], [illegible] notte [illegible]
portare a [illegible] segretamente [illegible]
[illegible] nel letto della [illegible]
[illegible] della [illegible]
Regina [illegible]
[illegible] con essi [illegible] piacciuto, [illegible]
minacciò la morte [illegible]
[illegible] dalla [illegible]
[illegible]
[illegible] dalla Regina, e [illegible]
[illegible] entrarono nella camera [illegible]
[illegible]
[illegible] Re [illegible] senza armi [illegible]
[illegible] una [illegible]
[illegible] della [illegible]
[illegible] della morte de'
[illegible] del Re, [illegible]
[illegible] oppresso [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] negli inganni della mog-
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] con [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] insieme con [illegible]
[illegible] altra prima sua moglie, et con [illegible]

[illegible]

lito, come si crede, di notte tempo montando in una Nave
(amici) di Bertuccione à Ravenna. Dove come che fossero nemici
(i quali ritirati) nondimeno furono honorevolmente ricevuti da Longino
(à Ra-venna) gentilhuomo di Giustino Augusto, creato lui, in luogo di
Narsette governatore. Rosemonda adunque di Regina di-
venuta fuggitiva, ricevuto lorgamento non cessava lie-
ta per la di credita Regia col suo Helmecilde fatta
spettacolo di laude, si per la perduta grandezza, come
per la ricevuta prodotta. Piacque à Longino, il quale ina-
morato molto di lei per ultima ruina di Rosimonda, con
ornati parole la indusse prenderlo per Marito. ma ve-
dendo ciò non si poter fare senza la Morte d'Helmecil-
(fedel) de, leggiermente anco s'inclinò con arrabbiatissima scelera
(tà con-) tezza ad armarsi contra il secondo Marito. Ne ciò
(tro Hel-mecil-de) fù meraviglia, perche, essendo stata da principio la
conscienza con una violenza, facilmente si lascia guidare
ad ogni altro male. Aspettato adunque il tempo, & l'occasio-
ne, per volere entrare nel letto del terzo sposo, porse
ad Helmecilde una bevanda molto saporita, ma pie-
na di veleno, il quale come, che l'haveva gustata, s'aude
(morte di Rosi-monda, et di Helme-cilde à nole-re) essere stato tradito. Onde col pugnale in Mano costrin-
se Rosemonda bevere il avanzo. Così senza Molto indugio
amendue quelli, che seguendo l'innocente sangue d'Alboino
havevano celebrato le scelerate nozze, & versati per il
mentovato veneno, l'uno appresso l'altro caderono, &
con infelice fine in morte si aggravarono, pena peccati.
Sopra il tumulo di Rosemonda
pose la mia prima il presente
Distico
(Clio) Hac iacet in Tumba Rosimunda, non Rosamunda,
Non redolet; sed olet, quæ redolere solet.

Di Grimalde

Libro Terzo

Brunechilde Regina di Francia Moglie di Sigiberto.

origine di Brunechilde Regina di Francia

Essendo ... morto Re di Francia ... figliuolo chiamato Clotario haver havuto un nepote del medesimo nome, del quale nepote nacquero quattro figliuoli, i quali, morto il padre, et altri tutti havendo ... partirono il Regno in quattro parti, così havendo ritrovato ... il Regno di Francia. Stata in questo tempo una crudelissima guerra tra Atanagildo Padre di Brunechilde, all'hora Re di Spagna, di una nobilissima origine discendente dal famosissimo Athalarico Re de Gothi, dalli progenitori Re ... da ogni parte essendosi sparso in qui molto molto sangue ... si venne alli accordi, et all'aggiustamento della pace, et affine di farla più stabile, Brunechilde ancora fanciulletta fu data per sposa al Re Sigiberto, uno di quelli fratelli, la quale, siccome dimostrò i successi, entrò nel letto nuziale accompagnata dalle faville delle lume [illegible]

Sigiberto marito di Brunechilde.

ferrali. Ma erano insieme ... questa bellissima ... di età giovanile, per le quali beni della natura, le donne sono molto stimate, nè mancandole secondo il suo ... nè oro, nè gemme; innalzata a seggio Reale, da tutti come Dea ossequiata dal Cielo con [illegible] innalzata, et tra tutte havuta in grandissima stima. Così ... sedendo in tanta gloria, e favore partorì un figliuolo chiamato Clotario, che fu il terzo, havendo già ... havuto per ... dua prima, il quale fu la sua ruina et morte. Seguitando Atanagildo ... [illegible], grandissima

Clotario figliuolo di Brunechilde

Delitti

[illegible] Negue tra quelli quattro [illegible]
[illegible] con [illegible] per [illegible]
[illegible]
[illegible] suo Marito [illegible]
[illegible]
[illegible] Brunechilde [illegible]
[illegible]
[illegible] amata [illegible]
[illegible]
[illegible]
acconsentì [illegible]
[illegible]
[illegible] buono [illegible] effetto [illegible]
[illegible]
[illegible] accorto Marito [illegible]
[illegible] ammazzar [illegible]
[illegible] Brunechilde [illegible]
[illegible] Marito [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

Brun[illegible] [illegible] dicere [illegible]
[illegible]
[illegible] alla
[illegible] senza [illegible]

Sono arcanissime [illegible] dell'impegno delle donne in particolare [illegible] male, nel quale essendo [illegible] alterata [illegible] qui molte [illegible] senza pena. [illegible] el quarto tempo [illegible] [illegible] e mentre [illegible] accusare il peccato commesso [illegible] [illegible] ammazzati [illegible] [illegible] [illegible] ella in [illegible] [illegible] [illegible] tante [illegible], et tanto [illegible] [illegible] li Baroni del [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Brunisenda [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] la sua [illegible] tutte le [illegible] [illegible] peccato commesso [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] cuore [illegible] cagioni, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] della sua [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] cagioni apparenti [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] non [illegible] una [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Francesi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] non [illegible] cagioni [illegible] [illegible] del Re [illegible] Regina [illegible] [illegible] di morte. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] Brunisenda [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Brunisenda [illegible]

[illegible] due commone all' [illegible] il Regno il [illegible] la [illegible] et [illegible] Cebaldo [illegible] contro di lei [illegible] la sentenza. L'infelice [illegible] esclamò con lagrime [illegible] da quel [illegible], [illegible] tre, e quattro volte que è l'[illegible] Donna, e madre, [illegible] la prima [illegible] timent [illegible] corpo, [illegible] bombe [illegible] nome della [illegible] crudi [illegible] tenuto la [illegible] le [illegible], o quoterò [illegible] [illegible] non la [illegible] [illegible] arabo, e [illegible] il [illegible] [illegible] uomo, non [illegible] il suo [illegible] presenza [illegible] [illegible] [illegible] lagrime e [illegible] [illegible] [illegible] regina [illegible] [illegible] [illegible] delle mani de' manigoldi, i quali in presenza di tutto il popolo & specialmente di [illegible] di molti nobili Cavaglieri, innanzi de quali era [illegible] con la corona in testa & ornata d'habito reale, & [illegible] dell'antica [illegible], mettendole le mani [illegible] [illegible] all'altro, & la spogliarono [illegible] [illegible] ne [illegible], ne la prima [illegible] in alcuno di [illegible] [illegible] male, come [illegible] popoli [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], et [illegible] [illegible] et non [illegible] [illegible] & [illegible] [illegible] [illegible], non [illegible] [illegible]

Margin note (left, beside "timent"): [illegible]

Margin note (left, beside "altro"): [illegible] tempo [illegible] [illegible]

ra trà lo strepito de' manigoldi nõ udille infiniti sparlici
contra la sua persona à loro taliato. Che più? poiche fu
ignuda, la posero à crudelissima morte. Imperciòche
con li piedi ligata alle code di due gagliardi cavalli, &
così con le mani di due altri fu lasciata in poter loro
di essere strascinata, & in quattro parti divisa. Così in diver
se parti correndo li detti cavalli fu tutta smembra
ta, bruttando la terra del proprio sangue, et tra gli
horrendi supplicij, & insopportabili l'anima se ne par
ti dallo straziato corpo. A questo modo succedono
le vicende humane nei delinquenti: Nihil occultum,
quod non reveletur: sentenza della
Verità infallibile. Matthæus Cap. 10.

morte crudele di Brunichilde

Naturalia sunt immutabilia,
alia fiunt mutabilia per multa
accidentia: hoc est per virtute.
uitijs contrariam. dici Philosophus.

Gio. Rosmidon

Di Rosimunda Duchessa del Friuli, moglie di Gisulfo Nipote d'Alboino Re de' Longobardi

Gisulfo nipote del Re de Longobardi Alboino, il quale primo re de Longobardi [illegible] occupando l'Italia, ebbe [illegible] costituito Duca del Friuli [illegible] [illegible] di questo Duca [illegible] la quale [illegible] Duceato, ella si [illegible] molto in [illegible] [illegible] [illegible] ...

[illegible]

Romilda in vagita di Cancano

Ma non il Re Cacano osservando [illegible] trascorrendo in quel parte [illegible] l'assalto. Avvenne [illegible] Romilda da un alta torre rimirando l'esercito, [illegible] le maniere [illegible] [illegible] nell'impresa del Castello, [illegible] l'armi [illegible] delle [illegible] era ornato, [illegible] del valore [illegible] di quello [illegible] [illegible] conversar [illegible] [illegible] [illegible] impossessare del Castello, della sua persona [illegible] della sua persona. [illegible], et del Re innamo rosi con [illegible]. Onde [illegible] la Morte, et le lagrime de Gisulfo suo marito, [illegible] parte [illegible] della luce comune, [illegible] le sue brame nell'aspetto del nemi co [illegible]: ne altro [illegible]. [illegible] quelle. O [illegible] Odio. [illegible] morte! [illegible] è questo Amore, [illegible] questo [illegible] infernali [illegible] prev [illegible] le tre furie infernali cioè Tesifone Aleto & Megera [illegible] Meravigliane [illegible] alle volte [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] gli amanti humani. [illegible] lacrimare, [illegible] le [illegible] non dirò in mezzo le lagrime, e tra [illegible] e le vedessero, non dirò in mezzo le lagrime, [illegible] impiagare, [illegible] dell'armi [illegible] Romilda dalla bellezza [illegible] Presa [illegible] ogni sua [illegible] distruttione d'ogni suo [illegible] [illegible] [illegible] Sacerdote [illegible] [illegible] [illegible] ogni Camere, [illegible] sendo ancora per il fresco sangue [illegible] tutte le [illegible] del suo famoso marito [illegible] & molti segretamente per suoi messaggieri [illegible] procurare [illegible] del Re nemico, [illegible] la [illegible] per Moglie, [illegible] [illegible] le [illegible] Castello libera, senza spargimento di sangue, [illegible] Il Re barbaro [illegible] la [illegible] delle Donne [illegible] [illegible] non [illegible] meno [illegible] dell'Imperio senza [illegible] accondescendi alle [illegible] [illegible] tutti li Barbari nel Castello tutti gli huomini furono tagliati a pezzi, & le donne

Romilda manda ambasciatori a Cancano [illegible] Amor [illegible]

[illegible] fatte [illegible] tra le quali [illegible] figlie di Raimondo [illegible]
credeua per la [illegible] delle due parti essere morte, [illegible]
[illegible] sigura [illegible] [illegible] le quali [illegible]
per tema [illegible] Raimondo [illegible]
[illegible] per la Regina [illegible]
per commandamento del Re [illegible] Carlo e
per [illegible] per [illegible] [illegible]
[illegible] affine [illegible] [illegible] Cantiano
[illegible] non potesse [illegible] Manate [illegible]
per [illegible] d'una notte [illegible] a [illegible]
[illegible] tra [illegible] attorniamento. Ma affa-
[illegible] non [illegible] senza Vendetta, [illegible]
[illegible] Roberto [illegible]
più [illegible] conoscesse et Mandarogli a [illegible] la
[illegible] alla [illegible] Regina, [illegible] in un subito [illegible]
[illegible]. Commandarogli [illegible] l'uno dopo l'
altro [illegible] dito fino a tanto che
[illegible] Così [illegible] sotto una trabacca [illegible]
a quale [illegible] donnarò le caualli [illegible]
[illegible] una ingordigia [illegible]
[illegible] concupiscenza [illegible]
ingannata dall'amore, [illegible] tra tanti
[illegible] essere [illegible] Corona.
[illegible] Cantare [illegible] alla [illegible]
[illegible] in mezzo [illegible] drizzare un [illegible]
[illegible] Catania [illegible]
di [illegible] con le porti [illegible] et [illegible]
[illegible] scoperto [illegible] la sua [illegible]
[illegible] loro [illegible]

[illegible]

senza grandissimo dolore dell'afflitta sua Regina, & dell'infelicis [illegible]
maggiore di Rosmilda — [illegible] il primo ch'a lei s'offerse, fù il Rè, ossia [illegible]
[illegible] tr[illegible] mauto che zai [illegible] se l'hò concetto, & par
tendosi [illegible] tutti [illegible] son parole, & atti [illegible]
[illegible] senza comunicare per tutto il giorno [illegible]
[illegible] vergognata, & afflitta Rosmilda, la qual [illegible]
[illegible] per le passioni dell'animo, come per la [illegible]
morte di Rosmilda — [illegible] corpo in quelle parti orientale [illegible] meridionali [illegible]
gente [illegible] amor suo; [illegible] infelice [illegible]
[illegible] peccato la fortuna [illegible] fatto morire il [illegible].
[illegible] di Rosmilda: mà [illegible] condotta [illegible] in [illegible] estrema
miseria [illegible] il suo Marito. [illegible] e [illegible];
[illegible] volontariamente, mà a [illegible]
mente da [illegible]

Una Favola di Gioanna.

Nota una fabrica detta del Platina del 847 — Qui seguita Giovanna Papessa, la quale falsamente il Platina la nomina Gioanni 8. Mà perche non è vero, che mai femina ascendesse à tal Grado supremo. Apporto il dottiss.^o Patavino accostando con altri degni di fede in quel tempo, li quali confutano q[ue]sta Favola con molte efficaci ragioni, attesoche vien posta frà Leone 4. & Benedetto 3. Il Pontificato di costei di 2 anni 5. mesi, & giorni 3 nel qual tempo Anastasio Bibliotecario viveva, & si trovò presente alla creatione di Sergio 2 & de cinq. altri Pontefici sino à Gioanni 8. non solo non fà mentione alcuna di questa Gioanna mà dice, che frà Leone, e Benedetto non vacò la Chiesa, più che sei giorni onde non può in alcun modo ciò esser accaduto. Nella Libraria Vaticana vi sono 6 ò 7. Liste de Pontefici, e non si hà cognitione alcuna di simil successo. Seniti [illegible] la Favola, & prendine trastullo, e credi il vero

Di Giovanna Papessa, et degna di fede

origine di Giovanna — [illegible] Giovanna [illegible] Magonza [illegible]

era [illegible] — [illegible] mente [illegible] et [illegible]

[illegible] — [illegible] gran [illegible] era innamorata [illegible]

[illegible] — [illegible] dello [illegible] morto

[illegible] et [illegible] continuando [illegible] studio [illegible]

[illegible] maniera [illegible] lettere [illegible] lettere

[illegible] — [illegible] et [illegible]

[illegible] — [illegible] era [illegible] non donna

[illegible] — [illegible] et [illegible]

[illegible] — [illegible] dottrina [illegible]

[illegible] — [illegible] anni [illegible] publicamente [illegible]

[illegible] Roma — [illegible] tanto [illegible] tutti [illegible]

[illegible] — [illegible] in [illegible] morto [illegible]

[illegible] — [illegible] Pontefice [illegible] Roma [illegible]

[illegible] — [illegible] anno [illegible]

[illegible] — [illegible] maggior [illegible]

[illegible] — [illegible] dolori [illegible] — [illegible]

[illegible] — Giovanni [illegible] Coliseo [illegible] Clemente in Giovanna

[illegible] — presenza [illegible] Cielo [illegible]

[illegible] — [illegible]

[illegible] — [illegible] anni [illegible] alcuni giorni. Et [illegible]

[illegible] — [illegible] la [illegible]

[illegible] — [illegible] morte [illegible] Qual cosa

[illegible] — non [illegible] le [illegible]

[illegible] — [illegible] tre anni [illegible] fatto [illegible]

[illegible] — [illegible] Veramente [illegible] caso [illegible]

[illegible] — [illegible] Tanto

[illegible] — [illegible] essere [illegible] della verità [illegible]

sono degni d'esserli prestato [illegible]

Di Cornelia

Per Cornelia Romana figliuola di Scipione il Maggiore Africano & madre de Gracchi & moglie di Sempronio

Che ora quest'ultima terrena sia un certo teatro, oue la Maestra Natura faccia continui, & marauigliosi giuochi di mano, già è sentenza da qui saggi [illegible]. Furono innumerabili le strauaganze per cui la più nobile antichità inarcò souente le ciglia; ma trà tutte l'altre quella mi parue affatto ammiranda, la quale presentò à gli occhi della Grecia un huomo, che non essendo punto pazzo era così leggiero, affine che il vento non lo portasse per aria fu d'uopo addattargli il piombo a i piedi. Volle in costui mostrar la Natura, che ella sapeua fare vna carne di piuma ed un peso d'huomo, non essendole impossibile il trasmutar le forme, e [illegible] cangiar costume a gli accidenti. E che diremo di quella superbissima [illegible] d'Alessandro il Grande, la quale non cedendo punto alla grauità di quel singolar petto, [illegible] si vedea eguale intorno dell'humidità d'un vero [illegible] nere, non vi era leggerezza, e con che potesse [illegible] petto? Fe' l'esperienza à tutti noto, e [illegible] [illegible] non si potesse vedere più d'una volta, e la natura bamboleggiando trà suoi [illegible], volle che un Bambino di Sagunto, finito che hebbe di nuovo [illegible] un corpo alla Madre, forse [illegible] [illegible] di hauer due volte insieme con [illegible] [illegible] tutto non si deue credere, & conoscendo egli [illegible] [illegible] della Morte, non volesse mai nascere per [illegible] mai soggetto a morire. Ma che occorre [illegible] i protocolli delle cose antiche, se nel Manuale [illegible] [illegible] del secolo presente [illegible] mille marauiglie più portentose? In queste [illegible] di stupore non [illegible]

robbe [illegible], ne lascia cadere in un altro [illegible]
[illegible], et se per avventura toccare [illegible], cangiando [illegible]
la forza in buona [illegible]. Che [illegible]
cosa non [illegible] dell'uso delle can [illegible]
[illegible] è [illegible] de certi vermi [illegible],
che si seccano di notte tempo, come si [illegible]
[illegible] non raccolta [illegible] Brandi, et [illegible]
la sua [illegible] una [illegible], et se alcuno [illegible]
[illegible] costringe per mezzo i suoi [illegible], et a quila
[illegible] verginella [illegible] con [illegible] e [illegible]
mo [illegible] allunga [illegible]
[illegible] minerva. [illegible] vantaggiosamente.
La generatione di [illegible] per parte [illegible]
[illegible] [illegible], et [illegible] la gran [illegible]
figliuola del Maggiore Scipione [illegible] moglie [illegible]
[illegible] Madre [illegible] Gracchi [illegible]
[illegible] della Rep. Romana [illegible] caratteri
[illegible] e protettione [illegible]
[illegible] da suoi [illegible]
[illegible] gloria immortale,
[illegible] generata [illegible] et Ma
[illegible]
trona straordinaria [illegible] alle Matro
ne Campane, [illegible] delle Donne, non
[illegible] gemme [illegible] gli [illegible] vesti pompo
se [illegible]
[illegible] nelle virtù, ne' costumi, e
[illegible]
nell'affetto alla Rep. et [illegible]
[illegible] Cornelia [illegible]
[illegible] a imprese [illegible] e magnanime.
[illegible] economia, [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible], e dottrina [illegible] commendata [illegible], e Cicerone.

ella lesse publicamente Rettorica e filosofia con tanto applauso di Roma, ed merito haver sucessi della sua eloquenza, e [illegible] imitatori, e li [illegible] de suoi prudentissimi tratti e costumi. Menò una vita [illegible] da huomo, ed da femina, haveadova schifo le Leggerezze donnesche. Gl'[illegible] osservava tal' scolari dar consegli publiche, e pre e beneficio del ben commune; hora discorrevan [illegible] di [illegible] [illegible] in [illegible] [illegible], [illegible] la prudenza ed ella insegnava, pre tre nobilissime parte, ed ella [illegible], [illegible] senza avere, preteritorum rememinisse. [illegible] con questi tre termini havessi non solo in regolar il Mondo, la Republica, ma l'istesso Huomo.

Che perciò essagerava ne' [illegible], oue cattedra [illegible], essere necessaria la lettura dell' Historie [illegible], di conformarsi, e regolarsi con gli essempi loro, [illegible] in [illegible] doti [illegible] [illegible] fine. Per tramandati [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] con [illegible], io [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Dornai intenendo [illegible] [illegible] [illegible] Machina [illegible] d'aspettano adunar tanta [illegible] [illegible] [illegible] Materie [illegible] di confusione. alle donne, ed ad imitatione delle seguenti.

Origine del Campidoglio.

Questo Campidoglio in Roma [illegible], fu edificato da Tarquinio Superbo ultimo Re de Romani; era anticamente il Tempio di Giove; per avanti ancora si chiamava Fortezza Tarpeia dalla Vergine Tarpeia Vestale, la quale in quel luogo da Sabini fu ammazzata, ed [illegible] [illegible].

Fu

Fu detto Campidoglio dalla ethimologia sua, che significa capo d'huomo, il quale fu ritrouato sotterrato mentre si scauauano le [illegible] di lui fondamenti. Questo superbo fu padre di Sesto Tarquinio, il uiolatore di Lucretia Romana, cagione di ruina alli Re, che non furono per l'auenire in Roma.

uedi carte 29 del primo libro

Osseruationi circa l'ambitione d'alcuni Imperatori.

Diecinoue Imperatori osseruo, che furono trà Antonio il Filosofo, e Claudio il secondo, che tutti morirono violentemente. oltre altri molti Tiranni, i quali si chiamauano Imperadori, et furono tanti; che al tempo dell'Imperadore Galleno fino à 30 s'usurpavano un titolo d'Augusto senato, i quali s'ammazzarono l'uno l'altro per tale ambitione di regnare, et pure tale dignità cieca mente era ambita. Hora à 7 Elettori si aspetta l'elettione di gl'Imperatori.

Dieci noue Imp. uiolentemente

Antonio detto Caracalla. Vedi à car. 18 del lib.

Di Calpe, et Abila Monti.

Calpe et Abila sono Monti di prerogatiui [illegible] onde Calpe è nella Spagna non troppo largo di circuito; mà altissimo, il quale hà per opposito Abila Monte nell'Africa, oue furono piantate le colonne d'Ercole, nella radice del quale è la Città appellata Calpe, ancora uiene detto dall'Ilo la uoce [illegible] dogo Hares deserta, et è angusto Freto, ò stretto di Mare. Sono ancora dette le colonne di Marco Polo Calpe et Abila per antono

Mar
co
Polo
mira
bile

matura

maxim de quell' Heroi, il quale caminò il Mondo, e portò certezza à posteri di quelle recondite marevoluce [illegible] per l'adietto [illegible]

Origine de Longobardi

Longobardi hanno hauto origine dalla Francia [illegible], et da Germani prima trassero la loro [illegible]. Sono denominati Longobardi dalla longhezza delle barbe, è [illegible] de Franzesi [illegible] [illegible] vogliono la etimologia nascesse dalle vesti e [illegible] [illegible] longhe fino alle calcagna, nomandosi vesti [illegible]: onde [illegible] sauendo abbandonata [illegible] parte de [illegible] Germani, & hauendo per [illegible] e Capitano un certo nomato Alboino [illegible] [illegible] il quale [illegible] trouandosi d'animo generoso ed all'imprese magnanimi risolute. Ognuna [illegible] con lettere commando volontariamente s'arrichiarono, promettendosi progetti d'eterna memoria come à punto [illegible] pian piano. Al bel principio s'introdussero nell'Italia, [illegible] con facilità in alla ed in piccio giro [illegible] occuparono [illegible] te la bellissima Italia; e signoreggiando quella per il corso d'anni 204. con dispotico Imperio, facendosi

Signori

nella Carte 50 del libro & 158 del 2. [illegible] che la [illegible] tione dell'[illegible] de Longobardi

Regnarono nell'Italia anni 204

[illegible] anni 204

Signori, creandosi Prencipi, alla fine ornarono di Porpora Reale, che poi guereggiarono con i primi Prencipi, e Potentati del Mondo. Ma' che? questo c'ha principio in Moralibus deue necessariamente hauer anco fine. Quel grande Carlo li distrusse, scompiglio & affatto li scacciò dall'Italia correndo gl'anni della nostra salute 776 & se dece del Regno trentatre numero de Rè Vandali e di Tiege Rè de Gotti. ad ogni modo i Longobardi gratiosamente si mantennero fino al tempo di Desiderio ultimo Rè, loro figlio in Adulfo Rè, che detto Carlo Magno in Pauia assediato l'hauea & con la moglie, e figliuoli, e tirando in Parigi prigione on tra sbancate, ceppi catenne, e ferri innocente vi lasciò la vita miseramente. Il loro Primo Rè fu Alboino, & l'ultimo Desiderio, come detto

Bern… Duca del Friuli doppo la morte … Carlo Magno … Impe… Longobardi … Rè 5 & 6…

Inganno de' Scitti

La Scitia è Regione Settentrionale vastissima diuisa in due parti, cioè una nell'Europa, & l'altra nell'Asia. Quella dell'Europa dalle ribe del Fiume Tanais per le Meotide Paludi si auanza ne' lidi del Ponto Eusino, e contiene il Cimmerio Bosforo. Quella della parte dell'Asia dal mezzo giorno termina col Fiume Tauro da una, & dall'altra parte Europea & Asiatica si ritrouano varie, & infinite Nationi di Popo

[illegible]i, più tosto nati al guerreggiare, ed atti ad alcun
studio humano. Da questi barbari [illegible] origine
li Traci e Turchi, ed habbiamo di scrivere brevemen-
te per intelligenza del n(ost)ro Secolo. Adunq(ue) tali
Sciti impatienti di starsene ristretti in così pic-
ciol giro di Paese, ed ambitiosi di Regnare, si fe-
cero Largo il petto con il guerreggiare. Ottogole
huomo Scaltro, & ardente havendo [illegible]
scoperto l'humor peccante de' suoi Paesani, si fe-
ce conoscere in molte imprese, onde fu eletto, &
constituito per Loro Conduttiere, e gli promessero
vassallaggio, ed ubbidienza. Fatto l'accordo
si mostrarono penetrando fuori de' suoi confini con
grande impeto, e furore, onde fatto coraggio in progres-
so di tempo s'insignorirono di molti Paesi d'Oriente.
Riconosciuto Ottogole si crearono Imperadore
loro per le sue gran prerogative, e fatti Memorabili.
Dal Ottogole nacque Ottomano, quello diede il no-
me à questa gran Progenie, il quale, mirando il
Padre d'avantaggio superò, et soggiogando tutto
l'oriente si fece gran Sig.re di quello. Havendo il
[illegible] doi fratelli, questi si urtarono l'un, l'altro
barbaramente; ed estinse quel furore per l'omne Regnum
in se divisum desolabitur secondo il Divin Verbo. Mà
rimasto uno di Loro in vita prosegui l'incomminciato
da' suoi Maggiori con grandissima felicità, havendo
il seguito fedele de' seguaci del Padre Ottomano ed
indi poi si continua questa Natione non solo co(n)
titolo

Otto-gole primo Imp.re de Turchi

Soli[illegible]

con titolo di Signoria Aristocratica, e Democratica, *Signoria Aristocratica, Democratica & dispotica*
ed avanzandosi si sono avanzati con nome dispo-
tico, ed all'Mondo quasi Monarchico s'appella. La
Fortuna pare faccia giuoco à se stessa nel voler
innalzar favorir tal Generatione; ciò permetten-
do Dio per colpa delle nostre colpe, valendosi co-
me di sferza; affine di flagellare il suo Popolo
Cristiano, & quantunque ci mortifica, alla fine o
non ci estingue, mà come Padre caro il vuole es-
sere conosciuto. Adonq. hic ure, hic seca, ut Pater
ter in aeternum parcas; Per Iudex

Si mantengono fedelissimi li Turchi nella bestia-
le fede di Maometto, la quale cominciò ad ingannare
re quei Popoli, negli anni [illegible]
[illegible] 579. della nostra Redentione;
Sdo Otto, che primo imperatore [illegible] 1300

Origine de' Cimbri, Tedeschi, & Tigurini.

Il Dominio de' Romani fermatosi s'era dis-
teso per tutte quattro le Parti del Mondo. Li Cim-
bri, Tedeschi, Tigurini & molte altre barbare, e
fiere Nationi, ritrovandosi oppresse, e mal trat-
tate da quelli, deliberarono di concerto calar nell'
Italia à danni de' Romani, e riportarne vendet- *Teutoboco*
te. Crearono per capo loro Teutoboco huomo singolare
per altezza, di statura gigantesca, à guisa de'
maggiori de' suoi tempi. Questi barbari scopriti di

Quenare

vinare, et esterminarli, continuamente i molesta
vano, e già tre volte haueuano messi in scompiglio
gli eserciti Romani, fatti molti prigioni, tolti gli allog
giamenti, & trapassate l'Alpi, le quali diuidano
l'Italia. I Romani vergognandosi d'essere trauag
liati dalla velleità di questi Popoli consigliarono man
dare contro loro Mario, affine di reprimer questo lor
impeto. al quale fauori tanto la Fortuna, che al
primo affronto, appresso le acque Sestie alle ra
dici dell'Alpi comparso in giornata con i Tedes
Vittoria di Mario chi, li quali si diffendeuano valorosamente, alla fine
gli vinse e disordinò il loro Esercito, & preso il
loro Re, che fuggiua, & legato lo serbò per trion
fo. Indi riuoltatosi verso li Cimbri, facilmente
ancora quelli in Campo Claudio con due battaglie li
pose in disordine perciò nella prima fugli di uopo
combattere con gli inimici crudelissimamente, hauen
do fatto di loro numerosa uccisione, & tra gli altri
Bel Bello, che haueuano per loro direttione, et creato Re,
ucciso combattendo coraggiosamente restò ucciso. Hora
vinti, e superati questi, fu necessitato volger l'es
sercito verso le loro Donne, le quali non hauen
do potuto ottener per grazia dal Console Mario d'es
sere fatte Vestali, s'industriarono co loro Carri,
e carette formarsi un'Albergo, e steccato à modo
Donne... di riparo fortissimo, ammazzarono li suoi figliuolini,
per essere più snelle nello combattere, et ecco con
dardi, lancie, sassi, & simili altre materie feriuano,

coraggiose

coraggiose si disposero all'offesa, difesa, & al contra
rimpetto contro il nemico. Per qualche tempo si di
fesero, e mantenero virilmente. Ma finalmente
osservando non poter più resistere contro l'inimi
co, risolsero uccider se stesse, si ferirono alcune,
altre s'appiccarono, onde al vincitore lasciarono i cadaveri per spettacolo. Con queste due segnalate vittorie, era anco per dar l'assalto à Tigurini, ma questi si diedero alla fuga, dispersi in molte parti alpestri. Mario fece ritorno à Roma con grandissimo giubilo di ciascuno trionfando di così fieri nemici. Entrò nel Campidoglio, & in testimonio della gran vittoria à guisa del Padre Bacco, cominciò in poi uso di bere in un fiasco in luoco di coppa d'oro, ed argento.

(vedi l'Historia à Carte 58 del primo libro)

Origine de' Guelfi, e Gibellini Fattioni contrarie arrabbiate

Nell'Istoria scrivo il nome di queste fattioni contrarie. I Guelfi erano della parte del Pontefice, & li Gibellini di quella dell'Imperatore contrario alla Chiesa Fed[illegible]. Guelfo, e Gibellino erano di natione tedesca, erano fratelli, ma discordi, onde da questi s'originò al genere humano tanta distruttione di provincie, città, & Genti. Questa barbara fattione per antipatia contraria l'una all'altra, perdurò anni 200 nell'Italia. Facendo sempre [illegible] in quella in guerre civili, a segno che restavano indebolite affatto.

(margin: Gregorio 9 — 1240 — durò 200 anni)

Saraceni

Haueredo osseruato questo Mostri molte puerili per adderenze hora ad una hora all'altra, secondo li venivan portati dalle correnti della loro passione se rassembrauano à punto quotidianamente usciti dal Cauallo Troiano la guisa di Greci che con tale arte ingannarono gli Troiani nell'attacco di Troia.

Da man Prenderanno gl'Ghibellini hauer perso Federico Imp. 2 che fu Manna? ... a un suo Naturale proditoriamente, & Manfredo che fu ucciso in battaglia da Carlo Conte di Provenza, & poi Re di Sicilia creato da Clem. 4. li quali erano loro Capo, & Protettori questi dico, s'industriarono procurarsene un altro fauore lontano chiamarono in Italia Corradino figlio e nepote, come altri vogliono di Corrado Suevo già Imper. affine di recuperar quel Regno Osseruarono queste fattioni in Milano alterne nate dai altre, che furono la Turriana & la Visconte, li Guelfi si consignarono à Guido Turriano, il quale era Capitano della fattione, & li Ghibellini s'arrolarono sotto la direttione di Matteo Visconte Capitano dell'altra fattione: Queste fattioni dalle quali derivo non ritrouarono sentimento in loro fauore, onde s'andauano perdendo d'animo, e per conseguenza anco di forza per non hauer capo potente che gli potesse proteggere. Alla fine S. Bernardino da Siena Frate dell'Ord. di S. Fra. d'Assisi con le sue prediche, e ... facendo gran frutto nelle anime, l'admonitioni gratia de Prencipi Christiani e col ... di ... quanto ... le ... de ... Guelfi, e Ghibellini, ... non si vedò che il nome ... vedi Carte 100. del 9 Libro

Dell'origine

Margin notes (left): Da manfredi ... Conte di Prouenza ... Berna[rdino] da Siena ...

Dell' Origine delle Amazoni guerriere originate dalla Scitia.

Sortirono le Amazoni da Gente barbara, e feroze, più tosto disposta, & inclinata all'arte militare, & allo studio dell'Humanità, e piaceuo lezza. La loro Regione si chiamaua Scitia, la quale è situata al Fiume Tanais, che diuide l'Asia dall'Europa, non solamente scorre per quei Paesi, ma ancho per le Meotidi, da il suo principio da Monti Rifei, li quali più tosto sono chiamati Hiperborei. Tali donne Regnarono applicarsi alla Cannocchia, onde hauendo per conduttrice una certa Pantasillea, cimentarono molte imprese con gl' huomini del loro Paese, & restando vincitrici, di contento si fecero coraggio, calarono in buon numero sotto la direttione della loro conduttrice nella Regione di Cappadocia, oue il Fiume Termodoonte irriga quel Paese, ed iui fermarono il loro Regno, creando Pantasilea Regina. Loro conoscendola d'animo generoso, e magnanimo, dopò hauer quei Popoli soggiogati, e sottomessi alla loro Ditione, & Imperio. Dopò col valore delle armi fecero progressi tali, a segno che gran parte dell'Asia signoreggiarono. L'etemologia loro d'Amazoni, deriuò, perche mancaua loro una mammella, la

Fiume Tanais

Fiume Termodoonte.

Etemologia dell' Amazoni.

la quale era la destra, stroppiata con misterio, affine d'essere più spedite nel saettare con l'arco. Costumavano stroppiare li maschi, che nascevano da loro, li quali facevano lavorare, more muliebri, tenendogli sotto con timore, minaccie, et sferzate; appunto come soggidi costumano gli huomini con le donne loro. Da loro Regina invitò Alessandro il Magedone, havendo contezza del suo valore, à congiungersi seco per circa un mese, promettendogli, se nascerà da lei un maschio donarglielo, et se una femina trattenersela. Mà perchè nullum violentum durabile, per sentenza della sagra scrittura; terminò il Regno di queste guerriere nella guerra di Troia, restando vinte, abbattute, e morte dal greco furore, le quali favorivano li Troiani col'esercito loro.

Ales sandro Magno si ebbe se come ricco con loro Regina.

Origine de' Scalligeri, Passerini, Carraresi, et Sig.ri d'Este.

All'hora, che Giovanni figliuolo del fratello dell'Imperadore Alberto si deliberò uccider il zio Imperadore come scelleratamente effettuò. Le Città della Lombardia, per la Morte d'Alberto, s'elessero per loro Sig.ri quei Capitani dell'Essercito Imperiale li quali furono chiamati Presidenti delle Città. Verona hebbe li Scaligeri, Mantoa i Passerini, Padoa i Carraresi, et li Sig.ri d'Este possederono Ferrara, longo tempo, questi havendo in suo potere, etiandio Modena,

Alberto Imp. ucciso da Giovanni suo nipote.

Ioh. ma... Ioh. ... del 1298.

dena; sui deliberarono fare la loro Residenza, e Surbea, per essere sito, e commodo à loro più à progenitori. Vedi il Foglio. 113. del.º Libro

Origine della distrutione de gli Hebrei.

Dove condusse con Rea Lettera, ò quasi [illegible] Iddio con la tua Real vendetta! Veramente gli sospettosi, invidiosi, superbi, & Crudeli, che con inganni s'haueuano preso, e illuminato Verbo; con inespugnabili forze presi, furono constretti venir nelle Mani d'altrui. Quelli che haueuano legato l'Auttore della Libertà, soggiogati dall'armi Romane, à onta loro furono constretti soggiacere alle manette, ceppi, e catene. Questi che preferirò Barrabbas sceleratissimo nella Pasqua all'innocentissimo Agnello Giesù, travagliati dall'interne seditioni, à loro mal grado perirono sgratiatamente. Coloro che haueuano beffato il vero suo Rè, & Sig.re, & crucifiggendolo s'haueuano condannato ingiustissimamente à cruda, e dishonorata morte, giustissimamente patirono le ingiurie, le villanie de' Rè stranieri, & de' barbari Tiranni. Chè più? Questa generatione inhumana, che palesemente sparsero il giustissimo sangue del Redentore Giesù, secretamente sentirono, il loro esser dalli sicarij crudelmente sparso & senza remissione alcuna stracciato Luci intemperie [illegible], & di veleno crepare, che giudicarono il Giusto Redentore, & Eterno Giudice, tra due ladroni infami essere al sue stesso in Croce posto turba

dà infiniti ladronezzi, divenerò in estrema povertà, e miseria. Quei scelerati huomini ingrati, che si sforzaro no sepellire con guardia, & sigillo sin vivi sepelliro la sicura potenza e maestà eterna. Ristretti nel primo forte assedio, oltre per soverchia sete, & eccessiva fame, furono constretti esshumar i cadaveri dalle sepolture, & così sorbendo cò, e fetenti putredini esser ostinatamente loro. & finalmente questi ingrati, per ultimo duo perentorio et ferro volente all'unico Figliuolo di Maria sempre Verg.e & Avvocata, per terminata rovina della loro Città, sì io, si vederò un altra Maria sua Cittadina dalla fame neccessitata e demonica mangiare il proprio figliolo quantunq nobilissima Matrona ed egli fosse.

Nè con tanti flagelli stracciarono quel pregiato Corpo del Salvator del Mondo nè con quei stanze & lezzo le Macchiarno quanto eglino per la fallevezza della necessità, gettavoli per la puzza dell'infermità, per le fiere percosse & per le ferite de gli nemici, intieramente divenero spaventevoli, e Monstruosi all'universo tutto.

& acciò che non rimanesse senza vendetta, l'haver costoro venduto, & comprato il sangue dell'Innocente Giesù il quale era comparso al Mondo: affine di liberarli dalla perditione per 30 dinari d'argento, essendo tutto il mondo ... della misteria ... publicamente furono venduti 30 per un dinaro & per fame e per pestre per esser stati uccisi, mandati in distruttione un millione & centomilla Giudei tutto l'avanzo della gente. ... in tanta estremità e penuria puote essere pre... divenne infelicemente serva, e schiava de Gentili, essendo dati serbato per lo trionfo e trofei e ... figliuoli d'Agrippa.

Con dunque ... Città edificata dall'Antichissimo Sa-

cerdote.

cerdote e Re Melchisedec, con la Rocca di Sion dal Profeta Regio David fortificata, dal sapientissimo Re Salomone coll grandissimo Tempio adornata, & per molte altre prerogative notabili; fu convertita in ruina & favola dell'Universo a perpetua Memoria.

Gierusalem edificata da Melchisedec.

Imperando Claudio Nerone il quale creò suo Generale Vespasiano per tale impresa, Questi prima havendo messo a ferro e fuoco tutta la Galilea, e poi s'adoprò à soggiogare tutte quelle altre Provincie soggette, ma inalzato Vespasiano alla grandezza del governo della Regia Imperiale di Roma dopò la Morte dell'inhumano Nerone, e Vitellio [illegible] Galba & Ottone il figliuolo Tito successe nell'impresa, affine della conquista di Gierusalemme, il che diligentissimamente effettuò & senza remissione alcuna combattendoli, si venne à tale che gettate a terra le Mura per mezzo d'arieti di ferro & altri istrumenti bellici, et in quei secoli s'adopravano la Città fu mandata in esterminio che restò brocciata e da fondamenti mentamente esterminata. Et li nome loro crudelissimi con gran diligenza cercarono il comprato a rea Morte et all'incontro quelli che comprarono loro di maniera di salvatione dell'iniqua generatione, che più tosto havevano caro il tutto, et di iniqua Progenie per Giudei et perciò à tutti erano et nausea, come di presente lo sono et sono al mondo tutto, per loro perpetuo vituperio.

Imperando Claudio Nerone

Vitellio Imp., Galba & Ottone quali furono per poco tempo espugnatori dell'Impero

Avvenne che quelli, havendo ingiustamente ad uno innocente fatto portar una pesantissima Croce, mentamente ne sopportasser. Molte & assai non pare che li tolti Hebrei a dietro quelle le quali a colui, & per la salute dell'humana generatione penava in Croce, havevano portato aceto & fiele per tormentarlo loro

per

1330 [illegible]

per molti Tesori, Sacri, e Regni furono consegnati alle fiere ad essere divorati con quelli che haveano gustato il dan[illegible] que gusto per [illegible] di noi, e molti [illegible], de' ladroni, e di Vuerne con l'ultima loro distruttione, à punto come bramauano per Malignità [illegible]. Onde

[illegible] Remanet miserabile tantum
[illegible], & infoelix cetera conditio [illegible]

Gente barbara, che danneggiò l'Italia; oue derivarono.

Terra quella gente [illegible]
[illegible] Hunni, Heruli, Gothi, Ostrogothi
[illegible]
[illegible] Mori [illegible] Calla
[illegible]
[illegible] furono i Mori.

Scan dia detta

Fu però consiglio dell'Ira Divina, e conseguente della Divina Pietà, che le và sempre congionta; che l'Aquila Romana fosse spennata

dagli

dagli Aquiloni, & dà altri Augelloni per suova ...dimento, & per segnalato benefitio della Catoli ca Chiesa Romana.

Descrittione della Scandia e sue Provincie.

Sopra l'Oceano Germanico si sparge contro all'Settentrione un vastiss.º tratto di Terra, Stimato dagli Antichi un altro Mondo. Ci fù da Plinio, e Tolomeo, & da più altri Geografi creduta Isola. Però la sua Terribilezza non invitava, alcuno à cercarne il capo: mà il nostro Secolo più avaro, & perciò più sagace, l'hà ritrovata Penisola, vincolata co'la Chersonesi con un breve Istmo à Regni della Moscovia. Ella è bagnata verso Borea dal Mare gelato, à Ponente dall'Oceano Deucalidonio, Britannico, Codano e Baltico & verso Levante, dal Baltico, Suevico, e dal Seno Finnicio infino all'Istmo.

Comunem.te da Geografi & Historiografi fù detta Scandia; cio Munita di Torri Castella, per la quantità degli alti, & scoscesi Monti, che paiono Rocche inaccessibili à sua difesa.

Quanto al sito ella giace 26 Gradi lungo del meridiano fisso verso il Levante · & cominciando dal 56. Grado di Latitudine dall Equinottiale si sparge fino al 73 G verso il Polo Artico; il cui Circolo la fende in Parti disuguali onde nella lei estrema parte, le notti più lunghe sono di tre mesi. Che se per ciascun Grado tu conti 62 miglia Italiane; la trouerai per diametro 1054 miglia. Ella ti rappresenta secondo Giornando, la

Figura

Figura della Penisola

Figura di una foglia di Cedro, la cui punta stenda verso la Germania indi vicina. In quella Punta vedrai la Gotia famosa in guisa di Penisola, & caminando verso il Polo col Mare Orientale à mano destra troverai la Suetia, & sopra questa la Lapponia, che nell'Istmo si congiunge con la Finnia, indi rivolgendosi dall'Istmo verso Ponente farai la Finnimarca opposta alla Lapponia & sotto quella la Norvegia opposta al la Suetia, la quale per lungo tratto stendendo contra Ponente ripiegasi verso il Meriggio nell'Oceano Germanico, & con la Gotia si ricongiunge. Ma dal loro congiungimento insino all'Istmo una catena di Gioghi eccelsi dividendo la Scandia Orientale dalla occidentale; divide la Monarchia della Dania dalla Monarchia della Suetia, talche quella gran Penisola, che altre volte adorava 13. Rè, apena conoscivi frà loro, hora ne conosce due soli ma l'uno, e l'altro fuori della Penisola possedono altri Regni, ambidui nel Regno un' dell'altro hanno di gente nella Scandia li suoi confini.

Goti contro Romani

Dopò la Morte di Gallieno, trecentomillamila Gothi sopra due mila Navi approdarono contro à Roma ni, & benche per longo tempo guerreggiando sotto un solo Rè, havessero unita. Ucciso alcuno de Cesari, & necessitato l'Impero à pagar loro tributo. partiti poscia in due Popoli, Ostrogothi, & Visigothi, quelli contro l'Impero Orientale, questi contra l'Occidentale. Occupata la Tracia, la Tessaglia, la Grecia, l'Istria, la Pannonia, s'allargarono nella Francia, nella Spagna, nell'Africa, & alla fine imposero il giogo all'Italia Vandali, ò Vinduli, ò Virnuli, che significano vagabondi. è un nome generale

Nome per Vandali

Soli mar... 13 ...

nerale

narule à tutti i Gotti venuti dalla Scandia, et quasi r'aganno per l'Europa. Longobardi erano Prole de' Gothi Vandali, et dalla Gotia Orientale sotto 2 Capitani Ibor, & Aio. vennero per la Scitia alla Palude Meotide così chiamati da LangBarden, et significa longa barba, ò più tosto longhi capegli, come gli descrive Paolo Varnefrido: col Capo raso, e due lunghe chiome di capegli pendenti di quà, e di là del viso, che gli rendevano horribilissimi. Costoro combatterono gli altri Vandali già venuti, & gli snidarono dalle loro sedi: vinsero i Geti, e i Bulgari. popolarono trà l'Albi, e il Viadro nella Germania: indi occuparono la Pannonia, di dove terminarono nell'Italia.

I Dani quelli erano germogli di quei Gothi, et conquistarono il Chersoneso de' Cimbri, & le due picciole Scandie così chiamati da un Dano lor Capitano.

I Slavi, ò Schiavi: erano Popoli della Scandia sotto i Norvegi, opposti alla Dania Cimbrica. Questi come renitenti alla Fede Catolica, furono da Norvegi soggiogati, e sottoposti à servil tributo. Questi ancora sboccati dalla Scandia, passarono alla Palude Meotide donde scesero al Danubio, & habitando la gran Provincia dal nome loro chiamata la Schiavonia, che comprendea la Dalmatia, & la Liburnia con le isole aggiacenti, gli furono sempre infesti à Romani, & ostinati nelle loro heresi.

Hunni Popoli fieri, e brutali, alla Palude Meotide nati da Donne malefiche, scacciate dalla Gotia, & mescolate con gli Sciti: et venendo spartiti à centinaia come le Mandre di Armenti, dalle centurie furon detti Hunni, questi venero nell'Italia con Attila loro Rè & al ritorno occuparono la Pannonia, la quale preso altro nome, da loro si chiamò Hungeria.

Queste nationi barbare, osservando l'Imperio Romano esser diviso da doi figli del gran Teodosio, cioè

da

Paolo Varnefrido

Alb e Vi... fiumi

Schiavi Popoli della Scandia

come sono loro de' Dani

come loro degl' Hunni

come Regno ...

Gothi come loro

da Arcadio & Honorio quei Barbari che per avanti dall'Imperio unito eran divisi, contro l'Imperio di quello lebocam.te [illegible] & quegli che da un Cesare sotto [illegible] ribellarono ad un tempo contro dei due Cesari, Arcadio nell'oriente, & Honorio nell'Occidente, come dissi.

Fatta pertanto quest'apertura innumerabili Popoli [illegible] di linguaggio diversi ma di fierezza uniformi Gotti, Vandali, Suevi, Dani, Longobardi, Heruli, Rugi, Gepide, Guroni, Burgundi, Sciti, Sueci, Hunni, Heruli, Alani, Bulgari, Sarmati, Traci, abbandonando le loro contrade [illegible] et de eccelsi monti abbarrate dalla [illegible] corsero a depredar la venerabile Italia. Onde è il destruttion

Primo Regno d'Italia.

Alarico Rè de Visigoti.
Attila Re degli Hunni.
Ricimero Re de Vandali.
Genserico Rè de Vandali.
Odoacre Rè de Heruli primo Rè d'Italia.
Teodorico Re de Gothi secondo Re d'Italia.
Aranarico Re de Gothi Terzo Re d'Italia.
Teodato Re de Goti quarto Rè d'Italia.
Vitige Prencipe de Gothi quinto Rè d'Italia.
Ildobaldo Pren.e de Visigothi Sesto Rè d'Italia.
Ararico Pren.e de Rugi settimo Rè d'Italia.
Totila Pren.e de Gothi Ottavo Re d'Italia.
Teia Pren.e de Gothi nono et ultimo Re d'Italia.

Secondo Regno d'Italia.

Alboino primo Rè d'Italia.
Cleffone secondo Rè d'Italia.
Senza Re anni 10.
Autarino 3 Rè d'Italia.
Agulfo 4 Rè d'Italia.
Adoaldo 5 Rè d'Italia.
Arioldo 6 Re d'Italia.
Rotaro 7 Rè d'Italia.
Rodoaldo 8 Re d'Italia.
Ariperto 9 Re d'Italia.
Gundiperto 10 Re d'It.
Grimoaldo. Re d'It.
Garimaldo 12 Rè d'It.
Pertaro 13 Rè d'Italia.
Cuniperto 14 Rè d'Ita.
Luitperto 15 Rè d'Ita.
Ragimperto 16 Rè d'Ita.
Ariperto 17 Re d'Italia.
Asprando 18 Rè d'Italia.
Luitprando 19 Rè d'Ita.
Rachisio 20 Rè fatto mona.co
Astolfo 21 Rè d'Ital.
Desiderio 22 Re d'Italia ultimo fatto prigione da Carlo Magno col la moglie, condotti in Francia.

Di 22 Rè Longobardi in Italia 7 furono uccisi, 7 cacciati dal Regno 3 uccisi [illegible] romanamente mori e sole felicemente finirono la vita. Variano gli storici i Nomi, Io mi sono valsuto di quelli di Paolo Diacono [illegible] de Natione Longobardo.

Terzo Regno d'Italia contteso tra gli Francesi & Italiani

Adalgiso Primo genito del Rè Desiderio
Carlo Mag. Imperadore
Bernardo Nip. di Carlo
Ludovico Pio
Lotario
Ludovico 2. Imperad.
Carlo Calvo Imperad.
Ansprando 2 genito di Desiderio Re d'Italia.
Guido Nip. del Re Desid.
Ansario Pronip. di Desid.
Carlo Crasso Pronip. di Car. M.
Berengario Re e Imp. [illegible]
Adalberto Abnep. di Desid.
Ermengarda 2 Moglie d'Adal.
Ascario. Beregario abnepote di Desiderio
Adalberto trinep. di Des.
Ottone il Pellegrino in 7 Grad. Nip. di Des.
Sudone trinep. di Des.
Arduino ultimo Re di Italia [illegible] in 7 Gradi nipote del Rè Desiderio monaco Renonziò il Regno a Enrico Imperadore [illegible] nome

Rè

Rè stranieri & Italiani che furono del Regno d'Italia.

Gli Italiani & stranieri n° 15
Gli Longobardi furono in n° 22
Gli Gotti furono in numero 13
                                                    50

Quali tutti Regnarono sei secoli & due lustri cioè Anni. 610.

Li Longobardi Regnarono Anni 204 vedi à Carte 50 del 4 Libro, & A Carte 77 del 4 Libro nel margine Carlo Magno la prima uolta morti li suoi Re fece Desiderio. & la seconda uolta Arduino parente in 7 Grado di Desiderio si fece Monaco senza far voti della Religione di S. Benedetto, et diede il Regno d'Italia à S. Enrico 1° di talnome Imperadore, così terminarono affatto i Longobardi Regnar in Italia.

Vedi à Carte 156 del terzo libro come dopo la Morte d'Alberto Imperadore si diuise l'Italia in Signorie, come di presente è gouernata. Vedi a Carte 123 del secondo, circa il gouerno della Barbara Gente.

Fine del Terzo Libro

Libro · i

Libro. 13. 211

Livre 3.

215259

Registro

Delle Cose più notabili, che tu ritrovarai nelle diverse Historie del 1.2.&3. lib.

Abila, & Calpe Monti alti F. 52
Acquisti di Pompeo Magno F. 68
Achab Rè Padre d'Athalia F. 18
Achille ammazzò Hettore F. 17
Achille ammazzò Troilo F. 17
Achille ammazzato ne piedi F. 18
Accuse contro Alcibiade F. 37
Achab morto da una saetta F. 18
Adriano Pontef. dimanda soccorso F. 98
Adriano P. aiutato da Carlo Rè di Fran. F. 98
Agamemnone Rè di Micena F. 19
Agrippina Madre di Nerone F. 81
Agamemnone fratello di Menelao F. 19
Agamemnone in Micene F. 19
Agamemnone Generale de Greci F. 19.
Agricoltura insegnata da Saturno F. 21
Agamemnone afflitto F. 20
Agatocle Rè di Sicilia F. 49.
Agrippina sorella di Caligola F. 79
Agrippina sposata da Claudio Imp. F. 79
Agrippina avvelenò Claudio Imp. F. 79
Alberto Imp. ucciso F. 126.
Agrippina incestuosa con Nero F. 80
Agrippina ignuda per Roma F. 81
Alcibiade Atheniese F. 37
Alboino Rè de Longobardi F. 144
Albano Regno d'Ascanio F. 28
Alcibiade accusato F. 37
Alcibiade Capitano de Atheniesi F. 37
Alcibiade esiliato F. 37
Alcibiade contro la Patria F. 37
Alcibiade insidiato F. 37
Alcibiade favorito dalla Regina F. 38
Alcibiade compassione alla Patria F. 38
Alcibiade pretende conditioni F. 38
Alcibiade creato Capitano d'Athene F. 38
Alcibiade creato Prenc. d'Athene F. 38
Alcibiade vincitore F. 38
Alcibiade di nuovo fuoruscito F. 39
Alcibiade deposto dal Principato F. 30
Alcibiade abbrucciato F. 39
Alessandro Magno Rè di Mac. Regn. F. 44
Alessandro notato d'ubriachezza F. 44
Alessandro notato iracondo F. 44

Alessandro ira.

Alessandro notato [illegible] F. 44
Alessandro notato [illegible] F. 44
Alessandro [illegible] F. 44
Alessandro [illegible] F. 45
Alessandro [illegible] F. 46
Alessandro fa [illegible] F. 47
[illegible] F. 58
[illegible] F. 101
Alcibiade [illegible] F. 118
Alessandro [illegible] F. 133
Alessandro [illegible] F. 133
Alessandro [illegible] dal suo segretario F. 133
Alessandro 12 anni [illegible] 26 [illegible] F. 33
Alboino Rè de [illegible] F. 43
Alboino [illegible] Rosmunda F. 43
Alboino [illegible] Italia F. 143
Alboino conquista [illegible] Italia F. 143
Alboino conquista [illegible] F. 143
Alboino fà residenza in Verona F. 144
Alboino fà un [illegible] F. 144
Alboino [illegible] vino F. 144
Alboino [illegible] Rosmunda F. 144
Alboino beue d'un teschio F. 144
Alboino ammazzato F. 144
Alessandro [illegible] senza mangiare F. 113
Amilcare Imperator di Cartagine F. 50
Ammazzamento di [illegible] F. 61
Amasias Rè di Gierusalemme F. 118
Amilcare Cartaginese F. 120
Ammazzamento [illegible] F. 152
Amico Profano F. 3
Annello [illegible] in un Pesce F. 42
Annibale Cartaginese F. 52
Andronico Imp.re di Costantinopoli F. 100
Antonio figlio di M. Antonio F. 122
Anassarco Filosofo martorizzato F. 124
[illegible] F. 120
[illegible] F. 4
[illegible] F. 13
Anni 10 durò la guerra Troiana F. [illegible]
Andromeda [illegible] F. 17
Antenore [illegible] di Troia F. 18
Anni 20 [illegible] F. [illegible]
Annibale [illegible] da Romani F. 54
Annibale [illegible] la sua Morte F. 54
Annibale [illegible] F. 55
Anni 40 durò la guerra [illegible] F. 65
Anni 40 [illegible] la guerra [illegible] F. 65
Annello di [illegible] incantato F. 56
Antonia [illegible] Imp. F. 82
Andronico [illegible] con la sorella F. 101
Andronico [illegible] F. [illegible]
Andronico [illegible] F. [illegible]
Andronico amazza li tiranni F. 101
Andronico fà gran barbarie F. [illegible]
Andronico [illegible] lussurioso F. [illegible]
Andronico scelerato F. [illegible]
Andronico insidiatore F. [illegible]
Andronico assediato F. [illegible]
Andronico fatto prigione F. [illegible]
Andronico [illegible] F. [illegible]
Andronico appiccato F. 102
Andronico [illegible] F. [illegible]
Antigono Rè di Macedonia F. 3
Antigono cacciato dal Regno F. 11

Antigono

[illegible] cacciato da Tiranno f 36
[illegible] f 4
[illegible] f 34
Anelli [illegible] f 42
[illegible] di [illegible] Macedonia f 49
[illegible] f 2
Annibale [illegible] f 52
Annibale [illegible] f 53
Annibale [illegible] f 53
Annibale ammazza [illegible] f 53
[illegible] f 53
Annibale [illegible] Romani f 53
Annibale [illegible] f 53
Annibale [illegible] f 53
Anelli [illegible] f 53
Annibale da Scipione rotto f 54
Annibale [illegible] f 54
Annibale s'avvelena f 54
Annibale in [illegible] f 54
[illegible] f 54
Annibale [illegible] f 54
[illegible] Decemviro f 33
[illegible] come Tiranno [illegible] f 34
Appio Claudio [illegible] f 33
Appio innamorato di Virginia f 34
[illegible] f 34
[illegible] f 35
[illegible] f 36
[illegible] f 36
[illegible] ammazza [illegible] f 35
[illegible] f 69
[illegible] Re della Germania f 95
[illegible] Re d'Inghilterra f 95
[illegible] Re de' Romani f 103
Arato Re [illegible] f 20
Aristodemo Re [illegible] f 21
Arriae Re [illegible] f 24
Artemisia Regina [illegible] f 35
[illegible] f 53
[illegible] f 38
Armata Greca [illegible] f 19
Armata Greca [illegible] f 19
Armata Greca [illegible] f 22
Armata Greca [illegible] f 22
[illegible] f 25
[illegible] f 24
[illegible] f 25
[illegible] f 29
Aruntia [illegible] Re de Rutuli f 29
Arroganza d'Appio Claudio f 34
[illegible] f 32
[illegible] f 33
[illegible] f 43
Annibale [illegible] f 50
[illegible] f 50
[illegible] f 2
[illegible] f 2
[illegible] Re [illegible] f 23
[illegible] f 23
[illegible] f 20
Artaserse coppato f 18
Artaserse [illegible] morto [illegible] f 24
[illegible] f 25
[illegible] f 25
[illegible] f 25
[illegible] f 25
[illegible] fratello d'Annibale f 54
[illegible] f 54
Arabia f 68

Agrippina

[illegible] in Verone f. 102
[illegible] di Nerone f. 5
[illegible] f. 51
[illegible] f. 102
[illegible] f. 93
[illegible] f. 93
[illegible] f. 95
[illegible] f. 96
[illegible] f. 126
[illegible] f. 128
[illegible] f. 133
[illegible] f. 133
[illegible] f. 136
[illegible] f. 136
[illegible] f. 136
[illegible] f. 137
[illegible] f. 138
[illegible] f. 130
[illegible] f. 130
[illegible] f. 56
[illegible] f. 6
[illegible] f. 9
[illegible] f. 20
[illegible] f. 103
[illegible] f. 103
[illegible] f. 103
[illegible] f. 103
[illegible] f. 104
[illegible] f. 104
[illegible] f. 108
[illegible] f. 122
[illegible] f. 123
[illegible] f. 126

[illegible] di Creso f. 26
Attilio [illegible] di [illegible] f. 5
Attilio Regulo [illegible] f. 5
[illegible] f. 5
[illegible] f. 5
[illegible] f. 5
[illegible] f. 5
[illegible] f. 52
[illegible] f. 5
Arsenio [illegible] f. 30
[illegible] f. 32
[illegible] f. [illegible]
Athalia [illegible] f. [illegible]
[illegible] f. 20
[illegible] f. 2[illegible]
[illegible] f. [illegible]
[illegible] f. [illegible]
[illegible] f. [illegible]
Auuertimento [illegible] f. [illegible]
[illegible] f. [illegible]
[illegible] f. [illegible]
[illegible] f. [illegible]
[illegible] f. [illegible]
[illegible] f. [illegible]
[illegible] f. [illegible]
[illegible] f. 65
Aula Vitellio serua di Tiberio f. 84
[illegible] serua infame f. 84
[illegible] f. [illegible]
[illegible] f. [illegible]
[illegible] f. 103
[illegible] f. [illegible]
[illegible] f. [illegible]
[illegible] f. [illegible]

Aule

[illegible] è andato dall'esercito Imp. F85
Aulo salutato Generale F85
Aulo fà progressi F85
Aulo creato Imp. dopo anni Ottho F85
Aulo contro Ottone Imp. F85
Aulo si porta à Roma all'Imp. F85
Aulo creato Console perpetuo F85
Aulo aspira al Pontificato F85
Aulo notato [illegible] F85
Aulo notato [illegible] F85
Aulo notato [illegible] F85
Aulo notato barbaro F85
Aulo Vitellio regna mesi [illegible] F85
Aulo fà contro il General [illegible] F85
Aulo fà decapitar [illegible] F86
Aulo fà decap. il fratello [illegible] F86
Aulo fa intendiar il Campidoglio F86
Aulo fugge col pannat' è cuoco F86
Aulo ritorna al Palazzo Reale F86
Aulo Vitellio preso F86
Aulo in catene imprigionato F86
Aulo [illegible] in publico F86
Aulo publico [illegible] F86
Aulo Vitellio ammazzato F86
Aulo morto gettato nel Tevere F87
Amazoni e loro origine F159

B

[illegible]atro e Nilo isole F08
Baldassar Re di Babilonia F19
Bambino [illegible] nell'Ventre Materno F150
Baroni di Sardanapalo F21
Barbarie di Tullia contro il Padre F20
Barbarie del Rè Dionisio F40
Barbarie del Rè Cambise Persiano F45
Barbarie di Mitridate contro i suoi F67
Barbarie di Tiberio imperatore F77
Baldassar Rè di Babilonia F119
Baldassar privato da Ciro F119
Bellezza humana F130
Bellezza vana F136
Berso Persiano [illegible] Dario Rè F46
*Bruto parricida di Cesare F122
Bellisario General dell'imperio F123
Bellisario e suoi Perpetui F111
Berenice Moglie d'Aristobolo F11
Bellezza [illegible] di [illegible] F31
Bello Rè de Cimbri morto F58
Berengario Rè d'Italia F99
Bereng. pro. al fratello il Papato F99
Bereng. [illegible] Cardinali F99
Berengario Gubernatore F90
Berengario [illegible] prigione F100
Bellisario trionfante in Roma F111
Bellisario [illegible] F111
Bellisario edifica Monasteri F111
Bellisario fortifica Roma F111
Bellisario General dell'Imp. F123
Bellezze meno [illegible] F138
Berenice Moglie di Demetrio F139
Berenice fà uccidere il marito F139

Biade abbrugg da Antone F 2
Bocco Rè de' Morici Giugurta F 56
Bocco inganna Giugurta F 56
Brunichil Regina di Francia F 145
Bruto uccis. da Pompeo F 65
Bruto parteggiano de Mariani F 65
Brittanico figlio di Claudio Imp. F 79
Brittanico privato dall' Imperio F 79
Britt. avvel. da Nerone F 81
Brunichilde innamorata F 146
Brunich. s'innamora in Landrico F 146
Brunich. causa di molti Morti F 146
Brunich. notata [illegible] F 146
Brunich. accusata d' [illegible] F 146
Brunich. si vuol [illegible] F 146
Brunich. [illegible] F 146
Brunich. condannata F 147
Brunich. squartata trà Francesi F 147

C

Calistene Filosofo F 43
Catena di Ibrame F 50
Caio Mario Arpino F 57
Caligola Imperadore F 74
Carlo Rè di Gerusalemme F 104
Candaule Rè della Lidia F 118
Cambise figlio di Ciro F 119
Caio, & Tiberio Gracchi F 120
Cassio Parricida di Cesare F 122
Cassandro uenena Aless. Mag. F 134
Castello di Gazza F 2
Cassandra figli di Priamo Rè F 17
Cambise Persiano Marito di Mandane F 23
Campidoglio edif. da Tarquinio F 29
Catena d'oro di Mercurio F 43
Calistene discep. di Socrate, e Plat. F 43
Calist. fatto compagno d' Alessandro F 43
Calist. biasma la pazzia d' Aless. F 44
Calist. fatto martorizare da Aless. F 44
Cambise Rè di Persia F 45
Cassandro traditore d' Alessandro F 47
Campidoglio eretto da 6 Tarquin. F 51
Cartaginesi mandano la pace F 5
Canne giornata fatale d' Anib. F 53
Canne loco della uittoria d' Anib. F 53
Canne loco di [illegible] à Romani F 5
Caio Mario creato Console F 56
Caio Mario contro Giugurta F 56
Caio M. Arpino [illegible] F 57
Caio M. si porta à Roma F 57
Caio M. creato Tribuno di Soldati F 57
Caio M. Creato Console F 57
Caio M. acquista la Numidia F 57
Cauallo feroce domato da Mitridate F 60
Carboni [illegible] di Mitridate F 63
Catilina fattionario F 60
Carbo Magno F 97.

Catilina

Catilina parte da Roma F 69
Catilina col suo essercito rotto F 69
Catilina ammazzato F 69
Catilina scoperto traditore F 69
Calegola Imperador crudele F 74
Calegola inhumano F 75
Capren Isola F 75
Caio Asinio Gallo F 76
Caligola F 77
Caligola notato di natura bestiale F 78
Caligola fratello d'Agrippina F 79
Caligola Zio di Nerone F 79
Calpe, & Abila Monti altissimi F 152
Caualli maneggiati da Crotoniati F 93
Carlo Rè di Francia socc. la Chie. F 98
Carlo in aiuto della Chiesa F 104
Carlo arriua in Roma F 104
Carlo Creato Senatore Romano F 105
Carlo coronato Rè di Sicilia F 105
Carlo fà gran progressi F 105
Carlo entra nel Reame di Italia F 105
Carlo prende Cassino Fortezza F 105
Carlo vincitore di Manfreddi F 105
Carlo amazza Manfreddi F 105
Carlo hà in suo potere la Sicilia F 105
Carlo vittorioso di Corradino F 105
Carlo fà decapitar Corradino F 105
Carlo coronato Rè di Gerusaleme F 105
Carlo hà tutta l'Africa tributaria F 106
Carlo senza heredi F 106
Carlo leuato dal Regno di Gerus. F 106
Carlo auilito F 106
Carlo Molto afflitto F 106
Carlo Claudio fratello di Carlo F 107
Carlo Claudio prigione F 107
Caualieri di Gerusaleme F 107
Candaule Rè della Lidia F 118
Cambise figliuolo di Ciro F 119
Cambise fratello di Smerde F 119
Caio, & Tiberio Gracchi F 120
Capegli delle Donne Cartaginese F 120
Cartagine arde 17 giorni F 120
Cassio, & Bruto parricidi di Cesare F 122
Cassandro uenena Alessandro F 133
Cassandro Macedone parricida F 133
Cassandro segretario d'Alessandro F 133
Cassandro assedia Olimpia F 134
Cassandro contro la Madre d'Aless. F 134
Cassandro inganna Olimpia F 134
Cancano Rè de Baleari F 148
Calistene fatto morire da Aless. F 113
Causa della Morte di Clito F 112
Campidoglio, e sua origine F 151
Cesare assedia Pompeo F 67
Cesare uince Pompeo F 67
Cesare morto da congiurati F 71
Cesare constituì herede M. Anto. F 71
Cesania scannata F 78
Ceraunno traditore F 124
Ceraunno figlio del Rè d'Egitto F 124
Ceraunno priuato di padre F 135
Ceraunno in guerra del Cognato F 135
Ceraunno à gli ultimi Rè F 135
Ceraunno in Macedonia F 136
Ceraunno caccia Antigono F 136
Ceraunno scelerato F 136

Ceraunno

Ci... ... ... f. 36
Ci... ... ... f. 37
Ci... ... ... f. 24
Ci... f. 25
Ciro Re di Persia f. 19
Ciro ... da Herode f. 2
Ciro ... da una ... f. 24
Ciro ... d'animo f. 24
Ciro ... in Persia f. 24
Ciro ... della sua ... f. 24
Ciro ... da Astiage f. 24
Ciro ... f. 26
Ci... Herode ... f. 26
Cicerone ... f. 69
Cimbri ... f. 57
Cimbro ... di Mario f. 58
Ci... f. 69
Cicerone ... f. 69
Cicerone del ... Arpino f. 69
Cicerone creato ... Romano f. 69
Cicerone creato Console f. 69
Cicerone notato prudente f. 69
Cicerone ... in Atene f. 70
Cicerone creato ... f. 70
Ci... ... f. 70
Cicerone ritorna à Roma f. 70
Cicerone ... f. 70
Cicerone notato fortunato f. 70
Ci... f. 70
Cicerone ... f. 70
Cicerone ... f. 70
Ci... f. 70
Ci... Cesare f. 70
Ci... f. 70
Ci... f. ...
Ciro ... da ... f. 98
Ciro Re di Persia f. 119
Ciro ammazzato f. 119
Ciro decapitato dopò morto f. 119
Ciro in ... f. 19
Cleopatra Regina di ... f. 72
Claudio ... creato Imperatore f. 6
Cleopatre 3 ... f. 40
Cl... adultera f. 20
Cl... moglie ... f. 20
Cl... f. 20
Cl... f. 2
Cleopatra ... f. 2
Cleopatra ... f. 2
Cleopatra ... f. 2
Cleopatra ... f. 72
Cleopatra ... f. 12
Cleopatra ... f. 2
Cleopatra ... f. ...
Cl... f. 2
Cleopatra ... f. 3
Cleopatra ... f. 3
Cleop. ... f. 3
Cleop. trionfo d'... Cesare f. 13
Claudio Imp. ... f. 1
C... Cicerone f. 9
C... f. 10
Cleopatra Regina di ... f. 140
Cleopatra ... f. 140
Cleopatra ... f. ...
Cleopatra fà ammazzare ... f. 140
Cleopatra ... f. 140

... Cleopatra

Cleopatra avelenata dal figlio F140
Cleopatra Moglie di Euergete F140
Cleopatra desflorata dal Padre F140
Cleopatra moglie di Ciziceno F140
Clito Macedone F112
Clito ammazzato da Alessandro F113
Clito fù amico d'Alessandro F112
Clito fù figlio della Nutrice d'Aless F113
Clito parlò con libertà ad Aless F113
Clito fù sepolto honoratamente F113
Clito comendò l'impr. di Filippo ad Aless F113
Chiesa travagliata da Manfredi F104
Cometa apparsa nell'Asia F60
Cornelia moglie di Pompeo F67
Codro sepelisce Pompeo F67
Codro Luogotenente di Pompeo F67
Congiura di Catilina contro la Rep F69
Congiura di Catilina scoperta F69
Colombe d'Afrodita F73
Coriolano Cit. Rom. contra la Patria F118
Commodo Imperadore F122
Constantino secondo Imperadore F122
Constantino terzo Imperadore F123
Constante Imperadore F123
Constanzo Imperadore F124
Cornelia nobilissima Matrona Romana F50
Contraposte notabili F13
Condiera ... F22
C. Varea ... di ... Rom F130
Consoli doppo creati Decemviri F33
Conoscenza dell'vero Dio F78
Costanzo & Galerio Imperadori F89
Costanzo genero di Massimiano F89
Constantino Imp. dona l'Imp. alla Chiesa F99
Constanza ... F102
Constanza vecchia si marita F102
Constanza fù Monaca F102
Cons. si marita ... F102
Conte da germania Arrigo F102
Corradino ne confini di Carlo F105
Corradino preso F105
Corradino decapitato F105
Commodo Imperadore F122
Constantino Imperadore F122
Constantino terzo Imperadore F123
Constante Imperadore F123
Constanzo Imperadore F124
Costume pessimo di ... F129
Coriolano Cit Romano F119
Cornelia Romana ... F150
Cornelia Rom moglie in ... F151
Creso Rè della Lidia F25
Creusa Moglie di Enea F10
Creso inventore dell'arte Militare F26
Creso Rè ricchissimo F26
Creso fatto prigione col figlio F26
Creso Miracolosamente ... F26
Creso fù dato alle fiamme F27
Creso Miracolam. liberato F27
Creso libero ritorna a Regno F27
Crasso & suoi figli amazzati F57
Crudeltà de' Siciliani à Francesi F106
Crudeltà detta Vespero Siciliano F106
Carmide ... nell'Abbaravatri F3
Car. ...

Dario Rè di Persia F46

Dante [illegible] f. 20
Da[illegible] [illegible] f. [illegible]
Dare [illegible] f. 3
Da[illegible] [illegible] f. [illegible]
Dame di [illegible] f. 21
Dario uinto fugge [illegible] f. 46
Dario presenta [illegible] f. 46
Dario uinto [illegible] f. 46
Dario ferito da [illegible] f. 40
Dario [illegible] f. 40
Danno [illegible] f. 55
Descrittione dell'amor profano f. 2
Descrittione [illegible] f. 5
Descrittione [illegible] f. 10
Descrittione [illegible] f. 20
Descrittione della [illegible] f. 23
Descrittione [illegible] f. 25
Descrittione dell'[illegible] f. 28
Descrittione della vita humana f. 30
Descrittione della [illegible] f. 33
Descrittione della [illegible] f. 45
Descritt[illegible] [illegible] f. 68
Descrittione dell'[illegible] f. 13
Descritt[illegible] delle [illegible] f. 68
Descrittione della [illegible] f. 78
Descrittione [illegible] f. 68
Descrittione [illegible] f. 60
Descrittione della [illegible] f. 73
Descrittione della [illegible] f. 21
De[illegible] f. 37
Demetrio fratello [illegible] f. 38
De[illegible] [illegible] f. [illegible]
De[illegible] [illegible] f. [illegible]
Demostene [illegible] f. 23
De[illegible] f. 33
Delicatezze [illegible] della [illegible] f. 60
Descrittione della [illegible] f. 15
De[illegible] [illegible] f. 79
Desio [illegible] f. [illegible]
Deno [illegible] f. 75
Dea Iside [illegible] f. 87
De[illegible] [illegible] f. 83
Descrittione della Verita f. [illegible]
Descrittione dell'inhumano f. [illegible]
De[illegible] [illegible] f. 78
De[illegible] [illegible] f. [illegible]
De[illegible] [illegible] f. 6
De[illegible] [illegible] f. 73
De[illegible] [illegible] f. 79
De[illegible] [illegible] f. 03
De[illegible] [illegible] f. [illegible]
Demetrio [illegible] f. 32
Demetrio [illegible] f. 34
Detto di [illegible] f. 5
Didone fondatrice [illegible] f. [illegible]
Didone Regina di Cartagine f. 2
Didone, [illegible] f. [illegible]
Didone [illegible] f. [illegible]
Didone [illegible] f. [illegible]
Didone Principessa [illegible] f. 20
Didone [illegible] f. [illegible]
Didone [illegible] f. [illegible]
Didone [illegible] f. [illegible]
Didone [illegible] f. [illegible]
Didone [illegible] f. [illegible]
Didone [illegible] f. [illegible]
Didone [illegible] f. 24
Didone con pelle [illegible] f. 29
Didone [illegible] Regina f. [illegible]
Didone [illegible] f. [illegible]
Didone ingannata da [illegible] f. 3[illegible]
Didone afflitta f. [illegible]
Descrittione dell'[illegible] f. [illegible]
[illegible]

Di[illegible]

Didone s'abbruggia da se F. 130
Diaconi & Archidiaconi [illegible] F. 100
Diocletiano fa strage d'huomini F. 88
Diocletiano fa strage di Christiani F. 88
Diocl. con [illegible] nell'Imperio F. 88
Dioclet. con Massimiano nell'Imp. F. 88
Diocl. depone il governo F. 89
Diocl. persuade ancora Massimiano F. 89
Diocl. sustituisce Constantio Imp. F. 89
Dioclet. si porta à Salone Patria F. 89
Diocletiano s'avelena da sè F. 88
Dionigio Minore Re di Siracusa F. 40
Dignità distribuite da [illegible] F. 22
Dionisio barbaro contro li suoi F. 40
Dionisio cacciato dal Regno F. 40
Dionisio essiliato dalli Locresi F. 40
Dionisio [illegible] dalli Siracusani F. 41
Dion. di novo [illegible] Corinto F. 41
Dion. [illegible] F. 41
Dionisio Pedante di Fanciulli F. 41
Dionisio [illegible] delle bellezze F. 42
Dittatura autorità Regia F. 65
Dispositioni [illegible] di Nerone F. 80
Dolabella vinto da se s'uccide F. 121
Domitiano Imperadore F. 122
Donne sepolte da Herode F. 9
Donne [illegible] appresso [illegible] F. 22
Doppiezza di [illegible] F. 27
Donne [illegible] da Dionisio F. 40
Donne de' Cimbri contro Mario F. 58
Donne [illegible] F. 58
Donne [illegible] F. 120
Donne [illegible] F. 120
Domitiano Imperadore F. 122
Dono di [illegible] alla Chiesa F. 98
Drusilla [illegible] F. 76

Eccellenza dell'Huomo F. 1
Ecuba mogl. di Priamo Rè di Troia F. 6
Effetti della superbia F. 6
Egisto adultero F. 19
Egisto amazza Agamennone F. 20
Egitto F. 68
Eleazaro prencipe di Ladri F. 122
Elena mogl. di Menelao Rè F. 19
Elena & Menel. [illegible] F. 19
Eloquenza di Cicerone F. 10
Elissa, poi nomata Didone F. 128
Enimma di Sansone F. 2
Enea perde Creusa sua Mogl. F. 18
Essempi della generatione F. 23
Essercito di Xerse [illegible] F. 3
Esagerazione [illegible] F. 36
Essercito d'Annibale [illegible] F. 53
Essercito d'Annibale Rotto F. 50
Essercito di Mitridate distrutto F. 62
Essagerationi contro Pompeo F. 68
Essilio di Cicerone per invidia F. 70
Essequie di Nerone F. 84
Eumene Rè di Cappadocia F. 47
Euandro F. 118
Eurino [illegible] di Mare ingann. F. 3
Euripide [illegible] F. 23
Eumene creato Rè di Cappadocia F. 47
Eumene fuga [illegible] F. 47
Eumene [illegible] F. 47
Eumene [illegible] F. 48
Eumene Rotto con gli Argiraspidi F. 48
Eumene dato [illegible] F. 48
Eumene fù [illegible] F. 48

Euandro

Euandro ucciso dal figlio F118

F

Fasello fratello d'Herode F9
Fasello [illegible] in prigione F9
Farzione [illegible] F59
Fattione [illegible] F59
Farnace [illegible] Mitridate F64
Farnace figlio di Mitridate F60
Fulvia moglie di [illegible] F60
Fausta [illegible] Massimiano F80
Fausta [illegible] Massimiano F89
Faenza donata da [illegible] alla Chiesa F98
Fede F94
Ferora fratello d'Herode F17
Ferora avvelenato F12
Fedra moglie di Theseo F14
Fedra [illegible] Mogl. di Theseo F14
Fedra [illegible] F14
Fedra [illegible] F14
Fedra [illegible] da [illegible] F15
Felicità di Sardanapalo F21
Ferrara [illegible] della Chiesa F28
Ferrara donata da [illegible] alla Chiesa F98
Federico primo Imperadore F103
Fedr. [illegible] della [illegible] Costanza F103
Federico [illegible] F103
Federico [illegible] F103
[illegible] F103
Federico [illegible] F103
Federico [illegible] F104
Federico imprigiona Arrigo F104
Federico [illegible] Arrigo F104
Federico Imperatore F24
Filippo Re di Francia F124
Fiume Hebron F2
Figliuoli d'Herode accusati F12
Figli d'Herode [illegible] F11
Figli d'Herode [illegible] F12
Figlio di [illegible] F30
Fiamma [illegible] F29
Fiume [illegible] F33
Fiume Cidno freddiss. F40
Figlie di Dario prigioniere F46
Fiume [illegible] Turino F53
Fiume Tesino F53
Fiere [illegible] da Mitridate F60
Filippo figlio di [illegible] F100
Filippo Re [illegible] contro [illegible] F108
Filippo [illegible] F108
Filippo Re di Francia F124
Figli [illegible] F[illegible]
Filippo Re di Macedonia ferito F131
Filippo Re [illegible] F132
Filippo [illegible] F132
Forza della Fortuna F43
Fortuna F43
Fortuna amica di [illegible] F42
[illegible] F79
[illegible] F106
Francesco [illegible] 3 [illegible] F106
Frati [illegible] uccelli F151
Fuga di Xerse F32
Fulmine [illegible] F32
Fuga de' Persi F33
Fulvia Mogl. di [illegible] la congiura F69
Fulvia scopre Catilina [illegible] F69

Fortuna [illegible]

Gente barbara in Italia f. 158
Galerio Massimiano Imperat. f. 64
Galba Imperadore f. 122
Galba Imp. Maltrattato f. 85
Galerio e Costanzo Imperadori f. 89
Galerio figlio di Massimiano f. 89
Galerio maltrattato da Diocletiano f. 90
Galerio poi onorato da Diocletiano f. 90
Galerio creato Augusto f. 90
Galerio sa per comp. Massentio f. 90
Galerio sa per comp. Licinio f. 90
Galerio contro li Christiani crudele f. 90
Galerio superbo f. 90
Galerio d'infermità fetente f. 90
Galerio senza rispetto da un Christiano f. 90
Galerio dopo si muta f. 90
Gallo ammazzato f. 91
Gallo fu fratello di Giuliano f. 91
Galba Imperadore Romano f. 122
Galba Imperad. ucciso f. 122
Galba Imperat. decapitato f. 122
Galba sbarazzata, presi a oltraggiare f. 122
Genitori di Severino f. 79
Generatione delle creature f. 23
Giugurta Re della Numidia f. 55
Giuliano Apostata Imperad. f. 91
Giovanni Papa 17 f. 96
Giacomo Maestro de' Templari f. 107
Gioachimo Pontefice degli Hebrei f. 120
Giulfo Duca del Friuli f. 148
Giulfo nipote di Bruno Re f. 146
Giulfo Mar. in Belmisica f. 148
Giovanna Papessa f. 150
Giasare Re della Media f. 23
Gioia gettata nel mare f. 42
Gioia ritrovata in un pesce f. 42
Giugurta valoroso f. 55
Giugurta addottato in figlio f. 55
Giugurta ingrato f. 55
Giugurta usò crudeltà empia f. 55
Giugurta barbaro e crudele f. 56
Giugurta carnefice de' suoi f. 56
Giugurta mandato da Boco Re f. 56
Giugurta incatenato f. 56
Giugurta trionfo di Mario f. 56
Giugurta precipitat. nel Tevere f. 57
Giuliano di frà Monaco f. 91
Giuliano apostata f. 91
Giuliano creato Imperad. f. 91
Giuliano va con l'esserc. in Francia f. 91
Giuliano diviene negromante f. 91
Giuliano aspira all'Imp. per negr. f. 92
Giuliano finto f. 92
Giuliano crede un Alessandro f. 92
Giuliano Idolatro f. 92
Giuliano nemico di Christo f. 92
Giul. giura d'estirpar i Xpiani f. 92
Giuliano bestemmatore f. 93
Giuliano ucciso Miracolosum f. 93
Giuliano attendeva alla Magia f. 93
Giacomo Molai entra ne' Templari f. 107
Giacomo Borgognone de sig. di Molai f. 107
Giacomo creato Maestro de' Templari f. 108
Giacomo Templaro và à Ponti di Fran. f. 109
Giacomo consegna al Papa quatt. impu. f. 109
Giacomo col fratello Delfino f. 109
Giac. si dice essere per dire, e non è f. 109
Giacomo abbruggiato come heret. f. 109
Giano dimostra due faccie f. 110
Giulfo marito di Brunichilde f. 148

Gioanna ... in ... f. 50
Gioanna ... f. 50
Gioanna ... f. 50
Gioanna ... f. 50
Gioanna ... f. 50
Gioanna ... f. 50
Gioanna ... Veneziana f. 50
Gioanna ... f. 50
Gioanna ... f. 50
Gioanna ... f. 50
Gioanna ... f. 50
Gioanna ... f. 50
Gilmer ... f. 23
Gabra ... f. 23
Gio: ... f. 41
Giorgio figlio di ... f. 45
Gneo ... f. 64
Gneo ... f. 50
Gneo Carbone ... Pompeo f. 65
Gneo ... Domitio f. 65
Gneo Domitio ... da Pompeo f. 65
Gratiano Imperadore f. 23
Gneo ... f.
...
Gneo ... Herode ... f.
Gneo ... f.
Gneo ... f.
Granieri ... Amilio ... f. 51
... f. 102
... f. 22
... f. 4
... f. 27
... f. 6
Guerre ... Cesare e Pompeo f. 64
Guerre ... f. 64
Gu... f. 12
Guglielmo ... f.
Guglielmo ... f.
Guglielmo ... f. 13
Guglielmo deciccato f. 13
Guglielmo castrato f.
Guglielmo ... f.
Gu... f. 12
... f.

Herode ... f.
Herode ... f.
Hercole f.
Heliogabalo ... f.
Heraclio Imperadore f. 23
Helmechilde ... f.
Helmechilde ... f. 45
Helmechilde ... f.
Helmechilde ... f.
Helmechilde ... f.
Herode ... della Galilea f.
Herode Duca della ... f.
Herode sopra li Regni ... f.
Herode ... f.
Herode ... f.
Herode ... f.
Herode ... f.
Herode fugge ... f.
Herode ... f.
Herode ... f.
Herode ... f.
Herode ... f.
Herode ... f.

Herode

Herode redifica il Tempio F.12
Herode interemato F.12
Herode edifica [illegible] F.12
Herode destruttor del Reame F.12
Herode insidia alla vita di Giesù F.13
Herode contro li Fanciulli Giesù F.13
Herode uccide li fanciulli [illegible] F.13
Hettore figlio di Priamo F.6
Hesione sorella di Priamo F.6
Hesione rapita F.6
Hesione principal causa F.6
Hesione causa della guerra F.6
Helena moglie di Menelao F.7
Hettore uccide Achille F.7
Hettore [illegible] co oro F.7
Hettore ucciso [illegible] F.7
Hecuba afflitta F.8
Hecuba [illegible] sola F.8
Hecuba [illegible] F.8
Hecuba [illegible] F.8
Hecuba [illegible] F.6
*Harpago Re d'[illegible] F.23
*Haliate Re della Lidia F.25
Heraclea [illegible] d'Arme di [illegible] F.9
Heliogabalo Imperadore F.22
Hercole [illegible] Alcide F.18
Heraclio Imperadore F.23
Hieroboam Re d'Israel F.18
Hieu Re d'Israel F.27
Hieroboam creato Re F.6
Hieroboam [illegible] F.6
Hippolita Regina delle Amazoni F.13
Hippolito figlio d'Hippolita F.13
Hippolito sollecitato dalla Madre F.14
Hippolito uccisa dal marito Theseo F.14
Hiempsale amazzato F.55
Hipsicratea mog. di Mitridate F.62
Hipsicratea sola co Mitridate F.63
Hipsicr. serue à [illegible] di [illegible] F.63
Hipsicr. si taglia li capegli F.63
Hircano creato Re de Giudei F.66
Hirc. creato Re da Pompeo F.66
Hircano creato Pontefice F.66
Hircano Re de Giudei F.71
Hirc. cacciato dal Regno F.71
Hieroboam Re de Giudei F.118
Hieroboam ucciso F.118
Hieu fratricida F.27
Hieu [illegible] Athalia F.27
Hieu fà amazzar molti F.27
Historie sono necess. all'inuer F.151
Horologi d'Anassimandro F.73
Huomo co piombi à piedi F.50
Humiltà d'Atilio nelle [illegible] F.50
Humiltà di M. [illegible] F.50

J.

Ierusaleme saccheggiata F.6
Ierusalemme abbrugiata F.8
Iezabel Madre d'Athalia F.27
Iezabel Moglie d'Achab F.27
Iezabel mangiata da Cani F.27
*Ibero fiume dell'Etiopia F.68
*Idra Leerna F.5
Imprese di M. Atilio Regulo F.50
Imprese di Gneo Pompeo Mag. F.65
Imperadori 19 uccisi F.152
Inuidia di Saul à David F.4

Infedeltà F. 28
Inganno donnesco F. 2
Ingāni di Dionisio Rè F. 40
Infirmità d'Herode F. 11
Infirmità d'Herode fetente F. 12
Inclinationi pessime d'Herode F. 80
Incendio di Roma durò 7 giorni F. 81
Inquisitione sopra Brunerildè F. 145
Ionata Pontefice de Giudei F. 121
Ioas creato Rè F. 127
Ioram Rè d'Israel F. 127
Italia F. 68
Italia dannegg. da Mitridate F. 62
Italia acquista dal Rè d'Aragona F. 106
Israel [illegible] F. 8
[illegible] nella [illegible] F. 33
[illegible] F. 82
[illegible] creato [illegible] F. 101
[illegible] F. 30

L

Labirinto di Dedalo F. 15
Lacedemoni [illegible] le Romani F. 51
Laodicea sorella di Mitridate F. 61
Laodicea amò Mosl. di Mitridate F. 61
Laodicea Regina fatta morire F. 61
Laodicea [illegible] Mitridate F. 61
Lago [illegible] primato d'Alessandro F. 35
[illegible] F. 31
[illegible] F. 35
[illegible] Tolomeo [illegible] F. 4
Leone [illegible] F. 2
Leone Nemeo F. 118
Legge Platonica F. 122
Leone ucciso da Sansone F. 7
Leone [illegible] F. 7
Leggi [illegible] F. 1
Leonida Spartano contro Xerse F. 31
Leonida [illegible] Xerse [illegible] F. 31
Legge in Grecia F. 55
[illegible] F. 69
Leone 9 creato Pontefice F. 100
Lince d'[illegible] F. 1
Licinio Imperadore F. 122
Licei & Academie F. 3
Lisimaco [illegible] F. 44
Lisimaco [illegible] Pirro di Macedonia F. 49
Libri di Caligola Tiranni F. 18
Lisimaco Rè di Macedonia F. 135
Lisimaco [illegible] Rè di Soria contro F. 136
Lisimaco ucciso in guerra F. 135
Locresi ingannati da Dionisio F. 40
Lucretia nobiliss. Dama Romana F. 30
Lucretia Romana violata F. 30
Lucretia Rom. da sè s'uccide F. 30
Lucio Tarquinio [illegible] F. 30
Lucio Tarquinio [illegible] F. 30
Lucio Virginio uccide la figlia F. 35
Lucio Virginio [illegible] F. 36
Lucio Silla contro Mario F. 58
Lucio Silla contro Mitridate F. 62

Lucullo

Lucullo rompe Mitridate f. 63
Luna ingannò Mitridate f. 63
Lucio Domitio Padre di Nerone f. 79

M.

Marco Attilio Regulo f. 50
Marco Tullio Cicerone f. 69
Marco Antonio f. 71
Macbino d'Artemone f. 73
Massimiano Imperadore f. 88
Marco Emilio [illegible] f. 12
Macrino Imperadore f. 122
Massimo Imperadore f. 123
Mandane figlia d'Astiage Re f. 23
Mariane Regina f. 11
Marianne Moglie d'Herode f. 10
Marianne innocente accusata f. 11
Marianne decapitata f. 11
Marcella armata di Sansone f. 2
Mandane moglie di [illegible] f. 23
Mandane partorisce un figlio f. 23
Mardonio Generale di Serse f. 33
Mardonio rotto, e di [illegible] f. 33
Marco Claudio corretto f. 34
Ma[illegible] vincitori di Dario f. 46
Madre moglie e figli di Dario prigionieri f. 46
Morte di Dario f. 46
Morte d'[illegible] moglie di [illegible] f. 4
Marco Attilio Regolo creato Consolo f. 50
Marco Att. [illegible] prigioniero f. 5
Marco [illegible] di Marco, [illegible] Regolo f. 52
Massinissa Re della Numidia f. 55
Marco rompe li Cimbri &. f. 58
Mario trionfante in Roma f. 58
Mario la sesta volta Consolo f. 58
Mario fatto prigione f. 58
Mario fugge di prigione f. 59
Mario entra in Roma f. 59
Mario si vede morte f. 59
Mario la settima volta Consolo f. 59
Mario vede il fratello decapitato f. 59
Mario figlio [illegible] dell'anno f. 59
Mario vince [illegible] f. 59
Mario [illegible] fatto in pezzi f. 59
Mario [illegible] f. 59
Marco pensa di Cicerone f. 71
Marco Ant. contro Ottaviano f. 71
Marco Ant. rotto da [illegible] f. 71
Marco Ant. [illegible] f. 71
Marco Ant. [illegible] f. 71
Marco Ant. rotto delli Parti f. 71
Marco Antonio fugge f. 12
Marco Ant. innamorato di Cleopatra f. 72
Marco Ant. alla fine [illegible] f. 12
Marco Ant. [illegible] di Cesare f. 12
Marco Ant. [illegible] Alessandria f. 73
Marco Ant. assediato f. 73
Marco Ant. s'uccide f. 13
Massimiano con [illegible] Imper. f. 86
Massimiano fa progressi f. 88
Massimiano depone l'Imp. f. 89
Massimiano [illegible] f. 89
Massimiano pentito f. 89
Massimiano figlio di [illegible] f. 89
Massimiano [illegible] f. 89
Massimiano [illegible] ucciso f. 89
Maneggio di Cavalli f. 93
Manfredde [illegible] f. 103

Manfredde

[illegible] la [illegible] 305
[illegible] 310
Marco Lepido Triumviro 321
[illegible] 322
[illegible] 323
[illegible] 21
[illegible] Morte di [illegible] 374
[illegible]
[illegible]
Meraviglie della [illegible] 20
Metio [illegible] Re de gli Albani 21
[illegible] con 4 [illegible] 28
[illegible] del Mondo 14
[illegible] Valeria [illegible] della [illegible]
M[illegible] 16
[illegible] 55
[illegible] 60
[illegible] 60
[illegible] 60
[illegible] dalla Luna 60
[illegible] 60
[illegible] 60
[illegible] 60
[illegible]
[illegible]
[illegible] a uccidere [illegible] 61
[illegible]
[illegible] Morte 61
[illegible] cacciato dal Regno [illegible]
[illegible] 61
[illegible]
[illegible] Re della [illegible] 17
[illegible] 60
[illegible] 61
[illegible] 6
[illegible] 62

M[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
Morte [illegible]
Morte [illegible]
Morte di [illegible] Regina
[illegible]
[illegible]
[illegible] di veneno
Morte [illegible]
Morte [illegible]
Morte di [illegible]
Morte di [illegible] 38
Morte di Demetrio
Morte di [illegible] Regina
[illegible]
[illegible] Regina
Morte di [illegible]
Morte di [illegible]
[illegible]
Morte di [illegible]
Morte d[illegible]

Morte di Sigisberto f.146
Morte di Ostroberto f.146
Morte di [illegible] f.14
Morte di [illegible] f.148
Morte di Rosmunda f.149
Morte di [illegible] innocenti f.35
Morte di [illegible] f.3
Morte di tremila Filistei f.3
Morte di [illegible] f.5
Morte di [illegible] f.6
Morte di [illegible] f.10
Morte di [illegible] f.10
Morte di Marianna moglie d'Herode f.11
Morte di [illegible] f.13
Morte di [illegible] f.14
Morte di [illegible] f.15
Morte di [illegible] f.16
Morte di [illegible] f.18
Morte di [illegible] di Creso f.26
Morte di [illegible] f.26
Morte di [illegible] f.27
Morte di Lucretia Rom. [illegible] libertà f.30
Morte di [illegible] f.31
Morte di Dionisio Re di Siracusa f.40
Morte miserabile di Dionisio f.41
Morte di Eumene [illegible] f.44
Morte di Pirro Re de gli Epiroti f.50
Morte di Marco Attilio Regolo f.52
Morte d'Asdrubale f.54
Morte di Hiempsale f.55
Morte d'Adherbale f.56
Morte di Giugurta f.57
Morte di [illegible] f.59
Morte di [illegible] di Mitridate f.60
Morte di Gneo Pompeo Magno f.67
Morte di Catilina f.69
Morte di Cicerone f.71
Morte di M. Antonio f.73
Morte di Valeria Messalina f.77
Morte di Agrippina f.81
Morte di [illegible] f.82
Morte di Poppea f.82
Morte di [illegible] f.[illegible]
Morte di [illegible] f.82
Morte di S. Pietro e S. Paolo [illegible] f.82
Morte di Galba [illegible] f.85
Morte di [illegible] f.86
Morte di [illegible] f.90
Morte di [illegible] f.92
Morte di [illegible] f.93
Morte di [illegible] f.95
Morte di [illegible] f.97
Morte di [illegible] f.97
Morte di [illegible] f.98
Morte di [illegible] f.100
Morte di [illegible] f.101
Morte di [illegible] f.105
Morte di [illegible] f.105
Morte di [illegible] f.106
Morte di [illegible] f.110
Morte di [illegible] f.127
Morte di [illegible] f.131
Morte di [illegible] f.132
Morte di [illegible] f.132
Morte di [illegible] f.134
Morte di [illegible] f.136
Morte di [illegible] f.13[illegible]
Morte di [illegible] f.140
Morte di [illegible] f.140

Morte di Meonio F141
Morte d'Alboino Re de Long. F144
Morte crud. di Brunechilde Reg. F147
Morte di Cisulfo Duca del Friu. F148
Morte di Romilda Duch. del Fri. F149
Morte di Clio famig. d'Ilbon F113
Monte Atlante F68
Monile, ò Perla de Cleopatra F72
Monte Olimpo F68
Monarbello Monte F13
Moggi d'anelli mand. à Cartag. F53
Moggio è carica d'un Facchino F53
Monasterio delle Verg. Vestali F110
Monaci mandati alla Guerra F122
Monte Tarpeo famoso in Roma F57
Modredo bastardo d'Arturo F96
Modredo astuto F96
Modredo comb. col Patrigno F97
Monstro Polifago di Nerone F82
Mogli di Nerone furono 3 F80
Monile di Cleopatra F72
Memorie notabili nell'Apparato F
Martio Coriolano Romano F119

N.

Narratione tragica F118
Narsette Grande dell'Imperio F123
Nabucodonosor contro gli Egitti F4
Nascità di Mitridate Re F60
Natività fatta à Messalina F75
Narsette eunucho F123
Narsette chiama in Italia Alboino F143
Navi rappresentate con capegli F26
Nerone Claudio Imperadore F78
Neottolemo greco scanna Pollissena F18
Neottolemo messo in fuga F47
Neottolemo tagliato in pezzi F47
Nerua Imperador di Roma F78
Nerone sotto la discipl. di Seneca F79
Nerone d'anni 17 creato Imperad. F79
Nerone di finiss.o ingegno F79
Nerone compone un Poema F79
Nerone pittore eccellente F79
Nerone Musico F79
Nerone perito nel sonare F79
Nerone Architetto F79
Nerone il rouerscio della Medaglia F80
Nerone ciecca sensualissimo F80
Nerone concede priuilegi à Romani F80
Nerone auulito da sè stesso F80
Nerone diviene superbissimo F80
Nerone beuitore F80
Nerone goloso F80
Nerone sagrilego F80
Nerone violatore delle Vestali F80
Nerone nefandissimo F80
Nerone usa con la Madre F80
Nerone hora prodigo, hora auaro F81
Nerone instabilissimo F81
Nerone portava un'abito una soldada F8
Nerone giucatore F81
Nerone è pl. eggio d'ogni pouertà F81
Nerone abbrugia tutta Roma F81
Nerone osserva l'incendio sentado F81
Nerone sopra una Torre canta F81
Nerone canta l'incendio di Troia F81
Nerone suona l'incendio troiano F81
Nerone auelena Britanico fratello F58

Nerone

Nerone spoglia la Madre ignuda F81
Nerone caccia la Madre di notte F81
Nerone fà pene à chi la riceue F81
Nerone fà amazzare la Madre F81
Nerone crudelle contro la Madre F82
Nerone repudia ottauia casta F82
Nerone sposa Poppea sabbina F82
Nerone confina ottauia F82
Nerone fà uccidere ottauia F82
Nerone amazza Poppea F82
Nerone fà uccidere Molti F82
Nerone fà morir Seneca F82
Nerone fà uccidere Antonia F82
Nerone fà morir S. Pietro, & Paolo Ap. F82
Nerone faceua dinorar Semini F82
Nerone tenena un Mostro F80
Nerone adoraua Inde F82
Nerone brutta donna Inde F82
Nerone spara la Madre F82
Nerone curioso con sparar la Madre F82
Nerone si uuol auelenar co una [illegible] F83
Nerone spauentato F83
Nerone sprezzato da suoi F83
Nerone abbandonato F83
Nerone disperato F83
Nerone prega d'esser ucciso F83
Nerone fugge di Roma F83
Nerone agitato dalle furie F83
Nerone s'uccide da se stesso F84
Nilo Rè de Fiumi F8
Nicocreonte tiranno F124
Nicocreonte fà pestar Anassarco F124
Nicoc fu nemico di Anass. Filosofo F124
Nobiltà Romana cō Pompeo F67
Numa Pompilio 2 Rè de Romani F109
Nobiltà imprigionata da Herode F12
Numidia nell'Africa Mauritania F55
Numa acclamato Re de Romani F109
Numa creato Re de Romani F109
Numa persuade alla Religione F110
Numa edifica il Tempio di Giano F110
Numa edifica molti Tempij F110
Numa crea Sacerdoti F110
Numa edif. un Monast. alle Vestali F110
Numa assegna pene a le Vestal. F110
Numa crea un Pontefice F110
Numa diuide l'anno in 12 mesi F110
Numa diuide le 4 stagioni F110
Numa regnò gloriosamente F110
Numa regnò anni 40 F110
Numa finge oracoli con Egeria F110
Numa sa per sua Dea Egeria F110
Nutrice di Romulo & Remo F119
Nutrice Laurentia detta Lupa F119

. O .

[illegible] F3
[illegible] F[illegible]
[illegible] Re de [illegible] F[illegible]
Ocbo Padre di Dario Re di Persia F46
Ocbozza primo [illegible] F127
Ocbozza secondo [illegible] F126
Odoacre Re d'Italia F94
Odenato Prencipe F14
Odoacre entra in Roma F94
Odoacre bramoso dell'Italia F94
Odoacre tenuto Re d'Italia F94

Orazione in [illegible] F. 95
Orazione [illegible] F. 95
Orazione [illegible] F. 95
Orazione [illegible] F. 95
Odenato [illegible] F. 41
Odenato [illegible] F. 41
Odenato [illegible] Imperatore [illegible] F. 41
Odenato [illegible] F. 43
Olimpia [illegible] Macedonia F. 31
Olimpia Moglie [illegible] F. 31
Olimpia Madre d'Alessandro F. 31
Olimpia [illegible] F. 32
Olimpia [illegible] Macedonia F. 32
Olimpia [illegible] F. 32
Olimpia [illegible] dell'Epiro F. 33
Olimpia [illegible] Macedonia F. 33
Olimpia [illegible] da Arideo F. 33
Olimpia [illegible] de Macedoni F. 33
Olimpia [illegible] F. 33
Olimpia [illegible] F. 34
Olimpia [illegible] F. 34
Olimpia [illegible] F. 34
Olimpia [illegible] F. 68
Origine di [illegible] F. 29
Origine di [illegible] F. 29
Origine [illegible] F. 9
* Origine [illegible] Mariano Re F. [illegible]
Origine di Priamo Re F. 56
Origine di Agamennone Re F. 9
Orebe Capitano di Dario Re F. 43
Origene Prete e Dottore F. 5
Origine di [illegible] Maria [illegible] F. 57
Origine de Domitij [illegible] F. 78
Origine di Claudio [illegible] F. 5
Origine di Valeriano Imperatore F. 8[illegible]
Origine di [illegible] F. 81
Origine di Massimiano Imperatore F. 81
Oratione contro [illegible] F. 9[illegible]
Oratione [illegible] F. 94
Origine d'Arturo Re de Britanni F. 9
Origine della Tavola Rotonda F. [illegible]
Origine di [illegible] F. [illegible]
Origine di Andronico Imperatore F. [illegible]
Origine di [illegible] F. [illegible]
Origine Re de Romani F. [illegible]
Origine di [illegible] Re di Gerusalemme F. [illegible]
Origine de Templari [illegible] F. [illegible]
Origine di Numa [illegible] F. [illegible]
Origine di Sidone [illegible] F. [illegible]
Origine [illegible] F. [illegible]
Origine [illegible] Re di [illegible] F. [illegible]
Origine della [illegible]
Origine de Solimei F. [illegible]
Origine di Genova [illegible] F. [illegible]
Origine di [illegible] F. [illegible]
Origine di [illegible] Re F. [illegible]
Origine di [illegible] Duca di [illegible] F. [illegible]
Origine di Giovanna Papessa F. [illegible]
Origine [illegible] F. [illegible]
Oscurità delle Sentenze di [illegible] F. [illegible]
Ottavia sorella d'Ottaviano Imperatore F. [illegible]

Ottavia

[illegible] Moglie di Nerone F. 79
[illegible] Moglie di [illegible] F. [illegible]
[illegible] F. 72
[illegible] F. 72
[illegible] F. 72
[illegible] F. 72
[illegible] F. [illegible]
[illegible] F. [illegible]
[illegible] F. 80
[illegible] da Nerone F. 82
[illegible] de Vitelli F. 84
[illegible] F. 85
[illegible] F. [illegible]
[illegible] Dio 12 F. 99
[illegible] F. 99
[illegible] F. 99
[illegible] F. 99
[illegible] F. 100
[illegible] F. 90
[illegible] F. 100
[illegible] Verso F. 100
[illegible] F. 100
[illegible] F. 100
[illegible] F. 100
[illegible] F. 100
[illegible] F. 100
[illegible] Longobardi F. 52
[illegible] dell Amazoni F. 56
[illegible] F. 53
[illegible] F. 51
[illegible] F. 51
[illegible] Re F. 32

[illegible] F. 32
[illegible] F. 32
Parto di [illegible] F. 50
[illegible] F. 8
[illegible] F. [illegible]
Palladio [illegible] F. [illegible]
[illegible] F. 44
[illegible] F. 61
Padre di Pompeo [illegible] F. 60
[illegible] F. 19
[illegible] F. 70
[illegible] F. 83
[illegible] F. 98
[illegible] F. 18
[illegible] F. 18
[illegible] F. 32
[illegible] da Macedoni F. 46
[illegible] di Dario Re F. [illegible]
[illegible] F. [illegible]
[illegible] F. 51
[illegible] F. 53
[illegible] F. 58
[illegible] F. 64
[illegible] di Gneo Pompeo F. 61
[illegible] F. [illegible]
[illegible] F. [illegible]
[illegible] F. 77
[illegible] F. 80
[illegible] Nerone F. 83
[illegible] F. 85
[illegible] F. 87
[illegible] F. 89

[illegible]

Peripetie di Odoacre Re f. 95
Peripetie d'Arturo Re f. 96
Peripetie di Marciano Papa f. 110
Peripetie di Giovanni Papa f. 110
Peripetie d'Andronico [illegible] f. 101
Peripetie di [illegible] Re f. 106
Peripetie di Bellisario f. 111
Peripetie d'Arsalia Regina f. 126
Peredeo [illegible] f. 144
Peredeo uccide [illegible] Re f. 144
Peredeo [illegible] con Rosemonda [illegible] f. 144
Pelle del Corpo di S. Bartolomeo Apostolo f. 93
Pelle di S. Bart. [illegible] f. 93
Pirro [illegible] f. 48
Piramide [illegible] Re f. 74
Pirro [illegible] d'Aristide f. 118
Pirro [illegible] f. 50
[illegible] f. 51
Pirro [illegible] f. 48
Pirro [illegible] f. 48
Pirro [illegible] f. 48
Pirro fà lega co' Tarentini f. 48
Pirro contro li Romani f. 40
Pirro và contro il Re di Sicilia f. 40
Pirro [illegible] f. 40
Pirro [illegible] f. 49
Pirro [illegible] da Romani f. 49
Pirro [illegible] guerra ad Antigone f. 49
Pirro creato Re di Macedonia f. 49
Pirro percosso da un sasso more f. 50
Pipino Re di Franza f. 97
Pietro Re d'Aragona [illegible] Italia f. 106
[illegible] sotto [illegible] Galba f. 122
Pimaleone Re [illegible] f. 12
Pimaleone fratello di Didone f. 20
Pimal. uccide il Cognato [illegible] f. [illegible]
Pimal. ingannato da Didone f. [illegible]
Pisistrato Tiranno di [illegible] f. 4[illegible]
Porte di Gazza f. 2
Polidoro [illegible] di Priamo ucciso f. 3[illegible]
[illegible] nel Mare [illegible] f. 4[illegible]
Policrate fatto prigione f. 4[illegible]
Policrate [illegible] Crocifisso f. 4[illegible]
Polissena [illegible] f. [illegible]
Polidoro figliuolo d'Hecuba f. [illegible]
Ponte di Xerse Re f. 3
Ponte [illegible] f. 3
[illegible] f. 5[illegible]
[illegible] f. 5[illegible]
[illegible] di Marco [illegible] f. 5[illegible]
Po fiume appresso Turino f. 5[illegible]
Pompeo [illegible] di Silla f. 6[illegible]
Pompeo [illegible] f. 65
Pompeo [illegible] f. [illegible]
Pompeo [illegible] Pontefice [illegible] f. [illegible]
Pompeo superò 22 Re f. [illegible]
Pompeo [illegible] f. [illegible]
Pompeo [illegible] Imperadore f. 5[illegible]
Pompeo [illegible] Console f. 5[illegible]
Pompeo ammazza [illegible] f. 5[illegible]
Pompeo [illegible] f. [illegible]
Pompeo [illegible] f. [illegible]
Pompeo [illegible] guerra [illegible]

Pompeo

Pompeo adulato da Cesare F 67
Pompeo superato ... in Tessaglia F 67
Pompeo tira à se la nobiltà Rom. F 67
Pompeo crea Re di Cappadocia F 67
Pompeo ... & Statua Magistrato F 80
Pelagio Madre ... F 81
Pelagio ... Nerone F 81
Pelagio ... F 81
Priamo Marito di Hecuba F 6
Prerogatiua F 39
Priamo Re di Troia ucciso F 11
Prerogatiue d'Alcibiade F 39
Prerogatiue di M. Attilio Regolo F 51
Prodigio ... F 66
Prodigalità di Nerone ... F 81
Prerogatiue di Federico Re F 98
Predittione di Gioachino F 102
Prerogatiue di Numa Pompilio F 109
Prudenze di tre ... F 51
Papirio Carbone decapita ... F 71
Papirio ... F 71
Papirio condannato ... F 71
Pompilio liberato da Cicerone F 71
Predittione di Gioachino Calabrese F 102

Q

Q... F 7
Quanti furono ... F 22
Q... F 21
Quando ... F 53
Quando Pompeo fu detto Magno F 65
Quando furono ... in Roma F 54
Quanti anni ... Roma F 66
Quale fu ... Messina F 75
Quali furono le ... Nerone F 84
Quando ... F 107
Quando fu ... Medici F 109
Questo ... F 51

R

R... F 74
R... di Troia ... F 7
Risolutione di ... F 22
Regno di ... F 22
Regno d'Assiria ... F 28
Regno ... F 47
Regno ... F 47
Remo ... di Roma F 11
Remo ... di Roma F 1
Regolo ... F 51
Regolo ... F 51
Regno ... F 53
Re ... F 8
Re ... F 106
R... F 7
Remo fratello di Romulo F 110
Remo ucciso da Romulo F 110

Ri[illegible]ca

Risposta di Regina al Senato F6
Ricorso a Annib. del Senato Rom. F52
Ribellione di Corone F82
Roboam Re de' Giudei F6
Romolo F19
Riverenza [illegible] de' [illegible] F43
Rosmunda Duchessa del Friuli F48
Roboam fatto tributario F6
Romani vinti da Annibale a Canne F53
Romana [illegible] F53
Romani [illegible] F55
Romani [illegible] F62
Roma [illegible] da Nerone F81
Roma [illegible] F94
Roma [illegible] F105
Rosmunda [illegible] F100
Rosmunda [illegible] F147
Rosmunda [illegible] F145
Rosmunda [illegible] F145
Rosmunda [illegible] F145
Rosmunda [illegible] F148
Rosmunda [illegible] di Lanciano F148
Rosmunda [illegible] F148
Rosmunda manda [illegible] à Lanciano F148
Rosmunda [illegible] F148
Rosmunda coronata Regina F49
Rosmunda [illegible] F49
Rosmunda [illegible] per natura F149
Rosmunda [illegible] F149
Rosmunda [illegible] F49
Rufino Governator dell'Oriente F23
Ruina di Saul Re F4
Ruine di Creso Re F26
Ruine di Tarquinio Superbo F20
Ruota di Fortuna F33
Ruina d'Appio Claudio triumviro F34
Ruine dopo la morte d'Alessandro F4
Ruina di Pirro Re degli Epiroti F40
Ruggieri Generale de' [illegible] F10
Ruffino Generale dell'Oriente F32
Ruine cagionate dalle ricchezze F138
Ruina di Messo [illegible] F2
Registro de Re e Imperadori F1
Registro de' Pontefici Romani F136

S

Samuel preso da Filistei F1
Saul Re d'Israel F2
Sardanapalo Re d'Assiria F21
Sanaserib Re F18
Saul unto Re F4
Saul disubbidiente à Dio F4
Salome sorella d'Herode F17
Sardanapalo inventor de' lussi F21
Saturno inventor dell'agricoltura F21
Sardanapalo [illegible] F22
Sardanapalo s'abbruggia F22
Sasso di Sisifo F33
Sisifo tormentato F33
Sapore Re di Persia [illegible] F8
Sapore contro Giuliano apostata F93
Sapore fa [illegible] Giuliano apost. F93
Sanaserib Re F18
Sedecia Re di Gerusalemme F[illegible]

Scerno

[illegible] f. 7
[illegible] f. 1
Sesto Pompeo [illegible] f. 21
[illegible] f. 6
[illegible] f. 6
[illegible] a Roma f. 8
[illegible] f. 8
[illegible] f. 8
[illegible] f. 8
[illegible] f. 8
[illegible] f. 9
Sede [illegible] f. 9
[illegible] f. 9
Sede [illegible] in prigione f. 9
[illegible] f. 9
[illegible] f. 9
[illegible] f. 29
[illegible] f. 30
[illegible] f. 32
[illegible] f. 33
* [illegible] f. 35
[illegible] f. 35
[illegible] f. 35
[illegible] f. 37
* [illegible] Re f. [illegible]
Serpente [illegible] in Regulo f. 50
[illegible] Cartagin f. 53
* [illegible] Annibale f. 54
[illegible] Mario f. 59
* [illegible] f. 60
[illegible] f. 65
[illegible] f. [illegible]
[illegible] di Verona f. 19
[illegible] f. 70

Sesto Pompeo f. 21
Serie d' [illegible] illustri f. 1
Serie di Dame illustri f. 125
Sentenza [illegible] f. 28
[illegible] f. 51
[illegible] f. 51
Sfera d'Archimede f. 3
[illegible] f. 23
[illegible] f. 45
[illegible] Roma f. 40
[illegible] f. 50
* [illegible] f. 59
[illegible] f. 3
[illegible] f. 3
[illegible] f. 106
[illegible] f. 28
[illegible] f. 29
[illegible] di Brunac [illegible] f. 145
[illegible] Africano [illegible] f. 51
[illegible] f. 5
Soldato [illegible] f. 20
[illegible] f. 16
[illegible] Re f. 23
[illegible] f. 3
* [illegible] f. 20
[illegible] f. 60
Specchi [illegible] f. 70
Spacco [illegible] f. 20
[illegible] f. 26
* [illegible] f. 32
Spagna in poter de Romani f. 65
[illegible] f. 7
Spagnoli [illegible] f. 41

splendor

Solen[illegible] [illegible] Moro F. 123
[illegible] F. [illegible]
[illegible] F. [illegible]
[illegible] F. [illegible]
[illegible] F. 73
[illegible] F. 8[illegible]
[illegible] F. 6
[illegible] F. 108
[illegible] F. 72
[illegible] dell'Ever[illegible] F. 53
Sa[illegible]gnie Re de Sorral F. 15

Serr[illegible] Re de Romen F. 29
[illegible] F. [illegible]
[illegible] F. 29
[illegible] F. 29
[illegible] Regno F. [illegible]
[illegible] F. 20
[illegible] F. 53
[illegible] F. [illegible]
[illegible] F. [illegible]
Salerno [illegible] F. [illegible]
[illegible] F. [illegible]
[illegible] F. [illegible]
[illegible] F. 9
[illegible] F. [illegible]
[illegible] F. [illegible]
Jemaseo [illegible] F. 20
Tempio [illegible] F. 6
[illegible] F. 8
Tempio redificat. da Herode F. [illegible]

Tene [illegible] F. 19
Testamento [illegible] F. 3
[illegible] F. [illegible]
Temistocle [illegible] F. 32
Tempij spogliati da [illegible] F. 41
Tesoro [illegible] F. 4[illegible]
Temme [illegible] F. 53
Tenebre [illegible] F. 58
Tenebre [illegible] F. 58
[illegible] F. [illegible]
[illegible] F. [illegible]
[illegible] F. [illegible]
[illegible] F. [illegible]
[illegible] F. [illegible]
Tempio [illegible] F. [illegible]
[illegible] F. [illegible]
[illegible] F. [illegible]
[illegible] F. 08
[illegible] F. 9
[illegible] F. [illegible]
[illegible] de [illegible] F. [illegible]
[illegible] Regno [illegible] F. [illegible]
[illegible] F. 20
[illegible] F. [illegible]
[illegible] F. 3
[illegible] F. 68
[illegible] F. [illegible]
[illegible] F. 4
[illegible] F. [illegible]
[illegible] dal Regno F. [illegible]
[illegible] F. [illegible]
[illegible] F. 95
[illegible] F. 95
[illegible] F. 15
[illegible] F. 53

Tiberio

[illegible] F 76
[illegible] F 76
[illegible] F 76
[illegible] F 15
[illegible] F 17
[illegible] Caso Greco [illegible] F 20
[illegible]
[illegible] F 10
[illegible] F 21
[illegible] F 23
[illegible] F 13
[illegible] F 6
[illegible] F 6
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] F 35
[illegible] F 35
[illegible]
[illegible] F 10
[illegible] F 21
[illegible] F 22
[illegible]
[illegible] F 6
[illegible] F 7
[illegible] F 8
[illegible] F 8
[illegible] F 29
[illegible] F 29
[illegible] F 29

[illegible]ana bellezza descritta F 36

Valeriano [illegible] F 27
Valente Imperatore [illegible] F 22
Valentiniano [illegible] F 23
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
Valeriano [illegible]
[illegible]
Valeriano [illegible] F 8
[illegible]
Valeriano [illegible] 8
Valente Imperadore F 22
Veli di Paradiso [illegible]
Vermi [illegible] F 5
Vecchia [illegible]
[illegible] F 15
[illegible]
[illegible]
[illegible] F 60
[illegible]
[illegible] F 65
[illegible] F 65
[illegible] F 56
[illegible]
[illegible] F 10
[illegible] F 3
[illegible]
[illegible] F 45
[illegible] F 23
[illegible] F 23
[illegible] F 55
[illegible] F 3
[illegible] F 3
[illegible]
[illegible] F 3
[illegible] F 33
[illegible] F 57
[illegible] 8

Vivendo Humane F42
Vite rettificante di Mitridate F68
Viltà di Dionisio Re di Siracusa F41
Vtili & avare discordie F19
Veste da Fero porta nell'Isola Gre. F19
Vigna di Mandane in sogno F23
Vue di Zeusi Pittore F74
Vecchi [illegible] di Susanna F114

X

Xerse Re di Persia F31
Xerse figlio di Dario e sorella di Ciro F31
Xerse Nuoce ferito F32
Xerse beve il sangue de suoi F32
Xerse dopo combatto ammalato F32
Xerse fà distrugger il Temp. d'Apollo F32
Xerse vince primiere gli Ateniesi F32
Xerse odiato da suoi F33
Xerse ucciso da Artabano F33
Xerse ucciso dal suo Generale F33

Z

Zenobia Regina di Palmira F141
Zenobia fatta prigioniera F142
Zenobia governa l'Imperio F142
Zenobia guerriera generosa F142
Zenobia contro Romani F142
Zenobia vinta sopra il monte F142
Zenobia vinta da Aureliano Imp. F142
Zenobia vienne ancilla F142
Zenobia tra l'arme coronò trionfo F142
Zenobia viue vita modesta F142
Zenobia viue tra Donne nobili F142

Fine.

Del Primo, Secondo & 3 Libro.

Sonetto

Questa di Pietro Nauicella è Barca,
Che Odorico sà per Tifi, e Palinuro,
Nocchier perfetto, e di saper Maturo
con fido vento veleggiando varca,
Voi del cui peso di Superbia è carca,
che ribellanti à i rai del vero Arturo
nauigaste con Ciel di nembi oscuro,
à i Nomi vostri dà gloria nõ parca.
Se d'error corso haurete un Mar profondo,
genitor di tempeste, e di procelle
Contumaci del Rettor, che regge il Mondo.
Questa Naue à splendor d'amiche stelle
sgombra col Timonier dotto, e facendo
le Cariddi del tempo à voi [illegible].

Di Bartolomio Piasentino.

LA NAVICELLA DI PIETRO AGITATA

LIBRO QVARTO

DI ODORICO DA UDINE

DE' ROSSETTI.

Aa

Ad Lectorem.

Sis mihi corrector, resecando superflua,

Lector?

Verumq; digneris, quae desunt,

iungere veris.

MDCLX.

Descrittione della Libbia, & sue qualità. &c.

Frà tutti i Mostri, ch' quasi aborti vomitò con
tro sua voglia dal suo vasto seno la Natura,
come abbozzano per diletto altrui nelle loro feconde carte
i Poeti, il più fiero, e portentoso, anco per sentenza de' più
savij, & timorati di Dio, si è quello, ch' uccise Alcide — Alcide
eroe Hercole all'hora ch' con glorioso ardimento — Horti
involò dagli Horti Esperidi i Pomi d'oro — Esperidi
Scorreva quello in cento teste mostruosi d'horri
bil Drago. Era grande, quanto bisognava per — e molte done del peccato
essere l'Erario d'ogni veleno, ed il compendio
d'ogni Mostruosità spaventevole, & terribile.
Alla varietà de' colori si distingueva o variava
tra con ogni penna, portando la livrea particolare — Tre
di ciascheduna. Squamme penne nelle corna, un — Furie infernali
ghie e macchie; componevano in esso gran castello — Tesifone
di Mostri così horribil misto degno d'essere in Chi — Aletto
mera solo delle furie d'Averno, Tesifone, Aletto, — &
& Megera rendute per torture, e crudeltà. — Megera
Due fucine diaboliche fabricavano nell'ampie
occhiaie alla livida, & sulfurea fiamma d'immodi
tizzi, fulmini non à Giove, ma bensì à Plutone. — Tricer
La bocca fatta mantice di Tricerbero, da spaventosi — bero Ca
ferignamente dentata, sbuffava di continuo turbini — ne infer
appestati di aliti infami, e sozzi. Gl'occhi ... — nale.

occhiate

uccidere con funeste, et un sol guardo di loro bestialità, affine di far molti cadaveri, come un sol morso per distarli: tal maledizione al Mondo haverebbe cagionato.

Atlante. Se il vecchio Atlante havesse aperto il varco nell' alta cima di questo suo Monte, non haverebbe egli in uditate le disgratiate glorie de' Vesuvij, e de' Mongibel insieme.

Monti ardenti in Sicilia

In sostanza era questo Mostro così horrendo, e spaventevole, et ancora conosciuto dispietato, haverebbe = distrutto totalmente con la peste sua mostruosa.

Mà quel mostro trovasi più fiero della libidine? Mostro horrendo, petulante, e portentoso, privo di capo, cioè à dire d'intelletto, e disorto, il quale non ci fà differenti da bruti, gravido di veleno, spirante fiamme infernali, armato d'usbergo, o un'arte, con cui fà strage di chi si dona in vaso loggio, di perpetuo scorno.

Il Mostro spregiato privo di vivere. Mostro orgoglioso, sol al pari de' Tifei torreggia co'l Cielo Mostro crudele, et i più forti Giganti abbatte. Mostro alla fine spaventoso, che ui è più dell'istesso fiume di Cocito, all'huomo pernitiosamente si dà à vedere con apparato pomposo, mà mortale.

Cocito fiume infernale

Questa libidine genera l'ambitione, l'interesse di regnare, & l'odio, co'l quale distrugge, & ammazza indifferentemente ciaschedun, per tal fine.

Così accade à questo à danni nella primitiva Chiesa, che questi accusando li tiranni de loro vitij, veniva-

no à lasciar la vita, perseveritas dum parit

Oh quanti sommi Pontefici sono stati Martirizzati per hauer generosamente ripresi gl'Imperadori delle loro Sibarderie. Come potrà uedere in questi fogli à suo talento, ogni qual uolta li leggerà. Che à tal fine gli ho registrati à perpetua Memoria.

Fu però la [illegible] d' [illegible] & molto fauorita in quei tempo [illegible] Carlo Imperadore l'Augusto, la quale era [illegible] da Pontefici eletti per Simonia, & [illegible] mente mal trattati da quelli [illegible] seruiuano d' ostacolo ne' progressi [illegible] aggio della nauigatione; affine di porger soccorsi alla Christianità assediata dal nemico infernale. Onde li Barbari Gotti, Ostrogotti, Vandali, [illegible], & Ungari soggetti à quello, preualeuano tentando [illegible] sfondarla, mà quello appariua di peggio, [illegible] ni ceruelli interessati dogmatizzando [illegible] gri Riti, e stoli in [illegible] di Fede [illegible] uano con le loro pestifere serene auelenate, e d'auuantaggio dall'inuidia rouersi infetti [illegible] industriauano con gl'infernali suoi [illegible] acqui lonari aggiacciati farla preuptoria vrtare [illegible]

Scilla e Carid di scogli del stretto di mare di Sicilia

ogli fera di Scilla, salvalba di Cariddi, & tale apparato à punto dimostraua haver l'Vniuerso contro di quella fedelmente congiurato. Ecco l'acciaro tagliente della Giustitia Diuina, la quale non deficit in necessarijs ad salutem; fortemente comparve, & vince la terribilità di questi orrori marini, & per altro sarrebbe stato pericolo, che la Nauicella di Pietro sormal... ne' duri scogli, furiosamente agitata da soffi Boreali sdrucita del tutto, e sommersa non vi rimanesse. Come dirò valendosi del potentissimo braccio del prenominato gran Carlo, il

Carlo magno Imp.

Monarca Sesto.

Carlo 5. poi generosamente sostenne l'impresa: Vedi à Carte. 131 del Quarto Libro etc.

Caio Cesare Primo Imp. di Roma

Questo Caio detto anco Giulio Cesare, fu il primo Imp. Romano: Capportò il Nome da Giulio Ascanio figlio di Enea: come attesta Virgilio lib. 1 delle Eneidi: Julius à magno demissum nomen Julo. Correvano gli anni 752 dell'origine della Città di Roma: mentre Caio Cesare s'impadronì di quella, intronizando il scettro con la Maestà Imperadoria, & decorandola col glorioso titolo di Caio, per mezzo delle sue heroiche imprese essercitate, vivendo Monarca dell'Universo, trionfando.

Fu nell'Arte Militare essercitatiss. & per ciò divenne potentiss. particolarmente nelle scienze & Arti liberali prestantiss. Parti riguardevoli ne' Commandanti, & Titoli gloriosi ne Monarchi.

Mà quando gli convenne eternare il lui Nome con glorioso periodo: insidiosamente gli fù reciso il stame della vita nel Senato con 23 Pugnalate, havendo congiurato contro la Maestà sua più de 260. Senatori, e Cavaglieri

Romani

Virg. lib. 1. Aeneid.

Caio significa ...

Cesare Suonava Lettere, & Armi.

Cesare venne ucciso con 23 ferite.

capi della Congiura. Romani, ritrouandosi Capi di quella scelerata, & Perniciosa congiura, due Bruti con Caio Cassio. Nacque tale resolutione ne Congiurati, perche sauendo cacciati i Rè, Giulio

causa della Congiura. Cesare era uenuto in sospetto appresso di loro di pretender la Tirranide; nome cotanto abborrito dal Popolo Romano con ragione ueramente, per la tragica perfidia de Rè.

Tarquinio Superbo figlio de Tarquinio Prisco ultimo Re di Roma. Posciache la Nobilissima, & castissima Matrona Lucretia Romana fu violata dal superbo Tarquinio figliuolo del Rè Tarquinio il Prisco. Onde furono cacciati dalla Dignità Regia, & mandati in perpetuo esilio, intitolandoli col nome di Tiranni. Dinde in poi, non si chiamarono Rè li Gouernanti Romani per il memorabil successo, & tragico Caso.

Dicono gli scrittori, che Caio Giulio Cesare naque nel mese di Luglio, & per ciò si chiamò Caio Giulio Cesare.

Ottaviano

Ottaviano secondo Imperadore di Roma, detto Giulio Cesare Augusto.

Ucciso Caio Cesare da Congiurati, fù trovato essere stato lasciato Ottaviano herede del Governo Romano con il Titolo di Cesare. Marco Antonio che era nipote di Caio Cesare per parte d'una sorella di lui; presentendo essere stato lasciato Compagno nell'Imperio ad Ottaviano, & à lui posposto nel Commando supremo: arrabiato prese l'armi contra Ottaviano in sua rovina. Poiche vinto, & superato da Ottaviano, con le proprie mani s'ammazzò. Vedi nel Libro 1 Cap. 71. Affermano l'Historie, che Ottaviano Giulio Cesare nascesse nel Mese d'Agosto & per questo fù nomato Giulio Seventicato da Caio Giulio Cesare suo Predecessore; Ottaviano fù il lui proprio Nome, & Augusto, per essere nato nel detto Mese, che poi le seguenti Imperadori furono ditti Augusti, & Cesari dal Primo Cesare.

Marco Antonio si ribella contra Ottaviano.

Romolo

Li Primi Rè di Roma Furono Romolo, & Remo Fratelli.

Romolo dunq. fù il primo Rè di Roma co'l Fratello Remo, & Fondatore di quella Città, prendendo il Nome da Romolo.

Tarquinio Prisco fù l'ultimo Rè di Roma. Dopò si chiamarono Triumviri, poi Consoli, & finalmente Imperatori fino al nostro presente secolo, è l'ustro; comminciando da Caio Giulio Cesare, come appare di presente. Avanti d'hora gli Imperatori erano creati dal Senato, hora poi dati Cesari da gli Eserciti, & qualche volta dal Popolo Romano. Vedi à Carte 116. del Primo Libro. & il sesto osservarai nè seguenti Fogli.

Tiberio

Libro Quarto

Tiberio Cesare, figliastro d'Augusto Cesare, successe nell'Imperio

Questo Tiberio Cesare diversamente signoreggiò quanto di quello fece Augusto per 23 anni, però non fece in alcun tempo guerra in persona, ma per legati. Hebbe questo in dono dalla natura, che fu degno di gran prerogative, cioè litterato, & di grande facondia, & eloquente. Morì ne suoi tempi Votieno Montano Narbonense grande oratore nell'Isole Baleari, dove da Tiberio era stato confinato [illegible] degno d'essere [illegible] [illegible] alcuni Cesari [illegible], & splendore delle [illegible] essere accresciute; egli [illegible] [illegible] le pecore & non [illegible].

Con tuttociò questo Imperatore fu [illegible] a [illegible] dal Senato Romano [illegible] il nome di Biberio quanto [illegible] Tiberio [illegible] Abisso, nella quale immerso [illegible] fummo. Morto che fu Tiberio, Caio Claudio cognominato Caligola, [illegible] ad un certo [illegible] nell'Imperio [illegible] creduto [illegible] di Druso figliastro d'Augusto Cesare, & nipote di Tiberio [illegible] nella [illegible] [illegible] in [illegible] in alcun tempo [illegible] in favore della Città di Roma non [illegible] magnifiche [illegible]

Margin notes (left): Votieno era oratore morì nell'isole Baleari [illegible] morte di Tiberio [illegible]

Margin notes (right): [illegible] Tiberio [illegible] degne nota di Tiberio. Vedi carte 74 [illegible] dal [illegible] Caio Claudio Caligola succede [illegible] Imp. [illegible] altro [illegible] di [illegible]

ardenti effetti d'un'animo feroce & iniquo verso i Romani suoi & il suo Imperio. E come si può per questo argomentarlo di costui, fu un Veratilico di sciagure, avarissimo, inuolando i beni altrui, libidinosissimo, accompagnandosi incestuosamente fino le sorelle crudelissimo, e spesso haueua nella lingua queste odiose parole. Vorrei io vero agli Dei e al Popolo Romano hauesse solamente un Capo, affine di reciderlo in un colpo. Questo per le suoi vari vitii premmemorati si giudicò essere qualche cosa diuina, e perciò pose se medesimo nel congresso de gli Dei, e mandò la sua Imagine a Gierusalemme, acciò fosse collocata nel sagro Tempio, affine d'essere incensata, ed adorata. Essendosi reso al Cielo & alla terra odioso, finalmente fu ucciso da suoi famigliari nell'anno 3. & 10. mesi del suo Imperio. Gli furono ritrouati, doppo libretti manuscritti suoi l'uno de quali haueua intitolato coltello & l'altro Scimitarra, tutti due conteneuano i nomi, & cognomi d'huomini segnalatissimi dell'ordine senatorio, ed equestre, destinati al sagrifizio della morte per mano della sua scelerata violenza. Gli fu trouato anco una Cassone di varij veleni li quali mandati da Claudio, imperciò gettati nel mare furono corrente; onde in poco breue tempo si trouarono gli pesci ammazzati morti alle spiagge di quello [illegible] Claudio suo Zio [illegible] Caligola [illegible]

gio à l'Isole Orcadi. Questo Imperadore fece morire
sua Moglie Messalina Valeria convinta d'adulterio,
onde prese per moglie Agrippina figliuola di Germanico
suo fratello, contra i Senatori, & la Legge, dalla quale
poi nel 14 anno del suo Imperio fu avvelenato con
alcuni funghi, à lui molto cari, di quali solea
[illegible] di vita, che pervenuti solea (Agrippina)
allettarlo con tali cibi; affine essa arrivasse alle
sue brame. Questa Agrippina Madre di Nerone =
per fas, & nefas fece essere Imperatore Nerone suo
figlio, et poi ammonendolo, & cercando di correggerlo, la
fece ammazzare. Fanciullo tanto commesso libidi=
noso con essa. Costui fu un Mostro crudelissimo non
solo contro i Christiani facendo quotidianamente
[illegible] ordinando & editti per tutto il suo Im=
[illegible], & ritrovandosi Christiani, fussero sotto la pena
della sua disgratia uccisi con crudelissimi tormenti;
ma ancora [illegible] i suoi Sudditi di morte
tiranno. Incendiò Roma, & per 7 giorni arse. Si
ritrova un detto notabile di Nerone, se bene gli viene
attribuito assai à finzione, per insinuarsi la gratia
del Romano Popolo; & fu avvisato secondo l'usanza
di sottoscrivere al supplitio d'uno condannato alla
morte disse, ò quanto volontieri bramarei non sa=
per formar caratteri. Per commandamento di Nero=
ne Clu nel suo ultimo anno crocifisso S. Pietro, & dopo
di haver anni 25 nel Pontificato. Nell'istesso giorno
fu recisa la testa à S. Paolo Apostolo. Finalmente
concitò tanto l'ira & l'odio del Popolo Romano contra
di se, sententiò, che ligato publicamente fosse condotto=

Claudio Imp. prende per moglie Agrippina
Agrippina madre di Nerone
Nerone Imp.
Morte di Agrippina
questa fu la prima persecutione de Christiani
Vedi carte 78 del 1 Libro.
detto di Nerone
morte di S. Paolo.

Isole Orcadi
Messalina decapitata
Claudio avvelenato con funghi da Agrippina
L'incesto di Agrippina tenuta da Nerone
Incendio di Roma da Nerone
Morte di Pietro Apostolo
25 anni Pontefice.
primo Pontefice dopo Christo
anni 34

otto

[illegible] & [illegible] con [illegible] fino alla morte [illegible] a [illegible] [illegible] [illegible] ciò [illegible] non [illegible] all' [illegible] [illegible] da Nerone [illegible] la quale era fra la [illegible] [illegible] [illegible]. Da [illegible] un pugnale [illegible] [illegible] anni [illegible] della [illegible] [illegible] [illegible] era [illegible] 32 [illegible]

Galba succeße a Nerone, & Vitellio, poi a Galba, poi Ottone Tiranno; ci [illegible] Galba. Questi durarono poco.

C[illegible] antica [illegible]

[illegible]

Galba [illegible]

Tiranno [illegible]

[illegible] Vitellio [illegible]

[illegible] Galba [illegible]

[illegible]

[illegible] tanta [illegible] per il [illegible] ordine [illegible] 2000 [illegible] di varie specie 1000 [illegible] Cothile [illegible] la Creatione di Vespasiano [illegible] Romano [illegible] il quale [illegible] all'imperio [illegible] immediate [illegible] Roma [illegible] Salua [illegible] fu preso per commandamento di Vespasiano, et fu strascinato [illegible] [illegible] Gemonte, [illegible] vive [illegible] tempo [illegible] [illegible] essendo [illegible] [illegible] l'Imperatore [illegible]

Vespasiano seguì doppo Vitellio nell'Imperio [illegible] e Tito suo figliuolo.

Vespasiano [illegible] Vitellio, [illegible] a Tito [illegible] [illegible] [illegible] combattendo [illegible] [illegible] fondamenti. [illegible] Vespasiano suo Padre.

[illegible] [illegible] morte [illegible] [illegible] secondo [illegible] Anno di Xpo 57 [illegible]

Libro Quarto

Tito ritornò in Gerusalemme, havendo presa [illegible]
[illegible] & distrutta Gerusalemme, Tito trionfando in
Roma, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible], & [illegible] [illegible] [illegible] accettò
per compagno nell'Imperio. [illegible] Tito [illegible]
[illegible] [illegible] Caro [illegible] animo [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
pace [illegible], nella [illegible] [illegible], [illegible]
[illegible] clementissimo, & così piacevole, [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] tempo negò ad alcuno cosa [illegible]
mandatagli [illegible] [illegible] da questo Mondo
all'altro dopò havere [illegible], [illegible] anni [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] un gran pianto di tutte
[illegible], come [illegible] [illegible] stato [illegible] benigno.
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] & [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] nelle sue [illegible] [illegible]
[illegible] Evangelista [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] il loro
[illegible]. [illegible] di [illegible] Romano [illegible] Cittadino
[illegible] anni, il quale [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] Domitiano [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Fugito [illegible] [illegible]
[illegible] degli [illegible] [illegible], e [illegible].

Domitiano [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]

Domitiano [illegible] a Tito, [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] & [illegible]
[illegible] al Padre Vespasiano, & al buon fratello
[illegible] Tito. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

morto
[illegible]
[illegible]

[illegible] un suo [illegible], il quale mirandosi solo nella [illegible] una camera con un pungente [illegible] accidentia [illegible] Domitiano [illegible] suo [illegible] con [illegible] et [illegible] morendo [illegible] non vi è pur una mosca.

[illegible] Domitiano il secondo dopo Nerone che persequitasse i Fedeli di Xpõ [illegible] Domitiano [illegible]

[illegible] con [illegible] humane, [illegible] con [illegible] [illegible] [illegible] Domitilla

[illegible] solo a [illegible] [illegible] il quale morto [illegible] [illegible] molto [illegible] [illegible] Romano [illegible] [illegible] Gemma (?) [illegible] Domitiano (?) quali

[illegible] chiaramente se rimanerò — [illegible] attioni de [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] priegar l'Idolatria, e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] per [illegible] [illegible]

Nerva Cocceio Imperatore dopo Domitiano Imp. di Roma

Questo Nerva [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] prerogative [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] furono annullate [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] suo Predecessore Domitiano. Nerva [illegible] [illegible] [illegible] in età cadente, et come buono, ed ottimo Imperatore [illegible] provedere alla [illegible] Rep. [illegible] Traiano [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di ottima [illegible] [illegible] all'Imperio. Nerva morì [illegible] 72 anni [illegible] [illegible] [illegible] mesi [illegible] [illegible] Imperio. Fù [illegible] Traiano di generatione Spagnuolo, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] l'Imperio [illegible] tutti [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ed [illegible] nell'economia. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Christiani, che fù la terza persecutione [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] fu preso [illegible] [illegible] alle [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] era [illegible] [illegible] à Roma [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Christiani [illegible] [illegible] Fede [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] il fuoco, la Croce, le bestie, [illegible] dell'ella, [illegible] [illegible]

mento

mento, contro tutto il corpo, & i tormenti delle furie
infernali & vedendo fermar il suggire di Sempronio,
che senza il sacco di formento saria mazzinato da denti
delle bestie oltre d'esser poi ritrovato pane a propo
sito al mio Sig.r Tremuzzo. Plinio secondo, il qua
le all'hor era Governatore di Anatolia, stimolato
dalla pietà humana, vedendo tante stragi di Chris
tiani, diede parte à Traiano, come molti migliara
d'huomini alla giornata venivano uccisi, i quali
non havevano alcuna difetto, ne cosa, che offendesse
le leggi Romane, se non questo gli rappresentò, che alcun
giorno cantavano lodi ad un certo loro Dio Chris
to con solennità, et divotione. & che gli adulteri,
& simili altri peccati non erano usati appresso di loro.
In ciò vedendo Traiano gli credette, & altrimente, che
si dovessero ricercar tutti gli Christiani, ma solamente
punir quelli, li quali fossero accusati. Anacleto primo
di questo nome, & fu d'Athene, lasciò una memo
ria à suo Padre, oltre che separasse i luoghi
ove si sepellissero i Martiri. differente dal luogo o-
ve [illegible] visse Pontefice anni 9 mesi 3 & giorni 10.
Traiano Imperadore fu degno di tante prerogative
che altro non gli mancava solo essere Christiano, on
de una [illegible] nobilissimo [illegible] ad esso fu detto, che
cantando [illegible] i Imperatore, il Prenci
pe & il Traiano dovevebbero essere subito in torno i suoi
sudditi li quali essi desideravano, [illegible] fuori venne

nel laro

libore, in questa età fu martirizato il Quarto Sommo di questo nome di natione Greco figliuolo d'un gio... detto Cinda della Città di Bettlemme come piace ad alcuni, nel ultimo anno di Traiano, ...bene, pare meglio ad altri, ciò essere accaduto sotto l'imperio di Adriano. Visse alle il Pontefice nella ...nità il Sudetto anni 9 mesi 10 giorni 2 contrario fu mai sempre a gli Imperatori Scelerati.

Elio Adriano Imperatore

successe a Traiano suo Parente

VIII Cesare Romano

Anni di Christo 2...

Uscito Adriano, di cui fu figlio d'una consobrina di Traiano prendendo l'Imperio fu prima nimico del nome Christiano, ma dopo havendo conosciuto la Religione Christiana ... ... benigno ... ... ancora ... Popolo Romano amorevole, fu chiamato Padre della Patria & la Moglie sua prese il nome d'Augusta. Fu questo buon Prencipe dotto, possedendo molti linguaggi. Hebbe per famigliari huomini eccellenti, come Plutarco Cheroneo, & altri. Adriano... nome di Patria Romano fu martirizato ... nel Ponteficato anni 10 mesi 7 & 2 giorni per non havere ... ... Adriano ... ... numerare tra gli ottimi Prencipi ... ... di liberalità, di splendidezza, di magnificenza, & con l'aggiunta della clemenza. ... ... un suo ... servitore, ...

havea

verrà contro con un ferro molto acuto, affine di uc=
ciderlo, visitava gl'infermi del Popolo due, ò tre volte
alla giornata, sanctorum ornato un Padre il fran=
cesco, nel consolarli, & suffragarli di con parere, & con
fatti da larghe carità secondo il loro bisogno, et
indigenza. Morendo, vien riferto, che proruppesse
in queste voci somiglianti, & accenti degni di Memoria.

Prerogativa di Adriano (margin note, left)

Adriano fù mesi cinque un suo servo ammalato senza rendere (margin note, right)

Anima mea non amplius in iocus
eris, sui nos sequi, transeundis
est, gelida te ferris, quo in aeternum
tendere debes. In pace abi: &c.

detto di Adriano al morire (margin note, left)

Morì questo ottimo Prencipe d'Idropesia l'anno
22 del suo Imperio, & fù sepolto à Pozzolo nella
villa di Cicerone con lagrime, et lamenti universali.
Sisto primo di questo nome, fù figliuolo d'un Pastore, ma
per le sue buone qualità ascese à tanta dignità, &
eminenza. Fù martirizato, visse nella dignità Ponti=
ficià anni 10 mesi 3 giorni 21. Riusci il contenuto
flagello à peccatori, per questo lasciò santamente la vita.

martirio di Sisto primo di natione Romano (margin note, left)

Sisto primo morto dell 117 (margin note, right)

Antonino Pio detto Imperador di Roma.

La Propensè paterna di tale Imperadore fù detta
Gallia Cisalpina, governò l'Imperio Romano per il
spazio di anni 22 & mesi 3 insieme con Aurelio &
Lucio di lui figliuoli con sì rara modestia, accom=
pagnata dalla benignità, che con ragione gli fu attri=
buito quel nome di Pio, & per conseguenza si chiamò
Padre della Patria, & vero difensore dell'Imperio. Mai si
vide parlar asperamente con alcuno nel riscuotere l'en

Prove (gnome?) di Antonino Pio (margin note, right)

trate

rite Imperiali, anzi di quando in quando à tutti ri[...]
[...] i loro debiti [...] come degno [...]
[...] quello [...] fù [...] in un [...] per il
che con Ragione [...] comparare à Numa Pompilio
a giuditio de più savij, tenendosi per Religione, pietà,
[...] humanità, clemenza, giustitia, & modestia non
gli era a pari. Fù così liberale, che à sue spese rife
ce molti danni accaduti nella Città per inondatio
ni del Tevere, [...] [...], & d'avan
taggio fece innalzare la Colonna Coclea, la quale
prese il nome dalla Città. S. Telesforo di natione Greco,
figlio d'uno Eremita di [...] in questi tempi Pon
tefice, fù martirizato. Governò la Chiesa Santa
anni 11. mesi 3 & giorni 22. Se vogliamo conside
rare le virtù heroiche di questo Antonino Pio Preenci
pe d'eterna memoria, confesseremo essere ingran
tate ne bronzi, & duri marmi; affine non [...] col
te dalla ingiuria de secoli. Fù d'una gloria mo
derata nel militare, che più tosto bramava difendere
le Provincie, che accrescerle, usando ben spesso quel
memorabil detto di Scipione l'Africano, che diceva
haver à avvantaggio conservare un suo Cittadino,
che uccidere mille nemici, contra l'instituto di
Domitiano, il quale metteva l'Emerito dell'[...] in
nanzi à gli [...]; affine che più raro ritornasse nel
la Città; tanto [...] in odio la moltitudine presa
go della sua Morte. Igineo i Pontefice di Natione
Greco d'Atene figlio d'un Filosofo, havendo bene go
vernata la Chiesa del Sig. Iddio, vivendo nel Pontificato
anni 4. mesi 3. & 4. giorni, riposando nel Signore Iddio.

Colonna Coclea à quinta di Terra con la sua [...]

morti [...] S. Telesforo

notabile detto d'Antonino Pio

detto di Scipione l'Afric.

[...] di Domitiano Imp.

Morte di Iginio Pontef.

Marco

Marco Antonino Vero Imperadore Romano. Degl'anni di Christo 242

Marco Antonino Pio, onde per la sua memo=rabil mente, il Popolo Romano gli ordinò il Flami=ne, gli Circensi, et il Tempio, assignandoli gli An=toniani con pianto universale, honorandole come semideo gli diedero gl'incensi, et tanto uuol inferire.

morte d'Antonino Pio ho honorato dal Popolo Romano

Succede Marco Antonino, et insieme con quello Aurelio Commodo suo fratello, governò l'Imperio an=ni 19. Guerreggiò questo spesse con i Parti nemici dell'Imperio Romano felice mente trionfando di quelli. Poco dopo morì il di lui fratello Commodo d'apo=plesia. Marco Antonino fu dottato, et adorno d'ogni prerogativa di virtù, havendo appreso quel nobilissimo detto di Platone, sovente lo haveva in bocca, che all'hora le Città finalmente fioriscono, quando i Filosofi signoreggiano, et gl'Imperadori filosofano. Fu detto Imperadore così inclinato alli studij, che regnando frequentava le lettioni publiche.

marco Antonino Vero col fratello Imp

morte di Commodo Imp apoplettico

sentenza di Platone ne usata da Marco Antonino Vero.

di Apollonio Filosofo, et di Sesto nepote di Plutarco, nelle opere d'honorare Frontone di lui precettore = mise la statua di quello nel Senato adornata et fregiata d'encomij. Pio Primo Pontefice si ri=trovava nella Sedia di S. Pietro di natione Italia=no, della Città d'Aquileia, morì martire dopo haver gover=nata la Chiesa con vigilanza di buono, ed ottimo Pas=tore, nell'11 anno mesi 4. et giorni 13. del suo Pon=tificato. essendo nell'uno quietamente con il Primo Imp.

marco Antonino Vero honora il suo Precettore.

statua di Frontone collocata nel Senato.

morte di Pio Primo Pontefice Anno ... sede

Marco Antonino Vero non fu dalla Filosofia im=pedito, ne distornato dalle sue operationi Militari;

(Se

Libro Quarto

Che non attendesse all'arte militare in difesa della Republica. Imprese con magnanimo ardire, e forse col figlio Commodo Antonino superò li Germani, gli Marcomani, & gli Sarmati; onde di essi gloriosamente trionfò, & essendo andato à queste imprese, & non havendo da pagare li soldati, per essere votato l'Erario, li costrinse vendere all'incanto nel Foro di Traiano tutti gli ornamenti Imperiali, & d'avvantaggio le gioie della Moglie.

[Margin: Marco Antonino vende il suo per pagar li soldati]

& essendo ritornato vincitore nella Patria, restituì li prezzi a compratori, ne perciò sforzò alcuno à restituire le cose comprate. Fu reputato saggio, & chi non havesse la sua Imagine in casa, il Senato fece tal stima di quell'Imperadore, che ... il Pontefice Aniceto Primo di Natione Siro, si ritrovò à quelli tempi assistere alla Chiesa Sagrosanta Catt. Romana, governando Marco Antonino Vero l'Imperio, fu del martirio per la santa Fede decorato. Trattene la sua Vita anni 11, mesi 4 & giorni 3 nel Pontificato, saggiamente governandola, come ottimo Padre, & vigilantissimo Pastore, ed acerrimo regreatore de vitij, e libidini.

[Margin: Imagine di Marco Antonino Vero tenuta in veneratione]

[Margin: Lucio Antonino Commodo succede Imp.re]

[Margin: Martirio di S. Aniceto Primo Pontefice di tal nome]

Lucio Antonino Comodo.
Imperatore Romano.
successe al Padre

Questo Imperadore Commodo, riuscì incommodo à ciascheduno, & fu il rovescio del Padre, come afferma Lampridio Historico. Hebbe contuttociò gran fortuna dal Zelo, & favore da Christiani combattè felicemente contro la Natione Germanica. Hora mancando nell'esercito acqua dall'aria fu fa

[Margin: Lampridio Hist.]

vorito

uenito per mezzo delle orationi diuotamente fat-
te da Christiani, contro i Germani, & Sarmati, confessandol'esso nè re-
se testimonianza l'istesso Imperadore con lettere
al Popolo Romano. Ritornato à Roma menò il
meno la sua vita consignandosi ad ogni vitio di
Libidine come di vigliaccarie, non retenendo al-
cuno segno di virtù, nè di Pietà Paterna. Costui
ad imitatione del crudel Nerone combattè ne-
notto con l'armi gladiatorie, nè Theatri & nell'An-
fiteatro; ben spesso i nuenti correrò le fierè.

Questo scelerato Prencipe uccise assai nobili, &
diuersi Senatori particularmente quelli osservauano
esser eccellenti per nobiltà, & industria, dubitan-
do, che non li leuassero l'Imperio gouernato da
lui uitiosamente. Soterò di Natione Campano
si ritrouaua nè tempi di Lucio Antonino Comm-
odo Imperadore, attendeua alla uigilanza, &
cura del suo Gregge; mori, hauendo gouernato la
S. M. Chiesa anni 3. giorni 21. Dispiacendo gli
di sempre più stato dell'Imperadore scelerato
per la uittoria vrba, & costumi di Lucio Antoni-
no Commodo, la Città di Roma nè portò la pena,
perche il Campidoglio percosso da una saetta s'ab-
bruciò insieme con quella famosa Libraria adu-
nata per diligenza, & virtù degli Antenati.
Apparue d'auuantaggio un'altro fuoco, per il
quale il Tempio delle Vestali, & il Palazzo regio
con buona parte della Città s'incendiò. Fu finalmen-
te tanto odioso al Popolo, che deliberò strangolar-
lo, come effettuò nel Luoco delle Vestali l'anno
12 & 7. mesi del suo Imperio. La Natura prodiga
uerso il genere humano, mandò Galeno dall'Isola

Lucio Antonino Commodo strangolato.

Galeno medico.

morte di Pergamo nelle Ciladi, medico celeberrimo.

Eleu Eleuterio Primo di tal Nome, di Patria Greco =
terio Nicopolitano, si ritrouaua al tempo di questo =
Ponef Prencipe Commodo, mà ritirato. Conseruando il
Ponificato anni 15. mesi 3. & giorni 2. morì =
nel Signore, lasciando di sè memoria degna di lui
.. affligeua questo ottimo Pastore per le uicij dell Impe.

Elio Pertinace

Imperadore Rom.

dil. 186.

Elio Pertinace, ritrouandosi in età cadente, sepuagenaria, essendo Prefetto di Roma, che all'hora assisteua per il Senatoconsulto, fù creato

Elio Imperatore. Auisato, che gli riuscirebbe il prendere
Perti per moglie Augusta, & nomasse Cesare per suo figli
nace uolo, questi non acconsentì affirmando, addu
creato cendo bastarli d'esser creato Imperadore contro il
Imp suo uolere, & inclinatione. Pure questo Prencipe
contro s'auuilì à segno, per mezo dell'auaritia, che in uno
il suo Imperadore fù dell'assurdo, e uergognoso, perciò
volere che la dignità si ritrouaua pouero, usaua gli stessi
tratti nella maiestà, ciò dispiacendo al Popolo,

Elio deliberò leuarselo d'auanti, affine di crearne un'
Perti. altro meriteuole di sì grande auttorità, l'am
Imp. mazzò nel Palazzo di Giuliano giureconsulto il
uccio sesto mese del suo Imperio. Questi è quel Giuliano,
nel 6 il quale compose l'Editto perpetuo, & nel settimo
mese mese del suo Dominio fù superato, ed ammazzato
del da Seuero, appresso il Ponte Miluio nella guerra Vettore
Imp ciuile. Vettore di natione Africano si ritrouaua Ponef

morte di Vettor Ponte. in q[ue]sto secolo, & havendo governata diligentemente la Rep. Christiana, compose alcuni libri della Religione, tramontò da q[ue]sta all'altra vita, essendo vissuto nel Pontificato anni 10. mesi 3. & 10 giorni. Ci imprenerò molte volte il rinnovare dissoluto de gli Imperadori, et pero si posero Pontefici di rendimento errori.* [*16 sper. nel giorni ...]

Severo Pertinace Imperadore Rom: del 193.

Severo fù di natione Africano dal Castello di Lepto, riceuè insieme con l'Imperio il cognome di Pertinace da Giuliano già ammazzato. Questi essendo procuratore del fisco, & poi Tribuno Militare, peruenne di grado in grado alla dignità Imperatoria. Era assai scarso, & per natura severo, & per conseguenza odioso; fù provocato à far guerra contro gli nemici dell'Imperio, governò, & difese gagliardissimamente la Rep. Rom. non senza travaglio, e fatica. Accompagnò l'arte Militare all'arte, & facoltà delle belle lettere, essendo molto inclinato, & studioso della Filosofia. [Severo Pertinace imp. dedito alle lettere, & armi] Zefirino di natione Romano si ritrovava all'hora Pontefice, 15. Severo Pertinace governava l'Imperio. Questi Pontefice applicato più alle faccende divine, che humane, parti da q[ue]sto secolo al Sig.re per arrivar all'altro eternamente godere di lui. Visse nel Pontificato anni 8 mesi 7 & 10 giorni havendo visto i travagli & la fortune dell'Imp. [Zefirino Pontef. & del nome. — morte di Zefirino Pontefice]

La fortuna dell'Imperador Severo si mostrò insieme con l'animo. Imperoche havendo egli in giuventù reci

ta dopò Nerone suscitata la persecutione contro li fedeli di Xpsto N.R. ; immediate fù oppressa da varij pericoli, turbolenze, & guerre. Da una parte fù trauagliato da Pescen Negro, il quale suscitò gran tumulti nella Soria; dall'altra da Clodio Albino, il quale lo superò in Francia con guerra molto sanguinolente. Dipoi portatosi nella Britannia, ribellandosi quasi tutti dall'Imperio, et afflitto da varij infortunij morì appresso Eboraco in Francia l'anno 18 del suo Imperio mal menato.

Calisto Pontefice di Natione Romano primo di tal Nome. Questo Pontefice ritrovandosi frà tante persecutioni, per cagione de tristi Imperadori, che furono ancora gl' figliuoli di Severo, cioè Bassiano, & Geta. Questo Geta giudicato publico nemico dal Popolo, fù ammazzato, e per la sua vita contaminata da tutte le brutture, come anco con le proprie mani haueua ucciso Papiniano huomo celeberrimo nella legge Ciuile. Succedè al fratello Geta ucciso, Bassiano nell'Imperio, prendendo il nome di Antonino, et il cognome di Caracalla da una qualità di vestimento all'hora usate da Romani donata al Popolo da questo Imperadore. Questi Caracalla non lasciò à dietro qualsivoglia iniquità, posterghando ogni virtù, fù incolpato, et tenuto complice nell'uccisione del fratello Geta, abbenche à suo nome trionfasse del titolo Getico: costui prese la matregna per moglie vietato dalle leggi naturali, et Ciuili. Facendo guerra tal Prencipe contro i Parti, et assalito da nemici, fù ammazzato trà Edessa, & Carre, il

anno

Quinta persecutione contro li xpiani

Morte di Severo Pertinace Imp.

Calisto Pontefice

Geta ucciso giudicato nemico del Popolo Rom.

Bassiano nominato Antonino Caracalla

Caracalla vesti donate al Popolo Rom.

Bassiano ucciso

anno del suo Impero. Callisto di Patria Romano Pontefice primo di tal nome si, ritrovò trà tante perturbationi, e scelerati Imperadori, non partendosi dal suo obligo di governar la Rep. Christiana con zelo di vigilantiss.° Padre, e Pastore fù martirizato, & se polto nel cimiterio di Calepodio nella via Aurelia. Visse nel Pontificato santamente anni 6 mesi 10. & 10. giorni, lasciando memoria della sua santa vita, havendo fatto conoscere le scelerag.ni di ... *Callisto I. Pontef. di tal nome del 218* *martire di Callisto Papa*

Marco Aurelio Antonino detto Caracalla Imperadore Rom. 20.° Geta & Bassiano fratelli

Successe à Bassiano Caracalla, & Geta negli anni di Christo N. S. numero 226 & della edificatione di Roma 970. fù figliuolo di Bassiano Caracalla Imp. & come l'opinione del volgo fù tenuto naturale di lui, onde portandosi à Roma con grande espettatione di chi lo vedeva, alla fine lo acquistò, & pervenne all'Imperio, & prese il nome di Heliogabalo dal sole, del quale egli era sacerdote di quello havendogli fatto ergere un Tempio, e lo fè Fenicij chiamarlo il Sole Eleogabalo. Visse questo tristo Imperadore d'una vita tutta consignata à sensi reprobi: usando indifferentemente con le Vestali, tenendo copia di femine al lui volere. consignava à tristi, e vitiosi le dignità, ed honori, argomento delle sue pessime dispositioni. Dettò alla fine in una pazzia, e fù giudicato essere privo dell'Imperio, & della vita insieme: onde sollevandosi li soldati con strepito & facendo impeto e fù con la Madre fù ammazzato. *Marco Aurelio Im. Bassiano detto sopra nome Caracalla & Eleogabalo mistò* *& lo gabalo Iuest sole interpreto* *& Elegabalo uccisi in una marre*

altri scriv[ono] che [esse]ndo i appr[ess]o idu — Altri scrivono, che essendoli predetto da gli Aruspici, che doueua soggiacere a morte violenta. Si risolse formar un cordone di setta colorata di grana, affine d'appicarsi, come fece, il quarto anno del suo Imperio. sia come si uoglia morse di morte uiol[en]ta

Urbano primo di q[ue]sto nome, di natione Romano, si ritrouaua in tempo di Eleggabalo, & non di Diocletiano, come alcuni hanno scritto: tirò assai ce [...] alla s[an]ta f[e]de con la santità, & dottrina singolare, trà quali fù Valeriano giouane singolare, sposo di s. Cecilia, & Tiburtio fratello di Valeriano, li quali poi con animo generoso, et constante sopportarono il Martirio, & il medesimo pati ancor essa Vergine nella propria casa paterna, la quale per auanti à sua contemplatione da Urbano era stata consecrata à Dio. S. Urbano Papa fù ancora esso martirizzato. menò la sua santiss[im]a vita trauagliata per la crudeltà di q[ue]sto Monstro di Eleggabalo Imp. anni 4 mesi 10 & giorni 12. Più volte ostinò la buonta de suoi Antenati, e però fu massacrato.

martirio de s.s. Tiburtio, valeriano, & Cecilia

Urbano Papa

Marti[rio] di S. Urbano Papa l'a[nno] 227

Alessandro fù Imperadore nell'anno della fondat[ion]e di Roma 974 & di Xpo N.S. 222. Tra l'Imperio di Eleogabalo, & Alessandro sono stati 3 Imperadori; Diadumeno — Macrino & Albino.

Alessandro figlio di Mammea d'Assiria et [...] Roma

Solo farò memoria d'Alessandro Imperadore [...] l'historie degli altri hò deliberato lasciare

di dietro; li quali poco sono stati nell'Imperio; co=
me anco non hanno lasciato cosa alcuna memora
Albino bile. Albino tuttavia solo hà lasciato di sè qual
Imp. che memoria à posteri di non essere imitata, come af
mangiò ferma Cordo, il quale in una cena magiò 100 per
100 per sichi campani, 10 melloni Ostiensi, 500 fichi, &
sichi 10 mel 400 ostreche, cosa veramente incredibile, & pure vien
loni, 500 fi ne attestato da buoni auttori. Lasciamo questo mos
chi, & 400 ostre tro, & facciamo ritorno ad Alessandro unico essempio
che in una cena. di virtù, ed d'heroiche attioni, il quale di concerto dell'
Essercito Romano, & del Senato fù creato Imperadore, questo Alessandro
nobiliss. spirito s'applicò al governo della Republica Imper.
mal trattata da Predecessori Imp. Hebbe in aiuto & sui
Giulio Frontino, huomo celeberrimo per dottrina, Ulpia Governi.
no, & Paulo huomini di grido nella Legge civile, questo Romano di
Prencipe si diportò di segno giusto in ogni sua attio natione
ne, ch'alcuno mai hebbe occasione di lui far
edificar querella. Fece molte belle fabriche, ma quello mi
un fà credere lui esser stato ottimo Prencipe, et di buona dis
Tempio positione, volse edificare un Tempio à Christo N. Redentore;
à Christo riceuendolo fra i Dei, (pouero gentile cieco!) & volse
vince nel suo Palazzo l'imagine di Christo, d'Abraamo, et d'
Xerse Orfeo. Alessandro dunque adorno di tante virtù nel Aless.
Rè de lo giovane fù creato Imperadore; vinse Xerse Rè Imp.
Persi di Persia, fù tanto severo nell'arte militare, esserci ucciso
tando la giustitia, ch'egli accade in una sollevatione
militare restar ucciso in Francia appresso Magonza.
Ponziano Ponziano sommo Pontefice primo, fù di Patria Romano, si
Papa ritrovò ne' tempi di ~~Massimo~~ d'Alessandro ~~Imperatore~~ Imp.
nell'anno ~~della fondatione~~ di Roma 974 & di 191. N
come di sopra appare.

2 4 1. era l'Imperio di trè Imp. come hò narrato, si racconta che Origene nell'hora ridusse dall'heresia alla verità Germano Prete d'Antiochia, & Berillo Vescovo dall'Arabia. Fù questo Origene huomo di tanta potenza d'ingegno, & dottrina, che appena sette scrittori succedendosi l'uno l'altro si trovavano sufficienti alla sua dittatura, redusse questo eruditissimo huomo Mammea madre d'Alessandro Imp. alla vera s. Fede. Ponziano sapendosi sottoposto in essilio nell'Isola di Sardegna dopo molti patimenti, morì nel Signore nell'istesso luoco di Sardegna. Nel Pontificato si ritrovò regere la Rep. Christiana anni 9. mesi 5 & dua gior. m. Martirio sostenuto da lui constantissimamente, per haver ripreso i vitij, & riprovato gl'imperadori idoli

Vecellenza dell'ingegno d'Origene.

Mammea fatta Christiana madre d'Alessandro.

morte di Ponziano Pont. m. di tal nome.

Massimino Imperadore

del 237 dell'Nostra Salute.

Massimino Imperadore Regnò nell'anno della edificatione di Roma 990 dal tempo dell'esser cibo, dopo che si portò generosamente contro li Germani, senza auttorità alcuna del Senato fù gridato Cesare. Questi fù di statura gigantesca, poi ch'era lungo piedi 8 ed un terzo, di si smisurata grandezza, che nacq. quel proverbio, và cercando la calza di Massimino. In vece d'anello nel ditto, si valeva del braccialetto della Moglie, fù costui tanto bevitore, che in una cena bevè un'anfora di vino, che sarebbe un'orna de'nostri tempi. Questo scelerato Prencipe dopò Nerone suscitò un'altra persecutione contro

Massimino Imp. di statura Gigantesca Trace.

Proverbio sopra Massimino.

Massimino bevitore.

5 persecutione

contro li Christiani; nel terzo anno del suo Imperio.
ma il Cielo prese la vendetta, affine di castigare le
sue sceleratezze. Questi assediando Aquileia con l'
essercito, fu ammazzato da Pipieno ~~...~~ regente
della stessa Città, insieme con Massimo suo figlio
Con fu notabilmente estinta questa persecutione: e se
se Dio non provedeva, haverebbe fatto uccidere
Mammea fatta Christiana per mezzo d'Origene, il qua
le odiava per farlo uccidere quando havesse uc
cisa Mammea. Si racconta, che le Donne in quello
assedio d'Aquileia fecero, e fabricarono le corde
de' loro capelli, mancando à Soldati i nervi, ò cor
de d'avventare le frezze contro i nemici à guisa del
le Cartaginese, le quali si privarono di loro capelli,
affine di conoscer le gomene mancate alle
Navi da combattere contro li Romani. onde in
honore di queste generose Matrone il Senato Romano
eresse un Tempio à Venere Calva à perpetua memoria.
Antero primo Pontefice di questo nome, fu di natione
Greco, fu creato Papa ne' tempi di Massimino Imperado
re et fermò gli anni della edificatione di Roma 981 come
habbiamo prememorato nel principio. Questo Santo Pontefice
havendo governato la Chiesa con vigilanza straordina
ria anni 11 mese uno, et giorni 12 fu martirizato per
la costanza della S. Fede, et avvisati i vitii degli Imperadori
con gran zelo, et calore di Spirito.

Massimino Imp. ucciso col figlio sotto Aquilea da Pipieno.

Donne aquileiense si privarono de capelli per far corde d'Archi.

Donne Romane si privarono de capegli per far gomene.

Gordiano Imperadore Rom. anno di Xpto. succede 237.

Gordiano dopo creato Imperadore, ruppe con impeto
e cacciò gli Parti, et ritornando à Roma, affine di trio

tare

are, fu miseramente ucciso da Filippici. Furono ritrovati nella sua libreria 62000 libri. Filippo sceso con li soldati della Soria venne in Italia insieme con il figlio Filippo, & signoreggiò per anni 5. li Christiani celebrò questo primo imperadore Christiano il quale mai si porgò alli sacrifici, & solennità, se prima n fatta confessato. Dopo il 3. anno del suo Imperio Terminarono 1000 anni dalla fondatione di Roma. Furono celebrati certi giuochi, che si chiamauano secolari, a differenza delli sacerdotali, li quali si faceuano ogni 100 anni, che furono instituiti da Valerio Imp. li fece publicare dopo reac[ciati] li Re, che hebbero origine dal secolo, il quale è un spatio della humana vita. Questo Filippo otti mo Imp. fu ammazzato a Verona. & il figliuolo in Roma insidiosamente da Decio, che gli succede nell'Imp.

Fabiano primo di tal nome creato Pontefice fu di natione Romano, fu martirizzato per la santa Fede. Governò santamente la Chiesa di Christo N. S. per anni 14 mesi 11 & giorni 11

Gordiano Imp. ucciso

mille anni dopo la fondatione di Roma

Filippo primo Imp. Christiano

Filippo con il figlio Filippo uccisi Imp.

Fabiano Ponte. Romano

martirio di S. Fabiano Pontef.

Decio Imperadore Romano
Successe del 251 Christo

Decio nato in Buda nell'Vngaria inferiore, superati li Macedoni, & gridato dall'essercito Cesare prese l'Imperio con animo risoluto distruggere li Christiani. Ma questo Tiranno havendo solamente regnato due anni col figlio Cesare, mentre da Barbari su

un ... esperto molto ... Oratore

perche

perato, & [illegible] il suo essercito [illegible] segno [illegible] il suo corpo in alcun luogo, fù [illegible] di [illegible] con permissione di Dio meritamente, [illegible] odio mortale il nome Christiano. Questo [illegible] la 6. persecutione contro il nome santiss. di Xpo doppo il barbaro e crudele Nerone, havendo fatto martirizare molti & [illegible] Santi huomini Christiani.

Decio Imp. [illegible] 6. persecutione contro Xpiani

Cornelio primo di questo Nome fù Romano & creato sommo Pontefice negl'anni di Decio Imp. Fù martirizato per la Santa Fede. Menò anni due santiss. la sua [illegible], et essemplarissima vita, mesi 2 & 3 giorni, dico, [illegible] [illegible] [illegible] un continuo Martirio per [illegible] [illegible] [illegible] degl'Imperatori, [illegible] in ogni [illegible] massime della [illegible] crudeltà, come [illegible] [illegible] nell'inhumano Decio Gallo [illegible] Imp. succede.

Cornelio Papa

Giusta [illegible] Novatiano Romano [illegible] [illegible] contro Cornelio che [illegible] [illegible] 27 [illegible] Cap. 4 [illegible] Corso [illegible] 23 del 4 libro.

Gallo [illegible] entrò nell'Imperio Romano con suo figlio Volusiano nel tempo de' quali in vendetta [illegible] [illegible] nome di Xpo [illegible] così grande impeto [illegible] molte case e Città ed [illegible] Provincie [illegible] [illegible] quale [illegible] mandò in [illegible]. Quando [illegible] a Dio [illegible] non [illegible] in sua [illegible] [illegible] [illegible] figlio [illegible] [illegible] preparavano una guerra [illegible] contro Emiliano, il quale [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] anni [illegible] terminò [illegible] due anni nel loro Imperio sanguinosamente.

Gallo [illegible]

Emiliano [illegible] [illegible] fù ancora esso ammazzato il terzo mese [illegible] era [illegible] della Patria.

Emiliano [illegible]

Valeriano

Doppo in [illegible] Valeriano [illegible] Imperatore [illegible]

Valeriano e Galieno

Galieno Imp. — Creato Galieno in Roma dal Senato onde l'Im- | Valeriano Imp.
perio di cotesto tempo si trovava di grande detrimento al nome
Romano per la miseria e tormenti perpetrati
figlio di Valeriano — delli [illegible] contro li Christiani stata. In questi calami-
tosi giorni comparivano li Germani fino a Ravenna
seguita Persec. 6. — distruggendo ogni intorno alla loro strada con il ferro
ed il fuoco. Valeriano facendo guerra in Mesopotamia
persecutione con — fu preso da Parti, e vergognosamente [illegible] in servi-
giurando Valeriano — titudine, come meritava, poiché Sapore Re de Persi | [illegible]
col figlio Galieno — voleva ascendere sopra il suo dorso nel montar a cavallo
per una [illegible] come se fosse stato un scagno
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
Trebonio, Nerone ordinò [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] fussero sforzati all'adoratione degli Dei. | [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] fussero uccisi. Galieno | carte 23
temendo qualche sollevamento del Popolo, concesse
qualche tregua con la Chiesa [illegible] [illegible] per
[illegible] [illegible] [illegible] tutti gli [illegible] [illegible]
erano [illegible] ne' confini de Romani [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] li quali [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] era stato [illegible]
Galieno ucciso — in [illegible] di Galieno, [illegible] abbandonata la Rep. | Galieno Imp. [illegible]
[illegible] Romana all'[illegible] [illegible] alle [illegible], alla
fine fu ignominiosamente ammazzato da suoi nemici.

[illegible] primo di tal nome fu creato Ponte-
fice [illegible] l'Imperio di Gallo [illegible], fu [illegible] | [illegible] Pont. [illegible] Romano di natione
[illegible] per la nostra S. Fede. Sedette nella [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] anni 3 mesi 3 giorni
3 essendo stato in continuo Martirio [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] il progresso alla
Santa Fede nel ridurre gli gentili al [illegible].

Sommo

Postumo Tiranno succede à Galieno Imperadore del 253 [illegible]

governo tirannico introducendosi da sè nell'Imperio

Postumo ritrovandosi in Francia con supremo [illegible] si fece tiranno però con non picciolo emolumento [illegible] alla Rep. [Romana] per spazio d'anni 10 talmente [illegible] riuscendo in generosità, & [illegible] de' nemici, riducendo la Gallia nelle sue primiere [illegible] fu ammazzato in guerra [illegible] da suoi nemici. Succede Vittorino.

[Margin, left: Incomp[illegible] governi [illegible] Tirannico.]
[Margin, right: Postumo Tiranno ucciso]

Il successe Vittorino huomo nella arte bellica molto esperto, si sommerse nel vitio di [illegible] dedito alla libidine, & contaminando le mogli d'altri si rese odioso, alfine fu ammazzato nella Colonia Agrippina per cagione di tal vitio.

[Margin, left: Vittorino ucciso Tiranno]
[Margin, right: Huomo grande di vitio [illegible] Imp.]

Ne tal secolo [illegible] di natione Romano fu creato Pontefice. Questo buon Pastore non pretermise [illegible] col quale non s'impiegava nel suo offitio di ottimo Pastore [illegible] del continuo sopra il suo gregge [illegible] raccomandandogli [illegible] della vera Fede. Alla fine fu decapitato per quella, terminando [illegible] sette anni [illegible] nel Pontificato mesi 5 & due giorni. Fu in questo tempo [illegible] massime da gli Imperadori di libera [illegible]

[Margin, left: martirio [illegible]]

Tetrico Imperatore succede.

Questo Tetrico era Senatore, & ritrovandosi allora essendo Governatore nell'Aquitania fu dal suo esercito

creato

creato Imperadore, ma in breue tempo morì naturalmente.

Sisto 2° in tal tempo di stirpe Greco della Patria d'Athene di filosofo si fece discepolo di Xpo nel tempo che perancora durava la persecutione de' scelerati Imperadori. Sisto dunq. creato Pontefice, s'affaticava ad estinguere molte heresie insorte nel suo tempo. Era accusato, che predicava la fede di Xpo N. S. contro li commandamenti imperatorij, onde preso fu condotto al Tempio di Marte, acciò sacrificasse, non acconsentendo, gli fu recisa la sagra testa dal busto, & S. Lorenzo Arcidiacono fu arrostito dopo tre giorni. Sedete Sisto nella Catedra di S. Pietro anni 2 mesi 10. & 23 giorni. Questo S. Pontefice venne in magior stima [illegible] de' carnali Imperatori.

Claudio 2° imperadore succede.

Claudio del consenso Senatorio fu creato Imperadore questi con gran coraggio vinse i Gotti, li quali per lo spatio d'anni quindeci haveano devastata la Sclavonia & l'Albania, perilche dal Senato fu determinato, che li si havesse nel Palazzo Imperiale un scudo d'oro, & nel Campidoglio gli fu dirizzata una statua parimente d'oro. Questo sopragionto da una infirmità incurabile in quella morì.

Il fratello di lui Quintilio fu dall'essercito eletto alla dignità Imperiale. Questo fu un huomo

di vil luogo

quan- à dire il vero di talenti singolari & grandi preroga-
tive. Mà ohime, che il decimo settimo giorno del su
Imperio fù levato dal Mondo violentemente.

Dionisio Romano di questo nome, l'origine del quale non si ritroua ne memoriali. solo essendo Monaco, fù creato Pontefice morse questo buon Pastore. seden de anni 6 mesi 2 & 4 giorni nella dignità Pontificia di lui non si hà altra memoria, solo, che fù buono.

Aureliano Imperatore
dalla Dacia creato Cesare, del 260. di Christo.

Del l'anno della fondatione di Roma 1027 fù creato Imperadore Aureliano con li debiti requisiti, cioè del Senato, del Popolo & dell'essercito, essendo huomo eccellentissimo nell'arte militare. Questo con un magnanimo fatto d'arme superò i Gotti appresso il Danubio. Non poco dopò passando per l'Asia Minore, vinse quella gran Zenobia non sen tare di Antiochia, apparentissime, più tosto con im- peto, che con disciplina militare, la quale essen do uccisso Odenato di lei Marito, teneua l'Imperio dell'Oriente. Indi uincitore condusse à Roma Zenobia in trionfo: mà per la sua Semiprità gli donò la vita, dalla quale la famiglia Zenobia di Ro ma tolse il nome. Questo eccelente Prencipe dopo tan te Magnanimità, si volse ad incrudelire contra gli Chri stiani, che fù la persecutione dopò il crudel Nerone

Margin notes: Quin tiliano Imp. uccisi haueua 17 giorni regnato. — Dionisio Pontef. nome tutto Greco. — Aureliano secondo di tal Nome. — Aureli ano Imp. supera i Gotti con Carte 87. — Aureli ano trionfa di Zeno bia. — Zenobia condotta in trionfo. — 7. persecutione dopò Nerone

Mà ...

Aureliano ucciso con un fulmine Celeste

Ma il cielo che aspetta, & non vedendo l'emenda far le sue vendette; Mandò un fulmine, che l'uccise in zanofreno trà Constantinopoli, & Eraclea.

Felice Papa morto per la fede e il nome

Felice, sommo Pontefice si ritrovava in questi tempi al governo della Chiesa; era di natione Romano, fu martirizato per la Fede, essendo vissuto nel Pontificato anni 4 mesi 3 & giorni 15 si nomavano questo il Pastore nei tempi di quel Imp. libidinosi, e persecutori del nome Christiano.

Tacito Imperadore.

Successe del 271 di Christo.

Tacito Imp. ucciso

Ad Aureliano successe Tacito, huomo di gran talento si nell'economica, come esperto nella disciplina militare poco hebbe tempo d'assistere al governo della Rep. poiche dopo il sesto mese del suo Imperio fu ammazzato in Ponto

Floriano Imp. ucciso

Floriano, il quale successe à Tacito Imperadore fu ancora questi ucciso appresso il terzo mese del suo Imperio.

Martire di S. Eutichiano Papa

Eutichiano primo di questo nome Pontefice fu di natione Toscano Questo Pontefice ordinò, che si benedicessero le biade & l'uve, commandò ancora che si sepelissero i Martiri con la Dalmatica, & ciò con il Collobio rosso al collo. Fù questo Pontefice coronato del Martirio. Havendo governato la Chiesa con gran vigilanza anni 8 mesi 10 ricuendosi affaticato con energia estirpare si l'heresie, come le ... degl'Imperadori tristi. del 275 di Christo.

Collobio era una sorte per vestire i martiri dopò morte

Libro Quarto

Probo Imperadore Succede.

Probo famoso per gloria dell'arte militare, preso il governo dell'Imperio, felicemente recuperò la Francia occupata da Barbari, mortificò Saturnino, il quale s'industriava occupare l'Imperio dell'Oriente. Questo forte Imperadore fu ammazzato appresso Sirmio in un sollevamento di soldati del suo essercito non so se a caso, o per malitia, nel sesto anno del suo Imperio. Costui fu di Natione Dalmatino. Probo ucciso di natione Dalmatino

Dopo Probo successe Caio Narbonense nell'Imperio tenendolo anni due. Questi s'accoppiò nel governo dell'Imperio doi suoi figli Carino, & Numeriano, fu ucciso nella guerra, che faceva contro i Parthi. Caio Imp. ucciso

Numeriano ancor Imperatore succede al Padre Caio il quale ritornando a Roma, che si ritrovava col Padre nell'essercito contro i Parthi, fu ammazzato per insidie di Apro suo Socero. Numeriano Imp. ucciso

Carino Imperadore, & huomo pieno di vitii dandosi in preda [illegible] costui governò in Dalmatia da Diocletiano pagò la pena delle sue scelleraggini, essendo morto [illegible] dopo esser creato Imperadore Diocletiano. (Carino Imp. morto [illegible])

Caio di Natione Dalmatino parente di Diocletiano fu asceso alla dignità Pontificia. Essendo [illegible] tempo di Diocletiano Imperatore tanta crudeltà contra Christiani [illegible] fu mai [illegible] celebrata. Per questo [illegible] Caio stette nascosto longo tempo sotto terra nelle Cripte, potendo pre- (Caio Papa di tal nome)

[illegible] da [illegible] con Fabricio [illegible] fratello [illegible] [illegible] marmo di [illegible] fu [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] anni [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ne li vigneridere [illegible] gl'Imperadori mai si spaventò se bene li [illegible] [illegible] beneficio de Christiani

Diocletiano Imperadore

del 273

Succede à Massimiano Herculeo Compagno.

Diocletiano di [illegible] Dalmatina il [illegible] del quale [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] edi[illegible] [illegible] se bene [illegible] questo [illegible] [illegible] dallo [illegible] [illegible] anno 304. Delli edifici di Roma; [illegible] ammazzò Apro il quale ammazzò l'innocente Numeriano! Ritrovandosi in Francia in tumulti, [illegible] Massimiano cognominato Herculeo. Suo [illegible] creò in sui compagnia Massimiano Herculeo & Constantio affine d'aiuto & ai consiglio delle occupationi del governo imperiale. [illegible] tempo della [illegible] [illegible] gli Imperadori [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] persecutione contro la Chiesa [illegible] [illegible] dopo il suo tempo. Nerone [illegible] [illegible] dire [illegible] crudele & di maggior consideratione [illegible] andate; però le scritture sacre & memoriali della [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. Fece [illegible] [illegible] Diocletiano morire con [illegible] tormenti molti Martiri [illegible] [illegible] alla fine [illegible] accorto [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] perdere l'intelletto dell'ambitione [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Diocletiano [illegible] [illegible] imperio & privatamente vivere & [illegible] [illegible] il compagno Massimiano Herculeo crudele [illegible] [illegible] [illegible] Christiani a fare [illegible] Diocletiano

dopo

ciò alcuni anni da molti & varij malori molestato diuenne furioso, & dalle sceleraggini sue instigato da se meritamente come un altro scelerato Nerone s'uccise per crudeltà sua.

Marcellino primo di tal nome di natione Romano fu creato sommo Pontefice nel tempo di questi tiranni cioè Diocletiano & Massimino Imperadori. Dopò molte persecutioni patite, agonista si fe martire, reggendo la Chiesa dopò Caio anni 9 mesi 2 & giorni 16. — Anni di Xpo 287

Martire è Marcellino Pontef.

Constantio & Galerio Imperadori succedono.

Diocletiano & Massimiano di concerto, & uolontariamente lasciarono l'imperio. Constantio & Galerio succederono al governo di tutto, onde dopo la loro divisione a Galerio toccò la Schiavonia, la Grecia, il Ponto, l'Asia, & tutto il leuante. Constantio si contentò solamente della Francia & della Spagna. Galerio creò due Cesari, uno fu Massentio, il quale preposto al governo di Leuante, & Seuero, al quale consignò l'Italia. Constantio huomo degno d'ogni memoria, ciuile Prencipe, degnissimo & a tutti carissimo, massime a Francesi, i quali tempi con gran prudenza spiegò. Inimico di Diocletiano & Massimiano, la fortuna leuò dal mondo così clemente Imperadore, essendo in Inghilterra, nella Brittania l'13 anno del suo Imperio. Fu di consentimento uniuersale che si

Constantio & Galerio creati Imp.

Morte di Constantio & Galerio Imp. Honori famili dopò morte

douesse

douesse trà i suoi communicare per le sue giust.
sime preregatiue, ed offerirgli gl'incensi

Marcello Primo, fù primo di tal nome, di na
tione Romano, si trouò in questo secolo di Con
stantio, & Galerio, fino al tempo di Massentio.
Questo ottimo & vigilantissimo Padre & Pastore sup
plicaua con diligenza al gouerno della sua Chie
sa. S. Mauritio Tebano trouo essere stato in quel tem
po Martirizato per la sua S. Fede con una legi
one di soldati suoi Christiani appresso il fiume
Rodano. S. Marcello d'ordine di Massentio fù
incluso in una stalla fetente à guardare anima
li immondi, lasciò per la Fede Santiss. la vita
con tal martirio continuando. Visse questo Santo
nel Ponteficato anni cinq. mesi 6. & 21 giorno.
il 6 successe per essere stato nemico de vitij de gl'Imp.

Le prime contese in cinquemilla & cinquecento soldati, e di legione di sotto martiri Tebani

Martirio di Marcello Papa martire del 309 Anno di Xpo

S. Mauritio Capitano martirizato co suoi soldati

Constantino, & Massentio Imperadori Romani Succedono.

Morto Constantio, come habbiamo premenzionato
il quale fù nipote di Claudio Imperadore Gothico parente
della sua figliuola, Constantino figlio de quello & di Ele
na dedicata à contemplatione, e creduto Mas
simano, non constandoci le ragioni di ciò, acquist
to l'imperio di Leuante con gusto uniuersale.
In tanto il Popolo Romano solleuandosi, gridò
per Augusto Massentio figlio di nomato Galerio.

Claud 2 à cart 5

nacque Carte 2 di Constantino Britano Inglese

probabilmente crederassi esser lei Constantinopolitana buona

Questo Massimiano Erculeo sperando, et facendo fede industriosa, recuperare l'Imperio lasciato à Scaleri di Diocletiano, e dalla solitudine di Lucania, si portò à Roma, invitando ancora Diocletiano à seguitarlo, affine di ritornare alla pristina assunta loro dignità Imperatoria, onde contro questi movimenti fù mandato Severo con l'essercito da Galerio contro corboro perturbatori, come pure Erculeo assediava Roma, per inditio dell'Esserciti, i quali tenevano della parte Massentiana, fù insidiosamente da quelli fuggendo ucciso à Ravenna.

Massimiano Erculeo Imp. ucciso.

Eusebio Pontef. fù di natione Greco, creato Papa primo di questo nome, nel tempo di Constantino, et di Massentio. Molto grandono fece Idoio ad Elena Madre di Costantino, facendogli ritrovare il Santiss.º Legno della Croce di N. S. nel Pontificato di questo ottimo Pastore, scrisse molti libri di gran dottrina, lasciandoli con perpetuità alla Chiesa, tramontò da questo essilio d. l'(?) in Roma essendo vissuto Pontefice anni 6. mesi uno et 3 giorni nel Pontificato

Eusebio Pontefice l'anno 320 di Christo

Morte di Eusebio Pont.

Licinio Imperadore succede.

Licinio di Dacia da Galerio fù ricevuto compagno nell'Imperio, havendo esperimentato il suo valore nell'imprese contro gli nemici dell'Imperio Romano. Questi Imperadori tollerauano assai dolcemente gli Christiani, perchè succ

vedevano, et le loro operationi erano sante et per consequenza istimati appresso il Popolo Romano.* Pure Massentio secretto, ocultamente mandava i Sicarii all'essecutione ad uccidergli, oue li ritrovavano. Si compiaceva dell'Arte magica, conducendo le Donne Christiane con violenza à suoi sacrificii, affine di sventrarle, cavandogli il feto vivo, col quale componeva i maleficij suoi diabolici.

*venuto nel Popolo publicamente Vitupero

Constantino mosse guerra contro gli scelerati Imp. cioè Massentio et Massimino, il quale gli superò passando il Ponte Molle, il quale era stato fatto con industria cadente, s'annegò Massentio con gran parte de suoi seguaci. Questi erano Imp. fatti dal Popolo.

Massentio s'annegò

morte di Massimino 2

Massimino così permettendo il Cielo, morì d'infermità puzzolente, à segno tale che alcuno gli poteva de suoi assistere per il gran fetore, et mandava dalle sue putrefatte viscere, et carne, dalle quali uscivangli abbondantemente vermini.

Massimino morse putrefatto

Melchiade Pontefice di Natione Africano fu ne tempi di Massentio et Massimino, e sicome questo Massentio fu da Costantino vinto per mare et in terra appresso à Nicomedia, salvandosi, ma poi sopravenne venne vnovamente in Salonica. Fu questo Pontefice per ordine di Massimino martirizato; et essendo stato vigilantissimo Pastore della Chiesa, menò la sua vita nel Pontificato anni 4. mesi 7 et giorni 9. Fu zelatissimo estirpator de vitij et continuo riprensore della libidine de gl'Imperadori.

Licinio superato due volte privato inimicamente

mar. tirio di S. Melchiade Ponte. del 311 di Xpo

Cor[illegible]

di Natione Inglese.

[illegible]

[illegible] Costantino [illegible] figlio di Costant.º come [illegible] l'anno della fondatione di Roma 1091 & dell'anno della nostra Redentione 339 [illegible] Imperio [illegible] barbaramente perseguitati. [illegible]

Costantino [illegible] ottimo [illegible] ornamenti del corpo come [illegible] dell'animo. [illegible] guerre combattendo à pro della Leg[illegible] [illegible] dilettava [illegible] dell'Arti libera[li] [illegible] era permesso dal tempo, [illegible] nobilissima per natura [illegible] le trattedoro [illegible] con la benevolenza [illegible] tutte la perpetuanno al[illegible]. [illegible] Cesare in Costant[inopoli] [illegible] in Roma [illegible] doni inestimabili.

[illegible] tempo [illegible] Alessandrino [illegible] il quale [illegible] apparenza d'ogni [illegible] ornato, [illegible] S. Antonio [illegible] gran Costantino [illegible]

[illegible]

Margin notes (left): Costan[tino] [illegible] Roma [illegible] edificò [illegible] Bizantio, e dopo Costantino Imp. [illegible] Costantinopoli [illegible] Papa [illegible]

Margin notes (right): Costantino 2 [illegible] Nemi. Burreno [illegible] S. Antonio Eremita

Silvestro Pontefice di natione Romano fu ne tempi di Constantino il quale si ridusse alla fede di Cristo battezzato a Roma. santamente visse, et molti mostri et fatti per la fede cristiana. Sedè nel Pontificato anni 23 mesi 10 et 11 giorni. del. 315. Anni di Cristo.

Orosio et Eutropio. I quali come veridici scrittori hanno lasciato scritte le memorie fatti di Constantino et hanno dicono essere scritte tutte quelle cose contro questo pretentissimo Principe Constantino. onde è universale opinione, et avanti la morte quella mortal spoglia. vi splendesse per buon tempo una stella crinita et una insolita grandezza, la quale da greci viene chiamata Cometa.

Marco di Natione Romano, successe ne tempi del Gran Constantino Sommo Pontefice tutto intento alla cura della Cristiana Religione, ordino molti et istitui ogni atto necessario al mantenimento di quella. Fu in questo secolo il gran Giovenco Prete Spagnolo di nobile natività il quale in versi esametri tradusse l'Evangelio in quattro versioni et altre cose eccellentissimamente.

Marco Papa essendo governato la Chiesa felicemente per haver havuto l'assistenza del Concilio di Constantino Imperatore, il quale molto favori la Chiesa con la sua presenza.

mori

men della questo buon Prelato Massimo Sauen do vissuto nel Pontificato anni 2 mesi 8 e 20 giorni. La Chiesa Santa rebbe alquanto di respiro, mercè, permezzo dell'Ottimo Constantino Imp.

Constantio, & Constante fratelli Imp. figli del Gran Constantino & Cesare Dalmatio figlio di fratello di Constantino Suomo di buona indole, ma morte molto non breue venut. del 330 Anni di Christo.

Constantio essendo restato al Padre Constantino con Constante fratello successori del Imperio, anni 24 gouernandolo. Fu d'auuantaggio aggiunto anco Cesare Dalmatio figlio d'uno fratello di Constantino, questo giouane di non mediocre talento, sì nell'economia imperiale come dell'arte Militare, ma fu ucciso nel tumulto d'un sollevamento nell'esercito essendo complice suo proprio nell'accendimento. Dalmatio Cesare ucciso

S. Athanasio Vescouo e Alessandrino. In tal tempo Constantio fauoriua gli Arriani, S. Athanasio Vescouo d'Alessandria s'opponeua à gli Arriani, non potendo resistere Arrio alli fortissimi argomenti, percio fati moltissime persecutioni. Ma nel stesso tempo, il quale fauoriua i suoi della sua Chiesa, Arrio purgando il ventre, euacuatosi l'interiora crepando come un bestia con tanta viltà. Constantio fauorisce gli errori d'Arrio. Arrio euacua l'interiora

Constantino muore. Constantino facendo guerra contro fratello Constante, combattendo inconsideratamente appresso Aquilea, fu amazzato proditoriamente.

Constantio

Giulio Papa di natione Romano figlio d'un Contestano fu creato Pontefice ne' tempi di Constantio et Constante fratelli. [illegible] anch'esso [illegible] [illegible] l'Arriana heresia; minacciando i Vescovi Orientali [illegible] [illegible] infetti. Fece moltissime opere degne di memoria. [illegible] [illegible] [illegible], et [illegible] di [illegible] [illegible] immortali. et [illegible] tenne il Pontificato anni 15 mesi 2 giorni 6. del 336 Anni di Christo

incorse
de Consi[illegible]
[illegible]

Constantio, come havemo di sopra [illegible], perseguitando iniquamente in guerra il fratello da' sol[illegible] dati di quello fu ammazzato. Costante restando di [illegible] [illegible] al governo dell'Imperio, guerreggiando contra i Persi, una notte fu [illegible] [illegible] da' propri suoi soldati tradendolo [illegible] [illegible] con detti Persi nemici suoi onde [illegible] peggio [illegible] per all' [illegible] la vita. Ma [illegible] deliberato punire i soldati della seditione, [illegible] penetrando alle orecchie loro, seditiosamente per stratagemma di Magnentio fu ammazzato nel Castello chiamato d'Elena l'anno [illegible] del suo Imperio et della sua età 30

Constan[te] Imp[erator]e ucciso.

Liberio Pontefice primo di tal nome di natione [Romano] ne' tempi di Constantio et Costante fratelli figli del gran Constantino. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] al suo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

morte [illegible] [illegible] Pontef[ice] Roma[no].

anni 6 mesi 3 & 4 giorni, santamente.

Magnentio imperadore
6° successore del 352. Anno di Christo

Magnentio facendo morire Costante, successe all'Imperio. Questo [illegible] Giuliano di lui cugino in Francia; costui era nato di Costanzo fratello del Padre di Costantino, che lo creò governatore in quella Provincia, che hora è Regno della Francia, oltre [illegible] alcuni delle [illegible] [illegible] che degenerando in tirannia; onde egli giovenilmente acquistò & raffrenò tale movimenti [illegible] Francesi come [illegible] [illegible]. Per tali attioni ed impresa fu [illegible] dall' Essercito oltre l'Imperatore [illegible] Augusto, il che havendo presentito Magnentio il quale stava occupato nelle guerre contro i Persi, si spinse alla guerra civile, & in viaggio [illegible] non [illegible] arrivare à Roma, [illegible] fra la Cilicia & la Cappadocia nel Castello Condentio l'anno 2 del suo Imperio, & della sua età 45. Li suoi vollero [illegible] morto da quella infermità cagionata di [illegible] d'animo cagionate dalla ingratitudine, & ribellione di Giuliano.

Morte de Magnentio Imp.

Giuliano apostata cugino di Magnentio figlio di Costanzo fratello del Padre de Constantino

Ingratitudine di Giuliano apostata contro Magnentio.

Doppo di Giuliano [illegible] [illegible] [illegible] acquistò l'Imperio, [illegible] à Roma [illegible] [illegible] [illegible], con gran magnificenza [illegible] [illegible]

quelli che ne andorono a l'incontrarlo con l'ar- | detto di
ro d'oro diquno essere uero il detto di Cinea Am- | Cinea
basciadore di Pirro cioè uedere tanti Rè nella Città | repplica-
di Roma, quanti Cittadini ui erano. In una cosa, | to da Giuliano
la quale sentè del leggiera tanto superbamente | Imp.
ambitiosa mostrò il Popolo mouersi al riso di
Giuliano entrando nelle porte della Città altre i
eminenti è negl'Archi trionfali eminentissimi e
larghi essendo egli di statura piccolo, abbassò la
testa, à somiglianza & imitatione delle cose tenu-
da forsi con la sua Maestà non entrarui entro...

Leggierezza ingiuriosa in Giuliano Imp.

Felice secondo di questo nome fu di natione Romano. ... nel tempo di Costantino, il quale solo dopo che ... Magnentio fu ucciso Costante, questo acquistò l'Imperio. Felice hauendo con grande uigilanza gouernato la Chiesa mesi lasciando di se memoria ... il Pontificato un'anno, meno che dieci giorni

Il corpo di Felice è ... co ... di Fi 355 ... di Xpto

Giuliano Imperatore succede.

Essendo noi hora ... riguardo alle premesse ... di Giuliano Imp. si poteua esser questo buono stato di gran talento, ... per Precettori Ecebolo Sofista, & Libanio Filosofo. Questi nelle arti libe- rali si in lingua greca come latina tanto ammae- strato, che à qualunque altra erudita rispo- sta, ... d'auuantaggio poteua essere aggiunto ... Principe. Costui questo scelerato Prin- cipe contro ... persecutioni contro gli Christia- ni più che mai ... gli passati Tiranni Fece ammazzare moltissimi del nome Christiano. & ... dice ... ch'egli ... fu Christiano, et ...

Di prosperato, donato anche letterato, & ingrato apostata

Giuliano contro Christiani & morte perseu... apostata ...

Libro Quarto

per fatto Monaco, apostata diventò. Portandosi questo scelerato contro i Persi, minacciò i Christiani nel suo ritorno, abbattere in tutto il nome Christiano: ma ritornando vincitore senza alcun ordine appresso Tesifonte da una saetta dal Cielo venuta spirò nelle mani di cui egli avevaia, si dice, che costui alzando la mano al Cielo, gridasse: Galileo hai vinto. Il Rè de Persi * il fece scorticare, & della sua pelle acconcia fece una sella al suo Regio destriero, e di Valeriano, che lo teneva incatenato, si valeva per scabello ogni qual volta ascendeva detto Cavallo, gloriandosi questo superbo Rè, che due Imperatori suoi perpetui nemici sedevano uno di scabello, & l'altro di sella di Cavallo, affine di servirlo.

1. Damaso primo di questo nome fu di natione Spagnuolo, & Ponteficò al tempo di Giuliano apostata, ordinò bellissime leggi, fra le altre quella del taglione: onde pacificasse, & quietasse le revolutioni della Chiesa, si dilettò assai delle belle lettere, non pretermettendo la vigilanza di ottimo Pastore. Rese il suo spirito à Dio dopo molte fatiche sostenute per la Chiesa: visse nel Pontificato anni 19. mesi 3 & 11 giorni.

Valentiniano Imperadore succede.

Valentiniano di consentimento di tutti li soldati fu eletto Imperadore quale in compagnia all'Impero il fratello suo Valente [illegible]

Margin notes (left): * Pacorò Re di Persia nel dì ... della Libia. Nome proprio, Imperatore. — morte di Damaso Papa

Margin notes (right): Giuliano apostata ucciso dal cielo. contra sepoltura. — Valeriano Imp servì di scabello al Re de Persi, & la pelle di Giuliano di sella al caval suo. — Anno di Christo 368 — Valentiniano Pannonio

qui in governo, [illegible], et il terzo anno del suo Imperio à [illegible] delle [illegible] et della sua [illegible] Imperatore il [illegible] Graziano il quale appena haveva [illegible] della [illegible] Valente battezato da Eudosio [illegible] armano [illegible] crudele persecutore de [illegible]. Costui da [illegible] fù vivo abbrucciato in mezzo [illegible]

Fù [illegible] di natura Romano [illegible] Liberio, il quale [illegible] tollerò molti travagli. [illegible] la Chiesa [illegible] per anni 15 mesi [illegible] giorni [illegible] Fu [illegible] dagl' Imperadori [illegible]

[illegible] combattere [illegible] per una effusione [illegible] di sangue [illegible] appresso un castello [illegible]

Gratiano Imperatore Successo

Gratiano successe Imperatore all'hora [illegible] Valente [illegible] degno [illegible] per [illegible] era [illegible] Cattolico, [illegible] eccellentissimo [illegible] militare [illegible] con poco danno de' suoi uccise trenta mille Alemani, i quali [illegible] confini della Rep. Romana [illegible] gloriosa impresa [illegible] in Italia [illegible]

[illegible]

Valente Imp. — Valente heretico [illegible] — Grat. Imp. — morte [illegible] — 30000 Germani uccisi

...ceuuta ? Serenità arriuàna ... tutta la Prouincia alla vera Fede di xpo, ... la Republica di pericolo per la ... de Goti ... i suoi danni si elesse per compagno dell'Imperio Theodosio nato nelle Spagne ... e digni[ssimo] di tal dignità il quale ... superati gl'Vnni & i Goti ... l'Imperio Orientale ... sua libertà, & fatto accordo con Atanarico Re de Goti ... Questo Re ... Constantinopoli & ... dare segno ... tutti li suoi soldati ... Theodosio.

Theodosio tolto per compagno nell'imp[erio] di Gratiano

Atanarico Re de Goti

In questo tempo Massimo ... nella Brettagna, costui ... con stratagemma ammazzò il suo ... Gratiano ... Il fratello Valentiniano di Gratiano ... giouane spauentato per tale uccisione & temendo ... di Massimo, fuggì à Theodosio il quale assisteua all'Imperio d'Oriente.

Massimo Tiranno

Gratiano ... da Massimo

... Damaso ... Romano ... fatto ... opere ... memoria ... nel Pontificato anni ... & ... giorni. Del 398 ...

morte di Dama[so] ...

Libro Quarto

Di Teodosio Imperadore Succeduto

Teodosio [illegible] — Teodosio havendo certezza della morte di Gratiano fatta dal Tiranno Massimo, usò

Massimo [illegible] vinto. — celerità nel portarsi verso Aquilea, & ritrovato in quei contorni il tiranno con il suo esercito affine di danneggiare l'Italia. Gravamente assalito da Teodosio, finalmente ammazzandolo, vendicò la Morte di Gratiano. ma non contento d'haver ucciso colui, si rivolse [illegible] negl'altri tiranni compagni di Massimo, fece uccidere anco Andragatio, Vittore figlio del tiranno, Arbogaste, & Eugenio. — [illegible] da Teodosio

Oltre la disciplina militare, è stato questo grande Imperadore, perche fu di mirabile ingegno, ma quello più illustrò & perpetuò il suo nome, fu religioso di costumi. Imperò che volendo entrare in Chiesa à Milano per assistere a sacrifici, fu prohibito da Santo

Humiltà di Teodosio — Ambrogio, havendo presentito un suo errore, — zelo [illegible] — se non si emendava avanti promettendo il pentimento, il che sopportò placidamente & egli ne ringratiò il Santo, & d'avvantaggio se ne pentì insieme: havendo imitato il Regio Profeta.

Legge clementiss. di Teod. — Fece una legge che le sentenze de' tribunali institute affine di castigare, si differissero di

no[...]

no al terzo giorno acciòche si desse luogo al-
la misericordia, & alla penitenza.

Questo ottimo Imperadore terminò i suoi giorni in Milano, essendo pervenuto all'età sua d'anni cinquanta. S'acquistò il nome di grande per le sue grandi, e magnifiche attioni. — morte di Teodosio I.mo il grande.

Innocentio primo, fu di natione Albano, & hebbe fortuna di essere Sommo Pontefice ne' tempi di Theodosio. Ordinò in questa quiete della Chiesa moltissime cose a' beneficii Christiani. Nel medesimo tempo S. Girolamo Prete habitando in Betleeme, con ingegno & facondia aumentò non poco la nostra santa fede. &c. — Innocentio I Papa di tal nome — S. Girolamo

Morì Innocentio Papa lasciando buon odore delle sue virtù, come de' santi impieghi per la Chiesa essendo sieduto nel Pontificato anni .5. mesi 2. & 25. giorni. In tal tempo morì S. Alessio Romano Patritio di memoria eterna. — Morte di Innocentio Papa — S. Alessio Conf.

del 402.

Arcadio & Honorio succedono Imperadori.

Arcadio, & Honorio fratelli furono figliuoli di Theodosio, succedero nell'Imperio al Padre, governandolo con ugual potestà solamente divisero le amministrationi. Arcadio si contentò attendere all'Imperio dell'oriente, & Honorio a quello dell'Occidente.

Alarico Rè de Gotti portandosi in Italia, non

succedo

Facendo alcun progresso deliberò penetrar in
Francia, & ottenuto da Honorio ivi fermare
la sua sedia reale si trattenne appresso Polen
tio. Alarico si voltò verso Roma con l'im
peti dell'armi & la prese con lungo assedio
nell'anno della sua edificatione 1164 & nel
l'anno della nra salute 412. Questo Barbaro
Re ordinò che il suo essercito s'astenesse d'ucci
dere quelli che ricorrevano al Tempio di Santi
Pietro & Paulo. Alarico morto appresso Cosenza
la quale fiorita & saccheggiata da lui, immedia
te di consentimento dell'essercito suo, fu eletto
Re de Gotti Ataulfo, il quale facendo pensiero
distruggere Roma, & edificarne un'altra, chia
mandola Gottia, et non Augusta, mà à persuasione
di Galla Placida figlia di Teodosio, & moglie di lui
si placò à segno che la Città rimase intatta.

Zosimo di natione Greco si ritrovò sommo Pon
tefice in questi tempi d'Arcadio & Honorio, non las
ciò in alcun tempo, per le perturbationi de Gotti,
che presa Roma, [illegible], e le sue obliga
tioni con l'assistenza & fatica sua, invigilan
do come ottimo Pastore alle sue pecorelle. Cosi
commandabile dal [illegible] questo buon Padre trapas
sò da questa all'altra vita placidamente, las
ciando di sè memoria. Havendo assistito alla
Sede sommo Pontef. solamente un'anno, mesi
3 & giorni 12

Si ritrovò in questi tempi anco S. Agostino discepolo
di S. Ambrogio [illegible] tratto alla fede nra, huomo =

veramente

(Margin notes, left: Alarico Re de Gotti prende Roma, & fu il primo [illegible] di quelli [illegible] — Alarico more — Morte di Zosimo Papa di tal nome il primo [illegible])

(Margin notes, right: Alarico de Goti Re fa residenza in Francia — Ataulfo vuol distrugger Roma & chiamar Gottia la città che fabricava — S. Agostino discepolo di S. Ambrogio)

veramente Dica, straordinario nelle lettere, et fu Vescovo Hipponense in Africa, questo con li scritti, & dispeutationi all'hora difese la Chiesa, che maggiormente teneua il gran bisogno.

Primo scisma nella Chiesa

Bonifacio primo di tal nome, di natione Romano fu ne tempi di Honorio, & nella Chiesa n'rà nacq. discordia nel Clero: perchè essendo Bonifacio creato Vescovo di Roma nella Chiesa di S. Giulio, & Eulatio nella Constantiana fu eletto, & à questo fu opposto. Tal scisma penetrato all'orecchie di Honorio, operò, che Bonifacio fusse eletto vero Pastore. Honorio diede Placidia sua sorella in Moglie à Constantino, il quale s'honeua eletto Cesare, ~~et il ...~~ dalli nacque Valentiniano.

Constan. Cesare nell'imp.

Bonifacio Pontefice primo di tal nome, fu di natione Romano, & ne tempi d'Honorio. Questi Pontefice ordinò moltissime cerimonie degne di memoria da essere osservate nella Chiesa, & l'arricchi di gran doni, ornarono il suo Pontificato molti degni huomini di perpetua memoria, massime S. Girolamo Prete nato in un Castello di Stridonia ne confini della Dalmatia, & Vngaria, questo s'impiegò con tutte le sue forze à beneficio della Chiesa, si con la sua santa dottrina, come con la santita. Morì in Betlem nell'anno 91 della sua età.

S. Girolamo Prete oriundo di Stridonia

Morte di Bonifacio Papa

Morì Bonifacio, lasciando dopo se memoria delle sui buone opere. Visse Pontefice anni 3. mesi 8. & 7. giorni. ritrouandosi la Chiesa in quel secolo assai in pace. del. 419. Anni di Xristo

Teodosio

Teodosio il giovane Imp. con Valentiniano. Successore.

Marco Honorio Prencipe mentissimo, il quale perpetuò se stesso con le sue heroiche virtù, ed imprese; Teodosio il giovane gli successe nell'Imperio, et creando Cesare Valentiniano figlio di Placidia sua zia, lo mandò al governo di Ponente. Essendo eletto Honorio Imp. di comun consenso di tutta l'Italia, raffrenò gli nemici del nome Romano, & mandò Giovanni tiranno con felice fortuna, ch'era fatto da se Imperadore.

Allhora i Vandali presa Carthagine, trapassarono in Sicilia. in questa persecutione d'Agostino morì, havendo consumati anni di sua vita in favor della Chiesa, nell'età sua 77. — morte di Agostino.

Morse Teodosio in Constantinopoli nel 27 anno del suo Imperio. — morte di Teodosio Imp.

Attila e Bolda Re degli Unni, o Sciti de' monti Iperborei, si posero in Ungaria, perciò detta Ungaria & Pannonia. — Belda, & Attila fratelli Re degli Unni, entrarono nella Schiavonia, e Illirico, et ruppero, guastando, ed abbruciando tutto quello, che à loro veniva innanzi à loro talento.

Celestino Papa fu ne' tempi di Teodosio: tutto s'applicò al culto divino, operò alla Chiesa moltissime attioni degne d'imprese grandi. Vien differente da gli storici, che in questo tempo il Demonio ingannasse gli Giudei, con indur — Celestino Papa di tal nome Romano.

il Re moro inganò molti Giudei negandoli — fà credere lui essere Moise, promettendogli di condurli da Candia in terra di Promissione; quando furono in mezo il mare gli annegò, promettendo farli transitare il mare à piedi asciutti, conforme narra la sacra scrittura.

Celestino partì da questo mondo pieno di meriti; morte di Celestino Papa. havendo sedunto nel Pontificato anni 8 mesi ... & 9 giorni. Stando la Chiesa in Pace.

del 423

Massimiano Imperadore succede.

Massimiano fece pace con Genserico Re de' Vandali, onde gli concesse per sua sedia regia l'Africa, con conditione, et con reserva di alcuni confini di quella. In progresso di poco tempo aderì a gli Arriani & ad imitare la loro barbarie, perseguitando i nostri Christiani. In tanto di Valentiniano si portava à Constantinopoli prendendo per Moglie la figlia di Teodosio. Gli Vandali havendo per loro duca, et Capitano Genserico, di nuovo presero Cartagine, & la saccheggiarono nell'anno 584 dopo che presero il dominio sopra quella i Romani. — Carta gine presa da Vandali

Mentre che succedevano questi rumori in Africa, Attila con suo fratello Belda Re de gli Unni non conservandosi havere occupata l'Ungaria, guastò con ferro, e fuoco l'Albania, et molte altre Provincie. Questo barbaro fratricida tagliò il capo al fratello Belda, ... — Anno Christo 430 — Attila troncò il capo à Belda suo fratello

de

[morte di] reitore fù unico Rè, e disposto Signore; alla
gango fù [illegible] inquieto nel guerreggiare.
[Ilario] Ilario di natione Romano fù ne' tempi di
3 Marciniano Imperatore, fece moltissime opere degne di
[Pontefice] un vero Padre, & Pastore vigilantissimo. morì
[di tal nome.] [illegible] sedendo nel Pontificato
anni 8. & 19 giorni. essendo molto travagliata la Chiesa per la presa di Cartagine da Vandali,
come di sopra s'è accennato

Attila Rè de gl'Unni, che sono gli Sciti, chiamati Tartari Hiperborei

Attila ritornando dalla guerra Catalaunica, fece gran preparamento di gente nell'Ungaria per entrare crudel nemico nell'Italia, come fece. Il primo attacco fù per trè anni assediando Aquileia, la quale è capo della Provincia, & osservando, che il Barbaro sotto combattendola del continuo, si rinvigoriva [illegible] deliberò muover l'essercito, [illegible] vedendo le Cicogne levar li suoi polli dalle Torri, e trasportarli alla campagna, mosso dall'augurio, s'accostò con alcune Machine; affine di farla cadere in sua potestà la quale virilmente si difese; mà finalmente restò presa, saccheggiata & incenerita. Questo barbaro non volse perdonare à qualunque stato di persona, intitolandosi, Flagello di Dio. dopo questa impresa, presero ardire gli Unni, & [illegible] la Marca Trevisana; presero Milano, & Pavia. Attila deliberò condurre il suo essercito à [illegible]

[Margine sinistro: Aquileia assediata per 3 anni]

[Margine destro: Attila prende Aquileia, Milano, & Pavia — Presa di Aquileia]

Hic Aquileia fuit, remanet miserabile tantum Nomen & infelix [illegible] [illegible]

ni di Roma, e con gran furore s'inviava verso là oue il Fiume Mintio entra nel Pò; questo volendo passar il Fiume. Leone Papa huomo di santità esperimentata, commiserando la pericolosità maggiore della Città di Roma desolato ancor da Marciano e Valentiniano, gli si fece incontro, persuadendo Attila, che non passasse più avanti, ad esempio di Alarico, che hauendo preso altra Città, e mortificata, restò ello mortificato dal Cielo con la morte. Attila atterrito dalle parole del Santo Pontef., e vedendo duoi huomini, che gli assisteuano, tenendo le spade nudate, minacciandoli la morte se non ubbidiva alle voci di Leone (furono creduti gli essere li SS. Apostoli Pietro e Paolo) Attila deliberò ritornare nell'Ungaria, e per viaggio beuendo souerchiamente, se li ruppe una vena nel petto, morte miserabile, hauendo sposata una bellissima Donzella.

Leone Primo di questo nome, fu Toscano per nascita, tempo de furori d'Attila, dopo hauer Leone lo cacciato fuori d'Italia con la sola sua presenza, come si è narrato di sopra, questo ottimo et zelante Padre e Pastore vigilantissimo, applicò con tutte le sue forze a stabilire la fede santa cattolica, la quale in quei tempi da molte heresie era abbattuta, e scossa la Nauicella.

Valentiniano in questi tempi fu ucciso da suoi, et Marciano tiranno subintrò al gouerno dell'Imperio, sforzando Eudossia già moglie di Valentiniano

Leone Papa spauenta Attila e ritorna indietro.

morte di Attila, che degli vene hauendo beuuto nelle sue nozze souerchiamente la prima notte.

Valentiniano ucciso subintra Marciano tiranno.

Rè

niano ad essere di lui Moglie. Furono da Romani chiamati li Vandali, che erano in Africa in loro soccorso, essendo Capitano di quelli Genserico, & come nemici assalirono Roma, & ammazzarono Massimo tiranno, lo lanciarono nel Tevere, dopo haver fatto del lui cadavere strazio crudele. Leone Sommo Pontefice degno d'eterna memoria, perpetuò con le sue attioni la Chiesa di santissimi essempi havendo regolata quella per anni. 21 mesi uno, & 13 giorni, in gran travagli, e persecutioni ritrovandosi.

Leone Imperadore successe, che fu dopo Marciano tiranno.

Leone Greco creato Imperadore dopo Marciano; fece compagno nell'Imperio suo figliuolo Leone Cesare. Sotto il governo di questo Imperadore Leone si ma accompagnò il nome anco di tiranno; la Rep. Rom. soggiacque à molti incommodi, e barbarie grandi. Mosso da altra occatione Genserico creato Re di Vandali, immediate passò d'Africa in Italia, affine d'invadere l'Imperio Romano il che sapendo Leone pontefice, spedì Basilico Patritio con una provista armata in soccorso ad Antemio Prencipe Romano. Questi addunato l'essercito à Populonia, assalirono Genserico, & lo costrinsero à combattere, il quale essendo vinto da Romani, se ne ritornò avvilito in Africa.

Ilario di natione Sardo ritrovandosi Rom

Marginal notes (left): ... Morte di Leone Papa ... ; A le ... ; Ilario ...

Marginal notes (right): Massimo tiranno ucciso da Vandali ; secondo altri ... ; Genserico creato Re di Vandali

mo Pontefice, in tali turbolenze non cessò di applicarsi in beneficio del suo Gregge, come della Fede Cattolica, & di Chiesa. Merlino An-glo famoso indovino fù in tal tempo. Questo ottimo Pontefice lasciò la terra, affine di volar-sene al Cielo, havendoselo acquistato per mezzo delle Sante sue virtù, ed opere christiane.

Merlino Anglo indovino detto Cocha.

morte d'Ilario Papa di tal nome

Leone Secondo Imperadore con Zenone Succe dono.

Leone il vecchio ritrovandosi afflitto per le varie sue indispositioni, mà più della vecchiaia, deliberò lasciar un suo successore all'Imperio: onde giudicò riuscirli bene far cadere l'elettione sopra Leone chiamandolo Secondo dopò Lui, con Zenone Isaurico compagno [illegible]

Leone 2 creato Imp. col Zenone

Odoacre con un formidabile essercito, & con impeto entrò in Italia & havendo fatto prigione Oreste Patritio appresso Pavia, lo ammazzò in mezo la Piazza di Piacenza in presenza dell'essercito. Zenone commiserando alla povera & afflitta Italia, spedì contro Odoacre Teodorico

Odoacre entra in Italia

Odoacre Rè de Heruli

Rè

Teodorico vince Odoacre — Re de' Gotti con un fiorito essercito. Teodorico in un gran fatto d'arme superò gli Capitani di Odoacre, non lontano d'Aquilea, appresso il Fiume Sontio, ò Lisonzio, come à nostri tempi vien chiamato, & assediò Odoacre in Ravenna per tre anni continui. Zenone con Leone furono uccisi proditoriamente. — Zenone & Leone Imp. uccisi

Simplicio Tiburtino fù ne' tempi di Leone secondo, & Zenone Imperatori. Havendo santamente assistito come ottimo, e vigilante Pastore alla S. Madre Chiesa. Lasciò questa vita mortale, per avviciare all'eterna. Visse nel Ponteficato anni 15 mese uno, & 7. giorni. — Simplicio muore & si vaca del nome

Odoacre Re d'Italia. acquistò Roma

Il Re Odoacre signoreggiò per anni 16. l'Italia, ancorche havesse la sedia Reggia in Ravenna, si invaghì della bellezza di Roma, & la difese, e l'ornò à maggior segno. Restaurò il Mausoleo d'Ottaviano Imp. rifece molte ruine degne di memoria, edifici, & Chiese mezze dirrocate dall'ingiurie de' tempi, & delle guerre; non lasciò questo buon Prencipe vecchia à dietro, & non havesse dell Sevoreo. onde per stabilire il Regno, prese per moglie Andeflenda figlia di Clodoveo Re di — Odoacre Re di Italia primo Re d'Italia & de Gotti il 3. del — Prerogative di Odoacre Re d'Italia

Franza, & diede sua sorella in moglie ad Unnerico Rè de' Vandali, ed una delle sue figlie ad Alarico Rè de' Visigotti. Alla fine all'assedio di Ravenna fu ucciso da Teodorico Rè de' Gotti.

Odoacre ucciso da Teodorico Rè de' Gotti, fù il Rè d'Italia.

Felice terzo di simil nome dentro a Roma, fù in questi tempi: Huomo di gran sapienza nella Chiesa. Si scrive di lui, che non solamente ornasse ed arricchisse molte Chiese, ma anco di avvantaggio ne edificò con gran spese, & industria.

Felice 3° Pontefice.

Anno della salute 490.

Fù in tali tempi Gianni Damasceno huomo eruditissimo, il quale compose il Libro delle sentenze.

Auttor delle sentenze Giovanni Damasceno.

Non altrimente Felice, lasciando doni, & odori alle sue sante virtù, havendo governato la Chiesa da buon Padre e Pastore, anni 8. mesi 11. & 17. giorni, ritrovandosi la Chiesa all'hora in tranquilla quiete per la bontà degl'Imperadori di quei tempi.

Morte di Felice Papa.

Teodorico Rè de Gotti, e Rè d'Italia.

Clodoveo Rè di Franza viene provocato à mover guerra contro Teodorico di lui genero, & così stimolato Teodorico uccise Clodoveo havendo ucciso Alarico Rè de Visigotti, havendosi occupata la Guascogna, il qual Re era suo genero. & Havendo superato generosamente i Francesi, recuperò la Guascogna, consignandola ad Amalarico figlio d'Alarico. Questi generoso & prode

Clodoveo Rè di Franza occupa la Guascogna. E recuperata da Teodorico.

Alarico Re de Visigotti ucciso.

Re

imprese di Teodorico — Re Teodorico accrebbe al lui Regno la Sicilia, la Dalmatia, la Liburnia, la Sclavonia, la Gallia Narbonense, & la Borgogna. Fece le mura con circondar Trento di qualche forti ficatione tra quelle Alpi, & difese coraggiosamente l'Italia dalle invasioni nemiche. — circondò Trento di mura

Gelasio Papa — Gelasio Pontefice Africano, si ritrovò nel tempo, che Teodorico fece le premenzionate imprese. Questo Sommo Pontefice non cede punto alla generosità di Teodorico, quello governando & difendendo l'Impero, questo attendendo alla Chiesa con straordinaria vigilanza. Morì nel sig.re Pheidamente, essendo stato Pontefice anni 4 .. mesi 8 & 17 giorni. — di simil nome primo — morte di Gelasio Pontefice

del 492 . & 1510

Anastasio Imperatore
tiene l'anni Imperio

Anastasio Imperadore fu scomunicato da Anastasio Papa, perchè favoriva Acacio heretico. — Anastasio Papa & Imper.

Trasamondo Re de Vandali — Trasamondo Re de Vandali ordinò che le Chiese de' Cattolici fussero serrate, costui mandò in essilio in Sardegna 120 Vescovi Christiani Cattolici

Anastasio Pontefice secondo di tal nome si ritrovò in qsti tempi così calamitosi, pieni d'heresie e turbolenze nella Chiesa del sig.re. Esso si diportò

con gra.

gran vigilanza, e non minor prudenza à difen
der quella: onde perpetuò il suo nome con ra
ri meriti, e fatiche impiegate à gloria di Dio, &
utile di Fedeli di Xpto.

Alla fine terminò questo buon Pastore, hauen
do sostenuta la S.ta Chiesa nel Pontificato per
anno uno mesi 10. & 24 giorni. Ritrouandosi la
Nauicella di Pietro molto agitata dà Venti
infernali usciti dall' Heresie. del 496. di Xpto

morte di Anastasio Papa.

Simmaco di natione Sardo, fù creato Pon
tefice con gran disturbo della Chiesa dopo la
morte di Anastasio Papa, una parte del Clero
elesse Pontefice Simmaco in Constantinopoli, & l'altra
parte, e fattione fece cadere l'elettione sopra un
tal Lorenzo creandolo Papa in Roma, ed perciò inser
se una gran disunione trà il Senato, & Popolo Ro
mano: mà per disciolgere questo nodo Gordiano,
vi voleua il ferro d'Alessandro il grande; si deli
berò ed di concerto di una, & altra fattione, si co
mandasse un Concilio, il quale fù eletto la Città di
Rauenna; onde decisa la causa alla presenza di
Teodorico, fù eletto per sommo, & vero Pontefice Sim
maco, & per sentenza di dell' Imp. come del Concilio,
& Popolo Rom. furono essiliati Lorenzo, & Pietro au
tori di tal scisma. Respirando alquanto la Reg.
Cristiana, perchè Lodouico hauea scacciati gli Arria
ni, riduce i Cattolici in gran quiete, ordinando capo
del Regno la Città di Parigi, come più à proposito.

Scisma ... Gordio fù autore del Groppo ... Come in Rauenna. del 498. Anni di Xpto. Alessandro ... Simmaco ... Pontef. di Sardo ... Celio.

Simmaco

Libro Quarto

morte di Simmaco Papa — Simmaco dimostrò gran zelo nella S. Chiesa con la sua straordinaria vigilanza. morì, havendo governato la Chiesa di S. Pietro per anni 15 mesi 6 & 22 giorni.

Ormisda di natione Frusinone, ò Campano, ò vogliamo dire, arrivò sino à tempi di Teodorico, & Anastasio, & da Consoli Senatori sino al Consolato di Boetio, & Simmaco, questi per gelosia di Stato, furono prima da Teodorico banditi, & poi fatti prigioni. Boetio ritrovandosi con alle.. Breve compose libri d'eterna memoria. — Simmaco et Boetio banditi et fatti prigioni.

morte di Ormisda Pontef. di tal nome. — Ormisda Pontefice riposò nel Signore dopo haver sostenuto il peso del governo Ecclesiastico, e [procurato] il sangue delle pecorelle di Christo; havendo nella sedia di Pietro seduto per anni 9 & 18 giorni. del 514 Anno della di Redentione

Gianni Papa di tal nome. — Gianni di Patria Tosco primo di questo nome, arrivò dal Consolato di Massimo sino al Consolato di Olibrio, & fu ne' tempi di Teodorico, & di Giustino Imperatore, osservator de' precetti della nostra S. Fede, il quale affine d'estinguere l'heresia Arriana, bandì tutti gli heretici, & donò le loro Chiese à fedeli. Teodorico havendo queste malamente sentite, incitato dalla rabbia, e crudeltà, fece ammazzare Boetio, & Simmaco Consoli, — Boetio e Simmaco uccisi da Teodorico

revocati

reuocati dal bando, & prigionia, che erano stati.

Gioanni si portò à Rauenna per abboccarsi con Teodorico, affine d'acquietarlo; mà Teodorico adirato come un tigratte, ordinò che fosse incarcerato, perche l'odiaua, stante che teneua dalla parte di Giustino Imp. ottimo catolico. Frà catene, ceppi & lezzo l'abito finalmente [illegible] san tamente la vita. Non stete guari, l'ira diuina à punire questo scelerato heretico Principe, permise morisse all'improuiso, & l'anima sua, come riferì un certo Seremita huomo di santità esperimentata fù immersa nel fuoco di Lipari ch'è uno de i camini di una bocca infernale, facendo prima fatto gran imprese.

Gioanni visse nel Pontificato anni 2. mesi 8. non perdonò alle sue fatiche mentre [illegible]

d. 1. 5 2 3.

Giustiniano Imperadore

[illegible] dopo Giustino

Giustiniano nipote di Giustino da parte d'una sorella, à lui successe nell'Imperio, il quale hauendo hauto nelle guerre Bellisario per capitano generale; trionfò de Persi, e de Vandali. Bellisario trapassando nell'Africa, fece grandissimi progressi, hauendo superato Gelimero Rè dell'Africa, trionfò in Roma di quello con gran pompa.

Felice Papa fù dell'Isola nell'Arcipelago detta Samo, si ritrouò sommo Pontef. ne tempi di Giustiniano: questi applicando l'animo con ogni spirito, affine d'estirpare l'heresie, & mantenere nella fe

de

Margin notes (left): morte, & martirio di Gioanni papa I — morte di Teodorico all'improuiso — [illegible] — Bellisario trionfò del Re d'Africa — isola nelle cicladi.

Margin notes (right): Giustino Imperatore Ottimo catolico — Teodorico arriano mori all'improuiso Rè de Gotti, e dell'Italia. — Giustiniano Trace — Gelimero Re d'Africa — Felice 4 Papa di tal nome

di cattolica costanza i Fedeli di Christo, aumentò quella, non perdonando à fatica alcuna.

Cassiodoro di Constantinopoli senatore si trovò in quei tempi, il quale scrisse l'Historia Tripartita. — *Cassiodoro auttor dell'Historia Tripartita.*

dell. 526.

Felice quarto di tal nome Romano lasciando memoria de' suoi gesti santissimi, havendo vivuto alla sedia di S. Pietro anni 4. mesi 2. & 13. giorni: con gran fatica si trovò un porto la Navicella di Pietro assai agitata di rigide borrasche. — *morte di Felice Papa*

Ancora Bonifacio 2. ... fu Romano, fu al tempo di Giustiniano imp. Dico il Gieroglifico e l'Idea di Prencipi ottimi, & di dottrina, come anco di mirabile ingegno, questi fece una raccolta à beneficio commune delle leggi Romane, le quali a quel tempo erano senza alcun metodo, & forma imperfetta. Hebbe per direttori tre huomini celeberrimi sopra l'elettione di quelle, che furono Giovanni Patritio, Triboniano, Teofilo, & Doroteo; onde raccolsero il meglio in cinquanta libri, quello che si ritrovava in duemilla libri, ò volumi, che havevano lasciato gli antichi dal principio di Roma, fino à tempi di Giustiniano. Fece l'Epitome delle leggi in libri 4. & gli diede il nome d'Instituta, ed altre opere maravigliose tramandate à nostri tempi à beneficio universale.

Bonifacio Papa 2 di tal nome — *Prerogative dell'ottimo Giustiniano imp.* — *tre huomini eruditissimi eletti*

Scisma 3.

Bonifacio fu creato Pontefice con gran difficoltà, percioche diviso il Clero in due parti, Dioscoro fu sustituito in luogo di Felice morto onde il Clero molestato per tal rivolutione, giorni 28. Mà Iddio

provide

prouide à tanta perturbatione, morendo Dioscoro. Bonifacio fu confirmato Pontefice. del 530.

Bonifacio morì al d[illegible] dopo hauer invigilato sopra il Gregge del Signore per anni 2 & 2 giorni

morte di Bonifatio Papa 2

Giouanni Secondo Romano ancora questo sommo Pontefice fu fortunato sotto gli auspitii di Giustiniano Imp. Mondo Capitano dell'esercito di Giustiniano attaccò Salona, vincendo i Gotti con sanguinolente vittoria; ma Mondo col figlio [illegible] [illegible] nel presente conflitto

Salona presa da Mondo

Giouanni Papa lasciò il mondo affine d'unirsi con Dio morendo, viuendo moralmente buono nel Pontificato anni 2 & 4 mesi. [illegible]

morte di Giouanni Papa 2° di questo nome

Agapito primo di tal nome fu Romano questi ancora si ritrouò nel seculo d'oro di Giustiniano, et sendo creato Papa procurò estirpare la maledetta Setta arriana la quale come gramegna s'inol traua. Morì placidamente questo Pontefice dopo molte sue virtuose attioni christiane, hauendo gouernata la Chiesa Cattolica per [illegible] 11 giorni [illegible] [illegible] in [illegible] all Setta arriana.

Agapito creato Pontef. di tal nome

Ancora Silverio primo di natione Campano ne tempi di Giustiniano Imp. Bellisario in questi tempi occupato con grande applicatione nella guerra remise una differenza tra Antonina sua moglie che verteua tra il Papa & il popolo. Questa però [illegible] alcuni testimoni a suo talento, contrunse Silverio con minaccia [illegible] il Pontificato, lo mandò in esilio nell'Isola Pontia morì.

Antonina moglie di Bellisario fu cagione della ruina di Belisario

martirio di Silverio Papa di tal nome

uedi Carte 111 nel primo libro

Libro Quarto

Causa tanti mal Ferminia sola fu et [margin]

ten amò di sanctiò in qlla. Havendo tenuto il
Pontificato un'anno, mesi 5. & 12 giorni. Fu molto travagliato per la Malignità d'una Donna maligna.

Vigilio Pontefice di tal nome [margin]

Vigilio, di natione Romano ancora qsti
vi sedette ne' tempi di Giustiniano Imperadore. In tal tempo Bellisario vinse Vitige, et Re
empero buona dell'Italia, trionfando di quello.

Bellisario trionfa di Vitige Re de Goti. [margin]

Vigilio Papa essendo mal trattato dal Popolo Romano, et esiliato, ritornando à Siracusa per
portarsene à Roma, morì iui di Mal di pietra
vivuendo nel Pontificato anni 17. mesi 6. & giorni 26 parte in Roma, & parte alieno di qlla.

Morte di Vigilio Papa [margin]

Hebbe qsto Pontefice gran fatica conservare
la Navicella di Pietro, la quale non sdrucciolasse al
fine.

Totila Re de Gotti, & d'Italia.

Totila Re de Gotti havendo fermata la
sua sede Regia in Treviso, raccolse un'essercito formidabile, affine d'invadere l'Italia, ed
distruggendoli conforme alle lui barbarie brame,
la successiò à regno, fu chiamato castigo di
Dio. Fu da S. Benedetto avvisato, che dal Cielo
in breve aspettarebbe il castigo, che merita la sua
barbarie se non desistesse perseguitare li Christiani: come crudelmente li trattava.

Giustiniano havendo presentito il furore,
e danni di qsto Barbaro Re, subito, senza metter
tempo di mezzo, Narsete Eunuco con un'esercito bene allestito, & veterano nell'Italia:
onde anco con il soccorso del Re Alboino de

Narsete Eunuco Capitan generale doppo Bellisario [margin]

Alboino Re de Longobardi [margin]

Longobardi

Tot(i)la ucciso da Narsete

Tesa ucciso da Narsete

Gotti si trattenero in Italia anni 72 di Christo 543

Longobardi, con impeto assalì i Gotti, uccidendo quelli; Totila procurando saluar la vita se ne fuggiua; alla fine arriuato da Narsete, lo ammazzò appresso Brenille, et Teia creato in luogo di Totila, brauamente combattendo, fù anco dalle forze, e prudenza di Narsete ucciso non troppo lontano da Nocera: onde ne gli anni 72 doppo che Teodorico Re di quelli primieramente s'impatronì d'Italia, perì il nome Gottico insieme col Regno, terminando in Totila, e Teia.

morte di Giustiniano Imp.

successe à Giustiniano il figlio Giustino 2° di tal nome.

Giustiniano Imperadore hauendo perpetuato il suo nome con eccellentissime prerogatiue, terminò la sua vita, dopo 39 anni di Imperio, e molto bene condotti ad eterna memoria. Gli successe suo figlio Giustino 2° nell'Imperio.

morte di Pelagio Papa p.°

Pelagio Primo di questo nome fu Romano, e si ritrouò in tali tempi, terminò la sua uita, dopo hauer moralmente bene gouernata la Catedra di S. Pietro per anni 11 mesi 10 & 25 giorni del 555 Anni di Nostra Salute.

Giustino 2° Imperadore Sessantesimo.

Giustino 2° di tal nome Imp.

Giustino 2° succede nell'Imperio à Giustiniano, ma dissimile à lui dalla parte a lui tutto. Questi fu il Geroglifico delle sciagure, sprezzator di Dio, come de' Popoli. onde gli auuenne, che essendo tutto applicato ad accumular

tesori

tteron, divenne furioso, e pazzo. Sofia moglie
Giustino di lui prese il governo dell'Imperio, sino al
tempo, che Tiberio secondo, entrò nel governo.
Questa Imperatrice stimolata da contrarij di
Narsete, fatto venire à se, il quale si trat
teneva nell'Italia, comparve affine di rice
vere i commandi di lei; questa arpia sde
gnata contro il buon Narsete, lo rimproverò
d'alcuni misfatti inventati da suoi nemici,
& d'avvantaggio lo sprezzò con raccordar
gli, che come Eunuco, doveva ritornare al
la cannocchia, affine di filar lana, e lino.
Narsete prontamente gli rispose, rispiglian Detto di Narsete.
do, che ordirebbe una tella, che à lei, & à suoi
emoli riuscirebbe di non poco impaccio, come
à punto effettuò. Chiamò Alboino Rè de Lon
gobardi, il quale habitava col suo essercito
in Pannonia, acciò che si portasse speditamen Pannonia Hora Ungaria
te à godere delle delitie d'Italia, & lasciasse
Alboino Re de Longobardi trapassa l'Italia, s'impadronisce di quella à contemplatione di Narsete.
quei Paesi sterili, & acquilonari, che à punto
hora era il tempo d'impadronirsi di quella. Albo
ino adherendo à raccordi di Narsete s'impa
droni di molte Città, danneggiando l'Imperio
di Sofia; alla fine presa Verona, la fece sede
di tutto il Regno d'Italia. Volendo celebrare
le sue vittorie, fece un banchetto à suoi Vassa
li, constrinse Rosimonda sua moglie à bere
d'una tazza, la quale haveva fatta fare

Dal

Rosimonda fa ammazzare Alboino Re | dal talchio di suo padre, dopo haverlo ammazzato, questa fu l'ultima ruina di Alboino, perche Rosimonda lo fece ammazzare, et cosi perse la vita, et il Regno d'Italia acquistato. | morte di Alboino Re de Longob. e d'Italia.

In questi tempi morì il celebrato Narsete à Roma & il suo cadavere in una cassa fu trasportato à Constantinopoli, havendo lasciato un gran tesoro. (margin: morte di Narsete)

Gioanni terzo di questo nome fu Pontefice ne tempi di Giustino, et in questo premémorato pendulevan [illegible]. Morì & lasciò [illegible] dopo se memoria [illegible] molti travagli per la Chiesa. et [illegible] per anni 12. mesi 11. & 26 giorni. (margin: Eunuco capitan generale di Giustiniano Imp. — morte di Giovanni Papa 3 Romano.)

del 561.

Tiberio Secondo Imp.

Successor.

Giustino è addotto in figlio Tiberio detto secondo & à [illegible] succedere all'imperio. Questo era ornato di virtù, prudenza & d'ogni degna qualità, che potesse illustrar un Principe onde meritò dal Cielo tal fregio. Ti berio creato Imperadore e passeggiando per la sala Regia del suo Palazzo, vide una Croce impressa in terra nel pario marmo comandò che fosse levata da quel luoco, & collocata decentemente in alto, acciò fosse adorata, e non calpestata; dopò questa se ritrovò un altra & poi la terza sotto la quale ritro (margin: breve genealogia di Tiberio 2 — Croci ritrovate & ammirate Tiberio Imp. 2 di tal nome)

uò una quantità d'oro ed argento, quanto
alla liberalità una sì conveniva partecipando
di questo tesoro i poveri di Christo. Gli furono
d'Italia portati i tesori di Narsete, de quali
havendoli fatti in danari liberamente li di-
stribuì, fra li quali vi era una medaglia d'oro
nella quale stava scolpito: Tiberij Constanti-
ni perpetuo Augusti, et dall'altra parte ha-
veva un carro con una Imagine d'huomo co-
mandante sopra Romanorum Gloria. La qual
medaglia, ogni fa fede indubitata essere intera
di un pregio straordinario, e grande valore, per
havere superato i Gotti, e cacciati d'Italia quelli
Benedetto Sommo Pontefice di natione Roma-
no fu creato Papa ne tempi di Tiberio, ma es-
sendo travagliata l'Italia da Vandali, Gotti, e
Longobardi, & quello era il peggio da gli Arriani,
morse d'afflittione dopo haver diligente-
mente governato la Chiesa & seduto nella Cate-
dra di S. Pietro per anni 4. mese uno, & 26
giorni. Hora la Navicella di Pietro pareva
innanti nel terzo secolo dovendo offerse l'sommo
pontefice per l'aiuto di Tiberio ancor la mantene.
Pelagio secondo di questo nome Romano non
fu creato Papa in tal tempo, ch'regnava Ti-
berio. 2 Pelagio senza il consentimento dell'
Imperatore fu essaltato a la catedra di S.
Pietro, però che il clero all'hora non ardiva ope-
rare cosa alcuna senza l'intervento, ò con-
sentimento Imperatorio fu spedito Gregorio Dia-
cono a far scusa a Constantinopoli appresso l'Im-

peradore

Tesori di Narsete

Medaglia di gran pregio

Morte di Benedetto I Papa del 575

Pelagio 2 Papa

Medaglia d'oro di Narsete

Amazzò Totila Re, & Teia ultimo Re de' Goti. Havendo regnato in Italia 72 anni giusti.

Tiberio 2 Imp. alli preghiere facevano la remessa d'Imp. a Costantinopoli dopo Costantino Imp.

peradore, allegando l'impotenza, cagionata dall'assedio di Roma, fatto da Longobardi, onde benignamente fu accettata la scusa dalla clemenza dell'Imperadore Tiberio 2. il quale poi morì.

Pelagio morse, e fu sepolto. Pelagio doppo molte memorie lasciate nella Chiesa di santa Memoria, morì di peste la quale serpendo se ne portava per tutta quasi l'Europa, nel 10 anno, et mesi 2. e giorni 10. del suo Pontificato gloriosamente essercitato.

Mauritio Imperadore succede.

Mauritio di Cappadocia. Mauritio ancora confirmò quello haueua domandato il Clero, et benignamente licentiò il messo, il quale per la creatione di Gregorio Primo di tal nome, onde il Clero, et il Popolo Romano consolati, destinorno altri Ambasciadori acciò ci rendessero le douute gratie di tanto fauore, e cortesia della Maestà.

L'Imperadore il Clero et il Popolo Romano concorrono alla creatione del Pontefice.

Gregorio Romano Pontefice. Gregorio adunque creato Sommo Pontefice, il quale era figliuolo di Gordiano Senatore, contro suo volere accettò il Pontificato l'anno del Signore 580. Questo santo huomo si ritrouaua monaco, et diacono, godendo della solitudine et di Dio ne' Chiostri sagri. Tutte le attioni dunque alla sua creatione Pontificia cercorno essere parteciamente la volontà di Dio. Fu tanto utile e necessaria l'assistenza di questo huomo

E poi di dopo i Greci arrivarono à tanta dottrina, fatica & sanità, dando al timore della [illegible] di S. Pietro così accuratamente

Mauritio Imp. ucciso dall'essercito. Mauritio imperatore guerreggiando non pagava i soldati dell'essercito onde questi indegnati aggravati, e defraudati delle sue fatiche, deliberarono ammazzare l'Imperatore Mauritio come effettuarono, tagliandolo à pezzi fieramente. Morto Mauritio, l'essercito creò Imperatore Foca Centurione, dopo haver regnato Mauritio anni 19. Foca creato Imperatore

Morte di Gregorio Papa di tal nome detto il grande del 590. Gregorio con santità, e dottrina havendo stabilito la Chiesa in pace, et unione, morì nel 13 anno, mesi 6 & giorni 10 del suo Pontificato. Vero Padre, & Pastore delle pecore di Christo, tra quelli successore della Navicella di Pietro

Foca Imperatore

Successe [illegible]

Foca acconsentì benignamente, di comporre la pace con Longobardi, essendo restituita la figliuola, & i figliuoli al loro Re, essendo fatti prigioni in guerra.

Apparvero in quel tempo prodigij à segni tali, che per l'addietro furono tenuti, presaggiendo infortunij & danni da succedere. Fu osservata una cometa di splendore, e grandezza straordinaria in Costantinopoli. Prodigij in Costantinopoli Nacque una fanciulla con quattro

piedi

piedi & appresso l'Isola di Delfo furono vedu-
ti due mostri marini, li quali havevano forma
d'huomo con qualche parte del corpo di pesce.

monstri marini.

Sabiniano Pontefice in tal tempo sedeva
nella Cathedra di S. Pietro, la Patria del quale
non si sà. Solo contento successe à Grego-
rio Magno inesitamente, perche essendo vile di
natura, seguì ancora la scelta di costumi,
fu contrario alle opere insieme da Gregorio san-
tissimo huomo. Ritrovandosi Roma in gran pe-
nuria di grano & sentendo gran carestia di
fame il Popolo, instavano la povertà che Sa-
biniano imitasse Gregorio nella pietà con elemo-
sine, altro non rispondeva che Gregorio, il
quale bramava il favore del Popolo, havere
con doni dilapidato il Patrimonio della Chiesa;
haveva tanto in odio le virtù fatte da Grego-
rio, che deliberò abbrucciare le sue santissime
opere lasciate nella Chiesa à perpetua memo-
ria; ma però non s'effettuò, per volere di Dio.
finalmente Sabiniano essendo stato Pontefice
un'anno, mesi 5 & giorni 9. Morì & ci
fù sepolto nella Basilica di Pietro in mezzo la
Corte che molto agitava. Dove virtù non regna
rigore impera.

Sabiniano lo fanno alcuni Toscano di Blerano.

Sabiniano perseguitò la memoria di questo Santo nome

morte di Sabiniano

detto notabile

Bonifacio terzo di tal nome, fu di Patria
Romano si ritrovò ancora ello nel tempo di
Foca Imp., havendo ottenuto da Foca, che in Ro-
ma

Foca grato concesse a Roma esser capo la Sede Romana

morse di Bonifa.cio 3.° di tal nome

ma fosse riuerita e conosciuta la Sede di S. Pietro, e non in Constantinopoli mori n.ll'anno 9. mese del suo Pontificato.

Bonifacio quarto di natione Marsica [illegible] questo ottenne da Foca il tempio detto Maria Rotonda, il quale gl'antichi chiamavano Pantheo. Cosdroa Re de Persi in tal tempo mosse guerra impetuosa a Romani & hauendo superato Foca, si impadronì di Gierusalemme [illegible] & Saccheggiò [illegible] [illegible] ma il [illegible] il tempio, leggi [illegible] portando il [illegible] legno della Croce col fu prigione Zaccaria Patriarca di Gierusalemme.

Foca dopo essere superato da Persi fu dall'essercito Romano [illegible] & dal senato [illegible] alla dignità Imperatoria.

Bonifacio 4.° fece edificare un Monasterio del Palazzo di suo padre, & u'aggiunse le possessioni, oltre dell'[illegible] di monaci, questo buon Pontefice sempre procurato il bene della Chiesa, [illegible] [illegible] dopo esser stato Pontefice anni 6 mesi 8 & 13 giorni. [illegible] [illegible] [illegible] della Sede, Vacanza di [illegible].

morse di Bonifacio 4.° & la sede di Pa. Romano [illegible] di [illegible]

Eraclio Imperadore successe.

Fuoco l'Popoli alla morte Accenta na

Persi prendono Gierusalemme

Il vero legno della Croce

Foca è ucciso

Eraclio

Libro Quarto

Eraclio Imperatore fece un bravissimo
esercito di gente pratica, e veterana, ruppe
ro molte Provincie, occupate da Persi, et cõ
battendo à corpo à corpo con il Capitanio ge
nerale di Cosroe, lo gettò da cavallo in terra,
e l'ammazzò. Superò di poi Cosdroe Rè de'
Persi, prendendo il di lui figlio, il quale per
opera di Eraclio si battezzò, per questo lo
stabilì nel Regno Paterno. Entrato genero
samente nella Persia saccheggiò il Palazzo
di Cosdroe pieno di ricchezze e tesori, compar
tendo quelli à soldati, & parte continuò ad
essere refatte le Chiese dirroccate da Cosdroe.

Carico di bottino fece ritorno in Gierusa
lemme, riportando il santiss. legno della Cro
ce, collocandola, ove prima da Cosdroe era
stata levata. Stupito ogn'un Imperatore di
tanta clemenza. Geloso di vendicare le ingiu
rie fatte alla Catolica Chiesa, si desse in ten
ti reprobi, contrafacendo alle leggi dell'hones
tà, & ecclesiastiche prendendo per moglie una
figliuola d'una sua sorella, adherì à se du
e [illegible] heretici, e nemici sfacciati della santa
Fede Catholica Romana, dopo tante imprese [illegible]

Deusdedit Romano primo di Patria Romano fu crea
to Pontefice con pienezza di voti, con speranze
universali

Eraclio combatte col generale de Persi & l'uccise

superò Cosdroe, & altre imprese, dopo la vittoria quà stato in Gierusalemme

ritornò il legno della S. Croce in Gierusalem

Eraclio diventò heretico e disubbidiente alla S. Sede

Eraclio prese in moglie una figlia di sua sorella contro l'autorità Apostolica [illegible] gl'offensa [illegible]

Deusdedit creato Pont.

39 seguente.

universale e esser per eleggere un nuovo Padre, e Pastore del Gregge Christiano, & ornamento de Fedeli. Fù dilettata la sua santità in grazia e io di tempo, poiche havendo incontrato un leproso, e baciandolo immediatamente lo risanò; amò tanto il Clero, che favoriva mai sempre i meritevoli, e proteggeva i deboli. Inanimandoli alla virtù. Procurò forti rinforzi, affine di condurre in Porto la Navicella di Pietro.

Morte di Deus dedit Papa di nome Romano.

Deusdedit riposò nell'Illustrissimo anno 3 & 23 giorni del suo Pontificato. onde lasciò perpetua memoria delle sue heroiche attioni santissime.

Bonifacio 5 di natione Campano, fù al tempo d'Eraclio, questo Pontefice morì doppo molte sante operationi nel 5 anno, & 10 giorni del suo Pontificato operate per pietà.

Morte di Bonifacio Papa di nome

Macometto dell'anno 9.5.

Nel 12 anno di Eraclio. Maometto Arabo, nato di padre gentile, e di Madre Hebrea della progenie d'Ismael; costui cominciò tanta ruina ne Christiani, che dubito moralmente agli Sabbati con le sue sequelle destruggere tutte le 4 parti del Mondo, col impadronirsene, ma da quel Dio, che mai sempre s'è eletto un Popolo, non permetterà tal sventura, pace Deus.

Maometto di nation Ismaelita: il Padre si chiamò Abdala: la Madre Emina

Bonifacio havendo lasciato memoria di se nell amare la Chiesa, e governarla, riposò nel Signore nel 5 come dissi, anno, con edificatione universale

Morte di Bonifacio Papa.

Ancora Honorio primo si ritrovò in questi tempi d'Eraclio. Havendo questo ottimo Pontefice patito assai per la Chiesa, e lasciato memoria

Honorio Pontefice di nation di Capua

Delle

delle due sante operationi era morto al Sig.re nell'anno 12. mesi 11 & 17 giorni del suo Ponti ficato santamente governato.

Morte di Severino Pontefice ottimo. di tal nome

Severino primo di Patria Romano, ancora questi fu nè tempi d'Eraclio. Questo santo Pontefice fu di singolar pietà, e religione, amator de poveri, benigno verso li bisognosi, liberale verso ciascheduno, accuratissimo nel reparar i tempii. Morì santamente nel primo anno, e 2 mese del suo Pontificato.

Si ritrovò in questo secolo d'Eraclio ancora Giovanni 4. Dalmatino subito questo ottimo Pastore, che fu essaltato alla degnità Pontificia diede segni di Padre universale, con viver pietà, mansuetudine è vigilanza nella vigna del Sig.re Isatio havendo lasciato molto tesoro nell'erario, questi distribuì a fine di riscattare li cattivi, i quali si trovavano nelle mani de barbari in schiavitudine

Isatio Patritio Romano senza successione di figli.

Giovanni morì 4. Pontef. di questo nome

Giovanni finalmente riposò nel Sig.re felicemente dopo gl'impieghi degni di Pontefice pienissimo nell'anno primo, mesi 9 del suo Ponteficato.

Costantino figlio d'Eraclio Imperatore 3ZC succede

Eraclio nel 30 anno del suo Imperio mori

Libro Quarto

d'Eraclonea dopò successe nell'Imperio
Costantino di lui figliuolo, il quale nel quarto
mese della sua creatione nella dignità Impe
ratoria, fù avvelenato dalla crudeltà Martina
di lui Matrigna, e da Eracleone fratellastro.
Eracleone occupò l'Imperio.
Ma durando poco tempo nell'Imperio fù dis
messo dal Senato con vituperio tagliandoli il
naso per le sue iniquità usate a suoi Popoli.
Il Senato creò Imperadore Costanzo figliuo
lo di Costantino ucciso, et fù detto Impera
dore [illegible] Marcinato.
Teodoro primo di tal nome fù di natione
Greco nato in Gerusalemme. Questo Pontefice
vedendosi in tanta dignità, non riguardò alli
proprij suoi interessi, ma solo applicando l'ani
mo, forze, e fatiche sue, attese d'assistere,
et provedere di alla Chiesa; come anco a bi
sogni de fedeli massime de poveri onde riusci
un Padre, et Pastore del Gregge di Christo santa
mente buono, ed utile. Alla fine dormì nel Sig.re
dopò essere stato Papa anni 6 mesi 5, et
giorni 8 lasciando dopò se un timiama d'odori
nella Chiesa, Felice quella quando si ritrova
saggio simile Piloto al suo timone.
Martino primo di natione Tudertino, et
e Toddi successe à Teodoro Papa, fù al tempo
di Costanzo Imp. Questo sommo Pontefice patì
assai travagli per l'heresia monotheliana nel

Costan tino avvelenato da Martina. — Eracleone deposto. — Costanzo Imp. — Teodoro Papa di tal nome. — morte di Teodoro Papa. — Heresia monothe liana. — effetti vergognosi... Eracleone Imp. [illegible] — Martino Pontef. di tal nome.

Libro Quarto

Costanzo imp. manda da suo seguace ma, vuol uccidere martino Papa

La quale s'inuiluppò Costanzo, il quale, vedi
alcuni mezzi per far uccidere Martino Papa
segretamente, ò almeno ch'e' o conducessero uenisse? un
Somarario uolendo far uiolenze al Vicario
di Christo s'accecò, non potendo effettuare
senza sacrilegio tal oltraggio nella sua persona.

I Saraceni penetrando la Chiesa essere
turbata per le differenze vertenti tra il Papa
& l'Imperadore, essendo l'Oriente, & Occiden-
te disunito, e di pareri contrarij, si partirono
d'Alessandria d'Egitto, oue s'erano impos-
sessati con una armata formidabile, si porta-
rono verso Rodi, con poco affare; indi in — Rodi preso da Saraceni

Colosso di Rodi disfatto da Saraceni.

mano de Saraceni rouinarono il Colosso cele-
bratissimo per fama, disfacendolo, il rame, & me-
tallo del quale era formato caricorono 900
Camelli, portandolo via. La grandezza del qua-
le arriuaua à 70 cubiti, essendo stato Cares

Cares architetto del Colosso, ... delle 7 marauiglie del Mondo

discepolo di Lisippo eccellentissimo architetto di
questo così memorabile architettura.
Martino Papa legato con catene fu esiliato — morte di Martino Papa
da Costanzo nel Chersoneso, oue sopportando =
molte calamità, lasciò santamente la vita il
6 anno, mese 1, & giorni 17 del suo Pontificato.

Eugenio primo di tal nome, si ritrouò al
tempo di Costanzo imp. il quale successe à

Martino

Libro Quarto

Martino Papa, Eugenio fu Romano del monte Celio, il quale visse sempre risplendè di virtù. Santamente visse, & così parimente morì, veramente huomo di singolar pietà, religione, mansuetudine, piacevolezza, & liberalità massime ne poveri. essendo stato anni 2. mesi 9 nel Pontificato.

morte di Eugenio Papa

Ancora Vitaliano primo di nome al tempo di Costanzo Imp. fu di Patria di Segni Castello de Volsci appresso Arpino, Campano, fu creato Pontefice in quel tempo, & Cesarea Regina di Persia incognitamente si partì dal Rè suo Marito, portandosi con alcuni fedeli à Costantinopoli, affine di riceuere il Santissimo Battesimo. Il Rè ad imitatione della Regina moglie con 40 mila huomini venne con [illegible] de Christiani à riceuere il S. Battesimo.

Il Re, & la Regina di Persia si battezorono

Vitaliano Papa con straordinaria prudenza governò la Chiesa, lasciando memoria di se à posteri, riposò nel Sig.re l'anno 14 & 6 mese del suo Pontificato.

morte di Vitaliano Papa di nome da Segni

Costantio alla fine fu ammazzato in Siragusa essendo ne bagni, per cagione d'una sua infermità, la cagione della sua morte fu, & per la sua avaritia, & crudeltà nel riscuoter i tributi spopulava le città, &c.

Costantio Imp. ucciso per [illegible]

Mezentio Imperadore

succede.

Mezentio

Mezetio dopò la Morte di Costante, fu gridato dall'essercito Imperadore Augusto. Mezentio essendo odiato da Romani, fu ucciso per hauer con inganno fatto uccidere Costante. pena peccati

Adeodato di Patria Romano, di Monaco fu creato Pontefice in questi calamitosi tempi, e dopò molte sante operationi morì nel 677 con pianto universale. nel 4 anno secondo mese, et 5 giorno del suo Pontificato. Sette anni tributarii per ... esercito dell'Imp. Constantino.

mezentio Imp uccisto.

morte Adeodato Papa 2 di tal nome

mezentio Imp Armeno.

Grimoaldo Rè de Longo Sardi, et d'Italia 13. del 672 della N salute.

Questo Rè, di cui tratto fu Rè de Longobardi, et hauendosi fatto cauar sangue del braccio, affine di purgarsi, e volendo uccidere un augello scoccando fortemente l'arco, si aperse la vena dopò noue giorni dell incisione, morì. Soggiornauano in questo Rè nobilissime prerogatiue si di Corpo, come d'animo realse nella prudenza, come preualse nell'armi. Fu di statura Mediocre ben complessionato, calvo di testa. Fu sepolto in Pauia nella Chiesa di S. Ambrosio, la quale ello con proprio denaro haueua edificata.

Grimoaldo more scoccando l'arco.

Fu Re uirtuoso, et ottimo catolico.

Dono primo fu Romano nel tempo di

Grimoaldo, intento, ed applicato al culto divino, operò molte degne imprese di memoria commendabili. Morì nel 1[illegible] dopo anni 5 mesi 5 & 20 giorni del suo Pontificato

morte di Dono Pontef. di tal nome

Costantino Imperadore succede.

Questo ottimo imperadore addesi altri alla Madre S. Chiesa nra Cattolica, facendo mai sempre il Sommo Pontefice con le sue attioni, e forze potenti.

Onde Agatone primo di qto nome di ca l'Imperadore sebbe grandi appoggi al sostenimento della sede Apostolica. era questo Pontefice Siciliano, e fu creato in qta dignità l'anno del Sig.re 7[illegible] e di monaco fu dallo Spirito Santo eletto in luoco di S. Pietro, huomo, potiamo dirlo senza scrupulo di hiperbole, degno d'ogni prerogativa, stante quello, che universalmente si vociferava delle sue virtù. onde incontrandosi in un leproso col suo bacio lo liberò da qlla infermità, segno della sua santità, et anità [illegible]. Il Pontefice havendo incontrato buona sorte, per havere un Prencipe così singolare, et affettionato alla Chiesa, come Costantino, si

Agatone [illegible] Pontef. d'Agatone nel [illegible] Siciliano

serviù

servi della lui bontà; onde fece molto aumento alla Chiesa del Sig.re facendo la sua Vigna degna d'essere imitata da genti, estirpando l'heresie con adunare Concilij, e penetinciare gl'heresiarchi, esiliandoli dal regno della Chiesa: benedictus Deus.

morte di Agato Pontefice
Agato morì placidamente nel Sig.re dopo una ecclisse del sole, cui seguì una inaspettata, e crudel peste, nel 2 anno, mese 6 & giorni 15 del lui Pontificato. in Roma ...

Leone Pontef. 2 di tal Nome

Leone secondo di tal nome

Di natione Siciliano fu al tempo di Costantino, era huomo versatissimo nella lingua Greca, e Latina, come li suoi scritti à noi tramandati attestano, e d'avvantaggio era ottimo musico, percioche compose il canto de Salmi, & ridusse gl'Hinni à meglior Metro di prima.

morte di Leone 2 Papa
Fu breve il Pontificato di questo ottimo Papa, poiche riposò nel Sig.re il decimo mese del lui Pontificato con straordinario pianto, e lamento universale della Christianità. Fu efficace nel riprendere i vitij, non havendo riguardo ad alcuno.

Benedetto Pontef. 2 di tal nome Romano.
Al tempo di Benedetto secondo, che successe al buon Leone 2, Costantino Imperatore, si ritrovò favorevole alla Chiesa, et mollato dalla Santità di questo Santo Prelato, fece una Legge, che per l'avvenire tutto il mondo

si

Si sottomettesse à quell'Vicario di Christo, il quale il Clero, il Popolo Romano, & l'esercito havesse creato Pontefice, senza attendere all'auttorità dell'Imperadore di Costantinopoli, overo dell'Essarco d'Italia.

Nobile dichiaratione di Costantine sopra l'elettione del Pontef.

il Clero, il Popolo Romano, & l'Imperadore all'hora concorrevano all'elettione del Papa

Adonq. Benedetto secondo Romano creato Pontefice in tal tempo benigno, per cagione di Costantino, s'applicò con tutte le forze al commune beneficio della S. Madre Chiesa, procurando estirpare l'Heretici, inclinando alla pietà verso i Poveri, onde s'acquistò nome di Padre, e vigilante Pastore nel Mondo. tramontò questo Santo Prelato dopò il decimo mese, & 12 giorni del suo Pontificato, con dolore straordinario del Popolo, e della Christianità. Costantino ~~tramontò~~ felicemente à Dio.

morte di Benedetto Papa 2.

Giustiniano fù deposto Imperadore, che successe à Costantino.

Costantino Imp. riposò placidamente nel Sig.e essendo stato sempre dalla parte de' Sommi Pontefici, havendo vissuto nell'Imperio anni 17 & lasciò herede di quello suo figlio Giustiniano.

morte dell'ottimo Imp. Costantino

Gioanni 5. creato Pontefice in questo tempo, fù di natione Siro Antiocheno, la cui esaltatione al Pontificato fù esclamata con applauso universale, in riguardo alle sue virtù

Gioan. 5 di tal nome Pontef.

(morte di Giovanni 5 Pontef.) Morì plaudamente nel sig.re nel primo anno del
suo Pontificato. La Navicella di Pietro plau
damente viaggiava per il Mare di q[ues]to Mondo,
havendo ricuperato calma tranquilla, riguar
do de' buoni Pontefici, ed Imperadori per [illegible]
Conone primo di tal nome fu di Tracia, al
levato però in Sicilia, milite sotto gl'auspitij
della Chiesa facendo il Soldato, & poi fatto
sacerdote, fu poi creato Papa. Questo Pote
fice hebbe tutte quelle buone qualità, che
ricercano adornare una tanta degnità Pon
tificia ed havendo patito da persecutori
molte tribulationi, lasciando delle sue virtù
alla Chiesa odori di santità perpetuò il suo
nome. Morì nel sig.re l'undecimo mese, &
3 giorni del suo Pontificato.

(Conone di Tracia Papa.)

(morte di Conone Pontef.)

Fu ne' tempi di Giustiniano Imperadore,
il quale si mostrò avverso la Chiesa Romana.
(Sergio Pontef. I) Anco Sergio Siro di Antiochia primo di q[ues]to
nome fu creato Pontefice nel tempo di Giusti
niano. dichiarato heretico. Questo Pon
tefice hebbe molti incontri nella sua assontio
ne al Papato. il Popolo Romano diviso in
(Scisma) due fattioni una parte voleva Teodoro, &
l'altra Pasquale Arcidiacono, in tal tempo
succedirò molte risse e [illegible] assai con
trasti nella Chiesa, alla fine dentro la causa

fù

l'eletto Sergio, cadendo l'elettione con speranza di tutti sopra di lui, meritamente.

Sergio tollerò molti affronti dall'Imperatore Giustiniano per essere macchiato d'heresia; ma Iddio col suo braccio potente lo protesse, e mantenne, perchè l'essercito, & Callinico Patriarca di Costantinopoli sollevò Leontio capo de' soldati, & acconsentì il Popolo Costantinopolitano, presero Giustiniano Imperadore, e deposero con vergogna, tagliandogli il naso, e l'esiliarono nel Chersoneso meritamente.

Giustiniano deposto dall'Imperio et essiliato.

Sergio havendo perpetuato il suo nome per mezzo di tante tribolationi con la sua virtù. Dormì nel Sig.re nel 13 anno, 8 mese, & 23 giorni del suo Pontificato.

morte di Sergio Papa

Giovanni 6 Greco anco morì, essendo stato Pontefice anni 3, mesi 2, e giorni 14

Fu anco Giovanni a tempi di Giustiniano ~~Lateranio~~ creato Pontefice Massimo, mentre era questo Imp. esiliato, & oppresso. Questo Papa era di natione Greco, & di ottime qualità.

Giovanni 6 morì Greco di natione

Giovanni 7 del nome Pontef. Greco

Giustiniano rimesso nell'Imperio, ritornò a Costantinopoli, procurò le sue vendette facendo ammazzare publicamente Leontio, & Tiberio auttori del suo essilio & privatione dell'Imperio. Questo vendicativo Imp. fece moltissime esecutioni contro quelli da chi era stato maltrattato, e con grande superstitione.

Giustiniano rimesso nell'Imperio

Di

Di genero stato contrarij. Ch Gallinico Patri arca di Constantinopoli fece cavar gli occhi ri tirandosi in Roma.

Gallinico Patriarca di Costantinopoli esiliato et accecato

Alla fine lasciò il Mondo Giovanni Papa havendo bravamente per la Chiesa, havendo havuto un Imperadore così tiranno, et macchiato d'heresia, havendo santamente governato la Chiesa per anni 2 mesi 7 et 17 giorni. Hebbe per nemico capitale esso heretico Imp., ma [illegible] della [illegible] superò il tutto.

Sisinio primo creato Papa di tal nome.

Fu ancora Sisinio Papa creato nel tempo di Giustiniano Imp. fu di natione della Siria [illegible] nel Pontificato solamente 20 giorni. Morì all'improviso senza lasciar alcuna memoria solo havendo deliberato restaurar i tempij dirroccati et renovar le mura di Roma cadenti per vecchiezza, et ingiurie de tempi.

morte di S. Sisinio Papa all'improvisa.

Giustiniano Imperadore per odio, che portava alla Sede Pontificia, mandò l'essercito, essendo capitano generale Mauritio Chartulari ne Patritio nel Ravennato, ove egli era stato confinato, ordinò che uccidessero tutti quelli, li quali [illegible] furono cacciati [illegible], onde questo comandamento fu effettuato con grande esterminio di quel luoco. Questo barbaro Imperadore esercitò molt'altre crudeltà oltre questa, et pro

Crudeltà Barbare di Giustiniano [illegible]

curò

Refellio Re de Mori — curò dannegiare quelli [illegible] Cristiani [illegible] bruito nell'Imperio. se bene egli restò mortifi cato ed abbattuto, [illegible] Refellio Re co'l suo esercito, lo scompigliò, e mortificò.

Alla fine rendendosi contumace alla sede Apostolica, [illegible] permise Iddio [illegible] dati di lui ribellandosegli, ammazzarono [illegible] [illegible] con Tiberio di lui figlio

dell' 707.

Filippico Imperadore :
Anastasio Artemio Imp :
Teodosio Catolico Imp : 2
[illegible] succedendo nell'Imperio.

[illegible] greco, fù immediate da soldati [illegible] creato Imperadore; ma Anastasio Artemio [illegible] contro Filippico ed havendolo fatto prigione, gli cavò gl'occhi l'anno primo [illegible] mesi 6 del suo imperio.

Anastasio Artemio dopo tre anni del suo Imperio, reso odioso all'esercito, fù scaccia to da quella dignità da loro. [illegible] [illegible] in luoge di lui [illegible] [illegible] [illegible] sacerdote a fine non [illegible] [illegible] nell'Imp erio à suo danno.

[illegible] fedelissimo alla sede Apostolica [illegible] Imperadore [illegible], commandò [illegible] [illegible] [illegible] le sacre [illegible] nei tempi

[Margin notes, left: "[illegible] [illegible] [illegible]"; "Fù greco [illegible] Imp. e [illegible]"; "Tiodo suo [illegible] de Impio"]

[Margin note, right: "Anastasio Imp [illegible]"]

[illegible]

et da i(l) suo(?) erã state leuate e rouinate.

Costantino Primo di tal nome, di natione Si-ro, fu creato sommo Pontefice in tali tempi et essendo in Roma una gran carestia, la quale perdurò 3 anni, questo ottimo Pontefice prouidde imo(?) il mantenere con straordinaria carità, onde tutti lo chiamauano Padre, e Pastore man-dato dal Cielo, onde illustrò il suo nome perpetuamente.

Costantino dopò il settimo anno, & giorni 20 m(or)irò col(?) Pontificato perpetuando il sui nome con le sue sante operationi ancor ello.

Leone Imperatore Successe.

Gregorio essendo trapassato da questo secolo all'eternità con ottimi & esempi ... di catolica Religione: successe Leone nell'Imperio. Questo Leone ingannato da propri parenti, ordinò con editto publico che tutte le Imagini di Santi & nostro Signore leuare da Tempi, affine di non idolatrare, come affermaua temerariamente con suo credere Dettanto espressamente comandare sotto pena della sua disgra-tia a ciascheduno, il quale si trouasse hauer qualche Imagine de Santi, o di legno, o bronzo, im-mediate le douesse a lui portare come fu fatto d'alcuni & uscendo in luce alcuno. [illegible]

Costantino Primo Papa
sono stati nutt(?) le Imagini di Santi ne Tempi
morte e Costantino Papa
come Imp. ... abbrucia-uo le sacre Imagini
Si leuano le Imagini da Tempi

tosse contumace all'editto imperatorio, lo fa-
ceua prendere, ed ammazzare. Non pensò
Gregorio Papa d'ammonirlo senza alcun timore
di tal sacrilegio, che all'hora affliggeua il Pontificato.

In questi calamitosi tempi della Chiesa, il
Teuere si gonfiò in grande altezza fuori del
suo letto, scorrendo per la Porta Flaminia
nella Città a segno tale, che nella via Larga
l'acqua sormontaua la grandezza d'un huo-
mo, & dal Ponte Miluio sino alle scale di
S. Pietro si nauigaua con barche, e con piccoli [illegible]
questa inondatione perdurò sino a giorni
[illegible] con gran rouina del Popolo, e della Città.

Fu o [illegible] osseruata un'Eclisse
della Luna, la quale durò sino a mezza-
notte, [illegible] essendo tinta di color sanguigno.

Una cometa di più fu uista, la quale
apportò tremore di quanto [illegible] da suo
[illegible], la coda della quale era sparsa uerso
settentrione.

Gregorio [illegible] il Popolo
Romano a Dio [illegible] giustissima
[illegible] placata per mezzo della penitenza.

Carlo Mano, & Carlo Martello [illegible]
Pipino Re di Francia. Carlo Martello [illegible]
mato guerriero di gran grido, [illegible] portandosi
contro i Saraceni, li quali ruppe, sconfisse, e

[illegible]

Margin notes: Il Teuere [illegible] inondò la Città — Eclisse — cometa — Greci e Romani del 716 — [illegible] Re di Francia — Carlo [illegible] di Carlo Martello [illegible] Pipino

grande sconfitta de saraceni fatta da Carlo Martello — Racconta da Historici, che in quel conflitto resta rono uccisi trecento e sessanta mila saraceni, & solamente mille, cento & cinquanta Francesi: et venne Re de Saraceni Eudone il quale con inimicitia si fece amico di Carlo Martello. — 360000 Saraceni uccisi.

morte di Gregorio Papa 2° del nome — Gregorio secondo di natione Romano si vede nò in questo frangenti di tempi 3 anni, il quale con essempi, e con dottrina sostenne il decoro, e mantenimento della sede Apostolica. Mori placidamente nell'anno di anni 16 mesi 9 & giorni 11 del suo Pontificato, santamente governato, ma travagliato non poco per la infedeltà di Leone Imperadore.

Gregorio 3. Pontef. di questo nome Soriano — Gregorio Terzo & di natione Soriano fu crea to Sommo Pontef. l'anno nell'anno 7 49 con presenza di tutti, fu huomo di singolar dottrina, & di singolarissima humanità, erudito nella lingua greca, e latina; abbracciava i poveri, difendeva le vedove, e proteggeva i pupilli. Fu al tempo di Leone ancora esso fatto Pontefice, e travagliato.

Subito eletto Papa questo ottimo, e divoto Pastore, di consentimento del Clero Romano privò della dignità Imperadoria Leone 3 per le sue mali qualità, e contrario alla Chiesa di Dio, non volendo soggiacere à quella. — Leone Imp. privato dell'imp.

Carlo

Carlo Martello fauorisce la Chiesa.

Carlo prese il patrocinio della Chiesa, hauendo Gregorio Papa persuaso Luitprando Re de Longobardi, che si leuasse dall'assedio di Roma, che gia haueua preso alcuni castelli. Luitprando adherì à Carlo, e si leuò dall'assedio di quella Città, temendo le forze di Carlo Martello.

Luitprando Re de Longobardi.

Morte di Gregorio Papa 3.

Gregorio dopò molte fatiche tolerate per la Chiesa, hauendola santissimamente gouernata, tramontò al cielo santamente dell'anno 10 mesi 6 & 24 giorni del suo Ponteficato.

Morto Luitprando Re de Longobardi successe Astolfo loro Re, e d'Italia

Fu Pipino Re di Franza
Padre di Carlo Magno.
& Carlo Martello

Astolfo Re de Longobardi ambitioso di regnare, s'accinse per danneggiare non solo l'Italia, ma d'auuantaggio il Pontefice, ed altri, che dipendeuano da quello.

Astolfo Re de Longobardi contro la Chiesa.

Carlo Martello, che haueua protetta la sede Apostolica, presentendo l'impeto del Re de Longobardi, s'affligeua, affine di farsi contro l'ambitioso Re, essendo trauagliato da graue infermità. In tanto fù persuaso dagli

Testamento di Carlo martello lasciato a figli Carlo manno, et Pipino.

amici à far testamento, e divider à figli il Regno, & quello, che l'armi haveva acquistato. Adunq. al maggior figliuolo, ch'era Carlo Manno lassignò l'Austria, e la Suevia, à Pipino, ch'era il più giovane, diede la Borgogna, & parte della Francia.

Morte di Carlo martello figlio di Pipino il vecchio

Morì non troppo dopò Carlo Martello, il quale fù figlio di Pipino il vecchio, certamente huomo di grande animo, e coraggioso, non meno che di prudenza, e sapienza ornato in una villa nomata Carisiaco appresso il fiume Oiaro, l'anno 35 del suo governo, fù sepolto in Parigi nella Chiesa di S. Dionisio Martire.

Grifone solleva i Sassoni contro i Fratelli Commovent rebellionem suorum

Hebbe Carlo Martello un'altro figlio, nato dalla prima Moglie, il quale portava il nome Grifone, li costumi del quale conveniivano co'l nome havendo disposizione rapire l'altrui robba. Questo invidioso del bene de fratelli, sollecitò i Sassoni per natura gente barbara, contro Carlo, e Pipino entrati con impeto ne' loro confini, fecero gran stragge di quelli.

Carlo mano il giovane si fà monaco

Carlo Mano il giovane, conoscendo il mondo ingannevole, si portò à Roma, e lasciate le glorie sue, si fece Monaco di S. Benedetto nel Monte Cassino.

Pipino

Libro Quarto

Pipino fratello di questo Carlo Mano p[ro]vincia[le],
ambitioso di regnare, spedì ambasciatori à Roma,
supplicando il Pontefice, che la sua autorità
gli confermasse il Regno di Francia. Il Ponte-
fice rauuisandoli il beneficio riceuuto la Chie-
sa da questi Prencipi di tal famiglia diuotis-
sima, gli concesse benignamente il Regno, et
furono gl'anni del Sig.re 160.

Zaccaria il Pontefice conferma à Pipino il Reame il Regno di Francia

Zaccaria primo di tal nome fù di natio-
ne Greco, trà gl'ottimi Pontefici portò il nome
di vero Padre, e uigilantissimo Pastore del greg-
ge del Sig.re hauendo in sua vita vigilantemente
regnato in perpetua memoria in perpetuo al
mondo. Hauendo così santamente, et interame[n]-
te gouernato il Popolo di Dio, trapassò da q[ue]sto
all'altro Mondo gloriosamente, essendo stato
alla sedia di S. Pietro anni 10, et 3 mesi.

Morto Zaccaria Pontefice ...

Stefano Primo di Natione Romano,
morto Zaccaria predecessore, immediate il Popolo
Romano creò Pontef. un Prete, pur chiamato Ste-
fano Romano, il quale nel terzo giorno del suo
Ponteficato sopraffatto dal sonno morì d'apoplesi-
ia. Onde doppo questo di concerto del Clero,
et Popolo fù creato Pontefice Stefano Secondo
di tal nome, Riuscì tanto grato alla Chiesa
Pontificando, che tutti ad una voce lo chiamauano

Stefano ... mori ... giorni ... Stefano ... regnò ... 3 giorni

Stefano secondo immediate eletto

Padre

Padre immortale

Astolfo Re de Longobardi intollerante, ed il Pontefice Stefano gli ordinò quello stratagemma per esser stato molto contrario al Popolo Romano. Deliberò spedire Carlo Manno monaco, il quale fu il giovane, a Pipino suo fratello; affine di Stefano Papa non travagliasse i Longobardi, all'hora come mi si crede intimoriti, indeboliti di forze per le rotte havute. (Carlo Manno monaco imbasciadore al fratello Pipino Re di Francia mandato d'Astolfo Re de Longobardi ... mortificato.)

Pipino il giovane non accettò Carlo Manno Monaco come fratello, ed imbasciatore d'Astolfo, ma lo mortificò, confinandolo nel Monastero di Vienna; ove non molto stette per dolore, e afflittioni, a altra vita. (Carlo Manno Monaco muore di afflittione.)

Stefano secondo riportò nel 757 dopo tante fatiche sostenute per la Chiesa, havendo puntualmente servito a Dio, alla Patria, ed a suoi Cittadini, e Christiani, nel 5 anno, e primo mese del suo Pontificato. (morte di Stefano Papa 2. di tal nome)

Costantino Imperadore Succede

Costantino fu contumace alla Sede Apostolica, divenne sacrilego col frangere le sagre Imagini, havendole levate da tempj il Demonio con tal mezzo pretendeva et fatto estinguere gli ottimi essempi de santi col far tal rimotione da gli occhi de fedeli. (Cost. Imp. spezza le Immagini sagre.)

Questi Imperadore si fece compagno all'Im

perio

berio suo figliuolo et Leone imperadore det. Leone

Costantino già lega con Saraceni contro la Chiesa

messo da Gregorio terzo, al quale diede per Imp. moglie Irene Ateniese, bellissima sopra le altre donne di quei tempi. Per far dispetto alla Chiesa Apostolica s'accoppiò co' Saraceni, contro quella, dichiarandosi nemico capitale.

morte di Pipino Imperatore di Pipino. * Re di Francia il succ. esso.

In questi tempi Pipino morì, essendo in età cadente. Sucessor rimaso nel Regno due figliuoli Carlo, et Carlo Magno, a' quali diedero il nome de Carlini.

morte Carlo Magno

e di Carlo suo dedero il nome de Carlini. (Pipino) Pipini. Astolfo Lamianno decretto, e anco morì

morte e Astol fo Re de Longo bardi

Astolfo Re de' Longobardi, il quale trasportò da Roma molti corpi di Santi, et a quelli si edificò Tempij e monasteri, ed a vergini, che entrarono le figlie sue monache. Questo Re sopra modo portò benevolenza a' Religiosi, nelle mani de' Monaci morì il 6. anno et 5 mese del suo Regno. Fu nella sua giovinezza molto feroce et di suo capriccio, ma poi dopo molto moderato, e divoto.

Desiderio Cap. Generale d'Astolfo, succede à lui.

A lui successe Desiderio suo capitano generalissimo, ed in questo mancarono li Longobardi per sempre nell'Italia, vedi carte 50 di questo Libro nell'imargine.

Costantino tiene per amparo nell'Imp. Leone figlio di Leone 3.

Paolo primo di natione Romano minore di Stefano Papa. Fu eletto con pienezza di voti nel tempo di Costantino, et Leone 4. Era questo Santiss. Pontefice tanto benigno, che

in alcun tempo rese male per male, ...
uene Santo d'alcuno. fu dottissimo, uigilan
tissimo, & zelantissimo della religione Christia
na

morte di Paolo Pontefice di tal nome — Tramontò quello sole della Chiesa nel 10. anno, & primo Mese del suo Pontificato, con grande sodisfatione universale reuoca, et perciò fù pianto lungamente dal Popolo Romano.

Desiderio Rè de ... Longobardi, & d'Italia ultimo Rè di quelli

Desiderio 22. & ultimo re de' Longobardi

Desiderio Rè de Longobardi, supplicò
anno di Xpo 759. — Totone Nepesino Capitano generale dell'esercito Romano, affine che s'industriasse di far cadere l'elettione del Pontificato in suo fratello Costantino per ogni modo, ò per doni ò uero per subornationi & alla fine per forza, come d'auuantaggio effettuò. Che fù il quinto Schisma nella Chiesa di Dio.

Costantino 2. eletto Pontefice indiretta mente. fatto da Desiderio

schisma 5

Costantino esercitando l'officio Pontificale per un'anno, fù alla fine scacciato dalla sede Apostolica per mezzo del Popolo Romano, & in luoco di quello fù creato Stefano terzo con grido, & uoti universali di quelli, à quali s'appartenea eleggerlo.

scacciato dal Popolo

Stefano 3. creato Pontefice di tal nome

Stefano terzo Siciliano entrò nel Pontificato l'anno 762. della nra Redentione, huomo senza essageratione dotto, sapiente, & zelantiss. dell'honor

di Dio

di ssio. alla fine dopò molte fatiche e travagli sopportati per la Chiesa n.ra santiss. come Pastore vigilantissimo, & vero successore di S. Pietro, Morì nel l'iss.e il 4 anno, 5 mese & 27 giorni del suo bene governato Pontificato con dolore di ciascheduno de' Fedeli.

Morte di Stefano 3° ditto Nome

Carlo Rè di Francia fratello di Carlo Mano ... poi fu incoronato Imperadore à suppliche del Popolo Romano da Leone terzo, decorandolo col Nome di Carlo Magno Augusto.

Carlo Rè di Franza tutto s'impiegò à beneficio della Sede Apostolica come amico della n.ra S.ta Fede. Mortificò Desiderio Rè Longobardico sforzandolo alla restitutione di quanto haueva usurpato alla Chiesa. Finalmente lo sconfisse col suo essercito & potendolo ammaz-

Carlo figlio di Pipino 2

zare

zare, caritatiuamente gli donò la uita,
priuandolo del Regno insieme lo e i
filiò in Lion di Franza con la moglie
e figliuoli perpetuamente.

Desiderio priuato del Regno et esiliato

Questo Inuitissimo Re Carlo fece
altre infinite attioni, per amor della
Sede, e per ~~..~~ mantenimento di qlla,
onde perpetuò il lui nome con tali ec
cellenti imprese, di Carlo magnanimo.

attione degna di Carlo Re

In questi lustri morì Costantino Im
peradore di lepra nell'ottenere pena peccati.

morte di Costantino Imp.

Leone 4. Imp. succede

Leone 4. figliuolo del 3 restò solo nell
Imperio, era tanto uago di gioie, & tan
to si dilettò di gemme, che spogliò il sa-
crario di S. Soffia, fabricandosi una co
rona, ò Diademma d'inestimabile
ualore, & pesante, la quale ben spesso
usaua in capo, e tra il peso & frigidità
delle gemme, morì all'improuiso, mentre
era ornato à guisa d'una Cibele Frigia.

Leone 4 s'orna a come una Cibele

morte di Leone 4 Imp all'improuiso

Adriano primo di Patria Romano fu
creato Pontefice in tali tempi, et per essere

di famiglia

di famiglia nobilissima, non degenerò dal generoso animo de suoi antenati. Potesi certamente dire vissu con tutti quei requisiti, e prerogatiue, che s'aspettano ad una tanta, & si eminente dignità Pontificia.

Prerogatiue di Adriano Papa [illegible] del Nome

Nò lasciò à dietro, uiuendo, cosa alcuna la quale fosse degna per decoro ad un ottimo Prencipe e'l Pontefice. Imperoche fortemente difese la Religione Christiana, la libertà de suoi Cittadini, la uita de' poveri, de pupilli, & delle tribulate vedove, aiutato da Carlo Rè di Franza.

Tramontò questo sole della Chiesa il 23 anno, mese 10 & 17 giorno del suo Pontificato, lasciando in pace, e quiete la Chiesa. — morte di Adriano Pontef.

Carlo Rè di Franza in questo secolo [e]stirpò il governo Longobardico con li suoi Rè, essendo stato l'ultimo Desiderio nell'anno 204. dopò che erano portati nell'Italia, & nell'anno 774 della nostra salute, [illegible] la prima uolta del 772

Longobardi regnarono in Italia anni 204

Carlo Magno [e]stirpò il governo Longobardo dall'Italia la prima uolta [illegible]

Costantino Imperadore succede d'Oriente & Carlo detto Magno Occidente.

Costantino Imp. nell'Oriente, & Carlo Magno nell'Occid.

Costantino 5 figliuolo del 4 successe à Leone

[illegible]

a Leone. Questi era un' Imperadore di ma
la dispositione, non temendo Dio, nè il
prossimo. Esiliò Irene sua Madre in= *Irene*
giustamente, solo per bizarrie: Mà il Cielo *madre*
permise, che alcuni potentissimi Cittadini *di Constantino*
Costantinopolitani la richiamassero dal *esiliata*
Costantino 5. Imp. more in prigione cieco. bando, come à punto s'effettuò, e ritornata
liberamente à Costantinopoli, fece prigio
ne Costantino, ordinò che gli fossero ca
uati gl'occhi, rinserandolo in una prigione
oue meritamente lasciò la miserabile
sua vita trà catene, ceppi, manette, e lezzo.

Il Pontefice Leone 3 pensò mostrarsi
Leone 3 di tal nome creato Pontef. Romano. grato, e ricordeuole verso Carlo, per hauer
conseruata, difesa, e fauorita la Sede Apos
tolica contemplando, che gli Imperadori
di Costantinopoli malamente difendeuano
la Chiesa; onde Roma, & tutta l'Italia
soggiaceua à grandissime calamità. Però
il dopò i solenni sagrifici, per decreto, &
supplica del Popolo Romano, lo dichiarò con
Carlo Re di Germania creato Imperadore da Leone 3. alta voce Imperadore, donandogli la *all'hora acquistò il nome di magno*
Corona, proferendo tre volte il Popolo Ro
mano: Carlo Augusto da Dio Coronato *Incominciorono a esser Imp. d'oriente.*
Magno, et pacifico Imperadore, vita, & vittoria

Leone *L'altro ... 145*

Leone Pontefice 3.° lo unse insieme con il figliuolo Pipino, il quale lo pronunciò Re d'Italia, & all'hora cominciarono gl'Imp. d'occidente. In Carlo Magno i Imp. di quello

Pipino figlio di Carlo creato Re d'Italia, primo doppo li Re Longob.

Carlo Magno Imperadore del Mondo, soggetto sopra ogn'altro, et per l'adietro di cui stato. Conoscendosi vicino alla tomba per l'età sua cadente; perchè Pipino Re d'Italia era morto in Milano, dichiarò Lodovico suo figliuolo il minore, Re d'Aquitania, & successore dell'Imperio, & Bernardo suo nipote Re d'Italia ordinandogli, che fosse ubbidiente à Lodovico in ogni evento, dichiarando, che questi fossero i termini dell'Imperio. Nella Franza il Reno, & Ligeri, il quale nascendo ne' Celti, li divide da Beturigi, & nella Germania il Danubio, & Sauo fiumi. A queste Provincie aggiunse l'Aquitania, la Guascogna, una gran parte della Spagna, la Gallia Cisalpina, la Sassonia, l'una, & altra Panonia, & l'Istria &c

Testamento di Carlo magno Imp.

Bernardo Re d'Italia doppo i confini dell'Imperio d'occidente.

Lodovico creato Imp. de Romani, e occidente doppo Carlo magno.

Carlo magno Imperadore

del 796 decio. Primo Creò Lodovico suo Figlio Imperad.: Fratello di Pipino Re d'Italia, morto in Milano, che era il più vecchio Fratello

Carlo

Carlo magno Imperadore hauendo aggiunto, quanto s'apparteneua al suo maestoso gouerno, si portò in Aquisgrana Città nobilissima di Germania, oue s'era andato à bagni di quella, che iui nascono, molto apprezzati per la virtù concessigli dal Cielo; affine di rihauersi per le sue indispositioni ma non troppo stete, che sopreso dalla febre, & dolor di fianco, lasciò la vita di questo stentato Mondo, per godere nell'altro quelli eterni, et perenni beni dopò hauer sostenute tante fatiche nel mantenimento si della Chiesa, come della Cristianità, nel 70. anno della lui età, à 28. di Genaro, l'anno della nostra salute 815. Il suo corpo fù sepolto con grandissimi honori Imperiali, nel bellissimo Tempio della Beata Verg. il quale è in Aquisgrana, fabricato da lui con grandissime spese, et perciò è riuscito Molto riguardeuole.

Carlo magno more in Aquisgrana

Sepolto in Aquisgrana. Carlo magno, morse andando alla caccia d'una grã afflitione di sangue

Tempio fabricato da Carlo magno

Epitaphio

Magni Caroli Regis Cristianissimi,
Romanorumq. Imperatoris Corpus,
Hoc Sepulchro Conditum Iacet.

Se si contemplano l'heroiche attioni di Carlo, operate si in Roma, come fuori, si ritrouerà esser

stato

stato Imperadore di tanta eccellenza, &
integrità, il quale in alcun tempo non hà ha=
uto pari quel'ito Magnanimo Heroe.

il magno

Si dilettò assai delle belle lettere, il studio
delle quali mai pretermise, ancorchè fosse ap
plicato nell'armi, gran frequentatore e Comandante.

Carlo nell'armi, e nelle lettere frequentò

Leone terzo si trouò nel secolo d'oro
di questo Cristianissimo Imperadore, Questo Pon
tefice fù huomo casto, integerrimo, pudico, &
eloquente, amatore de gli huomini virtuosi,
fauorendoli col decorarli di dignità, animan
doli all'amor di Dio, ed infiammandoli à
quello del prossimo, & della Chiesa. Dopò molte
opere santamente fatte. Passò da questa Vita
presente all'eterna plaudamente l'anno =
zi del suo Pontificato, memorabile nella bontà.

Morte di Leone 3 Papa Romano.

Stefano quarto Romano fù creato Pon
tefice nel tempo di Lodouico Imperadore figlio del
gran Carlo Imp. questo Pontefice si portò in Fran
cia; affinè d'abboccarsi con l'Imperadore Lodo=
uico. Lodouico presentendo l'arriuo del Papa,
mandò ad incontrarlo alcuni suoi Vasalli,
& il Vescouo d'Orliens, oue si ritrouaua, &
egli dopò questi incontrandolo, smontò da Cauallo,
ed salutatolo (Viue reuerentemente), l'introdusse

Stefano 4° di tal Nome creato Pontef

nella Città, precedendo il Vescouo co'l Clero, cantando il , Te Deum laudamus.

Era Stefano di stirpe nobile, ed hauendo accopiato la dottrina con la santità, ed integrità di vita; onde facilmente s'acquistò il nome di Santo, & Padre uniuersale appresso tutti

Morì Stefano nell'anno il settimo mese del suo Pontificato lasciando perpetua memoria delle sue heroiche, & santissime virtù del 816.

Morte di Stefano Papa .V.

Pasquale primo Romano, fù creato Pontefice senza alcuna auttorità dell'Imperadore. Pasquale ritrouandosi assonto alla dignità Pontificia, spedì Legati à Lodouico; affine di incolpasse il Clero, ed il Popolo, essendo da gli con uiolenza [illegible] eletto Pontefice. Lodouico l'Imp s'acquistò all'hora il nome di Pio, che hauendo veduto l'auiso rispose, che il Popolo, et il Clero per l'auuenire hauessi riguardo alla Maestà dell'Imperadore, che perciò l'admesse un nouo Successore di S. Pietro per questa volta.

Pasquale di questo Nome creato Pontef. Romano.

Lodouico s'acquistò il nome di Pio

Lodouico hauendo aggiustate le facende dell'Imperio creò in Aquisgrana Lotario suo figliuolo maggiore compagno dell'Imperio, & publicò Pipino secondo dopo Lotario, Rè d'Aquitania, & Lodouico terzo, Rè della Bauiera.

Lotario Imp. creò Lotario suo figlio compagno dell'Imperio.

Pasquale morì nell'anno hauendo lasciato essempi di Religione, pietà, humanità, & benignità, il

Morte di Pasquale papa .I.

D

settimo anno, 3. mese, & 17 giorni del suo Ponti
ficato. Felice 3. e 4. volte Navicella di Pietro per
tali Ministri governata.

Eugenio 2. di tal nome — Eugenio secondo di Patria Romano si tro-
vò ne' tempi di Lodovico Imp. il quale fu di tan
ta Religione, Santità, Dottrina, et eloquenza,
che di concerto tutti uniti, lo crearono Pontefice.

Lodovico per spatio di 4. anni con ferro, e fuoco
guastò la Britannia, e ricevuti gli ostaggi,
si portò à Rotomajo, che è Roan città nella Franza
Michele Imp. orientale. — che ivi ascoltò gli ambasciadori di Michele
Imperadore di Constantinopoli, chiamato Imp.
orientale, quali chiedevano consiglio sopra l'Imagini
Sagre, se si dovessero deporre, ò pure si
honorare ne' Tempij? Lodovico prudentemente rimesse
la causa al Pontefice, allegando à lui aspet
tare tal determinatione, & con gratiosamente la
tentò con Religione commendata.

Eugenio famoso per le sue prerogative, fù
da tutti chiamato Padre, & Pastore vigilantissimo del
Gregge del Sig.re posto, si prese tanta cura de' Poveri,
de pupilli, & delle vedove, che meritamente gli
si conveniva tal nome.

Questo ottimo Pastore lasciò le spoglie morta
li, per vivere in compagnia del suo Sig.r Iddio in
morte di Eugenio Papa 2 — quei paterni gaudij indeficienti per ogni seculo,
l'anno 4 del lui Ponteficato con universal dolo
re di ciascheduno.

Valentino Romano Diacono fù di tanta — Valentino Pont.
virtù, e grido di santità, che non essendo per anciora

sacerdote, fù fatto degno dall'altissimo, del emine[n]tissimo grado del Pontificato, non è marauiglia, se ciò gl'auuenne, poiche haueua appreso la dottrina e[t] custodia in quei due lumi della santa Chiesa, dico Pasquale, ed Eugenio Pontefici. Onde soppor-tando in lui tante rare doti, fù di consentimento uniuersale creato Pontefice. Mà il Cielo lo tolse à se, dopò 40 giorni solamente del suo Pontificato con cordoglio e pianto di ciascheduno. del 827

morte di Valentino Pont. Resse anni ... giorni 40

Gregorio 4 di Patria Romano fù creato Pontefice nel tempo che i Saraceni, i quali hauevano occupato l'Asia serrarono alli Christiani il passo de' Santi luoghi di Palestina e portatosi questi barbari poi in Sicilia con l'armata, quattrorono gran parte di quell'Isola. Michele Imperadore di Costantinopoli chiamò in aiuto, e soccorso i Venetiani, mà indarno arriuarono con l'armata, non potendo impedire quel barbaro furore à danni de Christiani.

Gregorio 4 Ponef.

Saraceni occupano l'Asia

Venetiani vanno in soccorso d'Italia

La Republica Venetiana all'hora s'auanzaua nelle grandezze, hauendo hauuto origine da tutti i Veneti, nel tempo che gl'anni 451 Re Attila haueua preso con lungo assedio, e saccheggiato Aquileia mettendola à fuoco e ferro nel niente, quasi di un modo cadderono solamente le fondamenta, e d'auantaggio Concordia, Altino, et altre città di Veneti che quel barbaro distrusse. Li Venetiani difesi se stessi con le loro forze, Attila infuriava contro di essi nelle loro Paludi, e Lagune d'intorno.

origine della Rep. Venetiana

Attila distrugge Aquileia

All'hora.

Chi allora era Prencipe, ò Doge, che si chiama Giustiniano Patritio, et in quel tempo il Corpo di S. Marco, fù portato da Mercanti Venetiani d'Alessandria d'Egitto in Venetia, ove al presente è tenuto in grandissima riverenza, essendogli edificato un sontuosissimo tempio d'incredibile spesa, d'architettura industriosissima, nel più celebre luogo della Città, nel quale sono riposti tesori di grandissima ricchezza, e santità

Doge Giustiniano

Il Corpo di S. Marco portato d'Alessandria a Venetia

Gregorio avvisato, che li Venetiani non erano sufficienti scacciare i Barbari da Sicilia, inviò Ambasciatori a Lodovico Imperadore, & à Lottario suo figlio, supplicandoli, che porgessero soccorso all'Isola. Recusarono con allegare che la guerra attenevasi a Michele Imperadore di Costantinopoli. Ad ogni modo risposero, che erano disposti accettare l'impresa, ma con spese communi

Mentre che gli Ambasciatori si portavano innanzi, & indietro. Bonifacio Conte della Corsica insieme col fratello Bertario, & con aiuto d'alcuni Popoli della Toscana, andando con l'armata in Africa, tra Utica, & Carthagine, quattro volte combatte con gli nemici, rompendogli à segno tale, che li Mori furono sforzati richiamare i suoi da Sicilia, i quali soccorrevero l'esercito loro, onde l'Isola di Sicilia fù liberata dalli Barbari

Il Conte di Corsica la libera da Mori

Lodovico Imperadore difensore delle attioni divine, & humane, nel 36 anno del suo Imperio morì nel 844 fù sepolto nella Chiesa del Beato Arnolfo. Prencipe veramente degno d'eterna memoria

morte di Lodovico Imperadore

Mori

morte di Greg. Papa 4. — Mori anco Gregorio nel Sig.re doppo moltissime, e degne attioni, havendo sostenuto il Triadema Pontificio per anni 16 degnissimamente mantenuto per mezzo delle sue Serenità virtù; onde la Navicella di Pietro restò sicura in Porto.

Sergio 2. di tal Nome creato Pontef. massimo — Sergio secondo Romano fù creato Ponte=fice nel tempo, che Michele Imperadore di Costan=tinopoli Mori. Gl'Istorici raccontano che Ser=gio fù prima chiamato Bocca di porco; onde per la deformità del cognome, si fece nomare Sergio. Per tal causa li Pontefici si mutano il nome, subito creati alla dignità. Anco Pietro però lo mutò à Cefas, nomandolo Pietro. — causa per la quale si muta=no i nomi li Pontefici

Sergio adonq. nobile sì di natita, come di vir=tù, havendo dimostrato la buona indole, e divo=tione da Leone 3. Stefano 4. Eugenio secondo; & Gregorio 4. i quai morto Gregorio, solo q.sto fù giudicato degno del Pontificato Massimo.

Dopò la Morte di Lodovico Imperadore, li figliuoli di lui divisero l'Imperio, onde tra Loro erano insorte risse à Maggior segno. Vene=ro à giornata q.sti tre fratelli, cioè Lodovico, Carlo & Lottarco, nella qual battaglia dall'una, et altra parte restarono Molti uccisi. — i figli di Lodo=vico Imp. combat=tono, l'uno contro l'altro insultando — Lodovico, Carlo, e Lottario fratelli venivano ad incon=trarsi

Sergio havendo finalmente santamente go=vernata la Chiesa, come s'aspetta ad un'ot=timo Padre, e Pastore, riposò nel Sig.re nel 3. an=no del suo Pontificato del. 844. — morte di Sergio 2. Pontef.

Li

Libro Quarto

l'Italia da loro con saccheg giata — Li Saraceni havendo rotto l'esercito di Teodo
sio Capitano generale di Michele Imp. di Co
Costantinopoli diedero il sacco senza contrasto à
tutta l'Italia, Ancona presa, e levate le più pre
tiose cose, travagliarono anco la Dalmatia.

Leone quarto Romano fu creato Pontefice — creatione di Leone 4. Pontefice
l'anno del Sig.re 848 con pienezza di voti, e
sodisfattione di tutti, mentre gli suoi gran meriti,
era religiosissimo, innocentissimo, pietosissimo, su
mamente dottissimo, si nelle lettere divine, & hu
mane. Hora circonvicini in quelli frangenti del
mare. Mori ed havendo saccheggiato l'Italia, si por
tavano ritornati secondo i loro Paesi. Leone fa
cendo oratione al Sig.re per tale calamità, lo esau — Saraceni naufragorno per l'oratione di Leone 4.
dì, con far naufragare li Saraceni, e frenar
la loro audacia, et temerità. Liberato dal timo
re de Mori, Leone s'applicò al governo della
Chiesa operando maravigliosissimamente quanto
era necessario al mantenimento di quella.

In questo tempo fu Giovanni Scoto huomo — Giovan Scoto raro d'ingegno.
d'ingegno, & eruditissimo nelle lettere divine, ed hu
mane, detto il Dottor sottile.

Tolse il Sig. da questo Mondo Leone huomo san
tissimo, havendo ottimamente assistito alla Chie — morte di Leone 4. Pontef.
sa, à Roma, & al nome Christiano con consiglio
prudenza, autorità, e magnificenza d'opere segna
late l'ottavo anno, mese 3. & 16 giorni del
suo Pontificato. lasciando la Navicella di Pietro
assai consolata in Porto sicuro. del 857.

Benedetto.

Benedetto 3 di q[ue]sto nome, di Patria Romano,
fu creato Pontefice in questo secolo, era per le
sue qualità amato da tutti, onde di commun pa
rere lo salutarono Papa, e degno di tal grado.
Morì placidamente nell'istesso il 2 anno del suo
morte di Benedetto 3 Papa. Pontificato, havendo lasciato dopò se perpetua
memoria di virtù, e santità nella Christianità.

In q[ue]sti tempi di ~~tante rivo~~lutioni nell'
Nicolò I di tal nome. Italia, cagionate da Mori, si ritrovò anco =
Nicolò primo di patria Romano, huomo certa
mente della Sedia Romana degnissimo per le sue
virtù e santità.

Il Tevere all'hora uscì dal suo letto inondò
tutta Roma, che non si poteva passare da una
contrada all'altra senza Barchetta havendo
danneggiato la Chiesa di s. Lorenzo in Lucina, il
Il Tevere inonda Roma 2 volte in un'anno Monasterio di s. Silvestro, & tutta q[ue]lla pianura;
la quale conduce alla via larga, alle radici
del monte Tarpeo, & della via Appentarica al mon
te Aventino, a segno che il volgo si faceva fede
indubitata, che s'avvicinasse il diluvio, per
tale inondatione, molte fabriche perirono, & assai
me piante sradicarono, le biade si sparsero in
molte parti, et rese inutili ma non bastò q[ue]sto,
che nel mese di Decemb[re] l'istesso anno Roma
soggiacque à simile innondatione.

morte di Nicolò Papa Nicolò Pontefice essempio di singolari virtù,
morì il 9 anno, mesi 9 & 13 giorni del suo Pontif

Lodovico

Libro Quarto

[illegible] dopo [illegible] Imp. d'occidente del 867.

Le revolutioni [illegible] Carlo [illegible] in [illegible] tutta quest'Europa

[illegible] Adriano [illegible] Adriano Pontef. di tal nome

[illegible] autorità [illegible]

[illegible] ana.

[illegible] Adriano [illegible]

[illegible] trattato [illegible]

[illegible] coronar Carlo [illegible] dagl'[illegible]

secolo temporale all'eterno del [illegible].

Leone Imperadore [illegible] dell 812

[illegible] 850. [illegible]

Figliuoli di Michele Imp. Morto succedono

[illegible] [illegible] Carlo terzo [illegible] Gioan. 8 Pontef. di natione Romano

[illegible] dopo la morte del Padre Lodovico 2. di tal nome, e 4. Imp. d'occidente.

[illegible] di tal nome Francese [illegible] Martino [illegible] Giovanni [illegible] Giovan. 8 [illegible]

Giovanni 9 [illegible] nel Papato anno 1. e giorni 15 [illegible]

Carlo terzo Imp. [illegible] Carlo 3 di tal nome Imp. d'occidente e 5 [illegible] Lodovico 3 [illegible] anno della nostra salute 874 [illegible]

... & obbidienza alla Chiesa Romana.

... anno ... grandi ... il Christ ... aspettando ... morte ... grandi ... Nocchiere vigilantissimo della Nave cella di Pietro in tal breve impiego

Li Normanni ... della Italia ... Francia

del. 884

Carlo ... fu ... dà Normanni ... Francia ... Carlo 3. splendore de Prencipi Christiani ...

Carlo Grasso ... fu deposto ... Arnolfo ... il quale ... Carlo Magno ...

...

Germania

Carlo ... Grasso ... dell'Imp ... 4 ... & 6. dell'occidente

Carlo ... imp ... dell'occidente

Arnolfo ... Imp

... Hipotrea

Germania, come [illegible] [illegible] [illegible] genero [illegible] la Gallia [illegible] terra [illegible] [illegible] [illegible] dall'Alemani [illegible] [illegible] et [illegible]

[illegible] [illegible] Romano entrò nel Pontificato in tali tempi [illegible] [illegible] [illegible] da tante perturbationi pure rallegrandosi della religione [illegible] di Luitprando Diacono [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] fauor della Chiesa, [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible], [illegible] per la [illegible] e [illegible] quali la Sede Christiana andaua crescendo [illegible] [illegible] Monasterij e Chiese furono [illegible] state con [illegible] [illegible]; [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in quelle per mezzo [illegible].

Stefano [illegible] [illegible] il 6 anno & [illegible] giorni del [illegible] [illegible], Pontef. quietissimo.

Dung Arnolfo creato Imperadore 13 dopo Carlo Crasso d'Occidente, & 7 dopo Carlo Magno

Questi [illegible], e con gran [illegible] [illegible] [illegible]. [illegible] con [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] della [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] de suoi come [illegible] [illegible] Ecclesiastici, & alla fine il Cielo permise [illegible] Arnolfo morisse di morbo pe

[illegible]

Libro Quarto

[illegible] superiore [illegible]

[illegible] Lodouico [illegible]

Lodouico [illegible] con [illegible] il quale haueua [illegible] [illegible] molto [illegible] affine di racquistare il Regno [illegible]

[illegible] Napoli [illegible] Lodouico [illegible] [illegible] superato [illegible]

[illegible] [illegible] in gran [illegible] centinaia [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] Greci [illegible]

[illegible] [illegible] nelle [illegible] come [illegible] di Platone [illegible] [illegible] Repubblica.

[illegible] [illegible] di tal nome fu creato [illegible] dopo [illegible] come [illegible] [illegible] bellissime e varie pitture fu molto [illegible] fu pontificato per essere stato auttore del

Formoso di tal nome Formoso

[illegible]

a maggiori di Eccam 8

Formoso visse il 5 anni, e 6 mesi del suo Pontificato. Li travagli lo frastornarono de suoi proponimenti buoni.

Bonifacio 6° dopo fu creato Pontefice dopo Formoso ma visse solamente giorni 20 nel suo Pontificato. Altri di lui non dicono scritto, solo che con i debiti seguiti, & legittimamente fu creato Pontefice. del 895.

morte di Formoso Pontef. *morte di Bonifacio 6 Pontef.* *Bonifacio 6 visse nel Pontif. giorni 26*

Di Costantino Imperadore di Costantinopoli. Succede.

Imperadore Costantino diligentissimo osservatore delle revolutioni della Chiesa cagionate dalle male dispositioni de Pontefici, spedì nell'Italia un formidabile esercito con Ammiraglio Generale un certo Sabino, il quale entrò ad impadronirsi di Benevento, havendolo assediato per il spatio di 3 mesi, la qual città era stata posseduta da Longobardi per il tempo di 13 anni, se bene dopo anni 3 furono scacciati, e Grecia da Guido Longobardo fu recuperata poi.

Costantino Imp. vedendo la Chiesa in turbatione per i mal governi de Pontefici procura d'impadronirsi del stato Ecclesiastico.

In questi tempi Stefano 6° di patria Romano fu creato Pontefice, il quale odiava à maggior segno il nome di Formoso Pontefice, e immediate annullò i suoi decreti, non so la cagione, solo si narra, ch'ambitioso procurava avanti lui il Pontificato, onde non rius-

Stefano Papa 6° del nome detto 6.

ce lo sua dignità, si mostrò ingrato verso

li Formoso anco dopo Morte, non oltre che

da Firenze (?) aveva decorato del nome di

Vescovo. Gran cosa che pareggia l'ambizione

i tempi passati in quei sommi Padri Pontefici

affine che hora non ieri si ricerca tal

sacra dignità. Stefano finalmente creato della

Santa Sede dopo Bonifacio, incrudelì contro il defon-

to Formoso onde ordinò, che il suo Cadavere tirato

cavato dalla sepoltura, lo spogliò dell'habito, e

vestito con habito di mille soldati, sotto, il fece

sepelire nella sepoltura de Secolari, havendo

gli tagliato due dita della mano destra, i quali

li sacerdoti si usano nella consecratione, e gli

gettati nel Tevere. gran barbarie in un Pontefice?

Allegando, che Formoso era ritornato a ragione

Roma et al Sacerdotio contro le leggi del Sacra-

mento, il quale da Giovanni 8. ragionevolmente

era stato privato

Stefano Morì dopo questi successi, essendo

stato solamente nel Pontificato un'anno, e 3. mesi

havendo solamente lasciato la predetta memoria di

lui, etc. senza essere altro stato.

Romano Primo di Patria Romano, creato

che fu Pontefice annullò i Decreti di Stefano di

lui predecessore. che secoli lagrimosi? che se

Lamech ammazzò Caino, lo credè una fiera

se Palamede scoperse Ulisse savio, e non pazzo,

con mettergli il figlio avanti l'aratro, non fece

per ucciderlo, ma Ulisse se conobbe debile tra

Le

[Left margin notes:] corruttela entrata nella Chiesa in tempi moderni — gran crudeltà di Stefano contro il defonto Formoso — morte di Stefano Papa — Lamech uccide Caino — Palamede scoperse Ulisse savio, e Ulisse conobbe debile tra [illegible]

[Right margin notes:] [illegible] — Formoso [illegible] — tratto dalla terra ... — portato da Stefano Papa — Romano

le Damigelle col mezzo del Trocco trà le mani, questi operarono à beneficio della verità, e nō à malignità contro il loro prossimo? mà qsti Pontefici si sforzavano cancellare per invidia le operationi de' loro prossimi, senza alcun riguardo della loro dignità, e del nome Christiano — *Achille tra le Donzelle figlie del Re Licomede in Sabito donnesco*

Romano morì nel 3 mese del suo Pontificato così disponendo il Cielo, et io mi rallegro, che finì il nome tiranico non sapendo sopra la terra lunga serie di tempo. Cosi potessero Plaustella? di Pietro. — *morte di Romano Pontefice*

dell. 897. Arnolfo Signoreggiava l'Italia. Carlo Simplice in Franza & Costantino figlio di Leone l'Imperio orientale; e venne privato dall'Imperio occidentale Lodovico 3 da Berengario Duca del Friuli, fatto Imperatore d'occidente

In questo secolo così abborito e mal trattato sì da gli Ecclesiastici come da Prencipi secolari. Arnolfo governava l'Italia Carlo Simplice così cognominato la Franza & Costantino figliuolo di Leone l'Imperio orientale.* Gli Saraceni entrati nella Puglia et occupato il Monte S. Angelo fecero gran bottino d'huomini, & d'animali. Dagli Italiani fù fatto un ben unito essercito, co'l quale assalirono i Mori uccisero gran parte di quelli recuperarono i tesori gloriosamente. — ** & Berengario Imperator occidentale* — *Saraceni danneggiano la Puglia* — *Italiani uniti contro alli Mori*

Teodoro 2 Romano fù creato Pontefice in

questi

Teodoro fauorisce i partigiani di Formoso. — questi frangenti non fu di manco degli altri. Imperocchè restituì in piedi i Decreti di Formoso, annullati da Stefano 6 & sonorò gli partegiani di Formoso. Ma il Cielo lo tolse ancora esso dal Mondo il 20 giorno del suo Pontificato. — morte di Teodoro Pontefice

benedictus Deus &c

o Vicende Humane!

Ongari gente fiera
A.C. 898 & barbara all'hora
Italia, la Germania,
& la Franza danneg
giarono insieme

Mai vidersi questo secolo avvicinarsi all'ultimo eccidio delle vicende humane, mentre gl'Imperii, Regni, & la Navicella di Piero stavano in mezzo le procelle del mare tempestoso senza Nocchiero vigilante, e la gente entrò in termento, nè temendo il fiero, e vivendo in questo secolo pagana frequentemente. — miserie di questo secolo

In tanto gli Ongari s'introdussero nell'imbre dimenti dell'Italia, Germania & della Franza senza alcun contrasto, a segno che entrati nell'una & nell'altra apportarono grandissimi danni col fuoco, e ferro, non perdonando ad alcuno, scorsero hora di su, hora di giù a loro talento senza alcun ostacolo, e impedimento — Ongheri fanno gran danno all'Italia &c.

La Calabria sentì ancor essa gli strani effetti degli Africani li quali entrati in quella — Africani dannegiano la Calabria

il Rè degli Africani uccito da una saetta

, à saccheggiarono Combattendo Cosenza, il loro Rè fù percosso dal Cielo con una saetta, las ciarono il Campo libero. Secerò ritorno nell'Affri ca, tanto permise il Cielo.

Iddio impetto il suo popolo

Così Iddio, ch'invide il suo Popolo mor tificato mà non vinto, hebbe pietà di lui abbandonato da Prencipi del Mondo, fece le vendette contro gli nemici del nome Christiano con l'armi più potenti delle terrene.

Giovanni 10. di natione Romano fù in questi tempi invernali creato Pontefice il quale fù dalla parte, favorendo Formoso, Annullò le attioni fatte da Stefano 6

morte di Giovanni Papa di tal nome. detto 9. per cagione de scismi.

Giovanni Muori il secondo anno, et 15 giorni del suo Pontificato, & morendo non lasciò di se alcuna memoria degna; solo suscitò alcune discordie, ch'erano quasi sopite.

Lodovico Figlio di Arnulfo si industria recuperare l'impe rio Paterno.

Lodovico figlio d'Arnulfo e ucciso

Faceva gran sforzo Lodovico, figlio d'Ar nulfo col metter ogni conatione bellico, af fine di recuperare l'Imperio del Padre, però che; Berengario accortosi del fatto, l'oppose gagliardamente con forze le suppe, e uccise, e.

Dopò

Linea di Carlo magno termina coll'Impe rio.

dopo l'uccise in Verona. Ecco terminata la Prosapia di Carlo Magno con i titoli dell'Impe rio così della Francia, come della Germania. Origine di questi mali il peccato ha causato, massime la poca riverenza dovuta alla Chie sa di Christo. [illegible]

de [illegible] Benedetto 4 Romano fù creato Sommo Pontefice per le sue rare doti, massime per la sua clemenza, et humanità. onde in tante revolutioni del Christianesimo, & della Sede Apostolica, si conservò costantemente intat te, governando pacificamente la Nave di S. Pie tro, come ottimo Nocchiero, & vigilante Pastore sopra l'armento del Sig.re à lui raccomandato.

Benedetto 10. 4. Romano di nat.

Morì questo Pastore l'anno 3 & 4 mesi del suo Pontificato, degno di memoria.

Morte di Benedetto Pontefice

Si come non si trova nell'Historie di Santa Chiesa su stato Leone 5 essendo creato Pontefi ce fù fatto prendere da Christoforo suo famigliare, & posto prigione, non per altro, solo che bramava esso di soppressare, & fù sempre con sanguinosa sete d'inchi. Adunque questo Christoforo dopo 40 giorni del Pontificato di Leone, il quale morì in prigione di cordoglio per l'ingratitudine, et tradimento di Christoforo, esso occupò la Sedia di S. Pietro dopo lui. Sed per quae peccat quis, per eadem torquetur Sap. c. 11.

Ingratitudine di Christoforo contra Leone 5.

Morte di Leone Papa

per la confusione degli Imp. Greci et Romani deposti [illegible] numero [illegible]

Leone 5 Pontefice [illegible] fosse [illegible]

Berengario

Berengario, il quale fù Duca del Friuli, perchè era della Prosapia de' Longobardi, Fù creato Imperadore da Sergio Papa III. di tal nome del 902

Berengario adonque di Duca del Friuli fù creato l'Imperadore, stante ch'era nato in Italia di stirpe nobilissima Longobardica, detto per la sua virtù prometteua restituir si alla Chiesa, come all'Italia. Perchè alcuni Pontefici per l'addietro furono di mala dispositione, non imitando la religiosa, e santa vita delli passati buoni. Il Cielo, come à certi Mostri permise la sorte, e breuità di vita, essendo stati parti della natura Prodigiosi.

Cristoforo primo, io non ritrouo nelle carte d'alcuno scrittore, oue sauesse l'origine né di patria, né di genealogia; mà misfò fede indubitata essere bassamente, e nato, et nutrito per le sue male e vili operationi, massime contro Leone 5. Che sauendolo mai sempre fauorito, et tenuto in casa sua come fratello, gli riuscì ingratissimo, come hò detto nella serie de' pontefici.

Hauendo acquistato il Pontificato per fas, et per nefas, meritamente anco lo perdè, mentre fù priuato per certi suoi difetti, fù constretto rinchiudersi in un Monasterio di Monaci, pena all'hora

Berengario ultimo detto uicario 3 del nome Imp. d'occidente & accennato fo primo dell' Impero, et fu di Ascuelfo prete deua relat. quitsan l'Imp. fù ucciso da Berengario uccis.

Berengario primo di tal nome

* meglio, né ... essere ... fosse di natione Romano questo Cristoforo

Cristoforo I. priuato del Pontificato di tal nome.

assignata à Ecclesiastici grandi, in quei tempi per penitenza delle loro ribalderie constretti entrare ne' detti Monasteri.

La 2 volta per la morte di Be[illegible] Form[illegible] il nome Lombardi [illegible] nome di Imperadore [illegible] del presente libro.

Beregario dopò ciò fù creato Imperadore da Formoso, regnò anni 9. fece alcune imprese frà le quali, combattendo contro Guidone Duca di Spoleto, lo vinse, e lo imprigionò, vinse ancora Ambrogio Conte di Bergamo, lo ammazzò, perciò questi gli furono ad invicem nemici. Quivi terminò il nome, & governo de' Longobardi, morendo Berengario Imperadore primo, et ultimo de' Longobardi.

Gl' Ungheri innuadono di nuovo l'Italia saccheggiando, & abbruggiando quello gli fù parato avanti senza alcun ostacolo.

Questa gente barbara, et inquieta degli Ungari deliberarono distruggere l'Italia, & perciò formato un formidabile essercito l'assalirono impetuosamente, & in breve questa in gran parte restò spogliata, & incenerita se bene riceverono ancora essi da gli Italiani gran danni nel loro essercito, che alla fine indeboliti, & [illegible], ritornò alle loro case.

Sergio 3. del nome Romano

In questo secolo di ruine, e distruttioni fù creato Papa Sergio 3. di Patria Romano, ordinò, che Cristoforo fosse levato dal Monasterio, & posto in prigione. Oh miserabil secolo!

Cristoforo [illegible]

Sergio

Sergio si portò in Francia, per Sauer amico suo ... il quale all' hora segnava, di poi ritornato à Roma, pose alla guardia di Christoforo più sicure custodie. annullò ancora gli Atti di Formoso, di modo che fù necessario che quelli, li quali haveva ordinati, fussero di nuovo consagrati. non contento di questa ingiuria, fece cavare il Cadavere di Formoso dalla sepoltura, facendogli tagliar la testa, come se fosse stato vivo, & poi fece gettare il suo Cadavere nel Tevere, come indegno di sepoltura, e dell' honore religioso, et humano, non che di Pontef. Mass.°

Il Cielo permise, che alcuni pescatori accidentalmente ritrovarono il Cadavere di Formoso ... quali dalla pietà humana lo portarono alla Chiesa di S. Pietro. Io nō credo, che ciò fosse così accaduto il caso, come intravenne à Neacle, il quale ... dalle molte pennellate come ottimo pittore mai gli battè, haverne formar la schiuma di un Cavallo, la spugna con la quale teneva in mano affine di tener puliti i penelli, gettò quella nella bocca del Destriero, e così si fece, che formò quella spuma così al naturale, che con l'industria non gli fù sufficiente pennelleggiare.

Sergio sarà stato fuori di Roma, come probabilmente nel* tempo, quando si celebravano l'essequie, piamente comparendo alla sua presenza le Imagini sagre, le quali erano nella detta Chiesa, lo riverirono, bassando le cervici alla dignità Pontificia quello, che gli istessi Pontefici havevano

Margin notes:

Sergio ... incarcerato ... Christoforo.

annulla gli atti di Formoso.

fà tagliare il capo al defonto Formoso.

Formoso gettato nel Tevere.

Pescatori ritrovano il corpo di Formoso nel Tevere

Neacle Pittore accidentalmente fece la spuma alla bocca del Cavallo

* che per altro saurebbe impedito nel fontione

miracolo di Formoso accaduto

in odio per vendetta: onde fù giudicato per tale affettatione, che Formoso contra ragione fosse stato così malamente ingiuriato da suoi successori. Non per altro Sergio, dice perciò gli era stato di ostacolo d'entrare al Pontificato, che gli altri per avanti l'acquistavano con l'orationi, & lo seguivano; et egli per doni, & potenza humana pretendevano. Povera Navicella di Piero agitata.

malediceva ambitione

Vien creduto ancora che Sergio persuadesse Sergio poscia per opera di Formoso l'Imperio fù tramutato dalla Franza in altre nationi.

Sergio essendo vissuto con tali qualitade, il 7. anno & 4. mese, e decimosettimo giorno del suo Pontificato morì. Essendo poco avanti veduto in cielo facelle di fuoco, & stelle splendenti, le quali giravano più dell'ordinario, [illegible] [illegible] da quelli che doverebbero avvenire.

morte di Sergio Pontefice 3. di tal nome.

prodigi avvenuti avanti la morte di Sergio

Landolfo Prencipe di Benevento combatte co' Greci, & gli vince, incendiando, [illegible] 4.

Portandosi l'essercito di Leone di Costantinopoli nella Puglia à danni di Landolfo Prencipe di Benevento, l'essercito del Prencipe si ritrovava all'hora lontano, & allettato Sanseverino con quello dell'Imperadore, fece [illegible]mente gli superò, [illegible] [illegible] & ricostando ausilio il Capitano generale di Leone, minacciò Landolfo di mortificarlo, se non

Greci superati da Landolfo

ubbidiva

obbidienza all' Imperadore di Costantinopoli, dan
detto stupore, che non temeva gli furori impe-
riali, ma che se pretendeva qualcosa di lui, si
facesse avanti, che gli sarebbe risposto con l'armi,
& forze del suo potere onde sparue à guisa di
lampo, ò balleno, che appare, e sparisce in un me-
desimo momento, ò horula, che vogliamo dire, questa
minaccia Imperiale.

Anastasio 3 Romano in questo men-
tre fu creato Pontefice, ma però non lasciò
memoria del suo nome, che fosse degno d'essere
registrato nè fogli: solo in una cosa è degno d'
essere lodato, mentre che non fece novità alcuna
contro gli suoi antecessori Pontefici, che era costu-
me di quelli annullar li decreti, ò per inuidia,
ò per vendetta, ma d'auuantaggio non si sà,
che pure una parolina contraria proferisce contro
di loro, gran Merauiglia della sua costanza in quei tempi.

Morì il secondo anno del suo Pontificato
Lucio erano tempi scelerati: conforme à quel detto dell'Oracolo
in Delfo Tempore mala sunt et qui ea hec fecerunt ... cognoscuntur.

Gli Italiani, Germani, & Fran
cesi contrastano circa dell'
Imperio occidentale.
del 910.

Suscitorono non picciol contrasto gl' Italia-
ni, Germani, & Francesi per le preeminenze del
l' Imperio, che perciò senza alcun riguardo d'of
fendersi l'uno l'altro, machinauano danni.

onde

Anastasio 3. Pontefice di Roma

morte d'Anastasio

[illegible]

onde nacquero grandissime guerre, nè si termi narono senza spargimento di sangue di moltis sim, & ruine di tutte le loro Provincie.

Lando Ponef. — Lando primo di tal nome, fù Romano, il quale successe ad Anastasio, la vita del quale non pierono nell' Historie essere mentouati, solo il nome vien ramentato, per esser stato poco Ponef.

morte di Lando — Morì il 6 mese, & giorni 16 del suo Po tificato; Che questa fu la causa per essere con rque [illegible]

Gli Greci superati da Landolfo Prencipe di Beneuento, dimandanò soccorso à Mori Saraceni, li quali comparendo, minacciauanò dis truggere Roma con Beneuento.

dil 913.

Landolfo Prencipe di Beneuento teneua mortificati gli Greci, per hauerli superati in battaglia sanguinosa. Questi per uendicarsi chiamaronò in loro soccorso i Saraceni; afine di rouinare l'Italia mà prima assalir Roma, come piazza uniuersale, e capo d'Italia

In tanto Gioanni undecimo di Patria Roma

Gioanni 10. Papa à di [illegible] 10. — no fù creato sommo Ponefice l'anno della nostra salute 914 questi per auanti era presiden te di Rauenna, & à furor del Popolo fù scacciato, e priuato della dignità. Morto Lando Ponef. entrò nel Ponteficato hauena più dispositione alla mili

tia

ca, et alla Religione. La Grecia, & l'Italia ne
venca bisogno di tal soggetto, come habbiamo rac
contato le loro revolutioni. Gioanni adonq. chia
mando Alberico Marchese di Toscana havendo
radunato un essercito di consideratione, e con
battendo con i Saraceni li vinse, alla fine
gli scacciò dalli confini di Roma. non conten
to di ciò, gli perseguitò, accioche lasciassero
d'infestar l'Italia, come effettuò conforme
alla lui buona bravura memoria.

Gioanni facendo ritorno à Roma come
triomfante, attribuendo à se la vittoria, con
citò Alberico à segno che chiamò gl' Ongari
in Italia, sollecitandogli con premi, mostrarono
anco il loro furore; apportando all'Italia
maggior detrimento, che non fecero i Mori con
la loro comparsa arrabiata.

Gli Romani stimolati da tal calamità, pre
sero Alberico, gli tagliarono il capo.

Gioanni fu preso dalli soldati dell' esser morto
cito, e fu fatto prigione, et alla fine, fu stran
golato nell' anno 13 mese 2. & 3. giorno 2
del lui Pontificato. detto undecimo.

Successe Gioanni 12. figliuolo di Bere
gario Re d'Italia, il quale sforzò alli car
dinali con giuramento ad eleggerlo Ponteli
ce, chiamando nome Ottaviano, gli fece chia
mare Gioanni Pio, creato che fu Papa. Alle
non

Gioann ni seg. con la mori dell battendo con Saraceni li contorni di Roma

ad Albe rico fu tagliato la testa

di Gioan ni strangolato

Gioann Rom.o 12 figlio di Beren gario, Re d'Italia, non più li chiamò ...

Beregario fu anco Re d'Italia, detto primo del nome

Giovanni scacciato dal Ponteficato.

non merita d'essere registrato nel numero de' Pontefici, per esser stato eletto sforzatamente, et per consequenza fù scelerato huomo, contaminando in tutto, macchiando in vitij, e distruggendo il patrimonio della Chiesa. Fù scacciato dal Pontificato meritamente. Povera Navicella di Pietro come stai salva?

Leone 6. Pontef.

Leone 6. di Patria Romano subito doppo scacciato Giovanni 12. fù legittimamente consacrato Pontefice. Questo Pontefice fù di natura pietoso, et inclinato alla divotione onde s'applicò a beneficio della Chiesa, non lasciando a dietro fatica alcuna, et non impiegava a prò de' Fedeli, essendo stato solo tanto cortese per il Mal governo de gl'andati Pontefici, che pareva impossibile cosiderando straneamente

morte di Leone 6. Pontef.

Morì questo ottimo Pastore del Gregge di Christo placidamente, essendo vissuto solamente sette mesi et 15. giorni nel Pontificato con grandissimo dolore de' Romani, per haver perso un tanto pietoso Padre, e Pastore.

del 928.

Ungheri saccheggiano Alemagna

Gl'Ungheri travagliano l'Alemagna, saccheggiando quella. Enrico Re di Germania gli superò et sconfitta apportò Mortalità.

Pareva che le facende dell'Europa alquanto prendessero respiro; mentre stavano

dauano guarpiano aspettando per il sicuro gouer-
no de' Pontefici, amicandosi con i Prencipi, al
fine, che fossero in fauore della pouera Itali-
a battuta da tante parti dalle barbare.
Gli Ungari saccheggiauano l'Alemagna e
la Sassonia; mà col valore d'Enrico Re di
Alemagna con gran ruina, gli mortificò,
& rappezzò, appresso Merseburg successe
il sanguinoso conflitto, che dissi.

[margine: Ungari danneggiano l'Alemagna.] *[margine: Enrico Re d'Alemagna vittoria di ...]*

Rodolfo Re di Borgogna all'hora calò
nell'Italia con un essercito fiorito contra Be-
rengario secondo, il quale da suoi fu tradito
spogliandolo del Regno Berengario si saluò:
appresso al ... morte in Ungheria:
onde Berengario 3 nipote del primo Beren-
gario per parte della figliuola, uenendo in Ita-
lia l'anno della nostra salute 930 conqui-
stò l'Imperio.

[margine: morte di Berengario 2 deposto] *[margine: Berengario 3 conquista l'Imperio]*

Spitigneo Duca di Boemia si battezzò,
non chiamandosi più Duchi, mà Re di Boemia,
essendosi hora accresciute le facoltà, forti per
essere fedeli di Christo & difensori della Chiesa.

[margine: il Duca di Boemia si fa Christiano.]

Stefano 7 Romano fu creato in questo
mentre Pontefice, la vita di questo ottimo Pastor-
e fu ripiena di diverse virtù, massime
di mansuetudine, e religione.
Morì nel suo il secondo anno, mese primo,

[margine: Stefano 7 Pontef.] *[margine: morte di Stefano detto 7.]*

& giorni 12 del sui Pontificato.

Gli Mori Saraceni prendono Genoua, & la danneggiano.

del 935

Fontana di San gue — Scriuono gl' Historici, che in questi tempi, in Genoua correrse abbondantissimamente una Fontana di Sangue, presago di gran ruine, come à punto successero in fatti.

Gli Saraceni si partirono d'Africa à dan ni dell' Italia; presero Genoua, & la sacheg giarono. Mentre triunfanti si partiuano: Genoua presa da Mori — Saraceni mori. — carichi di bottino, furono incontrati dai Mori,* li quali ualorosamente combattendo contro lo ro, furono uinti, lasciando non solo le spo glie, e bellissima d'auuantaggio anco la uita. — * Popolo d'India come si uede in & morti anco altre

Giouanni 12 Pontef. — Giouanni uero 12. fu di Patria Romano, entrò nel Pontificato in questi tempi, non ritro uo scritto cosa alcuna di lui, ne di buona, ne di cattiua. Ma lasciamolo in santa pace.

Morì il 4 anno, mese 10 & 15 giorni del lui Pontificato. — Morte di Giouan.

Ugone, & Lotario signoreg giauano Italia, & Spi voneo Duca di Boemia fatto.

il 1° di questo Re di Boemia.

Questo secolo fu illustrato da Spironeo Duca di Boemia, come so detto poco fà batte

zato

zato. Veramente vien scritto di lui, che fusse = Prencipe di grandissime prerogative, fu giustissimo, pietosissimo, & di Religione famoso. Heb be il figliuolo Vinceslao, il quale meritò d'essere numerato trà Santi. che Boleslao suo fratello l'uccise affine di Regnare. Vinceslao in vita, & in morte operò Miracoli in numero.

Leone .7. di Natione Romano, fù creato Pontefice in questo mentre, che Vgone, & Lottario signoreggiavano l'Italia. Questo = Pontefice non lasciò cosa alcuna degna di memoria; che si sappi.

Morì il 3 anno mese .6. & .10. giorni = del suo Pontificato.

Stefano* 8 di natione Germano, entrato nel Pontificato, fù dalle ditionioni del Popolo Romano travagliato, à segno che non gli bastò l'animo d'operare cose di memoria. Tumultuando il Popolo, Stefano fù malamente trattato, & il riuscì in peggiò ferito, che essendo restato diforme, si vergognava comparire in publico

Vgone Rè d'Italia s'allestiua affine di fare vendetta contro i sagrilegi, e contumaci; mà morte prevenendolo, lasciò tale impresa. Lottario suo figliuolo succede nel Regno, non facendo alcun cambiamento, come erano le brame

del

Margin notes:
Spitigneo Prencipe morto
Vinceslao ucciso dal fratello Boleslao
Leone 7 Pontefice di tal nome
morte di Leone
Stefano 8 Pontefice
* detto .9.
ferito dal Popolo.
morte di Vgone Rè d'Italia.
Lottario succede ad Vgone nel Regno

del Padre, mentre viueua, ini fo fede indubitata, per hauer hauto poca uita, essendo solamente uissuto dos anni, dopo il Padre nel Regno d'Italia.

Ottone Re della Germania, affine di uendica
re la Morte di Venceslao Rè di Boemia, mosse il — Ottone Re di Germania
esserceto suo contro Boleslao il quale scelerata
te lo haueua ucciso, essendo di lui fratello, solo per — soggiogò
regnare, et mentre l'hebbe mortificato, lo soggettò — Boleslao Re di Boemia
alla sua ditione

In tanto mentre Stefano mori nel terzo anno,
morte di Stefano Sigo — mesi 4 et 12 giorni del suo Pontificato.

Ottone Re di Germania si sforza
farsi Re dell'Italia, Lottario
che era Re, et Sig.re di q.lla gl'
impedisce opponendosi.

L'Europa per ancora non restaua
libera dalle guerre; Ottone Re d'Alemagna
faceua ogni tentatiuo, affine d'incoronarsi dell'Ita
lia Rè; Lottario accorgendosi delle sue uane
pretensioni, se li andò incontro con un grandissi
mo essercito, et successe dall'una, et altra parte
sanguinosa battaglia.

Martino 3. di Patria Romano, in tanto
Martino 3 — fù creato Sommo Pontefice, il quale seguitò la
mansuetudine, et benignità di Stefano, et quando
entrò nel Pontificato lasciò le guerre à parte,
et s'applicò tutto alla Religione Christiana.
Procurò co Ottone, e Lottario s'accommodasse-

rò, il che non gli riuscì difficile, per ragione della fame, che affliggeva in ogni parte; onde per tal penuria s'acquietarono finalmente le parti de' pretendenti Prencipi discordi tra loro.

Costantino imp. di Costantinopoli cacciato fatto prigione, e deportato li cittadini nelle Cicladi Isole dell'Arcipelago.

In tanto nacquero grandissime revolutioni in Costantinopoli. Li Cittadini fecero prigione l'Imperadore Costantino, e rasogli il capo, lo confinarono in una certa Isola delle Cicladi. Non molto dopò Costantino figlio di Leone essendo cacciato Imperadore, confinò nella detta Isola li Cittadini seditiosi, punendoli col castigo, che haveano meritato per la temerità contro Costantino di lui predecessore.

Martino morse nell'Iss.° il 3 anno, mesi 6 & 10 giorni del lui Pontificato. — morte di Martino 3 Pontef.

dil 956.

Gli Ungari gente inquieta entrarono nell'Italia con grandissimo danno di quella. Enrico Duca di Bauiera in due sanguinosi conflitti gli supera et rotti li scacciò dall'Italia. e Ottone Re di Germania ...

La guerra ardendo di furore nell'Italia, per la barbarie de gli Ungari, che s'erano sforzati danneggiare l'Italia, & haueano hormai occupato gran parte di quella barbaramente.

Ungari uinti da Enrico

Enrico Duca della Bauiera a diffesa di quella s'allestì con impeto contro gl'Ungari, e li maltrattò, e scompigliato l'esercito, si ritirarono.

Poi

Libro Quarto

Poi penetrandogli all'orecchio, che Berengario si portava con un esercito formidabile nell'Italia, [illegible] ritornò nell'Austria [illegible] non potendo far altro.

Berengario adunque havendo conquistata facilmente l'Italia, prese il nome d'Imperadore, e creò il figlio Alberico Re d'Italia, facendo sposare Alenda figlia di Lottario [illegible], [illegible] non pretendendo havere per conto di dote, come d'heredità, ragione.

Agapito secondo Romano, fu creato Pontefice in tali revolutioni dell'Italia [illegible] [illegible] di Roma [illegible] [illegible] di Berengario [illegible]

[illegible] Ottone Re di Germania [illegible] [illegible] quaranta mill'huomini [illegible] [illegible] [illegible] Berengario [illegible] [illegible] Alenda figlia di Lottario [illegible] [illegible] [illegible] Ottone [illegible] [illegible] fu [illegible] Imperadore.

Alberto [illegible] [illegible] Ottone [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] contra [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

morte d'Agapito [illegible] 2 [illegible] Roma[no]

Agapito 2 huomo di riguardevole santità, [illegible] tore della Rep. Christiana, morì il 9 anno, mese [illegible] et 20 giorni del suo Pontificato. Fu di natione Romano.

Benedetto 5 [illegible] Romano [illegible]

Benedetto [illegible] in una [illegible] fu creato Pontefice da gli [illegible] principi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] per [illegible] Ottone [illegible] [illegible] fece [illegible] elettione [illegible] sopra Leone 8 [illegible] Benedetto [illegible] da Ottone [illegible] in [illegible] [illegible] del Papato. [illegible] [illegible] differenze. L'Imperador Ottone [illegible] [illegible] Germania [illegible] Benedetto, [illegible] [illegible] [illegible] in [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in continua amaritudine.

morte di Benedetto [illegible]

Leone 8 non [illegible] tempo nel Papato [illegible] anno, [illegible] mese 1 [illegible] suo Pontificato del 963.

morte di Leone 8

Ottone 1 con Ottone 2 suo figlio [illegible] Roma [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Ottone [illegible]

Ottone 2 suo figlio.

Giovanni 13 Romano [illegible] [illegible] gli [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Giovanni 13 [illegible] anno 1 [illegible] Chiesa.

[illegible]

mentre che incarcerando gli consigli [illegible] poco stante con una seditione [illegible] nell'[illegible] in favore del [illegible] a Roma [illegible] affine di remediare alle insolenze de Romani tra [illegible] e Consoli.

Bella [illegible] Dell'[illegible] creare due Consoli ogni anno & un Prefetto della [illegible] il quale [illegible] al Popolo [illegible] & de Plebe [illegible] ancora [illegible] di [illegible] Seuioni [illegible] insieme con gli Seuioni [illegible] di venire in cognitione [illegible] che ueniuano [illegible] da Tribuni.

Consoli & Seuioni [illegible]

Conosciuta apertamente l'origine per [illegible] Ottone [illegible] Germania & [illegible] Pietro Prefetto, quale [illegible] fu tirato con gran [illegible] per tutta la Città [illegible] fu mandato in Germania esule.

Ottone consegna al Papa il Prefetto [illegible] Li [illegible] ad Ottone consignasse al Pontefice Giovanni Pietro Prefetto, [illegible] ad essempio [illegible].

Cavallo [illegible] Seguendo [illegible] con [illegible] per una [illegible] capo del cavallo Costantiniano.

Poi [illegible] Pietro [illegible] con la faccia verso la coda, [illegible] del [illegible] quasi fino alla morte et finalmente

[illegible]

mandato in esilio nella Germania à sua confusione

Così gli Ungheri, et Saraceni terminarono di scorrare in [illegible] con le loro continue incursioni. Ottone 2 figlio del Grande Ottone [illegible] contro questa gente barbara, [illegible] dall' Italia così bravamente, [illegible] il vantaggio [illegible] i Greci [illegible] accompagnati co' Mori à danno dell' Italia.

[illegible] [illegible] in matrimonio [illegible] credesi questa essere [illegible] per [illegible] contrario, [illegible] Imperatore [illegible] Imperatore, si prese per moglie [illegible] sorella [illegible] di quello.

Giovanni 13 [illegible] Ottone [illegible] moglie de [illegible] Imperatrice nella Chiesa Lateranense [illegible] Ottone [illegible] Imperio.

Ottone [illegible] in Germania, [illegible] in Vienna [illegible] [illegible].

Giovanni [illegible] [illegible] anno [illegible] giorni [illegible]

del 965 [illegible] della guerra [illegible] alla Chiesa [illegible] piacque [illegible].

[illegible]

Benedetto 6° Bened. Benedetto 6 di Patria Romano, successe à Giovanni nel Papato, e nelle calamità. Creato [illegible] [illegible] [illegible] da Crescentio [illegible] Romano [illegible] [illegible] [illegible] Romani et [illegible] della Moltitudine [illegible] [illegible] prevalente [illegible] Castello S. Angelo [illegible] [illegible] Benedetto [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] fatto Morire [illegible] [illegible] concorre la fama [illegible] mauso Leo [illegible] [illegible] [illegible] sepolcro d'Adriano Imp

Ottone [illegible] [illegible] [illegible] della [illegible] [illegible] dalle [illegible] della Guerra impedito [illegible] poteva venire à Roma [illegible] [illegible] [illegible] ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ [illegible] la poca [illegible] portata da Secolari alla Chiesa. mort di Benedetto.

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Basilio & Costantino [illegible] [illegible]

La Bulgaria è trà il fiume Danubio, et il Mare Eusino nell'Europa.

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Bulgari [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Costantinopoli [illegible] [illegible] [illegible] manco [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Costantinopoli [illegible] [illegible] da Greci per loro [illegible], e [illegible] à loro [illegible].

In [illegible] tempo il Rè [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] per l'Institutione di Adalberto Vescovo di Praga [illegible] [illegible]

[illegible] Rè d'Inghilterra regnava con ro[illegible]

[illegible] me de la [illegible] mà con arte della [illegible] Madre [illegible] ammazzarlo, affine di regnare.

Sono secondo di Fabbio Romano fù creato sommo Pontefice in questo [illegible]. di cui non si [illegible] cose memorabili, ad ogni modo non gli [illegible] [illegible] alcuna come erano soliti li Romani con [illegible] travagliare la Chiesa. [illegible] mancò [illegible] a [illegible] per la sua [illegible], lasciandolo in santa pace.

[illegible] Mesi [illegible] anno [illegible]

[illegible].

Ancora Bonifacio 7. si ritrovò in [illegible] Alcun [illegible] Romani [illegible] il quale [illegible] era [illegible] [illegible] stato [illegible] [illegible] anco [illegible] e [illegible] per [illegible] per [illegible] per conseguenza [illegible] sua.

Però i buoni Cittadini congregati insieme [illegible] congiurarono contro di lui, onde con santo zelo di Christiana Religione [illegible] [illegible] [illegible] Dio [illegible] [illegible] [illegible] Roma [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ed [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Sono

affin di piacevare Romani [illegible] tiranni. Riempì la Roma e bramando circompare d'Italia con [illegible] [illegible] arte, gli fu impedito [illegible] particolarmente da Giovanni Senatore [illegible] Bonifacio intendendo [illegible] [illegible] fece [illegible] [illegible] barbaramente.

Bonifacio non malamente [illegible] [illegible] per le sue [illegible] [illegible] nel Solio di Pietro indegnamente [illegible] Povera Navicella [illegible] il beneficio del Cielo di qualche giovamento. Ottone Imperatore [illegible] in Italia Contra Benito & Costantino Imperatori [illegible].

[illegible] il quale [illegible] il territorio [illegible] gli fu [illegible] da Ottone & [illegible] di nuovo apparecchiato con fretta [illegible] in Italia contro i due Fratelli Imperatori [illegible] i quali erano [illegible] per mai occupata la Calabria & combattuano [illegible] di Sicilia [illegible]

Ottone [illegible] combattendo [illegible] [illegible] [illegible] l'Imperatore [illegible] [illegible] fu [illegible] [illegible] [illegible] una Barchetta [illegible] di salvarsi [illegible] [illegible] accidentalmente fu mandato in

Italia

Margin notes: morte di Bonifacio [illegible]; Ottone [illegible] in pericolo [illegible]; [illegible] guerra [illegible]

...sulta con occasione d'hauer da Giuliano di lui il prezzo, come s'effettuò con castigo però eator... ... fù da Giuliano Mandato à Roma, on de hauendo rifatto l'esercito con meglior for me ... ... morte gli fù dato sepol tura da' suoi nella Chiesa di S. Pietro, in quel luoco che si chiama il Paradiso in un sepolcro di Porfido nero.

morte di Ottone 2

Il Popolo Romano deliberò creare un nuouo Imperatore alcuni ... ... Ottone il figlio di 2 altri ... Duca di Franco ... ... sue ... ... l'auttorità d'ouersi fare tal elettione

Ottone 3 fatto Imperatore ... ...

Con Germani, ... ma per ragioni delle guerre ... ... Ottone figlio di Ottone 2 Imp. di tal nome ... .

Benedetto 7 Pontefice di tal nome detto

Benedetto 7 Romano in questi tempi si ritrouaua Somma ... supplicando il Cielo et ogn'uno, accioche creassero uno Imperatore, che fosse utile alla Rep. christiana, la quale all'ora haueua bisogno d'un prudente et vigilante Gouernatore ... ... Ottone 3 il ... Pontefi ce confermò l'elettione ... ... Germa nico

morte di B. nostro Pontefice

Benedetto morì nell'... l'anno 8 e mesi 6 del suo Pontificato ... ben ... .

Gregorio

Libro Quarto

Berengario applicato più di
quello comporta il n[ost]ro intelletto,
incorre ne gli errori contrarii della
Fede, tenendo
sinistra opinione della
S. Eucharistia.

* ne di carte 65 del quarto libro, & carte 100 del primo libro.

* fu Re d'Italia, & Padre di Giovanni [illegible] cacciato dal Pontificato. vedi carte 65 & 100.

[illegible] essendo cosa conforme al detto dell'Apostolo non doversi sapere più, che importa [illegible] alla n[ost]ra salute, & la sapienza di Dio esclama che scrutator Maiestatis opprimetur à gloria. Berengario, il quale era un'intelletto molto curioso delle belle lettere, & havendo havuto pratica con alcuni Filosofi si prometteva [illegible] [illegible] certi [illegible] alcuni errori contro la Fede Catholica massimè circa il SS. sagramento dell'Altare. Fù Berengario della stirpe Longobardica, & nipote di Berengario Duca del Friuli, & Imperatore.

Berengario alla fine in se reversus, si portò à Roma in un publico Concilio & all'hora si rese [illegible] publicandosi col cuore d'haver errato contro la Fede si retrattò dall'errore, & per segno della [illegible] [illegible] colomba [illegible] le sue [illegible] à [illegible] [illegible] conferendosi [illegible] per l'avvenire [illegible] et in segno della sua emenda.

Giovanni 15 Fù di [illegible], et creato Pontefice [illegible] [illegible] [illegible] fù [illegible] Romano il terzo [illegible]

Margin (left): [illegible] [illegible] nella Fede di natione Longobardo creato Imp. d'Occidente da [illegible] Pontif.

Margin (right): Imperatore creato da [illegible]. Berengario retrattò il suo errore. Giovanni 15 Alunno [illegible] Romano

morte di Giovanni e [illegible] — della sua elettione serrandolo nella Mole d'Adriano, — mole d'Adriano,
come in una publica custodia, oue uei i'estuò in una — hora Castel
nel ferro, e letargo [illegible]. — Angelo

Ferruccio Padre di Bonifacio fù huomo potentis-
Ferruccio capo de' morte di Ferruccio — simo trà Romani fù l'auttore di tal scelerag-
gine, perche Giovanni fu contrario à Bonifacio
nell'elettione Pontificia. Maledetta ambitione di
Regnare! Gratia al Cielo, [illegible] mondo, e breve
spatio di tempo. Benedictus Deus.

Prodigii osservati in Cielo
& in terra in quelli tempi
fatali. 985.

Apparve una cometa la quale apportò poi
segni di calamità uenendo, cioè fù fame e peste per
Fame e peste — tutta quasi l'Italia trauagliando ciaschéduno in
differentemente in quella parte.

In Beneuento, & Capua si sentirono terremoti hor-
ribili à segno che si credeua l'ultimo periodo del mon-
do. Non s'attribuiua ad altro, che per la superbia,
& rapacità del Pontefice & dispregio dell'honor di
Dio, e della sua Chiesa, ciò essere permesso dal Cielo.

Il Pontefice Giouanni 16 fu di Patria Romano
Giovanni [illegible] — costui teneva tanto in odio il Clero, che non poteua assen-
tiare i [illegible] il quale bramaua, che il Popolo Ro-
mano [illegible] in collo affine di renderlo tutto in un

colpo

colpo di ferro onde meritamente fu ancora il Pontefice dal Clero mal'ultroper, ... inhumanità.

Gioanni tutto quello potea havere donava alli suoi Parenti postergando l'utile della Chiesa et l'honore di Dio.

... zelo ... ... nel Mondo ... mese del ... fatticato malamente trattato.

morte di Gio. anni 16

Gregorio 5 di Sassonia regnò anni 2 m 8 G 7.

morte de Greg. 5.

Gioanni ... Romano, fu creato Pontefice nel tempo d'Ottone 3 Imperadore, il quale per ancora non era coronato dal Pontefice

Gioanni ...

Gioanni fu huomo dottissimo ... nelle lettere sacre come nelle secolari, non potendo attendere ... al governo della Chiesa, come al Studio, perchè Crescentio Consolo Romano, si studiava occupar la tirrania di Roma. Gioanni si portò in Toscana, dando luogo alla malignità di quello, osservando il detto di Dio etc.

altri lo fanno Greco

Papa posse ... fosse

Intanto il Pontefice invitò Ottone ad essere favorevole alla Chiesa, ma Crescentio dubitando di qual sua ruina promise al Papa d'esserli obediente come esserà ... Ottone restò di venire nell'italia

morte di Gioan. Papa

Gioanni morì nelli ... l'anno 10 mese 6 4 giorni 10 del suo Pontificato.

Anni di Xpo 1002

Ottone 3 con il consentimento del Pontef. fu ... gli Germani eleggano Cesare Re de Romani, nelli anni del Sig.re 1002

Ottone 3 amico della Sede Apostolica, sedendo

nel tempo di questo Gregorio 5° di natione d'Alemagna
ordinò una legge, la quale sin'a' nostri giorni mai (crea-
s'è alterata, e mai s'alterarà, cioè che solamente i Germa- (tion del-
ni s'aspettasse eleggere l'Imperatore, e si chiamasse (l'Imp.
Cesare Re de Romani, & all'hora tutte intitolato (à i 5
Imperatore & Augusto; il che accadesse a' dì [illegible] ([illegible]
X.bre 1002 [illegible] à nostri tempi [illegible].

Gli elettori sono destinati à tale maestà ele-
ttione furono l'Arcivescovo di Magonza della Germa-
nia l'Arcivescovo di Treveri della Francia l'Arci-
vescovo di Colonia dell'Italia il Marchese di
Brandeburgo camerlengo dell'Imperatore intitolato
Conte Palatino che serve alla mensa imperiale il
Duca di Sassonia il quale porta la spada dell'Im-
peradore e il Re di Boemia coppiero.

(elettori dell'Imperatore, lo scudo dente)

Gregorio 6 fu in questi tempi [illegible] di
Ottone 3. Ma essendo travagliato dalli Romani
fuori di Roma si portò in Toscana [illegible]
si transferì nella Germania appresso il Padre Otto-
ne, [illegible] [illegible].

(Greg. 5 Pontef.)

I Romani in assenza di Gregorio crearono Pon-
tefice un certo Giovanni di natione Greco ma per-
che non fu fatto canonicamente, li scrittori non lo
nominano [illegible] legittimo, come [illegible] io.

(Giovanni Pontefice fatto non canonicamente)

Ottone non solo per difendere il figlio Pontefice,
ma d'avvantaggio la Res della Chiesa si portò con-
tro ~~[illegible]~~ Console auttore di tale elettione, che
era Crescentio, [illegible] all'incontro la venuta

d'Ottone non poco irritato contro il Popolo Roma-
no si ritirò in Castel S. Angelo.

Comparendo l'Imperadore Ottone con impeto com-
battendo Roma, osservando la potenza Imperiale,
il Popolo volontariamente gli diede le porte, chie-
dendo clemenza alla sua Maestà di tanto male.

[illegible] Console con Gioanni falso Pontefice si ritirorno
nella Rocca; Crescentio Console fu mal trattato, &
Caso accaduto Pontef. — ferito, & Gioanni preso, gli furono cavati gli occhi
prima, privato del Pontificato, & della vita finato
insieme con suo [illegible] dicenove.

Gregorio Quinto [illegible] anno 2. & mese 5 del — morte di Gregorio 5 Pontefice di tal nome
suo Pontificato, non havendo potuto per [illegible]
per gli impedimenti predetti.

[illegible] anni 18 tirato alla potenza di Crescen-
tio Console Romano il quale era stato regalato
[illegible] et [illegible] da Gioanni, mentre [illegible]
Gregorio s'industriò occupare simoniacamente
il Pontificato, come a questo [illegible] anni.

Morì [illegible] il decimo mese del suo
usurpato Pontificato, con permettendo il Cielo per
la sua ambitione [illegible] avanti narrate.

Silvestro secondo di natione Francese — Guarnieri Agostino
Silvestro 2 Pontefice di tal nome — con arti simoniache acquistò il Pontificato, perchè
di Monaco apostatando seguì il Diavolo, & per
Francia a apprender l'arti liberali si portò in
Spagna, nelle quali applicandosi, riuscì gran Let-
terato. Hebbe per discepoli Ottone 3 Imp. Roberto
Re di Francia, & Leonardo Arcivescovo Ravennate.
Costui si chiamava Gilberto lasciandosi tirare
dall'ambitione di signoreggiare. Prima con dom[illegible]

[illegible]

moriguamente occupo . Inamicorato Renense perquello di Ravenna, & finalmente con arte del Diavolo consegui il Pontificato, con conditione però che mai si partisse dalla sua soggettione, ecchè fusse sempre suo anco dopò morte, il detto Silvestro confirmò.

Sperrogò il suo protettore, quanto tempo dovesse regnare in quel sommo Pontificato: il Demonio gli rispose problematicamente come ha per costume. Viverai una longa serie di tempi, se nò arrive in Gerusalem affine di celebrare solennamente ivi

Facendosi dunque Silvestro, che se non fosse forzato à una forza lui non si sarrevebbe in quella città ende stando allegramente, non badava ad altro, solo che à servitare alle sue brame ambitiose.

È consuetudine de Pontefici celebrare una volta l'anno nella Chiesa intitolata alle solennità celebrò sopra il caso. che in santa Croce di Gierusalem come se n'andasse all'hora la Pontificia sua per celebrare sagrificando cui il 4 anno mese primo, & il giorno nel suo Pontificato si sentì oppresso da un batticuore, si crede a trovare vanità da Morire in breve secondo la predittione diabolica ingannavole

Onde svegliato dal timore, fece convocare, il lui errore, Confessò publicamente il suo peccato avanti il Popolo detestando l'ambitione, e l'officio e morti esortandolo à mutare col santo timore del signore ammonendo che la Morte camminava a gran passi per lui

Supplicò il Clero, che dopò la sua Morte lacerassero il di lui cadavere, e ponessero quello sopra un Cocchio & lo sepelissero ove li cavalli si fermassero.

Gran

Marginal notes (left): morte prodigiosa del Demonio a Silvestro Papa; Silvestro celebra in S. Croce in Gerusalemme è morte

Marginal notes (right): morte di Silvestro Papa 2 nel ...

Libro Quarto

Gran Misericordia del nro Dio tutto compito d'amore, ... permise, che le cavalli volontariamente senza sforzo d'alcuno, conducessero il Cadavere col Cadavere di Silvestro avanti la Chiesa Lateranense, e dove gli fù data sepoltura honorevole. Stupendo caso! Mirabil Dio delle misericordie! ... e sentirsi degni per ... [illegible] attestarlo, non lo crederei.

misericordia di Dio grande

segno della salute di Silvestro per i penitenti

Ugone Capitano Generale d'Ottone 3. d'ordine dell'Imperadore assiste al governo dell'Italia con gran sodisfattione di tutti.

Ottone 3. Imperadore per le molte occupationi, nelle quali si ritrovava applicato, spedì Ugone suo Capitano generale con titolo di Governatore, ad assistere all' Italia, et accadendo qualche rumore à quello doveva usar i rimedij, conforme alle instanze sue. Ugone fece residenza in Toscana, e vi visse con la sua benignità, e mansuetudine gratissimo indifferentemente à ciascheduno.

Morse questo ottimo Prencipe con dolore, e pianto universale come se gli fusse stato Padre, e si andava dal Cielo Tanto s'acquista la bontà.

morte d'Ugone la prima reggenza dell'Impero

Honorarono gli Toscani con funerali degni della bontà d'Ugone. Osservo, che la bontà ne Regenti non solamente giova à Popoli, mà d'avvantaggio immortalizza anco essi dopo Morte: et è cosa certa.

pregi della bontà d'Ugone generale

Giovanni 17. ... non sapevano scritto il suo cognome, ne la Patria sua, mà ... à credere, ciò esser per l'ignobiltà ... della natione, come del la sua Patria, messo in oblivione. alcuni moderni ... e fanno pure Toscano.

Giovanni 17. ... Romano alcuni

Giovanni

morte di Giovanni Pontefice — Giovanni morì il 4 mese, et 20 giorno dopo creato Pontefice. Essendo stato così breve tempo nel Seggio di Pietro, non si trova memoria degna fatta da lui; onde lasciamolo in buona pace.

Prodigij — Solo sotto questo in quei mesi, comparsero alcuni prodigij in Cielo, e Comete; et molti paesi sentirono il terremoto per tremendo infortunio.

Roberto Rè di Francia mena una vita Santamente et Religiosa.

Quando la dominatione, e l'autorità derivano un Principe da quello, che si aspetta a loro, ove sempre illustri, per essere un Cielo animato, et benefica le ottime dispositioni. Roberto adunque Rè di Francia menava una vita sì di santità come di virtù morali, et d'ammaestramento di lui non si può descrivere, che un Geroglifico dell'in me omnia bona.

morte di Giovanni 20 Pontef. — Giovanni 20 di Patria Romano fù creato Pontefice in questo secolo ma dato all'otio, non lasciò memoria di sè, solo del suo nome. requiescat in pace. morì il 4 anno. et 4 mesi del suo Pontificato

Li Prencipi d'Italia fanno lega fra loro, affine di scacciare i Saraceni di Sicilia, della quale s'erano impossessati Dominandola.

Clemen

Libro Quarto

i Saraceni padroni di Sicilia cercano guastar l'Italia

Gli Mori s'erano impatroniti della Sicilia, minacciando l'Italia per il troppo avere, pretendevano d'avvantaggio signoreggiarla, ò almeno danneggiarla, havendo occupata la Piazza di Sicilia.

In questo mezzo adunati li Prencipi d'Italia, consultarono di concerto fare un essercito di proposito, affine di scacciare i Mori di Sicilia, et rompere i loro disegni, che havevano di invadere l'Italia, e farsela à loro talento soggetta.

Gulielmo figlio di Tancredi Duca di Normandia, risolse prendere nella sua Moloco capitan generale dell'Imperio Constantinopolitano [illegible] a Gulielmo l'impresa, in segno che li Saraceni restarono superati con sanguinosa perdita, e si convenne abbandonar l'Isola, lasciando in essa [illegible] à loro confusione, e danno. (margin: non vien compensato della ...)

Moloco si fece padrone delle ricchezze non distribuendo à i soldati di Gulielmo conforme à promesse. Gulielmo dissimulò, et acquistò li soldati promettendoli di far le vendette con utile loro, e danno di Moloco, come à punto il tutto effettuò.

Il Duca di Normandia

Gulielmo ritorna in Italia con 40 mille soldati Normanni, assalì la Puglia, e s'impadronì di quella, la quale era della giurisdizione de' Greci, et appresso Malta s'imbattè vedere Moloco co'l suo essercito, bravamente lo sconfisse, e finalmente lo pose in rotta, e così fece le sue vendette come haveva promesso al suo essercito fedele.

Gulielmo vince Moloco capitan Generale di Costantinopoli

Gulielmo morse doppo poco tempo, non lasciando heredi, onde Drogo suo fratello successe nel Ducato, et à Drogo Manfredi giovane, dal quale

morte di Gulielmo

Roberto

Roberto di Guiscardo e suo fratello Ruggiero delle [illegible] origine

In q[ues]ti tempi l'Italia sentiva grandissimi danni cagionati dalla setta — Sergio 4° Romano huomo esemplarissimo per la sua dottrina, e santità, era amico de' poveri piaceuole con ciascheduno. Fu dotato et ornato di tanta prudenza che nel gouerno del suo Pontificato non lasciò di dietro qual si voglia pratica, et applicatione, che mai si impra[?] visitasse à gloria dell' Iddio & utile della Rep[ubli]ca Xpiana, e fauor del Popolo Romano, onde meritò di essere posto nel trono di S. Pietro, e uero successore.

Sergio huomo degnissimo e ogni preseruatiua passò gloriosamente al cielo il 2 anno & 15 giorni del suo santamente gouernato Pontificato. Hora si rallegrava, ò sbattuta Nauicella, che il Cielo t'ha prouisto d'un ottimo, & intendente regolatore, una morte preuenne patienza [illegible] [illegible]

Morto Ottone 3 in Roma,

Enrico Duca di Bauiera e Re di Germania fu Creato Imperadore. [illegible]

Ottone 3° Imperadore fu [illegible] alla Rep[ubli]ca Christiana, perche quando non era impedito dalle guerre, proteggeva [illegible] [illegible] le [illegible] affine [illegible] [illegible] immortale [illegible] in Roma. Et con pompa Imperiale, ma [illegible] fu sepolto nella Chiesa di S. Pietro, non senza dolore di chi lo vedeva.

Enrico Duca di Bauiera [illegible] [illegible] [illegible] alla sua santità, [illegible]

Marginal notes (left): [illegible] Pontefice; morte di Sergio [illegible]; morte di Ottone 3

Marginal notes (right): La seconda volta [illegible] fine de Longob[ardi]. Ardoino figlio di Bodone nipote in grado di Berengario Re de Longobardi si fece monaco [illegible] Italia [illegible] di tal nome

Libro Quarto

[illegible] Imperadore [illegible] una molti [illegible] [illegible] e [illegible] per essere [illegible] di pietà [illegible] Humanità à [illegible] [illegible]; fù [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di Germania. [illegible] [illegible] Italia [illegible] [illegible] & assediarono Bari.

Gli Venetiani soccorsero prestamente Bari [illegible] una grossa armata et accompagnandosi con [illegible] [illegible] di [illegible] diedero una rotta à Saracini [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di Saracini [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] Gerusalemme [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] del [illegible] [illegible] Enrico [illegible] [illegible] santamente.

[illegible] anno della [illegible] [illegible] 1008 [illegible] [illegible] presero Gierusalemme [illegible] [illegible] [illegible] alle cose sacre, [illegible] [illegible] il [illegible] [illegible] le Chiese del Monte [illegible], & Bettelemme.

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Gerusalemme [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Veneti [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Enrico [illegible] [illegible] anno del [illegible] imperio, & [illegible] [illegible] Conigunda sua Moglie, [illegible] [illegible] [illegible] della sua [illegible] dopo morte, [illegible] [illegible] di lei [illegible] [illegible].

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] anni fu creato [illegible] [illegible] Benedetto [illegible], il quale [illegible] [illegible]

e [illegible] della corona Imperiale [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] Francia [illegible] [illegible] creato in [illegible] d'Ungheria [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Settimo Enrico [illegible] quale [illegible] [illegible] Morto [illegible] uno Mese et giorni [illegible] [illegible]

Furono notati alcuni [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] anni dopo la [illegible]
[illegible] per molti accidenti
Et fu suo Capitan Generale [illegible]

In questo tempo [illegible] un [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Milanesi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et lo minacciò [illegible] avvertendolo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Romano [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Margin notes: Benedetto [illegible] [illegible] — [illegible] — del Po [illegible] — [illegible] — Città infedeli all'Imperio [illegible] — Corrado fautor della Chiesa.

[illegible]

1056 tenere maggiormente attribuiti onore, à sede Apos-
tolica, ed altrimente pro facendo gli primeiri cui re grandi;

Giovanni 21 Romano fu creato Pontefice sotto
Papa gli auspicii di Corrado ottimo Imperatore.
[illegible] nel [illegible] Giovanni, la vita del quale fu
[illegible] assai commendata, e sommamente lodata per le sue
[illegible], [illegible] operazioni. L'undecimo anno del suo [illegible]
[illegible] nel [illegible] Pontificato. Benedictus Deus [illegible]
[illegible] (anomzò [illegible] [illegible]. Il fu [illegible]
22 [illegible] re del P. [illegible] Anni.

Canuto Re d'Inghilterra ritornò
à Roma per la sua divozione,
& voto. Diede sua figlia per
moglie ad Enrico figlio di Corrado.
Morto Corrado, Enrico suo figlio
gli successe nell'imperio, detto
Enrico [illegible] di tal nome

Il Re d'Inghilterra Canuto per sua divo-
zione e voto se ne venne à Roma à [illegible] gl'Apo-
stoli & [illegible] il suo voto ritornando al suo
Regno diede per moglie sua figliuola ad Enrico
figliuolo di Corrado con grandissima [illegible]
de' Regni loro

Corrado non [illegible] [illegible] dopo tante [illegible] Enrico
[illegible] [illegible] del [illegible] [illegible] [illegible], et Enrico suo [illegible]
[illegible] nell'Imperio al Padre, detto Enrico 2 di tal nome.

In questo mezo Benedetto 9 Tosco, entrò nel
Pontificato. ma per la sua vita miserabile fu da

Romani

Sui margini: Giovanni 21 Papa; [illegible] nome [illegible]; [illegible] gran revolutione [illegible] anni; [illegible] Corrado [illegible]; Benedetto [illegible] di tal nome.

Romani scacciato dal Ponteficato ed in luoco di lui fù creato Gioanni Vescovo Sabino intitolandolo Sil[vestro] terzo, e dopo 49 giorni ancora egli fù deposto restituendo alla sede di Pietro di nuouo Bene[det]to.

Costui accortosi che il Popolo gli faceua g[uerra] ... affine di morir... s'industriò ... di tanto impaccio, simoniacamente uende il Ponte[ficato] a Gioanni Arcidiacono, chè fù chiamato Gre[gorio sesto].

Tutto il Mondo condannò Benedetto per [le] sceleraggine commesse contro Dio, e la sua Chiesa.

Benedetto hauendo occupata la sedia di Pietro ... mesi 8 9 giorni, ... Apparue dopò morte ad un ... molto mostruoso, e disse ... mancato nè di ragione, ... in vita era [vissuto] senza legge, senza ... timor di Dio, onde è commun parere ch'egli sia dannato costui ... Pontefice di ... tempo

Enrico 2 Vedendo tante Confusio[ni] ... da Pontefici ... dal Popolo Romano ... ... Santamente ... rimedio à disprezzi ... del 158...

Il Cielo alle volte permette nella Republica ... passione ... acciò ... campeggiare la ... Principi ... Ingiustamente ... Enrico 2 deliberò calar nell'Italia, e veder

de

Margin notes (left): Benedetto nono ... Pont[efice] ... Benedetto ... Pont[efice] ... morte di Bene[detto] ... 9 ... Enrico 2 ... Italia ... Roma ...

Margin notes (right): Gioanni ... creato ... Gregorio ... Bene[de]tto ... per la ... apparitione di Bene[detto] ...

di porgere aiuto conueniente alla sedia di S. Pietro, condusse seco un grande essercito, per mostrar maggiormente la sua potenza, & auttorità Imperiale. Enrico passa in Italia

Constrinse Benedetto nono, Siluestro & Gregorio 6 à voler rimouersi dalla dignità Pontificia. fece che s'ordinasse un Sinodo, & in quello creò Pontefice Sindegerò Vescouo Bambergense, il quale fù nomato Clemente 2 e cominciò quel principio di scisma. Clem. 2. creato Ponte[fice]

Enrico hauendo hauuto la corona Imperiale da Clemente 2 constrinse i Romani à giurare di non s'intromettere più nell'elettione de Pontefici se dal commandamento dell'Imperadore non fussero chiamati à tal officio d'elettione. Enrico 2 leua l'auttorità à Romani l'elettione del Ponte[fice]

Questo ottimo Prencipe leuò santamente questa libertà al Popolo Romano, osseruando essere in mano de potenti, e ricchi senza timor di Dio, per mezo di doni, essere simoniacamente comprata la dignità suprema di Pietro, lasciata da Dio in terra.

Partendosi Enrico da Roma i Romani auuelenarono il Pontefice creato senza il loro auttorità il nono mese del suo Pontificato, uccelleno 2 morte di Clemente secondo auuelenato

Regnauano all'hora, Enrico nella Francia, Alfonso nella Spagna, & Michele con Costantino suo figliuolo in Costantinopoli, il quale in breue si trouaua in altro tempo, molto [illegible] Regnauano in quel tempo

Morì Enrico I. hauendo lasciato di se eterna memoria morte di Enrico 2 Imp.

Damaso 2. di stirpe Bauaro, occupò il Pontificato per forza senza consentimento de'l Clero nè del Popolo Romano, era tanto cresciuta la licenza ad ogn'uno che si faceua potere, se ne[l] sesso [illegible] se sedeua nel Solio di Pietro ò tempora, ò mores! Damaso 2. Pontef. 7 nel nome

Nèla

Mà quel giustissimo Dio rimuneratore delle sue ingiurie permise, che q(ues)to huomo ambitioso non vivesse sopra la terra, solo che .23 giorni nel Pontificato. Povera Navicella mal trattata da tali borasche?

morte di Damaso 2 visse 23 giorni

Roberto Guiscardo di Franza si portò nell' Italia con l'Essercito, vince i Greci & gli Africani, e s'impadronì della Puglia

In tali tempi i Greci, & Saraceni facendo lega frà loro, disturbavano l'Italia di quando in quando con danni irreparabili.

Roberto si partì dalla Franza con uno essercito molto à proposito, s'accozzò cò Greci, et Africani, gli ruppe, e sconfisse, cacciandoli dall' Italia. Alla fine s'impadronì della Puglia.

Roberto Guiscardo caccia dall' Italia i Greci, e Africani.

Nella Puglia in Mezo una Piazza ritrovosi essersi stata posta una Statua di bronzo, la quale teneva intorno à testa un circolo, improntatovi entro q(ues)te lettere. Kalendis Maii, Oriente Sole aureum caput habeo. Un Saracino versato nell'arte magica, preso da Roberto nella guerra detta poco fà: avvertito, che Calende di maggio, levando il Sole, cavò in quel luogo, e ritrovò un tesoro, col quale si liberò dalle mani di Roberto.

Statua di bronzo intorniata, e suo significato

In tanto Leone 9 Alemano nell'anno del Sig(nor)e mille, e quaranta nove, fù creato Pontefice Huomo di Dio, pietoso, benigno, amico di Peregrini, massime delli Poveri, & abbandonati, pupilli, e vedove. Fù visto uno Lebroso alla sua porta in apparenza vile, e stoma

Leone 9 Pontef 1049 anno di Xpo

corpo, Leone per pietà commandò, che fosse introdotto, et collocato nel suo letto; la mattina seguente no fu ritrovato, onde giudicò il pio Pontefice essere stato Christo nostro Redentore, affine di cimentare la sua pietà in forma tale. *effetto della santità di Leone*

Morì il questo, et santo Leone colmo, e ripieno di meriti nel 5 anno, mese secondo, et giorni 6 del suo santissimamente Pontificato [illegible]. Io mi rallegro teco Navicella che Dio non desiit in necessarijs ad salutem tuam. *morte di Leone Pontef. 9 del nome*

Enrico terzo creato Imperadore figlio d'Enrico 2. Li Saraceni infestavano l'Italia, massime Capua con l'altre città vicine. Roberto Guiscardo è fatto Duca di Puglia.

Essendo mancato il buon Pontefice Leone, Vettore 2 di natione Alemano, cioè di Bavieria, fù creato sommo Pontefice [illegible], più tosto à contemplatione d'Enrico 3. che con voti canonici, perche l'Imperadore era temuto per la sua prepotenza. *Enrico 3 creato Imp. Romano* *Vettore 2 Pontef. di tal nome*

Questo Pontefice creò Imperadore Enrico 3. figlio d'Enrico 2. già morto, per i tenementi del Padre.

Li Saraceni al loro costume attediavano Capua, onde tutte le città vicine temevano il loro furore. Roberto Guiscardo si mise all'impresa, affine di liberare, non solo Capua, ma anco l'Italia dalla peste Saracena, la quale travagliava l'Italia di quando in quando. *Saraceni travagliano l'Italia*

Formò Guiscardo un'essercito à suo talento, e valendolo resistere all'impeto barbaro, fugò, et scacciò dall'Italia i Mori insolenti con grandissimo loro danno, e ruina. *Guiscardo scaccia li Mori dall'Italia*

Roberto

Roberto Guiscardo fu d'animo generoso, e
di prudenza inarrivabile, fu di natione Nor
mandi, onde e con l'armi, et sua (virtù) l'acquis-
to il Ducato della Puglia, havendo il braccio da
Roberto Guiscardo Duca di Puglia
Gregorio
Vittore mori nel 2 anno, mese 3 et 24 giorni
del suo Pontificato. Non havendo lasciato memoria
ne di bene, ne di male nella Chiesa.
morte di Vittore Papa

Essendo Enrico 2 Morto, successe
Enrico 3 al Padre, et Alessio succes
se a Niceforo, Imperadore di Costan
tinopoli, uno in Oriente, e l'altro in
Occidente.

Stefano 9 di Lorenogna fu creato Sommo
Pontefice, procurò con la Chiesa Milanese, la quale
s'era levata già anni 200 dall'obbedienza della
Chiesa Romana; alla fine s'effettuò, et ritornò in
riconoscenza la Romana come buona Madre,
e nutrice di tutte le altre Chiese Catt. Romane
Stefano Pontef. 9 di tal nome

Roberto Guiscardo procurava liberar l'Ita
lia da gl'imperi de barbari, scacciò li Greci con
formidabil guerra, sforzò cacciar li Saraceni da
Roberto libera l'Italia da barbari

L'Imperio Constantinopolitano andava de
clinando di sorte, che gli erano rimaste solamente
la Tracia, Galatia, Ponto, Tessaglia, Macedonia,
et l'Acaia, et queste Provincie erano di quando
in quando travagliate gagliardamente hora da Turchi,
hora da Saraceni travagliate con gran ruina.
L'Impe rio di Costanti nopoli in debo lito

Stefano morì in Fiorenza il 7 mese, et 8 giorni
del suo Pontificato. Fece questo bene, che unì la Chie
sa Milanese con la Romana come diss(i)
morte di Stefano 9

Agnese Madre d'Enrico 3 fece Governadore del Regno d'Italia Giberto Parmegiano, huomo riguardevole nell' armi &c.

Enrico 3 lasciò ad Agnese madre di lui, autorità sopra l'Italia ritrouandosi lui applicato in altre facende, ed impreseI dell'Imperio importantiss.e Fece Gouernatore dell'Italia Giberto Regno di gran conseguenze, per l'incursioni de Mori, & Ungari, Giberto Parmense huomo di gran prudenza, et buontà. Agnese prudentiss. per tal mezzo saluò l'Italia.

Giberto Parmense Gouernatore d'Italia

In questo tempo si ritrouaua nell'Italia Gottifredo marito della Contessa Matilda Dama degna d'ogni titolo, e prerogatiua, Gottifredo era molto stimato, sì per la sua potenza come anco per essere decorato con molti titoli di grandezza, e stima.

Gottifredo marito di Matilda Contessa Romana

Beatrice Madre di Matilda era stata sorella d'Enrico secondo Imp. per ciò Gottifredo sì redò Luca Parma Reggio di Lepido, Mantova, & quella parte della Toscana, la quale si chiamaua Patrimonio di S. Pietro.

Beatrice Madre di Matilda sorella d'Enrico 2° — *Reggio di Lepido, Reggio di Modena*

In questo mentre Benedetto 10 Campano, fù fatto Pontefice à forza d'alcuni Potenti che lo fauoriuano.

Benedetto 10 Pontef.

Benedetto fù priuato del Pontificato, per non esser eletto canonicamente il 9. mese, & giorni 20. dopò essere stato eletto Papa e fù mandato in essilio à Velletri.

Benedetto priuato, et essiliato

Gottifredo.

Gonfredo e Normano succede à Dro
gone suo fratello nella contea della
Puglia e Calabria essendogli morto.
E Gottfredo instituisce herede suo
figlio Bagelardo di detta Contea.
del 1051

Molte dissentioni succedono tra i Normanni originate solo dall'essersi già creato un reggimento da loro Antenati.
Gottfredo di Normandia era succeduto al fratello Drogone nella Contea di Puglia, e Calabria instituì herede il figliolo Bagelardo dopo lui.
Roberto Guiscardo suo fratello, malamente sopportò questa deliberatione di Gottifredo, prese l'armi contro il Nipote lo cacciò dalla Puglia, e Calabria, tra le quali era soggetta al Pontefice, di quella anco s'impadronì con autorità dispotica.

Nicolò 2 Vescovo di Fiorenza per la prestanza delle sue heroiche virtù, scacciato Benedetto, fu creato sommo Pontefice huomo di gran menti. e subito fece intendere à Roberto di restituirsi alla Chiesa quello, che aveva usurpato. Roberto obbediente a' cenni del Pontefice, effettuò quanto pretendeva. Il Papa dettato di quella pronta prontezza, lo creò Duca di Calabria, e Puglia dichiarandolo soggetto alla Chiesa Romana.
Nicolò havendo bene condotta à porto la navicella di S. Pietro, per l'addietro tanto sbattuta dalle borasche e tempeste per li cattivi Nocchieri morì placidamente nel 1061 il 2 anno, mese 6 e 26 giorni del suo Pontificato.

Alessandro

Alessandro 2 Pontef.

Alessandro 2 Milanese, Vescovo di Lucca, morto Nicolò fu creato Pontefice, essendo assente, in riguardo del grado, che teneva d'essere dotato di rare qualità, le quali fanno un Prelato assai riguardevole, sì nella Chiesa, come nel Mondo.

Li Vescovi Cisalpini creano un altro Pontef.

Li Vescovi Cisalpini ambivano un Pontefice della loro Provincia, onde impetrarono la forza, e potere di Giberto Parmense affine persuadesse Enrico ad essergli favorevole in altro imperio; gli suoi [illegible] però la volontà d'Agnese di lui madre. — scisma 7

Onde adunato un Concilio trà loro Vescovi, crearono Cadolo Parmense Pontefice, al quale i Cisalpini aderivano, eccetto Matilda ottima Dama, la quale teneva con la Chiesa Romana. — Matilde tiene con la Chiesa Romana

battaglia né campi Neroniani

Comparendo Cadolo per prendere il possesso, la parte d'Alessandro si trapose, la parte contraria fece impeto contro gl'altri; ed perciò nacque una gran battaglia ne' Prati Neroniani à piedi di monte Aureo nella quale restarono Morti molti d'una parte, ed altra.

Cadolo in Castel S. Angel scampa

Gli Romani con la gente di Gottifredo atterrirono la parte di Cadolo, et havendolo abbandonato li suoi procurò Cadolo salvarsi. Cencio figlio del Prefetto di Roma, s'industriò salvar Cadolo onde con gran fatica lo condusse in Castel S. Angelo, ove fu assediato, e tenuto in guardia da Romani, ma col mezo di 300 libre d'argento sborsò, havendogli aperte le porte del Castello gli Custodi regalati da lui. — Cadolo si fugge Greg. 6

Ascese sopra un Cavallo velocissimo, fuggì solo.

Alessandro adunque Morì nel xij l'xi anno, et 6 mese del suo Pontificato con dolore, e lagrime del Popolo. — morte d'Alessandro 2

mrSl

Michel con Andronico cacciati dall'Imperio di Costantinopoli da Niceforo Bucamor, si portarono al Papa, il quale scommunicò Niceforo. Enrico, figlio d'Enrico 3. fu creato Imperadore da Germani, e creduto Morto in una Battaglia, del 1073.

Gregorio 7. [illegible] Gregorio [illegible] di natione Toscano fu creato Pontefice [illegible] [illegible]. Michele con Andronico suo figlio [illegible] in tal tempo furono cacciati dall'Imperio Costantinopolitano [illegible], si portarono al Pontefice Gregorio, il quale scommunicò Niceforo, [illegible] Roberto feudatario della Chiesa Romana, affine di rimetterli in [illegible] insieme con il figliuolo Andronico. — Michele [illegible] Niceforo Bucamor potentissimo [illegible]

Gregorio havendo scommunicato Enrico per [illegible] contumace alla Chiesa Apostolica [illegible] Guiberto Arcivescovo di Ravenna, il quale haveva suscitato uno scisma contro il Papa [illegible] mamente eletto. — [illegible] scommunicato da Gregorio

Enrico all'hora qui tutto irritato et ammonito dalle censure ordinò un Concilio di Vescovi et fece [illegible] creò Pontefice Roberto, o [illegible] Clemente. — Enrico crea un falso papa [illegible]

I Germani crearono [illegible] Morto Enrico et in una battaglia [illegible] Rodolfo, quantunque Rodolfo morisse nella battaglia, Enrico hebbe la peggio restando di vantaggio [illegible] furono [illegible] et non [illegible] onde crearono Enrico [illegible] suo figliuolo Imperatore [illegible] i Germani — Enrico 3 creduto morto.

Enrico

Enrico accortosi che Guiscardo si portava con l'Essercito verso Roma, diede la corona Imperiale à Clemente Antipapa nella Chiesa Lateranense, [illegible] da esso persuaso [illegible] di tornar à Bologna & [illegible] in Modena.

Terminate [illegible] [illegible] andò à Siena, menando seco Clemente Antipapa.

Guiscardo con impeto entrò per la Porta Flaminia, e li Cittadini non potendo con le loro forze impedire, entrando, abbruciò Roma fino all'Arco trionfale di S. [illegible], [illegible] licenza à soldati di dar il sacco, si portò al Castel S. Angelo, ove il Pontefice era assediato, e lo liberò dalle mani de' nemici, essendo stato molestato con molti disaggi, lo condusse seco à Salerno per maggior sicurezza, ove non molto dopo l'anno 12 un mese e 2 giorni morì nel Signore. Havendo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Principi, [illegible] [illegible] huomo gratissimo à Dio, ornato d'ogni eccellente virtù.

Roberto

Guiscardo amico, et protettore della Chiesa Romana morto, Ruggiero succede al Padre nel Ducato di Puglia.

Li Greci combattendo contro Guiscardo, [illegible] la peggio, e Guiscardo resta vincitore.

si partì nell'Isola detta Calliope, all'hora di tre / Ser Ruggiero dopo tante battaglie, ivi poi mu / morì. Successe nel Ducato Ruggiero suo figlio più giovane, essendo assente Boemondo il maggior fratello.

morte di [illegible]

In questi tempi si sentì una gran carestia quasi per tutta l'Europa, si trova scritto, che galline, oche, colombi, et pavoni fuggirono alle montagne, diventando selvaggi, piovè una gran quantità di pesci ne' fiumi, et anco nel mare. In molte Città seguirono terremoti, massime Saragosa, ove cantandosi il Vespro nella Chiesa maggiore cascò per terra ammazzando tutti quelli che v'erano, eccetto due soli, li quali furono il Diacono, & Suddiacono.

prodigii [illegible]

Saragosa travagliata da terremoti

Intanto Vittore III Abbate di Monte Cassino fu creato Pontefice, partegiano di Gregorio, et nemico di Enrico. Enrico procurò, che Vittore fusse privato di vita, come l'effettuò facendoli porre il veleno nel calice, mentre egli sagrificava, affine d'apportargli la morte.

Enrico [illegible] la morte [illegible]

Vittore Pontefice avvelenato [illegible]

Guiscardo Duca della Puglia, amico del Pontefice haverebbe vendicato la morte del Pontefice, se non fusse morto, come haveva altre volte vendicato contro i nemici della Chiesa Romana.

Vittore non visse un anno, & il 4 mese del suo Pontificato, come si dice, di veleno per opera d'Enrico Imperadore 3

Ruggiero

Libro Quarto

Rogiero Duca della Puglia, & Boemondo Fratelli figliuoli di Guiscardo Morto combattono l'uno contro l'altro per il Ducato. Urbano 2 gli accommoda. Parte la Crociata all'impresa di terra santa.

del 1085

Urbano 2 di Nazione Francese, essendo creato Pontefice per le sue rare qualità inimico delle dissensioni, tumulti, e guerre, addomandato con ogni suo calore ammorzare ... pestilenze nelli fedeli di Xpto [Urbano 2 di tal nome Francese]

... accommodo li doi fratelli figli di Guiscardo ... guerreggiavano tra loro per il Ducato della Puglia, assignandoli parti conforme alle loro inclinationi, & prudentemente gli uni ... mentre concordi restavano sodisfatti. [... Guiscardo accomodate col Papa]

Urbano acquietate le guerre d'Italia, si portò nella Francia, ordinò un Concilio apresso il Monte Claro stimolò i Prencipi di Francia a volere recuperar Gierusalemme già tanto tempo occupata da Saraceni, & furono gli anni di Nostra Salute 1084 Trecentomilla ... si notarono nella Militia di Xpto prendendo il segno della S. Croce. [origine della terra santa crociata 1084]

... procurò Roberto Re di Fiandra in questa santa impresa Castrinarlo il quale perdonanti ... ha veduto la dignità della Chiesa, et ... Sancto ... sera ... il Bettro ... [corruzione ...] [... Prencipe ... stato ...]

continua

contrario. ed su pabor rotis vulnera ... meis.

Hauendo Vrbano santissimamente gouernata la Chiesa à guisa d'ottimo Padre, e uigilantissimo Pastore morì gloriosamente di ... l'anno 12 mesi 1 et giorni 19 del suo Pontificato.

morte di Urbano 2

Gli Christiani combattendo in Asia presero Antiochia, e Gierusalemme alla fine di quella s'impossessarono. l'anno 1088.

Gli Christiani della Crociata combattendo prima la ... mente s'impossessarono d'Antiochia, et poco dopo assediarono Gierusalemme et alla fine s'insignorirono di quella con gran gloria del nome Christiano.

Crociata prende Antiochia, e quella Gierusalemme

Gierusalemme è posto in un Monte alto, et diuiso in molte Valle, à segno che la Città non si poteua assediare, se non con grandissime forze, oltre che d'auuantaggio ivi mancano le acque, si che fin delle fontane, come di fiumi, le quali consumarono e fu di molto necessarie, come prouo Vespasiano e Tito.

Ben vero, che il fiume Siloè corre dal monte Siloè, e però si ua perdendo per la maggiore delle Valle, hora essendo picolo, et hora massime nell'estate si secca, et alla fine si perde nella valle di Giosafat spargendosi iui.

Nondimeno animati gli Christiani dal ualore combatterono la Città con grande impeto, e difendendola li Cittadini ualorosamente, per essere il loro ardire, e forze, ... gli Christiani l'in...

uotte

possederono di quella à 15 di Luglio 30 giorni doppo l'hauerla assediata, & l'anno della nostra salute 1099 nell'anno 499 doppo che Imperando Enrico 3 era stata presa da Mori Saraceni, e Turchi.

l'anno di n.ra salute

Goffredo veramente guerriero coraggioso in quel momento d'attendere le mura della città à lui assegnate Baldovino prese animo mosso dalla presura de Goffredo entrò nella Città mediante quella apertura, e presse, aperte le porte introdusse le dette genti, e ingresso à Christiani gran Coraggio.

presa di Gerusalemme

Goffredo e Balduino fratelli gran Coraggio

Entrati i Christiani nella Città fecero tanta occisione in quella, à segno che il sangue scorreua à guisa di Canali per le strade publiche.

grande uccisione fatta in Gerusalemme

Goffredo creato Re di Gierusalemme Goffredo se bene non uolse il titolo di Re, contuttociò né permesse, che gli fosse posto il Diadema in capo, dicendo, non esser lecito ad un huomo hauer una corona d'oro in capo, oue nostro Sig.re Giesù Christo Saluatore portato hauea una di spine pungentissime.

Goffredo creato Re di Gerusalemme

Doppo la presa di Gerusalemme il Re Goffredo s'infermò, & morì, essendo stato un'anno Re di quella, e in suo luogo creorno Balduino suo fratello l'anno 1101.

morte del Re Goffredo

Baldouino fratello di Goffredo creato Re

Pasquale 2. italiano fu creato sommo Pontefice nel tempo, che li Christiani mandati con la Croce da Urbano secondo, che fu Francese, combatteuano nell'Asia e presero Antiochia &c.

Pasquale 2. Pontefice nome Cremonese

Scisma

Pasquale affine di reprimere della Chiesa Romana la mortificazione dell'Arrogata Scisma man-

do

Ruperto Conte ... (margin note, partly illegible)

... l'esercito contro, et accioche il Pontefice potesse mantenere Giberto, Rugiero Conte di Sicilia gli mandò alquante squadre di soldati con 1000 onze d'oro, affine di soccorso.

Si trovava all'hora l'Antipapa in Alba, et seguito, dalla gente del vero Pontefice Pasquale ... incontro con impeto ... Alba, si ritirò nella città di Aquileia, ove poco dopo morì miseramente di morte subitanea.

Giberto Antipapa morse alli ... (margin)

Riccardo Conte di Campania ... l'Antipapa, in luogo di Giberto creò un certo Alberto ... cittadino d'Amerza, posta tra Napoli e Capua ... creato ... Papa ... per meglio ... dalla sua persona a ... nella ... se n'andò in esilio volontariamente, come fece; ... meglio ... tal partito.

Riccardo creò un Antipapa. (margin)

Li ... del territorio ... la temerità di Riccardo, crearono un'altro Pontefice; se bene l'uccidero ... fatto male ... dopo la sua creatione lo scacciarono, essendo stato dalla dignità ... l'Antipapato alcuni giorni, lo mandarono negli ... a far penitenza.

gli ... crearono un Antipapa (margin)

In quello istesso tempo morse Enrico 3 Imp.

morte d'Enrico 3 Imp. (margin)

Regno Enrico 3, Morto Enrico ... di lui Padre, li quali haveano guerreggiato l'uno contro l'altro. et havendolo superato in guerra, credo che il Padre morisse d'afflittione. vedi Carte 83.

Enrico 3. haveano ... di Germania, et dopo la morte del Padre ...

regnava

Henrico passa in Italia

regnava. Si portò in Italia, fermandosi appresso Sutri, perchè gli era penetrato all'orecchio, che Pasquale non lo vedeva in Italia con buon occhio. Henrico era caduto in disgratia del Pontefice perchè haveva dato à suo talento li Vescovati simoniacamente contro le leggi divine, & humane.

Mandò ambasciadori al Pontefice che pacificamente sarebbe entrato in Roma se il Papa gli faceva volontariamente aggrado, & darli gratiosamente l'investiture, dichiarandosi accontentarsi alle brame di Pasquale Pontefice.

Henrico entra in Roma

Henrico fermò il suo essercito al Monte [illegible], entrò in Roma, andatili incontro i Senatori, & il Clero con le Reliquie de Santi, affine d'honorarlo. arrivato a la Chiesa di S. Pietro, baciò i piedi del Pontefice. entrò nel Tempio col Pontefice stendendo la mano destra, ivi havendo orato alquanto. dimandò al Papa, che volesse confermare quei Vescovi, che lui haveva fatti, riconoscendoli ottimi Prelati.

Pasquale preso dalli soldati d'Henrico & fatto prigione

Pasquale santamente gli diede la repulsa onde Henrico chiamati i suoi soldati che gli stavano alla guardia, havendo dato il segno, già commessogli, presero Pasquale insieme con i Cardinali, & gran parte del Clero, i fecero prigioni.

Il Popolo Romano si sollevò contro l'Imperadore. Pasquale fù custodito dalle guardie nel monte Soratte che hora si dice S. Silvestro. In tanto l'essercito dell'Imperatore Henrico danneggiò la campagna, minacciando di peggio anco d'avvantaggio.

Il Papa s'accorda con l'Imperatore

Il Pontefice mosso à pietà, fece chiamare li Notari, affine sforzatamente compiacere ad Henrico, & fatto l'accordo, confirmò le elettioni fatte dall'Impe-

ratore

Enrico coronato Imp. dal Pasquale — tudore. In questo modo furono acquietati i tumori, liberato il Papa co' prigioni. Enrico fu coronato dal Papa Imperadore nella Chiesa di S. Pietro. Havendo l'Imperadore tutto quello bramava, ritornò in Germania.

In questo mentre venendo à morte la Contessa Matilda molto vecchia, lasciò in testamento alla Chiesa Romana tutto quello, ch' è dal Fiume Pescia & da S. Quirico del territorio Senese sino à Ceperano frà il Monte Apennino, & il Mare, aggiungendogli anco Ferrara. Morì in Fiorenza, & il suo Corpo fù poi portato in Lombardia, e sepolto nel Monastero di S. Benedetto, il quale è lontano da Mantoa 12 miglia in circa, à lei vogliono, che morisse altrove à [illegible], et sepolta come dico nel detto Monastero, havendolo fabricato à le sue proprie spese

Morte di Matilde. Morte di Conferrara de Normanni, & Mezza d'Enrico Imp. 2

Testamento di Matilde lasciato alla Chiesa, & la vicinità di Patrimonio.

Pasquale morì nel 19° l'anno 18 mesi 6 & 7 giorni del suo Pontificato. Fù sepolto con funerali pomposi, & grandi honori, non senza dolore grande del Popolo. Havendo condotto in porto la Navicella sua

Morte di Pasquale 2 Pontef. 2

Balduino fù coronato Rè di Gierusalemme; & Tancredi difensor d'Antiochia, fù intitolato Prencipe. Enrico 3 Imperadore come nemico della Chiesa danneggiò l'Italia, & minacciò Roma. Gelasio 2 nobile Gaetano fù creato Pontef

& Enrico 3. il quale haveva dalla Chiesa Romana ricevuto la Corona Imperiale, come il di lui Padre Enrico 3 si mostrò crudele contra la madre

sua

[illegible] della Città Romana. Et [illegible] all'Italia [illegible] con quanti di [illegible] Minacciava Roma [illegible] contra il dominio degli [illegible].

[illegible] Roberto [illegible] della Campania. Et Riccardo Aquilano favorivano la Chiesa, [illegible] per reprimere l'orgoglio, et l'insolenza dell'antico Imp[eratore].

fautori della Chiesa Romana.

Ciò avvertendo, et sentiti gli Frangipani contro di lui, deliberò di creare Mauritio Bracarense Antipapa raccomandandolo alli Frangipani; fu intitolato Gregorio.

Si crea un Antipapa Gregorio.

[illegible] parte d'Italia, fattosi quella piena di [illegible], et danni afflitta, à segno [illegible] l'addietro, [illegible] non havevano animato [illegible] à tali [illegible].

l'Italia da [illegible] dannegg[iata]

Gelasio 2 Gaetano fù con pienezza di voti creato sommo Pontefice, huomo veramente meritissimo.

Cencio Frangipane s'adirò non poco contro gli elettori, perchè non havevano creato Pontefice uno delli suoi Cardinali. Entrò nel Monastero del Palladio ove havevano fatto il Conclave, con tanto impeto, rompendo le porte scardinandole facendo un Macello di quelli che si paravano avanti lui.

Cencio Frangipane adirato [illegible] contro di Papa Gelasio 2

Prese il Pontefice per il Collo, et poi gettò à terra, [illegible] con calze, alla fine lo ligò, trattando anco con poca riverenza li Cardinali [illegible] [illegible] quel sagro Senato.

il Papa Gelasio 2 imprigionato dal Frangipane.

Il Popolo Romano malamente sopportò questa sacrilega ingiuria; onde si sollevò à furore prendendo l'armi contro il temerario; minacciò privarlo di vita con tutta la sua stirpe se non liberava Gelasio Pontefice da' ligami, co' quali teneva carcerato.

Il Popolo contro il Frangipane si solleva

Il

Frangipani humiliati

Gli Frangipani s'humiliarono à segno, che
si portarono al Papa, dopò haverlo liberato, gli ba
ciarono i piedi, dimandandogli supplichevolmente
perdono, e finalmente l'ottennero da quel Padre.

Il Pontefice fatto libero dalle mani de' Frangi
pani coronò Baldovino Rè di Gierusalemme, Balduino creato Rè di Gierusalemme, e Tancredi Prencipe
& Tancredi difendendo valorosamente l'Antio
chia, fù gridato Prencipe da tutti li Christiani. Tancredi gridato Prencipe

Gelasio infermatosi di Mal di fianco, male
di quantaggia [illegible] esperimentato anco da me, pare
che fu un Malo originato da qualche [illegible]
morì il primo anno, & mesi 5 del suo Pontificato. morte di Gelasio 2 Papa
Questo fu [illegible] per ogni secolo, è [illegible]
[illegible], degno d'ogni lode. [illegible]

Nel tempo di questo Pontefice hebbero origine li
Templari, li quali continuavano appresso il Santo
Sepolcro, riceuevano i Pelegrini, & armati li accom origine de Templari
pagnavano, affine non fossero molestati da Sara
ceni Mori Africani, etc.

di 1118.

Balduino Rè di Gierusalemme
rompe il Rè Gazino de Turchi,
e lo fà prigione. Fugò il Rè di
Damasco, havendoli ucciso due
mille soldati, & [illegible] molte. Ma
seguì aggiungendogli poi con grande
esercito Balac Rè de Turchi,
havendolo ritrovato stanco per
l'altre battaglie fù superato
Baldovino, preso, & legato con altri
Baroni.

Era

Era Balduino da molti Rè travagliato, quantunq. sauesse delle vittorie; restaua indebolito il suo essercito. Superò Gazino Rè de Turchi, che signoreggiaua l'Asia Minore, il quale si presentò contro Balduino con un grossissimo essercito, ma brauamente sostenuto l'impeto suo, sconfisse un tanto essercito, fece prigione Gazino loro Rè con molti altri de' suoi. — *Rè de Turchi preso da Balduino*

Il Rè di Damasco dichiaratosi nemico di Balduino, subito gli presentò la battaglia fieramente, mà ancora egli fù da Balduino malamente trattato, fugando lui, et ammazzando due milla nemici, et molti fatti prigione etc. — *Il Rè di Damasco fugato da Baldouino primo di tal nome*

Alla fine sopragiuntoli Balac Rè de' Parti, trouando intanto Balduino con il suo essercito hormai stanco per tante battaglie, gli si fece incontro, affine di uedere l'ultima con distruggerlo. Balduino hebbe la peggio in sen sanguinoso conflitto, et quello fu di svantaggio peggio, fù preso et legato il pouero Rè Balduino con molti altri suoi Baroni, facendoli prigioni. — *Balduino resta prigione dal Rè de Parti*

Veramondo Patriarca di Gierusaleme fà cavalcare appresso la Rep. di Venetia, affine di soccorso Balduino fù riscosso. Gregorio Antipapa turba il Patrimonio della Chiesa con scorrerie

Il Patriarca di Gierusalemme, Prelato di ottime qualità, dottissimo, et religiosissimo; zelò sopra la perdita

di

di Baldovino, e l'assedio di Gioppe, la quale era assediata da Saraceni di Babilonia. Mandò Ambasciadori à Venetiani, accioche soccorressero Gierusaleme, e la Christianità del Levante.

Preparavono li Venetiani una fiorita armata, essendo Dominico Michele loro Capitano generale, e cosi l'anno della nostra Redentione 1122 Armati, liberarono molti luoghi assediati da Barbari per mare, et per terra. Fugarono i Saraceni.

Li Venetiani fugorno li Saraceni.

Et Baldovino, fù con buona soma di danari riscosso dalle Mani de' Barbari

Baldovino riscosso

Gregorio Antipapa, il quale fù fatto da Enrico, s'in dustriava usurparsi la dignità Pontificia, Sabitava in Sutri, et fidato nell'aiuto d'alcuni tiranni, molestava i Romani con scorrerie, spogliava i peregrini, operando molti danni nell' Italia barbaramente.

Gregorio Antipapa danneggia i Romani, et l'Italia

Calisto 2° Borgognone fù creato Pontefice, il quale si dichiarava di non voler accettar la suprema dignità, se non fosse stato eletto ancora da Cardinali assenti. Venuto à Roma, il Clero, et il Popolo Romano gl'andarono incontro honorandolo, et riverendolo come vero Padre, et Pastore, perch'era di rara qualità, il che da lui aspettavano ogni opera

Calisto 2 Pontefice di tal nome

Calisto fatto un essercito fece prendere Sutri, et Greg. Antipapa, lo fece condurre à Roma in modo di trionfo sopra un Camello, il Papa gli donò la vita, serrandolo nel Monastero Cavense.

l'Antipapa preso

Calisto Secondo dannoneuse servito al diff

morte | et à gl'Suonini, riposò placidamente nell'11° Udio
di Calisto | anno, mesi 10 & giorni 10 del suo Pontificato. | morte
10 Papa 2 | Enrico 3. alla fine morse, non trovassi più la Chiesa. | d'Enrico Imp

Honorio 2. nato nel territorio d'Imola,
Hono | fu creato Pontefice nel tempo, che Baldovino Re di
rio 2 | Gerusalemme fu rettarato da Barbari, il quale
Ponef | aggiunse Antiochia dopò al Regno Gerosolimitano,
perochè erano Morti tutti quei Prencipi, alli quali
di ragione s'apperteneva il Principato, ma non
potendosi tenere con li debiti riguardi, e regime
di governo senza alcun capo assistente
Determinò esser benfatto eleggere Raimondo,
Uetto | figlio di Guilielmo Duca d'Austria, nel quale era
Prenci | maritata la figlia di Boemondo, Prencipe, & supe
pe di | riore d'Antiochia.
Antio |
chia |
Raimondo | Baldovino aggiustate le facende d'Antiochia, | Baldo
guerreggiando contro il Rè de gli Ascaloniti, | vino
lo cacciò dal Regno. | caccia dal Regno il Re de gli Ascaloniti

Honorio morse nel 11° essendo visciuto anni
morte | 5 & mesi due nel Pontificato sommamente am
d'Hono | ministrato con giusto & misericordia, facendogli
rio pa. 2 | funerali à proposito. come meritava la sua
di tal nome | bontà, e suo governo.

del 1124. Lottario fu creato Re dalli Germani.
morto Enrico 3. Lottario fu creato
Imp. Romano. Furonò fatte grã solennità.

Lottario Re di | In Lorena si facevano assai solennità per la co
creato Imp. | memmorazione di Lottario, all'hora creato Rè da Germani,
Morto Enrico, Lotario fu coronato Imperatore Ro

mano da Innocentio Papa, dal quale haueua riceuuto un singolar beneficio, mentre con il suo essercito entrando in Roma, rimesso il Pontefice nel solio di Pietro, il quale Pietro Antipapa huomo potente lo turbaua.

Innocentio 2 Pontef.

Era in questi tempi Innocentio Romano creato Pontefice. Procurò con l'essercito Romano scacciar Ruggiero figlio di Ruggiero Conte di Sicilia fattosi Signore, perchè morto Gulielmo Duca di Puglia, mancando in quello tutta la linea di Roberto di Guiscardo. Il Papa pretendeua il dominio della Puglia per la Chiesa, dichiarandosi à quella appartarsi.

Entrò nella Puglia con impeto l'essercito Romano, e con poca briga scacciò Ruggiero, fù assediato il tiranno per alcuni giorni in Gallucio mà comparendo Gulielmo Duca di Calabria con il suo essercito, diede una sanguinosa rotta all'essercito del Papa, e così liberò Ruggiero dall'assedio.

l'essercito del Pontef. scaccia Ruggiero di Puglia

Fù preso il Pontefice con quei Cardinali, che si ritrouauano nell'essercito de' Romani

il Pontefice con Cardinali preso

Ruggiero mosso dalla pietà verso il Pontefice non stette guari, che lo liberò benignamente con li Cardinali. Perciò Ruggiero riceuè molte gratie, e fauori dal Pontef. se bene mai in alcun tempo lo uolse crear Rè della Puglia come pretendeua

il Papa con i Cardi. liberato

In questo mezo Pietro Cittadino Romano, huomo

potentiss

potentissimo fù creato in Roma Antipapa, fù chiamato Anacleto, costui spogliò le Chiese di Roma de' tesori, con li quali si acquistò il favore de Romani tirannicamente. — Anacleto Antipapa

Lotario chiamato da Innocentio in Italia, con parte con il suo essercito, gli fù facile l'entrata in Roma, però era tenuto l'impeto della sua gente, condusse seco Innocentio, non comparendo l'Antipapa Anacleto per timore di lui.

Innocentio corona Lotario Imp. — Procurò maravigliosamente, che il Papa per l'avvenire non fosse molestato. Per questo l'ornò della corona Imperiale il Pontefice.

Alla fine morse l'Antipapa, et segretamente fù da suoi sepolto ... — morte dell' Antipapa

Morì anco Innocentio 2° l'anno 14. mese 7. et giorni 8 del suo Pontificato, che fù l'anno di Christo 1143. — morte d'Innocentio Papa

Anco Lotario Morse lasciando l'Imperio — Morte di Lotario Imp.

Morto il Re di Gerusalemme
Balduino Fulcone di lui Genero succedè nel Regno
del 1130. li Turchi prendono Edessa, fanno gran danni in quelle parti.

Balduino havendo menata la sua vita continuamente in guerra a difesa della Christianità, alla fine morse gloriosamente nel Signore. — morte di Balduino Re di Gerusalemme.

Fulcone Conte de gli Andegavensi, genero di Balduino heredità il Regno di Gerusalemme.

i

Fulcone Re di Gerusaleme uccide molti nemici. Li Turchi, che habitauano il seno Persico, del continuo danneggiauano il territorio d'Antiochia. Fulcone non solamente li scacciò, ed auantaggio li mortificò à segno che fece di quelli una uccisione di tremilla, & altrettanti ne prese.

Il Turcho con li Babiloni assaltò impetuo

Odessa presa da Turchi. samente Odessa, la quale Baldovino haueua tenuta in feudo dal fratello Gonffredo fù presa, saccheggiata da barbari, uccisero tutti quelli, che non voleuano rinegare la fede di Christo, suergognarono le Matrone nelle Chiese à maggior rossore di quelle.

Fulcone Re di Gerusaleme morse, cascando da cauallo, & à lui successe nel Regno suo figlio Balduino ~~terzo di tal nome~~ secondo. morte di Fulcone Re di Gerusaleme

Celestino 2 Papa. Celestino 2. all'hora sedeua nel soglio di Piero, era di natione toscano. questi fù eletto con prestezza de voti per le sue virtù, e prerogatiue.

Morì Celestino senza hauer hauto alcuna

morte di Celestino Papa. molestia, come per l'addietro soleuano hauere li Pontefici da gl'insolenti nel 5 mese del suo Pontificato.

Bernardo Chiarauallense huomo conosciuto in santità, e dottrina, inuitò tutti li Prencipi Christiani a voler prendere l'Insegna di Christo contro i Saraceni. An. 1147.

Spiacena

Spiacendo non poco à servi di Dio, vedere che gl'infedeli prevalevano contro la fede di Christo, Bernardo Santo si ritrovava in quei tempi afflittissimo per tali ruine, e danni alla Chiesa deliberò supplicare tutti li Prencipi Christiani à voler prendere l'Insegne di Christo contro gl'infideli, affine di tenirli indietro dalle loro pretensioni indebite, e barbare. Lottario Imp. Morte Corrado 2.° Svevo, il quale era successo à Lottario nel Imperio del nome Romano, allegramente si offerse à questa espeditione contro il Turcho.

S. Bernardo persuade la Crociata. — S. Bernardo Santo — morte di Lottario Imp. — Corrado 2.° Svevo Capitan gener. della Crociata.

Onde Corrado havendo preparato un grandissimo essercito di Christiani, si portò in Costantinopoli, ove da Emanuel secondo Imperador de Greci permesse Corrado passar in Iconio con l'essercito senza far altra provisione; però lui gli provederebbe di tutto il necessario alla militia.

Arrivato l'essercito alla Città d'Iconio, fù assediata per alcuni giorni bravissimamente dal le loro forze, ed industria di Corrado Imp.

Iconio assediato da Christiani.

L'imperadore Emanuele soccorse conforme le promesse fatte à Christiani, mà lo scelerato fece componere la farina con il gesso, e calcina con la quale fu fatto il pane, affine di mantener l'essercito Christiano, e perciò morì gran parte di quello.

fame col gesso fatto pane mortale. — Emanuele Imperador di Constantinopoli tradisce l'essercito de Christiani.

Per questo Mancorno molestissimi [illegible], onde conveniva tralasciar l'impresa al povero Corrado ~~[illegible]~~

~~[illegible] tralasciare l'impresa contro Turchi~~

Baldovino

Baldov. 3. per de Pesca Gaza redifica Gaza la da à Templari

Balduino Rè di Gierusalemme 3. che successe al Padre Fulcone presse Ascalona, redificò Gaza città antichissima, che non era habitata, la diede alli fratelli Templari, affine l'habita[ssero] servò, & in quella successero religiosamente.

Baldovino 3. di tal nome.

Lucio 2. Bolognese fù creato sommo Pontefi ce in queste revolutioni. Nò lasciò fatiche ad dietro, che non provasse, affine di persuadere li Prencipi ad una sì necessaria espeditione.

Lucio 2. Papa di tal nome

Mà morì il mese 11. & giorni 4. del suo Pon tificato, non potendo far altro di quanto preten deua à beneficio della Christianità, come deveri narato havevà.

morte di Lucio 2. Papa

Rugiero Rè di Sicilia irato contro Emanuelle Imp. per il tradimento fatto all' essercito Christiano, gli occupò molti luochi, et haverebbe anco por tato à Costantinopoli, se li Venetiani non haues sero soccorso Emanuelle nel Mare Adriatico con 60. Galee. del 1144.

Emanuelle Imperatore di Costantinopoli hauen do così malamente trattato l'essercito Christiano, come di sopra narrato Ruggiero Rè di Sicilia forte mente s'adirò contro lui, minacciandolo di uen

di [illegible].

ducensego, Perciò si portò con l'armata in Grecia, Ruperto
prese l'Isola di Corfù, Corinto, Tebe, & Eubea et
havendo deliberato con animo resoluto andare ancora
in Costantinopoli, per travagliare quell'Imperio, venne
li Venetiani gli furono in soccorso ad imitazione con
62 Galere onde Ruperto forzato, lasciò l'impresa con sua mala sodisfattione, e doglia.

Si ritrovò in tale tempo Eugenio 3. di Pisa
creato Pontefice & instando li Romani fortemente,
che li confermassero loro Senatori. Il Papa recusò
de lo fare, privarono totalmente ove gli fu necessario, il quale esortò
esso Rè combattere contro i Turchi, et Saraceni
li anno ritornò à Roma ove con gran devotione,
& riverenza fu ricevuto da Cittadini il quale non
stete troppo li mesi 8 sopra l'anno 8 mese
et 8 20 giorno del suo Pontificato. Fu sepolto
Roma Pontefice nella Chiesa di S. Pietro

164\. 95 Alfonso Rè di Spagna ritornando all'impresa di Gerusalemme morì, suo figlio. Sanciò morto ancora quello brevemente gli successe suo fratello Ferdinando nel Regno.

Ferdinando, tornarono dall'espeditione
di Gerusalemme già detti Alfonso Rè di
Spagna morì, & in suo luogo fu creato Rè suo
figlio Sancio, & lui morto poco dopo, successe
... per la ... nel Regno il

morì giovane.

Anastasio 4. di natione Romano, creato Pontefice, in quei tempi di una crudel fame quasi per tutta l'Europa; (Anastasio 4. di tal nome)
Lucio 2. ... publicamente ... elemosine a poveri, ... anno, mesi ... ministrato. (morte di ... Lucio)

Fu terminato ... amministratione ... libera ... Federico primo ... Imperatore ... dopo la morte di Lottario, ... Corrado 2. di tal nome.

Costui ... Romani ... confirmar ... Arnaldo ... autore delle seditioni in Roma ... Città.

Costui ... Adriano ... Federico ... creato Imperatore in ... (Federico primo creato)

Adriano 4. d'Inghilterra fu creato sommo Pontefice ... Romani ... Consoli ... amministratione della Città, egli ... libertà indiscreta, e temerità. (Adriano 4. di tal nome)

Giorno Quarto

Adriano si porta ad Anagnano [illegible], [illegible] in Creato, & visse in Papato anni [illegible] in Capo, et undecimo Mese, [illegible] con il suo decoro, & gran [illegible].

Di tal Nome

Federico primo Imp. travaglia la Chiesa. Emanuele Imp. di Costantinopoli Manuel [illegible] all'Imperio Isacco suo [illegible]

Cremona era assediata da Federico quando Alessandro 3 fu creato Papa, & nell'istesso tempo accadè una scisma nella Romana Chiesa, mentre dal [illegible] clero Ottaviano Antipapa è [illegible] col consenso di Federico Imperatore, ancora [illegible].

Alessandro inviò all'Imp. Federico Ambasciatore [illegible] di provedere alla ruina della Chiesa con interporre l'Imperatoria sua autorità. Federico sdegnato, perciò Alessandro non [illegible] così a quanto [illegible] fece [illegible] un Concilio, il quale confermò Papa [illegible] & [illegible] sopra un bellissimo destriero, facendolo con pompa da quei Cittadini [illegible] come vero Papa come fece ancora l'Imperadore publicamente adorandolo.

[illegible] Alessandro da tale ingiuria, onde [illegible] escommunicato Ottaviano Antipapa, ed l'Imperadore, [illegible] l'ammonitione de' Canoni Sacri.

Ottaviano

morte d'ottaviano Antipapa

Ottaviano Antipapa alla fine di Celebrarsi di Ermandopoli: morto q(ue)sto Antipapa, in suo luogo fù eletto un'altro Antipapa, e fu Guido Cremese. Correvano gl'anni della hum(ana) Redentione 1165.

fatto un altro Antipapa

Federico infuriato per non havere quella rispettione dal Papa, vide per vendicarsene, e gentà a Be[illegible] & facendogli all'improviso ne' prima Veroniani [illegible] impeto, affine di occupare la Città, & il Vaticano, ma valorosamente fù ributtato dalla gente d'Alessandro Pontefice.

Federico va furioso contro il Pontefice

Il Pontefice non tenendosi sicuro nel Laterano, per la fierezza dell'Imperatore & il vantaggio ch'egli teneva, tentò di salvarsi nelle case de' Frangipani, fra le quali si ritirò.

il Papa non si tien sicuro in Roma

Guilelmo Re di Sicilia, figlio del gran Guilelmo, vedendo il pericolo del Papa, gl'inviò gran quantità d'oro con due Galere bravamente armate con tutti i suoi requisiti bellici.

Guilelmo Re di Sicilia in soccorso al Pontefice

Morì ancora Guido Cremonese Antipapa & in luogo suo fù sostituito Giovanni Abbate Sarmiense d'Ungheria, huomo del taglio di Federico, per altro convinto di furto e d'infamia.

fatto un altro Antipapa

I Baroni in Frascato, accorsero alla fine senza alcuna ragione la Corte Romana, ch'essi erano sforzati all'ossequio di Federico, ne volevano per [illegible] ritornare loro, et a vantaggio [illegible] rinunziarono, e [illegible] ricevere Alessandro per Pastore, ricordandosi con che canonicamente eletto a quella suprema dignità.

i Baroni di Federico mostrano donarlo

Morto Saladino Re de Saraceni succede

Mentre si trattaua l'aggiustamento trà il Papa & l'Imperadore Federico, insorsero nouità e barbari, à la uno fù creato Rè dei Saraceni in luogo di Oradino già morto. Questo combattendo contro le forze del Rè d'Egitto, lo superò & ammazzatolo che l'hebbe gli leuò anco il Regno, accrescendolo al suo Imperio

Saladino Rè de Saraceni uince il Re d'Egitto

Baldoino Re di Gerusalemme mortificò l'orgoglio di questo barbaro in doi sanguinose battaglie appresso Ascalona la prima & à [illegible] la seconda volta — Baldoino uince Saladino

Alessandro III si portò à Venetia, affine di concludere la pace dell'Italia oue andò anco Federico il quale sopra il soglio della porta di S. Marco baciò i piedi del Pontefice.

Alessandro III porta à Venetia

Si racconta, che douendo l'Imp. Alessandro ponendogli il piè sopra il collo, dicesse super aspidem, & basiliscum ambulabis, et conculcabis leonem & draconem, & l'Imperadore rispose non tibi sed Petro & mihi & Petro replicò il Papa. — L'Imp. [illegible]

Alessandro III Senese. Fu primo di Federico Imp. detto Barbarossa.

Poi di concerto il Papa con l'Imperadore andarono all'Altar Maggiore prostrati iui adorarono quel Santiss. Nume, che rende il suo nome glorioso, ed immortale essendo stato assolto dalla scommunica in quell'atto, come fù detto, calcandolo con il piè sopra di lui all'ingresso.

Federico assolto dalla scommunica

La pace fù stabilita in quel sacro tempio di S. Marco trà il Pontefice Alessandro III & Federico primo Imperadore di tal nome, nono.

Aquetate le facende dell'Italia con plaudamẽ
to, il Papa ritornò à Roma, si portorono avanti
i più nobili, atine di congratularsi seco,
riceuendolo & honorando come Padre, e Pastore
legitimamente creato.

Emanuele Imperadore di Costantinopoli
morì in qsto mezo, lasciò successore Alessio
suo figlio dell'Imperio. Il Rè Filippo di Franza
diede per Moglie sua figliuola all'Imperador
Alessio, la quale haueua nome Agnese.

Alessandro 3 essendo doppo molte & continue
fatiche ricondotto, per essere ellato, è
grandemẽte molti Baroni, morì nel diecẽ plaudamẽte
anni 21 & giorni 19 del suo Pontificato. Tolto
di mezo prima 3 Antipapi, dalle perturbationi
de quali la Chiesa Romana fù quasi rouinata
permettendo Federico primo Imperadore suo
Benedictus Deus che non sei somersa, Nauicella

Andronico il quale fù lasciato
tuttore d'Alessio da Emanuele
Imp. per esser del suo sangue
vsurpò l'Imperio di Costantino
poli, hauendo annegato il fan
ciullo Alessio ma Andronico patì
la pena della sua temerità.

Gli Italiani raccomandò il fanciullo Alessio
lasciato dal Padre Emanuele Imperadore per
questo Andronico gli haueua in odio, onde gli se.

Andronico occupa l'Imp. di Costantinopoli et uccide Alessio suo pupillo Imp.

ciò dall'Imperio, s'usurpò l'Imperio di Costantinopoli, havendo anco annegato il Pupillo Alessio, mentre ch'per suo diporto in una piccola barchetta, attine di recreatione, e passa tempo, trastulava in quelle onde destinate à tale effetto overo [illegible] il tempo dell'età.

Questo scelerato Andronico aggiungendo scelerazzo à rubaldaria, [illegible] ad essere [illegible] da Dio & dal Mondo [illegible]mente.

Li Cittadini di Costantinopoli chiamarono un tale Isaaco il quale era di stirpe Regale, & stava ritirato per timore d'Andronico, il quale comparve col Soldato la sua casa ne [illegible] li quali [illegible] à [illegible] in una battaglia, [illegible] Andronico, e suo [illegible]re, & lui preso, fu con [illegible] tormenti fatto Morire publicamente. Isaaco [illegible] [illegible] Andronico eletto Imperatore di Costantinopoli col Mezzo de' Cittadini suoi.

Andronico fatto morire

Isaaco Retto Imp

Lucio 3 di natione Toscano della Città di Lucca, fu creato ~~Sommo~~ Pontefice con il favore di tutti gli Elettori

Lucio 3 Pontefice di tal nome

Lucio huomo veramente fu Pontefice degno d'ogni prerogativa, morse il 4 anno, mesi 2 [illegible] decimo 8 giorno del suo Pontificato, ritrovandosi à Verona per impieghi della pace & della Romana Sede. Fu sepolto con funerali Pontefitij avanti l'Altare della Chiesa Cattedrale Grande.

morte di Lucio 3

Saladino Re de' Saraceni
Combatte contro li Christiani

Seguita

vinse, facendo prigione Guidone Rè di Gerusalemme, & il Maestro, de' Templari, e gran stragge de' Christiani del 1185

Guidone sprezzando alcune proposte di Saladino li Templari con altri Prencipi Christiani instavano al Rè Guidone, che non temesse le forze di Saladino; onde mal consigliati entrorno in battaglia in un certo luoco fuori del [illegible] non approvando sebbene li Christiani in [illegible] furono presi quasi tutti i Prencipi & molti [illegible] Christiani uccisi con quei loro Maestri. — *Saladino supera li Christiani*

Saladino cinto di gran Ciurma alla Christianità, costui il Maestro giusto piacevole e benigno con una humanità spettante alli governanti, onde gli riceve à segno che tutti [illegible] alli suoi cenni seguendolo generosamente ne combattimenti. — *Saladino humanissimo*

Saladino libera il Rè Guidone & il Maestro de' Templari di prigione, essendogli resa Ascalona con tal conditione, havendoli fatti prigioni in battaglia.

Saladino combattendo furiosamente la Città di Gerusalemme, alla fine cadè nella sua potestà l'anno 88 dopo che Gotifredo la prese fu data, rendendosi con tali conditioni, che quelli [illegible] havevano da partire della Città havessero per [illegible] quanto sù le loro spalle ottenevano, tanto adunque li fù concesso da Saladino. — *Gerusalemme Resa à Saladino*

Urbano 3° Milanese in questo mentre [illegible] Pontefice. Questi zelante Pastore con tutte le sue forze s'era industriato, che la Città di Ge- — *Urbano 3 creato Pontefice di tal nome*

rusalemme

salemme non fosse resa à Barbari. si portò
à Venetia, affine di procurare un'armata va
levole à supprimere le forzi di Saladino Rè
de Saraceni, le quali prevalevano contro i Chris
morte tiani, mà per il grandissimo cordoglio, il quale
di Urba l'oppresse, vedendo l'esterminio de Christiani
no 3 soppraffare, lasciò la vita al viaggio in Ter
Pontef ra, l'anno primo, 10. mese, & il 25. giorno
del lui Pontificato

Gregorio Gregorio 8 Beneventano fù creato som
8 mo Pontefice in queste ruine della Christianità
Pontef di concerto universale de gli Elettori.
eletto
9 Questo Zelantissimo Padre mandò suppli
Fù Frã che à tutti le Prencipi Christiani, affine di rep
cisano! primere l'impeto de Barbari danneggianti li Christiani
Mà il buono & ottimo Pastore morte pre
morte venendo mentre contrattava queste opere così
di Gre importanti ad utile della Christianità, morì
gorio 8 Pontef in Pisa il 57 giorno del suo Pontificato.

del 1187. Il Rè de Saraceni Saladino
fà gran progressi, & straggi ne
Christiani. Gulielmo Re di Sicilia
More, & Federico 1 Imp. s'affoga.

Saladino seguitava la lui fortuna, la quale
gli riusciva molto favorevole nelle vittorie co
tro

tra li Christiani, & Sormai Garaua preso uinti e cinq. Città del Principato d'Antiochia, & finalmente s'impadronì anco d'Antiochia.

Mentre si combatteua nell'Asia; Gulielmo Rè di Sicilia lasciò le spoglie mortali in Palermo, il Regno del quale doueua ritornare alla Chiesa, per non hauer lasciato alcuno herede legittimo. Mà la nobiltà di Sicilia, crearonò Rè dell'Isola Manfrede figliuolo naturale di Rogiero Normano, il quale poco riuscì nel gouerno per la sua dapoce sagine.

L'Imperador Federico inuiò il suo essercito bene ordinato contro gli nemici del nome Christiano giunse à Costantinopoli. Isaaco Imperadore temendo la potenza di Federico, s'ingegnò permettendo à passar il Bosforo, il che gli riuscirebbe non poco à terror de gli nemici con la sua gente.

Così hauendo l'essercito passato di là, Federico prese Filomena Città di Turchi, saccheggiando il territorio anco d'Iconio, ridusse in sua potestà l'Armenia minore con gran braura, e terrore.

Volendo rinfrescarsi in un lampido, mà corrente fiume incautamente in quello s'annegò.

All'hora parte del suo essercito indebolito per le continue battaglie contro gli Saraceni, parte dalla peste, che in quei Paesi d'Antiochia consumaua li mortali, restò quasi al niente annientato.

Clem

Progressi di Saladino.

Morte di Gulielmo Rè di Sicilia

Manfredi creato re suo luogo figlio naturale di Rogiero Normano

L'Imperador Federico passa il Bosforo

Progressi di Federico Imperatore

Federico prese Filomena

Federico s'affogò in un fiume

Essercito di Federico consumato.

Libro Quarto

Clemente 3 Papa — Clemente 3 Romano entrato che fu nella di
gnità Pontificia persuadeva continuamente gli Pren
cipi Christiani ad unirsi con santa lega affine di
mortificare l'alterigia di Saladino insolente.

Per questo non potendo deponere Tancredi
dal Regno di Sicilia, per essere naturale di Rugie
ro Normano, & illegitimamente creato, s'aspettava
quel Regno far ritorno alla Chiesa Romana

il Papa aspettò meglior congiuntura, fino che li
Christiani havessero più fortuna contro i Mori, che
li quali hora combattevano in Levante

Si applicò al governo della Chiesa, operando
in suo favore assai facende degne di memoria

Ma il Cielo lo tolse non poco dopo, haven
morte di Clemente 3 Pontef. — do seduto nel Solio di Pietro anni 3 & mesi 5
del suo Pontificato. Fu sepolto meritamente con
una straordinaria pompa; e dolore di ciascheduno

1190 — Celestino 3 di Patria Romano,
havendo à Male, che Tancredi
naturale possedesse il Regno
dell'Isola di Sicilia, che s'as
pettava alla Chiesa, Per
dispensatione apostolica Costan
za figlia de Rogiero cavò dal
monastero, dandola per moglie ad Enrico
~~[illegible]~~
~~morto [illegible]~~

Tancredi

Tancredi naturale possedeva il Regno di Sicilia indebitamente, per non havere i debiti requisiti legitimi della sua nascita.

Celestino Papa 3 Romano. Creato che fu Sommo Pontefice procurò con ogni industria levar del Regno di Sicilia Tancredi, onde secretamente cavò dal Chiostro Monacale di Palermo Costanza figliuola del Re Ruggero, che pure fu dell'Isola Sig.re, quantunque quella fosse à Dio consagrata, non ostante questo, Celestino per auttorità Apostolica la dispensò, dandola in moglie ad Enrico 6 figlio di Federico Barbarossa con appendice che per dote dimandasse il Regno di Sicilia, & tutto quello si ritrovava dall'una & altra parte del Faro, riservando però il tributo annuale, il quale s'aspetta alla Chiesa.

In questo mentre s'intese la Morte di Saladino Re di Saraceni onde il Pontefice instava sollecitando mente, affine che li Prencipi Christiani d'Universo per recuperare Gerusalemme, il che riuscirebbe facile essendo Mancato Saladino Capo degli infedeli.

Come narrato che nell'essequie di lui gli furono fatti moltissimi honori, la camicia sua fu portata avanti il Cadavere, mentre lo portavano alla sepoltura, gridando il trombetta, e formando questi accenti. Il Saladino Sig.re dell'Asia, Regnò tanto ricco, e spatioso, altro non porta seco, che questa Legora stracza di camiscia, io mi do à credere che sia-

do

Margin notes (left): Celestino 3 dispensa a Costanza monaca, essendo monaca. — Federico detto Barbarossa ancora. — Saladino muore. — Enrico 6 fanno à Saladino.

Margin notes (right): Costanza fu figlia de Ruggiero Re di Sicilia. — Costanza in moglie con Enrico. — Osseque del Saladino.

m

do receuto delle ferite nelle battaglie, tosse detta sua camicia, segnata del suo sangue, ed aperta in mol ti luoghi di essa, doue ricola giurebbe per memoria ... sue imprese fatte in altre battaglie.

i. e. li daua altro nõ mancaua ...
Riuni gran Spettacolo al Mondo, degno di: così valoroso Re, al quale altro non gli mancaua ... il carattere di Christianità, confusione de Prencipi Christiani

Celestino non tralasciò alcun impegno, nè fati ca, con la quale non s'adoprasse affine di ricuperar terra Santa, essendo homai principiato da Prencipi della Germania, i quali fugarono li saraceni, prendendogli assai Città, & acquistate Molte.

Ma pacificamente il Beatissimo Papa Celestino passò da questo Mondo all altro per godere il frut to delle sue sante opere. nel setti anno, mese, & undecimo giorno del suo Ponteficato, non senza do lore, e la fama di ... — morte di Celestino Papa

Gli Elettori Imperiali si sforzauano Crear Imp. Ottone Duca di Sassonia, & altri volleuano eleggervi Filippo Duca di Etruria detta Toscana

Morendo Enrico, e ... protettore del figlio Federico i et di Costanza già Monacha, Filippo Duca dell' Etruria, il quale protegesse la Corona del pupil lo. Gli Elettori dell' Imperio parte di ... nomauano creare Imperadore Filippo, & altri Ottone Duca di Sassonia

contrasto sopra l'elettione dell' Imperadore

Federico figl. d'Enrico 4 di Costanza già Monaca ...

Il Papa, affine di non dar occasione di tumulto tra i Prencipi Christiani, deliberò confermare Imperadore Ottone, il quale già legittimamente eletto era da quelli, che haveuano a creare l'Imperadore con debiti requisiti lasciati dagli Imperadori antecessori.

Il Pontef. conferma Ottone Imp. 4

Costanza la quale fu moglie d'Enrico terzo, bisogno il Regno di Italia di qua, & di là dal Faro, il quale apparteneua à Federico .2. di lei figlio pure allora fanciullo, affine di resistere all'impeto de' nemici pretendenti ragioneuolmente

Federico figliuolo di Costanza

Costanza conferma la Sicilia

In tali tempi Isaaco fu scacciato dall'Imperio da Alessio di lui fratello, & hauendolo accecato lo fece incarcerare. Isaaco con suo figlio Alessio non uenerò longamente perchè il padre morì afflitto. & il figlio fu auelenato nella propria prigione

Isaaco scacciato dall'Imperio di Costantinopoli

morte d'Isaaco e del figlio

Bonifacio da Monferrato, hauendo acquistato il Regno della Tessaglia, e ritrouandosi bisognoso di denari, per consiglio di Balduino, vende Candia alli Venetiani, fatta Colonia, e Regno da lui

Anno di Christo 1208

Candia comprata da Venetiani

il cal. 268 [illegible] fu confirmato dal Papa occupò Ottone

nel libro 266 del 4. libro. la Cronichetta

senza alcuna ragione Monte Fiascone, & molti altri Castelli pertinenti alla Chiesa Romana, portandosi contro il Regno di Napoli, per priuar Federico giouane. il quale passaua sotto la protettione de tuttori come habbiamo accennato.

Ottone ingrato alla Chiesa, & fu creato dalla Imperadore.

Il prouocò lo sdegno del Pontefice, dal quale fu scommunicato, & priuato de titoli Imperiali.

Ottone priuato dall'Imperio & scommunicato.

Adunati gli Elettori elessero Imperadore de' Romani

~~[illegible]~~ dall'Imp. [illegible]

Serene creato Imperatore de Romani Federico, Re di Sicilia, il quale all' hora era d'anni 20 figlio di Costanza, & d'Arrigo, o Enrico 6 ...

Venetiani possero Candia in forma di Colonia mandorono Cittadini ad habitarla. Che fu l'anno della nra Redentione 1204

Innocentio 3 d'Anagni Città nel Latio fu creato Sommo Pontefice in q̃sti tempi con pienezza de voti, huomo famoso per dottrina, & d'inclita rara. Per gli Italiani combattevano l'uno contro l'altro si portò à Perugia affine d'accommodargli, mori in q̃lla Città l'anno 18 mesi 7 & il 16 giorno del suo Pontificato. La sua vita fu piena di meriti & segnalata ancò dopo la sua morte fu molto commendata

L'Hospitale di S. Spirito edificò à sue spese, fornendolo d'avvantaggio di grossissime entrate, con le quali si mantengono li Peregrini, Infermi, Pupilli, & orfani. Felice Damicella di ..., se tu havessi sempre de tali governanti al timone.

Sotto li felici Auspicij di q̃sto S. Pontefice, il mio P. Serafico S. Francesco comminciò à sprezzare il Mondo e le sue pompe, ciò fu l'anno del Sig.re 1209 alli 16. d'Agosto diede l'Habito à Bernardo Quintavale, & à Pietro Cataneo ... accompagnati con il favore dello Spirito Santo ... nostro ... operare.

... Imperatore di Costantino ... sua Moglie ... portarono à Roma e fu ornato dal Pontefice Honorio 3 nella Chiesa di S. Lorenzo fuori delle mura ...

L'Imperatore Federico [illegible] dignità per essere [illegible] alla Romana Chiesa, si partì [illegible] à Roma con [illegible] per [illegible] i Limini de' Santi Apostoli, & altre [illegible] coronato fuor della [illegible] di Honorio 3.

[illegible] in tal tempo l'ordine del [illegible] [illegible] Catolica [illegible]

Honorio [illegible] [illegible] Madre, [illegible] Romana; [illegible] il [illegible] di S. Pietro.

Federico pronunciò Rè d'Alemagna [illegible] suo [illegible] non superava [illegible]

Nel tempo d'Honorio 3 Romano, [illegible] con tutti [illegible] [illegible] tutti li [illegible] accidenti

Honorio [illegible] una [illegible] vita [illegible] Padre, [illegible] [illegible] anno, mese 7 & 23 giorni del suo Pontificato

Dopo la morte del quale [illegible] molti terremoti [illegible] Monti [illegible] cinq[ue] milla huomini [illegible]

Margin notes (left): [illegible] Honorio 3 [illegible] [illegible] morte d'Honorio 3 [illegible]

Margin notes (right): l'Ordine de' Domenicani confermato. [illegible] Rè d'Alemagna [illegible] terremoti

Il Pontefice commandò à Federico 2 sotto pe-
na di scommunica, & senza intervallo di tempo,
si portasse con il suo Essercito nell'Asia, affi-
ne di ricuperare Terra santa. [illegible]
al Papa se ne [illegible] in Conclusione.

Finalmente [illegible] minacci si risol.
e navigar [illegible] in Cipro.

Intanto Gregorio [illegible] sedeva nel Trono di
Pietro, et da [illegible] Anno pe...
sentiva gran [illegible] di Francesco, onde
havendo presentialmente conosciuta la santità
secondo il grido de popoli solo scrisse nel
numero de santi, à 16 luglio 1228

[illegible] ancora nel catalogo de santi S. Domenico
[illegible] Famiglia de [illegible]
& S. Antonio [illegible] morse in Padova
[illegible] S. Francesco de Frati Minori
[illegible]
[illegible] ottimo [illegible] canonizzò
anco S. Elisabetta figlia del Rè d'Ongaria.

Ezzelino Romano travaglia l'Italia.
[illegible] Treviso, Padova
Vicenza, Verona, & Brescia
Li Guelfi, & Gibellini originarono
da Pistoia, l'anno di N. S. 1240.

Ezzelino Romano [illegible] guerra
va l'Italia, massime [illegible]

Marginal notes (left): [illegible] · Gregorio Anagni [illegible] · Antonio [illegible] Padova [illegible] · Ordine del B. Fran[cesco] · Anni di Christo 1240

Marginal notes (right): Gregorio 9 [illegible] · [illegible] canonizata

tre si fece tiranno di Padova l'anno ... figliuolo di barone tedesco, che fu capitano in Italia di Ottone & Federico, fautori. Ezelino con la sua gente il quale rese in suo potere, et tirannide Trevigi, Padova, Vicenza, Verona, & Brescia. Federico 2 scommunicato dal Papa per tal cagione.

(margin: Ezelino ... tiranno ... in Italia — principio d'Ecelino tirano — Federico 2 scommunicato.)

Federico scommunicato la seconda volta, & ritrovandosi in Pisa, non potendo penetrare quali favorissero lui, & quali il Pontefice. Divise le Città di Italia in due fattioni quelli che favorivano il Pontefice furono li Guelfi & gli altri che erano dalla parte dell'Imperadore, erano Ghibellini.

(margin: Il Papa ... nome ... Federico — Guelfi ... Ghibellini a carte 120)

In Pistoia nacque il nome di queste fattioni così: perchè Guelfo tedesco hebbe contro Ghibellino tedesco, li quali erano fratelli discordi, onde da questi s'originò nel genere humano tanta destruttione di Provincie, Città, & genti. vedi carte 120

(margin: origine de Guelfi e Ghibellini vedi carte 20)

Federico prese alcuni Cardinali, & Prelati con l'aiuto de' Pisani, che s'erano ribellati alla Chiesa, che favorivano la parte Ghibellina, gli fece prigioni. Con queste attioni si dichiarò nemico scoperto alla Chiesa Romana, dalla quale haveva ricevuto tanti favori, e benefitij, come s'è narrato avanti.

(margin: alcuni Cardinali presi da Federico)

Con questi frangenti Gregorio, dico, si ritrovava sedere nel solio di S. Pietro, il quale era di natione Campano et nipote d'Innocentio 3 Commandò il Concilio Lateranense, affine di annullare Federico 2 Ma non stette troppo, che

(margin: Gregorio 9 Pontef. di tal nome — Concilio Lateranense se fatto per annullare Federico 2)

morì

morte papa Gregorio d'Alessione, l'anno in mese 3. di Gregorio nel suo Pontificato. Gli fora composte six'Decretali del sede straordinaria. Questi Breve compose li Decretali e Sermoni Ordinamenti Decretali, et altre opere degne di questa memoria.

Morto Gregorio non si crei altro Pontef. per auttorità di quello che s'aspettava, sino che Federico, però, teneva li Cardinali a lui retenti in prigione strettamente.

Celestino 4. Milanese eccellentissimo per santità, et dottrina, ma inoltrato negli anni, et infermo, ciò fu creato Pontefice, dopo la sedia stata vacante 21. mese perchè quelli, li quali haveuano auttorità nella Chiesa Romana, giudicarono non si dover fare elettione d'alcun Pontefice se Federico II Imp. non lasciava liberi quelli Cardinali, che si portavano al Papa Gregorio nemici d'ordine di Gregorio, per gratificarlo, et più caro effetto dell'Imperio, essendo inzelto in colera verso la Madre Chiesa, quello che doveva proteggerla per ogni titolo di giustitia.

Baldoino Imp. di Costantinopoli tanto operò appresso Federico, il quale li teneva in Perma, che all'hora diede liberi li Cardinali per li lui intercessione.

Dopo creato Papa Celestino, morse il 18 giorno del suo Pontificato.

Celestino 4 Pontef.

Federico 2. inviolabile alla Chiesa

Cardinali dati liberi

morte di Celestino Papa.

Federico

Federico 2. imperadore finalmente morì [illegible] ultimo periodo di suoi giorni, lasciando la Chiesa [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] 1246 datogli crudelmente da quello così permettendo il Cielo.

Federico dopo tante scommuniche, e privationi della auttorità imperiale, [illegible] il [illegible] a fare le sue vendette nella sua persona [illegible]. Manfredi naturale di lui, in Puglia fu da quello affogato, ò come altri vogliono avvelenato.

Federico ucciso da un suo naturale Manfredi

Innocentio 4. Fu creato Pontefice nelle [illegible] [illegible] la Sedia Apostolica era [illegible] il quale fu figlio di Constanza. Federico 2. [illegible] Innocentio era per avanti chiamato Sinibaldo Genoese della nobil famiglia de Conti di Lavania Fiesca. Federico sentendo la lui creatione, non gli aggradì tal nuova, per conoscere in lui un [illegible] & grandezza d'animo, & havendo nella sua [illegible] familiarità seco, sospettò che il Papa non [illegible] de suoi pessimi costumi della sua vita [illegible] peccaminosa.

Feder. 2 figlio di Enrico et di Constanza [illegible]

Innocentio 4 Sinibaldo de Fieschi Genovese

Federico non [illegible] della creatione d'Innocentio

Però narrato da Scrittori, che [illegible] con lui si [illegible]. Sinibaldo Cardinale [illegible] amico, essendo per il Pontificato mutato in grandissimo nemico, [illegible] particolarmente [illegible]

[illegible] per la dignità [illegible]

Innocentio

Innocentio pose nel Catalogo de Santi S. Pietro Martire da Verona dell ordine de Predicatori. — *S. Pietro martire canonizato da Innocentio*

Il Pontefice si portò à Napoli, essendo già desgratia di Federico, & quivi s'ammalò, & morì nell'anno undecimo, mese 6 & 12 giorno del suo Pontificato, huomo veramente degno di memoria, & atto al governo d'una si eminente dignità Pontificia. — *morte di Innocentio Pontef.*

I Venetiani contrastarono con i Genovesi nell'Acri sopra il monastero di S. Saba, che ne originò una fiera guerra tra loro. Ezelino perse Padoa; & alla fine fu ferito, & morse in Soncino.

Il Pontefice scommunicò Manfredi il quale danneggiava il patrimonio della Chiesa, ne il natural di Federico che morì. — *manfredi scommunicato*

Per questo Manfredi, essendo acclamato Re in Palermo, & unì con i Saraceni, assalì il Legato Apostolico con gran danno di quello. — *manfredi acclamato Re di Sicilia*

In questo mentre il Pontefice inviò à Venetia Filippo Fontano Arcivescovo di Ravenna, affine di predicare la Croce contro Ezelino, fece un'essercito à proposito, & portò sotto Padoa, la rese in sua potestà & scacciò da — *Alessandro 4. di Anagni ... preso ... il Trono*

mille Anselmo nipote d'Ezelino per parte della moglie.

Ezelino irritato, lasciò l'assedio di Mantova, e velocemente si portò à Verona, facendosi lecito indi di non più recuperar Padova, si finse confinati tutti li Padovani, li quali si ritrovavano nel suo esercito, fece impiccare, ed erano in numero di dodeci milla, et la maggior parte nobili.

Osservando che la fortuna s'era voltata verso di lui, procurò dalle città sue nemiche, e fedeli ridurre un esercito, si voltò verso Cassano, quasi tutta l'Insubria, che hora noi chiamiamo Helvetia, la quale ha per capo Milano: irritati quelli dal danno ricevuto, s'opposero all'impeto et furore d'Ezelino quei popoli, e investandolo fu ferito et preso alla fine presso Soncino. Et ivi morì irredento durabile etc.

Filippo Fontano Legato Apostolico havendo liberati i Padovani dalla tirannide d'Ezelino, si portò ancora con l'esercito à Treviso, ove scacciò da quella città Alberico fratello d'Ezelino con la moglie, e figliuoli, e d'avvantaggio li fece in pezzi poco dopo, havendoli presi.

Si fece hora ancora una discordia nella città tra Venetiani et Genovesi, sopra à preeminenze d'un Monastero di S. Saba, sforzandosi gli uni, et gl'altri far solo suo il Santuario presso Tolomaide, intendendo di far piazza d'armi, affine di commodità propria.

[illegible]

Libro Quarto

[illegible] il [illegible] Prencipe della terra [illegible] [illegible] mandati [illegible] [illegible] [illegible] della [illegible] il Manetton, il quale da loro fu [illegible] una [illegible] Rotta

[illegible] tale [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] il fatto [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] della [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] la quale [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] la quale consisteva in 22 Galere & 23 navi grosse, [illegible] [illegible] [illegible] con [illegible] forze [illegible] [illegible] il [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in Fortificazione [illegible]

[illegible] Paleologo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] della [illegible] Guglielmo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] con [illegible] Baldovino il quale [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] alla Regione [illegible] [illegible] [illegible] dell'Africa.

In tal mentre [illegible] Paleologo, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] un'altra volta [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Alessandro [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] della [illegible] [illegible].

[illegible]

[illegible] con ogni impegno l'acquisto di terra santa, ma per il seculari morte tra Veneziani et Genovesi si pensò diversamente.

[illegible] certo in viterbo, affine a aggiustamento [illegible] l'una, & l'altra parte [illegible] nella loro opinione, [illegible]

Il buon Pontefice restò tanto afflitto e molto [illegible] in breve [illegible] nella Corte di [illegible] gli fù dato sepoltura nella Chiesa di [illegible] l'anno 3 del suo Pontificato.

Questo Pontefice canonizzò S. Chiara Vergine d'Assisi dell'ordine di S. Francesco d'Assisi.

[illegible] da questo Sommo Pontefice fù [illegible] [illegible] stato, essendo stata [illegible] [illegible]. Quantunque si ritrovava [illegible] [illegible] di Pietro, & ad ogni modo fù da esso [illegible] Necessario mantenuta salda, e ferma nelle sue [illegible].

[illegible] Veneziani di [illegible] [illegible] et [illegible] Paleologo Imperatore e li Genovesi non gli [illegible] impedito. Manfredi [illegible] [illegible] il [illegible] di S. Pietro.

del 1261.

[illegible] Veneziani [illegible] in Levante una grossissima armata per mare et per terra [illegible] facilmente [illegible] la presa di [illegible] [illegible] Paleologo Imperatore & li Genovesi [illegible]

Margin notes: Assunto [illegible] Papa — morte di Alessandro Papa — S. Chiara canonizzata [illegible]

[illegible]

[illegible] gli seruirono di Impaccio e d'impedimento.

Manfredi trauaglia la Chiesa con la Marca Anconitana

Manfredi con continua sollecitudine danneggiaua la Chiesa Romana, hauendo tirato à sè i Saraceni e [illegible] presso il territorio della [illegible] con il beneficio di questi Barbari.

Alberto Magno Alemanno

Alberto di Alemagna Frate dell'ordine de' Predicatori, il quale per la sua gran dottrina fu decorato con il nome di Magno, illustrò questi secoli.

Urbano 4 Pontef. [illegible]

Urbano 4 Sommo Pontefice di Trecense, città della Francia, essendo Patriarca di Gerusalemme fu creato Pontefice senza entrare nel [illegible] di S. Pietro [illegible] questa di Terra Santa li Franchi con efficacia.

Il Pontefice chiama Carlo a cacciar dal Regno Manfredi

Mandò Legati a ~~[illegible]~~ Lodouico Re di Francia, affine di supplicarlo à uolere inuiare in Italia con le sue forze Carlo Conte di Prouenza suo genero, poiche haueua pensiero di già di cacciare Manfredi, creato Re di Sicilia.

morte di Urbano 4 Pontef.

Ma in mezzo grauissimi pensieri Urbano si partì già l'anno 3, mese [illegible], & 4 giorno del suo Pontificato, degnissimo per le sue virtù di memoria eterna.

Carlo Conte di Prouenza fu creato dal Pontef. Clem. 4 Re di Gerusalemme, & di Sicilia. Manfredi ucciso in una battaglia ~~[illegible]~~. Corradino altre imprese [illegible]

Urbano 4. come si è narrato poco fà proc[u]raua Carlo Conte di Prouenza in Italia, affine di sintuzzare l'insolenza di Manfredi Re di Italia perturbatore della Chiesa Romana

Si parti di Marsiglia con 30 Galere & nauigando per il seuere, entrò felicemente in Roma per commandamento di Clem. 4. il quale nella Chiesa solennemente lo creò Re di Gerusalemme & della Sicilia con tale conditione però che giurasse di pagare annualmente alla Chiesa Romana in ragione di feudo 40.000 ducati, & che mai sì [illegible] l'Imperio Romano, ancorchè uolontariamente gli fusse offerto. Questo Carlo fu fratello di S. Luigi Re di Francia

Marg.: Carlo Conte di Prouenza creato Re di Gerusalemme e di Sicilia

Marg.: Clem. 4 Papa Narbonese

Come Carlo combattendo con Manfredi.
[illegible] ... Ceperano [illegible]
[illegible] da Carlo [illegible]
[illegible]: fu uinto [illegible]
Carlo [illegible]
[illegible] predetto da Clem. 4.
del 1265.

Marg.: questo Carlo fù fratello di S. Luigi Re di Francia & Padre di S. Luigi [illegible] frate fran[c]escano [illegible]

Il Pontefice sollecitaua Carlo contro il contumace Manfredi, il quale sprezzaua la Chiesa Romana. Carlo si ritrouaua alle Mura, & ... con il suo essercito, [illegible] per aggiunta [illegible] soldati [illegible] ~~[illegible]~~ Carlo [illegible] à Manfredi [illegible], [illegible] per il lungo uiaggio li soldati suoi si ritrouauano [illegible]

Marg.: Clem. 4

Libro Quarto

Vedendo Carlo diligentemente incaminata con vantaggio li suoi, mentre gl'inimici erano insieme azzuffati, gli occorse una disgrazia, che fu all'impensata, gettato da cavallo, all'hora quei nimici presero ardire, ma Manfredi com battendo fuori dell'ordine militare, inavvertentemente fu uc ciso, et Carlo ripigliando il dominio, generosamente fugò l'esercito di Manfredi, uccidendone molti di loro, et assai fatti prigioni, et il resto Carlo vittorioso.

Con questa gloriosa vittoria Carlo s'impadronì del Regno di Sicilia.

Li Ghibellini havendo perso Manfredi loro protettore, s'in gegnarono procurarne un'altro. Chiamarono in Italia Corradino giovanetto nipote, e figlio come altri vogliono di Corrado di Svevia già Imperatore, affine di recuperar il Regno.

Si son narrato, che mentre Corradino si trattava nel territorio di Viterbo, Papa Clemente all'hora regnante, compassionando all'imprudenza del giovane proruppe in voce profetica in queste parole: Corradino essere condotto come vittima al macello, come à punto gli successe.

Carlo Re di Sicilia combattendo con Corradino ... Corradino hebbe infelice successo, e vinto, il giovine Corradino osservando il suo esercito sconfitto, et molti uccisi, cercò salvarsi, ma conosciuto con il Duca d'Austria, mentre procurava in una piccola barca passare di là del Tevere per scampare in Toscana fu preso, et condotto a Carlo, gli fece tagliare il capo publicamente ... l'anno di Christo 1268.

Clemente 4 Narbonese, meritamente fu creato ...

Caduta di Carlo contro Manfredi

Manfredi ucciso ...

Profetia di Clemente sopra Corradino ...

Vittoria di Carlo contro Corradino

Corradino fu fatto tagliare la testa

ie fue, in riguardo alla dottrina, & santità sua. Era il
suo nome di gran grido nella Francia per essere Iurisconsulto
[illegible] eccellentissimo. Hebbe moglie, & figliuoli, dopo la mor
te di quella vi fu prima fatto Vescovo di Podio & poi Arcivescovo [illegible]
bona & poi Vescovo Cardinale & alla fine fu creato Ponte
fice in questi frangenti [illegible] della Chiesa Romana.
[illegible] la vita di questo ottimo Pontefice [illegible], & poi
nata per religione, [illegible] [illegible] [illegible]
prossimo, & de poveri [illegible] questo il nome di [illegible].
[illegible] dispensò con tanta diligenza i beni della Chiesa
[illegible] la maggior parte diede à suoi & à suoi parenti. Heb
be due figliuole, le quali [illegible] avanti il Ponte
ficato gli erano restate. Ad una diede in dote trecen
to lire di tornesi piccoli, la quale si monacò, & all'altra
che si maritò, consignò trecento lire di tornesi con pat
to che mai più gli dimandasse altro per l'avvenire.
Questo Pontefice singolare morì nel Pontificato lasciando gran
dissimo dolore alla Chiesa di Dio l'anno 3 & giorni 21
del suo Pontificato, [illegible] morte [illegible] sepolto, [illegible] in Viter
bo, come [illegible] scrive [illegible] annali [illegible].

Clemente 4 Pontefice prima si nomava Guido Grossi

[illegible] Vescovo di Puy

[illegible] di Clem[ente] 4

[illegible] gli intimò Pontefice

Morte di Clem[ente] 4 [illegible]

Lodovico Re di Francia [illegible]
nell'Africa con armata &
Odoardo figlio del Re d'Inghilterra
l'anno con una [illegible] armata
nell'Asia, [illegible] di ricuperare Terra
Santa. I Venetiani & Genovesi fanno
pace per [illegible] anni. Ridolfo Conte d'Altemb[illegible]

fu

fu da gli Elettori creato Imperadore
con tale conditione che l'anno
seguente andasse à Roma per
riceuere la corona &c.

1270

Mentre Lodouico Re di Francia nauigò con la
sua Armata, hauendo poi da diuertirla per mare
& per terra contro li Mon.... Odoardo figlio
del Re d'Inghilterra zeloso della Christianità, pas
sò con una grande, e generosa armata, nell'Asia
per la recuperatione di terra santa & arriuato
in ... e ritrouandosi alquanto stanco per
il lungo viaggio, si mise à riposare nella sua stanza
regia solo: correndo gl'anni della nostra Redent 1270.
Uno temerario parente chiamato Arsacida del suo
famigliare gli fece tre ferite nel corpo, del quale
ancora non morse se non accorreua un'altro suo
famigliare ... il quale trattene gl'altri colpi
al scelerato Arsacida, il quale non ... ferito
fu da gli altri suoi che gli ... presto,
... fuori di quel luoco e fatto in pezzi
... l'uccidevono come meritaua la sua ...
... la ragione per la quale costui ... fare
tal dimostratione contro il ... Re non ...
... à credere, che il ... fosse in
... del regno, seguendone ...
... dal ... qualche mortificatione
... la ritrouaua in Cremona, & chiamar
do à se gl'Ambasciadori de Venetiani & Genoesi opero

Margin notes (left): Il Re di Francia Lodouico parte con l'Armata poi si ... to 1270 — Questo Santo fu fratello di Carlo Re di Sicilia, & zio di Lodouico ... fu frate minore — ... di tal ...
Margin notes (right): Odoardo nell'Asia — Odoardo ferito da un famigliare temerario Arsacida — Gregorio X

Venetiani e Genovesi [illegible] per 5 anni

tato con la sua auttorità appresso loro che rifece la pace tra essi per il spatio di anni 5. per poi far lega contro i Saraceni nemici della Christianità

In questo tanto, essendo vacato l'Imperio di Ponente, Rodolfo Conte di Asburgo fu da gli Elettori creato Imperatore con conditione però, che il seguente anno si dovesse portare à Roma affine di ricevere la corona dalla sua santità [illegible]

Rodolfo Conte d'Asburgo eletto Imp.

Gregorio Decimo Italiano di Piacenza, fu creato Pontefice in questi tempi; si sforzò con ogni cura di persuadere alli Prencipi Christiani, affine di racquistare Terra Santa.

creato Gregorio X

Questo Padre, & Pastore della Chiesa di pietà [illegible] & vigilantissimo, per essere stato prudentissimo nei maneggi & [illegible] nelle scienze divine, & humane fu [illegible] di ricchezze, & amantissimo de poveri, [illegible]

prerogative di Gregorio X

\+ morte di Gregorio X di tal nome

Morì in Reggio, ed ivi sepolto, l'anno 4. mese 2 & 10 giorni del suo Pontificato santamente proveduto, & governato, a segno che fu decantato universalmente da tutti il Pontefice dell'immenza bontà, & pietà.

I Toscani combattono contro li Pisani, & i Venetiani havendo [illegible] gl'[illegible] contra i Genovesi mortalmente [illegible]

Furono costretti i Toscani lasciar di molestare li Pisani sotto pena di scommunica dal Pontefice fatta.

Libro Quarto

Pisani pacificati con gli Romani

Li Pisani si mostrarono figliuoli ubbidienti alla Sedia Romana, ogni qual volta gli scioglieva dall' Interdetto fulminato da Gregorio 10. Con l'effettuo. Seguì però in questa parte dell'Italia la quiete per qualche tempo.

Toscana assolta dall'Interdetto

Li Venetiani e Genovesi continuano l'odio antico

Li Venetiani & Genovesi ritornarono a correre l'uno contro l'altro ostinatamente, havendo suscitato l'antico odio, con il quale intendevano distruggersi l'un l'altro omninamente con battaglie. Queste due Republiche tenevano quasi tutta l'Italia perturbata, perchè di continuo erano nell'armi, dandosi rotte terribilissime in Mare.

Le due potenti Republiche di Ven. & Gen.

Innocentio 5° Papa di tal nome

In questo tempo regnava nella Cathedra di S. Pietro Innocentio 5° di natione Borgognone dell'ordine di S. Domenico. Fu huomo celeberrimo nelle sacre lettere, e quando fu creato Sommo Pontefice erano gl'anni trascorsi della nostra Redentione 1275. Fu veramente Papa di grandissime virtù, celebrato in molti luoghi d'ottimo essempio. Che se fosse vissuto longo tempo al certo si haverebbe composto la pace tra Venetiani & Genovesi, come haveva in pensiero.

morte d'Innocentio Pontef.

Ma morì nel sesto mese & secondo giorno del suo Pontificato. Patienza.

del 1278. Rodolfo Imperadore fu chiamato dal Pontefice in Italia, affine di reprimere l'alterigia di Carlo Re di Sicilia, il quale aspirava all'Imperio.

Carlo di

Libro Quarto

Carlo resosi ingrato alla Chiesa Romana, dalla qua Carlo ingrato verso la Chiesa
le haueua riceuuto la Corona, molestaua la Chie
sa, & in Roma s'attribuiua l'auttorità spettante
alla S. Sede, & d'auanzaggio aspiraua all'Imperio.

Adriano 5 Il Pontefice chiamò in Italia Rodolfo Impe
radore, per mortificare l'orgoglio di Carlo Rè di Si
cilia, il quale all'hora essercitaua in Roma quella
auttorità, ch non s'aspettaua à lui, seruendo d'im
pedimento alla libertà Ecclesiastica.

Sedeua nel Soglio di S. Pietro Adriano 5. =
Genouese, ch fù nipote d'Innocentio 4. questo Pon
Adriano 5. Pontef. 1 anno tefice era trauagliato dall'insolenze di Carlo, s'af
faticò per rintuzzare la sua temerità, mà morse morte d'Adriano durò 40 giorni Papa
preuentuto nel 40. giorno del suo Ponteficato in
Viterbo auanti ch fusse coronato, fù sepolto nel
Monastero de Frati Minori.

Successe ad Adriano Nicolò 3 di natione
Nicolò 3. Pontef. 2 anni Romano, procurò (sempre forse) ad mortificare Carlo Rè di Sicilia
per le sue insolenze, hauendo fermato leuatogli il
Vicariato, dignità della Toscana, oltre la Cauedene.

Nicolò era d'animo magnanimo, prudente, & sa
vio di partiti nelle occorrenze. Fù amicissimo de
Religiosi per essere lui nel celebrare gli diuini offitij,
& funtioni diuine religiosissimo, & diuoto

Quantunq. esso menasse una vita frugale, & amore de suoi Parenti
sprezzata, ad ogni modo fù molto inclinato à
morte di Nicolò 3 fauorire, & arricchire i suoi Parenti, tanto fù ...
Nicolò morì all'improuiso il 3. anno, mese

Ottaue

ottavo, & giorni 15 del suo Pontificato.

Li Siciliani stimolati dall' insolenze de' Francesi, deliberorno far nascere vendette: onde si originò il detto Vespero Siciliano lo dichiaro.

del 1279

insolenza de' Francesi

Erano li Francesi fatti tanto insolenti, & libidinosi nell' Isola di Sicilia, à segno che inzitavano li Paesani alle vendette di quell' Isola Onde per consiglio, e persuasione di Giovanni Procida congiurorno contro il Re Carlo, il quale ancora esso d'avvantaggio s'era reso odioso fino al Cielo con la sua superbia, ed ingratitudine

Procida capo della congiura ... et d'autorità

& havendo di concerto determinato il giorno d'effettuare il proponimento, che era la sera del Vespro, & dato un segno d'una Campana determinato à tale effetto; che tutti li Francesi non perdonando nè à sesso, nè a età, fossero tagliati in pezzi ugualmente, senza alcuna remissione. Bravi fierri?

Vespro siciliano

Havevano li congiurati Siciliani un certo Guidone Bonato huomo versatissimo nell' arte dell' Astrologia per direttore in questa impresa, il quale asperava la benignità delle stelle, assicurò li suoi Cittadini, che ordinato il suo Astrolabio farebbe segno, che si sonasse detta campana, che infallibilmente gli sortirebbe il destino in loro favore, senza alcuna

Guidone Bonato Astrologo

offesa

afflitta. Et à punto sorti all' Vespro determina-
ti i Siciliani obbedirono alli commandi dell' Astro-
logo puntualissimamente, ed essendo il punto da
lui osservato, diede il segno; onde uscendo con
impeto, ammazzarono Guidone, & molti Francesi
col capitano; Questo Guidone era Vicereggente di Carlo.
Per tale occasione restò libera l'Isola. Carlo

Carlo nella rebellione de Sicilia

Secondo inteso la rebellione, e crudeltà di Sicilia
per il sopradetto, scorse Sicilia con assai gente,
affine di vendicare l'ingiuria fatta à quei Francesi.
Mà Carlo spaventato dalla sopragiunta di Pietro

Pietro d'Aragona eletto Re di Sicilia

d'Aragona in favore de Siciliani fù acclamato Re
loro, in dispregio di Carlo Re Francese.
Carlo si ritirò nella Calabria per aspettare il
Prencipe di Salerno suo figlio il quale haveva dato
aiuto al Padre, et in breve sarebbe comparso in
suo soccorso con alcune squadre di fanti e veterani
soldati. Et perciò si trattenette nell'ultime speranze.
Carlo travagliato dalla passione d'animo & di Febre

morte di Carlo Re di Sicilia

ritornando in Africa Morì, così permettendo il Cielo.

Alli hora sedeva nel Seggio di Pietro Mar-

Martino 4 Pont. di tal nome

tino 4 Francese di Patria Turonese, il quale fù
coronato in una Città vecchia hora detto Orvieto.

Questo Mart. 4 fù Francese

Fu questo buon Pastore zelantissimo e vigilantissimo
nella Sieda del Sig., operando assai imprese in ser-
vitio ed honore, come conveniva l'obligo suo.
Non l'anno 4 & primo mese del suo Pontificato In

morte di Martino Papa

segni del suo martirio

testimonio della sua santità furono curate assai infer-
mi, nacquero la notte molti Eccelsi, [illegible] sopp. &

mente

muro receuetero le fanille. Felice Damiella in questi tempi.

Piero d'Aragona hebbe due figliuoli Ferdinando & Giacomo, à Ferdinando il piu grande lasciò particularmente il Regno d'Aragona & à Giacomo il Regno di Sicilia. Rodolfo Imperadore vende libera dalle Gabelle la Toscana. 1275.

Rodolfo Imperador dette Toscana — Imperadore Rodolfo tenendo bisogno di denari, spedì un Cavalliere affine di fare esenti gli della Toscana dalle Gabelle, con conditioni però che di presente douessero sborsare qualche somma di denari.

Li Lucchesi pagarono 12 mila ducati, & i Fiorentini poco fatti gli liberi crearono il Magistrato della Giustitia con il stendardo

Morte di Piero d'Aragona — Piero d'Aragona in questi tempi morì lasciando doi suoi figli heredi de' suoi Regni che possedeva il primo hebbe nome Ferdinando al quale lasciò il Regno d'Aragona & il secondo Giacomo al quale consegnò il Regno di Sicilia — [illegible]

Cronica de Pontef. — Honorio 4 Romano fu creato Pontefice l'anno del Sig. 1285. Fu uero imitatore di Xpo et uigilantissimo Pastore sopra il Gregge ecclesiastico, & inoltre

Vacò co[n] men la Sede. Però facendosi il Conclave appresso di Sabina, molti Cardinali morirono di morte pestilenza. Per tali accidenti fù disfatto il Conclave, determinarono altro tempo più a proposito.

In questi tempi si fecero sentire molti terremoti.

Morì questo ottimo Pastore l'anno 2, & giorno primo del suo Pontificato.

Il Soldano combatte Cipro, e per mancanza di soccorso, entrò nell' isola vincitore. Rodolfo Imperatore morì. Adulfo suo successore venne ammazzato. Nell'istesso tempo morì anco Michele Paleologo Imp. di Constantinopoli. Anco il Re Tiranno di Morea si ribellò alla Fede Christiana, e per ciò diventò nemico a [illegible].

L'isola di Cipro era quasi abbandonata, per mancamento di soccorso. Il Soldano investigando con diligenza sopra questa sua buona fortuna, deliberò assediarla, & pigliandola il suo disegno fù facile il vincerla; perciò fù abbandonata da soccorso & da la detta fuggirono con il Patriarca di Gierusalemme, [illegible] [illegible] per non esporsi all'impeto del tiranno.

C[illegible] presa e guastata — Il Soldano entrò nell'Isola con grande ruina distruggendo à fuoco e ferro tutto quello che le parava avanti l'anno [illegible] dopo che hebbe già presa la Tolemaida.

Il Papa faceua premura sopra i nuovi accidenti della Christianità onde mandaua supplica à Rodolfo Imp. affine inuiasse gente nel Leuante. ma morendo non fu spedito altro. — morte di Rodolfo imp.

Adulfo Nasso gli successe nell'Imperio, et come Imperadore ordinando quello à lui s'aspettaua, fu ucciso in battaglia da Alberto figlio di Rodolfo già Imperatore. — Adulfo Imp. ucciso

In questo mentre venne à morte anco Michele Paleologo Imp. di Constantinopoli, [illegible] di lui il Clero & li Monaci non permisero che fosse sepolto in sacro luogo, & la ragione fu, che apportauano, detto Imp. hauer acconsentito nel Concilio di Lione con la Chiesa Occidentale. — morte di Michel Imp. di Costantinopoli

Andronico figlio di Michele successo Imp. apostatò dalla Fede Catholica ribellandosi à quella. — Andronico apostata

Fra Girolamo d'Ascoli sedeua nel soglio di S. Pietro. Fu Frate Minore & Generale di quell'ordine. Creò alcuni Cardinali Frati minori in tal grado, e dignità. — Nicolò 4 Pontef. Frate minore [illegible]

Questo Pontefice morì in Roma nell'istesso afflitione vedendo succedere danni cosi grandi nella Christianità. Che dopo hauer regnato nel Pontificato anni 4. mese uno, & giorni 6 virtuosamente, la sua memo- — morte di Nicolò 4

ria

ria di sé alla posterità.

Celestino 5 successe à Nicolò 4 nel Pontificato

Celestino 5 inventore di questo nome

questo fu Anacoreta di Patria Isernia* e per la lui santità Carlo Rè di Napoli, & Latino Cardinale si sforzarono persuadere à gli Elettori lui essere degno d'una tanta Maestà Pontificia per la lui santità.

** Castro nella Campagna*

Pertanto creato Sommo Pontefice creò dodeci Cardinali huomini insigni di perfettione et nel numero de quali furono dui Heremiti

Questo sant'huomo non mutò punto dal suo vivere frugale. & humiltà per la dignità Pontificia si mostrava tanto benigno affabile con ciascuno, ed come dicevano alcuni, veniva ad avvilire la dignità. onde fu trattato d'essere deposto dal grado di Pontefice, dignità tanto riguardevole e suprema.

Celestino non conservò humiltà nella dignità

Essendo Morto Latino Cardinale huomo d'ingegnità celeberrimo & d'auttorità appresso tutti, il quale assisteva à Celestino con la sua prudenza, veniva sollevato nel governo di quello.

Benedetto Gaetano astutissimo, era Cardinale, il quale aspirava al Pontificato insisteva à Celestino con gran premura, affine si sgravasse da peso così gravoso, & insupportabile alla sua debolissima spalle, aggravandosi d'avvantaggio la conscienza

Benedetto Gaetano Cardinale Astuto. Se fu detto Bonifatio 8°

Carlo Rè di Napoli stimolato dalla simplicità di Celestino, ed essendogli amico & causa della sua essaltatione al Pontificato. lo condusse seco a Na=

Carlo Re di Napoli amico di Celestino

poli

pelle affine di rimoverlo dalla dignità, onde si sforzo ancora persuadere al Popolo con ogni calore, et efficacia, à volerlo [illegible]

Il Popolo si sollevò con voci altissime, che non voleva altro Pontefice, che Celestino. ma osservando le grandissime istanze de Cardinali, le quali gli facevano, rappresentandoli il danno della Rep. Christiana [illegible] et il caso stessissimo, che [illegible] il giorno che [illegible] à sedere à [illegible], et à i Fedeli alle provisioni [illegible].

Celestino [illegible] che accostava alle loro persuasioni ogni [illegible] che ragionevolmente si potesse fare senza [illegible] buona conscienza

Alla fine di consentimento di tutti fu fatto un ordine, che al Pontefice fusse lecito renunciare il Pontificato ogni qual volta voleva, sentendosi aggravato

ordine fatto, che il Pontef. potesse renunciare il Pont.

Allora liberamente Celestino renonciò il suo Pontificato, ordinando che li Cardinali creassero in suo luogo un altro Pontefice, [illegible] 66 mesi del suo Pont. — Celestino renuncia [illegible]

Bonifacio 8. suo successore confirmò, che il Pontefice creato fosse in sua libertà accettare ò renunciare la dignità come appare nel sesto libro de Decretali suoi.

Bonifacio 8 Romano detto Giovanni Benedetto Caetano fu creato Pontefice in luogo di Celestino, il quale [illegible] se ne tornava al suo Heremo, lo fece chiamare indietro, et comparendo avanti il creato Pontefice affine di ricevere i suoi commandi lo fece condurre nella Rocca Fumona la quale è negli Ernici, ancora in custodia al Presidente di quella. Povero Eremita Celestino [illegible] beato [illegible] canonizzato per Santo

Bonifacio 8 Romano

[illegible] creato Pontefice

fu prigione Celestino

[illegible] Bonifacio [illegible]

Celestino [illegible]

Il povero Heremita Celestino di Papa divenuto prigione per ambitione & inganno di Bonifatio Caetano suo successore, il quale lo fece morire di afflittioni in quella Rocca, & fu il primo anno dopo ch'entrò al Pontificato.

La fama di questo Sant'huomo che dopo la sua morte fu con famosi miracoli, che molti Cardinali determinarono porlo al numero de Santi. Per tempo sotto il nome di Pietro Confessore ... Benedicte ...

Filippo Re di Franza veggendo che il Pontefice mandò à Roma à farlo prigione

Alcuni Cardinali furono ingiuriati da Pontefice Bonifatio & essendo à lui molto fami... diedero parte alli Prencipi di tali nuovi sprezzi, affine di rimediare ad un tanto ardire

Portando la ragione che santamente opera ... che se lo levavano dal Pontificato essendo che contro ogni buon termine s'haveva usurpato il Pontificato ingannando Celestino ... morire ... nel Pontificato. ... il Pontefice si prendeva quella libertà che non gli si conveniva havendo riguardo solo a suoi interessi. Et perciò s'haveva ancor

privato dal Regno in un consulto da lui ordinato à
Anagni, e detto, chiamandolo anco, scommunicato.

Deliberò supprimere l'arroganza di Bonifacio
Pertanto inviò à Roma Nagaretto Francese, &
Sciarra Colonnese con 200. cavalieri per Francesi,
& con l'aiuto de' Gibellini, entrarono in Anagni,
città nel Latio, oue havevano spie di certezza, che
Bonifacio s'era portato à casa del Padre occul
tamente, onde ruppero le porte dell'habitatione, fecero
prigione il Pontefice, conducendolo à Roma, oue
visse per lo spatio di 35 giorni, & ivi la sua
vita cessò per l'afflittione, e cordoglio (se fù) 8.
anni, mesi 9 & giorni 17 del suo Pontificato.
per quae quis peccat per haec & per eadem torquetur Sap. cap. xi.

Filippo Re di Francia scommunicato & privato del Regno da Bonifacio fà la medesima vendetta contro il Papa.

Bonifacio fatto prigione more in pochi giorni.

Questo Bonifacio 8. fù di natione Anagnino, di
sopra di Campagna, & antecedentemente il Cardinal Caetano
al Pontificato l'anno di N. S. 1294. Huomo eccel
lentissimo per dottrina, e sagacità. Ambitioso sempre,
tra aspirò il Pontificato, onde per ambitione, &
inganno non lasciò cosa alcuna à dietro, la quale
li servisse d'apertura alla dignità suprema, e che
non tentasse, come à punto successe conforme alle
sue smoderate brame, & ambitione.

Bonifacio 8. detto anco Romano

Ridusse al numero de' santi, Lodovico nono
Re di Francia, che fù un specchio à tutti altri.

Santi canonizati.

Mentre Bonifacio viveva, accadde un terribilis
simo terremoto, il quale durò molti giorni, dove
cascorno molti edificij, si ritrovava in questo tempo il
Pontefice in Rieti con la Corte & dubitando della vita
per la caduta de gli edificij ordinò à tutti i Card.

Terremoto grandissimo

il Ponte fece venire la morte per il terremoto — tro de' Frati Predicatori, in mezo un loro campanile molto spatioso, fosse fabricata una seggiara, & commoda casetta d'asse, affine di trattenervi quanto durava il terremoto. Quantunque fosse d'inverno, & freddo asprissimo perche questo terremoto si fece sentire attorno la solennità di S. Andrea, non si contentò sloggiare per timore della morte, soffrendo al freddo. — Casetta di legno in mezo un prato

Comete apparse — Apparvero ancora grandissime Comete, prodigi sopra grandi, d'avenimenti mortali

Bonifatio mandò fuori un Giubileo, che fu l'anno 1300 con il quale apportava piena remissione di tutti peccati à coloro che havessero visitato le Chiese de' SS. Apostoli, ad imitatione del testamento vecchio. Morse dopo regnato nel Pontif. anni 8 m. 9 g. 18 — Giubileo grande cioè l'anno santo — morte di Bonif. 8

Si racconta da gl'Historici, che questo Bonifatio suscitasse discordie tra l'Italiani: massime tra Venetiani, e Genoesi Republiche potentissime nelle guerre navali Dio sà la cagione di questi suoi pensieri se non fosse stato in ragione di Politica, come in quella molte se ne valeva ne' suoi interessi. — Venetiani, & Genoesi Rep. potentissime in mare

Benedetto XI. Italiano dalla Città di Treviso, dell'ordine Illustrissimo de' PP. Predicatori fu generale vigilantissimo di questa Religione. Creato Pontefice diede segni, & splendori tali della sua santità et bontà che si può credere lui essere nel numero de' Beati. Morì santamente in Perugia, ove era con la Corte nell'ottavo mese, & 17 giorni del suo Pontificato l'anno della nostra Redentione 1303. — Benedetto XI Papa di tal nome — morte di Benedetto Papa

Enrico

1298 Enrico Imperadore avelenato da un Monaco con il santiss.o sagramento. Li Venetiani furono scommunicati da Clem. 5. Li sig.ri d'Este e di Ferrara [illegible] il loro dominio in Modena: Alberto Imp. fù privo di vita, ucciso dal proprio Nipote

All'hora ed Giovanni figliuolo del fratello dell'Imperadore Alberto, si deliberò uccidere il suo Imperadore, come [illegible] Le Città della Lombardia, per la morte d'Alberto, s'elesero per loro signori quei capitani dell'essercito Imperiale, li quali furono chiamati tiranni delle Città. Verona hebbe li Scaligeri, Mantova i [illegible] & Padova i Carraresi Vedi foglio. 156. Lib. 3. [illegible]

origine de sud. signori, Padovani, de Carraresi et sig.ri d'Este

Alberto Imp. ucciso dal nipote Giovanni da [illegible] nel Reno.

Li signori d'Este possederono Ferrara longo tempo, mà havendo in suo potere Modena, ivi fecero la loro residenza, e sucede. — li sig.ri d'Este

Carlo 2. Rè di Napoli stimando q.ta casa degna del suo parentado, diede in moglie sua figlia Beatrice ad Azzo Marchese d'Este. — fanno parentela con il Rè Carlo.

Li sig.ri Venetiani soccorrevano quella parte contraria della Chiesa, servendo d'impedimento a Ferraresi, che bramavano sottomettersi alla Romana Chiesa. Et vedendoli ostinati, e contumaci, havendo la mira di signoreggiare sopra Ferrara, il [illegible] — Venetiani scommunicati da Clem. 5

gli scommunicò. Stettero per un'anno nella censura, mà ritornati in gratia al Pontefice, furono assolti, ch'e era l'anno di M.1.1305. *Clem. 5 assolue li Venetiani*

morte di Carlo Re di Napoli Nel medesimo anno Carlo 2. Re di Napoli finì la vita. Roberto di lui figliuolo fù creato Rè in suo luoco dal Pontefice Clem. 5 *Roberto creato Rè di Napoli*

Turriani, & Visconti fattioni contrarie. Si ritrouauano in questi tempi in Milano due fattioni, l'una delle quali si dimandaua Turriana, & l'altra de Visconti.

Guido della Torre era Capitano de Guelfi, & de Gibellini Maffeo Visconte.

Enrico 5 Imperadore haueua il possesso preso in Milano, tutte le Città del Stato Milanese, se gli resero vbbidienti, eccettuata Alessandria della Paglia. Riceuè la Corona di Ferro, come era il costume di quel secolo, coronarsi in Milano di quella. *Enrico 5 prende la Corona di Ferro in Milano*

Trà queste due fattioni suscitatasi una guerra Ciuile in Milano. li Germani gente dell'Imperadore presero la parte à difendere, ch'era de Visconti e Gibellini onde scacciarono dallo Città li Turriani, e Guelfi, uccidendone da 30 di quelli, & frà gli altri, restarono 2 Turriani Morti *Turriani scacciati da Milano* *guerra ciuile trà Turriani, e Visconti*

L'Imperadore Enrico 5 mosse l'armi dopo questo fatto contro li Senesi, li quali non fedelmente li contribuiuano quello s'aspettaua, mà sentendosi aggrauare di febre, si fece condurre à Bagni di Macerata, e non riceuendo alcuno miglioramento, fece deliberatione ritornare à Buonconuento, & iui non stete guari, che morì *morte d'Enrico Imp. 5.*

Libro Quarto

Si racconta, che li Fiorentini subornarono con doni un certo Monaco, acciò avelenasse l'Imperadore, il quale scelleratamente nel communicarlo gli diè col il santiss.° attossicato. O mio Dio! come talvolta trà noi, [illegible] ne' mortali [illegible].

Clemente 5 di Guascogna sedeva nel Soglio di S. Pietro in quei tempi, il quale transferì la Corte Romana in Franza l'anno di nra salute 1305 & ivi si fermò per il spatio di 74 anni con grã danno della Christianità, massime di Roma, & delle sue Chiese. Greg.° 11 la ritornò à Roma [illegible].

Dulcigno, & Margarita suscitarono una nova Setta, permettendo che huomini, & donne potessero [illegible] habitare insieme, commettevano moltissime ribalderie chiamandosi Fraticelli, havendo havuto origine in Novarra.

Il Pontefice spedì il Legato Apostolico con buone guardie di soldati, affine d'estinguere tal fuoco, fu preso il capo Dulcino con Margarita, e furono vivi fatti in 4 pezzi, & poi abbrucciati publicamente.

Circa nel medesimo tempo, li Templari già soldati de Christo s'havevano ribellati, & datisi alli Saraceni, tutti quelli che si potevano havere s'uccidevano, & tutti li loro beni, e facoltà parte furono consegnati alli soldati di Rodi, & altri [illegible]

Clemente 5 havendo considerato li miracoli di Celestino 5 lo pose nel numero de' santi sotto nome di Pietro Confessore, & havendo fatto molte opere pie mandò fuori il Libro delle Clementine da lui composte nel Concilio Vienense. Ritrovandosi alla fine gravissimo in diverse

infermità

infermità; massime il mal de fluxo assai spesso lo mo
lestaua, & il mal di stomaco di quando in quando l'as morte di Clem. 5 Papa
saliua, morì per tal finalmente molto afflitto dell mal di fian
co, infermità da me molto esperimentata, la quale
non permette il ricordarsi di Dio, nè di conscienza
per il dolore acutissimo, altro non si proferisce, che
ohimè, ohimè.

Morì come dico, l'ottauo anno, mese 10 & 15 gior
ni del suo Pontificato.

Lodouico Duca di Bauiera, & Federico Duca d'Aus
tria, combatterono fieramente tra loro, & essendo Lodouico usurpa Imperio
superato Federico. Lodouico senza auttorità della Se
de Romana, si dichiarò Imperadore dopo la morte
d'Enrico 5.

Eduardo Rè d'Inghilterra
moue l'armi contro li Fran
cesi che n'uccise in una bat
taglia 33 milla, e d'auuantaggio.

Appresso il Porto de Fiandra sopra Scluse due
combattimento d'Inghil. & Francesi segue un fatto d'arme trà Eduardo Rè d'Inghilter
ra, & Filippo Rè di Franza à segno, che 33 milla
Francesi in terra restarono morti, & come altri vogliono
nè anco uarò il numero de morti Francesi.

Benedetto 12 Tolosano dell'ordine Cistercense,
fu creato Pontef. in Auignone oue rendeuano all'hora censure contro Lodouico usurpatore dell'Imperio
li Papi. Confirmò le censure contro Lodouico Duca di
Bauiera fatte dalla Sede Apostolica, come usurpatore

dell Imperio Romano, che vacando l'Imperio, ogni Prencipe, Duca, & Sig.re si misero in arme, affine d'ottenere quello, che à loro non s'aspettava. Furono li Italiani pretendenti, Gonzaghi, Citensi, Carrara, li Venetiani, & sino li Veronesi. Erano per certo questi pretendenti

Pretendenti delle signorie dell'Imperio Romano

Il Pontefice procurò di acquietare questi pretendenti apportando ragioni vive; dicendo che vacando l'Imperio R. la Chiesa Romana restava Padrona di quello, come quella, che creava gli Imperadori, & li deponeva.

quando la Chiesa resta Padrona dell'Imp. Romano.

Tentò ancora per mezo de' Legati comporre la pace trà Filippo Rè di Franza, & Edoardo Re d'Inghilterra, li quali mortalmente s'odiavano, minacciandosi distruggere il Regno l'uno dell'altro. Se bene indarno gli Animi, in riguardo alla loro ostinatione, e durezza invincibile.

Benedetto nel Campidoglio in presenza del Popolo Romano coronò di Lauro Francesco Petrarca Poeta celeberrimo l'anno di N.S. 1338

Francesco Petrarca coronato.

Benedetto Morì nel Sig.re dopo molte attioni sante operate à beneficio della Chiesa, & Christianità, essendo stato buono pastore, giusto, & honesto. l'anno 7 mese 3 & giorni 17. del suo Pontificato

morte di Benedetto Pontef. 12. di nome

Questo ottimo Pontefice lasciò gran quantità d'oro però non à suoi Parenti; mà bensì alla Chiesa.

Lasciò il tesoro alla Chiesa, non à Parenti

Per la Morte di tanto Pontefice dottissimo, tutti restavano sconsolati, & ne' suoi funerali s'osservavano ciascheduno à sospirare, & piangere la sua perdita, che portò.

La Republica Venetiana combatteva contro quella de Genoesi per Mare. all'hora

Libro Quarto

Queste due Republiche incrudelirono l'una contro l'altra, onde havendo messo in Mare una armata potentissima li Venetiani & combattendo la prima volta con Genoesi, restarono vincitori, ma rinfrescandosi, et facendo coraggio, & impeto li Genoesi contro li Venetiani hebbero la seconda volta li Genoesi la vittoria, essendo Capitano dell'armata Genoese Filippo d'Auria.

Combattimento in mare da Venetiani & Genoesi

All'hora li Venetiani persero l'Isola di Chio, & Euboia, & hora si chiama Negroponte.

Isole perse da Venetiani ne Genoesi restate

Clemente 6. di Patria Lemovicense* da Monaco fu creato Sommo Pontefice in Avignone. Fu huomo dottissimo, eloquentissimo, & liberale verso tutti l'anno di N. S. 1342.

* Francese

Fece che l'anno Santo ordinato da Bonifacio 8 fosse ogni 100 anni: Solamente ogni 50 anni si dovesse celebrare, tanto ordinò Clemente. 6.

l'anno Santo ogni 50 anni determinato.

Si celebrava ogni 100 anni il Giubileo

Creò Re di Napoli Lodovico Prencipe di Taranto, affine d'aquietare l'Italia. Comprò la Città d'Avignone dalla Regina di Napoli Gioanna di lei Patrimonio. Fu pagato il prezzo con la permutatione del Feudo, imperoche tanto, & d'avvantaggio doveva dare per il Regno di Napoli alla Romana Chiesa.

Lodovico Rè di Napoli Creato

Clemente comprò Avignone ... a carte 122

Questo Pontefice pose nel numero de Santi, Ivone Prete Britannico del terzo Ordine del P. S. Francesco.

S. Ivone canonizato, Britanico

Morì nell'anno di N. S. l'anno ·10· Settimane, & giorni 28 del suo Pontificato. & in Avignone sepolto con pompa Pontificia. l'anno del Sig.re 1353.

morte di Clem. 6. Pontef.

Li Venetiani guerreggiarono contro il Rè Lodovico d'Ungaria, havendo mostrato

Anno di Christo 1353

il

il suo valore in Mare contro li Genoesi. Fanno
decapitare Marino Doge, perche
si voleva far Tiranno.
Callo Gioanni Imperadore di
Costantinopoli ritornò all' Impe
rio, il quale [illegible] levava [illegible]
Catacuzeno usurpantore dell'Impe
rio contro ogni ragione.

Lodovico Rè d'Ongaria s'era portato con un gran
de essercito a danni de Venetiani essendo formato
detto essercito con grande ordine, e animo d'impadronirsi
In questo tempo non mancavano sollevamenti, &
dissordine in Venetia Città Ducale, perche havevano sco
perto, & d'avvantaggio convinto Marino Doge, che
pretendeva farsi tiranno lo fecero publicamente
decapitare. Questo s'ordinava [illegible] [illegible]
[illegible] dipendere [illegible], dal Senato.
In questo mentre in Levante li Venetiani pro
curarono una lega con l'Imperadore di Costantinopoli, e
con il Rè d'Aragona, affine di mortificare li Genoesi
li quali s'innalzavano d'ogni parte Catastrofe e
[illegible] [illegible] fu allestita una grande armata,
diedero l'assalto alli Genoesi tra Costantinopoli, &
Calcedonia. Si combatte dalla Mattina fino alla sera.
Alla fine li Genoesi prevalsero, taccando li Vene
tiani in pezzi in quel [illegible] conflitto terribile
Li Venetiani, che si promettevano la vittoria res
tarono mortificatissimi. Nicolò Pisano Capitano Generale dell

armata

Li Venetiani fanno guerra contro il Re d'Ongaria

Marino Doge decapitato

In Levante li Venetiani fanno lega contro li Genoesi restarono vinti

armata anali li Genoesi con maggior coraggio di prima, ... lontano dalla Corsica; ruppe i Genoesi, somergen... [illegible] talone con li soldati, onde li Genoesi per...

1354

Marino Falier Prencipe di Venetia fu decapitato per voler farsi Tiranno della Republica, publicamente. Questo Doge d'auuantaggio fu priuato ancora de suoi beni & feudi dati à Valtramela Generale della Rep. in riconoscimento del suo ualore, & fedeltà, che sono nella Marca Treuigiana chiamato Val Mareno, questo Falier fu oriundo da Narni Marchiano Nobile di quella Città & dopò la sua Morte, per non hauer heredi, furono dati à Conti Brandolini per il loro tenemento. Questo Doge nel primo anno del suo gouerno falsò la Vita, & memoria à Posteri in tal guisa Raccontata.

1354 ... di ... falcuano ... le fece ... facessero ... mentre ... fu regnà ... nelle leg... integrità di ... Tanta. ... per cagio... e Fiorentini. Genoesi, ... & ... spenderne ... successe; ... il Rè ... rimedio impedimento. ... 8 & giorni 6 ... di Vitto ... gli Esteri ... di singolar... issima: memoria la ... del suo Pontefice

Guerre in Italia, nell'... Genoa ... in Venetia ... Comuni ... de Francesi

Non si badaua ad altro in quel tempo, solo al gouerno ... [illegible] ... di Pietro ... per il passare [illegible].

Libro Quarto

il suo valore in Mare contro li Genovesi fanno
decapitare Marino Doge, perchè
si voleva far Tiranno.
Gallo Giovanni

li Venetiani fanno guerra contro il Re d'Ungaria

Lor
de dis
sotto l.
in
dissordi
perbo, &
presende
decapita
re All'ar
l'n qu
curarono
con il Re
li quali si
fortifican
dedero i
Cardine.
Alla fin
tieni la pe
q' Gen
terono Morti

in lequan ve li Venetian fanno lega co' tro li Genoesi restanò uniti

...te dell'
...armata.

armata anali li Genoesi con maggior coraggio di prima lontano dalla Corsica: ruppe i Genoesi, sconueg[illegible] [illegible] con li Soldati onde li Genoesi perso l'animo di ricevere con la Città all'Arcivescovo di Milano l'anno di N. S. 1353 ... 1353.

Il detto Giovanni Imperador di Costantinopoli fece ri[tor]no all Imperio, havendo scacciato Catacuzeno occupatore dell'Imperio contra ogni ragione, mentre ... appariva.

Allora Innocentio 6 Lemovicense, fu reputato nella Chiesa Romana, huomo dottissimo nelle leggi Civile & Canonica, celebratissimo per la sua integrità di [vita], & amico de' poveri, e del' humiltà santa.

Morse questo ottimo Pontefice afflittissimo per cagione delle discordie crudeli nate tra Pisani e Fiorentini. In seguito tra la guerra de Venetiani contro Genoesi, li quali erano destinati alla conquista di Terra Santa, & tra loro si distruggevano, apportavano grandissime speranze a gl'Infedeli di nostri progressi, come successe.

& novellamente era nata guerra tra il Re Lodovico d'Ungaria contro li Venetiani, tutto di [illegible] impedimento.

Dico, morì nell'anno ... mese 8 & giorni 6 del suo Pontificato, con dolore universale.

Urbano 5 di natione Lemovicense Abbate di S. Vittore fu creato Pontefice con biconcia di voti da gli Elettori dopo Innoc. 6 huomo veramente condutto di singolar virtù, d'animo generoso, e di vita innocentissima.

Morì nell'[illegible] dopo molte opere degne di memoria [illegible] ... alla patienza nell'anno 8 & ... mese del suo Pontificato ... di Padova ... altro in altri tempi, ... [illegible] ... di Pietro ... ubbidienza.

Margin notes (left): i Genoesi superati da i Venetiani — Innoc. 6 creato Pontef. — morte d'Innoc. 6 ... — morte d'Urbano Pontef.

Margin notes (right): 1353. — Catacuzeno occupator dell'Imperio Costantinopolitano — Guerre in Italia nell'Ungaria e in Terra Santa — Lemovicense Francese

Clem. 5. di Guascogna, Aquitania nella ... Francia

In Cipro tumultuarono li Venetiani & Genovesi per odio antico. Gregorio XI ritorna la sedia a Roma, che era stata trasportata da Clem. V in Avignone per anni 70

Gregorio XI Lemovicense in Francia

In Famagosta Città dell'Isola di Cipro, si solennizava con processione la Coronatione del Principe Pietro Re dell'Isola il quale heredito il Regno dal Padre Piero, volse presentialmente honorare questa funtione, onde portatosi nella Chiesa Maggiore, affine d'assistere alla processione, li Venetiani & Genovesi osservarono, che il Baylo dell'una & dell'altra Rep. si sforzavano occupare la destra Regia, per quale pretensione nacque un gran rumore, onde sollevandosi li Venetiani contro li Genovesi furono tagliati a pezzi moltissimi, & il resto scacciati dalla Città favorendo il Re la Rep. Venetiana solamente.

Li Venetiani tagliano a pezzi molti Genovesi in Famagusta

Per il che li Genovesi fatto un'armata di 40 Galere dando il commando generale a Pietro Fregoso portarono navigando verso Cipro, si dechiarono solennemente contro l'Isola, l'assalirono con impeto, essendo sbarcati nell'Isola 14 milla soldati li quali crudelmente a fuoco, e ferro guastarono tutto quello gli si parava avanti loro.

Genovesi dannegiano Cipro

Gregorio XI Lemovicense fu creato in quelli tempi Sommo Pontefice con pienezza di voti. Questi fu decorato del Capello Cardinalitio da Clem. 6 suo zio, non havendo più di 17 anni d'età. Era dottato di tanta Mansuetudine, candore & modestia, che da tutti era ammirato e riverito come Padre

Greg. XI Pontef.

con

Un certo Vescovo di lui familiare passeggiando co'l Pō
tefice Gregorio. s'era trattenuto per alcuni suoi importan
tissimi affari absente dal suo Vescovato. Il Pontefice
l'interrogò della causa dicendogli che non era bene es
ser così longo tempo lontano dalle sue pecore.

Il Vescovo rispose, perchè tu sommo Pontefice, che doue
resti l'essemplare, & il lumiere della Chiesa del Sig.re
essere, non fai ritorno al sommo Vescovato & alla tua
Chiesa Romana la quale soggiace a gran trauagli.

Ciò sentì Gregorio da q.ste parole marauiglato, sbandato,
a segno che deliberò ritornare la Sedia Romana, oue
ragioneuolmente s'aspettaua a Roma. 13055

Ordinò .21. Galere nel Rodano fiume, fingendo pas
sare in altro luogo, affine di non essere trattenuto da' Fra
cesi per sorte interessi la vista di Roma, e collocata in
gratia [illegible] 5 [illegible] anni 70. l'anno 1305
Arriuò in Roma con la Corte l'anno della nostra sa
lute 1376 alli 13 di Gennaro nell'anno 7. del suo Ponti
ficato, dopo la partita della Corte Romana in Franza habi
tatione Pontificia: che fù in (Auignone) anni 70 incirca

La Città di Roma, & le Chiese haueuano bisogno
del suo Padre e Pastore, essendo state mal trattate &
per la ingiuria de' tempi dirocate. Operò con ogni ac
curatezza, e diligenza possibile ritornando il tutto nel pris
tino decoro, e riuerenza, senza sparagno alcuno.

Morì questo ottimo Padre nel Sig.re d'intolerabile dolore
di [illegible] nel 7. anno, mesi 5 del suo Pontificato con
gran cordoglio del Popolo Romano. oue ne bisognò [illegible]
facendoli [illegible] col suo essempio e dottrina.

Li Venetiani superati da Greci
Perserò Grado. Caorle, & Chioggia

Bom

Bombarda ritrouata, terrore de Genoesi, & loro Ruina per Mare.

Considerò l'odio, ed antipatia trà li Venetiani e Genoesi inoltrato à segno, che si vedeuano sotto una Republica, & l'altra quasi di..., distrutte dalle continue guerre sì navali, ed sì per terra. Nò per altro, che per un semplice puntiglio insorto in Leuante, mentre si guerreggiaua all'impresa di Terra Santa. Ad altro non attribuisco, che alla suggestione diabolica, affine di seruire ad impedimento di quella santa impresa.

odio intestino de Genoesi contro Venetiani e vice versa

In questi tempi li Genoesi fecero lega con Lodouico Rè d'Ungaria, con Francesco Carrara Sig.r di Padoua con il Duca d'Austria, & con il Patriarca d'Aquilea

Lega de Genoesi contro Venetiani

La Rep. Venetiana s'industriò d'hauer in compagnia Pietro Lusignano Rè di Cipro, & Bernabò Visconte

Onde venendo in battaglia in Mare li Venetiani hebbero la ~~[illegible]~~ vittoria nel [illegible] l'Antaco, essendo Capitano Generale Vettor Pisani, che di dieci Galere de Genoesi ne perirono cinq.

Rotta de Venetiani & loro vittoria

Pietro Oria Capitan Generale de Genoesi fece un armata di 60 Galere, & altri tanti Nauigli, cercando la fortuna per Mare, affine di risarcire la perdita fatta poco fà con Venetiani oue sene andò dice, & assaltò à Grado, Comacchio, Caorle, e di questi luoghi s'impadronì Alla fine assediando Chioggia, anco di quella si fece sig.re

Genoesi prendono Grado Chioggia &c

Genoesi

Libro Quarto

Giovanni Barbarigo havendo presentito, che un certo ingegniero Tedesco haveva inventato la Bombarda, così dal suono, come dal tuono denominata in ragione della sua Etimologia procurò senza far conto di spesa di haverne al più che potè, onde ogni legno de Venetia ne haveva due, et più, secondo li vascelli & Bordi loro. Li Genovesi essendo ben spesso bersagliati, uccisi, & li suoi legni maltrattati per questo insolito istromento bellico, non havevano ad altro che a salvarsi.

Bombarda inventata da un Tedesco

Genovesi dalla Bombarda bersagliati

Li Genovesi si ritirarono in Chioggia furono perseguitati da Venetiani, i assediarono, questi non potendo uscire fuori a procacciarsi vettovaglia, li convenne rendersi à Venetiani che fu il primo giorno di luglio l'anno 1380.

Genovesi si rendono a Venetiani

Dopo la Morte di Gregorio, occorse in questo tempo creare un Sommo Pontefice che fosse di natione Italiano, & non Francese, affine che più per l'avvenire non si trasferisse la Corte Romana in Francia, che tanto supplicavano il Clero & Popolo Romano appresso li Cardinali elettori.

Fu gran controversia tra li Cardinali Francesi, & Italiani in questa elettione.

Finalmente fù creato Pontefice Bartolomeo Arucenono di Bari, di natione Napolitano, che si chiamò Urbano 6

Urbano 6° Pontefice eletto

Libro Quarto

Diacce in altro mentre nella Chiesa di Dio uni ... ma i Gerosolimitani Prencipi, incitati fauoriuano il Cardinale Gebennese onde di contentamente de Cardinali se dicotti, Clemente Pontefice il Gebennese, & l'intitolarono col nome di Clemente settimo.

Clemente Antipapa

Lodovico Andegauense, il quale traeua origine dai Re di Francia entrò in Italia con trentamila caualieri accompandar sotto Bologna, simolato da Clemente Antipapa, affine di scacciare sostilmente Vrbano 6 dal Pontificato.

Vrbano s'assicurò in Nocera fortificandola con buone guardie

Morì finalmente Vrbano 6. nell'anno del suo Pontificato infelicemente trascorso vndecimo & mese in Roma. Pochi piansero la sua Morte per essere stato di natura asprissima, & odioso, non morte come pretende Rotolo il mostro, che egli mai sempre fù cò buttitale.

Morte d'Vrbano 6

Tamberlano doppo tante Vittorie
Morì. Si fanno scrivere di nuovo
e Fattioni de Guelfi & de Gibel-
lini. Carlo Imperadore Morì &
il figlio Vincislao succeme nell'
Imperio: essendo Carlo uissuto poco
tempo.

Fu crudelissima guerra tra Sciti & Tartari Tamberlano di nascita uilissimo ma d'animo magnanimo ordinò un'esercito de suoi contro i Turchi li quali hauendo superati condusse prigione il loro Re incatenato & hauendo soggiogati li Armeni, Persi, l'Egitto & gli Assiri non hauendo

Guerra tra Turchi e Tartari

Tamberlano prigione il Re de Turchi Baiazet

prouisione ...

prouisione di Gouernatori onde sarebbe stato con facile alli Prencipi Christiani deb superar Terra Santa

Mà li Prencipi Christiani si trouauano in tante Prenc. Christ. in discordi
revolutioni per le continue guerre mosse nell' Italia.

Carlo 4 di tal nome
Carlo Imperator Romano era mancato essendo subintrato successo nell' Imperio non curando troppo per l'età sua giouenile fauorire la Christianità.

Fattioni de Guelfi et Gibellini durò anni 200
In questo tempo fù rinouata ancora la Fattione de Guelfi & Gibellini contrarij per antipatia l'uno contro l'altro, la quale perdurò quasi per anni 200 nell' Italia, hauendo corrotto tutte le Città di quella in guerre ciuili, à segno che restarono indebolite affatto.

Queste perniciose Fattioni accresceuano di numero quotidianamente, che pareuano uscire dal Cauallo di Troia in guisa de Greci, che con sottile arte ingannarono li Troiani nell' assedio di quella. Cauallo Troiano

Bonifacio 9 Pont.
In questo mentre Bonifacio 9 Napolitano, di concerto di tutti li Elettori fù creato Pontefice, che accade l'anno del Sig.re 1389. ancor che fusse d'anni incirca 30 non di meno si portò nel gouerno da sauijssimo uecchio, e da forte giouane.

Alla fine morse Clemente 7 Antipapa In luogo morte di Clem. 7 antipapa
del quale fù eletto dalli Cardinali della diuisione in Auignone Pietro Luna, chiamato Benedetto 13
Pietro Luna eletto antipapa

Bonifacio ritrouandosi afflittissimo per tante perturbationi, fù assalito dal dolore di fianchi morì nel Sig.re l'anno 14 del suo Pontif. & mesi 9
morte di Bonifacio 9 Papa

Questo Pontefice fù notato auarissimo, & di santa vita essemplare se bene hebbe affetto disordinato alli Parenti & à tanto si conferiua.

Libro Quarto

Li Venetiani s'impadroniscono di Verona, & Vicenza & anco di Padoa.

Li Veronesi Vicentini & Padovani fatti sudditi de' Venetiani sotto il dolce governo loro

Come li Veronesi erano hormai stanchi delle tirannie si resero alli Venetiani, così parimente fecero li Vicentini dopo i lunghi assalti dati alla loro Città.

Havendo fortificato Verona, si portarono verso Padoa, & assediarono la Città, in breve spatio di tempo di quella anco s'impadronirono valorosamente.

Innocentio 7 Pontefice more

In tal tempo Innocentio 7 Sulmonese fu creato Pontefice, ritrovandosi l'Italia tutta in scompiglio per le discordie tra Prencipi.

Morì nel'Anno in Roma il secondo anno del suo Pontificato. del 1404.

Scisma duplicato

Pietro Luna Aragonese

Andava serpendo in questo secolo un duplicato scisma nella Chiesa del Sig^re, che mai per l'addietro fu provato un simile. Imperoche fu creato un Papa in Avignone, chiamato Pietro Luna, mutato il nome in Benedetto 13 & l'altro in Roma detto Angelo Corraro, che fu detto Gregorio 12 & poi di concerto li Cardinali privarono Gregorio, & Benedetto della Ponteficia degnità. l'anno di N. S. 1405

Angelo Correr Veneto Greg. 12 tal nome

Gregorio 12 privato

Ma come piacque a Dio, il quale stà sempre al timone della sua Navicella, quantunque pare che dorma, ad ogni modo il cuore di lui stà vigilante, affine di non lasciarla sommergere da molti marosi nel mare di questo fluttuante secolo tanto borascoso.

Navicella custodita dal S^re

Mandò

Mandò il Sig.r Iddio il suo santiss.o spirito nel cuore di gli elettori Cardinali, affine si ravvedessero dell'errore commesso.

Alessandro 5 Pontefice di tal nome Frate Francescano.

Alla fine unitamente elessero Alessandro 5 Greco, frate minore del P. S. Francesco, il quale era Arcivescovo di Milano, huomo famoso per dottrina, & di santità esperimentata.

Benedetto fugge

Dell'antipapa Benedetto fuggì, salvandosi nel Castel d'Arago di Paniscola, luogo fortissimo, ove si trattenne lungo tempo.

Gregorio creano nuovi Cardinali a loro piacere

Gabriel Condolmiero Veneto creato Cardinale

Gregorio si portò in Lucca. & quantunque fussero privati della dignità, crearono Cardinali a loro talento, massime Gregorio, il quale creò Cardinale Gabriel Condolmiero, il quale fu poi Pontefice, chiamato Eugenio 4.

Alessandro adunque esaltato alla dignità Pontificia, meritamente acquistò questo magnanimo nome sì per la liberalità, come anco per la magnanimità e grandezza d'animo, che poteva agguagliarsi a qualsivoglia ottimo Principe. Fu tanto amico de' poveri, che in breve spatio di tempo si dice ch'egli [illegible] in poveri, onde [illegible] nel Sig.re [illegible] essere stato ricco Vescovo, Cardinale, & mendico Pontefice, & fece [illegible] quattro Cardinali. [illegible] placidamente questo ottimo Padre e morto [illegible] ottavo mese del suo Pontificato [illegible] fu sepolto in Bologna nella Chiesa de' frati minori.

Greco Frate minore del P. S. Francesco

Libro Quarto

Sigismondo Imperadore instava del 1408 appresso li Prencipi Christiani et a que' che erano Cardinali, come [illegible] della Chiesa [illegible] affine di levare lo scisma dalla Chiesa.

a Cardinali

Molto era à cuore di provedere à gli eminenti pericoli, che sopravanzavano alla Quiete della Chiesa Romana originati da tanti scismi introdotti in quella; onde Sigismondo Imperadore non tralasciando alcun tentativo affine di rimovere questa crudel pesta stimolato da Cardinali Zelanti in persona si portò al Rè di Francia, e d'Inghilterra, stimolandogli con santo zelo, ad esser[illegible] in favore à questa santa impresa.

Sigismondo con [illegible] altri Prencipi [illegible] [illegible] in favore della Chiesa

Alla fine si determinò il Concilio nel quale fù privato dal Pontificato Gregorio 12 Correr nobil Veneto, il quale in breve spatio di tempo morì d'afflittione in Recanati, ed ivi ancor fù sepolto. Gregorio deposto dal [illegible]

Giovanni 22 detto 23 di Napoli

Giovanni ancora in [illegible]mente fù privato del la dignità Pontificia, il quale era Napolitano, et [illegible], e per forza [illegible] fatto [illegible], per [illegible] [illegible] legato in Bologna, et nella gran copia di soldati, che attendevano alle [illegible]. Giovanni Papa [illegible]

[illegible]

Giovanni mandato à Lodo[vico] custodito

Fu Giovanni mandato, dopò tal successo, in guar
dia à Lodovico di Bauiera fino ad altra deter
minatione, affine di far constar in lui simonia.
Il quale lo fece custodire diligentissimamente
in Haidelberga castello fortissimo per spacio di 3 anni, senza alcun cameriere, ò servidore Italiano

Giovanni mal trattato

Li Guardiani del castello erano tutti tedeschi, onde à Giovanni conueniua farsi intendere con cenni stante che nè lui sapeua tedesco, nè loro intendeuano l'Italiano idioma

infelicità di Giovanni

Hora essendo priuati gli due Pontefici, Gregorio, & Giovanni (detto il terzo), del quale s'haueua difficoltà, mà alla fine superata à viua forza, fù constretto à renonciare la dignità. Questo era Pietro Luna chiamato Benedetto 13

3 Pontefici priuati nel Concilio Costanciense

Sbrigate queste facende tanto perniciose alla Chiesa, gli Cardinali Elettori entrarono in Conclaue, et crearono, contro l'espettatione di tutti, Ottone Colonna Prete Romano, essendo stata la Sede priua di vero Pontefice anni 4. Che fù l'anno della Nostra salute 1417 il quale si chiamò Martino 5

Martino 5 Pontef

Luigi figlio del Rè Lodovico fù chiamato à Roma dalla Regina Giovanna, sorella di Ladislao, per compagnarli il Regno di Napoli. In quel tempo il Teuere sormontò il letto, et inondò tutta Roma con grandissimo danno di quella.

La

La Regina Giovanna di Napoli sorella de Ladislao morto chiamò Luigi figliuolo del Rè Lodouico à Roma, adottandolo nel Regno Napolitano, et sucessore di consentimento del Pontefice et de Cardinali.

Luigi figlio del Rè Lodouico creato Rè di Napoli nella corte

In tal tempo il Tevere sormontò il suo letto et inondando tutta la Città di Roma gli apportò grandissimo danno, se li Cittadini voleuano andare per la Città, gli conueniua nauigare nelle barche come se fosse stata una Marea.

il Teuere inondò Roma con gran danno

La Republica venetiana all'hora s'impadronì di Brescia, essendo Capitano Generale Francesco Carmagnuola, huomo generoso in guerra, et stimatissimo in quella età.

Brescia presa da Venetiani

Seguiuano i scismi nella Chiesa Romana, per le male sodisfattioni, che li Prencipi riceueuano dalli Pontefici come perseueranò in loro setta, ma moueuano non era con spirito pretendeuano, so li veri Papi fussero soggetti à loro, et non loro alla Chiesa di Dio, usando temerariamente quello, che non s'aspettaua à giurisditione.

Schisma

Scisma cagionata dalle cattiue de Prencipi

Fù eletto un Baldesar Cossa in Pontefice à tutte piacere de Prencipi suoi consorti, ma deposto morì in Fiorenza appartato, il quale si chiamaua Giouanni 23.

morte di Giouanni antipapa

In questo mentre, morto Pietro Luna in Paniscola, Alfonso irritato contro il vero Papa, fece creare à suo tale nome un'altro Antipapa da quei Cardinali, che teneuano dalla parte sua onde elessero Egidio cognominato Munione Canonico Barcellonese, chiamandolo Clem. 8 pouera Nauicella di Pietro; come sei sbattuta da ogni parte? Ma confortati, che sarà al timore un potentissimo e periculosissimo scoglio nel suo

Alfonso Rè di Spagna

Egidio eletto Antipapa

Colla fine, quando tornasse al Cielo, l'Antipapa di Ambitione, che haveva procurato il Scisma, s'accomodò con il Pontefice nuovo. Fece che Egidio renuntiasse le ragioni del Pontificato alla Chiesa Romana. — *l'Antipapa Egidio renuntia al Papato*

In questo laborioso e travagliato secolo sedeva nel Soglio di Pietro Martino 5 Romano Principe Colonna. Huomo per ogni secolo degno di esser creato, fu eletto dalli Cardinali di tutte le nationi, concorrendo l'istesso spirito santo. Fu constante nelle contrarietà, prudente ne' maneggi della Chiesa, et d'animo invincibile, e generoso, come portava la sua natura, e generosità. — *morte Martino 5 Papa Colonna Romano*

Tutto sacro compito, e glorioso, morì placidamente nell'anno 14 et mesi 3 del suo Pontificato però non accorgendosi lasciò la vita all'improvvisa, permettendo Dio, affine non si spaventasse dalla Morte, come dalla presenza de' tentatori diabolici. Fu sepolto in Roma, ove honorò il Clero questo Pontefice con funerali sontuosissimi, accompagnandolo con lagrime, e sospiri, allegando, che la Chiesa haveva perso una firmissima Colonna, come in effetto così era. — *morte di martino 5 Papa*

martino 3 detto sopra martino 5 per gli Antipapi

Filippo Duca di Milano ...
1431 ... Concilio Basileense
a deporre Eugenio 4 ...
... Generale de Venetiani
... Carmagnola, sospetto di
tradimento

4

[illegible]

[illegible] [illegible] sauena [illegible] primano a [illegible] Cauena
[illegible] Filippo Duca [illegible] Milano non [illegible] [illegible]
[illegible] volentieri [illegible] Pietro [illegible] [illegible] Lorenz
per [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] non comparendo = [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] Amadeo Duca [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] luoco a proponere [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] deliberatione [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] in tre [illegible] una [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] altra [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] douesse [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] sauesse [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] in Roma [illegible] [illegible]
[illegible] molto tragico, [illegible] [illegible] Cardinale [illegible]
[illegible] un suo Cameriere mentre [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] di notte tempo, non per
altro [illegible] [illegible] alle sue gioie e tesori, [illegible]
[illegible] à lui mal grado.
[illegible] [illegible] seruo, [illegible] scoperto e [illegible]
[illegible] meritamente con [illegible] tormenti [illegible]
[illegible] e [illegible] in quattro parti [illegible] attaccarono à [illegible]
porte della [illegible], à spettacolo [illegible].

Il general Carmagnola decapitato, sotto [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] della Rep [illegible] [illegible]

Eugenio IV. In tal'altro anno si ritrovò Cugenio .4. di Vitia[illegible] Veneto della famiglia de' Condolmieri dell'ordine di [illegible]: Fu creato Pontefice nel'anno

1432

Francesco Carmignola Capitano Generale della Rep. di Venetia, essendo sotto Cremona convenuto d'un tregua col'Imperatore nemico di quella, fù chiamato à Venetia, havendo animoso compar[s]o avanti quel Sommo Senato, facendosi esser indubitata ritrovarsi secreto, mà sentendo paternamente esser stà dichiarato co' debiti argumenti di ribellione, non gli valse il dissimulatione, fu fatto decapitare à Venetia tra le due colonne in Piazza di S. Marco, dove si vede ancora una testa di porfido di lui per memoria del fatto. Durante di 34 anni in circa, per altro prattichissimo nell'arte Militare, era oriundo da Carmignola nobile di quella piccola Città nel Piemonte.

[illegible] creato nel [illegible]
[illegible] sua corte, scan[illegible] — morte d'Eugenio IV Pontef.
[illegible] teneva =
[illegible] il sopranome
[illegible] dal bevere
[illegible] morì in Roma, [illegible]
[illegible] e generosità del
[illegible] Pontificato.
Milano morte
[illegible] succede
[illegible] prende in
[illegible] del Re di Por
[illegible]
[illegible]

1447

[illegible] di Milano morì
[illegible] 8 [illegible] d'Agosto 1447.
[illegible] il Ducato di Mila[no] — [illegible] Milano, [illegible] con [illegible] arme
forza d'arme final[illegible]
[illegible] à Roma, affine
[illegible] & poi [illegible]
il Re di Portogallo, [illegible]
[illegible], ed alcuni Prencipi
[illegible] preparamenti per
di Germania, & [illegible]
[illegible] incoronatione del Re Ladislao, il quale l'Imperatore
haveva seco, giudicò essere bene di tornare alla Pa

tria

[illegible] Questo

All sera s'haveva dato principio all'[illegible] [illegible]
[illegible] in Bianca [illegible] [illegible]
da [illegible] [illegible]
per essere stato
[illegible] il quale [illegible]
[illegible] [illegible]
ne di [illegible]
[illegible] di
[illegible] [illegible]
[illegible] il quale
era [illegible]
[illegible] nobili a
[illegible] anno [illegible]
Concilio. Da questo
[illegible] di Sa[n] [illegible]
[illegible] [illegible]
Felice, [illegible] altra
a quale si doveva
[illegible] [illegible]
tro al [illegible]
molto [illegible]
un suo Cameriere
[illegible] [illegible]
altro, [illegible]
[illegible]
[illegible] [illegible]
onde [illegible]
[illegible] e [illegible] in [illegible] [illegible] attaccarono a 4.
porte della Città, à spettacolo eterno.

Il General Carmignuola decapitato, sotto [illegible] [illegible] Carmignuola
[illegible] [illegible] di tradimento alla Rep. Venetiana. [illegible] [illegible]

[illegible] Duca [illegible] da [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] 27.
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Angelo [illegible] da un suo Cameriere

Eugenio 4° more. In tal stato si ritrovò Eugenio 4° di Venezia
nepote della famiglia de Condolmeri dell'ordine di
S. Georgio in Alga. Fu creato Pontefice nell'anno
1431.
Visse anni 16 del suo Pontificato nell'1447
fu splendido nel vivere alla sua corte, sua morte d'Eugenio 4° Pontef.
se bene nel suo, viveva parcamente, beveva
pochissimo, et per altro d'acquistò il sopranome
di astemio, che vol significare lontano dal bevere
vino. Visse all'età di 64 anni morì in Roma, et
qui fu anco sepolto. Mostrò prudenza, e generosità nel
supportare le contrarietà nel suo Pontificato.

Filippo Duca di Milano morte
all'improvisa. Alfonso succede
à quello. Federico 3° Imperatore prende in
Moglie Leonora figlia del Rè di Por-
togallo. Forza, e Costantinopoli pre-
se in un giorno di Pietro fatal-
mente.

Filippo Duca di Milano morì all'improviso. L'anno di N. S. Filippo Duca di Milano morì 1447
all'improvisa in Milano agli 8 d'Agosto 1447.
Alfonso diceua, li stà l'aspettava, il Ducato di Mila- Alfonso acquista Milano, Ducato con arme.
no per heredità, e l'acquistò à forza d'arme final-
Federico Imperatore si portava à Roma, affine
Federico 3° Imperatore. di riceuere la Corona Imperiale dalla Chiesa & per pren-
dere per Moglie Leonora figlia del Rè di Portogallo, di
Nezza di Alfonso.
Ma peruenendogli all'orecchio, che alcuni Prencipi
di Germania & di Vngheria faceuano preparamenti per
l'incoronatione del Re Ladislao, il quale l'Imperatore
haueua seco, giudicò essere bene di tornare che la

tria, affine con la sua presenza honorasse quei apparati.

1453 Maomet 2 Imperator de Turchi prende Costantinopoli e Pera

Pera, e Costantinopoli presa da Turchi. Pera sono i Borghi di Constantinopoli.

Fu in questo mentre portato nuova, che li Turchi, s'havevano impadroniti in un giorno di Pera, e di Costantinopoli, & essere stato ammazzato l'Imperadore Constantino 7 con molti migliari di Christiani intorno all'anni 1453. 27 magg.

Nicolò 5 Pontef. regnante

Nicolò 5 Lucchese si ritrovò regnante nella sedia di S. Pietro in questo frangente della Christianità. Si prese tanto fastidio, & passione d'animo per tale perdita, che sopragiontali la febbre & gotta, travagliandolo acerbamente; morì nell'istesso, nel 8 anno del suo Pontificato. Fu sepolto con honorevole pompa meritamente per le sue buone operationi

Morte di Nicolò 5 Papa di tal nome

Bernardino canonizato Nicolò 5

Canonizò Bernardino da Siena dell'ordine de' Minori, però predicando, ammaestrando, & ancora castigando per quanto li era permesso; estinse in gran parte le fattioni Guelfe & Gibelline seditiose.

I Turchi s'inoltravano con grande impeto pe' Paesi de' Christiani. Il Pont.ce mandò una Crociata. Il Re di Napoli Ob[illegible], & il Duca di Borgogna prendendo il segno della croce, s'obligarono far forza contro i nimici. Fu in tal tempo sentito in Napoli un terribile terremoto, che rese gran spavento.

Il Pontefice persuade tutti i Principi Christ- [Calisto 3]
iani à prendere il segno della santa Croce, & reprimere l'orgoglio del barbaro Turco, che havendo [* Mahomet 2 del nome.]
Costantinopoli resa in suo potere, s'era anco insuperbito à segno, che pareva volesse sommergere la Christianità, e d'aumbraggiare la Navicella di Pietro. [Croce contra il Turco]

Adonq. il Re Alfonso, & il Duca di Borgogna [il Re di Napoli, & il Duca di Borgogna, Contrarij della Crociata]
prendendo il segno della S. Croce, promisero di portarsi contro l'impeto del crudel Trace.

Il Pontefice fece un'armata per mare, due
do allestite à questo effetto alcune Galee ben provi- [Il Patriarca d'Aquileia Capitano dell'armata Pontificia fatto da Calisto 3 da Valenza in Spagna]
sionate, facendo Capitano di quelle il Patriarca d'Aquileia, il quale portandosi bravamente per anni 3.,
danneggiò li luoghi maritimi de gli nemici, & s'impadronì d'alcune Isole, con tal impresa diede occasione di pensare al Turco insuperbito.

Nel medesimo anno il terremoto si fece sentire in Napoli, & [redacted] tutto il Regno, tanto horribile, [terremoto sentito in Napoli]
che rovinarono assai Chiese, molti edifitij con gran mortalità di gente, ed animali. massime in Napoli
Capua, Gaeta & in altre Città vecchie della Campania.
il che successe intorno à gl'anni di Christo. 1456.
à 15 di Decembre.

Alfonso soprapreso da una infermità mortale, alla fine Morì senza haver lasciato herede [Alfonso Re di Napoli muore]
nel Regno. Il Pontefice si fece avanti, dicendo per
essere feudo della Chiesa, alla quale s'aspettava [morte di Calisto 3]
il possesso. mà morendo il Pontefice non successe altro.

Calisto 3. Spagniolo della dioceci di Valenza fù in qsti tempi creato Ponteffice alli 8. d'Aprile 1455. Questo Sommo Ponteff si prese tanto à cuore l'espeditione contro i Turchi, ch'all'hora facevano progressi grandissimi di conquista nelle terre de Christiani, che non lasciò addietro qualunq[ue] sollecitudine, fatica, & supplicâ appresso li Prencipi Christiani affine di rompere i loro barbari disegni, e temerità. — Calisto 3 creato Ponteff.

Ma morte prevenendo le dispositioni di sopradetto, havendo governato la Chiesa prudentissima, & santamente per anni 3. mesi 3 & giorni 16

Li Turchi hormai havevano occupato la Grecia, & la Schiavonia interiore, pretendevano venire nell'Europa interiore, & calar nell'Italia, affine d'impadronirsi del tutto. del 1455

Si celebrò in Mantoa un Concilio d'ordine di Pio secondo, ove s'adunò un gran numero di Prencipi, grande auttorità di Legati li quali da tutta l'Europa s'erano portati, non ch'e ambasciatori degl'altri Prencipi, non potendo venire essi. — Concilio fatto a Mantoa

Pio 2 Ponteff. venetiano

Fù dunq. in sostanza concluso in qsto celebrerrimo Concilio, e fù di commune decreto tutti s'allestissero all'impresa contro il barbaro Trace nemico della Chri

stianità;

[illegible] ormai esposto il peso suo, che sormai [illegible] ... mandi fuori gl'occhi ... l'infimo per tenerezza.

Il Pontefice prosegui perorando, espose le calamità di quelli li quali ... erano in quelle Maremme ... condotti in grandissima servitù, onde s'accesero gl'animi di quei Prencipi, disponendosi grandemente all'impresa.

S'avvantaggio il Sommo ... che li Turchi ormai havevano occupato con gran strage de Christiani la Grecia, ... inferiore, e ... disposto con ostinatione fiera danneggiare tutta l'Europa, massime la nobilissima Italia, cuore di quella. Quod non faxit Deus Optimus.

Nel ritorno, che fece Pio 2. da Mantova à Roma, donò la Corona del Regno di Napoli à Ferdinando nepote d'Alfonso.

Pio adonq. 2. Italiano, natiuo di Siena fù creato Sommo Pontefice in questi tempi calamitosi con pienezza di voti da gl'Ill.mi Cardinali. accadendo l'anno di N. Salute 1458. alli 20 d'Agosto.

Morse nel [illegible] questo ottimo Padre, e vigilantiss.o Pastore del Gregge di Dio, in Ancona, e fù trasferito à Roma, in ... honoratissima sepoltura nel Tempio Romano, ... la sua ... l'anno 1464. il primo di settembre. nell'anno 6. del suo Pontificato.

Questo sant'huomo canonizzò S. Catherina da Siena ... Benedictus Deus ... continuo sopra il suo Gregge ... di tali Prencipi ...

Giorno Quarto.

Bartolomeo da Bergamo favorito era de' Venetiani. Il Santo [illegible] [illegible] di [illegible] Maestà [illegible] [illegible] tormentati.

Alcuni Cavalieri Fiorentini furono banditi da Fiorenza [illegible] [illegible] [illegible] della famiglia [illegible] de' Medici.

Questi [illegible] [illegible], si diedero sotto la protettione di Bartolomeo da Bergamo, il quale [illegible] [illegible] molti soldati, onde unitisi con li Venetiani [illegible] [illegible] per [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] per mettere [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible].

Malcavando nella Romagna incontrato Galeazzo, [illegible] di Milano con le genti Fiorentine, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible].

In questo Mentre il Pontefice fu avvisato, che tutti i suoi contrarii [illegible] congiurato contro la [illegible], affine d'[illegible] la [illegible].

[illegible] spedì il Bargello con li Littori di [illegible] [illegible] tempo, affine di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], quelli i quali erano di [illegible] della congiura [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible].

Furono presi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] alle tormenta [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible].

natura

Margin notes (left): Bartolomeo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] — [illegible] [illegible] [illegible] — [illegible] [illegible] [illegible] della congiura — Pabian [illegible] [illegible] [illegible]

Margin notes (right): [illegible] [illegible] Padre — [illegible] [illegible] [illegible]

natura contemmavano quello [illegible] alla lingua, [illegible] certo non confesse [illegible]. Per questo essendo [illegible] rato il martirio per spatio di giorni, molto [illegible] e la vita nel supplicio [illegible]ente.

Haverete creduto, o lettore, all'hora il [illegible] [illegible] Adriano essere il Duce di Falliere, tanto [illegible] un quel volto cangiato, per le nuove di [illegible] [illegible] fieramente senza compassione alcuna.

Er da [illegible] furno [illegible] tormenti [illegible] [illegible] persone sospette della congiura [illegible] dovevano [illegible] [illegible] essere [illegible], [illegible] [illegible] gl'innocenti, succedendone parte morti [illegible] parte [illegible] per la crudeltà de tormenti.

[illegible] [illegible], il quale, come ho detto, si [illegible] [illegible] incatenato tra ceppi e catene [illegible] [illegible] non per [illegible] ma bensi [illegible] [illegible] [illegible] dalle [illegible] a gli tormenti [illegible] [illegible] come [illegible] [illegible] senza [illegible] Soime.

[illegible] non [illegible] [illegible] [illegible] lasciavo [illegible] dovrebbe essere specchio [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] all'innocenza [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] da [illegible].

[illegible] nobile della casa Barbore [illegible] della [illegible] [illegible] sospettanza [illegible]

[illegible]

congiura contra la sua persona, ordinò li [illegible] tormenti, oltre di cacciare il mezzo.

Fu creato Pontefice l'anno della N.S. 1464. fu nipote di Eugenio 4. [illegible] Veneto Condulmero, per parte d'una sua sorella.

Molte [illegible] si leggono in questo Ponteficato da [illegible] historici. Egli era bellissimo di corpo.

Morì all'improvviso alle due hore di notte [illegible] con allegrezza il giorno antecedente fatto [illegible], e fu l'anno 6 mesi 10 del suo Ponteficato. [illegible]

morte di Paolo Pontef. all'improviso

La Rep. [illegible] molte [illegible] ad Hercole [illegible] sua [illegible] Ferrara [illegible] [illegible] grandemente [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Papa interdetti e scommunicati li Venetiani, e fu Sisto 4. Pontef. Toscano.

Li Fiorentini riceverono gran danni dal Re di Napoli Ferdinando a contemplatione del Pontefice per haver Cacciati [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e essendo scommunicati [illegible] [illegible] il Pontefice li assolse.

Ferdinando Re di Napoli danneggia li Fiorentini

Hormai credendosi [illegible] la guerra, [illegible] Italia [illegible] prendere quello [illegible] dopo [illegible]

Guerre, più che mai si vidde [illegible] da molte parti.
[illegible] Republica Veneziana [illegible] un' armata
[illegible] contro [illegible] Duca di Ferrara, et
[illegible] Città [illegible]
[illegible]
[illegible] Re di [illegible] chiamato dal Papa [illegible]
[illegible] Lettere [illegible] con
[illegible] facendo [illegible]
[illegible] libera [illegible]
[illegible] per mezzo del Re Ferdinando di Puglia.
[illegible] contento [illegible]
[illegible] mai [illegible]
[illegible] contumaz
[illegible] poca Riverenza alla Chiesa notata.
[illegible] Toscano della Città di [illegible]
[illegible] Generale dell'Ordine de' Minori [illegible]
[illegible] sedendo [illegible]
[illegible] Bonaventura [illegible]
Immacolata Concettione della [illegible]
[illegible] Anna Maria [illegible]
[illegible] Francesco d'Assisi
[illegible] come [illegible] Avena
[illegible]
[illegible] 1483 corrente
Ferdinando Re di Napoli nega alla
Chiesa Romana [illegible]

Libro Quarto

Papa forma un esercito contro il Re Ferdinando, [illegible] Generale Roberto [illegible] [illegible] fatti [illegible] [illegible] Innocentio & [illegible] [illegible] Successore.

Le Famiglie degl'Orsini, & Colonnesi Baroni Romani [illegible] con [illegible] guerre [illegible] [illegible] di quando in quando [illegible] Roma [illegible] a [illegible] a gravissimi danni [illegible].

[illegible] a [illegible] guerra contro Ferdinando [illegible] di [illegible], per [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] un gravissimo essercito, [illegible] Cap. Generale della Chiesa Roberto Sanseverino [illegible] [illegible] della disciplina militare, al fine di mortificare Ferdinando.

Roberto si portò verso la [illegible] con [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] campagna, & alla fine ridusse all'obbedienza Ferdinando, havendo combattuto a guerra aperta ed a bandiere spiegate contro [illegible] [illegible] [illegible], & Ferdinando [illegible].

Innocentio [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] il [illegible] della [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Pietro [illegible] [illegible] non [illegible] sommergere da tante [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Ferdinando.

Anche [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible] morte [illegible] ... [illegible] per viuere [illegible] eterna, con gran dolore di tutta [illegible] 8 anno [illegible] [illegible] Pontificato gouernato l'anno corrente [illegible]

1492

Alessandro 6 papa [illegible] eletto Pontif.

[illegible] mandò Giouanni [illegible] Legato à Napoli per coronare [illegible] [illegible] pretendeua [illegible] Regno [illegible] [illegible] Carlo Re di Francia

[illegible] il barbaro [illegible] [illegible] Europa, percioche [illegible] [illegible] andaua mancando per che i Prencipi Christiani [illegible] guerreggiauano l'uno contro l'altro [illegible], altro non pretendeua il Demonio. [illegible] Il Turco [illegible] nemico della Christianità.

[illegible] Pontefice [illegible] Ambasciatori à tutti i Prencipi della Christianità, affine [illegible] [illegible] sopra [illegible] il male [illegible] non [illegible] [illegible] quanto alla Christianità

[illegible] Per questo mandò Giouanni Legato à Napoli per coronare Alfonso Re, facendoli dare il giuramento di essere fedele alla Chiesa, & di pagare annualmente [illegible] tributo à quella douuto. Alfonso [illegible] Re di Napoli

Carlo ottauo Re di Francia sauendo pretendendo [illegible] essere stato coronato Alfonso, [illegible] con un [illegible]

Libro Quarto

Clemente [illegible] per [illegible] di Napoli a [illegible] tere il Regno [illegible] per [illegible] ed [illegible], e prevenendo a forza d'armi.

[illegible] Romani [illegible] mente [illegible] [illegible] Senatore in Roma [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] della [illegible] alla Città di Roma.

Carlo [illegible] Roma con [illegible] [illegible] e presente. Finalmente [illegible] terzo [illegible] sua [illegible] compagni [illegible] il [illegible] (seguendo [illegible] [illegible]) [illegible] il quale era nemico del fratello [illegible] [illegible] mente [illegible] il [illegible] [illegible] [illegible] conquistate.

[illegible] la Puglia da Carlo, [illegible] [illegible] della Francia [illegible] [illegible] senza [illegible].

[illegible] sotto [illegible] [illegible] [illegible] era [illegible] adorno di [illegible] qualità [illegible] per dottrina [illegible] per [illegible] per [illegible] [illegible] era [illegible] bona.

Felice [illegible] per [illegible] volte [illegible] un santo Pontefice [illegible] [illegible]

za di Platone memoro nel libro 5 della sua Republica che chiama gran [illegible] città che i [illegible] [illegible] mente [illegible] [illegible] [illegible] nelle sue Iliade l'istesso

Quest'huomo dunque ammirando [illegible] [illegible] [illegible] aspro. [illegible] [illegible] [illegible] de' [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] non [illegible] [illegible] l'Imperadore Massimiliano morse

[illegible] 13 [illegible] [illegible] [illegible] di Pio 2 per [illegible] sua sorella [illegible] [illegible] a questo [illegible] fu uno de' [illegible] [illegible] nelle [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible].

Questo ad imitatione di suo zio [illegible] entrato nel [illegible] [illegible] contro i Francesi, [illegible] [illegible] 5 [illegible] [illegible] [illegible] parte dell'Italia. [illegible] [illegible] un giorno [illegible] in [illegible] con [illegible] [illegible] d'Italia & dal Regno Napolitano.

Ma morte prematura [illegible] [illegible] il suo intento d'effettuare tale impresa. [illegible] [illegible] solamente 26 giorni nel [illegible]. Con gran [illegible] [illegible] de' Romani.

Anco [illegible] 2 [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Francesi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Ravenna [illegible]

Margin notes (left): [illegible] della sua Rep. — Memorate [illegible] de' [illegible] — [illegible] 3 [illegible] — morte di Pio 3 [illegible]
Margin notes (right): Iliade d'Omero — morte di Massimiliano Imp. — Francesi [illegible] [illegible] parte d'Italia — [illegible] di [illegible] nel Genovese

Tirandole alla [illegible] ed con simile arte e [illegible] altre tenendo ferma, [illegible] forza [illegible] altri [illegible], de' quali s'erano impossessati.

[illegible] anco tra [illegible] [illegible] grosse [illegible] [illegible] arte militare [illegible] anno [illegible] [illegible]

Carlo Cesare fu eletto Imperadore R.° [illegible] concorrente Francesco Re di Francia. Nomato Carlo 5°, il quale fu mandato dal Cielo.

Per la Morte di Massimiliano si trattava [illegible] elettione d'un altro [illegible] fu eletto Carlo Cesare [illegible] per concorrente Francesco Re di Francia nella elettione, molto giovò [illegible] Federico Duca di Sassonia, il quale [illegible] essere [illegible] apertamente.

Mentre succedevano queste [illegible] il [illegible] privò il Duca d'Urbino del Ducato per [illegible] [illegible] una sua sorella [illegible] fare [illegible] Duca di Ferrara; ma non [illegible]

Margin notes (left): Carlo 5 di Francia dalla Corona [illegible] — Carlo 5 Cesare eletto Imperatore Romano — Duca d'Urbino [illegible] — [illegible]

Margin notes (right): [illegible] — [illegible] Federico [illegible] Duca di Sassonia

Libro Quarto

se conforme alle sue brame

Questo Leone, che io dico fu Giovanni e fiore — Leone Pontef. di nome
uno della famiglia de Medici, contro l'aspettatione
di tutti gli huomini cardinali fu creato Pontefice
tutto mansueto, e cercava di dimostrarsi univer-
salmente a tutti. Godeva della conversatione de' dotti
come pure egli era elegantissimamente dotto, si dilettava
anco della Musica, ed era universale nelle lettere
humane, e divine
morte di Leone — Leone Morse nel [illegible] pacificamente [illegible]
suo Pontificato, non senza dolore del Popolo Romano

Successe Adriano di Fiamingo nel Pontificato, — Adriano Pontef. di nome
il quale era in gran consideratione a Carlo Cesare Impera-
tore perchè da fanciullo gli fu Precettore, il qua-
le [illegible] erano mandati in Spagna, correvano gl'
anni di [illegible] quando fu creato Sommo Pontefice
1522 [illegible] non [illegible] nel governo della
Chiesa, [illegible] la diligenza, che doveva
morte d'Adriano — Adriano morse dopo haver regnato nel
Pontificato anni 1.

Francesco Re di Franza mette
guerra à Carlo Cesare Imperatore
resta prigione et tutto il Regno
di Franza in [illegible].
Roma presa da Carlo Cesare 5
cioè dal suo Essercito senza
commissione di lui.

La città Romana in questi tempi soggiaque

à [illegible] in amica [illegible] come [illegible]

Francesco Re di Francia intimo guerra all'Im[perator] Carlo [illegible] come [illegible] havendo fatto molte [illegible] contro [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] anni, [illegible] [illegible] Francesco [illegible] [illegible] Re [illegible] tutti [illegible] [illegible] [illegible] ma alla fine [illegible] [illegible] [illegible] di Carlo 5 Imp. Romano

Clemente haveva [illegible] altri [illegible] da guerra [illegible] ed havendo inteso, che il Pontefice era [illegible] in questa guerra. All'improviso [illegible] [illegible] [illegible] impadronirsi [illegible] [illegible] [illegible] da una parte [illegible], [illegible] [illegible] commissero molte [illegible] in Roma [illegible] [illegible] [illegible] secolari [illegible] [illegible] [illegible].

Onde convenne al Pontefice [illegible] [illegible] Angelo, dopo alcuni giorni essendo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible]

Cesare havendo [illegible] questo successo [illegible] [illegible] [illegible] non [illegible] parte [illegible] [illegible] [illegible] questi fatti; ma come [illegible] alla [illegible] Romana, [illegible] il Pontefice nella [illegible] [illegible] ed anco d'avvantaggio [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] operato [illegible] [illegible]

Clemente [illegible] Fiorentino [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] S. Pietro fu [illegible] [illegible] alla [illegible] [illegible]; [illegible] [illegible] il suo [illegible] [illegible] [illegible] molte [illegible] come [illegible] [illegible].

Grave [illegible] Re [illegible] Fran. [illegible] [illegible]

Roma [illegible] [illegible] [illegible] senza consenso di Carlo 5

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] Imp [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible]

Sotto gli Auspicij di Paolo 3 si dà Principio al Concilio generale (che poi fu detto Concilio Tridentino. Barbarossa Capitano generale de' Turchi battuto dall'Imperadore & Prencipi Christiani [illegible] della [illegible] et c. del 1534.

Paolo 3 della nobilissima casa Farnese fu eletto Pontefice dopo la morte di Clem. 7 con [illegible] di voti [illegible] d'anni [illegible] 1535. Questi [illegible] si dimostrò [illegible] con l'Imperadore & Francesi all'hora quelle due fattioni contrarie [illegible] si distribuivano tutti l'una contro l'altra sucessivamente

sotto [illegible] Auspicio [illegible]

si diede il principio al generalissimo Concilio, che poi [illegible] in Trento [illegible] luogo [illegible]

Mantova [illegible] Vicenza [illegible] a tali importantissimo affare [illegible] Principi di Germania [illegible] cominciare [illegible] tanto necessarissimo impiego per la Christianità.

[illegible] in Trento

Carta

Libro Quarto

[illegible] era [illegible] barbaro per natura, [illegible] fu fatto Capitano Generale de [illegible] Turchi [illegible] coperta [illegible] grandissimo danno, ove [illegible] con [illegible] genti onde non s'aspettava altro [illegible] a danno di quella.

Imperatore Carlo, come [illegible] altro magnanimo [illegible] e contemplatione [illegible] fatto un armata di 400 [illegible] porto [illegible] Spagna [illegible] e [illegible] in [illegible] ferme [illegible] sua Armata [illegible] di prender [illegible] per [illegible] essendo per il lungo Viaggio [illegible] [illegible] Corona [illegible] con [illegible] sua armata in Tunisi l'Imperatore giudicando [illegible] a proposito [illegible] giornata, Barbarossa [illegible] fece [illegible] con [illegible] sue genti, e dopo un generoso combattimento Barbarossa [illegible] rotto con la sua armata onde [illegible] convenne fuggire [illegible].

L'Imperatore [illegible] di Tunisi [illegible] fortezza, [illegible] da guerra, e da [illegible] per [illegible] la sua armata. [illegible] liberò da [illegible] Christiani [illegible] [illegible] regno [illegible] Italia [illegible] [illegible] con [illegible] in [illegible] delle quale [illegible] molte [illegible] contro il Turco.

Fece l'Imperatore [illegible] in Germania [illegible] una Dieta in Augusta.

[illegible] in questo mentre [illegible] incominciato il Concilio generale

Libro Quarto

[illegible] 1532 [illegible] Paolo 3 [illegible] in margine [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] 15 [illegible] Pontefice
[illegible] trasferito da Trento in Bologna.

Paolo 3 [illegible] anno 15 [illegible] morte
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
anno [illegible] 1549

[illegible] [illegible] di Roma
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] & buona
parte si portarono [illegible] Re
di Francia [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] Turco [illegible]
[illegible] Bella [illegible] il Conte [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] Francesi [illegible] quali si trattenevano [illegible] Italia
[illegible] non [illegible] [illegible] [illegible] fermarsi [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] deliberarono
di concerto partire da Roma; buona parte di loro
se ne [illegible] a Francia, altri [illegible] Fiorentini
& buona parte si portarono [illegible] Stato

Prima

Left margin notes: [illegible] di Francesco [illegible] | Francesco Re di Francia [illegible] col Turco | [illegible]

Right margin notes: [illegible] 3 [illegible] | Anno di Xpto 1549 | Il Re di Franza [illegible] intelligenza col Turco

Libro Quarto

Parma fu restituita ~~[illegible]~~ alla Chiesa di Parma quale teneva Camillo Orsini. Intanto il Papa fece lega con l'Imperadore. Percioche haveva inteso, che il Rè di Francia era partito da Parigi con grosso esercito, & il Duca di Sassonia con molti Alemanni [illegible] col Rè si erano [illegible] all'Imperatore & che l'armata Turchesca era fermata [illegible] di [illegible] à contemplatione del Rè di Francia, à danni della Christianità. — *(in margin: restituita alla Chiesa; [illegible]; Alemanni Francesi; Rè Francese)*

In questi moti di guerra il Concilio non andò più oltre per progressi determinati. *(in margin: [illegible])*

[illegible] Giuliano della Città [illegible] creato [illegible] [illegible] governava [illegible] anni [illegible] 1550 [illegible] eloquentissimo [illegible] celebrato [illegible] come politico. [illegible] primo anno [illegible] publica [illegible] Roma [illegible] per [illegible] [illegible] non si [illegible] in [illegible] massime del Rè di Francia. [illegible] in queste [illegible] [illegible] regnato anni 5 [illegible] *(in margin: [illegible] generale di tal nome; [illegible])*

Marcello [illegible] Cardinale [illegible] [illegible] 1555 [illegible] [illegible] [illegible] Hebbe pensieri altissimi [illegible] *(in margin: Marcello Pontefice di tal nome)*

(catchword: [illegible])

[illegible] si [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
con [illegible].
[illegible] [illegible] prevenuti [illegible] [illegible] sopra
[illegible] il [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
Popolo Romano, il qual aspettava [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] della [illegible]

[illegible] di [illegible] Filippo Re di Napoli
dal Regno furono [illegible] [illegible]
[illegible] di Italia. [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
dell' 1555.

Al tempo Paolo 4° Napolitano della nobilissima fa-
miglia Caraffa successe à Marcello. fù huomo [illegible]
[illegible] nelle lingue Hebrea, Greca, e Latina.

Paolo 4° [illegible] [illegible]

Fece molte [illegible] operationi, [illegible] [illegible] [illegible]
mo fine, ma la sua asprezza [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] l'intentione appresso tutti, perciò era stimato
[illegible] [illegible] [illegible] Calabria, per quello [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] il Popolo Ro-
mano [illegible] à suo tempo [illegible] [illegible]

natura di Paolo [illegible]

Richiamò i Francesi in Italia per privare
del Regno di Napoli Filippo [illegible] gli Spagnoli
comparvero in soccorso con un [illegible] esercito, [illegible]
[illegible] il Pontefice in tanta necessità [illegible] [illegible]
[illegible] onde fù necessitato far la pace con poca sua
reputatione e poco mancò che Roma non restasse
presa e di nuovo saccheggiata

Francesi [illegible] in Italia da Paolo 4° [illegible]

[illegible] il Papa in favore di Filippo Re di Napoli.

Libro Quarto

Statua di Paolo mal trattata da' Romani

Il Popolo Romano sentendo, che il Pontefice era stato per spedito per una sua infermità grave, ma si sollevò con impeto, et molti erano, tra gli altri presero la sua Statua, che era eretta in Campidoglio, mentre s'era spirato ancora, et il Papa all'hora era spirato in publico gli cavarono la testa, & la mano dritta, poi per tre giorni la strascinarono per tutta la Città bruttandola con diverse [illegible] per tutti [illegible] finalmente la gittarono nel Tevere con sprezzo notabile. — morte di Paolo quarto

Si e non fusse data subito sepoltura al suo cadavere senza alcuna pompa publica [illegible] stato [illegible], l'haverebbero stracciato tanto era crescente l'odio contro la sua natura [illegible] Quelle. — sepoltura di Paolo senza pompa

Morse questo Pontefice 84 anni [illegible] del Pontificato 5 anni, &c. se bene secondo Aristotele, natura [illegible] sunt immutabilia, tamen sunt mutabilia per [illegible] per [illegible]. — [illegible]

Arme de Carafi per terra gettate — Il Popolo Romano ordinò che tutte le Arme di casa Carafa fossero gettate à terra, [illegible] per tutto. Paolo fu atto di presenza, et aspetto fiero e corrispondente con l'opere sue aspre & agli effetti. — natura di Paolo 4

Il Re di Spagna pretende occupar Orano in Africa. Gio. Andrea Doria difende Orano. Solimano Sig.r de Turchi assedia l'Isola di Malta con una grossissima armata havendo penetrato che l'Armata Christiana sarebbe naufragato. [illegible]

Con gran gusto sentì la nuova il Re d'Algeri in Africa che l'Armata del Re di Spagna haveva patito naufragio nel Porto d'Herradura nelle Riviere di Spagna, & che le sue Galee erano parte per diversi Porti d'Italia lontane dalle Riviere dell'Africa che fu l'anno 1556 onde facendosi fede indubitata che fosse arrivato il tempo à lui favorevole ne suoi disegni Pertanto deliberò impadronirsi d'Orano, luoco fortissimo di mare nell'Africa, il quale li serviva d'impedimento, percioche Hora che da alcuna parte non poteva essere soccorso & havendo cacciato da quel luoco il presidio, che difendeva le Riviere di Spagna dall'incursioni de Corsari & ridottolo sotto la sua Signoria, più liberamente haverebbe potuto scorseggiare, et danneggiare saccheggiare i Stati del Re di Spagna à suo talento. — Il Re d'Algeri assedia Orano

Il Viceré di Napoli havendo presentito la resolutione del Re d'Algeri, havendo l'occhio al grandissimo pericolo de' Christiani, se così commoda Fortezza fosse persa. Immediate senza aspettare altra commissione dal Re Filippo spedì alcuni giorni avanti che arrivassero i Corrieri 25 Galere carriche di vettovaglia di munitione, e di soldati Spagnuoli sotto la guida di Gio: Andrea Doria, intelligentissimo Capitano di Mare, et esperimentato bravissimo nell'arte Militare — Il Viceré di Napoli soccorre Orano

Questa incredibil prestezza del Viceré di Napoli,

la

Libro Quarto

Fu grandemente commendata dal detto [illegible] per esso [illegible] incredibil aiuto alla fortezza d'Oran tanto [illegible] a quel Regno di Spagna, à quale con [illegible] [illegible] à pena potè quattro anni [illegible] sostenere contro l'empito de' Barbari.

Orano — Il Doria accompagnato con l'armata Spagnuola [illegible] alla [illegible] con poca fatica fuggì il Re [illegible] perdendo [illegible] sue Navi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Carlo [illegible] [illegible] [illegible]

I Turchi videro [illegible] [illegible] una [illegible] armata affine d'havere l'Isola di Malta. Garzia di Toledo [illegible] generale del Re Cattolico essendo avvisato del fatto presidiò l'Isola con 400 [illegible] [illegible] havendo preso il castello [illegible] [illegible] terra quasi all'estrema disperatione. — Isola di Malta

Riusciron di gran giovamento à gli assediati 600 soldati Spagnuoli che di notte tempo passando secretamente per mezzo l'armata Turchesca con la scorta del Cavalier Robles capitano valoroso, & di gran coraggio entrando in terra [illegible] [illegible] [illegible] abbandonassero l'Isola, per [illegible] Turchi [illegible] [illegible]. Morirono da 250 Cavalieri et non men quel [illegible] però. — molte

Gio. Angelo della nobilissima famiglia di Medici [illegible] fu creato Sommo Pontefice correndo l'anno di N. S. 1560 con tanta allegrezza e sodisfattione di tutti, à segno

Libro Quarto

[illegible]

[illegible] à [illegible] particolare.

[illegible] Cardinali [illegible] Borromeo [illegible] Canonizato [illegible]

[illegible] il Conc. di Trento [illegible]

[illegible] Dicembre 1562 [illegible]

[illegible] Diego Frate Minore del P. S. Fran.co [illegible]

[illegible] generale Conc. di Trento [illegible] il spatio d'anni due, ed in [illegible] questo Conc. furono aggiunte [illegible] sedici sessioni, la prima delle quali, cioè [illegible] communicata [illegible] 18 di Gennaro 1562 come di sopra dissi.

[illegible] Concilio [illegible] Vescovi [illegible] funzioni ecclesiastiche. [illegible]

[illegible] Borromeo [illegible]

[illegible] Sacerdoti [illegible] santi sagramenti per Mano [illegible] Nunc dimittis [illegible] d'età di 66 anni e 5 mesi [illegible] Romano anni 6 [illegible] 15 [illegible] Benedictus Deus [illegible] Nonicella mia [illegible]

[illegible]

Marginal notes (left): [illegible] Borromeo [illegible] — [illegible] Canonizato — [illegible] 1562

Marginal notes (right): [illegible] — Anno [illegible] 1562 — [illegible] del Conc. — morte [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] 14 Imp.

dl 1560 [illegible] alla [illegible] [illegible] con [illegible] di dugento mila combattenti [illegible] Ungaria. Morì [illegible] Ferdinando [illegible]. Em[illegible] suo figlio 2 s Imp. succede nell'Imperio [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Turchi alle [illegible] [illegible] tano in [illegible] [illegible] con [illegible] grande de Turchi

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Christiani ad ogni modo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible] pascendosi de speranze

Inimicizia Solimano [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] con tra Casa d'Austria, e però grandemente [illegible] [illegible] [illegible] havendo già [illegible] l'Imperio d'oriente; & [illegible] intendesse conservare il danno, & la [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] sotto Malta, o pure come mi fo bene [illegible] [illegible] quello non [illegible] [illegible] potuto [illegible] per l'addietro [illegible] Carlo 5° [illegible] [illegible] conseguir potesse quanto pretendeua.

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dell'Ungaria [illegible] [illegible]

Si partì dunq. Solimano in persona con più di dugento mila combattenti nell'Ungaria, affine di [illegible] [illegible] altre volte [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] sotto Vienna. Dalla parte del Mare inviò nell'[illegible] [illegible] un armata di 180 vele, la quale [illegible] [illegible] [illegible] tutte le [illegible] [illegible] minacciavano i luoghi soggetti al Cattolico [illegible] [illegible] & l'Isola di Malta & [illegible] [illegible] in [illegible] maniera impedire [illegible] [illegible] [illegible]

Solimano con 200000 soldati all'Ungaria.

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] Italia non fosse soccorso l'Imperadore contro
[illegible] la guerra Solimano voleua in lì arme.
[illegible] il Cielo non permesse, ed il barbaro otten-
morte di Soli mano — tenne quanto pretendeua con questa sua forza,
e prepotenza humana. Mentre ei con impeto al
[illegible] la Fortezza d'Ugheria, Solimano morì nell'in-
gresso. In tanto li Turchi s'impadroniron della Fortez-
za di Seghetto, essendosi primo il Castello morto d'una ar-
chibugiata Nicolò Conte di Zrini [illegible] di gran — Fortezza Seghet presa dal Turco
coraggio, e poi da Turchi tagliato in pezzi tutto il
presidio. Dopo Mehemet Bassà levò l'esercito,
fece ritorno à Costantinopoli, hauendo lasciato Seghet-
ta con il presidio, e gouerno Turchesco.
Selim successe all'Imperio mosse guerra a' Veneziani — Selim figlio di Solimano successo all'Imperio — Selim 2 libera con l'armata nell'Isola di Cipro
al trono, non hauendo riguardo alle capitulationi
del Padre fatte con la Rep. Veneziana, violò la
fede. Mosse senza alcuna cagione guerra al
Senato Veneto nel Regno di Cipro. Onde hauendo
allestita una grossissima armata, la fece sbarcare nell'
Isola di Cipro, ed fù il primo di luglio l'anno di N. S. — Nicosia presa
1570 [illegible] all'assedio della Città di Nicosia, la
quale dopo molti assalti la prese alli 9 di settemb.
tagliò tutti li difensori à pezzi, facendo molti schiaui. — Famagosta presa
Assediarono Famagosta, e alli 15 di Agosto [illegible]
nero è presa, ed fù l'anno seguente essendo Mustafà Gene-
Marc'Antonio Bragadino generale — Marc'Antonio Bragadino generale, & Astore Baglio-
ni gouernatore, non hauendo più monitione da difen-
dersi, et non comparendo soccorso, ed attenuati dalla
fame, hauendola brauissimamente difesa, fù d'espresse
Rep. Veneta [illegible]
gl' [illegible] rendere à patti con buona pace.

Mustafà

Libro Quarto

[illegible] dell'armata turchesca [illegible] [illegible] [illegible] barbaramente [illegible] [illegible] Bragadino con tutti li [illegible] [illegible] Famagosta

[illegible] l'armata [illegible] Marco Antonio Colonna con quella di [illegible] Don [illegible] Generale della [illegible] [illegible] [illegible] di Lepanto [illegible] armata turchesca [illegible] [illegible] danni di tutta [illegible] [illegible] con la quale [illegible] e [illegible] con maraviglia e stupore [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] la vittoria [illegible] in nostro favore con grandissima [illegible] [illegible] [illegible] in mare con sanguinolenza, e terrore.

Questa gran battaglia [illegible] come [illegible] nel [illegible] 1571 [illegible] Lepanto a [illegible] 1571. anni della nostra Redent.ne

Pio 5 [illegible] di Bologna dell'antica [illegible] de [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] l'anno 1566 [illegible] [illegible] Padre, e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di eterna Memoria [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] l'anno del suo Pontificato 1.5.6 [illegible] [illegible] con [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible]

Se tanto tempo fu concesso da me all'ali della mia penna di determinare le (revolutioni della Sua nobiltà sempre non tanto nell'Italia, quanto nell'Europa. Le ... in buona parte originate dal barbaro, e ... l'pero Trace, come è pervenuto alla giornata ... di ... no nove movementi del fine ... della ... ... e progressi in lui favore. Onde se il Signore gli ... non seppara con la sua potentissima ... a me fù fede indubitata: ... le quattro parti dell ... de noi ... per colpa ... corpo ... pezzo, ... M'accaderebbe più ... di trattare in altra tragica storia, ma poi è stata ... con celebrazione ... diffusamente. Io devo ... dirvi delli loro differenti ... attioni.

Guerra di ... dei ... Trace ... Sultano ... il ... della seconda ... di Venetia ... Trace, ... mentre ... affine di rappresentare gli ... Piero

Libro Quarto

M.
Hora dì presente à tuo talento, potrai passar il
tempo nel leggere l'Historia di de Candia,
come di Dalmatia incominciata l'anno 1645
fino al 1669 la quale succintamente
te la rappresento. Vedi nel calce della parte
Quarta, cioè del detto Libro presente. Foglio 139.
Per haver hauto fine nel sopra accennato
anno, perciò la mia penna s'accinge al cor-
so dell suo impiego promessoti che io in-
tanto ti prego l'adempimento dal Cielo
delle divine gratie, & felici successi
conforme alle tue sante brame,
con l'aggiunta di supplicar il Cielo,
affine [illegible] le forze del fiero insuper-
bito Trace. Utinam abscindantur, qui
nos perturbant, & dimoventur usque ad
internecionem; Faxit Deus exercituum.
Largitor omnium bonorum Populo suo elec-
to Christiano pro sua clementia, & pie-
tate. Deo gratias. Amen.

[illegible]

138

Indice dei Pontefici Romani
l'altra nel Primo libro 118
cominciando dà S. Pietro

1 Pietro Galileo di Bethsaida su Pontef. 24 anni, 5 mesi, & 12 giorni anni di Xpto 34

2 Lino 1 Toscano da Volterra uiuendo Pietro Pontef. anni 11. Mesi 3 giorni 22 dell 57

3 Clemente 1 Romano dopo Lino Pontef. anni 9 Mesi 4 gior. 26. 68 uacò la Chiesa giorni [illegible]

4 Cleto 1 Romano su Pontef. anni 12 mesi 1 giorni 11 uacò la Chiesa giorni 13 . 72

5 Anacleto 1 Greco d'Athene su Pontef. anni 12 M 2 G 10 dell' 84 uacò la Chiesa Giorni 13

6 Euaristo 1 di nat. Hebreo di Bethelem Regnò anni 13 M 5 del 96. uacò la Chiesa mesi 1 G 19

7 Alessandro 1 dopò Euaristo Romano. Regnò anni 1. M 5 G 9 del 107. uacò la Chiesa Giorni 25

8 Sisto 1 Romano Regnò anni 9 M [illegible] giorni [illegible] del 117 uacò la Chiesa giorni [illegible]

9 Telesforo 1 Anacoreta Greco. Regnò anni 10. M 8 giorni 25 del 127 uacò la Chiesa G. 7.

10. Higinio 1 Greco Atheniese Regnò anni 4 uacò la Chiesa Giorni 3. del 138

11. Pio 1 d'Aquileia Regnò anni 11 M 4 G 27 del 142 uacò la Chiesa Giorni 13

12 Aniceto 1 di Humesia Villaggio di Soria Regnò anni 9 M 8 G 24. del 154 uacò la Chiesa G 17

13 Concordio 1 detto Sotero da Fundi Regnò anni 7 M 11 G 18 uacò la Chiesa Giorni [illegible] del 163.

14 Alundro 1 Eleutero Greco da Nicopoli Regnò anni 15 G 3 del 171 uacò la Chiesa G. 5.

15 Vittore 1 Africano Regnò anni 12 M 11 G 28 del 186. uacò la Sedia G 12

16 Abundio Zefirino Romano Regnò anni 18 G 11 del 198 uacò la Chiesa Giorni [illegible]

17 Domitio Calisto 1 Romano regnò anni 5 M [illegible] G 12 del 218 uacò la Sedia G. 6.

18. Vrbano 1 Romano Regnò anni 7. M 7. G 5. del 223 uacò la Chiesa Giorni 23

19 Calfurnio Pontiano 1 Romano Regnò anni 5 M 5 G 2 uacò la Sedia G 1 del 23[illegible]

20 Antero 1 Greco regnò M 1 G 12 uacò la Chiesa. G 6 del 236.

21 Fabiano 1 Romano regnò an 14 G 11 del 237. uacò la sedia M. 5. G 21

22 Cornelio 1 Romano regnò anni 2 M 2 G 3 del 251 uacò la Sedia M 4 G 5 Scisma 1

Nouatiano 1 Romano fece nello Scisma contro Cornelio. del 252

23 Lucio 1 Romano regnò anni 1 M 3. G 13 del 253 uacò la Chiesa M [illegible] G [illegible]

24 Stefano 1 Romano Regnò anno 1 M 3 G 13. del 255 uacò la Chiesa M 1 G [illegible]

25 Sisto 2 Atheniese regnò anni 1 M [illegible] G 23 uacò la Chiesa M [illegible] G 25 del 257

26. Dionisio 1 Greco Monaco regnò anni 10 M 5 G 5. del 260 uacò la Chiesa G 5.

27 Felice 1 Romano regnò anni 3. M 5 del 271 uacò la sedia G. 5.

28 Eutichiano 1 Toscano da Luna regnò anni 8 M 6 G 24. del 275 uacò la sedia G 8

29 Caio da Salone in Dalmatia
regnò anni 12 m 4 G 6 del
283 vacò la Chiesa m 2 G 8
30. Marcellino Romano regnò anni
7. m 9 G 26 del 296 vacò
m 2 G 2
31 Marcello Romano regnò anni
5 m 6 G 21 del 304 vacò
la Sedia G 20
32 [illegible] Greco regnò anni [illegible] m
[illegible] del 310. vacò la Chiesa
[illegible] G [illegible]
33 Mel[illegible] Africano regnò anni
3 m 2 del 311 vacò la Sedia
G 17
34 Silvestro Romano regnò anni
20 m 2 G 4 del 315 vacò
la Chiesa G 15
Primo Sinodo · Il Primo Sinodo univ^le
fù in Nicea di 318 Vescovi
35 Marco Romano regnò m 8 G 20
del 336 vacò la Chiesa G 20
36 Giulio Romano regnò anni 15
m 5 G 16 del 336 vacò
la Sedia G 25.
37. Liberio Romano regnò anni 15
m 4 G 17 [illegible] 35[illegible] vacò
la Sedia G 6
Scisma 2 · Scisma 2
Felice 2 Romano creato
nello scisma contro Liberio
[illegible] anni 10 m 3 G 11
[illegible] 355
38 Damaso Spagnolo regnò anni
18 m 2 G 10 del 366. va-
cò la Sedia G [illegible]
[illegible] Ursicino Romano nello scisma
[illegible] contro Damaso dopo la morte
di Liberio, & di Felice anno [illegible] m
[illegible] G 23 378
Sinodo secondo Univ^le in Con
stantinopoli di [illegible] Vescovi
dell'anno 381
39 Siricio Romano regnò anni 13
m [illegible] G 25 del 384. vacò
la Sedia m 1 G 15
40 Anastasio Romano Regnò anni
[illegible] [illegible] 21 del 398 vacò la
Sedia G [illegible]

41 Innocentio Albano Regnò anni 15
mesi 2 G 21 del 402.
42 Zosimo Greco regnò anni [illegible] m [illegible] G [illegible]
del [illegible] vacò la Chiesa G 9
43 Bonifacio Romano regnò anni 4
m 9 G 28 del 419 vacò la Sedia
G 9
Scisma 3 · 419 · Eulalio Ro- · Scisma 3
mano nello scisma contro Bonifacio
per m 3 G 7.
44 Celestino Romano regnò anni 8 m 5
G 3 del 423 vacò la Chiesa m 1
G 11 Sinodo 3 Univ^le in Efeso
di 200 Vescovi del 430 · Sinodo 3
45 Sisto 3 Romano regnò anni 8 G 14
vacò la Chiesa m 1 G 11 del 432
46 Leone i Magno Rom regnò anni 21
m 1 G 13 del 440 vacò la Sedia
G 7
Sinodo 4 Univ^le in Calcedone · Sinodo 4
di 230 Vescovi del 452
47 Hilario Sardo regnò anni 6 m 3 G 10
del 461 vacò la Chiesa G 10
48 Simplicio da Tiburi regnò anni 15
m 6 G 23 vacò la Sedia G 6 467
49 Felice 2 detto 3 Romano Regnò
anni 8 m 11 G 17 del 483 vacò
la Sedia G 5.
50 Gelasio Africano regnò anni 4 m 8
G 19 del 492 vacò la Chiesa G 5
51 Anastasio 2 Romano regnò anni 2
m 11 G 24 del 496 vacò la
Sedia G 2
52 Celio Simmaco Sardo regnò anni 15
m [illegible] G 26 del 498 vacò la
Sedia G [illegible]
Scisma 4 del 498 · Scisma 4
Lorenzo Romano nel Scisma contro
Simmaco anno 1
53. Ormisda da Frusolone in Cam
pania regnò anni 9 G 17 del
514 vacò la Sedia G 5.
54 Giovanni Toscano regnò anni 2
m 9 G 6 del 523 vacò la Se
dia m 1 G 27

85

55 Felice 4 Sannita d'Abruzzo regnò anni 4 m. . . 18 del 526 . . aco la sedia G 3

56 Bonifacio 2 Romano regnò anni 1 G 2 del 5 . . uacò la sedia m . . 3 G 5

Scisma 5. Dioscoro Romano nella scisma contro Bonifacio fu un anno, & 28 giorni 53.

57 Giovanni 2 cognominato Mercurio . . . regnò anni 2 m 4 G 6 del 532 uacò la sedia anni 2 m 6 G 25

58. Agapito Romano regnò [illegible] i. m . 5. G. 2 del 534. uacò la sedia anni 2 m. 6 G 25

59 Silverio da Frusolone di Campania regnò anno 1 m 5 G 2 del 536 uacò la sedia G 5

Scisma 1 6 Vigilio Romano nella scisma contro Silverio del 537 per anni 7 m 6. G 29 uacò la Chiesa m . . G 15

Sinodo 5 . . . 5 Vrale 1 & 2 Constantinopolitano di 165 Vescovi del 553

61 Pelagio 1 Romano regnò anni 5. m 10. G 28. del 555 uacò la sedia m 4. G. 15

62 Giovanni 3 Romano regnò anni 12 . . . . del anni 561 uacò la sedia m . . G 19

63 Benedetto 1 Romano regnò anni 4. m . . G 29. del 575 uacò la Chiesa m 3 . .

64 Pelagio 2 Romano regnò 10. m 2 G 10. Vacò la Chiesa m 6. G. 25. del 579.

65 Gregorio 1 Magno Romano monaco regnò anni 13. m 6 G 10, del 590 vacò la sedia m 5

66 G 17 . . biniano 1 Toscano regnò anno 1 m . . 5 G 24. del 604. uacò la Chiesa m. 11 G 26 . . .

67. Bonifacio 3 Romano regnò m 8 G 23 del 607. uacò la sedia m 8. G 3

68. Bonifacio 4 di Valeria terra di Marsica regnò anni 6 m 8 G 11 del 608 uacò la Chiesa m 4. G 23

69. Deodato 1 Romano regnò anni 3 m 10 G 27. del 615. uacò la sedia m . G 16

70 Bonifacio 5 Napolitano regnò anni 3 m 10 del 619. uacò la sedia G. 13.

71 Honorio Capuano regnò anni 12. m. 11. del 625. uacò la sedia anno 1 m 7. G. 18.

72 Severino 1 Romano regnò anno 1 mesi 2 G. 4 del 637. uacò la Chiesa m 4. G 22.

73. Giovanni 4 di Dalmatia regnò anno 1 m 9 G 18 del 638 uacò la Chiesa m 1 G 14

74 Teodoro 1 Hierosolimitano regnò anni 6 m 5 G 18 del 640. uacò la sedia m 4 G 1

75 Martino da Todi toscano regnò anni 6 m 1 G 28. del 647 uacò la sedia m 8. G 28

76 Eugenio 1 Romano regnò anni 2 m 9 G 4 del 654. uacò la Chiesa m 1 G. 17.

77. Vitaliano da Segni nè Volsci regnò anni 14. m. 5 G 19 del 657. uacò la sedia m 2 G. 14.

78. Deodato Romano 2. Monaco regnò anni 4 m. 2. G. 15 del 672 vacò la sedia m. 4. G. 6.

79. Dono 1 Romano regnò anni 2 m. 5. G. 10. del 676 uacò la sedia m. 2. G. 28.

80. Agatone 1 Siciliano Monaco regnò anni 2. m. 7. del 680 uacò la sedia m. 7.

Sinodo 6 Vrale Constantinopolitano 3 di 289 Vescovi del 680 Sinodo 6

81

81 Leone 2 Siciliano regnò m. 10 G. 19. del 682. vacò la sedia m. 11 G. 21

82 Benedetto 2 regnò m. 10 G. 27 del 684. vacò la Chiesa m. 2 G. 9

83 Giovanni 5 di Antiochia in Soria regnò anno 1 m. 9 del 685 vacò la Chiesa m. 2 G. 18

Scisma 7 Pietro Arciprete Romano sedette alquanti giorni del 686 Teodoro Prete Romano sedette nello scisma contra Pietro alcuni giorni, et essendo cacciati ... fu creato Conone.

84 Conone di Tracia Regnò m. 11 del 686. vacò la sedia m. 2 G. 25.

Scisma 8. Teodoro Prete Romano occupò la sedia alquanti giorni, ancora Pascale Arcidiacono fu nello scisma contro Teodoro per alquanti giorni. et essendo stati deposti amendue, fu creato ...

85 Sergio di Antiochia in Soria, regnò anni 13 m 8 G 23. dell'anno di Xρo 687. vacò la sedia anno 1. G 20.

86. Giovanni 6. Greco regnò anni 3. m 2 G. 14 del 701 vacò la Chiesa m. 1 G 18

87. Giovanni 7. Greco regnò anni 2. m. 7. G. 17. del 705 subito fu creato.

88. Sisinnio di Soria solamente regnò G. 20 del 707. vacò la sedia m 1 G 18

89. Costantino di Soria regnò anni 8 m 1 G 20. del 707 vacò la sedia m. 1 G. 20.

x90. Gregorio 2 Romano regnò anni 14 m 10 G 22 del 716. regnò anni 14. m 10 G 22 vacò la sedia m. 1 G 5

x91. Gregorio 3. di Soria regnò anni 10 m 8 G. 24 del 731. vacò la sedia ~~anno 10 m 8 G 24~~ G 2

92 Zaccaria Greco regnò anni 10. m. 3 G 15 del 742 vacò la sedia G. 8.

93. Stefano 2. Romano regnò solo G 4 del 752. vacò la Chiesa Giorni 1

94. Stefano 3. detto 2 regnò anni 5 ... 20 del 752 vacò la sedia G 22

95 Paolo Romano regnò anni 10 m 1 G 0 vacò la sedia anno 1 m. 1 G. ...

Scisma 9. del 757 Teofilatto Romano Archidiacono nello scisma contra Paolo. Costantino da Nepeto Laico creato per forza, et contra i Canoni da laici, sedette anno 1 m 1 G 10 del 767.

Scisma 10. del 768

Filippo Romano monaco nello scisma creato da laici contro Costantino sedette G. 5 ... et essendo ambidui cacciati, fu creato

96 Stefano 4 detto 3 Siciliano regnò anni 3 m 5 G 27 del 768

97. Adriano Romano regnò anni 23 m 10 G 17 del 772

Sinodo 7. Urale, ... fu il 2 Niceno di 350. Vescovi del ...780

98 Leone 3 Romano Regnò anni 20. m 5. G 18 del 796 vacò la Chiesa G. 20.

99. Stefano 5 detto 4 Romano regnò m 6 G 23 del 816 vacò la sedia G. 2

100 Pascale Romano monaco regnò anni 7 m 3 G. 17. del 817. vacò la sedia G 4

... Eugenio 2 Romano regnò anni 3 m 6 G 24 del 824 vacò la sedia G 2

Scisma XI del 824

pzimo Romano creato nello scisma
contra Eugenio sedette pochi giorni
del 824.

102 Valentino Romano Regnò m G 10
del 827 vacò la sedia G 3

X 103 Gregorio 4 Romano Regnò anni 16
del 828. vacò la sedia G 15

104 Sergio 2 Romano regnò anni 3 m
2 G 23 del 844. poi vacò la sedia

105 Leone 4. Romano regnò anni 8.
m 3 G 6 del 847 vacò la sedia
G 6.

106 Benedetto 3 Romano regnò anni 2
m 8 G 26. del 855 vacò la sedia
G 15

Scisma 12 del 855

Scisma 12 Anastasio 3 Romano creato
nello scisma contra Benedetto sede
te qualche giorno

107 Nicolai Romano regnò anni 9 m
6 G 20 del 858 vacò la Chiesa
G 7

108 Adriano 2 Romano regnò anni
4 m G 12 del 867 vacò
la sedia G 2

Sinodo 8 Sinodo 8 Vrale, cioè il 4 Con
stantinopolitano di 300 Vescovi l'
anno 869

109 Gioanni 8 Romano regnò anni 10
G 2 del 872 vacò la sedia G 3

Sinodo 9 Sinodo 9 Vrale 8 5 Constan
tinopolitano di 383 Vescovi l'anno
871

110 Martino di Gallese Romano regnò anno 1
m 1 del 882 vacò la sedia
G 2

111 Adriano 3 Romano regnò anno 1
m 3 G 19 del 884 vacò la sedia
G 3

112 Stefano 6 detto 5 Romano regnò
anni 6 G 9 del 885 vacò la se
dia G 5.

113 Formoso ~~Portuense~~ regnò anni 4
m 6 G 18 del 891 vacò la sedia
m 5 G 2.

Scisma 13 Scisma 13 del 891 Sergio
pzimo Romano creato nello scis
ma contro Formoso poco sedette

114 Bonifacio 6 Romano sede
regnando solamente G 15 del
895 vacò la sedia G 5

115 Stefano 7 detto 6 Romano
regnò anno 1 m 2 G 19 del
896 vacò la sedia G 3

116 Romano da Gallese Romano
regnò m 4 G 23 del 897 Va
cò la sedia G 1

117 Theodoro 2 Romano regnò ~~anno~~
~~[illegible]~~ G 20 solamente del 897 va
cò la Chiesa G 1

118 Gioanni 9 da Tivoli Monaco
regnò anno 2 G 15 del 897
vacò la Chiesa G 1

119 Benedetto 4 Romano regnò
anni 3 m 6 G 15 del 898 vacò
la sedia G 6.

120 Leone 5 d'Ardea regnò anno
m 1 G 10 del 902 Christoforo fu
creato Sergio 3.

Scisma 14 del 902

Christoforo 1 Romano detto
nello scisma contro Leone sedette
m 7.

122 Sergio 3 Romano regnò anni
7 m 3 G 16 del 902 vacò
la Chiesa G 5

123 Anastasio 3 Romano regnò
anni 2 m 1 G 22 del 910 va
cò la sedia G 2

124 Lando Sabino regnò m 5 G 22
del 912 vacò la sedia G 26.

125 Gioanni 10 di Ravenna regnò
anni 15 m 2 G 15 del 913
vacò la Chiesa G 1

126 Leone 6 Romano regnò m 6
G 5 del 928 vacò la sedia
G 5 solamente

127 Stefano 8 detto 7 Romano
regnò anni 2 m 1 G 15 del
928 vacò la sedia G 2

128 Gioanni 11 Romano regnò anni
4 m 10 G 15 del 930 vacò
la sedia G 1

129 Leone 7 Romano regnò anni 3
m 6 G 10 del 935 vacò la
sedia m.

130 Stefano 9 detto 8 Romano regnò anni 3 m 4 G 15 del 939 vacò la sedia G 10
131 Martino 3 Romano regnò anni 3 m 6 G 10 vacò la sedia G 3
132 Agapito 2 Romano regnò anni 9 m 7 G 10 del 956 vacò la Chiesa G 12
133 Giovanni 12 Romano regnò anni 8 m 9 G 1 del 956 subito creato [illegible] Romano [illegible]
134 Leone 8 Romano regnò anni 1 m 3 G 12 del 963 vacò la sedia m 6 G 14

scisma 15 del 964
Benedetto 5 Romano creato nello scisma contro Leone sedè m 1 G 10 [illegible]

135 Giovanni 13 Romano regnò anni 6 m 11 G 5 del 965 vacò la sedia G 17
136 Dono 2 Romano regnò m 3 del 972 subito fu creato
137 Benedetto 6 detto 7 Romano regnò anno 1 m 6 G [illegible] del 973 vacò la Chiesa G 10
138 Bonifacio 7 Romano regnò anno 1 m 11 G 12 del 974 vacò la sedia G 20
139 Benedetto 7 detto 8 Romano regnò anni 9 m 1 G 10 del 975 vacò la sedia G 5

scisma 16 del 975
Tra Bonifacio 7 Benedetto 6 et Giovanni 14

140 Giovanni 14 di Pavia m 8 regnò del 985 et subito fu creato Giovanni essendo cacciato Bonifacio 7 vacò la sedia G [illegible]
141 Giovanni 15 Romano regnò anni 10 m 6 G 10 del 985 vacò la Chiesa [illegible]
142 Giovanni 16 Romano regnò m 4 del 995 vacò la sedia G 6
143 Gregorio 5 di Sassonia regnò anni 2 m 8 G 3 del 996 vacò la Chiesa m 8 G 10

scisma 17 del 995
Giovanni 17 detto 16 fu creato nello scisma contro Gregorio 5

144 Silvestro 2 Guascone regnò anni 4 m 6 G 2 del 998 vacò la Chiesa G 25
145 Giovanni 17 Romano regnò m 4 G 25 1003 vacò la sedia G 19
146 Giovanni 18 Romano regnò anni 5 m 3 del 1003 vacò la sedia m 1
147 Sergio 4 Romano regnò anni 2 m 9 G 12 del 1009 vacò la sedia G 8
148 Benedetto 7 detto 8 Tusculano regnò anni 11 m 8 G 1 del 1012 vacò la sedia G 1 solamente
149 Giovanni 19 Tusculano, et fratello di Benedetto 7 regnò anni 8 m 9 G 9 del 1024 vacò la sedia G 2
150 Benedetto 8 detto 9 regnò anni 10 m 4 G 20 del 1032

scisma 18 del 1043
Silvestro 3 Romano nello scisma contro Benedetto 8 durò m 1 Giovanni 20 Romano creato anco esso nello scisma Regnorno 3 insieme duorono anni [illegible]

151 Gregorio 6 Romano creato regnò anno 1 m 7 G 20 del 1045 vacò la sedia G 4
152 Clemente 2 di Sassonia regnò m 9 G 15 del 1047 vacò la Chiesa m 9 G [illegible]
153 Damaso 2 di Baviera regnò solamente G 23 del 1048 vacò la sedia m 6 G 3
154 Leone 9 Lotaringo regnò anni 9 m 2 G 28 del 1049 vacò la Chiesa m 11 G 24
155 Vittore 2 di Baviera regnò anni 2 m 3 G [illegible] del 1055 vacò la Chiesa G 4
156 Stefano 10 detto Lotaringo monaco regnò m 7 G 28 del 1057 vacò la Chiesa G 6

Benedetto 9 detto 10 Romano sedette m 9 G 20 del 1058

157 Nicola 2 di Savoia regnò anni 2 m 5 G 25 del 1059 vacò la Chiesa m 3
158 Alessandro 2 Milanese regnò anni 11 m 6 G 22 del 1061

scisma 19 del 1061
Honorio 2 da Parma fanno [illegible]

scisma contra Alessandro sedette anni

* 159 Gregorio 7 di Saona in Toscana monaco regnò anni 12. m. 1 G. 3. del 1073 vacò la sedia anno 1

scisma 20. del 1080

scisma 20 Clemente 3 da Parma nello scisma contra Gregorio, e succes[sori] per anni 21

160 Vittore 3. de Benevento monaco regnò anno 1 m 3 G 14 del 1086 vacò la sedia m 5 G 23

161 Urbano 2 Francese monaco regnò anni 11 m 4 G 18. del 1088 vacò la sedia G 4

162 Pascale 2 di Bleda in Toscana monaco regnò anni 18 m 5 G 9 del 1099 vacò la Chiesa G 3

Alberto da Atella fatto nello scisma dopo Clemente contra Pascale 2. sedette anni 3 m 4 del 1101

Teodorico Romano nello scisma m 3 G 5 Succetro 3 Romano nello scisma dopo Teodorico contro Pascale 11

163 Gelasio 2 Gaetano monaco regnò anno 1 G 5 del 1118 vacò la sedia G 2

scisma 21 del 1118.

scisma 21 * Gregorio 8 Spagnuolo fatto nello scisma contra Gelasio sedette anni 3

164 Calisto 2 Borgognone sedette anni 5 m 10 G 13 del 1119 vacò la sedia G 1

sinodo Lateranese Sinodo Generale Lateranese di 907 Vescovi del 1123

165 Honorio 2 Bolognese regnò anni 5 m 2 G 3 del 1124 vacò la sedia G 1

scisma 22 del 1124.

scisma 22 Celestino 2 Romano fatto nello scisma contra Honorio, ma poco durò

166 Innocentio 2 Romano regnò anni 13 m 7 G 8 del 1130 vacò la Chiesa m 1 G 2

scisma 23 Scisma 23 del 1130

Anacleto 2 Romano fatto nello scisma contra Innocentio 2 sedette anni 8 Vittore 4 Romano fatto nello scisma dopo Anacleto contra Innocentio sedette anni 5 del 1139

sinodo Lateranese Sinodo Generale Lateranese di 1000 Vescovi del 1139

167 Celestino 2 di Città di Castello in Toscana regnò m 5 G 13 del 1143 vacò la Chiesa G 1

168 Lucio 2 Bolognese regnò m 11 G 4 del 1144 vacò la sedia G 1

169 Eugenio 3 Pisano monaco regnò anni 8 m 4 G 4 del 1145 vacò la sedia G 2.

170 Anastasio 4 Romano monaco regnò anno 1 m 4 G 24 del 1153 vacò la sedia G 3.

171 Adriano 4 Inglese monaco regnò anni 4 m 8 G 28 del 1154 vacò la sedia G 3.

172 Alessandro 3. Senese regnò anni 21 m 11 G 23 del 1159 vacò la Chiesa G 1

scisma 24 Scisma 24 del 1159

Vittore 4 Romano fatto nel scisma contra Alessandro 3 durò anni 4 m del 1159

Pascale 3 da Crema nello scisma durò anni 5 del 1164

sinodo Lateranense Calisto 3 Ongaro nello scisma durò anni 4 m 5 del 1169.

Sinodo Generale Lateranense di 280 del 1180.

173 Lucio 3 da Lucca regnò anni 4 m 2 G 28 del 1181 & subito

174 Urbano 3 Milanese fu creato regnò anno 1 m 10 G 25 del 1185 vacò la Chiesa G 1

175 Gregorio 8 Beneventano regnò anni 0 m 1 G 27 del 1187 vacò la sedia G 10

176 Clemente 3 Romano regnò anni 3 m 2 G 26 del 1190 vacò la sedia G 3

177 Celestino 3 Romano regnò anni 6 m 9 G del 1198 & morto

178 Innocentio 3 d'Anagni fu creato

regnò

regnò anni 18 m 6 G 9 del 1198
vacò la sedia G 1

Sinodo Sinodo Gnale Lateranense
generale del di 4 2 Innocentio del 1215
179 Honorio 3 Romano regnò anni 10
m 8 del 1216 vacò la sedia G
180 Gregorio 9 d'Anagni regnò anni 14
m 5 del 1227 vacò la sedia m
G
181 Celestino 4 Milanese regnò G 17
del 1241 vacò la Chiesa anni 1
m 6 15
182 Innocentio 4 Genovese regnò
anni 11 m 5 G 14 del 1243
vacò la sedia G 3
Sinodo Gnale in Lione di
Francia del 1245
183 Alessandro 4 d'Anagni regnò
anni 6 m 5 G 5 del 1254 vacò
la sedia G 3
184 Urbano 4 di Troia in Francia
regnò anni 3 m 2 G 4 del 1261
vacò la sedia m 4 G 2
185 Clemente 4 di Narbona in Francia regnò anni 3 m 9 G 25 del
1265 vacò la sedia anni 2 m 9 G 2
186 Gregorio 10 Piacentino regnò anni
4 m 4 G 10 del 1271 vacò la
Chiesa G 10
Sinodo Gnale in Lione di Francia del 1274
187 Innocentio 5 di Tarantasia in Borgogna Domenicano regnò m 5 G 2
del 1276 vacò la Chiesa G 10
188 Adriano 5 Genovese regnò m 1
G 7 del 1276 vacò la sedia G 25
189 Giovanni 20 detto 21 di Lisbona
in Portogallo regnò anni 0 m 8
G 8 del 1276 vacò la sedia
6 G 6
190 Nicolò 3 Romano regnò anni 2
m 8 G 29 del 1277 vacò
la sedia m 5
191 Martino 2 detto 4 da Turone
in Francia regnò anni 4 m 1 G
del 1281 vacò la sedia G 4
192 Honorio 4 Romano regnò anni
2 G 2 del 1285 vacò la sedia
m 10 G 18
193 Nicolò 4 d'Ascoli Francescano
regnò anni 4 m 1 G 14 del
[illegible] la sedia anni 2 m 3 G 2
194 Celestino 5 d'Isernia Eremita

regnò m 5 G 7 del 1294
vacò la Chiesa m 0 G 0
195 Bonifacio 8 Romano regnò
anni 8 m 9 G 6 del 1294
vacò la Sedia G 10
196 Benedetto 9 detto 10 da Treviso
Domenicano regnò m 8 G 6
del 1303 vacò la Chiesa m 10
G 6
197 Clemente 5 di Bordeo in Guascogna regnò anni 8 m 10 G 16
del 1305 vacò la sedia anni 2
m 3 G 17
Sinodo Sinodo Gnale del 1311
do in Vienna
198 Giovanni 21 detto 22 Caorsino Francese regnò anni 18
m 3 G 28 del 1316 vacò la
sedia G 15
Antipapa 25 del 1320
Scisma 25 Nicolò V da Rieti Frate
Minore Francescano fatto nello
Scisma contro Giovanni 22
199 Benedetto 10 detto 12 di Tolosa in Francia Monaco regnò
anni 7 m 4 G 14 del 1334
vacò la Sedia anni 1 m 4 G 6
200 Clemente 6 Limosino Francese Monaco regnò anni 10 m 7
vacò la Chiesa G 11
201 Innocentio 6 Limosino
Francese regnò anni 9 m 8 G 26
del 1352 vacò la sedia G 4
202 Urbano 5 Limosino Francese Monaco regnò anni 8 m
2 G 23 del 1362 vacò la
Chiesa G 10
203 Gregorio 11 Limosino
Francese Monaco regnò
anni 7 m 5 del 1370 vacò
la sedia G 17
204 Urbano 6 Napolitano
regnò anni 11 m 6 G 7
del 1378 vacò la Chiesa
G 17
Scisma 26 del 1378
Scisma 26 Clemente 7 di Geneva
fatto nello scisma contro
Urbano

Gregorio 6 (?) devete anni 15 m 11 G 8
del 1378 vacò la sedia G 12

205 Bonifacio 9 Napolitano regnò anni 14 m 1 del 1389 vacò la Chiesa G 15

Benedetto 13 detto 12 Spagnuolo nello scisma dopo Clem 7 contro il successori di Vrbano 6 anni 20.

206. Innocenzio 7. di Sulmona regnò anni 2 G 21 del 1404 vacò la sedia G 23

207 Gregorio 12 Venetiano regnò anni 2 m 5 G 5 del 1406 essendo stato deposto nel Concilio Pisano, vacò la Chiesa G 20 nobile Correr

Sinodo in Pisa

Sinodo Vniuersale di Pisa l'anno 1409.

208 Alessandro 5 di Candia de' Minori regnò mesi 10 G 8 del 1409 vacò la Chiesa m 5 G 13

209 Giouanni 22 detto 23 di Napoli regnò anni 5 G 15 del 1410 questi essendo deposto in Constanza vacò la Chiesa anni 2 m 5 G 10

Sinodo in Constanza.

Sinodo Vniuersale di Constanza del 1415

210 Martino 3 detto 5 Romano regnò anni 13 m 3 G 10 del 1417 vacò la Chiesa G 11

Scisma

Clemente 8 (?) nello scisma Spagnuolo dopo Benedetto 12 sedè anni 4 4 22

211 Eugenio 4 Venetiano dell'ordine de Canonici Regolari regnò anni 15 m 11 G 21 del 1431 vacò la Chiesa G 11 nobile Condulmero

Sinodo Vniuersale in Fiorenza del 1439.

Scisma 27 del 1439

Felice 4 di Sauoia Heremita fatto nello scisma contra Eugenio per anni 9 m 5

212 Nicolò 5 di Sarzana regnò anni 8 G 19 del 1447 vacò la Chiesa G 19

213 Calisto 3 da Valenza in Spagna regnò anni 3 m 4 del 1455 vacò la sedia G 12

214 Pio 2 Senese regnò anni 5 m 11 G 27 del 1458 vacò la Chiesa G 16

215 Paolo 2 Venetiano regnò anni 6 m 10 G 26 del 1464 vacò la Chiesa G 4 nobile Barbo

216 Sisto 4 di Sauona nel Genouese regnò anni 13 G 4 del 1471 vacò la sedia G 16

217 Innocentio 8 Genouese regnò anni 7 m 10 G 7 del 1484 vacò la sedia m 1 G 16

218 Alessandro 6 di Valenza in Spagna regnò anni 11 G 8 del 1492 vacò la Chiesa m 1 G 18

219 Pio 3 Senese regnò solamente G 26 del 1503 vacò la sedia G 24

220 Giulio 2 di Sauona nel Genouese regnò anni 9 m 3 G 21 del 1503 vacò la Chiesa G 28

Sinodo Vniuersale Laterannense del 1512.

221 Leone 10 Fiorentino regnò anni 8 m 8 G 20 del 1513 vacò la sedia m 1 G 7

222 Adriano 6 Batauo Germano regnò un'anno m 8 G 9 del 1522 vacò la sedia m 2 G 4

223 Clemente 7 Fiorentino regnò anni 10 m 10 G del 1527 vacò la Chiesa G 17

224 Paolo 3 Romano regnò anni 15 m 28 del 1534 vacò la sedia m 2 G 29

Sinodo di Trento

Sinodo Vniuersale in Trento del 1542

225 Giulio 3 Aretino regnò anni 5 m 1 G 16 del 1550 vacò la sedia G 17

226 Marcello 2 da Montepulciano regnò solam. G. 21 del 1555 vacò la Chiesa G. 22
227 Paolo 4 Napolitano regnò anni 4 m. 2 G. 27 del 1555 vacò la sedia m. 4 G. 7
228 Pio 4 Milanese regnò anni 5 m. 29 del 1560 vacò la Chiesa G. 29
229 Pio 5 Alessandrino regnò anni 6 m. 3 G. 16 del 1566.
* 230 Gregorio 13 Bolognese regnò anni 12 G. 27 del 1572 vacò la Chiesa G. 13.
231 Sisto 5 Marchegiano regnò anni 5 m. 4 G. 3 del 1585 vacò la Chiesa m. 2 G. 9
232 Urbano 7 Romano regnò solamente G. 13 del 1590 vacò la Chiesa m. 2 G. 9
\+ 233 Gregorio 14 Milanese regnò m. 10 G. 10 del 1590 vacò la sedia G. 13
234 Innocentio 9 Bolognese regnò m. 2 G. 1 del 1590 vacò la sedia m. 1
235 Clemente 8 Fiorentino regnò anni 13 m. 1 G. 4 del 1592 vacò la sedia G. 28.
236 Leone 11 Fiorentino regnò solamente G. 27 del 1600 vacò la Chiesa G. 10.
237 Paolo 5 Romano anni 20 m. 8 \+ G. 14 del 1605
238 Gregorio 15 regnò anni 2 m. 5 del 1621.
239 Urbano 8 Fiorentino regnò anni 21 del 1623
240 Innocentio 10 regnò anni 10 m. 3 G. 13 del 1644.
241 Alessandro 7 regnò anni 12 m. 1 G. 16 del 1655.
242 Clemente 9 regnò anni 2 m. 5 G. 18 del 1668.
243 Clemente 10 regnò anni .. m. .. G. del 1670.
244 Innocentio 11 regnò

La cagione de' scismi nascetta dalla confusione degl' Elettori; atteso che concorreva il Popolo Rom. il Clero, li Cardinali, & gl' Imperadori, mà savia'mente fù deliberato, che tale elettione s'aspettasse solamente à gli Eminentissimi Cardinali. vedi à Carte 56 del 4. libro & 42

Osservarai [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] à f. 228 del libro primo.

Discorso

Discorso curioso sopra la visione in ragion Platonica.

Aprono due famosissimi Licei à curiosi ingegni uno Platonico, l'altro Peripatetico, ne' quali potessi io con un'occhiata del mio peregrino intelletto mirare generando e uno & l'altro, affine far nascere sentenza sopra il Problema della paterna Deità. Non saprebbe mai saputo la più artificiosa eloquenza, quantunque si consigliasse con l'adulatione cortigiana formar Encomi, o tessere Panigirici tanto concettosi per le sentenze, e tanto eloquenti per le parole, ò tanto luminosi per le figure, ò tanto sollevati per gl'ingrandimenti, delle Persone lodate, le quali spargessero fama così gloriosa, e nelle altrui menti cagionassero così honorate opinioni come nel mio animo io l'hò formate di questi doi Heroi, dico, Platone, & Aristotele.

Prova evidentissima, non punto bisognosa de sottili dialetici argomenti, ò de faconde oratorie confermationi, è la quotidiana sperienza, per far si accetto, come verissimo il pensiere di Platone circa extra emissionem fit visio, & non intra. Una delle più memorabili imprese, che habbino ardito di tentare i più fini ingegni fù l'aggiustare Platone con Aristotele circa situ materia. Egli è connaturale in chi nasce l'inclinatione del sapere, che il nascere senza questo predominio riuscirebbe non ordine mà bensi confusione, non parto, mà sconciatura, non decoro, mà deformità di colei, che è cagione dell'essere universale nel Mondo, è subordinata all'Ente supremo del Cielo. Chi non vede tale, scavissimo instinto da medesimi naturali [Aristotele ... in margin]

principii

principij altamente radicato, & profondamente innestato nè gl' Huomini, & ciò che più stringe, nè mancanti di ragione, se non di senso, la Natura non manca somministrargli per loro mantenimento individuale ammaestramenti?

Le difficultà ardue non sono, che da Huomini di altissimo ingegno comprese. Le bellezze del Mondo ecco oscure sono da quelli, che dotati d'animo splendido, & bellissimo le contemplarò, e quelli sinceramente distinguerò circa il vedere il bello dal brutto indizio di tanta perfezione, è la bellezza dell'occhio, che favorita dalla Natura, viene quanche gradita dal Cielo.

Non è chi si persuada, che d'un ingegno mediocre al talento anco più vigoroso siano per riuscire malagevoli quelle imprese, non solo sotto le quali sudano li spiriti più gagliardi: Mà quelli altresì, che quantunque inferiori di grado, sanno non di manco per contrapeso il sostegno dell'altrui vivacità. Io per me ho mai sempre abborrito quagl'eccessi, & immoderate brame, che nutrisce nè nostri petti il desiderio di sovrastar altrui.

Ecco la Propositione. An visio fiat per extramissio- Proposizione nel
nem? Non come altri vogliono, perche le specie dell'oggetto visibile, mediante il mezzo illuminato, capiranno, & sì riceverà nell'occhio. Che ciò sarebbe impossibile, con che si discorrerà. Dunque fassi la Vista, perche uscis- cono raggi dagl'occhi.

prove Douendo da questo dedurne alcune ragioni per
& ex- prova; che la Vista si faccia, tramandando dagli
tra- occhi raggi, & spiriti luminosi, che ferendo l'oggetto
missione visibile nel contatto all'hora, & reflessione della cus-

pile.

più è circa l'Ente, si forma la vista. [illegible] — Petrarca
Il laureato Poeta Petrarca nel primo quaternario d'
un suo sonetto, parlando della voce: Di cui [illegible] si squar-
do. E sì dubbio, che la parola, e la voce non resus-
ca dalla terra? Così come parimente il riso dalla
stessa si discerne. Con lo sguardo da gl'occhi pe-
netra, e trapassa nell'oggetto presente: Chi negarà
poi per extramissionem visio?

Maravigliosissima è la struttura dell'Huomo, — Struttura dell'Huomo
chiamato da Greci Microcosmo cioè piccol Mondo,
& se bene considero di tanti suoi membri la positura,
niuno di questi maraviglia mi reca; solo il con-
siderare, perchè la Natura habbia posto all'Huomo
il capo in luoco così eminente.

Altri direbbero rispetto il cerebro constituto ivi,
dal cui la facoltà animale proviene: che però non è
sufficiente questa, nè ragione, che quadri. La Natura [illegible]
[illegible] potuto porre il cerebro internamente nel
petto: atteso che anche in mezzo al cuore è locato il
fegato Padre della facoltà naturale. Altra dunque biso-
gna, che sia stata la cagione, per la quale ha posto la
Natura in luoco così eminente il capo & non per altro
rispetto per mio avviso, affine collocarvi gl'occhi membro
principale riguardevole, e nobilissimo per ogni titolo.

Qualche sottilissimo ingegno si potrebbe opporre, che
più à proposito conveniva, se fossero à gl'occhi stati
posti ne i piedi, perchè da ciascuno vedendosi ogni mi-
nutezza, l'Huomo mai sarebbe inciampato, nè
caduto.

Caminarebbe bene forsi, se la vista si dovesse fare per — [illegible]
intramissionem; mà formandosi il vedere per ex-
tramissione

extramissionem, era assolutamente necessario portar il capo in eminentissimo luogo, per cui offici di supporre, acciochè il vedere facendosi per la emissione de' i raggi visivi, tanto è perfetta sita attione, quanto da più alto luogo sia fatta l'emissione di quegli all'oggetto visibile.

Esperienza de' raggi solari

Lo proviamo per esperienza, che quasi di niuno effetto sono i raggi solari, mentre il verno questi dal luogo vicino del tropico brumale a noi illuccono. Dove l'Estate dalla somma sua essaltatione verso di noi l'istessi suoi raggi mandando, veggiamo quasi maravigliosi effetti di calore, di propagatione di Fiori, d'herbe, di sementi, & altro produrli assieme.

Ieroglifici Egittiani

Valerio Pieriano diligentissimo raccoglitore de' misterij egittiani, & delle maniere, con quei primi sapienti esponevano, & significavano le scienze delle cose universali in libro de' suoi Ieroglifici. Racconta che quelli per significare la Natura degli occhi figuravano il Basilisco, o il capo di Sparaviere affine di dinotare la vista per extramissionem rispetto all'acuto vedere, che questo rapace Augello possiede, mentre in aria elevato ben il spatio di molti stadij la preda conosce. Taccio, che alcuni vogliano il Basilisco uccidere l'huomo con la vista. Et se volessimo all'interpretatione argomentare, potressimo dire, che l'occhio altro non è, che splendore a guisa del Sole, Luna, stelle, & lume della lucerna.

Che cosa sii l'occhio

Se vogliamo però più acutamente discorrendo, affermar potiamo la nostra propositione vera essere comprobata anco da Fisici, non che da Moderni famosi Filosofi. Apportiamoci alle prove, e massime all'esperienza, la quale più d'ogn'altro convince. In gratia mi sia concesso,

più

giache non sono alle[illegible] familiare dell'occhio, & sua vista, affine che come si faccia, si produca questa, & come dalla natura siano stati questi composti accioche maggiormente la verità patisca del gran mio proposito, discorrerò campeggi, & specchi. Onde accioche si faccia *per intrare dell'occhio* la vista fà di mestiero, che vi sia la potenza visiva l'occhio nostro, & l'oggetto visibile, che tale è constituito & non per altro rispetto, che per essere colorato il perspicuo, cioè cosa diaffana, & trasparente ma ciò niente serviribbe mancando il lume, che illumina il perspicuo, & fà conoscere il colore, & porta dall'occhio i raggi all'oggetto d'apprensione.

Dunque alla constitutione de gli occhi nostri concorrono nervi, muscoli, tuniche, & humori nervi dice, che provenendo dal cerebro nella lor mezzanità si congiungono in maniera crociata ad angoli retti, e de poi delassandosi se ne vanno nelle tuniche de gli occhi mediante i quali la vista gratiosamente si forma. Se bene alcuni vogliono, che sette siano i muscoli de gl'occhi di simil parere *con trattato degli occhi* è il Vesalio non però da Neoterici accettato affermando i nostri Anatomici, che si trovino solamente sei. L'uno che serve per mirare alla destra l'altro alla sinistra, due per inalzare, et abbassare l'occhio, & doi per moverlo in giro. il settimo non è necessario, non mirando noi con la fazza chinata à terra, come fanno per natura i Quadrupedi, alli quali serve musculo tale, acciò che non gli uscissino gl'occhi dal capo

Tre sono gl'humori, cristallino, il primo, ò glaciale, vitreo il secondo, acqueo il terzo. Le Tuniche sono tali, la prima specularis, & pellucida talmente simile al
15 La telerta del ragno la seconda retticulare di vene, et arteria, simile ad una rette contesta, la terza uvea à guisa d'un acino d'uva, alla quale non s'inserisce il pecolo, la quarta cornea splendida, & diafana, la quinta alba, ò inderente, perche è attaccata all'occhio. Queste tuniche con gl'humori in talguisa la Natura gli hà compaginati à maraviglia, che

supremamente

supremamente è riposto nel centro l'humore cristallino.
rotondo mà non molto in fuori eleuato, à d'un granello di lenti
ca simile: egli con la lui parte posteriore è inserto nell'humore
uitreo. Questo pure nella parte eminente, & superiore è coperto da
per tutto della tunica pellucida aranea. L'humore, secondo
il uitreò è coperto da ogni intorno anch'esso dalla tunica ret
ticolare, eccetto che nel luoco, & buco, oue è riposta la parte
posteriore dell'humore cristallino. questi due humori doue
si congiongonò insieme alcuni vogliono, che non habbinò tunica
alcuna, però uien'affermato da altri che ui sia una membrana sot
tilissima diuidente la parte posteriore dell'humore cristallino, dal
la parte concaua dell'humore uitreo. Questi due humori così
uniti sono posti come in un bossino nella tunica uuea, trà questa,
& la tunica cornea u'è la tunica inseruente, che tiene l'occhio fer
ma nella propria sede, & la forma come à punto si uede.

Questa mirabilissima constrùttione dell'occhio, così ar
con tificiosamente con industria merauigliosa dalla natura com
che posta, proua con ualido argomento la visione farsi per ex
i̇ = tramissionem. A che accaderebbe tanti humori, membrane, tu
delle niche, musculi, nerui, se l'occhio douea riceuere le spe
contra tie uisibili? Bastaua l'humore cristallino solo à guisa di
rias specchio, perche iui s'imprimerebbe gli oggetti gl'enti, ed
nenti imagini.

Ma perche la Vista si fa transmettendo i raggi, quali deuo
rag nò nel loro progresso formare piramidale figura, per questo
uiè stato di uiluppo che l'ultima tunica inseruente sia più gran
da, & l'altre successiuamente minori, come gli humori
parimente l'uno dell'altro più piccole sono stati compos
dat ti dalla industriosa Natura. Approbatissimi Auttori Fis
con ci conuengonò in questa nostra opinione proposta, non so
porto i Poeti. Empedocle con tutti i Stoici, & Platon
Pla ici accortamente la difendonò s'asserisce Platone
to nel suo Timeo come la sostenta con argomenti demo

ratione, affermando che imagine alcuna non è da noi ricevuta,
ma bensì scaturisce dagl'occhi nostri lume, il quale col lu-
me dell'aere unito, questi due apprendono l'oggetto, et
col loro contatto visibile il rendono.

L'opinione di Platone viene seguitata dall'Afrodiseo Ales-
Alessandro, quantunque della scola d'Aristotele lib. Problem.
questo et Seneca libr. quest. nat. Calcidio commentatore
di Platone sopra il Timeo Euclide lib. de Perspectiva, Tolo-
meo in Catoptrico, Alcadio in lib. de aspectibus Lattantio in lib. de
opif. Dei cap. 8 dove niega, che siano necessarie le specie visi-
bile, perchè vediamo: tengono egli che la mente immediata-
mente veda per mezo degl'occhi, come da finestre lu-
cidissime. Galeno libro 7 de Placitis Hippocratis, et Platonis,
et lib. 10 de usu partium lib. Progresse sono con Argomen-
ta: Se come i nervi portano il sentire al cerebro, dal qua-
le la virtù sensitiva riceveno, così dagl'occhi usciscono
raggi, et percuotendo l'aere, l'accommodano, et alterano,
sichè necessariamente l'occhio vede.

Infinite sono le ragioni, parte delle quali toccando, senza
in quelle insistere, con queste sole il nostro assioma com-
provato renderò, che gl'occhi nostri sono di natura ignea. Tal
tale opinione mantengono i Platonici. Ficino nel lib. de
voluptate cap. 4. Et Galeno nel lib. 10 de usu partium, et
particolarmente asseriscono, et l'esperienza, ci dimostra, che l'
occhio ripieno di lume, et lucido sarebbe privo di calore
se fosse, ma dove ciascuno membro nostro alcuna volta
raffreddarsi veggiamo, l'occhio non mai senza calore conos-
ciamo, anzi et quelli, che o naturalmente, o per altro accidente
habbino perduta la vista, gl'occhi ripieni di calore riserbano.

Me pare alla dichiaratione di ciò con gran fondamento, sa-
rebbe impossibile formarsi la visione entro, ricevendo nell'
occhio le imagini de gl'oggetti: dal'hora s'offeriscono alla
vista nostra una quantità infinita d'oggetti, quali se
dovessero entrar dall'occhio nostro, bisognerebbe che in un
punto indivisibile, et in un instante medesimo capitasse-
ro tutti alla pupilla dell'occhio nostro picciolissima, il
che riuscirebbe impossibile à farsi, et per questo infermarè

re lucenti n realità, & in quantità distinti. ma in spatio suf
ficiente, e distanti separatamenti dall'occhio i raggi, visti à ogni
cosa comparti, & diffusi, cagionano la Vista.
Nasce quinde la cagione a quello che fanno la vista contr'ogni
impedito essendo la transmissione de raggi usori da luce
maggiore, che illumina il perspicuo, cioè l'aere, da' quali no
scorgono. da contrario ciascuno, perchè vi termina, et raggi in la
piramide, & cuspide de i raggi nostri visuali. onde fissi l'og
getto visibile
Di notte tempo molte cose si vagano, come legni putridi &
anzi pietre pretiose. ci è un vermicello che è quasi d'una
candeletta la luce. Non vi è mezzo illuminato, che à noi porti
l'imagini di quelle. come dunque le vediamo? Per questo ris
petto. che trapassando noi l'aere, benche oscuro coi raggi da gli
occhi scaturienti, veggiamo tali oggetti.
Io ritrovo in Platone, trattando in Convivio Amoris, afferma
egli ciò essere un affascinamento onde con ciò maravigliosa
mente la vista fassi per extramissione, che trovata convenien
za e simpatia, con gli occhi dell'oggetto amato s'innamora per quello
rispetto ... l'amore. L'esperienza madre delle cose quotidiana
mente ce lo fà vedere come a lesini occhi affascinano et sono
forza insieme generare, se non malìa, almeno perturbationi tali
nel corpo nostro, che ci affligono. Vedasi Martino dal Rio nelle sue
dishiarationi Magiche. Asserisce Aristotele de rebus naturalibus s
le Donne mestruate havere mortale, quasi dissi, & perniciosis
sima la vista, per questo rispetto, i spiriti che pure da loro occhi
provengono sono anche detti vapori di sangue infetto, adusto,
grosso, calidissimo, & non possono, se non generare effetti perniciosi:
le piante inaridiscono, inacidiscono i vini, i frutti da gl'ar
beri cadono, & altri effetti portentosi cagionano. ma in particolare
queste se mirano i specchi, gli adombrano, e macchiano. Ecco
la cagione la densezza, & le parti omogenee per la loro equabi
similari dello specchio non permettono che i raggi visti impressivi,
onde la transmissione di quelli fermata vi, l'opanisce, & oscura tan
to più quanto che la fragilità dello specchio, quelli in nebbia con
densa per antiperistasim.
Resta indubitabilmente comprobato la vista farsi per extramissio
nem, in particolar rispetto alle pratiche ragioni Platoniche. Mio
consiglio natìo. che tutti accostassero gl'occhiali del continuo,
affinchè di far ostacolo à gl'occhi maleffi di qualità circe
con spiriti ardenti d'Averno; non potessero per gli occhi
loro penetrando transmetterengli veneficia passione nel
cuore. Sia fine que Platonizato Estremo poi attendendo
nell'altro mio discorso quello sentiranno i Peripatetici con
tutta ... d'Aristotele circa la Visione per intromissione

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Libro 4

Jacla,

Adriano Elio creato Imp P 6
Adriano Imp. carritatiuo P 7
Adeodato 1 creato Pontef P 41
Adriano 1 creato Pontef P 50
Adriano 2 creato Pontef P 56
Adriano 3 creato Pontef P 57
Adriano 4 creato Pontef P 93
Adulfo Imperadore ucciso P 110
Adulfo Nasso creato Imp P 110
Africani danneggiano l'Italia P 60
Agapito 1 eletto Papa P 69
Agnese Madre d'Enrico 3 P 81
Alessandro creato Imp P 11
Albino creato Imperadore P 11
Albino Imp. dilettatore P 12
Alessandro Imp virtuoso P 12
Alessandro Imp ucciso P 12
Aless Imp edificò Tempio à Xpto P 12
Alarico Re de Gotti P 25
Alarico prese Roma P 25
Alarico Re de Vandali ucciso P 30
Alboino Re de Longobardi P 34
Alboino s'impadronisce d'Italia P 34
Alboino Re ucciso P 35
Alberico decapitato P 65
Alessio creato Imp di Const P 81
Alessandro 1 creato Pontef md 6
Alessandro 2 creato Pontef P 82
Alessandro 3 creato Pontef P 93
Aless. 3 scomm. Federico Imp P 93
Aless. 3 non sicuro in Roma P 94
Aless 3 si porta à Venetia P 94
Aless 3 ritorna à Roma P 95
Alessio figlio d'Emanuel Imp P 95
Alessio creato Imp di Constant. P 95
Alessio Imperadore ucciso P 95
Alessio figl d'Isaaco uelenato P 99
Alessandro 4 creato Pontef P 103
Alessandro 5 creato Pontef P 121
Alessandro 6 creato Pont. P 129
Alfonso creato Duca di Milano P 124
Alfonso creato Re di Napoli P 129
Ambrosio S. V humiliò Teod. Imp P 24
Antonino Pio creato Imp P 7
Antonio Eremita Santo P 20
Anastasio 1 creato Pontef P 24
Anastasio 2 creato Pontef P 30
Anastasio 3 creato Pontef P 64
Anastasio 4 creato Pontef P 93
Adriano 5 creato Pontef P 108
Adriano 6 creato Pontef P 131
Anastasio Imp scommunicato P 30
Antonina Mogl. di Bellisario P 33
Antonia ruina Bellisario P 33
Antonina adultera P 33
Antonina sacrilega P 33
Antonina essilio S. Silverio P P 33
Anastasio creato Imp P 24
Anastasio deposto dall'Imp. P 24
Andronico occupò l'Imperio P 95
Andronico uccise Alessio P 95
Andronico Imp giustitiato P 95
Antipatia trà Venet, e Genovesi P 118
Aniceto 1 creato Pontef md 8
Antero 1 creato Pontef mar. P 13
Aquileia destrutta d'Atila P 27
Arcadio creato Imperadore P 25

Alfonso

Alfonso Re di Spagna P. 92
Arnolfo creato Imperadore P. 58
Arnolfo signoreggia l'Italia P. 60
Artemio creato Imperadore P. 44
Artefice del Colloso di Rodi P. 40
Arme de Caraffi usurpevate P. 34
Astolfo Re de Longobardi P. 46
Astolfo contro la Chiesa d. P. 46
Atanasio s vete d'Alemani P. 21
Atalarico Re de Gotti P. 24
Attila Re de gl'Unni sciti P. 26
Attila leva la testa al fratello P. 27
Attila prese Aquilea P. 27
Attila prese Milano P. 27
Attila prese Pavia P. 27
Attila more ubbriaco P. 28
Aureliano creato Imp. P. 6
Aureliano supera i Gotti P. 6
Aureliano trionfa di Zenobia Imp. P. 6
Aureliano ucciso da un fulmine P. 6
Autor delle sentenze G. Dam. P. 30
Artegliaria inuent. da un Tedesco P. 119
Anacleto 1 Creato Pontef. P. 6
Agapito 1 creato Pontef. P. 33

B

Battaglia ne campi Veromani P. 82
Baldovino creato Re di Gerus. P. 85
Bald. scompiglia il Re d Dam. P. 88
Bald. vince il Re de Turchi P. 88
Bald. fatto prigione da Turchi P. 88
Baldovino ... P. 89
Bald. vince il Re d'Ascalona P. 89
Bald. fig. di Tuhone Re P.
Baldovino vittorioso di Tolomeo P.
Baroni di Federico Imp. P.
Baroni di Feder. l'abband. P.
Bartolomio da Bergamo P.
Bartol. ... con li Venetiani P.
Barbarossa ...
Barbarossa ... de Turchi P.
Barbarossa vinto da Carlo Imp. P.
Barbarossa ... da Carlo P.
Be'da fratello d'Attila P.
Belda decapitato da Attila P.
Bellisario Capitan generale Imp. P.
Bellisario trionfo del Re Africa P.
Bellisario trionfo di Vitige Re P.
Bellisario deposto dalla Moglie P.
Bellisario fatto mendico P.
Benedetto 1 creato Pontefice P.
Benedetto 2 creato Pontef. P.
Benedetto 3 creato Pontef. P.
Benedetto 4 creato Pontef. P.
Benedetto 5 creato Pontef. P.
Benedetto 5 deposto P.
Benedetto 6 creato Pontef. P.
Benedetto 6 fatto prigione P.
Benedetto 6 more prigione P.
Benedetto 7 creato Pontef. P.
Benedetto 8 creato Pontef. P.
Benedetto 8 scacciato P.
Benedetto 9 creato Pontef. P.
Benedetto 9 scacciato P.
Benedetto 9 richiamato P.
Benedetto 9 vende il Pontef. P.
Benedetto 9 si vede dannato P.
Benedetto 10 creato Pontef. P.

Bene

Benedetto 10 deposto P 81
Benedetto 10 essiliato P 81
Benedetto creato Pontef P 113
Benedetto 12 creato Pontef P 115
Benedetto 13 detto Pietro luna P 122
Benedetto 13 Antipapa P 122
Benedetto 13 astretto renōciar P 122
Bonifacio 1 creato Pontefice P 26
Bonifacio 2 creato Pontef P 32
Bonifacio 3 creato Pontef P 37
Bonifacio 4 creato Pontef P 37
Bonifacio 5 creato Pontef P 38
Bonifacio 6 creato Pontef P 59
Bonifacio 7 creato Pontef P 71
Bonifacio 8 creato Pontef P 111
Bonifacio 6 detto Caetano P 111
Bonifacio 8 usurpò il Pontef P 112
Bonifacio 8 fà prig. Celestino P 111
Bonifacio 8 scomm. Filippo Re P 112
Bonifacio 8 more in prigione P 112
Bonifacio Re di Tessaglia P 99
Bonifacio di Monferrato P 99
Bonifacio vendè Candia à Venetiani P 99
Bombarda inuent. da un Tedesco P 119
Bombarda ruina de' Genoesi P 119
Bonauentura I can. da Sisto 4 P 128
Boetio Console bandito P 31
Boetio fatto prigione P 31
Boetio ucciso P 31
Boetio ucciso da Teodorico P 31
Berengario Duca del Friuli P 58
Berengario uinto da Lodouico Imp P 58
Berengario creato Imp da Formoso P 62
Berengario 2 deposto P 66
Berengario 3 creato Imp P 66
Berengario 3 prese l'Italia P 68
Berengario 3 si fà Imperad P 68
Beatrice Madre di Matilde P 81
Beatrice sorelle d'Enrico 2 Imp P 81
Bernardo I. sua de la Crociata P 91
Bernardo Quintauale P 99
Bernardino I canon da Nicolas P 124
Berengario uinta nell'heresia P 72
Berengario si ritrattò P 72
Bragadino scorticato uiuo P 137
Brescia presa da Venetiani P 122
Bue di Fallare di bronzo P 127
Bue di bronzo per tormento P 127
Berengario creato Imp da Formoso P 62
Bartolomeo da Bergamo P 126

C

Colosso di Rodi P 40
Caio Cesare Gouer. di Roma P 1
Caio Caligola creato Imp P 2
Caligola e sua ... P 2
Caligola, e sua natura P 2
Caligola Imp ucciso da suoi P 2
Claudio creato Imp P 2
Claudio Imp. ... P 2
Campidoglio ... P 9
Caracalla Peste P 20
Caracalla Antonino Imp ucciso P 20
Caio Imperatore ucciso P 17
Calistore ... P 32
Cares artefice del Colosso di Rodi P 40

Carlo

Carlo Mano, e Carlo Martello P.45
Carlo Mano figlio di Pipino P.46
Carlo Martello fig. di Pipino P.46
Carlo Martello vinse i Saraceni P.46
Carlo Mano si fà Monaco P.47
Carlo Mano Mon. more affliuto P.48
Carlo Mano 2 figl. di Pipino P.48
Carlo figl. di Carlo Mano 3. P.49
Carlo poi diceñe Magno August. P.49
Carlo Re di Francia creat. Imp. P.51
Carlo Mag. creat. Imp. da Leo 3 P.51
Carlo Mag. more in Aquisgrana P.52
Carlo Magno sconfigge i Longob. P.48
Carlo Mag. sepol. in Aquisgrana P.52
Causa del cang. il nom. à Pontefici P.55
Carlo 3 creato Imperadore P.57
Carlo Crasso deposto dall' Imp. P.57
Carlo Monarchi in Francia P.58
Carlo Semplice signoreggia Francia P.60
Cavallo Constantiniano P.69
Castel S. Angelo Mole d'Adriano P.70
Calisto 1 creato Pontef. P.71
Calisto 2 creato Pontefice P.89
Calisto 3. creato Pontefice P.125
Candia comprata da Venetiani P.90
Carlo Conte di Provenza P.104
Carlo creato Re di Sicilia P.105
Carlo creato Re di Gierusalem P.105
Carlo creato Re da Clem. 4 P.105
Carlo fà prigione Corradino P.105
Carlo fà decapitare Corradino P.105
Carlo Re di Sicilia ingiuriato dalla Greca P.108
Cardinali morti in Conclave P.110
Card. 4. morti all'improvisa P.110
Card. morti nell'elett. d'Honorio 4 P.110
Carlo Re di Nap. amico di Celestino P.111
Cardinali offesi da Bonifacio 8 P.112
Cardinali articolano Bonif. 8 P.112
Cardinale Angelotto ucciso P.123
Caterina di Siena cano. da Pio 2 P.124
Carmignola Gnale de Venetiani P.123
Carmignola decapitato P.123
Carlo 8 Re di Francia P.129
Carlo pretende il Regno di Napoli P.129
Carlo prende Roma P.129
Carlo 5. Cesare eletto Imperad. P.130
Carlo quinto vinse Barbarossa P.132
Carlo 5. con l'armata in Africa P.132
Carlo 5 s'impadronisce di Tunisi P.132
Carlo S. Borromeo nip. di Pio 4 P.136
Carlo S. creato Cardinale P.136
Camby secchi proi. da Pio 4 P.136
Carino creato Imperadore P.37
Caio 1 creato Pontef. Mart. P.3
Cesare creato Imperadore P.2
Cesare Dalmatio detto P.2
Cesare Imp. Dalmatio ucciso P.2
Celestino 1 creato Pontefice P.20
Celestino 2 creato Pontefice P.90
Celestino 3 creato Pontef. P.9
Celest. 3 dispensa à Costanza il voto P.9
Celestino 4. creato Pontefice P.1
Celestino 5 Heremita creat. Pontef. P.1
Celestino 5 Sumministrare P.1
Celestino 5 renuncia il Papato P.1
Celest. 5 detto Pietro P.1

Celestino

Celestino 5 canoniz da Clem 5 P. 112
Celestino 5 fatto prig da Bonif 8. P. 111
Celestino 5 more in prigione P. 111
Cena d. Albino Imperad. P. 12
Claudio creato Imperad P. 15
Claudio vinse i Gotti P. 15
Clodoueo Re di Francia P. 30
Clemente creato Pontefice P. 4
Clemente 2 creato Pontef P. 70
Clemente 2 auelenato P. 79
Clemente 3 creato Pontef. P. 97
Clemente 4 creato Pontef P. 106
Clem 5 di Guascogna creato Pontef P. 114
Clem 5 transf la sede in Francia P. 114
Clemente 6 creato Pontef P. 116
Clem 6 comprò Auignone P. 116
Clemente 7 creato Pontef P. 131
Clem 7 si salua in Castel S. Ang P. 131
Cleto 1 creato Pontef mart P. 4
Cipro in Poter de Veneti P. 137
Cinico Frangipano Inglese P. 87
Cinzio catturò il Papa P. 87
Cinzio sprezza il suo Cardinale P. 87
Cipro assediata dal Soldano P. 110
Cipro presa, e saccheggiata P. 110
Cipro riacquistata, e guasta P. 110
Colonna Coclea in Roma P. 7
Constantio creato Imperad P. 18
Constantino creato Imperad P. 18
Constantio creato Imp P. 21
Constante creato Imp P. 21
Constantio Imp ucciso P. 21
Constantio fautor d' Arrio P. 21
Constante Imp ucciso P. 21
Constante Imp creato P. 22
Concilio fatto in Rauenna P. 31
Concorrenti alla Creat. del Papa P. 36
Constantino 2 fig d' Eraclio creato Imp P. 39
Constantino auelenato P. 39
Constante creato imperad P. 39
Colosso di Rodi desf. in saraceni P. 40
Constantino 3 Imp ucciso. P. 40
Conone 1 creato Pontefice P. 43
Constantino 1 creato Pontef P. 45
Constantino 4 creato Imp P. 48
Constantino 2 Papa inderettato P. 49
Constantino 5 creato Imp P. 51
Constantino 5 more in prigione P. 51
Constantino 5 esiliò la Madre P. 51
Constantino acciecato dalla Madre P. 51
Constantino 5 fu figlio di Irene P. 51
Constantino 6 creato Imp P. 58
Constantino 7 creato Imp P. 59
Constantino 7 signoreggiò l'Imperio P. 60
Constantino Imp di Constantinopoli P. 63
Constantino Imp deposto P. 66
Constantino Imp fatto prigione P. 68
Consoli, e Senatori prigioni P. 69
Conegunda 1 moglie d'Henrico 1 P. 77
Corrado suevo eletto imp Rom P. 78
Corrado Imp fautor del [illegible] P. 78
Corrado 2 Imp [illegible] della Crociata P. 91
Constanza Monaca dispensata P. 98
Constanza maritata ad Henrico 6 P. 98
Contrasto sopra l'elett. dell'Imp P. 98
Concilio dat. [illegible] Fever Imp. P. 101

Corrado

Contrasto in Asia de Veneziani P. 102
Contr. [illegible] Asia [illegible] Genoesi P. 102
Contrasto per li Monaci [illegible] P. 102
Corrad. [illegible] di Corrado [illegible] Imp. P. 105
[illegible] alla [illegible] Imp. P. 105
Corr. [illegible] P. 10[illegible]
Congiura contro Francesi P. 108
Congiura de [illegible] P. 108
Comete apparve P. 3
Combattimento de Francesi P. 115
Combattimento de [illegible] P. [illegible]
Combattimento in mare grande P. 116
Combattimento de Veneziani P. 1[illegible]
Combattimento [illegible] P. 1[illegible]
[illegible] P. 124
Concilio fatto in Mantova da Pio 2 P. 125
Con[illegible] contro Paolo 2 P. 126
Concilio generaliss. di Trento P. 132
Concilio cominciato in Trento P. 132
Concilio transferito in Bologna P. 133
Conc. ritornato à Trento P. 136
Conc. [illegible] terminato in Trento P. 136
Commodo creato Imper. in Roma P. 8
Cornelio 1 creato Pontef. [illegible] P. 14
Constantino il grande creato Imp. P. 20
Constanza fig. di Ruggiero Re di Sicilia P. 98
Constanza Madre di Federico 2 P. 99
Constanza [illegible] dall'[illegible] da [illegible] P. 98
[illegible] Coronate da Federico 2 Imp. P. 35
Croce Santiss. levata da Persi P. 37
Cristoforo 1 creato Pontefice P. 62
Cristoforo 1 deposto P. 62
Cristoforo 1 fatto prigione P. 62
Crociata mand. da Urbano 2 P. 84
Crociata mand. da Nicolò 5 P. 125
Cumito Re d'Inghilterra P. 78
Clem. 5 transf. la cor. R. [illegible] P. 114
Constanza [illegible] d'Aragon P. 99
Corradino decapitato P. 105

Damaso 1 creato Pontef. P. 23
Damaso 2 creato Pontef. P. 79
Damasceno aut. delle scienze P. 30
Descrizione della libidine P. 3
Detto notab. di Giulio Cesare P. 3
Detto notab. di Tiberio Cesare P. 3
Detto [illegible] di Caligola Imp. P. 3
Detto [illegible] di Nerone Imp. P. 3
Detto notab. di S. Ignatio Mar. P. 5
Detto mirab. di Traiano Imp. P. 6
Detto [illegible] d'Adriano Imp. P. 7
Detto [illegible] d'Antonio Pio Imp. P. 7
Detto di Scipione Africano P. 7
Decreto [illegible] di Domitiano P. 7
Detto di Giuliano Imp. Ap. P. 22
Detto [illegible] di Maometto [illegible] P. 3[illegible]
Detto Platonico P. 58
Detto [illegible] d'Alex. 5 P. 1[illegible]
Detto di [illegible] nella sua [illegible] P. 1[illegible]
Decio creato Imperad. P. 13
Decio Imp. ucciso P. 14
Deus dedit 1 creato Pontef. P. 3[illegible]
Desiderio Re de Longobardi P. [illegible]
Desiderio privato del Regno P. 5[illegible]
Desiderio esiliato P. 5[illegible]
Destruttione di Gerusalem. P. [illegible]

Decretau

Decretali di Gregorio 9 P.101
Diadumeno creato Imp P.11
Dionisio 1 creato Pontefice P.16
Diocletiano creato Imp P.17
Diocletiano lascia l'Imperio P.17
Dichiar. di Constantino nell'elett. P.42
Dichiaratione nell'eleger il Papa P.42
Divotione mancha nell'Imperio P.58
Divotione mancha nei Sacerdoti P.58
Diego ... coronato da Pio 4 P.136
Dono 1 creato Pontefice P.41
Dono 2 creato Pontefice P.71
Domitiano Imp. molestato P.5
Domitiano figlio di Vespasiano P.4
Domitiano ... da barbari P.7
Donne difendono l'Aquilea P.13
Donne difendono Cartagine P.13
Donne difendono co' suoi capegli P.13
Domitiano Imp uccisso P.5
Duca d'Urbino scacciato P.130
Doge Marino decapitato P.116
Descritt. di Gerusalemme P.85

E

Eclisse della Luna P.45
Edessa presa da Turchi P.91
Elio Adriano creato Imp P.6
Elio Pertinace creato Imp P.9
Elettioni Eccl. levate à secolari P.56
Elettori dell'Imperio n° 7 P.74
Eleuterio creato Pontef. P.9
Eleogabalo Imp uccisio P.21
~~Emanuele Imp di Constantinop P.91~~
Emanuele Imp di Constantinop P.91
Emanuele traditor de' Christiani P.91
Emiliano Imp uccisio P.24
Enrico Re di Germania P.56
Enrico vincitore de gl'Ungheri P.66
Enrico 1 creato Imp doppo Ott. 3 P.71
Enrico 2 succ. al Padre nell'Imp P.78
Enrico 2 difende la Chiesa P.79
Enrico 2 leva l'elett. à secolari P.79
Enrico 3 figl d'Enrico 2 Imp P.80
Enrico 3 creato Imp Romano P.80
Enrico 3 figl d'Enrico 2 P.83
Enrico 3 scomm. da Greg. 7 P.83
Enrico 3 creò un' Antipapa P.83
Enrico 3 procura la Morte al Pont. P.83
Enrico 3 rebelle alla Chiesa P.84
Enrico 3 fà prender Pasquale 2 P.86
Enrico 3 danneggia l'Italia P.87
Enrico 4 figl di Federico 1 P.98
Enrico prese Constanza per moglie P.98
Enrico coronato della cor. di ferro P.114
Enrico coronato in Milano P.114
Enrico avvelenato co'l S. Sacramento P.114
Enrico avvelenato da un Monaco P.114
Encomio fatto à Saladino P.98
Eraclio creato Imperadore P.38
Eraclio uccise Cosdroe Re di Persia P.30
Eraclio uccise il figl. de Persia P.38
Eracl. riceve la S. Croce in Gerus. P.38
Eraclio contumace alla Chiesa P.38
Eraclio sposò una sua nezza P.38
Eraclio divenne Heretico P.38

Eraclione

Eraclione figlio d'Eraclio P.39
Eraclione creato Imperadore P.39
Eraclione deposto P.39
Erdardo figl. del Re d'Inghilterra P.106
Erdardo và all'impr. di terra s. P.106
Erdardo ferito da un suo famig. P.106
Ercole Estense Sua di Ferrara P.128
Esercito di Feder. 1 disfatto P.97
Eugenio 1 creato Pontefice P.50
Eugenio 2 creato Pontef. P.53
Eugenio 3 creato Pontefice P.92
Eugenio 4 creato Pontef. P.124
Eugenio 4 nob. Veneto Candolmero P.124
Eusebio 1 creato Pontefice P.19
Euaristo 1 creato Pontef. mar. P.5
Eutichiano 1 creato Pontef. m. P.36
Esequie del gran Saladino P.98
Ezelino Romano trauagl. l'Italia P.100
Ezelino Tiranno P.100
Ezelino, e sua origine P.101
Ezelino s'impad. di Molte Città P.101
Ezelino fà morire 12000 Padouani P.103
Ezelino scompigliato P.103
Ezelino ferito da gl'Eluetii P.103
Ezelino Morse in Sonzino P.103

Fazioni contr. di Guelf. e Gibellini P.101
Famagosta presa da Turchi P.137
Famagosta presa da Mustafà P.137
Fabiano 1 creato Pontefice m. P.13
Felice 1 creato Pontefice m. P.16
Felice 2 creato Pontefice P.22
Feder. 1 creato Imperad. P.93
Feder. di natione tedesco P.93
Feder. 1 detto Barbarossa P.93
Feder. excomm. da Alex. 3 P.93
Feder. infuria contro il Papa P.93
Feder. [illegible] 3 Arciuesc. P.94
Feder. s'humilia alla Chiesa P.94
Feder. viene [illegible] in Roma P.94
Feder. soccorre la Chiesa P.97
Feder. 1 annegato in un Fiume P.97
Feder. 1 annegato n. [illegible] P.97
Feder. 2 eletto Imp. di Roma P.98
Feder. 2 figl. d'Enrico 4 Imp. P.98
Feder. 2 figl. di Constanza Mon. P.98
Fran. d'Assisi principio l'ordine P.99
Feder. 2 creò Re d'Alemag. Enrico P.99
Fed. 2 fece Re d'Alemagna [illegible] P.100
Feder. 2 fauori Ezelino [illegible] P.101
Feder. 2 scommunicato P.101
Feder. 2 anco scommunicato P.101
Feder. 2 insolente alla Chiesa P.101
Feder. 2 dà liberi li Cardinali P.101
Feder. 2 strangolato P.102
Feder. [illegible] P.102
Feder. 3 creato Imp. di Roma P.124
Ferdinando creato Re di Napoli P.120
Ferdin. trauaglia li Fiorentini P.12[illegible]
Ferdin. assalta li Venetiani P.128
Ferdin. nega il tributo alla Chiesa P.128
Ferdin. [illegible] sodisf. alla Chiesa P.128
Ferdinando Re di Spagna P.92
Filippo creato Imp. di Roma P.3

Filippo

Filippo 1 Imp. Christiano P. 13
Filippo 1 Imp. ucciso P. 13
Filippico creato Imperad. P. 44
Filippo da Ostrouico Imp. nemico P. 55
Filippo Re di Francia offeso P. 112
Filippo restò offeso dal Papa P. 112
Filippo scommunicato da Bonif. 8 P. 112
Filippo privato dal Regno P. 112
Filippo fà prigione Bonifacio 8 P. 112
Floriano creato Imperad. P. 16
Floriano Imp. ucciso P. 16
Foca creato Imperadore P. 36
Formoso 1 creato Pontefice P. 58
Formoso dopò morte dissotterrato P. 59
Formoso gettato nel Tevere P. 63
Formoso ritrouato da Pescatori P. 63
Formoso stabilito da Sergio 3 P. 63
Formoso stabilito ancora da Stef. 6. P. 59
Fontana di sangue in Genoa P. 66
Francesi pretendenti dell'Imperio P. 64
Frangipane Cencio sacrilego P. 87
Frangipane percosse il Papa P. 87
Frangipane sprezzato dal Popolo P. 87
Frangipane s'humilia P. 87
Francesi insolenti in Sicilia P. 108
Fraticelli disfatti P. 114
Francesco Petrarca Poeta P. 115
Francesco coronato da Bened. 12 P. 115
Francesi signoreggiano parte dell'Italia P. 130
Francesi partono d'Italia P. 133
Francesi ritornano in Italia P. 134
Fran. chiamati in Italia da Paolo 4 P. 134
Francesco Re di Francia P. 133
Franc. Re fà intellig. co' Turchi P. 133
Franc. à danni del Christianesimo P. 133
Frederico Duca di Sassonia P. 130
Frederico humilissimo P. 130
Francesco Re di Francia P. 131
Franc. fatto prig. da Carlo 5 P. 131
Fulcone dopò la Morte di Balduino P. 91
Fulcone succede Re à Balduino P. 91
Fulcone Re creato di Gerusal. P. 91
Fulcone genero di Balduino P. 91
Fulcone uccise molti Turchi P. 91
Fran.co l'Assisi da Gr. 9 P. 100

Gatta meli P. 110
Gaza data alli Templari P. 92
Galba creato Imperadore P. 3
Galba ucciso P. 3
Galeno Medico celeberrimo P. 9
Galeno dell'Isola di Pergamo P. 9
Gallo creato Imperadore P. 14
Gallo Imperò ucciso P. 14
Galieno creato Imp. P. 18
Galiano co' Valeriano P. 17
Genealogia di Giesu Christo P. 6
Geta imperad. ucciso P. 10
Genserico creato Re de' Vandali P. 28
Gelasio 1 creato Pontefice P. 30
Gelasio 2 creato Pontef. P. 87
Gelasio 2 imprigionato P. 87

Gerusalemme presa [illegible] P. [illegible]
Gerusalemme edificata [illegible] P. [illegible]
Gerusalemme presa [illegible] P. [illegible]
Gerusalemme prendeno [illegible] P. 8
Gerusalemme [illegible] P. [illegible]
Germanico Cesare creato Imp. Augusto P. [illegible]
Germanico Cesare [illegible] P. [illegible]
Giuseppe hebreo [illegible] P. [illegible]
Gioachino [illegible] P. [illegible]
Gioanni confinato nell'Isola Patmos P. [illegible]
Giuliano Imp. ucciso P. [illegible]
Giuliano [illegible] P. [illegible]
Giuliano apostata creato Imp. P. 22
Giuliano apostata [illegible] P. [illegible]
Giuliano apostata Imp. ucciso P. 23
G[illegible] P. 25
Giudei gastigati dal Demonio P. 27
Giudei annegati in Mare P. 27
Gioanni Damasceno [illegible] P. 30
Giustino Imp. ottimo P. 31
Giustiniano nipote di Giustino P. 32
Giustiniano creato Imp. P. 32
Giulio 1 creato Pontef. P. 32
Giulio 2 creato Pontef. P. [illegible]
Giulio 3 creato Pontef. P. 33
Gioanni 1 creato Pontef. P. 32
Gioanni [illegible] creato Pontef. P. 33
Gioanni 3 creato Pontef. P. 35
Gioanni 4 creato Pontef. P. 39
Gioanni 5 creato Pontef. P. [illegible]
Gioanni 7 creato Pontef. P. 44
~~Gioanni [illegible]~~ [illegible]
Gioanni [illegible] creato Pontef. P. [illegible]
Gioanni 10 creato Pontef. P. 61
Gioanni 11 creato Pontef. P. 6[illegible]
Gioanni 11 cacciato [illegible] di Roma P. 65
Gioanni 11 fato prigione P. 65
Gioanni 11 strangolato P. 65
Gioanni 12 creato Pontef. P. 65
Gioanni 13 creato Pontef. P. 6[illegible]
Gioanni 13 coronò Ottone Imp. 2 P. 7[illegible]
Gioanni Cardinale accecato P. 71
Gioanni 15 creato Pontef. P. 72
Gioanni 16 creato Pontef. P. 73
Gioanni 17 creato Pontef. P. 73
Gioanni 18 creato Pontef. P. 74
Gioanni 19 creato Pontef. P. 75
Gioanni 20 creato Pontif. P. 75
Gioanni 21 creato Pontef. P. 78
Gioanni 23 creato Pontef. P. [illegible]
Gioanni [illegible] P. [illegible]
Giustino creato Imperatore [illegible] P. 30
Giustiniano 2 creato Imp. P. [illegible]
Giustiniano 2 deposto P. [illegible]
Giustiniano 2 [illegible] P. [illegible]
Giustiniano 2 rimesso nell'Imp. P. 43
Giustiniano 2 crudeltà P. 44
Giust[illegible] P. [illegible]
Gerusalemme presa [illegible] P. [illegible]
Gerusal[illegible] P. [illegible]
Gerusalemme [illegible] acquistata P. [illegible]
Giberto Antipapa mor. all'Imp. P. [illegible]
Gi[illegible] P. [illegible]
Gibellini, e Guelfi fattioni [illegible] P. [illegible]
Gordiano creato Imp. P. 13
Gordiano [illegible] ucciso P. 13
Gotti in [illegible] P. 31
Gottifredo marito di Matilde. P. 81
Gottifredo creato Re di Gierusal. P. 85
Gottifredo fratello di [illegible] P. [illegible]
Gratiano creato Imp. [illegible] P. 23
Gratiano Imp. ucciso P. 2[illegible]
Gregorio 1 creato Pontef. P. 36

Gregorio

Gregorio 2 creato Pontef P45
Gregorio 3 creato Pontef P46
Gregorio 4 creato Pontef P54
Gregorio 5 creato Pontef P77
Gregorio 6 creato Pontef. P82
Gregorio 7. creato Pontef P83
Gregorio 8. creato Pontef P96
Gregorio. 9. creato Pontef P96
Gregorio. 9. canonizo S. Domenico P100
Gregorio 9. canon S. Elisabetta P100
Gregorio 10 creato Pontef P101
Gregorio 11 creato Pontef P117
Gregorio 11 ritornò la Sedia a Roma P118
Gregorio 11 di Pietro Comminiense P118
Gregorio 12 creato Pontef P120
Greg. 12 nob. veneto Correr P120
Greg. 12 privato dal Pontif P121
Greg.° 9. fu autore de Decretali P103
Grimoaldo Re de Longobardi P41
Grim.° toccando l'Arco morì P41
Grim. fu Re virtuoso P41
Gulielmo figlio di Tancredi P76
Gulielmo Duca di Normandia P76
Guiscardo scacciò li Mori d'Italia P80
Guiscardo Re della Puglia P81
Guiscardo prese Roma P83
Guiscardo abbruggiò Roma P83
Guiscardo liberò Greg. 7 assediato P83
Gulielmo creato Re di Sicilia P93
Gulielmo soccorre Aless. 3 P94
Guelfi, e Gibellini fattioni contr. P101
Guerra tra Toscani, e Pisani P101
Giuliano Bonato astrologo P108
Guerra in Italia, inganni, e danni P117
Guerra tra Turchi, e Tartari P139
Guerra del Turco contro Venetiani P137
Guerre civili in Roma P128
Guerra di Candia P140
Guerra di Dalmatia P140
Guelfi, e Gibellini distrutti P120

Hebrei morti nell'assedio P4
Hebrei venduti P5
Honorio creato Imp P25
Honorio 1 creato Pontef. P38
~~Honorio 1 creato Pontef P39~~
Honorio 2 creato Pontef P90
Honorio 3 creato Pontef P100
Honorio 4 creato Pontef P10[illegible]

Ignatio 1 creato Pontef P5
Iginio 1 creato Pontef P7
Ilario 1 creato Pontef P29
Iliade di Omero Poeta Gre P130
Imagine di Maria Madonna Vene P8
Imprese d'Heraclio Imp P38
Imperio de Francesi durante P58
Imp. Francese durò anni 200 P58
Imp. de Francesi cominciò P58
Imperio cade ne Longobardi P58

impero

Imperio di Constantinopoli P81
Imp Constantinopolitano indebolito P81
Innocentio 1 creato Pontef P25
Innocentio 2 creato Pontef P90
Innoc. 2 fatto prig. co Cardinali P90
Innoc 2 preso da ... Duca P90
Innocentio 3 creato Pontef P99
Innocentio 4 creato Pontef P102
Innoc 4 canon. S. Pietro Mart P102
Innocentio 5 creato Pontef P107
Innocentio 6 creato Pontef P117
Innocentio 7 creato Pontef P120
Innocentio 8 creato Pontef P128
Innoc. distrutti in Roma P56
Insolenze Francese in Sicilia P108
Irene Madre di Costantino & Imp P51
Irene bandita da Constantino P51
Irene liberata P51
Irene fà prigione Constantino P51
Irene accieca Constantino Imp P51
Irene di Constantinopoli Imp P51
Isaaco creato Imp. di Constantin P95
Isaaco cacciato dall' Imp P99
Isaaco cacciato, & carcerato P99
Isaaco accecato P99
Isaaco more co Alessio figlio P99
Isole prese da Venet. à Genoesi P116
Italia ... da Saraceni P55
Italiani uccidono a lui Mori P60
Italiani pretendono l'Imp. P64
Ivone S. ... Prete P116
Ivone canoniz. da Clem. 6. P116
Imperador Greci & Romani posti confusamente P6
Imperadori d'Occidente P51
Imp. Berengario creato da Formoso P62

L

Lando 1 creato Pontef P64
Landolfo Prenc. di Benevento P63
Landolfo scompiglia li Greci P63
Lamech uccide Caino P59
Leone 1 creato Pontef. Santo P28
Leone 1 ... d'Attila P28
Leone 2 creato Pontef P42
Leone 3 creato Pontef P51
Leone 3 creò Carlo Magno Imp P51
Leone 4 creato Pontef P55
Leone 5 creato Pontef P61
Leone 6 creato Pontef P65
Leone 7 creato Pontef P67
Leone 8 creato Pontef P69
Leone 9 creato Pontef P80
Leone 10 creato Pontef P131
Lega fatta da Prencipi d'Italia P76
Lega fatta contro i Turchi P131
Lega del Papa, Venet, & Spagnuoli P131
Leone 1 creato Imperadore P28
Leone 2 creato Imperad P29
Leone 3 creato Imperad P45

Leone 3,

Leone 3 sacrilego. P45
Leone 3 cacciato [illegible] P45
Leone 4 creato [illegible] P50
Leone [illegible] Fratelli P57
Leone, et Alessandro Imperadori P57
Leone & [illegible] Imp dell oriente P5[illegible]
Libilline, e sua detenzione P[illegible]
Licinio superato, [illegible] P[illegible]
Licinio [illegible] P29
Longobardi regn. in Italia anni 200 P50
Lodouico 1 creato Imp. de Romani P51
Lodouico 1 detto il Pio P53
Lodouico 2 creato Imperad P56
Lodouico [illegible] alla Chiesa P56
Lodouico 3 creato Imp P58
Lodouico superò Berengario P58
Lodouico 2 fu creato Re di Napoli P116
Lodouico figl d'Arnulfo [illegible] P6[illegible]
Lodouico Re di Francia Santo P106
Lodouico [illegible] dell'Africa P106
Lodouico contro i Mori P106
Lodouico canonizzato da Bonif 8 P11[illegible]
Lodouico Duca di Bauiera P115
Lodouico si fà Imperadore P115
Lottario signoreggia l'Italia P66
Lottario creato Re d'Italia P67
Lottario creato Re di Germania P89
Lottario creato Imp Romano P89
Lottario figl di Lodouico Imp P[illegible]
Lino 1 creato Ponte[illegible] Marti P[illegible]
Liberio 1 creato Ponte[illegible] P21
Luca S. Euang scrisse gl'Atti Apost P[illegible]
Lucio Antonino Commodo creato Imp P8
Lucio Antonino Commo [illegible] P9
Lucio Antonino Comm strangolato P9
Lucio 1 creato Pontef mart P14
Lucio 2 creato Pontef P92
Lucio 3 creato Pontef P95
Luigi creato Re di Napoli P122
Longobardi [illegible] Imperador P58
Longobardi [illegible] P58
Liutprando Re de Longob P[illegible]6

Marin Faliero Doge decap P116
Marco Antonio vero creato Imp P8
Marco Aurelio Antonino creato Imp P1[illegible]
Marco Aurelio Eleogabalo creato Imp P1[illegible]
Marco Aur. Eleogabalo ucciso P1[illegible]
Macrino creato Imperadore P12
Massimino creato Imperador P12
Massimino Imp fu beuitore P12
Massimino ucciso sotto Aquilea P13
Massimiano lascia l'Imperio P17
Mauritio S. Tebano P18
Massimiano Erculeo ucciso P19
Massentio s'annegò P19
Massimino Imp [illegible] P19
Massimo Tiranno uccise Gratiano Imp P24
Marciano creato Imp P28
Mauritio creato Imp P36
Mauritio Imp ucciso P36
Maometto arabo [illegible] P38
Martino 1 creato Pontef P39
Martino 2 eletto Papa P57
Martino 2 fece [illegible] 7. P57
Mammea Mad d'Aless Imp P12

Martino 3 creato Pontef. P. 67
Martino 4 creato Pontef. P. 109
Martino 5 creato Pontef. P. 122
Marcello 1 creato Pontef. mart. P. 8
Marcello 2 creato Pontef. P. 133
Marcellino 1 creato Pontef. mart. P. 8
Melchiade 1 creato Pont. mart. P. 19
Marco 1 creato Pontef. P. 20
Maestro delle sent. Gio. Damas. P. 30
Marco Euang. port. d'Alessandria P. 54
Marco Euang. port. à Venezia P. 54
Matilde Moglie di Gottifredo P. 81
Matilde Contessa P. 81
Manfredo danneg. la Chiesa P. 102
Manfredo Re de Sicilia P. 102
Manfredo scomm. d'Aless. 4 P. 102
Manfredo sconpigliato P. 105
Manf. ruinato da Carlo Sua. di Prou. P. 105
Manf. ucciso da Carlo Sue. di Prouenz. P. 105
Massimiliano creato Imp. P. 130
Malta Isola leb. dall'assed. Turchesco P. 135
Malta assediata da Soliman P. 135
Marcoant. Bragadino Gouern. de Venet. P. 137
Marcoant. Brag. scorticato da Mustafà P. 137
Menzio de Vitellio Imp. P. 4
Merlino Anglo indouino P. 29
Mezentio creato Imp. P. 40
Mezentio Imp. ucciso P. 47
Miracolo di Formoso Pontef. P. 63
Michaele cacc. dall'Imp. di Cost. P. 83
Mori detti Saraceni Afric. P. 54
Mori nell'Isola di Sicilia P. 54
Mori prendono Genoua P. 66
Male d'Adriano, Cassel. Angelo P. 70
Mustafà Ghal. di Turchi P. 132
Mustafà fece scort. il Bragadino P. 137
Maomet 2 prese Constantinop. P. 124
Matilde Contessa ... P. 79
Matilde ... P. 81
Matilde ... P. 81
Matilde ... P. 81

Narsete Eunuco P. 33
Narsete Gouern. di Giustiniano P. 33
Narse uccise Totila Re de' Goti P. 34
Nerone creato Imperadore P. 3
Nerone da se s'uccise P. 3
Nerone uccise Agrippina P. 3
Nerone figlio d'Agrippina P. 3
Nerua creato Imp. P. 5
Nicolò 1 creato Pontef. P. 56
Nicolò 2 creato Pontef. P. 82
Nicolò 3 creato Pontef. P. 108
Nicolò 4 creato Pontef. P. 110
Nicolò 5 creato Pontef. P. 124
Nicea presa dal Turco P. 137
Neacle Pittore celeberrimo P. 63
Neacle accid. ... P. 63
Neacle come fece la spuma al caual. P. 63
Nomi cangiati alli Pontefici P. 55
Nomi cangiati, e la sua causa P. 55
Normandi trauagl. la Francia P. 5
Numeriano creato Imp. P. 11
Numeriano Imp. ucciso P. 11

Odoacre creato Re d'Italia P. 29
Origine Prete, & le lor qualità P. 12
Origine della Rep. di Venetia P. 54
Origine de' Templari Cavaglieri P. 88
Ordine del P. S. Franc. d'Assisi P. 99
Ordine del P. S. Dominico P. 100
Origine d'Ezelino Romano P. 100
Origine de' Guelfi, e Gibellini P. 101
Origine delle diss. de Ven. e Gen. P. 103
Ordine di ... il Pontif. P. 111
Origine de' Scaligeri Prencipi P. 113
Origine de' Passerini Prencipi P. 113
Origine de' Carraresi Prencipi P. 113
Origine de gl' Estensi Duchi P. 113
Origine di Tamberlano ... P. 119
Orano Fortezza nell' Africa P. 135
Orano assediata dal Re d'Algeri P. 135
Orano soccorsa dal Vice Re di Napoli P. 135
Orano liberata dal Doria P. 135
Ottone Re di Germania P. 67
Ottone 1 vinse il Re Boemo P. 67
Ottone 1 cacciò Berengario P. 68
Ottone 1 con il fig. Ott. 2 Imp. P. 69
Ottone 1 favorisce la Chiesa P. 69
Ottone 1 detto il grande P. 70
Ottone 2 creato Imp. P. 70
Ottone 2 mortificò i Greci P. 70
Ottone 2 scacciò Niceforo Imp. P. 70
Ottone 2 preso da Greci P. 71
Ottone 2 morse in Roma P. 72
Ottone 3 creato Imp. P. 72
Ottone 4 creato Imp. P. 99
Ottone 4 ingrato alla Chiesa P. 99
Ottone 4 privato dell'Imp. P. 99
Ottone 4 scom. da Innoc. 3 P. 99
Ottone Duca di Sassonia P. 99
Ottone 4 creato Imp. P. 99

Pacoro Rè di Persia P. 23
Padova presa dal Legato Apost. P. 102
Paolo 1 creato Pontefice P. 58
Paolo 2 creato Pontef. P. 126
Paolo 2 nob. Ven. Barbò P. 127
Paolo 2 ... P. 126
Paolo 2 fà tormentar i ... P. 126
Paolo 2 morse di ... P. 127
Paolo 3 creato Pontef. P. 132
Paolo 3 ordinò il Conc. generale P. 132
Paolo 3 porta il Conc. à Mantova P. 132
Paolo 3 transf. il Conc. à Vicenza P. 132
Paolo 4 creato Pontef. P. 134
Paolo Apost. Martire P. 3
Pasquale 1 creato Pontef. P. 53
Pasquale 2 creato Pontef. P. 85
Palamede ... P. 59
Pane fatto con Calcina P. 91

Pone

Pace dispresso fatto co Emanuel Imp P. 91
Paleologo usurpò l'Imp di Costi P. 103
Parma fu restituita alla Chiesa P. 133
Pesci attossicati nel Mare P. 2
Persecutione 1 di Nerone P. 3
Persecutione 2 di Domitiano P. 5
Persecutione 3 di Traiano P. 5
Persecutione 4 di Severo P. 10
Persecutione 5 di Massimino P. 12
Persecutione 6 di Decio P. 14
Persecutione 7 d'Aureliano P. 16
Persecutione 8 di Diocletiano P. 17
Pelle del Cadavero di Giuliano Imp P. 23
Pelle di Giuliano fatta sella P. 23
Pelle fatta sella di cavallo P. 23
Pelle sella del cavallo del Re di Persia P. 23
Pelagio 1 creato Pontef P. 34
Pelagio 2 creato Pontef P. 36
Persi presero Gierusalemme P. 37
Pertinace con il lauro ... P. 15
Pio 1 creato Pontef P. 8
Pio 2 creato Pontef P. 126
Pio 3 creato Pontef P. 130
Pio 4 creato Pontef P. 135
Pio 5 creato Pontef P. 137
Pietro 1 Pontef Ap. Prenc P. 1
Pietro 2 detto Celestino 5 P. 112
Pipino 1 Re di Francia P. 45
Pipino Padre di Carlo Martello P. 45
Pipino Padre di Carlo Mano P. 45
Pipino 2 creato Re di Francia P. 47
Pipino 2 nipote di Pipino 1 P. 48
Pipino 3 figl di Carlo Magno P. 51
Pietro Cataneo Canonizzato ... P. 99
Pietro Cataneo Frate di S. Fran P. 99
Pietro creato Imp di Constantin P. 100
Pietro Mar. Dom can da Innoc 4 P. 102
Pietro Re d'Aragona e Sicilia P. 109
Pietro Luna Antipapa P. 120
Platone nella sua Rep P. 130
Platina imprigionato P. 126
Platina tormentato P. 127
Platina sospetto di congiura P. 126
Plinio 2 precetto di Giuliano P. 6
Postumo tiranno P. 15
Postumo ucciso P. 14
Pontefici 3 privati P. 122
Pontef 3 priv nel Conc Constanc P. 122
Pontiano creato Pontef P. 12
Pontefici furono 232 P. 137
Pont. cano furono da Piet. fin Pio 5 P. 137
Proverbio sopra Massimino P. 12
Prerogative sopra Domit Imp P. 7
Prerogative d'Antonino Pio Imp P. 7
Probo creato Imp P. 17
Probo Imp ucciso P. 17
Prerogative di Costantino Imp P. 20
Prerogative di Gratiano Imp P. 23
Prerogative di Teodosio Imp P. 24
Prerog d'Odoacre Re d'Italia P. 29
Prerog di Giustiniano Imp P. 32
Prerog di Tiberio 2 Imp P. 35
Prodigii in Constantinopoli P. 36

Presa

Presa di Gerusalemme la 1 volta P.27
Presa di Gierusal da Tito P.37
Presa di Gierusal la 2 volta P.77
Presa di Gierusal da Turchi P.77
Prerogative di Tito Imp P.4
Prosapia di Carlo Magno P.65
Prosapia di Carlo M. terminò ecc P.67
Prerogative di Carlo Magno P.65
Prodigij osservati in Roma P.63
Pretensioni sopra l'Imperio P.69
Prodigij in Cielo, & in terra P.73
Prodigij osservati P.76
Prodigij osservati P.78
Prodigij inauditi P.84
Profetia di Clem. 4 sopra Corradino P.105
Prerogative di Clem. 4 P.106
Prerogativa di Greg. 10 P.106
Pretendenti dell'Imperio P.115
Prencipi Christiani discordi P.120
Prencipi Christiani discordi P.129
Prerogative d'Alessandro 6 P.129
Profetia di Maometto P.118
Pausania spartano edif. Costantinop. P.20

Qualità pessime di Caligola Imp P.2
Qualità ottime d'Andriano Imp P.6
Qualità d'Antonino Vero Imp P.8
Qualità di Severo Pertinace Imp P.10
Quale fù una Cena d'Albino Imp P.12
Quintiliano creato Imp P.15
Quintiliano Imp ucciso P.16

Raimondo creato Prete d'Antiochia P.89
Re di Persia si fa Christiano P.40
Regina di Persia si fa Christiana P.40
Republica di Venetia P.50
Re d'Ungaria si fa Christiano P.70
Revolutioni in Italia per vedere P.82
Ritorno della sedia di S. Pietro P.118
Rosimonda moglie d'Alboino Re P.35
Rodi presa da Saraceni P.40
Romano creato Pontef P.59
Roberto Re di Francia ottimo P.76
Roberto Guiscardo Re di Puglia P.80
Roberto Guis di nat. Normano P.81
Roberto fù di gran prerogativa P.81
Roberto liberò l'Italia da barbari P.81
Roberto cacciò d'Italia li Greci P.80
Roberto cacciò d'Ital gl'Africani P.80
Roberto cacciò d'Ital li Mori P.80

Roberto Guis: ottimo Prencipe P. 80
Roma presa la 1 volta da Gustav. P. 83
Roma presa la 2 vol. d'Alarico P. 25
Roma presa d'Alarico Re de Gotti P. 25
Roma presa la 3 volta P. 129
Roma presa da Carlo 8 Re di Francia P. 129
Roma presa la 4 volta P. 131
Roma presa da Carlo 5 Imp P. 131
Rogero figl di Guiscardo P. 83
Rogero creato Duca di Puglia P. 83
Rogero, e Boemondo figl di Guis P. 84
Rogero, e Boem come il Guiscardo P. 84
Rogero fauorisce la Chiesa P. 86
Rodolfo Conte d'Asbarg P. 107
Rodolfo creato Imperadore P. 107
Rodolfo fà esenti li Toscani P. 109
Roberto figl di Carlo Re di Nap P. 114
Roberto creato Re di Napoli P. 114
Roberto Sanseverino Gnal P. 128
Roberto Generalissimo della Chiesa P. 128

S

Saraceni occup l'Asia P. 54
Sabiniano 1 creato Pontef P. 37
Saraceni prendono Rodi P. 40
Saraceni danneggiano l'Italia P. 55
Saraceni danneggiano la Puglia P. 60
Saraceni scacciati dagli Italiani P. 60
Saraceni uccisi da Mario P. 66
Saraceni prendono Sicilia P. 76
Saraceni bramano l'Italia P. 76
Saraceni trauagl l'Italia P. 77
Saraceni Mori cacc d'Italia P. 76
Saraceni inuasero l'Italia P. 80
Saraceni Mori presero Genoa P. 66
Santio Re di Spagna P. 92
Saladino Re de Sarac-mori P. 94
Saladino vitt. del Re d'Egitto P. 94
Saladino uense li Cristiani P. 95
Saladino vinse il Rè di Gierus P. 96
Saladino fece prig il Re di Gier P. 96
Salad fece prig il Maestro de Temp P. 96
Salad prese Gierusaleme P. 96
Salad fece prig nè Cristiani P. 96
Salad humanità co' suoi P. 96
Sentenza contro Nerone P. 3
Sentenza di Platone P. 8
Seuero Pertinace creato Imp P. 20
Seuerino 1 creato Pontef P. 39
Sergio 1 creato Pontef P. 43
Sergio 2 creato Pontef P. 55
Sergio 3 creato Pontef. P. 62
Sergio 3 imprig Cristoforo 1 P. 63
Sergio 3 disotterrò Formoso 1 P. 63
Sergio 3 fece decap Formoso 1 P. 63
Sergio 3 fece lanc nel Teu. Form P. 63
Sergio 4 creato Pontef P. 77
Sedia di S. Pietro ritornata à Roma P. 118

Salim.

Selim figlio di Solimano P. 137
Selim creato Imp de' Turchi P. 137
Selim Move guerra à Venet P. 137
Sisto 1 creato Pontef Mar P. 1
Sisto 2 creato Pontef mar P. 15
Sisto 3 creato Pontef P. 27
Sisto 4 creato Pontef P. 128
Sisto 4 scomm. li Venet P. 128
Sisto 5 [illegible] P. 153
Silverio 1 creato Pontef P. 44
Sixtio 1 creato Pontef P. 23
Simaco 1 creato Pontef P. 31
Silvestro 1 creato Pontef m P. 20
Silvestro 2 creato Pontef P. 72
Silvestro 2 patteggiò col Demo P. 75
Silverio 1 creato Pontef m P. 33
Sigismondo creato Imp Rom P. 121
Sigismondo fù fautore alla Chiesa P. 121
Scisma 1 nella Chiesa di Dio P. 26
Scisma 2 nella Chiesa P. 31
Scisma 3 nella Chiesa P. 32
Scisma 4 nella Chiesa P. 43
Scisma 5 nella Chiesa P. 49
Scisma 6 nella Chiesa P. 69
Scisma 7 nella Chiesa P. 82
Scisma 8 nella Chiesa P. 83
Scisma 9 nella Chiesa P. 85
Scisma 10 nella Chiesa P. 87
Scisma 11 nella Chiesa P. 93
Scismi in tutto 27. P.
Scisma 12 nella Chiesa P. 119
Scisma 13 nella Chiesa P. 120
Scisma 14 nella Chiesa P. 122
Sozimo 1 creato Pontef P. 25
Soldano prese l'Isola di Cipro P. 150
Solimano assed. l'Isola di Malta P. 135
Solimano danneg. l'Ungheria P. 136
Sottero 1 creato Pontef P. 9
Spagnoli dif. Filippo Re di Napoli P. 139
Spagnoli contro Paolo 4° P. 134
Sprenco Duca di Boemia P. 66
Statua di Trarbone nel Senato P. 8
Statura di Massimino Imp P. 12
Stredonia Città di S. Cirilo P. 26
Statua di bronzo Mostruosa P. 80
Stefano 1 creato Pontef Mar P. 15
Stefano 2 creato Pontef P. 47
Stefano 3 creato Pontef P. 49
Stefano 4 creato Pontef P. 52
Stefano 5 creato Pontef P. 58
Stefano 6 creato Pontef P. 59
Stefano 6 [illegible] contro Formoso P. 59
Stefano 7 creato Pontef P. 60
Stefano 8 creato Pontef P. 67
Stefano 8 ferito P. 67
Stefano 9 creato Pontef P. 81
Statua di Paolo 4 sprezzata P. 134
Statua di Paolo 4 Caraffa P. 134
Statua di Paolo 4 Napolitano P. 134

Tiberio

T

Tancredi naturale di Ruggiero P. 97
Tancredi creato Re di Sicilia P. 97
Tamberlano Tartaro contro Turchi P. 119
Tamberlano fà prig. il Re de' Turchi P. 119
Tacito creato Imp. Romano P. 16
Tacito Imp. ucciso P. 16
Tetrico Tiranno creato Imp. P. 15
Teodosio creato Imp. Romano P. 24
Teodosio il giou. creato Imp. P. 26
Teodorico Re de' Gotti P. 30
Teodorico Morte all'improviso P. 32
Tesori di Narsete Eunuco P. 35
Teodoro 1 creato Pontef. P. 39
Teodoro 2 creato Pontef. P. 60
Telesforo 1 creato Pontef. m. P. 7
Teodosio Catol. creato Imp. P. 44
Tevere innondò Roma 1 P. 45
Tevere innondò Roma 2 P. 50
Testamento di Carlo Magno P. 51
Testo di Matilde lasciato alla Chiesa P. 9
Templari Causa e loro origine P. 88
Terremoti horrib. P. 110
Terremoto horrib. alterò Baiß. 8 P. 112
Templari Causa gli disfatti P. 114
Tevere innondò Roma 3 P. 122
Tiberio 1 Cesare Imp P. 4
Tito figl. di Vespasiano Imp P. 4
Tiranni uccisi da Teodosio P. 24
Tiberio 2 creato Imp P. 35
Tiberio figl. di Giustiniano ucciso P. 44
Totila Re de' Gotti P. 33
Totila ucciso da Narsete Eunuco P. 34
Trento circondato di Muri P. 30
Trento fort. da Teodorico Re de Goti P. 30
Trasimondo Re de' Vandali P. 30
Turriani cacciati da Milano P. 114
Turchi presero Constantinopoli P. 124
Turchi presero Pera P. 124
Turchi s'impadronis. della Grecia P. 125
Turchi s'impad. di Trabisonda P. 126
Turchi fecero gran progressi P. 129
Turchi metti sotto Milano 30000 P. 135
Turriani, e Visconti contrarij P. 114
Traiano Imperadore P. 5

V

Valeriano creato Imp P. 14
Valeriano preso prigione P. 14
Valeriano serue di scabello P. 14
Valentiniano creato Imp. 1 P. 23
Valente creato Imp. P. 23
Valente arso da Gotti P. 23
Valentiniano 2 creat. Imp P. 26
Valentiniano Imp ucciso P. 28
Valentino 1 creato Pontef. P. 53
Veneni ritrouati à Caligola P. 2
Vespasiano creato Imp P. 4
Vespasiano Padre di Tito Imp P. 4
Vespasiano Padre di Domitiano P. 4
Venetiani, a soccorso à Sicilia P. 54
Venetiani presero Comacchio P. 68

Vecc

Veccisione fatta à Saraceni P 46
Veccisione fatta da Carlo Martello P 46
Venetiani distrugono Comacchio P 68
Vettor 1 creato Pontefice P 1c
Vettor 2 creato Pontefice P 80
Vettor 3 creato Pontefice P 84
Vettor 3 avelenato P 84
Venetiani scomp. li Barbari P 89
Venet in soccorso ad Eman Imp P 92
Venet vano ad Soltano Candia P 99
Venet e Genoe contrarij nell'Arm. P 103
Venet impediti da Genoesi P 104
Venet e Genoesi fanno tregua p 3 an. P 107
Venet. mutuo l'odio contro Genoe P 107
Venetiani comprono Candia P 99
Venet e Genoe potenti in Mare P 113
Venet scomm. da Clem. 5 P 113
Venet guerr contro il Re d'Ungaria P 116
Venet super. da Genoe in [illegible] P 116
Venet scompigliati di Genoesi P 111
Venet [illegible] P 111
Venet fanno decapitare il Doge P 117
Venet fanno decap. Marino Prencipe P 117
Venetiani edanno il nome Tiranno P 117
Venet pers Grado, Chiozza e Caorle P 118
Venet s'impadroniscono di Verona P 120
Venet s'impadronij di Vicenza P 120
Venet s'impad di Padova P 120
Venet s'impad di Brescia P 122
Venet travag Ferrara P 128
Venet interd. e scomm da Iulio P 128
Venet assal. da Innocentio 8 P 128
Venet [illegible] alla Chiesa il suo P 130

Vespero Siciliano, e sua origine P 108
Vgone signoreggia l'Italia P 66
Vitellio creato Imp P 3
Vitellio Imp goloso P 4
Vitellio Imp ucciso P 4
Vitterini Tiranno ucciso P 5
Vigilio 1 creato Pontef P 33
Vitelliano 1 creato Pontef P 40
Vincislao 1 [illegible] P 67
Vincislao fratello di Boleslao P 67
Vincislao figlio di Spitigneo P 67
Vincislao [illegible] P 67
Vittoria de Venet contro [illegible] P 137
Vittoria de Venet à Curzola P 137
Vigilio 1 creato Pontef m P 33
Vitige Re de Gotti [illegible] P 33
Visconti e Torriani contrarij P 114
Ulisse condotto Achille [illegible] P 60
Vnni Gente della Scithia P 57
Vnni travagliano la German P 58
Vnni travagliano la Francia P 58
Vngheri danneggi l'Italia P 60
Vngheri danneggi la Germ P 60
Vngheri danneggi la Francia P 60
Vngheri saccheggi l'Italia P 62
Vngheri saccheggi la Germania P 66
Vngheri di nuovo calano in Italia P 68
Vngheri cacci d'Italia da [illegible] P 68
Vrbano 1 creato Pontef P 84
Vrbano 2 manda le crociate P 94
Vrbano 3 creato Pontef P 96
Vrbano 4 creato Pontef P 104
Vrbano 5 creato Pontef P 1[illegible]
Vrbano 6 creato Pontef P 1[illegible]

Zenobia

Zenobia Imp. d'oriente [illegible] P. 16
Zenobia fu moglie di Odenat. Imp. P. 16
Zenobia serue di trionfo ad Aureliano P. 16
Zenone creato Imp. P. 29
Zaccharia [illegible] creato Pontef. P. 47
Zeferino [illegible] creato Pontefice P. 20
Zosimo Pontefice Rom. P. 25

Fine.

Segue il libro 4

SEGVITA IL LIBRO QVARTO.

Sonetto

Questi d'assalti horribilmente fieri,
Fatti di trombe in horridi clangori
da gl'Ottomani barbari furori
contra i Cretensi, e i Dalmati Guerrieri
Saggi, e Ritratti son facondi, e veri,
Formati in chiari, e lucidi colori,
opra d'un Zeusi imitator d'honori,
Pittor di Regni, ombreggiator d'Imperi
Figurato si vede in questa Imago
posto in longa tenzon d'aspro Duello
col veneto Leon de i Traci il Drago;
Questi feroce è si: ma è del flagello
del Sommo Rè, ch'è desioso, e vago
di far il Popol suo con lui più bello.

Di Matteo Zambelli.

SAGGI DELLA GVERRA

DI CANDIÀ, E DALMA
TIÀ, SEGVITA L'AÑO
1644, FINO ALL'1669.
TRÀ
VENETIANI, E IL
TVRCO.

LACONICAMĒTE
DA ODORICO D'VDINE
DE' GROSSETTI
DESCRITTA

Le Preacenas

Saggi Seguenti in

Capitoli 13.

Nel

Libro Quarto.

Descrittione dell'inuidia Turchesca verso la Christianità, e de' suoi barbari effetti, sorella dell'ambitione.

Dottamente finserò i savii Poeti essere l'inuidia una fiera si monstruosa, ed horrenda, che al paragone di lei non può stare l'antico Giano di due faccie; nè il barbaro Demone di tre corpi, nè l'insatiabile Briareo di dieci venti, nè il suo fratello Gige di cento Mani, nè l'Idra di Lerna di sette pestifere teste, nè qual si sia Mostro peggiore composto di fauoleggiamenti da Poeti. Ella hà macilente il corpo, perchè s'imagrisce dell'altrui grassezza, hà bieco lo sguardo, caliginoso il dente, auelenata la Lingua, pestilente il fiato; l'altrui beni addenta con la Maledicenza, lacera con la detrattione, appesta con l'infamia, si pasce di fiele amaro, e di rabbioso sdegno, desta mai sempre al Male, non viue, se non di sinistri auuenimenti. Calca fioriti prati, che sono l'altrui felicità, porta in Mano un tizzone ardente, affine d'incenerire l'herbette nouelle, che sono l'honoreuoli opere, e li lodeuoli impieghi; e per essere

questa

quella si alpestre e malvaggia, reca seco: il supplicio de' suoi demeriti, & carpitur vndi, e nell'eterna sua macchina, come quel Perillo di Girgenti s'accende, e dilegua, ma questo la rende una più infame, e schiffa, & esecra bile mi sono un paro d'occhiali, che tiene in sul naso di vista molto vecchia, la quale s'ingrossa la prospettiva, & l'oggetto de' gl'occhi; onde gli fà comparire ogni formica un'Elefante, un picciol ruscello un Oceano, un sassolino un'Olimpo, una scintilla un Mongibello; & alla fine il verde per lo secco. Sicut fertilior seges est alieno semper in agro onde à sè emola & ingorda tranne via quanto con l'occhio pestifero, curiosa rimira, & vagheggia. Che à punto tali si ritrovano gl'effetti pessimi nel barbaro Trace, il quale tiene d'avere determinato le quattro Parti del Mondo. Havendo cavato d'Averno le tre furie infernali, à Tesifone assegnandogli l'Asia à Aletto l'Europa, & à Megera l'Africa, riservando ad lui furore l'America. Faxit Deus, ut abominandantur, qui nos perturbant, vnàq. dispergantur ab Exterminatore Potentissimo Exercitum nobis contrarium &c

Chmurat

Regum Cap. 19 § 35. Angelus Domini in una nocte percussit in castris Assyriorum 185000

Cap 1

Amurat 4 & 21 Imperadore de Turchi & Ibrahim 1. Imp. 22 de Turchi al suo Fratello succede.

Amurat terminò il suo Imperio con un'attione che quiui narrerò. Casmanorò il suo Capitano Generale hebbe una rotta dal Transiluano Confundendo à pezzi il suo essercito. Amurat sdegnato di simil perdità fece fare prigione esso Casmanaro; intanto gli penetrò all'orecchio, che lui possedeua in denaro i più di due millioni di sultanini, Amurat giudicò, che questo tesoro non potesse essere stato Cadunato, che per industria di robbacce. Onde commandò che Casmanò fosse strangolato, costume ordinario del gran Sig.re di Turchi, di far beccaria de' suoi sudditi. — Casmanò Capitano Generale d'Amurat uinto dal Transiluano

Ritrouo che questo fù il periodo della vita di Amurat; perche bramoso di Ricreatione, ordinò che due de' suoi più fauoriti fossero inuitati alla sua mensa, beue tanto smoderatamente, che in poco spatio di tempo fù sopragiunto da una acuta, & ardentissima febbre, terminò la sua vita breuissimamente. Essendo l'età d'anni 33. & 17 del suo Imperio, correndo gl'anni della Nostra Redentione. 1640 sotto il Pontificato d'Vrbano 8 Regnando Luigi 13. Re di Francia, & Reggendo in Germania Ferdinando 3. l'Imperio Occidentale gloriosamente — morte di Amurat

testamento d'Amurat — Alcuni giorni auanti la morte d'Amurat haueua lasciato un testamento, che il Gran Imperadore de' Turchi succedesse all'Imperio tutti Berno stan

ceda non lasciava Successione mascolina dopo sè, & Ibraim suo fratello stimato semplice, & per conseguenza inhabile alla corona, ed al governo; e per ciò lo teneua sempre prigione in una camera oscura.

Quelli della Porta non badando à questi motivi, dandosi, affermando che deregavano alle loro leggi, & massime, e quelle dell'Imperio; totalmente si erano [illegible] deregare in un medesimo tempo alla Maestà Imperatoria.

Determinarono portarsi tal luoco, oue si teneua custodito Ibraim, & more Turcarum, in simili motiuini, con voci confuse, & strepitose, commandarono che la porta della prigione, oue era custodito Ibraim, gli fosse immediatamente à loro aperta. Il Prencipe [illegible] fede indubitata che gli fosse ordito qualche catastrofe; ò stratagemma alla sua vita, serrò la porta, fece gagliarda difesa, affine di assicurarsi.

La Madre di lui Sultana accorse alli strepiti, & assicurata, che erano comparsi i grandi della Porta affine di acclamarlo Imperadore, essendo morto per sera Amurat, & portatogli il cadauere, lo accertò; onde cangiato il timore in consolatione, aprì la porta, riceuè gli affetti di tutti li suoi Vasalli, l'acclamarono suo gran Signore, e vero Successore dell'Imperio Ottomano. Ibraim acclamato Imp.

Giunto poscia nel Trono della Maestà Imperatoria, si vide a [illegible] tutto benigno [illegible]

[illegible]

sudditi godevano [illegible] d'un governo pacifico, e fe-
lice [illegible] diedero tutto l'impegno in beneficio
re li meriteuoli, & d'avantaggio raddolcì la dolcez
za a ciascheduno Visir e Governatore.

Ma stete guari, che esaltato il governo della Me
daglia, incrudeli nel sangue innocente col far [illegible]
re indifferentemente de sudditi.

Il lusso, & il senso accoppiati insieme, che se prima
era tenuto sempio, gli affatto gli fecero corrom- Ibraim
pere il cervello; onde dimenticato de gli importan- trascu
tissimi affari dell'Impero & postergato ogni attione rato
virtuosa de suoi Maggiori, divenne odioso, & dis
pregiato dalli sudditi suoi ragionevolmente.

1645

Origine e principio di
Guerra di Candia. Il Turco
finge dar l'attacco a Malta,
al fine di sorprendere all'improvviso
la Rep. Venetiana. Marin
Capello vien fatto Capitan de Galleoni.
Andrea Cornaro Generale di Candia.
Resa della Canea [illegible] Bassà [illegible]
po [illegible] contro il Gran [illegible]

Ibraim [illegible]

[illegible]

Progressi del Generale Capitano Giovanni Grimani Generalissimo, & Morte di Urbano Ottavo a cui Gli succede nel Pontificato Innocentio 10

Ritrovo [illegible] un precetto principale nel a Cervano, il quale [illegible] una [illegible] in [illegible] li quali le Cose della Macedonia, & della [illegible], perchè [illegible] nella prima Città, & fù [illegible] nella seconda conforme al suo [illegible]

La Sultana d'Ibraim, affine di sodisfare al suo [illegible] Maomett s'imbarcò nel gran Galleone con [illegible] suo figlio, le quali i Maltesi presero & indi li condussero à Malta, nel 1645 [illegible]

Questo affronto non poco irritò Ibraim alla vendetta contro Maltesi, determinò di mettere una armata potentissima alla volta di quelle acque per l'attacco à quell'Isola di Malta.

Ciò [illegible] diligente contezza alla Republica, che questo terribile armamento era solo soggetto à danni de Venetiani, [illegible] il gran Signore [illegible] designate le sue principali Piazze di arme alla Valona, ed à [illegible]. Servendosi dell' avviso fecero una gran leuata di Soldatesca, e fornirono le loro Piazze Maritime con avvantaggiosa munitioni, che sarebbono [illegible] à qualunque grande armata. Fù spedito il Colonnello [illegible] con titolo di

commendante

commandante Generale delle tre Isole, cioè Corfu, Zante, & Zefalonia, gli surrogarono per Provveditore Generale Gio. Battista Cornaro. & altre provisioni de soggetti à proposito furono con gran diligenza allestite.

Armarono sotto il commando di Marco Capello 18. Galleazze & 23. Galere nel porto [illegible] [illegible] uno di [illegible], [illegible] nel Mare Med[i]terraneo. — Marco Capello capitano de Galere [illegible]

Fecero il Cavallier della Valletta Luogotenente Generale di tutta la loro armata di mare senza dependenza d'altro fuorche del General Morosini Tomaso Capitano delle Navi. — Valletta Luogotenente Generale — Tomaso Morosini C. G. delle Navi

Intanto il Cannone del Turco batteva del continuo Canea. Il Conte Albano, il quale commandava in quella Piazza, generosamente la difendeva. Andrea Cornaro Generale di tutte le Truppe dell'Isola, non badava ad altro, che introdurvi soccorso. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] il valore affine di sostentare la Piazza. Furono al numero di sette gl'assalti, che li Turchi diedero, & tutti [illegible] [illegible] furono sostenuti. Ma [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] combattere, & [illegible] [illegible], insieme [illegible] [illegible] il Conte di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], ultimo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] del [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Furono [illegible] [illegible] [illegible] Generale [illegible] quanti [illegible] davano, tanto erano le brame d'impadronirsi di quella Piazza. — Canea assediata — 7. assalti à Canea — Capo [illegible] [illegible] il Conte di Ferarolo. — [illegible] resa della Canea

Trattato questa di tal conditione: il Gouernatore con gl'officiali & soldatesca si portarono fuori longo con il bagaglio, et venero accompagnati fino al Porto della Suda. Lasciorno con tutti Vasselli & le [illegible] che vi si ritrouauano [illegible] [illegible] rettassero illesi, & [illegible] [illegible] di Religione, con tale conditione pure che soggiacessero al tributo ordinario del Gran Sig.re & non [illegible] [illegible] aperto il [illegible] [illegible] conforme alle loro brame.

Questa Piazza così nobile e forte, la quale era stata difesa con la Morte di [illegible] mille [illegible] hauendo sostenuto un'assedio di due Mesi [illegible] giorni [illegible] [illegible] terra & [illegible] Vasselli per [illegible] di [illegible] dominio del Turcho sotto [illegible] di [illegible] la Nostra [illegible] dopo hauer coraggiosamente sostenuto fino [illegible] nemici [illegible] meraviglia à Posteri.

Il Generale Morosini che si ritrouaua à [illegible] prese trenta picciole Vasselli & due Galere, le quali nauigauano à Constantinopoli [illegible] [illegible] generale, tenendo [illegible] parte dell'Armata Ottomana [illegible] nel Canal de' Dardanelli & [illegible] cento et [illegible] Barche armate [illegible] [illegible] Mare Egeo.

In questo tempo in [illegible] si [illegible]

nostri

nostri progrediendo, e favorendo, essendo che il Re di Per-
sia haveva fatto pace con il gran Mogor, affine
di guerreggiare contro il Barbaro Trace, & il Bassà d'Aleppo [illegible] il Bassà d'Aleppo si collegò contro il gran Sig.re, & per indebolire le forze al Turco, [illegible] trenta mille combattenti in campagna. Il Bassà d'Aleppo si collega contro il Turco

Tomaso Morosini uno de' Generali della Rep. scoprendo due Galleoni de Turchi, procurò d'incontrarli; onde li strinse à segno tale, che abbandonarono li legni, ne' quali si erano sopra, affine di salvar la vita, & salvarsi in una picciola Isola, ove Tomaso gli assediò alle strette. Tomaso Morosini assedia l'Isola de' Turchi

Il Bassà Generale, essendogli pervenuto all'orecchio il [illegible] à quella volta, per liberare gli assediati; Ma il vento non favorendolo, capitò [illegible] il Morosini da un Porto dell'Isola, ove la sua squadra stava sopra l'ancore, & [illegible] dato l'ordine di combattere, ritrovò l'entrata del Porto [illegible] à proposito, per essere molto angusta per dare il pas-so à quantità di vascelli in uno stesso tempo, & per [illegible] suoi capitani trattenere non lo seguitarlo. Il Generale Turco osservò lui, ritrovarsi solo, fece drizzar le prore verso di lui, facendolo investire dalla Maggior parte delle due Galere. Il Generale Bassà assalta il nostro

Vengono all'assalto, si cimentorono le forze si gagliardamente che le acque erano ricoperte di tanto fumo, à segno che rassembrava un globo di nuvola,

ende

Onde combattendosi per il spatio di doi hore continue, non si poteua hauer certezza della vittoria, quantunque vi erano le forze disuguali. Alla fine comparuero cinq. grossi Vascelli nostri in soccorso al suo Generale, che tante Galere nemiche d'intorno lo bersagliauano, urtarono con si generoso impeto contra la Galera Capitana, che in un tratto restò fracassata, & il General Bassà ferito grauemente, con la morte di mille e duecento turchi; & il resto delle altre Galere presero la fuga, affine di saluarsi. Onde la vittoria restò gloriosa per' nostri

Vittoria gloriosa di [illegible] Generale delli nostri.

i Turchi uogliono attaccar Sebenico. non gli riesce

Hora il Bassà della Bosnia teneua occupate le sue truppe in Dalmatia; deliberò d'attaccare Sebenico, & assediarlo, ma non gli riuscì l'impresa, poi che [vien] da nostri fu coraggiosamente difesa.

La Persona di non hauer operato in Dalmatia cosa alcuna, fece che li Turchi non ritornassero in dietro. Quello che haueua il commando dell'armata nauale, fece metter in terra trenta mille huomini, facendoli auanzare contro la Città di Rettimo, la quale è situata nella parte di settentrione dell'Isola di Candia.

Si porta uerso Rettimo per assediarlo.

Il General Cornaro fu auuisato dalle spie di questo sbarco nemico, il quale era Vice Rè dell'Isola, procurò che questa piazza non si perdesse, fece auanzare quindici mille combattenti, li quali teneua in un corpo d'armata, affine de' bisogni nascenti. S'appresentò al furore di questo Bassà, per impedirgli l'assedio. Il Tur

co

co si prometteua la Vittoria, hauendo numerosa la sua militia: in vece d'attaccare le mura della Piazza, assaltò à segno tale la militia Christiana, che restò morto il Gnle Cornaro al più bello del conflitto, si vide quasi in uno stesso tempo ucciso il Proueditor Molino, li quali generosamente combatteuano contro il nemico, morirono de nostri in circa quattro mille, e sette cento.

Combattimento e Rettimo

morte del Gnal Cornaro Proueditor molin &c.

Hauendo ottenuto li Turchi questa gloriosa impresa, s'impadronirono della Piazza di Rettimo, fecero stragge barbara, e crudele co'l menare à fil di spada indifferentemente ciascheduno. Et quiui terminò la presente Campagna con questa perdita della Republica

Presa di Rettimo

1646

Occorse poi nella seguente Campagna altri successi degni della curiosità del lettore. Questa diede principio ad un combattimento nauale, oue li Turchi persero due Mille soldati, sette Galere, & il loro Generale Bassà. Li Venetiani si ritrouarono mancare Tomaso Morosini uno dei Generali di Mare. Un conuoglio di quaranta Galere Turche, sei Caramusali, & cinquanta Caicchi carichi di huomini, & di monitione, il tutto preso, e disfatto dal General Cornaro, & da Bernardo Morosini, che fu fratello di Tomaso Morosini uno de Generali fu morto

Vittoria del General Morosini

morte del Gnle Tomaso

Morosini

In Dalmatia il Pisani Proueditor Generale fece campeggiare il suo valore, mentre s'impadronì del Castello di Zemonico, di quello di Nouigrad, che subito ordinò fosse atterrato, e spianato, prese i Forti de Nadin di Lurin con tutte le Piazze le quali erano da

Il Pisani impadronisce di Nouigrad

Turchi

Turchi perdute, l'altre poste in fuga per sorte.

Il Grimani sortì il secondo fatto d'armi appresso l'Isola di S. Teodoro, dove fondò quattro Galere turchesche, impadronendosi di cinque.

Il Generale Bassà aspettò vento favorevole in quel tempo affine di provisionare Canea, & [illegible] fece entrare dodici vasselli carichi di frumento, soldati, & munitione assai.

L'Ottomano havendo in suo potere Canea piazza sicura per la sua armata, ad altro non haveva [illegible] che d'impossessarsi di Candia Metropoli di tutta l'Isola, dalla fortezza di cui dependeva [illegible] una piazza, [illegible] il Generalissimo Grimani [illegible] alla difesa di quella in questa urgenza [illegible] fece metter piedi in terra alla [illegible] da Turchi [illegible] la sua armata, & apportò [illegible] miglior parte della sua armata, [illegible] di ottocento [illegible] pezzi [illegible] & d'altri pezzi in numero di [illegible] del Cannone, [illegible] constringendo il nemico far [illegible] ritirata, [illegible] gli fu forza prendere [illegible] & non restandogli altro [illegible] no all'armata al Mare [illegible] quale era [illegible] mando al Marcini Bernardo.

morte del Grimani Ma ecco all'improviso si levò un gagliardissimo vento di borasca, & concitò una così fiera tempesta, [illegible] col gran Gallione delle Munitioni, fracassò la Galera Capitana, ove il Grimani era sopra con buon numero di [illegible], le quali pensarono tutti & [illegible] Galera naufragio dell'armata [illegible] ritrovò [illegible] dicono [illegible] di due mille [illegible] essere stato [illegible].

dato

Rinu. Capitan Gente Gal. dati. Leonardo Mocenigo subintrò in luogo del Grimani carica di Generalissimo, & il Renier fu fatto capitano Generale de' Gallioni. — convesso Mocenigo Generalissimo

Pervenuta fu nova à Venezia di tal disgratia, ogn'uno si può far fede indubitata, qual cordoglio la Republica si prendesse della perdita quasi di tutta l'armata, et tanto maggiormente accrebbe, quando s'accorsero, che il Turco haveva destinato un grosso essercito à danni del Friul. Fu determinato in Senato, che il Ballanno segretario si portasse alla Porta del gran Sig.^re affine d'accommodamento. — La Rep. tratta la pace con il Turco

Il General Foscolo, che non stava con le mano alla cintola fra questo mentre s'impadronì della Fortezza di Clissa, & di quella di Clissa con tempo veramente fortezza considerabile, la quale è situata nel territorio di Sebenico, tenuta dall'Ottomano con gran riguardo: onde la presa di queste Fortezze apportò qualche sollevo alla Republica, et alla Cristianità. — General Foscolo prende Clissa

Sornim gran Sig.^re il quale per spatio di più anni era stato (rinchiuso) in uno appartamento dal fratello Amurat come sempre, era avezzo governar numero di Mosche in quello, & ben spesso guerreggiar contro de loro à guisa di Domitiano Imperatore Romano, otiosamente vivendo. — Il Sora ... otioso

Hora trovandosi in Maestà, si faceva fede indubitata possieder una Monarchia assoluta, non dispotica, Xenocratica, Democratica, & Aristocratica, che in fatti potevasela promettere, se fosse res-

tato

tato ne' termini della sua grandezza. Questo resosi più crudele, dedito à piaceri del senso, auuantaggiatamente più de' suoi Antenati, uuenendo superato nel lezzo delle brutalità; onde insieme di uenne barbaro, e crudele à segno, che fece strangolare il suo Capitano Bassà generalissimo perche non haueua usato diligenza contro l'armata Venetiana à Dardanelli. Questi Dardanelli furono fatti fabricare da Maomet 2. xi Imp. dopo la presa di Constantinopoli, che ei fece li 27 Maggio, l'anno di Xpto 1453 affine d'assicurare detta Città le quali riuscirono superbissimi, in riguardo alla difesa del suo Imperio. Sono doi Castelli nel stretto dell'Hellesponto, l'uno nell'Asia uicino à Madito, l'altro in vista dell'Europa, per seruire d'impedimento all'entrata di Constantinopoli & serrare il passo del Mare Maggiore. Furono questi doi Forti armati di trenta grossi pezzi di Cannoni per ciascuno, & quantità d'altri di minor grandezza, per abbattere tutti quei Vasselli, li quali hauessero hauuto ardire d'introdurui.

Dopo questa descrittione di Dardanelli ritorniamo ad Ibraim il quale si rese così insopportabile alle sue genti, che tutti gl'Officiali dell'Imperio conspirorono priuarlo dell'Imperio & fecero con saputa della sua Madre, liberamente acconsentendo Questa Sultana, ci mi dò à credere, ch'ella hauesse hauendo Molti disgusti dal Figlio Ibraim; Ibraim

Ibraim fà strangolare il Capitano Bassà

[illegible]

[illegible]

contro Ibraim conspiratione

la Madre complice della morte di [illegible]

Irene madre di Constantino — Sà questa d'Irene Madre di Constantino 5 Imperadore di Constantinopoli la quale fù bandita da lui, ella alla fine fù liberata, & richiamata dal bando da grandi dell'Imperio e ritornata à Constantinopoli, ordinò che Constantino fosse preso, & condotto alla sua presenza, determino con le sue precedenti liberationi, che gli fossero scavati gl'occhi, & posto in fetente, ed oscuro carcere trà Manette, ceppi, e catene, come à pover Meritava, lasciò miserabilmente nel Ferro, e Letargo la vita. Così Irene restò al governo dell'Imperio. — Constantino fù prigione della madre

Rammentandosi anco di Sofia Moglie di Giustino 2 Imp. pure di Constantinopoli, il quale per il molto soverchio applicarsi, affine di accumulare tesori, divenne furioso, e pazzo; onde Sofia subintrò al governo dell'Imperio — Sofia moglie di Giustino

Oh quanto è cieca l'ambitione del regnare.

ambitione della Madre di Ibraim — La Sultana Madre d'Ibraim, si dava à credere che morto il figlio Imperadore, essa dovesse subintrare nel governo dell'Imperio, come successe alle preallegate donne. Il Turco ottomano mai in alcun tempo permesse, che donna s'ingerisca nei comandi dell'Imperio. Vedi ... Del 4. lib

Hora osservaremo come mai sempre vanno à vicenda i colpi della fortuna, hora prosperi e bene spesso succedono tristi, li quali da Greci vengono

nomati

Peri-tamento Peripetie.

Generò gl' officiali dell'Imperio à determinata deliberatione levar di vita Ibraim, e la militia fatta consapevole del fatto prese ardire dagli Personaggi, che le facevano animo, s'adunò, che fù il 17 giorno d'Agosto 1648 mandarono per il Mufti, il quale è come trà noi il Papa, per il Cadalesker, che vi è il supremo di tutti li Dottori della Legge, et della giustitia come quelli, che noi chiamiamo il gran Cancelliere, questo era dell'Europa, quello dell'Asia, et li più riguardevoli Personaggi di d.o Imperio, come della Legge, affine di dolersi della negligenza del gran Visir, ancorche il primo Ministro dello Stato, et dopo il Gran Sig.re tiene il primo luoco. Il Mufti si portò al Seraglio, affine che il Visir fosse levato dall'officio suo. L'Imperadore Ibraim non hebbe animo di opporsi à q.te sì con rosa instanze, acconsentendoli.

La militia non ritrovandosi contenta prese la testa del Gran Visir, alla fine non potendo fare altro, s'effettuò il strangolamento dell'infelice Visir. Così tremenda e spaventosa la Fortuna cominciò ... per poco, secondo qui vedrassi adesso.

La Soldatesca non restò à pieno sodisfatta di q.ta giustitia, fece gagliarde indoglianze appresso il Mufti delle barbarie, e crudeltà d'Ibraim usata verso di loro, et la sua Legge. Il Mufti fù necessitato per timor della sua testa, di ...

17 Agosto 1648

il

il Gran Sig.re à portare al Divano, offrì di scusar
si dello imputature sopra il suo mal governo. Questo
Prencipe fece fauola sopra tale proposte. Divano
si è la sala publica dell'audienza.

Divano è la sala publica dell'audienza

Il Mufti rispose con un mezo termine, mandan
dogli un Biglietto scritto di mano propria, che li
turchi chiamano Setfà, che significa un punto del
la legge, solito à dichiararsi nel dar principio al
Ramazan, che è la loro Quaresima. Per questo
punto, come Divano era espressamente commanda
to, che senza hauer riguardo alla grandezza, ò di
Personaggio, ciascuno Huomo dell'Vniverso era obli
gato, e constretto comparire auanti il grande Iddio,
e della sua giustitia. Ibraim irritato da tal com
mando, con sprezzo lo fece in minute particelle.

Prudenza del Mufti

Sprezzo di Ibraim

Il Mufti si risolse, per manco male, inuiar
un altro Setfà, il quale imponeua, che qualunque nò
volesse soggiacere all'obbidienza della legge non
era Mussulmano & che se egli si ritrouaua Impe
radore restaua priuo della dignità. Ibraim più
che prima s'alterò à segno, che stracciato questo
secondo Setfà come prima, ò auuantaggio anco lo
calpestrò co piedi, facendosi fede indubitata d'alter
rire questi officiali commandanti, & la Militia sol
leuata contro di lui. Non stete guari, che esperi
mentò lui hauer risoluto malamente per la sua
colera bestiale, et imprudenti danni suoi.

Impeto della militia contro Ibraim

La Militia deliberò far forza al Seraglio; & gli

Officiali

officiali sollicitarono la Sultana Madre, affine di
condurre il primogenito d'Ibraim chiamato Me-
hemet, questi lo fecero sedere nel trono Imperia-
le, gli posero in capo un turbante Regio, adorno
de pennacchi dell'augello Airone chiamato ciò
propriamente e la corona degl'Imperadori otto-
mani fatta questa funtione si diedero ad alzar le
strepitose voci, prorompendo in tali accenti
Viva viva Sultan Mehemet.

Alla solennità della creatione del nuovo Impe-
radore Mehemet si ritrovarono presenti l'Agà,
che è il Capitan grande de' Gianizzeri alcuni Bassà,
che sono consiglieri di stato, li Chiaus, che sono li
Portieri, alcuni Cadis, che sono Giudici di Città, e altri
Saggiacchi che sono governatori di Città & altri della Corte

[illegible] furore di questo sollevamento non s'acquietò
per queste dimostrationi usate con la morte del
gran Vesir, che volevano la morte d'Ibraim anco
tra questi soldati nella Milizia credendo non [illegible]
[illegible] [illegible] riguardo all'odio concepito [illegible]
[illegible] la sua persona crudele. Subito Ibraim fu pre-
so à viva forza, e rinchiuso in quella camera me-
desima che egli fu per longo tempo di lustri retta-
to carcerato, vivendo il suo fratello Imperatore
Amurat; Finalmente dopo passati circa dieci gior-
ni, fu strangolato, che correvano 28 giorni d'Agosto.
Questa chiamasi dal Turco Morte de' Grandi [illegible]
[illegible] si finisce la vita con una corda d'arco, ammo-

Margin notes:

Mehemet creato Imp. 21. [illegible] nel nome

Augello Airone

Dignità della corte presenti alla creatione del nuovo Imp.

Ibraim strangolato

propriamente

propriamente bellica, e con ciò ne fanno fede tanti
la loro Morte in questo Modo, ci rappresento.

Il Governo dell'Imperio cade nell'autorità de Mehemet Bassà, sopra creato Gran Visir dopò la Morte del suo predecessore, e d'un consiglio di dodeci Bassà, per essere questo novello Prencipe in età puerile di sei in sette anni circa. *(il Gran Visir governa l'Imp. Ottomano)*

Risursero [illegible] in danno della Republica Veneta, il Bassà, e l'Ambasciatore di quella s'haueua indestinato, affine di disponer la pace; tanto desiderata anco da loro Popoli, onde i Veneziani [illegible] speranze. Il Consiglio de' dodeci Bassà sentirono d'accordo, che si douesse proseguire la guerra incomminciata ancora per anni sette senza alcuno altro trattamento.

Qui mi fermo à contemplare le vicende humane. Poco tempo fà Ibraim staua come rinchiuso, sempre incerto della vita dal fratello Amurat Prencipe ed Imperadore, Morto Amurat, subito Ibraim fù cauato di carcere, e gloriosamente messo nel Trono con acclamationi di ciascuno, e particolarmente dalla Sultana Madre. Questo insuperbito nella Maestà, indifferentemente sprezzaua tutti, onde si rese odioso à suoi, e per conseguenza incontrò la morte violentemente à lui mal grado.

Pareami d'osservare Ibraim un folgore nella

Maestà

[illegible]
[illegible]
[illegible]

maestà della sua plenipotenza, sebene lo risguar-
dai; mà ben presto sparito lo miro per li suoi por-
tamenti pessimi, e male accorte sue maniere.

Vedesse, dall'antica Madre nasce picciola es-
salatione, e questa quan[tunque] sdegni de così humil
genetrice havere li suoi natali, e unidetta s'es-
tolle, e tocca da primi raggi del sole, così alto
senz'ali se ne vola, che le nemiche nubi da in-
vidia sollecitate, chiamano in suo aiuto altri va-
pori, e per chiuderli il passo la circondano d'intorno
mà ella fatta nella pugna più coraggiosa, senza
punto temer l'audace assalto s'aggira, e scuote,
si stringe, e di furore avampando s'infiamma,
si veste di luce, s'ammanta di splendore, e
folgore diviene onde fatto Capitano Generale del
campo dell'Aria, fà toccare le trombe, e tamburi
da tuoni, ed impugnando fulminea spada, scor-
re furibonda nel campo de' nemici, rompe, e fracas-
sa ogni riparo, e baldanzoso della vittoria, riem-
pie di terrore la terra, e di Meraviglia il Cielo:
mà calato al suo centro in terra, si dimostra
in un subito apparito, e sparito in uno stesso
tempo. Ecco Ibraimo simbolizzato, mentre nella
barbarie essercita la crudeltà ne' suoi sudditi, potten-
ga le virtù della Cautezza, si contenta solo di trat-
tenersi nel lezzo, e letargo dell'otio, si getta tutto
nelle brutalità del senso, parendogli d'esser sogget-
to con gran quiete nel suo centro della viltà. Et

Descrittione del Folgore

applicatione ad Ibraim

con

e con in tal guisa apparve, e disparve in un medesimo tempo con la Morte. La fiera quando è presa ne' lazzi, ò pantere, più s'agita impazientemente, tanto maggiormente si stringe, e l'imprigiona da sè, ed inviluppata, dal cacciatore vien morta. Ibraim si vitto vava nel cerchio della disgrazia de' suoi; non cessava sprezzante, incontro la Morte in tal guisa etc.

Ch'l sciaperato Imperadore per ancora non haveva appreso dal timore gl'effetti della morte, come gli fece ben conoscere i suoi: ella essere Monarchessa de' mortali, benissimo Horatio il Poeta Satirico descrive la sua plenipotenza, facendo il potentissimo braccio di Dio. Dice: Pallida mors aequo pulsat pede, pauperum tabernas, Regumque turres. Detto d'Horatio Poeta

Descrizione della Morte
Ed io soggiungo, La Morte esser fiera, implacabile, ch'età non la trattiene, non bellezza la move, non virtù l'impedisce, non nobiltà l'arresta, non autorità la astringe, non ricchezza l'alletta, non potenza l'atterrisce. Dico non ha vista, affine di non mirare oggetti, in cui si addolcisca; non ha occhi, per non vedere la pietà stampata nel sembiante de' miseri, e specialmente nelle guancie fronte della gioventù, e ne' volti amorosi di Donne, per non impietosire. Non ha orecchi, per non sentire gli gemiti de pazienti, e per non ascoltare le loro suppliche, con che à pietà muovono i cuori. Dirò senza alcun rispetto, ò ritengo-

gira

gra e falza? Nò hà amore, e perciò nò ha sua
que non hà polpa, che l'invechia la Pelle, ì solamen
te ossamenti, & articolationi; però con una tale sem
branza di figure, una manca più che di tigre, più che mus
tigre ... d'Averne, non ... ad etade,
... & ... providenza le saett
tare di quella terribile ... ?

Se ... havesse havuto contezza della Sfera
detta d'Archimede, ò del suo Astrolabio, io mi fò
fede indubitata, che haverebbe osservato in lui notte
ma costellatione, haveva havuto nella sua nascita Sa
turno (Almucen di tutta la ... celebre Pianeta, che
attende alla destruttione dell'essere humano. ... Che
corpora inferiora à Deo per corpora superiora reguntur,
così attesta ... cap. 82 contra Gent. ... lib. 3 ...
Dico haverebbe ... il suo ... gico però sapiens dominabitur ... delle
inclinarà hora al bene, & talvolta al male, ma
quando alle benefiche, e malefiche però sarrebbe
gravissimo errore a voler sostentare, ... contanto
da Sacri Concili per esser ... Astrologia giudiciaria ... per sfuggir le malefice constella
tioni ...

Furono, non v'è dubbio, per ingegno chiare, per ...
za mirabili, per artificio ..., per invenzione pregia
te, per magistero celebri, per ..., ... le
... il ... le ... delle
... d'Andromeda ...

Altro libro d'Astrologia de'

... Libro ...

Altro ... giudiciaria ...

Ti...

[illegible] di Setaie, e d'Arme, di Suono e [illegible]
[illegible] d'Avorio e Specchi, di Alchimie [illegible]
[illegible] di Venere [illegible] di Mermidi [illegible] Quadru-
[illegible] generalmente di Zeusi l'opra.

Ah [illegible] mondo [illegible] d'Ganor [illegible] il [illegible] non
ha parto sì vago, nè Maraviglia [illegible] più
[illegible] di vetro, più [illegible] e più altera [illegible]
[illegible] l'Arte, [illegible] la [illegible] sfera. [illegible]
[illegible]. Che fatto emulo del Celeste [illegible] del
sovrano Architetto, e dell'Eterno Mastro ambizioso, [illegible]
[illegible] con zelo, e con [illegible] mano [illegible]
[illegible] nel picciolo seno e angusto globo [illegible]
[illegible] campo delle incorruttibili opere
[illegible] cerchi di [illegible]
[illegible] del loro [illegible]
[illegible] nè [illegible] nella forma e nel
sito tenevano l'istesso ordine a punto [illegible] la
[illegible] della azzurre e stellate cortine [illegible]
le [illegible], le zone torride, i circoli meridiani, [illegible]
[illegible] fatali, i segni infausti, le Imagini luminose,
[illegible] fermezze, le discordie, le concordie, [illegible]
[illegible] disordini, [illegible] errori, [illegible] errori.
[illegible] contemplava l'Eclittiche, [illegible] Orizonti [illegible], Zodia-
ci, epicicli, [illegible], meridiani, equinotiali [illegible] e [illegible]
[illegible] orti, occasi, nascondimenti, trapassi, [illegible]
[illegible] pure, Ecclissi, i Dragoni, l'Hidre, i Serpentarij,
[illegible] e aquile i leoni, i [illegible]
[illegible] i capricorni, i pesci, [illegible] gl'Orioni
[illegible] le Galere [illegible] & le fortunate [illegible], e

[illegible]

ristrette personaggioni del gran Padre celeste. Hav-
vesti osservato à suo tempo e precorrere l'aurora, e
fiancheggiare il Sole, e scintillare le stelle, et aggirar-
si i Pianeti, & errare i segni, ed inargentarsi la Lu-
na, affrettarsi Mercurio, tardarsi Saturno, e violen-
tare con ratto il Primo Mobile, sorteggiando co'
proprij moti le sfere, & finalmente quanto fanno la
sù i eterni e trasparenti Zaffiri, tutto qua giù breui
e volubili cristalli in modo tale, che affermar vedi-
dere non effigiato, e dipinto, ma spirato e ri-
tratto il Cielo. Onde questa marauigliosa
opera fu stimata così risguardeuole per eccellenza,
e così grande per artificio, che non solo da gli occhi di
gli Britanni e dalle sue remote contrade traf-
se la fama la curiosa gente oltre di ammirar-
la, ma d'assomigliarla al primo Autore delle
marauiglie, e de stupori scultore per marauiglia.

Astro labio — Piose da qui si fabricò l'Astrolabio dell'Ar-
chimede. [illegible] no [illegible] scoperta.

Erano gran Sig.ri Romani si doueua à vedere
vno affaccendato il Tempio, dal fasto, che la Maestà
del commando debba sempre sedere à mano
di... assisa in sul Trono d'essi sopra-ciglio seuero, e
pure doueua conoscere, che non sono i Prencipi, come
li Tiranni del Cielo, c'habbino mai sempre tenere
il rigore sulla fronte & i fulmini nella mano.

L'affabilità, & l'amoreuolezza che deue essere compagna

deuoh

in [illegible] di [illegible] grande, è nella sorte d'una [illegible]. [illegible] tra [illegible] e [illegible] consumarsi [illegible] Dominarli si [illegible] i [illegible] & [illegible] [illegible]. All'incontro gli intollerabili alterigie di [illegible] comman[illegible] da sempre [illegible] carnefice à canto, come costumava As[illegible], altro non [illegible], che [illegible] de' [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. Re Assuero [illegible]

I Prencipi commandano che ubbidiscano à suoi mani, e non à fiere, & perciò non hanno a mancar[e] [illegible] con [illegible] alterezza de libertà, o de' [illegible] la sola [illegible] [illegible] luogo [illegible] [illegible]. Che sono non hanno a commandare à gente humana. [illegible] sono [illegible] nelle [illegible] ne' sguardi, [illegible] nelle [illegible] [illegible] [illegible] nel[le] [illegible]. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] premio com[illegible] mandò nelle sue leggi Platone. [illegible] Platone nelle [illegible]

Io non dico, che l'affabilità de' Prencipi debba [illegible] [illegible] a [illegible] [illegible] piacevole nel trattare con' sudditi, che perda affatto il decoro, con cui solamente si [illegible] la Maestà del commando. [illegible], che si rassomigli a [illegible] [illegible] della Grecia, de' quali [illegible] [illegible] Nerone [illegible] rappresentavano ad ogni [illegible] [illegible] l'Imperadore [illegible] da [illegible], anzi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. [illegible] de' [illegible] [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible]. Non dico che commanda, [illegible] il Personaggio da suddito, ma dico bene, che sa [illegible] fare il Grande nel suo Regimento, come fà il Sole che presiede alle stelle, & a gl'elementi, il quali senza [illegible] al

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Parallello [illegible]

Trono, nè potter gar in Maestà sua, s'innalza con la beneficenza de' suoi doni alle bassezze della terra, e gl'a sperare, e ad honorar insieme.

O come ha il Nilo Rè di tutti gl'altri Fiumi, che nascondendo il capo della grandezza colle sue fruttifere crescenti si rende à tutti benigno, e giovevole [Nilo Rè de' Fiumi]

Se il Rè tratta co' sudditi, ha da mantenere gl'honorevole decoro, che dimostra nella sua persona per natura il fortissimo Leone, mà insieme ancora ha d'havere il miele nella bocca, con cui conversando, co' detti, e dolce da fuori scaturiscano le dolcezze. [qualità del Leone] [illegible]

Se favella con loro, ha d'havere nelle parole qualità d'acqua dolce, che si dice diramare da un alto Monte di sale nella Frigia, giacche sale delle [illegible] pur sono dette nelle sacre carte, non [illegible] ma anco i Comandamenti. In [illegible] il Prencipe alla vite [illegible] seduta in segno da Astiage nell'Asia, la quale si distendea per tutto, senza abbassare i suoi spaciosi Campi. [acqua dolce al sale] [illegible]

Sta bene a Grandi Monarchi far sedere ne loro seggi talvolta il rigore, ma non in modo, che sempre fulmini castighi. Giove che presiede al Regno di Creta, tuona sì, ma non fulmina, & nel suo distretto non ammette altre fiere, che i Minotauri, affine d'ucciderle. [Giove senza Cometa]

S'addatta bene à chi commanda la [illegible] de Catoni, ma pure gli stessi [illegible] si dimostrano qualche

nelle

volta miacevole un Rè in soma, e di voghi comman
dare da savio, ha da essere più mite, e crudele,
più benigno, et aucor più humile, et superbo acciò
di lui non si dica. Oue impera rigore; Virtù nò
regna. O la seguente Ottaua.

Nò fè Natura un animal sì strano,
Nè di vitij maggior, nè man vitile
sopra la terra, come l'inhumano.
Nemico di Virtù, d'opra gentile.
Ha l fiel in bocca & il coltel in mano
Tradisce sempre, nè mai cangia stile.
Mormora, simula, finge e.....
Et non facendo mal, far opra santa.

Se il Prencipe, al parere de più savi ha o ha Proteo
veste la fede di un Proteo et sappia in mille
forme cangiarsi: come quella di Alcibiade, che l'istesso
sembiante ad amici, e nemici ugualmente dimostri,
quella d'un Gorgia sofista, et sappia à suo talento
recar nella fronte il sereno, e trè gli argomenti la
forza del dire, quella d'un Atlante, che ognuna
vadi, cunque sia, famosi à suo piacere ... la
d'incanto, per esser seguaci le genti iui ffetenemente
Come potrà egli il pregio di questa lode ottene
re se co' sudditi usa mai sempre ad un modo
un rigoroso contegno? Gli antichi Sciton d'Egitto
biasimati, come troppo rozzi perchè non seppero mai
ne loro dominanti scoprire sembianze benigne;

E

Cane d'Alessandro — E del Cane d'Alessandro [illegible] dal Re d'Albania, fu divulgato, come cantarono [illegible] semper Canis, ed io seguitando [illegible] bestia [illegible] [illegible] amicioso; [illegible] un modo [illegible], [illegible] d'arrabbiata bestia. — 5 con [illegible]

Pesce stella — [illegible] d'un [illegible] Prencipe fu detto, con [illegible], il Pesce stella, il quale co' suoi [illegible] [illegible], [illegible] render molle [illegible] più duro. Si commanda [illegible] [illegible], e [illegible] l'affabilità [illegible] [illegible] [illegible] per [illegible] [illegible] [illegible] de' [illegible]

Bracmani — Bracmani [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] insieme [illegible] il governo [illegible] piacere [illegible] [illegible] [illegible] — [illegible] Bracmani

[illegible] [illegible] [illegible] in [illegible] [illegible] navigare ne' Mari del [illegible] mentre [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dalle [illegible] di [illegible], [illegible] dal [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in Delfo, [illegible] [illegible], e [illegible]. — Delfo

Prencipe — [illegible] e [illegible] è malagevole il [illegible] un [illegible] Prencipe che a tutti i suoi [illegible] non [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] i confini della [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] elementi [illegible].

[illegible] nascono [illegible] [illegible] [illegible] benefiche, che se bene [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] una benevolenza paterna. — [illegible] della Salma

Seno

Sono tanto Semici delle anime grandi quei Dominanti, che sprezzando nella dignità, arrivano ad incentenze se medesimi in Rogo d'amore per scaldare i suoi Popoli.

Sono troppo belli quei casi, ne' quali si vedono i Numi sovrani lasciar i Cieli delle loro grandezze; affine di ricercar i raminghi, il soggiorno ne' bassi tuguri della terra. Fù di ingegno, che fu gran violenza d'amore quella, che humiliasse le Giunoni superbe, le Grandi mete amorose de' vili Pastori.

E' sì è vero, che non ci è cosa più difficile nella natura, che di dover commandare per amore à chi l'ignorando obbedisce per forza. Ma è anche vero che questa è la Pietra vera di Paragone alla quale si prova il valore de' savii Prencipi, e di tutti quei che commandano. Scipione sebbe à dire comunemente de' Governanti. Pari quippe boni numero vix dixe totidem, quot Libearum Portae; vel divitis ostia Nili.

Or si ritrovano certi Principeti, che vanno troppo con gusto nella loro dignità, e tal hora per la sovrana gonfiezza fanno il fine della Rana di Esopo.

Stimano atto di viltà, e d'alterità paterna il rimescolare la loro porpora con gl'ammanti servili de' sudditi. Eppure sanno gli'esempi de' Cesari, li quali fanno servire i loro Diademmi reali, per divolgare al Mondo ch'erano atti ad involgere le fenti de' loro soldati sanguinanti nella battaglia, per amore loro ricevute.

Il fatto del commandare è però in confine della propri-

altezza

altezza, è fuori di quella, non si sanno pensare, nè meno un' occhiata [illegible] è [illegible] e non [illegible] no [illegible] dice [illegible] [illegible] [illegible] è [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] sono perdutamente infelici.

[illegible] quanto meglio farebbono preso l'esempio dal [illegible] magnanimo [illegible] lodato da Claudiano nelle parole: Poscebam Purpura fastu [illegible] [illegible] [illegible] Saben. Rerum [illegible] [illegible] loro [illegible] amore compagni. Io non mi fermerò qui [illegible] di proporre in questa digressione [illegible] di [illegible] allungo dal mio soggetto, [illegible] materia [illegible] parlare. Continuerò a lungo le cose, [illegible] [illegible] alla [illegible] [illegible], per non [illegible] del [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] diversità de fiori rende aggradevoli i prati, e ragioni differenti [illegible] mai un Autore [illegible] la sua opera, la fanno più [illegible], [illegible] [illegible] più bella.

[illegible] già [illegible] si vede [illegible] [illegible] [illegible] d'altro, [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] un [illegible], sopra del quale [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ammazzamenti, saccheggiamenti, [illegible] [illegible] fuoco, onde [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] non sarà [illegible] alla [illegible] [illegible]. Le disgrazie paiono concatenate, [illegible] l'una [illegible] tira dietro l'altra, come [illegible] nel progresso di questa [illegible] Tragedia, la quale io mi [illegible], mentre [illegible] [illegible] alla mia penna nel rappresentarvela [illegible] [illegible] [illegible] con l'humore delle mie lagrime,

Et ciò diremo in grosso: mentre nel periodo dell' Historia ritrouarete la perdita d'una Piazza tanto importante non solamente all'Italia mà d'auantaggio à tutta la Christianità, mentre la quale mai sempre essendo in poter della Rep. Veneta ha seruito di Porta serrata à progressi Ottomani, antemurale e sicurezza anche alla Sagrosanta Sede di Pietro, dico l'Isola di Candia sostenuta tanti anni con immensi tesori, & spargimenti di sangue di tanti Heroi, per il corso di 25 anni che gl' [illegible] ceuano s. [illegible] loro compiuti. Guerra di Candia durano anni 25.

Cap. 3. Li Turchi presero la Fortezza di S. Demitri, il Generale Mocenigo la ricupera con l'occisione di cinq. mille Turchi in circa. Li Spahi dimandano la Testa del gran Visir, colpeuole della Morte d'Ibraim. Combattimento fra i Venetiani, e i Turchi. Il [illegible]

Baiko

Bailo della Republica fatto
prigione, si dubitava della sua
Vita per alcune imputatio
ni sospette: viene
liberato per mezzo dell'
Ambasciatore di Francia,
seguirono diversi fatti d'
armi, si in Dalmatia,
come nell' Ungheria.

Vien levata la testa
al Gran Visir. Succede
in lui loco l'Agà de
Giannizzeri, il quale libera
il Bailo dal Carcere.
e dall'imputationi. & altri successi
seguiti.

Maomet:

Mehemet riconosciuto per gran sig.r Romano, [illegible] Ibrahim, il quale è [illegible] [illegible] Imperadore [illegible] [illegible].

Questo essendo in età [illegible] circa d'anni 7 [illegible] [illegible], [illegible] de Bassà [illegible] prese il governo dell'imperio à nome del [illegible] [illegible] Prencipe, fecero [illegible] le sue [illegible] [illegible] esser [illegible], mentre nel bel principio [illegible] [illegible] [illegible] il Forte di S. [illegible] per [illegible] [illegible] il quale assisteva all'attorno [illegible] [illegible].

Il Generale [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] il [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] l'attacco con [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] il Forte [illegible] [illegible] [illegible] fece restar Morti da cinq. mille [illegible] & de nostri mille, e cinq. cento tra quali fu il Con te di [illegible] [illegible].

In [illegible] tempi li Gianizzeri, & gli Spahi [illegible] in Constantinopoli, [illegible] d'haver la testa del [illegible] [illegible], conoscendolo auttore della Morte [illegible] [illegible]. onde per tali turbolenze, li Venetiani stavano atten dendo qualche speranza d'accommodamento se bene fatto fallace. Il Bailo, [illegible] il [illegible] della Rep. fù [illegible] prigione con il suo Dragomano [illegible] so alla tortura, & fu anco poco manco, [illegible] se la vita. Il Gran Visir [illegible] della [illegible] rabona [illegible] [illegible] Ambasciatore della Co rona di Francia il quale era [illegible] del [illegible] & [illegible]

nella

teneua amicitia stretta col Visir. Poco dopo à questo Gran Visir gli fù leuata la testa; affine d'acquietare li sollevamenti preaccennati. L'Agà de' Gianizzeri il quale successe al gouerno dell'Imperio in luoco del Visir fece cauar di carcere il Soranzo: assoluendolo affatto delle imputationi solamente meditate dal Consilio di Bassà gouernanti l'Imperio.

Bailo liberato dal Agà de' Gianizzeri

Nacquero alcune riuolte in questo principio dell'Imperio di Maomet notabili, alquanti Bassà della Natolia, però successero alcuni combattimenti tanto in Candia, come in Dalmatia; & particolarmente per uno successo d'un altro nauale, che accadè trà il Generale Riua Capitan de' Galeoni, & il Capitan Generale Ottomano di Mare. Si ritrouauano in grande scompiglio li Turchi, per hauere hauto la peggio in terra, come in Mare.

Riuolutioni de' Turchi

il Riua combatte con vantaggio nel mare.

Io medito quiui con gran consideratione le forze della Serenis. Rep. Veneta, che non hauendo hauuto soccorso, nè assistenza da Prencipe Christiano, hauea coraggiosamente fatto resistenza per il corso d'anni cinque, ma questo io ammiro, sostiene adesso la guerra contro la ottomana potenza, la quale ritrouo nelle andate storie hauer tante altre volte sottomessi li Regni, et Imperij interi in una campagna solamente. Erano già Cormai noti in grandi auuantaggi. correndo gl'anni di Nostra salute (1649)

forze della Rep. Veneta

1649

Ma mentre succedeuano queste riuolte, la Fortuna si prendeua trastullo dilettevole, attrauersandosi

Fortuna mobile Sempre.

con

con infiniti accidenti, affine di tener occupate le risolutioni d'una parte e dell'altra. Alla fine questa Monarchesa delle cose del mondo, sforzò à mettersi in difesa la Rep. del suo proprio.

Per tanto fu creato Capitan Generale il Sig. Lorenzo all'hora Cap. [illegible], il quale essendo d'età più tosto cadente, sebene per ancora sosteneva il grave della Maestà nel commando, ed molto avvanzato nella prudenza, conservava quel coraggio, che per l'addietro mai sempre nell'occasioni fece spiccare; Dico, hora più che volontieri si offerivano sog- giacere al grave peso, in riguardo all'amore, che dimostrava alla sua prediletta Rep. contentandosi lasciar gli commodi, che portarò seco, mentre si trovava con l'avanzezza del commando. Ma morte prevenne, non senza dolore il Publico, già di vuoppo d'amor potenza.

il Sig. Lor. eletto Cap. Generale

morte dell' Lorenzo Sig.

La serenissima Rep. immediate fece provisione d'un'altro, il quale fù eletto con grandezza di voti, che fù Gio Capello Procurator di S. Marco.

Gio Capello Gen. eletto

Questo Generale si spedì, portandosi verso Candia, gli furono consegnate sotto il suo commando cinquanta Galee, sei Galeazze, quaranta Navi belliche, quattro Brulotti, et alcuni altri Vasselli. Haveresti visto questa formidabile armata voler competere con tutte

Armata ... del Generale

il poter dell'Oceano. Onde avvenne che la Christiani-
tà concepisse speranze avvantaggiose, di quanto
i successi fecero in progresso di tempo se [illegible]
haverli da superare anche il concetto. Ma accade
per il più, che da chi desidera, e spera avanzarsi nel
bene, questo restar defraudati. Vuole egli Iddio (Nota)
degli eserciti, che più riconosciamo le vittorie
et le pene e castighi meritati dal suo flagello, che
opre de' nostri nemici: che poi in fine detto flagello lo
lancia nel fuoco.

Tomaso Morosini Capitano delle Galeazze s'era
inoltrato fino sotto i due Castelli Dardanelli con
il forzo di ventidue Navi armate & havendo spie-
gato le bandiere rosse con strepito di tamburi.
I Turchi a così inaspettato apparato, furono ripieni
di confusione, havendo fede indubitata, che (Turchi [illegible])
tutte le forze ottomane non essere sufficienti affine
d'attaccarlo.

Pure facendosi coraggio l'Armata Turchesca,
terminò uscire de' Dardanelli in tempo ~~[illegible]~~,
trapassò felicemente per mezzo della medesima senza
ricever, se non poco danno, stante che per mancan-
za di vento, restava immobile solamente.

Questa seconda Armata arrivò in Canea,
la quale si trovava numerosa di trecento legni,
che portarono quaranta mille combattenti con le
munitioni avvantaggiate che non si poteva altro con-

esperienze

sequenze formare, che è l'ultimo presidio di tutto il Regno di Candia.

[illegible] Per altre vergenze così notabili, le Galee Pontificie, e quelle di Malta s'unirono con l'Armata Veneta, e il Capello uscì dal Porto della Suda, affine d'attaccar l'Armata Turchesca à S. Teodoro, come à punto effettuò, mà riuscì con poco o niuno avvantaggio per haver troppo à tempo preso il luoco quattro Vascelli inimici, li quali erano destinati à danni del nemico, che per ancora non era avezzo à con spavento comparire, solamente restò atterrito. Convenne al Capello per ritirata di nuovo alla Suda. L'armata nostra à S. Teodoro

Il Bassà Mussa si parte dalla Piazza di Canea con un buon numero di Galee sottili, et incontrò
naufragio dell'Armata [illegible] un numero di 57 due Navi, due Galeoni, et altri Saicche affine di far ritorno à Constantinopoli. Quest'Armata offesa dalla Tramontana per molti giorni, onde si ritirorno mancare sette Galee tre Vasselli, alcuni Saicchi, et molti Turchi, alla fine navigò verso l'Isole di Fermene, e di Castro per inviare parte dell'Armata à Scio, et esso [illegible] col resto à Negroponte.

Mehemet Celebi fratello del Ricerè d'Algeri, arrivato alle bocche d'Andro, fu respinto dal vento contrario à già i suoi ritolte sbar- Mehemet Celebi

care

care, assicurandosi senza alcun sospetto nemico, la soldatesca indebolita dal lungo navigare, si diede liberamente alle commodità del mangiare, e bere, ad altro non badava

L'Armata Veneta vincitrice nelle bocche d'Andro

Bernardo Morosini, che si ritrovava nel Porto di Milo, il quale era Capitano delle Navi, ciò presentendo, con gran velocità veleggiò verso costoro; seguito ancora dal Proveditor Grimani con le Galeazze; fece un Macello terribile di Turchi, e d'avvantaggio s'impadronì di due Galeoni. Mesemet si rese à discretione al Morosini, da lui fù accolto, & humanissimamente anche trattato

Il Morosini di concerto co'l Grimani si ritrovavano vogliosi di combattere, andando con ogni sorte di diligenza incontrar l'inimico, abbenche l'havesse il vento contrario, ove furono portati dall'impeto della borasca à Rafti. Pervenuto l'avviso à Turchi Mussà Bassà minacciando la nostra armata, si spinse con. 40. Galee, affine d'investirla, Caracasi Bey di Rodi fù il primo, che abbordasse il Morosini con quindici Navi delle Megliori. Vedutosi attorniato da tanta quantità di Turchi, salì sopra il coperto della sua Camera in arme bianca, conferì tanto coraggio ai soldati, animandoli con le

combattimento

parole

parole al combattimento con la proua dell'armi, à difesa della fede, ed alla fine alle glorie del Cielo. Il suo Vascello fù per spatio d'un'hora bersagliato à tempesta di cañonate, sebene riceue poco danno; poiche li nostri le rispondeuano con più generose difese, et offese. Veramente li Venetiani fecero proue di braui soldati, & animi Christiani.

Il Sig.r Hieronimo vsbergato d'un cuor generoso, incontraua d'ogni parte i pericoli, affine di porgere animo a' suoi, non perdonando alla sua vita, finalmente colto e ferito da una moschettata nella testa, qui volò al Cielo, come mi fò fede indubitata, per hauer compendiato nella sua vita tutte le virtù che gl'altri Campioni, che furono le sue attioni degniss. d'un tal Heroe; mà quello fù stupire mai in alcun tempo sparagnò la sua vita ne' cimenti di guerra per la Rep. Christiana, e Ser.ma Veneta.

morte di Bernardo Morosini Cap. della Nave

Li nostri in luoco d'atterrirsi, à cagione della morte del loro gran Capitano, questi maggiormente diuenero più furiosi che mai, combatteuano à guisa di tanti Leoni irritati, s'applicauano insieme a conquistare in acqua il nemico, che s'abbordauano alla [illegible] Naue...

li Venetiani inferiti ottengono la Vittoria

Gran valore contemplo io da un vascello

solo

4 Galee contro un Vasello — solo uscire tanta generosità, e forza, contro quanta
ta Galee temibile? il quale rassembravasi Castello Tirreno.
Poiche morirono in questo generoso conflitto, il
Bassà Mussà Generale, un suo figlio, Mustafà Agà,
Cometti Amadar Bassà con alcuni altri capi, con — Turchi morti
l'aggiunta di cinquecento Turchi, & più d'altri
Vittoria d'eterna memoria — tanti feriti, & una Galea incendiata dalle fiam
me; le altre malamente trattate, che facendo ri-
presa la fuga alla comparsa delle nostre Gale
azze condotte dal Proveditor Grimani, sembra
vano più tosto legni logori, e sdruciti dall'
ingiurie de' tempi, che Galee militari.

Nell'istesso tempo si sentirono nuovi progres
si nella Dalmatia, mentre che il Generale Leonar
do Foscolo s'impadronì di Zemonico, facendo prigio
ne Ali Bey Sangiacco di Licca, fece decapitare — Progressi in Dalmatia del Foscolo
Durac Bey di [illegible], nemici crudeli della
Republica, e del nome Christiano: di poi attaccò
Duccovani, Polissano, Islam, & altre Terre, e Cas
telli forti, ben proviste di viveri, e monitioni di
Turchi à beneficio della presente campagna,
imprese veramente degne d'eterna memoria,
ricuperata di Novegradi — e da esser scolpite ne' bronzi, e ne' parij marmi.
Questo prudentiss. Generale ricuperò Novegra
di, che dal Turco era stato occupato, con gran
dissima facilità, e prudenza propria del suo valore.

Giudicio

Giudicò riuscirgli molto à proposito spianar quella Fortezza, affine di non lasciare apertura à Turchi di nuovo alle loro commodità tanto per l'addietro esperimentate.

La Fortuna quivi non si trattenne ferma, che ancora favoreggiò largamente questa Rep. con altre prosperità, poichè ridussero in suo potere alcune altre Città, Terre, e Fortezze, & nella Provincia propria di Dalmatia, ne' confini della Croatia, di Bossena, Obroazzo, Carino, Nadino, & Vrana con altri Luochi.

Le molte occupationi, e fatiche esercitate dal Foscolo in queste imprese, lo arrecarono con una infirmità sopravenutali; & poi senti l'assedio di Sebenico, che Mehemet Cicatto, Turco risoluto, e bravo per esperienza, il quale haueua condotto un' Esercito sotto, che era al numero di quaranta Mille combattenti, se bene non acquistò aloro sotto questa Piazza, che la morte di molti de suoi, essendosi bravissimamente gli assediati difesi. onde gli conuenne leuar l'assedio con sua confusione. Però il General Foscolo, quantunque conualescente si fece condurre co'l soccorso, fugò l'inimico, & scacciò di Dalmatia il Turco, rendendola affatto libera da quelli, & d'auantaggio acquistò Scardona, la quale fù saccheggiata,

Margin notes (left): spiana la fortezza di Nu-naguin · Sebenico assediato · Scardona presa e distrutta

Margin notes (right): presa dal Foscolo di molti luochi · assedio levato da Sebenico

Cinquecento.

Gio Capello deposto

il Prov. Grimani creato Generale

Per la depositione di Giovanni Capello Capitan Generale fu in suo luoco eletto il Proveditore d'Armata Gio Battista Grimani. Certamente Personaggio d'ogni eccellente prerogativa degnissimo stante che in poco progresso di tempo haveva cimentato imprese di gran resolutioni, e nell'Arcipelago per la presa d'alcuni luoghi, e in Dalmatia; come per l'assedio, che impedì alla bocca de' Dardanelli l'uscita, per qualche tempo, all'Armata Ottomana

imprese del Grimani

Ma le vicende humane variano per ordinario, in rivolta. Questo Generale ritrovandosi nelle acque di Psarà, essendo uscito di Candia affine d'impedire l'uscita de' Dardanelli all'armata nemica, ed con pensiero anche di combattere. Fu da una improvvisa borasca di mare sopragreso, che tanto fieramente sbattuta l'armata dall'impeto de' flutti, che fracassata la sua Galea con altri legni, rimase sommerso insieme con molti soldati nell'Auge de' suoi trionfi, ove s'aspettava dalla sua condotta avvantaggiate imprese per il lui coraggio magnanimo.

Naufragio dell'Armata Veneta

morte del General Grimani

Sotto poco fa, che la Fortuna porta seco una catena di catastrofe, che questa volendo incominciare abbattere quelli che nel passato haveva favoriti, pa-

re

re che mai in alcun tempo possa termine, fino per sabbo' risolbe tutte quelle concatenationi. Et li miseri da lei perseguitati alla fine li pone in uno ... calle, & ... ...

Assedio di Candia sortita con gli Assediati. Gildas alla difesa di Candia: Resolutione del Cap. General Mocenigo. Assalto Generale a Cap. 4. Candia Levato dell'assedio del la Piazza. Attacco a Clissa & presa di quella. Li Turchi tentano di prender Spalato. Sconfitta di Morlacchi. Morte del loro Capit. Prete Sorich. Madre d'Ibraim fatta strangolare. Secondo attacco di Candia. Vittoria della Rep. nel Porto di Foccie. Et altri notabili successi.

Attacco di Candia 6 a 8 — Nella presente campagna s'avenuò che sopra un Monticello detto di S. Lucia, li Turchi fuoravano, affine di piantare una batteria co[n] cannoni, co' quali si ... a batter la ..., perche da quella parte era assai scoperta.

&

&trincee per impedir l'ingresso de' Vaselli, e scacciar quelli, che iui si ritrouauano. Però di notte tempo entrauano, & di giorno prendeuano altra parte detto al Belmatar, et iui si scaricauano i Vaselli, che remauano, e di là andauano alla Standia, ò alla Fossa.

Gli assediati vogliosi di riconoscere quanto operauano in fauor de' Canon. nemici, fecero uscita per non sortir quattro de nostri esser de' suoi, hauendoli uestiti alla turchesca, questo potendosi uestir i la... l'attione nemica uori furono scoperti de' nostri, & come spie furiosamente caricati, restarono feriti leggiermente però, hauendo presa la fuga si ridussero.

Sotto il commando d'Achille di Remorantino, figlio naturale del Duca di Lorena, e sargente Generale di Battaglia sortirono cinquecento fanti, & cento, e cinquanta Caualli, dalla Fossa del Forte di Belmotor, si fermarono facendo alto in una Valletta detta di Corradino, uerso Sortita mal intesa incirca due hore di notte, inuiarono una compagnia di caualleria, affine d'attaccar le trincee, mentre erano unite alle stesse due compagnie di Capeletti in suo soccorso.

Di che accortosi il nemico, li diede la caccia, restando morti da cinquanta caualli, & più di cento soldati trà morti e feriti, frà questi restò

morto

à Ducrt Ingegn ero fu reciso la testa morto. Ingegnero Ducrt, che essendo stato riconos ciuto da' Turchi, d'ordine del Generale Cussaim Bassà gli fù con grande allegrezza recisa la testa.

Il Conte Marco Sinosich Colonnello della caual leria Capelletta, huomo assai temuto da' Turchi, che fu fatto schiauo nel primo anno della guerra sot to Canea, e poi fuggì da loro, dopò molti patimen ti. Fu richiesto à tiro di Cannone da un Turco Capitan di Caualleria à volersi abboccar seco, al fine di negotij importanti onde d'ordine de' Loro Generali, vi uenne Conte Marco Sinosich colonnel guerra. Cuius l'abboccamento era-

...ro it bene mai si hà potuto penetrare quello trattarono di concerto, si crede però, che per mezo la Rep. uolesse humiliarsi al Turco.

alla Rep. Il Nemico trauagliaua alla gagliarda gli assediati, perche hauendo sboccato nelle fosse de' For ti S. Maria e del Giesù, & impadronitosi della palizzata di essi, si daua à uedere tener maggior impresa s'era à segno tale inoltrato, che toglieua di mira co'l Moschetto quelli, che s'accostauano alle mura del la Città attendeua à lauorar di mine, ostinando alla conquista della Piazza, non palleggiando qualsi uoglia fatica. I nostri riconobbero una mina al Giesù, mentre con gran corraggio fù combattuto co l'opera, e co'l ingegno del Conte Giacomo Valuaso na, Caualliere degno d'ogni prerogatiua, fù guadagna ta il quale era Gouernatore di S. Demitri. Conte Giaco mo Valua sone Gouer. di S. Dem tri

Fù

Gildas intraprende la difesa di Candia

Fù fatta una consulta con l'intervento del Gildas, affine di difender la Piazza, hormai languente, il quale contro l'opinione universale, s'intraprese il comando sotto la sua direttione, non ostante che gli andasse quasi la sua reputatione, nell'introdursi alla difesa di una Piazza, poco meno, che espugnata, e persa.

diligenze del Gildas

Riuscì di gran consolatione agli assediati la carica del Gildas; mentre osservavano le grandi accuratezze e diligenze nell'applicarsi all'offesa e difesa contro il nemico.

nove galerie del nemico

Aprì nuove galerie, oltre alle prime, tanto ne' Baloardi, come nelle cortine, le quali si andavano incontrare l'una con l'altra, giudicando questo rimedio unico remedio di ostare all'ostinato nemico.

Ma il Turco intanto attendeva à lavorare per sboccare nella fossa, facendo in più luoghi aperture affine d'incontrare le nostre galerie, come effettuò, onde sgomentati li nostri, diede occasione di far una resolutione di rendersi. Mò sù Bellonero fece capitare una scrittura al Capitano Generale Morosingo, con la quale dichiarava essere impossibile il difendersi. Ma il Generale irritatosi contro di lui, si dichiarò espressamente essere la sua volontà, ò che tutti gloriosamente morissero, ò che la Piazza restasse difesa.

intentione generosa del General Morosingo

Verso sera fù colto d'una Cannonata Alvise

Emo

morte d'Aluise Emo

Emo Proueditor della caualleria sopra il Baluar do Martinengo, posto da lui eletto, come più pericolo so, mentre sopra la punta di quello faceua cauar un pozzo, affine potessero sventar le mine.

Gli assediati vedendo l'ostinamento del nemico es ser arriuato à segno tale, che le forze, e 'l numero loro auanzauano di gran lunga, faceuano rechiestioni quotidiane, affine di renderla, allegando di non poter sostenere gli sforzi di tanti nemici risoluti d'hauer la Piazza, onde gli conueniua cedere ne 'l tenere il possesso d'un Regno, oue loro si ritroua uano i più forti. Al Generale penetrauano il cuore queste lamentationi, si dichiarò come le altre uol te lui più tosto perder la vita gloriosamente, che rendersi uolontariamente al Turco fece coraggio al la soldatesca con la lui prudenza, ualore, & pagandoli largamente, affine di resistere fino al fine con intrepidezza d'amore uerso la sua Rep. & la Patria del Cielo

Ogni qual uolta, che si fossero resi haueua no pensiero ritirarsi à Corfù, & iui se fosse compar so l'attacco del nemico dimostrare le loro uirtù ec, per esser quella Città situata in uni isola del mare Ionico ò uogliamo dire, nel seno del Golfo di Venetia la quale guarda l'Italia dalla parte di Cala

bria

bna, & che verso settentrione forma le frontiere del l'Albania. Cuerba è à piè d'un monte, che la copre quasi da tutte le parti, sopra le due punte del quale, vi sono due Forti, che non solamente battono le muraglie, & la Fortezza; ma d'avantaggio possono anco impedire, che un'Armata nemica vi possa accampare. Cuerbo si può dire veramente un Baluardo della Christianità, mentre si provedesse d'una guarniggione con li debiti requisiti militari. Questa era l'unica speranza de' gli Assediati, ogni qualvolta si fossero, &c.

Dopo questa digressione, facciamo ritorno al nostro oggetto dell'assedio di Candia seguente.

Cominciavano già il nemico di vedersi agitar la banda, affine di risolversi à gli assalti per mezzo de' quali si faceva fede indubitata di metter in breve la Piazza. Prima fece volare il petto della punta del Forte Martinengo, già desentita per un'altra mina, ciò effettuato subito s'accinse salirvi, fù però inaspettatamente valorosamente ributtato con suo gran danno, e pochissimo de' nostri; il Gildas restò ferito nel capo d'una freccia leggiermente.

assalto de' Turchi dato al Forte Martinengo con danno de' Turchi

Gildas ferito

Tentò il nemico incrudelito verso il Baluardo Sabioni, che fù di notte tempo con una mina far sua breccia, gli riuscì à sesso, che per longez

za di trenta passi incirca, gli porgeua così commo da la salita, che poteuano salirui commodamen te e caualleria, e fantaria insieme Il cannone del franco Venun gli seruiua d'impedimento, che cerò anco aprire due cannoniere nell'orecchione del ditto Vettun e raddoppiare alle del franco; che restaua bersagliata la breccia da sei cannoni, li quali del continuo trauano, affine d'arrestar il ne mico, & impedirli il fabricar ripari per difendersi. fù operando tanto dal valore e industria de nostri, che serraro in gran parte quell'apertura, e dopo si stentaua con difficoltà entrar doi al pari

Breccia fatta dal nemico.

La comparsa delle Galee di Malta appor tarono grande animo a gl assediati: sperando quall' soccorso da loro; ma la speranza era vana, stante, che sotto pretesto di colore, che hauendo presentito molti di peste, liberamente recusarono il sbarcare

comparsa delle Galee maltese

Dubitando il Turco, che esse Galee portas sero soccorso alla Piazza, non permise dar loro il commodo per isbarcare; risolse perfettionare una mina à S Giouanni, con disegno poi dar un as salto generale da ogni parte; però non gli riuscì, perche fù incontrata da nostri. La poluere era al numero di uentisei barili ....

mina incontrata da ...

Le Galee di Malta riposauano alla Stan

diù, e alle volte si lasciavano vedere, affine d'os-
servar i seguaci solamente, credo per curiosità.

La continuaz.ne di q.sto terribile assedio, havereb- — difese, e offese fatte dagli assediati
be messo a terra tutte le forze del Mondo, non che at-
territo gl'Assediati, pure passò con danni reciprochi.
Passava l'Autunno homai, ed entrato v'era il me-
se d'Ottobre all'hora insorsero pioggie continue con
l'accompagnamento d'inondationi onde sforzati si
Candia libera dall'assedio — volsero allontanarsi dall'attacco e con la Piaz-
za restò libera dall'assedio così lungo, e travag-
lioso. Li nostri liberamente uscirono, affine di spia-
nare i lavori nemici, ch'havevano fabricati nella
fossa, ed a rimettere le fortificationi della Città
diroccate dal Cannone, e dalle mine. Parve che — Candia resa inespugnabile.
Candia per l'avvenire si rendesse con queste di-
ligenze inespugnabile.

Si travagliava in Dalmatia, non ostante
le glorie acquistate con la presa, e resa al niente
General Foscolo attacca Clissa — di tante Piazze nemiche. Il General Foscolo deli-
berò dar l'attacco alla famosa fortezza di Clissa.
ad alcuni pareva impresa frustratoria. E Clissa situ-
ata ne' confini della Dalmatia a fronte della Bos- — sito di Clissa
na, in su la sommità d'una Montagna eminente, cir-
condata da rupi, e monti innaccessibili.

Questo spirto guerriero del Foscolo incalorito lui,

animo

animo insieme de soldati alla conquista famosa Piazza
veramente tenuta dal Turco con straordinaria gelo
sia, e per conseguenza benissimo munita co suoi bel
li Requisiti.

Fù dato l'attacco con tanto impeto, che Tech- Prese Stefano Sorich Cap. de Morlachi
eli Bassà portando il soccorso, fù assalito dal Prete
Resa di Clissa Don Steffano Sorich fatto capitano de suoi Morla-
chi, e poscia superato in campagna dal Proveditor
Georgio Cornaro. Furono quei di dentro sforzati
in pochi giorni à rendersi à nostri.

Per la perdita di Clissa il Turco arrabiato à
maggior segno, spedì Sterus Bassà della Bosena; il Foscolo divertisse
il Turco attacca Spalato furono fatti grandi apparecchi affine di vendicarsi
ma gli riuscirono vani, nell'attacco di Spalato. Il
General Foscolo accorto, e prudente diverti questo
furor del nemico contro Spalato mentre assaltò Prete Sorich scorre il Paese nemico
Sebenico, il Prete Sorich non cessava co suoi Mor-
lacchi infestar il Paese nemico con scorrerie. Questi
inclinati più alle rapine, che all'arte militare,
e al fine di rapportare imprese di gloria si sparse-
vano con distrazione in parti lontane l'uno dall'altro,
furono sorpresi da Turchi numerosi, restarono par-
Morlacchi mal trattati da Turchi te trucidati, e parte fugati, ponendosi in voce alla
loro difesa il loro Capitano Prete Sorich. Restarono però
morti sette Agà, e settanta turchi in quel improviso
assalto. Il Prete Sorich restando in mezzo del nem

co soloi di segnalò con immortal gloria di valore — *valore De Prete Ionis*
combattendo senza mai voltar faccia al nemico.
Fù preso vivo sebene pieno di ferite, l'impalarono
Lacerandogli il corpo, le rimproverarono del suo temera-
rio ardire contro di loro intrapreso. Questo generoso
Religioso ritenne mai sempre ne' tormenti quella
constanza, con la quale haveva tante volte com-
battuto in diffesa della Christianità.

morte del Prete Ionis

In questo tempo suscitarono le passate dis-
centioni tra i Spahì e Giannizzeri, i quali [illegible]
circa la morte di Ibraim, le quali mai ces-
sarono finoche non videro morta la Gianna-
zir Sultana Madre di quello, vedendo compendiati
nella Persona del figlio Imperadore Ibraim tutti
i [illegible] senza alcuna delle virtù de suoi Proge-
nitori e posterpata ogni cura nel governo, s'era
convertito tutto nelle crudeltà con le femine,
nel serraglio fù cagione della sua morte.
Deliberarono i Giannizzeri farla strangolare,
come effettuarono con potenza da loro abusata.

madre d'Ibraim Gran Sultana per haver acconsentito alla morte del figlio

Quivi mi conviene trattenermi in una pic-
ciola digressione, affine di far intendere al Letto-
re che il Gran Sig.re Ottomano non hà moglie,
ma concubine, le quali hanno poca autorità,
o niente nel governo dell'Impero.

La cagione di ciò è, che per evitare l'ignominia la
quale la moglie di Baiazzet sofferse da Tamberlano.

causa per la quale il Gran Sig.r non hà moglie, ma concubine, [illegible]

Imperador

Imperadore de' Tartari, all'hora che fù fatto suo pri
gione. Solo si ritroua, che doppo, Solimano essendo in
Inaghito, è per meglio concluderla, afficionato dall'
ardente amore di una sua schiaua. Diede tanti
à dire à suoi popoli per q.sta sua resolutione in
sposare una sua schiaua, per simostrato quel tutto
Monarcha saviezza, e prudenza nelle sue attioni.

Roxolana sua sposa di Solimano

Pareua però à chi discorreua, esser degno di scusa,
perche Roxolana, che tale teneua il nome, si ritroua
ua di bellezze auanzar una Elena Greca, di gratia
una Iudit Ebrea. E poi uolendo Solimano godere
de' suoi abbracciamenti, e diletti ch'ella li denegaua,
ò che lotte affine d'esser da lui sposata ò che altri
non esser lecito trattenersi in simile diletto senza
i debiti requisiti della legge onde acconsentendo
alla propositione della schiaua, giudicò sposarla.

Nobilissimo essempio tramandaua à un Ottoma
no Prencipe à nostro della Christianità li quali Notare
per il più si dispensano senza alcun rispetto dall'
osseruanza che deuono alla S. Madre Chiesa Ro
mana, affine di sfogare le loro illecite brutalità.

L'Europa era percossa in q.sti tempi dal flagello

Peste nell'europa, mattime in Dalmatia

della peste, che era l'anno 1649. q.a Dalmatia ne
esperimentaua gagliardi gl'effetti di quella, cedeuano
le spade alla falce generosa della morte, che
perciò pochi moti bellici si sentiuano in q.st'anno.

Secondo

Secondo assedio della Piazza di Candia. Sortita degli Assediati riuscita. Il Nemico alza tre Battarie à danni della Città. Cap. 5 Colle ... nemiche rovinate da nostri. Ritirata de' Turchi. Si sollevano contro Cussaim Bassà Visir. Morte del Coloredo Governator dell'armi in Candia. Incontro dell'armata Veneta e Turca à Dardanelli. Vittoria de' Venetiani nel Porto di Focchie. Impresa de' Venetiani nel Porto di Malvasia. Vittoria della Reg. Presa della Nave di Madalin Forlan, e suo cotro & altri avvenimenti ... 1650.

11

Li Turchi essendo stato abbattuto sotto la
La seconda volta Candia assediata 1650 Suda con la perdita del Capitan Bassà Ca-
ranzà, e più di due mille fanti morti, tentaro-
no di nuovo attaccar Candia, che conquistata
questa, come Città regia, tutta l'Isola si
renderebbe facilmente. Onde sbarcarono in
terra trentamille turchi à tale effetto. nuova

Un numero di settanta Greci col suo Capitano
intrepidamente uscirono dalla Piazza, e portarono
per mezzo le moschettate, penetrarono il Lavoro, sortita degli assediati
fugando i nemici, tolsero zappe, e badili, ritornan-
do gloriosi salvi in Candia. Questa generosa im-
presa fu riconosciuta dal Generale, con premio

Davano gran travaglio à gl'Assediati tre bat-
terie nemiche, una fiancheggiava per ostro verso il
Mocenigo con sei pezzi di Cannone grosso; l'altra
tre batterie nemiche per fronte con dieci pezzi simili, e la terza nell'
altro fianco dell'istesso verso Tramontana, con al-
tri quattro pezzi dell'istessa grandezza. Li nostri
fecero volare un fornello fuori del Forte Moce-
nigo, il quale riuscì à maggior segno, ruinando le
gallerie del Turco sotterranee.

Li Turchi s'erano impossessati già della fossa,
e vi havevano fabbricato una controscarpa, tirando di
scavando un Pozzo, e una Galeria, affine di ritrovare
il Pozzo fatto da' nostri; ma accortisi lo terrapienarono.

gli

Gli Assediati scavarono un fornello sotto il lavo ro nemico, e datovi fuoco fece ottimo effetto contro i nemici, che restarono distrutte le loro galerie: onde li nemici sbigottiti, quattro di loro furono trovati nella fossa, le quali presi, furono decapitati. Così grande l'ardire; furono a uso d'alcune donne innalzati tanto alto, che un villano scese à piom bare sopra il baloardo Bettelemme agonizante?

Successi memorabili degli assed[iat]i.

Solea il Turco nell'Alba salutar la Piaz za con far giocar tutte le Artiglierie. una mattina non si sentì il solito rimbombo di quelle, li Assediati maravigliandosi della novità, si diedero à osser vare le loro batterie essere senza Cannoni, perchè gli haveva fatti levare, e condurli in due altre batterie fabbricate da novo con l'ordine di quattro cannonie re. Una delle quali era sopra S. Lazaro di rim petto al Baloardo Panigrà. mà non sentendo al cun rumore d'armi, nè di gente nemica, si risol serò far il riso [illegible] di notte tempo con l'uscita di alcuni moschettieri, li quali arrivarono fin al le loro batterie, non fù ritrovato alcuno: onde si accertarono, che il nemico s'era astenuto dal l'assedio di Candia

ritirata de' Turchi, e la causa.

Fù penetrato perchè li Turchi si ritirarono dal l'impresa, per mezzo di Spie; le quali portavano essere la causa, per la quale l'essercito turchesco in aspettativo del Visir Cuchuk Bassà che haveva nel

Visir Cuchuk Bassà

Visir disdetto a Turchi.

licenza

ligenza con gli Assediati, mentre che la campagna pel
tutta non erano impadroniti della Piazza, havendo
hauto anche la commodità avvantaggiosamente.

Condannavano ancora il Visir di tiranno li sol
comp- dati, stante che li tiranneggiava nel distribuir le
ratione paghe. Questo conspirorono contro di lui. Esso ac
de' Tur- corton dell'ammutinamento, deliberò con prestezza
chi con- salir à cavallo, affine di salvar la vita, se ne fug
tro il Visir gì in Canea, e così conservò la vita, che peraltro gl'era [illegible].

Per l'assenza del Visir, & per l'inuernata
che s'accostava, determinarono li Turchi levar l' il nemi-
assedio, & far ritirata per passar l'inverno à Can- co ab-
dan nel Mesecchio, ed ivi di Quartieroni. bandona l'assedio

In tanto li nostri s'applicarono à refare i diroc
camenti ricevuti dal nemico, & appianar le loro trin
cere; mà perchè di quando in quando restavano of
fesi, & uccisi li Guastatori. Per ovviare al danno
de' poveri Galeotti, che servivano in tal opera, l'ec
cellentiss.° Coloredo con un' Ingegniero salirono so
morte pra il Parapetto della Muraglia, affine di riconoscer
dell' con diligenza i siti, per apportar il rimedio oppor
Ecc. tuno detto Coloredo fù colpito da una moschettata
Coloredo Conte nell'inguinaglia verso la parte destra, e subito cad
dè per terra: onde fù portato nel Palazzo del Sig.r
Rainier Dandolo, che poi la mattina seguente spirò l'
anima per il veementiss.° spasimo in quelle parti deli
cate. Questo Personaggio era Governatore dell'armi di

Candia

Candia, diede segni nella sua morte maggiori, che si po-
tessero desiderare in un'ottimo Catolico. Fece testa-
mento con lasciar à poveri molti danari, à luoghi pij
assai argento, & cento zecchini per Monasterio, à fi-
ne che gli fussero applicate Messe per l'anima sua.
Fù sepolto à S. Pietro con funerali conuenienti alla
sua maggior, & carica sostenuta con tanta diligen-
za, e prudenza.

Il Turco uscì dalla bocca di Dardanelle
con due barcane, senza però fermar il pensiero di
combattere. Giacomo Riva Capitano delle Naui ar-
mate si ritrouaua con dodeci Vasselli, à fine d'
impedir l'uscita al nemico, si ritrouò all'Sora
Almirante Bertucci Civrano Tenente delle medeme
Naui, il quale accorse con altre sette. Furono
seguitati da Venetiani con tanta uelocità, che l'ac-
que ondeggianti li seruiuano d'impedimento; il Capi-
tan Civrano, bersagliandole col Cannone terribil-
mente tirando il vento le galeoni, alla fine heb-
bero tempo li Turchi ritirarsi à saluamento.

Mà la Matina seguente fù da nostri sco-
perta l'armata Turchesca, la quale tutta si trat-
teneua serrata nel Porto di Focchie. Il Riva
fatto consulta con li Capi, deliberarono combat-
terla coraggiosamente. Il Civrano seguito da gli
altri Governatori, gli Olandesi fecero qualche resis-
tenza, ma atemoriti del ... s'acquieta-
rono

rono. Animati li nostri l'attaccarno in tempo, che li Turchi si facevano fede indubitata, che i nostri dassero le vele à venti per fuggire l'incontro; questi Veneziani fandole li detti Veneziani con il loro [illegible] sgridare diedero al cimento di combattere. Durò per due hore circa fierissima battaglia; l'Armata Turchesca era numerosa di settanta due Galere, dieci Maone, e undeci Vasselli e il numero de' soldati sormontava fino à dieci mille.

Una Galeazza del nemico abbordò un Vassello: Scozzese salendovi sopra assai Turchi, mà il Riva fece subito calumar la gomena del suo Legno, accorse col Cannone, distrusse bravissimamente quella Galeazza nemica. Il Capitan Bassà attaccò il Riva, il quale con il suo ordinario valore uccise da ducento, e cinquanta de' suoi, l'[illegible] voltar faccia, ove visto il Capitano [illegible] il medesimo incontro di fortuna, alla fine per le continue cannonate [illegible] l'Armata Turchesca tutta fracassata. Il resto de' Turchi presero la fuga, lasciando libera à nostri la bocca del Porto, e gli avanzi de' Legni mal trattati, fuggirono sopra le montagne à salvamento questo.

Nel comparir della sera, il Riva ordinò, che fussero incendiati nove Vasselli, tre Galeazze, e due Galere, che erano restate mal trattati dal Cannone de' nostri. Perchè nel principio havevano apportato qualche travaglio à Veneziani, fu sforzata rendersi à nostri à colpi di Cannonate. Ecco riuscita una Vittoria gloriosa all'armi della Rep. per valore, e prudenza del Riva,

Vittoria de' Veneziani al Porto di Foce [illegible]

[illegible]

accalorando più che mai li sforzi nella loro condotta si portò di nuovo con le Navi armate alla bocca de Dardanelli, sacendo consegnato un [illegible] turche, ch'erano a Costantinopoli apparecchiaro.

Il Proveditor dell'armata [illegible] Generale Procurator Mocenigo [illegible] e in buon numero dell'Armata sottile per sloggiare i [illegible] dal nemico nel Porto di Malvasia, affine di soccorrer l'Isola. Comparve all'improvviso à fianchi del Turco, si trovò [illegible] con la difesa, mentre erano più de mille combattenti nella Fortezza; in un pretto cuttarono due [illegible] conserve del Proveditore, [illegible] quali più de [illegible] [illegible] avanzate nel quale.

Fatto armo con intrepidezza generale detto Proveditor s'avanzò con tutta la squadra, [illegible] per prima [illegible] [illegible] della sua Persona contro lo sforzo nemico, ordinò che fosse tagliato il Ponte, ch'unisce l'Isola à terra ferma [illegible] procurarono [illegible] conquistata [illegible] da [illegible] tra [illegible] e Bergantini.

Non poteva trattenere questo spirito [illegible] del [illegible] [illegible] imprese; onde [illegible] grado per nelle acque, [illegible] alla volta del [illegible] Tenedo, ed in [illegible] il [illegible] si fermò la notte seguente. Prima che il Sole spargesse i suoi raggi sopra [illegible] terra, sbarcò le sue genti alle [illegible]

Il Dina[illegible] entrata con l'armata i Dardanelli.

Proveditor dell'Armata assalta il Porto di Malvasia.

[illegible]

del [illegible] all'[illegible] del [illegible]

Emerge da Oceano un nudo scoglio intorno a [illegible] miglia lontano da Canea, e sopra quello è la Fortezza di S. Todero, la quale è dominata da un Castello nomato Turlulù e questo due tiro di [illegible] di rimpetto alla spiaggia di Gogna, e di un Cannone di Colonna sortita può arrivar l'un l'altro. [illegible] Sargente Maggiore del Capitan Generale per dar a credere maggiormente a' nemici, essere per dar duplicato l'assalto, affine di [illegible] le loro [illegible], lasciò parte delle sue genti in terra, per trattenere [illegible] allettoro per la Fortezza con maggior nerbo della sua gente il fiore [illegible] e nel primo attacco de' Turchi ma [illegible] generosa difesa, li Capelletti furono ributtati, li quali con la [illegible] [illegible] Italiani, che professano alla [illegible] [illegible] combattevano.

Deliberano li Veneziani adoprare le Granate, ne fecero volare verso il Parapetto, e battendo la Piazza col Cannone, il quale del continuo si faceva [illegible], li Turchi difensori [illegible] in costernazione. L'Ingegnere Bellonetto attaccò il Petardo alla Porta, il quale sortì felicemente l'apertura, e l'ingresso nella Piazza alle nostre milizie; fu per[illegible] [illegible] non perdonando ad alcuno. Salvarono però la vita il Commandante della Piazza, con altri dieci soldati, li quali furono legati alla catena in Galea per esser schiavi.

Dopo questo avanzo li vincitori voltarono il Can

presidio della Fortezza di S. Todero

Turlulù e [illegible]

conquista di Turlulù

Resa . Forte [illegible] à Ve neti [illegible]

none cerco la Fortezza del Sidero, et inoltre [illegible] mente batendola gravare con danno del nemico po tabile, quelli [illegible] spauentatamente atteriti, diede ro segno che haurebbero voler parlamentare. Vennero à patti, resero la Fortezza con condizio ne, che si salvarono salue le vite, ed [illegible] lino in terra ferma [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] da nostri [illegible]

Il Bassà [illegible] accorse alle campagne di Canea, affine d'auualorare i difensori a forza di cannonate, sebene gli [illegible] ed fortuna con traria.

I Veneti nella seguente campagna, che fu 1651 douendo uscire ad inuestire l'armata nemica del barbaro Trace, affine di combatterla, prima che s'accostasse al Regno di Candia, e tentare d'indebolire le forze loro caso che non gli fosse [illegible] [illegible] nella continuata [illegible] di questa Piazza, come quella da non poter solo fare contro le forze turchesche, mà altro per sera non s'effettuò.

Pensiero de Veneti di moler Candia 1651

Giorgio Morosini Proveditor Generale prese il viaggio verso Cerigo e poi si ritirò nelle acque di [illegible], detto Rosso con uentotto Naui, ventitre Galere, e sei Galeazze, ordinò con le debite [illegible] [illegible] prudenti, che l'Armata mai in alcun tempo si [illegible], ma che sempre si conser uasse unita, conoscendo le forze auuantaggiose del nemico alle sue. Hera dato le vele à vento

Si [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] le forze del Turco

L'armata Vene ta [illegible] [illegible] quelle del nemico

[illegible]

fauoreuoli nauigarono verso la bocca di Zea, oue si credeua che l'Armata Turchesca fosse fermata. Spedito alcune Bergantini dal Generale, affine d'intendere la quantità, e qualità de' legni dell'Armata nemica, consistenti [illegible] Capitano da quelli, le forze consistere del Capitan Bassà in cinquanta tre Galee sottili sei Galeazze, e diciotto Bianche Naui, e cinquanta una Saiche, trenta tre mandate da Costantinopoli, quattordici d'Alessandria, e otto di Barbaria. onde si ritrouauano i legni di questa Armata in numero di 114. l'Armata de' Venetiani solamente consisteua in 57 Legni, e pur nemmeno non si perdettero d'animo, perchè sperauano nel potentissimo braccio del Sig.re Dio degli Eserciti.

Armata de Turchi di cento quattordici legni grossi

Armata Veneta solamente in 57 legni grossi

Il Nemico accortosi che la nostra armata voleua presentargli la battaglia, si fermarono in ordinanza trà Sifanto, e Policandro, deliberandosi accettarla. Nel primo assalto il Battaglia si spinse con quattro Naui solamente, per attaccare l'Armata nemica, non badando, che il grosso della nostra fosse lontano, tanto generoso si ritrouaua il suo cuore con la sua soldatesca, voglioso di combattere, ottenuto il coraggio di questo Guerriero dal Generale, accorse spedito, mà osseruatosi che le Galee nemiche della meza Luna, ueniuano verso di lui, si allestì ad incontrarle con

primo incontro de' Venetiani co' Turchi.

impeto

impeto così terribile, che il Turcho si perse d'animo à tal apparato di furore: onde non potendo sostener l'incontro, fecero che le Navi gli servissero d'usbergo. Il valoroso Battaglia tutto quel giorno si vede indefesso nel continuar alla pugna, bersagliando hor quello legno, hora l'altro, non temendo più volte trapassar per mezo del nemico, riportandone l'avantaggio.

Il Barbaro sovragiunse co'l rimanente delle Navi. il Turco prese il remurchio verso Sessinò si ritrovarono in questo combattimento mancare de' nemici Mehemet Bassà di Natolia, e quattro Galee si salvarono malamente trattate à Scio, il Battaglia fece alcuni de bravi in questo conflitto.

Il Nemico fù scoperto da nostri, che l'andavano rintracciando, il quale veleggiava verso Tiro. Veduta la nostra Armata, schierò innanzi dinanzi la sua, invitò al certame i nostri con due tiri d'Albe[illegible]. Il Capitan Generale ordinò, che le Galee si avanzassero in forma di luna con le Navi. Nel corno sinistro stavano due Galeazze comandate da Tomaso, e da Lazaro Mocenighi, d'ordine di Francesco Morosini Capitan di tutte le Galeazze, questi osservato, che il nemico rimurchiava l'acqua per l'Armata, si diedero à bersagliare co'l Cannone, allontanandosi dal corpo dell'Armata, il Capitan Generale dubitando con tema, che s'avanzassero avanti il tempo

secondo nella [illegible] rano Venet in due [illegible]

determinato

accommodato, spinse il Bernardino Governatore della sua Galea sopra una Fusta affine si ritirasse-ro, ubbidendo malamente. Il Capitan Bassà fece con fede indubitata, di questa ritirata nascesse da timore, e [illegible] con una Galea, e sei Galeoz-ze per attaccarle, credendo fatto di quelle qualche acquisto. Questi due giovani valorosi s'accorsero con gagliarda [illegible] fino che congiunti il soccorso del Proveditor Sig. Mocenigo, & altri dell'Armata, sforzan-do [illegible] osservando il pericolo comparse dopo con due Galeazze assistite dalla famosa Nave [illegible] detta di Fortuna. restò però morto Tomaso Mocenigo d'una Moschettata nella testa, & altri feriti, ò furo-no il Cavaglier Arazzi Capitano de' gli Oltramarini & il Sig. della [illegible] con il Comito ed altri

morte di Tomaso Mocenigo

Avvertiti sotto questi si [illegible] combattere solo per gloria, e valore, accalorandosi l'uno l'altro con indicibil coraggio onde ingrossatasi la battaglia, fù quasi disfatta la Galea Capitana del Bassà da nostri. Gli [illegible] atterriti dal continuo bersaglio del Cannone si diedero alla fuga rimur-chiando le Navi loro con le Galee [illegible]

Battaria de' nemici [illegible]

Il che diligentissimamente osservato da nostri se-guitarono il nemico con prospero vento, à segno tale che con tanto calore attaccarono la loro armata fu-rono posti in necessità lasciar il rimurchio delle Navi, e darsi alla fuga. di nuovo le Navi restavano in secco,

[illegible]

cinq.[13] furono fatte preda de' nostri, & tre furono incenerite, ch'erano delle più grosse, con la morte degli stessi Turchi, che vi erano sopra.

Li Venetiani con maggior coraggio proseguirono d'avvantaggiare i loro felici progressi della già conquistata Vitoria. presero tre Sultane di Constantinopoli, et altri tanti Vasselli Barbareschi. Lazaro Mocenigo acquistò una Nave & il Proveditor Molino abbordando un'altra, la ridusse in suo potere. Pietro Querini con la sua Galeazza dava alla coda generosamente ad una Nave nemica, sopra la quale, dopo haverla fermata salirono alquanti de' suoi soldati, li Turchi vedendosi in stato, deliberarono dar il fuoco alla monitione, onde gli assalitori & assaliti andarono all'aria per mezzo delle fiamme, la Nave nemica restò affatto incendiata, e la nostra Galeazza quasi poco mancò, che anche essa rimanesse arsa, se bene sfuggì il pericolo, restando solamente tocca leggermente della parte esteriore.

Il Morosini Capitan delle Galeazze abbordò la Nave Capitana nemica, e di quella impadronitosi vi prese il Grande Almirante, il quale commandava con titolo di Mustafà Bassà, costui era quel Renegato Nicolò di Nadalin Furlano, che vi era stato fatto dal Gran Sig.re commandante di tutte le sue Navi, fu fatto prigione dal Morosini

combattimento gran Voi.

Nicolò di Nadal virgola

Nadalin Furlan fatto prigione [illegible]

ni, e corpi condotto à Venetia, come di trionfo
rapportato dalle imprese gloriose de' nemici,
li stessi Morlacchi col loro generoso ardire,
1652 inanimiti dalla vittoria ormai ottenuta dal ne
mico di Zanesi con tanto impeto uscito una
squadra turchesca, ed intimoriti quelli di dentro,
gli fù facile impadronirsi del legno nemico.

In questo conflitto si trovarono esser mancati Turchi
li Turchi incirca tre mille, furono Christiani uccisi
liberati cinquecento dalla tirannide Ottomana. tre mille
De nostri pochissimi morirono, & anche i feriti Christiani
ascenderono à piccol numero. liberati

Poco fu il danno, ed li Christiani trionfano per 500
riberggio il Dio degli Eserciti, il quale se bene
a nostri mortali qualche volta, ad opprimendo=
non ci abbandona; onde riconosciamo da lui solo
derivare ogni impresa, a confusione delle invinci
bili forze del Barbaro Trace, il quale si fà fede
non esser al Mondo pari à lui in grandezza, & for
ze.

1652 L'Armata Veneta di 57 legni contro quella
turchesca, che consisteva in numero di 11 galee, gran
gni tutti da guerra, si prese all'impresa con spe Turco
ranze tali, che pareva d'haver in pugno la vittoria, rimase
mentre l'Armata rinforzavano li Veneti, ove
il turco fuggiva l'occasione. Si può facilmente

considerar

formar una stima del gran valore di quella serenissima Rep. che fa in Mare evidentemente

Non si terminarono qui in queste acque le vittorie de Venetiani così prospere ancora nel le due armi. Il Proveditor Generale Girolamo Foscarini Procurator di S. Marco, nella Dalmatia attaccò la Fortezza di Sinarè; onde con poca fatica felicemente di quella a' rese l'impadroni, rendendosi incontanamente gli vicini

Resa della Fortezza di Sinarè

Fortezza di Dua resa per la Proveditor Foscarini

Lorenzo Foscolo Procurator di S. Marco creato Capitan Generale. Rumori de' Prencipi di Transilvania, Moldavia, e Valacchia. In Rodi stanno attaccati li Giovani da morbi. Battaglia a Dardanelli. Il Marchese Borri Generale di S. Marco. Attacco del Tenedo, & sua resa. Morte del Prencipe Orazio Farnese, e del Marchese Generale Borri. & altri Capitani morte di Ingenio Successi di questa Campagna.

Correndo

Libro quarto

Correua fama nella presente campagna 1653 ch'ei in... di quelli dell'Ungaria formassero un grosso esercito, e li Prencipi di Transiluania, di Valla chia, e di Moldauia, temendo le armi de' Tartari, e di Cosacchi, li quali s'erano messi a' danni d'incertezza: onde si formarono quartieri di una gran Camina nella Dalmatia douer sopras tare: mentre giornai si confirmaua quelle Truppe s'auanzassero à quella volta, affine di apportare l'attacco in uno stesso tempo à Spalato, Zara, e Sebenico. Li Venetiani s'allestiro no à gran preparamenti di difesa, ed offesa. Non si stette guari, che si dileguarono queste apparenze di rumori, portandosi sopra le campagne dell'Ungaria con reciproche apprensioni trà il Turco, e l'Imperatore.

Lorenzo Foscolo Procurator di S. Marco fù creato Capitan Generale s'inuiò con l'Armata in quelle acque dell'Arcipelago, ed osseruato, che l'Armata Turchesca ueleggiaua uerso Candia, gli diede la caccia, mà un uento contrario seruì d'ostacolo, priuando li Veneti d'una quarta vittoria nel mare.

Intanto li Turchi introdussero nella Canea

nou

nuoui soccorsi di soldatesca, e di munitioni, ma somme di danaro: sò di certo non trouarsi, che conseruarle. *Soccorsi in Candia dal Turco*

I Sig.ri Venetiani dopo tante gloriose conquiste nell'Arcipelago, e depredationi d'ogni nemico, si misero à tener assediata l'Armata Turchesca à Rodi. Alla fine col beneficio del uento il Capitan Bassà sortì fora con cinquanta Galere, oue felicemente veleggiò verso Candia.

L'Armata Turchesca assediata da Venetiani à Rodi

Hora mi conuiene sodisfare alla curiosità del lettore, à fine di descriuerle il sito di questa nobilissima Piazza, la quale l'anno di nostra salute, fù barbaramente assediata, e alla fine conquistata da Solimano secondo, quartodecimo Imp. de' Turchi. del 1522

Solimano impadronito di Rodi.

Questa Piazza di cui parlo, è situata in un piano, e per conseguenza buona à difendersi; può essere assediata da ciascuna parte da una armata da terra, eccettuato però dalla parte, che mira verso Settentrione, sulla quale tiene il suo Porto. Ella è cinta di muraglie, la prima delle quali è difesa da cinq. bastioni regolari. u'era anco di mezzo scompartirla in diuer

Sito della Piazza di Rodi

si

il Quartier, ne è restato difesa da tante parti per quanto poteva essere attaccata dalle nemiche forze, & questo fù una delle principali diligenze del Gran Maestro dell'ordine de' Cavaglieri, & del suo commandamento. L'Isola di Rodi è di circuito 130 miglia, giace nel mare detto Carpatico, che da una parte di Levante guarda le frontiere di Cipro e dall'altra di ponente quelle di Candia. — L'Isola di Rodi circuisce miglia 130

Ripigliamo di nuovo il nostro assonto.

Ritorno il Foscolo ritorna à Venetia — Il Procurator Foscolo Generale dopò haver tenuto assediata l'Armata nemica un pezzo à Rodi, fece ritorno con l'Armata grossa in Candia, et ivi aggravato da una infermità travagliosa, mandò supplica al Senato, affine d'esser dispensato dalla carica, e rimpatriare, à fine di recuperarsi dal male. Furono le sue instanze di questo Generale ammesse dalla Rep. & in lui loco fù eletto Capitan Generale di Mare il Procurator Mocenigo. — Succede al Generale il Mocenigo.

Fù allestita una valevole Armata con tutti li suoi debiti requisiti per accompagnarlo. Fù in questo tempo Antonio Barbaro capitan di Golfo, perche li Turchi di Santa Maura incominciavano con Fuste e Barche armate travagliar le navigationi dell'Adriatico. Fù ancora proveduto alle tre Isole d'un Generale che fù Berner — 1650 — I Turchi molestano l'Armata con Fuste

i° oo

do Morosini Capitano di Galeoni, soggetto à proposito nelle imprese di mare, e per ambidue.

tradimento d'un nostro Capitan di Vasello

Fu confermato da un certo Georgio Bianchi Capitano di Vasello dell'Armata Veneta, haver egli giuocato alle carte tutto il suo havere, onde disperato, prese la fuga, se ne portò al nemico.

Costui accertò il Capitan Bassà di quanto fosse l'Armata nostra composta di legni, il Bassà creduto lui esser di forze superiori deliberò uscir dalle bocche con tutta la sua Armata; che era di quarantacinque Galere provista, sei Maone, venti due Vaselli Barbareschi, & alcuni Bergantini armati. La nostra non numerava in quel posto, altro che sedici Vaselli, otto Galee, & due Galeazze.

Battaglia [illegible]

Il Sole per ancora non haveva fatto vedere li suoi dorati raggi, solo gl'Albori della precorritrice Aurora spargeva, i suoi Piropi nell'Alba argentata. All'hora il Bassà uscì portato dall'impeto della corrente acqua, s'imbattè nella Galera Capitana del Proveditor Morosini, l'abbordò, accorse il Delfino con la sua Nave Capitana, nè fu mai havendo perso pur assai de suoi, e trovandosi tanto mal trattata, che dava adito all'acque facilmente d'entrarvi; mà una Galeazza, & la Pa

donna

donna Capitana con altre Galere, lo tenevano
contro Tremolse, ed con la conserva; fù così terri-
bile tempesta di cannonate, ch' in fine riportorono
notabil strage de gli nemici.

Per tal pericolo uscì l'Armata Turchesca da Dar
danelli doppo cinq. hore circa di combattimento sangui-
perdi nolento, con molto avvantaggio de' nostri. L'Arma
ta de ta nemica parte si ridusse à Metellino, e parte à perdi
Venet Scio. I Venetiani quantunq. inferiori di loro, nò ta de
iani perdero che tre, ò quattro legni due arsi volontaria Turchi
mente, & due altri affondati. La perdita de soldati maggio
arrivarono al numero di tre mille e trà questi fu re
rono quattro nobili Veneti. Quella de Turchi fù mag
giore, poichè restarono in circa intorno à sei mille,
e d'avvantaggio perdero una Maona, tre Galee,
e due Vaselli Barbareschi, ch' s'affondarono.

Dalla Porta capitò ordine espresso al Capitan
ordin Bassà, che per ogni Modo passar dovesse in Candia
espres quantunq. havesse da metter in rischio l'Arma
o del ta alla battaglia, [illegible]
[illegible]

E perchè i cenni del Gran Sig.re servono à
sudditi più che precetti. Il Bassà senz'interponer Arma
tempo di mezzo uscì da Scio con una sì celebre Ar ta
mata, composta di settanta Galee, quaranta Vas del
selli, sessanta Fregate, dodici Maone, otto Galeaz Turcho
ze, con buona quantità di Saicche, spedì innanzi in Can
[illegible] à quella volta conform.te all'ordine

I Venetiani havendo certezza dalle Spie, che
quest'Armata veniva à danni di Candia, quantunq.

inferiori d'Armata, mentre in numero non deue- corag-

ano computate con le ausiliarie. altro che trentasette gio de

Galee sei Galeazze, e uentisei Vascelli da guerra; Vene-

s'illustrirono col suo solito coraggio, che generoso tiani

portarono nel Mare, à voler impedirli il passo. in mare

L'Auuicinatesi l'Armate si bersagliarono con tiri di cannonate, e fatto le furono le primi sbarri, i Venetiani procurauano il fauor del uento senza riportarlo, intanto s'ingaggiarono i Turchi il combattimento.

sbarco di socorso Turch. in Candia

Riuscì al nemico questo allontanamento, mentre arriuato in Candia con le Galee del Bey sbarcò cinque cento huomini immediate gloriosamente

Continuarono le depredationi reciprocamente sopra i nemici e li nostri si trattennero in Candia, oue il Capitan Generale Mocenigo s'infermò, ed in breue terminò il periodo de' suoi giorni, il quale fu pianto non solo da nostri, ma anche da nemici Turchi, mostrando segno di doglianze con insegne nere.

morte del Generale Mocenigo

Non poco affliggeua la Rep. uedendosi impedite le nauigationi da proprij nemici nel mare Adriatico, e massime nel Golfo di Venetia. Procurò con ogni sforzo nettare il Mare da queste insolenze.

corseggiamenti de nemici nel Golfo frenati da Venetiani.

Fu dato la caccia ad una Galeotta, ed à dieci Bergantini nel Golfo di Lepanto, che questi à più potere imbrattauano quelle acque con le loro rapine; & alla fine uicendeva in potere di Venetiani, ma perciò accertato, che anco nel Golfo di Venetia conseguiuano alcuni legni furono anco questi dalla diligenza presi. Onde fù resa libera la nauigatione alla Dalmatia, et riuscenzzia alle tre

Isole

Smiglianovich Capitano de' Morlacchi

Isole. Suscitato un'altro generoso Capitano à Morlacchi doppo il Prete Sorich, e fù Smiglianovich, il quale incalorando gl'animi de' Morlacchi à grandi imprese, s'inoltrò con sovverchio coraggio nella campagna nemica, e rapportò un grosso bottino, li Turchi lo contracciarono, e sorpreso, si venne ad una bravissima Zuffa; mà perche la sua squadra di soldati era minore di quella del Turco, & stracca doppo un valoroso combattimento, terminò la vita con tutti li suoi gloriosamente.

morte d'Innocenzo X

I Turchi restarono gloriosi, per haversi levato dagl'occhi questa spina, e tanto volse questo generoso Capitano haveva fatto stragge crudeli nel barbaro Trace, come uno de più valorosi intendenti di guerra, e nel corso di trent'anni habbia adoprato l'arte militare in questi contorni.

Smiglianovich morto da Turchi.

Creatione d'Alessandro VII

[illegible] di Alessandro Settimo al Pontificato 1655 dopo la Morte d'Innocentio decimo.

Morte di Mocenigo

In mancanza del General Mocenigo morto, fù dal Senato creato Successore Girolamo Foscarini Procurator di S. Marco. Questo Generale inclinato alla pietà, e dolcezza verso la sua Militia introdusse in Candia soccorso avvantaggioso sì di viveri, di navi, & munitioni, come di soldatesca fresca, affine di sollevare quelli, che nella Piazza stavano fino di presente sostenuto il petto con patimenti.

Girolamo Foscarini fatto Cap. Generale.

Intanto il Proveditor Morosini co'l General Bu-

presa, e disfatta dell' Isola Egena. ti dal sbarco s'impadronirono dell'Isola Egena, che è nell'Arcipelago, la fecero demolire; scorsero per tutte quelle Isole, e riportorono ricche prede da' Nemici con grosse, et abbondanti contributioni dagli habitanti di quell'Isole dette Cicladi.

Fu risolto di portarsi all'impresa del Volo, la quale è Città, e Fortezza insieme della Macedonia. Quivi riconosciuta la Piazza, fu dato l'attacco.

Sito del Volo. et attacco della Fortezza. Questa Città è discosta dalla Marina poco spatio, è di forma quadrangolare con un recinto di mura à botta di Cannone, et una magnifica fronte sopra il mare, difesa da due Torrioni, oltre à canto è Cittadella assai guarnita, come anco l'istessa Fortezza d'Artiglieria, e munitioni belliche. Il Bassà, & l'Agà, che vi risiedono con gl'habitanti, sebene furono sorpresi all'improviso, adoprimendo coraggiosamente si misero alla difesa.

Tre maniere belliche furono che con ordine in uno stesso tempo fu la Piazza investita col Fornello alli Torrioni, col Petardo alla Porta, & con la scalata alle mura, le Galee continuavano à bersagliare col Cannone la Fortezza, fino fusse dato il segno d'attaccar l'assalto insieme. assalto al Volo.

Fu superato il primo recinto, ne diedero il segno concertato alle Galere che cessassero col Cannone il sbarrare, e la Cittadella restò libera à

Venetiani.

Venetiani assalitori, perche li Turchi, che u'erano entro si diedero alla fuga, vedendosi homai vinti. In questo assalto morirono de' nostri intorno à cinquanta, e di questi non senza Maggior numero fù contato de' Turchi uccisi di gran lunga, oltre gli schiavi, che servirono di rinforzo alle Galee nostre. — *numero de morti nello Scoglio* — *preso dello Scoglio*

L'acquisto de' cannoni di bronzo fù al numero di venti, & sette altri di ferro, u'era una provisione di biscotti, & d'altre robbe, che apparecchiate per l'Armata nemica numerosissima nella presente campagna, il tutto fu fatto caricare nelle nostre Galee il rimanente con la Città fù consignato alle fiamme — *acquisto de nostri nel scoglio preso*

Il Generale Foscarini in questo mentre era penetrato in quelle acque dell'Arcipelago provedendo con accuratezza alle occorrenze della Piazza di Candia, parte dell'Armata haveva spedito alle bocche de' Dardanelli. Questo Campione macchinava nobilissima impresa a servigio della Rep. Christiana. Ma ohime, prevenuto da Morte, Iddio lo levò dal Mondo per mezzo d'una febre maligna alle bocche dell'Isola di Andro — *morte del Generale Foscarini*

Subintrò nella carica di Capitan Generale al Foscarini Lorenzo Marcello d'ordine del Senato, soggietto d'esperienza riguardevole, per haver molti anni adoprato l'armi gloriosamente contro il Turco — *Lorenzo Marcello creato Generale*

del mare

nel mare, che perciò non si dava aspettando da questa Croce altro che fortunati successi, come in effetto ottennero felicissimi sotto il commando di questo Generale.

Riccordiamo alla memoria tutti gli oltraggi, che la Rep. Veneta haveva riceuto dalla barbarie del Trace, protestando al Cielo assolutamente far le vendette, massime di quelle riceute nella perdita di Cipro, e degl'oltraggi, e vituperii usati al Governator Antonio Bragadino, che haveva alla Piazza di Famagosta, mentre si rese.

Mustafà Generale dell'Armata violò le capitulationi fatte, fece tagliar il naso, e l'orecchie al Bragadino, lo sforzò in tal maniera à portar per assai giorni i Corbelli pieni di terra, affine di riempir le breccie della Muraglia diroccate, ordinò che fosse condotto per tutta la Città à suon di trombe, e di tamburi, che fosse posto al tormento per un buon spatio di tempo, che fosse scorticato vivo, che del suo corpo fosse fatto quattro parti, et che queste fossero attaccate alle quattro prime batterie; et che finalmente la sua pelle ripiena di paglia fosse posta in sù l'antenna d'una Galera, affine d'esser esposta alla vista di tutte le coste della Siria.

Il Lettore mi haverà per iscuso se con questa deduzione io mi sono allungato; mentre mi serve di mot

Martirio di M. Antonio Bragadino Governator di Famagosta

Ven[illegible] gene[illegible] [illegible] le Generale [illegible] mutilati [illegible]

tivo

ne d'accrescerli la speranza sotto gl'auspicij di q(ues)to n(ost)ro General Guerriero in calonto contro il nemico

E già che si è parlato dell'Isola di Cipro mi par bene sodisfare à chi legge, descrivendoli anco il sito come è il nostro costume geografico.

Cipro dunque è un'Isola situata tra la Caramania, e la Siria, havendo il Mare Egeo à mezzo giorno & quello di Sicilia à settentrione. La sua circonferenza è di due cento miglia in circa, la larghezza di sessanta cinque. Questa è divisa in dieci piccole contrade delle quali sei ve ne sono, che contornano lo spatio del Mare verso mezzo giorno, cioè Paffo, Andrea, Limisso, Salina, Messaria & Massotà; le altre quattro, che sono quelle di Crusocò, Pendaias, Cerines, & Carpassa, guardano verso settentrione & sono separate dalle precedenti per un longo tratto di Montagne. Non vi è pure una di q(ues)te Contrade che non contenga in se qualche piccola Cittadella. Le due più considerabili & che servono di maggioranza à tutte le altre, erano Famagosta; era anco il seggio e residenza del Re di Cipro. L'altra era situata nelle frontiere delle Saline di Fagera & di Lefcosia affine di difendere l'entrata del Porto Maggiore.

Ei fermi il corso alla penna intorno alla sei

Sei contrade dell'Isola di Cipro

contra

cuna Isola e nè di l'alta libera al suo nouello:
Capitan Generale Lorenzo Marcello, à fine di rap
presentare al Mondo le sue deriuate imprese.
Del bel principio perorò à suoi soldati, anima
ndoli alle gloriose imprese, & licentiandosi, che le ar
mi non sanno fortunate, se non quando principal
mente si ritrouano nelle mani de' Commandanti,
quando sarà, che io non le ritirerò in alcun tempo,
& mi dichiaro ritrouarmi in persona, quando si trat
terà d'imprese. Et ecco.

Oratione del Marcello

Mustafà Bassà detto Zarnan era stato dichiara
to dal' Imperator Ottomano Capitan Generale dell'
Armata, costui giunse alla bocca de' Dardanelli
con Armata fiorita, la quale era composta di sei
santa Galee, otto Maone, trenta Vaselli da guerra
con sessanta Galeotte.

Armata de Turchi

Il prenominato Bassà veduta in essa che il
Proueditor Marcello s'era portato verso Candia con
l'Armata sottile, ch'erano quattro Galeazze, e
quattordeci Vaselli, Marcello che Lazaro Mocenigo
ritrouandosi solamente con otto Galere e due Ga
leazze con trenta Vaselli non fosse sufficiente
farli testa alla sua numerosa Armata, onde
si risolse spingerla fuori della bocca; l'Armata
nostra accortasi, l'assalì contro con tanto im
peto, e coraggio che dopo sei hore di fierissimo

Armata turchesca esce da Dardanelli

combattimento

combattimento fù constretta l'Armata nemica à prender la fuga in varie parti, hauendo per 10 ḥore dauelli, ed s'osseruarono, tre presi da nostri Veneti, e altri fracassati, ed diedero à terra. = una Maona uienne nelle mani de' nostri, un'al tra Galera incendiata, e seicento schiaui acquista ti con l'aggiunta di cento cannoni, quasi tut ti di bronzo

combattimento delle due Armate

Vittoria de' Veneziani

Gli Veneziani persero solamente du cento, e cinquanta soldati, & altri tanti feriti, con hauer perso solamente un Vascello da ... per ...

Non dubito, che sotto il commando di questo per sonaggio guerrier esperto, hauressimo sentito in poco progresso di tempo successi memorandi, una picciola Armata atterrir una con forme dall'altre nemica? Mà aspettiamo il meglio

Riuscita questa notabile impresa à l'oro di Galee Pontificie, e le Maltesi portorono rin forzo alla nostra Armata. Le facende di Candia passarono questa Campagna in somma quiete.

Galere Pontif. e Maltesi vengono in soccorso dell'Armata veneta

Il Nemico in questa noua Campagna messe insieme una poderosa Armata 1656 correndo l'anno di nostra salute. Mà insorta confusione per cagione della perdita dell'Armata passata, non si uedeua risolutione, per uscir dalla bocca de' Dardanelli. Il Capitan Generale Mocenigo sopprimendo,

Confusioni in Constantinopoli.

Brame del Cap. Generale di combatter

et dolevasi della Fortuna, che non lo favoriva, affine di rendere il suo Generalato alla posterità memorabile, e degno d'essere improntato con caratteri indelebili nel Pario Marmo. Al sicuro, oltre l'haverlo immortalato, pensava insieme rendere la Piazza di Candia libera, e secura.

Numero de' Legni Turcheschi

Aggiustate le difficoltà alla Porta, s'allestirono d'attendere l'uscita con l'Armata, la quale consisteva di ventiotto Navi grosse, seisante Galee sottili, compiutesi venti Bellieri, e Nove Galeazze, si lasciarono vedere alla bocca, havendo havuto ordine dal Gran Sig.re che portergando ogni timore, le rappresentasse in battaglia.

Numero de' legni Veneti

L'Armata Veneta sommamente si rallegrò à questa comparsa nemica, non badando al disavantaggio stranoche la nostra Armata non numerava, che 28 Navi, ventiquattro Galee sottili, senza però le Maone, e sette Galeazze, mà li soldati vogliosi di cimentarsi col nemico al pari de' commandanti, ravvivandosi della vittoria ottenuta nella passata campagna, facevan festa accompagnata con impareggiabil coraggio.

Batterie turchesche

Nel giorno seguente il Turco piantò due batterie, una che guardava la punta de' Barberi, nella parte di Natolia, l'altra da quella di Grecia,

per

per disegno di fare allontanare l'Armata Veneta, & hauer loro più facile, e sicuro l'adito, e campo all'uscita di Dardanelli.

Questa pertata di batteria quisa al nemico; poiche la Galea del Capitan Generale fù colta da una cannonata, che serui di mira il Stendardo, apportò la morte a tre soldati, restando il spatio di tre giorni bersagliata l'Armata. Ad ogni modo con la prudenza e molti schermi militari, si conseruò in ordine aspettando l'uscita del nemico da noi tanto bramata.

Una mattina osseruando il Capitan Generale, che una Tramontana leggermente spiraua à fauore dell'uscita Ottomana, si posero à veleggiare le Naui nemiche uerso l'Armata Veneta. Il nostro Cap. Generale senza [illegible] dilatione, mise in ordinanza le Galee, e le Galeazze auuanzandosi uerso lo stretto, oue le nostre Naui erano bersagliate dal Vento contrario, e dalla corrente dell'acqua.

Uscita dell'Armata Ottomana fuori della bocca de Dardanelli

Quando le nostre aspettauano l'uscita dell'Armata turchesca, per attaccarla, hauendo l'auuantaggio del vento, e del numero, presero un partito cauto so à loro, & fauoreuole à nostri, ueleggiarono verso il canale, che scorre trà Stabolia, e la punta barbarota, & iui ancorarono i loro legni.

Ritirata dell'Armata Turchesca.

Grandi pensieri trauagliauano il nostro Capitan Generale, alla fine molti tentatiui furono usati,

a fine

à fine d'inoltrarsi ad incontrar l'Armata nemica,
il vento, e l'acqua impedivano la sua generosità.
Quando piacque al Cielo di favorire la nostra Armata
il vento di Tramontana pian piano si voltò à gli
di Maestrale, e questo vento favoreggiò assai la
nostra Armata, et conosciuto l'avanzo, il Genera
le spinse i Vascelli, e le Galeazze contro la volta
de' nemici, à segno tale, che più non arrischiavano:
il determinato combattere, conoscendo le forze dell'
Armata Veneta potentissima ne' mari, come anco
à danno loro per avanti havevano cimentato.

Procurò il Turco à tutto potere d'allontanarsi
intimorito dall'ardire de' nostri, che s'anda
vano cercando l'occasione d'attaccarli, e abbatterli.

Questo è naturale del Turco, che quando alla
prima non gli riesce l'attacco, s'avvilisce.
Onde li Veneti mediante l'esperienza di quella
superba Armata, accesero gli animi loro di voler
la combattere, non ostante li tiri, che del continuo
bersagliavano dalli Castelli Dardanelli.

Spintosi il Mocenigo con impeto militare
contro l'Armata Turchesca con generoso ardore,
gli venne sinistro, mentre mettè in iscompiglio
sforzandola à combattere, per non haver altro scher
mo. Haveresti visto questa Armata superba
di confusione nel combattere, à guisa d'uno, che
pericolando, non sa chi attaccarsi, che à suo
danno. Fù attorniata da tutte le parti dal Corno

Destro

l'Armata nemica sfugge il combattere

Coraggio dell'Armata veneta

Armata nemica molestata à combattere

corpo dell' Armata nemica abbattuto

destro, che commandava il Capitan del Golfo Antonio Barbaro, questi dimostrò dal primo combattimento fino alla fine coraggio indicibile. Dal corno sinistro Pietro Contarini con equal valore, e dal corpo di mezo il Capitan Generale co'l Proveditore dell'Armata Barbaro Badoero, accompagnati dalle Galere di Malta, da Giuseppe Morosini Capitan delle Galeazze, e dal grosso delle Navi, ch' haverebbono messo terrore à Cesari, & Alessandri con la loro generosa Maestà, e [illegible], non che al Trace superbo.

Li Turchi scorgendosi non poter ritirarsi à terra, gli conveniva combattere à difesa di [illegible] ostinatamente; intanto li nostri attendevano à suo potere trionfare, a fine di coronarsi di gloriose vittorie, e di [illegible].

Mà [illegible] seguì un fiero, e sanguinoso conflitto. Il Capitan Generale Marcello troppo animato di coraggio, e di gloria contro il nemico s'avanzò più del dovere, a fine d'animare l'Armata, si portò ne' primi pericoli, combatté, atterrì & ne riportò gloriose imprese, havendo affondato una grossa Sultana, & sconfittone un' altra, invitato dal suo immenso coraggio si [illegible] trà mezo le grandini furiose di Cannonate, restò gloriosissimamente immortalato con una Morte di segnalate imprese. Questi osservando il modo di combatter dell'nemico, fù colpito in un fianco con un colpo di cannone morirono altre persone di tal percossa con esso lui,

morte del Cap. General Marcello 1656.

mentre

mentre con indicibil valore mal trattavano il Tur
chesi ... legni, ove ... ...

Giovanni Marcello che fu Luogotenente occultò la
morte del Generale, affine di non metter in confu
sione l'Armata fino al fine della battaglia,
comprimendo il cordoglio, continuò con generosità
nella Lizza del combattimento.

Giovanni Marcello Luogotenente tiene celata la morte del Generale Marcello

Avvisatosi con cenni il Proveditor dell'Ar
mata che si era il Badoer, subitamente montò
sopra la Galea Generale, continuò nel comman
do e nel conflitto, onde si combattè fino alla
sera con tanto ardire, e coraggio dall'armi
Venetiane, che restò riportata esser stata in
specie memoranda vittoria, restando sbar
ragliata tutta l'Armata ottomana, quasi dis...

Proveditor Badoer entra presso l'impiego di Generale

Vittoria gloriosa de Veneti

Furono dati alle fiamme assai legni nemici, che
fuggendo havevano dato à terra, si trovarono
alcune Navi, che volevano far testa ostinatamen
te, furono prese con la Capitana, et ancor que
ste consignate al fuoco, come segno del trionfo ...
... ... del ...

Il residuo dell'Armata Turchesca, che si die
de à fuggire, solamente si numerarono quattor
deci Galee con il Capitano Bassà.

Residuo dell'Armata Turchesca

Restarono tre Navi de Veneti abbrucciate insieme

dentro

denno combattimento, in una delle quali si trouaua l'ardito Generoso Lazaro Mocenigo, et nell'ardore del combattimento, si diportaua generosamente à guisa d'un'altro Cesare, restò offeso in un'occhio da una Moschettata et afflitto le gioie delle proprie genti di quello.

Dopo questa impresa, fù da commandato Veneti fatto consulta di guerra, à fine di non lasciar il Nemico prender forze, essendo hormai da nostri stato l'accompagnato fù concluso, passar al conquisto dell'Isola del Tenedo. Furono lasciate alla bocca de Dardanelli sei Naui, due Galeazze, e quattro Galee, per recuperare i canno ni si nostri come anche del Turco, che restarono nel conflitto in quelle acque. Et stessero vigilanti ad impedire i soccorsi, che potessero i Turchi portare all'Isola, che sauessero d'attaccare.

Veleggiarono adunq. con il remanente dell'Armata alla volta di quell'Isola, furono dalle borasche trattenuti per qualche tempo: Hormai arriuati, il General del Barco Marchese Borri, commandò all'Armata sottile, che mettesse piedi in terra, come puntualmente fù effettuato. li Turchi in: Respinsero impetuosamente onde li Venetiani si misero in confusione, per la inaspettata Resistenza. Il Ditalca, che Seruaua la condotta della Caualla

via

Margin notes:
Muore il Generale Mocenigo colpito in un'occhio al Moschetto
Il Marchese Borri Generale del Ducato dell'Armata sottile. Il Barca nell'Isola del Tenedo

ria, si spinse coraggiosamente nel mezzo de gl'ine | coraggio del Gen. di Villa ra
mici, atteso, che suo valore apportò calore à gl'
altri, per attenersi à quella battaglia, in tal guisa fu
rono disordinati li Turchi della cavalleria, quan
tunque la Fantaria pareva non voler cedere.
mà ancora questi, considerato il disavvantaggio
si ritirarono sotto la Fortezza à salvamento.

Fù attaccata, si continuò à far giuocar
il Cannone con una tempesta di bombe, e fuo 165
chi artificiati, & à caso arrivò uno di quelli fuo
chi nella Monitione, che non solo quel luoco an
dò in aria, ma anche d'avvantaggio restò la For
tezza coperta di fiamme, con l'occisione di
assai gente.

Non contento il Borri di questa ruina, ordi
nò, che con le Battarie fossero bersagliate le mura,
il che fù eseguito con maraviglioso ordine.
Fece poi chiamar à Turchi, à fine di
rendersi, mà non sentendo alcuna risposta, ri
novò la Battaria à tutte le parti della Fortez | resa del Tenedo à Veneziani
za. Li Turchi fatto consulta risolsero inviar
due Turchi al Generale Borri à contrattar
la resa, la quale seguì in questa forma, cioè
si concedeva à gli assediati l'uscir dalla Piaz | conditioni à gli assediati
za salve le vite, un vestito, e passaggio per terra.

fermar

ferma, al Bassà commandante si concedevano due Forzieri & non altro. Se bene il General Bernardo per dimostrar atto di pietà in questa barbara natione gli permesse auantaggiose licenze da parti suo. *clemenza del Bern. agli assediati*

I nostri trouarono nella Fortezza cinquanta pezzi di cannone, e la maggior parte n'erano di bronzo, con una ottima prouisione di munitione, si di mezzi, come anco di combattere: fu ritrouato una saccoba di riso, e si tratteneua nel Porto, questo fu compartito alla soldatesca liberalissimamente. *munitioni si trouate nel Tenedo*

Questa Isola del Tenedo è triangolare, et nella cima vi è eretto il castello con un recinto di muraglie, et guardando le Torri, viene dibeggiato. Se si mira verso il Mare, si troverà con altro recinto guardato per fianco da alcuni Torrini, et batteria il Porto. Più lontano è la Fortezza circondata da una Fossa, et affatto la diuide dall'Isola, onde può facilmente circondarla il Mare per via d'un canale. Vi è poi un Borgo fuori, et circonda la Fortezza dal scabito, et arriua fino alla Marina. *sito dell'Isola del Tenedo*

Hauendo i nostri conquistato questa notabil Piazza, la munirono co' debiti ripari. Si allestirono coraggiosi, in riguardo dell'antecedente impresa, alla conquista di Lenno, Isola situata in queste acque della natione misteriosamente. *sito dell'Isola di Lenno*

È lontana da quella di Scelo intorno à cento cinquanta miglia, e settanta da Mitilino, giace alle frontiere dell'antica Troia, ha per circuito cento

mesia, anticamente decantauano l'Historie le
sue glorie; mentre haueua due città molto riguar-
deuoli, che si nomauano Effestia, ed Mirina, mà
di presente si ritroua hauer alcuni Castelli uecchi,
& quasi diroccati, quantunq. quello di Mandro si man
tiene quello stà situato nella spiaggia uerso mezo
giorno, tenendo anco un buon Porto.

Verso Leuante sormonta una Collina di color ferri
mino, che tira trà il uerde, et il rosso, ed in buon ling
uaggio uien detto giallo. Da questa si caua quella ter
ra tanto stimata da gli Medici greci, chiamata
terra Lennia, ò terra sigillata, e sagra in nostro tem
ma il Gran Sig.re commanda, ed vien col suo sigillo mar
cata, con accreditandola maggiormente.

terra sigillata detta Lennia dall' Isola.

Lennia, o gennia

Cottal terra è unico rimedio à saldar le ferite,
i flussi di sangue, massime à quello delle Donne cagio
nato dal Menstruo, à morbi pestilentiali, à morsi
di serpenti, & altri animali uelenosi, à preseruarsi
da Veleni, ò à far uomitare. Etc.

rimedij di gran terra sigillata

Fu dato l'attacco à qll' Isola di Lenno, e fatto
giuocar il cannone con molti fuochi artificiati,
talmente s'atterrirono quei di dentro la Piazza, che
senza altra difesa contrattarono della resa,
riuscandogli i patti in ragion di guerra

resa dell' Isola Lenno

Il General Borri presidiò la Fortezza, in
tanto merito nelle imprese à lui prudenza.

Le Piazze di Dalmatia ueniuano diligentissi
mamente fortificate con l'assistenza del Proueditor

General

General Antonio Bernardo. Il Capitan Generale Lazaro Mocenigo in Levante procedeua con gran sufficienza nell'Armata di Mare, che si poteua poco temere dal nemico in questa Campagna, tanto più, che la peste haueua fatto una crudel straggie nell'essercito ottomano à prò nostro.

Mancarono in questo mentre due eminentissimi Personaggi non tanto alla Rep. quanto anco alla Christianità nel seruizio di quella, che furono il Prencipe Oratio Farnese, & il Generale Marchese Borri del Barco il primo sorpreso da dolori colici fino nell'Armata il Sauiano cominciato à trauagliare, deliberò partirsi, mentre se ne ritrouaua al Zante, e veleggiando verso Venezia, affine d'apportare qualche remedio à quella infermità, che si può chiamar mortale, come in effetto molti lasciano la vita per gli eccessiui dolori: ma d'auuantaggio si sentì sopraggiunto una febbre maligna con i dolori, che lo fece tramontare da questa all'altra vita nel più bel fiore della sua età e delle speranze, che il Sauiano concepute per le sue sero... attioni guerriere, e christiane attioni

Il General del Barco Marchese Borri fù inuitato da un consulta all'impresa d'una Piazza con Liberatione, per viaggio s'imbatte incontrare un cinq vascelli Barbareschi fù necessitato co'l suo solo vascello

Diligenze de Venetiani in del mare.

morte del Prencipe Oratio Farnese

sello

sello far testa, e combattere per non esser arrivati gli altri vascelli destinati all'accompagnamento. Questo generoso Guerriero con tanta fortuna combattè, che fece arrestare l'Ammirante di quella squadra e frà molte offese ditesi e scrivimi. sauendo mancato il Lustro del suo inarrivabile valore in altre attioni, gli alla fine colpito in una coscia grauemente da' lltgani, ritrouandosi maltrattato dalle Cannonate, li conuenne far uela uerso Corfù, oue iui morendo, in pochi giorni terminò la vita. Questo gran soggetto hauendo con le sue armi dimostrato segni di memorie perpetue, co' caratteri indelebili non solo in Leuante, mà d'auuantaggio nella Spagna, & nella Germania, come anco nelle campagne d'Italia, prese licenza dal mondo, calpestando il camino del Cielo, deponendo à piedi dell'Eternità gli allori, che egli haueua colti nelle sue magnanime imprese prima à gloria di Dio, e poi della Christianità onde fu pianta la perdita d'un tanto Heroe.

il Generale Morosini — morte del Generale del Mar con par... Morosini

Dell'Ammiraglio — morte del Generale Morosini in Corfù

La nostra armata scorreggiaua in tanto per l'Arcipelago, il Generale Mocenigo hauendo scoperto alli 18 andaua Caneuascando, osseruò uerso Scio alcune Naui Barbaresche, che erano uscite dalla costa d'Africa. Distribuita dunque l'Armata Veneta in ordinanza, con l'alternato il corno destro al Proueditor Badoaro, & il sinistro al Commissario Michele, restando nel

combattimento de' Venetiani contro le Naui Barbaresche

mezzo il Capitan Generale, chiudendo la coda in re
taguardia & per ogni squadra due Galeazze. Reggeua
alla Vanguardia la Galea del Capitan [illegible], e con
i Barbari [illegible] con tal'ordine che [illegible]
le nemiche, che ne [illegible] un valore straordinario.

Cominciano animati con calore le nemiche & gl'
[illegible] in terra. Il Generale prudentemente
[illegible] Armata con [illegible] ordini fece [illegible]
che [illegible] per [illegible] piu [illegible]
con tanto impeto che [illegible] per altre
[margin: Legni Barbareschi impegnati al combattere] tre [illegible] a altre [illegible], i Barba
reschi [illegible] dalla [illegible] della
nostra Armata, e dalla debolezza del [illegible], era
[illegible] o a combattere coraggiosamente o
pure [illegible] in terra [illegible] grande.

Fu ordinato dal Capitan Generale l'[illegible]
le Galeazze, Lodouico Baffo direttore della Galeaz
za Capitana mouendo fu il primo, che s'accostasse
poppa alla Naue dell'Ammirante, accompagna
to da due Galere, e in tale effetto s'erano allesti
te. Alla prima furono [illegible] le due [illegible] [margin: Naue dell' Ammirante presa dal C. G.]
che dal valore di quelle dell'Ammirante mai
ripreso calore, fu [illegible] loro acquistata
la Naue, che riuscì un grande eccitamento al
la nostra Armata a meglior successo da
auanzarsi. Altre Naue nemiche, restarono due
[illegible] maltrattate, e [illegible] in poter de' Ve ne

tiani. Il Commandante Mehemet Trammazolu-
negro restò ferito Mortalmente, che ne morì
in breve, la sua Naue restò preda de' nostri.

In tanto sul corno destro il Proueditor Badoer,
con intrepido valore assalite due Naui, si diede-
rò alla fuga, inuestirono a terra, e dallo stesso
nemico furono arse à fine di non lasciarle pre-
da à nostri.

Il Capitan Generale Lazaro Mocenigo accor- *coraggio*
se in aiuto di due nostre Galee, che si trouauano in- *del*
tanto in sacco, mentre combatteuano coraggiosamen- *Gene-*
te contro il nemico, di poi con il Cannone à bor- *rale*
do fagliare delle Cime nemiche; onde facilmente furono *[illegible]*
disimpegnate col suo [illegible] et [illegible]

Di poi successe un combattimento, che perdurò
cinq. hore continue, conseruandosi tutti i legni
Vittoria de' Veneti contro Barbareschi Veneti; benchè restarono feriti molti Capi, che furo-
no il Capitan di Golfo Barbaro in una spalla, il
Marcello in un piede pericolosamente, il Moro nel *nobili feriti*
collo d'una Moschettata, Francesco Bollani, & Giouan
Faliero Mortalmente, dopo hauendo con egregio
valore sostenuto il conflitto alla vittoria loro.

Dal corpo della battaglia nemica, che era com-
posto di noue Vascelli, quattro restarono talmen-
te mal trattati, che sembrauano degni all'oggetto,
e [illegible] più tosto, che atti alla nauigatione e

combat

combattimento. Furono considerabili le schiaui, che si leuarono da questa vittoria, trà i quali fù Ali dan Chiaus inuiato da Constantinopoli e il [illegible] in Barbaria, à fine leuare le dette Naui al seruizio del Gran Sig.re Mehemet di Barbaria Colonello de Gianizzeri, Corsaio d'Algeri Capitano di Naue, et il medesimo Capitano delle Naui, che poi morì, si può credere di cordoglio, Molti schiaui Christiani si ritrouarono in quei legni, alli quali si diede la libertà continuamente di nostri.

Schiaui fatti in questa Vittoria

Molti restarono morti de nemici, come apparsse poi in quelle acque la quantità. Li morti della nostra parte arriuarono solamente al numero di cento e cinquanta sette. trà quali vi fù il Colonello Pietro la Spada, soggetto veramente di gran prone, e ualore, li feriti trecento, e quaranta sei.

nemici morti

morti e nostri, e feriti

Lazaro Mocenigo Capitan Generale, uedendo che il Cielo fauoriua le sue armi, deliberò non stare co le mani alla cintola, e uolse attaccar la Fortezza de Scio, e di Scalanoua, ma non riuscendogli per all'hora tale impresa, fece noua risolutione di passare à Smirnes, tanto più quanto si ritrouaua poco lontano, concependo speranze, mentre Sauana spec. che li, appostauano Sauan secondo l'istessa mattina seruirsene à quella volta le sette Galere

deliberatione del Generale Mocenigo

insieme

conserva del Capitan Bassà. Arrivò il Generale
con la sua Armata in su la sera d'essa, et dan
dosi alla conquista d'all'intorno alla destra, pian
tarono due battarie alle punte, le quali serravano
il Porto. Il Capitan Generale volse in persona rico
noscere il sito. Parmi bene sodisfare al mio comma
to come anco al curioso Lettore de servirsi qui di
questo sito della Piazza di Suazich topograficamente.

Descrittione del sito di Suazich

Suazich adunque è situato in su la Marina,
men da due lati fortificato dal Mare, un gran
Torrione difendeva un lato, e l'altro era per fian
co, à fine d'offender gli nemici. questi ritrovavan
si guerniti de tre cannoni grossi, et d'altri morta
letti, che si davano à vedere [illegible].

Fu dato l'attacco à detta Fortezza con tanto
valore de nostri, che d'avvantaggio non si poteva
fare, il Capitan Generale Mocenigo fece sbarcare
due mille soldati sotto la condotta del General delle
navi, facendogli sapere, che nel tempo stesso si bat
tessono le Mura, dovesse avvanzarsi sotto la For
tezza, et trovandola facile ad entrarvi, ne aven
desse il possesso, egli poi con tutta l'Armata s'im
possessasse del Porto, come puntualmente effettuandosi
riuscì à maggior segno la presa di Suazich.

Isola di Suazich presa da Veneziani

Di nostri, si trovarono un considerabile bottino
in questa Fortezza, stantechè li Turchi la facevano
sede inhabitata dell'istesso havevano transportato monitioni
di maggior consideratione, per l'armata loro.

Quantunq

Quantunq li Turchi bersagliassero con il Cannone dalla Mattina fino alla sera un'hora nella nostra Armata, non si ritrovò danno di momento, solo a buoni alberi delle Navi restorno nè offesi, il numero de' Morti furono doi officiali, e pochi feriti.

Nella Piazza si ritrovarono seantacinq pezzi de Cannone, oltre alli dee delle batterie, tutti di bronzo, e la Maggior parte con l'impronto di S. Marco, & furono transportati questi da Turchi d'ordine di Mustafà Bassà, & all'hora commandante in quella Armata, come Capitan Generale, nella caduta dell'Isola di Cipro. del 1570.

cose notabile ritrovate in q.sta Fortezza Veneziana

Nel Porto si ritrovarono quattordeci barche di ... caricate di Zuccari, Lane, e Caffè, & altre robbe di monitioni, il tutto fù d'ordine del Generale caritatevolmente all'Armata distribuito

Carità del Generale ...

Il Capitan Generale Mocenigo teneva una brama generosa d'acquistar seco le minaccie del nemico le trattenerò, mentre Saueuano per terra, e per Mare armato à lor potere per reaquistar il Tenedo onde ... la nra Armata à quella volta tentò inoltrarsi nel Canale, affine di superare la forza della corrente dell'acqua, e del vento contrario. Si Turchi sortirono fuori de Castelli, presentarono alle nostre Navi, le quali in numero si ... solamente ...

deliberatione del Cap. Generale

Sbarco delle monitioni e pre... Turchi

vano

uani. L'Armata Ottomana superaua in gran nu
mero la nostra, poichè consisteua in trecicotto Na
ui, trenta Galee da guerra, dieci Galeazze con
un numero grandissimo di Saiche, e di Caicchi.
Li Turchi vedendosi hora rappresentata una bel
la occasione, & d'auantaggio tenendo il comman
do di combattere, si promettevano gloriosa impre
sa, per esser l'Armata Veneta disunita, et la
maggior parte d'essa lontana, essendosi anche
l'acque del Canale, et il vento contrary.

Armata nemica superiore di gran numero alla Christiana.

658

Si venne al combattimento. La Capitana,
e l'Ammiraglio con altre Sultane più à propo
sito inuestirono la Naue Capitana, che sola si ri
trouaua vicino la Grecia. Il Bembo Capitano
della Naue, benchè alla prima restò ferito in una
gamba, si portò con tanto animo e coraggio contro il
nemico, con proue sì efficaci, che si può dar di
questa verità, mentre col ferro in mano fece
gran resistenza; ma vedendosi circondato dal
le Naui nemiche, inoltrandosi con impeto frà
esse, che in numero di sette si ritrouauano,
continuarono per più hore un sanguinoso con=
flitto. Il Bembo tenendo in continuo moto il
moschetto, et il cannone, ~~[illegible]~~ oltre di quelle Na
ui, che rresistevano l'abbordo. Intanto accor=
sero le nostre altre Naui, la Capitana ottoma
na fù mal trattata, rompendosi il cerchio ottomano
nella Naue Rosa Morenza, sebbe affatto à po

Combattimento de Veneziani contro l'Armata Turca.

neclare

vedere la Galeazza Battaglia di ritrouarsi com
battuta dalle Galeazze nemiche, à segno che stava
in procinto di perdersi. Gerolamo Priuli, & Aluise Fos
can vedendo il pericolo, inuestirono con le due
Galeazze con tanta generosità i Turchi, che il Bat
taglia hebbe tempo di sottrarsi dal pericolo, onde
hauendo ripigliato calore, più che mai combattè
lo nemico con gran danno, di [illegible].

Fù colto da una Moschettata nel petto Aluise
Foscari, che hebbe quasi à render lo spirito à Dio.
Dopò un sanguinoso combattimento, parue che l'Ottoma
no s'auuedesse, mentre osseruaua che la fortuna
più tosto patteggiaua con la Christianità in fauorir
la, che deprimerla. Potrei qui in questo foglio descriuer
ui alcune intelligenze di guerra. Le quali le pas
so sotto silentio, per non hauer certezza sicura, e se
però mi porto alla narratiua de fatti più im
portanti accaduti.

Accortosi il Generale della uiltà de nemici,
ordinò che fussero con maggior impeto ~~[illegible]~~ as
saliti, che prima; si ritirarono alla fuga per la uiua
resolutione de' Venetiani in mai trattarli; oue
furono con tanto ardore perseguitati dalla nostra
armata, che alcune Galeazze loro, parte resta
rono preda de' nostri, parte inuestirono à terra,
& molte restarono diuorate dalle fiamme nel
mezzo delle acque.

L'Armata Ottomana perse in questo glorioso cons
flitto cinq. Naui, due incendiate, date à fondo la Capita

Il Toscani mento

Vittoria de' Venet

na

na, due altre insieme affondate, & una presa dal- Legni de nemici ruinati
Zena, una Maona in poter nostro, due inuestite
à terra, & à auuantaggio altre date alle fiame
dell'ostinatione delli stessi nemici, affine non cap-
itassero preda de' nostri

L'Armata sottile del Turco passaua ad incon-
trare il Capitan Generale Morosini, facendosi fede,
che fosse il Capitan Bassa, che da Rodi ueleggiaua
alla conquista del Tenedo, ma riconosciute l'In- (Il Turco s'ingan[na]no)
segne di S. Marco, precipitosamente riuolsero la prora
uerso terra, inuestirono incontanente in molte ri-
uere della Natolia, cioè di uentisette Galere, e due
Galeazze, eccettuate sole con la Bastarda del Capitan Bassà
si ridussero sotto il Castello

Fu consultato il mezzo, col quale si douessero
assalire il nemico, le spese portauano assai, che cin-
que Galee s'incaminauano uerso la Punta de Bar- (consulta per abbatter il Turco)
bieri, il Capitan Generale seguito da Generali del
Papa, e di Malta, arriuò à tiro di Cannone oltre
nemici, che fuggiuano. Quattro ne inuestirono à
terra, la quinta si pose in difesa, mà aneua
quella, restò preda con la schiauitudine di mol-
ti Turchi

Contemplaua il Capitan Generale, che per im-
mortalar la uittoria, era di bisogno leuar i Legni (rissolutione de' corsi contro i Turchi)
al nemico, il quale era stato soccorso dal (coraggio del Capitan Generale)
primo Visir, e dall'Agà de Giannizzeri con ottan-
ta mille combattenti, à fine di ricuperare il Tenedo.

Per conseguire questo fine glorioso, era neces-
sario passare à tiro di Moschetto sotto una Batta-

[catchword:] di

di batterie. Avanzatosi il Capitan di Golfo, per esser il primo nell'ordine, & havendo trapassato sotto le batterie, rapportò il danno in sul bel principio, mentre fù colpito dalla quarta nell'Albero, & morti alquanti da remo, non fù più possibile à lui il combattere; tre altre Galere incontrarono quasi il medesimo danno. Il Capitan Generale per questo cattivo incontro smarrì il suo ordinario coraggio, il quale sarà tramandato gloriosissimo à tutto il Mondo, succintamente il viaggio con intrepidezza accalorata dal suo valore, fù dalla palla d'un Cannone portato il fuoco nella monitione della Generalità, che oltre la polvere si trovavano è bombe, e granate, non si puote riparare questo colpo fatale, che non accendesse la Galea, la quale si divise in due parti, apportò anco la morte al stesso Capitan Generale, & à quattro altri Nobili, che erano in sua compagnia. Ma sorte crudele à nostri!

fatal morte del Cap. Generale Lazaro Mocenigo. 1659

Questo caso fatale dette credere alla nostra Armata la perdita della vittoria. Procurossi recuperar l'insegne che furono il Stendardo, il Fano, la Bandiera publica, & alla fine il suo cadavere. Fù ritrovato il suo capo tutto franto, che sarà stato facilmente un colpo d'antenna. Hebbe gratia dal Cielo Francesco Mocenigo, e Proveditore dello stesso Cap. Generale il salvarsi, mentre cinquanta i danni nella stessa Galera.

Francesco Mocenigo si salva dal incendio

Venuta pianto dell'armata la perdita di tal

generoso

generoso Guerriero con incessanti lagrime, il quale ha
uena caso tribuitosi al lui merito la virtù, e la for
tuna stessa. Onde si può attribuirli à perpetua me
moria un simil Elogio à questo Personaggio, essen
do stato il Geroglifico di llo in me omnia vir
tualia.

Elogio al Cap. Gene rale Lazaro Mocen go.

Che nato ad ingrandire la Virtù,
calcò mai sempre le vie
più innaccessibili, e disastrose,
Affine di conseguare la sua
Republica.

Elo gio

Sotto il peso del cui Nome la
Fama se ne và altiera, passeg
giando pomposa sù i caratteri
della sua Prodezza, e
valore.

Per improntarle all'Eternità,
cò tratti di cui renderà
inimitabili i vanti dell'Arte
Militare per un Mare di
Stupore.

Và portando il suo Nome
al Porto della immortalità,

à

à cui, dico, inchinandosi con le ginocchia del Cuore sopra l'Altare

La Christianità meravigliosa, consacra per vittime lo stupore.

Come si conservò la Vita et il Valore

Portiamoci avanti al mio eggetto intrapreso, stante non ci è permesso tempo di dogliarze, nè di piangere, affine di non avilirsi, tempo è bensì di combattere contro lo nemico, et puntualmente osservasca spiando le nostre attioni.

Il Proveditor dell'Armata Badoero vi pigliò il suo solito coraggio, s'allestì con le ausiliarie, per attentar qualche impresa contro il nemico, incendiarono la capitana, fecero altre stragi sì de Turchi, come di Legni, si ridusse sera à Tenedo. Questa vittoria arrecò le consolationi de nostri per la deplorabil perdita del Cap. Gen. Mocenigo Lazaro.

Seguì poi la morte del Proveditor dell'Armata Badoero, il quale per tutto il corso di questa guerra Turchesca sostenuto gloriosamente l'impeto nemico.

Il nemico prende coraggio dalle nostre sventure

Proveditor dell'Armata Badoero

Vittoria del Proveditor Badoero

morte del Proveditor Badoero

Questa

Questa riuscì un funesto forière alla nostra
Armata delle succedenti sventure. La virtù
fu mai sempre soggetta all'invidia, ed alla emu
latione. La nostra Armata Veneta restando pri
va di due supremi Commandanti di tanto valore
e valore, fu delitta per un semplice puntiglio,
mentre non si volle soggettare à comandanti
con titolo di Capitan Generale delle ausiliarie.

In queste revolutioni il Tenedo fu abbando
nato da nostri inconsideratamente, il Turco veden
dosi aperto il passo, gli fu facile la recupera
tione di quell'Isola, ed Savana costato tanto san
gue di servi valorosi, à fine di salvarla in dominio

Gli disavvantaggi non si fermorono in questa
sol perdita; poiché seguì quella anco del Lero,
quantunque il Proveditor Paolo Bernardo mos
trasse una generosa difesa di quella avendo
do il Turco prevalse, conoscendo le suoi av
vantaggi accennati poco fà.

Sotterghiamo di gratia questi infelici in
contri, & tramandiamoli alla posterità, poiché
è hormai tempo di ripassare da queste ac
que dell'Arcipelago fatali nella Dalmatia,
ove ed ritrovaremo consolationi alle nostre
sventure.

Capitò ed reperbe nella Campagna di Spalato

Cedin

[Left margin:] emerse ... o inconvenienti d'una ... alla Rep.

[Right margin:] il Turco s'impadronisce il Tened.

[Left margin:] Fermo ritornato impotenza del Turco

[Right margin:] ... se in Dalmatia trovano consolatione alla Rep.

Cedin Ahmet Greco rinegato, il quale era Bes
Cedin di Illa Bossina con una grossa cavalleria di Tur
Bosnadi, li quali entrati con impeto in quella volta,
scorre alla bella prima occuparono un certo posto di
per la Dal Inciudar, il quale novamente era fabricato
matia da quei di Spalato sopra una Collina, da rim
petto della Città, discosto da quella mezzo miglio
incirca.

Furono coraggiosamente ributtati da quei
Paesani questi nemici, ed d'avvantaggio ancora
fecero restar morto Mustafà Sebeo con molti
altri suoi combattenti

Poco dopo si lasciò vedere il Bassà d'Albania
con quello di Erzegovina Ali Cinghiz & con diece:
molte combattenti alla volta di Cattaro dalla parte Assedio di Cattaro
montuosa la quale domina il Castello verso Tramon
tana. Questi havendo spiegato l'Insegne con molti
tiri di Moschettate diedero segno, affine d'attac
car l'assedio à quella Piazza: onde havendo pres
tato il presidio si trincierarono con Gabbioni, pian
tarono sette pezzi di Cannone in alcune Batterie.
Quantunque il nemico havesse col Cannone aperte
alcune Breccie nella muraglia, furono da nostri
con gran prestezza riparate, con poco danno de di
fensori.

Essendo portato l'avviso dell'assedio novellamente
attaccato dall'Armi ottomane al Proveditore Ge

neral Bernardo & al Governatore delle Armi Gonza [illegible]
ga immediate s'allestirono à portar [illegible] con [illegible]
molte Galere, & Barche Armate. [illegible] Zotti [illegible]
na [illegible] con [illegible] à [illegible] per
attentar di serrar la bocca del canale, et impedire
il soccorso della nostra Armata ma non gli [illegible]
[illegible], [illegible]

Questo assedio perdurò doi Mesi con continua
[illegible] de' nemici. Alle fine [illegible]
[illegible] l'assalto [illegible] per [illegible] danno
[illegible] per la perdita grande de' [illegible] & in riguardo
[illegible] defensori [illegible] combattevano le loro
forze & attentati, & con tal successo si termino
questa Campagna. Fu provveduto dal Proveditor Generale
Bernardo à quella Piazza con opportuna [illegible]
ne fece ritorno à Zara. In questo mentre [illegible]
[illegible] novo rinforzo all'Armata in [illegible]
più numero di Galee & altri [illegible] in guerra [illegible]
gli fu possibile secondo il [illegible] talento.

[illegible] Bassà haveva in pensiero di termi
nare questa Campagna con l'impadronirsi della Fortez
za [illegible], [illegible] à caso, [illegible]
il fuoco nel [illegible] della polvere di detta for
tezza, andò in aria quello con tutti gli arnesi, &
apprestamenti militari, che entro si ritrovavano.
Per la morte del Marchese Don Camillo [illegible]
to di febbre maligna [illegible] in Dalmatia il
Citonà con titolo di Governator Generale delle Armi

[illegible]

Il Capitan Bassà fù richiamato alla Porta con
ordine d'opporsi à corseggiamenti de' Cosacchi, che
n'affliggevano li Turchi del Mar Negro, & anche per
assistere alla Città reale minacciata dal Bassà
d'Aleppo, il quale s'era sollevato contro il Gran (Morte del Bassà d'Aleppo)
Sig.re con poderoso Essercito. Il primo Visir che teneva
tutto in mano, affermandoli che era nato
il timore di farsi grande, anzi assicurandolo della
sua fede, e che la sua gente haverebbero facil-
mente li suoi intenti, havendogli creduto. Desina-
rono insieme nel suo padiglione, gli fù levata la
testa in pena del suo ardire temerario, & mostra-
ta all'Essercito, s'acquetò, vedendo il suo Sig.re
mancato, così si disciolse in nulla una sollevatio- (morte del Bassà d'Aleppo)
ne, la quale in apparato haveva posto in isco-
piglio tutto l'Ottomano Imperio à beneficio della Rep.

Girolamo Contarini spedito dalla Rep. Capita-
no de' Galeoni, passò in questa presente Campagna
à Dardanelli, procurò con ogni suo potere d'incon- (Girolamo Contarini Capitano de Galeoni)
trar l'orgoglio Ottomano, messe ogni tentativo per at-
taccare il Capitan Bassà, il quale haveva in sua
[illegible] con ventiotto Galere si tratteneva sotto le for-
tezze di venti Cannoni fortificati sotto la punta del-
la Grecia, ma essendo necessitato dal sommo bi-
sogno d'acqua dolce, commandò che si costeggiasse al
più vicino à terra à fine di non esser scoperto da nos-
tri, havendo in spia, che li rintracciavano, sebene
con ogni diligenza s'havevano portati; sortì l'arrivo

alli

alla nostra Armata, essendo un'hora incirca avanti giorno, li nostri non s'accorsero fino à tanto [illegible] il nemico non s'avanzò à [illegible] di sua [illegible], quasi à tiro di pistola, allhora il nemico si diede alla fuga, [illegible] il giorno, continuarono i nostri per più di tre hore le cannonate, [illegible] ed il [illegible] tuttavia [illegible] un danno notabile all'inimico con sua vergogna.

Fu [illegible] dato la caccia alle Galere dell'Ottomano d'ordine del Sig. Cap. Generale, il Capitan delle Navi il quale [illegible] con la squadra sua fino sotto il Castello della Grecia à tiro di Moschetto, dal qual Castello furono tirate alcune cannonate, che miravano alla Nave Cap. Gen. senza però effetto d'offesa. Commandò S. E. che si dasse fuoco à tutti i Cannoni del fianco così puntualmente et effettuato, colpirono bravamente tutti il medesimo Castello, e [illegible] con danno considerabile del nemico.

Il Capitano delle Navi ordinò à [illegible] [illegible] che [illegible] fare vigilantissime sentinelle, massime la notte, promettendo [illegible] à qual si sia soldato [illegible] Marinaro, che nel passare delle nemiche [illegible] non [illegible] [illegible], per [illegible] [illegible] All'incontro [illegible] di [illegible] mancia, e [illegible], per l'avviso, che daranno.

Un soldato Alemano, che in quell'hora era di sentinella sopra la Nave [illegible] fu il primo à sentire la palata de remi delle Galere [illegible]

Comb. [illegible] tiro di [illegible] [illegible]

Cammina [illegible] la [illegible] all'Ottomana

[illegible] del Cap. delle Navi

ico porte, l'auviso à un segnale di guardia & allestita la Militia all'ordine di combattere. Quando parve tempo, il Capitan delle Nave, le fece salutare col Cannone della sua Nave, come parimente fecero l'altre, et anco fece gravissimo danno alle nemiche poiché oltre alle cannonate di tutte le Nave, due di quelle si trovarono tanto vicine à terra, con quattro salue di Moschetti poteuano offendere le nemiche. Contuttociò volsero sortire fuora le Galee tirando sotto le battarie di Grecia con remi rotti, e con gl'Alberi di trinchetto, diedero alla banda un combattimento fiero, et restarono morti de' nemici in un grandissimo numero.

Con questi felici successi, pareua, che la Serenissima Republica Veneta anco essa affermata vera l'idioma, l'instabile Fortuna, essendo già sottratta à molte, e restorato l'inferma Republica fu prouveduto co' degni requisiti alle loro occorenze militari.

Il Capitan Contarini consignate al Capitan Suoli le due Nave, se partì co' summenato à Suda all'ubbidienza del Capitan Generale, lasciò con certezza, che i Turchi oltre à gli altri danni grauissimi riceuuti in questa ultima uscita dalla bocca de' Dardanelli, perdessero due Galere, gli altri danni portati all'Armata Ottomana dalla squadra del Capitan Contarini nel tempo che si fermò nel Canale sono li seguenti

Nelle Galee seicento morti con un numero infinito di feriti, gran numero di Naui per esser mal trattate

dal

dal continuo bersagliare del Cannone. I Christiani
nelle sbarcare per terra da novecento Mori con mag
gior quantità di feriti. Con un del tiro di cannone
furono arrestati quaranta Turchi

Nel Castel Sarcanillo di Grecia fù gettata à
terra la Moschea con diverse case, e morte di
alcuni Turchi, e gl'altri ritiraronsi nel Borgo.

Un Schiavo Christiano accidentalmente della, at
tacca fuoco in una galea del Bey, e perciò mo
rirono ottanta Turchi e quella sorte di spezzo la
Galera restò incendiata. In questo mentre ter
minò la campagna, & il suo reggimento il Capitan
delle Navi Girolamo Contarini nominato.

Il Cap. delle Navi Girolamo Contarini

Fra queste emergenze il Capitan Generale
risolse di abbruggiare l'impresa, che haveva
fatto di Castel Russo, meditando esser luogo
di ricetto alla Carovana, & anco per far dan
no al nemico molto à proposito, etc.

Questa Isola del Castel Russo è vicina à
terraferma un miglio incirca, fra esso spatio di
un Porto assai capace, ne forma un'altro assai .. 50
commodissimo, ed tiene sotto la Fortezza. Detta
Isola è scosta da Rodi cento miglia verso Le ., 560
vante. Mostra un Castello antichissimo; mà an
cora si conserva forte, il quale tiene due recint
di Muro uno che guarda la Marina & è fian
cheggiato da tre Torri, due da Levante, e l'altra
da Ponente, qui si scopre una parte in forma di

Sito dell'Isola Castel Russo

mezo

mezo Baloardo. Il Recinto di sopra è una fortissima Torre, la quale difende tutto il recinto da basso, et tutto ... e fabbricata sopra un vivo sasso, con ... di dentro, e fuori. Quella Fortezza poi è situata sopra la cima d'un Monte, e allargandosi in Mare forma due capacissimi Porti. A mezo giorno stà un borgo con un numero quasi di mille case fabbricate alla moderna.

Fortezza del Castel Rosso spianata.

Canonà con quattro Fortelle fù interamente spianata per le cannonate addotte di sopra. Demolita quella Fortezza, l'Armata Veneta veleggiò di nuovo verso l'Arcipelago, facendo preda di molti legni nemici, come per avanti haveva dato il sacco à Patmo, e fatti molti danni al Turco, e repressa ... attorno quell'Isole Cicladi.

In questo stato di cose avvantaggiose le nostre si mantenevano in quelle acque ... undo quasi per suo diporto ...

Si sentì un grosso numero di Turchi essere comparsi in Dalmatia, li quali mostravano dar l'attacco à Sebenico, facendo sui alto ... ben provedute di Artiglieria, & d'ogni arredo militare. Attaccarono con grandissimo impeto il Forte di ... Seguì un lungo combattimento con avvantaggio glorioso di quei Paesani li quali ... facendone restar molti de' Turchi uccisi.

Attacco al Forte di ... in Dalmatia.

Sebenzani fugano li Turchi.

In

Con questa occasione fu fatto prigione uno figlio del Sangiacco di Licca, il Padre afflittissimo per tal perdita, deliberò riscattarlo con ottocento reali; il Generale inclinava al restituirglielo, ma sollevarono li Morlacchi, e Paesani, asserendo, che saria stato un altro Filippovich, che cambiato il Sebastiano Moronini da apportato infiniti mali alla Dalmatia. A tali esclamationi il Generale lo fece decapitare, con stupore d'ognuno.

Con tal fine terminò nondimeno questa Campagna in favore della Republica quantunque intervenisse la Morte del Governator Generale Conte Almorò Gildas, in morte del quale fece campeggiare il di lui valore, che non è di passar sotto silentio: mentre per haver per le spalle dieci anni servito con memorabil lena, e con colui, ingresso alla Republica nella stima di Terra e di Mare, come gentilissimo Soldato e commandante.

1661

Prese l'incominciò tanto dall'esser dipendente il Ragozzi della Transilvania l'Ottomana, nella Dalmatia il Capitan Generale [illegible] Moronini si era col fermata invitato l'acquisto della Piazza di Scardona di Principe Almerico d'Este, e di unirsi con le Squadre ausiliarie, per impedir à Turchi il passar

in

morte del Generale delle Armi Gildas

figlio di San giacco

Generale Moronini Capitano Generale delle Armate

Cap. 7

in Candia i nostri tentanò l'attacco di Candia nuova. Vittoria de' Veneti contro le Galere Turchesche seguonò altri memorabili Successi. &c.

Fù nella presente campagna publicato ordine dalla Porta ch'havendo scacciato il Ragozzi dalla Transilvania, si douessero fabricare due Ponti sopra il Fiume Sava, e tutti i Spahi, e Giannizzeri di Erzegouina si douessero ritrouare per il giorno di S. Georgio sotto la direttione, e commando di Iesuf Bego d'Ariant, affine di portarsi a Cattaro al suo tempo destinato.

Il Techeli ... poco fa mentouato, si trouaua alla Porta, il quale fomentaua con gagliarde persuasioni alla destruttione della Dalmatia. Il Ragozzi con generoso ardire ritornò in campagna, onde comparve con noue forze à cimentare l'Armi Ottomane; obligandoli alla difesa, e perciò non s'osservò nella Dalmatia altro di nuouo, che una scorreria di Turchi, li quali apportoronò qualche danno al Paese.

Il Ragozzi quantunque trouandosi di numero, e di forze molto suantaggiato ma auanzandosi:

Turchi mmi ... Dalmatia ... guerra di Transilvania

Il Ragozzi di nuouo in campagna contro il Turco

mai

mai sempre senza alcuna temenza l'incontro =
combattimento del Prencipe Ragozzi col Turco — nemico s'allestirono gli uni, e gli altri à cimen=
tarsi con tanto impeto, e furore, che si vennero
dè mescolandosi insieme, e sottentrando à sostene=
re gli assalti li corpi dell'Armate, sarebbesi
tutto in un subito convertito in un fatto d'ar=
mi generale furiosamente incontratosi.

Fece il Ragozzi prove di tal valore, che ne
diede à conoscere di voler ò morire con tutti
suoi, ò con la distruzzione totale del Turcho, — gran
e farli intendere, ch'assai saurebbe havuto che — coraggio del
fare per levargli il Principato, d'indurlo con= — Prencipe
questo al partito più mite di qualche accordo. — Ragozzi

Si vedeva questo Prencipe non solo alla testa — contro
dell'essercito animare li suoi, ordinare le squa= — Turchi
droni, attaccar lo nemico, mostrarsi un Leone
impavido mà scordato dell'essere di Prencipe,
spingersi egli solo nella mischia con lo nemico
medesimo, e avanzarsi hora da una parte,
& hora dall'altra colla scimitarra alla mano
ferire, e gettar à terra egli solo molti de' Tur=
Ragozzi ferito si ritira — chi, e mostrarsi un nuovo Marte generoso in
mezzo d'essi, Mà colto finalmente di quattro=
ferite, e soverchiato dal numero superiore di
quelli, fù costretto ritirarsi, lasciando in mano
dello nemico con otto cannoni lo stendardo

Reale

Reale, gran numero di prigioni, la maggior parte dell'Essercito estinto con pericolo di restar anch'esso prigione, se li Turchi nell'inseguirlo non haueßero uolto l'occhio alla preda, & al bottino.

Con rotto, e malamente ferito q(ues)to gran guerriero, si ritirò nella Piazza di Varadino sui uicina, oue diciotto giorni dopo il conflitto spirò l'anima inquietissima. Già che habbiamo trattato della guerra di Transiluania, mi è piaciuto quiui di registrare il successo del Prencipe Ragozzi, di passaggio.

Mentre questi rumori s'erano trattenuti in q(ue)lle parti, Francesco Morosini Capitan Generale d'Armata per non lasciar le sue Armi arruginire nell'otio fece acquisto in Leuante della Fortezza di Schiatti, & liberò ueleggiare uerso Candia, e nel Viaggio acquistorno una Sultana carica di ricche spoglie, & altri Legni corsari.

Vsò molte diligenze il Cap. Generale, a fine d'impedire il passaggio al Turco in Candia, onde si ridusse à Cerigo per aspettare le squadre Ausiliarie, le quali ueleggiauano uerso Leuante, procurando unir insieme le forze all'Armata Veneta. Alla fine peruenuti à Cerigo, fu data la Mostra alla soldatesca, e si doueua sbarcare in Regno, si computorono trà quelle della Rep., e li soccorsi, undeci mille, e ducento combattenti, con l'

auuantaggio

Margin notes: morte del Ragozzi · presa di Schiatti · Fran.co Morosini Cap. generale · diligenze de Vene.ti per impedire il Turco l'ingresso in Candia

avvantaggio di molte, e ducento Cavalli molto à proposito, quantunque indeboliti da patimenti di così lungo viaggio di Mare, con la diligenza degli ordini del Generale furono messi all'ordine co' debiti requisiti di governo per l'emergenze presenti.

Fù data relatione in questo mentre al Cap. Generale, che non ostante la viva diligenza della nostra Armata unita, il Capitan Bassà havesse penetrato con quattordici Galee per la parte d'Ostro nelle rive Meridionali di Candia, & havesse sbarcato Mille & ottocento Giannizzeri con arredi Militari à rinforzo di Canea, e nella partenza sua, condusse seco settecento Persone imbelle, li quali dovessero servire per Guastatori. rinforzo portato à Canea

La Soldatesca ausiliaria sbarcò in Candia, e fermato il piede à terra fece alto sotto Canea, e cominciato tormentare col Cannone quella Piazza con gran coraggio, occorse inaspettato successo, Fallita impresa de' Veneti all'improviso, uscirono dalla Piazza Fanti et Cavalleria in buon numero fù attaccata la Militia per mancamento d'una squadra, che con valore non sostenne, come era obligata il Reggimento, i nostri rimasero scompigliati à segno tale, che furono posti in necessità battor la ritirata.

Li Veneti fecero ritorno in Candia, con deliberatione passarono ad un'altra consulta, affine di attaccar Candia Nuova, come impresa di non poca importanza. Attacco di Candia Nuova sfortunato Anco quivi rivoltarono la fortuna. Soldati mancato ... havevano hormai preso una batteria, & il Borgo;

e,

e mentre il Bassà commandante era già montato à cavallo per abbandonar la Piazza; & li nostri principiarono à ritornare, rincorati dal Turco e dal disordine, ripresero coraggio, & animati dalla loro fortezza taglierono à pezzi quelli primi, che erano applicati al bottino, quelli che seguivano vivi rimasero in campagna [illegible] con estremo danno, & vergogna. Dopo questo sinistro incontro, si procurò attentar nuova sortita, se bene nulla fù risolto, credo io, per non esser uniti i Capi, & confusione di quegli Ausiliarij. Fù mai sempre massima irrefragabile de' Savij = conosciuta con l'esperienza medesima, che l'unione nelle Città, nelle Republiche, ne Prencipati, & ne quelli Eserciti fosse la più forte muraglia, & il nervo per la loro difesa.

Sentenza de' Savij

Francesco Morosini Capitan Generale dimandò licenza al Senato di rimpatriare, forsi per cagione di qualche sua legitima urgenza: onde restando consolato da quello paterno Senato, fù in suo luogo creato Georgio Morosini, il quale per l'addietro fù Generale in Candia, e nell'Armata ancor Commandante.

Fran. Moros. General [illegible] Georgio Morosini.

Il Prencipe Almerico d'Este Generale dell'Esercito Francese [illegible] ritorno à Venetia per curarsi delle indispositioni contratte nell'aria di Candia, transitò da questa vita all'altra nel

morte del Prencipe d'Este

più

più bel fiore degli suoi anni, il che accadè con universale scontento nell'Isola di Paris

Dopò l'attacco di Candia Nuova, li Turchi incrudelirono contro i prigioni à segno, che non solamente in Costantinopoli furono esercitate sorte di barbarie, ma d'avvantaggio anco nel Regno di Candia, che non perdonorono pure all'innocenza de' fanciulli, & all'imbecillità delle Donne, che ne impalarono alcune, supplicio insolito frà i medemi Turchi contro quel sesso fragile.

Barbarie de' Turchi

Succedute queste disgratie in Candia, comparve il nuovo Capitan Generale Georgio Morosini con un grosso convoglio, e debiti requisiti militari. Lo seguitò l'Ingegniere Erasmo Perlini con altri Capi militari. Questi condusse seco un multiplice numero di machine fabricate da esso in stupore meraviglioso l'Arsenale, ed altre invenzioni militari, tra le quali v'era un fumo così potente, che rende stupido, & insensato chi l'odora, e questo, se ben rende meraviglioso, niente opera con quelle, che conservan il preservativo dato.

mem... dell Inge gnere Erasmo

Il Capitan Generale trattenendosi per alcuni interessi militari alla Punta delle Carabuse con l'Armata sottile, & una Galeazza, mentre l'altre si trovavano con le Navi in buon posto. Fugli penetrato, che la Caravana d'Alessandria numerosa di diecidotto Navi, & un Sinco d'avvantaggio

se

se con mille, e settecento Giannizzeri, Spahi, Yalba-
dadesca con Monitioni militari, affine di condurre
in Canea. Trouate auanzarsi verso quella volta de'
nemici, si sopragiunse à tiro di Cannone col qua-
le cominciò à martellarli; mà perche il vento era
fauoreuole à Turchi, non mettesse altro in forza(?)
fauore, ed fatti dare alla fuga senza combattere.

Il giorno seguente si scoperse un Pinco, il
quale veleggiaua con buon vento, le nostre con-
sultorono l'inuestirlo, à fine di hauere più certa
contezza del stato nemico. Dopò hauerli dato la
caccia per qualche poco spatio di tempo, fù fatto
l'acquisto di quello, settanta due Turchi furono
trouati entro, spedite da qlli di Rodi, si face
un ogni sforzo per ammassar squadre di Galere,
volendo formare un validissimo corpo d'Armata,
e mezzo per far qualche diuersione à Veneti ver-
so le tre Isole.

Riceuetero qualche danno notabile due Naui
Inglesi da Barbareschi, che veleggiauano verso Can-
dia carriche di [illegible], e prouisioni. Con pari mo-
do nelle acque di Corfù fù sorpreso un'altra
Naue da quei stessi Corsari, che portaua mercantie.

A Milo però li nostri furono ristorati per
cagione d'una segnalata vittoria, che hebbero
contro il Turco. Il Capitan Generale haueua
dimorato qualche giornata nel Canal di Sio, alle

pe

Preparamenti dell'Ottomano contro la Rep.

[illegible] Barbareschi [illegible] Corsari [illegible] fanno preda di 3 Naui in [illegible]

ne di tener assediata in quel Porto l'Armata Ottomana, quivi radunata per trasportar soc=corsi in Candia à fauoreuol fortuna.

Haueua certezza dalle spie, che il Capitan Bassà fosse con quaranta Galere passato à Rodi, per levar munizioni, e trasportarle in Candia. Li nostri hauendo scoperto il nemico uerso Antimilo, si rimisero in ordine per darle la caccia. Il Capitan Bassà, che non haueua volontà di combattere, conoscendo l'Armata Veneta così potente in mare, meditò la fuga, mà non potendo fù danneggiata la sua Armata dal Can=

[Vittoria delle armi Venete contro l'Armata Turchesca per mare] none, che del continuo la tormentaua, Il Capitan Generale fece restare dieci Galee sotto il tiro del Forte di Milo Tornaite, et affatto disfatte, mentre sei si diedero in terra, li Turchi si sal=uarono nell'Isola, due acquistate dal Generale di Malta, una dalla Ecc.za Sua, l'ultima dal Capitan del Golfo Cornaro. Vittoria segnalata.

Li Turchi saluati nell'Isola si resero à discretione, li quali erano in numero di novecento in circa. Perirono in questa battaglia de Tur=chi da quattromilla frà morti, feriti, e schiaui. [Danni riceuti da' Turchi]

Il maggior danno, che successe à nostri fù che li Maltesi persero alcuni Cauaglieri, e capi [Danni riceuti da nostri] maggiori. Il Capitano Generale venne per questa impresa creato Cauagliere di S. Marco dal Senato. Furono regalati dal Senato li Cavaglieri di Malta con sei [Regali del Senato]

grate

grosse collane d'oro in testimonianza del loro valo
re mostrato in q.to vittorioso cimento contro il nemico.

Tali felici successi di Veneti fecero fulmi
nare li Turchi, li quali non hebbero più in q.ta
Campagna apertura d'introdur soccorso in Candia
e d'avvantaggiar tutti li altri loro disegni tramon
torono, perche il Bassà di Rodi conteneva sem
pre sù'l Remo tutti i legni di guerra quivi teni
ti con gran diligenza, mentre il Capitan Bassà
haveva tenuto a bada l'Armata Veneta in
quelle acque dell'Arcipelago.

disegni del Turco svaniti

Correva fama, che vi fussero fatte allegrez
ze grandi in Adrianopoli, perche il Capitan Bassà, a fine di sostene
re la sua Menzogna, rapportò al Gran Sig.re
premij molto rilevanti della sua vittoria, affer
mando, che a Milo era seguita la vittoria a fa
vor degli Ottomani contro l'Armata Veneta,
Conoscevasi d'avvantaggio questo Bassà essere a
la Potenza del suo Monarca tirannica, alla
quale ogni disgusto, anzi, dirò, ogni pretesto sen
ne però ragione di levar la vita indifferente
mente senza haver riguardo a meriti passati
de suoi Vasalli, onde per salvar la vita s'
industriò rappresentar il falso.

menzogne per tate al Gran Sig.

Per la nuova Campagna s'allestirono sei Navi
da guerra con il cannoglio considerabile, accompa
gnate dal novello Capitan de Galeoni il Sciebo, dal

provvisione per Campagna de ... Cap. de Galeoni

nuovo

nuouo Generale di Candia il Cornaro, stante che
il Zeno s'era portato gloriosamente in quell'impie
go, e il Generale delle tre Isole Mocenigo, il
quale succedeva nel medesimo carico al Caualier
suo fratello, ch'era morto auanti fosse peruenuto à
Corfù. Doue [illegible] non [illegible] stava attendendo al
[illegible] felice progresso della nostra Armata dal
[illegible] li due Personaggi accompagnati [illegible]
[illegible] seguiti [illegible], come [illegible] [illegible]

Hauendo [illegible] [illegible] [illegible] carica, [illegible]
impiego gloriosamente il Proueditore Generale
Andrea Cornaro nella Dalmatia, [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] Contarini [illegible].

L'Ottomano hauendo perso l'anno [illegible] Suda
[illegible] e [illegible] senza alcuno auuantaggio,
procurò [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], à
fine d'attener il Forte nouellamente [illegible]
[illegible] dal Conte [illegible] [illegible] à dirimpetto di Canea,
[illegible] dal Gran [illegible] ordini espressi atteso
che [illegible] [illegible] non [illegible] apprensione in
[illegible] à gli attacchi, [illegible] poteuano [illegible]
cedere [illegible] [illegible]. Mà il Turco
[illegible] ogni più valido soccorso alla difesa
[illegible] Forte da [illegible] diffensori auuertito sopra ciò.

Haueremmo hormai [illegible] [illegible] [illegible] quanto
vane e fallaci siano [illegible] le quali [illegible]

i Turchi non hanno capacità nè prudenza ne loro attioni e maneggi, e pure l'esperienza ci fà chiaramente conoscere che anzi à questi tempi sono arrivati alla quinta essenza della vera politica non che delli attributi della quale non hanno ceduto alli più savij consigli de' Principi Christiani, e tale è l'istesso certo ... Havendo fatto vedere in queste guerre di Dalmatia & di Candia presenti di haver capi commandanti & generali peritissimi, ingegnieri valorosi, soldati esperimentati, & d'intelligenza forse più che Christiani ...

Saremo attendendo nella futura campagna la gente armigera e i convogli che ... affine d'attaccare quella Piazza di Candia con ... tutto ... hanno ... perder le forze ... in ... Con furono l'esebitioni de quei commandanti ... alla ... il danaro ... conoscendo essere l'anima di tutte l'imprese, ma particolarmente delle guerre onde con questo si può sperare ogni ottimo esito, e doue questo manca il tutto ...

ceden

cede in dubbio: non occorre parole dove più vivamente parlano le sperienze.

Hanno per natura questi Barbari ... di prevalersi d'ogni apertura delle proprij vantaggi, non badano ... le conditioni di pace ... una fede data a Dio ... al prodotto di pretenderla la reputatione ... ritenendo il pretesto loro interesse di ... ... e mercatura.

Armano con qual maggior vero ... è concesso dalla potenza Ottomana, offre di tener in gelosia li Prencipi Christiani, et alla fine dove osservano apertura più debole, s'introducono con l'arme ... d'impadronirsi di quello altrui, et ... ... dove, dove danno ... il piè una ... ... anco ... alcun tempo ... ... Alessandro ... ... loro legislatore ... Profeta Maometto.

... d'... ... Alcorano, che li suoi seguaci, essendo ... ... di scettro, e di corona, se non ... con l'armi ... qualche Regno, o Impero, ... tali non godere ... prerogative, ... né in morte, né dopo quella, che gli altri ... con arte militare senza ... della

vita

Vita i Sacro diviniano pill.mpen à quest'acquisti di Regni e ..mpen. Pelindo di atar. Amoli affine. .. i ..... della, ... con titolo d'eternare al Mondo ......mente da quella barbara...... 1662.

Luaif.) Meri..... ...i... ....r ......o Turco ... . Acquisto della (Cap. 6) C...... d'...... Artifici del ...mo ...... per ingannar ... l'Imperia .... e altre .... e .... Successi di Dalmatia e di Germania seguiti gl'...

Anno 1662.

Nella presente Campagna i Morlacchi inoltravano con grosso numero .. .. Ottomani ma sorpresi nella ritornata da quattromilla cavalli del nemico .... lasciarono addietro loro tutto il bottino .... loro parte uccisi e parte .... il numero de gli animali .... che .... il .... di diecimille.

... . con i suoi .... grandi .... del .... di .... gli ..... la .... con grandi avvantaggi in .... come ancora ... attestati di ......, i quali .... con ...., ...

segno, che molti de' Turchi restavano uccisi sopra il pavimento mentre che questi calavano à danneggiar gli spalti. I Turchi però s'ingrossavano in numero di quattordici mila nel Seraschiato senza risolvere cosa alcuna, tuttoche si sapesse [illegible] designato [illegible] alla [illegible] di deporvi [illegible] le vittime in questa presente campagna.

In queste emergenze meditò il Senato [illegible] al Principe di Sulzbach imbarcato per [illegible] con provisioni di Morea, affine [illegible] di quelle emergenze, e si spedi altri capi la guerra con [illegible] provisioni. [illegible] à [illegible] correre con quattromila cavalli sotto le Mura di [illegible], [illegible] però alla fine ordine dalla Corte di [illegible] [illegible] l'Ungheria e la Transilvania [illegible] restò libera dal timore Ottomano [illegible].

Arrivato che fù in Levante il Principe di Sulzbach nacque un punto di giurisditione tra esso, [illegible] Generale Georgio Morosini onde [illegible] comandavano al Principe di aggiustare insieme due [illegible] di cavalleria che erano il [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] erano [illegible] [illegible] [illegible] per non accomodarsi con [illegible] publicò il Principe un [illegible] detto [illegible] à comparire fra certo tempo all'Armata sotto pena d'infamia [illegible] che à lui solamente apparteneva, e non [illegible] Armata, ma appoggiandosi il Sulzbach

al

all'uso militare Germanico; ne venendo quest'uso ap- prenso come insolito da i Cu... parvò il Prencipe del l'Armata in armi, e di questa fece ritorno nel fine della Campagna à Venetia

Terminato questo ponerzi la nostra Armata scorreua in tracc[ia] alla ... ma ebbe fa- uore dalla fortuna i ... di non esser combattuto, conoscendo il gran ualore de nostri nel combattere in mare (Se quantunque l'Armata Ottomana uscita assai copiosa de nostri si facesse uedere dà Scar... osseruando auuanzarsi la Veneta à Scio, oue s'era ritirata in Porto si vedesse uergognosamente saluarsi, tanto era il timore riceuto d'azzuffarsi con la Veneta, sauendo per esperienza altre volte esperimentato à suo danno il conflitto — uscita essa dà Scarpanto in mare

Ad ogni modo io non attribuisco à uigliaccheria questo, ed è prudenza, à Politica concede ancò il generoso Generale penta, colla sola apprensione delle sue forze tener à freno ... e ... il corso a i suoi attentati, e senza azzardare le medesime forze del suo Prencipe e cimentarle à pericolo mantener il nemico nell'ordinario ... potrò ... mal ... con ... successi pregiuditiali al gouerno publico non attentati riesce prouuido ... al gouerno Militare, reseruandosi a migliori ... nell'auuenire. Faciamo ritorno al nostro incominciato. — Nota se Generale

Poco dopo capitarono in Leuante le Galee della Chiesa e di Malta: ~~Alle~~ maggiormente sfuggiua il Cap. Bassà di

combattere

combattere, però non havendogli altro ordine, e fine, che di rinforzare, come à punto gli riuscì à proposito, di ger, e di montone. Sotto Ostigno il Cap. Generale con l'armata sottile da Armi nell'Arcipelago rintracciò cinque vascelli di Barbaria, li quali veleggiavano di conserva dietro à una Caravana uscita da Costantinopoli per Alessandria, i quali fuggendo il combattimento, si ritirarono à salvamento sotto la fortezza di Petruvino, dove il [illegible] gli fece bersagliare dal Cannone delle Galeazze con non poco danno, ma la strettezza del Porto, & non conoscendo, il presidio né forze, né la qualità della fortezza, prudentemente si guardò non impegnarvisi per non incontrar danni maggiori.

[illegible] spie portarono avviso, che la Caravana, che [illegible] nel [illegible] in quelle acque di Scanderone subito [illegible] andata col Capitan delle Galeazze, [illegible] da quello, e fatte dar in terra le saiche, ch' haveva prese [illegible] e uno in numero dieci, venne al combattimento, con quattro Sultane ben armate, durando il conflitto dalle due sino alle sei hore della notte à lume della Luna. Alla fine tre si resero, & l'altra [illegible] alle fiamme. Acquistate le Sultane si impadronì di molte saiche con gran copia di viveri, vi si trovarono cento trà huomini, e donne restati vivi, e tra questi un Eunuco, il quale haveva in custodia una bellissima giovane del Serraglio, la quale la conduceva alla Mecca, trà quali
De nostri restarono morti cinquantasei, feriti [illegible] Giacomo Semitecolo nobile, et [illegible] Commissario d'Armata. Il Capitan generale, che

acquistò dal- la compa- gnia di Sol tan [illegible]

Saiche

si

si accorse, con generoso coraggio nel combattimento
regalati di collane, e d'armi i commandanti, e le soldatesche di vettovaglia; e doppo questa impresa, disciolta l'Armata ai quartieri, affine di svernare
trà Milo, e Delo, meditò a tre imprese fra tanto. 1663

[illegible] aperta nella presente campagna alla [illegible]
[illegible] la massa del Turco contro l'Imperadore
nell'Ungheria sotto la direttione del primo Visire,
[illegible] alli [illegible] un [illegible] di gran [illegible]
[illegible] con stratagemmi di deluder la
Corte di Vienna sotto [illegible] di pace [illegible] in
[illegible] arrivar alli [illegible] con [illegible]
Fece penetrar all'orecchie à Commissarij dell'Imperio [illegible]
alla Porta era stato determinato per mezzo de Deputati
[illegible] stabilito, [illegible] l'aggiustamento [illegible] si trat-
tasse alla [illegible] presenza [illegible] di [illegible]
[illegible] Ungheria [illegible] comparve [illegible] determinato
tempo e luogo con forze formidabili i Commissarij [illegible]
[illegible] ancor [illegible] si trovarono pronti alle
determinationi concertate [illegible] Barbaro [illegible]
[illegible] corere [illegible] dell'ora
[illegible] à ricevere la [illegible] della pace per
mezzo di [illegible] [illegible] dimostro [illegible]
Forte di Neuserin, [illegible] per
[illegible] di Transilvania [illegible]
[illegible] dalle [illegible] di quella Pro-
vincia [illegible] à [illegible]
in queste parole di [illegible]
[illegible] due millioni d'oro per le spese della
guerra [illegible] per un anno tributario [illegible]

e [illegible]

Margin (left): Saiedo

Margin (right): [illegible] per ingannar [illegible] Turco, per ingannar [illegible] pro[illegible] pose [illegible] de gl'Imperiali [illegible] Turco pretension del Turco

c[illegible] smilla [illegible] per il Regno d'Ungaria, e [illegible] vantaggio che doveva considerare [illegible] il passo per li suoi [illegible] alle truppe Alemanne mentre si portava in [illegible] della Repubblica [illegible].

[illegible] Consiglio di Guerra [illegible] [illegible] avvenimenti [illegible] con tanta pertinacia [illegible], [illegible] per quanto il permette l'angustia del tempo in tal emergenze [illegible] difesa.

[illegible] alla Città, imperiale di [illegible] [illegible] [illegible] Cristiani, a [illegible] e [illegible], [illegible] sotto la direzione del [illegible] Raimondo Montecuculi [illegible] [illegible] [illegible] del Regno dell'Ungaria.

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] all'altezza di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Imperatori [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] combattendo [illegible] [illegible] [illegible] i comandanti [illegible] parlamentarj, [illegible] [illegible] corraggio maggiore [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], e [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible] difesa.

[illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] dal Conte di Serino bravissimamente al suo solito portato dall'innato coraggio di quella casa, oue il Visir fauenza premeditato [illegible] la Conte [illegible] [illegible] [illegible] nobilmente [illegible] [illegible] Turchi senza alcun loro profitto.

Il Visir lasciò in suo loco Alì [illegible] il neruo del grosso essercito in quei Paesi, esso fece ritorno in Costantinopoli, dimostrandosi glorioso trionfante alla Porta; intanto gl'Imperiali consultarono gran faccende senza risoluere cosa alcuna, [illegible] tornò [illegible] soldatesca à suo quartiere, [illegible] [illegible] del Visir, non aspettando i [illegible] di peggio in questa Campagna.

La Fortuna non si dimostrò tanto fauoreuole à Turchi, non gli [illegible] qualche infelice incontro. Aly Cingiz Bassà di [illegible] inoltrandosi d'ordine del primo Visir con non mille Combattere nel tenir di Segna, affine d'impadronirsi d'alcuni luoghi maritimi per [illegible] [illegible] à danni della Croatia, e d'auantaggio farsi apertura nell'Italia. Il Conte di Serino hauendo penetrato questi pensieri [illegible], mosse insieme senza dimora duemille, e trecento Caualli Croati, e trecento Alemani leuati da Carlistot, portosi ad un passo angusto di quelle [illegible] scoscese, per le quali [illegible] [illegible] haueua da passare il nemico, onde col [illegible] all'improuiso, uccise ducento Turchi della Vanguardia, et il resto si diede alla fuga. Aly col grosso [illegible] della sua gente auanzossi, per soccorrerli suoi, [illegible] [illegible] del coraggio del Serino; meditò ancor esso il saluarsi. In questo assalto ui rimasero da mille, e ducento Turchi, et con questo il figlio dello stesso Bassà con l'aggiunta di Quaranta Officiali, i prigioni [illegible] montarono al numero di trecento, con il fratello

[illegible] il quale per [illegible] oltre trenta [illegible] di [illegible] cavalli, [illegible] e arme, e prezzo.

[illegible] campagna [illegible]

[illegible] Morn[illegible] [illegible] gran numero d'ordine [illegible] danno [illegible] con [illegible] nel fiume [illegible] valore una buona [illegible] insieme

Hauendo esperimentato il Conte Pietro di [illegible] la [illegible] ingenua beneuolenza della Republica [illegible]

[illegible]

[illegible] del bisogno.

In queste emergenze di mar classe [illegible] Malipiero [illegible] per [illegible] premij [illegible] tenuta a [illegible] elettione di Fran. Morosini [illegible] quale per [illegible] porto in quella provincia [illegible] della [illegible] campagna

[illegible] di rebellione [illegible] numero [illegible]

[illegible]

[illegible] impiegavano di [illegible] nelle [illegible] più di [illegible] (cosa [illegible] da [illegible] ragioni [illegible] tempo [illegible] tai tempi ma [illegible] attenzioni [illegible] di loro ragioni loro.

Divenuto [illegible] [illegible] a quello tempo [illegible] [illegible] della Dalmazia [illegible] degli Ottomani [illegible] più volte [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] attaccava [illegible] la [illegible] [illegible] [illegible] generosamente.

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Un [illegible] Venezia [illegible] operare [illegible] nel [illegible] armata per [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Ma maggior [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] tra loro, [illegible] comparve [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] alla [illegible] di [illegible] [illegible]

nell'Armata

nell'Armata Veneta si collegò della quale non conseguito, secondò ritornò in Ponente senza alcuna impresa

Giorgio Morosini [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Almirante per [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Armata si considerava [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in quel [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] nella [illegible] [illegible] [illegible] Andrea [illegible] [illegible] con [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] col loro valore.

1659

Cap. 9. [illegible]

Il Generale Montecuccoli arrivò coll'esercito, inoltrato nella Italia affine di soccorrere il forte di Veutenne ebbene con [illegible] apparenza [illegible] [illegible] [illegible] con alcuni [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] però il Montecuccoli [illegible] [illegible] un Commandante suo confidente.

cot ... Senati, per carlo ... ma quan ... i ... non ... all opera ... Turchi ... furono ... il Forte, entrarui ... con ... alla mano, fe cero ... di tutto ... il quale fece ... a ... furono alcuni ... e ... franceu ... resisteronò per qualche tempo ma contro tanto assalto ... conuenne ... la vita

Per ... di ... Cinquecento ... sopra ... rimasta ... di ... portarsi a Vienna ... le emergenze ... con ... senza effetto, attesoche ... per ordinario costume di non ... ma ... non impegnarsi in guerra ... con ... del Forte ... dell'Ottomano ... Cattolico.

Di ... della ... Casa de ... di ... contro ... grande ... di ... in fauore ... e della ...

Presa del Forte ... da Turchi

... Vienna ... rimo ... nato

Casa ... ... della ...

... è ...

... a ...

ancora sarà [illegible] il Conte Nicolò [illegible] maggiore.
[illegible] [illegible] [illegible] d'[illegible] cuore, [illegible]
& seguito con [illegible] [illegible] [illegible] da [illegible] [illegible] campagna
Quelle tele, l'[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dal [illegible] [illegible]
re [illegible] portandosi in [illegible] [illegible]
[illegible], precipitando [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible]
[illegible] senza [illegible] [illegible] segno della [illegible], [illegible]
gl'[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] per terra & altri tanti [illegible] in mano
de' [illegible], [illegible] sono le vicende humane?

Quando il generoso Commandante Guerriere [illegible]
riconoscendo [illegible] à [illegible] de [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] a [illegible] Prencipe, [illegible] poco serve all' [illegible],
[illegible] [illegible] [illegible] colla sua persona.

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]:
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible],
[illegible] senza [illegible] della propria [illegible], [illegible] quando [illegible]
[illegible] à lui [illegible] germogliate le Palme [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. [illegible] [illegible]
serve à manifestar al Mondo [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] de' Conti di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible].

[illegible] [illegible] [illegible], quantunq: [illegible] da [illegible]
[illegible] forze dell' [illegible], [illegible] d'animo per l'[illegible]
[illegible] [illegible] Barone, il quale [illegible] [illegible] [illegible] à [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] Christiane [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] Ottomane, [illegible] [illegible] di [illegible], [illegible]
[illegible] agevolmente [illegible] da [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible]

un [illegible]

si viene una stregha di cento anni

Tra queste emergenze e apprensioni di pace, si sentì un caso tragico successo al Cav.re Nicolò di Toin Voisferaucen, che essendo portato per sua ricreatione alla caccia [illegible] contra [illegible] a caso rinvenirsi [illegible] un cinghiale [illegible] armato l'animale con quelle sue forze naturali [illegible] tutto il conte, il quale [illegible] uscito da quei [illegible] non hanno potuto [illegible] in tal [illegible] casi [illegible] come [illegible] la mia penna da [illegible] alla [illegible] [illegible] si [illegible] liquor dell'inchiostro, [illegible] e [illegible] tempore di questo [illegible] evento, e [illegible] alla [illegible] il [illegible] di tal morte [illegible] Guerriero.

[illegible] da una [illegible] curiosità il Gran Duca di Toscana di vedere [illegible] per altro conosciuti [illegible] in teorica geografica, [illegible] unito da Fiorenza a tale effetto, si portò a Venetia et quantunque [illegible] spoglie [illegible] incognito personaggio non [illegible] da quei [illegible] sfuggir gli honori dovuti alla sua [illegible], et alla [illegible] d'un [illegible] di San Marco; [illegible] passò per le città di Lombardia, [illegible] a [illegible] finalmente.

[illegible] per [illegible] particolarmente in [illegible] che [illegible] contemplavano [illegible] di [illegible] penetrar i danni de' [illegible]

[illegible]

Gran Duca [illegible] Duca [illegible] [illegible] à Tribarsa per quella
Provincia [illegible] esposta alla persecuzione del Turco
[illegible] anco l'[illegible] acciò non fossero stati
[illegible] di alcuna ceremonia, e l'effetto per
quanto tempo, quando [illegible]
gente in Dalmatia [illegible] in Candia.

Inviati dalla Republica in seguente nuovi
legni per Candia [illegible] Armata, la quale sotto
direzione del nuovo Capitan Generale Andrea Corna-
ro [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] prova di valore il
[illegible] Generale al [illegible] le sue genti
il medesimo fatto.
Fu [illegible] anco il Proveditor [illegible] con
[illegible] à fine di [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] consultava la Pro-
vincia, [illegible] già stato [illegible]
ordine [illegible] à Palma, la quale fu [illegible]
[illegible] militari [illegible]
[illegible] quando [illegible]
se di guerra.

Il Capitan Generale [illegible] in quelle acque
di Rodi, e [illegible], per [illegible] viaggi et in-
[illegible] i vascelli di Corsari nobili e [illegible] nel
[illegible] Alessandria nel quale [illegible]
[illegible] in segno, e [illegible]
quattordeci [illegible] Porto di [illegible], [illegible]
[illegible] et [illegible] vascelli nel Ca-
nale di Grouata restati in suo potere insieme.

Andrea Cornaro Cap. Generale in Levante

Havendo

Havendo il General Cornaro in questo tempo terminato il fine della sua carica di Generale in Candia, Antonio Priuli successe a quella di Dalmatia, Catarin Cornaro et Girolamo Contarini l'haveva terminata egregiamente. — Antonio Priuli cap. Generale

Nel tempo, che il Gran Cancellier Zaganno s'era portato alla Porta in Adrianopoli per [illegible] all'[illegible] [illegible], [illegible] [illegible] che le Turchi entravano nella sua [illegible] [illegible], sotto titolo [illegible] [illegible]. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et non [illegible] [illegible] di tal tenore [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. Ma non la [illegible] [illegible] senza [illegible] [illegible] dal [illegible] 61.

[illegible] la nascita [illegible] [illegible] [illegible] del Gran Sig.re [illegible] si diedero in grandissimi [illegible] e [illegible] con [illegible] fama, [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] a [illegible] [illegible] [illegible]. — Nascita [illegible] [illegible] del Gran Sig.re

[illegible] Dottore [illegible] [illegible] [illegible] grande apprensione nella [illegible] [illegible], il quale [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] haver trovato [illegible] [illegible] caratteri greci nella quale [illegible] registrata una [illegible] di tal sorte, cioè, che la casa Ottomana sarebbe arrivata nell'auge delle sue grandezze dall'anno 1669, sino al 1690 dopo il quale per l'unione di [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] principio à mancare. La Monarchia Ottomana [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. — Profetia [illegible] [illegible] [illegible]

caduta

dalla Madre al figlio, la quale stimò materia di
governo, e di utile dimorando gl'Ottomani fortunati; pure
si volse assoltare altre di recreatione. Sbrigava
oggi la scrittura, affari questi attraenti,
e perciò detto Fabricio [illegible] per qualsi- 1665
spatio di tempo terminata quella Campagna, seguirono
i sorgenti [illegible] di Candia come di Dalmatia

Il [illegible] [illegible] [illegible] della Rep.
Provisioni della Rep. Tradimento [illegible]
[illegible] della Dalmatia
Capi [illegible] in Dalmatia, [illegible]
[illegible] della Rep. [illegible]
[illegible] Armata. [illegible] Generali [illegible]
a [illegible] & altri successi
Risguardeuoli
1665

Essendo stato l'Humano Genere continuato fino
al presente con successi fortunati nell'Ungaria; il Turco
ora continua la difesa con [illegible], contemplò a danni della
il fiero e barbaro Trace a nuova forza far [illegible] Rep.
no i danni della Republica, e perciò [illegible] Dalmatia
to [illegible] a [illegible] soggetto all'estrema afflizione
d'[illegible] e il tempo determinato da [illegible] Comman-
dante, Conoscendo quali preparamenti d'arme tem-
pestose, opra di [illegible] [illegible] dalla vigilanza

venuta

Venetia, che dovendo tempo d'abboccamento venir trattò in detto Senato, consultarono à trattati di prudenza tale che fanno torcire quelle tre parti di quella. Sarebbe à dire preteritorum rememorari, presentia agere, et futura cavere.

ne parti della pruden za

Furono dunque apprestate le debite provisioni, affine di sostentare quei Stati di Dalmatia, e di Candia tanto avidamente bramati dal Turco à suoi fini, li quali sono l'ultimo scopo d'arrivare alla Monarchia d'occidente. Primaramente furono creati nuovi commandanti da guerra; frà quali fù scielto il Marchese Villa sol dato di grandi esperienze, che havendo continuato molto tempo nelle guerre; apunto questa Republica non s'ingannava, in floride imprese onde la condotta del quale fù decorata con titolo di Generale dell'Infanteria e d'avantaggio al detto Villa si concedeva la prerogativa non consueta assignarsi, che à Prencipi, di poter ello commandare à tutti i capi di guerra, e di non riconoscere altro superiore, che il Capitan Generale della Republica, et il Proveditor Generale di Dalmatia, quando occorresse Militar à quella volta e molte altre commodità. Mà quello più gli riusci riguardevole, che accadendo censurare, ò sindicare le sue attioni, il Senato solamente le dovesse giudicare, al quale immediatamente veniva sottoposto.

Marchese Villa Generale dell Infanteria

Ricevuti li cortesissimi inviti da quei Padri del Senato, si portò à Venetia nella corrente Primavera conducendo seco il Marchese Francesco Villa di lui

Cugino

Cugino, Benedetto Conte di Legnasco Dirore, il Conte
Lodovico Saluzzo di Montarosso & il Conte Bernar-
dino Barretta di Monforte per Auturanti Generali
i Capitani Gio: Fran: Sesterda & Alessandro Negri,
e Gio: Girolamo Quadruplano per Ingegnere, & [illegible]
altri officiali Riformati e Venturieri. Fù riceu-
gratiosamente riceuto da quella Rep. con incontri singolarissimi di
Honore, & introdotto nel Collegio, perorò con tal
facondia & fecondi concetti, che rapì gl'animi di
quella maestosa Nobiltà, la quale gli concesse
gratiosamente tutti i commodi Militari, e prouigi
oni di necessario bisogno militare

Li Turchi in [illegible] mentre [illegible] quel
[illegible] vantaggio, ... più volse tentare con assalti il
Forte grande di San Demetri [illegible]
gli [illegible] & senza alcun danno [illegible]
dentro, ma bene riceuto da loro.

[illegible] i nostri [illegible] gli andamenti de [illegible]
publici [illegible] [illegible] [illegible] con-
[illegible] con destrezza [illegible] Accade
da un nemico domestico [illegible] attentasse danni
[illegible] la nostra Armata, se bene [illegible]
scoperto lasciò la vita un [illegible]
Bernardino [illegible] da Fermo [illegible] di Coadiutore
nella segretaria del Capitan Generale Cornaro il
quale [illegible] per la [illegible] l'industria per
copia di tutte le cifre de confidenti con i loro Nomi,
& di più [illegible] una Lettera del Generale di Candia
[illegible] parte al Gran Sig.re di quelle pratiche, le quali sola
mente trà il Gran Cancelliere Ballesino segretissima
mente e dal Generale [illegible] l'intelligenza, contra-

meditaua

Margin notes (left): gratiosamente ricevuto [illegible] mar [illegible] uille — [illegible] — Tradimento di Bernardino da Fermo [illegible] alla nostra Armata
Margin note (right): il [illegible]

Meditava con quelli saggi pretesti avvantaggiarsi la preda di quei corsari, appresero i Turchi diss.^o per accrescere, et avventurare le sue fortune, onde la sua pena alli danni à proprio danno scoperto i pensieri ad alcuni di quell'huomo scelerato fù avvedulo e condotto nelle forze al Proveditore, confessato che hebbe il fatto fù attaccato al patibolo, dimandando à Dio et à gli huomini il perdono della sua colpa.

Morte del capitano [illegible]

Fù dalle spie accertato il Capitan Generale che i Turchi continuavano levate à Napoli di Romania, [illegible] in questi affari di guerra, fatto consulta con i Capi, fu contrattato comparire quei brodaglioni, [illegible] mediante à danni di Candia, con terminatione deliberata [illegible], certo Mis.^o mà contrariato da venti, voltò le prore all'Isola di Specie per quivi attendere di combattere [illegible] trovava l'Armata, quando aspettata per qualche tempo non l'avvisò, [illegible] havere à [illegible] conoscendo l'ozio della nostra [illegible] essere prepotente nel [illegible]

Occorsero in questa Campagna scorrerie riconoscevoli nella Dalmatia, come nella Bosnia, tutti di poca però consideratione, il Filippovich con quattro mille cavalli fece uno sforzo tra gli sorti qualche accrescimento senza ecclisse reciproca, se bene reciprocamente [illegible] con qualche uccisione di Morlacchi, quali penetrati nella Bosnia, scorrerie et incendiarono il forte Castello di Caormano con danno estremo à quei habitanti apportato.

Filippovich scorre e da danni de nostri

Nel principio di Maggio il Marescial Villa [illegible] partito da Venetia prendendo congiedo dal Serenissimo Senato con due Galee, arrivò alli 15 del detto à Zara e portatosi à Spalato ove risiedeva il Generale della Provincia

Il marchese Villa in Dalmatie

uarcià l'abarca Cornaro, contrattavano insieme circa del-
le Piazze più cospicue & importanti. Riveduta prima quella
di Spalato, la quale rassembrando più tosto un Teatro
di delitie, & furono al tempo di Diocletiano, il quale
vagheggiando la nascita à Salona tre miglia distante
fece quivi soggiorno, fatta la rinuncia dell'Impero
Romano. Fu provveduta da Veneti d'alcuni Forti, uno
chiamato Grippe, il quale è situato sopra una colli-
netta vaga à tiro di Moschetto dalla Piazza con quattro
Bastioni Reali assicurato d'Artiglieria numerosa,
l'altro detto di Poresella, il quale giace all'entra-
ta del Porto. Di nuovo s'è fabbricata una fortifi-
catione all'intorno esteriore che quando sarà perfettio-
nata con li debiti recinti, renderà questa Piazza una
delle più riguardevoli della Dalmatia. Si gettarono
all'hora i fondamenti d'un Baluardo verso S. Fran-
cesco & insieme sparse alcune Medaglie impronta-
te col nome dell Generale Cornaro da una parte,
e dall'altra del Marchese Villa, dopo furono rega-
late à quel Capo dell'esercito. Ritornando poi si
spararono tutte le Artiglierie della Piazza con gran-
di allegrezze.

Arrivato il Villa col Generale della Provincia
à Cattaro il quale sta per diametro à Castel Nuovo
riceveva con lo sparo di quasi tutta l'Artiglieria del-
la Piazza il che riuscì il più superbo incontro, che si
possa sentire, in riguardo all moltiplicato rimbombo
come riesce terribile al mormorio degli Echi
e concavi delle convicine Montagne.

Oltre all'antica Fortificatione chiamata Castello del-
la Piazza, la quale risiede in sul dorso del monte,
e che quella domina si vedono di nuovo fabricate alcune
nove Fortificationi nella parte inferiore, che quasi
inespugnabile la rendono.

Quindi viaggiarono à Budua la quale è Terra, egre-

giamente

Spalato Delitia di Diocletiano

Spalato munito con alcuni Forti

Medaglie nella fondamento

Cattaro descritto

Castello Nuovo

Descrittione de luoghi di Dalmatia

giamente fortificata per esser nel scoglio naturalmente difesa, arrivarono à S. Stefano, il quale è ultimo confine di questa Provincia di Dalmatia. Bodua

S. Stefano

Dopo hauer fatto altre scritte d'altri luoghi soggetti alla Republica accompagnato dal Conte Marc'Antonio Venetico Sergente Generale di Battaglia, risolse tornare à considerare la gran Fortezza di Clissa per nome famosa, la quale si può chiamare un'opra della Natura ragioneuolmente. Quella si trattiene trà due Montagne, la quale vien circondata à propor tione formando quasi un'Arco triomfale. Le entrate riescono con angustie, e scosceso che nell'entrata si stanca; e nell'uscire sembra liberarsi da un'inestricabile Laberinto. Si che la Fortezza si è situata tutta dalla Natura e meno dall'industria dell'arte, però già d'ordine e commissione del Senato furono ritoccati, e demoliti i suoi Borghi esteriori. Si vedono all'intorno sorgenti di fontani, i quali nel zampillare rendono à riguardanti gratioso diletto. Ecco nella Fortezza le cisterne tracciono il bisogno delle acque. L'entrata nel Paese essendo serrata al Turco dalla parte di terra, non restandogli altra apertura che una incisa nel sasso à uiua forza di ferro, & entrando facilmente sono scoperti dalle sentinelle. Che assistono con diligenza sopra quei dirupi apportando auuiso alla Fortezza con un tiro di Cannonata.

Conte Marc'Antonio Venetico Sergente Generale di Battaglia

Clissa, e suo sito mirabile

Nella sua discesa si ritrouano alla marina le arnaltee di Salona, & la sorgente del Fiume della sua etimologia deriuato il nome, che Diocletiano

Accolto con il beneficio d'un acquedotto verso
Spalato, affine delle sue brame dilettevoli.
Quivi il General Cornaro si partì dal Marchese Vil
la per girsene à Sebenico per certi altri suoi interessi
& il Villa si inoltrò verso Traù Città vaghissima per
l'amenità del sito, mà con essendo di simmetria an
tica, e di figura quadrangolare, non potendosi ordina
re in difesa è stata cinta da [illegible] ferma cō
un taglio d'acqua di Mare, et munita d'altre
fortificationi.

Des[crit]tione di Traù, come situata

Passò poi il Marchese Villa à Sebenico per un
canale molto angusto allargandosi però sotto la Città
forma un commodissimo, e vastissimo Porto sopra
il quale si fà vedere in forma di riguardevole
Anfiteatro. L'entrata del Porto vien difesa dal Tor
re Triangolare di S. Nicolò; & la Città oltre alle pro
prie Mura è munita dal Castello, & dal nuovo
Forte di S. Giovanni situati sopra due Colline, che
la dominano. Deliberò quivi il Villa far la rasse
gna delle Truppe, lasciando ordini pertinenti alla cu
stodia nelle occorrenze. Prese la navigatione verso
Scardona per il Fiume, questa è una antichissima
& nominata Città hora abbandonata dalla Rep. perche
nell'emergenze di guerre, ad altro non riesce di commodo,
che à poveri pescatori per procacciarsi il vivere.

Descrittione di Sebenico.

di Scardona Città anticamente [illegible] mancante di [illegible]

Tornato detto Marchese in dietro, affine di far una
riveduta alla Città di Zara circondata d'ogn'intorno
dal Mare, la quale per esso si rende fortissima, ne è
[illegible] un sol ponte fortificato da una considerabil Torre, di quella
da [illegible] fortissima fatta dunq ancora in questo luo
co la rassegna della soldatesca, e dopo visitate le Com

di Zara Città forte per le conseguenze

pagne

paese di Meningiado e di Posidania; le quali sono state
tutte da gente che mai sempre si ritrouarò alli stati
con le mani all'armi ò per offendere ò per difender
si da nemici lasciato buon ordine per assicurare
quel Paese se bene il Turco altro per hora non si fa
ceua sentire, che adunar apparecchi di guerra per
futura Campagna.

Intanto il Marchese Villa fu richiamato dal Senato à Venetia, poichè per ranf auiso, che i Turchi in Candia si ritrouassero in mal stato per esser en trata la peste nell'essercito & d'auantaggio la ca restia le trauagliaua à segno, che u'era pericolo del tutto nell'essercito nemico. — il Villa à Venetia fa ritorno

Seque che il Marchese hauendo ottenuti gl'ordini dalla Rep. & effettuati, scegliendo gente di cauallaria il stato di Terraferma si incaminaua che il Turco attendesse più che mai rinouar la guerra contro la Rep. si inuiò in Leuante con quelle risolutioni, con le quale si douea diportare uerso il Turco — il Villa è spedito in Candia

Dunq. sotto le speranze & felici auspitij della fortuna, che la Christianità si faceua dare infallibile di questo Heroe, hauendo per compagna nell'imprese, come per esperienze ne passati tempi si uedeua, apportate alle guerre gloriose vittorie

Preso il viaggio del Zante con due Galee, stà sicuro per mezzo dell'intercessione della Beatissima Vergine Nostra Regina, e Sourana nelle nostre ope rationi uisitando la Casa di Loreto, qui fatte le sue orationi sbarcò in Ancona doue il Marchese Gioan ni Villa suo Zio si ritrouaua Gouernatore dell'Armi, & Generale del Pontefice, fu fauorito da sua Santità d'un Breue nel quale esaltaua il lui valore, inanimandolo — il Villa mandato à Loreto

alla

alla Difesa della Santa Sede prese la nauigatione per Dalmatia tu non poco trauagliato dalle borasche di quelle acque. Quelli, che l'accompagnarono furo à Corfù. Fu dal Proueditor Foscarini ricevuto da par suo, rimedio di far scelta di quella guarnigione di soldatesca. Furono in numero di cento e cinquanta moschetti, assieme a convogli dell'Armata. Ma però li venti contrary lo trattenerò sebbe tempo di considerare quella gran Fortezza in Isola gotta. Aspettato il vento in suo fauore, veleggiò verso à Cefalonia, e Teachi già Regno, come riferito di Vlisse, et poi arrivò al Zante, oue arriuarò tutte le Natione d'Europa dopo queste guerre incominciate.

Da qui su la squadra del Loredano Capitano delle Naui veleggiando, arrivò con felice vento al principio di Decembre à Paros, doue si trovaua à svernare il Capitan Generale con tutti gli altri Capi più principali dell'Armata, nel qual si ritrouaua insieme anco il Tenente Generale dell'Artiglieria Vuertmiller. Datosi la rassegna alle Truppe, fece alcune riforme in quella di nuove Compagnie, le quali dalla negligenza s'erano di numero diminuite, onde posta in parte in ordinanza di battaglia, vi si contò mille, e ottocento Caualliere, et otto mille, e ducento, e nouanta cinque fanti effettivi, mà perche questa Armata di queste bandiera scarsa d'armi, massime da fuoco, fu portato l'auuiso al Senato vien attivato il Generale, et con nuovi conuogli di provisione sarebbe in breve tempo proveduto, rallegrandosi la Rep. del suo arrivo à Paris auguranbosi dal suo altro coraggio, non si staua aspettando altro dalla sua ottimal

condotta

arri-uo del Sig. ... à ...

* Regno d'Vlisse

arriuo del mar. Sore... à Paris

Armata nauale di queste bandiera della Rep.

condotta, e gloria delle sue armi favorite dal cielo. Nella presente campagna altro non successe che apparecchi di guerra concernenti.

Alli 25 di luglio successe un grande fuoco nel serraglio di Costantinopoli, che se fosse stato in tal tempo, sarebbe certo pericolo incendiare tutta la città tanto fu spaventevole, che si dilatò in molto paese per quella. Principiò à tre hore avanti giorno continuando al mezzo giorno quantunque fosse usata ogni diligenza dal popolo, che vi accorse affine d'estinguerlo. Restarono incendiati tutti gli appartamenti delle concubine, della Sultana Madre, et ancora del Sultano; restarono estinte quaranta quattro donne, di quelle che restarono, si ritrovarono la maggior parte stroppiate, si ritrovò gran numero di gioie arse, oro, argento, che sormontava il numero del valsente circa quattordici milioni di sultanini

incendio in Costantinopoli occorso

1666

L'Armata Veneta sbarca alla Suda. Accampamento contro Turchi in Candia. Assalto da Turchi à Candia. Il primo Visir sotto Candia. Morte del gran Cancellier Ballarino. Nuovi successi di guerra nella Dalmatia, e altri varij successi in questa Campagna.

Benché paresse, che tutto lo sforzo dell'armi Ottomane fosse in questa Campagna impiegato in Candia,

&

& in Dalmatia, tutto voltato à danni della Republica: essendosi ben noto qual tempesta d'armi minacciasse i suoi Stati di Dalmatia, e di Levante, & particolarmente la Città di Candia ultimo scopo dell'auidità e della politica Turchesca. Ingelosito dunque degli andamenti del Marchese Villa, contemplò gran tentatiue militari, affine di riportarne gloriosi acquisti. [illegible] però [illegible] delle sue [illegible] speranze.

[illegible] nostri [illegible] Ras[illegible] il Marchese Villa [illegible] sopra Calce [illegible] fortuna [illegible] [illegible] Armata [illegible] [illegible] Comandante [illegible] acerti [illegible]

Armata [illegible] comandata [illegible]

[illegible] il vento in [illegible] [illegible] Canea [illegible] [illegible] [illegible] Capitan [illegible]

a Turchi portano soccorso in Canea

Da Argentoin fatta buona con ottimamente il [illegible] gli ultimi di Febraro tutta l'Armata alla [illegible] con pericolo [illegible] [illegible] [illegible] tempesta, accompagnata da [illegible] Candia con [illegible] soccorsi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

la nostra Armata aiutata dalla fortuna

Capitan

custodito per lo cozzar de' confusioni li Turchi anco-
ra industriandosi allumarli con faci, affine di farli
inseriore ne precipitio con tali incontri di fuochi
artificiali finalmente senza alcun segno d'hauerli ancor
nea si ridussero a riconoscer i nostri sotto la Canea
In tanto sortita dalla Piazza parte della Guarnigio-
ne Turchesca diede all'improviso sopra un Corpo di
Cavalli avanzato di seicento Fanti e cento e
ottanta Cavalli, li quali si diportarono con tutto
coraggio e valore da principio, & pareua douessero
li avvantaggi, mà per l'inscatosi il Tenente Gene-
rale Vuertmiller trasportare oltre i confini prescrit-
tigli dal Marchese della dall'aura della vittoria
e dal proprio ardore convertossi il primo apparato in
errore accompagnato col danno de' nostri. Poiche
hauendo voluto fugare li Turchi fino sotto Canea
sortirono tutti quelli di dentro in soccorso de suoi &
restavano in mezo li nostri, se in un pretto non fossero
stati levati dall'impaccio dal Marchese non essendo
ad essi certamente combattenti, poiche conveniva
ne loro ritornati indietro.

Restarono de' nostri uccisi in questa fattione
trecento soldati, dodici officiali & tra questi il Mar-
chese Delia & uno de segretarij del Marchese detto se
esere Serra & uno de [illegible] con quaranta Cavalli, &
non e fatto anco prigione
l Villa debbe chiarare à [illegible] dalla fuori
di questa gente. De Turchi restarono nel primo assal
to oltre à settecento col Granizer Agà della Piazza
soldato di gran credito e d'esperienza frà loro e molti

feriti

Combattimento sotto Canea

imprudenza del General Tenente Vuertmiller

morti de nostri in questa prima fattione

morti de Turchi

sero. Dopo molte apprensioni, e consulte presse dal Mar
chese della Madità (?) risolute, posterga[n]do ogni altro
impegno, finalmente ritornò con tutta l'Armata in
Candia, e alla Standia, dove arrivò anco il Capitan
Generale al principio d'Aprile, havendo quivi, l'inver
no e di buona parte di settembre, alla quale dato
la rassegna nella fossa del Sanigià, accorsero qu
ivi i Turchi per darle l'attacco, et con la morte
del Colonello l'armata si mosse, e la posero in
in sconcerto, et con più fuga quella gente ne
mica; costandogli molto caro al Turchi, il successo
il nome, e la inaspettata di dentro esercitato
quello contro, [il] temerariamente e insolen
te però a questi l'pericolo dimostrativo della loro mor
te.

In questo tempo, che si numeravano li 16 d'Apr
le, sbarcò in Candia l'Armata sottile sbarcò il ri
manente delle militie, le quali rassegnate, furono
distribuite per le Piazze. Risolse il Sig.r la far una sortita
di notte tempo, uscendo da Candia con due mille
fanti, e seicento, e cinquanta Cavalli, accampa
tosi tra la Piazza, e la valle del fiume Giofiro,
inoltrarono per diametro al Campo nemico fer
mo nella linea nove battaglioni sotto la direttio
ne e condotta del Colonello Frisheim, e altrettanti
dalla parte del Mare sotto la ordinanza del Sarg.
te Generale Trimaten. Dove altri ne ordinò con le truppe
di riserva alla trinciera del Campo nemi
co verso la valle del detto, e prenominato fiu
me Giofiro col Colonello Antonio et il loro tramite
si interponeva tra la sortita e il Campo verso i
fin. il Generale Barone. gli Corpi di guardia sca

[Margin: Ardiri temerarij de Turchi]

[Margin: Sortita nostra da Candia con commandamento del Capitano Generale]

gato

zar occuparsi gli meglior posti, & la Caualleria fu situata dall' Infanteria. Il commando dell'antiposti commesso al Barone Sargente Generale & al Caualier e' [illegible] Sargente Maggiore di Battaglia [illegible] dell' Artigliaria al [illegible] Sargente Maggiore [illegible] di Battaglia.

Haueua il Capitan Generale compartito in queste guidare l'armata di Mare, releggando il primo Capitan delle Naui Caualier Grimani nostro e Rouere & il secondo Capitan Alessandro Molino che è sopra della [illegible] affine di trattenere i corsari de Turchi, li quali del continuo veleggiauano sopra il vento fauoreuole di soccorrerla ne bisogni militari. — Il Cap Generale compartisce l'Armata di mare

Fu consultato da noi Generali di auanzar gio all'Albore nelli confini del Regno alcune compagnie d'ordinanza, & metter Galeotti ben armati per custodia d'una parte, et ad altri, cioè Mirabello, Spina e Palescadiro, & dall'altra di Sittamo, solo habitanti, & che è sia paese fertile & abondante, e pieno di Gente [illegible] e d'antica crudele [illegible] uerso la natione [illegible]; tanto [illegible] con gran sete. Ottenute tali preparationi da [illegible] si diedero a pensare; temendo queste speditioni [illegible] gli [illegible] confortati facendo fede [illegible] con molta [illegible] dopo tante oppressioni. — Prouisioni del [illegible] del Regno

[illegible] prima meditarono qualche resolutione dopo questi preparamenti de Veneti affine di [illegible] dell'otio delle loro [illegible] furono

da

da due mille dalle loro trincee si spinsero sotto
una Montagna osservando nella valle un corpo di
Guardia avanzato con cinquanta Fanti i quali era-
no del Reggimento del Friuli commandato dal C- *Sortita del Turco ò Veneti*
apitan Zaulos furono all'improviso assaliti, i
quali dopo una robusta e lunga resistenza, le con-
venne far la ritirada sotto la difesa di cinquanta
moschettieri del medesimo Reggimento condotti dal
Capitan Lorenzini & 25 Archibugieri del Reggimento
Antonio commandato dal Tenente Cerusa avvedutisi
molto di questa spinta nemica s'opposero avanzan-
to, il posto avanzato sebene furono di nuovo scac-
ciati da turchi, li quali numerosi si trovavano
allestiti alla difesa dei loro.

Il Marchese della [illegible] all'istesso congiun-
tura cavalli dalla linea col Tenente Colonnello Mal-
teazzi, & alcuni Granatieri parti col Sargente
Maggiore del Reggimento Antonio onde con tal sfor-
zo fu ricuperato il posto con l'aggiunta di assai
perdita del nemico.

il Villa rem pera il Du ro

Irritato per questo successo il Turco, istimò
maggiormente alle vendette, ordinava la solda-
tesca di loro venire alla zuffa di nuovo, ritor-
nando empito [illegible] mischiandosi co' nostri vedesi un
caso il Tenente Janissaro della Cerusa con al-
cuni soldati i quali generosamente combattendo,
dimostrarono il loro valore in quella mischia di

Turchi

-ieroti fu rotta fulminando dalla linea una selva
[illegible] moschettaria, e dalla Piazza giocaua il Cannone,
[illegible] ambe [illegible] braccio [illegible] l'Hemo Capitan
[illegible] s'auanzarono nello stesso tempo il Colonello Ra- Lasum, Bausc
don accompagnato dal [illegible] Bausenau [illegible] wetz, & Hem
[illegible] quali si [illegible] alla testa d'un [illegible] coraggiosi
[illegible] di [illegible], & [illegible] à quello [illegible]
[illegible] coraggio [illegible] doppo [illegible], &
sanguinosa battaglia [illegible] Mediator, à [illegible]
in [illegible] vinto [illegible] gioui petto
[illegible] gloriosamente

[illegible] il nemico da questa sua [illegible]
[illegible] alterarono [illegible] auaro [illegible] assal
nascondere i suoi [illegible] Caldi dandoni di to de
vedere la fortuna essersi per [illegible] più [illegible] Suech
[illegible] in riguardo de' nostri [illegible] à nostri
procedure credendoli [illegible], & [illegible]

Ordinarono [illegible] avanzarsi per [illegible]
le coperte & per valle [illegible] &
da questa fronte, si diedero al loro consueto in-
[illegible] auuedendo [illegible] impresa i nostri, mà
non [illegible] perdutasi [illegible]
la prima guardia di [illegible] fresca, commandata fuga
dal Capitan di [illegible] Francesco [illegible] Can de
[illegible] Reggimenti, à Suech
[illegible] ogni braua gente della
[illegible] di [illegible] per
[illegible] del [illegible] &
[illegible] i Turchi li quali vedendosi [illegible], &
[illegible] alcuni di loro, [illegible]
diede à [illegible]. Intanto il [illegible]

[illegible]

manoi nelle [illegible] quelli, che haueuano combattuto generosamente al coperto, [illegible] tutti, [illegible] di [illegible] fretta

Mancarono in questo conflitto da mille [illegible] e tra questi alcuni Commandanti, [illegible] coronati dalle [illegible], dall'armi [illegible] di valore che furono [illegible] dopo il combattimento terminato. Dè nostri morirono il [illegible] Gianni [illegible] Capitano, [illegible] auxiliari, & alcuni [illegible] furono feriti, i [illegible] colonnelli [illegible] Corradini [illegible] e [illegible], il Tenente del [illegible] Agostino [illegible] [illegible] quanto da loro [illegible], i quali con [illegible] difesa venderono à caro prezzo il loro sangue a nemici, e con tali dimostranze [illegible] à vedere à posteri fedelissimi al loro Prencipe con [illegible] degno di memoria.

Portarono fra tanto le spie al Capitan Generale, che il nemico allestiua un apparecchio di soccorso, che numerauano cinquanta [illegible] onuste di munitioni da viueri e da guerra, [illegible] l'auuiso prese risolutione d'uscire in Mare ad incontrarlo con quattro Galeazze, e venti Galee rinforzate di mille e cento [illegible] tolti dal campo [illegible] alcuna [illegible]. Stette però [illegible] ne suoi posti [illegible] [illegible] una forte [illegible] [illegible] all'apparitione di questo, [illegible] da timore, ammirando l'ardire de nostri.

Questa mossa seruì al nemico d'accrescer[illegible]

soccorso apparecchiato dal Turco all'Armata

a fortificare le loro trincee, serrando tutti i passi affine d'impedire il varco à Greci del Regno senza essere da loro travagliati, ò alcuni de' suoi non potessero fuggire verso di nostri, come era à punto accaduto ch'erano portati à Venetia. onde à dato auiso ch'il Cañone della Piazza [illegible] alla vigilia de nemici nelle loro trincee, per tale certezza il Marchese Villa fece verso sera tirare à quella volta qualche [illegible] Cannonate, onde spauentati si misero in una [illegible] di [illegible] ne, à segno, che mandarono il [illegible] [illegible] intorno al mezzo di Maggio [illegible]

Il Canno-ne de' Veneti travaglia il Turco

I Turchi osservati li nostri foraggieri nella valle del fiume [illegible] gli fecero una imboscata; mà scoperti non gli sortì alle loro brame, & ritirandosi con soli bestiali, rimasero scornati onde vedendo il poco avanzo, che facevano co' Veneti, risolsero aspettar soccorsi, i quali per meglio avanzarsi, in tanto comparve un rinforzo di ottocento Gianizzeri & di seicento Spahi, i quali s'accamparono à [illegible] fra in quel tempo, che i nostri erano usciti à foraggiare lungo il Fiume, & à provedere materia per raccommodar le Linee, li accorsero, affine d'impedirli, mà respinti da nostri non senza danno loro, perderono del tutto il possesso del Fiume & del Ponte

Soccorso à Turchi arrivato

Alcuni soldati de nostri sfidarono à battaglia i Turchi con tanto coraggio, incalorati dal loro valore li Turchi persero l'ardire negandogli il cimentarsi

Li nostri sfidano i Turchi.

Sendo

Sinde si attaccò una scaramuzza alla gaglar
da servendo il Ponte ad una parte & all'altra
in favore; poi occupato, dopo perduto, il Mar — *scaramuccia*
chese accortosi, che calava gran numerosa
frotta di Turchi, commandò à noi, la ritirata;
si scusarono Turchi detti al commando, restarono
bersagliati, e disordinati con questo cioè. Occor — *Coraggio dell'Antiquario!*
se il Quartier Maestro Antiquario, dotato d'esperie
za, ricolta la medaglia, e uccidendo alcuni di
nemici col proprio ferro mise il resto in fuga.
Consultato dal Capitan Generale col Villa di levar
il Campo da posto preso affine di valersene in il
tempo più à proposito militare, tanto fù effet
tuato dal Marchese, havendo prima tutto l'appa
recchio di guerra trasportato nell'opera Mocenigo
li Turchi problematici restarono sopra queste
resolutioni, alla fine fecero giuditio, che li Veneta
ni si ritirassero per timore del loro valore, si
diedero con gran esultatione, à far festa di allegrez
za con sbarri accompagnati da gridi e risalla
tori, barbare.
Le Galee Maltesi in questo mentre arrivarono — *Le Galee malte se compar vero [illegible]*
alla Standia, & havendo inteso il loro intento del
posto preteso, e non essendo comparse le Pagaline dell'
Armata della Republica deliberarono far ritorno
verso Malta. Il Capitan Generale fece poca, ò
niente d'apprensione sopra quella sua leggera pre
tensione, e ritornata à dietro. Solamente attese à
gl'impegni più importanti del'interesse della Rep.
Non dassi certamente cosa più instabile al Mondo

di

di una moltitudine di gente che nasce sempre alimentando la inconstanza del proprio genio et l'amore della novità. Chi è stato presente, & desidera l'avvantaggio, non osando altro, che lo proprio interesse, posterganda il publico, & ciò anco sotto pretesto di colore di prudenza. Ma questa mutatione ancora sia giunta, l'abborrisce e ritorna nel desiderio e brame dei tempi trascorsi. Si diedero i Maltesi ad intendere, che la loro comparsa in Levante havesse da godere una prerogativa particolare, & per consequenza dovessegli apportar quei secoli di felicità, osservato il contrario, ritornarono a dietro, posterganda la generosità loro.

Attese il Capitan Generale à suoi impegni; havendo contezza ricevuta che li Turchi facevano grandi apparecchi di guerra, cagionati dall'arrivo de' Maltesi in Levante, imbarcò sopra il cinquanta navi dieci mille Fanti, e mille Cavalli, sotto la direttione, e condotta del Conte Enrico Mortinori. Fattasi la rassegna al rimanente dell'essercito, contossi che dopo un lungo e laborioso campeggiamento, mancava il numero di cento, e settantadei Fanti, & ottantauno Cavalli, trà uccisi, & morti di infirmità.

Il Cap. Generale giunge in Napoli di Romania

morti de' nostri in questa campagna

Terminate queste facende, il Capitan Generale imbarcò le truppe, commandando la redduttione di tutta l'Armata all'Argentiera. Il Marchese Villa veleggiando à quella volta, fermandosi à Milo fù

to, che rinfrescasse i suoi Caualli per essere quell'
Isola delle più fertili dell'Arcipelago. Risoluto il
Cap. Generale quiui imbarcar tutta Caualleria
Armata della Rep. e la Fantaria, à quale si tratteneua in Candia
all'effetto il tutto, mà come una inaudita pro
cella sinistra da quella sbattè tutta l'Armata
conquassata, il colpo fatale successe nel prin
cipio d'Agosto, e mai fù possibile approdare à
Carabusi per il gran cozzamento de' Venti horri
bili e contrarij; alla fine furono sforzati lasciarsi
portare à Stampalia Isola grassa, & abbondante;
in questo luoco si ritirarono, & ~~[illegible]~~ risarciuono i Legni
sbucati, e mal trattati.

Di nuouo si rimise l'Armata in Mare, mà
essendo contrastata un'altra uolta dalla cattiua
fortuna, si sforzarono ricouerar le Galee sotto
il beneficio d'un scoglio detto di Pescator. Quando
piacque al Cielo si ridusse l'Armata à Patmos
oue nella cima d'un monticello siede una pic
ciola Fortezza con un Monastero di Caloieri Greci;
questa è una delle più sterili Isolette dell'Arcipelago,
hà un scoglio uerso Leuante, habitato da Caualli
seluaggi, & d'altre fiere, & d'altro non serue.

Dopò una lunga consulta di resolutioni,
si uenne alla ultima, che concludeua esser di
mestieri d'opporsi con ogni potere à soccorsi, li quali
erano portati da nemici con continui tragitti nel
Regno, tanto maggiormente, quanto che Canea au

uiuo

Armata della Rep. non [illegible] perseguitata dalla cattiua fortuna

Si ver[illegible] ridusse à Patmos

Delibe ratione de Venet.

uuo di certezza che il Gran Visir fosse fermo ar-
riuato à Tebe, affine d'adunare tutto il neruo,
e forenza dell'Impero Ottomano contro la Republi-
ca. Il Cavallier Cornaro uolteggiò d'ordine del Cap.
Generale con le Naui Armate su le coste della Re- mossa di 12 vascelli dal Cornaro
gno riuscendogli il commando, perche fece ac-
quisto di dodici Saiche, che provedeuano di munitio-
ni passauano in Canea; e giunto era entrato
alla stagione dell'Verno, si ridusse tutta l'Ar- Forti Isola dele cuem
mata di nuouo à Paros Isola molto à proposito
di soggiornare in tali tempi fino ad altre emergenze.

Più liete apprensioni, che di queste due calami-
tà, e riuolte diedero quest'anno all'Italia le
Vittorie gloriosissime ottenute dall'Armi della Rep.
contro l'insolenze Ottomane, come che pure sarebbe
da principio di che contristarui per lo funesto, e sem-
pre acerbo, ma memorabile naufragio della sua Ar-
mata nell'Arcipelago verso la Standia, in un subi-
to riuarcita quella per la sua prepotenza magnanime.

Si daua à diuedere hormai il Marchese Villa;
che l'Armi Turchesche tanteranno d'acquietarsi:
per i colpi mortali, riceuti da nostri, e poi aggiun-
gendosi anche la stagione dell'inuerno inoltrata,
non apparendo moti di guerra in Leuante, onde
risoluto far ritorno à Venetia. Nel qual mentre
sopragiontogli auuiso di Candia dal General Priuli,
come fosse sbarcato in Regno il primo Visir, e faces-
se apparecchi di gran sforzo, affine d'attaccare, à
Cap.no con accidio strettissimo, li conuenne con una
squadra di Vascelli, e di Galee ueleggiare à quella uol-

ta senza indugio in quel Porto fu riceuto dal Generale e da quelle Genti con acclamationi di straordinaria festa.

circonf. [illegible] della città [illegible] (margin)

Candia risiede nel mezo dell'Isola del Regno, à cui ella porge anche il nome, sta [illegible] è irrigata dalle acque del Mare da tutte le altre parti di [illegible] con assai inequali congiunta alla terra viene difesa da sette Baloardi Reali, cioè Sabbionera, Vettura, del Gesù, Martinengo, Bettlemme, Panigra & S. Andrea, che Mura sono circondate da una larga e profonda fossa & le Fortificationi esteriori la servono come di Balloardi, che sono il picciolo Ridotto di S. Andrea, il Rivellino di S. Spirito, l'opera Panigra, il Rivellino del medemo nome, la meza luna Mocenigo, il Rivellino di Bettelemme, l'opera di S. Maria, il Rivellino Priuli con la tenaglia di Crevacore, & finalmente il Forte Reale di S. Dimitri, che signoreggia l'opera Molino, e la pianura che riguarda il mare dalla parte di Sabbionera. [illegible] si ritrovano poi sotterranei di risalte, che à beneficio delle Gallerie e Rami, si porta alle Fortificationi esteriori, & nella campagna affine di struggere gli approcci del nemico [illegible] gran Piazza e inespugnabile fortezza.

Fra tanti et con procellosi turbini di guerra che flagellavano le menti de' nostri commandanti, pareva [illegible] sovente [illegible] la speranza alla difesa di questa Piazza. Poiche i Turchi s'osservavano alzar terreno, e fabricar Ridotti dirimpetto al Gran Forte S. Dimitri, [illegible] una linea di communicatione fino all'opera di meza [illegible] continuato con [illegible]

Dove

dente Generale dell' Artiglaria, & delle Fortifica- *le Venet. travagliano intorno le Fortificationi della Città*
tioni, di provedere alla Piazza, & à ripari di tutte
le opere di dentro & fuori della Città onde bene
considerato: si diede principio alla Molina aggiun-
gendovi una Trauersa. il Forte di S. Simon si
aggiustò: a migl. forma, si perfettionò l'opera
Priuli con una Torretta, affine di conservar il
terreno [illegible] s'aggiunse una Freccia à Crevacuore
sotto questo si fabricarono delle Galerie, si provi-
de alla Tenaglia della Palma con alcune Trauer-
se à banco, con una fortissima Palissata nella
fossa per riparo: il Rivellino di S. Nicolò si
pose in difesa, come le altre opere S. Maria di
Betelemme, e altre, senza sparagno di fatica, e
spesa. si piantò di dentro una Trauersa al Cas-
tello con una Batteria & una Contrabatteria. se ne
fabricò alle Cisterne dell' Arsenale, come si fece
anche tre Batterie di [illegible], et altri, par-
ticolarmente in quello Martinengo. Queste pro-
uisioni furono perfettionate in poco tempo perche
un mese e mezo solamente fu consumato

Hora veduti, e proueduti à perfettione i Parapetti
Fornelli, Palissate, Caponiere, Galerie, & i Rami prin
cipali e sopra, e sotto terra della Piazza, conforme
gli ordini Generali, del Marchese, & dell' indus
tria dell' Vernéda.

Lo nemico staua attendendo le diligenze de'
nostri, i quali con saniss.mo consiglio de' com-
mandanti veniuan essequite e meditando cõ da

quelle

queste fosse da fruttificare glorie eterne alla Rep.
& altrettante confusioni all' Imperio Ottomano
deliberarono incessantemente travagliarla con sca
ramuzze, il Cavallier Vernedà ritornando un
giorno dal disegnar la Freccia del Crevacuore
fù sopragiunto da una imboscata Turchesca, il
quale incontrò pericolo di morte; restarono però
feriti alcuni de' suoi. Spiaceva al nemico quella
fortificatione di Freccia fabricata al Crevacuore,
poichè haveva fatto pensiero per iui dar l'attac
co facendo breccia à suoi disegni

A gli ultimi giorni del cadente anno. Su la
il Primo Visir si portò à riconoscere la Piazza — Mattina il Primo Visir si portò sotto la Piazza, a f
fine di far il suo rispetto, e dopò riconosciuta
& assai bene osservata la larghezza, & la difficol
tà dell' assedio, & contemplava mettere sotto =
quella, fece ritorno alla Canea per apprestarvi
i debiti requisiti à così magnanima impresa.

Fatta con generosa resolutione dell' Visir dar
risichar (sic) la vita, e la fortuna, sottoponendosi à
se gravissimi cimenti; meditò i mezi di stratage
mi proditorij, per riuscirne vincitore, e trionfan
te, & ecco rappresentati il Capitan Barozzi prodito — Capitan Barozzi si fugge à Turchi
riamente fuggito da Candia, si portò al Campo ne
mico, fecesi rinegato, dichiarosi nemico di Dio,
& al Suo Prencipe traditore, apportò questo scele
rato danni notabili alla Christianità; poiche die
de contezza al Visir delle più recondite segretez

se

ze, e più proprie, per infestar quella Piazza Che se la Politica del Vizir non s'havesse adoprato, haverebbe più anni consumati nell'espugnarla [illegible] [illegible] per [illegible] della Piazza [illegible] dell'Ottomano [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] di guardia [illegible] per le [illegible]

Non poco travagliò questa ribellione del Barozzi

Trattenevasi in questo mentre il Primo Vizir [illegible] per ammassare [illegible] [illegible] con violenza per un grande [illegible] [illegible] ferma in un Regno [illegible] qualsisi [illegible] di [illegible] con gran Cavaliere [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] l'auttorità del Primo [illegible] l'interim della [illegible] [illegible] conservava in mano del [illegible] il quale con auttorità [illegible] teneva il [illegible] gran signore [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] participati [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] havere di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] sangue humano [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Pertanto portatosi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] alla Repubblica [illegible] [illegible] grave di [illegible] alla volta [illegible] portandosi [illegible] [illegible]

Arrivato nella Macedonia [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] a gli [illegible] [illegible] [illegible] trattenutosi [illegible] Ambasciatore della Repubblica [illegible] [illegible] [illegible] a Commandare Ottomani con [illegible] [illegible] [illegible] cuore [illegible] dal [illegible] [illegible] [illegible] del [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] memorie alla posterità delle [illegible] operationi in favor del suo tempo.

morte del Gran [illegible] Balloni

41

[illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] premurosi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] prima la Re[illegible] sua.

[illegible] [illegible] d'ordine del Senato [illegible] [illegible] [illegible] Candia [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] della Rep. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di prudenza.

Crescendo continuamente la fama [illegible] [illegible] [illegible] della Rep. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] tale impiego [illegible] del suo Prencipe.

[illegible] [illegible] [illegible] Andrea Cornaro [illegible] [illegible] [illegible] intrante [illegible] Senato [illegible] [illegible] Venetia allegando [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] terminata [illegible] [illegible] carica [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] il quale [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. In questa contingenza d'affari militari ardeva il [illegible] Generale di [illegible] [illegible] [illegible] di servire alla sua Rep. [illegible] [illegible] [illegible] consiglio in [illegible] della medesima

Armata

Romana, & di Candia grande con diverse strav-
aganze à [illegible] della [illegible] [illegible]
& accennau [illegible] continuare con [illegible], & [illegible]
[illegible] verso il loro [illegible] alla difesa
me [illegible] all' [illegible] memorie

Contribuirono alcuni Rumori in Dalmatia, i [Morlacchi di Arme in Dalmatia]
quali introdussero quest'anno la quiete di quei
Paesani con qualche strepito d'armi, e la Republica
in ogni tempo [illegible] con indefesse applicatio-
ni di procurar quei mezi, che potessero [illegible] di-
mento agl'incendij dell'Armi Ottomane, [illegible]
ta abbastanza dagli esempij passati [illegible] con
così pronto rimedio à presenti [illegible] haveb-
no agevolmente potuto crescere à tanta rovina,
che [illegible] e infruttuosa ogni industria,
& fatica. Non per altro fine sortirono i Turchi
[illegible] e per [illegible] e per divertire la Republica
affine d'impedire con ogni suo potere la difesa
di Candia, onde calati tre mille Turchi alla volta
di Zara Contado di Dalmatia, [illegible] una im- [imboscata de' Turchi à Morlacchi]
boscata nella campagna li Morlacchi commandati
dal Governator [illegible] sortirono in numero
di quattrocento [illegible] la caccia, ma [illegible]
i Turchi [illegible] una [illegible]
[illegible] con la Morte di non pochi nemici e di-
[illegible] cento e cinquanta [illegible] detti Mor-

lacchi

facendo rannuuare le forze e le speranze, mar
ciarono i Turchi [illegible] da [illegible] posti inoltra
ti di nuouo verso i Morlacchi [illegible] à [illegible] con ua
rie fuorò con una [illegible] imboscata
sorpresi da Mor.lacchi: i Turchi restarono inte
ramente scompigliati e morti, acquistarono
tre Stendardi assai preda, & ad auantaggio il
Comandante, che era dato alla fuga ferito, graue
mente.

Il Bassà della Bosnia dopo hauer adunato
sette mille Turchi à Liuno ingelosì li nostri per
non veder risolutione di questo preparamento ne
mici lasciarono ordini ai Confini di vigilanza,
per ributtarli, e respingerli occorrendo fin nella
contro [illegible] Paese. Alla fine si lasciarono vedere
con qualche scorreria sotto Spalato, e Clissa; se bene
ogni volta restarono mortificati da Veneti. Medi
tarono riuscirgli meglio il condursi sotto Ma
carsca con tutto il neruo del loro possibile: ma
accorso alla sua difesa il General Cornaro con
le Galee, e Barche armate della Prouincia segui
rono diuersi cimenti; i Turchi colsero di mezo,
restando con la peggio. Mentre queste si combat
teua senza profitto del nemico, [illegible] con [illegible]
ne, trapassò sotto la Torre di [illegible] e guarnita so
pra una Collina la batteria di quattro Cannoni [illegible]
ò principio à bersagliar la Torre, & le Galee dei

Preparamento di soldatesca dal Bassà di Bosnia

Generali

generale, che si accorse alla difesa, fulminavano li Cannoni delle Galee à segno che superati i nemici restavano abbattuti con immortal strage. Alla fine vedendosi da ogni parte danneggiati i Nemici, sloggiarono quanto prima da quei siti Pratis, portandosi con poco utile, e molto danno alli loro Quartieri stati avviliti dal valor de' nostri.

Il Primo Visir fece una general chiamata di Morea, affine di ragunar in Candia il nervo delle forze della Romania, & dell'Albania di quelle genti, che perirono nel corso della campagna non si seppe più che pentare da questa Piazza; restò preda della sorte avverse, e convulsione. (provede di gente per invader la Candia à danni della Piazza)

Seguirono terremoti à Venezia, à Ragusa, & in altri luoghi di Dalmazia e d'Albania. Il Turco continua l'assedio di Candia, successi diversi nella campagna di Candia, con altri avvenimenti notabili. Cap. 11 1667.

(morte di Ales. VII Pontefice) In questo anno Papa Alessandro settimo chiuse gli ultimi periodi della sua vita alli ventidue di maggio la mattina del sabato in età di sessanta nove anni, havendo assistito al governo della Chiesa Romana con vigilanza di ottimo Pastore anni dodici, mese uno, & giorni quindici

Successe

successe al Pontificato il Cardinale Rospigliosi
con pienezza di voti, & universale applauso de' Creatione di Clem. 9
Popoli Christiani, il quale ripigliò il nome di
Clemente Nono, nome veramente corrispondente
alle sue attioni degne d'ogni prerogativa sin-
golare, contraenendovi al suo gran spirito, et
ingenuo costume.

Gran prodigij dal Cielo ò mandati alla terra
in questo anno. Alli sei d'Aprile giorno del
terremoti strani in qst'anno mercordì Santo frà le 13 e 14 hore si sentì à Vene-
tia terremoto con gran commovimento d'acque, come
pure si fece sentire in altre parti d'Italia, ma il
furore di così strano fenomeno si portò à scaricare
con empito su le terre della Dalmatia, et nell'Al-
bania. In Ragusi di venti mille Habitanti ne ri-
masero appena un terzo, con 3 mila persone 30 No-
bili & 50 Monache, che tutte furono insieme con l'Ar-
morti nelle ruine civescovo trasportate in Paradiso, e tutte tra quel
Convento. Nell'hora che successe con spaventevo-
le caso si ritrovava il Doge con alcuni Nobi-
li nel Consiglio, e caduto il Palazzo dal fondo ro-
vinò con la Morte di tutti quelli 150 che si trovavano
ivi dentro, et avevano quello, come pure trà gli
altri rimase estinto Georgio Kais Ambasciatore
degli Stati Generali delle Provincie unite, che par-
tito pur dianzi da Venetia passava à Costantinopoli
accompagnato dalla sua famiglia, e Cameriere

fuori,

fuori il quale. (era inviato alle Smirne con
tre altre persone) trà le quali un [illegible]
ese, il q.le stato tre giorni sepolto tra quelle
ruine, fu tratto fuori da un suo servitore. Et
ritornato a Venetia, raccontò prodigij incredibili à Ruine in Ragusa
chi non gli havesse veduti, & provati; è caduta
de' legnami delle case ne nacque incendimento che
tenuere il fuoco in varie parti, et aggionto all'
vento, il quale spirava gagliardo, incenerì con
alcune case assai suppellettili di prezzo, e valore.
Videsi pure una grande agitatione nel mare,
che per tre volte lasciò il lido per altrettante ritornato,
lasciò li legni di quel porto arenati all'
arena. Si conservò trà tante ruine il Castello,
il quale è di grande importanza per la Dogana;
la Zecca e le muraglie esteriori della Città, che
sono fortissime, come anco tutti i lazzaretti fuori di
essa con le merci che vi havevano entro.
Una Montagna cascò in mare. La Terra di Stagno Luoghi danneggiati
luoco di delitie de' Ragusei, restò desolata. In Cat-
taro diroccarono due Palazzi de' publici Rappresentanti,
et diverse case con morte di duecento, e cinquanta
persone. A Budua, subissato il rimanente, non
restando in piedi, che la Fortezza con perdita di 500
Persone. Lisano fu anch'esso destrutto. A Perasto
cascò il Domo con l'aggiunta d'alcune case (ca-

te, nuouo Bolegno Arsenali, & altri luoghi de
seruitio alla Marina patirono qualche danno, sta
molto più diuersi delli Mediterranei delle ruine
che consequene. Tanto portarono gli Auuisi
di Ragusi.

Cattarin Cornaro Proueditor Generale della
Dalmatia impietosito sopra l'horribil caso ac-
caduto, spedì à Ragusei due Marciliane cari-
che di biscotto con l'aggiunta d'altri viueri som-
ministrati à Cattarò per riparar quei danni emergenti
in quella Piazza. Il Senato ancora soccorse i Ra-
gusei d'Armi e biscotti & gente con danari, af-
fine di ristaurar Cattarò & altri luoghi suoi affetti
da tale accidente tragico.

Cattarin Cornaro Prou. Generale soccorre à Cattarò de' Ragusei

Il Capitan Generale Andrea Cornaro, & il Pro-
ueditor d'Armata Barbaro intendendo tale ruina
successa à Ragusi e Cattarò, compatendone del-
l'infortunio e temendo d'euento veleggiarono à Ve-
netia, conducendo seco prigione Barabardan San-
giacco con altri schiaui d'Egitto presi da Capi-
tani delle Naui Grimani, & Molino nella cam-
pagna dirimpetto alla Canea, oue hauea gene-
rato far l'entrata con 23 Naui cariche di sol-
datesca, e di prouisioni leuate da quel Regno.
Sorpreso da nostri valorosamente si difese combat-
tendo, finalmente osseruata la battaglia per onta,

Sangiacco fatto prigione

modo

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible], calarono [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] per [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
in [illegible] [illegible] [illegible] in [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
cinq. [illegible] [illegible] [illegible] Venetiani, altre [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] al [illegible], altre
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] per altri [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] Venetiani [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible].

Il Duca di Savoia [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] lo [illegible]
[illegible], [illegible] [illegible] dal [illegible] generale
[illegible], [illegible] di Candia [illegible] [illegible] al
[illegible], [illegible] quivi col [illegible] generale
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] il Papa, et
il [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] della [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] una
imagine di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible].

Ma [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] il Duca [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible],
[illegible] [illegible] questa [illegible] [illegible] [illegible]

un'altro tracollo alle riputatione, et conferirà
la fine di presente vittoria s'haueva acquistata
alle sue armi contro lo nemico crudele del no
me Christiano, onde prenderebbero nuovo fomento
& vigore quelle dell'Ottomano, et sembravano
in qualche parte ridotte all'abbattimento delle
sue brame, e pretese.

Fra tanto il Proveditor Generale del Regno
Antonio Barbaro successe in quella carica ad
Antonio Priuli, travagliò con gran frutto nella
Fossa di Sabionera, per che i Turchi si erano au
vicinati alla Punta del Crevacuore, & formato
piantato alcuni Ridotti sotto la Grotta, come
anco haueano tirato una linea considerabile
verso Santa Veneranda, & avanzati i loro approc
ci contro il Rivellino di S. Dimitri. Ottenuto
dal Marchese Villa l'ostinatione del nemico, si sfor
zò con valevoli sortite rispingerli da quel posto, co
me effettuò con gran valore. Negli ultimi d'Apri
le si lasciarono vedere gli Egittiani sotto la direz
tione di Mossir Bey, & nel principio di maggio l
Agà Generale de Gianizzeri, ponendosi per diame
tro di Candia nuova, si portò à riconoscere i posti
della Parte del Lazzaretto. Tutti questi apparati
apportavano à quei della Piazza di tenere mo
tivo di star allestiti, & bene consederati nella vi
gilanza sopra le deliberationi Turchesche de Com
mandanti. Sul cader del mese preaccennato com
parve il Primo Vizir col rimanente dell'Armata,

fù

[illegible] con [illegible] il [illegible],
[illegible] a questa [illegible] appresso dal [illegible]
[illegible] della Piazza, [illegible] poco [illegible] ([illegible]
la morte [illegible] principio [illegible]

[illegible] all [illegible] à nostri [illegible] Astro
[illegible] Archimede [illegible]
[illegible] altro [illegible]
[illegible] di cadere [illegible]
[illegible]

[illegible] apportarono à [illegible] &
à la [illegible] militari, [illegible]
[illegible], [illegible]
[illegible] di [illegible]
[illegible] della Piazza [illegible] della [illegible]
[illegible] impiegavano [illegible]
contro il [illegible] del [illegible]
[illegible] affine d'essere più [illegible] all [illegible]
[illegible] Generale [illegible] il
[illegible]
[illegible] il [illegible]
[illegible] la Corona [illegible] Andrea & [illegible] di
[illegible]

[illegible] si trovavano [illegible]
militari à gli assalti [illegible] per [illegible]
nuova & [illegible] di [illegible] (vera-
mente spettacolo maraviglioso), demolirono in un
tratto [illegible] quella [illegible] della

sotto

valle del Giofiro, ove s'adunò tutta l'Armata
verso il Mare, la quale era composta di quarã
ta mille soldati, & di otto mille Guastadori, in poco
tempo fù accresciuta in numero di settanta mil
le Combattenti. Il Primo Visir nel giorno succedẽ
te piantò il suo Quartier diametralmente al Ba
loardo Panigrà. L'Agà Generale de' Gianizzeri
al Martinengo, & il Defterdar Bassà sopraintenden
te Generale delle Finanze, & Pagatore in Campo, alla
Cortina, che si distende frà questo Baloardo, & quello
di Betelemme. Ad Achmet Bassà Visir del Campo,
& à Siliftar, Agà Zagarfibassi fù assegnata la
condotta del travaglio contro la Meza Luna Mo
cenigo & appresso lui fù posto il Beglierbey di Ru
melia con l'aggiunta della soldatesca di Europa,
& il Catterzogli Bassà del Regno alla volta del
Lazzaretto.

Havendo in tal modello disposto le Turche
le loro ordinanze drizzarono la prima Batteria
verso il Baloardo Martinengo, & contra il corno
dritto dell'Opera di Maria, in altri giorni ne driz
zarono un'altra contra l'Opera Panigrà, & un'
altra fù piantata contro la Mezaluna, & il Balo
ardo di Betelemme. Al principio di Giugno al
zarono la quarta Batteria, & la quinta accresciu
te di grossi Pezzi da settanta, di novanta, & fino
cento e venti: & secondo faceva di mestiere l'andava
no moltiplicando: veramente inaudito per l'addietro mai osservato ne passati secoli.

Seguirono nel bel principio di questo memora

bil

Numero de Combattenti di Turchi.

Batterie piantate da Turchi

Batterie inaudite

re assedio sotto e sopra terra assalti con sangue
non [illegible] ne secoli trascorsi mai successivi. Avve-
nuto [illegible] nostri [illegible] li Turchi con alternata fortuna,
& arti moderna s'adoperarono contro [illegible]
se [illegible] [illegible] stravagamento [illegible] degna — perdita di [illegible]
perdita [illegible] Casi, & [illegible] anco de' [illegible] Il
Generale Barbaro [illegible], che facessero calar
in terra le Ciurme delle Galee, & anco le solda-
tesche a'l [illegible], ordinando, che l'Armata
Grossa in [illegible] costeggiando attorno il Regno,
affine d'ricevere i soccorsi, li quali abbenchè
temendo avvicinarsi a' nemici nel Campo

Avanzavan [illegible] il Marchese Villa à dan-
ni del Turco per ogni [illegible] voleva;
& il General Barbaro [illegible] il Villa [illegible] unir — arrivo del Cap. Generale in Can[illegible]
per concertare [illegible] emergenze di guerra, in-
dando [illegible] di precedenza tra lo-
ro. Ma la comparsa dell'arrivo in Candia il Cap.
Generale Morosini fece che con la sua suprema auto-
rità cessasse subito ogni pretensione de' gli pre-
dete [illegible] loro rimanessero, emergenti in quel-
lo tanno, che fa del [illegible] [illegible] [illegible]

Commosso dunque & agitato il Cap. Generale di tanti
rumori d'avversa fortuna, furono consultate in quel
suo primo ingresso nella Piazza molte resolutioni,
tra le altre che per la conservatione di [illegible]
veniva sempre tenir l'Armata sul mare, at-
teso che con la sua vigilanza, & con l'unione delle for-

-re diuertirebbe i soccorsi, & insieme apporterebbe maggiori incommodi e danni al nemico. onde dato questo impulso, & calore con la sua assistenza à quei della Piazza, giouò molto con la sua auttorità alla difesa di quella.

Frà tanto essendo comparse alla Candia le Galee Venetiane & le Maltese commandate dal Prior Bichi, & da Balli del Sig. Capitan Generale trattenuti quiui con dimostrationi, tratti di cortesia, affine di permanesti quelle, quel che tenorauano contro l'Auuersario non fece nel primo assaggio delle loro resolutioni si manifestarono quasi essere annullati in Candia per semplici curiosità loro à passar il tempo in quelle acque. Si lasciarono vedere ancora in quel Porto le Galee di Napoli, & di Sicilia, commandate da Don Gianettino Doria, & dal Duca di Ferrandina con la scorta del Capitano delle Naue Molino & del Zen. Conduceua nel Regno il Segretario Giauarina, inuiato dalla Republica. Ancora queste, come se mai fossero peruenute à quella volta, rinunciarono i frustatorie ne soccorsi della Piazza di Candia.

La Regina di Franza venne commossa per la sua resolutione, stimolata dal bene vniuersale della Christianità; attesoche non badando al motiuo di qualsiuoglia diuersione ne Regni, e Stati d'Italia. et di presente si trouaua in Spagna et me era in Franza dal Re di Francia; onde col

ordine

ovuero del consiglio, fece passar quelle squadre al soccorso di Candia, destinate à suoi impieghi . . .

Il Prior Bichi auanti la sua partenza fece penetrare al Marchese Vila, lui hauer sempre hauta intentione impiegarsi co' soccorsi in Caggiò di Candia, ma dall'osseruanza non esser occasione di operare se non indarno, oltre che uedeua . . . mai la Piazza esser in procinto di cader nelle mani . . . Il Marchese . . . dimostrò che il compimento era necessario, allegando che . . . ne di operare era mancata per non essere . . . stata procurata. Il Bichi non poteua far altro giuditio, perche . . . hauea posto . . . terra . . . ben uero, che haurebbe notato uno de' maggiori auedi, che habbi hauto qualunque . . . Piazza nel Mondo. Il Bichi à nome del Pontefice e de gli altri ausiliarij passò tal complimento, & . . . seruato di concerto . . . ritorno alle loro Patrie, senza alcun'auantaggio di gloria alle loro armi apportato in queste emergenze grauissime.

. . . Capitan Generale, il qual fece spiegare bandiera bianca, mandatolo sopra un vascello con gratissimi honori, scortato da due Galee alla volta del . . . , oue fu riceuto dal Gran Visir

[illegible] regali [illegible] d'[illegible] essendo [illegible]
to per mezzo il campo [illegible] con [illegible]
[illegible] riguardevole, fu poi alloggiato in un [illegible]
giò di campagna bene addobbato con li [illegible]
mode. il [illegible] con [illegible] occasione dman
[illegible] il capitan generale [illegible]
[illegible], in [illegible] alle [illegible]
[illegible]. In tanto il Marchese [illegible]
[illegible] con [illegible] ai [illegible]
[illegible] il ritenimento, [illegible] fatto al
[illegible] nel campo [illegible] gra
ue mente ferito da una palla di moschetto nel
petto. [illegible]
[illegible] con [illegible]
altre ferite nella faccia come per la [illegible]
[illegible] alta fedeltà e valore [illegible]
la Republica [illegible]
[illegible] a tutta l'Europa.

[illegible] prima Campagna d'[illegible]
[illegible] Comandanti [illegible] riguardevole per [illegible]
[illegible], [illegible] altamente, [illegible]
[illegible] questi presenti fogli [illegible]
[illegible]
[illegible] il General Ba
[illegible] e [illegible]
[illegible], [illegible] e [illegible],
e [illegible]
[illegible] di valore [illegible]
[illegible] degno d'essere numerato [illegible].

[illegible]

d'Arcuri Venturiere il quale per solo puntiglio di gloria si espose in Levante, affine di mettersi in soccorso con le sue genti contro il Barbaro: fuori in favor de' Venetiani. Nulla dimeno, ò fervore, vedendo trà tanti pericoli, quei Cavallieri Ombari spingersi volontariamente à sì evidenti pericoli della morte, dico Sauerech, che senza altri prevenir l'ordine del Generale, colà con testa con la spada in una mano, e con la rotella nell'altra con coraggio fin entro all'horrore con l'Ammiratanò fra vincendo ed fora gloriosamente restar estinti. gran Corag.gio di Cavalli.eri.

Quello acquistavano i Turchi con tanti sforzi in quella campagna fu dalle opere del Panigrà rotta e distrutta. Panigrà atterrato da Turchi

Facciamoci un passo indietro. Il Primo Visir avveduto, che nel suo Essercito vi mancava à metà delle Genti, ad ammutinatori di non abbandonar l'impresa, attestando à Machon, ò di lasciar la vita, ò riportarne la vittoria; onde per rinforzar l'Essercito sollecitava soccorsi per tutto l'Impero Ottomano. Pure nell'istesso tempo non

tralasciava di contrattar i progetti d'aggiustamento col Segretario Giavarrina; mà morte prevenne, si dice, con grave cordoglio del Gran Visire, il quale honorava i tratti humanissimi della lui Persona. Morirono ancora col Giavarrina altri della sua compagnia non senza sospetto di Peste, e dall'hora serpeggiava morte del Segret. Giavarrina

trà

rà Turchi nell'Essercito.

I Veneti procuravano con ogni diligenza le provisioni per difesa di Candia, non ostante la di- Provi-
minutione delle forze & le lontananze de' Paesi difficul- gioni
tosa. del Senato per Candia

Per tanto spedì il Senato un buon convoglio di
Fanti & Soldatesca sotto la direttione d'Ottavio Fa-
ria, & poco dopo un'altro sotto la condotta del
Capitan delle Galeazze Giuseppe Morosini. Par-
tirono tra tanto di Candia il Generale del Regno
Barbaro & il Generale dell'Artiglieria Vertmul-*
ler, ambi due havendo impetrato licenza al Sena-
to, uno per dissuoversi co' capi, & l'altro per nõ
confarsi col Marchese Villa.

* In queste contingenze fù l'arrischiare la buo-
Fortezza del March. Villa [illegible] na ragione, & la Piazza contro un potentissimo Nemico
che quantunque assistito da forze valevoli, combat-
teva sepolto sotterra tra incendii, ruvine, & rav-
volto tra laberinti inestricabili alla confusione.

Havevano li Turchi industriosamente cava-
to per loro habitatione Ridotti, & Caverne d'al-
grande tezza grandissima, la quale havea dell'incre- habita-
industria dibile con incastrature di travi incrocciati ad ogni tioni
delli Tur- dieci passi. Se da nostri fosse stato superato il sotterra-
chesca. primo impedimento, non restava però che i Vene- nee fatte da Turchi
ti fussero esenti da gli altri ostacoli, perchè ò dal
ferro, ò da fuoco rimanevano estinti certamen-
te. Non stava pure la difficoltà solamente

presso

attesoché era tutta la campagna fatta cavernosa da questa Barbara Natione, à segno che al cune di noi[?] sopra caduti vi dentro, non gli restava altra speranza, che il morire, tanto profonde erano cavate quelle buche le quali erano coperte di ... con inganni e artifici stratagemme.

Questo stratagemma riuscì glorioso à Turchi, in riguardo della perdita che li Francesi ... di ... pensiero del Duca di Beofort Gran Ammiraglio di Francia, cioè Capitano dell'Armata, li quali credendo troppo à se stessi nelle loro armi senza la dovuta preventione, s'allettorono attaccar lo nemico ne loro Ridotti, come pure à suo luoco si descriverà il successo. Questa Campagna terminò con tali horribili apparati d'Assedio, che tutto il Mondo ne stava aspettando successi tanto disavvantaggiosi della Republica, che tut... ... ogn'uno di timori alloggiato ... benedetto Dio, il quale è de gli eserciti ... Restò solamente, in tante revolutioni di fortuna demolita l'opera del Panigrà ... in questo Foglio ... Armata ... Moneta ... *Stratagemma del Turco*

1668

Si continua dal Turco l'assedio à Candia. I Veneti fanno elettione d'uno da inviarsi alla Porta.

Cap. 12

Una Vittoria de' nostri sopra le Galee de' Bey. Il Marchese Villa sua partenza da Levante, e dal servizio della Rep. al quale suc-cede il Marchese di S. Andrea Mombrun. Elettione di Catarin Cornaro Proveditor Generale d'Ar-mata, & d'altri Capi nel Regno. Le Galee Ausiliarie si ritirano da Candia. Molti Prencipi, e Cava-lieri Francesi passano à militar in Levante contro il furor Ottomano. & altre emergenze considerabili in questa nona Campagna

1668.

Mà però non solamente la terra ne-stava macchiata dal sangue reciprocamente sparso dalla Christianità, sorrendo le recenti guerre trà le due Corone Francia, e Spagna circa le loro preten-sioni, non si contaminassero d'avvantaggio [illegible] quelle acque di Levante di quello della compagnia de' Collegati contro la Barbarie Ottomana [illegible] Clemente Nono con ogni suo sforzo soccorrere à Candia la Rep. Venetiana per le emergenze di Candia con un

ri modi di contributioni. Che perciò procurò con effi-
cacia mover il Re di Francia a apportar poderosi soc-
corsi à Venetia affine di sollecitar, & liberar Candia
dall'assedio cotanto ostinato dal Turco mosso, per
poterla vedere in sua libertà, & potere, la quale era
l'unico oggetto de' suoi pensieri & brame.

Ma è però che fu mai sempre praticato nell'Ar- Arte del guerreggiare in che consiste
te del guerreggiare il vincere per fortuna, per
forza, & per industria, sì ordinariamente si ricer-
cano i mezzi adequati per conseguir la vittoria,
ma senza la gloria di saper vincere, & l'utile
di poterlo acquistare. Determinarono i Turchi
Deliberationi del Turco dar fine à quella impresa con l'ultima delle opere,
che mancava, affine di coronarla di memorabil
gloria, ch'era à punto l'acquisto della medesi-
ma Piazza, mà non risorgeva altro mezzo, ines-
pugnabile per altro, affine di conseguirlo che quello di un
lungo e travaglioso assedio meditato dal nemico.

Penetrate a Cesare le deliberationi del Turco
sopra l'ostinato assedio della Piazza di Candia; che Soccorso a Venetia da Cesare
de quella Maestà non senza doglianza del Primo
Vizir, tre milla Huomini da guerra al servigio del-
la Rep. di Venetia & à sua contemplatione ne con-
tribuirono altrettanti i Prencipi di Brunsuich.

Ripassò intanto il nuovo Generale Bernardo
Bernardo Nani Nuovo Generale Nani in Regno nel bel principio dell'anno, e fece dar
la rassegna alle soldatesche, le quali vi trova-

uano

sarà in numero di ottomille combattenti effettivi, se bene si scemò il numero di quelli in poco giro di tempo, in riguardo alle continue fatiche degl'impieghi della guerra, atteso che oltre all'ordinaria soldatesca, mancarono in questa presente impresa alcuni Capi Colonelli. — numero delle soldatesche in Regno

Per haver qualche sentore il Cap. Generale per mezzo d'una spia sopra i disegni del Turco contro la Piazza, & ecc. sollecito di far riconoscer la forza del Campo Turchesco, spedì il Cavallier Cornel di Governator della Piazza, il Cavallier Verneda Ingegniero, & il Sargente Generale di Battaglia con una Galea; & con terminato impiego per mezo inavvertenti del fatto. Ma a pena s'erano dato principio al maneggio de' remi per veleggiare, travagliò tempestati dall'Artegliaria nemica, li convenne adonta sua far ritorno senza alcun profitto delle loro brame generose, concepute. — Spica del Ing. Cap. Generale

Vedeva il Primo Visir giorno & notte sopra i danni della Piazza, il Cap. Generale, egualmente, assistiva con diligenza, informato di quanto l'arrabbiato Cane tracce molto da vicino inquietante, ordinò una nuova batteria di cinque Cannoni alla volta di Sabionera contro il Porto ciò avvertito da' nostri fecero, ritirata degli detto, a coperta dell'Arsenale, & così s'impedì il danno minacciato dal Nemico. — riduttione d'una nuova al Turco

Sua Eccll. inquieta negli affari di questo

avvenimenti

a[illegible]ansioni ordinò una sortita di cinquecento e[illegible] [illegible] scelti da tutte le Natione sotto la direttione di esperimentati Capi, il Marchese Villa trasse il Petto= nel fosso del [illegible] e S. Andrea dell'[illegible] la sua [illegible] al Nemico con quattrocento effettivi Oltramontani, e li Italiani, et i Greci dalla Sinistra, & i Tedeschi, e li [illegible] alla destra onde sor= ti un crudele, & spauenteuole combattimento, atteso che in sul principio accorsi questi in grosso nume ro; i Nemici li nostri furono necessitati di piegare alla disperata, intanto ripigliato Coraggio à fine di impresa, più tosto terminarono [illegible] la [illegible] che il generoso assalto contro il Nemico incominciato. Dunque voltandosi contro il [illegible] inca[illegible] Turchi furono ributtati da nostri con tanto valore nelle loro Trincee, & spauentati & atterriti non ardi[illegible] ro per qualche tempo ardire di comparire in campo.

Il Capitan Generale non solamente commendò il valore di questi generosi Soldati, ma d'auuantaggio [illegible] honorarli con segni conformi a loro meriti, poco sangue lasciarono i Veneti in questo conflitto, [illegible] restarono estinti cento e cinquanta con alcuni [illegible] considerabile, altri restarono prigioni, [illegible] anche acquisto di alcune spoglie, massime d'armi finissime, & di prezzo considerabili.

Trà tanti, & così [illegible] trauagli di guerra, che [illegible] questo Regno, pareua però, che traluciessero che souente qualche barlume di speranza, in riguardo all'intelligenza de Commandanti, [illegible] di pre= uenir [illegible] qualche progresso [illegible]

(1) Marchese Villa conoscendo esser per viu [illegible] far serrar quattro orecchie dalla parte di Sabbionera, d'altre fatte alla muraglia del Porto, anco [illegible] i re altri danni fatti dal cannone nemico nella [illegible] za. Il Turco ostinato egualmente [illegible] al [illegible] delle sue linee, avanzava i Ridotti per particolarmente contro il Forte, non temendo il fulminar dell'Artiglieria della Piazza; onde convenne al Cap. Generale far erigere una Piattaforma appresso la contrascarpa del Forte di S. Andrea, affine d'annientare questi loro Ridotti come anco offenderli con una contrabatteria, quali i Turchi [illegible] nelle parti dalla parte di Sabbionera.

Non atterriti i Turchi punto da queste ma rauissime dimostrazioni de Veneti, alcuni non curarono a loro ne di terra, ne di gente, ne di cannoni, ed d'altre armi offensive, anzi essi in due Stazioni alzar nuove Batterie, ove caliarono nella Fossa di Candia con gran travaglio de nostri. Vedendosi alle strette il Capitan Generale, risolse un'altra sortita di numero di Italiani, Tedeschi, Oltramontani e Fran cesi con Granatieri alla testa di ciascuna squadra, si riportò una importante vittoria quan tunque di poco numero fosse riuscita degli [illegible] nemici, pure tanti si trovavano avanti da noi tri [illegible] trapiati a pezzi con gran meraviglia et nel medemo incontro restarono anche [illegible] fatti dal Cannone della Piazza, onde gli rimasti furono cacciati con gran valore fuori della Via

sca

sêa sottoposta alle loro Trincee, smarrito quel Bar
baro per questa perdita, e ritirata, non ardì uscir
ne, quantunque li nostri gli incitassero di nuovo à
misurarsi contro loro. essendo scolti da quelli sola=
mente un tiro di pistolla.

Il Capitan Generale osservato, che li nostri
restavano alla scoperta et gli nemici ritirati al
la coperta della loro Trincea, commandò la ritira
ta; costò però questo coraggio, et assalto non poco
sangue à nostri col Colonello Reston, il quale con Strata
inusitata [illegible] attaccò un nobil Stra gemma
tagemma Militare cò nemici quelli invitati militare
con finta fuga in una sortita d'imboscata, fe
ce dar fuoco à due fornelli, li quali fecero strag
ge di quei temerarij [illegible], tanto seguì in questa
sortita industriosa.

Erano in questo Mentre continuati con successi
eguali à suoi sfortunati auspicij li assalti ne
mici come l'assedio di Candia. Dunque con [illegible] Tenta
tanti atti, e rivolgimenti d'offesa, e difesa ne due tivi
primi mesi della Campagna seguiti, contemplò il inutili
Primo Visir sommamente frustratorij i mezi, et vane le del
speranze di produr progressi conforme alle sue brame, Primo
sapendo hormai con la potenza delle forze cimentato Visir
l'impossibilità di far cader in mano sua la Piazza.
Penetrò [illegible] il sorprendere il Proveditor del
l'Armata, il quale con sette Galee impediva i soc
corsi portati da Turchi con piccioli legni al Campo
loro; fece elettione di dieci mille de suoi soldati più

à

à proposito, & sotto la direttione di Calip Bassà di
Napoli gli spinse di notte tempo à Rettimo con ordini
segreti di montare su le Galee, & altri legni quivi
stanziati con li debiti requisiti militari affine d'ottener
il suo intento disegnato.
Tale novità penetrate dal Capitan Generale,
procurò trarle accortamente al proprio avvan-
taggio uscì di Candia con tre conserve, e seicento
fanti, accompagnandosi alla Standia con altre
sedici Galee, ch' quivi si ritrovavano appostate;
mentre si approssimò il suo arrivo, gli fu por
tata nuova, ch' nella seguente notte dovevano
comparire à Todello sedici Galee del Nemico co
munite con l'apparato di dieci Cannoni di batte
ria, in ragione di rinforzo nell'Ottomano Campo
Risolse il Cap. Generale, ch' cadevano gli otto
giorni di Marzo verso sera veleggiar con venti
Galee verso le spiaggie del Regno con risoluto
ne fermarsi à Todello ne' confini di Peraja ad
fine d'attendere le nemiche Galee. Guidava
questa squadra Durach Bey Corsaro famoso con
risolute commissioni del Visir accompagnate da
minaccie di Morte anco à gli altri Bey di far
soggiacere à suoi cenni imperiosi, legni comman
dati, in tal guisa sorprese le Galee della Rep. in
tempo non aspettato dalle nemiche restarono co
abbordo con violenza assalite con lo sbarco del Can
none, ch' furiosamente gl'investiva; svegliati
li Veneti dall'inopinato accidente, fu neces

vigilza del Cap Generale

cono no

meno sostenuti da nostri con si generoso coraggio l'incontro onde si cominciò uno de' più accesi, e sanguinosi conflitti, che per l'adietro succeduti siano nel corso della guerra [illegible]

Perdurò per tre hore continuo questo ostinato cimento, egualmente ostinato, non per l'esito incerto della vittoria, ma bensì del più lucido giorno di quel fatale successo. Fu la Galea del Capitan Generale investita in un medesimo tempo da tre nemici, ma valorosamente due furono ributtate, e mal trattate, la terza, detto combattuto dal Commissario Morosini, e alla fine il Proveditor Cornaro attaccandola, ridotta in lui potere. Spintosi il Cap. Generale con gran calore nel più perfido combattimento, un'altra resto divenuta dal suo valore. Voltate le prove verso terra, affine di soccorrer la Galea di Nicolò Polani, la quale era gravemente travagliata da diversi legni, e restava à rischio di perdersi per la grandezza, e per le forze del legno potente, onde ne segue un incontro difficultosissimo, non conoscendosi già avvantaggi dell'una, e altra parte. conflitto naval la glar... Vittoria dè Veneti

Hormai nel conflitto ritrovandosi esausti di bombe, e di granate li nostri, il Cap. Generale giudicò espediente per riuscirli il far accender diverse torcie da vento, come con gran celerità s'effettuò, le quali à viva forza furono introdotte nella Galea Ottomana; atterrirono talmente quei Nemici, che confusi dell'inopinato stratagemma bellico, che perciò rimase terminata la contesa con l'aggiunta della morte del Com Stratagemma dè Veneti un... ...

mandante

mandante Bassà suraceh Bey, & con l'acquisto anche del legno. Costò però questa impresa del sangue à nostri; poiche restò ferito il Polani, & uccìso Daniel Giustiniani pagator di Campo. Il Proveditor straordinario d'Armata Lunardo Moro asceso sopra la Galea d'Aluise Priuli fù abbordato per poppa dà una nemica, assistendo Aluise alla prora, & quivi accorso con la sua Galea Girolamo Priuli; onde col suo valore riuscì facile far acquisto di quel legno nemico, con qualche danno de nostri attesochè spintasi un'altra Galea Turchesca in suo soccorso con spari replicati di Cannone, & à tempesta di Moschettate, e di Granate, restò la poppa del Moro sdrucita, & infranta. Rimase ferito Aluise Calbo nobile, giovinetto sì, mà di valore più che di veterano. Il Capitan di Golfo Magno, il quale s'imbracciava un'altro legno, rivolton in quella parte, sforzò anche questa Galea à prender la fuga ad imitatione delle altre, quella di Mustafà Bassà di Romania, volendo cozzar ostinatamente restò vinta, & un'altra pure sommersa dà Aluise Minciò Governatore, & da Piero Quirini sopracomito; tanto riapporta in tal generoso uncito de' nostri.

In questo memorabil Combattimento restorno segnalati di gloria immortale, et furono frà Vittoria rapportata da Venetiani | de' valorosi gli altri nobili, e Commandanti. Giacomo Celsi, Lorenzo Donato, & Natal Duodo Governatore di Nave imbarcato sopra la Galea Generalitia, questi

segnalarono

sagrificorono il sangue, e le lor vite alla Republi- morti,
ca, & à decoro sempre co'l loro valore, e generosi- & feriti
tà in questa notabil fattione, come anco Frances- de
co Cornaro, & Giorgio Foscarini, quelli che restarono nostri nobili
Marco Balbi con altri nobili feriti gravemente feriti. Furono Georgio Greco, Lorenzo
Bembo, & Marco Balbi.

Furono acquistate cinq. Galee Beilere da nostri
con la Capitana di Durach Bey. Molti commandan- acquisto da nostri.
ti restarono uccisi, li quali erano riguardevoli
nell'arte Militare, assai in numero della soldates-
ca ostinata, molti prigioni schiavi furono fatti; poi-
ché ogni Galea conteneva più di trecento persone
entro di sé contenenti. Oltre i prigioni, che si
numerarono fino à quattrocento, dicessi furono
li Bey di Cipro, e di Navarrino, & Mustafà di Na-
morti de Turchi tolia, Chiaus di Calip Bassà, & commandante di tut-
te quelle Provincie. Li morti de Commandanti
si numerarono Durach Bey Bassà, Trivogli Bey
di Coron, & Cassaban altre volte Bey di Coron, &
Nipote del Corsaro Dalapanò cotanto nomato
per adietro. Furono liberati mille, & cento schia-
vi liberati, che erano Christiani, li quali poi
servirono all'Armata nostra per soldati.

De nostri, oltre i Nobili prenominati si tro- morti de nostri.
varono intorno à cinquecento feriti, trà quali
il Sergente Maggiore di Battaglia detto Arassi, &
ducento morti

fu

fù portato auuiso, che il Primo Visir fusse stato
spettatore in un luoco eminente à quella zuffa, af
fine di osseruare un felicissimo successo in suo
fauore, facendosi fede indubitata dell'acquisto
delle nostre Galeè, mà gli riuscì il rouerscio
della medaglia, restando ammiratore dell valor
de' Veneti, sortendosi tragicamente l'acciden
te in suo grauissimo danno, altamente contemplato.
Di questa gloriosa vittoria ne fecero feste
gl'assediati della Piazza alla comparsa dell'ar
riuo alla Standia de' nostri con una salua Re ricorsi
ale. In segno della Vittoria si portò à Venetia co le
il Colonello Vecchia in un Vasello carico d'insegne Reg
& spoglie Ottomane, che perciò il Senato creò il valor
Caualliere il Capitan Generale, usando il sua mot de com
to ingenuo uerso le Persone, & Case de' Nobili & battenti
Commandanti restati Morti, feriti, & uiui nella
fattione del Combattimento premenorato.
Il Primo Visir auanti questo successo aui
to haueua al Senato, con qualche suo disegno au
uantaggioso, non però anhelasse alla Pace ?
come sanno per costume questi Infedeli. Richie
il Senato un' Inuiato alla Porta, che fù An
drea Valerio Generale delle tre Isole; mà per
che giudicaua esser per suoi ufficii ...
impiego, fece renuntia al Senato con suniltà Aluise
... di scusa, accettata fù da quei Padri, Molin
& in luogo della sua Persona elessero il Caualier inviato
Aluise Molino. Il quale con celerità portossi à Su alla Por
rista nella Tessaglia, oue all'hora soggiornaua il ta
Gran Sig.re riceuto con apparato di Magnificenza,

altro

altro nō si risolse, solo ch'egli douesse abboccarsi in Ca
néa, et trattasse di queste emergenze della pace col
Primo Visir. Fatto ritorno à quella volta si presē
tò con prudenza, et destrezza tale auanti quel Bar
baro, et intese le pretensioni del Molino, le quali
presupponeuano la Conseruatione di Candia, à questa
oppinione il Visir non intese aderire, tenendo ultimi
ordini dalla Porta, di fermarsi di continuar nell'assedio,
ò la volontaria resa della Piazza.

Intento del Turco.

Fu fatto riflesso dal Senato sopra queste
emergenze di risolutione sensibili, et perche il Capitā
Generale conueniua impiegarsi con tutto il suo:
potere nella difesa della Piazza, non gli era per
messo assistere all'Armata del Mare. Fu dal
Senato eletto Proueditor Generale d'Armata Ca=
tarin Cornaro, già Generale in Dalmatia. Questo
per seruir Dio, et alla Rep. volontieri accettò la
Carica contro il Nemico, onde l'accompagnò cō
numeroso conuoglio di legni da guerra, et di pro
uigioni di assai Nobili, e commandanti, che fu
rono Zaccaria Mocenigo, il Proueditor Generale
Battaglia, Marino Michele, il Marchese Porro:
ni et il nuouo Capitano delle Naui armate Tadeo
Morosini, et altri leuati dall'Arcipelago. Il Sena
to anco consignò successore al Capitan delle Na
ui Alessandro Molino il Morosini detto.

Cattarin Cornaro Proveditor Generale dell'Armata

Mancarono soggetti di gran valore alla Piazza
per esser morti come il Sargente Generale di
Battaglia l'Arassi, il Sargente Generale delle
Truppe Pontificie Muzio Mattei, con grandissimo
cordoglio della Città, poco dopò fù accresciuto:

Soggetti morti in Candia

per

per l'inopinata partenza del Marchese Villa, at- Il Marchese Villa ritorna à Campeggiare

teso che il Duca di Savoia con una ricchiamata l'invitava nel Piemontese al suo servigio per alcune emergenza, dichiarandosi tener bisogno della Lui Persona, & intelligenze di guerra

Nel ritorno che fece il Marchese per il Zante, arrivò un Convoglio di Navi, & un' altro à Venetia, che stava allestito veleggiare in Levante co'l suo-no Proveditor Cornaro, onde superandosi il con- Partenza del Marchese di Villa di Candia

cetto di quelle magnanime provigioni, restò co-fuso, lasciandosi uscir di lingua, che tanto non supponeva dalle forze della Republica; onde con tardi dimostranze di dispiacere anche con cordoglio, haver abbandonato quella Piazza languente nell' assedio dal Barbaro Trace incominciato.

Mà acciochè non mancassero soggetti valenti alla difesa di questa importantissima Piazza, la Republica fece provisione del Marchese S. Andrea Montbrun Francese di natione, Cavalliere di consumata esperienza nell'arte Militare, il quale rese chiaro il suo valore particolarmente nell' ultime guerre della Lombardia. Dunque questo soggetto ricevuti i commandi dal Senato, & decorato de titoli, che portava nella presente guerra il [illegible], [illegible]. Condotta del Marchese S. Andrea

Fece campeggiare gli impieghi della sui condotta egregiamente nella difesa della Piazza; mà colto gravemente da una Moschettata in una spalla, che percio restò assai travagliato da una lun- Marchese S. Andrea ferito

ga

ga convalescenza, non gli permise la fortuna frà= questo mentre puntualmente essercitar il suo va-lore, & virtù in quei bisogni emergenti della Piazza.

Sovvenuto che lui di concerto col Proveditor Generale Cornaro, questi attese all'Armata invia-to da commandi del Senato, & dal Capitan Gene-rale, il quale si tratteneva in quelle acque affine d'osservare gli andamenti dell'Armata nemica. & all'hora seguì un accidente fatale al Proveditor Generale Bernardo Nani, che arrivatogli all'improviso una moschettata alla testa restò morto da quel colpo impensato; poi che essercitandosi con calore alle funtioni per-tinenti alla sua carica, nè mancò questo sogget-to immaturamente. *morte del Proveditor Generale Bernardo Nani.*

Nel bel mezzo questo Cavallier d'Andrea fe-ce campeggiare il lustro della sua ingenuità, accompagnata dalla fedeltà, che apportò saggi del suo gran valore in questa condotta; on-de rapportò dal Senato il fregio di Cavalle-rato. Il suo riposo era brevissimo, e senza spo-gliarsi non per quattro notte; mà per mesi intieri, & il giorno passava indefesso, accorrendo à i luo-ghi più importanti, & pericolosi dell'attacco della Piazza, contrabattendo i tentativi, i sforzi, & lavori del Turco con tanto coraggio, & assiduità, che appor-tava vive speranze alli Venetiani di glorioso im-prese. Volse mai sempre assistere alla breccia *per valor del Mar[illegible] Andrea fatto Cavallier*

di s. Andrea, quando haueua proueduto all'
altre bisognose della sua opera, il Turcho poco
ò nulla profittò à quella scolta.

Successe al Sig.r Kav.r Proueditor Generale, Gi
rolamo Battaglia d'ordine del Senato il quale
s'era portato poco auanti con titolo di Proue= (morte di Fran. Battaglia Sopra. in Candia)
ditor in Regno. Frà questo mentre restò morto
di una Moschettata nel petto Francesco Battaglia
di lui fratello, il quale sosteneua il Posto di Sopr
ca in Candia, nondimeno s'applicò al bisogno del
la Città, et in tante urgenze del publico seruitio,
segnalò co'l proprio sangue il suo gran zelo
nell'istessa guerra di Candia.

Sueanite le pratiche della Pace, et ingrossati
l'armi da una parte et l'altra, attesochè già il cor
so de' Fati regolato dalla Prouidenza Diuina por
taua tutte le vicende humane à questo ultimo fi
ne, che s'accendesse la guerra sul'estremo in quel
Regno, onde riuscite vane le interpositioni di quelli
che intrapresero l'aggiustamento di simili differen
ze, fù giudicato espediente di sfintione il primo = (non si deue dar fede al Sig.r [illegible])
Visir à fine di peruenire à suoi dissegni auanzan
do Aluise Molino inuiato alla Porta, era sog
getto di rappresentare un tanto affare in fauor
della Republica, attendendo alla conseruatione
del Regno di Candia. Stauano tutti gli animi so-s
pesi ad aspettare i sentimenti che ne attendeua
no le risolutioni del Turco in questo trattato.

Già l'Auuersario Turco si uedea allestito in
forze da uarie parti i soccorsi non ostante le dili
genze de' nostri, che stauano attenti per impedir

Et hormai i Nemici haveano portato così avanti le offese, che li nostri non erano più sicuri dal Cannone Ottomano, et i Vasselli nella Fossa di Candia, diedero à pensare non poco al Capitan Generale, disegnò fabricare contro loro un'altro soggiorno con aggrandire il Picciol Porto di Sdramaba, fece affondar iui tre delle Galee acquistate da Turchi, et due altri Legni riempiti di terra, e pietre, onde fù di gran utilità, respirando con tal riparo la Città, restando confusa la furia nemica.

Avanzavano però senza misura à danni della Piazza i Turchi. Li nostri invigilavano gior-no, et notte alle difese, et ripari, fu ricchiamato dalla Consulta ad assisterui l'istesso Capitan Gene-rale, il quale per meglio assicurarla disarmò al-quante Galee, trasportò in essa la soldatesca, et ciurme. Li Vene- tiani [illegible]

In questi pericolosi emergenti di Candia, alla fine comparvero un altra volta in Levante le Galee Pontificie, et le Maltesi sotto la direttione, e condotta del Generale Frà Vincenzo Rospigliosi Nipote del Pon-tefice regnante, il quale non havendo condotto altra soldatesca, ch'alla pura difesa de propri legni, non fù aiuto di vero in rinforzo della Piazza. Si ritrovava nelle medesime Galee il Padre Vincenzo Do-minicano fratello del Gran Sig.r con grandi speranze accompagnato; quantunque Ottomano sottrattosi po-co effetto. Ritornò à Vienna, perche havendo spedito lettere al Primo Visir, et al Bassà di Canea, altra risposta non rapportò da loro, che la battuta sua

Galee aus-iliarie poco utili

Il Pa- [illegible] Ottoma- no

sol disp.co

sol Sig.re onde sortirono i suoi maneggi affatto inutili.

Mà però non nè maneggi dell'Armi benchè del luoco più conspicuo nella precedenza nacque, come predicemmo, qualche sconcerto nell'Armata trà i Papalini, & Maltesi. questi serviranno più tosto di contraposto à Veneti, che di soccorso, & forsi interruppero anche qualche vittoria. Poiche il Nemico non badava ad altro, che alla disunione trà questi onde insuperbito, gli cresceva l'animo di nuove speranze per li felici successi, che hora in tali accidenti rivolgere di prometteva sicure. Soccorsi delle Navi Papaline, et Malte se ne vanno a casa.

E qui un combattimento intanto nel mare trà cinque Navi Venetiane, e dieci Vasselli Barbareschi nel Porto di Cirapetra. Assisteva quivi il secondo Capitan delle Navi Leone con le Navi tre Rè, Confidenza, Anna Maria, Fregata Contarina, & Palma d'oro; affine d'impedire da quella parte i soccorsi del Turco. Si ingegnò il Primo Visire dissipar questo ostacolo à lui pernicioso; spinse dunque dieci Vasselli Barbareschi ad attaccarlo; effettuatisi i di lui ordini, si cimentarono all'impresa dopo longo combattimento attaccatasi la Fregata Contarina con un Vascello nemico piombarono ambedue à fondo, come pure l'Anna Maria vedendosi vicina à perdersi, dato fuoco alla munitione rimase in poter delle fiamme con un altro Vascello nemico. La Nave ove di sicuro stava il Leone fece gagliarda resistenza col ribattere trè assalti de' nemici con assai uccisione di quelli. Tre Navi de nos- Combattimento de' Veneti, et Barbareschi

tri

tu occorreva in difesa sua; for temendo qualche repentina sorpresa, senza differir punto meditarono la fuga, onde restarono li Veneti fermi nel detto Porto di Gravapera.

Le spie portarono nuova al Capitan Generale, che da Canea partiva un considerevol convoglio per rinforzo al Campo nemico all'hora co l'Armata all'Afiorno, qui in tanto arrivando, sorpreso l'annientò in quell'acque affatto. *danno apportato al per cosi de Veneti.*

L'Arrivo di nuovi Convogli aspettati rinforzarono la Piazza, li quali condussero tremille huomini eletti dalle Piazze di Terraferma, mille soldati Toscani, et Papalini levati dalla Dalmatia; et con questi soccorsi approdarono quivi il Proveditor Generale del Regno Battaglia, il Marchese Francesco Villa nuovo Sargente Generale delle Truppe Pontificie, et assai Nobili Venturieri di varie Nationi, tra l'altre la Nobiltà Francese avvezza ne pericoli segnalarsi, punto non potterò di bella occasione, affine di rapportarne dal suo coraggio gloriose memorie. Al fine di settembre vi partirono da Porti Provenzali, il Duca di Castel Thierri, fratello del Duca di Buglione, il Conte di Polo di Casata Longavilla, et il Duca Roannez Conte della Faiellade accompagnati da cinquecento Gentilhuomini per Francesi, et ducento Officiali Riformati delle Truppe et il Cavalliere d'Ariunt di casa Lorena con ottocento huomini delle Truppe Lorenesi, questi si trattene

il Duca Roannez

rò

rò in Malta tanto, che fù da loro considerata
quella Piazza, riguardendola di quei Caualieri, uele
giarono uerso Candia, sul principio di Nouembre
penetrarono à quei Lidi, nell'istesso tempo appro
dò il Capitan delle Naui Morosini con un nume
ro di mille, & settecento Soldati, & di Guastadori
à sufficienza, oltre à questi poco dopo capitò il
Caualier della Torre con una compagnia di
Caualieri, che si numerauano quattrocento anco
con questi, li quali erano scielti dal Gran
Maestro di Malta, per militar in Candia al ser
uigio della Republica.

Continuarono le differenze puntigliose di saluto
& di posti trà quelle Galee del Papa, & Maltese, in Galee
tanto apparì qualche intorbidimento nell'Armata, Papali ne, Mal
onde da queste acque passarono à quelle di Ion tese,
sia, & hauendosi incontrate con quelle di Napoli, & & Sicili
di Sicilia, le quali veleggiauano per unirsi con ane abban
esse; queste sbarcati al terra ducento soldati donano il soc
per Candia, uoltarono i legni uerso i loro Porti. corso

Per interesse di riputatione il Gran Maestro
si dichiarò corrisponder alla Rep. con soccorso, per
tanto spedì di nuouo Caualieri, & soldati alla di
fesa della Piazza assediata: questi riportarono
alle loro Armi segnalate imprese contro il ne
mico in varij accidenti di combattimenti.

Mentre i Venturieri Francesi haueuano con
sumato tutto il Mese di Nouembre, & quasi quello
di Decembre in diuerse sortite, & difesi i più peri
gliosi attacchi nemici, però non senza spargimento

to del sangue, &c. Impatientiti presero risolutio
ne intanto per la ingenita vivacità loro, & per
l'allegrezza conceputa di qualche danno apporta
to al Turco, non potevo più contenersi frà le
angustie della Piazza, ardevano di bramo uscir
e à cimentarsi col Nemico; mà imbrigliati dal
supremo commando rodevano amaramente questo
freno di matura tardità; onde superato il co
mando dalle dimostranze generose, si fù permesso
finalmente di uscir in quarto numero. Perciò
seguì sul fine di Decembre una gran sortita di
questi coraggiosi Campioni, affine d'acquistar ter
ra & allargar le difese della Piazza angustia
ta à segno, che potevano conversar famigliar-
mente gli Assediati col nemico, se havessero
notitia di loro talento.

La sortita comparse nel far del giorno sopra
l'attacco di Sabbionera, s'adunarono trecento
di loro con cinquanta soldati Savoiardi compar
titi in sei squadre commandate dal Conte di San
Polo, dal Duca di Castel Thierri, dal Duca di
Caderosa dal Conte di Villa Mora, & dal Duca di
Roannez, seguì questa spiccamento dalla Piazza
così risoluto, che l'incontro riuscì per ogni parte
memorabile: avvegna che solamente trecento Ca
valieri Francesi scoperti dalla testa alle piante,
alla moschettaria, alla tempesta di quella, alle bom
be, alle Granate, & finalmente al giuocar del Can
none de Nemici, assalirono un numero di tre
mille Turchi fortificati ne' loro Ridotti, che fù riusc

risolutione de Francesi

Sortita de Francesi con tal valore per loro

ci, facendo una sì fatta stragge, che più di mille morte de Turchi
restarono trà Morti, & feriti su la Campagna, con l'aggiunta dell'Agà de Gianizzeri Ibraim Bassà, il quale commandava à quei soldati, & d'altri soggetti de più cospicui trà quei Barbari.

Si versò però assai sangue Francese in questa impresa, attesoche restarono uccisi parte sull'ambo, & parte nelle Trincee nemiche li Signori morte di Francesi con alcuni nomi
di Sommarti, Dorador, Jarzancy, Beaurepaire, Nevelle, Leneida, Desgueys, San Quintin, Tuppeilsar, Fontana, Loyac, Andra, Villanova, Maulion, Millet, Sabloniere, La Bon, Solare, Liguet, Cornmeniere, Pipret il Cadetto, il Cavalliere di Verneuil, Focci, Curlandon, il Marchese di Dobuisson, la Varenne, due Desbommes, & il Conte di Fontane unico figlio del Marchese di Fenelon Soldato annoverato di singolar valore. Tra morti, & feriti in altre fattioni appena la metà fece ritorno nella Francia.

Continuava l'oppugnatione della Piazza con ostinatione e con più sempre viva resolutione del Turco, & degli Assediati di sostenerla. Furono certamente gli sforzi, che quivi si videro grandi & singolari per ogni parte reciprocamente, essendosi combattuto con le sortite, con gli assalti, con le gallerie, con le mine, & in ogni altra più dura sembianza di guerra, ne mai cedettero gli Assaliti di coraggio à gli Assalitori. La diligenza, & la vigilanza campeggiava equalmente, equale il disprezzo de pericoli, equale l'allegrezza nell'incontrare per ogni parte, & continuatione dell'Assedio di Candia.

in

& in procurar la morte stessa gloriosamente.

Premeua à noi la morte di tanti Caualieri Francesi, mà molto più pareua d'apprensione, s'era dal Nemico insuperbito per l'auanzamento, ò diminuitione quasi mai ottenuto nell'intrapresa dell'assedio della Piazza, vi s'aggiunse ancora un colpo di fortuna auuersa, che fù la morte del Caualier Arborio commandante delle Truppe Sauoiarde al posto di Sabionera, & del Barone di Frisen Sargente Generale di Battaglia, il suo successore in un incontro nemico portandouisi alcuni Uffiziali insieme, veramente soggetti ambidue riguardeuoli atteso che nel corso di questo assedio fecero dimostranze del loro coraggio & gran valore

Il Marchese Villa Francesco Sargente Generale delle Truppe Pontificie, colpito di Cannonata nelle mura di Chiesa hauendo ascoltato Messa, mà lo esequiaua il Proueditor Generale tornarono in Piazza.

Concederemo in questa Campagna con questi funesti accidenti di morte accaduta à nostri, ancora per esser il Nemico Ottomano tutto applicato all'assedio di Candia, non si tenti altre nuoue in Dalmatia, che qualche picciola Scorreria machinata dai Rinegati Morlachi perpetui nemici accostumati, fatti à quella Provincia, dalle quali

Morte di soggetti considerabili.

Morte del Sargente Generale Francese nelle Truppe Pontificie.

In Dalmatia non si tenta altro

Filippo ... per ...

non rapportò, ch' serrò alla sua barbera ferito, oue che sebbene quei Vacani alquanto à respi rare.

Si sente, che il Gouernator Giustiniano hauesse fatto acquisto, in questo mentre, della presa della Fusta l'abitaua di Doligno, & [illegible] [illegible], che cor seggiauano quelle acque.

Cap. 13. Presa di Candia. Pace trà la Rep. Veneta, & il Gran Turco & altri successi seguiti memorabili sotto qu.to Clima, tramandati alla Posterità curiosa. 1669. 1669

Della presente Campagna ci vien rappre sentato un apparato di tragici successi, di [illegible] di fatali d'accidenti funesti, & finalmente perdite di Regni, hauendo la Fortuna fino di presente tenùta tutta l'Europa in bo.lici Sebevti spet tatrice. Qui osseruèrnosi compendiate, le guer re de' Greci per due lustri all'infelice Troia, con gli assedij ostinati, & alla fine caduta in ma ne dè nemici incrudeliti n.l suo sangue. Quelle di Roma con gl'attacchi de' Gotti, Ostrogotti, & Longobardi non perdurando un lustro essere peruenuta in poter dè Barbari senza tante difficoltà, come grauissimamente Candia per l' Appor te trop po, e la gri menda

certo

[illegible] anni di cinque lustri che viene ad essere di
d'un quarto [illegible] consumato nella sedizione
[illegible]. E per non mi allungare dal mio com[in]
[ciat]o [illegible], portarò in questi ultimi fogli quello
che [illegible] più memorabile [illegible] alla [illegible]
[illegible] ne' primi [illegible] di questo corrente
anno, avute le [illegible] d'[illegible], di [illegible]
[illegible] finalmente la morte
de' più [illegible] soggetti [illegible] in
questo impiego, con [illegible]
di [illegible] coraggiosi, [illegible] si [illegible] mentavano [illegible]
[illegible] terra [illegible] co' Turchi con [illegible]
[illegible] reciprochi avvantaggi, [illegible] nella Serie [illegible]
Historia [illegible] al Lettore, [illegible] quivi [illegible]
[illegible] la mia penna [illegible].

[illegible] dalla [illegible] gran
[illegible] Capitan Generale [illegible] dalla sua gran
[illegible] impiego [illegible] giorno; accadendo [illegible]
[illegible] soldatesca [illegible]
[illegible] un [illegible] nemico, [illegible]
[illegible] molte Donne Greche. [illegible] con [illegible]
[illegible] a guisa di tante Amazoni per [illegible]
armi [illegible] soldatesche in [illegible]
[illegible] egualmente con le soldatesche [illegible]
[illegible] direttore [illegible]
[illegible] dell'avversario [illegible]
[illegible] questo nuovo [illegible].

Soccorsi [illegible] In tanto approdarono nuovi soccorsi alla Piazza;
che perciò [illegible] oltremodo animati quei generosi
campioni nella difesa, ciò [illegible] portò occasione
di [illegible] dimostrationi d'allegrezza in faccia del [illegible]

Donne Greche [illegible]

co. L'arrivo al Campo nemico di due mille Gia-
nizzeri, sotto la condotta d'un Tesoriere del Gran Sig.re
il quale portò da parte di quello al Primo Visir- Regali inviati dal Gran Sig.re al Primo Visir
una scimitarra di prezzo ingioielata, accompagna-
ta con una preciosa veste in segno del suo amore,
furono anco regalati alcuni altri Officiali, e com-
mandanti dell'uno e l'altro esercito, per animarli alla
presa della Piazza assediata, tanto da lui bramata
come apertura delle venture sue imprese contro
altri Regni, & Potentati d'Europa.

Sopragiunse à nostri un'altro soccorso che
fù condotto dal Morosini Capitan delle Navi ar- Soccorso giunto a' Veneti
mate, con quaranta vascelli carichi di soldates-
ca, danaro, con quelle provisioni spettanti à quelle
emergenze. Non vi stava di manco, attesoche
gli nemici Ottomani stavano già al piedi d'una tag-
liata, che col continuo fulminar del Cannone o
s'havevano fatto brecchia al Baluardo di S.
Andrea, ove hora tentavano con tutti i loro sfor-
zi impadronirsi, come pure s'erano indrizzati
à quello di Sabbionera. Contro questo per diametro li Turchi
hanno alzato un Cavalliere con dieci Pezzi di Can-
none, affine di battere la Brecchia, & gli altri Posti.
Dipoi hanno fatto volare assai Fornelli, & altri fuo-
chi artificiati, non solamente per danneggiare
gli assediati, quanto per far apertura sotto il
Baluardo, & l'Opera di sotto verso la quale avan-
zano i loro Approcci. uno di questi Fornelli fece
saltare parte delle Mura del Baluardo, mà li nostri,

apprestano gran danno alla Piazza con suoi artificii

Se

ò accudiscono à tutto con vigilanza premeditata, riparano incontinente il danno successo. Alli sette di Marzo i nostri ne fecero volare diversi, tra gli altri di canto, & venti barille di polve, il qual fornello fatto effetto maravigliosissimo, & poi uno à levo di terra assai maggiore in posto della Piazza, con fortuna de nostri più avvantaggiosa, perchè trovandosi un'altro gran danno sotto la Mina, & spezzatosi travaglio una buona parte dell'opera del Turco. Impatientito l'Illmo. Visir di queste industriose operationi delli Veneti assediati, replicò gli assalti à posti di Sant' Andrea, & de Sabionera, mà atteso lo sdegno, & non la ragione del barbaro, senti con suo cordoglio grandissima perdita de suoi. La notte poscia del corrente mese, cioe à 20. tentarono gli nemici d'incendiare le Palisate alla volta di San Spirito, non gli riuscì altro, con molti di loro restarono arsi, & il resto prigioni. La notte del 29 havendo gl'assediati scoperto un poco di terra mossa alla volta dell'opera di Ochie, vi piantarono senza metter tempo di mezzo un Fornello di considerazione, non tollerando alcuna cosa, affine di accalorire la propria difesa, & alli 30. fecero volare à dispetto un altro Fornello con riuscita maravigliosa, havendo conservato un'alloggiamento nemico & una Batteria di due Cannoni, & quello ch'è più, vigilavasi che fu mandato all'aria dalle fiamme buona quantità di Turchi, onde spaventati da presenti successi à loro dannosi

rettavano

restarono contusi & mortificati, eccitando il loro furioso ardire. In tali pericolosi frangenti, volendo il Capitan Generale Morosini & il Proveditor Generale Cornaro esser presenti in ogni luogo, affine dar essempio, & coraggio à soldati, accade essere ambidue feriti, il primo colpito in un braccio da una pietra spezzata da un colpo de Cannone, & l'altro in una coscia di Moschettata, in breve risanati, punto sanno dismesso della loro assistenza, per conservar la Piazza. Ordinarono una nuova sortita à Sant' Andrea avanzato, à Sabbionera alla cortina, & alla sortita dell'Arsenale, & allargato le Galere avanzate verso i Ridotti de' nemici. Sant' Andrea il Marchese risaltò la sanità della sua tanta convalescenza per la ferita sanguigna accennata, e incominciò à farsi vedere à tutti con molta consolatione degli Assediati, come cantò il Poeta Mantovano Surget presto fra Turni.

Fran.co Morosini Cap. Generale ferito, & il Prove.re Gnale ferito

Virgilio Poeta lib. 6

Li Turchi accaloriti più che mai nel proseguir il loro travaglio dalla Parte di Sabbionera; volendo il Primo Visir accertare il Gran Sig.re per mezzo del Tesoriere suo in che stato si trovava la Piazza, & non come veniva rappresentata da suoi Emoli malamente. Risolse dare un nuovo assalto alli Assediati, il quale gli riuscì ancora esso come gli altri infruttuoso.

nuovo assalto de Turchi alla Piazza va à 13 ottobre

fra

frà questo Mentre fù portata fama, che il Gran Sig.r si ritrouaua grauemente risentito, à cagione d'una caduta da Cauallo, mentre per suo diporto scorreua una fiera di rotisseraria ancora, & in Costantinopoli si sentiuano diuolgationi, atteso il Gran Sig.re per meglio assicurare la successione de' suoi figli, haueua dato ordine al Serraglio, che fossero strangolati i doi suoi Fratelli Orcane, & Solimano. La Madre appoggiata al Diuano, & alla soldatesca, non solamente hà recusato di esequire tal barbarie, mà bensì esso hà fat to strangolare il Eunucho di sua Altezza.

ordini di strangolare li doi Fratelli dal Grā Sig.re

Si vedea frà tanto l'aspetto della Città, mentre tutti spauentati quegli Habitanti, poichè non si sentiua al tro per le strade, che pianti, & gridi dolorosi, e funes ti; celebrandosi nel tempo stesso frequenti orationi da Religiosi per tutte le Chiese. L'assedio continu aua fieramente, & con i Fornelli, e fuochi artifizio si, non cessauano le frequenti scaramuccie reci procamente. I nemici danno ogni commodità di te tare assalti à loro voglia e talento, ritrouandosi la Piazza à segno aperta dalla parte di Sant'Andrea che à pena appariua figura di Baloardo. Haueuano esperimentato gli Auuersari, che l'anni più resi stita le mine che gli assalti onde continuauano co tal ordine l'assedio, applicandosi il Primo Visire con ogni calore, affine di peruenire à suoi disegni.

Stato della Città pericolosissimo

stimolato per la fama de' soccorsi i quali si ri ottenevano à danni suoi nella Cristianità, come anco per lo sospetto, che avanzandosi le fortezze à Costantinopoli premeditava quanto sua catastrofe essere per accaderli, atteso che ancorando o haver [illegible] timoli in quella Città Regia, che delettava già innalzavano la torre non [illegible] reputazione propria

Prese adunque partito il Visier d'incalzar i suoi attacchi à Sabionera, all'opera de' quali Andrea con tanta ostinazione, che dava molto à pensare à gli assediati avanzandosi con la zappa affine di ricuper quella Ritirata a nostri tanto di nuovo, la quale consiste era quello Baluardo della Città, facendo vedere tre e quattro fornelli alla giornata onde l'opera si restrinse, et il Torrione si vedevano quasi affatto diroccato dalla parte del mare. Non si tralasciava però dalli assediati fatica industria et forze per costringer gli Aunchetti assediatori, havendo fatto volare un fornello sotto la [illegible] [illegible] [illegible] quelle [illegible] [illegible] sotto pezzi per avvantaggiare [illegible] ad Andrea [illegible] ben spesso succede che [illegible] delle operationi [illegible] avvantaggio de' Nemici [illegible] [illegible] [illegible] non senza difficoltà [illegible] [illegible] loro.

Successe alli 20 di Maggio esser tenuto il [illegible] Andrea [illegible] [illegible] Andrea per [illegible] un fornello il quale scagliò una pietra

[illegible]

Margin notes: [illegible] Visir [illegible] [illegible] … ma [illegible] Andrea [illegible] [illegible]

portatali nel volto dal Cavallier di Brunswich ma
che sepolto frà quelle ruine sino al collo, mà tratto
fuori senza alcuna lesione [illegible] fù assai [illegible]
con la spada alla mano [illegible] Nemici offende
do alcuni [illegible] colpo [illegible]
Li 21 del corrente [illegible]
[illegible] con l'aggiunta d'una
quatro [illegible] morti, & il Cavallier di [illegible]
il quale commendatia [illegible] rimase ferito [illegible]
capo con [illegible] in altra squadra [illegible]
però [illegible]
[illegible] di terra, indi si respirò.

La notte seguente il Proveditor Generale Corna
ro col mezo d'un fornello atterrò la strada co
perta per la quale il Nemico s'avanzava ver
so la breccia; onde seguì con la morte di [illegible]
[illegible] Alli 22 [illegible] diedero fuoco à
un fornello alla breccia affine d'avanzar
il loro travaglio; li nostri due ne sventavano,
uno superficiale ordinato alla distruttione d'una
[illegible] loro approcci & l'altro sotto la linea
per consumar le loro Galerie nelle quali travag
liavano gli Assediati incessantemente.

Nel medesimo giorno approdarono al Regno le truppe di Brunswich, & di Luneburgo commandate dal Conte di Valdeck sopra le squadre del Proveditor d'Armata Giacomo Morosini conducendo numerosa munizione, sì da guerra, come da vive

Truppe Alemani in soccorso à Candia.

vi

si accompagnata di danaro copioso, deliberà
il ritorno nella Piazza, attesoche l'havea conten
tato, e per il spatio di tre mesi continui il Capi
tan Generale, il Proveditore Generale d'Armata,
et il General in Regno contribuissero i terzi à sol
di del proprio danaro ... di mantenerli et sos
tentarli. ... Proveditor Ge
nerale d'Armata Cattarin Cornaro ... Breccia
al Rivellino di S. Andrea ... per provedere all'occor
ca di ... colpito da un pezzo di Bom
ba in un fianco tanto crudelmente, che ... morte del Pro
... per il patimento, tre hore incirca ... veditore Generale
re ... di una tanto ... il commodo di d'Armata Cattarin
riceuer tutti i SS. Sacramenti della Chiesa. Cornaro
Come tutto prouerbio per ... di più ... et altri
gl'infortunii mai sempre vanno per compagne ... insieme
... disgratie onde ... morte ...
morte il Caualier Cornaro ... Giacomo
... Cornaro ... Proveditor in Regno ...
do il Conte di Vignuola ... Francese, et altri
insieme, non essendo stato possibile ... Bom
ba, ... da loro, fosse vista piombare dall'aria
... si trouauano in luoco assai stretto, ...
questo. La morte di questi soggetti apportò grand'
allegrezza all'Essercito Ottomano, attesoche fu solen
nizata da loro con lo sparo dei Cannoni, et della
moschetteria come se più ... morte
... Resto ferito il Marchese S. Andrea ... del
Montbrun da una Granata in un braccio men Marchese Montbrun ferito
me

tre stava attendendo con diligenza à ripari della
Piazza ne luoghi più importanti abbattuti dagli
assediati.

Agli ultimi del cadente Mese di maggio d'[illegible]
relationi di Candia, comparve qua- *arrivo di galee al Primo Visir*
rantasei Galee turchesche, le quali hanno sbar-
cati intorno a tre mille huomini tra soldati,
[illegible] di [illegible] et [illegible] al servi-
tio del campo Ottomano d'ordine del Primo Visir.

[illegible] si fermarono le provisioni del Turco per
[illegible] queste delle armi Francese animati
[illegible] loro i Primo Visir rinforzati gli as- *li Turchi s'impadroniscono del balo[ardo] di S. Andrea*
salti alla Piazza nel 28 di Maggio s'impadro-
ni di tutto il Baloardo di S. Andrea fuorchè da
una parte [illegible] ove [illegible] per essere
dagli assediati con impeto [illegible]
sangue dell'[illegible] Trace.

Le Truppe di Brunswick accalorate per *le truppe di Brunswick [illegible] nemico Trace*
gli avvanzi del Turco meditavano segnalarsi
con una sortita, effettuarono [illegible] scaccian-
do dalla Piazza [illegible] di quel Baloardo il nemi-
co, rovesciando l'alloggiamento, [illegible]
piantato avanti, con l'aggiunta di grandissi-
ma strage nemica. Ove da nostri s'aspettava
dal Turco qualche ritiramento per il danno ri-
cevuto; apparì come altre volte un'ostinatione
rinovando più che mai altri assalti con maggior
ferocità, [illegible] e parendo gli servono a mag-
gior calore d'infiammarli alle vendette.

all'

Alli 6. di Giugno i Turchi diedero fuoco à due Fornelli, i quali apportarono un danno di estrema consideratione al Balloardo Sant' Andrea li assediati costretti per così gran ruina lasciarlo in abbandono, determinarono prima mandar un Morto, e di far una sortita generosa, & hauendo effettuato quella, li nemici rimasero scacciati da quel Posto, ne li nostri piantarono un Bonetto sopra il terreno di quello.

Duca Nouagli es. Alli 19. di Giugno il Duca di Nouaglies arrivò nel Porto di Candia con le Truppe Francese, da lui commandate & nell'istessa sera sbarcò nella Piazza affine di concertare col Capitan Generale li mezi di soccorrerla. Fù presa resolutione di tentar una sortita dalla parte di Sabbionera staccato dunq. quattrocento soldati da ciascheduno corpo con l'aggiunta di cinquanta Granatieri alla testa sostenuti da tre Squadroni di Caualleria sotto la diretione e commando di Monsù Dampierre seguito da i Reggimenti del le Guardie S. Valerio, Lorena, & Bertagna, marchiando quattro altre Squadre di Caualleria sostenute da i Reggimenti di Montegui, Iorsue & Gruncey. Il Corpo di riserua composto de' Reggimenti di Harcurt, Conti, Liquieres Rosan, Mamuensat, & Vandomo, commandato da Monsù Choiseul con quattro squadroni di Caualleria su'l ali, fù posto frà li due Campi de' Nemici, affine seruisse

sortita de' Fran cesi in Candia

sortita de' Fran cesi

di

d'ostacolo & impedimento alla communicatione nemica, & su la prima & seconda Linea furono col locati cinquanta Moschettieri del Rè, con cento offi tiali Riformati per l'emergenze de' disegni. Dispos te queste prouisioni bellishe in ordine alla sorti ta da farsi di presente & hauendo assegnato anco l'impiego alla Marina delle Genti sbarcate dal Duca di Beofort per meglio accelerar l'impre sa ne' sforzi. ma la sera de' ventiquattro di Giugno si prese la marcia con tale [illegible] d'ordine, accompagnate da [illegible] le Truppe si posero in campagna in una picciola pianura, la quale conduceua [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] comandati [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dal Marchese Duc de Noailles furono attaccati [illegible] [illegible] alla [illegible] di quartieri [illegible] dall'[illegible] [illegible] [illegible] impadronirono à man salua [illegible] [illegible] pezzi [illegible] le Truppe furono [illegible] [illegible] [illegible] alla fine si passò alla cima del [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] communicatione [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] brauissimamente.

Il Barbaro [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in ordinanza, affine dar addosso à Francesi, li quali fieramente li percoteuano & [illegible], [illegible] dal Duca di Noaglie [illegible] [illegible] [illegible] Duca di Beofort

Valor de' Fran cesi [illegible] [illegible]

[illegible]

fera col coraggio suo magnanimo & generoso gli rispose tre volte con non so che danno osservato dalle sue armi francesi.

Essi di repente un colpo fatale i Francesi atterrò, avendo preso fuoco la polvere di una Batteria occupata dall'Esercito Francese; questi dubitando della sorte di qualche mina si scompigliorono, & così la Gente parimente della Marina. All'hora preso animo da Turchi s'avventavano con grande impeto contro i disordinati, e segnorno più che mai ritennero contro il Duca di Noaglie, & gli altri ... per mancarvene apportar calore & animo, ... dell'incominciato ... accaduto caso. Il Sig.r di Colbert il quale comandava alla setta di moschettieri del Rè, & il Duca di Beofort, che guidava le Genti della Marina, fecero prove degnè concetto col suo valore, affine di fermare il nato disordine mischiandosi talmente frà nemici, che finalmente lasciò la vita insieme con altri officiali dopo haver apportato danno considerabile. anco à Turchi restando sopra la terra distesi più di mille & cinquecento ...

Nell'accaduto disordine si trovò mancare oltre il Duca Beofort, il Conte di Rosan, il Marchese di Britonilin, il Signori di Guenegaud, Boisdauf, ... i cavallieri di Lermont & di Vernape, Aury Beauvais, Martel di Venore, Bric Bonnaneut & coure. san Giovanni Montangelo, la Clattonière, & S. Remigio, Villeneux, Alfiere dell'Ammiraglio, Santè e Graniev Capitani di Corona, giovani gran Brigadiere

colpo fatale à Francesi

morte del Duca Beofort

... Francesi

dè

de' Moschettieri, sessanta Offitiali Riformati, et ottanta Moschettieri del Rè, ai Venturieri furono in buon numero tra quali i Marchesi di Castellan Colonnello e del ..., Caualieri d'Albic, et di Bouillon con altri offitiali, et gentilhuomini riguardeuoli di grande qualità, e valore.

La Republica di Venetia ordinò essequie magnificentissime al Duca di Beaufort, come anco al Proueditor Generale d'Armata Cornaro detto Caterin, et con eloquentissime orationi furono essaltati i loro generosi animi, uirtù, et prodezze essercitate in difesa di Candia. Funerale fatto del Duca

Successe nella carica à Caterin Cornaro, Antonio Bernardo Procurator di S. Marco d'ordine del Senato, affrettandolo alla partenza accompagnato da nuoui soccorsi per seruanti a difesa di Candia, se bene non passò con la squadra sua istante essendo insorti nuoui accidenti che li seruirono d'impedimento in queste emergenze, onde li conuenne più ui impegnarsi, aspettando nuoui ordini in questi affari di Candia. Antonio Bernardo Proveditor Generale d'Armata.

Alli 3 di Luglio le Galee ausiliarie comandate dal Caualier Frà Vincenzo Rospigliosi come Generalissimo delle Truppe di Christianità arriuarono à uista di Candia in numero di uentinoue, sette Pontificie, quindeci di Fran Delle Galee ausiliarie arriuarono [in] Candia

cia

cia, & sette di Malta directe, & commandate da loro Generali, oltre à altre quattro Venetiane spiccate di Dalmatia, & dalle tre sud. per il loro tende à rinforzo d.tte altre.

Alla comparsa loro il Capitan Generale ordinò, che fossero salutate con tre salue del Cannone & dello moschetteria della Piazza & di tutte le Galê, & vasselli Venetiani, & Francesi, le quali si attrovavano dentro la Fossa, come fece parimente l'Armata, che assisteva alla Standia. Lo Stendardo del Papa nè scelte le prime salue da essi premenorati. Queste Galeê Ausiliarie furono assistite da tredici Tartane & da due Polacche cariche di soldatesca & di monitioni di guerra, e di bocca. S. Eccell. spedì il suo Secretario affine di complire co Generali, fù corrisposto dà Fra Vincenzo con la missione d'altro soggetto, riuscite reciproca.te le acclamationi, s'allestirono à gl'impieghi della Piazza.

Alli 6 il Pontificio Generale si condusse nella Fossa di Candia, per consultare il mezo di soccorrere la Piazza. Ma perchè il Duca di Noaglies giaceua indisposto, fù di mestieri differir la consulta. Alli 9 fecero entrata nella Piazza, furono trattati con accoglienze espresse dal Capitano Generale. La Mattina seguente vi sbarcò i Posti

Posti da esser dati da tutti

massime

mattine quello di Sant Andrea [illegible] la bresiza
[illegible] fatto scolare un Fornello sotto la batteria pia
tata dai Turchi sopra gli avanzi di quel Baloardo
il quale [illegible] [illegible] danno al Turcho, nell
[illegible] giorno si portorno [illegible]. Doppo
[illegible]
[illegible] mentre era sopra alcu
ne Trinciere, fecero [illegible] alla Strada
[illegible] per la nuova com
[illegible] Ausiliarie [illegible] più sde
[illegible] attacchi. Alli 11 [illegible] trasmetter
l'acqua di [illegible] Cautene [illegible] opera
[illegible] s'impadronirno d'alcune Caponiere [illegible] tiono
d'un Rivellino. Nelli 3 giorni seguenti fecero vescovo
nostri scolar à S. Andrea, & a Sabionera alquanti che
Fornelli li quali riuscirono [illegible]mente; non ostante
tante operationi, i Turchi s'impadronirono
della parte [illegible] della prima tagliata [illegible]
[illegible] da Veneti la forza [illegible]
[illegible] [illegible] Turchi [illegible]
[illegible] sotto una stragge crudele di
[illegible] Alli 16 [illegible] scolare alcuni
Turchi [illegible] de' difensori, & conquista
[illegible] con [illegible] della tagliata. Alli 20 fecero
[illegible] [illegible] [illegible] con [illegible] ordinario [illegible]
[illegible] ducento huomini onde ne seguì una
così fiera scaramuccia [illegible] d'ambe le parti resta
rono uccisi [illegible] sopra la [illegible]. La notte seguē

te

re i nemici auanzarono i loro Approcci. La Guardia del Reggimento Francese di Ionzac accortasi s'azzuffò contro loro, onde seguì un combattimento terribile & sanguinoso per una continua tempesta di fuochi, palle & pietre, le quali balenauano per ogni parte. Alli 2 . . . mattina, li Turchi raddoppiarono i loro sforzi con . . . di cannone, & di bombe, . . . la . . . della . . . di S. Andrea . . . scoperta . . . seco . . . i Turchi fecero . . . affine di prender . . . facendosi sede . . . in . . . per qualche tempo non . . . sero . . . con . . . il qua . . . braccia . . . sostenuto, ma ecco di repente ritornò à fulminare la . . . con . . . & essendo comparsi i Turchi in sul alto della Breccia, renderonsi padroni del Posto. Alla sera il Marchese di Iondac . . . il Corpo di riserua, si scagliò con la spada alla mano sopra i Turchi, & con grande . . . di loro gli scacciò dal Posto auuanzato se bene con qualche . . . di sangue anco à questi . . . difensori. In questo mentre si meditaua, che li Turchi dessero un'assalto Generale alla Piazza . . . alle . . . alla difesa non mancarono . . . le . . . Signor di . . . à S. Andrea, ma . . . doppo . . . Marchese di Iondac . . . terminata la vita . . . suo valore non, si procede più oltre, per non esser . . . del nemico

Del

del congresso di tutto meglio ... di
determinato S. E. di cannonar il nemico con tut-
ta la forza possibile de' nostri legni, ed sera si tro-
vano per difesa della Piazza ... alle 24. dell'
rinforzi ... hauendo gia dato ordine à
tutte le Galee ... ad ogni cannone del
... le nomate ...
... fino alle
due hore di notte affine di non essere scoperte
dal nemico ...

... tutto il corpo dell'Armata ...
... formandone una ...
di mezza luna. Intanto il nemico ...
... approssimarsi à noi ... ordinò il Primo
... affine di tenerseli ...
... fossero ... alle fiamme
... Batterie piantate ... onde
... degli Ottomani s'inalberò
al ... di guerra della Reale ...
... il Cannone di corsia ...
... offensione ... da tal segno alli ...
... Christiani ... à annonare
... Bethà ... ove à ...
... per lo spatio di hore tre incessante

Il nemico quantunque babilonico e confuso, no
... pure ...
... alla fortuna, restarono però li ... Christiani
con qualche danno nelle Galeazze con morte, dico,
di ... gente, particolarmente la Galea Pontificia

nomata.

(Margin notes: ... dell'Armata ... ; ... ; ... a Bethà Ottomana ; ... Armata)

nemica, e giucò i ... mai trattata con per
dita di alquanti huomini, ma non si gente. A quale
in questo conflitto si diportò con singolarissimo
valore. Alla Reale gli hanno poto ... due
palle di Cannone, ma ritornando col segno
sfuggì i colpi avventati dal nemico.

Datosi il segno della ritirata, gli spedì
... un Bergantino, et altri legni, ... in
albero di stendardo ... [illegible]
la Stannera. Nel medemo conflitto accade, scritta de' Christiani
un tragico caso, et accidente deplorabile atte
so che un Vascello Franciese nomato la Tesoriera
mentre si combatteva, accesosi fuoco alla
polvere per inavvertenza, e trascuragine de'
Bombardieri, restò incenerito con la perdita
di trecento soldati salvandosi solamente sette,
et settanta pezzi di Cannone parte di bronzo, et par
te di ferro restarono sommersi in quelle acque,
come anco patì il Vascello Ammiraglio, il qua
le li stava vicino ... annonabe ...
da una banda all'altra, et nella Reale di Fran
cia dai segni del medemo Vascello restarono
morti sei cavallieri et da quaranta tra coman
danti, et ... o morti o feriti.

... danno ... Turchi ... Christiani ... perdita de' Turchi
... numero ...
... la loro perdita di mille persone frà
quali ... un Bassà, et un Ingegniero de'
primi dell'essercito loro.

Alli 27 luglio seguì una sortita di cento,
et cinquanta Alemani, et altrettanti Francesi ...

fine

[illegible] osservare ciò [illegible] nemico andava pre-
parando [illegible] le sue deliberazioni in queste =
emergenze [illegible] avvenne [illegible]
[illegible] intorno [illegible]
[illegible] di loro.

Giuseppe Moroni [illegible] delle [illegible] nel [illegible]
to [illegible] una [illegible]
parimente [illegible]
[illegible] da una Bomba caduta alla sua camera
[illegible] morti [illegible]
Cavalliere Francesi, i quali [illegible]
me [illegible] circa gl'emergenti eventi. & morti.

[illegible] degli [illegible] tramontana
e [illegible]
no [illegible] con [illegible]
prese per essere fatto l'ultimo tentativo contro il
nemico Turco ostinato, e [illegible] però [illegible]
[illegible] successi infelici dell'attacco [illegible]
[illegible] al [illegible]
[illegible] Armata [illegible] & [illegible]
[illegible] di poco [illegible]
[illegible] valore [illegible]
[illegible] ostinata del Turco [illegible] indebo-
[illegible] col nuovo [illegible] dil-
[illegible] con [illegible] Batterie & con [illegible] [illegible] far ca-
[illegible] con [illegible] Bombe & [illegible] per la
[illegible] Piazza
[illegible] alla mano le zappe & [illegible]
[illegible] difensori, [illegible] loro principal [illegible]

po

to l'avanzarsi sotto la Marina dalla par
te di Ponte [illegible] & di quella di [illegible]
ne, & poi à gli Arsenali [illegible] al
[illegible] V.E. havendo [illegible], & i voler as
solutamente [illegible] la Piazza [illegible]
l'acquisto prima di quella parte, & poi effet
tuato [illegible] [illegible] [illegible]
quella à [illegible] in man di [illegible].

Furono li [illegible] & le forze [illegible]
degli Assediati [illegible] meno [illegible]
no con maggior coraggio, diedero il [illegible] ad un
fortino, [illegible] con l'acquisto d'un Cannone,
diminuendo le truppe [illegible], [illegible] difendevano [illegible]
[illegible] [illegible].

Arrivate le truppe [illegible] di Brunsi
wich [illegible] divise quel Posto, consegnan
done alle Conte de Valdeck Generale loro, & l'altra — *Accortezza cagione del Seraschier*
[illegible] al Signor Generale di Battaglia Caval
lier Grimaldi. [illegible] Seraschier [illegible]
[illegible] primo Generale dell'Armi. Il Conte di Val
deck espose al [illegible] nell'opera [illegible] &
alla difesa di tutta la parte della Marina. Ques
te nuove truppe [illegible] non havevano
certezze del [illegible] de' [illegible] nel guerreggiare,
[illegible] [illegible] di fecero fede [illegible]
[illegible] per cader in breve [illegible] difficilis
[illegible] [illegible] quei Posti. [illegible] il Con — *morte del Conte di Valdeck*
te di Valdeck animato fosse di straordinario va
lore con alcuni de' suoi Officiali à [illegible]
[illegible] [illegible], ad ogni modo restò ferito

mortalmente

mortalmente & in breue spatio la vita gloriosam.te impiegata a questi tempi introuenimmo per la mancanza di mobilissimi tra li capi com.mandanti & esserci stato a Dio il chiamarla a vita migliore ...
[illegible]

Vicino ricorrendosi mai sempre le sue ...
... sotto le sue insegne ... il Duca ... con una parte ... lontana ... particolarmente del Corno ...
... cannone ... speranza ...
... quantità dal nemico. In tali emer... gente ... Piazza al Biscotto.

Il Capitan Generale trouò una consulta con l'interuento delle opinioni ... di guerra ... contraria ... Consulta duq ... Gente una sortita ... del Capitan Genera... si viene alla deliberatione di un nuouo

taglio mà fatto il calcolo dal Cavalliere Verne
da, mentre si lavorava il taglio si riceveva
un numero di quattro mille e cinq. cento difen
sori, & un tempo di quaranta giornate intiere.
Il Capitan Generale afflitto per non trovar
à sufficienza tanta Gente, mandò un invia
to al Duca di Noaglie, affine di far intra
prendere il lavoro da suoi Francesi. Rispose
che il tempo s'avvicinava prescrittogli dal Rè;
onde meditava l'imbarco delle sue truppe
per far ritorno in Franza

Mai fù di possibil riuscita la persuasione
dimonstrata in urgenze di tal perdizion, non di
ro di quel Regno mà quasi di tutta la Christia
nità, essendo non riuscito il portarsi al suo
Palazzo il Generale di Candia accompagnato dal
Proveditore d'Armata, il tutto riuscì frustato
reo, pure alla fine per non esser incolpato di
ostinazione, lasciò seicento soldati in Candia
per qual tempo, mentre egli doveva soggiornare
alla Standia, per certo, bella politica, affine
di trarsi fuori dalle imposture, che davano:
da far penetrare all'orecchie del Rè, mà supe
riori al suo ritorno, che si descriveranno

Molti pretesti stimolarono il Duca di
Noaglie à voler continuar l'imbarco delle
sue Truppe in anticipato tempo. Il quale
era prefisso alli 20 d'Agosto, egli anticipò quat
tro giorni. e furono alli 16. Dichiarandosi

durezze del Duca di Noaglie

proteste del Noaglie

à suffraggio

à sufficienza hauer con dimostranze ~~[illegible]~~ uscir
da la Piazza, conforme alle brame del Rè, non
si persuadeua tanto macello nè suoi sudditti, de
quali contauansi frà morti, & feriti due milla, &
cinquecento, & trà questi i due Mareschali di Campo
Colberte Bnè, & i due Brigadieri Castellano, &
Dampierre, accompagnata una quantità d'al
tri officiali, & soggetti riguardeuoli. — Francesi morti in Candia

Alli 17 Monsignor di Choiseul, che dopò la
morte di Dampierre esercitaua la carica di Ma
reschallo di Campo, transferitosi à S. Andrea, di
chiarò à quel Commandante, hauer ordine — 17 Francesi si leuano di Candia
dal Duca di Noaglie d'imbarcar quella sera
il rimanente delle Truppe Francese onde fa
ceua d'huopo prender la consegna de i loro Pos
ti. Fù portato l'auuiso al Capitan Generale,
il quale riceueua dal Cielo tali mortificationi,
patientemente dissimulaua con la prudenza
sua ordinaria. Diede ordini al meglio, che la
necessità in queste emergenze portaua alla di
fesa della Piazza inseguente, & però non u'
era altra Gente, furono leuati cento, & trenta
soldati dal Riuellino di Santo Spirito, con quei
ci si diede la muta à quattrocento, li quali as
sisteuano alle guardie de' Posti, hormai languenti.

L'Auuersario Trace inuigilaua con straordi
naria accuratezza sopra questi auuenimenti in

lui

in lui fauore insorti, riflettendo sopra il numero diminuito della Soldatesca; per tre notte continue trauagliò il Posto di S. Pelagia, li diffensori ualorosamente gli ributtarono, quantunq. pochi.

Alli 20. giorno limitato da Rè di Francia al Monsieur di ritornarsene in Francia, uerso sera capitò il Balì Rospigliosi co'l Balì Avarigi Generale di Malta che incontrato dal Capitano Generale, e da gli altri Rappresentanti, di concerto s'inuiarono uerso la Casa del Signor di Nouaglies. Quiui dunq. ridotta la Consulta il Generalissimo Rospigliosi, s'introdusse con pretioso apparato di parole, rappresentando che la Difesa di Candia non uergeua solamente ai interesse della Republica di Venetia, mà bensi di tutta la Christianità, e per tal fine il Papa, oltre gli soccorsi somministrati, haueua officiato con calore appresso gli altri Prencipi, e che solamente il Re Christianissimo con impareggiabile Magnanimità haueua inuiato un numero di Soldatesca fiorita con riguardeuole sotto la direttione di Commandanti di tanto grido, li quali se non con la fortuna, certo co'l ualore haueano fino à quel giorno generosamente corrisposto alla uniuersale aspettatione, e

che

Consulta de' Capi Generali

et la cognitione di tanto valore, et di tanta virtù gli faceua sperare, et un attione così Heroica, et tanto ammirata dal Mondo doueua sortir un fine tanto più riguardeuole, et glorioso, quanto più disastrosi, e difficili si mostrauano le circonstanze d'apprensioni. Tanto però, et d'auuantaggio il Generalissimo Rospigliosi. Rispigliosi il Noaglie, non deue mai dar in obliuione quello haueuano fino di presente operato le Truppe Francese con incessante valore alla difesa della Piazza, et hauerla conseruata con risparmi tanto sangue, particolarmente di soggetti di grido, hora il uedevne ad douer la perdita à cagione de Francesi, per imbarcarsi, dopò hauer terminato l'ordine del nostro Rè con buona gratia intendiamo dar le vele à venti onde il tutto riuscì frustratorio.

(All'apparir del giorno il Bali Rospigliosi, et il General di Malta accompagnati riceuendosi mente l'imbarcarono; parimente il Duca di Noaglie si partì ancor esso, buon viaggio"

Il 22. Il Primo Visir hebbe contezza dell'imbarco de Francesi, et incontrato il nuouo soccorso del Duca della Mirandola, che capitaua, determinò dar alla volta de Posti attaccati un assalto fiero, onde à tale effetto erano scagliati

persuasioni del Generalissimo Rospigliosi al Noaglie frustratorie

Il Visir determina dar un assalto fiero

duecmilla Turchi, sei mille destinati per Sant' Andrea, & quattromille per Sabioncera. Si trouaua à S. Andrea il Sargente Generale Conradi il quale con l'interuento del Marchese Montbrun dar ordine alle guardie di far la loro scarica più da vicino potessero contro lo nemico, & presto ritirarsi dietro le Palissate, & con tal ripiego non perderebbe tanti soldati essendo il bisogno di tanta urgenza & ne corpo di Guardia più forti con quelli posti [illegible] dalle bande si rinforzò gli altri Posti, collocando il Maggior numero de Moschettieri ne luoghi, che scopriuano per fianco le venute più spatiose delle breccie, & altre diligenze furono usate. Alla fine incalorendoli con esortationi militari, sapendo bene quanto in simili casi, più della robustezza del corpo vaglia la fermezza dell' animo, & il saper prender mezi di partiti sul fatto, & usar gli auuantaggi. In tutta la notte si spese il tempo in apparecchiar Cartocci per li cannoni, sacchi per li Mortari, pignatte da fuoco, perche le Bombe, & le Granate erano mancate per il corso di quattro mese, fù intanto data opera anco à un Fornello non ordinario.

Oltre il Generale, & Proueditor del Regno assisteua anche il Baron di Kilmenseck alla salui

naua

nèra, ne fù messo per il Sargente di Battag
lia il Radol, il quale e per valore, e per
esperienza conosciuto; diresse quelle emergē
ze più trauagliose de' Posti, sauena fulminato
l'Auersario con braccio di Marte. Dunq
dati gli ordini necessarj alla Sabionèra, La
mattina per tempo il Generale Monbrun pas
sò à S. Andrèa, & ueduti tutti i Posti, si pose
ad osseruare con graue suo pericolo la continē
za nemica, tanto era il zelo, che sauena della
conseruatione della Piazza questo soggetto fedele.

Dopo il meriggio dalla parte di Sabionèra
risolutamente s'udì giuocare il Cannone ne contatti
meo, à questo rimbombo s'allestì il Capitano Ge
nerale portandosi a quella uolta, animando il Battaglione di Malta, affine lo seguisse: mà in alla Piazza
tanto le uoci strepitose della Rotondetta, che
chiamauano all'arma con maggior calore à
S. Andrèa, fù ge di uopo uoltarsi à quella
parte; lo nemico apportò il primo attacco qui
ui con segno di quattro Bombe, dopò fece
scaricare tutto il Cannone, accompagnato da
una tempesta di Sassi, & di Granate, e sauendo
fatta una ferocissima scarica di moschettate,
si scagliorno cosa simultanea, & gibbone alla
mano con ostinatione risoluta all'attacco.
Nel Posto di S. Pelagia si trouauano da trenta
soldati solamente sotto la direttione del Tenente

Colonello

Colonello Brandi questi havendo fatta la sua rica, non si ritirarono conforme à gli ordini lasciatili, mà impugnati li Brandistocchi, ci menarono far prova delle loro armi, & del suo valore, sopra fatti dal numero, & dal la furia nemica, restarono la maggior par te fatti in pezzi, & il restante diede le gambe all'aria. Li Turchi perquesto, preso maggior coraggio s'avanzarono fino alla Palizzata del nuovo taglio, li nostri ch non badavano ad altro, che à rispingerli, bersagliavano da ogni parte col Cannone, & rempettendo loro ad dosso una grandine di moschettate, restarono bersaglio, & confusi alla fine in lor danno

Osservato ciò dal Grimaldi accompagnato dal Colonello Cabrelli, animando i suoi, & gli del Bransuick sorti l'istesso. Il Conflitto quan to più rendeva confuso, tanto maggiormente si rappresentava horrido, & sanguinolente, in riguardo al continuo piombar delle pal le dall'una, & altra parte, accompagnate dai sassi, & dalle granate strepitosamente.

Li Commandanti de' Turchi sollecitavano li suoi ad avanzarsi, mà aloppiati dal tuono dell'Fuoco, che da ogni parte rettavano fulminati, & dal la grandine di Moschetti laterati, e trafitti: non gli riuscirono le minacce, gli convenne usar li colpi di scimittarra, mà nè questi furo

no

no sofficienti à spinger quel grosso della Soldatesca, affine d'intimorir gli Assediati; anzi, ributtati si ne porgon di loro malamente trattati. Il Capitan Generale mentre accorse alla Marina, ove si avanzava il nervo del nemico; ordinò che si dasse fuoco al Fornello già preparato, & prevedendo l'assalto à quella volta, il quale essendo ripieno più di cento Barili di polvere; onde aprendosi con muggito, & rimbombo terribile, ove i Turchi si trovavano in gran copia, col mezo di quello causò una fierissima strage sopra gli Avversarij, che respinti desistetero dall'incominciato assalto. In tanto il Marchese di S. Andrea il quale in questa congiuntura, come nelle altre imprese s'era dimostrato non solamente dotato di gran facende, mà d'avvantaggio insieme Capitan generoso, mentre anco accorreva ne' bisogni più esposti à travagli, & alla Morte, ordinò che si procurassero i Ponti, & ricuperarli, essendo lo nemico già allontanato, & respinto. | il Marchese di S. Andrea mostra il suo valore

Ciò facendo sauto gli Turchi quanto erano le loro brame. Il Primo Visir contemplò rinovar l'attacco alla parte di Sabbionera; onde cimentati con un furioso assalto, li Sossen rincalorati dal coraggio di prima, respinsero li nemici con eguali fortuna da i primi Bastioni sopragiunti per quelli, li quali stavano di riserva, | un'altro assalto alla parte di Sabbionera

Et anco li due Reggimenti Francesi di Soresi, et Son
sac, che erano sotto la direttione del Sig.r di Scio
etul, sortirono col soccorso di questi successi et
timamente in fauore degli assediati, il Regimē
to Sonezardo commandato dal Sig.r Arborio, quan
tunq. non fosse di guardia, fece uscire del suo ua
lore, auuertito il bisogno, s'affrettarono per occu
pare i Ridotti di fuori, et il loro Sargente Mag
giore, il quale auanzatosi con alcuni pochi de suoi
non solamente [illegible] i Turchi, ma liberò
il Forte trauagliato da loro.

il Reggimento Sonezardo coraggioso

Si segnalarono in questi fieri assalti molti =
nobili Veneti, Oltramontani, et volontarij. In tal gui
sa sortì un' assalto nemico alla Piazza, facendo
si fede indubitata di ritrouar il Presidio esausto
di Gente, dopo la partita de' Francesi, ma li Tur
chi disingannati dal suo credere, prouarono che
all'hora si combatte con maggior coraggio, che
si vede esser ridotti alle strette, mancandole
quei soccorsi, che altrem douerebbero assisterglie
con le loro forze.

[illegible] de Turchi

Alla Standia hormai erano sbarcati quei
soldati del Duca della Mirandola, fu spedito un
Bergantino à solleuarli, affine di entrar nel
la Piazza comparsi solamente [illegible] oue si
credeua dal Capitan [illegible] fossero in numero
di mille cinquecento intese che gli altri era
no rimasti per viaggio, parte morti, et parte =

arriuo in Candia del Duca della Mirandola

ammalati

ammalati. Subito questi benchè si trouassero mal trattati in riguardo all'uiaggio longo, e disastroso. la necessità portaua, che nella medema notte dell'arriuo, fossero impiegati in guardia al Ba[illegible] lo nuouo in supplimento dei sessanta Francesi, che subito s'imbarcarono per la Standia; s'imbarcò parimente il Battaglione di Malta, & così delliberarono tutti i Volontarij mà trouar[illegible] [illegible] alle loro intenti, onde restò la Piazza in questa maniera conturbata, & afflitta: Ma quello * maggiormente accrebbe le angu[illegible] stie à gli Assediati, successe che giustamente s'imbarcarono con le Truppe Francese cinque cento Soldati de più stimati alla difesa. | mal sani, & ualorosi partono di Candia | * Tempore fe lici multi numerantur amici, + si fortuna perit nullus amicus erit

Trà queste emergenze d'angustie, e disordini si ritrouaua la Piazza languente, nella quale si numerauan solamente quattromille Soldati di fattione, & ancor questi alla giornata mancauano di terzana, chi s'infermaua, altri restauano impotenti per le ferite, & altri moriuano, ò d'infermità naturale, ò di morte uiolente. | La Piazza ridotta in quattromille combattenti Soldati.

Afflitto à maggior segno il Capitan Generale mediti mandar gl'ultimi sforzi à gli Ausiliarij, prima che facessero uela dalla Standia. Adunata la Consulta per la urgenza de gli affari presenti, uennirono inuitati i Capitani delle Galeazze, li quali assisterono tutti armati, come pure ui | consulta de Capi

fu

fu auuisato il Duca di Candia Contarini, onde ridotta nel quartiere del Proueditor Generale Battaglia la Consulta, gl'infrascritti si numerarono assistenti. Francesco Morosini Caualier Capitan Generale, il Marchese di S. Andrea Mombrun Generale dell'Armi, Girolamo Battaglia Proueditor Generale di Candia, Giacomo Contarini Duca in Candia, Daniel Morosini, & Girolamo Cornaro Proueditor in Regno, Aluise Minio Commissario de viueri, il Marchese di Tancè Tenente Generale, Bartolomeo Varisani, Grimaldi, & il Barone di Kilmanseck Sargenti Generali di Battaglia, il Conte Francesco Saluatico Gouernatore della Piazza, il Caualier Verneda Ingegniero Maggiore & sopraintendente dell'Artiglieria questi Capi di Terra sedevano una parte, & li Capi di Mare sedevano dall'altra, che furono li seguenti. Lorenzo Cornaro Proueditor dell'Armata, Aluise Magno Capitano Straordinario delle Galeazze, Giuseppe Morosini Capitan ordinario delle Galeazze, Giorgio Bentore Capitano di Golfo, Angelo Morosini, & Giouanni Battista Calbo, l'uno Commissario Pagator, & l'altro de viueri: Oltre à questi vi fu assistito il Generale Spaar, il quale alla Standia hauea dimorato per qualche tempo attendendo alle resolutioni.

Capi di questa nominati di terra

Personaggi alla Consulta

Capi di terra.

Capi dell'Armata di mare nominati

Adunati questi Personaggi. Il Capitan Generale perorò in questa forma. Le angustie

note

note d'auuantaggio à custodiano della Piazza mi obligarono a sentir da loro, prima quello di poteu sperare dalla difesa ma hormai ridotta alla annientatione di forze, in riguardo alla paucità de' difensori, onde prebenzati, timori de i parti colari interessi, come nel passato haueano es perimentato, ed nelle Consulte riuscirono mai sempre scarsi nel consiglio gli adunati, ed gene rosi nell' esecutione. Conchiudevono ed seguita do l'attacco continuo del Nemico ostinato, in Piazza esser in breue per tramontare all'oc caso, e che caduta in mano del Nemico per assalto, si serraba alla uolta maritima, si per derebbe quell' residuo di Militia, & di più l'Arma ta che perciò sortirebbono quelle conseguenze deplorabili, le quali ogn'uno da per sè contem plar potrebbe. Riposta della Commun

Dunque terminata la Consulta, ed atteso ritrouarsi la Piazza in stato di più non potersi difendere, compliuebbe agli Assediati prendere partito con le più auuantaggiose conditioni, ed si haueuse potuto appresso il Primo Visir, mentre si uolesse uenir alla resa. Gl'Ausi liarij ed ancora si tratteneuano alla Standia, fù proposito spedirli un' Inuiato affine di repli carsli l'istanze per ottomille Soldati, con l'aggiun ta di mille Galeotti, ed in tal guisa soccorsi gli as nove stanze fare a gli Aus iliarij

sediati

sediata la Piazza si difenderebbe ancora con riputa-
tione.
Altro non rapporto in dietro gl'Ausiliarij mentre,
solo essendosi impiegati li Ausiliarij alla di-
fesa della Piazza conforme al tempo prefisso,
intendevano far vela onde la notte delli 30
presero l'imbarco verso Ponente.

Il Capitan Generale volendo spiar l'animo
del Primo Visir inviò due Ambasciadori huomi
di qualità necessarie à tali impieghi, che fat-
ti passare sopra una Feluca col segno di ban-
diera bianca di là dal Gioffirò, affine di non es-
ser osservati dalla Città. Pervenuti nel campo Ot-
tomano l'Anandi, & le Horda Ambasciadori desti-
nati à tale effetto di trattamento, proposero qual
cambio eguale, & quali conditioni di Pace si
offerissero in caso che il Capitan Generale fosse in-
vece à ceder la Piazza, rapportavano in
risposta, che gli sarebbero state fatte conditio-
ni di contento, tanto fu da gli Ambasciadori
riportato al Capitan Generale a sua intel-
ligenza.

Primeramente pretendevano li Turchi le
spese della Guerra, & il risarcimento de' danni ri-
ceuti nelle riprese, & contributioni di tanti anni
dalle Isole dell'Arcipelago; secondariamente vole-
vano esser reintegrati in qualche parte per le
Fortezze, & per le Isole di Cerigo & di Tine, & par-
ticolarmente in riguardo à Clissa, & altri luoghi di
Dalmatia, sopra questi proposti nacquero molte

proposte

li Ausi-
liarij par-
tono
dalla
Piazza

Ambas-
ciatori
mandati
al Primo
Visir

Preten-
sioni
de Turchi
nella
resa di
Candia

proposte, et risposte reciproche: & quasi doi, alter
cationi, se bene poi postergate si venne all'
aggiustamento che seguì alli quattro di Settem- oltaggi
bre. onde per la sicurezza della Pace furono consegna-
proposti tre ostaggi stabiliti da ambo le parti, ti da
Dunque dalla parte de' Veneti furono consegnati = Veneti
Faustino da Riva Luogotenente Generale, Gio.
Battista Calbo Commissario. & Zaccaria More- ostaggi
nigo Nobile del Regno; i Turchi determinaro- consegnati
no Bibirassan Bassà un'Agà di Gianizzeri, & da Turchi
il Tefterdar Tesoriero di Natolia.

Restarono stabiliti con ottime disposizioni al-
tri punti proposti, che da Veneti fu ordinata
la scelta, come appare quivi nel foglio che condizioni
segue il racconto Pateo. della Pace
tra la Rep.ca
& il Turco

: Che à fine di godere buona pace si ri=
metterebbe in poter del Primo Visir la Piazza
di Candia, & tutto il Cannone, che ne era prima
della guerra nel termine. & con le condizioni qui
sotto espresse

2 Che all'incontro cederebbe alla Repu
blica il pacifico possesso senza imaginabile ag-
gravio delle Fortezze di Suda, Carabuse, &
Spinalonga, e suoi Territorij, et la Piazza di
Clissa, & suo Territorio con tutti gli altri ac
quisti fatti in Dalmatia, & in Albania. 1670

3

3 Che li Veneti potranno imbarcare i cannoni di qualsivoglia genere, che nel corso della Guerra saranno stati sbarcati in Candia.

4 Che all'imbarco di tutte le Militie, Ciurme, Paesani, & Habitanti di qualsivog. conditione, & del cannone suddetto, viveri, Armi, & Bagaglio di qualsivoglia sorte, che vorranno portar seco sarà stabilito il termine di dodici giorni di tempo, senza a tale che i legni d'ogni sorte potranno importare à loro talento, e commodo.

5 Che in caso, che il termine suddetto non bastasse ad imbarcare il tutto, il Gran Visire farebbe ricevere in consegna da suo quello, che ui restasse, & trasportarlo con le proprie Barche sopra le Navi Venete

6 Che durante il suddetto termine non possa una parte, & l'altra sotto qualsivoglia pretesto passare i limiti del sito, che al presente occupano & che i trasgressori potessero essere trattati da nemici, senza che percio s'intendesse violata La Pace, & questo punto come di tanta importanza si dovesse raccommandare à gli Officiali.

7 Sottoscritti li presenti capitoli al segno delle Bandiere bianche cesseranno da ambe le parti le ostilità tanto sopra, quanto sotto

terra

terra con deputarvi quattro officiali per parte,
affine d'osservare se verrà puntualmente adé
pita la cessatione de' lavori

8 Che per la sicurezza dell'adempimento
de' presenti Articoli si consegnerebbero tre ostaggi per parte di grado cospicuo, et di conditioni
eguali, come preaccennati già dechiarati.

9 Che per accertarsi, che per la parte
de' Veneti si sostenerebbe al possibile l'imbarco, si ammetterebbono due officiali de' turchi ad osservarlo

10 Che al medesimo effetto di sollecitare
l'imbarco si sarebbono i vasselli veneti avvicinati alla Città, et le Galee, et gl'altri legni haverebbono potuto la notte, et il giorno liberamente entrare, et uscire dal Porto

~~11 Che da ambe le parti si prohibirebbe il~~

11 Che si permetterebbe all'Armata veneta il fermarsi alla Standia, et in altre Isole dell'Arcipelago, fino si fosse preparata alla mossa.

12 Che da ambe le parti si prohibirebbe il
Corso, revocando le Patenti, et le Bandiere concesse, et doppo il termine di quaranta giorni necessarij alla notitia di ciò sarebbono
i trasgressori castigati con pena di vita, sen

za

za et perciò s'intendena violata à pace..

13 Che ratificata la pace dopo la Missione del Ministro veneto alla Porta si darà la liber tà à tutti li schiavi di qualunq grado, ò con ditione, et servendo l'uno, ò l'altro Prencipe, haueranno nel corso di questa guerra perduto la libertà, douendosi frà questi includere anche gli Ausiliarij, & gli venturieri

14 Che se dopò stabilita la pace i legni dell'una, & dell'altra parte prima d'hauerne notitia facessero qualche preda sarebbe puntual mente il tutto restituito

15 Che in gratia della presente Pace sicò cederebbe perdono ai sudditi dell'una, & dell'altra parte, et hauessero in qualunq maniera seguito il contrario Partito.

16 Che in virtù della Medesima Pace s'intendessero confermati gli Articoli dell'altra stabilita dopò la guerra del. 1571. senza che dalla Porta sotto qual si sia pretesto si potta cauar donatiuo, ò pensione alcuna, fuor di quella, che si paga per le Isole da douer cominciare dopò la sottoscrittione della pre sente Pace.

17 Che tutti gli Articoli della Medesima Pace sarebbono stesi in due Copie L'una in lingua

Turchesca

Turchesca con la traduttione in Italiano, sottoscritta dal Gran Visire, & sigillata col sigillo Regio; & altra in lingua Italiana sottoscritta dal Capitan Generale, & da gli altri della Consulta, & segnata col sigillo della Republica.

Dunque inviati li presenti Articoli al Gran Visire: sopra queste pretensioni de Veneti fece una longa serie di Conferenze con li Commandanti del suo Essercito, onde appaiavano nella mente del Visir varie apprehensioni; finalmente furono accettati con liete speranze, & per l'avvenire questa Piazza gli darebbe l'apportare li suoi avantaggi senza far spandere tanto sangue da suoi, come fino al presente s'era bagnata la terra di quelle sotto la Piazza.

Sul cader del giorno furono introdotti all'udienza del Primo Visir gli Ambasciatori Anand... & Sceroy. Sebbene qualche ragionamento famigliare ... i Capitoli ordinò il Visir li fossero regalati d'una nobilissima vesta ciascheduno di loro due, gli diede con queste gratie, che meritavano gli suoi nobilissimi tratti; & nel prendere congiedo, il Visire con una dimostranza non Turco, ma da vero politico humano, dicendo hora sì che da vero siamo amici, affermò che il Capitan Generale

era

Articoli accettati dal Gran Visir

Ambasciadori Anand. & Sceroy

Capitoli ... dal Visir

tratto humano del P. Visir

1670

era decorato da Marte co'l suo valore, havendo fino di presente sostenuta, & conservata la Piazza; onde si dovea considerare, se havesse poi ceduta una Piazza già perduta, poteva haver acquistato alla Republica la Pace & l'amicitia del Gran Signore. In segno di ciò il Gran Vessir ogni giorno inviava un fresco al Capitanio Generale & à lui contemplatione gli altri commandanti & Capi usavano l'istesso à nostri principali, particolarmente à quelli, che havevano commandato più gli attacchi con tanta generosità.

Il supremo Agà de Gianizzeri, & il Bassà di Macedonia con segni superiori d'una vera cortesia presentarono il Generale dell'Armi S. Andrea Mombrun & il Caval. ber Grimaldi non solo di rinfreschi, mà d'armi d'una sottina Turchesche, in ricompensa furono reciprocamente regalati li Turchi nominati.

Nelli Veneti quelle apparenze di tanta humanità de Turchi verso di loro, faceva no qualche apprensione d'affettatione, ricordandosi del tragico caso accaduto nella caduta di Cipro l'anno 1571 sotto il governo di Selim Sultan Ottomano nella persona del Bragadino, & altri Capi commandanti, li quali lasciarono la vita, chi scorticato vivo, chi decapitato dal Primo

Parole di complimento del Visir

Regali fra il Cap. Generale, & i commandanti nostri

Tragico caso accaduto al Bragadino Marc'Antonio in Cipro Generale.

Gran

venire Inclinati se bene alla fine ne rapportò dal Gran Signore il meritato castigo per la clemenza non havendo servata la sperata fede quelle lo ritrovò del Barbaro. Et credendo col suo artificio trionfar in Costantinopoli, fu fatto trionfo della sua testa meritamente

Il Primo Visir ancora esso avertito del suo infedeltà secondo, passò al suo interesse col pensiero di conservar se stesso con le Venetiani, affine di non lasciar la testa in questi emergenti ò affrontamento di infedeltà.

Li li 24. di settembre d'ordine del Capitan Generale fù fatto intendere al Primo Visir, che dovesse destinar soggetto, affine di ricever la consegna della Piazza, attento era seguito imbarco de Venetiani l'imbarco conforme à gli ordini prescritti. Fù dal Visir eletto un Agà coll Capigi Bassà, con l'aggiunta di due Officiale uno delle mi[illegible] della Piazza, & l'altro delle Monitioni. Et ecco il possessore al Turco ti la [illegible] d'una Piazza, che per l'addietro dimostravasi un apparato inespugnabile à chi l'invidiava

Fù veramente, & sarà sempre successo memorabile, & degno di gran riflesso l'havervi veduto una Città stimata per l'Isola, & suoi contorni quasi continenti un Regno intiero, non che per la fortezza sopra del lui sito inespugnabile, & per tale dalla esperienza di tanti secoli comprobata; caduta dopo 25 anni in mano de gli oppugnatori

Ottomani

Ottoman per necessità volontariamente consi-
gnata. La cui perdita come da Prencipi Christia-
ni, ò nulla, ò poco s'erano curati di sostener-
la, in buona parte ai loro meriti assegnata; &
però il male troppo avanti era trascorso, faceva
di luogo presto rimediarvi, affine di non inco-
trar peggio, come ogn'uno di saperlo rimediarlo
può sì cita l'esperienza.

Alli 27 di settembre giorno fatale alla Repu-
blica, fù l'istessa di l'andata dalli Venetiani, accadendo (entrata del Gran Visir)
Candia cade — cadendo un venerdì, & dopo otto giorni fece l'en- (in Candia)
in mano al — trata il Primo Visire, havendo lasciato far alle-
Barbaro — grezze li Turchi per quelli otto giorni continui
Trace alli 27 — con fuochi, & con tiri di Cannone. Adunque entrò
settemb. — il Gran Visir come Trionfante per un Ponte
in giorno di Vene- — fabricatoli da Turchi con artificio di grandez-
re, correndo — za, & di spesa; facendoli li suoi spalliera, &
l'anno — ala con maestoso ordine, per la breccia di (Tempi)
1669 — Sant'Andrea, trascorse poi verso il Tramatà, di- (30)
Respon. — rizzò al Tempio di Santo Francesco cangiato (ridotti in mos-)
di Clem. 9 — in una Moschea, non havendo permesso altri (chee, gli altri)

Tempi in piedi, che altri due, gli altri tutti (campa-)
furono, essendo tal costume de Turchi, con- (ri in)
vertiti in stalle per la commodità della Caval- (stalle.)
laria. Dalla Moschea passò nell'Habitatio-
ne, ove habitava il Marchese di S. Andrea.

Il Testerdar Bassà haveva quivi apparec-
chiato un lautissimo desinare all Visire, tut-
to à spese del Gran Sig.re, atteso il lui commando

per

per riconoscerlo dopo tante fatiche, & impieghi in suo servigio sotto la presente Piazza furono contati cinquecento Piatti, & messo sotto una Piattaforma, ò Baldacchino diciamo noi di velluto cremese, tempestato di varie pietre preciosissime. Hora terminato il Pranso mandò un'inviato al Capitan Generale, ad al lui nome gli portasse, ad one la Potenza ottomana si fermarà nelle sue mani, & le sue persuasioni haueranno credito alla Porta, la Pace fatta trà loro, perdurerà, ad essendosi sopra la lui parole le quali tendono à fine d'honore nelle sue risolutioni

Pò ammirar mentre soggiornano nel barbaro trace tratti di tanta Humanità verso Gente differente di Religione, come siamo noi Christiani? Io mi fò fede indubitata, ed questi complimenti hauessero origine dall'interesse di stato, non badando ad altro fine, ed alla loro utilità. Exitus acta probant, staremo à vedere in progresso di qualche tempo i successi

Il Capitan Generale hauendo lasciato er ordini di raccommandatione spettanti al governo delle Fortezze nel Regno al Proveditor Generale Battaglia; & ad altri Nobile commandanti, veleggiò con l'Armata verso il Zante. Si come tutta l'Europa compati

alla

Honorare [il] Serviti[ore]

Vsua li Nostri Rappresentanti auttorità del Gran Visire al Cap. Generale

ammiratione del scrittore.

Tranti moren [il] Capitan Generale parte di Candia

alla necessità, & approuò la Condotta del Capitan Generale in questa risolutione di emergente tanto disastrose, & difficile, quanto era impossibile à sostener più quella Piazza, hauendo fatto gli ultimi tentatiui così al Rè peruenuto l'auuiso della partenza della sua Armata, = dichiarossi con grandissime dimostrationi = quali di mostranza contro il Dimaglie + il suo ritorno. In tanto con gran celerità diè de ordini di gran premura, affine di ammassa re un nuouo soccorso di mille, et cinquecento huomini scielti alla ualidezza dell'impresa con importante sotta la direttione e Condotta del Maresciallo di Bellaforte con titolo di Genera le del Pontefice, sotti à questo Christianissi mo Rè il segnalarsi appresso il Mondo tutto con tal zelo pietoso, hauendo anche d'auuan taggio à suoi semplici cenni disposto una grā Nobiltà Francese il portarsi in Leuante à tal effetto. Fù un altro Commandante d'ordine Re gio spedito con alquanti Vaselli carichi di mo nitioni militari, & da bocca con ordine espres so, che incontrando l'Armata del Duca Quale do far uiolenza, che si ritornasse addietro, do uesse continuare il suo uiaggio, non dando altri mente alle lui persuationi, come à punto ac cade d'incontrarlo onde il Bellaforte continuò il suo uiaggio, sbarcò alla Suda, esseguendo pon tualissimamente li commandi del Rè, non ostante

il Rè di Fran. con mostra di non aver tem il No uagliesi.

il Re di Fr. con una nuoua soccor so in Canea

mareschallo Belle fonte creato General dal Re per questo

và

la Crea di Candia. Viera arriuato à Tolone il Duca di Nouaglie con l'Armata, il Rè gli inuiò una lettera la quale gl'interdiceua espressamente il non capitare alla Corte, nè meno in Parigi mà bensì instradarsi uerso Parti sue. Conteàs intimorito dall'ordine Regio, tanto esegui con apportarne una infirmità graue da tal relegatione. Mà quiui non fermò il Zelo del Rè, poiche alcuni soggetti uolsero appresso S.M. officiare, affinche il Duca fosse innocente in gl. fatto, allegando d'hauer essercitato puntualissimamente la carica imposteli, con simil zelo furono licentiati dalla Corte, & parimente relegati tali soggetti. Il Duca di Nouaglie relegato dal Re

Cosi al primo auuiso riceuto dal Papa della perdita della sua Armata, ne mostrò grauissimo sentimento, che oppresso dal dolore, per la perdita della Piazza, s'infermò à segno, che li conuenne tramontare da questa all'altra vita alli 10. di Decembre tre hore auanti giorno, dopò d'hauer terminati li 70 anni d'età, hauendo con santo zelo, prudenza, & lode sostenuto il Pontificato due anni, cinq Mesi, & diecciotto giorni. morte di Clem. 9.

Li successe nel Ponteficato Clemente 10. dopò un lungo Conclaue di 4 Mesi, ritrouandosi in Età 1670 e stato creato Clem. 10

età cadente d'ottanta anni; ben vero prosperoso, & dalla Natura dottato d'un' ottimo temperamento Alli 27 Aprile . 1670.

Però che la varietà dell'Historia non deve sempre occuparsi nel racconto delle sole attioni, & imprese di guerra, sollevando d'hora in hora gl'animi vivaci di Legenti le relationi di certe picciole curiosità, anchorche nella loro debolezza memorabili. Quantunq. nella tessitura di questa non ci proponessimo già altro fine, che di divulgare alcun racconto particolare di successi di Candia, & di Dalmatia, li quali non tengono altra connessura à punto che questa dell'ordine de' tempi annotati. Sabbiamo determinato restringerli in tal solo, & laconico racconto. Essendo in questo ultimo foglio la sorsa della guerra sopraccennata nella vivezza d'un spirito troppo ardito con una satirica gratiosa, quantunq. alla lui conseguenza pregiudiciale, dannosa, & annatetica; attesi le censure fulminate da molti sommi Pontefici in simili deliberationi attonite.

Onde fù osservato Pasquino in Roma nell'apparir del giorno involto in una vesta lugubre: Marforio curiosamente l'interrogò dicendo: che novità ci è questa tua, ò Pasquino mio? forsi la notte passata hai perso ne' ridutti al

Pasquinata

La

la Camicia la camiscia, per haver fatto andar
il petto del mio sangue alla disperata
Mi vedo ragione ancora, tu non rispondi,
et seguiti. io mi fo fede inaudita, et ciò nata
per esserti [illegible] Filiberto tua Consorte. Pas
quino lagrimando condescese alle sue brame
taci disse et ascolta: peggio è accaduto di
quanto credeti Candia nostra Padrona è
morta doppo haver speso in sostenerla in vita
sua Madre con tanti tesori, et fattogli etra
ere tanto sangue: a fine di tenerli nel
pristino della [illegible] di salute; finalmente ha lasciato
la Vita, et [illegible] mi trafigge il cuore, e che la
in Mano del Gran Signore [illegible]
[illegible], prorompendo in un'esclamatione, Et
di che male è morta? Pasquino disse, tutto il
Mondo è pieno, che [illegible] sia tramontata.
Se tu ti porterai nelle Corti di Prencipi [illegible]
ivi quanto sarà io ti racconto: è morta di mal
francese senza Preti, et senza Croce, [illegible]
perderebbe il rispetto da Marforio

Questa Pasquinata [illegible] ricene con
[illegible] attribuita alla Piazza di Candia. È
persa, et caduta nelle mani del [illegible]
Otomano, senza Preti cioè senza soccorso dell'
Armata ausiliaria del Papa, quantunque non era
la sua intentione, come si osservò in effetto; senza
Croce, alludendo all'Armata di Malta,
come apparve nell'ultimo generale [illegible] dal

Turco

Turco tanto fiero, e gli Ausiliarij soggior-
nando alla stanza loro ò nulla vi pensava-
no; mà solamente come spettatori attendevano
à i successi, e sorpimenti di questa infelice Trage-
dia, morta poi di Malfrancese, viene ciò attri-
buito alla furia francese, atteso che senza consig-
lio sortirono quelli, restando senza ordine es-
tinti dal nemico; onde ne seguì tema ne'
nostri, & ardire ne' [illegible] nemici Ottomani.

Eccomi portato all'ultimo di questo rac-
conto inviatomi da penna veridica, & spet-
tatrice, ed io havendo levato la sostanza
da gli avvisi laconicamente trasmessimi,
gli hò abbelliti con qualche Historia, &
vestiti di concetti, & ornati di frase confor-
me alla mia debolezza sopra questi fogli à chi
li vorrà leggere à loro talento, & commodità.

Cronichetta di Candia.

Candia nel anno [illegible] della nostra
[illegible] 1198. [illegible]
Costanza moglie d'Enrico 4 madre di Federico nelle carte 99 del L.6.
[illegible] di Costanza Costanzo [illegible]
[illegible] di [illegible], & Federico [illegible] Imperatore [illegible]
di Costanza [illegible]
[illegible] Imperator di Costanti-
nopoli dominante l'oriente.
Bonifacio di Monferrato Capitano Generale
di Federico 2. [illegible]
Stati, e città dell'oriente per mezza [illegible]

lore particolarmente [illegible] dalla [illegible] ma in queste emergenze di guerre. [illegible] Poeta della
[illegible] Buongiorno [illegible]
[illegible] con suo [illegible]
[illegible] Consiglio [illegible] offerir il Regno
di Candia alla Rep di [illegible]
[illegible]
[illegible] accettare il [illegible] consiglio il
Re, mandò un [illegible] alla Serenissima Rep. di Venetia,
pregandola [illegible] teneua [illegible]
[illegible] gli fusse contribuito un
[illegible] di denaro à cagione di sollevar
le sue indigenze, et mantener il suo posto per
l'imprese incominciate nell'Oriente.

Fu con lieta faccia accetta l'offerta [illegible]
[illegible] il [illegible] bramato [illegible] emer
genze. [illegible] deliberatione publica da quella
Serenissima Rep. fatta Colonia. Inuiando [illegible]
Case di Nobili ad habitare quel Regno, [illegible] quali
fino alla [illegible] cadente si sono conseruati nelle
loro dignità, et prerogatiue. Ch'hora caduta [illegible] Meh. [illegible]
[illegible] impero [illegible] Mehemet. 23. et 4. di
tal nome, [illegible] dalle forze, et industria
del Gran Visir nomato Mehemet, [illegible] figlio di
Chiuperli Mehemet pur ancor ello primo Visir, con
cui auanti [illegible] officio appresso il Gran Sig.re

affine

al fine cadeue il Gran Visirato nel figlio accetto l'utile del lui vastissimo Imperio onde fa celonte ottenne il sigillo con l'accoppiamento della carica, havendo riguardo alli suoi gran meriti, & fedeltà nella gran carica sostenuta generosamente.

La Descrittione, & sito di Candia.

Osseruerai à Carte 219. del 4. Libro, che dopò esser stata in poter de Venetiani anni 465. quando fu da loro comprata. correuano gl'anni 1208. & persa, ò resa per dir meglio, fù negl'anni. 1669. tal gran perdità alla Christianità. uedi al foglio 99 del 4. Lib.

Non ostante l'impero rimbombo, che à guisa d'Elefanti, non così resto hauerò à nandi gl'oc: chi rappresentano la sanguinosa battaglia gli nemici, li nostri sentendosi bollire il sangue nelle uene, gli con horribili barrito, & a pari delle trombe le narici hasse i lenti nel più folto. & più fiero delle nemiche squadre per selue di lancie, e di saette; per gran ...oli & ...ti istromenti, & stratagemi belli, animosam.te si lanciassero, & per mille ferite spargendo fiumi di sangue, vindi, & vincitori, abbattenti, & abbattuti, facendo strage, & soffrendola, col proprio ualore, Vedeir Morte, & sepolero à gli vccisori. Alla fine per Mancamento di soccorsi, in riguardo alla lontananza, restò persa à danni della Christianità.

La Pace

La Pace seguita tra la Rep.ca
di Venetia & Ottomano l'anno

Annienta la dura legge de' bellici prouidd
e contributioni, cessano le spopolarsi le Città sud
dite nell'adunar soldatesche, affine d'inuaria
nel cielo di Marte, un meno termine alle fati
che del stanco & vigilante soldato, che dormendo
a occhio aperto, stagna a terra, e vive a guisa di
fera seco, & stando con l'orecchio attento, sen
te qualsivoglia susurro. Questo imitando il fu
ror della guerra volge all'armi, e ributtan
do l'impeto hostile, nell'istesso tempo medita l'offesa,
ed invita la Camerata alle difese, veglia le lun
ghe notti, bene entro nell'elmo disciolte è neui, sof
fre i fiati del gelido Boote, s'aggiaccia a' tiranni spi
ri del freddo Aquilone, risente il rigore del Cielo
inasprito, calpestra le pruine algenti, varca gli aggiac
ciati fiumi, e mentre l'induriti Cristalli franse gli in
debolisce co' piedi, e col fiato, si sente nel suo natu
rale elemento, onde affaticato, & anco così molto suo
respirare gli fa. [illegible] la destra il Marzuino fin
pano, lo Turba il suo bronzo, [illegible] il ferrato botto,
lo chiama la garrula tromba, li sono piume le neui,
gli è letto il duro & freddo sasso, & certo spada d'onor
che senza scinger arbore, dorme sul nudo, [illegible]
umani sonni. Hor empie i fossi, hor fabrica le trincere,
hor serue di sentinella, hor getta i ponti, hor riconosce i
forti, hor [illegible] il castello, hor depreda le Ville, hor
conduce le strade, hor appiccia le fiamme, & il negletto
crine nell'intrepida fronte mai sempre di sangue sudori
humido

humido ondeggia. & d'honorata polue, generosa: si adorna. Si vede in ogni punto preda della morte visibile scopo delle piombate palle, bersaglio dell'ire hostili segno delle nemiche saette, e frà i lampi dell'armi, e frà le pioggie di sangue. frà le nubi delle quadrella, quasi in cruda tempesta: asperso d'horrori in sono dei legni homicidi, e delle canne tonanti i vomiti di fuoco. Non cangia cuore, non arresta il piede, non discolora il viso, non muta luogo, non varia il pensiero, non teme i nembi de' dardi, non paventa l'ordigni di Marte, passa i più folti steccati, apre le più chiuse vie, dissolue gli ordeni più forti, & graue di ferrato usbergo, fioccando colpi alle contrarie teste, frà lancie, e saette, e scimitarre, e spedi, e caualli, e ferri, e rischi, & morti, penetra à uiua forza le viue & impenetrabili mura di gli armati nemici sembra à gl'impeti hostili immobil quercia incudine battuta, sensato scoglio, al pe animata. s'oppone à mille squadre, entra nel le più dubbie imprese, & senza hauer d'intero altro, che il core, mostra la gloriosa veste non di porpora, mà di glorioso, e generoso sangue, non di perle, mà di terrone, non con punti di seta, mà con punte di lance, ò con con ago ingegnoso, mà bensi con nemica spada ricamata per tutto. Così gloriosamente fà ritorno alla dolce Patria, & alle paterne case, premiato dal suo Prencipe, giustamente à punto come egli fiu sui sedile nell'occorrente di guerra; & con allegrezza uniuersale accolto,

si

si da Patrici come da cari Parenti onde
dormontano si stenti e s adHunno i suvenil
in insultante Aletto furia d'Averno avendo
alla bramata quiete come un'altro forte Fla
eloquente Flaminio Romano. questo con degni mi
fiume di feconda facondia e di Macedoni no
cò sanque, dapoi e sette spente a dell'ire han Rom
me . . . . tributa
riò il Rè Filippo, fatto ostaggio il figlio De
metrio, ... e sue Città, proclamar=
don . . . . . . al liete voci delle vi
. . . . risonando ogni an
tro, ogni lido, ogni pendice percuoppe il . . . .
in tanti applausi . . . . Cielo,
i uccelli . . . . caddero à terra frà quali
ancora un crocidante Corbo, . . . nel . . . .
. . . non . . i canori, mà ipsi infatti le Angeli
contribuirono e voci, e penne à celebrare un di
bel giorno animato d'applausi. . . . .
voci Angeliche . . . . . quest'alma . . .
. . . . gli applausi a . .
medesime . gran teatro dell'Universo, con . .
parole . . . .
. . . . Ro
ia . . . .
. . . . ingentibus eius, . . .
. . . . qui longe est.

(36)

Dqui prove. Dicit Dominus. O parole venunu te degne di un Dio, che la Humanità apprese per farci humani, e simili à lui per mezo della pietà, ed amore. Parole da spezzar il cuore à tutti i beneuoli per giubilo, e à gli inuidiosi per rabbia. Parole da stenarsi in tutti li Teatri con Scene festive, da modularsi in Musiche sempre da tutti gli organi, da proclamarsi con Euangeliche trombe da tutti i Pergami.

Che se ogni guerra, benche accesa da gli huomini, in guisa di vna fiamma infernale non può essere spenta, se non dal solo Iddio Creator della Pace; che cè la lasciò in testamento Pacem relinquo vobis, pacem meam do vobis; insegno del suo amore salutaua li suoi: Pax vobis. Come poteua naturalmente finire questa, dico, guerra della Rep. Ven., e del Turco, che si come dichiarata dal Cielo, cagionata da nostri Misfatti, cominciò con tanti pauentosi prodigij, fatali, e funestissimi Araldi della Diuina ira, che sogliono à miseri Mortali prenontiare infallibili sciagure, e d'altre modo lagrimeuoli spauenti. Tutti gli Elementi prima delle Trombe nemiche nel primier Mouimento sonarono arme. Tremarono i Mari con furiose onde, tremò il suolo di tutta la Christianità, o qual huomo, non nè pauentò? conoscendo vn Potentato barbaro giurato tanto contro di noi?

Hor i Musicali instromenti della Concordia mouerò non solo nè Musei, mà per tutta l'Europa dopò si horribili presagi, per non essere ordinaria fattura humana; mà doni da Dio mandataci.

Parola

TAVOLA. III.

Del Quarto Libro della Guerra di Candia, & Dalmatia; &c.

A

Acque [illegible] F.[illegible]
[illegible] F.[illegible]
A[illegible] con [illegible] Cret F.225.
Ar[illegible] sotto Candia F.225.
Alaquisto de Veneti F.[illegible]
Accortezza d[illegible] F.251.
A[illegible] F.152.
A[illegible] F.152
A[illegible] Molin alla Porta F.235.
A[illegible] F.140.
A[illegible] Mad[illegible] F.146
A[illegible] F.258.
A[illegible] F.200
Andr[illegible] Cap. Generale F.205.
Anto Priuli Cap. Gnale F.[illegible]
Anto Bernar[illegible] d'Arm F.203.
A[illegible] à Ibrain F.48
A[illegible] F.241.
Armata d[illegible] Rep. potentiss. F.56.
Armata del [illegible] F.56.
Armata Ven. à S. Teodoro F.57.
Armata Ven. con[illegible] la nemica F.69
Armata nemica atterrita F.70
Arm. nem. assed. à Rodi F.73
Arm. nem. verso Candia F.75
Arm. nem. esce da [illegible] F.78
Armata Ven. coraggiosa F.80
Arm. [illegible] F.80
Arm. nem. intimorita F.91
Arm. [illegible] grossa F.87
Arm. Ven. [illegible] Caccia F.92
Arm. Ven. numerosa F.212
Arm. Ven. tra[illegible] F.213
A[illegible] F.214
Arm. Ven. [illegible] F.2[illegible]
Arrivo d. Fran. Morosini F.227
Arte del guerreggiare F.231
Arrivo [illegible] F.[illegible]
Articoli accett[illegible] F.261.
Assedio di Canea F.42
Assalto d[illegible] F.43
A[illegible] F.66
A[illegible] F.67
A[illegible] F.226
A[illegible] F.49
A[illegible] F.51
Assalto al Forte [illegible] F.62
Assalto [illegible] Mol F.68

Assedio

Assedio al Tenedo F. 182. Auuertim.nti à Comman F. 151
Assedio di Cattaro F. 191. Ausiliarij Partono da Ven. F. 258
Assedio secondo da Cattaro F. 191. Attacco à Candia F. 225
Assedi di Neyseol F. 203. Attacco da Ven à Clissa F. 163
Assalti à S. Dimitri F. 209. Attacco à Candia noua F. 196
Assalti del Turco F. 215. Attacco alla Piazza F. 225
Assediati vigilantiss. F. 254. Ausiliarij partono F. 258
Assalto alla Mocenora F. 256. Ausiliarij di curiosità F. 258
Assalto alla Piazza di Candia F. 243. Ausiliarij Mancano F. 258
Attacco di Clissa F. 163. Auuertimenti à Capi F. 151
Attacco di Spalato F. 164. Auuertimenti à Sopraintendenti F. 151
Attacco al Forte S. Giouanni F. 194.
Attacco in Candia noua F. 196.

B.

Bassà d'Aleppo si solleua F. 143. Bernardo Morosini Cap. al F. 156
Bailo Soranzo prigione F. 155. Bernardo Nani Cap. Ven. F. 231
Bailo liberato F. 155. Bernardino traditore F. 209
Batterie nemiche. F. 166. Bernardino appiccato F. 210
Battaglia coraggiosa F. 170 Borri sopra al Marco F. 182
Batterie Turchesche F. 179 Borri sbarca al Tenedo F. 182
Badoer Pro. Ven. d'Armata F. 190. Borri ferito F. 184
Bassà d'Aleppo ucciso F. 192 Bodua, e suo sito F. 211
Barbarie Turchesca F. 197. Breccia fatta dal nemico F. 163
Barbareschi Corsari F. 198. Bragadino fu scorto uiuo F. 261
Bàllarino &c. sualiggiato F. 208 Bucintoro preso dal Turco F. 205
Batteria sotto Candia F. 226.
Baloardo S. And. preso F. 246.

C

Canea consedinta F.142.
Canea presa à Turchi F.142
Canea soccorsa da Veneti F.144
Canea munita da Turchi F.213
Candia assediata dà Turchi F.160
Candia liberata dall'assedio F.163.
Candia inespugnabile F.163
Candia assed.ta la 2 volta F.166.
Candia per esser demolita F.169.
Candia noua attacc. da Veneti F.196
Candia, e suo sito F.219.
Candia noua demollita F.225.
Candia in graue pericolo F.224
Candia [illegible] F.252
Candia presa al Turco F.62.
Cane d'Alessandro Magno F.152
Causa [illegible] F.15.
Cessia data al Turco F.167
Carità del [illegible] F.187
Cattaro [illegible] F.191.
Cattaro soccorso F.191
Cattaro, e suo sito F.210.
Castel Russo e suo sito F.193
Castel Russo [illegible] F.193
Castel Russo spianato F.194.
Carauana d'Alessandria F.198.
Carauana acquis. da Ven. F.202
Casa de Con. di Idrin F.206.
Castel Nuouo, e suo sito F.210.
Cattarin Cornaro P.G. F.224
Cattar Cor P.G. d'Armata F.235
Caso fatal à Veneziani F.250
Capi di guerra in terra F.257
Capi d'Armata in Mare F.251
Capitoli concessi dal Visir F.261
Cesare Imp. clementiss. F.153
Cesare soccorre la Rep. F.231
Cidin [illegible] in Dalm. F.191
Chiese conuer. in Mosch. F.262
Chiese conuer. in stalle F.262
Cipro, e sua descrittione F.177
Ciro Rè de Rè di Persia F.260
Clissa acquis. dal Foscolo F.145
Clissa e suo sito F.153
Clissa presa F.164
Clissa, e sua descr. F.221
Clem. [illegible] fauorisce la Rep. F.230
Condiz. nel tratt. di Candia F.142
Combattim. à Rettimo F.144
Combattimento [illegible] F.157
Combatt. contro il Turco F.170
Combatt. contro lo nemico F.171
Combatt. à Dardanelli F.174
Combattimento seguito F.179
Conflitt. delle Armate F.181
Combatt. de Ven. e Barbari F.238
Combattimento Nauale F.250
Constellatione inclinante F.149
Concetto riguardeuole F.153
Concetto Satirico F.255
Conte Mano [illegible] F.162
Conte Giacomo Valuasone F.161
Conte Giacomo Gou. al Dum. F.16.

Corrie

Corsi [illegible] F. 162.
[illegible] delli Galee [illegible] F. 163.
Congiurationi contro il [illegible] F. 167.
Colloredo [illegible] F. 167.
Corsari [illegible] F. 174.
Corteggio dà Dux [illegible] F. 175.
Corteggio de Venetj [illegible] F. 175
Corteggio [illegible] F. 185
Corteggio del Mocenigo F. 188.
Cortegg. [illegible] F. 204
Conti di [illegible] F. 204.
Conte Nicolò [illegible] F. 205.
Costanza Figliuola d'Enrico [illegible] F. 2[illegible].
Comoatti[illegible] F. 214.
Comenti [illegible] F. 193.
Comandanti in Candia F. 199.
Consult. [illegible] il Turco F. 188
Costume politico [illegible] F. 200
Contin. [illegible] F. 240
Consiglio Militare F. 252.
Consulta dè Capitani [illegible] F. 253
Consulta dè [illegible] F. 257
Consulta dè Personaggi F. 25[illegible]
Creatione [illegible] F. 17[illegible]
Confusioni in Costantinopoli F. 179
Creatione di Clem. 9. F. 223
Creatione di Clem. 10. F. 26[illegible]
Conditioni della Pace F. 259
Conflitto [illegible] F. 234
Con [illegible] F. 211

D.

Dardanelli sequestrati F. 142
Dardanelli [illegible] nomi F. 145
Dardanelli [illegible] F. 187.
Dalmatini [illegible] F. 194
Descritt. della Invidia F. 139
Descritt. del [illegible] F. 267.
Descritt. dè Dardanelli F. 145.
Descritt. del Folgore F. 148
Descritt. della Morte F. 149.
Descritt. della [illegible] F. 150.
Descrittione del Volo F. 1[illegible]
Descrittione di Cipro F. 178
Descritt. di [illegible] F. 186
Descritt. di [illegible] F. 210
Descritt. di Cattaro F. 210.
Descritt. di [illegible] F. 211
Descritt. di [illegible] F. 211
Descritt. di [illegible] F. 211
Descritt. di [illegible] F. 211
Descritt. di Zara F. 211
Descritt. di Candia F. 219
Detto sentent. [illegible] F. 1[illegible]9
Detto notabile F. 152

Deliberation[illegible]

Delib. del Senat. Moc. enigo F. 186
Delib. del Turco F. 231
Dennar del Gran Visir F. 263
Divano Generale F. 147.
Diligenze de Veneti F. 163.
Diligenze in Dalmatia F. 184.
Diligenze contro Turchi F. 196.
Dilig. del Capitan Generale F. 231.
Disegni del Turco svaniti F. 199
Diedo Cap. Gnale de Galioni F. 199.
Dispetti tra Ven. e Maltesi F. 95
Difesa di Veneti. F. 243.
Doglianze dell'Auttore F. 163
Donne Greche guerriere F. 242
Duca di Noailles arrivato F. 253
Duca di Noailles relegato F. 264
Duca di Noailles disgratiato F. 264

Egena isola presa da Veneti F. 176.
Egena demolita da Ven. F. 176.
Elogio al Cap. G. Mocenigo F. 189
Emergenze tra Venetiani F. 190.
Entrata del Visir in Candia F. 262.
Erizo Prov. di Veneti F. 156
Erizo Capitan Gnale F. 156
Erizo morte preventiva F. 161
Erasmo Ingegnere F. 197
Essaltatione di Clem. 10 F. 264

Fedeltà Capelletta alla Rep. F. 169.
Filippouich nemico della Rep. F. 94.
Figlio di Sangiaco decapitato F. 94
Filippouich renegato F. 201.
Filippouich à danni della Rep. F. 210.
Fellipouich perturbatore F. 241.
Filà greco di Scio e il Turco F. 156.
Flaminio Romano trionfante F. 268
Foscolo Prov. Gnale in Dal. F. 145
Foscolo acq. Clim, e Clissa F. 145
Foscolo fa progressi F. 158
Foscolo ag. Gnale d'Armata F. 173
Folgore descritto F. 149
Forte di Demitri preso dai Turchi F. 155
Fortuna Monarchale F. 155
Forze della Repub. Veneta F. 155
Forti [illegible] F. 188

Forte

Forte di Adria [illegible] F. 199.
Fortificatione di Candia F. 220.
Fran. Morosini Cap. G. d'Armata F. [illegible]
Fran. Morosini ritorna à Ven. F. 197.
Fran. Morosini Prov. nel Friuli F. 204
Fran. Morosini Cap. Generale F. 221
Fran. Morosini parte da Candia F. 2[illegible]
Fran. [illegible] Venturier. a Candia F. 239.
Francesi [illegible] F. 240
Francesi deluso, e mossi F. 24[illegible]
Francesi [illegible] in Candia F. 253
Francesi partono da Candia F. 253
Fuga de' Turchi F. 216
Funerali fatti dalla Rep. F. 240
Fuoco alla mon. d'[illegible] F. 91

G

Galee Pontif. in soccorso F. 157.
Galee Maltese in soccorso F. 157.
Galee Pontif. in [illegible] F. 227.
Galee di Spagna in [illegible] F. 227.
Galee di Napoli in [illegible] F. 227
[illegible] Maltese [illegible] F. 227
Galee ausiliarie [illegible] F. 238.
Galee ausiliarie [illegible] F. 228.
Galee aus. [illegible] F. 238.
Galee aus. [illegible] Rep. F. 239.
Galeazze [illegible] F. 161.
Gener. Mocenigo [illegible] F. 155
Giorgio Morosini C. G. d'Armata F. 197.
Georg. Morosini ritorna à Venezia F. 205
Gildas Comm. alle 3 Isole F. 1[illegible]2
Gildas in Candia F. 161
Gildas [illegible] F. 1[illegible]
Gildas [illegible] F. 152.
Gildas [illegible] dell'Armi F. 191.
Giove Dominator di Candia F. 151.
Giovanni [illegible] F. 159
Gio. Batta Grimani C. G. F. 159
Girolamo Foscarini C. G. F. 176
Girolamo Contar. [illegible] F. 19[illegible]
Girol. Contarini [illegible] F. 192
Gorgia [illegible] F. 152
Giò Capello C. G. F. 156
Grimani C. G. in Candia F. 144
Grimani [illegible] F. 144
Grim. [illegible] Candia [illegible] F. 14[illegible]
Guerra [illegible] à Venezia F. 148
Gran Visir governa l'Imperio F. 148
Guerra di Candia quale [illegible] F. 154

H

Habitatione [illegible] F. 229
Huomi [illegible] combatt. F. 229

J

I

Imprese di Bernardo Morosini F. [illegible]
Imprese del Primani F. 159.
Imprese in Dalmatia F. 30.
Impresa fallace [illegible] F. 30.
Imbasciata de' Turchi à Modone F. 22.
Infedeltà [illegible] F. 203.
Incendio [illegible]
Innovatione [illegible] del Turco F. 23.
Ibraim creato [illegible] F. 40.
Ibraim fa strangolar il Cap. Bassà F. 45.
Ibraim condannato alla morte F. 126.
Industria [illegible] F. 25.
[illegible] di [illegible] F. [illegible]5
Irresolutione del Turco F. 30.
Isola di Cipro [illegible] F. 178
Isola [illegible] da Venti F. 186
Istanze fatte [illegible] Ausiliarii F. 258
Istanze [illegible] F. 258
Ibraim strangolato F. 47
Ibraim [illegible] F. 50
Imprese de' Cap. e Turchi F. [illegible]

L

Lamento [illegible] F. 162
Lazaro Mocenigo Cap. Gen. [illegible] F. 182.
Lazaro Mocenigo [illegible] F. 10[illegible]
Leonardo [illegible] F. 73.
Leonardo Mocenigo Cap. Gen. in Candia F. 15.
Lemno isola presa à Venet. F. 183.
Lorenzo Marcello Cap. G. [illegible] F. 77.
Lince [illegible] F. [illegible]
Legni Barbareschi F. [illegible]
Legni nemici [illegible] F. 18[illegible]
Lemno [illegible] dal Turco F. 190
L[illegible] F. 152
Lustro e Compagnie [illegible] F. 151

M

Marin Cap. G. alla [illegible]
Ma[illegible] Ibraim Imp. F. 141
Macometto di [illegible] F. 155.
Mac[illegible] F. 155.
[illegible] politica F. 200
Mar[illegible] Gen. [illegible] F. 209.
Marchese Villa ferito F. 228.
Mar. Villa ritorna in Candia F. 225
Mar. Villa ritorna da Cand. F. 236
[illegible] F. 236
[illegible] F. 236
Mar. [illegible] F. 23[illegible]
Mar. [illegible] ferito F. 240
Marco [illegible] ferito F. 245

Marchese

[illegible] gener [illegible] f. 2[illegible]
M[illegible] [illegible] Bu[illegible] Caval[illegible] f. 2[illegible]3
Malty[illegible] cartenò da [illegible] f. [illegible]
Me[illegible] seg.[illegible] d[illegible] [illegible] f. [illegible]
Mehemet creato [illegible] f. [illegible]
Mehemet Celeb[illegible] f. [illegible]57
Menzogne [illegible] al C. [illegible] f. 199
Meraviglie d[illegible] huomini in[illegible] f. 200
Morte d[illegible] [illegible] f. [illegible]
Morte [illegible] Tomaso [illegible] f. 144
Morte [illegible] C[illegible] f. 156
Morte [illegible] Cristal [illegible] f. 1[illegible]
Morte dell [illegible] f. 15[illegible]
Morte di Aluise C[illegible] f. 162
Morte [illegible] Venier f. 164
Morte [illegible] Madre [illegible] f. [illegible]
Morte [illegible] f. 16[illegible]
Morte di Tomaso Mocenigo f. 170
Morte [illegible] f. [illegible]
Morte del [illegible] f. [illegible]
Morte del C. Marcello f. 1[illegible]
Morte [illegible] f. [illegible]
Morte del Foscari f. 186
Morte del [illegible] f. 18[illegible]
Morte del Fran. Bar[illegible] f. [illegible]
Morte del [illegible] f. [illegible]
Mor[illegible] Soldan C. dell'Ar[illegible] f. [illegible]
Morte dell' Ragazzi [illegible] f. [illegible]
Morte [illegible] Ben Almor[illegible] f. [illegible]
Morte del [illegible] Nicolò di [illegible] f. 20[illegible]
Morte del Bal[illegible] C. Canc[illegible] f. [illegible]
Morte d[illegible] f. 22[illegible]
Morte d[illegible] f. 229
Morte di Bernar[illegible] f. [illegible]
Morte del S.[illegible] Tron [illegible] f. 237
Morte di Fran.[illegible] Barbarigo f. 237
Morte di Fran[illegible] f. [illegible]
Morte di [illegible] f. [illegible]
Morte di Caterina [illegible] f. 245
Morte di gente [illegible] f. 247
Morte [illegible] Duca Becir[illegible] f. 247
Morte [illegible] Carlo [illegible] f. 249
Morte di gente di [illegible] f. 25[illegible]
Morte di [illegible] f. 26[illegible]
Morte d[illegible] f. [illegible]
Morte [illegible] f. [illegible]
Mocenigo [illegible] f. [illegible]
Mecheti [illegible] C. Turco f. [illegible]
M[illegible] in [illegible] f. [illegible]
Mocenigo C. d'Armata f. [illegible]
M[illegible] quan[illegible] f. 20[illegible]
M[illegible] di guerra in [illegible] f. 22[illegible]
Morlacchi [illegible] f. [illegible]
Mustafà [illegible] f. [illegible]
Mustafà decapitato f. 2[illegible]
Marcantonio Bragad[illegible] f. [illegible]
Mar[illegible] f. [illegible]

Naufragio dell'Arm. Ven. F. 144
Naufragio dell'Arm. Tur. F. 157
Navi dell'Armata Vene. F. 159
Nave dell'Amiraglio pres. F. 15
Nascita del Primog. del 1651 F. 200
Nerone Imp. annullato F. 151
Neyhesel assediato F. 203
Neuhesel resa al Turco F. 203
Nilo Rè de Fiumi F. 151
Nicolò di Nadalin prig. F. 172
Nove grandi recuperata F. 58
Nove grandi Fortezza spian. F. 58
Nobili feriti F. 86
Nodo Gordiano F. 226
Numero di legni Venet. F. 219
Numero di soldati in Cand. F. 231
Nicolo Vanovich cond. Vent. F. 174
Nadalin detto Furlan F. 172
[illegible] cond. in Tricoso F. 172

Obligatione de Maomet F. 141
Offerta dal Prencipe di Tr. alla Rep. F. 207
Operationi reciproche F. 209
Origine della Guerra di Cand. F. 141
Oroscopo di Ibraim Imp. F. 70
Ordini espressi dalla Porta F. 175
Oratione Militare del Cap. G. F. 178
Orsolo Polcenico Generale F. 86
Otto guerriero esperto F. 86
[illegible] F. 200
Osservationi [illegible] F. 200
Ord. di [illegible] F. 244
[illegible] per la Pace F. 259
Ostaggi di Veneti F. 259
Ostaggi de Turchi F. 259

Pace trà la Rep. e'l Turco F. 264
Panigra atterrato da Turchi F. 229
Partenza del Vuertmiller F. 229
Parallelo del Sole F. 151
Paros Isola deliciosa F. 219
Partire [illegible] F. 238
Pasquinata [illegible] F. 176
Personaggi Turcheschi F. 147
Perspettive del Mondo F. 148
Pesce Stella F. 152
[illegible] all'Imp. Maomet F. 155
[illegible] del Turco alla Rep. F. 161
Peste nell'Europa F. 165
Perdita da Veneti nel Mare F. 175
Perdita da Turchi nel Mare F. 175
Pensieri di Lorenzo Marcello F. 177
Per[illegible] Turchesca F. 200

Perfidia

Perfidia di [illegible] F.203
Pisani prende Conte in Dalm. F.144
Pisani acquista Demenico F.144
Pisani prende Novigradi F.144
Pisani spiana Novigradi F.144
Piazza di Candia con quarti F. 251
Platone nella sua Rep. insegna F.151
Provisioni di soldati F.215
Presa di 12 Vasselli da Venez. F.219
Provisione per Candia F.229
Puntiglio insorto F.231
P[illegible] F.200
P[illegible] F.201
Prudenza del [illegible] F.141
P[illegible] di Sansone F.151
Proteo si cangia d'apparato F.152
Prencipi rari perfetti F.252
Prè Stefano socorso Cap. de' Mont. F.164
Prè Stefano travaglia il Turco F.164
Prè Stefano Vecchio F.164
Prigioni [illegible] F.194
Prencipe Ragozzi in arme F.195
Preparamenti del Turco F.198
Provisioni per Candia F.199
Prencipe Sultan [illegible] F.203
Pretensioni del Turco F.203
Prencipe di Toscana à Venez. F.207
Prove [illegible] F.207
Profetia sopra l'Ottomano F.208
Prudenza di tre parti F.209
Progetti d'aggiustamento F.221
Preparamenti del Turco F.2[illegible]
Pretensioni della resa di Cand. F.258

Q

Qualità di Ibraim Imp. F.145
Qualità di Mehemet suo figlio F.148
Qualità del Leone F.151
Qual debba esser il Comandante F.151
Qualità de' Sultani di Egitto F.152
Qualità de' Prencipi F.152
Qualità del Cane d'Aless. Mag. F.152
Qualità dell'Astrolabio F.152
Qualità della Palma F.152
Qualità della Fenice F.153
Qualità della Rana d'Esopo F.153
Qualità di Cesare F.153
Qualità di Solimano Imp. F.165
Qualità de' [illegible] di Torino F.206
Qualità della Prudenza F.209
Qualità del [illegible] F.209
Qualità del generoso [illegible] F.158
Qualità del Commandante F.209
Quaranta [illegible] Vascello F.159
Qual debba esser l'arte Militare F.231
Querimonia sopra Candia F.262
Qual debba esser il [illegible] F.153
Quanto deve esser [illegible] F.209
Quanto si stimata la Casa [illegible] F.206

R

Ragozzi in arme F.195
Ragozzi Prenc. combatte F.195
Ragozzi ferito F.195
Resa della Canea al Turco F.152
Resa di Clissa à Venet. F.164
Resa del Tolero à Venet. F.16[illegible]

Resa

Resa della Fortezza di Suoié F. 172
Resa di Candia al Turco F. 262.
Regimento acquistato da Venet. F. 144
Rep. Ven. tratta pace col Turco F. 145.
Rappresaglie contro in genere F. 94.
Resoluzioni de' Franzesi F. 240.
Reggimento lasciato bravo F. 256.
Regali fatti al Cap. Gnale F. 251.
Re di Fran. tard. soccorre F. 263.
Riva Cap. Gnale ne' Dalmatia F. 140.
Riva, e sue qualità F. 155.
Riva vittor. [illegible] F. 155.
Riva glorioso F. 168
Riva a Scardona F. 168.
Ritirata dal Turco F. 66.
Ritirata dell'ar. [illegible] senza F. 180
Rinforzi passati in Can. F. 90
Riconoscimento della Rep. F. 235.
Risoluzioni tra Turchi F. 55
Rossolane schiaua F. 65.
Rossolana sposata da Solimano F. 65.
Rodi e sua descrittione F. 73.

S

Sagacità [illegible] F. 25
Sbarco di 500. Turchi in Cand. F. 75
Scultori di Egitto F. 52.
Scusa per la digressione F. 153.
Scardona presa da Veneti F. 159.
Schiatti Fortezza presa F. 195
Scardona, e suo sito F. 211
Scaramuzza F. 217
Schiaui Christiani in [illegible] F. 225
Sentenza Platonica F. 5.
Sentenza del Poeta satirico F. 49
Sentenza di Giuuenale F. 53
Sebenico assediato F. 59
Sentenza di varij antichi F. 97
Sebenico, e suo sito F. 2[illegible]
Sdramiri presa da Turchi F. 5[illegible]
Sito di Corfù F. 62
Sito di Clissa F. 63
Sito della Fortezza di S. Nicolo F. 69
Sito della piazza di Rodi F. 73
Sito & descrittione di Zenna F. 183
Siti descritti dal Venedo F. 183
Sommità di Monte Mauro F. 225
Segretario di Sauanna ingannato F. 228
Smiglianouich Cap. de Morlacchi F. 176
Smiglianouich [illegible] F. 176
Sofia Moglie di Giustiniano Imp. F. 46
Sollevamento in Costantinopoli F. 55
Soccorso in Canea da Turchi F. 56
Soccorsi in Canea da Turchi F. 73
Soccorsi in Canea da Turchi F. 96
Soccorsi all'Armata [illegible] F. 216
Soccorsi a Turchi F. 217
Soccorso al Gran Visir F. 245
Soccorsi ausiliarij alla Rep. F. 221
Soccorsi frustratorij alla Rep. F. 227
Soccorsi della Reg. di Francia F. 227
Soccorsi da Cesare alla Rep. F. 231
Soccorso in Candia F. 242
Soccorso di nouo in Candia F. 245
Soccorso [illegible] in Candia F. 246
Sortita mal intesa da Veneti F. 260
Sortita per riconoscer il nemico F. 60
Solimano Imp. sposa Rossolane F. 65
Sortita di gli assediati F. 66
Solimano Imp. s'impad. di Rodi F. 73.

Sollevatione

[illegible] f. 173
[illegible] f. 19
[illegible] f. 25
[illegible] f. 15
[illegible] f. 68
[illegible] f. 231
[illegible]

[illegible] f. 2
[illegible] f. 173
[illegible] f. 31
[illegible] f. 17
Valor di [illegible] f. 206
Veste [illegible] f. 2
[illegible] f. 3
[illegible] f. 108
[illegible] f. 12
[illegible] f. 179
[illegible]
Questi Ingegnieri [illegible]

Testamento di Amaraz [illegible] f. 140
Tornatino di Turchi f. 153
Teatro di Catatrezo f. 153
[illegible]
Tornatino di [illegible] f. 250
[illegible] f. 55
[illegible]
Topografia [illegible] pro f. 16

B.

Inches
Centimetres
Kodak Color Control Patches
© Kodak, 2007 TM: Kodak
Blue Cyan Green Yellow Red Magenta White 3/Color Black